REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE
REGIONE DEL VENETO

Venezia, martedì 18 luglio 2017 **Anno XLVIII - N. 68**

Tambre (Bl), località Valdenogher, Museo dell'Alchimia.
Si tratta di un edificio storico del '500, di proprietà della Comunità montana dell'Alpago. Durante i lavori di ristrutturazione sono stati rilevati disegni e decori murali, oltre a varie attrezzature, appartenuti ad un alchimista. In seguito a questi ritrovamenti sono stati avviati lavori di recupero e di valorizzazione che hanno permesso la destinazione del fabbricato a "Museo dell'Alchimia", oggi visitabile e unico in Italia.
(Archivio fotografico Comunità montana dell'Alpago)

Direzione - Redazione
Dorsoduro 3901, 30123 Venezia - Tel. 041 279 2862 - 2900 - Fax. 041 279 2905
Sito internet: http://bur.regione.veneto.it e-mail: uff.bur@regione.veneto.it
Direttore Responsabile avv. Mario Caramel

SOMMARIO

PARTE SECONDA

Sezione seconda

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

n. **936** del 23 giugno 2017
Legge regionale 24 dicembre 2013, n. 39. Affidamento incarico a Veneto Innovazione S.p.A., società in house, per lo svolgimento di attività di comunicazione e promozione, previste dalla legge regionale 30 maggio 2014, n. 13, da realizzarsi tramite il Portale regionale "Innoveneto.org". Approvazione della relativa convenzione. 1
[Enti regionali o a partecipazione regionale]

n. **937** del 23 giugno 2017
Progetti di Cooperazione Territoriale Europea "Co-Create", "Monitoris3", S3-4AlpClusters" e "Smart Space". Ricognizione e avvio della procedura ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n. 2919 del 18 settembre 2007 per l'individuazione di tre professionalità idonee all'espletamento delle relative attività progettuali. 14
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

n. **938** del 23 giugno 2017
Riconoscimento della Rete Innovativa Regionale "M3 NET". Legge regionale 30 maggio 2014, n. 13, "Disciplina dei distretti industriali, delle reti innovative regionali e delle aggregazioni di imprese". 20
[Settore secondario]

n. **940** del 23 giugno 2017
Legge regionale 18 febbraio 2016, n. 4 "Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale e di competenze in materia di autorizzazione integrata ambientale". Disciplina attuativa delle procedure di cui agli articoli 8, 9, 10 e 11 (ai sensi dell'art. 4, comma 3, lettera b)) ed indirizzi e modalità di funzionamento delle conferenze di servizi di cui agli articoli 10 e 11 (ai sensi dell'art. 4, comma 3, lettera g)). Delibera n. 40/CR del 14/04/2017. 25
[Ambiente e beni ambientali]

n. **941** del 23 giugno 2017
Approvazione dello schema del Protocollo di intesa "Protocollo di Intesa per il coordinamento delle attività di prevenzione, caratterizzazione e bonifica/messa in sicurezza operativa del sito inquinato compreso nell'area dello stabilimento "Miteni" in Comune di Trissino (VI) e per la valutazione delle attività relative alla Autorizzazione Integrata Ambientale dello stesso stabilimento, a tutela delle risorse idriche alimentate dall'area di ricarica pedemontana e della salute dei cittadini" fra le Amministrazioni della Regione del Veneto, della Provincia di Vicenza, del Comune di Trissino e ARPAV. 34
[Ambiente e beni ambientali]

n. **942** del 23 giugno 2017
Convenzione tra la Regione del Veneto e il Comune di Cavallino - Treporti (VE) per lo svolgimento di attività di carattere culturale e naturalistico, all'interno delle pinete e delle dune litoranee in località Cà Savio e Punta Sabbioni. 45
[Cultura e beni culturali]

n. **943** del 23 giugno 2017
Approvazione scorrimento graduatoria di cui al Bando avviato con DGR n. 1751 del 2 novembre 2016 "Protezione Civile. Concessione di contributi alle Organizzazioni di Volontariato per l'acquisto di dotazioni atte al potenziamento delle attività di Protezione Civile sul territorio regionale ai sensi della Legge regionale 27 novembre 1984, n. 58 e s.m.i. art. 14 comma 2 lett. c)." 56
[Protezione civile e calamità naturali]

n. **944** del 23 giugno 2017
Approvazione schede di analisi delle domande di finanziamento presentate per l'accesso ai Fondi statali di competenza dell'esercizio finanziario anno 2017. Legge n. 482/1999 "Norme in materia di tutela delle minoranze linguistiche storiche" - Articoli 9 e 15. 58
[Servizi sociali]

n. **948** del 23 giugno 2017
Gestione Rete Informativa Immigrazione e Osservatorio Regionale Immigrazione. Piano Triennale di massima 2016-2018 di iniziative ed interventi nel settore dell'immigrazione e Programma di iniziative ed interventi in materia di immigrazione per l'anno 2017. D.G.R. n. 643 dell'08.05.2017. 88
[Servizi sociali]

n. **950** del 23 giugno 2017
Rilascio del rinnovo di accreditamento istituzionale alla Comunità terapeutica per persone tossicodipendenti di tipo B, C1 e semiresidenziali "San Francesco Onlus", con strutture organizzative in via Candie n. 7 e in via Montericco n. 11 - Ente Gestore Comunità San Francesco Onlus di Monselice (PD) C.F. e P. Iva 01874890286 (L.R. n. 22/2002). 91
[Servizi sociali]

n. **951** del 23 giugno 2017
Rilascio del rinnovo di accreditamento istituzionale per il centro di servizi e l'annesso centro diurno con contestuale aumento di posti, "Luigi Ferrari" gestiti dalla Fondazione "Luigi Ferrari", via Parrocchia n. 228 - Isola Rizza VR (C.F. 80003210236 e P.IVA 02362510238). (L.R. n. 22/2002). 94
[Servizi sociali]

n. **952** del 23 giugno 2017
Sottoscrizione Convenzione quadro tra Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Direzione Generale dell'Immigrazione e delle Politiche di Integrazione, quale Autorità delegata del Fondo Asilo Migrazione e Integrazione (FAMI) e la Regione del Veneto, per la realizzazione di piani di intervento regionali per l'integrazione dei cittadini di paesi terzi. 97
[Servizi sociali]

n. **953** del 23 giugno 2017
Approvazione del piano di riallocazione dei proventi derivanti dalle vendite del patrimonio di edilizia residenziale pubblica introitati dall'Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale (ATER) di Treviso. Legge 24 dicembre 1993, n. 560 - articolo 1, comma 14. 107
[Edilizia abitativa]

n. **954** del 23 giugno 2017
Art. 65 della l.r. n. 11/2001 e art. 6, l.r. n. 7/2011. ATER di Vicenza. Assestamento del piano straordinario ed ordinario di vendita autorizzati con deliberazioni di Giunta regionale del 24 dicembre 2012, n. 2752 e del 17 luglio 2012, n. 1363. Art. 6, comma 2, l.r. n. 7/2011 ed art. 65, l.r. n. 11/2001 (DGR n. 369 del 25.03.2014). 110
[Edilizia abitativa]

n. **955** del 23 giugno 2017
Assestamento del piano straordinario di vendita autorizzato con deliberazione di Giunta regionale del 28 ottobre 2013, n. 1974. Art. 6, comma 2, l.r. n. 7/2011. ATER di Treviso. 135
[Edilizia abitativa]

n. **957** del 23 giugno 2017
DGR n. 681 del 17 maggio 2016 "Programma Operativo Regionale 2014-2020 - Fondo Sociale Europeo - Ob. Competitività Regionale e Occupazione - Reg. (UE) n. 1303/2013, Reg. (UE) n. 1304/2013. Asse II - Inclusione Sociale - Direttiva per la realizzazione di interventi per lavoratori disoccupati over 50 - Garanzia Adulti - Anno 2016". Integrazione. 152
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

n. **958** del 23 giugno 2017
Programma Operativo Regionale 2014-2020 - Fondo Sociale Europeo. Reg. UE n. 1303/2013 e Reg. UE n. 1304/2013. Asse II Inclusione Sociale DGR n. 840 del 29/06/2015 e DGR n. 124 del 07/02/2017 di approvazione della Direttiva per la realizzazione di interventi di Politiche Attive e stanziamento aggiuntivo di risorse finanziare con apertura di nuovi sportelli. Anno 2017. DGR n. 311 del 14/03/2017 di approvazione della Direttiva per la presentazione di interventi di "Pubblica Utilità e Cittadinanza Attiva" anno 2017. Rimodulazione quota di anticipazione sui finanziamenti per attività inerenti le Direttive citate. 156
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

n. **959** del 23 giugno 2017
Interventi regionali in materia di edilizia scolastica pubblica - Provvedimenti (L.R. 59/1999, L.R. 3/2003 art. 52 e L.R. 1/2009, art.4). 158
[Edilizia scolastica]

n. **960** del 23 giugno 2017
Protocollo di collaborazione tra Regione Lombardia, Regione Emilia Romagna e Regione del Veneto per la promozione e la valorizzazione turistica dei percorsi della devozione popolare e degli itinerari culturali e naturalistici. Approvazione dello schema di Protocollo e incarico alla sottoscrizione da parte del Presidente. 163
[Turismo]

n. **961** del 23 giugno 2017
POR FESR 2014-2020. Azione 3.3.4 Sub-Azione B) Sviluppo e il consolidamento di Reti di imprese e/o club di prodotto e Sub-Azione C) Investimenti innovativi nel settore ricettivo turistico Adeguamento dei testi delle deliberazioni n. 2221/2016 e 2222/2016 inerenti gli interventi in materia di turismo alle disposizioni di cui alla convenzione di delega Regione del Veneto - AVEPA. 172
[Turismo]

n. **962** del 23 giugno 2017
Ulteriore scorrimento dell'elenco delle domande di partecipazione al bando approvato con DGR n. 1444 del 15 settembre 2016. POR FESR 2014-2020. Asse 3 Azione 3.1.1 "Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili, e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale" - Sub-azione "Settore manifattura". 177
[Settore secondario]

n. **963** del 23 giugno 2017
Assegnazione del contributo alla Parrocchia di Santa Maria Assunta di Monteortone di Abano Terme (PD) per l'intervento: "Progetto esecutivo per il consolidamento statico urgente ed il restauro del Santuario della Madonna della Salute di Monteortone (PD)" a seguito di scorrimento della graduatoria approvata con DGR n. 530 del 21.04.2015. PAR FSC Veneto 2007-2013 Asse 3 Beni Culturali e Naturali - Linea di intervento 3.1 "Interventi di conservazione, fruizione dei beni culturali, messa in rete e promozione di attività ed eventi culturali". Atto integrativo all'Accordo di Programma Quadro in materia sottoscritto l'8.07.2015. 180
[Cultura e beni culturali]

n. **965** del 23 giugno 2017
Rinnovo per l'anno 2017 dell'adesione della Regione del Veneto all'Unione di Navigazione Interna Italiana (U.N.I.I.). 184
[Enti regionali o a partecipazione regionale]

n. **966** del 23 giugno 2017
Accordo tra la Regione del Veneto e l'Istituto Centrale per gli Archivi per l'adesione del Sistema Informativo Archivistico Regionale - SIAR Veneto al Sistema Archivistico Nazionale - SAN. 186
[Cultura e beni culturali]

n. **969** del 23 giugno 2017
Comune di Taglio di Po (RO). Piano di Assetto del Territorio (PAT), ratifica ai sensi dell'art. 15, comma 6 della legge regionale n. 11 del 2004. 192
[Urbanistica]

n. **970** del 23 giugno 2017
Concessione proroga all'Unione Montana Valbrenta (VI) per progetto videosorveglianza finanziato ai sensi della LR n. 9/2002, art. 3, bando anno 2014. Dgr n. 1472 del 05/08/2014 e Dgr n. 2283 del 27/11/2014. Legge regionale 7 maggio 2002, n. 9, art. 3. 228
[Enti locali]

n. **972** del 23 giugno 2017
IPAB Asilo Infantile "Monumento ai Caduti" di Ceregnano (RO). Procedimento ai sensi dell'art. 9 Legge regionale n.43 del 23 novembre 2012. Estinzione dell'ente e devoluzione del patrimonio al Comune di Ceregnano. 231
[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

n. **974** del 23 giugno 2017
Errata corrige della delibera n. 783 del 29 maggio 2017 dal titolo: "Iniziative in ordine alla pubblicazione di informazioni non corrette sui siti internet in ordine alla vicenda pfas". 233
[Affari legali e contenzioso]

n. **976** del 27 giugno 2017
L.R. n. 7/2011, art. 16 - L.R. n. 30/2016, art. 26. Piano di valorizzazione e/o alienazione del patrimonio immobiliare. Alienazione immobile denominato "ex Hotel San Marco" sito in comune di Tambre (BL). Autorizzazione al ricorso alle procedure di trattativa privata al miglior prezzo di pronto realizzo non inferiore al 25% del valore di perizia. 234
[Demanio e patrimonio]

n. **977** del 27 giugno 2017
L.R. n.7/2011, art.16. Piano di valorizzazione e/o alienazione del patrimonio immobiliare. Alienazione del compendio immobiliare, di proprietà della Regione del Veneto, sito in comune di Bassano del Grappa (VI), Via Scalabrini, 84. Ulteriori determinazioni conseguenti alla conclusione negativa della procedura di trattativa diretta. 237
[Demanio e patrimonio]

n. **979** del 27 giugno 2017
Autorizzazione alla proposizione di ricorsi per ammissione di crediti vantati a vario titolo dall'Amministrazione regionale nei confronti di società e soggetti sottoposti a procedure concorsuali. 241
[Affari legali e contenzioso]

n. **980** del 27 giugno 2017
N. 3 autorizzazioni alla proposizione di cause e/o costituzione in giudizio in ricorsi e/o citazioni proposti avanti gli organi di Giustizia Amministrativa, Ordinaria e Tributaria. 242
[Affari legali e contenzioso]

n. **981** del 27 giugno 2017
Proposta di transazione nel giudizio avanti il TAR Veneto R.G. n. 233/2011. 243
[Affari legali e contenzioso]

n. **982** del 27 giugno 2017
Legge di stabilità 2016, n.208/2015, commi 571, 572, 573 - aderenza farmacologica alle terapie rivolte ai pazienti affetti da asma- modalità assegnazione finanziamento. 244
[Sanità e igiene pubblica]

n. **983** del 27 giugno 2017
Partecipazione della Regione del Veneto alla Rete EUREGHA - European Regional and Local Health Authorities - anno 2017. 247
[Sanità e igiene pubblica]

n. **984** del 27 giugno 2017
Partecipazione della Regione del Veneto alla Rete EuroHealthNet - The european network for public health, health promotion and disease prevention - anno 2017. 251
[Sanità e igiene pubblica]

n. **985** del 27 giugno 2017
Conferma dell'accreditamento istituzionale e del livello tariffario allo stabilimento termale "Terme di Recoaro" a seguito di aggiudicazione definitiva per la concessione dello sfruttamento delle sorgenti termali del compendio di Recoaro Terme (VI) a Terme di Recoaro s.p.a. C.F. e P. IVA 04029600246, via Fonti Centrali - Recoaro Terme (VI). L.R. n. 22/2002. 254
[Sanità e igiene pubblica]

n. **986** del 27 giugno 2017
Integrazione dell'accreditamento istituzionale alla struttura sanitaria di ricovero "Casa di cura privata Santa Maria Maddalena S.p.a." con sede operativa a Occhiobello (RO) in via Gorizia n. 2. Legge Regionale 16 agosto 2002 n. 22 e ss.mm.ii.. 257
[Sanità e igiene pubblica]

n. **987** del 27 giugno 2017
Integrazione dell'accreditamento istituzionale alla struttura sanitaria di ricovero "Casa di cura privata Villa Margherita S.r.l." con sede operativa ad Arcugnano (VI) in via Costacolonna n. 6. Legge Regionale 16 agosto 2002 n. 22 e ss.mm.ii.. 264
[Sanità e igiene pubblica]

n. **988** del 27 giugno 2017
Misure finalizzate alla riduzione delle liste di attesa in attuazione della L.R. 30 dicembre 2016, n. 30. Utilizzo delle risorse di cui all'articolo 1, comma 3, lett. c) della L. 3 agosto 2007, n. 120 e s.m. e i. Integrazione della D.G.R. n. 85 del 31 gennaio 2017. 270
[Sanità e igiene pubblica]

n. **990** del 27 giugno 2017
Adesione per l'anno 2017 al C.S.O. Italy - Centro Servizi Ortofrutticoli società cooperativa - Codice fiscale 01433020383. 273
[Agricoltura]

n. **991** del 27 giugno 2017
Affidamento incarico e approvazione schema di convenzione per la gestione della Banca Dati dei professionisti veneti e di origine veneta nel mondo. Legge Regionale 9 gennaio 2003, n. 2 "Nuove norme a favore dei veneti nel mondo e agevolazioni per il loro rientro", così come modificata dalla Legge regionale 7 giugno 2013, n. 10. 275
[Emigrazione ed immigrazione]

n. **992** del 27 giugno 2017
Comitato di gestione del Fondo speciale regionale - Sostituzione di un rappresentante delle organizzazioni di volontariato, con voto consultivo, nominato dalla Conferenza regionale del volontariato. (L. 11.08.1991 n. 266; L. R. 30.08.1993 n. 40; D.M. 8.10.1997). 285
[Servizi sociali]

n. **994** del 27 giugno 2017
Rilascio del rinnovo di accreditamento al Centro Servizi per persone anziane non autosufficienti "Istituto per anziani Casa de Battisti", via San Zeno, 51 Cerea (VR) - Istituto per Anziani "Casa De Battisti", via S. Zeno, 51 Cerea (VR) C.F. 82001470234 e P. Iva 01207390236 (L.R. n. 22/2002). 287
[Servizi sociali]

n. **995** del 27 giugno 2017
Rilascio del rinnovo di accreditamento istituzionale alla Casa di Riposo Villa dr. L. Tomasi s.r.l., via Nazionale 10 - Spresiano TV (C.F. e P.Iva 00707560264), per il centro di servizi "Villa dr. L. Tomasi", rivolto a persone anziane non autosufficienti ed ubicato nella medesima sede. (L.R. n. 22/2002). 290
[Servizi sociali]

n. **996** del 27 giugno 2017
Rilascio del rinnovo di accreditamento istituzionale alla Fondazione Opera Immacolata Concezione OIC, via Toblino 53 - Padova (C.F. e P. Iva 00682190285), per il centro di servizi "Civitas Vitae", rivolto a persone anziane non autosufficienti e composto da : - "Residenza Giubileo", via Gemona 8 - Padova - "Residenza S. Chiara", via Toblino 53 - Padova. (L.R. n. 22/2002). 293
[Servizi sociali]

n. **997** del 27 giugno 2017
Rilascio del rinnovo di accreditamento istituzionale alla società cooperativa sociale "Moby Dick", via Venezia 6/bis - Arzignano VI (C.F. e P. Iva 02374810246), per il centro diurno "Programma Socio Riabilitativo", via Zara 39 - Arzignano VI, rivolto a persone con disabilità. (L.R. n. 22/2002). 296
[Servizi sociali]

n. **998** del 27 giugno 2017
Rilascio di accreditamento istituzionale alla Società Cooperativa Sociale "Primavera 85", via IV novembre n. 23 - Sovizzo VI (C.F. e P. Iva 01758200248), per il centro diurno "Formazione Lavorativa e Lavorativo protetto CFL/CLP", via della Ricerca - Sovizzo VI e rivolto a persone con disabilità, già attivo presso la sede di via della Tecnica 6 - Sovizzo VI. (L.R. n. 22/2002). 299
[Servizi sociali]

n. **999** del 27 giugno 2017
Rilascio di accreditamento istituzionale alla società cooperativa sociale Onlus Magnolia, via G. di Vittorio n. 6 - Piove di Sacco PD (C.F. e P. Iva 00405930280), per le seguenti unità di offerta, ubicate nella medesima sede e rivolte a persone con disabilità: - centro diurno "Verde" - centro diurno "Rosso". (L.R. n. 22/2002). 302
[Servizi sociali]

n. **1000** del 27 giugno 2017
Approvazione dello schema di Protocollo d'Intesa tra la Regione del Veneto e l'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto finalizzato a disciplinare il possibile inserimento degli studenti quindicenni nei percorsi dei Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti del Veneto. D.P.R. n. 263 del 29 ottobre 2012, art. 3, comma 2. 305
[Istruzione scolastica]

n. **1002** del 27 giugno 2017
Approvazione della relazione conclusiva delle attività svolte nell'anno 2016 dall'ente strumentale Veneto Lavoro. Art. 13, co. 3, L.R. n. 3/2009. Deliberazione n. 20/Cr del 7 marzo 2017. 311
[Enti regionali o a partecipazione regionale]

n. **1004** del 27 giugno 2017
"Fondo regionale per il trasporto pubblico locale" istituito con comma 1, art. 37 della L.R. 5 aprile 2013, n. 3 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2013". Riparto dei finanziamenti per l'esercizio 2017. 365
[Trasporti e viabilità]

n. **1005** del 27 giugno 2017
Struttura di Progetto "Superstrada Pedemontana Veneta". Delega al concessionario Superstrada Pedemontana Veneta S.p.A. dell'incarico per espletare le attività e le funzioni proprie dell'ufficio per le espropriazioni, di cui al Decreto del Presidente della Repubblica n. 327/2001 e s.m.i. 371
[Deleghe]

n. **1006** del 27 giugno 2017
Iniziative dirette in materia di promozione e valorizzazione dell'identità veneta. Esercizio finanziario 2017. Legge regionale 14 gennaio 2003, n. 3 - art. 22 - comma 2. Deliberazione n. 54/CR del 29.05.2017. 374
[Cultura e beni culturali]

n. **1007** del 27 giugno 2017
Conferma dell'accreditamento istituzionale per il rilascio della diagnosi e della certificazione dei disturbi specifici dell'apprendimento DSA fino al 31 dicembre 2018. Legge Regionale 16 agosto 2002 n. 22. 380
[Sanità e igiene pubblica]

n. **1008** del 27 giugno 2017
Posizione della Regione del Veneto rispetto all'Accordo economico e commerciale globale tra Unione europea e Canada (Comprehensive Economic and Trade Agreement - CETA). Decisione (UE) 2017/37 del Consiglio del 28 ottobre 2016 relativa alla firma, a nome dell'Unione europea, dell'accordo economico e commerciale globale (CETA) tra il Canada, da una parte, e l'Unione europea e i suoi Stati membri, dall'altra. 383
[Agricoltura]

n. **1009** del 27 giugno 2017
"Nuove disposizioni in materia di intervento regionale per l'ampliamento, completamento e sistemazione di edifici scolastici per le scuole materne, elementari e medie" Bando approvato con DGR 341/2017 - Approvazione programma di riparto ed assegnazione contributi (LR n. 59/1999). Deliberazione di Giunta regionale del 13/06/2017, n. 55/CR. Art. 53, comma 2, l.r. n. 27/2003. 385
[Edilizia scolastica]

n. **1011** del 27 giugno 2017
Assemblea ordinaria di Veneto Innovazione S.p.A. del 4 luglio 2017 alle ore 16.00. 468
[Enti regionali o a partecipazione regionale]

n. **1013** del 04 luglio 2017
Approvazione delle "Disposizioni operative sul sistema dei controlli interni della Regione del Veneto". Art. 2, comma 2, lettera e), e art. 10, comma 3, lettera h), della L.R. n. 54 del 31 dicembre 2012. 475
[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

n. **1014** del 04 luglio 2017
Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: assestamento del processo di riorganizzazione. Determinazioni e indirizzi. 492
[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

n. **1019** del 04 luglio 2017
Autorizzazione alla contestazione della ordinanza n. 2 del 8 giugno 2017 emessa dal Presidente del collegio arbitrale nominato a seguito di domanda di arbitrato proposta nei confronti della Regione Veneto il 9 - 19 febbraio 2015. 503
[Affari legali e contenzioso]

n. **1024** del 04 luglio 2017
Aggiornamento elenco erogatori privati accreditati - Area Salute Mentale -alla data del 31.05.2017. Legge Regionale 16.8.2002 n.22 e s.m.i. 504
[Sanità e igiene pubblica]

n. **1059** del 13 luglio 2017
Attuazione Documento di "Common Understanding" sottoscritto in data 3 giugno 2016 da Commissione Europea - DG Concorrenza e Dipartimento per le Politiche Europee (DPE) presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri. "Distinct body" della Regione del Veneto. Costituzione della Unità Organizzativa di tipo B "Distinct Body" presso l'Area Programmazione e Sviluppo Strategico. 526
[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

n. **1060** del 13 luglio 2017
Determinazioni in ordine agli incarichi interinali conferiti ai sensi dell'art. 14 del regolamento attuativo per la disciplina delle funzioni dirigenziali e per l'attuazione della L.R. n. 54/2012 e s.m.i. e ulteriori misure organizzative. 529
[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

PARTE SECONDA

CIRCOLARI, DECRETI, ORDINANZE, DELIBERAZIONI

Sezione seconda

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

(Codice interno: 348540)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 936 del 23 giugno 2017

Legge regionale 24 dicembre 2013, n. 39. Affidamento incarico a Veneto Innovazione S.p.A., società in house, per lo svolgimento di attività di comunicazione e promozione, previste dalla legge regionale 30 maggio 2014, n. 13, da realizzarsi tramite il Portale regionale "Innoveneto.org". Approvazione della relativa convenzione.

[Enti regionali o a partecipazione regionale]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si affida, per l'anno 2017, a Veneto Innovazione S.p.A, società *in house*, la gestione e l'implementazione del portale regionale "Innoveneto.org" e si approva la relativa Convenzione per l'attuazione delle correlate attività.

L'Assessore Roberto Marcato riferisce quanto segue.

Con provvedimenti n. 1020 del 17 giugno 2014 e n. 216 del 28 febbraio 2017, la Giunta regionale ha approvato, rispettivamente, il *Documento di Strategia di Ricerca e Innovazione per la Specializzazione Intelligente* ovvero la *Smart Specialisation Strategy* (RIS3 Veneto) e il *Percorso di "Fine Tuning" RIS3 Veneto*, mentre, con provvedimento n. 2609 del 23 dicembre 2014, ha approvato le *"Linee guida in materia di ricerca e innovazione per la gestione delle funzioni di supporto tecnico affidate alla società in house "Veneto Innovazione S.p.A."* per la realizzazione dei programmi e delle azioni previsti dalla legge regionale 18 maggio 2007, n. 9 nonché le iniziative previste dalla legge regionale 30 maggio 2014, n. 13 e, per quanto, incidenti, le azioni previste dalla programmazione comunitaria 2014-2020.

Il concetto di Smart Specialisation Strategy indica una nuova strategia per la ricerca e l'innovazione, più flessibile e dinamica, il cui obiettivo dichiarato è quello di mettere a sistema le politiche di ricerca e innovazione ed evitare la frammentazione degli interventi. La strategia è volta quindi a sviluppare sistemi di innovazione regionali che valorizzino gli ambiti produttivi d'eccellenza in considerazione del loro posizionamento strategico territoriale e delle prospettive di sviluppo in un quadro economico globale. La Strategia, peraltro, costituisce condizionalità ex ante per l'attuazione delle azioni di cui all'Asse 1 del POR FESR 2014-2020.

In questo contesto, il modello di governance, sul quale poggiano le politiche strategiche regionali in tema di ricerca e innovazione, è posto a garanzia di un processo continuo ed inclusivo che utilizza una modalità di monitoraggio opportunamente adeguato al sistema. Ne consegue che la partecipazione del territorio costituisce l'elemento fondante da governare attraverso una struttura multilivello, costituita da uno Steering Group (organo consultivo e di controllo costituito da Comitato di indirizzo regionale per la ricerca scientifica, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione e dall'Osservatorio regionale per la ricerca scientifica, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione), da un Management Team (organo di supporto tecnico e operativo costituito dall'Unità Organizzativa Ricerca Distretti e Reti della Regione e da Veneto Innovazione S.p.A. che funge da braccio operativo e di coordinamento per le azioni di sostegno messe in essere dalla Regione), dalla Giunta regionale e dal Consiglio regionale (quali organi decisionali e di indirizzo).

Se la RIS3 rappresenta la strategia regionale di medio-lungo periodo in tema di ricerca e innovazione, la valenza triennale del Piano Strategico Regionale per la Ricerca Scientifica, lo Sviluppo Tecnologico e l'Innovazione, previsto dalla legge regionale 18 maggio 2007, n. 9, approvato dal Consiglio regionale con deliberazione n. 74 del 2 marzo 2016, lo declina attraverso la definizione e il monitoraggio degli obiettivi regionali e gli indirizzi operativi di breve periodo. I documenti strategici regionali hanno previsto l'istituzione, presso Veneto Innovazione S.p.A., del "Catalogo regionale della ricerca", strumento, pubblicamente consultabile, che promuove e agevola la diffusione di collaborazioni tra sistema produttivo e sistema della ricerca operanti nel territorio regionale. Infatti, il catalogo, quale risultato di una puntuale mappatura, individuerà i soggetti operanti nel sistema regionale della ricerca e innovazione (dalle Università ai Centri di ricerca, passando per i KIBS e le Reti Innovative Regionali) suddividendoli per caratteristiche, per competenze tecniche e tematiche di specializzazione (anche multisettoriali).

In questo contesto si innestano sinergicamente gli obiettivi previsti dalla legge regionale 30 maggio 2014, n. 13 "*Disciplina del Distretti industriali, delle Reti innovative regionali e delle Aggregazioni di imprese"* finalizzati alla promozione di azioni a sostegno dello sviluppo del sistema produttivo regionale anche a favore della creazione di ecosistemi di business per l'innovazione dei settori produttivi, della competitività dei prodotti, dello sviluppo di nuovi processi e delle eccellenze venete sul mercato globale, della difesa dell'occupazione, dello sviluppo di imprenditoria innovativa e dell'avviamento di nuova imprenditorialità.

La norma, all'articolo 10, prevede che la Giunta regionale svolga attività di promozione e di informazione al fine di favorire la nascita delle forme di aggregazione e lo sviluppo del sistema produttivo regionale.

Tali finalità di promozione e comunicazione possono essere realizzate tramite l'esistente Piattaforma "Innoveneto.org" (appositamente rivisitata e potenziata nei contenuti), nella quale verranno introdotte specifiche Sezioni informative volte a promuovere le innovazioni tecnologiche o di servizi sviluppate dai Centri di Ricerca, dai CITT, ovvero dai Centri di innovazione e trasferimento tecnologico, e dalle imprese venete, per mettere a disposizione degli stakeholder pubblici e privati un patrimonio di dati e informazioni che consentono di ottenere un quadro oggettivo dell'efficacia delle azioni di trasferimento tecnologico sul territorio regionale.

A tal fine, si indicano le tematiche delle Sezioni, contenute nel "Catalogo regionale della ricerca" che dovranno essere implementate nel corso dell'anno corrente e che nel tempo potranno essere integrate con altre:

- *Centri di ricerca, trasferimento tecnologico e innovazione*. Mappatura del contesto scientifico, tecnologico e dell'innovazione nella considerazione che l'ambito regionale di produzione della conoscenza e dell'innovazione si presenta estremamente articolato e diversificato sia in rapporto alla tipologia di attori coinvolti sia nel rapporto presenza/distribuzione nel territorio. Saranno raccolti e catalogati i dati e le informazioni provenienti dal sistema universitario, compresi i consorzi e i centri interuniversitari veneti, delle sedi distaccate in Veneto dei centri e degli istituti nazionali di ricerca e di tutti gli altri operatori che concorrono alla produzione di conoscenza trasferibile sui settori produttivi, contribuendo alla competitività del sistema economico regionale. Lo strumento è di fondamentale importanza per evidenziare la potenzialità del Sistema stesso a livello nazionale, comunitario e internazionale;
- *Servizi per l'innovazione e l'internazionalizzazione.* A completamento del punto precedente e in relazione all'attuazione delle azioni a bando di cui al POR-FESR 2014-2020, Assi 1 e 3, che prevedono l'emissione di "voucher" per i fornitori alle imprese venete di servizi specialistici inerenti l'innovazione e l'internazionalizzazione, il database è perfezionato con i dati e le informazioni degli operatori che, su base volontaria e senza alcun onere di spesa, intendono accreditarsi nel portale per essere destinatari del voucher attivato dall'impresa partecipante al bando. Sarà quindi sistematizzata l'offerta di tali servizi per cui le imprese avranno a propria disposizione un canale di scelta esauriente;
- *Distretti industriali*. Anch'essi previsti dalla legge regionale n. 13/2014 sono stati oggetto d'individuazione da parte della Giunta regionale con deliberazione n. 2415 del 16 dicembre 2014. Il database del portale "Innoveneto.org" sarà connesso con il portale operativo "Venetoclusters" per rendere disponibili, in un'ottica sinergica e di complementarietà tra piattaforme regionali, i dati e le informazioni dei distretti industriali ivi disponibili. Il portale "Innoveneto.org" conterrà informazioni aggiuntive e particolareggiate in relazione ai risultati prodotti dai progetti di ricerca industriale, sviluppo sperimentale, innovazione di processo e internazionalizzazione realizzati attraverso gli incentivi attivati dalle specifiche azioni di cui al POR-FESR Veneto 2014-2020;
- *Reti Innovative Regionali*. Previste dalla legge regionale n. 13/2014 e riconosciute dalla Giunta regionale a seguito di positiva istruttoria da parte di Veneto Innovazione, le reti assumono un ruolo rilevante nel Sistema essendo costituite e riconosciute sulla base di una tipologia produttiva specifica e territorialmente trasversale che accumuna sia i soggetti della produzione che i soggetti della ricerca. La necessità di renderla conosciuta comporta, a carico del soggetto giuridico che rappresenta la Rete, la diffusione, attraverso la pubblicazione nella Sezione, del proprio piano operativo e dei risultati prodotti dai progetti di ricerca industriale, sviluppo sperimentale, innovazione di processo e internazionalizzazione realizzati attraverso gli incentivi attivati dalle specifiche azioni di cui al POR-FESR Veneto 2014-2020;
- *Cluster Tecnologici Nazionali*. Centrali nel Piano Nazionale della Ricerca e nelle programmazioni regionali, la Regione ha già manifestato il proprio interesse alle iniziative promosse nell'ambito di otto CTN per i quali, peraltro, sono previste specifiche azioni nei confronti dei soggetti economici veneti che aderiscono a ciascun Cluster. Il Catalogo è aggiornato in relazione alle fasi di sviluppo dell'attività nazionale e regionale.

Da quanto esposto risulta quindi evidente che "Innoveneto.org" non rappresenta un mero contenitore web di informazioni, ma un repository dinamico e luogo di scambio, continuamente alimentato di informazioni utili agli utenti, organizzate e fruibili in un'ottica di business: una piazza virtuale dedicata all'innovazione volta a favorire il matching tra domanda e offerta. Tre sono le categorie di utenti, secondo lo schema della "tripla elica", che si intende coinvolgere, aziende ed operatori economici (business), istituzioni pubbliche e policy maker (stakeholder), CITT e centri di ricerca, (R&D). Ne consegue che ogni tipologia di utente deve trarre beneficio dalle informazioni cui può accedere in modo da stimolare la partecipazione attiva alla "alimentazione" delle stesse, rendendo "Innoveneto.org" costantemente aggiornato e attraente.

In sintesi, quindi, tra la funzione operativa e quella promozionale si colloca l'attività di mappatura del sistema della ricerca, dell'innovazione e del trasferimento tecnologico in Veneto.

Il Portale è in grado di mettere a disposizione degli stakeholder pubblici e privati un patrimonio di dati e informazioni che consentiranno alla Regione di ottenere un quadro oggettivo ed aggiornato sull'effettiva efficacia delle azioni di trasferimento tecnologico in essere sul territorio introducendo e calibrando i necessari. In quest'ottica "Innoveneto.org" potrebbe essere ulteriormente ripromosso e sviluppato sino a diventare anche il Portale dell'eccellenza veneta, introducendo Sezioni che promuovano le ultime innovazioni tecnologiche o di sviluppo sul territorio.

Un'iniziativa così strutturata permetterà l'implementazione delle strategie regionali dalle Smart Specialisation alle Reti Innovative Regionali che, di fatto, costituiranno i grandi filoni di sviluppo per il Veneto dei prossimi anni.

Da un punto di vista operativo, l'attività connessa all'implementazione del Portale sarà svolta direttamente, tramite l'inserimento on line di dati ed informazioni, dagli utenti del Sistema economico regionale. Tali attività saranno oggetto di supervisione da parte della Regione che per la gestione informatica del Portale ha la necessità di avvalersi del supporto di un soggetto esterno in possesso delle necessarie competenze sia di natura tecnica che di conoscenza delle tematiche oggetto di comunicazione e promozione.

Il relativo percorso di scelta ha individuato, quale soggetto in possesso di tali competenze, Veneto Innovazione S.p.A., società costituita in attuazione della legge regionale 6 settembre 1988, n. 45 recante disposizioni per la "Costituzione di una società a partecipazione regionale per lo sviluppo dell'innovazione e collaborazione con il CNR per studi e ricerche in materia di interesse regionale". La stessa legge regionale, all'articolo 2, individua, tra le finalità che deve perseguire la società, quella di promuovere iniziative per lo sviluppo dell'innovazione, raccogliendo e coordinando le risorse scientifiche, organizzative e finanziarie esistenti e confluenti nel Veneto ed, inoltre, quella di diffondere nel sistema economico e produttivo le informazioni acquisite e i risultati di ricerca ottenuti dall'attività sociale.

Tali finalità, affidate alla società in attuazione della sopra menzionata legge regionale n. 45/1988, risultano sinergiche rispetto a quelle previste dalla legge regionale 18 maggio 2007, n. 9 "*Norme per la promozione ed il coordinamento della ricerca scientifica, dello sviluppo economico e dell'innovazione nel sistema produttivo regionale*", la quale, all'articolo 10, individua, sulla base agli indirizzi indicati nel Piano Strategico Regionale per la ricerca scientifica, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione, di cui al successivo articolo 11, specifiche funzioni svolte da Veneto Innovazione S.p.A. per la realizzazione dei programmi e delle azioni di cui alla medesima legge, secondo le modalità disciplinate dall'articolo 4 della legge regionale n. 45/1988.

In particolare, Veneto Innovazione, sulla base del citato articolo 10 della legge regionale n. 9/2007, è chiamata a svolgere le seguenti funzioni istituzionali:

a. attuazione delle azioni di promozione, sviluppo coordinato, consolidamento e messa in rete delle competenze e delle capacità operative del sistema regionale dell'innovazione;
b. gestione di progetti regionali e azioni a regia regionale di elevato valore strategico o sperimentale;
c. confronto e sperimentazione su scala interregionale o europea di nuovi modelli o di migliori pratiche;
d. selezione e promozione di casi di successo, provenienti dal sistema della ricerca o delle imprese, basati sulla capacità di ottimizzare i risultati della ricerca scientifica e dell'innovazione;
e. erogazione di informazioni e servizi per lo sviluppo delle attività di trasferimento tecnologico, anche transnazionale;
f. supporto alle attività di trasferimento dei risultati della ricerca scientifica pubblica curando il deposito delle domande di brevetto e promuovendo il trasferimento sul mercato dei diritti di sfruttamento dei brevetti così depositati.

Con nota n. 180867 del 9 maggio 2017, Veneto Innovazione S.p.A., in base ad una richiesta di offerta formulata, sulla base di un articolato programma di attività, dalla Direzione Ricerca Innovazione ed Energia - Unità Organizzativa Ricerca Distretti e Reti con nota n. 157698 del 21 aprile 2017, ha trasmesso alla Regione, un correlato preventivo di spesa che prevede per le attività da realizzare nel corso dell'anno 2017 un costo complessivo massimo per la Regione quantificato in euro 18.748,96, IVA compresa.

Tale preventivo di spesa, sottoposto ad una verifica interna di convenienza economica ai sensi dall'articolo 3, comma 2 della legge regionale 24 dicembre 2013, n. 39, è risultato conveniente rispetto ai costi medi di mercato praticati per servizi di analogo contenuto. Tale convenienza rispetto ai costi medi di mercato risulta confermata, con nota protocollo regionale n. 193341 del 17 maggio 2017, anche da parte di Unioncamere Veneto, a cui gli Uffici regionali hanno richiesto, nell'ambito del rapporto di collaborazione sancito dall'Accordo di Programma prorogato da ultimo con DGR n. 1794 del 9 dicembre 2015, di effettuare una analoga indagine di mercato finalizzata all'affidamento all'esterno del servizio di cui al presente provvedimento.

In base a quanto sopra riportato, risultano quindi soddisfatti i requisiti previsti, dall'articolo 192 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, per l'affidamento "in house", in tema di possesso delle necessarie competenze, ed inoltre di efficienza, di

economicità e di qualità del servizio reso. Risulta inoltre garantita, in tema di affidamento a società "in house" la convenienza economica e l'ottimale impiego delle risorse pubbliche, previste dalla legge regionale 24 dicembre 2013, n. 39 "Norme in materia di società regionali" e dal sopracitato decreto legislativo n. 50/2016.

Anche le condizioni previste dalla attuale normativa per l'affidamento diretto in house sono assolutamente sussistenti. In particolare Veneto innovazione S.p.A. risulta partecipata interamente dalla Regione, non esistendo quindi alcuna partecipazione diretta di capitali privati. Essa, inoltre, svolge la maggior parte della propria attività a favore della Amministrazione regionale che esercita sulla stessa un controllo analogo a quello esercitato sui propri uffici. A conferma, si evidenzia che la Giunta regionale, con il sopra citato provvedimento n. 2609 del 23 dicembre 2014, ha adottato nei confronti di Veneto Innovazione S.p.A. specifiche linee guida operative in tema di ricerca e innovazione.

In considerazione di quanto sopra esposto, si deduce quindi che Veneto Innovazione S.p.A., a totale partecipazione pubblica, si configura quale soggetto in linea con i principi dettati dall'articolo 192 del decreto legislativo n. 50/2016 e questo, sia per quanto riguarda le attività gestionali svolte, sia per i modelli di governance che essa presenta sia per le relazioni organizzative e funzionali in essere con l'Amministrazione regionale.

Lo schema di convenzione, da stipulare tra la Regione Veneto e Veneto Innovazione S.p.A., che disciplina i contenuti e le modalità operative conseguenti all'incarico da affidare nell'anno 2017, nell'ambito dell'attuazione delle sopra citate linee guida, è riportato all'Allegato A), parte integrante del presente provvedimento.

Ai fini della copertura finanziaria della spesa prevista, pari complessivamente ad euro 18.748,96, si farà ricorso alle risorse stanziate sul capitolo di spesa n. 103342 "*Azioni regionali di promozione e informazione per favorire la nascita di forme di aggregazione tra imprese e lo sviluppo del sistema produttivo regionale - acquisto di beni e servizi (art. 10, c. 1, L.R. 30/05/2014, n.13)",* che presenta sufficiente disponibilità nel corrente esercizio.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il decreto legislativo 8 aprile 2016, n. 50, "Codice dei contratti pubblici";

VISTE le leggi regionali 18 maggio 2007, n. 9 *"Norme per la promozione ed il coordinamento della ricerca scientifica, dello sviluppo economico e dell'innovazione nel sistema produttivo regionale"*; 31 dicembre 2012, n. 54, articolo 2, comma 2, *"Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 "Statuto del Veneto"*; 24 dicembre 2013, n. 39 *"Norme in materia di società regionali"*; 30 maggio 2014, n. 13 "Disciplina del Distretti industriali, delle Reti innovative regionali e delle Aggregazioni di imprese";

VISTO il Programma Nazionale della Ricerca 2015 - 2020 ("PNR");

VISTA la RIS3 Veneto e il Piano strategico regionale per la ricerca scientifica, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione;

VISTE le proprie deliberazioni n. 1907 del 18 settembre 2012, n. 1812 del 3 ottobre 2013, n. 694 del 13 maggio 2014 e n. 1020 del 17 giugno 2014 e n. 2609 del 23 dicembre 2014;

VISTO il decreto n. 59 del 5 ottobre 2016 del Direttore della Direzione Ricerca Innovazione ed Energia;

VISTA la documentazione citata nelle premesse e depositata agli atti;

delibera

1. di considerare le premesse parte integrante del presente provvedimento;
2. di affidare, a Veneto Innovazione S.p.A., società *in house*, ai sensi dell'articolo 192 del decreto legislativo 8 aprile 2016, n. 50, l'incarico di svolgere nell'anno 2017 le attività di gestione ed implementazione del Portale regionale "Innoveneto.org";
3. di approvare lo schema di Convenzione di cui all'**Allegato A)**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, tra la Regione Veneto e Veneto Innovazione S.p.A., che disciplina i contenuti e le modalità operative dell'incarico affidato, tenuto conto delle linee guida in materia di ricerca e innovazione, impartite dalla Giunta regionale, alla sopra citata società, con deliberazione n. 2609 del 23 dicembre 2014;

4. di determinare in euro 18.748,96 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa, a valere sull'esercizio 2017, alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore dell'Unità Organizzativa Ricerca Distretti e Reti, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 103342 "Azioni regionali di promozione e informazione per favorire la nascita di forme di aggregazione tra imprese e lo sviluppo del sistema produttivo regionale - acquisto di beni e servizi (art. 10, c. 1, L.R. 30/05/2014, n.13)", che presenta sufficiente disponibilità;
5. di incaricare il Direttore dell'Unità Organizzativa Ricerca Distretti e Reti dell'esecuzione del presente atto, ivi compresa la sottoscrizione della Convenzione;
6. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno costituisce un debito commerciale a carico del bilancio regionale e non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della legge regionale n. 1/2011;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 936 del 23 giugno 2017

SCHEMA DI CONVENZIONE

tra

REGIONE DEL VENETO

e

VENETO INNOVAZIONE S.p.A.

(DGR n. _____ del _____)

Convenzione per l'affidamento di un incarico, ai sensi della legge regionale 24 dicembre 2013, n. 39, articolo 3, comma 2, a Veneto Innovazione S.p.A., società *in house*, per lo svolgimento delle attività di comunicazione e promozione, previste dalla legge regionale n. 13/2014, da realizzarsi tramite il Portale regionale "Innoveneto.org".

L'anno _____ il giorno_____ del mese di_____ in Venezia, Fondamenta S. Lucia Cannaregio, 23, sono presenti i Signori:

_____ nato a _____ il _____ e domiciliato per la carica in Venezia, Dorsoduro, 3901, il quale interviene al presente atto non per sé, ma in nome e per conto della Regione del Veneto, Giunta regionale, con sede in Venezia, Dorsoduro, 3901 – C.F. 80007580279, nella sua qualità di Direttore pro tempore della Unità Organizzativa Ricerca Distretti e Reti, in forza di quanto stabilito dalla legge regionale 10 gennaio 1997, n. 1, articolo 23 ed in esecuzione del provvedimento della Giunta regionale n. _____ del _____

e

_____ nato a _____ il _____, il quale interviene al presente atto nella sua qualità di Amministratore Unico e legale rappresentante della S.p.A. Veneto Innovazione, C.F. 02568090274, con sede in Venezia-Mestre, Via Cà Marcello, 67/D, dove elegge domicilio ai sensi e per gli effetti del presente atto

PREMESSO CHE

- Veneto Innovazione S.p.A., istituita con legge regionale 6 settembre1988, n. 45, è una società *in house* di cui la Regione è socio unico, e che, in virtù dell'articolo 13 del decreto legge 4 luglio 2006, n. 233, convertito in legge 4 agosto 2006, n. 248 e s.m.i, non può svolgere prestazioni a favore di altri soggetti pubblici o privati;
- le previsioni contenute nello Statuto sociale configurano l'esistenza di un controllo da parte della Regione su Veneto Innovazione S.p.A. assimilabile a quello esercitato nei confronti dei propri Uffici e che la società Veneto Innovazione S.p.A. svolge un'attività prevalentemente rivolta alla Regione del Veneto;

- sussistono pertanto in capo alla Società i requisiti generali richiesti in materia di "in house providing" dalla normativa europea e nazionale (articoli 5 e 192, co. 2, del decreto legislativo n. 50/2016 - Codice Appalti);

- con deliberazione n. 2609 del 23 dicembre 2014, la Giunta regionale ha approvato le "Linee guida in materia di ricerca e innovazione" per la gestione delle funzioni di supporto tecnico affidate a Veneto Innovazione S.p.A.. In particolare, l'Allegato A alla citata deliberazione nelle "Linee guida in materia di ricerca e innovazione" (paragrafo 3) e in relazione ai "Servizi per l'innovazione" (paragrafo 3.2) individua l'istituzione di un "Catalogo regionale della ricerca";

- con deliberazioni n. 1020 del 17 giugno 2014 e n 216 del 28 febbraio 2017, la Giunta regionale ha approvato, rispettivamente, il *Documento di Strategia di Ricerca e Innovazione per la Specializzazione Intelligente* ovvero la *Smart Specialisation Strategy* (RIS3 Veneto) e il "*Percorso di Fine Tuning*" RIS3 Veneto;

- l'articolo 10 della legge regionale 30 maggio 2014 n. 13, "Disciplina del Distretti industriali, delle Reti innovative regionali e delle Aggregazioni di imprese", prevede che la Giunta regionale svolga attività di promozione e di informazione al fine di favorire la nascita delle forme di aggregazione tra imprese e lo sviluppo del sistema produttivo regionale;

- la Giunta regionale ritiene opportuno potenziare la Piattaforma informatica regionale "Innoveneto.org" tramite l'affidamento ad un soggetto esterno del servizio di implementazione del "Catalogo regionale della ricerca" composto, come sotto riportato, di specifiche Sezioni informative volte a promuovere le innovazioni tecnologiche o di servizi sviluppate dai CITT e dalle imprese venete, anche in forma aggregata, per mettere a disposizione degli stakeholder pubblici e privati un patrimonio di dati e informazioni che consentono di ottenere un quadro oggettivo dell'efficacia delle azioni di trasferimento tecnologico nella regione sul territorio regionale. In particolare i contenuti informativi delle sopracitate Sezioni da implementare sono i seguenti:

    - *Centri di ricerca, trasferimento tecnologico e innovazione*. La Sezione è riservata alla mappatura del contesto scientifico, tecnologico e dell'innovazione nella considerazione che l'ambito regionale di produzione della conoscenza e dell'innovazione si presenta estremamente articolato e diversificato sia in rapporto alla tipologia di attori coinvolti sia nel rapporto presenza/distribuzione nel territorio. Saranno raccolti e catalogati i dati e le informazioni provenienti dal sistema universitario, compresi i consorzi e i centri interuniversitari veneti, delle sedi distaccate in Veneto dei centri e degli istituti nazionali di ricerca e di tutti gli altri operatori che concorrono alla produzione di conoscenza trasferibile sui settori produttivi, contribuendo alla competitività del sistema economico regionale. Lo strumento è di fondamentale importanza per evidenziare la potenzialità del Sistema stesso a livello nazionale, comunitario e internazionale;

    - *Servizi per l'innovazione e l'internazionalizzazione*. A completamento del punto precedente e in relazione all'attuazione delle azioni a bando di cui al POR-FESR 2014-2020, Assi 1 e 3, che prevedono l'emissione di "voucher" per i fornitori alle imprese venete di servizi specialistici inerenti l'innovazione e l'internazionalizzazione, il database della Sezione è perfezionato con i dati e le informazioni degli operatori che, su base volontaria e senza alcun onere di spesa, intendono accreditarsi nel portale per essere destinatari del voucher attivato dall'impresa partecipante al bando. Sarà quindi sistematizzata l'offerta di tali servizi per cui le imprese avranno a propria disposizione un canale di scelta esauriente;

    - *Distretti industriali*. Anch'essi previsti dalla legge regionale n. 13/2014 sono stati oggetto d'individuazione da parte della Giunta regionale con deliberazione n. 2415 del 16 dicembre 2014. Il database del portale "Innoveneto.org" sarà connesso con il portale operativo "Venetoclusters" per rendere disponibili, in un'ottica sinergica e di complementarietà tra piattaforme regionali, i dati e le informazioni dei distretti industriali ivi disponibili. La Sezione conterrà informazioni aggiuntive e particolareggiate in relazione ai risultati prodotti dai progetti di ricerca industriale, sviluppo

sperimentale, innovazione di processo e internazionalizzazione realizzati attraverso gli incentivi attivati dalle specifiche azioni di cui al POR-FESR Veneto 2014-2020;

- *Reti Innovative Regionali*. Previste dalla legge regionale n. 13/2014 e riconosciute dalla Giunta regionale a seguito di positiva istruttoria da parte di Veneto Innovazione, le reti assumono un ruolo rilevante nel Sistema essendo costituite e riconosciute sulla base di una tipologia produttiva specifica e territorialmente trasversale che accumuna sia i soggetti della produzione che i soggetti della ricerca. La necessità di renderla conosciuta comporta, a carico del soggetto giuridico che rappresenta la Rete, la diffusione, attraverso la pubblicazione nella Sezione, del proprio piano operativo e dei risultati prodotti dai progetti di ricerca industriale, sviluppo sperimentale, innovazione di processo e internazionalizzazione realizzati attraverso gli incentivi attivati dalle specifiche azioni di cui al POR-FESR Veneto 2014-2020;

- *Cluster Tecnologici Nazionali*. Centrali nel Piano Nazionale della Ricerca e nelle programmazioni regionali, la Regione ha già manifestato il proprio interesse alle iniziative promosse nell'ambito di otto CTN per i quali, peraltro, sono previste specifiche azioni nei confronti dei soggetti economici veneti che aderiscono a ciascun Cluster. La Sezione è aggiornata in relazione alle fasi di sviluppo dell'attività nazionale e regionale;

- per la realizzazione delle attività esecutive è stato definito un programma di promozione e informazione rivolto al sistema economico regionale, all'interno del quale sono individuate le aree di intervento da svolgersi come successivamente specificato per le quali, con nota n. 157698 del 21 aprile 2017, l'Unità Organizzativa Ricerca Distretti e Reti ha richiesto a Veneto Innovazione S.p.A. un preventivo di spesa per la realizzazione, sino al 31 dicembre 2017, della relativa attività;

- con nota n. 180867 del 9 maggio 2017, Veneto Innovazione S.p.A., ha trasmesso alla Regione il correlato preventivo di spesa che prevede per le attività da realizzare nel corso dell'anno 2017 un costo complessivo per la Regione (IVA compresa) di euro 18.748,96;

- il sopracitato preventivo di spesa, sottoposto ad una verifica di convenienza economica, in base a quanto previsto dall'articolo 3, comma 2 della legge regionale 24 dicembre 2013, n. 39, è risultato conveniente rispetto ai costi medi di mercato praticati per servizi di analogo contenuto.

- con deliberazione n. _____ del _____, la Giunta regionale ha approvato la presente Convenzione che prevede l'affidamento per l'anno 2017, ai sensi dell'articolo 192 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 , 2017, del servizio di aggiornamento e gestione del portale "Innovenento.org" alla società in house Veneto Innovazione S.p.A..

SI CONVIENE E STPULA QUANTO SEGUE

Articolo 1
(Oggetto)

1. Costituisce oggetto della presente Convenzione lo svolgimento delle attività, per la gestione e il potenziamento della piattaforma informatica regionale "Innoveneto.org" di cui al successivo comma 2.

2. Si evidenziano le attività oggetto di richiesta di preventivo e che devono essere portate a compimento da Veneto Innovazione S.p.A.:

Attività 1. Promozione rivolta ai soggetti del sistema produttivo e del sistema della ricerca operanti sul territorio regionale.

L'attività si concretizza mediante la predisposizione e la realizzazione di una campagna informativa e di sensibilizzazione sui servizi offerti dalla piattaforma "Innoveneto.org". L'offerta indicherà, pertanto, le metodologie che si intendono porre in essere per il soddisfacimento dell'attività (a titolo esemplificativo: newsletter, contatti diretti, incontri informativi disseminati sul territorio, …).

Attività 2. Implementazione di nuove Sezioni del Portale "Innoveneto.org" mediante:

a) Potenziamento e aggiornamento del "Catalogo regionale della Ricerca".
Lo strumento, già contenuto nel Portale web, sarà pubblicamente consultabile al fine di promuovere e agevolare la diffusione di collaborazioni tra sistema produttivo e sistema della ricerca operanti sul territorio regionale. L'attività connessa al Catalogo, già strutturato attraverso una suddivisione per caratteristiche, competenze tecniche e tematiche di specializzazione (anche multisettoriali), deve prevedere l'introduzione di specifiche Sezioni volte a promuovere i risultati dei progetti di ricerca, di innovazione tecnologica o di servizi ottenuti singolarmente o in forma aggregata dai CITT o dalle imprese partecipanti ai bandi promossi dalla Regione.

b) Popolamento della voce "fornitori" del "Catalogo della ricerca".
L'attività consiste nella mappatura dei Centri di ricerca (pubblici e privati) e dei Centri di innovazione e trasferimento tecnologico (CITT) operanti sul territorio regionale e comprende:
- il contatto con i soggetti individuati per favorire la loro registrazione nel Portale web;
- la raccolta e la gestione dei dati;
- l'eventuale supporto tecnico (help-desk) successivo, nel caso di aggiornamento del profilo dei soggetti registrati.

c) Popolamento del "Catalogo della ricerca", lato "ricerca-impresa".
L'attività consiste nella mappatura del sistema produttivo regionale, con particolare riferimento alle Reti Innovative Regionali, ai Distretti industriali e ai Cluster Tecnologici Nazionali e comprende:
- il contatto con i soggetti individuati per favorire la loro registrazione nel Portale web;
- la raccolta e la gestione dei dati;
- l'eventuale supporto tecnico (help-desk) successivo, nel caso di aggiornamento del profilo dei soggetti registrati.

d) Attività di monitoraggio sugli strumenti e sulle attività di ricerca, innovazione e internazionalizzazione delle imprese e dei centri di ricerca della Regione Veneto.
Il monitoraggio farà particolare riferimento alla verifica e al raccordo delle attività regionali con la Strategia di Specializzazione Intelligente e il Piano Strategico Regionale per la ricerca scientifica, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione. Nello specifico è chiesta la predisposizione di un'apposita Sezione, non pubblica, che comprende lo sviluppo, la gestione e l'implementazione di database e di indicatori aggiornati per essere messi a disposizione del policy maker regionale quali elementi di valutazione utili alla formulazione di proposte di policy, di iniziative/strumenti e/o di idee su progetti pilota.
In ordine alle sopra citate attività di implementazione, dovranno essere rispettati alcuni valori ritenuti essenziali, quali l'accompagnamento e il supporto degli utenti nelle fasi di registrazione sul Portale web e successivo inserimento nel "Catalogo regionale della ricerca" del profilo di almeno 50 soggetti ed inoltre il rilascio di una prima versione del "Catalogo regionale della ricerca" entro il 31 luglio 2017.

Attività 3. Pubblicazione delle informazioni utili.

Inserimento, aggiornamento e diffusione sulla pagina dedicata del Portale web delle informazioni relative alle news, alle politiche, alle strumentazioni e alle attività di sostegno poste in essere dalla Regione in tema di Ricerca e Innovazione e, con la condivisione dell'Unità Organizzativa Ricerca Distretti e Reti, le principali/rilevanti iniziative pubbliche poste in essere dai soggetti registrati al Portale web.

3. Il soggetto affidatario del servizio metterà a disposizione, anche attraverso collaborazioni esterne, le risorse necessarie alla realizzazione delle attività sopra elencate nonché, almeno trimestralmente, effettuerà delle attività di verifica e aggiornamento delle informazioni contenute nel Portale web e nel "Catalogo della Ricerca". Dovrà altresì individuare un responsabile di commessa di livello dirigenziale con funzioni di coordinamento progettuale e di relazione con l'Unità Organizzativa Ricerca Distretti e Reti.

4. L'affidamento dell'incarico per lo svolgimento delle attività sopra riportate prevede, da preventivo presentato da Veneto Innovazione S.p.A., il compenso complessivo di euro 18.748,96 dettagliato per singola attività da svolgere nella sotto riportata Tabella n.1:

Tabella n. 1

Attività	**Imponibile**	**IVA**	**Costo Totale**
1	2.432,00	535,04	2.967,04
2a	5.000,00	1.100,00	6.100,00
2b	2.128,00	468,16	2.596,16
2c	1.824,00	401,28	2.225,28
2d	0,00	0,00	0,00
3	1.824,00	401,28	2.225,28
coordinamento	2.160,00	475,20	2.635,20
totale preventivo	**15.368,00**	**3.380,96**	**18.748,96**

5. La maturazione del compenso di cui al precedente comma 4 prevede, come da preventivo presentato da Veneto Innovazione S.p.A., il raggiungimento degli obiettivi minimali per singola attività individuati nella sotto riportata Tabella n. 2:

Tabella n. 2

Attività	Risultato	N.
1	Contatti diretti	200
2a	Realizzazione e aggiornamento del sito secondo direttive condivise con la Regione	
2b	Nuovi soggetti	25
2c	Nuovi soggetti (distretti, reti, CTN)	25
2d	Nuova Sezione	1
3	Notizie/post pubblicati	50

Articolo 2
(Durata)

1. La durata della presente Convenzione decorre dalla data della sottoscrizione sino alla data del 15 dicembre 2017, fatto salva un'eventuale e motivata richiesta di proroga, che potrà essere concessa dal Direttore della Unità Organizzativa Ricerca Distretti e Reti.

Articolo 3
(Compenso e modalità di pagamento)

1. Il compenso per lo svolgimento delle attività previste all'articolo n. 1 sarà liquidato ed erogato dalla Regione del Veneto a Veneto Innovazione S.p.A. in un'unica soluzione, entro il 31 dicembre 2017, a seguito della presentazione della relativa fattura, accompagnata da un report finale esplicativo delle singole attività svolte e quindi del correlato compenso maturato ed, inoltre, dei correlati risultati raggiunti, i quali non dovranno risultare inferiori, per singola attività svolta, a quelli riportati all'articolo 1 - Tabella n.2.

Articolo 4
(Modalità attuative)

1. Veneto Innovazione S.p.A., nello svolgimento delle attività oggetto della presente Convenzione, deve conformarsi agli indirizzi generali formulati dall'Unità Organizzativa Ricerca Distretti e Reti, porre in atto tutti gli adempimenti necessari al buon esito delle iniziative ed adeguarsi alle "Linee guida in materia di ricerca e innovazione", approvate dalla Giunta regionale con provvedimento n. 2609 del 23 dicembre 2014.

2. Per la realizzazione delle iniziative previste dalla presente convenzione, Veneto Innovazione S.p.A. assume piena e totale responsabilità in merito alle modalità e procedure operative individuate e adottate per le attività svolte e, a tal fine, utilizzerà le proprie strutture tecnico-operative e, ove necessario, altri oggetti e/o altre professionalità di supporto, individuati con le modalità e procedure previste dall'ordinamento giuridico in materia.

3. Qualora la Regione lo ritenga necessario ai fini di una più efficace esecuzione delle azioni previste potrà mettere a disposizione per le professionalità individuate da Veneto Innovazione spazi attrezzati all'interno dei propri uffici e senza alcuna spesa a carico del bilancio regionale. Si esclude che ciò comporti, in ogni caso, per l'Amministrazione regionale, l'insorgere di un rapporto di qualsivoglia natura con il personale presente temporaneamente nelle sedi regionali.

4. La Regione e il suo personale rimane in ogni caso esente da ogni responsabilità a seguito dell'attuazione della presente convenzione.

5. Le parti convengono che è fatto espresso divieto di trasferire a terzi (in tutto o in parte) i diritti contemplati nelle presente Convenzione, a pena di risoluzione della medesima.

Articolo 5
(Recesso, Inadempimenti e clausola risolutiva)

1. Le Parti, per gravi e comprovati motivi che non consentono di addivenire ad altra soluzione, possono recedere dalla presente Convenzione con un preavviso di almeno trenta (30) giorni. In ogni caso a Veneto Innovazione S.p.A. sarà riconosciuto, per le sole attività regolarmente eseguite e accettate dalla Regione sino alla data del recesso, il corrispettivo pattuito, dettagliato nella Tabella n.1 riportata all'articolo 1.

2. La Regione si riserva di verificare in ogni momento la corrispondenza delle prestazioni rese rispetto a quanto pattuito o alle direttive impartite; nel caso di inadempienze, la Regione intimerà a Veneto Innovazione S.p.A. di adempiere quanto necessario. Il mancato rispetto dei termini come il verificarsi di altri inadempimenti nonostante l'intimazione ad eseguire nei confronti di Veneto Innovazione S.p.A. autorizza la Regione a ridurre, con provvedimento motivato, il corrispettivo o, nel caso di gravi inadempienze, a dare corso all'immediata risoluzione del rapporto ai sensi dell'articolo 1456 C.C..

3. Per ogni controversia non risolvibile che dovesse insorgere tra le Parti relativamente agli obblighi contenuti nella presente Convenzione, le stesse riconoscono competente, come unico ed esclusivo, il Foro di Venezia.

Articolo 6
(Proprietà intellettuale)

1. Ogni documento realizzato nell'esecuzione dell'incarico rimane di esclusiva proprietà dell'Amministrazione regionale. La Società non potrà utilizzare per sé, né fornire a terzi, dati relativi all'attività oggetto della prestazione, o pubblicare in maniera anche parziale i contenuti degli stessi. Il loro eventuale utilizzo dovrà essere in ogni caso preventivamente ed espressamente autorizzato dalla Regione.

Articolo 7
(Riservatezza)

1. Veneto Innovazione S.p.A. si impegna a osservare e garantire la piena riservatezza su informazioni, documenti, conoscenze o altri elementi forniti dalle Amministrazioni e/o da altri organismi sulle attività oggetto della prestazione alla luce delle disposizioni vigenti in materia (d.lgs. n. 196/2003).

2. Veneto Innovazione S.p.A. si impegna altresì a far rispettare al proprio personale e ai suoi eventuali consulenti o collaboratori esterni le disposizioni sulla riservatezza di cui al presente articolo.

Articolo 8
(Responsabilità e obblighi)

1. Veneto Innovazione S.p.A. si impegna ad osservare le norme vigenti in materia di segreto d'ufficio, segreto statistico e tutela delle persone e di altri soggetti in merito al trattamento dei dati personali nonché al rispetto delle direttive contenute nella deliberazione della Giunta regionale n. 2951 del 14 dicembre 2010 "Direttive alle società partecipate dalla Regione Veneto per la razionalizzazione delle risorse e il contenimento dei costi di gestione, nonché di adeguamento degli assetti societari", così come integrata dalla deliberazione n. 258 del 5 marzo 2013, con particolare riferimento a quelle (lettera A) in materia di affidamento di lavori, forniture e servizi ed a quelle (lettera C) in materia di personale dipendente.

Articolo 9
(Tracciabilità dei flussi)

1. Ai fini di quanto disposto dalla legge 13 agosto 2010, n. 136 "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia", Veneto Innovazione:

   a) dichiara di essere informata in ordine alle disposizioni di cui all'articolo 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136 e smi e di impegnarsi a rispettare gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari ivi previsti;
   b) dichiara di essere a conoscenza che il mancato utilizzo del bonifico bancario o postale, ovvero degli altri strumenti di incasso o pagamento idonei a consentire la piena tracciabilità delle operazioni, costituisce causa di risoluzione del contratto;
   c) si impegna a dare immediata comunicazione alla Regione e alla prefettura - Ufficio territoriale del Governo della Provincia di Venezia della notizia dell'inadempimento della propria controparte (subappaltatore/subcontraente) agli obblighi di tracciabilità finanziaria;
   d) si obbliga a inserire nei contratti con i propri subcontraenti, a pena di nullità assoluta del subcontratto, un'apposita clausola con la quale ciascuno di essi assume gli obblighi di tracciabilità dei flussi

finanziari di cui all'articolo 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modificazioni ed integrazioni.

Articolo 9

(Disposizioni finali)

1. Il presente atto, a pena di nullità, è sottoscritta con firma digitale, ai sensi dell'articolo 24 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, con firma elettronica avanzata, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera q-bis, del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, ovvero con altra firma elettronica qualificata dall'Amministratore Unico di Veneto Innovazione S.p.A..

2. Le parti danno atto che il presente contratto è soggetto all'imposta IVA per cui richiedono la registrazione unicamente in caso d'uso ai sensi di quanto disposto dall'articolo 5, comma 2 del DPR 26 aprile 1986, n. 131, con tutte le spese a carico del richiedente, ai sensi dell'articolo 5, 2° comma, del DPR n. 131/1986.

3. Per quanto non espressamente previsto dalla presente Convenzione, si fa rinvio a quanto previsto in materia dalla vigente normativa comunitaria e nazionale, con particolare riferimento alle disposizioni del Codice Civile che regolano i rapporti di tipo contrattuale.

Venezia, lì ___/___/___

REGIONE DEL VENETO Direttore della Unità Organizzativa Ricerca Distretti e Reti	VENETO INNOVAZIONE S.p.A. Amministratore Unico
F.to ……..	F.to ……..

(Codice interno: 348534)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 937 del 23 giugno 2017

Progetti di Cooperazione Territoriale Europea "Co-Create", "Monitoris3", S3-4AlpClusters" e "Smart Space". Ricognizione e avvio della procedura ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n. 2919 del 18 settembre 2007 per l'individuazione di tre professionalità idonee all'espletamento delle relative attività progettuali.

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si dà avvio, in base alla procedura approvata dalla DGR n. 2919/2007, alla preventiva verifica della presenza all'interno delle Strutture regionali di tre figure professionali aventi le caratteristiche richieste per lo svolgimento delle attività relative ai progetti europei: Co-Create - "Setting up a network of COmpetitive MED Clusters with the contribution of CREATive industriEs" (P.O. MED 2014-2020), Monitoris3 - "Exchange of experiences in monitoring mechanisms, indicators and methodologies addressed to improvement in the delivery of policies and instruments in the framework of Regional RIS3 across Regions" (P.O. Interreg Europe 2014-2020), S3-4AlpClusters "Smart Specialisation Strategies to build an Innovation model for Alp Clusters" e Smart Space "Smart manufacturing for Alpine Space SMEs" (P.O. Spazio Alpino 2014-2020). In caso di esito negativo, la Giunta regionale autorizza l'individuazione delle medesime professionalità con procedura comparativa finalizzata alla stipula di tre contratti di collaborazione coordinata e continuativa.

L'Assessore Roberto Marcato riferisce quanto segue.

La Commissione Europea ha adottato, con Decisione C(2015) 3576 del 2 giugno 2015, il Programma di Cooperazione Transnazionale "MEDITERRANEAN (MED) 2014-2020", codice CCI 2014TC16M4TN001, finanziato dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale - FESR e dal fondo IPA (Instrument for Pre-Accession Assistance - Strumento di Assistenza Preadesione), e cofinanziato dai fondi nazionali dei 13 Paesi partner, nel quadro dell'Obiettivo di Cooperazione Territoriale Europea. L'Autorità di Gestione del Programma è la Regione Provence-Alpes-Côte d'Azur (PACA - Francia), mentre l'Autorità di Certificazione è in capo al Ministero per le Finanze e la Pubblica Amministrazione della Spagna. La Giunta regionale, con deliberazione n. 1423 del 29 ottobre 2015, ha preso atto dell'approvazione del Programma, dando mandato alle Strutture regionali interessate di predisporre e sottoscrivere la documentazione di partecipazione al primo avviso per la selezione di progetti "modulari".

L'avviso, le cui modalità di partecipazione sono state pubblicate sul sito del Programma (http://interreg-med.eu/) e sul blog della Regione del Veneto dedicato alla Cooperazione Territoriale Europea (http://coopterritoriale.regione.veneto.it), è stato pubblicato dalla Autorità di Gestione, ed è stato aperto dal 1° settembre 2015 al 3 novembre 2015.

L'esame delle proposte presentate, curato del Segretariato Congiunto del Programma, si è articolato in una prima valutazione di eleggibilità formale e in una successiva valutazione qualitativa, a sua volta suddivisa in due fasi: strategica e operativa.

In data 28 settembre 2016, il Comitato di Sorveglianza ha approvato 49 progetti: 6 dei 49 progetti approvati includono Strutture della Regione del Veneto in qualità di Capofila (Lead partner), partner o partner associato.

Alla suddetta procedura ha partecipato, nel ruolo di partner, la Sezione Ricerca e Innovazione, ora Unità Organizzativa Ricerca Distretti e Reti, a seguito della recente riorganizzazione delle Strutture regionali, con il progetto Co-Create - "Setting up a network of COmpetitive MED Clusters with the contribution of CREATive industriEs", che è risultato meritevole di finanziamento.

La Commissione Europea, con Decisione C (2015) 4053 dell'11 giugno 2015, ha adottato il testo del Programma di Cooperazione Territoriale "Interreg Europe" per il periodo 2014-2020, codice CCI 2014TC16RFIR001, finanziato dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale - FESR nel quadro dell'Obiettivo di Cooperazione Territoriale Europea. L'Autorità di Gestione è la Regione Nord-Pas-de-Calais (Francia). La Giunta regionale, con deliberazione n. 931 del 28 luglio 2015, ha preso atto dell'approvazione del Programma.

Il secondo avviso per la selezione di proposte progettuali, le cui modalità di partecipazione sono state pubblicate sul sito del Programma (http://www.interregeurope.eu) e sul blog della Regione del Veneto dedicato alla Cooperazione Territoriale Europea (http://coopterritoriale.regione.veneto.it), è stato aperto dal 5 aprile 2016 al 13 maggio 2016.

L'esame delle proposte presentate si è articolato in una prima valutazione di eleggibilità formale e in una successiva valutazione qualitativa, a sua volta suddivisa in due fasi: strategica e operativa. L'iter di valutazione si è concluso con la

riunione del Comitato di Sorveglianza svoltasi a Winterthur (Svizzera) il 4 e 5 ottobre 2016. Sono stati complessivamente approvati, con richieste di chiarimenti, 66 progetti.

Tra questi, tre includono Strutture della Regione del Veneto in qualità di partner.

Alla suddetta procedura ha partecipato, nel ruolo di partner, la Sezione Ricerca e Innovazione, ora Unità Organizzativa Ricerca Distretti e Reti, con il progetto Monitoris3 - "Exchange of experiences in monitoring mechanisms, indicators and methodologies addressed to improvement in the delivery of policies and instruments in the framework of Regional RIS3 across Regions", che è risultato meritevole di finanziamento.

La Commissione Europea ha adottato con Decisione C(2014) 10145 del 17 dicembre 2014 il testo del nuovo Programma di Cooperazione Transnazionale Interreg "Alpine Space" per il periodo 2014-2020, codice CCI 2014TC16RFTN001, finanziato dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale - FESR nel quadro dell'Obiettivo di Cooperazione Territoriale Europea, di cui al Regolamento (UE) n.1299/2013. La Giunta regionale ne ha preso atto con deliberazione n. 463 del 7 aprile 2015.

La seconda procedura di selezione di proposte progettuali, le cui modalità di partecipazione sono state pubblicate sul sito del Programma (http://www.alpine-space.eu), si è articolata in due fasi: nel corso della prima fase i proponenti sono stati invitati a presentare delle candidature semplificate (*expression of interest*) tra il 26 febbraio 2016 e l'8 aprile 2016. Con deliberazione n. 320 del 24 marzo 2016, la Giunta regionale ha dato mandato alle Strutture regionali interessate a presentare la documentazione di partecipazione alla procedura.

A seguito di una prima valutazione, il Comitato di Programma, riunitosi a Lugano (Svizzera) il 6 e 7 giugno 2016, ha invitato i proponenti delle 32 proposte ritenute più aderenti agli obiettivi del Programma, rispetto alle 113 complessivamente trasmesse, a presentare il dossier di candidatura completo (*application form*) ed il contratto di partenariato (*partnership agreement*), sottoscritto da tutti i partner di progetto, entro il 5 agosto 2016. Con deliberazione n. 1180 del 26 luglio 2016, la Giunta regionale ha dato mandato alle Strutture regionali coinvolte di procedere agli adempimenti necessari alla formalizzazione delle candidature definitive.

A seguito della seconda fase di valutazione, operata dal Segretariato Congiunto del Programma (*Joint Secretariat* - JS) con il supporto dei Punti di Contatto Nazionali (*Alpine Contact Point* - ACP), il Comitato di Programma, nella seduta tenutasi a Berna (Svizzera) il 19 e 20 ottobre 2016, ha approvato il finanziamento di 23 progetti. Il Veneto partecipa a 11 delle proposte finanziate: la Regione del Veneto è partner di 3 progetti e in altri 3 ha il ruolo di osservatore.

Alla suddetta procedura ha partecipato, nel ruolo di partner, la Sezione Ricerca e Innovazione, ora Unità Organizzativa Ricerca Distretti e Reti, con il progetto S3-4AlpClusters - "Smart Specialisation Strategies to build an Innovation model for Alp Clusters" e con il progetto Smart Space - "Smart manufacturing for Alpine Space SMEs", che sono risultati entrambi meritevoli di finanziamento.

Con deliberazioni n. 1773 del 7 novembre 2016, n. 1945 del 6 dicembre 2016 e n. 2111 del 23 dicembre 2016, la Giunta regionale ha preso atto, rispettivamente, per i progetti Co-Create, Monitoris3, S3-4AlpClusters e Smart Space, degli esiti positivi della partecipazione alle procedure di selezione e dei relativi budget di spesa presentati dalla Regione, dando mandato al Direttore dell'Unità Organizzativa Ricerca Distretti e Reti di procedere alla sottoscrizione dei necessari documenti e all'adozione degli atti di adempimento amministrativo e contabile per avviare le attività tecniche e di gestione del progetto, incaricando contestualmente la Direzione Bilancio e Ragioneria dell'istituzione dei capitoli di spesa e di entrata necessari all'attuazione dei progetti nel bilancio di previsione annuale e pluriennale, secondo le indicazioni fornite dalla stessa Unità Organizzativa.

Le principali informazioni sui progetti, risultanti dai documenti "Application Form" definitivamente approvati, sono sintetizzate nella sotto riportata tabella:

Progetto	Programma CTE	Ruolo U.O. Ricerca Distretti e Reti	Durata	Budget	Budget per Staff cost
Co-Create	MED 2014-2020	Partner	36 mesi dall' 1 /11/2016 al 31/10/2019	Euro 248.750,00	Euro 142.200,00
Monitoris3	Interreg Europe 2014-2020	Partner	60 mesi dall' 1/1/2016 al 31/12/2021	Euro 215.830,00	Euro 128.000,00
S3 4AlpClusters	Alpine Space 2014-2020	Partner	30 mesi. dall' 1/11/2016 al	Euro 231.200,00	Euro 138.960,00

			30/04/2019		
Smart Space	Alpine Space 2014-2020	Partner	36 mesi dall' 1/11/2016 al 31/10/2019	Euro 180.300,10	Euro 116.174,00

Con la realizzazione delle iniziative connesse ai quattro progetti in questione si intende migliorare l'efficacia delle politiche di ricerca e innovazione regionali, in particolare delle Strategie di Specializzazione Intelligente, attraverso confronti congiunti e analisi degli impatti delle stesse tenendo in considerazione anche fattori quali la fertilizzazione incrociata, le industrie creative, i cluster e, nel caso Veneto, i distretti industriali e le reti innovative regionali, che la Regione ha normato con legge regionale 30 maggio 2014, n. 13.

Per poter svolgere le attività di implementazione dei progetti, l'Unità Organizzativa Ricerca Distretti e Reti ha la necessità di disporre di personale qualificato e con esperienza che segua la gestione amministrativa-finanziaria degli stessi.

Nella fattispecie, l'Unità Organizzativa Ricerca Distretti e Reti ha l'esigenza di avvalersi di soggetti in possesso di specifiche professionalità in grado di fornire assistenza tecnica per il migliore espletamento delle attività progettuali previste dall'Application Form di ogni progetto, in particolare:

- svolgere attività di rendicontazione finanziaria e amministrativa;
- coordinarsi con il soggetto capofila e gestire i rapporti con i partner progettuali italiani e stranieri nell'esecuzione delle attività;
- organizzare incontri regionali e nazionali, nonché partecipare a convegni ed incontri tra i partner;
- predisporre gli idonei provvedimenti amministrativi necessari per consentire lo svolgimento delle attività progettuali e la liquidazione delle relative spese;
- collaborare all'elaborazione di studi e monitoraggi sulle policies di ricerca e innovazione, in particolare della RIS3, anche relative alla struttura e alle performance dei cluster e delle reti innovative regionali.

Lo svolgimento delle attività evidenziate richiede l'impiego di personale esperto e formato sotto il profilo delle conoscenze economiche ed amministrative, della programmazione dei fondi strutturali, della comunicazione, delle pubbliche relazioni e della struttura regionale, con particolare esperienza in materia di politiche di ricerca e innovazione e sistemi aggregativi di imprese.

Considerate le tematiche e le tempistiche imposte dai progetti si rileva che la Direzione Ricerca Innovazione ed Energia, in cui risulta incardinata la Unità Organizzativa Ricerca Distretti e Reti, non dispone attualmente di personale di ruolo in possesso delle competenze necessarie allo svolgimento delle attività di progetto, nonché delle attività di supporto amministrativo-finanziario e di rendicontazione previste. Si ravvisa, pertanto, la necessità di individuare, entro il periodo di durata massima dei singoli progetti e compatibilmente con le somme disponibili a budget per tale voce di spesa, tre figure aventi i seguenti requisiti professionali e curricolari consistenti nel possesso di diploma di laurea in materie giuridico-amministrative ed economiche, vecchio ordinamento, specialistica o magistrale, esperienza in materia di programmi comunitari, in particolare del fondo FESR CTE, buona conoscenza dei principali programmi applicativi informatici e buona padronanza della lingua inglese.

Si propone, conseguentemente, di attivare la procedura che stabilisce di verificare preventivamente se all'interno dell'Amministrazione regionale sia presente personale di ruolo in possesso degli specifici requisiti curriculari e di studio e, in caso negativo, di conferire appositi incarichi di collaborazione coordinata e continuativa, per un periodo ricompreso entro la durata dei progetti. A tal fine si seguiranno le disposizioni stabilite dalla Giunta regionale con provvedimento n. 2919 del 18 settembre 2007 e dalla successiva circolare n. 576434 del 16 ottobre 2007 del Segretario agli Affari generali che disciplinano i criteri, i requisiti e le modalità per il conferimento di incarichi di collaborazione coordinata e continuativa, recependo i principi di legge che regolano la materia.

Ai sensi del citato provvedimento n. 2919/2007, il Direttore dell'Area Sviluppo Economico, su proposta del Direttore dell'Unità Organizzativa Ricerca Distretti e Reti, provvederà ad informare gli altri Direttori di Area regionali della necessità di avvalersi di soggetti esperti idonei all'espletamento dell'attività in oggetto, mediante comunicazione scritta, che sarà fatta pervenire ad ogni singola Direzione regionale. Qualora la verifica abbia esito negativo, anche parzialmente, il Direttore dell'Unità Organizzativa Ricerca Distretti e Reti potrà prendere atto, della necessità di bandire all'esterno, mediante proprio atto, la procedura comparativa, per curriculum e colloquio, ai fini dell'individuazione dei soggetti specifici a cui affidare l'incarico in questione, nel triennio 2017-2019, mediante la stipula di un contratto di collaborazione coordinata e continuativa. In caso di eventuale affidamento dell'incarico a un soggetto esterno si provvederà alla pubblicazione del relativo atto sul sito web istituzionale dell'Amministrazione regionale, ai sensi del comma 54 dell'articolo 3 della legge 24 dicembre 2007, n. 244.

Nel caso di ricorso a un soggetto esterno, il compenso sarà definito assumendo come parametro principale le retribuzioni del personale interno appartenente alla categoria D, rapportato alla durata dell'incarico, e corrisposto utilizzando fondi di competenza dell'Unità Organizzativa Ricerca Distretti e Reti assegnati con deliberazioni di Giunta regionale n. 1773/2016, n. 1945/2016 e n. 2111/2016.

In relazione alla durata dell'incarico, il compenso lordo, rapportato all'anno, previsto per ciascun collaboratore è pari, al massimo, ad euro 30.000,00 comprensivo di oneri fiscali e contributivi a carico dello stesso dipendente. Il corrispondente costo totale massimo per l'Amministrazione regionale, rapportato all'anno, comprensivo degli oneri a carico del datore di lavoro, è quindi indicativamente di euro 40.000,00.

Tale costo massimo rientra nei limiti di spesa stabiliti dal piano finanziario per ognuno dei quattro progetti, come riportato nel seguente dettaglio:

Progetto	**Programma CTE**	**Nr collaboratori assunti**	**Budget totale di progetto per Staff cost**	**Durata massima prevista del rapporto di lavoro**	**Costo totale massimo previsto**
Co-Create	MED 2014-2020	1 collaboratore impiego al 100%	Euro 142.200,00	27 mesi dal 01/07/2017 al 31/10/2019	Euro 90.000,00
Monitoris3	Interreg Europe 2014-2020	1 collaboratore impiego al 100%	Euro 128.000,00	29 mesi dal 01/07/2017 al 31/12/2019	Euro 96.667,00
S3 4AlpClusters	Alpine Space 2014-2020	1 collaboratore impiego al 100% a valere in quota parte sui due progetti	Euro 138.960,00	21 mesi. dal 01/07/2017 al 30/04/2019	Euro 50.000,00
Smart Space	Alpine Space 2014-2020		Euro 116.174,00	27 mesi dal 01/07/2017 al 31/10/2019	Euro 40.000,00

I capitoli di spesa sui quali, relativamente alle spese derivanti dall'adozione del presente atto, sussiste attualmente adeguata copertura finanziaria nel bilancio di previsione 2017-2019, risultano i seguenti:

Progetto Co Create

- 103373 "Redditi da lavoro dipendente - Quota comunitaria";
- 103376 "Redditi da lavoro dipendente - Quota statale";
- 103374 "Imposte e tasse a carico dell'Ente" - Quota comunitaria";
- 103377 "Imposte e tasse a carico dell'Ente" - Quota statale";

Progetto Monitoris 3

- 103351 "Redditi da lavoro dipendente - Quota comunitaria";
- 103354 "Redditi da lavoro dipendente - Quota statale";
- 103352 "Imposte e tasse a carico dell'Ente" - Quota comunitaria";
- 103355 "Imposte e tasse a carico dell'Ente" - Quota statale";

Progetto S3 - 4Alp Cluster

- 103364 "Redditi da lavoro dipendente - Quota comunitaria",
- 103367 "Redditi da lavoro dipendente - Quota statale",
- 103365 "Imposte e tasse a carico dell'Ente" - Quota comunitaria",
- 103368 "Imposte e tasse a carico dell'Ente" - Quota statale";

Progetto Smart Space

- 103357 "Redditi da lavoro dipendente - Quota comunitaria",
- 103360 "Redditi da lavoro dipendente - Quota statale",
- 103358 "Imposte e tasse a carico dell'Ente" - Quota comunitaria",
- 103361 "Imposte e tasse a carico dell'Ente" - Quota statale";

E' inoltre garantita ai collaboratori la copertura delle spese di missione per gli eventuali spostamenti richiesti dal progetto, con rendicontazione, a carico del budget dei singoli progetti, nei limiti di spesa previsti per la voce "Travel and accomodation".

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTI i Regolamenti (UE) n. 1299/201, n. 1301/2013 e n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio e n. 231/2014 e il Regolamento delegato (UE) della Commissione Europea n. 240/2014;

VISTE le Decisioni della Commissione Europea C(2014) 10145 del 17 dicembre 2014, C(2015) 3576 del 2 giugno 2015, C (2015) 4053 dell'11 giugno 2015;

VISTA la Comunicazione COM (2010) del 3 marzo 2010 della Commissione Europea;

VISTI il d.lgs. 30 marzo 2001, n. 165, n. 118 del 23 giugno 2011 e le leggi 27 dicembre 2006, n. 296, articolo 1, comma 772 e 24 dicembre 2007, n. 244, articolo 3, comma 54;

VISTE le leggi regionali 29 novembre 2001, n. 39, 31 dicembre 2012, n. 54, 30 maggio 2014, n. 13, 17 maggio 2016, n. 14 e 30 dicembre 2016, n. 30;

VISTA la deliberazione del Consiglio regionale n. 42 del 10 luglio 2014;

VISTE le deliberazioni della Giunta regionale n. 2919 del 18 settembre 2007, n. 1111 del 6 maggio 2008, n. 463 del 7 aprile 2015, n. 1148 del 1° settembre 2015, n. 931 del 28 luglio 2015, n. 1423 del 29 ottobre 2015, n. 320 del 24 marzo 2016, n. 1180 del 26 luglio 2016, n. 1773 del 7 novembre 2016, n. 1945 del 6 dicembre 2016, n. 2111 del 23 dicembre 2016, n. 435 del 15 aprile 2016, n. 802 e n. 803 del 27 maggio 2016, n. 1076 del 29 giugno 2016 e n. 1156 del 12 luglio 2016;

VISTA la circolare del Segretario regionale agli Affari regionali n. 576434 del 16 ottobre 2007;

VISTO il decreto del Direttore della Direzione Ricerca Innovazione ed Energia n. 59 del 5 ottobre 2016;

delibera

1. di considerare le premesse parti integranti del presente provvedimento;
2. di autorizzare l'avvio della procedura prevista dalla deliberazione della Giunta regionale n. 2919 del 18 settembre 2007 per l'individuazione di tre professionalità da assegnare allo svolgimento delle attività dei progetti Co-Create (P.O. MED 2014-2020), Monitoris3 (P.O. Interreg Europe 2014-2020), S3-4AlpClusters e Smart Space (P.O. Alpine Space 2014-2020) e delle relative procedure amministrative, finanziarie e di rendicontazione, con i termini e con le modalità in premessa descritte;
3. di effettuare prioritariamente una ricognizione, all'interno della Area Sviluppo Economico e quindi, in caso di esito negativo, all'interno delle altre Aree regionali, in merito alla presenza di personale regionale di ruolo avente le relative caratteristiche curriculari, da assegnare alla gestione dei progetti tramite l'istituto della mobilità interna temporanea;
4. di autorizzare, in caso di esito negativo della suddetta ricognizione, il Direttore della Unità Organizzativa Ricerca Distretti e Reti ad avviare l'iter per individuazione delle professionalità richieste mediante procedura comparativa, per curriculum e colloquio, da assumere mediante la stipula di apposito contratto di collaborazione coordinata e continuativa, la cui copertura finanziaria sarà fatta valere su fondi di natura comunitaria, utilizzando, nel rispetto dei limiti massimi temporali e di spesa indicati nella sotto riportata tabella, i fondi disponibili alla voce "staff cost" del budget di ciascun progetto assegnato in gestione alla Unità Organizzativa Ricerca Distretti e Reti, in base alle disposizioni delle deliberazioni della Giunta regionale n. 1773/2016, n. 1945/2016 e n. 2111/2016, richiamate nelle premesse;

Progetto	**Nr collaboratori assunti**	**Budget totale di progetto per Staff cost**	**Durata massima prevista del rapporto di lavoro**	**Costo totale massimo previsto**
Co-Create	1 collaboratore impiego al 100%	Euro 142.200,00	27 mesi dal 01/07/2017 al 31/10/2019	Euro 90.000,00

Monitoris3	1 collaboratore impiego al 100%	Euro 128.000,00	29 mesi dal 01/07/2017 al 31/12/2019	Euro 96.667,00
S3 4AlpClusters	1 collaboratore impiego al 100% a valere in quota parte sui due progetti	Euro 138.960,00	21 mesi. dal 01/07/2017 al 30/04/2019	Euro 50.000,00
Smart Space		Euro 116.174,00	27 mesi dal 01/07/2017 al 31/10/2019	Euro 40.000,00

5. di incaricare il Direttore della Unità Organizzativa Ricerca Distretti e Reti di predisporre e adottare ogni atto e adempimento necessario alla esecuzione del presente provvedimento, compresi l'assunzione degli impegni di spesa e il relativo pagamento degli oneri derivanti dall'eventuale affidamento dei sopra citati incarichi, a valere sui capitoli di spesa relativi ai singoli Progetti, dettagliatamente riportati nelle premesse;
6. di dare atto che l'Unità Organizzativa Ricerca Distretti e Reti attesta che i capitoli di spesa richiamati al precedente punto 5 e dettagliatamente riportati nelle premesse, nel bilancio di previsione 2017-2019, presentano sufficiente disponibilità per la copertura delle spese previste dal presente provvedimento;
7. di dare atto che l'eventuale spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della legge regionale n. 1/2011;
8. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 348546)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 938 del 23 giugno 2017

Riconoscimento della Rete Innovativa Regionale "M3 NET". Legge regionale 30 maggio 2014, n. 13, "Disciplina dei distretti industriali, delle reti innovative regionali e delle aggregazioni di imprese".

[Settore secondario]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si riconosce la Rete Innovativa Regionale "M3 NET" nei rapporti con la Regione e le altre amministrazioni pubbliche, ai sensi della legge regionale 30 maggio 2014, n. 13, articolo 6.

L'Assessore Roberto Marcato riferisce quanto segue.

L'evoluzione economica ha portato alla definizione di nuove e differenti forme aggregative che si propongono di fornire alle imprese strumenti utili per favorire l'aumento della competitività e dell'innovazione, attraverso l'attuazione di forme di collaborazione e di integrazione idonee a rispondere alla crisi economica e alle nuove sfide dettate dall'economia globale.

Europa 2020, strategia decennale per la crescita e l'occupazione che l'Unione Europea ha adottato nel 2010, mira a rilanciare l'economia creando, al contempo, le condizioni per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva. L'innovazione, pertanto, assume un ruolo fondamentale per la promozione di un modello di crescita basato sulla conoscenza.

In questo contesto, la legge regionale 30 maggio 2014, n. 13 *"Disciplina dei distretti industriali, delle reti innovative regionali e delle aggregazioni di imprese"* ha previsto l'istituzione delle reti innovative regionali quali sistemi di imprese e soggetti pubblici e privati, presenti in ambito regionale, non necessariamente territorialmente contigui, operanti anche in settori diversi, ma in grado di sviluppare un insieme coerente di iniziative e di progetti rilevanti per l'economia regionale, definendo, nel contempo, i criteri per l'individuazione, da parte della Giunta regionale, delle singole reti innovative regionali.

L'organizzazione reticolare costituisce, dunque, un veicolo fondamentale per consentire alle imprese di sviluppare progettualità strategiche capaci di generare benefici rilevanti per l'economia regionale attraverso investimenti in innovazione tecnologica, creazione di ecosistemi di business a favore dell'innovazione dei settori produttivi, della competitività dei prodotti, dello sviluppo di nuovi processi che consentano di sfruttare parte dei vantaggi della grande dimensione, pur senza annullare le singole identità aziendali. La territorialità e la conseguente concentrazione delle imprese non rappresentano, quindi, requisiti qualificativi della rete, la quale può anche guardare con favore a forme di collaborazione più ampie che travalicano il territorio regionale.

Sulla base di quanto previsto dalla *"Strategia di Specializzazione Intelligente"*, RIS3 Veneto, documento di condizionalità *ex ante* per l'utilizzo delle risorse del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale per le iniziative previste dall'Asse 1 "Ricerca, Sviluppo tecnologico e Innovazione", la Giunta regionale, con provvedimento n. 1020 del 17 giugno 2014, ha approvato il *"Documento di Strategia Regionale della Ricerca e l'Innovazione"* in ambito di Specializzazione Intelligente RIS3 (Research and Innovation Strategy, Smart Specialisation) con il quale sono stati identificati i vantaggi competitivi e le specializzazioni tecnologiche più coerenti con il potenziale di innovazione regionale e individuati, in particolare, quattro ambiti di specializzazione tra loro interconnessi: *Smart Agrifood*, *Sustainable Living*, *Smart Manufacturing* e *Creative Industries*.

L'obiettivo della RIS3 è, infatti, quello di identificare gli ambiti di specializzazione del Veneto, ovvero quelle "*aree dove la regione mostra un vantaggio competitivo, oppure dispone di un potenziale per generare crescita qualificata e trasformazioni economiche per affrontare sfide sociali ed ambientali*".

Per l'identificazione dei quattro citati ambiti di specializzazione regionale è stata condotta un'analisi sui seguenti fattori strategici e abilitanti:

- le tecnologie abilitanti chiave (*KETs* - Key Enabling Technologies), in grado di favorire le innovazioni di processo, prodotto, organizzazione e marketing nelle singole aree (per esempio micro e nano elettronica, materiali avanzati, biotecnologie industriali, fotonica, nanotecnologie e sistemi avanzati di produzione);
- i driver dell'innovazione, intesi come fattori catalizzatori o di stimolo per l'innovazione, non solo tecnologica;
- la fertilizzazione trasversale tra aree produttive, come opportunità di innovazione attraverso l'incrocio di conoscenze applicabili in più settori o grazie alla ricerca di mercati comuni da esplorare, che porta a stimolare la collaborazione tra imprese anche di settori diversi.

Inoltre, in coerenza con gli indirizzi formulati dal *"Documento di Strategia Regionale della Ricerca e l'Innovazione"* in ambito di Specializzazione Intelligente (RIS3 - Veneto), con deliberazione n. 74 del 2 marzo 2016, il Consiglio regionale ha approvato il "*Piano Strategico regionale per la ricerca scientifica, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione*" a valere sul triennio 2016-2018 il quale, tra l'altro, definisce i settori e i temi strategici per l'implementazione dei processi di innovazione.

I due citati documenti strategici costituiscono le basi della definizione di una strategia organica e di medio-lungo periodo in grado di costruire un reale ecosistema regionale per l'innovazione, utile a superare la frammentazione attuale partendo dalla focalizzazione sulle specializzazioni *Smart Agrifood*, *Sustainable Living*, *Smart Manufacturing* e *Creative Industries* e proseguendo sulle loro traiettorie di sviluppo.

Ogni ambito di specializzazione, infatti, è composto da una serie di settori "tradizionali" che sono già stati desunti dall'analisi di contesto effettuata per la definizione della RIS3 - Veneto. L'integrazione di tali settori con altri complementari e trasversali, nonché la loro combinazione con le *Tecnologie Abilitanti Chiave* (KETs), già oggetto d'individuazione da parte dell'Unione Europea, e i *Driver dell'innovazione* consente di delineare un insieme di possibili *Traiettorie di sviluppo e tecnologiche* che possono essere presidiate dalla rete innovativa regionale. Tali traiettorie, già contenute nel documento strategico "RIS3 - Veneto" di cui alla DGR n. 1020 del 17 giugno 2014, sono state di recente oggetto d'attuazione di un processo di "*fine-tuning*", finalizzato a una loro più specifica declinazione, che si è concluso con l'adozione, da parte della Giunta regionale, della deliberazione n. 216 del 28 febbraio 2017. Con l'Allegato A al citato provvedimento giuntale la Regione del Veneto ha quindi provveduto ad integrare la "Strategia di Specializzazione Intelligente RIS3 - Veneto" nella parte relativa al "Percorso di scoperta imprenditoriale".

Nel quadro strategico rappresentato, la rete innovativa regionale si pone quale strumento amministrativo coerente all'attuazione della Strategia di Specializzazione Intelligente del Veneto.

Con deliberazione n. 583 del 21 aprile 2015 avente ad oggetto *"Reti Innovative Regionali. Approvazione "Disposizioni operative per il riconoscimento delle reti innovative regionali". L.R. 30 maggio 2014, n. 13"*, la Giunta regionale ha disciplinato le modalità operative per la proposizione delle istanze di riconoscimento delle reti innovative regionali e definito, all'articolo 7, la procedura di riconoscimento delle stesse.

Veneto Innovazione Spa, società *in house* della Regione e organo operativo per la promozione della ricerca applicata e l'innovazione all'interno del sistema produttivo veneto, in particolare nei confronti delle piccole e medie imprese, è chiamata a svolgere un ruolo attivo nella suddetta procedura di accreditamento delle reti innovative regionali. In particolare, è stata incaricata di costituire uno "Sportello delle reti innovative regionali" e un "Catalogo regionale della ricerca", suddiviso per tematiche di specializzazione, nel quale le reti riconosciute dalla Giunta regionale vengono iscritte e registrate sulla base delle proprie caratteristiche. Per ogni domanda di riconoscimento presentata allo Sportello, Veneto Innovazione valuta il soddisfacimento dei parametri di valutazione definiti al paragrafo 8 dell'Allegato A alla deliberazione n. 583/2015 e, a conclusione, predispone una relazione che trasmette, congiuntamente a tutta la documentazione, alla Direzione Ricerca Innovazione ed Energia per il seguito di competenza. È chiamata, altresì, a supportare le imprese aderenti alla rete innovativa anche in fase propositiva propedeutica al riconoscimento e in fase di gestione del programma di rete.

In esecuzione dei citati provvedimenti giuntali, con decreto del Direttore della già Sezione Ricerca e Innovazione n. 107 dell'8 maggio 2015 è stata, infine, approvata la modulistica necessaria ai fini della presentazione della domanda di riconoscimento della rete innovativa regionale e del soggetto giuridico preposto alla rappresentanza nei rapporti con la Regione del Veneto.

Qualora il soggetto richiedente il riconoscimento risulti non ancora costituito in una delle forme giuridiche previste dalla citata DGR n. 583/2015, all'istanza di riconoscimento deve essere accluso l'atto di impegno alla costituzione del soggetto giuridico preposto alla rappresentanza della rete innovativa regionale.

La positiva valutazione effettuata da Veneto Innovazione Spa con assegnazione del punteggio di cui al sub paragrafo 8.1 dell'Allegato A alla deliberazione n. 583/2015 determina l'avvio dell'iter di riconoscimento del soggetto giuridico da parte della Giunta regionale.

In data 9 maggio 2017, con nota registrata al protocollo regionale al n. 186415 il 12 maggio 2017, Veneto Innovazione ha trasmesso alla Unità Organizzativa Ricerca Distretti e Reti il verbale di chiusura dell'istruttoria dell'istanza di riconoscimento della rete innovativa regionale denominata "M3 NET" presentata il 27 aprile 2017 dal Prof. Paolo Francesco Bariani, in qualità di rappresentante designato per la costituzione del soggetto giuridico che rappresenterà la rete innovativa regionale. Nello specifico si provvederà alla conclusione di un consorzio che assumerà la denominazione: "M3 NET".

In conformità alla disposizione di cui all'Allegato A alla deliberazione n. 583/2015, paragrafo 3, sub paragrafo 3.3, il soggetto istante ha, quindi, assunto *"(...) impegno alla costituzione del soggetto stesso da avviarsi, in ogni caso, in un tempo non superiore a giorni 30 decorrenti dalla pubblicazione del provvedimento di riconoscimento della rete innovativa regionale"*. Il mancato ottemperamento della disposizione sopra citata comporta la cessazione degli effetti del presente provvedimento.

Inoltre, qualora il soggetto giuridico non risulti costituito nella forma prescelta tra quelle elencate all'Allegato A alla deliberazione n. 583/2015, entro il termine di 60 giorni dall'avvenuta pubblicazione del presente provvedimento, il Direttore della Unità Organizzativa Ricerca Distretti e Reti provvederà, con proprio decreto, all'accertamento del mancato assolvimento della disposizione e alla declaratoria della decadenza degli effetti del riconoscimento.

La rete innovativa regionale "M3 NET" si presenta come un network di imprese complementari che condivide una visione trasversale inserita nel contesto produttivo della meccanica veneta. La rete si colloca principalmente nell'ambito della specializzazione "*Smart Manufacturing*" e, in misura minore, negli ambiti "*Sustainable Living*" e "*Creative Industries*".

È opportuno premettere che la meccanica veneta comprende una vasta molteplicità di settori produttivi per i quali, nonostante siano ravvisabili numerose nicchie di eccellenza, non si presenta una vocazione preferenziale per uno o più comparti che possano essere identificabili come reali aree di specializzazione di prodotto. In tale scenario il Veneto emerge, in particolare, per la parte relativa alla componentistica meccanica che si connota per la forte specializzazione nella componentistica complessa al servizio di filiere importanti quali la meccanica strumentale e di precisione, il *food processing*, il riscaldamento e la catena del freddo. Si osserva, inoltre, che l'industria meccanica veneta, proprio per le piccole dimensioni delle imprese e la forte specializzazione, presenta un intreccio unico di filiere che facilita lo sviluppo di relazioni di cooperazione orizzontali e l'avvio di iniziative e progetti transettoriali e multisettoriali che rappresentano quindi validi presupposti sui quali può operare la rete innovativa regionale "M3 NET".

Partecipano alla rete 53 soggetti suddivisi in 12 microimprese, 18 piccole imprese, 7 medie imprese, 10 grandi imprese, il Dipartimento di Ingegneria Industriale dell'Università degli Studi di Padova, l'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare, le fondazioni Univeneto e Bruno Kessler, Unioncamere Veneto e Confindustria Venezia - Area metropolitana di Venezia e Rovigo, per cui, sia per il numero che per la rilevanza dei soggetti partecipanti, si è in presenza di una rete ampia che è in grado di porsi quale cluster regionale.

La rete innovativa regionale individua l'obiettivo primario di aumentare la capacità competitiva dei soggetti partecipanti mediante interventi di innovazione e di ricerca declinati nei seguenti obiettivi strategici:

- la formulazione e lo sviluppo di una progettualità diffusa che, partendo da progetti pilota coerenti con le traiettorie di sviluppo individuate dalla rete, promuova e realizzi una vera e propria cultura diffusa dei progetti di innovazione, anche nelle piccole imprese;
- la formazione e il trasferimento tecnologico in grado di impattare direttamente sul capitale di conoscenze e risorse umane nei soggetti della RIR e nel territorio regionale. A tal fine, nella compagine iniziale retista si riavvisa già la presenza soggetti il cui ruolo comprende la formazione (inclusa la formazione alla ricerca, come l'Università), la formazione continua e il trasferimento tecnologico per la quale è in corso di attivazione la Scuola d'Impresa sui temi del *Precision Manufacturing Engineering* per la formazione di tecnici e ingegneri;
- il potenziamento e messa in rete dei laboratori di ricerca presenti in regione, industriali e non, per esporre le imprese alle nuove tecnologie e permetterne una valutazione e validazione delle potenzialità. Non meno importante è l'accesso facilitato a un network internazionale di centri di ricerca;
- l'internazionalizzazione, indispensabile per le PMI, per cui la rete "M3 NET" potrà dare una maggiore visibilità internazionale e la possibilità di accedere a nuovi mercati, sia rafforzando la loro specializzazione in domini tecnologici apprezzati all'estero, sia grazie all'azione di traino delle grandi imprese, con vantaggi anche per queste ultime;
- la costituzione di un soggetto capace di porsi referente sia nei confronti sia della Regione del Veneto che degli organismi nazionali e internazionali.

La rete "M3 NET" intende perciò operare per fare del Veneto il campo applicativo di una meccanica a forte tasso di sviluppo, con imprese leader e un indotto ad alta specializzazione e grazie alla collaborazione con il mondo della ricerca in grado di intercettare le necessità di conoscenza e i bisogni formativi.

Le ricadute potenziali industriali ed economiche saranno riscontrabili nell'estensione del mercato e nella crescita delle vendite, nel migliore utilizzo degli impianti; nell'incremento degli investimenti in ricerca e sviluppo, nella riduzione dei tempi di produzione, nell'incremento dell'innovazione, del numero delle start up innovative e degli spin-off della ricerca.

Coerentemente con le traiettorie di sviluppo regionali di cui al documento di strategia regionale della ricerca e l'innovazione in ambito di Specializzazione Intelligente (RIS3 - Veneto) la rete innovativa regionale intende proporre i seguenti interventi che potranno essere finanziati nell'ambito del programma operativo regionale POR-FESR 2014-2020:

- progettazione integrata di prodotto, processo e sistema produttivo per i domini tecnologico-industriali della micromeccanica, delle tecnologie additive-sottrattive, di formatura di precisione e di caratterizzazione e controllo dimensionale dei prodotti;

- manifattura digitale e fabbricazione additiva, con particolare riferimento allo sviluppo di nuovi sistemi, nuove tecnologie e nuovi materiali per la fabbricazione additiva;
- miniaturizzazione del prodotto, in particolare le nuove tecnologie per la micro-lavorazione di parti 3D, la qualificazione metrologica, le tipologie di *process-chains* per micro-prodotti;
- nuove tecnologie e nuovi sistemi di lavorazione per le lavorazioni, anche ibride, di nuovi materiali con elevate prestazioni, quali, ad esempio, lavorazioni basate su laser per la costruzione e/o il rivestimento di utensili e stampi e le lavorazioni assistite da laser.

Con riferimento alle traiettorie di sviluppo specificamente definite dalla Giunta regionale con deliberazione n. 216/2017 si delinea l'aderenza a diverse traiettorie previste per l'ambito "*Smart Manufacturing*", in particolare le traiettorie n. 2, 3 e 9 relative alla macro traiettoria "produzioni e processi sostenibili"; le traiettorie n. 2, 3, 7, 9, 11, 12, 13, 14, 15, 16 riguardanti alla macro traiettoria "progettazione e tecnologie avanzate di produzione"; le traiettorie n. 2, 4, 10, 14 in relazione alla macro traiettoria "sistemi cognitivi e automazione".

Per le due specializzazioni "*Sustainable Living*" e "*Creative Industries*", la menzione è riferita agli ambiti di sbocco della componentistica e dei prodotti della meccanica di precisione, che potrebbero riguardare settori quali il medicale e il biomedicale, la calzatura, l'abbigliamento, l'oreficeria, l'occhialeria, l'oggettistica artistica.

La candidatura è stata positivamente valutata da Veneto Innovazione che, ai sensi del paragrafo 8.1 dell'Allegato A alla deliberazione n. 583/2015, ha assegnato il punteggio complessivo di 16 punti e perciò idoneo al riconoscimento della rete innovativa regionale proponente.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTE le leggi regionali 31 dicembre 2012, n. 54, articolo 2, comma 2 e 30 maggio 2014, n. 13, articolo 6;

VISTA la deliberazione del Consiglio regionale n. 74 del 2 marzo 2016;

VISTE le deliberazioni della Giunta regionale n. 1020 del 17 giugno 2014, n. 2609 del 23 dicembre 2014, n. 583 del 21 aprile 2015, n. 802 del 27 maggio 2016, n. 1076 del 29 giugno 2016, n. 1156 del 12 luglio 2016, n. 2276 del 30 dicembre 2016 e n. 216 del 28 febbraio 2017;

VISTO il decreto n. 107 dell'8 maggio 2015 del Direttore della Sezione Ricerca e Innovazione;

VISTO il decreto n. 59 del 5 ottobre 2016 del Direttore della Direzione Ricerca Innovazione ed Energia che attribuisce al Direttore dell'Unità Organizzativa Ricerca Distretti e Reti la responsabilità del presente procedimento, ivi compresa la predisposizione e redazione del relativo testo deliberativo;

VISTA l'istanza di riconoscimento della rete innovativa regionale "M3 NET" presentata dal Prof. Paolo Francesco Bariani allo "Sportello delle reti innovative regionali" e la relativa valutazione trasmessa da Veneto Innovazione tramite posta elettronica certificata alla Unità Organizzativa Ricerca Distretti e Reti in data 9 maggio 2017, acquisita al protocollo regionale al n. 186415 il 12 maggio 2017;

delibera

1. di considerare le premesse parte integrante del presente provvedimento;
2. di prendere atto della valutazione positiva espressa da Veneto Innovazione Spa, società in house, e comunicata con nota del 9 maggio 2017, registrata al protocollo regionale al n. 186415 il 12 maggio 2017;
3. di riconoscere, per le finalità di cui alla legge regionale 30 maggio 2014, n. 13 *"Disciplina dei distretti industriali, delle reti innovative regionali e delle aggregazioni di imprese"* la Rete Innovativa Regionale denominata: "M3 NET";
4. di riconoscere, ai sensi della legge regionale 30 maggio 2014, n. 13, articolo 6, il costituendo soggetto giuridico "M3 NET" quale soggetto preposto a rappresentare la rete innovativa regionale: "M3 NET", il quale si impegna a costituirsi nella forma di "consorzio" in conformità all'Allegato A alla deliberazione giuntale n. 583 del 21 aprile 2015, paragrafo 3;
5. di accreditare la rete innovativa regionale "M3 NET" nel Catalogo regionale della ricerca, previsto ai sensi della DGR n. 2609 del 23 dicembre 2014, la cui gestione è affidata a Veneto Innovazione Spa;

6. di dare atto che il mancato rispetto del termine di trenta giorni previsto per l'avvio della procedura di costituzione del soggetto giuridico rappresentante la rete innovativa regionale e del termine di sessanta giorni per la compiuta costituzione del soggetto giuridico, decorrenti dalla pubblicazione del provvedimento, sono causa di decadenza dagli effetti della presente deliberazione;
7. di dare atto che, ai sensi dell'Allegato A alla deliberazione giuntale n. 583 del 21 aprile 2015, la Rete Innovativa Regionale è oggetto di valutazione con cadenza biennale in merito al mantenimento dei requisiti;
8. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spese a carico del bilancio regionale;
9. di incaricare il Direttore della Unità Organizzativa Ricerca Distretti e Reti dell'esecuzione del presente atto;
10. di notificare la presente deliberazione al soggetto istante e a Veneto Innovazione Spa per il seguito di competenza;
11. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione;
12. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni.

(Codice interno: 348544)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 940 del 23 giugno 2017

Legge regionale 18 febbraio 2016, n. 4 "Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale e di competenze in materia di autorizzazione integrata ambientale". Disciplina attuativa delle procedure di cui agli articoli 8, 9, 10 e 11 (ai sensi dell'art. 4, comma 3, lettera b)) ed indirizzi e modalità di funzionamento delle conferenze di servizi di cui agli articoli 10 e 11 (ai sensi dell'art. 4, comma 3, lettera g)). Delibera n. 40/CR del 14/04/2017.

[Ambiente e beni ambientali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento, acquisito il parere della Commissione consiliare competente in materia di ambiente, si provvede a stabilire la disciplina attuativa delle procedure in materia di VIA previste dalla L.R. n. 4/2016, nonché a stabilire gli indirizzi e le modalità di funzionamento delle conferenze di servizi relative ai procedimenti di VIA, in conformità con quanto stabilito dalla medesima legge regionale e dalla normativa statale in materia, così come recentemente modificata.

L'Assessore Gianpaolo E. Bottacin riferisce quanto segue.

In data 22 febbraio 2016 è stata pubblicata sul BUR n. 15 la legge regionale 18 febbraio 2016, n. 4 "*Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale e di competenze in materia di autorizzazione integrata ambientale*" che riforma la disciplina regionale in materia di VIA, precedentemente regolamentata dalla L.R. 10/1999 che viene contestualmente abrogata con la nuova norma.

Le disposizioni finali della norma in questione, all'art. 21, prevedono che la Giunta regionale provveda all'emanazione degli atti necessari per la completa applicazione della legge, ivi compresi quelli previsti ai sensi dell'art. 4, comma 3, alle lettere:

- b) inerente la disciplina attuativa delle procedure di cui agli articoli 8, 9, 10 e 11, anche con riferimento al coordinamento con lo sportello unico per le attività produttive di cui al D.P.R. 7 settembre 2010, n. 160 "*Regolamento per la semplificazione ed il riordino della disciplina sullo sportello unico per le attività produttive, ai sensi dell'articolo 38, comma 3, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133*";
- g) inerente gli indirizzi e le modalità di funzionamento delle conferenze di servizi di cui agli articoli 10 e 11, ai sensi degli articoli 14 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241 "*Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*" e successive modificazioni.

Sul punto si fa presente che con la recente emanazione del D.Lgs. n. 127/2016, la sopra richiamata L. n. 241/1990 è stata significativamente riformata nell'art. 14, che regolamenta l'istituto della conferenza di servizi. In particolare il comma 4 dell'art. 14 della norma statale, così come novellato, ha stabilito che, per i progetti sottoposti a valutazione di impatto ambientale, tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione del medesimo progetto vengano acquisiti nell'ambito della conferenza di servizi di cui all'art. 25, comma 3, del D.Lgs. n. 152/2006.

La modifica normativa introdotta con il D.Lgs. n. 127/2016, successiva all'emanazione della L.R. n. 4/2016, costituisce elemento di novità rispetto alla disciplina descritta dalla legge regionale, ed in particolare rispetto al modello procedurale delineato a livello regionale.

Tenuto conto che la competenza legislativa regionale, nel contesto normativo sopra definito dalle norme statali richiamate (L. n. 241/1990 e D.Lgs. n. 152/2006), si configura come circoscritta ad ambiti di valenza solo organizzativa, risultando preclusa alle norme regionali la derogabilità di disposizioni statali, nelle more di un'eventuale riforma della legge 4/2016, si rileva l'opportunità di adeguare la disciplina attuativa delle procedure previste dalla stessa legge n. 4/2016, che la Giunta regionale intende disciplinare nel presente provvedimento, al nuovo quadro di riferimento venutosi a creare a livello statale.

In particolare si evidenzia che, alla luce del nuovo contesto normativo, il procedimento per il rilascio del provvedimento di VIA, di norma, deve sempre prevedere l'acquisizione di tutti gli elementi necessari alla realizzazione del progetto di cui all'art. 14, comma 4, nell'ambito della conferenza di servizi di cui all'art. 25 comma 3 del D.Lgs. n. 152/2006.

Con deliberazione n. 40/CR del 14/04/2017 la Giunta regionale ha approvato la disciplina attuativa delle procedure di cui agli articoli 8, 9, 10 e 11 (ai sensi dell'art. 4, comma 3, lettera b)) e gli indirizzi e modalità di funzionamento delle conferenze di servizi di cui agli articoli 10 e 11 (ai sensi dell'art. 4, comma 3, lettera g)), ai fini dell'acquisizione del parere della

Commissione consiliare competente in materia di ambiente, ai sensi di quanto previsto dall'art. 4, comma 6, della L.R. n. 4/2016.

La Seconda Commissione consiliare nella seduta del 01/06/2017 ha espresso parere n. 197, favorevole a quanto proposto dalla Giunta regionale con deliberazione n. 40/CR del 14/04/2017 con le seguenti prescrizioni:

- Nella parte "Delibera" della proposta di deliberazione amministrativa in oggetto, i punti 4 e 5, a pagina 5, sono eliminati. Conseguentemente nella premessa del relatore, l'espressione: *"Viene fatta salva la facoltà della Giunta regionale di individuare con successivi provvedimenti, nel rispetto degli indirizzi generali definiti con il presente provvedimento, senza necessità di acquisire il parere della competente commissione consiliare, ulteriori modalità di dettaglio per disciplinare la procedura finalizzata al rilascio del provvedimento di VIA e di contestuale approvazione/autorizzazione, ed eventuale AIA, relativa ad alcune tipologie progettuali, anche in relazione a quanto previsto dalla specifica normativa di settore.*

Viene altresì demandata a successivi provvedimenti della Giunta regionale, sempre nel rispetto degli indirizzi generali definiti con il presente provvedimento e senza necessità di acquisire il parere della competente commissione consiliare, l'individuazione delle modalità organizzative di dettaglio da adottare per regolamentare attività e competenze degli uffici regionali coinvolti nell'ambito dei procedimenti in questione.", a pagina 4, è eliminata;

- All'Allegato B della deliberazione amministrativa in oggetto, nell'ultimo periodo dopo l'espressione *"tenendo conto"* inserire la seguente: *", a titolo esemplificativo,".*

Ciò premesso, tenuto conto di quanto espresso dalla Seconda Commissione consiliare, che si ritiene di recepire integralmente, con il presente provvedimento, in attuazione a quanto previsto dal comma 3 dell'art. 4 della legge 4/2016 e conformemente a quanto previsto dal riformato art. 14 della L. n. 241/1990, si provvede a stabilire:

- nell'**Allegato A**, la disciplina attuativa delle procedura di verifica di assoggettabilità (art. 8), della procedura di definizione dei contenuti dello studio di impatto ambientale (art. 9), della procedura per il rilascio del provvedimento di VIA e l'acquisizione degli elementi necessari alla realizzazione del progetto (ai sensi dell'art. 14, comma 4 della L. n. 241/90);
- nell'**Allegato B**, gli indirizzi e le modalità di funzionamento della conferenze di servizi previste dalla L.R. n. 4/2016 ed in particolare le modalità organizzative da adottare per dare attuazione a quanto disposto dal comma 4 dell'art. 14 della L. n. 241/90.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la legge regionale 18 febbraio 2016, n. 4 "Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale e di competenze in materia di autorizzazione integrata ambientale" ed in particolare i commi 3 e 6 dell'articolo 4 della medesima legge;

VISTA la L. 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi", come modificata dal D.Lgs. n. D.Lgs. 30 giugno 2016, n. 127 "Norme per il riordino della disciplina in materia di conferenza di servizi, in attuazione dell'articolo 2 della legge 7 agosto 2015, n. 124";

VISTO il D.P.R. 7 settembre 2010, n. 160 "Regolamento per la semplificazione ed il riordino della disciplina sullo sportello unico per le attività produttive, ai sensi dell'articolo 38, comma 3, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133"

VISTA la propria deliberazione n. 40/CR del 14/04/2017;

VISTO il parere n. 197 della Seconda Commissione consiliare, rilasciato in data 01/06/2017;

delibera

1. di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante del presente provvedimento;
2. di dare atto, ai sensi di quanto disposto dall'art. 4, comma 3, lettera b), che la disciplina attuativa delle procedura di verifica di assoggettabilità (art. 8), della procedura di definizione dei contenuti dello studio di impatto ambientale (art.

9), della procedura per il rilascio del provvedimento di VIA e l'acquisizione degli elementi necessari alla realizzazione del progetto (ai sensi dell'art. 14, comma 4 della L. n.241/90), è definita nell'**Allegato A**, che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

3. di dare atto, ai sensi di quanto disposto dall'art. 4, comma 3, lettera g), che gli indirizzi e le modalità di funzionamento della conferenze di servizi previste dalla L.R. n. 4/2016, sono definite nell'**Allegato B**, che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
4. di dare atto che avverso il presente provvedimento, è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) oppure in via alternativa al Presidente della Repubblica, nei termini e nelle modalità previste dal Decreto Legislativo n. 104/2010;
5. di incaricare la Direzione Commissioni Valutazioni dell'esecuzione del presente atto;
6. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
7. di comunicare il presente provvedimento ai Direttori di Area ed ai Direttori delle Direzioni regionali, al Direttore Generale dell'ARPAV, alle Province ed alla Città Metropolitana di Venezia;
8. di provvedere alla pubblicazione del provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 940 del 23 giugno 2017

DISCIPLINA ATTUATIVA PROCEDURE DI CUI AGLI ART. 8,9,10,11 della L.R. n. 4/2016

(art. 4, comma 3, lett. a) L.R. n. 4/2016)

Premesse

La normativa regionale introdotta con la L.R. 4/2016 e la disciplina attuativa delle relative procedure come definite nel presente Allegato A, rispetto a quanto disposto dal DPR 160/2010 in materia di Sportello Unico, sostanziano, di fatto, un canale unico di accesso per il proponente per l'acquisizione di tutti i documenti necessari per la valutazione d'impatto ambientale delle opere che si intendono realizzare, tenuto conto di quanto previsto dall'art. 11 che prevede di poter acquisire con unica istanza, in un unico procedimento integrato, tutte le autorizzazioni in materia ambientale, e non, necessarie alla realizzazione dell'intervento prospettato.

Di fatto, il procedimento di VIA regionale si pone quindi come livello di ulteriore semplificazione sia rispetto al procedimento di VIA nazionale, che a quello di Sportello unico disciplinato dal DPR 160/2010 il quale, all'art. 7, comma 3, fa di fatto salve le discipline settoriali regionali qualora prevedano forme più efficaci di semplificazione.

Al riguardo, è solo il caso di ricordare che, date le caratteristiche del procedimento, connotato dall'elevata tecnicità delle materie trattate e dalla complessità della documentazione di progetto depositata, l'eventuale attivazione delle procedure di VIA attraverso lo strumento dello Sportello Unico comporterebbe, in ragione di quanto disposto nel D.P.R. 160/2010, oggettive difficoltà fin dalla fase di verifica della regolarità dell'istanza, momento istruttorio che richiede, dati i ristretti tempi previsti, un rapporto diretto tra il proponente e le amministrazioni competenti in materia di VIA.

Pare dunque ragionevole, proprio per ovviare a possibili disguidi o ritardi fin dall'avvio del procedimento instaurato, che le istanze relative alle procedure di cui alla L.R. 4/2016, anche relative ad attività produttive, possano essere presentate direttamente alla struttura competente per la VIA, che funge pertanto da punto unico di riferimento ed accesso garantendo una maggiore semplificazione del procedimento a livello regionale.

A) PROCEDIMENTO per la verifica di assoggettabilità a VIA (art. 8 L.R. n. 4/2016)

1 - Presentazione istanza

Il proponente presenta istanza alla struttura competente per la VIA, corredata dalla documentazione di cui all'art. 20, comma 1, del D.Lgs. 152/06 nelle forme che saranno nel dettaglio stabilite dalla Giunta regionale con successivo provvedimento, ai sensi dell'art. 4 comma 3 della L.R n. 4/2016.

2 - Verifica procedibilità istanza

Gli uffici competenti provvedono alla pubblicazione nel sito web regionale della documentazione presentata ed alla verifica della procedibilità dell'istanza.

3 - Istruttoria tecnico-amministrativa

L'istruttoria tecnico-amministrativa dell'istanza è effettuata, secondo le modalità definite dal relativo regolamento di funzionamento, dal Comitato VIA, che si determina in relazione all'istanza di verifica esaminata, stabilendo:

a) l'assoggettamento dell'intervento alla procedura di VIA;
b) l'esclusione dell'intervento dalla procedura di VIA;

c) l'esclusione dell'intervento dalla procedura di VIA, condizionata alla osservanza di prescrizioni per la mitigazione degli impatti ed il monitoraggio dell'impianto, opera o intervento.

4 - Provvedimento verifica di assoggettabilità

Sulla base delle determinazioni del Comitato, il Direttore della struttura competente per la VIA adotta il provvedimento di verifica di assoggettabilità, ai sensi dell'art. 8, comma 3 della L.R. 4/2016, disponendo:

a) l'assoggettamento della tipologia progettuale alla procedura di VIA;
b) l'esclusione della tipologia progettuale dalla procedura di VIA;
c) l'esclusione della tipologia progettuale dalla procedura di VIA, condizionata alla osservanza di prescrizioni per la mitigazione degli impatti ed il monitoraggio dell'impianto, opera o intervento.

B) PROCEDIMENTO per la Definizione dei contenuti dello studio di impatto ambientale a VIA (art. 9 L.R. n. 4/2016)

1 - Presentazione istanza

Il proponente presenta istanza agli uffici competenti, corredata dalla documentazione di cui all'art. 21 del D.Lgs. 152/06 nelle forme che saranno nel dettaglio stabilite dalla Giunta regionale con successivo provvedimento, ai sensi dell'art. 4 comma 3 della L.R n. 4/2016.

2 - Verifica documentazione e pubblicazione sul sito web

Gli uffici competenti provvedono alla pubblicazione nel sito web regionale della documentazione presentata ed alla verifica della procedibilità dell'istanza.

3 - Istruttoria tecnico-amministrativa

L'istruttoria di competenza è svolta, nelle modalità definite dal relativo Regolamento di funzionamento, dal Comitato VIA che si esprime in ordine al Piano di redazione del SIA.

Le determinazioni del Comitato VIA sono comunicate al proponente con decreto del Direttore della struttura competente per la VIA.

C) PROCEDIMENTO per il rilascio del provvedimento di VIA e l'acquisizione degli elementi necessari alla realizzazione del progetto (ai sensi dell'art. 14, comma 4 della L. n.241/90).

1 - Presentazione istanza

Il proponente presenta istanza agli uffici competenti, corredata dalla documentazione di cui all'art. 23 del D.Lgs. 152/06 nelle forme che saranno nel dettaglio stabilite dalla Giunta regionale con successivo provvedimento, ai sensi dell'art. 4 comma 3 della L.R n. 4/2016.

2 - Indizione conferenza di servizi

Non oltre 10 giorni dall'esito della verifica documentale di cui al comma 4 dell'art. 23 del D.Lgs. n. 152/06, gli uffici regionali competenti provvedono all'indizione della Conferenza di Servizi di cui all'art. 14 comma 4 della L. n. 241/90, alla quale sono chiamati a partecipare i soggetti competenti al rilascio di tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione del medesimo progetto, in considerazione di quanto dichiarato dal proponente all'atto di presentazione dell'istanza presentata.

Per quanto riguarda le modalità di funzionamento della conferenza di servizi si rimanda all'Allegato B del provvedimento.

3 - Istruttoria tecnico-amministrativa

L'istruttoria tecnico amministrativa finalizzata all'espressione del parere in ordine alla compatibilità ambientale dell'intervento è effettuata dal Comitato secondo le modalità definite dal relativo regolamento di funzionamento.

Nell'ambito dell'istruttoria di competenza, il Comitato è tenuto a valutare le osservazioni eventualmente pervenute ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. 152/06 nonché le relative controdeduzioni eventualmente trasmesse dal proponente. Al fine di garantire al Comitato la tempistica necessaria per le valutazioni del caso in ordine alle osservazioni ed ai pareri formulati, i termini di cui all'art. 24 del D.Lgs. 152/06 (60 giorni) per la presentazione delle osservazioni sono considerati perentori.

Tutti i pareri e le osservazioni, pervenute ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. 152/06, le relative controdeduzioni, nonché eventuali integrazioni progettuali, vengono pubblicati sul sito web dedicato.

Nell'ambito dell'istruttoria di competenza il Comitato acquisisce e valuta altresì gli eventuali pareri di competenza espressi dalle altre strutture regionali e dai soggetti esterni all'amministrazione regionale.

L'amministrazione regionale coordina i lavori della Conferenza di Servizi in modo da consentire il completo ed esaustivo svolgimento dell'attività istruttoria di competenza del Comitato nel rispetto delle modalità e tempistiche previste dal relativo regolamento di funzionamento.

Richiesta integrazioni: qualora ritenuto necessario, sulla base delle valutazioni del Comitato e/o in esito alle determinazioni della prima seduta della conferenza di servizi, gli uffici regionali possono richiedere al proponente chiarimenti ed integrazioni, in un'unica soluzione, nei termini di cui all'art. 26 comma 3 del D.Lgs. n. 152/06 (30 giorni dalla scadenza dei i termini di cui all'art. 24 comma 4, equivalenti a 90 giorni a partire dalla presentazione dell'istanza effettuata ai sensi dell'art. 23).

L'eventuale richiesta integrazioni di cui all'art. 26 comma 3 del D.Lgs. n. 152/06, oltre alle integrazioni ed ai chiarimenti eventualmente ritenuti necessari ai fini del rilascio del provvedimento di compatibilità ambientale, può riguardare anche aspetti ritenuti necessari ai fini dell'autorizzazione alla realizzazione dell'intervento e eventuale rilascio dell'AIA, tenuto conto delle valutazioni espresse dalla struttura regionale competente per materia e delle risultanze conseguenti allo svolgimento della conferenza di servizi.

4 - Parere del Comitato VIA

Il Comitato VIA formula il proprio parere in ordine alla compatibilità ambientale dei progetti sottoposti alla valutazione in ambito regionale.

Il parere sostituisce o coordina tutti i pareri di competenza delle strutture regionali e di ARPAV, quali ad esempio, a titolo indicativo e qualora necessari:

- parere di compatibilità in caso di vincolo idrogeologico o forestale;
- parere relativo all'utilizzo terre e rocce da scavo;
- parere relativo alla procedura VINCA.

Il Comitato VIA esprime il proprio parere entro i termini previsti dal Regolamento.

In caso di espressione di un parere favorevole di compatibilità ambientale da parte del Comitato VIA, gli uffici regionali competenti provvedono alla convocazione della conferenza di cui al punto 5.
In caso di espressione di un parere non favorevole di compatibilità ambientale da parte del Comitato, gli uffici competenti provvedono alla comunicazione al proponente dell'avvio della procedura di cui all'articolo 10-bis della L. n. 241/1990, fissando i termini per la presentazione di eventuali osservazioni da parte del soggetto interessato.

Le eventuali osservazioni presentate dal proponente nei termini previsti nella comunicazione di cui sopra, sono pubblicate sul sito web regionale e sottoposte alla successiva valutazione del Comitato VIA.

In caso di conferma del parere non favorevole da parte del Comitato VIA, viene adottato il provvedimento di diniego della domanda a cura del Direttore della struttura competente in materia di VIA.

In caso di accoglimento delle osservazioni presentate dal proponente e di conseguente espressione di parere favorevole di compatibilità ambientale da parte del Comitato VIA, gli uffici competenti provvedono alla convocazione della conferenza di cui al punto 5.

5 - Conferenza di servizi

In caso di espressione di un parere favorevole di compatibilità ambientale da parte del Comitato VIA, gli uffici regionali competenti convocano, ai sensi dell'art.14 c. 4 della L. n. 241/90, la conferenza di servizi decisoria nell'ambito della quale acquisire le determinazioni dei soggetti di cui all'art. 3 comma 2, lett. a) e c) della L.R. n. 4/2016 e dei soggetti competenti al rilascio di autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione del medesimo progetto.

Si rimanda all'allegato B del provvedimento per quanto concerne indirizzi e modalità di funzionamento della conferenza di servizi.

6 - Provvedimento conclusivo

Il provvedimento di VIA ed autorizzazione/approvazione del progetto definitivo e/o rilascio dell'AIA è adottato in esito alle determinazioni assunte dalla conferenza di servizi decisoria sulla base delle posizioni prevalenti espresse dei soggetti partecipanti tramite i rispettivi rappresentanti comunque non oltre il termine di cui all'art. 24 comma 1 del D.Lgs. 152/06.

Corre l'obbligo di precisare che le istanze presentate alla Regione ai sensi all'art. 11 della L.R. 4/2016, attivano un procedimento amministrativo che, di fatto, può coinvolgere competenze affidate a diverse strutture regionali; ora, tenuto conto della struttura organizzativa della Dirigenza, regolamentata dalla L.R. 54/2012, come modificata dalla L.R. 14/2016, si stabilisce quanto segue.

I provvedimenti finali di valutazione di impatto ambientale, approvazione del progetto e/o rilascio di autorizzazione integrata ambientale vengono adottati dai Direttori di Direzione competenti per materia o da un Direttore di Unità Organizzativa dallo stesso delegato.

Eventuale diniego del provvedimento di compatibilità ambientale

Qualora nell'ambito della conferenza di servizi decisoria siano stati acquisiti uno o più atti di dissenso non ritenuti superabili, il Direttore di Direzione a cui afferisce la struttura regionale competente all'approvazione/autorizzazione dell'intervento e all'eventuale contestuale rilascio dell'AIA (o suo delegato), adotta, con proprio provvedimento, la determinazione di conclusione negativa della conferenza che produce l'effetto del rigetto della domanda presentata.

Nei procedimenti a istanza di parte la suddetta determinazione, notificata al soggetto interessato, produce gli effetti della comunicazione di cui all'articolo 10-bis della L. n. 241/1990; le eventuali osservazioni trasmesse dal proponente sono pubblicate sul sito web regionale. Tale pubblicazione tiene luogo della trasmissione alle altre amministrazioni coinvolte prevista ai sensi dell'art. 14-bis comma 5 della L. n. 241/1990.

Dell'eventuale mancato accoglimento delle osservazioni formulate dal proponente, ai sensi dell'art. 10-bis, è data ragione nell'ulteriore determinazione della conferenza di servizi e nel provvedimento di diniego adottato.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO B DGR nr. 940 del 23 giugno 2017

INDIRIZZI E MODALITA' DI FUNZIONAMENTO DELLE CONFERENZE DI SERVIZI DI CUI ART. 10 E 11 della L.R. n. 4/2016

(art. 4, comma 3, lett. g) L.R. n. 4/2016)

Composizione della conferenza di servizi

La Conferenza è indetta dal Direttore di Direzione (o Direttore di Unità Organizzativa suo delegato) a cui afferisce la struttura regionale competente all'approvazione/autorizzazione del progetto e dell'eventuale contestuale rilascio dell'AIA, che ne presiede le sedute, e si svolge in modalità sincrona ai sensi dell'articolo 14-ter della L. 241/1990.
Alla conferenza, ai fini del rilascio del provvedimento di VIA, oltre alla Regione, in qualità di amministrazione procedente ed autorità competente in materia di VIA ai sensi dei commi 1 e 2 dell'art. 4 della L.R. 4/2016, partecipano i soggetti competenti ai fini al delle autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi comunque denominati in materia ambientale, necessari per la realizzazione e l'esercizio dell'opera o dell'impianto, tra i quali, con voto deliberativo, sono individuati almeno i seguenti soggetti:

- enti locali territoriali direttamente interessati (come individuati ai sensi dell'articolo 3, comma 2, lett. c) della legge L.R. 4/2016), ovvero:
  - Comune/i di localizzazione;
  - Provincia/e e/o Città Metropolitana di Venezia nel cui territorio è prevista la localizzazione del progetto;
- amministrazioni statali (qualora competenti al rilascio di pareri):
  - Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio competente (in caso il progetto ricada in area soggetta vincolo);
  - Provveditorato Interregionale alle Opere Pubbliche per il Veneto, Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia (qualora il progetto risulti localizzato all'interno della conterminazione lagunare);
  - Autorità di Bacino del Distretto idrografico;
- soggetti competenti in materia ambientale (come individuati ai sensi dell'articolo 3, comma 2, lett. c) della legge L.R. 4/2016), tra i quali è sempre compresa l'Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale nel Veneto.

In relazione a quanto richiesto e dichiarato dal proponente all'atto di presentazione dell'istanza, alla conferenza partecipano altresì le amministrazioni ed i soggetti competenti a rendere i pareri, le concessioni, le autorizzazioni, le licenze, i nullaosta e gli assensi, comunque denominati, ulteriori rispetto a quelli ambientali già inclusi nella VIA ai sensi dell'articolo 26, comma 4, del Decreto legislativo e necessari ai fini dell'autorizzazione o l'approvazione del progetto o il rilascio dell'AIA.

Fatta salva la possibilità di intervenire ai lavori della conferenza con più partecipanti con funzioni di supporto, ogni amministrazione/soggetto competente partecipa ai lavori della conferenza con un unico rappresentante legittimato ad esprimere in modo univoco e vincolante la posizione del soggetto convocato.
Per quanto attiene alle amministrazioni statali, si richiama quanto previsto dall'art. 14-ter comma 4 della L. 241/1990.

Riunioni della conferenza di servizi

Le strutture regionali competenti ed i soggetti competenti in materia ambientale rendono le proprie determinazioni nell'ambito della prima riunione della conferenza di servizi convocata ai sensi della L.R. 4/2016, ovvero entro il termine massimo di cui di cui all'art. 24 del D.Lgs. 152/06 (60 giorni).

Nell'ambito della prima riunione della conferenza di servizi i rappresentanti dei soggetti convocati si esprimono in ordine alla completezza della documentazione presentata dal proponente ai fini del rilascio del parere di loro competenza. Nel caso in cui il soggetto convocato non esprima le proprie valutazioni, la

documentazione presentata dal proponente è da considerarsi esaustiva ai fini del rilascio del parere di competenza.

Nel caso di deposito delle integrazioni da parte del proponente, le strutture regionali competenti ed i soggetti competenti in materia ambientale rendono le proprie determinazioni entro il termine di 60 giorni dalla presentazione delle integrazioni in questione.

Determinazioni della conferenza di servizi

Tenuto conto che l'accertamento della compatibilità ambientale degli interventi sottoposti a valutazione è presupposto imprescindibile per il rilascio delle relative autorizzazioni alla realizzazione delle opere, si ritiene che il procedimento unico per l'acquisizione di tutti gli atti necessari alla realizzazione dell'intervento nell'ambito della conferenza di servizi di cui al comma 4 dell'art. 14 della L. n. 241/1990, possa sostanziarsi, di fatto, in due sub-procedimenti:

- un subprocedimento finalizzato al rilascio del provvedimento di VIA, tramite l'acquisizione di tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, in materia ambientale, necessari alla realizzazione del medesimo progetto, ai sensi dell'articolo 25, comma 3, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;
- un subprocedimento finalizzato al rilascio del titolo autorizzativo e dell'AIA, tramite l'acquisizione di tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, ulteriori rispetto a quelli ambientali già inclusi nella VIA, necessari alla realizzazione del medesimo progetto.

Dal punto di vista operativo, fermo restando la necessità di concludere il procedimento complessivo nei termini di cui all'art. 26 del D.Lgs. n. 152/06, tenendo conto che il subprocedimento finalizzato al rilascio del provvedimento di VIA risulta necessariamente prodromico a quello relativo all'autorizzazione delle opere, appare opportuno prevedere che i due subprocedimenti possano essere effettuati in momenti separati, pur nell'ambito della medesima conferenza di servizi, la quale sarà chiamata a determinarsi preventivamente in relazione all'eventuale rilascio del provvedimento di VIA e successivamente in relazione all'eventuale rilascio di tutti gli ulteriori titoli autorizzativi necessari all'autorizzazione dell'opera.

Le determinazioni delle Amministrazioni competenti devono essere congruamente motivate e formulate in termini di assenso o dissenso e devono indicare, ove possibile, le modifiche eventualmente necessarie ai fini dell'assenso. Le prescrizioni o condizioni eventualmente indicate ai fini dell'assenso o del superamento del dissenso sono espresse in modo chiaro e analitico e specificano se sono relative a un vincolo derivante da una disposizione normativa o da un atto amministrativo generale ovvero discrezionalmente apposte per la migliore tutela dell'interesse pubblico.

Si considera acquisito l'assenso senza condizioni delle amministrazioni il cui rappresentante non abbia partecipato alle riunioni ovvero, pur partecipandovi, non abbia espresso ai sensi dell'art. 14-ter, comma 7 della L. 241/1990, la propria posizione, ovvero, sulla base delle risultanze istruttorie di competenza del Comitato VIA, abbia espresso un dissenso non motivato o riferito a questioni che non costituiscono oggetto della conferenza.

In caso di dissenso motivato da parte di un soggetto componente la conferenza di servizi, l'amministrazione procedente, adotta la determinazione in base alle posizioni prevalenti espresse in conferenza.

Il Presidente della Conferenza di Servizi stabilisce, all'occorrenza, caso per caso, l'eventuale il criterio di prevalenza delle posizioni dei soggetti componenti della conferenza da adottare, tenendo conto, a titolo esemplificativo, dei seguenti fattori:

- eventuale natura vincolante del parere espresso;
- motivazioni tecniche a sostegno del parere espresso;
- strategicità dell'intervento in valutazione rispetto agli obiettivi di programmazione e pianificazione dell'Amministrazione.

(Codice interno: 348520)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 941 del 23 giugno 2017

Approvazione dello schema del Protocollo di intesa "Protocollo di Intesa per il coordinamento delle attività di prevenzione, caratterizzazione e bonifica/messa in sicurezza operativa del sito inquinato compreso nell'area dello stabilimento "Miteni" in Comune di Trissino (VI) e per la valutazione delle attività relative alla Autorizzazione Integrata Ambientale dello stesso stabilimento, a tutela delle risorse idriche alimentate dall'area di ricarica pedemontana e della salute dei cittadini" fra le Amministrazioni della Regione del Veneto, della Provincia di Vicenza, del Comune di Trissino e ARPAV.

[Ambiente e beni ambientali]

Note per la trasparenza:
A seguito dell'indagine relativa al sequestro del sito inquinato appartenente alla Ditta Miteni, svolta dal Comando Carabinieri per la Tutela dell'Ambiente - Nucleo Operativo Ecologico di Treviso da Marzo 2017 a Giugno 2017 su incarico della Magistratura, che ha dimostrato come le attività di indagine ambientale e di messa in sicurezza dello stesso sito, attuate dalla ditta stessa, non hanno tenuto conto delle indagini pregresse già attuate dai gestori dell'attività, appare necessario che la Regione del Veneto, la Provincia di Vicenza, il Comune di Trissino e ARPAV agiscano di concerto per coordinare tutte le iniziative necessarie alla tutela della salute dei cittadini e dell'ambiente. Si individua nel Protocollo di Impegno lo strumento per la regolazione di tale coordinamento.

L'Assessore Gianpaolo Bottacin riferisce quanto segue:

A seguito del vasto inquinamento da sostanze perfluoroalchiliche (PFAS) rilevato da uno studio effettuato dall'IRSA -CNR nel bacino del Po e nei principali bacini fluviali italiani, comunicato alla Regione dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con nota del 29.05.2013, gli Enti competenti hanno avviato le azioni per individuare la fonte della contaminazione e mettere in atto le azioni necessarie per la messa in sicurezza di emergenza e la bonifica del sito; in particolare dal Luglio 2013 l'Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto (ARPAV) ha avviato un intenso e approfondito programma di monitoraggio del fenomeno di contaminazione, riscontrando la contaminazione di acque sotterranee e superficiali ed individuando una vasta area interessata da tale fenomeno.

Su immediato sollecito della Regione Veneto, gli Enti gestori del Sistema idrico Integrato hanno attuato interventi volti a garantire la salubrità dell'acqua distribuita dagli acquedotti, con notevole impegno di risorse economiche.

Le attività svolte dall'ARPAV hanno consentito di confermare quanto già indicato dalla relazione CNR-IRSA, individuando l'area produttiva dove è insediata la ditta Miteni, in Comune di Trissino (VI), come una delle principali fonti della contaminazione riscontrata.

Dopo la comunicazione del superamento della Concentrazione Soglia di Contaminazione (CSC) presentata dalla ditta, gli Enti hanno dato seguito all'iter amministrativo previsto dall'art. 242 e seguenti del D.Lgs. n. 152/2006 e smi.

Nell'ambito del procedimento di bonifica, ARPAV ha richiesto l'integrazione del piano di caratterizzazione che ha portato all'individuazione di un'area nella quale sono stati rinvenuti dei rifiuti in data 25 gennaio 2017. L'area è stata successivamente posta sotto sequestro dalla Autorità Giudiziaria.

La Regione del Veneto con DGR n. 160 del 14.02.2017 ha incaricato ARPAV di verificare la situazione ambientale dell'area di cui trattasi, mediante la realizzazione di una dettagliata mappatura della presenza di inquinamento del sito.

L'indagine relativa al sequestro, svolta dal Comando Carabinieri per la Tutela dell'Ambiente - Nucleo Operativo Ecologico di Treviso da Marzo 2017 a Giugno 2017 su incarico della Magistratura, ha dimostrato come le attività di indagine ambientale e di messa in sicurezza del sito Miteni, attuate dalla ditta stessa, non hanno tenuto conto delle indagini pregresse già attuate dai gestori dell'attività.

Le risultanze di tale indagine consentono ora agli Enti competenti di agire in modo dettagliato ed efficace integrando l'indagine ambientale già eseguita nell'area, oggi in corso su una porzione limitata dello stesso (argine del torrente Poscola).

Ai sensi della L.R. 3/2000, art. 7, comma 1, lett. c) sono di competenza del Comune di Trissino le azioni amministrative per la bonifica dei siti contaminati.

La ditta Miteni rientra fra le attività produttive soggette ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) di competenza della Provincia di Vicenza, ai sensi degli art. 29 bis e seguenti del D.Lgs. 152/2006 e tale Autorizzazione è in corso di aggiornamento/revisione.

Lo strumento del Protocollo di Intesa, creando un contesto condiviso di impegni reciproci delle parti firmatarie costituisce un valido strumento per il conseguimento degli obiettivi di qualità ambientale, favorendo le attività di tutela della salute dei cittadini e dell'ambiente, nonché lo sviluppo sostenibile: tali obiettivi appartengono in pieno alla programmazione regionale, stante l'importanza strategica della salvaguardia della salute dei propri cittadini e delle risorse idriche.

Alla luce della documentazione acquisita dal NOE appare necessario aggiornare la strategia sia di breve che di medio/lungo periodo che impegni tutti i soggetti competenti nell'intraprendere, ognuno in relazione alle specifiche responsabilità e competenze, azioni incisive e coordinate per la bonifica del sito, con riferimento a tutte le matrici ambientali interessate (aria, suoli, acque superficiali e sotterranee) nonché per il monitoraggio e controllo costanti delle matrici ambientali coinvolte.

Risulta di strategica importanza per la collettività della Regione Veneto procedere celermente, in considerazione delle evidenze emerse nel sito in questione nonché a seguito delle indagini disposte dalla Procura della Repubblica di Vicenza, con la realizzazione di tutte le attività necessarie alla messa in sicurezza, bonifica ambientale, verifica delle prescrizioni operative relative all'A.I.A. attualmente in fase di revisione dello stabilimento Miteni di Trissino ed all'area di pertinenza, a tutela della riserva idrica strategica rappresentata dall'acquifero la cui ricarica avviene anche in prossimità dello stabilimento stesso.

La Direttiva 2000/60/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2000, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque prevede, all'art. 11, comma 1, che gli Stati Membri predispongano e attuino programmi e misure allo scopo di perseguire gli obiettivi fissati dalla medesima direttiva, ovvero impediscano il deterioramento dello stato dei corpi idrici superficiali ai fini del raggiungimento dello stato di qualità buono e riducano progressivamente l'inquinamento di sostanze pericolose prioritarie, arrestandone progressivamente le emissioni, gli scarichi e le perdite, proteggano, migliorino e ripristinino i corpi idrici sotterranei al fine di conseguire un buono stato delle acque sotterranee, attuino misure volte a garantire un impiego efficiente e sostenibile dell'acqua.

La Direttiva 2000/60/CE prevede la graduale riduzione delle emissioni di sostanze pericolose nelle acque attraverso l'eliminazione di scarichi, emissioni e perdite di sostanze pericolose prioritarie, ovvero di inquinanti e gruppi di inquinanti che presentano un rischio significativo per l'ambiente o attraverso di esso.

Alcuni dei composti PFAS sono stati inseriti dalla Comunità Europea tra le sostanze prioritarie da tenere sotto controllo per la loro pericolosità PBT (Persistent, Bioaccumulable and Toxic) In particolare, per il PFOA è intervenuto nel 2006 il divieto di uso, mentre per il PFOS la Commissione europea, dopo averlo qualificato come sostanza altamente prioritaria e pericolosa (PP), che tende ad accumularsi nell'organismo, l'ha inserito nella direttiva n. 39 del 2013, entrata in vigore il 13 settembre 2013, che è stata poi recepita nel decreto legislativo n. 172 del 2015.

L'inquinamento della falda acquifera ad uso idropotabile generato da tali sostanze sta impegnando da anni la Regione, l'ARPAV, la Provincia di Vicenza ed il Comune di Trissino con notevole dispendio di risorse umane e finanziarie. La pur costante collaborazione fra tali Enti ha ora la necessità di un coordinamento più adeguato: si individua pertanto nel protocollo di Intesa, il cui testo si riporta in **Allegato A** alla presente deliberazione, lo strumento per rendere operativamente più stringente tale coordinamento, a vantaggio della esecuzione più rapida possibile di tutte le misure di messa in sicurezza e bonifica del sito inquinato della Ditta Miteni, a tutela degli interessi primari della collettività e dell'ambiente.

Si ribadisce che la responsabilità primaria appartiene *ope legis* al proprietario/conduttore del sito, cui spetta sostenere economicamente ed operativamente tutte le attività necessarie; tuttavia, appare opportuno che tutte le Amministrazioni e gli Enti coinvolti a vario titolo siano pronti ad intervenire secondo una regolazione concordata.

A tal fine è stata stilata una proposta di Protocollo di Intesa che è stata sottoposta alle Amministrazioni e agli Enti interessati. A seguito del confronto intervenuto, è stata prodotta la forma del testo di Protocollo allegato, che si sottopone alla approvazione della Giunta regionale.

Si prende atto, infine, chealla sottoscrizione del Protocollo di Intesa provvederà il Direttore dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta

istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la Direttiva 2000/60/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2000;

VISTA la Direttiva n. 2013/39/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12 agosto 2013;

VISTO il Decreto Legislativo n.152/2006 e smi;

VISTO il Decreto Legislativo n.172/2015 e smi;

VISTO l'art. 2, comma 2, della legge regionale n. 54/2012;

VISTO l'art. 7, comma 1, lett. c) della legge regionale n. 3/2000;

VISTA la D.G.R. n. 160 del 14.02.2017

delibera

1. Di approvare lo schema (**Allegato A**) del Protocollo di Intesa "Protocollo di Intesa per il coordinamento delle attività di prevenzione, caratterizzazione e bonifica/messa in sicurezza operativa del sito inquinato compreso nell'area dello stabilimento "Miteni" in Comune di Trissino (VI) e per la valutazione delle attività relative alla Autorizzazione Integrata Ambientale dello stesso stabilimento, a tutela delle risorse idriche alimentate dall'area di ricarica pedemontana e della salute dei cittadini" fra le Amministrazioni della Regione del Veneto, della Provincia di Vicenza, del Comune di Trissino e ARPAV.

2. di incaricare della sottoscrizione dello stesso il Direttore dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio;

3. di trasmettere il presente provvedimento al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e a tutti gli altri sottoscrittori;

4. di incaricare il Direttore dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio dell'esecuzione del provvedimento;

5. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

6. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni;

7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

8. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATO A alla Dgr n. 941 del 23 giugno 2017 pag. 1/8

Protocollo d'intesa per il coordinamento delle attività di prevenzione, caratterizzazione e bonifica/messa in sicurezza operativa del sito inquinato compreso nell'area dello stabilimento "Miteni" in Comune di Trissino (VI) e per la valutazione delle attività relative alla Autorizzazione Integrata Ambientale dello stesso stabilimento, a tutela delle risorse idriche alimentate dall'area di ricarica pedemontana
e della salute dei cittadini

Giugno 2017

"PREMESSE"

1. A seguito del vasto inquinamento da sostanze perfluoroalchiliche (PFAS) rilevato da uno studio effettuato dall'IRSA –CNR nel bacino del Po e nei principali bacini fluviali italiani, comunicato dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con nota del 29.05.2013, gli Enti competenti hanno avviato le azioni per individuare la fonte della contaminazione e mettere in atto le azioni necessarie per la messa in sicurezza di emergenza e la bonifica del sito;

2. In particolare dal Luglio 2013 l'Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto (ARPAV) ha avviato un intenso e approfondito programma di monitoraggio del fenomeno di contaminazione, riscontrando la contaminazione di acque sotterranee e superficiali ed individuando una vasta area interessata da tale fenomeno;

3. Su immediato sollecito della Regione Veneto, gli Enti gestori del Sistema idrico Integrato hanno attuato interventi volti a garantire la salubrità dell'acqua distribuita dagli acquedotti, con notevole impegno di risorse economiche;

4. Le attività svolte dall'ARPAV hanno consentito di confermare quanto già indicato dalla relazione CNR-IRSA, individuando l'area produttiva dove è insediata la ditta Miteni, in Comune di Trissino (VI), come una delle principali fonti della contaminazione riscontrata;

5. Dopo la comunicazione del superamento della Concentrazione Soglia di Contaminazione presentata dalla ditta, gli Enti hanno dato seguito all'iter amministrativo previsto dall'Art. 242 e seguenti del D.Lgs. 152/06.

6. Nell'ambito del procedimento di bonifica, gli Enti interessati hanno richiesto l'integrazione del piano di caratterizzazione che ha portato all'individuazione di un'area nella quale sono stati successivamente rinvenuti dei rifiuti in data 25 gennaio 2017. L'area è stata successivamente posta sotto sequestro dalla Autorità Giudiziaria.

7. La Regione del Veneto con DGR n. 160 del 14.02.2017 ha incaricato ARPAV di verificare la situazione ambientale dell'area di cui trattasi, mediante la realizzazione di una dettagliata mappatura della presenza di inquinamento del sito;

8. L'indagine relativa al sequestro, svolta dal Comando Carabinieri per la Tutela dell'Ambiente – Nucleo Operativo Ecologico di Treviso da Marzo 2017 a Giugno 2017 su incarico della Magistratura, ha dimostrato come le attività di indagine ambientale e di messa in sicurezza del sito Miteni, attuate dalla ditta stessa, non hanno tenuto conto delle indagini pregresse già attuate dai legali rappresentanti delle società proprietarie succedutesi nel tempo;

9. Le risultanze di tale indagine consentono ora agli Enti competenti di agire in modo dettagliato ed efficace integrando l'indagine ambientale già eseguita nell'area, oggi in corso su una porzione limitata dello stesso (argine del torrente Poscola);

10. Ai sensi della L.R. 3/2000, art. 7, comma 1, lett. c) sono di competenza del Comune di Trissino le azioni amministrative per la bonifica dei siti contaminati;

11. La ditta Miteni rientra fra le attività produttive soggette ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) di competenza della Provincia di Vicenza, ai sensi degli art. 29 bis e seguenti del D.Lgs. 152/2006 e tale Autorizzazione è in corso di aggiornamento/riesame;

12. Lo strumento del Protocollo di Intesa, creando un contesto condiviso di impegni reciproci delle parti firmatarie costituisce un valido strumento per il conseguimento degli obiettivi di qualità ambientale, favorendo le attività di tutela della salute dei cittadini e dell'ambiente, nonché lo sviluppo sostenibile;

13. Alla luce della documentazione acquisita dal NOE le Parti convengono sulla necessità di aggiornare la strategia sia di breve che di medio/lungo periodo che impegni tutti soggetti sottoscrittori ad intraprendere, ognuno in relazione alle specifiche responsabilità e competenze, azioni incisive e coordinate per la bonifica del sito, con riferimento a tutte le matrici ambientali interessate (aria, suoli, acque superficiali e sotterranee), nonché per il monitoraggio e controllo costanti delle matrici ambientali coinvolte;

14. CONSIDERATO che per la Regione del Veneto le attività previste nel presente Protocollo consentono di concretizzare le previsioni della propria programmazione, in coerenza con gli obiettivi previsti dalla normativa nazionale e comunitaria, a vantaggio della collettività regionale, stante l'importanza strategica della salvaguardia della salute dei propri cittadini e delle risorse idriche;

15. CONSIDERATO che per i motivi di cui sopra anche per la Provincia di Vicenza ed il Comune di Trissino le attività previste dal presente Protocollo risultano di strategica importanza, essendo i medesimi direttamente interessati alla tutela dei beni ambientali primari quali le risorse idriche superficiali e sotterranee;

16. CONSIDERATO che risulta di strategica importanza per la collettività della Regione Veneto procedere celermente, in considerazione delle evidenze emerse nel sito in questione nonché a seguito delle indagini disposte dalla Procura della Repubblica di Vicenza, con la realizzazione di tutte le attività necessarie alla messa in sicurezza, bonifica ambientale, verifica delle prescrizioni operative relative all'A.I.A. attualmente in fase di aggiornamento/riesame dello stabilimento Miteni di Trissino ed all'area di pertinenza, a tutela della riserva idrica strategica rappresentata dall'acquifero la cui ricarica avviene anche in prossimità dello stabilimento stesso;

17. CONSIDERATO che la Direttiva 2000/60/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2000, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque prevede, all'art. 11, comma 1, che gli Stati Membri predispongano e attuino programmi e misure allo scopo di perseguire gli obiettivi fissati dalla medesima direttiva, ovvero impediscano il deterioramento dello stato dei corpi idrici superficiali ai fini del raggiungimento dello stato di qualità buono e riducano progressivamente l'inquinamento di sostanze pericolose prioritarie, arrestandone progressivamente le emissioni, gli scarichi e le perdite, proteggano, migliorino e ripristinino i corpi idrici sotterranei al fine di conseguire un buono stato delle acque sotterranee, attuino misure volte a garantire un impiego efficiente e sostenibile dell'acqua;

18. CONSIDERATO che la Direttiva 2000/60/CE prevede la graduale riduzione delle emissioni di sostanze pericolose nelle acque attraverso l'eliminazione di scarichi, emissioni e perdite di sostanze pericolose prioritarie, ovvero di inquinanti e gruppi di inquinanti che presentano un rischio significativo per l'ambiente o attraverso di esso;

19. CONSIDERATO che alcuni dei composti PFAS sono stati inseriti dalla Comunità Europea tra le sostanze prioritarie da tenere sotto controllo per la loro pericolosità PBT (Persistent, Bioaccumulable and Toxic) In particolare, per il PFOA è intervenuto nel 2006 il divieto di uso, mentre per il PFOS la Commissione

europea, dopo averlo qualificato come sostanza altamente prioritaria e pericolosa (PP), che tende ad accumularsi nell'organismo, l'ha inserito nella direttiva n. 39 del 2013, entrata in vigore il 13 settembre 2013, che è stata poi recepita nel decreto legislativo n. 172 del 2015.

20. PRESO ATTO dei seguenti strumenti di pianificazione e programmazione:

- Piano Regionale Veneto di Tutela delle Acque, (PTA), adottato con DCR n.107 del 05/11/2009;
- Modello Strutturale degli Acquedotti del Veneto, che individua e vincola le risorse idriche da destinare ad usi potabili;

21. CONSIDERATO CHE il costo stimato degli interventi previsti per la sostituzione delle risorse idropotabili inquinate dagli sversamenti storici provenienti in assoluta prevalenza dal sito della attuale Soc. MIteni è dell'ordine di oltre 200 milioni di euro;

22. Considerata l'urgenza di acquisire un quadro conoscitivo quanto più preciso e definito possibile dell'area individuata come una delle sorgenti certe della contaminazione delle acque di falda rilevata da ARPAV e di attuare le necessarie forme di prevenzione della diffusione della stessa contaminazione, nelle more della individuazione dei soggetti responsabili della contaminazione ai sensi dell'art. 244 del D.Lgs. 152/2006, in capo ai quali saranno poste tutte le spese sostenute dalla Pubblica Amministrazione

23. VISTA la L. R. 4/2016

24. VISTA la L.R. 33/85 e s.m.i.;

25. VISTO il D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

26. VISTO il D.Lgs.172/2016;

27. VISTA la Direttiva 2004/35/CE;

LA REGIONE DEL VENETO

LA PROVINCIA DI VICENZA

IL COMUNE DI TRISSINO

L'ARPAV

STIPULANO IL SEGUENTE PROTOCOLLO D'INTESA

Le Premesse costituiscono parte integrante del presente atto

.

Articolo 1
Finalità e obiettivi generali

1. Il presente Protocollo è in linea con le finalità e gli obiettivi individuati dalla normativa nazionale in materia di salvaguardia dell'ambiente, in armonia con i principi e le norme comunitarie, con particolare riferimento al principio "chi inquina paga" di cui alla Direttiva 2004/35/CE;

2. In particolare il presente Protocollo ha lo scopo di coordinare l'aggiornamento delle azioni delle diverse Amministrazioni Pubbliche competenti nei diversi procedimenti amministrativi relativi all'area di cui trattasi, garantendo, altresì, il relativo, sinergico supporto tecnico amministrativo per la messa in sicurezza e la bonifica dei suoli, del sottosuolo e della falda freatica incidenti nell'area dello stabilimento della Soc. Miteni in comune di Trissino (VI), nonché per la realizzazione di tutte le attività di verifica e di rispondenza alle prescrizioni della A.I.A. dello stesso stabilimento. Tale obiettivo è perseguito attraverso:
   a. la creazione di uno strumento condiviso di coordinamento, costituito da un apposito Comitato Tecnico, sotto la regia della Regione del Veneto, che programmi ed attui le attività di sostegno tecnico/giuridico a favore del Comune di Trissino e della Provincia di Vicenza;
   b. la messa in sicurezza dell'intera area di proprietà Miteni interessata dall'inquinamento da sostanze PFAS e da ogni eventuale altra sostanza pericolosa già individuata o che verrà eventualmente rinvenuta a seguito di indagini ulteriormente approfondite, anche con l'esecuzione in via sostitutiva e in danno, qualora i soggetti proprietari dei luoghi interessati si rivelassero inadempienti alla attuazione delle azioni definite dai sottoscrittori del presente Protocollo;
   c. la messa a disposizione da parte di ARPAV delle proprie strutture specialistiche, per l'esecuzione di indagini, verifiche tecniche e di laboratorio, verifiche in impianti ed installazioni, consulenza specifica;
   d. la prosecuzione da parte della Provincia di Vicenza delle attività di aggiornamento/riesame dell'A.I.A. dello stabilimento della Soc. Miteni in coordinamento con il Comitato Tecnico e con il supporto tecnico-amministrativo di quest'ultimo;
   e. supporto tecnico-amministrativo alla Provincia di Vicenza ai fini dell'applicazione dell'Art. 244 del D.Lgs 152/2006
   f. la prosecuzione da parte del Comune di Trissino delle attività relative alla bonifica del sito inquinato di cui al punto 2., in coordinamento con il Comitato Tecnico e con il supporto tecnico – amministrativo dello stesso;
   g. la promozione di specifiche richieste da parte del Comitato Tecnico presso gli Enti di ricerca ed il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare per la definizione di limiti di Concentrazioni Soglia di Contaminazione per i suoli e le acque sotterranee e di concentrazione di sostanze pericolose negli scarichi;

3. Per tali finalità il presente Protocollo specifica il quadro delle iniziative da perseguire e realizzare, le modalità, la tempistica e i soggetti attuatori, definendo i relativi impegni.

Articolo 2
Quadro conoscitivo ambientale

1. I sottoscrittori prendono atto dell'attività di indagine ambientale eseguita da ARPAV sul sito inquinato e dei monitoraggi eseguiti nell'area vasta a valle dello stesso lungo la direzione di falda.
2. I sottoscrittori prendono atto e fanno propri i contenuti, le risultanze e le indicazioni contenute nella “Relazione preliminare sul quadro ambientale del sito Miteni datata 07.06.2017 prodotto dal Comando Carabinieri per la Tutela dell’Ambiente – Nucleo Operativo Ecologico di Treviso;
3. I sottoscrittori, entro 60 giorni dalla sottoscrizione del presente atto, sulla base di tale documentazione, si impegnano ad elaborare un documento contenente le prescrizioni per l’aggiornamento del Piano di Caratterizzazione dell’area interessata, anche ai fini della attuazione della DGR 160 del 14/2/2017, tenendo in considerazione quanto realizzato finora. Tale nuovo Piano di Caratterizzazione sarà approvato dal Comune, con le modalità previste dall’art. 242, comma 3 del D.Lgs. 152/2006. Qualora la ditta non provveda ad eseguire l’integrazione del Piano di Caratterizzazione di cui sopra, richiesto dalla Pubblica Amministrazione, entro i termini previsti dal comma 4 del citato articolo, tale Piano di Caratterizzazione integrativo sarà eseguito dalla Pubblica Amministrazione in via sostitutiva della ditta Miteni;
4. Tutte le spese eventualmente sostenute per l’esecuzione del Piano di Caratterizzazione saranno poste in capo ai soggetti responsabili della contaminazione, individuati ai sensi dell’art. 244 del D.Lgs. 152/2006;
5. Successivamente alla acquisizione delle risultanze del Piano di Caratterizzazione, la ditta Miteni dovrà aggiornare ed integrare l’analisi del rischio dei suoli e, qualora necessario, presentare il progetto di bonifica/messa in sicurezza operativa del sito di proprietà. Atteso che il rischio di contaminazione per la falda sotterranea ha già a tutta evidenza assunto le caratteristiche di certezza, la ditta deve presentare il progetto di bonifica della falda entro i termini indicati dal Comitato tecnico;
6. Qualora tale progetto non fosse presentato entro i termini sopra indicati i sottoscrittori si impegnano ad elaborarlo entro 90 giorni dall’accertamento della inadempienza della ditta.

Articolo 3
Individuazione, Finalità e localizzazione degli interventi previsti

1. Gli interventi previsti sono: l’implementazione delle misure di prevenzione, la caratterizzazione e la bonifica/messa in sicurezza operativa del sito Miteni;
2. La realizzazione degli interventi previsti persegue i seguenti obiettivi:

- L'implementazione di adeguate misure di prevenzione sul sito, impedendo che le acque sotterranee contaminate fuoriescano dal sito stesso;
- la caratterizzazione, bonifica/messa in sicurezza operativa del sito Miteni;
- riduzione fino alla eliminazione dagli scarichi delle sostanze pericolose derivanti dagli impianti Miteni;

3. Gli interventi saranno localizzati, allo stato delle attuali conoscenze, sul sito Miteni ed eventuali aree immediatamente contermini sicuramente interessate dalla contaminazione;
4. La messa in esecuzione degli interventi dovrà consentire il perseguimento degli obiettivi di cui ai commi precedenti, senza causare rischi per la salute pubblica, determinare aggravio per il bilancio ambientale generale e con costi a carico dei soggetti responsabili.

Articolo 4

Costituzione e regolazione del Comitato Tecnico

1. Il Comitato tecnico di cui all'Art. 1, punto 2.), lettera a), è costituito dai rappresentanti della Regione del Veneto, della Provincia di Vicenza, del Comune di Trissino e dell'ARPAV; la Regione del Veneto assume il ruolo di coordinatore del Comitato e provvederà alla convocazione dello stesso ed alla stesura delle verbalizzazioni delle riunioni. Il Comitato si riunirà su convocazione dell'Ente Coordinatore Regione del Veneto secondo necessità, ovvero a seguito di richiesta di almeno due suoi membri, ovvero, nel caso si verifichino particolari situazioni, su richiesta del Sindaco del Comune di Trissino ove è insediato lo stabilimento.

Articolo 5

Realizzazione delle iniziative ed interventi previsti

1. In caso di intervento pubblico, eseguito in via sostitutiva della ditta inadempiente, il Comitato Tecnico quantificherà i costi delle attività necessarie e stabilirà le modalità operative di intervento in accordo con la normativa regionale, statale e comunitaria.

Articolo 6
Soggetti attuatori

1. I soggetti attuatori saranno la Regione del Veneto, il Comune di Trissino, la Provincia di Vicenza ed ARPAV, per le attività di competenza.

Articolo 7
Scadenze ed impegni

1. Gli obiettivi del presente Protocollo si realizzeranno entro le seguenti scadenze temporali:

A) In concomitanza della firma del presente Protocollo verrà costituito il Comitato Tecnico di cui all'Art.1, punto 2., lettera a);

B) entro 60 giorni dalla data di sottoscrizione del presente Protocollo dovrà essere attuato quanto previsto all'Art. 2.;

C) Entro gli stessi termini dovrà essere elaborato un documento che definisca l'implementazione delle misure di prevenzione e di messa in sicurezza di emergenza eventualmente ritenute necessarie, che la ditta dovrà attuare;

D) Con periodicità stabilita all'interno del Comitato Tecnico dovranno essere redatte apposite relazioni da inviare al Coordinatore del Protocollo sullo stato delle operazioni di bonifica e di verifica di corrispondenza alle prescrizioni A.I.A., rispettivamente da parte del Comune di Trissino e della Provincia di Vicenza. Per la stesura di tali relazioni ARPAV garantirà il proprio supporto tecnico;

Articolo 8
Coordinatore del Protocollo

Coordinatore del presente Protocollo è il Direttore dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio della Regione del Veneto;

Articolo 9
Clausola transitoria

Il presente Protocollo è da intendersi come documento preliminare per il coordinamento delle azioni da porre in essere da parte degli Enti sottoscrittori. Gli stessi si impegnano a proporne l'adesione al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare ed a tutti gli altri soggetti ed Enti in grado di fornire il necessario supporto amministrativo e tecnico-scientifico.

PER LA REGIONE DEL VENETO……

PER LA PROVINCIA DI VICENZA……..

PER L'ARPAV……

PER IL COMUNE DI TRISSINO……

(Codice interno: 348526)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 942 del 23 giugno 2017

Convenzione tra la Regione del Veneto e il Comune di Cavallino - Treporti (VE) per lo svolgimento di attività di carattere culturale e naturalistico, all'interno delle pinete e delle dune litoranee in località Cà Savio e Punta Sabbioni.
[Cultura e beni culturali]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva lo schema di convenzione tra la Regione del Veneto e il Comune di Cavallino-Treporti (VE), per l'esercizio di attività didattiche, culturali e naturalistiche, all'interno delle pinete e delle dune litoranee nelle località Cà Savio e Punta Sabbioni, su pertinenze del demanio marittimo. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Proposta del Comune di Cavallino-Treporti n. 10743 del 31/05/2017.

L'Assessore Gianpaolo E. Bottacin riferisce quanto segue.

La Regione del Veneto, per il tramite della Direzione Operativa-Unità Organizzativa (UO) Forestale Est (già Servizio Forestale Regionale di Treviso e Venezia e successivamente Settore Forestale Regionale Treviso e Venezia), è consegnataria di pertinenze del demanio pubblico marittimo, costituite da pinete e da dune litoranee situate in località Cà Savio e Punta Sabbioni, nel Comune di Cavallino - Treporti (VE). Tali superfici sono state consegnate dalla Capitaneria di Porto del Compartimento marittimo di Venezia con verbali n. 31 del 21/05/1961 e n. 54 del 06/12/1977 del 26/09/2000, a favore del Corpo Forestale dello Stato. Successivamente la Capitaneria di Porto di Venezia, in data 04/03/2013 ha confermato, a favore del Servizio Forestale Regionale di Treviso e Venezia, le consegne delle pertinenze considerate. Con verbale di consegna n. 135 del 26/09/2000 la Capitaneria di Porto del Compartimento marittimo di Venezia, aveva consegnato ulteriori superfici al Dipartimento per le Foreste e l'Economia Montana-Servizio Forestale Regionale di Treviso e Venezia. Attualmente le competenze già attribuite al Servizio citato sono esercitate dall'UO Forestale Est, istituita ai sensi della DGR 26/09/2016, n. 1507, anche in virtù delle deleghe attuate con D.Lgs. n. 112/1998, a favore delle regioni.

Gli interventi di riqualificazione degli ambienti forestali e dunali, attivati e realizzati sul territorio considerato a cura dell'UO Forestale Est sono finalizzati, oltre che al miglioramento degli habitat presenti, anche a una fruizione consapevole delle aree suddette, con la creazione di una adeguata rete di percorsi pedonali tra le pinete, le dune e per l'accesso all'arenile.

Si considera inoltre che il Comune di Cavallino-Treporti ha ottenuto il Certificato di registrazione IT-001481, rilasciato ai sensi del Sistema comunitario di ecogestione e audit (EMAS), istituito con Regolamento (CE) n. 1221/2009, poiché ha adottato modalità di gestione finalizzate al miglioramento continuo delle proprie prestazioni ambientali. EMAS prescrive inoltre che sia pubblicata la Dichiarazione ambientale, che il Consiglio comunale ha approvato con Provvedimento n. 70 del 27/10/2015. In essa è contenuto l'obiettivo di realizzare un Centro Studi per la Formazione nelle scuole e per la riqualificazione delle pinete litoranee.

La certificazione ottenuta dal Comune di Cavallino - Treporti è stata cofinanziata dal "Piano regionale di sviluppo del turismo sostenibile e competitivo", finalizzato al coinvolgimento degli enti locali, per incentivare la sostenibilità ambientale delle strutture recettive che operano sui territori a vocazione turistica.

Considerati i suddetti riferimenti programmatori e tenuto conto delle caratteristiche funzionali e organizzative che caratterizzano il Comune di Cavallino-Treporti, con nota n. 10743 del 31/05/2017, il Comune stesso ha manifestato alla Regione del Veneto l'interesse a implementare e a gestire le attività di regolazione del flusso dei visitatori, unitamente al servizio di guida lungo i percorsi situati all'interno degli ambiti naturalistici denominati "Pinete e dune di Cà Savio e Punta Sabbioni", ivi compresa l'attività di supporto didattico in occasione di visite guidate, con particolare riferimento a quelle scolastiche. L'iniziativa non comporterà oneri finanziari a carico della Regione del Veneto.

L'esercizio di dette attività dovrà essere subordinato alla sottoscrizione di una convenzione, che definisca e regolamenti le modalità di attuazione delle azioni da svolgersi nei territori considerati.

Per quanto considerato, si propone alla Giunta regionale di accogliere favorevolmente la proposta del Comune di Cavallino - Treporti e di approvare lo schema di convenzione di cui agli **Allegati A**, **A1**, **A2**, **A3**, parti integranti e sostanziali del presente provvedimento, in base ai quali saranno regolati i rapporti tra la Regione del Veneto e il suddetto Comune.

Alla sottoscrizione della suddetta convenzione, in nome e per conto della Regione del Veneto, si propone di incaricare il Direttore della Direzione Operativa.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la L.R. 13/09/1978, n.52.

VISTA la L.R. 15/01/1985, n. 8.

VISTO l'art. 2, comma 2, della L.R. n. 54 del 31/12/2012 e s.m.i.

VISTA la DGR 27/05/2016, n. 802.

VISTA la DGR 27/05/2016, n. 803.

VISTA la DGR 26/09/2016, n. 1507.

VISTA la proposta del Comune di Cavallino - Treporti n. 10743 del 31/05/2017.

delibera

1. Di approvare lo schema di convenzione di cui agli **Allegati A, A1, A2, A3**, parti integranti e sostanziali della presente deliberazione, che disciplinano i rapporti tra la Regione del Veneto e il Comune di Cavallino - Treporti (VE), per lo svolgimento di servizi e di attività didattiche all'interno di alcune superfici denominate "Pinete e dune di Cà Savio e Punta Sabbioni".
2. Di incaricare alla sottoscrizione della convenzione di cui al precedente punto 1) il Direttore della Direzione Operativa.
3. Di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale.
4. Di incaricare la Direzione Operativa dell'esecuzione del presente atto.
5. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione, ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14/03/2013, n. 33.
6. Di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 942 del 23 giugno 2017

SCHEMA DI CONVENZIONE TRA LA REGIONE DEL VENETO E IL COMUNE DI CAVALLINO - TREPORTI (VE) PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI RIVOLTE ALLA GESTIONE DI VISITE DIDATTICHE, CULTURALI E NATURALISTICHE, ALLA DIVULGAZIONE E ALLA VALORIZZAZIONE AMBIENTALE, NELL'AMBITO DELLE PINETE E DELLE DUNE DI CA' SAVIO E DI PUNTA SABBIONI

TRA

la Regione del Veneto, rappresentata da , nato a il , domiciliato per la carica in Venezia, in quale interviene nel presente atto non in proprio, ma in nome e per conto della Regione del Veneto, Dorsoduro 3901, Venezia, codice fiscale 80007580279, nella sua qualifica di Direttore della Direzione Operativa, a ciò autorizzato con Deliberazione della Giunta regionale n. del *;*

E

il Comune di Cavallino–Treporti (VE), rappresentato da , nato a il , domiciliato per la carica in , in quale interviene nel presente atto non in proprio, ma in nome e per conto del Comune di Cavallino-Treporti, Piazza Papa Giovanni Paolo II, n.1, codice fiscale 03129420273, nella sua qualifica di , a ciò autorizzato con .

PREMESSO CHE

- la Regione del Veneto, tramite l'Unità Organizzativa Forestale Est, incardinata nella Direzione Operativa, è consegnataria delle seguenti superfici di pertinenza del Demanio Marittimo, evidenziate nelle rispettive allegate planimetrie:

- Pineta di via di Cà Savio;
- Pinete e dune di Cà Savio;
- Pinete e dune di Punta Sabbioni

e caratterizzate dai seguenti dati catastali:

- Comune di Cavallino Tre Porti–Foglio 41 porz.–Mapp. 34 (parte) e 40 (parte);
- Comune di Cavallino Tre Porti–Foglio 42 porz.–Mapp. 90 (parte) e 120 (parte).

Le superfici considerate sono state consegnate previa redazione dei seguenti Verbali della Capitaneria di porto del Compartimento marittimo di Venezia:

- n. 31 del 21/05/1961;
- n. 54 del 06/12/1977;
- n. 135 del 26/09/2000.

- La Regione Veneto, con Deliberazione della Giunta regionale n. del e i Comune di Cavallino - Treporti, con , hanno ritenuto di approvare il presente schema di convenzione, al fine di implementare, sulle superfici sopra considerate, azioni rivolte alle visite didattiche, culturali e naturalistiche, alla divulgazione ambientale, oltre che alla salvaguardia e alla valorizzazione ambientale.

Considerato che l'utilizzo delle superfici di pertinenza del Demanio Marittimo, di cui alla presente convenzione, è compatibile con quanto previsto nei verbali di consegna e con il Codice della navigazione (RD 30/03/1942, n. 327) e con il Regolamento di attuazione.

TUTTO CIÒ PREMESSO

si conviene e si stipula quanto segue:

ART. 1 - Definizioni

Ai fini della presente convenzione si intende:

a) per Pineta di Cà Savio, con accesso da via di Cà Savio: i percorsi e le aree evidenziati nell'allegata planimetria (sub 1), costituente parte integrante della presente convenzione;

b) per Pinete e dune di Cà Savio: i percorsi e le aree evidenziati nell'allegata planimetria (sub 2), costituente parte integrante della presente convenzione;

c) per Pinete e dune di Punta Sabbioni: i percorsi e le aree evidenziati nell'allegata planimetria (sub 3), costituente parte integrante della presente convenzione;

per visite didattiche: tutte le attività correlate all'ingresso del pubblico, individuale o collettivo, nelle aree indicate alle precedenti lettere a), b) e c), quali, ad esempio: informazioni, prenotazioni, eventuale assegnazione di guide e accompagnatori, controllo degli ingressi con registrazioni, a fini di sicurezza e statistici. Le modalità operative del servizio saranno concordate secondo quanto previsto al successivo art. 2; le visite didattiche dovranno essere effettuate da personale abilitato a svolgere l'attività di guida naturalistico-ambientale, ai sensi della L.R. 04/11/2002, n. 33 e s.m.i. Per il solo servizio di accompagnamento, non riconducibile ad attività di guida naturalistico-ambientale, le visite dovranno essere effettuate da personale indicato dal Comune di Cavallino-Treporti.

ART. 2 - Gestione delle visite didattiche

La Regione del Veneto autorizza il Comune di Cavallino - Treporti a gestire le visite didattiche e a effettuare il sevizio di accompagnamento dei visitatori sui territori meglio individuati nell'art. 1.

Il Comune di Cavallino - Treporti potrà avvalersi di Enti e/o di società terze, opportunamente indicate, per l'attuazione della presente convenzione. In ogni caso, il Comune di Cavallino - Treporti provvederà ad una adeguata copertura assicurativa, per le responsabilità correlate ai servizi considerati, qualora necessario e garantirà il possesso dei requisiti necessari da parte delle guide naturalistico-ambientali, di cui al precedente art. 1. L'accessibilità ai territori individuati dovrà essere periodicamente e preventivamente definita, in accordo con il Direttore della Unità Organizzativa Forestale Est, sulla base di un programma presentato periodicamente dal Comune di Cavallino Treporti. Trascorsi 15 (quindici) giorni dal ricevimento della richiesta di accesso da parte del Direttore dell'Unità Organizzativa Forestale Est, senza che ne sia stato dato riscontro, l'accordo si intenderà raggiunto e il Comune potrà rilasciare la relativa autorizzazione.

L'Unità Organizzativa Forestale Est si riserva la facoltà di escludere temporaneamente dall'attività di visite alcune superfici, per sopravvenute esigenze di servizio o per particolari esigenze di carattere naturalistico-ambientale, dandone immediata comunicazione al Comune.

ART. 3 Gestione e manutenzione

La direzione, la gestione e la manutenzione dei territori individuati all'art. 1, ivi compresi gli ambiti di carattere scientifico, competono esclusivamente alla Unità Organizzativa Forestale Est; il Comune di Cavallino - Treporti potrà eventualmente, in accordo con la stessa Unità Organizzativa, provvedere all'acquisto di materiali necessari per la gestione delle superfici e/o delle attività didattiche.

ART. 4 - Manifestazioni

L'Unità Organizzativa Forestale Est potrà autorizzare, di volta in volta, il Comune di Cavallino - Treporti ad organizzare per i propri fini istituzionali, presso i territori individuati all'art. 1, manifestazioni a finalità didattico - naturalistiche, purché compatibili con la natura e la destinazione dei territori stessi. Tali manifestazioni saranno direttamente concordate tra il Direttore dell'Unità Organizzativa Forestale Est e il Sindaco del Comune di Cavallino - Treporti o i rispettivi delegati. Gli eventuali oneri e conseguenti responsabilità saranno assunti direttamente ed esclusivamente dal Comune di Cavallino - Treporti.

Trascorsi quindici (quindici) giorni dal ricevimento della richiesta da parte del Direttore dell'Unità Organizzativa Forestale Est, senza che ne sia dato riscontro, l'autorizzazione si intenderà rilasciata con esito favorevole, rimanendo comunque a esclusivo carico del

Comune di Cavallino - Treporti eventuali oneri e conseguenti responsabilità derivanti dall'attività prevista.

ART. 5 - Modalità di accesso e di comportamento nella pineta di via di Cà Savio

Le modalità di accesso alla Pineta di Cà Savio, con accesso da via di Cà Savio e le prescrizioni sul comportamento che il pubblico deve assumere al suo interno, ivi compresi la quantità di visitatori ammissibile, i periodi di apertura, nonché l'agibilità dei percorsi, saranno stabilite dal Direttore dell'Unità Organizzativa Forestale Est, che all'uopo prescriverà le misure necessarie ed opportune, in relazione alle esigenze di salvaguardia e di tutela del territorio considerato, nonché quelle connesse all'esercizio dei diritti di consegnatario e di gestore, posseduti dalla Regione del Veneto.

Tali prescrizioni saranno esplicitate in un apposito documento, da redigersi a cura dell'Unità Organizzativa Forestale Est, entro 30 (trenta) giorni dalla sottoscrizione del presente atto e trasmesso dalla Direzione Operativa. Tale documento potrà essere eventualmente modificato o integrato, anche successivamente, in funzione delle esigenze di carattere gestionale.

ART. 6 - Modalità di accesso e di comportamento nelle superfici di Cà Savio e di Punta Sabbioni

Pur essendo considerate di libero accesso al pubblico, le superfici di Cà Savio e di Punta Sabbioni saranno visitabili seguendo esclusivamente i percorsi evidenziati nelle allegate planimetrie, in modo da ridurre il calpestio e quindi il danneggiamento del suolo e della vegetazione, oltre che il disturbo alla fauna; tali percorsi saranno oggetto di manutenzione a cura della Regione del Veneto, tramite l'Unità Organizzativa Forestale Veneto Est. Eventuali interventi lungo i percorsi, a cura del Comune di Cavallino - Treporti quali, ad esempio, posa di segnaletica comunque caratterizzata o denominata, dovranno essere concordati ed autorizzati dalla stessa l'Unità Organizzativa. L'onere della successiva manutenzione sarà posto a carico del Comune di Cavallino - Treporti.

ART. 7 Durata della convenzione.

La presente convenzione avrà una durata di anni 2 (due) dalla data della sua sottoscrizione; alla sua scadenza potrà essere rinnovata, su istanza di parte. In ogni caso, ogni parte potrà comunque avvalersi della facoltà di disdetta, mediante comunicazione all'altra, con preavviso di almeno 3 (tre) mesi.

Alla cessazione dell'utilizzo, le superfici di cui alla presente convenzione, dovranno essere restituite alla Regione del Veneto integre e in pristino stato. La rimozione di eventuali manufatti realizzati dal Comune di Cavallino-Treporti, sarà posta a carico del Comune stesso.

ART. 8 Rapporti per l'attuazione.

I rapporti per l'attuazione della presente convenzione saranno curati, rispettivamente, dal Direttore dell'Unità Organizzativa Forestale Est e dal Responsabile del Servizio individuato dal Comune di Cavallino - Treporti, i quali potranno concordemente integrarla nei dettagli tecnici di esecuzione, purché compatibili con i suoi contenuti.

ART. 9 Disposizioni varie e finali.

Il Comune di Cavallino - Treporti dovrà rendicontare annualmente l'attività svolta nell'ambito della presente convenzione, mediante produzione di specifica documentazione analitica, sulla base delle indicazioni che saranno fornite dall'Unità Organizzativa Forestale Est.

La presente convenzione non è a titolo oneroso e non preclude in alcun modo alla Regione del Veneto la possibilità di svolgere all'interno dei territori considerati i propri compiti istituzionali, in particolare quelli attuati mediante l'Unità Organizzativa Forestale Est, ivi compresi l'accesso e l'accompagnamento di visitatori; per questi ultimi, l'attività dovrà essere compatibile con l'accessibilità già programmata, ai sensi dell'art. 2.

Sono fatti salvi ed impregiudicati i diritti di terzi e le specifiche competenze degli organi preposti alla tutela dell'ambiente, della pubblica incolumità e di altre Autorità dello Stato, nonché l'obbligo di rispettare tutte le eventuali condizioni e/o prescrizioni impartite, necessarie alla gestione dei territori considerati.

Nelle attività di comunicazione e di divulgazione, nelle pubblicazioni e nella segnaletica, le superfici considerate nella presente convenzione dovranno essere indicate come segue: "Pinete e dune di Cà Savio e di Punta Sabbioni", unitamente al marchio regionale, in conformità alle specifiche Linee guida e procedure relative alla Comunicazione istituzionale.

ART. 10 Controversie.

Tutte le controversie che dovessero sorgere tra l'Amministrazione regionale e il Comune di Cavallino - Treporti, che non si siano potute definire in via amministrativa, saranno deferite al Giudice ordinario. A tal fine sarà competente il Foro di Venezia.
La Regione del Veneto resta esclusa da qualsiasi responsabilità e coinvolgimento su controversie che dovessero sorgere tra il Comune di Cavallino - Treporti e i soggetto affidatari del servizio visite.

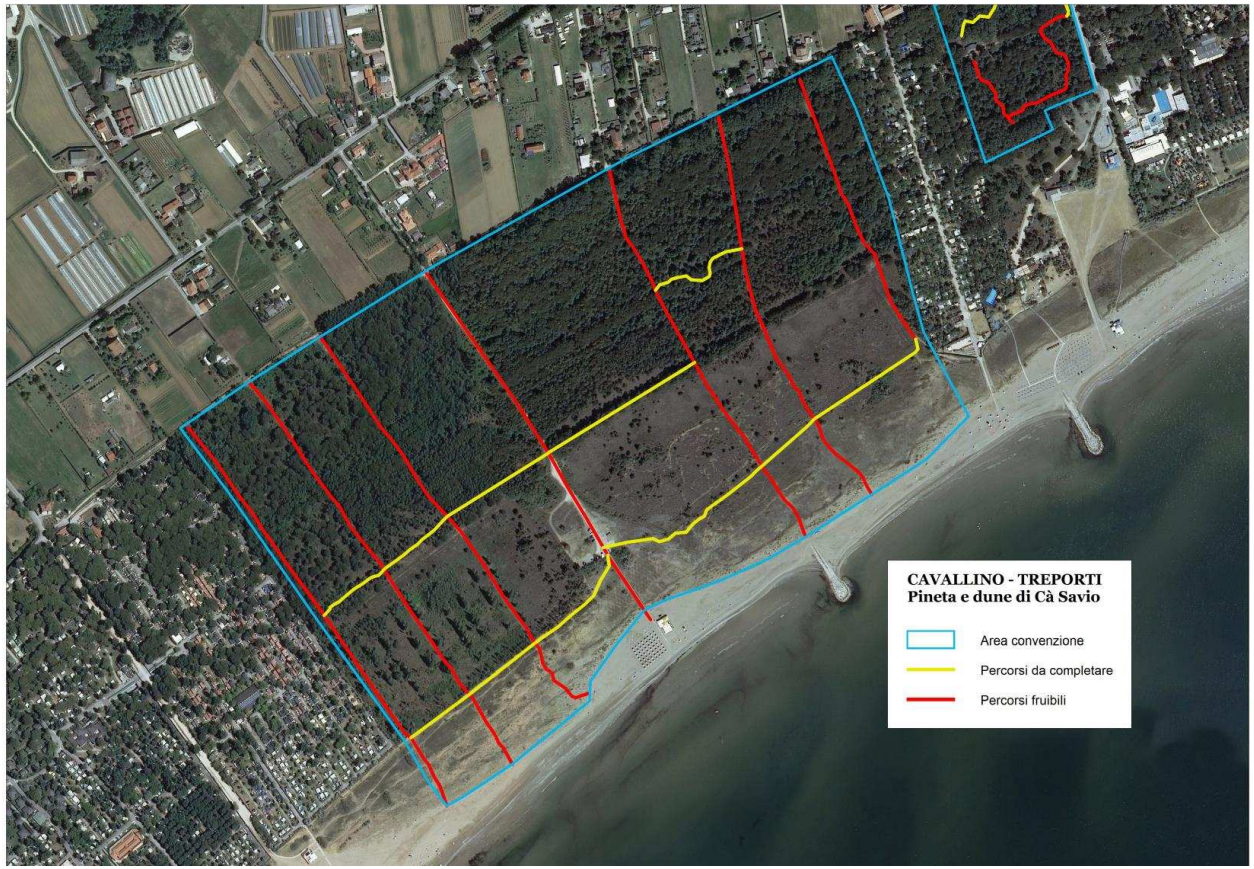
ART. 11 Norme finali

Le parti, di comune accordo, stabiliscono di richiedere la registrazione del presente atto solamente in caso d'uso; l'eventuale registrazione sarà a carico del richiedente.
Il presente atto, composto di 11 articoli, è letto, confermato e sottoscritto.
La presente Convenzione, a pena di nullità, è sottoscritta con firma digitale, ai sensi dell'articolo 24 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, con firma elettronica avanzata, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera q-bis), del medesimo decreto legislativo, ovvero con altra firma elettronica qualificata.

Per il Comune di Cavallino Treporti Per la Giunta Regionale

REGIONE DEL VENETO

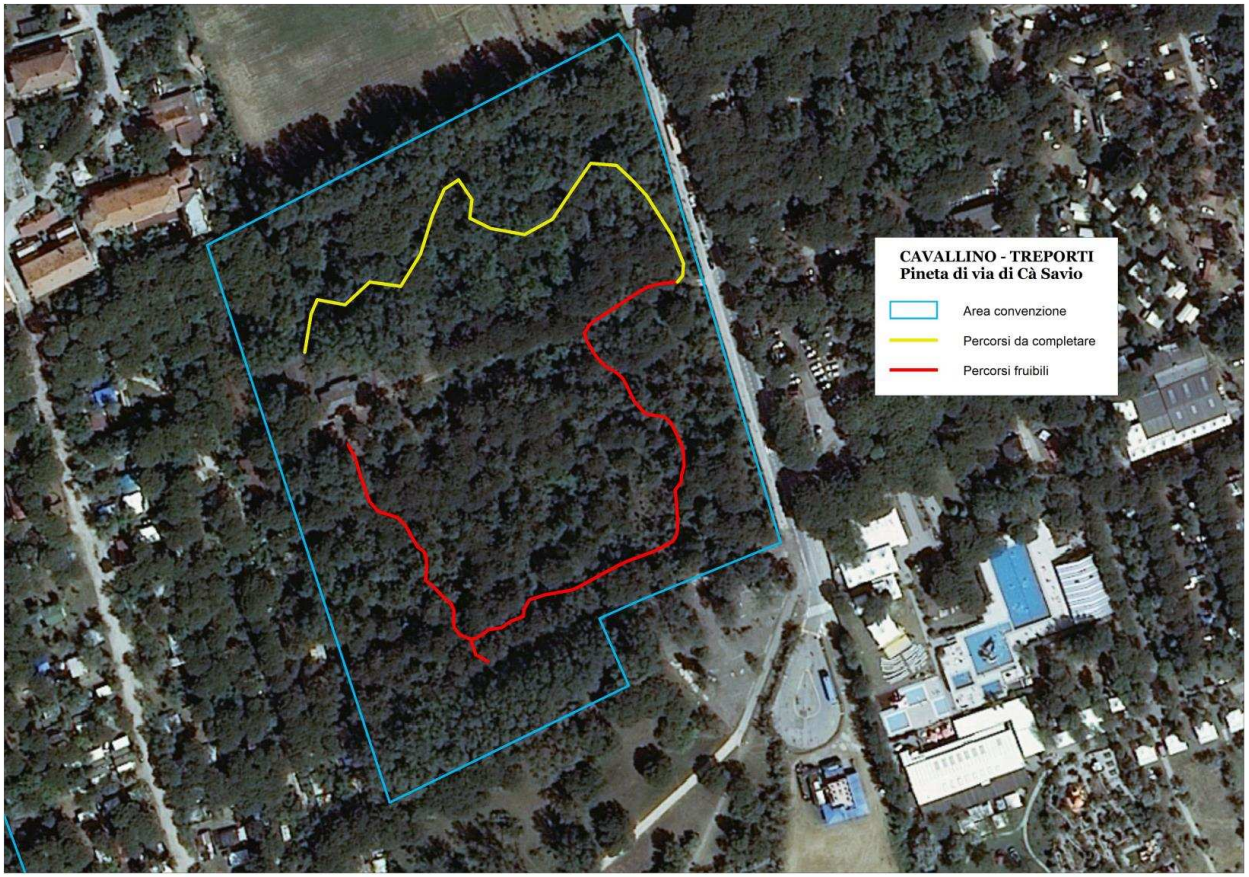
ALLEGATO A1 **DGR nr. 942 del 23 giugno 2017**



72fdfc26

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A2 **DGR nr. 942 del 23 giugno 2017**



REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A3 **DGR nr. 942 del 23 giugno 2017**

9559dd1d

(Codice interno: 348521)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 943 del 23 giugno 2017

Approvazione scorrimento graduatoria di cui al Bando avviato con DGR n. 1751 del 2 novembre 2016 "Protezione Civile. Concessione di contributi alle Organizzazioni di Volontariato per l'acquisto di dotazioni atte al potenziamento delle attività di Protezione Civile sul territorio regionale ai sensi della Legge regionale 27 novembre 1984, n. 58 e s.m.i. art. 14 comma 2 lett. c)."

[Protezione civile e calamità naturali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si dispone lo scorrimento della graduatoria di cui al Bando approvato con DGR n. 1751 del 2 novembre 2016, ai sensi della DGR n. 2278 del 30 dicembre 2016, che stabilisce la validità della graduatoria fino al 31 dicembre 2017, con possibilità di finanziare ulteriori beneficiari, esclusi per mancanza fondi, con eventuali nuove risorse disponibili.

L'Assessore Gianpaolo E. Bottacin riferisce quanto segue.

Nell'anno 2016, questa Giunta regionale ha proceduto ad approvare, con DGR n. 1751 del 2 novembre, un bando per l'assegnazione di contributi alle Organizzazioni di Volontariato per l'acquisto di attrezzature e dispositivi di protezione individuale, sulla base del quale sono state presentate alla struttura regionale competente oltre 200 istanze.

Ad oggi sono 45 le Organizzazioni di volontariato, validamente inserite nella graduatoria approvata con provvedimento del Direttore della Direzione protezione civile e polizia locale, che sono risultate beneficiarie del contributo regionale, anche per effetto di uno scorrimento della stessa graduatoria, previsto con Deliberazione della Giunta regionale n. 2278 del 30 dicembre 2016.

La medesima Deliberazione n. 2278 del 30 dicembre 2016 ha stabilito che la graduatoria rimane in vigore fino al 31 dicembre 2017, con possibilità di finanziare ulteriori beneficiari, esclusi per mancanza fondi, con eventuali nuove risorse disponibili.

Considerato che il capitolo di spesa n. 53024 *"Contributi alle Associazioni di Volontariato riconosciuto a norma delle vigenti leggi"* presenta risorse finanziarie sufficienti per poter procedere ad un ulteriore scorrimento della graduatoria, nel limite di Euro 250.0000,00, si ritiene di poter finanziare ulteriori progetti, individuando i beneficiari, sulla base della graduatoria approvata con il Decreto n. 122 del 20.12.2016.

Sarà cura della struttura competente in materia di protezione civile provvedere all'individuazione dei beneficiari, sulla base della graduatoria di cui al DDR 122/2016 e s.m.i., nonché a tutti i successivi adempimenti amministrativi.

Si precisa che tutte le spese inerenti i progetti che risulteranno finanziabili dovranno essere effettuate entro il 31.12.2017.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la Legge 24 febbraio 1992, n. 225;

VISTO il Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112;

VISTO il Decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e s.m.i.

VISTA la Legge Regionale 27 novembre 1984, n. 58 e s.m.i.;

VISTA la Legge Regionale 29 novembre 2001, n. 39 e s.m.i.;

VISTA la Legge Regionale 31 dicembre 2012, n. 54, art. 2 comma 2. lett. f);

VISTA la Legge Regionale 30 dicembre 2016, n. 32;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale 2 novembre 2016, n. 1751;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale 30 dicembre 2016, n. 2278;

VISTO il DSGP del 13.01.2017, n. 1;

delibera

1. Di fare proprio quanto riportato nelle premesse e pertanto di approvare l'iniziativa così come illustrata, relativa allo scorrimento della graduatoria derivante dal Bando approvato con DGR n. 1751 del 2 novembre 2016 "Protezione Civile. Concessione di contributi alle Organizzazioni di Volontariato per l'acquisto di dotazioni atte al potenziamento delle attività di Protezione Civile sul territorio regionale ai sensi della Legge regionale 27 novembre 1984, n. 58 e s.m.i. art. 14 comma 2 lett. c)."
2. Di determinare in Euro 250.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa a favore delle Organizzazioni di Volontariato validamente inserite in graduatoria alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Direzione Protezione Civile e Polizia Locale, entro il corrente esercizio, con imputazione contabile nell'esercizio finanziario 2017, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 53024 *"Contributi alle Associazioni di Volontariato riconosciuto a norma delle vigenti leggi"* dell'esercizio finanziario 2017.
3. Di dare atto che la Direzione Protezione Civile e Polizia Locale, a cui è stato assegnato il capitolo di cui al precedente punto, ha attestato che il medesimo presenta sufficiente capienza.
4. Di attestare che il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica.
5. Di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non costituisce un debito commerciale ed è esigibile entro l'esercizio 2017.
6. Di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011.
7. Di incaricare il Direttore della Direzione Protezione Civile e Polizia Locale dell'adozione dei provvedimenti conseguenti all'approvazione del presente atto.
8. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33.
9. Di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 348512)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 944 del 23 giugno 2017

Approvazione schede di analisi delle domande di finanziamento presentate per l'accesso ai Fondi statali di competenza dell'esercizio finanziario anno 2017. Legge n. 482/1999 "Norme in materia di tutela delle minoranze linguistiche storiche" - Articoli 9 e 15.

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si approva l'istruttoria delle domande di finanziamento presentate per l'accesso ai Fondi statali di competenza esercizio finanziario anno 2017 in materia di tutela delle minoranze linguistiche storiche, per la trasmissione alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie. Legge 15 dicembre 1999, n. 482, articoli 9 e 15. Circolare ministeriale prot. DAR 0000620 P- del 13.01.2017 (Linee guida 2017). DGR n. 151 del 14.02.2017 di avviso per la presentazione di richieste di finanziamento per progetti.

L'Assessore Manuela Lanzarin riferisce quanto segue.

La Legge 15 dicembre 1999, n. 482, recante norme in materia di tutela delle minoranze linguistiche storiche, favorisce e sostiene la promozione e la valorizzazione delle lingue e culture delle popolazioni germaniche e di quelle parlanti il friulano e il ladino.

La Regione del Veneto, inoltre, con propria L.R. 23 dicembre 1994, n. 73 promuove e tutela le minoranze etniche e linguistiche, storicamente presenti sul proprio territorio, individuate nella comunità Ladina, nella comunità Cimbra, nella comunità Germanofona di Sappada e nella comunità Friulana del portogruarese.

In ambito nazionale la citata Legge n. 482/1999, agli articoli 9 e 15, prevede l'istituzione di fondi annuali per il sostegno di progetti realizzati da amministrazioni pubbliche e finalizzati a favorire la comunicazione scritta e orale nelle lingue ammesse a tutela.

Il regolamento di attuazione della Legge n. 482/1999 - DPR n. 345/2001 modificato dal DPR n. 60/2003 - stabilisce le tipologie di attività finanziabili e le procedure di finanziamento, indica gli enti ammissibili a finanziamento, fissa i termini per la presentazione delle richieste e individua le Regioni quali enti competenti alla istruttoria delle richieste di finanziamento, sulla base di appositi protocolli di intesa.

Con propria deliberazione n. 350/2002 la Giunta regionale, ai sensi dell'art. 8 del citato DPR n. 345/2001, ha approvato il Protocollo d'Intesa, sottoscritto in data 1 marzo 2002 dal Presidente della Regione del Veneto, finalizzato a disciplinare i rapporti tra la Regione del Veneto e la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento Affari Regionali in ordine alle istruttorie per il finanziamento dei progetti previsto dalla Legge n. 482/1999.

Con DPCM del 10 novembre 2016, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 303 del 29 dicembre 2016, sono stati stabiliti i criteri triennali per la ripartizione dei fondi di cui agli articoli 9 e 15 della Legge n. 482/1999 e gli ambiti di intervento valevoli per il Triennio 2017-2019.

Relativamente alle procedure per l'anno 2017, il Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie della Presidenza del Consiglio dei Ministri, con nota prot. DAR 0000620 P- del 13.01.2017 pervenuta ai competenti uffici regionali al prot. n. 14995 del 16.01.2017, ha trasmesso le Linee guida anno 2017 per i finanziamenti dei progetti per l'esercizio 2017 e la modulistica per la presentazione delle istanze da parte dei soggetti interessati.

Conseguentemente, con deliberazione n. 151 del 14.02.2017 la Giunta regionale ha recepito le indicazioni pervenute e approvato la relativa modulistica per la presentazione delle domande di finanziamento. Si è provveduto, quindi, a dare diffusione delle modalità per la presentazione delle istanze di finanziamento sia sul sito internet istituzionale, sia sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto n. 19 del 21.02.2017. Inoltre, con nota prot. n. 71134 del 21.02.2017 della Unità Organizzativa Cooperazione Internazionale, si è provveduto a dare comunicazione diretta agli organismi rappresentativi, interessati al procedimento.

Entro il termine fissato dalla normativa nazionale al 30 aprile 2017, sono pervenute alla Regione del Veneto complessivamente n. 5 istanze di finanziamento, proposte da parte di 5 Enti.

Con riferimento agli adempimenti del richiamato Protocollo d'Intesa e con riguardo alle procedure previste, la Struttura regionale citata ha provveduto, per ciascun progetto pervenuto, a verificarne la conformità ai criteri previsti dalla normativa nazionale, anche con riferimento alla compatibilità e coerenza con la legislazione statale e regionale.

Nel prospetto **Allegato A** ("Elenco domande finanziamento progetti anno 2017") sono riepilogate le istanze pervenute, complete di dati informativi di sintesi. Per ciascuna istanza sono state predisposte, inoltre, singole schede di analisi (**Allegati da A1** a **A5**) complete di dati informativi e di osservazioni e valutazioni relative all'istruttoria regionale.

In conformità al citato Protocollo d'Intesa ed alla sopra richiamata normativa statale, che prevede entro il 30 giugno di ciascuna annualità l'invio da parte delle Regioni alla Presidenza Consiglio dei Ministri - Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie dei progetti, corredati da una sintesi degli stessi e da osservazioni/valutazioni, si propone ora di approvare gli Allegati sopra citati, quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per la prevista trasmissione agli Uffici ministeriali, congiuntamente alla documentazione pervenuta.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la L.R. 23 dicembre 1994, n. 73;

VISTA la L. 15 dicembre 1999, n. 482;

VISTO il D.P.R. 2 maggio 2001, n. 345 e ss.mm.e ii. di cui al D.P.R. 30 gennaio 2003, n 60;

VISTO il Protocollo d'Intesa sottoscritto in data 1 marzo 2002 dal Presidente della Regione del Veneto e la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento Affari Regionali;

VISTO il D.P.C.M. del 10.11.2016 (Criteri triennali 2017-2019);

VISTO il D.P.C.M. del 9.12.2016 (di approvazione bilancio di previsione della Presidenza del Consiglio dei Ministri per l'anno finanziario 2017);

VISTA la circolare DAR 0000620 P- del 13.01.2017 (Linee guida 2017);

VISTA la D.G.R. n. 151 del 14.02.2017 di avviso per la presentazione di richieste di finanziamento per progetti;

VISTO il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33. e ss.m. e ii ;

VISTO l'art. 2 comma 2 della L.R. n. 54 del 31.12.2012 e ss.mm. e ii.;

Vista la L.R. 29 novembre 2001, n. 39 e ss.mm. e ii.;

Visto il il D.Lgs 23 giugno 2011, n. 118 e ss.m. e ii;

Visti gli atti d'ufficio;

delibera

1. di ritenere le premesse e gli **Allegati A**, **A1**, **A2**, **A3, A4** e **A5** quali parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di dare atto che sono state presentate alla Regione del Veneto n. 5 istanze proposte da parte di 5 Enti, per finanziamenti a valere sui fondi previsti dalla Legge n. 482/1999 per l'anno 2017, articoli 9 e 15;
3. di approvare le risultanze dell'istruttoria delle istanze pervenute, elencate nell'**Allegato A**;
4. di approvare per ciascun progetto elencato in **Allegato A**, la relativa scheda di analisi, completa di osservazioni e valutazioni, in coerenza con gli adempimenti del Protocollo d'Intesa stipulato in data 1.03.2002 tra Regione del Veneto e Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento Affari Regionali, riportata negli **Allegati A1 - A5**;
5. di trasmettere il presente provvedimento e i progetti pervenuti, alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie, per gli adempimenti di competenza;

6. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
7. di incaricare il Direttore della Unità Organizzativa Cooperazione Internazionale di dare attuazione al presente provvedimento, ivi compresa l'adozione degli atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno, demandando allo stesso eventuali variazioni e/o integrazioni all'iter del procedimento in termini non sostanziali che dovessero rendersi necessarie;
8. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A **DGR nr. 944 del 23 giugno 2017**

ELENCO DOMANDE FINANZIAMENTO PROGETTI ANNO 2017
Legge n. 482/1999 - Articoli 9 e 15

Allegato Num.	*Ente beneficiario*	*Minoranza*	*Titolo progetto*	*Tipologia intervento*	*Costo progetto*	*Cofinanz.to*	***Totale Finanz. richiesto***	*Aggreg. di Comuni*	*Ente singolo*	*Osservazioni*
A1	Comune di Selva di Progno (VR)	Cimbra	Zimbar Eardе	a) Sportello linguistico	€ 10.547,00	€ 0,00	€ 10.547,00	9 [1]		AMMISSIBILE
				b) Formazione linguistica						
				c) Toponomastica	€ 1.340,00	€ 0,00	€ 1.340,00	9 [1]		
				d) Attività culturale di promozione linguistica						
				Totale	€ 11.887,00	€ 0,00	€ 11.887,00			
A2	Unione Montana Spettabile Reggenza dei Sette Comuni di Asiago (VI)	Cimbra	Intervento unitario per la tutela della minoranza linguistica Cimbra dell'Altopiano dei Sette Comuni	a) Sportello linguistico	€ 37.440,00	€ 0,00	€ 37.440,00	9 [2]		AMMISSIBILE
				b) Formazione linguistica						
				c) Toponomastica						
				d) Attività culturale di promozione linguistica	€ 39.000,00	€ 0,00	€ 39.000,00	9 [2]		
				Totale	€ 76.440,00	€ 0,00	€ 76.440,00			
A3	Provincia di Belluno (BL)	Ladina	Progetto per la diffusione della lingua ladina presso la popolazione e le Pubbliche Amministrazioni del territorio ladino provinciale. Anno 2017	a) Sportello linguistico	€ 116.480,00	€ 0,00	€ 116.480,00	35 [3]		AMMISSIBILE
				b) Formazione linguistica						
				c) Toponomastica						
				d) Attività culturale di promozione linguistica	€ 12.000,00	€ 0,00	€ 12.000,00	34 [4]		
				Totale	€ 128.480,00	€ 0,00	€ 128.480,00			

c2873df2

ALLEGATO A **DGR nr. 944 del 23 giugno 2017**

ELENCO DOMANDE FINANZIAMENTO PROGETTI ANNO 2017
Legge n. 482/1999 - Articoli 9 e 15

Allegato Num.	*Ente beneficiario*	*Minoranza*	*Titolo progetto*	*Tipologia intervento*	*Costo progetto*	*Cofinanz.to*	***Totale Finanz. richiesto***	*Aggreg. di Comuni*	*Ente singolo*	*Osservazioni*
A4	Comune di Domegge di Cadore (BL)	Ladina	Laboratorio teatrale "La storia di vallesella fra gli anni '50 e '60"	a) Sportello linguistico						AMMISSIBILE
				b) Formazione linguistica						
				c) Toponomastica						
				d) Attività culturale di promozione linguistica	€ 9.500,00	€ 0,00	€ 9.500,00		X	
				Totale	€ 9.500,00	€ 0,00	€ 9.500,00			
A5	Comune di San Michele al Tagliamento (VE)	Friulana	Attività di sportello linguistico in lingua friulana; Attività culturale di promozione linguistica utilizzando il friulano a favore di adulti e/o bambini in età scolare".	a) Sportello linguistico	€ 14.000,00	€ 192,00	€ 13.808,00	3 [5]		AMMISSIBILE
				b) Formazione linguistica						
				c) Toponomastica						
				d) Attività culturale di promozione linguistica	€ 2.000,00	€ 159,00	€ 1.841,00	3 [5]		
				Totale	€ 16.000,00	€ 351,00	€ 15.649,00			

(1) Inclusa la Comunità Montana della Lessinia che ha sottoscritto l'adesione al progetto.
(2) Inclusa la Unione Montana Spettabile Reggenza dei Sette Comuni che ha presentato il progetto.
(3) Inclusa la Provincia di Belluno, capofila, che ha presentato il progetto.
(4) Inclusa la Provincia di Belluno, capofila, che ha presentato il progetto ed escluso Comune di Domegge di Cadore che presenta proprio progetto culturale.
(5) Incluso il Comune di San Michele al Tagliamento, capofila, che ha presentato il progetto.

c2873df2

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A1 DGR nr. 944 del 23 giugno 2017

DIREZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI, COMUNICAZIONE E SISTAR
U.O. COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

Legge n. 482/1999 "Norme in materia di tutela delle minoranze linguistiche storiche"
Finanziamento anno 2017

SCHEDA PROGETTO A1

Ente richiedente

COMUNE di SELVA di PROGNO (VR)

Tipologia Ente richiedente

Ente locale ☒	Camera di Commercio ☐	Azienda sanitaria ☐

Titolo progetto

Zimbar Earde

Minoranza linguistica	*Provv.to delimitazione territoriale*	*Importo Contributo richiesto*
CIMBRA	*D.C.P. di Verona n. 26 del 27.06.2001*	***€ 11.887,00***

ARTICOLAZIONE AMBITI DI INTERVENTO PREVISTI						
Tipologia iniziativa		***Costo progetto Euro***	***Cofinanz.to Euro***	***Finanziamento richiesto Euro***	***Ente singolo***	***Aggr. di Comuni***
A: **Sportello Linguistico**	☒	***10.547,00***	***0,00***	***10.547,00***		***9***[1]
B: **Formazione linguistica**	☐					
C: **Toponomastica**	☒	***1.340,00***	***0,00***	***1.340,00***		***9***[1]
D: **Attività culturale di promozione linguistica**	☐					
Totali		***11.887,00***	***0,00***	***11.887,00***		

[1] Inclusa la Comunità Montana della Lessinia che ha sottoscritto l'adesione al progetto.

d484d3fe

ALLEGATO A1 DGR nr. 944 del 23 giugno 2017

Verifica Requisiti formali del Progetto					
Domanda (termini e modalità invio)					
Presentata nei termini (entro 30.04.2017): - PEC del 29.04.2017 prot. n. 2333 del 29.04.2017, pervenuta al prot. n. 167651/82.00.04.02.03 del 02.05.2017.					SI
Modalità d'invio:	Alla Regione del Veneto	☒ PEC ☐ RACC. A.R. ☐ altro:…_____+			SI
N. FOGLI		Domanda .		n. 10	
		Relazione		n. 0	
		Allegati		n. 0	
		Registrazione protocollo		n. 1	
			Totale	**n. 11**	
Invio contestuale	Al Dip. Affari regionali della PCM	☒	Posta elettronica (minlidar@palazzochigi.it)		SI

	Documentazione presentata			
☐	**Istanza in forma SINGOLA (modulo S) costituita da:**			
☐	*Istanza dell'Ente in forma di autocertificazione*		sottoscritta	
☐	*Schede tecniche*		compilate	
☐	*Relazione illustrativa progetto*	☐	Documento aggiuntivo	
		☐	Inclusa in Domanda	
☐	*Provvedimento approvazione progetto*		allegato	
☐	*Documento identità del dichiarante (Comune richiedente)*		allegato	

☒	**Istanza in forma AGGREGATA (modulo A) costituita da:**			SI
☒	*Autocertificazione degli Enti per individuazione Ente capofila, presentazione e realizzazione del progetto in forma aggregata*		Sottoscritta	SI
☒	*Istanza dell'Ente capofila in forma di autocertificazione*		sottoscritta	SI
☒	*Schede tecniche (n. 2)*		compilate	SI
☒	*Relazione illustrativa progetto*	☐	Documento aggiuntivo	NO
		☒	Inclusa in Domanda	SI
☒	*Provvedimento approvazione progetto*		allegato	NO (adottato DGC 32/2017)
☒	*Documento identità del dichiarante (Comune capofila)*		allegato	SI
☒	*Comuni aggregati:*		n. 8 + 1 Comunità Montana	
	1) Comune di Selva di Progno VR 2) Comunità Montana della Lessina VR 3) Comune di Badia Calavena VR 4) Comune di Bosco Chiesanuova VR 5) Comune di Cerro Veronese VR 6) Comune di Erbezzo VR 7) Comune di Roverè Veronese VR 8) Comune di San Mauro di Saline VR *9)* Comune di Velo Veronese VR			

d484d3fe

Verifica Requisiti generali del Progetto		
il progetto è riferito ad una minoranza storica ammessa alla tutela per la quale è stata deliberata la delimitazione territoriale secondo le modalità contemplate dalla normativa	SI	/
i soggetti aderenti al progetto non hanno presentato altri progetti per la stessa tipologia di intervento da soli o in diverse aggregazioni	SI	/
il soggetto istante e tutti i soggetti dell'aggregazione sono legittimati alla presentazione del progetto in quanto rientrano tra quelli indicati dai commi 2, 3, 5 dell'articolo 8 del d.P.R. n. 345 del 2001 e successive modifiche	SI	/
il progetto non è stato finanziato con altre fonti di finanziamento (comunitarie, regionali, sponsor, ecc)	SI	/
progetto riferito all'utilizzo fondi di competenza esercizio finanziario Anno 2017	SI	/
il soggetto istante non è stato beneficiario di finanziamenti a valere sui fondi di cui agli artt. 9 e 15 della L. n. 482/1999 negli esercizi precedenti a partire dall'annualità 2013		NO
Costituisce prosecuzione di progetto già finanziato/proposto anni precedenti	SI	/
E' compatibile e coerente con la L.R. n. 73/1994	SI	/

Note integrative:
- Nota integrativa (Pec) prot. n. 2947 del 29.05.2017, pervenuta al prot. n. 210554/82.00.04.02.03 del 30.05.2017 (FOGLI complessivi n. 1 + 1 registrazione prot.): Totale 2.

Annualità finanziamento in corso			
Ente che ha ottenuto finanziamenti in passato sui fondi degli att. 9 e 15 L. 482/99	*annualità finanziamenti*	*progetto realizzato SI/NO*	*Rendiconto: indicare le singole annualità di rendicontazione trasmesse alla Regione*
Comune Selva di Progno	2013	SI concluso	2013
Comune Selva di Progno	2014	In corso di realizzazione dal 01.10.2016 al 31.05.2017	Da trasmettere alla Regione entro il 31.07.2017
Comune Selva di Progno	2015	In fase di avvio dal 01.06.2017 al 31.01.2018	Da trasmettere alla Regione entro il 28.02.2018
Comune Selva di Progno	2016	Notificato riparto ministeriale	

Durata progetto		
☐	*Annuale*	/
☒	*Ridotta a 8 mesi:* *in quanto l'Ente proponente senza soluzione di continuità, è stato beneficiario dei finanziamenti di cui agli artt. 9 e 15 della legge n. 482/1999*	SI
	☒ a partire dall'annualità 2014 e fino al 2016 incluso e ha ancora in corso i progetti finanziati con fondi relativi all'annualità 2014;	
	☒ a partire dall'annualità 2015 e fino al 2016 incluso e ha ancora in corso i progetti finanziati con fondi relativi all'annualità 2015;	
	☒ a partire dall'annualità 2016 e fino al 2016 incluso e ha ancora in corso i progetti finanziati con fondi relativi all'annualità 2016.	

Tipologia A: Sportello Linguistico			
Qualificazione sportello:	***Capo-fila*** **SI** ☒ **NO** ☐		
Intervento di nuova istituzione NO	Durata annuale NO	Durata 8 mesi SI	Prosecuzione di intervento SI
E' previsto l'utilizzo delle nuove tecnologie informatiche?		SI	/

Osservazioni:

Il Comune di Selva di Progno (VR) in qualità di soggetto capofila, in accordo con la Comunità Montana della Lessinia e i 7 Comuni cimbri dell'area Veronese, ha presentato per l'anno 2017, in continuità con le iniziative dal 2010 al 2016 ed in linea con le direttive ministeriali, la prosecuzione di un progetto in forma aggregata che prevede un intervento di Sportello linguistico.

Come per le annualità precedenti, lo Sportello linguistico, denominato "Spazio Cimbri" verrà attivato presso due sedi distinte del Comune capofila, individuate nel Centro Culturale Carlo Nordera (ex Centro di Educazione Ambientale di Selva di Progno – variata denominazione dal 2013) e nel Centro di Cultura Cimbra nella frazione di Giazza con orari di apertura differenti e non sovrapposti al fine di aumentare la fruibilità da parte degli utenti e delle scuole.

L'orario di Sportello sarà rispettivamente il seguente:

- *Centro Culturale Carlo Nordera*:
  - periodo ottobre-maggio il sabato dalle 09.00 alle 12.00;
  - periodo giugno-settembre il mercoledì e il sabato dalle 09.00 alle 12.00;
- *Centro di Cultura Cimbra di Giazza – Museo dei Cimbri*:
  - periodo ottobre-maggio, il sabato e la domenica dalle ore 14.30 alle ore 18.30;
  - periodo giugno-settembre il mercoledì, sabato e domenica dalle ore 14.30 alle ore 18.30.

La gestione delle attività di sportello linguistico verrà affidata ai soci madrelingua delle due Associazioni dei cimbri denominate *"De Tzimbar 'un Ljetzan"* e *"Curatorium Cimbricum Veronense"*, già curatori delle attività finanziate nelle annualità precedenti. Il personale viene reclutato dal *"Curatorium Cimbricum Veronense"* con il quale l'ente capofila stipula una convenzione, ai sensi del comma 3, art. 6 del DPR n. 345/2001.

Per quanto riguarda la durata dell'intervento proposto, l'Ente indica una durata di 8 mesi, anche in considerazione di altri interventi di sportello linguistico in corso o da attivarsi.

Per quanto riguarda il piano dei costi riportato nella specifica Tabella analitico-descrittiva, si rilevano, indicati costi orari diversificati in funzione del servizio prestato da sportellista (€ 20,00) o da traduttore (€ 30,00) e rapportati ad una durata di 8 mesi.

Relativamente ad attività programmate da correlarsi al costo previsto per il servizio di traduttore, con nota integrativa prot. n. 2947/2017 l'Ente capofila precisa che la quantificazione dei costi è stata stimata sulla base delle esigenze verificatesi nelle annualità precedenti, in quanto nella fase di progettazione non risulta possibile preventivarne l'effettiva necessità.

Per quanto riguarda la conformità dello sportello al Codice dell'amministrazione digitale, con la citata nota integrativa vengono fornite informazioni sullo stato di creazione/aggiornamento in corso dei siti web delle Associazioni incaricate delle attività (www.sportellocimbri.it e www.cimbri.it) e loro collegamenti al sito web del Comune capofila.

L'intervento in forma aggregata proposto dal Comune di Selva di Progno, unitamente alla Comunità Montana della Lessinia-Parco della Lessinia e agli altri 7 Comuni cimbri della Lessinia (9 Enti), risulta coerente alle disposizioni ministeriali di cui al DPCM del 10 novembre 2016, art 2, comma 1 lett. a) ed alla Circolare ministeriale DAR 0000620 P- del 13.01.2017 (Linee guida 2017) in ordine al possesso dei requisiti di cui ai progetti per sportello linguistico.

ALLEGATO A1 DGR nr. 944 del 23 giugno 2017

Tipologia C: **Toponomastica**		
Intervento di nuova istituzione SI Durata annuale NO Durata 8 mesi SI Prosecuzione di intervento NO		
E' previsto l'utilizzo delle nuove tecnologie informatiche?	/	NO

Osservazioni:

Il Comune di Selva di Progno propone un intervento di tabellazione riportante toponimi originari, al fine di rafforzare il senso di identità di tutta la popolazione e quale risultato di studi e ricerche di ricostruzione della toponomastica, effettuate in precedenza, dallo Sportello Cimbro. Da rilevarsi che per l'annualità 2016 il Comune capofila aveva presentato un progetto di tabellazione più ampio, risultato inammissibile per sovradimensione della spesa prevista rispetto alla disponibilità finanziaria.

Con nota integrativa prot. n. 2947/2017, l'Ente capofila informa che la progettualità 2017 viene proposta in forma ridotta in quanto l'iniziativa anno 2016 prevedeva il coinvolgimento di n. 3 Comuni, mentre l'attuale intervento vede interessato per l'intervento di tabellazione (n. 20 targhe toponomastiche) il solo territorio del Comune di Selva di Progno.

La Tabella analitico-descrittiva riporta costi infatti per la realizzazione di n. 20 targhe toponomastiche (dimensione 20x60) riportanti lo stemma comunale e toponimo in bianco su sfondo marrone, complete di palo, al costo unitario di € 67,00 per un costo complessivo di € 1.340,00. Non si prevedono costi per la posa delle targhe in quanto sarà effettuata in economia dall'ente coinvolto mediante utilizzo di proprio personale.

In ordine alla verifica del possesso dei requisiti richiesti per la valutazione dei progetti per la Toponomastica indicati nella Circolare ministeriale DAR 0000620 P- del 13.01.2017 (Linee guida 2017), si rileva che l'intervento proposto e le connesse spese programmate, rientrano tra quelli ammissibili, in quanto, come dichiarato dal Comune richiedente, l'Ente non ha ricevuto finanziamenti nell'ultimo decennio per la toponomastica, sia con i fondi della Legge n. 482/1999, che da altre fonti di finanziamento.

Osservazioni complessive del progetto:

Il progetto risulta rispondente alle disposizioni della Legge n. 482/1999 nonché alle caratteristiche progettuali evidenziate dal DPCM del 10 novembre 2016.

In ordine alle specifiche linee guida ministeriali per l'anno 2017 (nota prot. DAR 0000620 P- del 13.01.2017), si rileva che gli interventi proposti risultano rispondenti ai requisiti richiesti e coerenti con gli obiettivi indicati.

PROGETTO <u>AMMISSIBILE</u>

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A2 DGR nr. 944 del 23 giugno 2017

DIREZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI, COMUNICAZIONE E SISTAR
U.O. COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

Legge n. 482/1999 "Norme in materia di tutela delle minoranze linguistiche storiche"
Finanziamento anno 2017

SCHEDA PROGETTO A2

Ente richiedente

UNIONE MONTANA SPETTABILE REGGENZA DEI SETTE COMUNI - ASIAGO (VI)

Tipologia Ente richiedente

Ente locale ☒	Camera di Commercio ☐	Azienda sanitaria ☐

Titolo progetto

Intervento unitario per la tutela della minoranza linguistica Cimbra dell'Altopiano dei Sette Comuni

Minoranza linguistica	*Provv.to delimitazione territoriale*	*Importo Contributo richiesto*
CIMBRA	*DD.C.P. di Vicenza n. 18476/45 del 29.04.2003 n. 27693/65 del 19.07.2005 n. 64600/83 del 20.11.2007*	***€ 76.440,00***

ARTICOLAZIONE AMBITI DI INTERVENTO PREVISTI						
Tipologia iniziativa		***Costo progetto Euro***	***Cofinanz.to Euro***	***Finanziamento richiesto Euro***	***Ente singolo***	***Aggr. di Comuni***
A: **Sportello Linguistico**	☒	***37.440,00***	***0,00***	***37.440,00***		***9***[1]
B: **Formazione linguistica**	☐					
C: **Toponomastica**	☐					
D: **Attività culturale di promozione linguistica**	☒	***39.000,00***	***0,00***	***39.000,00***		***9***[1]
Totali		***76.440,00***	***0,00***	***76.440,00***		

[1] Inclusa la Unione Montana Spettabile Reggenza dei Sette Comuni che ha presentato il progetto.

f199f634

ALLEGATO A2 DGR nr. 944 del 23 giugno 2017

Verifica Requisiti formali del Progetto					
Domanda (termini e modalità invio)					
Presentata nei termini (entro 30.04.2017): - PEC del 28.04.2017 prot. n. 1750 del 28.04.2017, pervenuta al prot. n. 166700/82.00.04.02.03 del 28.04.2017.					SI
Modalità d'invio:	Alla Regione del Veneto	☒ PEC ☐ RACC. A.R. ☐ altro:…_____+			SI
N. FOGLI		Domanda .		n. 12	
		Relazione		n. 0	
		Allegati		n. 0	
		Registrazione protocollo		n. 1	
			Totale	**n. 13**	
Invio contestuale	Al Dip. Affari regionali della PCM	☒	Posta elettronica (minlidar@palazzochigi.it)		SI

	Documentazione presentata			
☐	**Istanza in forma SINGOLA (modulo S) costituita da:**			
☐	*Istanza dell'Ente in forma di autocertificazione*		sottoscritta	
☐	*Schede tecniche*		compilate	
☐	*Relazione illustrativa progetto*	☐	Documento aggiuntivo	
		☐	Inclusa in Domanda	
☐	*Provvedimento approvazione progetto*		allegato	
☐	*Documento identità del dichiarante (Comune richiedente)*		allegato	

☒	**Istanza in forma AGGREGATA (modulo A) costituita da:**			SI
☒	*Autocertificazione degli Enti per individuazione Ente capofila, presentazione e realizzazione del progetto in forma aggregata*		Sottoscritta	SI
☒	*Istanza dell'Ente capofila in forma di autocertificazione*		sottoscritta	SI
☒	*Schede tecniche (n. 2)*		compilate	SI
☒	*Relazione illustrativa progetto*	☐	Documento aggiuntivo	NO
		☒	Inclusa in Domanda	SI
☒	*Provvedimento approvazione progetto*		allegato	SI
☒	*Documento identità del dichiarante (Comune capofila)*		allegato	SI
☒	*Comuni aggregati:*		n. 8 + 1 Comunità Montana	

1) Unione Montana Spettabile Reggenza dei Sette Comuni VI
2) Comune di Asiago VI
3) Comune di Conco VI
4) Comune di Enego VI
5) Comune di Foza VI
6) Comune di Gallio VI
7) Comune di Lusiana VI
8) Comune di Roana VI
9) Comune di Rotzo VI

f199f634

Verifica Requisiti generali del Progetto		
il progetto è riferito ad una minoranza storica ammessa alla tutela per la quale è stata deliberata la delimitazione territoriale secondo le modalità contemplate dalla normativa	SI	/
i soggetti aderenti al progetto non hanno presentato altri progetti per la stessa tipologia di intervento da soli o in diverse aggregazioni	SI	/
il soggetto istante e tutti i soggetti dell'aggregazione sono legittimati alla presentazione del progetto in quanto rientrano tra quelli indicati dai commi 2, 3, 5 dell'articolo 8 del d.P.R. n. 345 del 2001 e successive modifiche	SI	/
il progetto non è stato finanziato con altre fonti di finanziamento (comunitarie, regionali, sponsor, ecc)	SI	/
progetto riferito all'utilizzo fondi di competenza esercizio finanziario Anno 2017	SI	/
il soggetto istante non è stato beneficiario di finanziamenti a valere sui fondi di cui agli artt. 9 e 15 della L. n. 482/1999 negli esercizi precedenti a partire dall'annualità 2013		NO
Costituisce prosecuzione di progetto già finanziato/proposto anni precedenti	/	NO
E' compatibile e coerente con la L.R. n. 73/1994	SI	/

Note integrative:
- Nota integrativa (Pec) prot. n. 2094 del 22.05.2017, pervenuta al prot. n. 199924/82.00.04.02.03 del
- (FOGLI n. 15 + 1 registrazione prot.): Totale 16.

Annualità finanziamento in corso			
Ente che ha ottenuto finanziamenti in passato sui fondi degli att. 9 e 15 L. 482/99	*annualità finanziamenti*	*progetto realizzato SI/NO*	*Rendiconto: indicare le singole annualità di rendicontazione trasmesse alla Regione*
Comunità Montana / Unione Montana Spettabile Reggenza dei sette Comuni	2014	SI concluso	Rendicontato nel 2017, in fase di istruttoria
Unione Montana Spettabile Reggenza dei sette Comuni	2015	In fase di realizzazione dal 01.03.2017 al 31.10.2017	Da trasmettere alla Regione entro il 15.11.2017

Durata progetto		
☒	*Annuale*	SI
☐	*Ridotta a 8 mesi:* *in quanto l'Ente proponente senza soluzione di continuità, è stato beneficiario dei finanziamenti di cui agli artt. 9 e 15 della legge n. 482/1999*	/
	☐ a partire dall'annualità 2014 e fino al 2016 incluso e ha ancora in corso i progetti finanziati con fondi relativi all'annualità 2014;	
	☐ a partire dall'annualità 2015 e fino al 2016 incluso e ha ancora in corso i progetti finanziati con fondi relativi all'annualità 2015;	
	☐ a partire dall'annualità 2016 e fino al 2016 incluso e ha ancora in corso i progetti finanziati con fondi relativi all'annualità 2016.	

Tipologia A: Sportello Linguistico			
Qualificazione sportello:	***Capo-fila*** **SI** ☒ **NO** ☐		
Intervento di nuova istituzione NO Durata annuale SI	Durata 8 mesi NO	Prosecuzione di intervento SI	
E' previsto l'utilizzo delle nuove tecnologie informatiche?		SI	/

Osservazioni:

La Unione Montana "Spettabile Reggenza dei Sette Comuni" di Asiago (VI), subentrata a far data dal 30.07.2014 nei rapporti attivi e passivi finanziari economici e patrimoniali, ivi compresi i rapporti derivanti dalla attuazione della Legge n. 482/1999, in precedenza di competenza della Comunità Montana "Spettabile Reggenza dei Sette Comuni", propone un intervento di sportello linguistico in continuità con i progetti anni 2008-2009-2010-2011-2012-2014 e 2015, da realizzarsi in forma aggregata con gli otto Comuni che la costituiscono.

Si segnala che per l'annualità 2013 e 2016 l'Ente non ha proposto al finanziamento interventi di sportello, in quanto già impegnato nell'avvio ed esecuzione di attività di sportello relative ad annualità precedenti, al fine di evitare sovrapposizioni fra progetti.

Per l'annualità 2017 l'Ente propone l'attivazione di n. 2 sportelli linguistici capofila per l'Altopiano dei Sette Comuni, messi a disposizione dei cittadini dei Comuni aggregati nonché di altra utenza interessata. Per quanto riguarda la logistica si prevede l'attivazione di uno sportello in una sede definita dall'Unione Montana, mentre l'altro sarà itinerante secondo accordi da definirsi con i Comuni.

In particolare si prevede, per la prevalenza delle attività di sportello, l'utilizzo della nuova Biblioteca Civica di Asiago ubicata presso il Palazzo del Turismo "Millepini", sia perché al suo interno è stato individuato un ampio spazio specificamente dedicato alla cultura cimbra con apposita sezione dedicata, sia perché l'elevata frequentazione del luogo potrà favorire la massima promozione della cultura e della lingua cimbra.

Per la gestione degli sportelli l'Ente intende avvalersi, come nelle precedenti annualità, della collaborazione dell'Istituto di Cultura Cimbra di Roana che, come precisato dall'Ente capofila con nota integrativa prot. n. 2094/2017, metterà a disposizione, previa sottoscrizione di apposita convenzione tra le parti, propri esperti/collaboratori in possesso delle adeguate competenze linguistiche, culturali e storiche inerenti l'Altopiano.

Relativamente alle attività di comunicazione e diffusione del servizio, si prevede l'utilizzo di siti web con particolare riferimento alla implementazione della sezione dedicata alla Biblioteca Civica di Asiago, ai siti dell'Istituto di Cultura Cimbra e dell'Unione Montana e connessi collegamenti ai siti web dei Comuni aggregati (vedi nota integrativa prot. n. 2094/2017).

Per ciascun sportello si prevede un'apertura giornaliera di 3 ore, per un orario complessivo settimanale di 18 ore (totale 936 ore ciascuno) per una durata progettuale di dodici mesi.

Il piano dei costi riportato nella specifica Tabella analitico-descrittiva prevede un costo orario per n. 2 operatori di sportello di € 20,00, rientrante nel tetto del costo orario ammissibile, per complessivi € 37.440,00.

L'intervento in forma aggregata proposto dalla Unione Montana per conto degli 8 Comuni dell'Altopiano di Asiago, risulta coerente alle disposizioni ministeriali di cui al DPCM del 10 novembre 2016, art 2, comma 1 lett. a) ed alla Circolare ministeriale DAR 0000620 P- del 13.01.2017 (Linee guida 2017) in ordine al possesso dei requisiti di cui ai progetti per sportello linguistico.

Tipologia D: **Attività culturale di promozione linguistica**		
Intervento di nuova istituzione SI Durata annuale SI Durata 8 mesi NO Prosecuzione di intervento NO		
E' previsto l'utilizzo delle nuove tecnologie informatiche?	/	NO

Osservazioni:

L'Ente propone la traduzione del testo di Johann Andreas Schmeller intitolato *"Uber die sogenannten Cimbern der 7 un 13 Kommunen"* scritto dall'autore nei primi decenni del XIX secolo a seguito dei viaggi effettuati nell'Italia del Nord e ritenuto molto incisivo per la cultura cimbra dell'Altipiano di Asiago e della Lessinia. Nel volume è compreso il più completo dizionario cimbro-tedesco-italiano della lingua cimbra e per tali caratteristiche la traduzione di questo testo viene valutato fondamentale per la fruibilità e promozione della cultura cimbra.

L'iniziativa sarà svolta in stretta collaborazione con il Comune di Asiago mediante stipula di apposita convenzione per la disciplina dei rapporti.

Il piano dei costi riportato nella specifica Tabella analitico-descrittiva prevede spese per prestazioni di n. 1 operatore ad un costo orario di € 20,00 x 1950h, con un costo complessivo di € 39.000,00.

L'Ente capofila, a seguito di richiesta di chiarimenti sulla natura dell'intervento, con nota integrativa prot. n. 2094/2017 ha specificato che lo stesso non si qualifica come attività di ricerca storica, ma di promozione, in quanto la traduzione del testo, a cui potrà seguire anche la stampa, potrà rendere più accessibile la sua consultazione da parte di un pubblico più vasto tenuto conto che la versione originale, in testo antico, è ora limitata ad un pubblico specialistico.

Si rileva tuttavia, che il costo preventivato risulta sovradimensionato rispetto alla disponibilità finanziaria assegnata per questa tipologia di intervento a favore della minoranza germanica in cui rientra la minoranza cimbra.

Osservazioni complessive del progetto:

Il progetto risulta rispondente alle disposizioni della Legge n. 482/1999 nonché alle caratteristiche progettuali evidenziate dal DPCM del 10 novembre 2016.

In ordine alle specifiche linee guida ministeriali per l'anno 2017 (nota prot. DAR 0000620 P- del 13.01.2017), si rileva che:

- l'intervento finalizzato alla prosecuzione dello sportello linguistico risulta coerente con gli obiettivi indicati e rientrante nella fattispecie di interventi coordinati di comunicazione con il cittadino parlante la lingua minoritaria;
- l'intervento finalizzato alla attivazione di interventi di promozione culturale e linguistica risulta coerente con gli obiettivi indicati e rientrante nella fattispecie di interventi coordinati volti ad assicurare la diffusione della lingua con uso della lingua minoritaria nella realizzazione delle attività, ma i costi risultano sovradimensionati e non compatibili con la quota assegnata per la linea di intervento "Attività culturali" a favore della minoranza germanica in cui rientra la minoranza cimbra.

PROGETTO <u>AMMISSIBILE</u>

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A3 DGR nr. 944 del 23 giugno 2017

DIREZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI, COMUNICAZIONE E SISTAR
U.O. COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

Legge n. 482/1999 "Norme in materia di tutela delle minoranze linguistiche storiche"
Finanziamento anno 2017

SCHEDA PROGETTO A3

Ente richiedente

PROVINCIA di BELLUNO (BL)

Tipologia Ente richiedente

Ente locale ☒	Camera di Commercio ☐	Azienda sanitaria ☐

Titolo progetto

Progetto per la diffusione della lingua ladina presso la popolazione e le Pubbliche Amministrazioni del territorio ladino provinciale. Anno 2017

Minoranza linguistica	*Provv.to delimitazione territoriale*	*Importo Contributo richiesto*
LADINA	*DD.C.P. di Belluno n. 30/244 del 27.10.2001 n. 49/387 del 25.06.2003*	***Euro 128.480,00***

ARTICOLAZIONE AMBITI DI INTERVENTO PREVISTI						
Tipologia iniziativa		***Costo progetto Euro***	***Cofinanz.to Euro***	***Finanziamento richiesto Euro***	***Ente singolo***	***Aggr. di Comuni***
A: **Sportello Linguistico**	☒	***116.480,00***	***0,00***	***116.480,00***		***35***[1]
B: **Formazione linguistica**	☐					
C: **Toponomastica**	☐					
D: **Attività culturale di promozione linguistica**	☒	***12.000,00***	***0,00***	***12.000,00***		***34***[2]
Totali		***128.480,00***	***0,00***	***128.480,00***		

[1] Inclusa la Provincia di Belluno, capofila, che ha presentato il progetto;
[2] Inclusa la Provincia di Belluno, capofila, che ha presentato il progetto ed escluso Comune di Domegge di Cadore che presenta proprio progetto culturale.

abe77b0d

ALLEGATO A3 DGR nr. 944 del 23 giugno 2017

Verifica Requisiti formali del Progetto					
Domanda (termini e modalità invio)					
Presentata nei termini (entro 30.04.2017): - PEC del 28.04.2017 prot. n. 19610 del 28.04.2017, pervenuta al prot. n. 166916/82.00.04.02.03 del 28.04.2017.					SI
Modalità d'invio:	Alla Regione del Veneto	☒ PEC ☐ RACC. A.R. ☐ altro:…_____+			SI
N. FOGLI		Domanda .		n. 18	
		Relazione		n. 0	
		Allegati		n. 1+25	
		Registrazione protocollo		n. 1	
			Totale	**n. 45**	
Invio contestuale	Al Dip. Affari regionali della PCM	☒	Posta elettronica (minlidar@palazzochigi.it)		SI

	Documentazione presentata			
☐	**Istanza in forma SINGOLA (modulo S) costituita da:**			
☐	*Istanza dell'Ente in forma di autocertificazione*		sottoscritta	
☐	*Schede tecniche*		compilate	
☐	*Relazione illustrativa progetto*	☐	Documento aggiuntivo	
		☐	Inclusa in Domanda	
☐	*Provvedimento approvazione progetto*		allegato	
☐	*Documento identità del dichiarante (Comune richiedente)*		allegato	

☒	**Istanza in forma AGGREGATA (modulo A) costituita da:**			SI
☒	*Autocertificazione degli Enti per individuazione Ente capofila, presentazione e realizzazione del progetto in forma aggregata*		Sottoscritta	SI
☒	*Istanza dell'Ente capofila in forma di autocertificazione*		sottoscritta	SI
☒	*Schede tecniche (n. 2)*		compilate	SI
☒	*Relazione illustrativa progetto*	☐	Documento aggiuntivo	NO
		☒	Inclusa in Domanda	SI
☒	*Provvedimento approvazione progetto*		allegato	SI
☒	*Documento identità del dichiarante (Ente capofila)*		allegato	SI
☒	*Comuni aggregati:*		• **n. 34** + Provincia Belluno (capofila) per **progetto sportello**; • **n. 33** + Provincia Belluno (capofila) per progetto **attività culturale di promozione linguistica.**	

ALLEGATO A3 DGR nr. 944 del 23 giugno 2017

	1) Agordo	BL	
	2) Alleghe	BL	
	3) Auronzo di Cadore	BL	
	4) Borca di Cadore	BL	
	5) Calalzo di Cadore	BL	
	6) Canale d'Agordo	BL	
	7) Cencenighe Agordino	BL	
	8) Cibiana di Cadore	BL	
	9) Comelico Superiore	BL	
	10)Danta di Cadore	BL	
	11)Domegge di Cadore	BL	(limitatamente iniziativa di Sportello Linguistico)
	12)Falcade	BL	
	13)Gosaldo	BL	
	14)La Valle Agordina	BL	
	15)Lorenzago di Cadore	BL	
	16)Lozzo di Cadore	BL	
	17)Ospitale di Cadore	BL	
	18)Perarolo di Cadore	BL	
	19)Pieve di Cadore	BL	
	20)Rivamonte Agordino	BL	
	21)San Nicolò di Comelico	BL	
	22)San Pietro di Cadore	BL	
	23)San Tomaso Agordino	BL	
	24)San Vito di Cadore	BL	
	25)Santo Stefano di Cadore	BL	
	26)Selva di Cadore	BL	
	27)Taibon Agordino	BL	
	28)Val di Zoldo	BL	(da fusione Comuni Forno di Zoldo e Zoldo Alto)
	29)Vallada Agordina	BL	
	30)Valle di Cadore	BL	
	31)Vigo di Cadore	BL	
	32)Vodo Cadore	BL	
	33)Voltago Agordino	BL	
	34)Zoppé di Cadore	BL	
	35)Provincia di Belluno	BL	

Verifica Requisiti generali del Progetto		
il progetto è riferito ad una minoranza storica ammessa alla tutela per la quale è stata deliberata la delimitazione territoriale secondo le modalità contemplate dalla normativa	SI	/
i soggetti aderenti al progetto non hanno presentato altri progetti per la stessa tipologia di intervento da soli o in diverse aggregazioni	SI (vedasi nota per Comune di Domegge)	/
il soggetto istante e tutti i soggetti dell'aggregazione sono legittimati alla presentazione del progetto in quanto rientrano tra quelli indicati dai commi 2, 3, 5 dell'articolo 8 del d.P.R. n. 345 del 2001 e successive modifiche	SI	/
il progetto non è stato finanziato con altre fonti di finanziamento (comunitarie, regionali, sponsor, ecc)	SI	/
progetto riferito all'utilizzo fondi di competenza esercizio finanziario Anno 2017	SI	/
il soggetto istante non è stato beneficiario di finanziamenti a valere sui fondi di cui agli artt. 9 e 15 della L. n. 482/1999 negli esercizi precedenti a partire dall'annualità 2013		NO
Costituisce prosecuzione di progetto già finanziato/proposto anni precedenti	SI	/
E' compatibile e coerente con la L.R. n. 73/1994	SI	/

ALLEGATO A3 DGR nr. 944 del 23 giugno 2017

Note integrative:
- Nota integrativa (Pec) prot. 23718 del 23.05.2017, pervenuta al prot. n. 202214/82.00.04.02.03 del 23.05.2017 (FOGLI complessivi n. 3 + 1 registrazione prot.): Totale 4.

Annualità finanziamento in corso			
Ente che ha ottenuto finanziamenti in passato sui fondi degli att. 9 e 15 L. 482/99	*annualità finanziamenti*	*progetto realizzato SI/NO*	*Rendiconto: indicare le singole annualità di rendicontazione trasmesse alla Regione*
Provincia di Belluno	2013	SI concluso	2013
Provincia di Belluno	2014	SI concluso	Rendicontato nel 2017, in fase di istruttoria
Provincia di Belluno	2015	In corso dal 01.02.2017 al 30.09.2017	Da trasmettere alla Regione entro il 31.10.2017
Provincia di Belluno	2016	Notificato riparto ministeriale	

Durata progetto		
☒	*Annuale*	SI
☐	*Ridotta a 8 mesi:* *in quanto l'Ente proponente senza soluzione di continuità, è stato beneficiario dei finanziamenti di cui agli artt. 9 e 15 della legge n. 482/1999*	/
	☐ a partire dall'annualità 2014 e fino al 2016 incluso e ha ancora in corso i progetti finanziati con fondi relativi all'annualità 2014;	
	☐ a partire dall'annualità 2015 e fino al 2016 incluso e ha ancora in corso i progetti finanziati con fondi relativi all'annualità 2015;	
	☐ a partire dall'annualità 2016 e fino al 2016 incluso e ha ancora in corso i progetti finanziati con fondi relativi all'annualità 2016.	

Tipologia A: Sportello Linguistico		
Qualificazione sportello:	***Capo-fila*** **SI** ☒ **NO** ☐	
Intervento di nuova istituzione NO Durata annuale SI	Durata 8 mesi NO Prosecuzione di intervento SI	
E' previsto l'utilizzo delle nuove tecnologie informatiche?	SI	/
Osservazioni:		
La Provincia di Belluno - Ente capofila - propone un progetto in forma aggregata, in continuità con gli anni precedenti (dal 2001 al 2016), a favore dei territori delimitati, ai sensi dell'articolo 3 L. n. 482/1999, delle Amministrazioni dei Comuni dell'area ladina della Provincia (n. 34) e delle Unioni Montane (U.M. Comelico e Sappada, U.M. Centro Cadore, U.M. Valle del Boite, U.M. Agordina). Relativamente ai Comuni associati si evidenzia che, come segnalato anche per l'annualità 2016, a seguito della avvenuta fusione tra i Comuni di Forno di Zoldo e di Zoldo Alto (L.R. n. 5 del 18.02.2016) è stato istituito il nuovo Comune Val di Zoldo che subentra nella titolarità di tutte le situazioni giuridiche attive e passive dei Comuni di origine (articolo 3).		

Le attività programmate prevedono, come nelle precedenti annualità, la collaborazione con l'Istituto Culturale Ladino della Provincia di Belluno (vedasi nota integrativa prot. n. 23718 del 23.05.2017), istituito con il finanziamento anno 2001 della Legge n. 482/1999 ed operante in base ad apposita convenzione stipulata tra la Provincia e l'Istituto Ladin de la Dolomites, la cui azione sul territorio ha consentito di dare un forte impulso alla tutela della minoranza linguistica ladina.

L'Istituto Ladino, infatti, coordina e assicura il supporto culturale e linguistico in lingua ladina alle Amministrazioni locali nelle loro funzioni e nella realizzazione degli interventi di cui alla legge n. 482/1999.

L'iniziativa 2017 prevede di consolidare gli sportelli linguistici **sovracomunali**, quali punti di riferimento per ampie porzioni di territorio (macrozone omogenee), in coerenza con le disposizioni ministeriali in materia di coordinamento territoriale.

Gli sportelli sosterranno il personale di ciascuno degli Enti locali aggregati, per gli obblighi derivanti dall'articolo 9 della Legge n. 482/1999 (rapporti con il pubblico che intende esprimersi in lingua minoritaria) e per le incombenze di cui all'articolo 7 della stessa (assistenza agli organi istituzionali).

L'intervento prevede l'attivazione sul territorio di **n. 4 sportelli** linguistici che avranno competenza per tutti i Comuni partecipanti al progetto, come di seguito raggruppati:

1) **Sportello dell'Oltrechiusa-Centro Cadore**, con sede c/o Unione Montana della Valle del Boite - Borca di Cadore (competenza: Comuni di Borca di Cadore, Cibiana di Cadore, San Vito di Cadore, Vodo Cadore, Auronzo di Cadore, Calalzo di Cadore, Domegge di Cadore, Lorenzago di Cadore, Lozzo di Cadore, Perarolo di Cadore, Pieve di Cadore, Valle di Cadore, Vigo di Cadore);
2) **Sportello dell'Agordino**, con sede c/o Unione Montana Agordina - Agordo (competenza: Comuni di Agordo, Alleghe, Canale d'Agordo, Cencenighe Agordino, Falcade, Gosaldo, La Valle Agordina, Rivamonte Agordino, San Tomaso Agordino, Selva di Cadore, Taibon Agordino, Vallada Agordina, Voltago Agordino);
3) **Sportello di Zoldo**, con sede c/o Biblioteca Comunale di Val di Zoldo (competenza: Comuni di Val di Zoldo (territori degli ex Comuni di Forno di Zoldo e Zoldo Alto), Ospitale di Cadore, Zoldo Alto, Zoppé di Cadore);
4) **Sportello del Comelico**, con sede c/o Comune di Comelico Superiore (competenza: Comuni di Comelico Superiore, Danta di Cadore, San Nicolò di Comelico, San Pietro di Cadore, Santo Stefano di Cadore);

L'orario di apertura giornaliera previsto per ognuno dei 4 sportelli è di 3 ore x 5 giorni (front-office) e di 13 ore di back-office, per complessive 28 ore settimanali, che comporta un totale di 1456 ore (front-office + back-office) di apertura del singolo sportello per l'intera durata del progetto, prevista di 12 mesi.

Per quanto riguarda il piano dei costi riportato nella specifica Tabella analitico-descrittiva, si rileva una previsione di spesa per la retribuzione di n. 4 operatori di sportello per un servizio settimanale di 28 ore ad un costo orario di € 20,00 per n. 52 settimane (12 mesi) per complessive 1456 ore per ciascun addetto (€ 29.120,00), per una spesa complessiva di € 116.480,00.

Con nota integrativa prot. n. 23718 del 23.05.2017 l'Ente capofila specifica che gli operatori sono selezionati dall'Istituto Ladino, previo accertamento dell'uso della lingua ladina sia scritta che orale. Specifica altresì, la conformità dello sportello alle disposizioni del Codice dell'amministrazione digitale e che il sito web dell'Istituto ladino (www.istitutoladino.it) è da considerarsi a supporto dello stesso.

L'intervento unitario proposto dalla Provincia di Belluno per i 34 Comuni delimitati ladini - 5 Comunità Montane, risulta coerente alle disposizioni ministeriali di cui al DPCM del 10 novembre 2016, art 2, comma 1 lett. a) ed alla Circolare ministeriale DAR 0000620 P- del 13.01.2017 (Linee guida 2017) in ordine al possesso dei requisiti di cui ai progetti per sportello linguistico.

Tipologia D: **Attività culturale di promozione linguistica**		
Intervento di nuova istituzione SI Durata annuale SI Durata 8 mesi NO Prosecuzione di intervento SI		
E' previsto l'utilizzo delle nuove tecnologie informatiche?	SI	/

Osservazioni:

L'iniziativa di promozione culturale e linguistica proposta per l'anno 2017 vede aggregati n. 33 Comuni, in quanto il Comune di Domegge BL, come specificato nella nota allegata alla domanda, partecipa al progetto limitatamente alla tipologia di intervento "Sportelli linguistici" in quanto proponente di autonoma istanza singola per la tipologia culturale (vedasi Scheda A4).

Le attività prevedono un'azione unitaria di promozione dell'uso della lingua ladina attraverso il rafforzamento della sua presenza nei siti web delle Pubbliche Amministrazioni del territorio. In particolare si intende sviluppare il sito web dell'Istituto Culturale Ladino provinciale "Istituto ladin de la Dolomites" (www.istitutoladino.it) implementando menù, servizi e collegamenti per consolidarne il ruolo di centro di riferimento per attività culturali in rete tra gli Enti locali, le Biblioteche e di musei del territorio ladino provinciale. Si prevede altresì di implementare la redazione e periodica diffusione di Newsletter e di incrementare e aggiornare i contenuti informativi e culturali in lingua ladina nei siti web dei Comuni e delle Unioni Montane di riferimento.

L'attività verrà curata in collaborazione con l'Istituto Ladin de la Dolomites, partner attuatore dell'intervento.

Il piano finanziario riportato nella specifica Tabella analitico-descrittiva, prevede costi riferiti a prestazioni di n. 4 operatori (n. 4 x 150h x € 20,00h), per un costo complessivo di € 12.000,00.

In considerazione dell'esteso ambito territoriale interessato (33 Comuni - 5 Comunità Montane), si evidenzia che il presente intervento risulta coerente alle disposizioni ministeriali di cui al DPCM del 10 novembre 2016, art 2, comma 1 lett. e) ed alla Circolare ministeriale DAR 0000620 P- del 13.01.2017 (Linee guida 2017), in ordine al possesso dei requisiti di cui ai progetti a carattere culturale.

Osservazioni complessive del progetto:

Il progetto risulta rispondente alle disposizioni della Legge n. 482/1999 nonché alle caratteristiche progettuali evidenziate dal DPCM del 10 novembre 2016.

In ordine alle specifiche linee guida ministeriali per l'anno 2017 (nota prot. DAR 0000620 P- del 13.01.2017), si rileva che gli interventi proposti risultano rispondenti ai requisiti richiesti e coerenti con gli obiettivi indicati.

PROGETTO <u>AMMISSIBILE</u>

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A4 DGR nr. 944 del 23 giugno 2017

DIREZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI, COMUNICAZIONE E SISTAR
U.O. COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

Legge n. 482/1999 "Norme in materia di tutela delle minoranze linguistiche storiche"
Finanziamento anno 2017

SCHEDA PROGETTO A4

Ente richiedente

COMUNE di DOMEGGE di CADORE (BL)

Tipologia Ente richiedente

Ente locale ☒	Camera di Commercio ☐	Azienda sanitaria ☐

Titolo progetto

Laboratorio teatrale "La storia di vallesella fra gli anni '50 e '60"

Minoranza linguistica	*Provv.to delimitazione territoriale*	*Importo Contributo richiesto*
LADINA	*D.C.P. n. 30/244 del 27.10.2001*	***€ 9.500,00***

ARTICOLAZIONE AMBITI DI INTERVENTO PREVISTI						
Tipologia iniziativa		***Costo progetto Euro***	***Cofinanz.to Euro***	***Finanziamento richiesto Euro***	***Ente singolo***	***Aggr. di Comuni***
A: **Sportello Linguistico**	☐					
B: **Formazione linguistica**	☐					
C: **Toponomastica**	☐					
D: **Attività culturale di promozione linguistica**	☒	***9.500,00***	***0,00***	***9.500,00***	***X***	
Totali		***9.500,00***	***0,00***	***9.500,00***		

cce50d4c

ALLEGATO A4 DGR nr. 944 del 23 giugno 2017

Verifica Requisiti formali del Progetto					
Domanda (termini e modalità invio)					
Presentata nei termini (entro 30.04.2017): - PEC del 29.04.2017, pervenuta al prot. n. 167654/82.00.04.02.03 del 02.05.2017.					SI
Modalità d'invio:	Alla Regione del Veneto	☒	PEC RACC. A.R. altro:…_____+		SI
N. FOGLI			Domanda .	n. 10	
			Relazione	n. 0	
			Allegati	n. 0	
			Registrazione protocollo	n. 1	
			Totale	**n. 11**	
Invio contestuale	Al Dip. Affari regionali della PCM	☒	Posta elettronica (minlidar@palazzochigi.it)		SI

Documentazione presentata				
☒	**Istanza in forma SINGOLA (modulo S) costituita da:**			SI
☒	*Istanza dell'Ente in forma di autocertificazione*		sottoscritta	SI
☒	*Schede tecniche (n. 1)*		compilate	SI
☒	*Relazione illustrativa progetto*	☐	Documento aggiuntivo	
		☒	Inclusa in Domanda	SI
☒	*Provvedimento approvazione progetto*		allegato	SI
☒	*Documento identità del dichiarante (Comune richiedente)*		allegato	SI

☐	**Istanza in forma AGGREGATA (modulo A) costituita da:**			SI
☐	*Autocertificazione degli Enti per individuazione Ente capofila, presentazione e realizzazione del progetto in forma aggregata*		Sottoscritta	SI
☐	*Istanza dell'Ente capofila in forma di autocertificazione*		sottoscritta	SI
☐	*Schede tecniche*		compilate	SI
☐	*Relazione illustrativa progetto*	☐	Documento aggiuntivo	NO
		☐	Inclusa in Domanda	SI
☐	*Provvedimento approvazione progetto*		allegato	NO
☐	*Documento identità del dichiarante (Comune capofila)*		allegato	SI
☐	*Comuni aggregati:*			

Verifica Requisiti generali del Progetto		
il progetto è riferito ad una minoranza storica ammessa alla tutela per la quale è stata deliberata la delimitazione territoriale secondo le modalità contemplate dalla normativa	SI	/
i soggetti aderenti al progetto non hanno presentato altri progetti per la stessa tipologia di intervento da soli o in diverse aggregazioni	SI	/
il soggetto istante e tutti i soggetti dell'aggregazione sono legittimati alla presentazione del progetto in quanto rientrano tra quelli indicati dai commi 2, 3, 5 dell'articolo 8 del d.P.R. n. 345 del 2001 e successive modifiche	SI	/

il progetto non è stato finanziato con altre fonti di finanziamento (comunitarie, regionali, sponsor, ecc)	SI	/
progetto riferito all'utilizzo fondi di competenza esercizio finanziario Anno 2017	SI	/
il soggetto istante non è stato beneficiario di finanziamenti a valere sui fondi di cui agli artt. 9 e 15 della L. n. 482/1999 negli esercizi precedenti a partire dall'annualità 2013	SI	/
Costituisce prosecuzione di progetto già finanziato/proposto anni precedenti	/	NO
E' compatibile e coerente con la L.R. n. 73/1994	SI	/

Note integrative:
- Nota integrativa (Pec) prot. n. 2374 del 22.05.2017, pervenuta al prot. n. 199981/82.00.04.02.03 del 22.05.2017 (FOGLI n. 5 + 1 registrazione prot.): Totale 6.

Annualità finanziamento in corso			
Ente che ha ottenuto finanziamenti in passato sui fondi degli att. 9 e 15 L. 482/99	*annualità finanziamenti*	*progetto realizzato SI/NO*	*Rendiconto: indicare le singole annualità di rendicontazione trasmesse alla Regione*

Durata progetto		
☒	*Annuale*	SI
☐	*Ridotta a 8 mesi:* *in quanto l'Ente proponente senza soluzione di continuità, è stato beneficiario dei finanziamenti di cui agli artt. 9 e 15 della legge n. 482/1999*	/
	☐ a partire dall'annualità 2014 e fino al 2016 incluso e ha ancora in corso i progetti finanziati con fondi relativi all'annualità 2014;	
	☐ a partire dall'annualità 2015 e fino al 2016 incluso e ha ancora in corso i progetti finanziati con fondi relativi all'annualità 2015;	
	☐ a partire dall'annualità 2016 e fino al 2016 incluso e ha ancora in corso i progetti finanziati con fondi relativi all'annualità 2016.	

Tipologia D: **Attività culturale di promozione linguistica**		
Intervento di nuova istituzione SI Durata annuale SI Durata 8 mesi NO Prosecuzione di intervento NO		
E' previsto l'utilizzo delle nuove tecnologie informatiche?	/	NO
Osservazioni:		
Il Comune di Domegge di Cadore (BL) propone un intervento culturale in forma singola, che prevede la realizzazione di un laboratorio teatrale rivolto alla popolazione adulta, da articolarsi in due moduli della durata di un semestre ciascuno, da effettuarsi in lingua ladina e da svolgersi presso l'Aula seminterrato della Scuola primaria.		

Il tema su cui sarà sviluppato il laboratorio teatrale riguarda la storia della Comunità della locale frazione comunale di Vallesella che negli anni 1950-1960 ha vissuto un particolare periodo di cambiamenti sociali conseguenti anche al nuovo assetto urbanistico imposto al paese *("invaso del lago artificiale delle abitazioni, con necessità di dislocamento del paese più a nord"*).

Il laboratorio si propone quindi di recuperare testimonianze dirette degli abitanti rese in lingua ladina, da raccogliersi anche in un libro e in un CD per la successiva diffusione. Il laboratorio si concluderà con una rappresentazione teatrale in lingua ladina, da tenersi presso la sala dell'ex cinema parrocchiale San Giorgio in Domegge di Cadore.

Il piano dei costi riportato nella specifica Tabella analitico-descrittiva prevede costi per prestazioni di n. 1 operatore/docente, ad un costo orario di € 50,00 x 150h, con un costo di € 7.500,00; si prevedono inoltre, costi per la realizzazione di n. 1 CD per € 1.000,00 (n. 200 copie) e di n. 1 libro per € 1.000,00 (n. 100 copie), per un totale complessivo di € 9.500,00.

L'Ente proponente, a seguito di richiesta di chiarimenti in merito, con nota integrativa prot. n. 2374 del 22.05.2017, ha fornito informazioni sulla ampia qualificazione e professionalità dell'operatore teatrale che ne motivano la spesa prevista. Relativamente ai costi per la realizzazione del CD e del libro, con medesima nota fornisce l'articolazione dei rispettivi costi.

In ordine alla verifica del possesso dei requisiti richiesti per la valutazione dei progetti a carattere culturale indicati nella Circolare ministeriale DAR 0000620 P- del 13.01.2017 (Linee guida 2017), si rileva che le attività previste, rientrano tra quelle ammissibili in quanto finalizzate alla diffusione della lingua ladina.

In materia di coordinamento territoriale delle attività proposte, si evidenzia che l'iniziativa culturale proposta dal Comune di Domegge di Cadore (BL) - delimitato ladino - risulta indipendente e non collegata alle attività di promozione culturale promosse dalla Amministrazione Provinciale di Belluno (Allegato A3) a favore della comunità ladina, in quanto lo stesso non risulta aggregato per l'iniziativa di tipologia "culturale", ma vi partecipa limitatamente alla tipologia di intervento per "Sportello linguistico".

Va segnalato pertanto che il progetto del Comune di Domegge di Cadore (BL) non appare sovrapposto, ma autonomo e complementare alle iniziative a tutela della minoranza linguistica ladina.

Tuttavia, in ordine alle linee guida programmatiche per l'anno 2011 (DAR 0001329 P-4.2.15.6 del 01.03.2011), si rileva che l'intervento proposto non rientra tra quelli prioritariamente considerabili.

Osservazioni complessive del progetto:

Il progetto risulta rispondente alle disposizioni della Legge n. 482/1999 nonché alle caratteristiche progettuali evidenziate dal DPCM del 10 novembre 2016.

In ordine alle specifiche linee guida ministeriali per l'anno 2017 (nota prot. DAR 0000620 P- del 13.01.2017), si rileva che l'intervento proposto risulta rispondente ai requisiti richiesti e coerenti con gli obiettivi indicati.

PROGETTO <u>AMMISSIBILE</u>

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A5 DGR nr. 944 del 23 giugno 2017

DIREZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI, COMUNICAZIONE E SISTAR
U.O. COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

Legge n. 482/1999 "Norme in materia di tutela delle minoranze linguistiche storiche"
Finanziamento anno 2017

SCHEDA PROGETTO A5

Ente richiedente

COMUNE di SAN MICHELE AL TAGLIAMENTO (VE)

Tipologia Ente richiedente

Ente locale ☒	Camera di Commercio ☐	Azienda sanitaria ☐

Titolo progetto

Attività di sportello linguistico in lingua friulana;
Attività culturale di promozione linguistica utilizzando il friulano a favore di adulti e/o bambini in età scolare".

Minoranza linguistica	*Provv.to delimitazione territoriale*	*Importo Contributo richiesto*
FRIULANA	*D.C.P. n. 2006/00032 del 20/04/2006* *D.C.P. n. 2006/00120 del 21/12/2006* *D.C.P. n. 2006/00121 del 21/12/2006*	***Euro 15.649,00***

ARTICOLAZIONE AMBITI DI INTERVENTO PREVISTI						
Tipologia iniziativa		***Costo progetto Euro***	***Cofinanz.to Euro***	***Finanziamento richiesto Euro***	***Ente singolo***	***Aggr. di Comuni***
A: **Sportello Linguistico**	☒	***14.000,00***	***192,00***	***13.808,00***		***3***[1]
B: **Formazione linguistica**	☐					
C: **Toponomastica**	☐					
D: **Attività culturale di promozione linguistica**	☒	***2.000,00***	***159,00***	***1.841,00***		***3***[1]
Totali		***16.000,00***	***351,00***	***15.649,00***		

[1] Incluso il Comune di San Michele al Tagliamento, capofila , che ha presentato il progetto.

957420a8

ALLEGATO A5 DGR nr. 944 del 23 giugno 2017

Verifica Requisiti formali del Progetto					
Domanda (termini e modalità invio)					
Presentata nei termini (entro 30.04.2017): - PEC del 28.04.2017 prot. n. 11515 del 28.04.2017, pervenuta al prot. n. 167105/82.00.04.02.03 del 28.04.2017.					SI
Modalità d'invio:	Alla Regione del Veneto	☒ PEC ☐ RACC. A.R. ☐ altro:…_____+			SI
N. FOGLI		Domanda .		n. 10	
		Relazione		n. 0	
		Allegati		n. 1+19	
		Registrazione protocollo		n. 1	
			Totale	**n. 31**	
Invio contestuale	Al Dip. Affari regionali della PCM	☒	Posta elettronica (minlidar@palazzochigi.it)		SI (vedi nota integrativa)

	Documentazione presentata			
☐	**Istanza in forma SINGOLA (modulo S) costituita da:**			
☐	*Istanza dell'Ente in forma di autocertificazione*		sottoscritta	/
☐	*Schede tecniche*		compilate	/
☐	*Relazione illustrativa progetto*	☐	Documento aggiuntivo	/
		☐	Inclusa in Domanda	/
☐	*Provvedimento approvazione progetto*		allegato	/
☐	*Documento identità del dichiarante (Comune richiedente)*		allegato	/

☒	**Istanza in forma AGGREGATA (modulo A) costituita da:**			SI
☒	*Autocertificazione degli Enti per individuazione Ente capofila, presentazione e realizzazione del progetto in forma aggregata*		Sottoscritta	SI
☒	*Istanza dell'Ente capofila in forma di autocertificazione*		sottoscritta	SI
☒	*Schede tecniche (n. 2)*		compilate	SI
☒	*Relazione illustrativa progetto*	☐	Documento aggiuntivo	NO
		☒	Inclusa in Domanda	SI
☒	*Provvedimento approvazione progetto*		allegato	SI
☒	*Documento identità del dichiarante (Comune capofila)*		allegato	SI
☒	*Comuni aggregati:*		2 + 1 Comune capofila	
	1) Comune San Michele al Tagliamento VE 2) Comune di Cinto Caomaggiore VE 3) Comune di Teglio Veneto VE			

Verifica Requisiti generali del Progetto		
il progetto è riferito ad una minoranza storica ammessa alla tutela per la quale è stata deliberata la delimitazione territoriale secondo le modalità contemplate dalla normativa	SI	/
i soggetti aderenti al progetto non hanno presentato altri progetti per la stessa tipologia di intervento da soli o in diverse aggregazioni	SI	/

957420a8

il soggetto istante e tutti i soggetti dell'aggregazione sono legittimati alla presentazione del progetto in quanto rientrano tra quelli indicati dai commi 2, 3, 5 dell'articolo 8 del d.P.R. n. 345 del 2001 e successive modifiche	SI	/
il progetto non è stato finanziato con altre fonti di finanziamento (comunitarie, regionali, sponsor, ecc)	SI	/
progetto riferito all'utilizzo fondi di competenza esercizio finanziario Anno 2017	SI	/
il soggetto istante non è stato beneficiario di finanziamenti a valere sui fondi di cui agli artt. 9 e 15 della L. n. 482/1999 negli esercizi precedenti a partire dall'annualità 2013	/	NO
Costituisce prosecuzione di progetto già finanziato/proposto anni precedenti	SI	/
E' compatibile e coerente con la L.R. n. 73/1994	SI	/

Note integrative:
- Nota integrativa (Pec) prot. n. 14813 del 29.05.2017, acquisita al prot. n. 208999/82.00.04.02.03 del 29.05.2017 (FOGLI complessivi n. 1 + 1 registrazione prot.): Totale 2.

Annualità finanziamento in corso			
Ente che ha ottenuto finanziamenti in passato sui fondi degli att. 9 e 15 L. 482/99	*annualità finanziamenti*	*progetto realizzato SI/NO*	*Rendiconto: indicare le singole annualità di rendicontazione trasmesse alla Regione*
Comune San Michele al Tagliamento	2014	In corso di realizzazione dal 01.09.2016 al 31.08.2017	Da trasmettere alla Regione entro il 30.09.2017
Comune San Michele al Tagliamento	2015	NO (da avviarsi dal 01.09.2017 al 31.08.2018)	/
Comune San Michele al Tagliamento	2016	Notificato riparto ministeriale	/

Durata progetto		
☒	*Annuale*	SI
☐	*Ridotta a 8 mesi:* *in quanto l'Ente proponente senza soluzione di continuità, è stato beneficiario dei finanziamenti di cui agli artt. 9 e 15 della legge n. 482/1999*	/
	☐ a partire dall'annualità 2014 e fino al 2016 incluso e ha ancora in corso i progetti finanziati con fondi relativi all'annualità 2014;	
	☐ a partire dall'annualità 2015 e fino al 2016 incluso e ha ancora in corso i progetti finanziati con fondi relativi all'annualità 2015;	
	☐ a partire dall'annualità 2016 e fino al 2016 incluso e ha ancora in corso i progetti finanziati con fondi relativi all'annualità 2016.	

Tipologia A: Sportello Linguistico			
Qualificazione sportello:	***Capo-fila*** **SI** ☒ **NO** ☐		
Intervento di nuova istituzione NO Durata annuale SI Durata 8 mesi NO Prosecuzione di intervento SI			
E' previsto l'utilizzo delle nuove tecnologie informatiche?		SI	/

Osservazioni:
Il Comune di San Michele al Tagliamento (VE) presenta un progetto in forma aggregata con il Comune di Teglio Veneto (VE) (aggregato dal 2014) e il Comune di Cinto Caomaggiore (VE) (aggregato dal 2015), con la finalità di dare continuità agli interventi di sportello linguistico, finanziati nel 2014-2015-2016. Con il servizio di sportello linguistico si intende favorire l'accesso ai servizi amministrativi da parte dei cittadini parlanti la lingua friulana, garantendo il suo utilizzo all'interno degli uffici e servizi comunali e nei rapporti tra Amministrazione e cittadini e tra Amministrazione ed altri enti ed istituzioni, nella comunicazione sia scritta che orale. Il servizio di sportello sarà offerto in modalità itinerante, con la presenza di n. 1 operatore da assumersi a tempo determinato, con compiti di assistenza alle Amministrazioni coinvolte, extra dotazione organica (vedi Deliberazione G.C. n. 111 del 28.04.2017 Comune San Michele al Tagliamento). Peraltro, in considerazione dell'ammontare massimo del finanziamento riservato dalle disposizioni ministeriali alle attività degli sportelli linguistici per la lingua friulana (€ 13.808,00), si ipotizza un'assunzione a part-time nella misura consentita dall'eventuale finanziamento. Il progetto proposto prevede una durata annuale ed il piano dei costi riportato nella specifica Tabella analitico-descrittiva, indica spese per la retribuzione dell'operatore distinguendole in rapporto a funzioni di sportellista per n. ore 550 al costo € 20,00 per un totale di € 11.000,00 e per servizio di traduttore per n. ore 100 al costo di € 30,00 per un totale di € 3.000,00, ad un costo complessivo di € 14.000,00 che viene integrato da un cofinanziamento dell'aggregazione comunale di € 192,00. Con nota integrativa prot. n. 14813/2017, l'Ente capofila specifica altresì la conformità dello sportello alle disposizioni del Codice dell'amministrazione digitale, dettagliandone le modalità. L'intervento in forma aggregata proposto dal Comune di San Michele al Tagliamento, unitamente ai Comuni di Teglio Veneto e Cinto Caomaggiore risulta coerente alle disposizioni ministeriali di cui al DPCM del 10 novembre 2016, art 2, comma 1 lett. a) ed alla Circolare ministeriale DAR 0000620 P- del 13.01.2017 (Linee guida 2017) in ordine al possesso dei requisiti di cui ai progetti per sportello linguistico.

Tipologia D: **Attività culturale di promozione linguistica**		
Intervento di nuova istituzione SI Durata annuale SI Durata 8 mesi NO Prosecuzione di intervento NO		
E' previsto l'utilizzo delle nuove tecnologie informatiche?	/	NO
Osservazioni:		
L'iniziativa proposta prevede attività di formazione linguistica per adulti e/o bambini in età scolare, con l'organizzazione di: • incontri di lettura di testi di narrativa d'autore in lingua friulana; • incontri di lettura di giornali e riviste di attualità in lingua friulana; • laboratori di narrativa popolare in lingua friulana; integrati da conversazioni e approfondimenti lessicali. Nello specifico l'attività sarà articolata in n. 45 moduli (da 2 ore ciascuno) rivolti ad adulti e/o bambini in età scolare (90h al costo operatore di € 20,00h) per un totale di d € 1.800,00. Si prevede altresì l'acquisto di libri e/o riviste in lingua friulana per un importo di € 200,00. Il costo complessivo previsto in € 2.000,00 viene integrato da un cofinanziamento dell'aggregazione comunale di € 159,00 e pertanto il finanziamento richiesto è determinato in € 1.841,00, rientrante nei limiti previsti dell'ammontare massimo del finanziamento riservato alle attività di promozione culturale per la lingua friulana. L'intervento in forma aggregata proposto dal San Michele al Tagliamento, unitamente al Comune di Teglio Veneto e al Comune di Cinto Caomaggiore, risulta coerente alle disposizioni ministeriali di cui al DPCM del 10 novembre 2016, art 2, comma 1, lett. e) ed alla Circolare ministeriale DAR 0000620 P- del 13.01.2017 (Linee guida 2017) in ordine al possesso dei requisiti di cui ai progetti a carattere culturale.		

ALLEGATO A5 DGR nr. 944 del 23 giugno 2017

Osservazioni complessive del progetto:
Il progetto risulta rispondente alle disposizioni della Legge n. 482/1999 nonché alle caratteristiche progettuali evidenziate dal DPCM del 10 novembre 2016. In ordine alle specifiche linee guida ministeriali per l'anno 2017 (nota prot. DAR 0000620 P- del 13.01.2017), si rileva che gli interventi proposti risultano rispondenti ai requisiti richiesti e coerenti con gli obiettivi indicati. **PROGETTO <u>AMMISSIBILE</u>**

(Codice interno: 348962)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 948 del 23 giugno 2017

Gestione Rete Informativa Immigrazione e Osservatorio Regionale Immigrazione. Piano Triennale di massima 2016-2018 di iniziative ed interventi nel settore dell'immigrazione e Programma di iniziative ed interventi in materia di immigrazione per l'anno 2017. D.G.R. n. 643 dell'08.05.2017.

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
Con la presente deliberazione, stante l'avvenuto affidamento con D.G.R. 643 dell'08.05.2017 dell'incarico a Veneto Lavoro per la gestione della Rete Informativa Immigrazione e dell'Osservatorio Regionale Immigrazione, in attuazione del Programma annuale 2017 di iniziative ed interventi nel settore dell'immigrazione, si autorizza il medesimo Ente all'assunzione di n. 4 unità di personale esterno, per la realizzazione delle attività.

L'Assessore Manuela Lanzarin riferisce quanto segue.

Il coordinamento informativo organizzato tra i diversi soggetti territoriali coinvolti nelle politiche di integrazione degli immigrati non comunitari regolarmente soggiornanti nel Veneto, è stato individuato dal Consiglio regionale come un obiettivo di sistema, finalizzato a diffondere ed accrescere la conoscenza su temi complessi e trasversali, sviluppare sinergie territoriali e cooperazione ed assicurare il monitoraggio costante sul funzionamento di servizi, progetti e interventi.

Gli strumenti individuati dai programmi di settore per il raggiungimento di tali finalità sono l'Osservatorio Regionale Immigrazione e la Rete Informativa Immigrazione, entrambi istituiti in attuazione del Piano Triennale di massima 2001-2003 di iniziative ed interventi nel settore dell'immigrazione e da allora successivamente rinnovati. La Regione del Veneto ha individuato in questi due progetti pluriennali degli strumenti adeguati per la corretta rappresentazione e mappatura del fenomeno migratorio volto a diffondere le informazioni sui flussi, a promuovere i servizi sul territorio per l'integrazione dei cittadini stranieri e ad assicurare il monitoraggio costante sul funzionamento di progetti e interventi.

In particolare il Consiglio regionale ha individuato nell'Osservatorio Regionale Immigrazione uno strumento fondamentale per la programmazione degli interventi regionali. Esso è il mezzo attraverso cui la Regione reperisce informazioni, elabora studi ed analisi volti a consolidare il quadro delle conoscenze relative ai fenomeni delle migrazioni internazionali nel contesto regionale. Punto di riferimento per l'informazione sulle dinamiche migratorie, esso si rivolge in primis ai decisori politici e agli amministratori locali per fornire loro un quadro di analisi sempre aggiornate, nonché attendibili, su cui basare le proprie decisioni di governo e di intervento.

In complementarietà rispetto all'attività del l'Osservatorio, si pone quella della Rete Informativa Immigrazione la quale assicura una divulgazione puntuale dei dati e delle notizie rilevanti sulle tematiche dell'immigrazione, sia agli operatori coinvolti nel settore, sia a tutti coloro i quali risultino interessati, attraverso il sito internet www.venetoimmigrazione.it.

La Rete Informativa, infatti, è un sistema divulgativo territoriale finalizzato allo scambio di conoscenze e informazioni su temi immigratori, nonché sui servizi offerti dagli enti ed operatori pubblici e privati. Punto di raccordo del sistema delle autonomie locali, delle associazioni venete del terzo settore, dell'associazionismo immigrato, delle associazioni datoriali e delle associazioni sindacali, che svolgono attività informative espresse dal territorio veneto. Tale sistema informativo strutturato alle tematiche migratorie, è volto alla realizzazione di una mappatura territoriale aggiornata dei servizi dedicati all'inserimento e all'integrazione della popolazione immigrata nel contesto veneto.

Il Piano Triennale di massima 2016-2018 di iniziative ed interventi nel settore dell'immigrazione, approvato dal Consiglio regionale con deliberazione 149 dell' 08.11.2016, ha riconfermato, nell'ambito della linea di intervento *D.7 Promozione delle attività di ricerca e analisi del fenomeno migratorio e consolidamento del coordinamento informativo*, l'"Osservatorio regionale Immigrazione" e la "Rete Informativa Immigrazione", quali mezzi idonei al raggiungimento di finalità volte alla divulgazione e al coordinamento delle politiche di integrazione, nonché alla programmazione e realizzazione di studi del settore migratorio.

Il Programma annuale 2017 di iniziative ed interventi in materia di immigrazione, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 683 del 16.05.2017, conferma, nell'ambito della linea strategica di intervento 5 - 5.a "Promozione delle attività di ricerca e analisi del fenomeno migratorio e consolidamento del coordinamento informativo", l'Osservatorio Regionale Immigrazione e la Rete Informativa Immigrazione, al fine di assicurare un rigoroso e ampio lavoro di analisi e studio riguardante l'evolversi del fenomeno migratorio su cui poggiare la programmazione e la realizzazione degli interventi, nonché

per garantire la più ampia divulgazione dei servizi offerti e delle opportunità poste in essere dalla Regione, nonché il coordinamento informativo tra i diversi soggetti territoriali coinvolti nelle politiche di integrazione.

Fra le azioni previste dal Programma 2017 giova segnalare:

- Promozione dei servizi offerti dagli sportelli informativi presenti nel territorio regionale e degli interventi finalizzati alla diffusione della conoscenza della lingua italiana;
- Diffusione di ogni iniziativa a favore dei cittadini immigrati attivata a livello regionale; .
- Implementazione di forme di comunicazione integrata sui servizi e sulle opportunità presenti sul territorio;
- Consolidamento delle reti esistenti a livello locale;
- Pubblicazioni periodiche e aperiodiche di approfondimento;
- Realizzazione di una informazione periodica, da inviare agli operatori del settore, alle associazioni iscritte al registro regionale e comunque ai soggetti interessati, sulla tematica dell'Immigrazione sviluppando, con il supporto di Veneto lavoro, una parte redazionale contenente informazioni di carattere normativo, statistico e informativo in senso stretto.
- Banche dati e statistiche aggiornate;
- Promozione di analisi e ricerche su tematiche specifiche e che possono presentare particolari aspetti di criticità e problematicità, quali ad esempio i minori stranieri non accompagnati e i titolari di protezione internazionale.

A partire dall'anno 2007, la gestione dell'"Osservatorio Regionale Immigrazione" è stata affidata a Veneto Lavoro, Ente strumentale della Regione Veneto, istituito con L.R. n. 31/98, e già ente gestore dell'Osservatorio Regionale sul Mercato del Lavoro; a partire dall'anno 2014 a tale Ente è stata affidata anche la gestione della Rete Informativa Immigrazione. L'Osservatorio Immigrazione e Osservatorio sul Mercato del Lavoro sono stati pertanto unificati al fine di favorire un immediato scambio di informazioni.

Con Deliberazione n. 643 dell'08.05.2017 la Giunta regionale ha rinnovato, in continuità con le annualità precedenti, l'affidamento per la gestione della Rete Informativa e dell'Osservatorio Regionale Immigrazione all'Ente strumentale Veneto Lavoro, per un importo complessivo di Euro 50.000,00. La Convenzione tra le parti è stata stipulata in data 01.06.2017 e avrà durata sino al 31.12.2017.

A carico dell'Ente affidatario Veneto Lavoro sono previsti degli adempimenti che comportano un notevole impegno aggiuntivo rispetto alle ordinarie attività. Con nota prot. 426/2017 tale Ente ha pertanto segnalato la necessità di avvalersi del supporto di n. 4 unità di personale esterno, con adeguata professionalità ed esperienza, per lo svolgimento delle seguenti attività:

- Supporto al personale interno per le attività legate allo sviluppo delle relazioni territoriali e di animazione territoriale e diffusione;
- Supporto all'attività di ricerca e analisi dei dati amministrativi, nonché di supporto informativo;
- Consulenza giuridica e normativa in materia di immigrazione;
- Supporto all'attività di monitoraggio quali e quantitativo.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la Legge Regionale n. 9/90;

VISTA la deliberazione del Consiglio regionale n. 149 dell'08.11.2016;

VISTA la D.G.R. n. 683 del 16.05.2017;

VISTA la D.G.R. n. 643 dell'08.05.2017;

VISTA la D.G.R. n. 1944 del 06 dicembre 2016;

VISTA la nota di Veneto Lavoro prot. n. 426 del 25.01.2017;

VISTA la Convenzione per la gestione della Rete Informativa Immigrazione e l'Osservatorio regionale Immigrazione;

VISTO il decreto di delega del Direttore della Direzione Servizi Sociali n. 82 del 29.09.2016;

VISTO l'art. 2 comma 2 della L. R. 31 dicembre 2012 n. 54.

delibera

1. Di approvare le premesse quali parte integrante del presente provvedimento;

2. Di autorizzare l'Ente strumentale Veneto Lavoro ad avvalersi per la realizzazione degli adempimenti progettuali per la gestione della Rete Informativa Immigrazione e dell'Osservatorio regionale Immigrazione, dell'apporto di 4 unità di personale esterno, attraverso rapporti di lavoro da instaurarsi nelle forme previste dalla normativa vigente, dando atto che la spesa relativa graverà esclusivamente sulle risorse di cui al progetto, nell'ambito del budget progettuale assegnato con D.G.R. 643 dell'08.05.2017;

3. Di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

4. Di incaricare il Direttore della U.O. Flussi Migratori dell'esecuzione del presente atto;

5. Di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 348954)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 950 del 23 giugno 2017

Rilascio del rinnovo di accreditamento istituzionale alla Comunità terapeutica per persone tossicodipendenti di tipo B, C1 e semiresidenziali "San Francesco Onlus", con strutture organizzative in via Candie n. 7 e in via Montericco n. 11 - Ente Gestore Comunità San Francesco Onlus di Monselice (PD) C.F. e P. Iva 01874890286 (L.R. n. 22/2002).

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento riconosce il rinnovo di accreditamento istituzionale alle strutture in oggetto indicate ed individua il soggetto gestore delle stesse. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: richiesta di accreditamento, acquisita agli atti della Direzione Sezione Servizi Sociali, il 29/12/2016 con prot. n. 527799; assegnazione all'Azienda ULSS n. 6 Euganea dell'incarico di svolgere la visita di verifica il 12/1/2017, con prot. n. 10898; relazione dell'Azienda ULSS n. 6 Euganea, acquisita agli atti della Direzione Servizi Sociali il 14/3/2017, con prot. n. 104807.

L'Assessore Manuela Lanzarin riferisce quanto segue.

Al fine di promuovere e garantire la qualità assistenziale, la Regione del Veneto, con la legge regionale n. 22 del 16/8/2002, ha stabilito i criteri per l'autorizzazione alla realizzazione e l'esercizio di strutture per attività sanitarie, socio-sanitarie e sociali subordinando l'emissione del parere positivo al riscontro della coerenza dei progetti presentati con la programmazione socio-sanitaria regionale.

Con lo stesso atto normativo è stato introdotto, inoltre, l'istituto dell'accreditamento istituzionale definito quale processo che varia lo stato del richiedente, da soggetto autorizzato ad esercitare attività socio-sanitaria, a soggetto idoneo a prestare tale attività per conto del sistema socio-sanitario regionale, pertanto, potenziale erogatore; detto accreditamento è previsto venga rilasciato dalla Giunta Regionale - competente anche per la vigilanza nel settore - previa verifica della sussistenza delle condizioni di cui all'art. 16 e dei requisiti di cui all'art. 18 della legge regionale n. 22 del 16/8/2002.

Con DGR n. 2501 del 6/08/2004 e DGR n. 84 del 16/1/2007 la Giunta Regionale ha dato attuazione a quanto disposto dalla legge regionale n. 22/2002, individuando, fra l'altro, i requisiti necessari per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accreditamento istituzionale e successivamente, con DGR n. 2067 del 3/07/2007, ha definito le procedure applicative in tema di procedimento di autorizzazione all'esercizio ed accreditamento dei Centri di Servizi socio-sanitari e sociali.

Le Deliberazioni di Giunta Regionale n. 1145 del 5/7/2013, n.3013 del 30/12/2013 e n. 2694 del 29/12/2014, hanno individuato nelle Aziende ULSS i soggetti deputati alla fase di accertamento del possesso e verifica del mantenimento dei requisiti nell'ambito dei procedimenti attuativi di cui alla legge regionale n. 22/2002.

Si riportano di seguito le informazioni relative all'Ente gestore, alla struttura e alla rispettiva Unità di offerta indicate in oggetto:

- Decreto del Dirigente n. 249 del 22/9/2014 di autorizzazione all'esercizio alla Comunità terapeutica San Francesco Onlus per le seguenti unità d'offerta: Servizio residenziale di tipo B n. 20 posti, Servizio residenziale di tipo C1 n. 10 posti e Servizio semiresidenziale n. 20 posti, per un totale di 50 posti;
- con prot. n. 527799 del 29/12/2016 la Comunità terapeutica San Francesco Onlus ha chiesto il rinnovo dell'accreditamento istituzionale del Servizio in parola già accreditato con DGR n. 157 del 20/2/2014;
- al 12/1/2017 con prot. n. 10898 del 29/12/2016 la Direzione Servizi Sociali ha assegnato all'Azienda ULSS n. 6 Euganea l'incarico di svolgere il rapporto di verifica in ordine al possesso dei requisiti di qualificazione richiesti per l'emanazione del presente provvedimento di rinnovo di accreditamento;
- a riscontro dell'incarico ricevuto, l'Azienda ULSS n. 6 Euganea, ha costituito il Gruppo Tecnico di Valutazione per eseguire il sopralluogo che si è svolto in data 21/02/2017;
- al termine della verifica, in data 14/03/2017, n. 104807, l'Azienda ULSS n. 6 Euganea, ha trasmesso alla Direzione Servizi Sociali la documentazione necessaria ai fini della conclusione del procedimento, da cui risulta che i Servizi di tipo B, C1 e semiresidenziali della Comunità terapeutica San Francesco Onlus di Monselice per persone tossicodipendenti hanno ottenuto un giudizio finale positivo, con punteggio 100%.

Ciò premesso, in esito all'attività istruttoria condotta dalla struttura amministrativa competente, ritenendo integrati i requisiti e le condizioni per l'emanazione del provvedimento conclusivo, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, con il presente provvedimento, in conformità con la programmazione, si ritiene di proporre in continuità il rinnovo dell'accreditamento alla Comunità terapeutica San Francesco Onlus per i Servizi residenziale di tipo B, di tipo C1 e semiresidenziale per persone tossicodipendenti, della Comunità terapeutica San Francesco Onlus di Monselice, per totale n. 50 posti, e per tre anni dalla data di pubblicazione del presente provvedimento.

Come prescritto dall'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, il mantenimento dei requisiti di accreditamento dovrà essere verificato con periodicità triennale e al venir meno delle condizioni di cui all'art. 16 l'accreditamento è sospeso o revocato.

Si rammenta che la qualità di soggetto accreditato non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'*articolo 8-quinquies* del D.Lgs 502/92.

ENTE GESTORE (titolare della gestione dell'Ente)

- Comunità San Francesco Onlus di Monselice (PD)
- C.F e P. Iva 01874890286.

STRUTTURA/UNITA' DI OFFERTA

- Servizio residenziale di tipo B n. 20 posti,
- Servizio residenziale di tipo C1 n. 10 posti,
- Servizio semiresidenziale n. 20 posti, per un totale di 50 posti.

Relativamente al procedimento di accreditamento, viene di seguito rappresentato l'iter amministrativo, necessario al rilascio dell'accreditamento istituzionale:

- richiesta di rinnovo accreditamento istituzionale della Comunità terapeutica San Francesco Onlus prot. n. 527799 del 29/11/2016già accreditata con DGR n. 157 del 20/2/2014; acquisita agli atti del Dipartimento Servizi Socio Sanitari e Sociali, ora Direzione Servizi Sociali;
- con prot. n. 10898 del 12/1/2017 la Direzione Servizi Sociali ha assegnato all'Azienda ULSS n. 6 Euganea l'incarico di svolgere il rapporto di verifica in ordine al possesso dei requisiti di qualificazione richiesti per l'emanazione del presente provvedimento di rinnovo di accreditamento;
- il 21/2/2017 sopralluogo effettuato dal Gruppo Tecnico Multiprofessionale (G.T.M.);
- verbale di verifica acquisito agli atti in data 14/3/2017, con prot. n. 104807 con un giudizio finale positivo del 100%.

Ciò premesso, in esito all'attività istruttoria condotta dalla struttura amministrativa competente, ritenendo integrati i requisiti e le condizioni per l'emanazione del provvedimento conclusivo, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, con il presente provvedimento, in conformità con la programmazione si ritiene di proporre in continuità il rinnovo dell'accreditamento della Comunità terapeutica San Francesco Onlus, per le unità di offerta, rivolte a persone tossicodipendenti e per la capacità ricettiva sopra indicata a fianco di ciascuna, per tre anni dalla data di pubblicazione del presente provvedimento.

Come prescritto dall'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, il mantenimento dei requisiti di accreditamento dovrà essere verificato con periodicità triennale e, al venir meno delle condizioni di cui all'art. 16 l'accreditamento è sospeso o revocato.

Si rammenta che la qualità di soggetto accreditato non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'*articolo 8-quinquies* del D.Lgs 502/92.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

Visto l'art. 2, c. 2, lett. o) della L.R. n. 54 del 31/12/2012;
Vista la L.R. n. 22 del 16/08/2002;
Vista la L.R. n. 19 del 25/10/2016;

Vista la DGR n. 2501 del 6/08/2004;
Vista la DGR n. 84 del 16/01/2007;
Vista la DGR n. 2067 del 3/07/2007;
Vista la DGR n. 1145 del 5/07/2013;
Vista la DGR n. 3013 del 30/12/2013;
Vista la DGR n. 2694 del 29/12/2014;
Vista la DGR n. 803 del 27/05/2016;
Vista la DGR n.157 del 20/02/2014;
Visto il Decreto n. 249 del 22/09/2014

delibera

1. di rinnovare l'accreditamento, ai sensi e per gli effetti della legge regionale n. 22/2002, per tre anni decorrenti dalla data di pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione, per garantire la necessaria continuità, della Comunità terapeutica San Francesco Onlus;

2. di dare atto che, ai sensi dell'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, il mantenimento dei requisiti di accreditamento venga verificato con periodicità triennale e che, al venir meno delle condizioni di cui all'art. 16, l'accreditamento è sospeso o revocato;

3. di dare atto che, ove si verifichino le condizioni indicate all'art. 20 della legge regionale n. 22/2002, l'accreditamento può essere sospeso o revocato, secondo le procedure vigenti;

4. di disporre che qualsiasi mutamento intervenuto nello stato di fatto e di diritto della struttura e delle funzioni esercitate deve essere immediatamente comunicato alla Direzione Servizi Sociali;

5. di trasmettere copia del presente atto all'ente richiedente, all'Azienda ULSS n. 6 Euganea, al Comune di Monselice (PD) e alla Conferenza dei Sindaci dell'Azienda ULSS n. 6 Euganea;

6. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni;

7. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14/03/2013, n. 33;

9. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 348955)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 951 del 23 giugno 2017

Rilascio del rinnovo di accreditamento istituzionale per il centro di servizi e l'annesso centro diurno con contestuale aumento di posti, "Luigi Ferrari" gestiti dalla Fondazione "Luigi Ferrari", via Parrocchia n. 228 - Isola Rizza VR (C.F. 80003210236 e P.IVA 02362510238). (L.R. n. 22/2002).

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
il provvedimento riconosce il rinnovo dell'accreditamento istituzionale con contestuale aumento posti per la struttura in oggetto indicata ed individua il soggetto gestore delle stesse. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: richiesta di accreditamento acquisita agli atti del Dipartimento Servizi Sociosanitari, ora Direzione Servizi Sociali, con nota prot. n. 17842 del 18/01/2016, integrata con nota prot. n. 3952 del 5/01/2017, e relazione dell'Azienda ULSS n. 9 Scaligera, acquisita agli atti della Direzione Servizi Sociali, con prot. n. 112932 del 20/03/2017.

L'Assessore Manuela Lanzarin riferisce quanto segue.

Al fine di promuovere e garantire la qualità assistenziale, la Regione del Veneto, con la legge regionale n. 22 del 16/08/2002, ha stabilito i criteri per l'autorizzazione alla realizzazione e l'esercizio di strutture per attività sanitarie, socio sanitarie e sociali subordinando l'emissione del parere positivo al riscontro della coerenza dei progetti presentati con la programmazione socio-sanitaria regionale.

Con lo stesso atto normativo è stato introdotto, inoltre, l'istituto dell'accreditamento istituzionale definito quale processo che varia lo stato del richiedente, da soggetto autorizzato ad esercitare attività socio-sanitaria a soggetto idoneo a prestare tale attività per conto del sistema socio-sanitario regionale, pertanto, potenziale erogatore; detto accreditamento è previsto venga rilasciato dalla Giunta Regionale - competente anche per la vigilanza nel settore - previa verifica della sussistenza delle condizioni di cui all'art. 16 e dei requisiti di cui all'art. 18 della legge regionale n. 22 del 16/08/2002.

Con DGR n. 2501 del 6/08/2004 e DGR n. 84 del 16/01/2007 la Giunta Regionale ha dato attuazione a quanto disposto dalla legge regionale n. 22/2002, individuando, fra l'altro, i requisiti necessari per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accreditamento istituzionale e successivamente, con DGR n. 2067 del 3/07/2007, ha definito le procedure applicative in tema di procedimento di autorizzazione all'esercizio ed accreditamento dei Centri di Servizi socio-sanitari e sociali.

Le Deliberazioni di Giunta Regionale n. 1145 del 5/07/2013, n.3013 del 30/12/2013 e n. 2694 del 29/12/2014, hanno individuato nelle Aziende ULSS i soggetti deputati alla fase di accertamento del possesso e verifica del mantenimento dei requisiti nell'ambito dei procedimenti attuativi di cui alla legge regionale n. 22/2002.

Si riportano di seguito le informazioni relative all'Ente gestore, alla struttura e alla rispettiva Unità di offerta indicate in oggetto:

ENTE GESTORE (titolare della gestione)

- Fondazione "Luigi Ferrari"
  via Parrocchia n. 228 - Isola Rizza VR
  C.F. 80003210236 e P.IVA 02362510238

STRUTTURA/UNITA' DI OFFERTA, rivolta a persone anziane non autosufficienti

- centro di servizi ed annesso centro diurno "Luigi Ferrari"
  via Parrocchia n. 228 - Isola Rizza VR

CAPACITÀ RICETTIVA AUTORIZZATA ALL'ESERCIZIO pari a:

- n. 50 posti letto di 1° livello assistenziale
- n. 8 posti di centro diurno

rilasciata con:

- DDDR n. 279 del 20/07/2010, n. 349 del 21/09/2010, n. 324 del 23/11/2015, avente scadenza il 23/11/2020
- n. 12 posti letto di 2° livello assistenziale

rilasciata con DDR n. 44 del 27/12/2016, avente scadenza il 27/12/2021

CAPACITÀ RICETTIVA ACCREDITATA pari a:

- n. 50 posti letto di 1° livello assistenziale
- n. 8 posti di centro diurno

rilasciata con:

- DGR 52 del 17/01/2012, avente scadenza il 7/02/2015

e con richiesta verifica miglioramento in sede di rinnovo dei seguenti requisiti: CS-PNA.AC.4.9 e CD-ANZ.AC.4.7 "*E' adottato il regolamento di partecipazione e coinvolgimento degli ospiti e familiari previsto dalle normative vigenti*"

Relativamente al procedimento di accreditamento, viene di seguito rappresentato l'iter amministrativo, necessario al rilascio dell'accreditamento istituzionale:

- richiesta di accreditamento acquisita agli atti del Dipartimento Servizi Sociosanitari, ora Direzione Servizi Sociali, con nota prot. n. 17842 del 18/01/2016, incarico di verifica all'Azienda ULSS n. 9 Scaligera: prot. n. 35619 del 29/01/2016, sospeso su richiesta dell'istante con nota prot. n. 66678 del 9/02/2016;
- richiesta di riavvio procedimento acquisita agli atti con nota prot.n. 3952 del 5/01/2017 e relativo riavvio del procedimento con nota prot. n. 68298 del 20/02/2017;
- sopralluogo effettuato il 15/03/2017 dal Gruppo Tecnico Multiprofessionale (G.T.M.);
- verbale di verifica acquisito agli atti con prot. n. 112932 del 20/03/2017;
- valutazione positiva circa la rispondenza alla normativa della struttura in epigrafe indicata e riguardo i miglioramenti apportati ai requisiti CS-PNA.AC.4.9 e CD-ANZ.AC.4.7, come richiesto dalla DGR n. 52 del 17/01/2012;
- congruità con la programmazione socio-sanitaria regionale così come definita dal Piano di Zona dell'Azienda ULSS n. 21, ora Azienda ULSS n. 9 Scaligera, cui è stato posto il visto di congruità con Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Servizi Sociali n. 282 del 31/10/2011 e successivi Decreti del Dirigente Regionale della Direzione Servizi Sociali n. 369 del 6/11/2012, n. 323 del 9/09/2013 e Decreto del Direttore della Sezione Non Autosufficienza - Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali n. 197 del 17/12/2014.

Ciò premesso, vista la richiesta presentata prima della disposizione prevista dall'Allegato H della DGR 2174 del 30/12/2016 rispetto "*alla sospensione dei nuovi soggetti a tutto il 2017*", in esito all'attività istruttoria condotta dalla struttura amministrativa competente, ritenendo integrati i requisiti e le condizioni per l'emanazione del provvedimento conclusivo, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, con il presente provvedimento, in conformità con la programmazione si ritiene di proporre il rinnovo di accreditamento per il centro di servizi e l'annesso centro diurno "Luigi Ferrari" con contestuale aumento di posti, gestito dalla Fondazione "Luigi Ferrari", via Parrocchia n. 228 - Isola Rizza VR per la capacità ricettiva a fianco di ciascuna unità di offerta indicata, per tre anni dalla data di approvazione del presente provvedimento:

- n. 50 posti letto di 1° livello assistenziale
- n. 12 posti letto di 2° livello assistenziale
- n. 8 posti di centro diurno.

Come prescritto dall'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, il mantenimento dei requisiti di accreditamento dovrà essere verificato con periodicità triennale e al venir meno delle condizioni di cui all'art. 16 l'accreditamento è sospeso o revocato.

Si rammenta che la qualità di soggetto accreditato non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'*articolo 8-quinquies* del D. Lgs. 502/92.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

Visto l'art. 2, c. 2, lett. o) della L.R. n. 54 del 31/12/2012;
Vista la L.R. n. 22 del 16/08/2002;
Vista la L.R. n. 19 del 25/10/2016;
Vista la DGR n. 2501 del 6/08/2004;
Vista la DGR n. 84 del 16/01/2007;
Vista la DGR n. 2067 del 3/07/2007;
Vista la DGR n. 52 del 17/01/2012;
Vista la DGR n. 1145 del 5/07/2013;
Vista la DGR n. 3013 del 30/12/2013;
Vista la DGR n. 2694 del 29/12/2014;
Vista la DGR n. 803 del 27/05/2016;
Vista la DGR n. 2174 del 30/12/2016;

Visti i Decreti del Dirigente Regionale della Direzione per i Servizi Sociali n. 279 del 20/07/2010 e n. 349 del 21/09/2010;

Visto il Decreto del Direttore della Sezione Non Autosufficienza - Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali n. 324 del 23/11/2015;

Visto il Decreto del Direttore della Unità Organizzativa Non Autosufficienza, IPAB, Autorizzazione e Accreditamento n. 44 del 27/12/2016;

delibera

1. di rinnovare l'accreditamento con contestuale aumento dei posti, ai sensi e per gli effetti della legge regionale n. 22/2002, per la durata di tre anni dalla data di approvazione del presente provvedimento, per il centro di servizi e l'annesso centro diurno "Luigi Ferrari" - Fondazione "Luigi Ferrari", via Parrocchia n. 228 - Isola Rizza VR per la capacità ricettiva a fianco di ciascuna unità di offerta indicata, per tre anni dalla data di approvazione del presente provvedimento:
   - ♦ n. 50 posti letto di 1° livello assistenziale
   - ♦ n. 12 posti letto di 2° livello assistenziale
   - ♦ n. 8 posti di centro diurno;
2. di dare atto che nelle more del procedimento di rinnovo di accreditamento il Centro Servizi e annesso centro diurno hanno fornito servizi per il soddisfacimento delle esigenze di interesse pubblico connesso alla continuità del servizio;
3. di dare atto che ai sensi dell'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, il mantenimento dei requisiti di accreditamento venga verificato con periodicità triennale e che, al venir meno delle condizioni di cui all'art. 16, l'accreditamento è sospeso o revocato;
4. di dare atto che, ove si verifichino le condizioni indicate all'art. 20 della legge regionale n. 22/2002, l'accreditamento può essere sospeso o revocato, secondo le procedure vigenti;
5. di disporre che in caso di eventuali mutamenti inerenti la titolarità dell'accreditamento si applicano le disposizioni di cui alla DGR n. 2201 del 6/11/2012;
6. di disporre che qualsiasi mutamento intervenuto nello stato di fatto e di diritto della struttura e delle funzioni esercitate deve essere immediatamente comunicato alla Direzione Servizi Sociali;
7. di trasmettere copia del presente atto all'ente richiedente, all'Azienda ULSS n. 9 Scaligera, al Comune di Isola Rizza VR e alla Conferenza dei Sindaci dell'Azienda ULSS n. 9 Scaligera;
8. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni;
9. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
10. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14/03/2013, n. 33;
11. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 348956)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 952 del 23 giugno 2017

Sottoscrizione Convenzione quadro tra Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Direzione Generale dell'Immigrazione e delle Politiche di Integrazione, quale Autorità delegata del Fondo Asilo Migrazione e Integrazione (FAMI) e la Regione del Veneto, per la realizzazione di piani di intervento regionali per l'integrazione dei cittadini di paesi terzi.

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
Autorizzazione alla sottoscrizione di una Convenzione quadro tra la Regione del Veneto - U.O. Flussi Migratori e il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Direzione Generale dell'Immigrazione e delle Politiche di Integrazione, quale Autorità delegata del Fondo Asilo Migrazione e Integrazione (FAMI) per la realizzazione di piani di intervento regionali per l'integrazione dei cittadini di paesi terzi Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Avviso pubblico multi-azione n. 1/2016 per la presentazione di progetti da finanziare a valere sul Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione 2014-2020 - OS 2 Integrazione/Migrazione legale - ON 2 Integrazione - Piani d'intervento per l'integrazione dei cittadini di Paesi terzi.

L'Assessore Manuela Lanzarin riferisce quanto segue.

La Giunta regionale, con deliberazione n. 2243 del 6 novembre 2012, ha autorizzato l'Unità di Progetto Flussi Migratori, ora U.O. Flussi Migratori, a partecipare in qualità di Capofila o di Partner alla realizzazione di specifiche progettualità a valere sui fondi europei previsti dal programma quadro "Solidarietà e gestione dei flussi migratori".

La Direzione Generale dell'Immigrazione e delle Politiche di Integrazione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, nell'ambito della programmazione nazionale del Fondo Asilo Migrazione e Integrazione (FAMI) 2014-2020 è stata designata dall'Autorità di gestione, Ministero dell'Interno, quale Autorità delegata allo svolgimento di funzioni di gestione ed attuazione di interventi relativi all'obiettivo specifico 2 "Integrazione dei cittadini di paesi terzi e migrazione legale" di cui al Capo III del Regolamento (UE) n. 516/2014.

Il Programma Nazionale FAMI, documento programmatorio 2014-2020 approvato da parte della Commissione Europea con decisione C(2016) 1823 del 21 marzo 2016, recante modifica della decisione C(2015) 5343 del 3 agosto 2015, prevede nell'ambito dell'Obiettivo Specifico 2 tra gli interventi le lettere:

> c) promuovere l'inclusione sociale di minori e giovani stranieri, anche di seconda generazione; contrastare la dispersione scolastica; fronteggiare i gap di rendimento;
>
> e) garantire l'accesso ai servizi sanitari, alloggiativi, formativi, sociali e finanziari dei titolari di protezione internazionale e dei migranti economici;
>
> f), promuovere la conoscenza di diritti, doveri e opportunità rivolte ai migranti, con specifica attenzione alle peculiarità delle singole comunità;
>
> g) favorire la partecipazione degli stranieri alla vita pubblica e sociale e sensibilizzare la comunità d'accoglienza favorendo conoscenza e rispetto reciproci.

L'Autorità delegata ha avviato con le Regioni una programmazione integrata in tema di politiche migratorie, secondo una logica di sistema e di complementarietà, coordinando ed integrando gli strumenti finanziari disponibili (comunitari, statali e regionali), funzionali al raggiungimento di obiettivi definiti e condivisi, verso cui direzionare l'azione e le risorse dei vari livelli di governo, che tengano conto delle peculiarità del fenomeno migratorio in ogni territorio, nonché delle caratteristiche del mercato del lavoro locale. La metodologia della programmazione sistemica favorisce l'ottimizzazione nell'impiego delle risorse disponibili, attraverso un maggiore raccordo tra le fonti finanziarie in modo da evitare la frammentazione della spesa e la sovrapposizione degli interventi, in conformità al principio del buon andamento della pubblica amministrazione.

In tale ottica, è stata elaborata una programmazione integrata in materia di immigrazione e politiche di integrazione secondo un approccio:

- *Multisettoriale*: *capace* di integrare politiche, servizi ed iniziative che fanno riferimento ad aree diverse, ma complementari;
- *Multilivello*: *capace* di coinvolgere tutti gli attori istituzionali e superare la frammentarietà delle competenze;
- *Multistakeholder*: *capace* di coinvolgere i soggetti a diverso titolo interessati;
- *Plurifondo*: *capace* di garantire una maggiore sinergia nella gestione delle risorse e di rafforzare la complementarietà degli interventi finanziati a valere su fondi comunitari e nazionali a titolarità delle Amministrazioni centrali e regionali.

In applicazione dell'approccio integrato e del principio di sussidiarietà sopra richiamato, l'Autorità delegata del FAMI ha determinato, di concerto con l'Autorità Responsabile e, per l'azione 1 che segue, con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, di conferire alle Regioni e alle Province autonome un ruolo chiave nella programmazione operativa degli interventi finalizzati all'integrazione dei cittadini di paesi terzi, demandando loro la definizione puntuale delle azioni e dei soggetti da coinvolgere sul territorio, attraverso l'elaborazione di piani di intervento regionali atti a promuovere l'integrazione deimigranti regolarmente presenti in Italia.

Con decreto del 15 aprile 2016 l'Autorità delegata ha adottato l'Avviso pubblico multi-azione n. 1/2016 per la presentazione di progetti da finanziare a valere sul Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione 2014-2020 - OS2 Integrazione/Migrazione legale - ON2 Integrazione - Piani di intervento regionali per l'integrazione dei cittadini di paesi terzi, destinando per la realizzazione degli interventi Euro 31.000.000,00.

La Regione Veneto ha trasmesso, ai sensi dell'art. 8.1 dell'Avviso 1/2016, tramite il sistema informativo del FAMI un piano di intervento regionale, per un importo complessivo di Euro 2.914.000,00 (2.939.000,00 a seguito di rimodulazione degli importi effettuata con decreto dell'Autorità delegata n. 378 del 31 gennaio 2017) che illustra la strategia complessiva e riepiloga gli elementi essenziali dei progetti presentati in attuazioni delle quattro azioni previste dal suddetto avviso :

Azioni previste	Titolo proposta progettuale
01-Qualificazione del sistema scolastico in contesti multiculturali, anche attraverso azioni di contrasto alla dispersione scolastica	ASIS - Accompagnamento Scolastico all'integrazione Sociale PROG - 1278
02-Promozione dell'accesso ai servizi per l'integrazione	MARI - Multicultural Actions Regional Immigration PROG - 1287
03-Servizi di informazione qualificata, attraverso canali regionali e territoriali di comunicazione	SIVI - Sistema Informativo Veneto per l'Integrazione dei cittadini di Paesi terzi PROG - 1088
04-Promozione della partecipazione attiva dei migranti alla vita economica, sociale e culturale, anche attraverso la valorizzazione delle associazioni.	ImProVe - Immigrati Protagonisti in Veneto PROG-1245

Come previsto dal punto 15.1 dell'Avviso pubblico è prevista la predisposizione di una Convenzione Quadro (**Allegato A**), con funzione ricognitiva delle singole proposte progettuali ammesse a finanziamento, finalizzata a valorizzare le sinergie tra i quattro progetti, disciplinando le disposizioni comuni per la loro implementazione integrata.

Si propone pertanto di aderire alla citata proposta di Convenzione Quadro tra Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e Regione del Veneto, approvando il testo allegato come parte integrante e sostanziale del presente provvedimento (**Allegato A**), delegando alla sottoscrizione il Direttore dell'Unità Organizzativa Flussi Migratori.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il Regolamento (UE) n. 516/2014;

VISTA la Decisione C(2016) 1823 del 21 marzo 2016;

VISTO il decreto del 15 aprile 2016 dell'Autorità delegata FAMI;

VISTI i Decreti n. 35/4305 del 21.12.2016 e n. 378 del 31 gennaio 2017;

VISTO il D.Lgs. n. 286 del 25.07.1998 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la Legge Regionale n. 9/90;

VISTA la nota del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali pervenuta il 07.06.2017 prot. n. 221703.

VISTA la D.G.R. 2243 del 06.11.2012

VISTO l'art. 2, comma 2, lettera o, della L.R. n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. Di approvare le premesse quali parte integrante del presente provvedimento;

2. Di approvare la proposta di Convenzione Quadro, nel testo di cui all'**Allegato A**, tra Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e Regione del Veneto, proposto dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Direzione Generale dell'Immigrazione e delle Politiche di Integrazione, Autorità delegata del Fondo Asilo Migrazione e Integrazione (FAMI) con nota prot. n. 221703 del 07.06.2017, per la realizzazione di piani di intervento regionali per l'integrazione dei cittadini di Paesi terzi, quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

3. Di aderire alla Convenzione Quadro nei termini di cui alla proposta **Allegato A**, secondo quanto disposto al punto 2 del presente deliberato:

4. Di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio corrente.

5. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

6. Di incaricare il Direttore della U. O. Flussi Migratori dell'adozione di tutti i necessari provvedimenti attuativi, in particolare della sottoscrizione della Convenzione Quadro, secondo lo schema di cui all'**Allegato A**;

7. Di dare atto che il presente provvedimento non comporta spese a carico del bilancio regionale;

8. Di incaricare il Direttore della U.O. Flussi Migratori dell'esecuzione del presente atto;

9. Di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

UNIONE EUROPEA

MINISTERO del LAVORO e delle POLITICHE SOCIALI
Direzione generale dell'immigrazione
e delle politiche di integrazione
AUTORITA' DELEGATA

MINISTERO DELL'INTERNO
AUTORITA' RESPONSABILE

CONVENZIONE QUADRO PER LA REALIZZAZIONE DI PIANI DI INTERVENTO REGIONALI PER L'INTEGRAZIONE DEI CITTADINI DI PAESI TERZI. (AVVISO 1-2016 DELL'AUTORITA' DELEGATA DEL FONDO ASILO MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE 2014-2020

Il Direttore Generale del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, Direzione generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione Tatiana Esposito in qualità di Autorità Delegata del Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione (FAMI) 2014-2020 (di seguito "Autorità Delegata),

e

il **Direttore Regionale** della Regione Veneto dott.ssa Marilinda Scarpa (di seguito "Regione")

Premesso che

- il Regolamento (UE) N. 514/2014 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16 aprile 2014 reca disposizioni generali sul Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione (FAMI) 2014-2020 e sullo strumento di sostegno finanziario per la cooperazione di polizia, la prevenzione e la lotta alla criminalità e la gestione delle crisi;
- il Regolamento (UE) n. 516/2014 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16 aprile 2014 che istituisce il Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione, modifica la decisione 2008/381/CE del Consiglio e abroga le decisioni n. 573/2007/CE e n. 575/2007/CE del Parlamento europeo e del Consiglio e la decisione 2007/435/CE del Consiglio;
- il Regolamento delegato (UE) n. 1042/2014 della Commissione, del 25 luglio 2014, integra il regolamento (UE) n. 514/2014 per quanto riguarda la designazione e le responsabilità di gestione e di controllo delle autorità responsabili e di quelle delegate e lo status e gli obblighi delle autorità di audit;
- con decreto prot. n. 2066 del 9 febbraio 2017 è stato designato il Vice Prefetto Maria Assunta Rosa in qualità di Autorità Responsabile (AR) del FAMI;
- la convenzione del 28 maggio 2015 disciplina lo svolgimento delle funzioni di Autorità Delegata (AD) nella gestione delle attività nell'ambito del FAMI;
- il D.P.C.M. del 5 settembre 2016, registrato alla Corte dei Conti il 3 novembre 2016 al n. 4039 ha conferito alla dott.ssa Tatiana Esposito, su proposta del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali,

UNIONE EUROPEA

MINISTERO del LAVORO e delle POLITICHE SOCIALI
Direzione generale dell'immigrazione
e delle politiche di integrazione
AUTORITA' DELEGATA

MINISTERO DELL'INTERNO
AUTORITA' RESPONSABILE

l'incarico di funzione dirigenziale di livello generale della Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione;

- con Legge 13 agosto 2010, n. 136 è stato adottato il "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia";

- con Decreto legislativo 25 luglio 1998 n. 286 è stato adottato il "Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero";

- il Programma Nazionale FAMI, documento programmatorio 2014-2020 approvato da parte della Commissione Europea con decisione C(2016) 1823 del 21 marzo 2016, recante modifica della decisione C(2015) 5343 del 3 agosto 2015, prevede nell'ambito dell'Obiettivo Specifico 2 tra gli interventi le lettere: c) promuovere l'inclusione sociale di minori e giovani stranieri, anche di seconda generazione; contrastare la dispersione scolastica; fronteggiare i gap di rendimento e) garantire l'accesso ai servizi sanitari, alloggiativi, formativi, sociali e finanziari dei titolari di protezione internazionale e dei migranti economici f), promuovere la conoscenza di diritti, doveri e opportunità rivolte ai migranti, con specifica attenzione alle peculiarità delle singole comunità g) favorire la partecipazione degli stranieri alla vita pubblica e sociale e sensibilizzare la comunità d'accoglienza favorendo conoscenza e rispetto reciproci;

- con decreto del 15 aprile 2016 l'Autorità delegata ha adottato l'Avviso pubblico multi-azione n. 1/2016 per la presentazione di progetti da finanziare a valere sul Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione 2014-2020 – OS2 Integrazione/Migrazione legale – ON2 Integrazione – Piani di intervento regionali per l'integrazione dei cittadini di paesi terzi;

- la Regione ha trasmesso, ai sensi dell'art. 8.1 dell'Avviso 1/2016, tramite il sistema informativo del FAMI un piano di intervento regionale, che illustra la strategia complessiva e riepiloga gli elementi essenziali dei progetti presentati in attuazioni delle quattro azioni previste dal suddetto avviso

Azioni previste	Titolo proposta progettuale
01-Qualificazione del sistema scolastico in contesti multiculturali, anche attraverso azioni di contrasto alla dispersione scolastica	*ASIS-Accompagnamento scolastico all'integrazione sociale* ***PROG-1278***
02-Promozione dell'accesso ai servizi per l'integrazione	*MARI - Multicultural Actions Regional Immigration* ***PROG-1287***
03-Servizi di informazione qualificata, attraverso canali regionali e territoriali di comunicazione	*SIVI Sistema Informativo Veneto per l'Integrazione dei cittadini di Paesi terzi* ***PROG-1088***

UNIONE EUROPEA

MINISTERO del LAVORO e delle POLITICHE SOCIALI
Direzione generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione
AUTORITA' DELEGATA

MINISTERO DELL'INTERNO
AUTORITA' RESPONSABILE

Azioni previste	Titolo proposta progettuale
04-Promozione della partecipazione attiva dei migranti alla vita economica, sociale e culturale, anche attraverso la valorizzazione delle associazioni.	*ImProVe - Immigrati Protagonisti in Veneto* ***PROG-1245***

- con decreto prot 35/4305 del 21 dicembre 2016 questa Autorità Delegata ha approvato le proposte progettuali di cui al capoverso precedente;
- con decreto 378 del 31 gennaio 2017 questa Autorità Delegata ha rimodulato gli importi finali assegnati ai progetti ammessi a finanziamento;
- con decreto 515 del 8 febbraio 2017 questa Autorità Delegata ha prorogato il termine di conclusione delle attività progettuali al 30 settembre 2018;
- le Convenzioni di Sovvenzione riferite ai quattro progetti approvati sono state sottoscritte nelle seguenti date:

Titolo progetto	Data di sottoscrizione delle Convenzioni di Sovvenzione
ASIS-Accompagnamento scolastico all'integrazione sociale ***PROG-1278***	06/04/2017
MARI - Multicultural Actions Regional Immigration ***PROG-1287***	12/04/2017
SIVI Sistema Informativo Veneto per l'Integrazione dei cittadini di Paesi terzi ***PROG-1088***	27/03/2017
ImProVe - Immigrati Protagonisti in Veneto ***PROG-1245***	27/03/2017

- all'articolo 15.1 dell'Avviso è prevista la predisposizione di una Convenzione Quadro, con funzione ricognitiva delle singole proposte progettuali ammesse a finanziamento, disciplinando le disposizioni comuni per la loro implementazione integrata;

Tutto quanto sopra premesso, l'Autorità Delegata e la Regione, convengono quanto segue:

ARTICOLO 1

FINALITA' DELLA CONVENZIONE QUADRO

La presente convenzione quadro è un atto di natura ricognitiva finalizzato a valorizzare le sinergie tra i quattro progetti, cosi come descritto nel Piano di Intervento regionale per l'integrazione dei

UNIONE EUROPEA

MINISTERO del LAVORO e delle POLITICHE SOCIALI
Direzione generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione
AUTORITA' DELEGATA

MINISTERO DELL'INTERNO
AUTORITA' RESPONSABILE

cittadini di paesi terzi che costituisce parte integrante del presente atto.

Tale Piano si articola nei quattro progetti finanziati come di seguito dettagliato:

Titolo progetto	Importo del finanziamento come da Convenzione di Sovvenzione
ASIS-Accompagnamento scolastico all'integrazione sociale ***PROG-1278***	€ 1.315.000,00
MARI - Multicultural Actions Regional Immigration ***PROG-1287***	€ 1.294.000,00
SIVI Sistema Informativo Veneto per l'Integrazione dei cittadini di Paesi terzi ***PROG-1088***	€ 156.000,00
ImProVe - Immigrati Protagonisti in Veneto ***PROG-1245***	€ 174.000,00

ARTICOLO 2

MODALITA' ATTUATIVE E DURATA

La Regione si impegna a implementare per tutta la durata delle attività progettuali la strategia complessiva del Piano d'intervento regionale, rafforzando le sinergie tra i quattro progetti di cui all'art. 1 e valorizzando la complementarietà con gli interventi attivati dalla Regione così come previsto nel suddetto Piano.

La convenzione quadro avrà decorrenza dalla data di sottoscrizione della stessa sino al 30 settembre 2018.

ARTICOLO 3

RELAZIONE INTERMEDIA E FINALE

La Regione si impegna a presentare una Relazione intermedia al 31.12.2017 sull'attuazione del Piano d'intervento Regionale e una Relazione finale al 30.09.2018, secondo modalità e tempistiche successivamente definite dall'Autorità Delegata.

L'attuazione e l'operatività del Piano d'intervento regionale potranno essere rappresentati nel corso degli incontri del Tavolo FAMI-Integrazione.

Roma, data della firma digitale

L'Autorità Delegata — **La Regione**

Tatiana Esposito — **Marilinda Scarpa**

UNIONE EUROPEA

Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

DIREZIONE GENERALE DELL'IMMIGRAZIONE E DELLE POLITICHE DI INTEGRAZIONE

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso pubblico multi-azione per la presentazione di progetti da finanziare a valere sul Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione 2014-2020 – OS2 Integrazione/Migrazione legale - ON2 Integrazione – Piani d'intervento regionali per l'integrazione dei cittadini di paesi terzi

PIANO DI INTERVENTO REGIONALE

REGIONE DEL VENETO	
Direzione/Dipartimento competente:	Unità Operativa Flussi Migratori
Referente *(Nominativo, indirizzo, tel, fax, e mail)*	Avv. Marilinda Scarpa, Fondamenta Santa Lucia 23, Venezia; tel. 041.2794131, fax 041.2794111, marilinda.scarpa@regione.veneto.it

Azioni previste		Titolo proposta progettuale presentata
□	01- Qualificazione del sistema scolastico in contesti multiculturali, anche attraverso azioni di contrasto alla dispersione scolastica	**ASIS - Accompagnamento scolastico all'integrazione sociale**
□	02- Promozione dell'accesso ai servizi per l'integrazione	**MARI - Multicultural Actions Regional Immigration**
□	03- Servizi di informazione qualificata, attraverso canali regionali e territoriali di comunicazione	**SIVI – Sistema Informativo Veneto per l'Integrazione dei cittadini di Paesi terzi**
□	04- Promozione della partecipazione attiva dei migranti alla vita economica, sociale e culturale, anche attraverso la valorizzazione delle associazioni	**ImProVe – Immigrati protagonisti in Veneto**

FABBISOGNI E SFIDE CHE SI INTENDONO AFFRONTARE Descrizione del contesto regionale/Provincia Autonoma, con identificazione della morfologia, delle dinamiche evolutive ed i bisogni emergenti con riferimento ai cittadini di Paesi Terzi, evidenziando al contempo le potenzialità dell'area in relazione alle sfide demografiche, sociali, culturali e di integrazione imposte dal fenomeno. *(Max 3.000 caratteri spazi inclusi)*
Il Rapporto 2015 dell'Osservatorio regionale Immigrazione della Regione del Veneto dedicato alla "Immigrazione straniera in Veneto" ha delineato, rifacendosi ai dati disponibile a fine 2014, le maggiori caratteristiche e tendenze dell'immigrazione in Veneto. I cittadini stranieri residenti sono 511.558, con una differenza in negativo di oltre 3mila unità rispetto all'anno precedente. Tale contrazione è, però, in gran parte riconducibile a fattori amministrativi e di tipo contabile e, pertanto, è possibile affermare che pur essendo la capacità attrattiva del Veneto sicuramente diminuita non è tuttavia certamente esaurita, non a caso rimane tra le regioni d'Italia con il maggior numero di residenti stranieri. La presenza straniera risulta eterogenea nelle diverse province rispetto al totale dei residenti, con Verona (12%) Treviso (oltre l'11%) Padova e Vicenza (oltre il 10%) che occupano i primi posti regionali e posizioni di rilievo nel complessivo contesto nazionale (Verona 12ª, Treviso 20 ª, Vicenza 28ª e Padova 30ª). La maggior parte dei permessi di soggiorno in essere, oltre il 66%, è di lungo periodo, che risultano per numero e peso rispetto al totale in progressiva crescita: ad inizio 2015 erano circa 292mila, il 3,2% in più rispetto all'anno precedente. I Paesi di origine sono 170 e la maggioranza di presenze extra UE sono provenienti da Marocco (53milla), Albania (40mila), Moldova (38,7mila) e Cina (32,5mila). Nelle diverse province si concentrano differenti gruppi nazionali (cingalesi a Verona, serbi a Vicenza, ucraini a Belluno, macedoni a Treviso e cinesi a Rovigo) e in regione alcune nazionalità balcaniche: serba (38% delle presenze in Italia), bosniaca (poco meno del 30% delle presenze in Italia), croata e kossovara (28% delle presenze in Italia). L'incidenza della presenza femminile sul totale della popolazione straniera ha raggiunto il 52,4%, rafforzando la controtendenza, iniziata nel 2010, rispetto al tradizionale sbilanciamento al maschile dell'immigrazione in Veneto. La connotazione di genere è fortemente sbilanciata verso la componente femminile per alcune provenienze est-europee (come Ucraina, Russia e Polonia) e sud-americane (Brasile, Cuba), mentre risultano nettamente prevalenti i maschi tra coloro che arrivano da alcuni stati africani (come Senegal, Egitto, Burkina Faso) ed Asiatici (Pakistan e Bangladesh). La popolazione straniera in Veneto risulta mediamente più giovane di quella autoctona, con una bassa presenza di anziani. L'incidenza massima degli stranieri sulla popolazione totale si registra in corrispondenza delle classi d'età tra i 25 ed i 34 anni e nella fascia più giovane della popolazione. Anche il numero dei giovani stranieri in età scolare è considerevole. Gli iscritti nelle scuole nell'anno 2013/2014 sono arrivati a sfiorare le 98mila unità: poco più di 20.000 nella scuola dell'infanzia, quasi 35.000 nella primaria, 19.250 nella secondaria di primo grado e 23.000 nella secondaria di secondo grado.

STRATEGIA E FINALITA' DEL PIANO Esplicitare le finalità che si intendono perseguire per rispondere alle sfide delineate, evidenziando la visione strategica di lungo periodo e il valore aggiunto derivante dall'adozione di un approccio integrato, posto alla base della formulazione del Piano di Intervento Regionale. Motivare la scelta delle azioni (tra le 4 previste dall'avviso) per le quali l'Amministrazione Regionale/Provincia Autonoma ha presentato specifiche proposte progettuali. *(Max 5.000 caratteri spazi inclusi)*
Il considerevole numero di presenze e il loro radicamento, testimoniato anche dall'incremento dei permessi di soggiorno di lunga durata, sono chiari indici di come l'immigrazione sia da considerarsi a tutti gli effetti un fenomeno strutturale nel sistema socio-economico veneto, che necessita pertanto di politiche e interventi in grado di rispondere alle molteplici sfide e trasformazioni di cui è portatore nei diversi ambiti

del contesto regionale nel breve e nel lungo periodo. È nella consapevolezza di quanto sopra evidenziato e secondo un principio di integrazione dei cittadini immigrati, che mira a debellare ogni forma di svantaggio sociale e discriminazione rispetto agli italiani e ad una ridefinizione dell'identità della comunità regionale basata sulla condivisione e sul rispetto di principi comuni, che la Regione del Veneto ha adottato negli anni i sui provvedimenti e si è dotata di strumenti normativi in tema di immigrazione.

La legislazione regionale atta favorire la piena integrazione dei cittadini immigrati trova la sua principale espressione nelle leggi regionali n. 9 del 30 gennaio 1990, "Interventi nel settore Immigrazione", n. 10 del 2 aprile 1996, "Disciplina per l'assegnazione e la fissazione dei canoni degli alloggi di edilizia residenziale pubblica", n. 2 del 9 gennaio 2003, "Nuove norme a favore dei veneti nel mondo e agevolazioni per il loro rientro", nelle quali si connota una visione strategia regionale di lungo periodo che promuove un approccio integrato tra i diversi ambiti interessati dal fenomeno e tra i soggetti che a vario titolo se ne occupano.

La scelta della Regione del Veneto di presentare proposte progettuali nelle quattro azioni previste dall'avviso FAMI trova dunque ragione nell'aver individuato in queste una logica di intervento coerente con le linee precedentemente indicate e in continuità con la propria programmazione per il settore dell'immigrazione, declinata nel Piano Triennale 2016-2018.

Nello specifico la Regione del Veneto ha visto nell'azione dedicata alla qualificazione del sistema scolastico in contesti multiculturali la possibilità di potenziare e allargare le attività già preventivate in favore dell'inserimento scolastico dei giovani con background migratorio. La scuola ha spesso un ruolo fondamentale nello sviluppo del processo di integrazione dei cittadini immigrati. Oltre all'espletamento della sua funzione educativa è spesso promotrice di dinamiche positive di confronto, scambio e riconoscimento tra allievi immigrati ed autoctoni. Si tratta inoltre, in genere, di una delle prime istituzioni italiane con cui le famiglie stabiliscono un rapporto continuo e attraverso la quale sviluppano dinamiche relazionali con i cittadini autoctoni. La Regione del Veneto, in considerazione anche del significativo numeri di alunni di origine immigrata nelle scuole della regione, attribuisce, dunque, al favorire il diritto allo studio degli studenti immigrati ed all'intrapresa di iniziative volte ad agevolare il loro inserimento nell'ordinamento scolastico nazionale una funzione strategica per arrivare ad una comunità regionale coesa, con valori condivisi sia dalla popolazione autoctona che da quella immigrata.

Nella stessa misura e con le stese finalità la Regione del Veneto attribuisce importanza alla partecipazione attiva della componete immigrata alla vita sociale ed economica veneta che passa necessariamente attraverso l'accesso ai servizi. Non a caso nella sua programmazione ha adottato misure per il sostegno, il potenziamento e l'adattamento dei servizi ad un target differenziato di cittadini immigrati e, in particolare, ai soggetti in condizione di particolare vulnerabilità, tenuto conto delle specifiche caratteristiche dell'immigrazione in Veneto. È, dunque, in una logica di coerenza e continuità con le iniziative intraprese che la Regione ha avanzato una proposta progettuale a valere sull'azione dedicata alla promozione dell'accesso ai servizi per l'integrazione.

Trova poi ragione, rispettivamente, nel potenziamento della Rete Informativa Immigrazione e in quello dell'associazionismo immigrato, ai quali riconoscendo la loro centralità per l'esito dei processi e per l'efficacia degli interventi di integrazione la Regione del Veneto da sempre dedica risorse, la presentazione di proposte progettuali per azioni rivolte allo sviluppo di un'informazione qualificata, attraverso canali regionali e territoriali di comunicazione e alla promozione della partecipazione attiva dei migranti alla vita economica, sociale e culturale attraverso la valorizzazione delle associazioni.

(Codice interno: 348514)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 953 del 23 giugno 2017

Approvazione del piano di riallocazione dei proventi derivanti dalle vendite del patrimonio di edilizia residenziale pubblica introitati dall'Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale (ATER) di Treviso. Legge 24 dicembre 1993, n. 560 - articolo 1, comma 14.

[Edilizia abitativa]

Note per la trasparenza:
Col provvedimento si autorizza l'ATER di Treviso alla riallocazione dei fondi di anni precedenti resisi disponibili a seguito della revisione progettuale dell'intervento di social housing a Oderzo, Loc. San Vincenzo, precedentemente autorizzato con DGR n. 794/2015 e n. 226/2016. Una quota dei fondi disponibili, ammontante ad euro 470.000,00, è destinata a completare il finanziamento dell'intervento di nuova costruzione di n. 5 alloggi di social housing a Cornuda, via Monte Sulder.

L'Assessore Manuela Lanzarin riferisce quanto segue.

Il comma 14 dell'articolo 1 della legge 24 dicembre 1993, n. 560 concernente "Norme in materia di alienazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica" dispone che le Regioni, su proposta dei competenti IACP, ora ATER, e Aziende similari, determinino, annualmente, la quota dei proventi derivanti dall'alienazione degli alloggi ed unità immobiliari di cui alla legge medesima da destinare a:

a. reinvestimento in edifici ed aree edificabili;
b. riqualificazione ed incremento del patrimonio abitativo pubblico mediante nuove costruzioni, recupero e manutenzione straordinaria di quelli esistenti e programmi integrati;
c. opere di urbanizzazione socialmente rilevanti;
d. ripiano dei deficit finanziari entro il limite del 20% del ricavato.

L'articolo 14, comma 2, del decreto legge 25 marzo 1997, n. 67, convertito nella legge 23 maggio 1997, n. 135 dispone, poi, che i ricavati dall'alienazione degli alloggi ex lege n. 560/1993, possano anche essere destinati ad interventi in conto capitale in regime di edilizia agevolata in locazione ai sensi dell'articolo 9 del decreto legge 5 ottobre 1993, n. 398 convertito dalla legge 4 dicembre 1993, n. 493 e successive modificazioni, per una percentuale minima del 10% fino ad un massimo del 25% delle disponibilità.

Con decreto del Direttore della Sezione Edilizia Abitativa del 30 dicembre 2014, n. 329, al fine di agevolare l'attività delle Aziende Territoriali per l'Edilizia Residenziale (ATER) per la presentazione della richiesta di autorizzazione, sono stati predisposti ed approvati il modulo di domanda e la check list, previsti dal comma 2 dell'art. 35 del Decreto legislativo n. 33/2013, pubblicati sul sito internet regionale.

Sulla base di tali disposizioni, l'ATER di Treviso, con determinazione del Commissario Straordinario n. 25 del 28/02/2017, trasmessa con istanza prot. n. 3210 del 09/03/2017, come successivamente integrata con nota n. 6512 del 24/05/2017, ha formulato la proposta di riallocazione dei fondi L. n. 560/1993 resisi disponibili a seguito della revisione progettuale dell'intervento di social housing in Oderzo, località San Vincenzo, già autorizzato con le DGR n. 794/2015 e n. 226/2016 ma ritenuto non più funzionale alle esigenze specifiche dell'Azienda.

I fondi disponibili ammontano a complessivi euro 665.710,00, come risulta dal relativo piano finanziario trasmesso dall'Azienda medesima e riportato nell'**Allegato A** al presente provvedimento, e saranno destinati come segue:

- euro 470.000,00 per il completamento del finanziamento dell'intervento di nuova costruzione di n. 5 alloggi di social housing in Comune di Cornuda via monte Sulder.

A seguito dei chiarimenti chiesti dalla Regione con note n. 161214 del 26/04/2017 e n. 192339 del 17/05/2017, l'ATER di Treviso, con le note prot. n. 5695 del 05/05/2017 e prot. n. 6512 del 24/05/2017, ha attestato che trattasi di completamento di un fabbricato destinato al social housing eseguito al grezzo con fondi propri dell'Azienda il cui costo totale ammonta ad euro 1.485.457,26 e che la quota di finanziamento derivante dai proventi delle vendite L. n. 560/1993 risulta pari al 31,6% dell'importo totale del finanziamento.

La somma residua di euro 185.710,00, non riallocata nell'ambito della presente proposta, sulla base di quanto stabilito con la determinazione del Commissario Straordinario n. 25/2017, sarà utilizzata dall'ATER per altri interventi di social housing da

individuare con successivo provvedimento aziendale, anch'esso soggetto ad autorizzazione regionale.

La competente Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica - Unità Organizzativa Edilizia ha verificato che la richiesta è conforme ai contenuti della check list approvata col citato decreto del Direttore della Sezione Edilizia Abitativa n. 329/2014 e che la proposta dell'ATER di Treviso, come da piano finanziario riportato nell'**Allegato A** al presente provvedimento, è conforme alle disposizioni della L. n. 560/1993.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la legge n. 560/1993 e successive modificazioni ed integrazioni, nonché la deliberazione del Consiglio regionale 11 marzo 1994, n. 912, come modificata dalla deliberazione 10 dicembre 1998, n. 108;

VISTA la proposta formulata dall'ATER di Treviso con provvedimento n. 25 del 28/02/2017, trasmesso con istanza prot. n. 3210 del 09/03/2017 come successivamente integrata con nota n. 6512 del 24/05/2017;

VISTE le successive integrazioni fornite dall'Azienda con le note prot. n. 5695 del 05/05/2017 e prot. n. 6512 del 24/05/2017;

VISTE le DGR n. 794 del 14 maggio 2015 e n. 226 del 3 marzo 2016;

VISTO il decreto del Direttore della Sezione Edilizia Abitativa del 30 dicembre 2014, n. 329;

VISTO l'art. 2, comma 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di approvare la proposta formulata dall'ATER di Treviso, relativa alla riallocazione di complessivi euro 655.710,00, derivanti dalle vendite degli alloggi L. n. 560/1993 già destinati all'intervento di social housing in Oderzo, località San Vincenzo, ai sensi delle DGR n. 794/2015 e n. 226/2016, destinandoli, secondo il piano finanziario trasmesso dall'Azienda e riportato nell'**Allegato A** al presente provvedimento, come segue:
    - ♦ euro 470.000,00 per il completamento del finanziamento dell'intervento di nuova costruzione di n. 5 alloggi di social housing in Comune di Cornuda via monte Sulder;
2. di dare atto che la somma residua, pari ad euro 185.710,00, non riallocata nell'ambito del presente provvedimento, sulla base di quanto stabilito dalla determinazione del Commissario Straordinario n. 25/2017, sarà utilizzata dall'ATER per altri interventi di social housing da individuare con successivo provvedimento aziendale che sarà oggetto di autorizzazione regionale;
3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
4. di incaricare la Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica - Unità Organizzativa Edilizia dell'esecuzione del presente atto;
5. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A **DGR nr. 953 del 23 giugno 2017**

ATER di TREVISO. L. n. 560/1993. Piano di riallocazione dei fondi.

N.	Comune intervento	Indirizzo	Natura*	Numero alloggi	Tipologia** intervento	Costo totale intervento €	Proventi L. n. 560/1993						Altri fondi a copertura del costo totale intervento		
							Importo totale disponibile €	Proventi €	Economie €	Riallocazione €	Totale reinvestito €	Residuo da reinvestire €	L. n. 560/1993 già autorizzati €	Contributi pubblici €	Fondi aziendali €
1	**Cornuda**	Via Monte Sulder	SH	5	NC	1.485.457,26		-	-	470.000,00	**470.000,00**		-	-	1.015.457,26
Totale						**1.485.457,26**	**655.710,00**	-	**-**	**470.000,00**	**470.000,00**	**185.710,00**	**-**	**-**	**1.015.457,26**

Note:
Natura*
SH = Intervento di social housing (riconducibile all'Edilizia Agevolata)

Tipologia**
NC = Intervento di nuova costruzione

3a4b32ab

(Codice interno: 348515)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 954 del 23 giugno 2017

Art. 65 della l.r. n. 11/2001 e art. 6, l.r. n. 7/2011. ATER di Vicenza. Assestamento del piano straordinario ed ordinario di vendita autorizzati con deliberazioni di Giunta regionale del 24 dicembre 2012, n. 2752 e del 17 luglio 2012, n. 1363. Art. 6, comma 2, l.r. n. 7/2011 ed art. 65, l.r. n. 11/2001 (DGR n. 369 del 25.03.2014).

[Edilizia abitativa]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si autorizza l'assestamento, mediante lo stralcio di n. 784 alloggi di edilizia residenziale pubblica (ERP), dal piano straordinario di vendita autorizzato con deliberazione di Giunta regionale 24 dicembre 2012, n. 2752. Si autorizza inoltre l'assestamento del piano ordinario di vendita, autorizzato con deliberazione di Giunta regionale 17 luglio 2012, n. 1363, mediante lo stralcio di n. 62 alloggi e l'integrazione di n. 307 alloggi, questi ultimi provenienti dal piano straordinario di vendita.

L'Assessore Manuela Lanzarin riferisce quanto segue.

L'art. 65, comma 1, lett. m) della l.r. n. 11/2001, e successive modificazioni ed integrazioni, disciplina la vendita del patrimonio di edilizia residenziale pubblica dei comuni e delle Ater, ossia di quegli alloggi realizzati o recuperati dai suddetti enti per le finalità dell'edilizia residenziale pubblica, con onere a totale carico o con il concorso o contributo dello Stato o della Regione, nonché di quelli acquisiti in proprietà dagli stessi enti a seguito del trasferimento del patrimonio abitativo pubblico, con l'obbligo di reinvestire i proventi nella costruzione di nuovi alloggi di edilizia residenziale pubblica, ovvero nel recupero e manutenzione straordinaria di quelli esistenti.

La vendita straordinaria degli alloggi di ERP, disciplinata dall'art. 6 della l.r n. 7/2011, è subordinata ad autorizzazione da parte della Regione ed i relativi proventi devono essere reinvestiti in ERP secondo le direttive del Piano strategico delle politiche della casa nel Veneto, approvato dal Consiglio regionale con deliberazione n. 55 nella seduta del 10 luglio 2013.

La Giunta regionale con provvedimento del 25 marzo 2014, n. 369, sentita la competente Commissione consiliare, ha disciplinato le fattispecie di assestamento, in diminuzione o in aumento, dei piani di vendita.

Detti assestamenti sono consentiti al fine di garantire da un lato l'ottimale gestione dei piani di cui trattasi, dall'altro un quadro certo, trasparente ed aggiornato al contesto temporale e socioeconomico degli alloggi alienabili e delle risorse disponibili al reinvestimento nel settore dell'ERP.

Con decreto del Direttore della Sezione Edilizia Abitativa n. 103 del 27.08.2015, al fine di agevolare l'attività di Comuni ed ATER, sono stati predisposti ed approvati i moduli e le check list previsti dal comma 2 dell'art. 35 del Decreto legislativo n. 33/2013.

Sulla base di tali previsioni, l'ATER di Vicenza, con provvedimento del Commissario Straordinario, n. 68 del 20.12.2016, trasmesso con nota del 22.12.2016, prot. n. 17162, ha chiesto l'assestamento in diminuzione, per n. 784 alloggi, del piano straordinario di vendita, autorizzato con DGR n. 2752/2012.

L'Azienda ha proposto l'assestamento poiché gli alloggi di cui trattasi hanno perso i requisiti di inclusione nel piano straordinario di vendita per i seguenti motivi :

- alloggi assegnati dopo il 01.01.2011;
- alloggi che si sono resi sfitti nel corso del ciclo di programmazione;
- alloggi alienati;
- alloggi per i quali sono stati programmati interventi di recupero e/o manutenzione straordinaria da realizzare anche con l'utilizzo di finanziamenti statali, regionali o fondi comunitari.

Con il medesimo provvedimento l'Azienda ha chiesto, inoltre, lo stralcio di n. 62 alloggi dal piano ordinario autorizzato con DGR n. 1363/2012 e l'integrazione di n. 307 alloggi poiché si tratta:

- per quanto riguarda l'assestamento in diminuzione, di alloggi venduti o stralciati definitivamente dal piano;
- per quanto riguarda l'assestamento in aumento, di alloggi esclusi dal piano straordinario di vendita, in quanto assegnati dopo 01.01.2011 o resisi sfitti nella vigenza del piano.

La richiesta è conforme ai contenuti della check list approvata col citato decreto del Direttore della Sezione Edilizia Abitativa n. 103 del 27.08.2015 e pubblicata sul sito internet regionale.

A seguito dell'assestamento di cui trattasi gli alloggi ERP da porre in vendita con il piano straordinario ai sensi della l.r. n. 6/2011 sono n. 1.277 mentre per il piano ordinario, di cui alla l.r. n. 11/2001, sono n. 423.

Sulla base di quanto fin qui evidenziato, si ritiene che la proposta di assestamento dell'ATER di Vicenza possa essere accolta, in quanto coerente con le finalità della DGR n. 369/2014.

Si rende inoltre opportuno incaricare il Direttore della Unità Organizzativa Edilizia dell'aggiornamento e della pubblicazione dell'Allegato G alla DGR n. 2752/2013, in attuazione della presente deliberazione.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTE le proprie deliberazioni 24 dicembre 2012, n. 2752 e del 17 luglio 2012, n. 1363;

VISTA la deliberazione del Consiglio regionale 10 luglio 2013, n. 55;

VISTA la propria deliberazione del 25 marzo 2014, n. 369;

VISTO il decreto del Direttore della Sezione Edilizia Abitativa n. 103 del 27.08.2015;

VISTI il provvedimento del Commissario Straordinario dell'ATER di Vicenza n. 68 del 20.12.2016, trasmesso con nota del 22.12.2016, prot. n. 17162;

VISTO l'art. 2 comma 2 lett. o) della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012.

delibera

1. di approvare, sulla base della proposta presentata dall'ATER di Vicenza, l'assestamento in diminuzione del piano straordinario di vendita di alloggi di edilizia residenziale pubblica di cui dall'art. 6 della l.r. n. 7/2011, autorizzato con DGR n. 2752/2012, per complessivi n. 784 alloggi come individuati all'**Allegato A** parte integrante e sostanziale del presente provvedimento e l'assestamento al piano ordinario di vendita di cui all'art. 65 della l.r. 11/2001, autorizzato con DGR n.1363/2012, in diminuzione per n. 62 alloggi ed in aumento per n. 307 come individuati nell'**Allegato B**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di dare atto che, considerata l'unicità di ciascun Piano, i relativi assestamenti hanno la medesima scadenza dei Piani che gli stessi modificano;
3. di incaricare il Direttore della Unità Organizzativa Edilizia dell'aggiornamento e della pubblicazione dell'Allegato G alla DGR n. 2752/2012;
4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
5. di incaricare la Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica - Unità Organizzativa Edilizia dell'esecuzione del presente atto;
6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto alla pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
7. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 954 del 23 giugno 2017

ASSESTAMENTO - DGR n. 369/2014 - PIANO STRAORDINARIO

ATER/ PROV. di: VICENZA

N.	Individuazione provvedimento			Identificazione degli alloggi da assestare							Condizioni assestamento punto 6.2., allegato C, DGR 369/2014					Stralcio definitivo dalla vendita o inserimento nel piano ordinario	Alloggi inidonei alla riassegnazione	Alloggi da concedere ai sensi delle DDGR n. 1134/2014 n. 143/2015
	Rif. al n. progressivo PSV o POV	PSV o POV (numero/anno)	PSV/POV/ Nuovo	Comune	Via	N° civico	Foglio	Mappale	Sub	Assestamento in aumento o diminuzione	a	b	c	d	e			
1	2	D.G.R. 2752/12		ALTAVILLA	Cattaneo	14	6	872	17	Diminuzione/Aumento	X					POV		
2	6	D.G.R. 2752/12		ALTAVILLA VICENTINA	De Gasperi	39	6	938	16	Diminuzione	X					Stralcio		
3	9	D.G.R. 2752/12		ALTAVILLA VICENTINA	De Gasperi	45	6	938	13	Diminuzione	X					Stralcio		
4	12	D.G.R. 2752/12		ALTAVILLA VICENTINA	Cavour	35	6	940	16	Diminuzione	X					Stralcio		
5	13	D.G.R. 2752/12		ALTAVILLA VICENTINA	Cavour	35	6	940	15	Diminuzione	X					Stralcio		
6	21	D.G.R. 2752/12		ARCUGNANO	Sacco	4	8	180	5	Diminuzione	X					Stralcio		
7	22	D.G.R. 2752/12		ARCUGNANO	Sacco	2	8	181	1	Diminuzione/Aumento	X					POV		
8	24	D.G.R. 2752/12		ARCUGNANO	Sacco	2	8	181	3	Diminuzione/Aumento	X					POV		
9	31	D.G.R. 2752/12		ARSIERO	Rovese	6	4	1013	17	Diminuzione/Aumento	X					POV		
10	27	D.G.R. 2752/12		ARSIERO	Rovese	4	4	1013	15	Diminuzione	X					Stralcio		
11	28	D.G.R. 2752/12		ARSIERO	Rovese	8	4	1013	18	Diminuzione	X					Stralcio		
12	29	D.G.R. 2752/12		ARSIERO	Rovese	10	4	1013	19	Diminuzione	X					Stralcio		
13	30	D.G.R. 2752/12		ARSIERO	Rovese	6	4	1013	16	Diminuzione	X					Stralcio		
14	36	D.G.R. 2752/12		ARSIERO	degli Ampon	11	4	1013	22	Diminuzione	X					Stralcio		
15	42	D.C.R. 63/2005		ARZIGNANO	Riotorto	10	24	337	5	Diminuzione	X					Stralcio		
16	49	D.G.R. 2752/12		ARZIGNANO	Manin	12	9	1360	15	Diminuzione/Aumento	X					POV		
17	115	D.G.R. 2752/12		ARZIGNANO	Scamozzi	56	10	717	12	Diminuzione/Aumento	X					POV		
18	130	D.C.R. 63/2005		ARZIGNANO	Manin	5	9	1405	21	Diminuzione	X					Stralcio		
19	43	D.G.R. 2752/12		ARZIGNANO	Riotorto	4	24	334	4	Diminuzione	X					Stralcio		
20	50	DGR 2752/12		ARZIGNANO	Brenta	1	16	769	11	Diminuzione			X			Stralcio		
21	51	DGR 2752/12		ARZIGNANO	Brenta	2	16	769	10	Diminuzione			X			Stralcio		
22	52	DGR 2752/12		ARZIGNANO	Brenta	3	16	769	12	Diminuzione			X			Stralcio		
23	53	DGR 2752/12		ARZIGNANO	Brenta	4	16	769	13	Diminuzione			X			Stralcio		
24	54	DGR 2752/12		ARZIGNANO	Brenta	5	17	131	72	Diminuzione			X			Stralcio		
25	55	DGR 2752/12		ARZIGNANO	Brenta	7	17	131	74	Diminuzione			X			Stralcio		
26	56	DGR 2752/12		ARZIGNANO	Brenta	8	17	131	75	Diminuzione			X			Stralcio		
27	57	DGR 2752/12		ARZIGNANO	Brenta	9	17	131	76	Diminuzione			X			Stralcio		
28	58	DGR 2752/12		ARZIGNANO	Brenta	10	17	131	77	Diminuzione			X			Stralcio		
29	59	DGR 2752/12		ARZIGNANO	Brenta	11	17	131	78	Diminuzione			X			Stralcio		
30	60	DGR 2752/12		ARZIGNANO	Brenta	12	17	131	79	Diminuzione			X			Stralcio		
31	61	DGR 2752/12		ARZIGNANO	Brenta	13	17	131	80	Diminuzione			X			Stralcio		
32	62	DGR 2752/12		ARZIGNANO	Brenta	14	17	131	81	Diminuzione			X			Stralcio		
33	63	DGR 2752/12		ARZIGNANO	Brenta	15	17	131	82	Diminuzione			X			Stralcio		
34	64	DGR 2752/12		ARZIGNANO	Brenta	16	17	131	83	Diminuzione			X			Stralcio		
35	65	DGR 2752/12		ARZIGNANO	Brenta	18	16	278	13	Diminuzione			X			Stralcio		
36	66	DGR 2752/12		ARZIGNANO	Brenta	17	16	278	12	Diminuzione			X			Stralcio		
37	67	DGR 2752/12		ARZIGNANO	Brenta	20	16	278	15	Diminuzione			X			Stralcio		
38	68	DGR 2752/12		ARZIGNANO	Brenta	19	16	278	14	Diminuzione			X			Stralcio		
39	69	DGR 2752/12		ARZIGNANO	Brenta	21	17	131	94	Diminuzione			X			Stralcio		
40	70	DGR 2752/12		ARZIGNANO	Brenta	22	17	131	93	Diminuzione			X			Stralcio		
41	71	DGR 2752/12		ARZIGNANO	Brenta	24	16	278	17	Diminuzione			X			Stralcio		
42	72	DGR 2752/12		ARZIGNANO	Brenta	23	16	278	16	Diminuzione			X			Stralcio		
43	73	DGR 2752/12		ARZIGNANO	Brenta	26	17	131	98	Diminuzione			X			Stralcio		
44	74	DGR 2752/12		ARZIGNANO	Brenta	25	17	131	97	Diminuzione			X			Stralcio		
45	75	DGR 2752/12		ARZIGNANO	Brenta	28	17	131	100	Diminuzione			X			Stralcio		
46	76	DGR 2752/12		ARZIGNANO	Brenta	27	17	131	99	Diminuzione			X			Stralcio		

ALLEGATO A DGR nr. 954 del 23 giugno 2017

N.	Individuazione provvedimento			Identificazione degli alloggi da assestare							Condizioni assestamento punto 6.2., allegato C, DGR 369/2014					Stralcio definitivo dalla vendita o inserimento nel piano ordinario	Alloggi inidonei alla riassegnazione	Alloggi da concedere ai sensi delle DDGR n. 1134/2014 n. 143/2015
	Rif. al n. progressivo PSV o POV	PSV o POV (numero/anno)	PSV/POV/ Nuovo	Comune	Via	N° civico	Foglio	Mappale	Sub	Assestamento in aumento o diminuzione	a	b	c	d	e			
47	77	DGR 2752/12		ARZIGNANO	Brenta	30	17	131	102	Diminuzione			X			Stralcio		
48	78	DGR 2752/12		ARZIGNANO	Brenta	29	17	131	101	Diminuzione			X			Stralcio		
49	79	DGR 2752/12		ARZIGNANO	Brenta	32	17	131	104	Diminuzione			X			Stralcio		
50	80	DGR 2752/12		ARZIGNANO	Brenta	31	17	131	103	Diminuzione			X			Stralcio		
51	81	DGR 2752/12		ARZIGNANO	Astico	25	17	131	62	Diminuzione			X			Stralcio		
52	82	DGR 2752/12		ARZIGNANO	Astico	26	17	131	61	Diminuzione			X			Stralcio		
53	83	DGR 2752/12		ARZIGNANO	Astico	23	17	131	59	Diminuzione			X			Stralcio		
54	84	DGR 2752/12		ARZIGNANO	Astico	21	17	131	58	Diminuzione			X			Stralcio		
55	85	DGR 2752/12		ARZIGNANO	Astico	27	17	131	56	Diminuzione			X			Stralcio		
56	86	DGR 2752/12		ARZIGNANO	Astico	29	17	131	54	Diminuzione			X			Stralcio		
57	87	DGR 2752/12		ARZIGNANO	Astico	31	17	131	52	Diminuzione			X			Stralcio		
58	88	DGR 2752/12		ARZIGNANO	Astico	24	17	131	60	Diminuzione			X			Stralcio		
59	89	DGR 2752/12		ARZIGNANO	Astico	22	17	131	57	Diminuzione			X			Stralcio		
60	90	DGR 2752/12		ARZIGNANO	Astico	28	17	131	55	Diminuzione			X			Stralcio		
61	91	DGR 2752/12		ARZIGNANO	Astico	30	17	131	53	Diminuzione			X			Stralcio		
62	92	DGR 2752/12		ARZIGNANO	Astico	14	17	131	40	Diminuzione			X			Stralcio		
63	93	DGR 2752/12		ARZIGNANO	Astico	16	17	131	38	Diminuzione			X			Stralcio		
64	94	DGR 2752/12		ARZIGNANO	Astico	18	17	131	36	Diminuzione			X			Stralcio		
65	95	DGR 2752/12		ARZIGNANO	Astico	20	17	131	34	Diminuzione			X			Stralcio		
66	96	DGR 2752/12		ARZIGNANO	Astico	17	17	131	37	Diminuzione			X			Stralcio		
67	97	DGR 2752/12		ARZIGNANO	Astico	19	17	131	35	Diminuzione			X			Stralcio		
68	98	DGR 2752/12		ARZIGNANO	Astico	8	17	131	26	Diminuzione			X			Stralcio		
69	99	DGR 2752/12		ARZIGNANO	Astico	10	17	131	24	Diminuzione			X			Stralcio		
70	100	DGR 2752/12		ARZIGNANO	Astico	12	17	131	22	Diminuzione			X			Stralcio		
71	101	DGR 2752/12		ARZIGNANO	Astico	9	17	131	25	Diminuzione			X			Stralcio		
72	102	DGR 2752/12		ARZIGNANO	Astico	11	17	131	23	Diminuzione			X			Stralcio		
73	103	DGR 2752/12		ARZIGNANO	Astico	13	17	131	21	Diminuzione			X			Stralcio		
74	104	DGR 2752/12		ARZIGNANO	Astico	1	17	131	14	Diminuzione			X			Stralcio		
75	105	DGR 2752/12		ARZIGNANO	Astico	3	17	131	12	Diminuzione			X			Stralcio		
76	106	DGR 2752/12		ARZIGNANO	Astico	5	17	131	10	Diminuzione			X			Stralcio		
77	107	DGR 2752/12		ARZIGNANO	Astico	7	17	131	8	Diminuzione			X			Stralcio		
78	108	DGR 2752/12		ARZIGNANO	Astico	2	17	131	13	Diminuzione			X			Stralcio		
79	109	DGR 2752/12		ARZIGNANO	Astico	4	17	131	11	Diminuzione			X			Stralcio		
80	110	DGR 2752/12		ARZIGNANO	Astico	6	17	131	9	Diminuzione			X			Stralcio		
81	111	D.G.R. 2752/12		ARZIGNANO	Scamozzi	64	10	717	8	Diminuzione	X					Stralcio		
82	113	D.G.R. 2752/12		ARZIGNANO	Scamozzi	60	10	717	10	Diminuzione	X					Stralcio		
83	116	D.G.R. 2752/12		ARZIGNANO	Scamozzi	54	10	717	13	Diminuzione	X					Stralcio		
84	117	D.G.R. 2752/12		ARZIGNANO	Scamozzi	52	10	719	8	Diminuzione	X					Stralcio		
85	119	D.G.R. 2752/12		ARZIGNANO	Scamozzi	48	10	719	10	Diminuzione	X					Stralcio		
86	125	D.G.R. 2752/12		ARZIGNANO	Scamozzi	36	10	721	10	Diminuzione	X					Stralcio		
87	126	D.G.R. 2752/12		ARZIGNANO	Scamozzi	34	10	721	11	Diminuzione	X					Stralcio		
88	127	D.G.R. 2752/12		ARZIGNANO	Scamozzi	32	10	721	12	Diminuzione	X					Stralcio		
89	128	D.G.R. 2752/12		ARZIGNANO	Scamozzi	30	10	721	13	Diminuzione	X					Stralcio		
90	138	D.C.R. 63/2005		BASSANO	Scalabrini	19	23	1760	4	Diminuzione	X					Stralcio		
91	139	D.C.R. 63/2005		BASSANO	Scalabrini	19	23	1760	5	Diminuzione	X					Stralcio		
92	140	D.C.R. 63/2005		BASSANO	Scalabrini	19	23	1760	6	Diminuzione	X					Stralcio		
93	141	D.C.R. 63/2005		BASSANO	Scalabrini	23	23	1760	7	Diminuzione	X					Stralcio		
94	151	D.G.R. 2752/12		BASSANO	Chini	3	4	791	2	Diminuzione/Aumento	X					POV		
95	154	D.G.R. 2752/12		BASSANO	Chini	3	4	791	4	Diminuzione/Aumento	X					POV		
96	158	D.G.R. 2752/12		BASSANO	Chini	3	4	791	12	Diminuzione/Aumento	X					POV		

ALLEGATO A DGR nr. 954 del 23 giugno 2017

N.	Individuazione provvedimento			Identificazione degli alloggi da assestare							Condizioni assestamento punto 6.2., allegato C, DGR 369/2014					Stralcio definitivo dalla vendita o inserimento nel piano ordinario	Alloggi inidonei alla riassegnazione	Alloggi da concedere ai sensi delle DDGR n. 1134/2014 n. 143/2015
	Rif. al n. progressivo PSV o POV	PSV o POV (numero/anno)	PSV/POV/ Nuovo	Comune	Via	N° civico	Foglio	Mappale	Sub	Assestamento in aumento o diminuzione	a	b	c	d	e			
97	159	D.G.R. 2752/12		BASSANO	Chini	3	4	791	11	Diminuzione/Aumento	X					POV		
98	166	D.G.R. 2752/12		BASSANO	Roana	12	40	398	3	Diminuzione/Aumento	X					POV	X	
99	168	D.C.R. 63/2005		BASSANO	Gobbi	30	10	550	18	Diminuzione	X					Stralcio		
100	169	D.G.R. 2752/12		BASSANO	Gobbi	70	10	660	12	Diminuzione/Aumento	X					POV		
101	178	D.G.R. 2752/12		BASSANO	Gobbi	64	10	659	21	Diminuzione/Aumento	X					POV		
102	182	D.G.R. 2752/12		BASSANO	Gobbi	64	10	659	23	Diminuzione/Aumento	X					POV		
103	183	D.G.R. 2752/12		BASSANO	Gobbi	64	10	659	25	Diminuzione/Aumento	X					POV		
104	191	D.G.R. 2752/12		BASSANO	Baseggio	2	9	675	30	Diminuzione/Aumento	X					POV		
105	195	D.G.R. 2752/12		BASSANO	Baseggio	4	9	675	36	Diminuzione/Aumento	X					POV		
106	196	D.C.R. 63/2005		BASSANO	Baseggio	4	9	675	35	Diminuzione	X					Stralcio		
107	199	D.C.R. 63/2005		BASSANO	Baseggio	4	9	675	43	Diminuzione	X					Stralcio		
108	200	D.G.R. 2752/12		BASSANO	Baseggio	8	9	675	46	Diminuzione/Aumento	X					POV		
109	201	D.G.R. 2752/12		BASSANO	Baseggio	8	9	675	45	Diminuzione/Aumento	X					POV		
110	203	D.G.R. 2752/12		BASSANO	Baseggio	8	9	675	47	Diminuzione/Aumento	X					POV		
111	204	D.G.R. 2752/12		BASSANO	Baseggio	12	9	679	20	Diminuzione/Aumento	X					POV		
112	206	D.G.R. 2752/12		BASSANO	Baseggio	12	9	679	21	Diminuzione/Aumento	X					POV		
113	212	D.G.R. 2752/12		BASSANO	Rolandi	16/c	25	42	22	Diminuzione/Aumento	X					POV		
114	284	D.C.R. 63/2005		BASSANO	M.te Pertica	89	8	133	38	Diminuzione	X					Stralcio		
115	289	D.G.R. 2752/12		BASSANO	M.te Pertica	87	8	133	45	Diminuzione/Aumento	X					POV		
116	290	D.G.R. 2752/12		BASSANO	M.te Pertica	87	8	133	47	Diminuzione/Aumento	X					POV		
117	296	D.G.R. 2752/12		BASSANO	M.te Pertica	85	8	1192	22	Diminuzione/Aumento	X					POV		
118	296	D.G.R. 2752/12		BASSANO	M.te Pertica	85	8	1192	22	Diminuzione/Aumento	X					POV		
119	298	D.G.R. 2752/12		BASSANO	M.te Pertica	85	8	1192	25	Diminuzione/Aumento	X					POV		
120	298	D.G.R. 2752/12		BASSANO	M.te Pertica	85	8	1192	25	Diminuzione/Aumento	X					POV		
121	308	D.G.R. 2752/12		BASSANO	Riv. Cà Sette	3	1	782	12	Diminuzione/Aumento	X					POV		
122	314	D.G.R. 2752/12		BASSANO	Riv. Cà Sette	9	1	783	12	Diminuzione/Aumento	X					POV		
123	317	D.G.R. 2752/12		BASSANO	Riv. Cà Sette	12	1	783	15	Diminuzione/Aumento	X					POV		
124	321	D.G.R. 2752/12		BASSANO	Riv. Cà Sette	18	1	784	15	Diminuzione/Aumento	X					POV		
125	327	D.G.R. 2752/12		BASSANO	Riv. Cà Sette	25	1	785	17	Diminuzione/Aumento	X					POV		
126	329	D.G.R. 2752/12		BASSANO	Boito	44	9	151	8	Diminuzione/Aumento	X					POV		
127	335	D.G.R. 2752/12		BASSANO	Boito	32	9	991	8	Diminuzione/Aumento	X					POV		
128	336	D.G.R. 2752/12		BASSANO	Boito	34	9	991	9	Diminuzione/Aumento	X					POV		
129	340	D.G.R. 2752/12		BASSANO	Boito	64	9	954	7	Diminuzione/Aumento	X					POV		
130	351	D.G.R. 2752/12		BASSANO	Del Cristo	25	4	605	13	Diminuzione/Aumento	X					POV		
131	356	D.G.R. 2752/12		BASSANO	Del Cristo	28	4	606	2	Diminuzione/Aumento	X					POV		
132	369	D.G.R. 2752/12		BASSANO	Cà Baroncello	59	5	226	10	Diminuzione/Aumento	X					POV		
133	374	D.G.R. 2752/12		BASSANO	Cà Baroncello	63	5	228	9	Diminuzione/Aumento	X					POV		
134	146	DGR 2752/12		BASSANO DEL GRAPPA	Chini	1	4	792	1	Diminuzione			X			Stralcio		
135	147	DGR 2752/12		BASSANO DEL GRAPPA	Chini	1	4	792	2	Diminuzione			X			Stralcio		
136	148	DGR 2752/12		BASSANO DEL GRAPPA	Chini	1	4	792	3	Diminuzione			X			Stralcio		
137	149	DGR 2752/12		BASSANO DEL GRAPPA	Chini	1	4	792	4	Diminuzione			X			Stralcio		
138	161	D.G.R. 2752/12		BASSANO DEL GRAPPA	Roana	2	10	400	4	Diminuzione	X					Stralcio		
139	175	D.G.R. 2752/12		BASSANO DEL GRAPPA	Gobbi	64	10	659	16	Diminuzione	X					Stralcio		
140	218	DGR 2752/12		BASSANO DEL GRAPPA	Cellini	42	5	54	13	Diminuzione		X				Stralcio		
141	219	DGR 2752/12		BASSANO DEL GRAPPA	Cellini	42	5	54	14	Diminuzione		X				Stralcio		
142	220	DGR 2752/12		BASSANO DEL GRAPPA	Cellini	42	5	54	15	Diminuzione		X				Stralcio		
143	221	DGR 2752/12		BASSANO DEL GRAPPA	Cellini	42	5	54	16	Diminuzione		X				Stralcio		
144	222	DGR 2752/12		BASSANO DEL GRAPPA	Cellini	42	5	54	17	Diminuzione		X				Stralcio		
145	223	DGR 2752/12		BASSANO DEL GRAPPA	Cellini	42	5	54	18	Diminuzione		X				Stralcio		
146	224	DGR 2752/12		BASSANO DEL GRAPPA	Cellini	42	5	54	19	Diminuzione		X				Stralcio		

5b409622

ALLEGATO A DGR nr. 954 del 23 giugno 2017

N.	Individuazione provvedimento			Identificazione degli alloggi da assestare							Condizioni assestamento punto 6.2., allegato C, DGR 369/2014					Stralcio definitivo dalla vendita o inserimento nel piano ordinario	Alloggi inidonei alla riassegnazione	Alloggi da concedere ai sensi delle DDGR n. 1134/2014 n. 143/2015
	Rif. al n. progressivo PSV o POV	PSV o POV (numero/anno)	PSV/POV/ Nuovo	Comune	Via	N° civico	Foglio	Mappale	Sub	Assestamento in aumento o diminuzione	a	b	c	d	e			
147	225	DGR 2752/12		BASSANO DEL GRAPPA	Cellini	42	5	54	20	Diminuzione		X				Stralcio		
148	226	DGR 2752/12		BASSANO DEL GRAPPA	Cellini	40	5	54	21	Diminuzione		X				Stralcio		
149	227	DGR 2752/12		BASSANO DEL GRAPPA	Cellini	40	5	54	22	Diminuzione		X				Stralcio		
150	228	DGR 2752/12		BASSANO DEL GRAPPA	Cellini	40	5	54	23	Diminuzione		X				Stralcio		
151	229	DGR 2752/12		BASSANO DEL GRAPPA	Cellini	40	5	54	24	Diminuzione		X				Stralcio		
152	230	DGR 2752/12		BASSANO DEL GRAPPA	Cellini	40	5	54	26	Diminuzione		X				Stralcio		
153	231	DGR 2752/12		BASSANO DEL GRAPPA	Cellini	38	5	54	27	Diminuzione		X				Stralcio		
154	232	DGR 2752/12		BASSANO DEL GRAPPA	Cellini	38	5	54	28	Diminuzione		X				Stralcio		
155	233	DGR 2752/12		BASSANO DEL GRAPPA	Cellini	38	5	54	29	Diminuzione		X				Stralcio		
156	234	DGR 2752/12		BASSANO DEL GRAPPA	Cellini	38	5	54	30	Diminuzione		X				Stralcio		
157	235	DGR 2752/12		BASSANO DEL GRAPPA	Cellini	38	5	54	31	Diminuzione		X				Stralcio		
158	236	DGR 2752/12		BASSANO DEL GRAPPA	Cellini	38	5	54	32	Diminuzione		X				Stralcio		
159	237	DGR 2752/12		BASSANO DEL GRAPPA	Cellini	38	5	54	33	Diminuzione		X				Stralcio		
160	238	DGR 2752/12		BASSANO DEL GRAPPA	Cellini	38	5	54	34	Diminuzione		X				Stralcio		
161	239	DGR 2752/12		BASSANO DEL GRAPPA	Cellini	36	5	54	35	Diminuzione		X				Stralcio		
162	240	DGR 2752/12		BASSANO DEL GRAPPA	Cellini	36	5	54	36	Diminuzione		X				Stralcio		
163	241	DGR 2752/12		BASSANO DEL GRAPPA	Cellini	36	5	54	37	Diminuzione		X				Stralcio		
164	242	DGR 2752/12		BASSANO DEL GRAPPA	Cellini	36	5	54	38	Diminuzione		X				Stralcio		
165	243	DGR 2752/12		BASSANO DEL GRAPPA	Cellini	36	5	54	39	Diminuzione		X				Stralcio		
166	244	DGR 2752/12		BASSANO DEL GRAPPA	Cellini	36	5	54	40	Diminuzione		X				Stralcio		
167	245	DGR 2752/12		BASSANO DEL GRAPPA	Cellini	34	5	54	41	Diminuzione		X				Stralcio		
168	246	DGR 2752/12		BASSANO DEL GRAPPA	Cellini	34	5	54	42	Diminuzione		X				Stralcio		
169	247	DGR 2752/12		BASSANO DEL GRAPPA	Cellini	34	5	54	43	Diminuzione		X				Stralcio		
170	248	DGR 2752/12		BASSANO DEL GRAPPA	Cellini	34	5	54	44	Diminuzione		X				Stralcio		
171	249	DGR 2752/12		BASSANO DEL GRAPPA	Cellini	34	5	54	45	Diminuzione		X				Stralcio		
172	250	DGR 2752/12		BASSANO DEL GRAPPA	Cellini	34	5	54	46	Diminuzione		X				Stralcio		
173	251	DGR 2752/12		BASSANO DEL GRAPPA	Cellini	32	5	54	47	Diminuzione		X				Stralcio		
174	252	DGR 2752/12		BASSANO DEL GRAPPA	Cellini	32	5	54	48	Diminuzione		X				Stralcio		
175	253	DGR 2752/12		BASSANO DEL GRAPPA	Cellini	32	5	54	49	Diminuzione		X				Stralcio		
176	254	DGR 2752/12		BASSANO DEL GRAPPA	Cellini	32	5	54	50	Diminuzione		X				Stralcio		
177	255	DGR 2752/12		BASSANO DEL GRAPPA	Cellini	32	5	54	51	Diminuzione		X				Stralcio		
178	256	DGR 2752/12		BASSANO DEL GRAPPA	Cellini	32	5	54	52	Diminuzione		X				Stralcio		
179	257	DGR 2752/12		BASSANO DEL GRAPPA	Cellini	32	5	54	53	Diminuzione		X				Stralcio		
180	258	DGR 2752/12		BASSANO DEL GRAPPA	Cellini	32	5	54	54	Diminuzione		X				Stralcio		
181	259	DGR 2752/12		BASSANO DEL GRAPPA	Cellini	46	5	722	21	Diminuzione		X				Stralcio		
182	260	DGR 2752/12		BASSANO DEL GRAPPA	Cellini	46	5	722	22	Diminuzione		X				Stralcio		
183	261	DGR 2752/12		BASSANO DEL GRAPPA	Cellini	46	5	722	25	Diminuzione		X				Stralcio		
184	262	DGR 2752/12		BASSANO DEL GRAPPA	Cellini	46	5	722	24	Diminuzione		X				Stralcio		
185	263	DGR 2752/12		BASSANO DEL GRAPPA	Cellini	46	5	722	23	Diminuzione		X				Stralcio		
186	264	DGR 2752/12		BASSANO DEL GRAPPA	Cellini	46	5	722	28	Diminuzione		X				Stralcio		
187	265	DGR 2752/12		BASSANO DEL GRAPPA	Cellini	46	5	722	27	Diminuzione		X				Stralcio		
188	266	DGR 2752/12		BASSANO DEL GRAPPA	Cellini	46	5	722	26	Diminuzione		X				Stralcio		
189	267	DGR 2752/12		BASSANO DEL GRAPPA	Cellini	46	5	722	30	Diminuzione		X				Stralcio		
190	268	DGR 2752/12		BASSANO DEL GRAPPA	Cellini	46	5	722	29	Diminuzione		X				Stralcio		
191	269	DGR 2752/12		BASSANO DEL GRAPPA	Cellini	44	5	722	34	Diminuzione		X				Stralcio		
192	270	DGR 2752/12		BASSANO DEL GRAPPA	Cellini	44	5	722	33	Diminuzione		X				Stralcio		
193	271	DGR 2752/12		BASSANO DEL GRAPPA	Cellini	44	5	722	32	Diminuzione		X				Stralcio		
194	272	DGR 2752/12		BASSANO DEL GRAPPA	Cellini	44	5	722	37	Diminuzione		X				Stralcio		
195	273	DGR 2752/12		BASSANO DEL GRAPPA	Cellini	44	5	722	36	Diminuzione		X				Stralcio		
196	274	DGR 2752/12		BASSANO DEL GRAPPA	Cellini	44	5	722	35	Diminuzione		X				Stralcio		

ALLEGATO A DGR nr. 954 del 23 giugno 2017

N.	Individuazione provvedimento			Identificazione degli alloggi da assestare							Condizioni assestamento punto 6.2., allegato C, DGR 369/2014					Stralcio definitivo dalla vendita o inserimento nel piano ordinario	Alloggi inidonei alla riassegnazione	Alloggi da concedere ai sensi delle DDGR n. 1134/2014 n. 143/2015
	Rif. al n. progressivo PSV o POV	PSV o POV (numero/anno)	PSV/POV/ Nuovo	Comune	Via	N° civico	Foglio	Mappale	Sub	Assestamento in aumento o diminuzione	a	b	c	d	e			
197	275	DGR 2752/12		BASSANO DEL GRAPPA	Cellini	44	5	722	40	Diminuzione		X				Stralcio		
198	276	DGR 2752/12		BASSANO DEL GRAPPA	Cellini	44	5	722	39	Diminuzione		X				Stralcio		
199	277	DGR 2752/12		BASSANO DEL GRAPPA	Cellini	44	5	722	38	Diminuzione		X				Stralcio		
200	294	D.G.R. 2752/12		BASSANO DEL GRAPPA	M.Pertica	83	8	1192	20	Diminuzione	X					Stralcio		
201	309	D.G.R. 2752/12		BASSANO DEL GRAPPA	Riviera Cà Sette	4	1	782	13	Diminuzione	X					Stralcio		
202	315	D.G.R. 2752/12		BASSANO DEL GRAPPA	Riviera Cà Sette	10	1	783	13	Diminuzione	X					Stralcio		
203	320	D.G.R. 2752/12		BASSANO DEL GRAPPA	Riviera Cà Sette	17	1	784	14	Diminuzione	X					Stralcio		
204	323	D.G.R. 2752/12		BASSANO DEL GRAPPA	Riviera Cà Sette	20	1	785	12	Diminuzione	X					Stralcio		
205	324	D.G.R. 2752/12		BASSANO DEL GRAPPA	Riviera Cà Sette	21	1	785	13	Diminuzione	X					Stralcio		
206	326	D.G.R. 2752/12		BASSANO DEL GRAPPA	Riviera Cà Sette	23	1	785	15	Diminuzione	X					Stralcio		
207	343	D.G.R. 2752/12		BASSANO DEL GRAPPA	Boito	25	9	954	10	Diminuzione	X					Stralcio		
208	347	D.G.R. 2752/12		BASSANO DEL GRAPPA	del Cristo	26	4	605	ex2/9	Diminuzione	X					Stralcio		
209	350	D.G.R. 2752/12		BASSANO DEL GRAPPA	del Cristo	26	4	605	ex5/12	Diminuzione	X					Stralcio		
210	360	D.G.R. 2752/12		BASSANO DEL GRAPPA	Cà Baroncello	91	5	230	ex5/12	Diminuzione	X					Stralcio		
211	364	D.G.R. 2752/12		BASSANO DEL GRAPPA	Cà Baroncello	61	5	227	ex3/10	Diminuzione	X					Stralcio		
212	370	D.G.R. 2752/12		BASSANO DEL GRAPPA	Cà Baroncello	59	5	226	ex4/11	Diminuzione	X					Stralcio		
213	380	D.G.R. 2752/12		BASSANO DEL GRAPPA	Cà Baroncello	69	5	229	ex3/10	Diminuzione	X					Stralcio		
214	390	D.G.R. 2752/12		BASSANO DEL GRAPPA	M.te Grappa	54	8	333	8	Diminuzione	X					Stralcio		
215	407	D.G.R. 2752/12		BOLZANO V.	Gen. Rossi	23	11	281	16	Diminuzione/Aumento	X					POV		
216	411	D.G.R. 2752/12		BOLZANO V.	Gen. Rossi	23	11	281	20	Diminuzione/Aumento	X					POV		
217	422	D.G.R. 2752/12		BREGANZE	G. Meneghini	3	6	1026	14	Diminuzione/Aumento	X					POV		
218	427	D.C.R. 63/2005		BREGANZE	Monti	2	7	416	8	Diminuzione	X					Stralcio		
219	433	D.G.R. 2752/12		BRENDOLA	Sarpi	75	10	377	18	Diminuzione/Aumento	X					POV		
220	438	D.G.R. 2752/12		BRENDOLA	Sarpi	75	10	377	25	Diminuzione/Aumento	X					POV		
221	450	D.G.R. 2752/12		CAMISANO	L. Grassi	6	13	213	9	Diminuzione/Aumento	X					POV		
222	452	D.G.R. 2752/12		CAMISANO	L. Grassi	6	13	213	12	Diminuzione/Aumento	X					POV		
223	456	D.G.R. 2752/12		CASTELGOMBERTO	C. da Schio	1	5	1158	24	Diminuzione/Aumento	X					POV		
224	457	D.G.R. 2752/12		CASTELGOMBERTO	C. da Schio	1	5	1158	23	Diminuzione/Aumento	X					POV		
225	460	D.G.R. 2752/12		CHIAMPO	Fogazzaro	1	10	1091	16	Diminuzione/Aumento	X					POV		
226	461	D.G.R. 2752/12		CHIAMPO	Fogazzaro	1	10	1091	17	Diminuzione/Aumento	X					POV		
227	468	D.G.R. 2752/12		CHIAMPO	Fogazzaro	5	10	1091	24	Diminuzione/Aumento	X					POV		
228	472	D.G.R. 2752/12		CHIAMPO	A. Ferrarin	2	1	474	4	Diminuzione/Aumento	X					POV		
229	477	D.G.R. 2752/12		CISMON	V. Veneto	59	2	910	6	Diminuzione/Aumento	X					POV		
230	486	D.G.R. 2752/12		CISMON	V. Veneto	22	2	1002	6	Diminuzione/Aumento	X					POV		
231	491	D.G.R. 2752/12		CISMON	V. Veneto	24	2	1001	3	Diminuzione/Aumento	X					POV		
232	498	D.G.R. 2752/12		COGOLLO	P.te Pilo	3	32	638	1	Diminuzione/Aumento	X					POV		
233	500	D.G.R. 2752/12		COGOLLO	P.te Pilo	3	32	638	3	Diminuzione/Aumento	X					POV		
234	501	D.G.R. 2752/12		CORNEDO VICENTINO	De Gasperi	6	6	486	3	Diminuzione	X					Stralcio		
235	510	D.G.R. 2752/12		DUEVILLE	degli Alpini	10	3	211	28	Diminuzione	X					Stralcio		
236	516	D.G.R. 2752/12		DUEVILLE	Verdi	24	3	721	8	Diminuzione/Aumento	X					POV		
237	521	D.G.R. 2752/12		GAMBELLARA	Vicolo Garibaldi	2	5	1067	3	Diminuzione/Aumento	X					POV	X	
238	523	D.G.R. 2752/12		GRISIGNANO DI ZOCCO	IV Novembre A	29/A	9	216	2	Diminuzione	X					Stralcio		
239	536	D.G.R. 2752/12		LONIGO	Campistorti	16	1	357	18	Diminuzione/Aumento	X					POV		
240	538	D.G.R. 2752/12		LONIGO	Campistorti	18	1	357	22	Diminuzione/Aumento	X					POV		
241	541	D.C.R. 63/2005		LONIGO	Brenta	1	1	78	23	Diminuzione	X					Stralcio		
242	542	D.C.R. 63/2005		LONIGO	Brenta	1	1	78	24	Diminuzione	X					Stralcio		
243	543	D.G.R. 2752/12		LONIGO	Brenta	1	1	78	25	Diminuzione/Aumento	X					POV		
244	548	D.G.R. 2752/12		LONIGO	Brenta	1	1	78	32	Diminuzione/Aumento	X					POV		
245	550	D.G.R. 2752/12		LONIGO	Brenta	1	1	78	36	Diminuzione/Aumento	X					POV		
246	553	D.G.R. 2752/12		LONIGO	Brenta	2	1	78	42	Diminuzione/Aumento	X					POV		

ALLEGATO A DGR nr. 954 del 23 giugno 2017

N.	Individuazione provvedimento			Identificazione degli alloggi da assestare							Condizioni assestamento punto 6.2., allegato C, DGR 369/2014					Stralcio definitivo dalla vendita o inserimento nel piano ordinario	Alloggi inidonei alla riassegnazione	Alloggi da concedere ai sensi delle DDGR n. 1134/2014 n. 143/2015
	Rif. al n. progressivo PSV o POV	PSV o POV (numero/anno)	PSV/POV/ Nuovo	Comune	Via	N° civico	Foglio	Mappale	Sub	Assestamento in aumento o diminuzione	a	b	c	d	e			
247	574	D.G.R. 2752/12		LONIGO	Tripoli	39	5	339	7	Diminuzione	X					Stralcio		
248	577	D.G.R. 2752/12		LONIGO	Tripoli	50	5	236	3	Diminuzione/Aumento	X					POV		
249	578	D.G.R. 2752/12		LONIGO	Villaraspa	2	2	417	2	Diminuzione	X					Stralcio		
250	581	D.G.R. 2752/12		LUGO	Sioggio	83	3	973	2	Diminuzione/Aumento	X					POV		
251	588	D.C.R. 63/2005		MALO	Clementi	39	5	2190	21	Diminuzione	X					Stralcio		
252	612	D.G.R. 2752/12		MARANO V.	V.Veneto	114	8	193	2	Diminuzione/Aumento	X					POV		
253	590	DGR 2752/12		MARANO VICENTINO	V. Veneto	74	12	369	2	Diminuzione			X			Stralcio		
254	591	DGR 2752/12		MARANO VICENTINO	V. Veneto	74	12	369	3	Diminuzione			X			Stralcio		
255	592	DGR 2752/12		MARANO VICENTINO	V. Veneto	74	12	369	4	Diminuzione			X			Stralcio		
256	593	DGR 2752/12		MARANO VICENTINO	V. Veneto	74	12	369	5	Diminuzione			X			Stralcio		
257	594	DGR 2752/12		MARANO VICENTINO	V. Veneto	74	12	369	6	Diminuzione			X			Stralcio		
258	595	DGR 2752/12		MARANO VICENTINO	V. Veneto	74	12	369	7	Diminuzione			X			Stralcio		
259	596	DGR 2752/12		MARANO VICENTINO	V. Veneto	72	12	368	3	Diminuzione			X			Stralcio		
260	597	DGR 2752/12		MARANO VICENTINO	V. Veneto	72	12	368	4	Diminuzione			X			Stralcio		
261	598	DGR 2752/12		MARANO VICENTINO	V. Veneto	72	12	368	5	Diminuzione			X			Stralcio		
262	599	DGR 2752/12		MARANO VICENTINO	V. Veneto	72	12	368	6	Diminuzione			X			Stralcio		
263	600	DGR 2752/12		MARANO VICENTINO	V. Veneto	72	12	368	7	Diminuzione			X			Stralcio		
264	601	DGR 2752/12		MARANO VICENTINO	V. Veneto	70	12	367	3	Diminuzione			X			Stralcio		
265	602	DGR 2752/12		MARANO VICENTINO	V. Veneto	70	12	367	4	Diminuzione			X			Stralcio		
266	603	DGR 2752/12		MARANO VICENTINO	V. Veneto	70	12	367	5	Diminuzione			X			Stralcio		
267	604	DGR 2752/12		MARANO VICENTINO	V. Veneto	70	12	367	6	Diminuzione			X			Stralcio		
268	605	DGR 2752/12		MARANO VICENTINO	V. Veneto	70	12	367	7	Diminuzione			X			Stralcio		
269	606	DGR 2752/12		MARANO VICENTINO	V. Veneto	68	12	366	2	Diminuzione			X			Stralcio		
270	607	DGR 2752/12		MARANO VICENTINO	V. Veneto	68	12	366	3	Diminuzione			X			Stralcio		
271	608	DGR 2752/12		MARANO VICENTINO	V. Veneto	68	12	366	4	Diminuzione			X			Stralcio		
272	609	DGR 2752/12		MARANO VICENTINO	V. Veneto	68	12	366	5	Diminuzione			X			Stralcio		
273	610	DGR 2752/12		MARANO VICENTINO	V. Veneto	68	12	366	6	Diminuzione			X			Stralcio		
274	611	DGR 2752/12		MARANO VICENTINO	V. Veneto	68	12	366	7	Diminuzione			X			Stralcio		
275	626	D.G.R. 2752/12		MAROSTICA	Pozza	10	9	1032	18	Diminuzione/Aumento	X					POV		
276	630	D.G.R. 2752/12		MAROSTICA	Pozza	8	9	1032	23	Diminuzione/Aumento	X					POV		
277	639	D.G.R. 2752/12		MAROSTICA	Pozza	6	9	1032	51	Diminuzione/Aumento	X					POV		
278	642	D.G.R. 2752/12		MAROSTICA	Pozza	4	9	1032	43	Diminuzione/Aumento	X					POV		
279	648	D.G.R. 2752/12		MAROSTICA	Pozza	2	9	1032	39	Diminuzione/Aumento	X					POV		
280	617	DGR 2752/12		MAROSTICA	F. Pozza	12	9	1032	9	Diminuzione		X				Stralcio		
281	618	DGR 2752/12		MAROSTICA	F. Pozza	12	9	1032	10	Diminuzione		X				Stralcio		
282	619	DGR 2752/12		MAROSTICA	F. Pozza	12	9	1032	7	Diminuzione		X				Stralcio		
283	620	DGR 2752/12		MAROSTICA	F. Pozza	12	9	1032	12	Diminuzione		X				Stralcio		
284	621	DGR 2752/12		MAROSTICA	F. Pozza	12	9	1032	11	Diminuzione		X				Stralcio		
285	622	DGR 2752/12		MAROSTICA	F. Pozza	12	9	1032	14	Diminuzione		X				Stralcio		
286	623	DGR 2752/12		MAROSTICA	F. Pozza	12	9	1032	13	Diminuzione		X				Stralcio		
287	624	DGR 2752/12		MAROSTICA	F. Pozza	10	9	1032	16	Diminuzione		X				Stralcio		
288	625	DGR 2752/12		MAROSTICA	F. Pozza	10	9	1032	15	Diminuzione		X				Stralcio		
289	626	DGR 2752/12		MAROSTICA	F. Pozza	10	9	1032	18	Diminuzione		X				Stralcio		
290	627	DGR 2752/12		MAROSTICA	F. Pozza	10	9	1032	17	Diminuzione		X				Stralcio		
291	628	DGR 2752/12		MAROSTICA	F. Pozza	10	9	1032	20	Diminuzione		X				Stralcio		
292	629	DGR 2752/12		MAROSTICA	F. Pozza	10	9	1032	19	Diminuzione		X				Stralcio		
293	630	DGR 2752/12		MAROSTICA	F. Pozza	8	9	1032	23	Diminuzione		X				Stralcio		
294	631	DGR 2752/12		MAROSTICA	F. Pozza	8	9	1032	24	Diminuzione		X				Stralcio		
295	632	DGR 2752/12		MAROSTICA	F. Pozza	8	9	1032	21	Diminuzione		X				Stralcio		
296	633	DGR 2752/12		MAROSTICA	F. Pozza	8	9	1032	22	Diminuzione		X				Stralcio		

5b409622

ALLEGATO A DGR nr. 954 del 23 giugno 2017

N.	Individuazione provvedimento			Identificazione degli alloggi da assestare							Condizioni assestamento punto 6.2., allegato C, DGR 369/2014					Stralcio definitivo dalla vendita o inserimento nel piano ordinario	Alloggi inidonei alla riassegnazione	Alloggi da concedere ai sensi delle DDGR n. 1134/2014 n. 143/2015
	Rif. al n. progressivo PSV o POV	PSV o POV (numero/anno)	PSV/POV/ Nuovo	Comune	Via	N° civico	Foglio	Mappale	Sub	Assestamento in aumento o diminuzione	a	b	c	d	e			
297	634	DGR 2752/12		MAROSTICA	F. Pozza	8	9	1032	26	Diminuzione		X				Stralcio		
298	635	DGR 2752/12		MAROSTICA	F. Pozza	8	9	1032	25	Diminuzione		X				Stralcio		
299	636	DGR 2752/12		MAROSTICA	F. Pozza	8	9	1032	27	Diminuzione		X				Stralcio		
300	658	D.G.R. 2752/12		MAROSTICA	W.Tobagi	14	11	949	25	Diminuzione	X					Stralcio		
301	668	D.G.R. 2752/12		MONTEBELLO	Str. Muzzi	37	5	576	3	Diminuzione/Aumento	X					POV		
302	675	D.G.R. 2752/12		MONTECCHIO M.	P. Beschin	9	14	258	36	Diminuzione/Aumento	X					POV		
303	677	D.C.R. 63/2005		MONTECCHIO M.	P. Beschin	33	14	258	40	Diminuzione	X					Stralcio		
304	682	D.G.R. 2752/12		MONTECCHIO M.	P. Beschin	33/b	14	256	18	Diminuzione/Aumento	X					POV		
305	683	D.G.R. 2752/12		MONTECCHIO M.	P. Beschin	33/b	14	256	25	Diminuzione/Aumento	X					POV		
306	684	D.G.R. 2752/12		MONTECCHIO M.	P. Beschin	33/b	14	256	22	Diminuzione/Aumento	X					POV		
307	691	D.G.R. 2752/12		MONTECCHIO M.	P. Beschin	33/c	14	256	24	Diminuzione/Aumento	X					POV		
308	692	D.G.R. 2752/12		MONTECCHIO M.	P. Beschin	33/c	14	256	27	Diminuzione/Aumento	X					POV		
309	701	D.G.R. 2752/12		MONTECCHIO M.	S. Pio X	21	5	1377	6	Diminuzione/Aumento	X					POV		
310	702	D.C.R. 63/2005		MONTECCHIO M.	S. Pio X	21	5	1377	5	Diminuzione	X					Stralcio		
311	703	D.G.R. 2752/12		MONTECCHIO M.	S. Pio X	17	5	1548	6	Diminuzione/Aumento	X					POV		
312	709	D.G.R. 2752/12		MONTECCHIO M.	King.	22	16	226	3	Diminuzione/Aumento	X					POV		
313	713	D.G.R. 2752/12		MONTECCHIO M.	P. Beschin	3	12	237	11	Diminuzione/Aumento	X					POV		
314	671	D.G.R. 2752/12		MONTECCHIO MAGGIORE	Belluno	1	7	638	2	Diminuzione	X					Stralcio		
315	698	D.G.R. 2752/12		MONTECCHIO MAGGIORE	S.Pio X	21	5	1377	1	Diminuzione	X					Stralcio		
316	700	D.G.R. 2752/12		MONTECCHIO MAGGIORE	S.Pio X	21	5	1377	3	Diminuzione	X					Stralcio		
317	721	D.G.R. 2752/12		MONTICELLO	L.Da Vinci	28	5	383	5	Diminuzione/Aumento	X					POV		
318	737	D.G.R. 2752/12		NOVENTA	Repubblica	6	6	703	9	Diminuzione/Aumento	X					POV		
319	740	DGR 2752/12		NOVENTA VICENTINA	Repubblica	10	6	711	33	Diminuzione		X				Stralcio		
320	741	DGR 2752/12		NOVENTA VICENTINA	Repubblica	10	6	711	34	Diminuzione		X				Stralcio		
321	742	DGR 2752/12		NOVENTA VICENTINA	Repubblica	10	6	711	35	Diminuzione		X				Stralcio		
322	743	DGR 2752/12		NOVENTA VICENTINA	Repubblica	10	6	711	36	Diminuzione		X				Stralcio		
323	744	DGR 2752/12		NOVENTA VICENTINA	Repubblica	10	6	711	37	Diminuzione		X				Stralcio		
324	745	DGR 2752/12		NOVENTA VICENTINA	Repubblica	10	6	711	38	Diminuzione		X				Stralcio		
325	746	DGR 2752/12		NOVENTA VICENTINA	Repubblica	10	6	711	39	Diminuzione		X				Stralcio		
326	747	DGR 2752/12		NOVENTA VICENTINA	Repubblica	10	6	711	40	Diminuzione		X				Stralcio		
327	748	DGR 2752/12		NOVENTA VICENTINA	Repubblica	12	6	711	41	Diminuzione		X				Stralcio		
328	749	DGR 2752/12		NOVENTA VICENTINA	Repubblica	12	6	711	42	Diminuzione		X				Stralcio		
329	750	DGR 2752/12		NOVENTA VICENTINA	Repubblica	12	6	711	43	Diminuzione		X				Stralcio		
330	751	DGR 2752/12		NOVENTA VICENTINA	Repubblica	12	6	711	44	Diminuzione		X				Stralcio		
331	752	DGR 2752/12		NOVENTA VICENTINA	Repubblica	12	6	711	45	Diminuzione		X				Stralcio		
332	753	DGR 2752/12		NOVENTA VICENTINA	Repubblica	12	6	711	46	Diminuzione		X				Stralcio		
333	754	DGR 2752/12		NOVENTA VICENTINA	Repubblica	14	6	711	48	Diminuzione		X				Stralcio		
334	755	DGR 2752/12		NOVENTA VICENTINA	Repubblica	14	6	711	49	Diminuzione		X				Stralcio		
335	756	DGR 2752/12		NOVENTA VICENTINA	Repubblica	14	6	711	50	Diminuzione		X				Stralcio		
336	757	DGR 2752/12		NOVENTA VICENTINA	Repubblica	14	6	711	52	Diminuzione		X				Stralcio		
337	758	DGR 2752/12		NOVENTA VICENTINA	Repubblica	14	6	711	53	Diminuzione		X				Stralcio		
338	759	DGR 2752/12		NOVENTA VICENTINA	Repubblica	14	6	711	54	Diminuzione		X				Stralcio		
339	760	DGR 2752/12		NOVENTA VICENTINA	Repubblica	16	6	711	7	Diminuzione		X				Stralcio		
340	761	DGR 2752/12		NOVENTA VICENTINA	Repubblica	16	6	711	8	Diminuzione		X				Stralcio		
341	762	DGR 2752/12		NOVENTA VICENTINA	Repubblica	16	6	711	9	Diminuzione		X				Stralcio		
342	763	DGR 2752/12		NOVENTA VICENTINA	Repubblica	16	6	711	10	Diminuzione		X				Stralcio		
343	764	DGR 2752/12		NOVENTA VICENTINA	Repubblica	16	6	711	11	Diminuzione		X				Stralcio		
344	765	DGR 2752/12		NOVENTA VICENTINA	Repubblica	18	6	711	13	Diminuzione		X				Stralcio		
345	766	DGR 2752/12		NOVENTA VICENTINA	Repubblica	18	6	711	14	Diminuzione		X				Stralcio		
346	767	DGR 2752/12		NOVENTA VICENTINA	Repubblica	18	6	711	15	Diminuzione		X				Stralcio		

5b409622

ALLEGATO A DGR nr. 954 del 23 giugno 2017

N.	Individuazione provvedimento			Identificazione degli alloggi da assestare							Condizioni assestamento punto 6.2., allegato C, DGR 369/2014					Stralcio definitivo dalla vendita o inserimento nel piano ordinario	Alloggi inidonei alla riassegnazione	Alloggi da concedere ai sensi delle DDGR n. 1134/2014 n. 143/2015
	Rif. al n. progressivo PSV o POV	PSV o POV (numero/anno)	PSV/POV/ Nuovo	Comune	Via	N° civico	Foglio	Mappale	Sub	Assestamento in aumento o diminuzione	a	b	c	d	e			
347	768	DGR 2752/12		NOVENTA VICENTINA	Repubblica	18	6	711	16	Diminuzione		X				Stralcio		
348	769	DGR 2752/12		NOVENTA VICENTINA	Repubblica	18	6	711	17	Diminuzione		X				Stralcio		
349	770	DGR 2752/12		NOVENTA VICENTINA	Repubblica	20	6	711	19	Diminuzione		X				Stralcio		
350	771	DGR 2752/12		NOVENTA VICENTINA	Repubblica	20	6	711	20	Diminuzione		X				Stralcio		
351	772	DGR 2752/12		NOVENTA VICENTINA	Repubblica	20	6	711	21	Diminuzione		X				Stralcio		
352	773	DGR 2752/12		NOVENTA VICENTINA	Repubblica	20	6	711	22	Diminuzione		X				Stralcio		
353	774	DGR 2752/12		NOVENTA VICENTINA	Repubblica	20	6	711	23	Diminuzione		X				Stralcio		
354	775	DGR 2752/12		NOVENTA VICENTINA	Repubblica	20	6	711	24	Diminuzione		X				Stralcio		
355	776	DGR 2752/12		NOVENTA VICENTINA	Repubblica	20	6	711	25	Diminuzione		X				Stralcio		
356	777	DGR 2752/12		NOVENTA VICENTINA	Repubblica	20	6	711	26	Diminuzione		X				Stralcio		
357	802	D.G.R. 2752/12		PIOVENE R.	Gen. Dalla Chiesa	1	3	1131	21	Diminuzione/Aumento	X					POV		
358	805	D.G.R. 2752/12		PIOVENE R.	Gen. Dalla Chiesa	1	3	1131	24	Diminuzione/Aumento	X					POV		
359	809	D.G.R. 2752/12		PIOVENE R.	Q.re De Gasperi	17	5	1627	9	Diminuzione/Aumento	X					POV		
360	810	D.G.R. 2752/12		PIOVENE R.	Q.re De Gasperi	17	5	1627	12	Diminuzione/Aumento	X					POV		
361	812	D.G.R. 2752/12		PIOVENE R.	Q.re De Gasperi	13	5	1628	3	Diminuzione/Aumento	X					POV		
362	800	D.G.R. 2752/12		PIOVENE ROCCHETTE	Gen. Dalla Chiesa	1	3	1131	17	Diminuzione	X					Stralcio		
363	804	D.G.R. 2752/12		PIOVENE ROCCHETTE	Gen. Dalla Chiesa	1	3	1131	22	Diminuzione	X					Stralcio		
364	807	D.G.R. 2752/12		PIOVENE ROCCHETTE	Gen. Dalla Chiesa	1	3	1131	25	Diminuzione	X					Stralcio		
365	820	D.G.R. 2752/12		QUINTO VIC.	A. Moro	20	14	21	16	Diminuzione/Aumento	X					POV		
366	822	D.G.R. 2752/12		QUINTO VIC.	A. Moro	20	14	21	18	Diminuzione/Aumento	X					POV		
367	830	D.G.R. 2752/12		RECOARO T.	Piazza Rovegliana	34	31	405	24	Diminuzione/Aumento	X					POV		
368	834	D.G.R. 2752/12		RECOARO T.	Griffani	92	2	325	3	Diminuzione/Aumento	X					POV		
369	840	D.G.R. 2752/12		ROSA'	Dei Dogi	30	12	983	15	Diminuzione/Aumento	X					POV		
370	844	D.G.R. 2752/12		ROSA'	Dei Dogi	30	12	983	21	Diminuzione/Aumento	X					POV		
371	855	D.G.R. 2752/12		ROSA'	Masaccio	7	12	1104	21	Diminuzione/Aumento	X					POV		
372	859	D.G.R. 2752/12		ROSA'	Masaccio	7	12	1104	25	Diminuzione/Aumento	X					POV		
373	861	D.G.R. 2752/12		ROSA'	Dei Tigli	43	1	507	10	Diminuzione/Aumento	X					POV	X	
374	860	D.G.R. 2752/12		ROSA'	Masaccio	7	12	1104	24	Diminuzione	X					Stralcio		
375	892	D.G.R. 2752/12		SANDRIGO	Carli	10	12	580	19	Diminuzione/Aumento	X					POV		
376	898	D.G.R. 2752/12		SANDRIGO	Carli	10	12	580	25	Diminuzione/Aumento	X					POV		
377	909	D.G.R. 2752/12		SANDRIGO	Carli	12	12	581	24	Diminuzione/Aumento	X					POV		
378	905	D.G.R. 2752/12		SANDRIGO	G.Carli	12	12	581	20	Diminuzione	X					Stralcio		
379	912	D.G.R. 2752/12		SANTORSO	A. De Gasperi	12	5	654	16	Diminuzione/Aumento	X					POV		
380	916	D.G.R. 2752/12		SANTORSO	A. De Gasperi	12	5	654	24	Diminuzione/Aumento	X					POV		
381	918	D.G.R. 2752/12		SANTORSO	A. De Gasperi	10	5	654	19	Diminuzione/Aumento	X					POV		
382	919	D.G.R. 2752/12		SANTORSO	A. De Gasperi	10	5	654	18	Diminuzione/Aumento	X					POV		
383	922	D.G.R. 2752/12		SARCEDO	Romana	10	11	466	10	Diminuzione/Aumento	X					POV		
384	924	D.G.R. 2752/12		SARCEDO	Romana	6	11	466	8	Diminuzione	X					Stralcio		
385	932	D.G.R. 2752/12		SARCEDO	Romana	24	11	413	11	Diminuzione	X					Stralcio		
386	936	D.G.R. 2752/12		SCHIO	Papa	1	11	696	6	Diminuzione/Aumento	X					POV		
387	937	D.G.R. 2752/12		SCHIO	Papa	1	11	696	7	Diminuzione/Aumento	X					POV		
388	938	D.G.R. 2752/12		SCHIO	Papa	1	11	696	5	Diminuzione/Aumento	X					POV		
389	939	D.G.R. 2752/12		SCHIO	Papa	5	11	722	4	Diminuzione/Aumento	X					POV		
390	940	D.C.R. 63/2005		SCHIO	Rovereto	170	11	697	4	Diminuzione	X					Stralcio		
391	941	D.C.R. 63/2005		SCHIO	Rovereto	170	11	697	3	Diminuzione	X					Stralcio		
392	942	D.C.R. 63/2005		SCHIO	P. Giraldi	3	11	706	2	Diminuzione	X					Stralcio		
393	943	D.G.R. 2752/12		SCHIO	Rovereto	172	11	698	1	Diminuzione/Aumento	X					POV		
394	944	D.G.R. 2752/12		SCHIO	p. Giraldi	8	11	716	1	Diminuzione/Aumento	X					POV		
395	946	D.G.R. 2752/12		SCHIO	Rovereto	182	11	701	4	Diminuzione/Aumento	X					POV		
396	948	D.G.R. 2752/12		SCHIO	Rovereto	182	11	701	6	Diminuzione/Aumento	X					POV		

5b409622

ALLEGATO A DGR nr. 954 del 23 giugno 2017

N.	Individuazione provvedimento			Identificazione degli alloggi da assestare							Condizioni assestamento punto 6.2., allegato C, DGR 369/2014					Stralcio definitivo dalla vendita o inserimento nel piano ordinario	Alloggi inidonei alla riassegnazione	Alloggi da concedere ai sensi delle DDGR n. 1134/2014 n. 143/2015
	Rif. al n. progressivo PSV o POV	PSV o POV (numero/anno)	PSV/POV/ Nuovo	Comune	Via	N° civico	Foglio	Mappale	Sub	Assestamento in aumento o diminuzione	a	b	c	d	e			
397	951	D.G.R. 2752/12		SCHIO	P. Giraldi	19	11	712	3	Diminuzione/Aumento	X					POV	X	
398	952	D.C.R. 63/2005		SCHIO	C. Abba	9	13	382	1	Diminuzione	X					Stralcio		
399	954	D.G.R. 2752/12		SCHIO	Strasseggiare	13	13	182	26	Diminuzione/Aumento	X					POV		
400	956	D.G.R. 2752/12		SCHIO	Strasseggiare	15	13	216	11	Diminuzione/Aumento	X					POV		
401	957	D.G.R. 2752/12		SCHIO	Strasseggiare	15	13	216	12	Diminuzione/Aumento	X					POV		
402	965	D.G.R. 2752/12		SCHIO	S. Croce	6	14	2025	12	Diminuzione/Aumento	X					POV		
403	971	D.G.R. 2752/12		SCHIO	S. Croce	6	14	2025	18	Diminuzione/Aumento	X					POV		
404	972	D.G.R. 2752/12		SCHIO	S. Croce	6	14	2025	16	Diminuzione/Aumento	X					POV		
405	976	D.G.R. 2752/12		SCHIO	D. Compagni	25	13	835	12	Diminuzione/Aumento	X					POV		
406	977	D.C.R. 63/2005		SCHIO	D. Compagni	25	13	835	13	Diminuzione	X					Stralcio		
407	979	D.G.R. 2752/12		SCHIO	D. Compagni	25	13	835	17	Diminuzione/Aumento	X					POV		
408	980	D.G.R. 2752/12		SCHIO	D. Compagni	25	13	835	18	Diminuzione/Aumento	X					POV		
409	981	D.G.R. 2752/12		SCHIO	D. Compagni	17	13	836	14	Diminuzione/Aumento	X					POV		
410	983	D.C.R. 63/2005		SCHIO	M.te Zebio	1	6	1179	13	Diminuzione	X					Stralcio		
411	984	D.G.R. 2752/12		SCHIO	M.te Zebio	1	6	1179	18	Diminuzione/Aumento	X					POV		
412	988	D.G.R. 2752/12		SCHIO	F.Campolongo	13	6	553	24	Diminuzione/Aumento	X					POV		
413	993	D.G.R. 2752/12		SCHIO	F. Campolongo	10	6	1177	25	Diminuzione/Aumento	X					POV		
414	996	D.C.R. 63/2005		SCHIO	M.te Zebio	2	6	1176	17	Diminuzione	X					Stralcio		
415	1005	D.G.R. 2752/12		SCHIO	Div. Julia	3	11	860	12	Diminuzione/Aumento	X					POV		
416	1007	D.G.R. 2752/12		SCHIO	Div. Julia	3	11	860	14	Diminuzione/Aumento	X					POV		
417	1026	D.G.R. 2752/12		SCHIO	Div. Julia	9/b	11	1580	20	Diminuzione/Aumento	X					POV		
418	1039	D.G.R. 2752/12		SCHIO	Potara	22	7	501	19	Diminuzione/Aumento	X					POV		
419	1041	D.C.R. 63/2005		SCHIO	Potara	22	7	501	21	Diminuzione	X					Stralcio		
420	1042	D.G.R. 2752/12		SCHIO	Potara	22	7	501	22	Diminuzione/Aumento	X					POV		
421	1049	D.G.R. 2752/12		SCHIO	Potara	22	7	501	34	Diminuzione/Aumento	X					POV		
422	1059	D.G.R. 2752/12		SCHIO	Caussa	77	7	210	26	Diminuzione/Aumento	X					POV		
423	1063	D.G.R. 2752/12		SCHIO	Caussa	79	7	210	35	Diminuzione/Aumento	X					POV		
424	1064	D.G.R. 2752/12		SCHIO	Caussa	79	7	210	36	Diminuzione/Aumento	X					POV		
425	1068	D.G.R. 2752/12		SCHIO	Caussa	69	7	209	43	Diminuzione	X					Stralcio		
426	1073	D.G.R. 2752/12		SCHIO	Caussa	71	7	209	40	Diminuzione/Aumento	X					POV		
427	1074	D.G.R. 2752/12		SCHIO	Caussa	71	7	209	39	Diminuzione/Aumento	X					POV		
428	1077	D.G.R. 2752/12		SCHIO	Caussa	73	7	209	24	Diminuzione/Aumento	X					POV		
429	1078	D.G.R. 2752/12		SCHIO	Caussa	73	7	209	23	Diminuzione/Aumento	X					POV		
430	1079	D.G.R. 2752/12		SCHIO	Caussa	73	7	209	30	Diminuzione/Aumento	X					POV		
431	1082	D.G.R. 2752/12		SCHIO	Caussa	73	7	209	34	Diminuzione/Aumento	X					POV		
432	1085	D.G.R. 2752/12		SCHIO	Caussa	73	7	209	31	Diminuzione/Aumento	X					POV		
433	1087	D.G.R. 2752/12		SCHIO	dei Ghebi	12	22	333	25	Diminuzione/Aumento	X					POV		
434	1089	D.G.R. 2752/12		SCHIO	dei Ghebi	12	22	333	27	Diminuzione/Aumento	X					POV		
435	1096	D.G.R. 2752/12		SCHIO	dei Ghebi	14	22	333	37	Diminuzione/Aumento	X					POV		
436	1104	D.G.R. 2752/12		SCHIO	Degli Orti	13/a	10	1191	34	Diminuzione/Aumento	X					POV		
437	1110	D.G.R. 2752/12		SCHIO	Degli Orti	13/a	10	1191	40	Diminuzione/Aumento	X					POV		
438	1111	D.G.R. 2752/12		SCHIO	Degli Orti	13/a	10	1191	41	Diminuzione/Aumento	X					POV		
439	1116	D.G.R. 2752/12		SCHIO	Degli Orti	13/b	10	1191	25	Diminuzione/Aumento	X					POV		
440	1119	D.G.R. 2752/12		SCHIO	Degli Orti	13/b	10	1191	28	Diminuzione/Aumento	X					POV		
441	1132	D.G.R. 2752/12		SCHIO	Btg. Barbieri	1	10	1209	33	Diminuzione/Aumento	X					POV		
442	1133	D.G.R. 2752/12		SCHIO	Btg. Barbieri	1	10	1209	34	Diminuzione/Aumento	X					POV		
443	1136	D.G.R. 2752/12		SCHIO	Btg. Barbieri	1	10	1209	37	Diminuzione/Aumento	X					POV		
444	1141	D.G.R. 2752/12		SCHIO	Foscolo	10	13	224	12	Diminuzione/Aumento	X					POV		
445	1144	D.G.R. 2752/12		SCHIO	Varchi	4	13	411	8	Diminuzione/Aumento	X					POV		
446	1150	D.G.R. 2752/12		SCHIO	Baronio	7	13	799	3	Diminuzione/Aumento	X					POV		

ALLEGATO A DGR nr. 954 del 23 giugno 2017

N.	Individuazione provvedimento			Identificazione degli alloggi da assestare							Condizioni assestamento punto 6.2., allegato C, DGR 369/2014					Stralcio definitivo dalla vendita o inserimento nel piano ordinario	Alloggi inidonei alla riassegnazione	Alloggi da concedere ai sensi delle DDGR n. 1134/2014 n. 143/2015
	Rif. al n. progressivo PSV o POV	PSV o POV (numero/anno)	PSV/POV/ Nuovo	Comune	Via	N° civico	Foglio	Mappale	Sub	Assestamento in aumento o diminuzione	a	b	c	d	e			
447	1153	D.G.R. 2752/12		SCHIO	Baronio	7	13	799	6	Diminuzione/Aumento	X					POV		
448	990	D.G.R. 2752/12		SCHIO	F.Campolongo	10	6	1177	19	Diminuzione	X					Stralcio		
449	1006	D.G.R. 2752/12		SCHIO	Div. Julia	3	11	1581	11	Diminuzione	X					Stralcio		
450	1022	D.G.R. 2752/12		SCHIO	Div. Julia -	7	11	1580	16	Diminuzione	X					Stralcio		
451	1100	D.G.R. 2752/12		SCHIO	Dei Ghebi	14	22	333	39	Diminuzione	X					Stralcio		
452	1117	D.G.R. 2752/12		SCHIO	Degli Orti B	13/B	10	1191	26	Diminuzione	X					Stralcio		
453	1118	D.G.R. 2752/12		SCHIO	Degli Orti B	13/B	10	1191	27	Diminuzione	X					Stralcio		
454	1128	D.G.R. 2752/12		SCHIO	Btg. Barbieri	3	10	1209	28	Diminuzione	X					Stralcio		
455	1155	D.G.R. 2752/12		SOSSANO	Rio	4	5	823	2	Diminuzione/Aumento	X					POV		
456	1156	D.G.R. 2752/12		SOSSANO	Rio	4	5	823	1	Diminuzione/Aumento	X					POV		
457	1165	D.G.R. 2752/12		TEZZE SUL B.	Lazzaretto	84	13	737	8	Diminuzione/Aumento	X					POV		
458	1161	D.G.R. 2752/12		TEZZE SUL BRENTA	Nazionale	124	8	351	1	Diminuzione/Aumento	X					POV		
459	1171	D.G.R. 2752/12		TEZZE SUL BRENTA	Lazzaretto	72	13	738	8	Diminuzione	X					Stralcio		
460	1172	D.G.R. 2752/12		TEZZE SUL BRENTA	Lazzaretto	74	13	738	9	Diminuzione	X					Stralcio		
461	1186	D.G.R. 2752/12		THIENE	Magenta	10	6	568	16	Diminuzione/Aumento	X					POV		
462	1188	D.C.R. 63/2005		THIENE	Magenta	10	6	568	19	Diminuzione	X					Stralcio		
463	1195	D.C.R. 63/2005		THIENE	Magenta	14	6	570	11	Diminuzione	X					Stralcio		
464	1202	D.G.R. 2752/12		THIENE	Magenta	14	6	570	16	Diminuzione/Aumento	X					POV		
465	1207	D.G.R. 2752/12		THIENE	delle Rose	4	11	314	11	Diminuzione/Aumento	X					POV		
466	1210	D.G.R. 2752/12		THIENE	delle Rose	4	11	314	16	Diminuzione/Aumento	X					POV		
467	1211	D.G.R. 2752/12		THIENE	delle Mimose	2	11	315	14	Diminuzione/Aumento	X					POV	X	
468	1214	D.G.R. 2752/12		THIENE	Trentino	28	1	143	59	Diminuzione/Aumento	X					POV		
469	1225	D.G.R. 2752/12		THIENE	Trentino	22	1	143	20	Diminuzione/Aumento	X					POV		
470	1231	D.G.R. 2752/12		THIENE	Trentino	20	1	143	12	Diminuzione/Aumento	X					POV		
471	1236	D.G.R. 2752/12		THIENE	Delle Mimose	10	11	352	30	Diminuzione/Aumento	X					POV		
472	1243	D.G.R. 2752/12		THIENE	Delle Rose	1	11	351	18	Diminuzione/Aumento	X					POV		
473	1247	D.G.R. 2752/12		THIENE	Delle Rose	1	11	351	22	Diminuzione/Aumento	X					POV		
474	1251	D.G.R. 2752/12		THIENE	Delle Rose	1	11	351	26	Diminuzione/Aumento	X					POV		
475	1254	D.G.R. 2752/12		THIENE	Liguria	115	2	1870	15	Diminuzione/Aumento	X					POV		
476	1258	D.G.R. 2752/12		THIENE	Liguria	115	2	1870	23	Diminuzione/Aumento	X					POV		
477	1268	D.G.R. 2752/12		THIENE	Udine	4	5	400	2	Diminuzione/Aumento	X					POV		
478	1269	D.G.R. 2752/12		THIENE	Udine	4	5	400	3	Diminuzione/Aumento	X					POV		
479	1197	D.G.R. 2752/12		THIENE	Magenta	14	6	570	15	Diminuzione	X					Stralcio		
480	1203	D.G.R. 2752/12		THIENE	delle Rose	2	11	314	9	Diminuzione	X					Stralcio		
481	1209	D.G.R. 2752/12		THIENE	delle Rose	4	11	314	15	Diminuzione	X					Stralcio		
482	1279	D.G.R. 2752/12		TORREBELVICINO	S. Giuseppe	18	150	23	6	Diminuzione/Aumento	X					POV		
483	1280	D.G.R. 2752/12		TORREBELVICINO	S. Giuseppe	18	15	150	25	Diminuzione/Aumento	X					POV		
484	1284	D.G.R. 2752/12		TORRI DI QUARTESOLO	Marconi	19	3	314	2	Diminuzione/Aumento	X					POV	X	
485	1285	D.G.R. 2752/12		TORRI DI QUARTESOLO	Udine	54	4	426	12	Diminuzione/Aumento	X					POV	X	
486	1289	D.G.R. 2752/12		VALDAGNO	Loc. Belfiore	4	3	620	8	Diminuzione/Aumento	X					POV		
487	1292	D.G.R. 2752/12		VALDAGNO	Loc. Belfiore	4	3	620	11	Diminuzione/Aumento	X					POV		
488	1299	D.G.R. 2752/12		VALDAGNO	Loc. Belfiore	3	3	579	12	Diminuzione/Aumento	X					POV		
489	1300	D.G.R. 2752/12		VALDAGNO	Loc. Belfiore	2	3	623	7	Diminuzione/Aumento	X					POV		
490	1311	D.C.R. 63/2005		VALDAGNO	Tripoli	24	3	584	4	Diminuzione	X					Stralcio		
491	1428	D.G.R. 2752/12		VALDAGNO	Don Sgarbossa	8	5	1032	10	Diminuzione/Aumento	X					POV		
492	1429	D.G.R. 2752/12		VALDAGNO	Don Sgarbossa	8	5	1032	11	Diminuzione/Aumento	X					POV		
493	1430	D.G.R. 2752/12		VALDAGNO	Don Sgarbossa	8	5	1032	12	Diminuzione/Aumento	X					POV		
494	1432	D.G.R. 2752/12		VALDAGNO	Don Sgarbossa	8	5	1032	14	Diminuzione/Aumento	X					POV		
495	1441	D.G.R. 2752/12		VALDAGNO	Don Sgarbossa	10	5	969	15	Diminuzione/Aumento	X					POV		
496	1448	D.G.R. 2752/12		VALDAGNO	A. Moro	6	3	669	29	Diminuzione/Aumento	X					POV		

5b409622

ALLEGATO A DGR nr. 954 del 23 giugno 2017

N.	Individuazione provvedimento			Identificazione degli alloggi da assestare							Condizioni assestamento punto 6.2., allegato C, DGR 369/2014					Stralcio definitivo dalla vendita o inserimento nel piano ordinario	Alloggi inidonei alla riassegnazione	Alloggi da concedere ai sensi delle DDGR n. 1134/2014 n. 143/2015
	Rif. al n. progressivo PSV o POV	PSV o POV (numero/anno)	PSV/POV/ Nuovo	Comune	Via	N° civico	Foglio	Mappale	Sub	Assestamento in aumento o diminuzione	a	b	c	d	e			
497	1453	D.G.R. 2752/12		VALDAGNO	A. Moro	6	3	669	36	Diminuzione/Aumento	X					POV		
498	1454	D.G.R. 2752/12		VALDAGNO	Don Sgarbossa	12	5	976	11	Diminuzione/Aumento	X					POV		
499	1455	D.G.R. 2752/12		VALDAGNO	Don Sgarbossa	12	5	976	12	Diminuzione/Aumento	X					POV		
500	1458	D.G.R. 2752/12		VALDAGNO	Don Sgarbossa	12	5	976	15	Diminuzione/Aumento	X					POV		
501	1461	D.G.R. 2752/12		VALDAGNO	Don Sgarbossa	12	5	976	18	Diminuzione/Aumento	X					POV		
502	1465	D.G.R. 2752/12		VALDAGNO	Don Sgarbossa	6	5	963	13	Diminuzione/Aumento	X					POV		
503	1469	D.G.R. 2752/12		VALDAGNO	Don Sgarbossa	6	5	963	17	Diminuzione/Aumento	X					POV		
504	1471	D.G.R. 2752/12		VALDAGNO	Don Sgarbossa	6	5	963	19	Diminuzione/Aumento	X					POV		
505	1475	D.G.R. 2752/12		VALDAGNO	R. Margherita	52	4	566	1	Diminuzione/Aumento	X					POV	X	
506	1480	D.G.R. 2752/12		VALDAGNO	Cirenaica	30	4	696	4	Diminuzione/Aumento	X					POV		
507	1313	DGR 2752/12		VALDAGNO	A. Moro	8	2	1666	1	Diminuzione			X			Stralcio		
508	1314	DGR 2752/12		VALDAGNO	A. Moro	8	2	1666	4	Diminuzione			X			Stralcio		
509	1315	DGR 2752/12		VALDAGNO	A. Moro	8	2	1666	3	Diminuzione			X			Stralcio		
510	1316	DGR 2752/12		VALDAGNO	A. Moro	8	2	1666	6	Diminuzione			X			Stralcio		
511	1317	DGR 2752/12		VALDAGNO	A. Moro	8	2	1666	5	Diminuzione			X			Stralcio		
512	1318	DGR 2752/12		VALDAGNO	A. Moro	10	2	1666	8	Diminuzione			X			Stralcio		
513	1319	DGR 2752/12		VALDAGNO	A. Moro	10	2	1666	7	Diminuzione			X			Stralcio		
514	1320	DGR 2752/12		VALDAGNO	A. Moro	10	2	1666	10	Diminuzione			X			Stralcio		
515	1321	DGR 2752/12		VALDAGNO	A. Moro	10	2	1666	9	Diminuzione			X			Stralcio		
516	1322	DGR 2752/12		VALDAGNO	A. Moro	10	2	1666	12	Diminuzione			X			Stralcio		
517	1323	DGR 2752/12		VALDAGNO	A. Moro	10	2	1666	11	Diminuzione			X			Stralcio		
518	1324	DGR 2752/12		VALDAGNO	A. Moro	12	2	1666	14	Diminuzione			X			Stralcio		
519	1325	DGR 2752/12		VALDAGNO	A. Moro	12	2	1666	13	Diminuzione			X			Stralcio		
520	1326	DGR 2752/12		VALDAGNO	A. Moro	12	2	1666	16	Diminuzione			X			Stralcio		
521	1327	DGR 2752/12		VALDAGNO	A. Moro	12	2	1666	15	Diminuzione			X			Stralcio		
522	1328	DGR 2752/12		VALDAGNO	A. Moro	12	2	1666	18	Diminuzione			X			Stralcio		
523	1329	DGR 2752/12		VALDAGNO	A. Moro	12	2	1666	17	Diminuzione			X			Stralcio		
524	1330	DGR 2752/12		VALDAGNO	A. Moro	14	2	1666	20	Diminuzione			X			Stralcio		
525	1331	DGR 2752/12		VALDAGNO	A. Moro	14	2	1666	19	Diminuzione			X			Stralcio		
526	1332	DGR 2752/12		VALDAGNO	A. Moro	14	2	1666	22	Diminuzione			X			Stralcio		
527	1333	DGR 2752/12		VALDAGNO	A. Moro	14	2	1666	21	Diminuzione			X			Stralcio		
528	1334	DGR 2752/12		VALDAGNO	A. Moro	14	2	1666	24	Diminuzione			X			Stralcio		
529	1335	DGR 2752/12		VALDAGNO	A. Moro	14	2	1666	23	Diminuzione			X			Stralcio		
530	1336	DGR 2752/12		VALDAGNO	A. Moro	16	2	1666	26	Diminuzione			X			Stralcio		
531	1337	DGR 2752/12		VALDAGNO	A. Moro	16	2	1666	25	Diminuzione			X			Stralcio		
532	1338	DGR 2752/12		VALDAGNO	A. Moro	16	2	1666	28	Diminuzione			X			Stralcio		
533	1339	DGR 2752/12		VALDAGNO	A. Moro	16	2	1666	27	Diminuzione			X			Stralcio		
534	1340	DGR 2752/12		VALDAGNO	A. Moro	16	2	1666	30	Diminuzione			X			Stralcio		
535	1341	DGR 2752/12		VALDAGNO	A. Moro	18	2	1666	31	Diminuzione			X			Stralcio		
536	1342	DGR 2752/12		VALDAGNO	A. Moro	18	2	1666	34	Diminuzione			X			Stralcio		
537	1343	DGR 2752/12		VALDAGNO	A. Moro	18	2	1666	33	Diminuzione			X			Stralcio		
538	1344	DGR 2752/12		VALDAGNO	A. Moro	18	2	1666	36	Diminuzione			X			Stralcio		
539	1345	DGR 2752/12		VALDAGNO	A. Moro	20	2	1666	38	Diminuzione			X			Stralcio		
540	1346	DGR 2752/12		VALDAGNO	A. Moro	20	2	1666	37	Diminuzione			X			Stralcio		
541	1347	DGR 2752/12		VALDAGNO	A. Moro	20	2	1666	40	Diminuzione			X			Stralcio		
542	1348	DGR 2752/12		VALDAGNO	A. Moro	20	2	1666	39	Diminuzione			X			Stralcio		
543	1349	DGR 2752/12		VALDAGNO	A. Moro	20	2	1666	42	Diminuzione			X			Stralcio		
544	1350	DGR 2752/12		VALDAGNO	A. Moro	20	2	1666	41	Diminuzione			X			Stralcio		
545	1351	DGR 2752/12		VALDAGNO	A. Moro	22	2	1666	44	Diminuzione			X			Stralcio		
546	1352	DGR 2752/12		VALDAGNO	A. Moro	22	2	1666	43	Diminuzione			X			Stralcio		

N.	Individuazione provvedimento			Identificazione degli alloggi da assestare							Condizioni assestamento punto 6.2., allegato C, DGR 369/2014					Stralcio definitivo dalla vendita o inserimento nel piano ordinario	Alloggi inidonei alla riassegnazione	Alloggi da concedere ai sensi delle DDGR n. 1134/2014 n. 143/2015
	Rif. al n. progressivo PSV o POV	PSV o POV (numero/anno)	PSV/POV/ Nuovo	Comune	Via	N° civico	Foglio	Mappale	Sub	Assestamento in aumento o diminuzione	a	b	c	d	e			
547	1353	DGR 2752/12		VALDAGNO	A. Moro	22	2	1666	46	Diminuzione			X			Stralcio		
548	1354	DGR 2752/12		VALDAGNO	A. Moro	22	2	1666	45	Diminuzione			X			Stralcio		
549	1355	DGR 2752/12		VALDAGNO	A. Moro	22	2	1666	48	Diminuzione			X			Stralcio		
550	1356	DGR 2752/12		VALDAGNO	A. Moro	22	2	1666	47	Diminuzione			X			Stralcio		
551	1357	DGR 2752/12		VALDAGNO	A. Moro	24	2	1666	50	Diminuzione			X			Stralcio		
552	1358	DGR 2752/12		VALDAGNO	A. Moro	24	2	1666	49	Diminuzione			X			Stralcio		
553	1359	DGR 2752/12		VALDAGNO	A. Moro	24	2	1666	52	Diminuzione			X			Stralcio		
554	1360	DGR 2752/12		VALDAGNO	A. Moro	24	2	1666	51	Diminuzione			X			Stralcio		
555	1361	DGR 2752/12		VALDAGNO	A. Moro	24	2	1666	54	Diminuzione			X			Stralcio		
556	1362	DGR 2752/12		VALDAGNO	A. Moro	24	2	1666	53	Diminuzione			X			Stralcio		
557	1363	DGR 2752/12		VALDAGNO	A. Moro	26	2	1666	56	Diminuzione			X			Stralcio		
558	1364	DGR 2752/12		VALDAGNO	A. Moro	26	2	1666	55	Diminuzione			X			Stralcio		
559	1365	DGR 2752/12		VALDAGNO	A. Moro	26	2	1666	58	Diminuzione			X			Stralcio		
560	1366	DGR 2752/12		VALDAGNO	A. Moro	26	2	1666	57	Diminuzione			X			Stralcio		
561	1367	DGR 2752/12		VALDAGNO	A. Moro	26	2	1666	60	Diminuzione			X			Stralcio		
562	1368	DGR 2752/12		VALDAGNO	A. Moro	26	2	1666	59	Diminuzione			X			Stralcio		
563	1369	DGR 2752/12		VALDAGNO	A. Moro	28	2	1666	62	Diminuzione			X			Stralcio		
564	1370	DGR 2752/12		VALDAGNO	A. Moro	28	2	1666	61	Diminuzione			X			Stralcio		
565	1371	DGR 2752/12		VALDAGNO	A. Moro	28	2	1666	64	Diminuzione			X			Stralcio		
566	1372	DGR 2752/12		VALDAGNO	A. Moro	28	2	1666	63	Diminuzione			X			Stralcio		
567	1373	DGR 2752/12		VALDAGNO	A. Moro	28	2	1666	66	Diminuzione			X			Stralcio		
568	1374	DGR 2752/12		VALDAGNO	A. Moro	28	2	1666	65	Diminuzione			X			Stralcio		
569	1375	DGR 2752/12		VALDAGNO	A. Moro	30	2	1666	68	Diminuzione			X			Stralcio		
570	1376	DGR 2752/12		VALDAGNO	A. Moro	30	2	1666	70	Diminuzione			X			Stralcio		
571	1377	DGR 2752/12		VALDAGNO	A. Moro	30	2	1666	69	Diminuzione			X			Stralcio		
572	1378	DGR 2752/12		VALDAGNO	A. Moro	30	2	1666	72	Diminuzione			X			Stralcio		
573	1379	DGR 2752/12		VALDAGNO	A. Moro	30	2	1666	71	Diminuzione			X			Stralcio		
574	1380	DGR 2752/12		VALDAGNO	A. Moro	32	2	1666	74	Diminuzione			X			Stralcio		
575	1381	DGR 2752/12		VALDAGNO	A. Moro	32	2	1666	73	Diminuzione			X			Stralcio		
576	1382	DGR 2752/12		VALDAGNO	A. Moro	32	2	1666	76	Diminuzione			X			Stralcio		
577	1383	DGR 2752/12		VALDAGNO	A. Moro	32	2	1666	75	Diminuzione			X			Stralcio		
578	1384	DGR 2752/12		VALDAGNO	A. Moro	32	2	1666	78	Diminuzione			X			Stralcio		
579	1385	DGR 2752/12		VALDAGNO	A. Moro	32	2	1666	77	Diminuzione			X			Stralcio		
580	1386	DGR 2752/12		VALDAGNO	A. Moro	34	2	1666	80	Diminuzione			X			Stralcio		
581	1387	DGR 2752/12		VALDAGNO	A. Moro	34	2	1666	79	Diminuzione			X			Stralcio		
582	1388	DGR 2752/12		VALDAGNO	A. Moro	34	2	1666	82	Diminuzione			X			Stralcio		
583	1389	DGR 2752/12		VALDAGNO	A. Moro	34	2	1666	81	Diminuzione			X			Stralcio		
584	1390	DGR 2752/12		VALDAGNO	A. Moro	34	2	1666	84	Diminuzione			X			Stralcio		
585	1391	DGR 2752/12		VALDAGNO	A. Moro	34	2	1666	83	Diminuzione			X			Stralcio		
586	1392	DGR 2752/12		VALDAGNO	A. Moro	36	2	1666	86	Diminuzione			X			Stralcio		
587	1393	DGR 2752/12		VALDAGNO	A. Moro	36	2	1666	85	Diminuzione			X			Stralcio		
588	1394	DGR 2752/12		VALDAGNO	A. Moro	36	2	1666	88	Diminuzione			X			Stralcio		
589	1395	DGR 2752/12		VALDAGNO	A. Moro	36	2	1666	87	Diminuzione			X			Stralcio		
590	1396	DGR 2752/12		VALDAGNO	A. Moro	36	2	1666	90	Diminuzione			X			Stralcio		
591	1397	DGR 2752/12		VALDAGNO	A. Moro	36	2	1666	89	Diminuzione			X			Stralcio		
592	1398	DGR 2752/12		VALDAGNO	Giolitti	13	2	1380	53	Diminuzione			X			Stralcio		
593	1399	DGR 2752/12		VALDAGNO	Giolitti	13	2	1380	52	Diminuzione			X			Stralcio		
594	1400	DGR 2752/12		VALDAGNO	Giolitti	13	2	1380	55	Diminuzione			X			Stralcio		
595	1401	DGR 2752/12		VALDAGNO	Giolitti	13	2	1380	54	Diminuzione			X			Stralcio		
596	1402	DGR 2752/12		VALDAGNO	Giolitti	13	2	1380	57	Diminuzione			X			Stralcio		

ALLEGATO A DGR nr. 954 del 23 giugno 2017

N.	Individuazione provvedimento			Identificazione degli alloggi da assestare							Condizioni assestamento punto 6.2., allegato C, DGR 369/2014					Stralcio definitivo dalla vendita o inserimento nel piano ordinario	Alloggi inidonei alla riassegnazione	Alloggi da concedere ai sensi delle DDGR n. 1134/2014 n. 143/2015
	Rif. al n. progressivo PSV o POV	PSV o POV (numero/anno)	PSV/POV/ Nuovo	Comune	Via	N° civico	Foglio	Mappale	Sub	Assestamento in aumento o diminuzione	a	b	c	d	e			
597	1403	DGR 2752/12		VALDAGNO	Giolitti	13	2	1380	56	Diminuzione			X			Stralcio		
598	1404	DGR 2752/12		VALDAGNO	Giolitti	11	2	1380	41	Diminuzione			X			Stralcio		
599	1405	DGR 2752/12		VALDAGNO	Giolitti	11	2	1380	40	Diminuzione			X			Stralcio		
600	1406	DGR 2752/12		VALDAGNO	Giolitti	11	2	1380	43	Diminuzione			X			Stralcio		
601	1407	DGR 2752/12		VALDAGNO	Giolitti	11	2	1380	42	Diminuzione			X			Stralcio		
602	1408	DGR 2752/12		VALDAGNO	Giolitti	11	2	1380	45	Diminuzione			X			Stralcio		
603	1409	DGR 2752/12		VALDAGNO	Giolitti	11	2	1380	44	Diminuzione			X			Stralcio		
604	1410	DGR 2752/12		VALDAGNO	Giolitti	9	2	1380	29	Diminuzione			X			Stralcio		
605	1411	DGR 2752/12		VALDAGNO	Giolitti	9	2	1380	28	Diminuzione			X			Stralcio		
606	1412	DGR 2752/12		VALDAGNO	Giolitti	9	2	1380	31	Diminuzione			X			Stralcio		
607	1413	DGR 2752/12		VALDAGNO	Giolitti	9	2	1380	30	Diminuzione			X			Stralcio		
608	1414	DGR 2752/12		VALDAGNO	Giolitti	9	2	1380	33	Diminuzione			X			Stralcio		
609	1415	DGR 2752/12		VALDAGNO	Giolitti	9	2	1380	32	Diminuzione			X			Stralcio		
610	1416	DGR 2752/12		VALDAGNO	Giolitti	7	2	1380	17	Diminuzione			X			Stralcio		
611	1417	DGR 2752/12		VALDAGNO	Giolitti	7	2	1380	16	Diminuzione			X			Stralcio		
612	1418	DGR 2752/12		VALDAGNO	Giolitti	7	2	1380	19	Diminuzione			X			Stralcio		
613	1419	DGR 2752/12		VALDAGNO	Giolitti	7	2	1380	18	Diminuzione			X			Stralcio		
614	1420	DGR 2752/12		VALDAGNO	Giolitti	7	2	1380	21	Diminuzione			X			Stralcio		
615	1421	DGR 2752/12		VALDAGNO	Giolitti	7	2	1380	20	Diminuzione			X			Stralcio		
616	1422	DGR 2752/12		VALDAGNO	Giolitti	5	2	1380	5	Diminuzione			X			Stralcio		
617	1423	DGR 2752/12		VALDAGNO	Giolitti	5	2	1380	4	Diminuzione			X			Stralcio		
618	1424	DGR 2752/12		VALDAGNO	Giolitti	5	2	1380	7	Diminuzione			X			Stralcio		
619	1425	DGR 2752/12		VALDAGNO	Giolitti	5	2	1380	6	Diminuzione			X			Stralcio		
620	1426	DGR 2752/12		VALDAGNO	Giolitti	5	2	1380	9	Diminuzione			X			Stralcio		
621	1427	DGR 2752/12		VALDAGNO	Giolitti	5	2	1380	8	Diminuzione			X			Stralcio		
622	1436	D.G.R. 2752/12		VALDAGNO	Don Sgarbossa	8	5	1032	18	Diminuzione	X					Stralcio		
623	1488	D.G.R. 2752/12		VICENZA	Lonigo	10	8	777	3	Diminuzione/Aumento	X					POV		
624	1491	D.G.R. 2752/12		VICENZA	Lonigo	10	8	777	6	Diminuzione/Aumento	X					POV		
625	1496	D.G.R. 2752/12		VICENZA	Monti	1	64	665	1	Diminuzione/Aumento	X					POV		
626	1497	D.G.R. 2752/12		VICENZA	Monti	1	64	665	4	Diminuzione/Aumento	X					POV		
627	1499	D.G.R. 2752/12		VICENZA	Monti	1	64	665	6	Diminuzione/Aumento	X					POV		
628	1500	D.G.R. 2752/12		VICENZA	Monti	1	64	665	7	Diminuzione/Aumento	X					POV		
629	1507	D.G.R. 2752/12		VICENZA	Monti	3	64	483	5	Diminuzione/Aumento	X					POV		
630	1512	D.G.R. 2752/12		VICENZA	Gioberti	8	64	849	6	Diminuzione/Aumento	X					POV		
631	1513	D.G.R. 2752/12		VICENZA	Ferrarin	39	64	901	3	Diminuzione/Aumento	X					POV		
632	1518	D.G.R. 2752/12		VICENZA	Ferrarin	39	64	901	10	Diminuzione/Aumento	X					POV		
633	1527	D.G.R. 2752/12		VICENZA	Ferrarin	41	64	902	21	Diminuzione/Aumento	X					POV		
634	1532	D.G.R. 2752/12		VICENZA	Ferrarin	41	64	902	26	Diminuzione/Aumento	X					POV		
635	1534	D.G.R. 2752/12		VICENZA	Sartori	3	64	903	2	Diminuzione/Aumento	X					POV		
636	1534	D.G.R. 2752/12		VICENZA	Sartori	3	64	903	2	Diminuzione/Aumento	X					POV		
637	1536	D.G.R. 2752/12		VICENZA	Sartori	3	64	903	4	Diminuzione/Aumento	X					POV		
638	1539	D.G.R. 2752/12		VICENZA	M. della Battaglia	3	73	1218	12	Diminuzione/Aumento	X					POV		
639	1547	D.G.R. 2752/12		VICENZA	M. della Battaglia	5	73	1216	11	Diminuzione/Aumento	X					POV		
640	1554	D.G.R. 2752/12		VICENZA	Sartori	6	64	1570	14	Diminuzione/Aumento	X					POV		
641	1561	D.G.R. 2752/12		VICENZA	Sartori	6	64	1570	19	Diminuzione/Aumento	X					POV		
642	1569	D.G.R. 2752/12		VICENZA	Magenta	77	73	1297	13	Diminuzione/Aumento	X					POV		
643	1572	D.G.R. 2752/12		VICENZA	Magenta	77	73	1297	16	Diminuzione/Aumento	X					POV		
644	1576	D.G.R. 2752/12		VICENZA	Magenta	81	73	1298	11	Diminuzione/Aumento	X					POV		
645	1584	D.G.R. 2752/12		VICENZA	Albinoni	34	45	832	36	Diminuzione/Aumento	X					POV		
646	1587	D.G.R. 2752/12		VICENZA	Albinoni	34	45	832	40	Diminuzione/Aumento	X					POV		

5b409622

ALLEGATO A DGR nr. 954 del 23 giugno 2017

N.	Individuazione provvedimento			Identificazione degli alloggi da assestare							Condizioni assestamento punto 6.2., allegato C, DGR 369/2014					Stralcio definitivo dalla vendita o inserimento nel piano ordinario	Alloggi inidonei alla riassegnazione	Alloggi da concedere ai sensi delle DDGR n. 1134/2014 n. 143/2015
	Rif. al n. progressivo PSV o POV	PSV o POV (numero/anno)	PSV/POV/ Nuovo	Comune	Via	N° civico	Foglio	Mappale	Sub	Assestamento in aumento o diminuzione	a	b	c	d	e			
647	1594	D.C.R. 63/2005		VICENZA	Albinoni	14	45	835	26	Diminuzione	X					Stralcio		
648	1602	D.G.R. 2752/12		VICENZA	Rossini	114	45	680	101	Diminuzione/Aumento	X					POV		
649	1605	D.G.R. 2752/12		VICENZA	Rossini	114	45	680	105	Diminuzione/Aumento	X					POV		
650	1607	D.C.R. 63/2005		VICENZA	Rossini	114	45	680	107	Diminuzione	X					Stralcio		
651	1615	D.G.R. 2752/12		VICENZA	Nicotera	22	45	680	152	Diminuzione/Aumento	X					POV		
652	1616	D.G.R. 2752/12		VICENZA	Nicotera	22	45	680	155	Diminuzione/Aumento	X					POV		
653	1632	D.G.R. 2752/12		VICENZA	Piccoli	85	45	665	27	Diminuzione/Aumento	X					POV		
654	1635	D.C.R. 63/2005		VICENZA	Fantoni	1/C	8	381	9	Diminuzione	X					Stralcio		
655	1667	D.G.R. 2752/12		VICENZA	Bellini	66	45	1068	39	Diminuzione/Aumento	X					POV		
656	1674	D.G.R. 2752/12		VICENZA	Baracca	57	49	23	2	Diminuzione/Aumento	X					POV		
657	1676	D.G.R. 2752/12		VICENZA	Baracca	57	49	23	7	Diminuzione/Aumento	X					POV		
658	1686	D.G.R. 2752/12		VICENZA	Baracca	61	49	23	38	Diminuzione/Aumento	X					POV		
659	1688	D.G.R. 2752/12		VICENZA	Baracca	63	49	23	40	Diminuzione/Aumento	X					POV		
660	1690	D.C.R. 63/2005		VICENZA	Baracca	63	49	23	42	Diminuzione	X					Stralcio		
661	1692	D.G.R. 2752/12		VICENZA	Gramsci	3	30	156	7	Diminuzione/Aumento	X					POV		
662	1698	D.G.R. 2752/12		VICENZA	Turati	13	27	155	29	Diminuzione/Aumento	X					POV		
663	1706	D.G.R. 2752/12		VICENZA	Salvemini	24	27	238	15	Diminuzione/Aumento	X					POV		
664	1709	D.G.R. 2752/12		VICENZA	Salvemini	38	27	665	11	Diminuzione/Aumento	X					POV		
665	1717	D.C.R. 63/2005		VICENZA	Baracca	92	49	676	17	Diminuzione	X					Stralcio		
666	1719	D.G.R. 2752/12		VICENZA	Baracca	92	49	676	19	Diminuzione/Aumento	X					POV		
667	1722	D.G.R. 2752/12		VICENZA	Lago d'Orta	22	72	408	8	Diminuzione/Aumento	X					POV		
668	1736	D.G.R. 2752/12		VICENZA	Vanoni	11	27	250	45	Diminuzione/Aumento	X					POV		
669	1743	D.G.R. 2752/12		VICENZA	Bonomi	47	27	250	16	Diminuzione/Aumento	X					POV		
670	1747	D.C.R. 63/2005		VICENZA	Giorgione	136	9	30	45	Diminuzione	X					Stralcio		
671	1752	D.G.R. 2752/12		VICENZA	Giorgione	134	9	30	17	Diminuzione/Aumento	X					POV		
672	1754	D.G.R. 2752/12		VICENZA	Giorgione	134	9	30	19	Diminuzione/Aumento	X					POV		
673	1758	D.G.R. 2752/12		VICENZA	Giorgione	134	9	30	22	Diminuzione/Aumento	X					POV		
674	1759	D.G.R. 2752/12		VICENZA	Giorgione	132	9	30	27	Diminuzione/Aumento	X					POV		
675	1763	D.C.R. 63/2005		VICENZA	Giorgione	132	9	30	31	Diminuzione	X					Stralcio		
676	1764	D.G.R. 2752/12		VICENZA	Giorgione	132	9	30	34	Diminuzione/Aumento	X					POV		
677	1767	D.G.R. 2752/12		VICENZA	Giorgione	130	9	30	44	Diminuzione/Aumento	X					POV		
678	1770	D.C.R. 63/2005		VICENZA	Giorgione	128	9	1754	5	Diminuzione	X					Stralcio		
679	1771	D.C.R. 63/2005		VICENZA	Giorgione	128	9	1754	4	Diminuzione	X					Stralcio		
680	1772	D.G.R. 2752/12		VICENZA	Giorgione	128	9	1754	7	Diminuzione/Aumento	X					POV		
681	1773	D.G.R. 2752/12		VICENZA	Giorgione	128	9	1754	6	Diminuzione/Aumento	X					POV		
682	1778	D.G.R. 2752/12		VICENZA	Giorgione	128	9	1754	10	Diminuzione/Aumento	X					POV		
683	1789	D.G.R. 2752/12		VICENZA	Giorgione	128	9	1754	25	Diminuzione/Aumento	X					POV		
684	1795	D.C.R. 63/2005		VICENZA	Giorgione	128	9	1754	28	Diminuzione	X					Stralcio		
685	1808	D.G.R. 2752/12		VICENZA	Giorgione	110	9	19	112	Diminuzione/Aumento	X					POV		
686	1811	D.G.R. 2752/12		VICENZA	Giorgione	110	9	19	116	Diminuzione/Aumento	X					POV		
687	1822	D.G.R. 2752/12		VICENZA	Giorgione	102	9	19	133	Diminuzione/Aumento	X					POV		
688	1825	D.G.R. 2752/12		VICENZA	Giorgione	102	9	19	138	Diminuzione/Aumento	X					POV		
689	1828	D.G.R. 2752/12		VICENZA	Giorgione	102	9	19	140	Diminuzione/Aumento	X					POV		
690	1833	D.G.R. 2752/12		VICENZA	Giorgione	102	9	19	147	Diminuzione/Aumento	X					POV		
691	1834	D.C.R. 63/2005		VICENZA	Giorgione	110	9	19	148	Diminuzione	X					Stralcio		
692	1836	D.G.R. 2752/12		VICENZA	Giorgione	98	9	19	150	Diminuzione/Aumento	X					POV		
693	1841	D.G.R. 2752/12		VICENZA	Giorgione	98	9	19	157	Diminuzione/Aumento	X					POV		
694	1845	D.G.R. 2752/12		VICENZA	Giorgione	98	9	19	159	Diminuzione/Aumento	X					POV		
695	1855	D.G.R. 2752/12		VICENZA	Giorgione	96	9	19	171	Diminuzione/Aumento	X					POV		
696	1857	D.G.R. 2752/12		VICENZA	Giorgione	94	9	19	174	Diminuzione/Aumento	X					POV		

5b409622

ALLEGATO A DGR nr. 954 del 23 giugno 2017

N.	Individuazione provvedimento			Identificazione degli alloggi da assestare							Condizioni assestamento punto 6.2., allegato C, DGR 369/2014					Stralcio definitivo dalla vendita o inserimento nel piano ordinario	Alloggi inidonei alla riassegnazione	Alloggi da concedere ai sensi delle DDGR n. 1134/2014 n. 143/2015
	Rif. al n. progressivo PSV o POV	PSV o POV (numero/anno)	PSV/POV/ Nuovo	Comune	Via	N° civico	Foglio	Mappale	Sub	Assestamento in aumento o diminuzione	a	b	c	d	e			
697	1858	D.C.R. 63/2005		VICENZA	Giorgione	94	9	19	173	Diminuzione	X					Stralcio		
698	1861	D.G.R. 2752/12		VICENZA	Giorgione	94	9	19	181	Diminuzione/Aumento	X					POV		
699	1864	D.G.R. 2752/12		VICENZA	Giorgione	94	9	19	184	Diminuzione/Aumento	X					POV		
700	1869	D.G.R. 2752/12		VICENZA	Lago d'Orta	12	72	409	10	Diminuzione	X					Stralcio		
701	1881	D.G.R. 2752/12		VICENZA	Bachelet	30	11	927	114	Diminuzione/Aumento	X					POV		
702	1882	D.G.R. 2752/12		VICENZA	Bachelet	30	11	927	113	Diminuzione/Aumento	X					POV		
703	1884	D.G.R. 2752/12		VICENZA	Bachelet	26	11	927	82	Diminuzione/Aumento	X					POV		
704	1897	D.G.R. 2752/12		VICENZA	V. Bachelet	22	11	927	76	Diminuzione/Aumento	X					POV		
705	1901	D.G.R. 2752/12		VICENZA	Bachelet	22	11	927	78	Diminuzione/Aumento	X					POV		
706	1907	D.G.R. 2752/12		VICENZA	V. Bachelet	12	11	927	42	Diminuzione/Aumento	X					POV		
707	1910	D.G.R. 2752/12		VICENZA	V. Bachelet	8	11	927	26	Diminuzione/Aumento	X					POV		
708	1911	D.G.R. 2752/12		VICENZA	V. Bachelet	8	11	927	25	Diminuzione/Aumento	X					POV		
709	1912	D.G.R. 2752/12		VICENZA	V. Bachelet	8	11	927	29	Diminuzione/Aumento	X					POV		
710	1915	D.G.R. 2752/12		VICENZA	V. Bachelet	8	11	927	32	Diminuzione/Aumento	X					POV		
711	1915	D.G.R. 2752/12		VICENZA	V. Bachelet	8	11	927	32	Diminuzione/Aumento	X					POV		
712	1922	D.G.R. 2752/12		VICENZA	G. Rossa	11	12	801	26	Diminuzione/Aumento	X					POV		
713	1931	D.G.R. 2752/12		VICENZA	G. Rossa	15	12	801	38	Diminuzione/Aumento	X					POV		
714	1934	D.G.R. 2752/12		VICENZA	G. Rossa	15	12	801	41	Diminuzione/Aumento	X					POV		
715	1944	D.G.R. 2752/12		VICENZA	G. Rossa	33	12	803	57	Diminuzione/Aumento	X					POV		
716	1961	D.G.R. 2752/12		VICENZA	G. Rossa	33	12	803	40	Diminuzione/Aumento	X					POV		
717	1969	D.G.R. 2752/12		VICENZA	Valles	38	56	501	27	Diminuzione/Aumento	X					POV		
718	1977	D.G.R. 2752/12		VICENZA	Valles	34	56	501	36	Diminuzione	X					Stralcio		
719	1978	D.G.R. 2752/12		VICENZA	Valles	34	56	501	41	Diminuzione	X					Stralcio		
720	1991	D.G.R. 2752/12		VICENZA	Valles	24	56	500	35	Diminuzione/Aumento	X					POV		
721	1992	D.G.R. 2752/12		VICENZA	Valles	24	56	500	34	Diminuzione/Aumento	X					POV		
722	1998	D.G.R. 2752/12		VICENZA	Valles	24	56	500	39	Diminuzione	X					Stralcio		
723	2002	D.G.R. 2752/12		VICENZA	Valles	14	56	269	23	Diminuzione/Aumento	X					POV		
724	2005	D.G.R. 2752/12		VICENZA	Valles	14	56	269	26	Diminuzione/Aumento	X					POV		
725	2010	D.G.R. 2752/12		VICENZA	Valles	12	56	269	33	Diminuzione/Aumento	X					POV		
726	2011	D.G.R. 2752/12		VICENZA	Valles	12	56	269	34	Diminuzione/Aumento	X					POV		
727	2019	D.G.R. 2752/12		VICENZA	Malvezzi	61	49	785	24	Diminuzione/Aumento	X					POV		
728	2025	D.G.R. 2752/12		VICENZA	Malvezzi	75	49	785	32	Diminuzione/Aumento	X					POV		
729	2031	D.G.R. 2752/12		VICENZA	Malvezzi	75	49	785	38	Diminuzione/Aumento	X					POV		
730	2040	D.G.R. 2752/12		VICENZA	Zanecchin	3	13	285	1	Diminuzione/Aumento	X					POV		
731	2048	D.G.R. 2752/12		VICENZA	Zanecchin	1	13	284	17	Diminuzione/Aumento	X					POV		
732	2052	D.G.R. 2752/12		VICENZA	Vespucci	19	60	457	79	Diminuzione/Aumento	X					POV	X	
733	2056	D.G.R. 2752/12		VICENZA	Malaspina	8	60	449	31	Diminuzione/Aumento	X					POV		
734	2057	D.G.R. 2752/12		VICENZA	Malaspina	8	60	449	67	Diminuzione/Aumento	X					POV		
735	2060	D.C.R. 63/2005		VICENZA	N. De Conti	3	60	446	23	Diminuzione	X					Stralcio		
736	2065	D.C.R. 63/2005		VICENZA	Piccoli	47	45	641	38	Diminuzione	X					Stralcio		
737	2066	D.G.R. 2752/12		VICENZA	Piccoli	25	45	642	57	Diminuzione/Aumento	X					POV		
738	1485	D.G.R. 2752/12		VICENZA	Schio	4	8	779	4	Diminuzione	X					Stralcio		
739	1516	D.G.R. 2752/12		VICENZA	Ferrarin	39	64	901	7	Diminuzione	X					Stralcio		
740	1519	D.G.R. 2752/12		VICENZA	Ferrarin	39	64	901	11	Diminuzione	X					Stralcio		
741	1523	D.G.R. 2752/12		VICENZA	Ferrarin	41	64	902	ex3/17	Diminuzione	X					Stralcio		
742	1531	D.G.R. 2752/12		VICENZA	Ferrarin	41	64	902	ex11/25	Diminuzione	X					Stralcio		
743	1541	D.G.R. 2752/12		VICENZA	Mont. Battaglia	3	73	1218	14	Diminuzione	X					Stralcio		
744	1542	D.G.R. 2752/12		VICENZA	Mont. Battaglia	3	73	1218	15	Diminuzione	X					Stralcio		
745	1543	D.G.R. 2752/12		VICENZA	Mont. Battaglia	3	73	1218	16	Diminuzione	X					Stralcio		
746	1544	D.G.R. 2752/12		VICENZA	Mont. Battaglia	3	73	1218	17	Diminuzione	X					Stralcio		

5b409622

ALLEGATO A DGR nr. 954 del 23 giugno 2017

N.	Individuazione provvedimento			Identificazione degli alloggi da assestare							Condizioni assestamento punto 6.2., allegato C, DGR 369/2014					Stralcio definitivo dalla vendita o inserimento nel piano ordinario	Alloggi inidonei alla riassegnazione	Alloggi da concedere ai sensi delle DDGR n. 1134/2014 n. 143/2015
	Rif. al n. progressivo PSV o POV	PSV o POV (numero/anno)	PSV/POV/ Nuovo	Comune	Via	N° civico	Foglio	Mappale	Sub	Assestamento in aumento o diminuzione	a	b	c	d	e			
747	1552	D.G.R. 2752/12		VICENZA	Mont. Battaglia	5	73	1216	17	Diminuzione	X					Stralcio		
748	1553	D.G.R. 2752/12		VICENZA	Mont. Battaglia	5	73	1216	18	Diminuzione	X					Stralcio		
749	1557	D.G.R. 2752/12		VICENZA	Sartori	6	64	1570	17	Diminuzione	X					Stralcio		
750	1571	D.G.R. 2752/12		VICENZA	Magenta	77	73	1297	15	Diminuzione	X					Stralcio		
751	1579	D.G.R. 2752/12		VICENZA	Magenta	81	73	1298	14	Diminuzione	X					Stralcio		
752	1582	D.G.R. 2752/12		VICENZA	Magenta	81	73	1298	18	Diminuzione	X					Stralcio		
753	1597	D.G.R. 2752/12		VICENZA	Rossini	84	45	680	62	Diminuzione	X					Stralcio		
754	1631	D.G.R. 2752/12		VICENZA	Nicotera	12	45	680	169	Diminuzione	X					Stralcio		
755	1647	D.G.R. 2752/12		VICENZA	L.Fusaro	3	71	443	11	Diminuzione	X					Stralcio		
756	1650	D.G.R. 2752/12		VICENZA	L.Fusaro	9	71	ex443/617	ex23/11	Diminuzione	X					Stralcio		
757	1652	D.G.R. 2752/12		VICENZA	L.Fusaro	9	71	ex443/617	ex25/13	Diminuzione	X					Stralcio		
758	1724	D.G.R. 2752/12		VICENZA	Lago d'Orta	22	72	408	10	Diminuzione	X					Stralcio		
759	1726	D.G.R. 2752/12		VICENZA	Lago d'Orta	22	72	408	12	Diminuzione	X					Stralcio		
760	1729	D.G.R. 2752/12		VICENZA	Vanoni	3	27	250	31	Diminuzione	X					Stralcio		
761	1753	D.G.R. 2752/12		VICENZA	Giorgione	134	9	30	20	Diminuzione	X					Stralcio		
762	1805	D.G.R. 2752/12		VICENZA	Giorgione	112	9	19	103	Diminuzione	X					Stralcio		
763	1819	D.G.R. 2752/12		VICENZA	Giorgione	106	9	19	125	Diminuzione	X					Stralcio		
764	1866	D.G.R. 2752/12		VICENZA	Lago d'Orta	12	72	409	9	Diminuzione	X					Stralcio		
765	1867	D.G.R. 2752/12		VICENZA	Lago d'Orta	12	72	409	13	Diminuzione	X					Stralcio		
766	1870	D.G.R. 2752/12		VICENZA	Lago d'Orta	12	72	409	12	Diminuzione	X					Stralcio		
767	1898	D.G.R. 2752/12		VICENZA	Bachelet	22	11	927	75	Diminuzione	X					Stralcio		
768	1902	D.G.R. 2752/12		VICENZA	Bachelet	12	11	927	39	Diminuzione	X					Stralcio		
769	1904	D.G.R. 2752/12		VICENZA	Bachelet	12	11	927	41	Diminuzione	X					Stralcio		
770	1906	D.G.R. 2752/12		VICENZA	Bachelet	12	11	927	43	Diminuzione	X					Stralcio		
771	1925	D.G.R. 2752/12		VICENZA	G.Rossa	11	12	801	27	Diminuzione	X					Stralcio		
772	1942	D.G.R. 2752/12		VICENZA	G.Rossa	33	12	803	56	Diminuzione	X					Stralcio		
773	1964	D.G.R. 2752/12		VICENZA	Valles	38	56	501	24	Diminuzione	X					Stralcio		
774	1966	D.G.R. 2752/12		VICENZA	Valles	38	56	501	26	Diminuzione	X					Stralcio		
775	1985	D.G.R. 2752/12		VICENZA	Valles	28	56	500	26	Diminuzione	X					Stralcio		
776	1987	D.G.R. 2752/12		VICENZA	Valles	28	56	500	28	Diminuzione	X					Stralcio		
777	2012	D.G.R. 2752/12		VICENZA	Valles	12	56	269	32	Diminuzione	X					Stralcio		
778	2016	D.G.R. 2752/12		VICENZA	Valles	12	56	269	39	Diminuzione	X					Stralcio		
779	2018	D.G.R. 2752/12		VICENZA	Valles	12	56	269	38	Diminuzione	X					Stralcio		
780	2024	D.G.R. 2752/12		VICENZA	Malvezzi	67	49	785	30	Diminuzione	X					Stralcio		
781	2027	D.G.R. 2752/12		VICENZA	Malvezzi	75	49	785	34	Diminuzione	X					Stralcio		
782	2034	D.G.R. 2752/12		VICENZA	Malvezzi	83	49	785	42	Diminuzione	X					Stralcio		
783	2071	D.G.R. 2752/12		VILLAVERLA	A. Palladio	1/e	9	370	10	Diminuzione/Aumento	X					POV		
784	2074	D.G.R. 2752/12		ZANE'	Vill. Venezia	33	1	725	2	Diminuzione/Aumento	X					POV		

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO B DGR nr. 954 del 23 giugno 2017

ASSESTAMENTO - DGR n. 369/2014 - PIANO ORDINARIO

ATER/ PROV. di: VICENZA

	Individuazione provvedimento			Identificazione degli alloggi da assestare							Condizioni assestamento punto							
N.	Rif. al n. progressivo PSV o POV	PSV o POV (numero/anno)	PSV/POV/ Nuovo	Comune	Via	N° civico	Foglio	Mappale	Sub	Assestamento in aumento o diminuzione	a	b	c	d	e	Stralcio definitivo dalla vendita o inserimento nel piano ordinario	Alloggi inidonei alla riassegnazione	concedere ai sensi delle DDGR n. 1134/2014 n. 143/2015
1	1	DGR 1688/12 e 595/15		ALTAVILLA	Marconi	70	6	186	2	Diminuzione						Stralcio		
2	2	D.G.R. 2752/12		ALTAVILLA	Cattaneo	14	6	872	17	Aumento	X							
3	22	D.G.R. 2752/12		ARCUGNANO	Sacco	2	8	181	1	Aumento	X							
4	24	D.G.R. 2752/12		ARCUGNANO	Sacco	2	8	181	3	Aumento	X							
5	31	D.G.R. 2752/12		ARSIERO	Rovese	6	4	1013	17	Aumento	X							
6	49	D.G.R. 2752/12		ARZIGNANO	Manin	12	9	1360	15	Aumento	X							
7	115	D.G.R. 2752/12		ARZIGNANO	Scamozzi	56	10	717	12	Aumento	X							
8	5	DGR 1688/12		ARZIGNANO	Brenta	6	17	131	72	Diminuzione			X			Stralcio		
9	6	DGR 1688/12		ARZIGNANO	Astico	15	17	131	39	Diminuzione			X			Stralcio		
10	7	DGR 1688/12 e 595/15		BASSANO	Gobbi	30	10	550	16	Diminuzione						Stralcio		
11	9	DGR 1688/12 e 595/15		BASSANO	C. Baseggio	6	9	675	41	Diminuzione						Stralcio		
12	13	DGR 1688/12 e 595/15		BASSANO	M.te Pertica	89	8	133	29	Diminuzione						Stralcio		
13	14	DGR 1688/12 e 595/15		BASSANO	M.te Pertica	89	8	133	35	Diminuzione						Stralcio		
14	15	DGR 1688/12 e 595/15		BASSANO	M.te Pertica	89	8	133	37	Diminuzione						Stralcio		
15	151	D.G.R. 2752/12		BASSANO	Chini	3	4	791	2	Aumento	X							
16	154	D.G.R. 2752/12		BASSANO	Chini	3	4	791	4	Aumento	X							
17	158	D.G.R. 2752/12		BASSANO	Chini	3	4	791	12	Aumento	X							
18	159	D.G.R. 2752/12		BASSANO	Chini	3	4	791	11	Aumento	X							
19	166	D.G.R. 2752/12		BASSANO	Roana	12	40	398	3	Aumento	X							
20	169	D.G.R. 2752/12		BASSANO	Gobbi	70	10	660	12	Aumento	X						X	
21	178	D.G.R. 2752/12		BASSANO	Gobbi	64	10	659	21	Aumento	X							
22	182	D.G.R. 2752/12		BASSANO	Gobbi	64	10	659	23	Aumento	X							
23	183	D.G.R. 2752/12		BASSANO	Gobbi	64	10	659	25	Aumento	X							
24	191	D.G.R. 2752/12		BASSANO	Baseggio	2	9	675	30	Aumento	X							
25	195	D.G.R. 2752/12		BASSANO	Baseggio	4	9	675	36	Aumento	X							
26	200	D.G.R. 2752/12		BASSANO	Baseggio	8	9	675	46	Aumento	X							
27	201	D.G.R. 2752/12		BASSANO	Baseggio	8	9	675	45	Aumento	X							
28	203	D.G.R. 2752/12		BASSANO	Baseggio	8	9	675	47	Aumento	X							
29	204	D.G.R. 2752/12		BASSANO	Baseggio	12	9	679	20	Aumento	X							
30	206	D.G.R. 2752/12		BASSANO	Baseggio	12	9	679	21	Aumento	X							
31	212	D.G.R. 2752/12		BASSANO	Rolandi	16/c	25	42	22	Aumento	X							
32	289	D.G.R. 2752/12		BASSANO	M.te Pertica	87	8	133	45	Aumento	X							
33	290	D.G.R. 2752/12		BASSANO	M.te Pertica	87	8	133	47	Aumento	X							
34	296	D.G.R. 2752/12		BASSANO	M.te Pertica	85	8	1192	22	Aumento	X							
35	296	D.G.R. 2752/12		BASSANO	M.te Pertica	85	8	1192	22	Aumento	X							
36	298	D.G.R. 2752/12		BASSANO	M.te Pertica	85	8	1192	25	Aumento	X							
37	298	D.G.R. 2752/12		BASSANO	M.te Pertica	85	8	1192	25	Aumento	X							
38	308	D.G.R. 2752/12		BASSANO	Riv. Cà Sette	3	1	782	12	Aumento	X							
39	314	D.G.R. 2752/12		BASSANO	Riv. Cà Sette	9	1	783	12	Aumento	X							
40	317	D.G.R. 2752/12		BASSANO	Riv. Cà Sette	12	1	783	15	Aumento	X							
41	321	D.G.R. 2752/12		BASSANO	Riv. Cà Sette	18	1	784	15	Aumento	X							
42	327	D.G.R. 2752/12		BASSANO	Riv. Cà Sette	25	1	785	17	Aumento	X							
43	329	D.G.R. 2752/12		BASSANO	Boito	44	9	151	8	Aumento	X							
44	335	D.G.R. 2752/12		BASSANO	Boito	32	9	991	8	Aumento	X							
45	336	D.G.R. 2752/12		BASSANO	Boito	34	9	991	9	Aumento	X							
46	340	D.G.R. 2752/12		BASSANO	Boito	64	9	954	7	Aumento	X							
47	351	D.G.R. 2752/12		BASSANO	Del Cristo	25	4	605	13	Aumento	X							
48	356	D.G.R. 2752/12		BASSANO	Del Cristo	28	4	606	2	Aumento	X							
49	369	D.G.R. 2752/12		BASSANO	Cà Baroncello	59	5	226	10	Aumento	X							
50	374	D.G.R. 2752/12		BASSANO	Cà Baroncello	63	5	228	9	Aumento	X							

ALLEGATO B DGR nr. 954 del 23 giugno 2017

N.	Individuazione provvedimento			Identificazione degli alloggi da assestare							Condizioni assestamento punto							
	Rif. al n. progressivo PSV o POV	PSV o POV (numero/anno)	PSV/POV/ Nuovo	Comune	Via	N° civico	Foglio	Mappale	Sub	Assestamento in aumento o diminuzione	a	b	c	d	e	Stralcio definitivo dalla vendita o inserimento nel piano ordinario	Alloggi inidonei alla riassegnazione	concedere ai sensi delle DDGR n. 1134/2014 n. 143/2015
51	11	DGR 1688/12		BASSANO DEL GRAPPA	Cellini	40	5	54	25	Diminuzione		X				Stralcio		
52	12	DGR 1688/12		BASSANO DEL GRAPPA	Cellini	46	5	722	31	Diminuzione		X				Stralcio		
53	407	D.G.R. 2752/12		BOLZANO V.	Gen. Rossi	23	11	281	16	Aumento	X							
54	411	D.G.R. 2752/12		BOLZANO V.	Gen. Rossi	23	11	281	20	Aumento	X							
55	422	D.G.R. 2752/12		BREGANZE	G. Meneghini	3	6	1026	14	Aumento	X							
56	433	D.G.R. 2752/12		BRENDOLA	Sarpi	75	10	377	18	Aumento	X							
57	438	D.G.R. 2752/12		BRENDOLA	Sarpi	75	10	377	25	Aumento	X							
58	450	D.G.R. 2752/12		CAMISANO	L. Grassi	6	13	213	9	Aumento	X							
59	452	D.G.R. 2752/12		CAMISANO	L. Grassi	6	13	213	12	Aumento	X							
60	456	D.G.R. 2752/12		CASTELGOMBERTO	C. da Schio	1	5	1158	24	Aumento	X							
61	457	D.G.R. 2752/12		CASTELGOMBERTO	C. da Schio	1	5	1158	23	Aumento	X							
62	28	DGR 1688/12 e 595/15		CASTELGOMBERTO	A. Da Schio	1	5	1158	16	Diminuzione						Stralcio		
63	460	D.G.R. 2752/12		CHIAMPO	Fogazzaro	1	10	1091	16	Aumento	X							
64	461	D.G.R. 2752/12		CHIAMPO	Fogazzaro	1	10	1091	17	Aumento	X							
65	468	D.G.R. 2752/12		CHIAMPO	Fogazzaro	5	10	1091	24	Aumento	X							
66	472	D.G.R. 2752/12		CHIAMPO	A. Ferrarin	2	1	474	4	Aumento	X							
67	477	D.G.R. 2752/12		CISMON	V. Veneto	59	2	910	6	Aumento	X							
68	486	D.G.R. 2752/12		CISMON	V. Veneto	22	2	1002	6	Aumento	X							
69	491	D.G.R. 2752/12		CISMON	V. Veneto	24	2	1001	3	Aumento	X							
70	498	D.G.R. 2752/12		COGOLLO	P.te Pilo	3	32	638	1	Aumento	X							
71	500	D.G.R. 2752/12		COGOLLO	P.te Pilo	3	32	638	3	Aumento	X							
72	33	DGR 1688/12 e 595/15		DUEVILLE	G. Deledda	10	11	641	37	Diminuzione						Stralcio		
73	34	DGR 1688/12 e 595/15		DUEVILLE	G. Deledda	10	11	641	40	Diminuzione						Stralcio		
74	516	D.G.R. 2752/12		DUEVILLE	Verdi	24	3	721	8	Aumento	X							
75	521	D.G.R. 2752/12		GAMBELLARA	Vicolo Garibaldi	2	5	1067	3	Aumento	X						X	
76	2	DGR 1363/2012		LASTEBASSE	Via Roma	14	1	795	15	Diminuzione						Stralcio		
77	3	DGR 1363/2012		LASTEBASSE	Via Roma	14	1	795	14	Diminuzione						Stralcio		
78	6	DGR 1363/2012		LASTEBASSE	Via Roma	14	1	795	17	Diminuzione						Stralcio		
79	36	DGR 1688/12 e 595/15		LONIGO	Campistorti	14	1	357	14	Diminuzione						Stralcio		
80	40	DGR 1688/12 e 595/15		LONIGO	Tripoli	43	5	271	19	Diminuzione						Stralcio		
81	536	D.G.R. 2752/12		LONIGO	Campistorti	16	1	357	18	Aumento	X							
82	538	D.G.R. 2752/12		LONIGO	Campistorti	18	1	357	22	Aumento	X							
83	543	D.G.R. 2752/12		LONIGO	Brenta	1	1	78	25	Aumento	X							
84	548	D.G.R. 2752/12		LONIGO	Brenta	1	1	78	32	Aumento	X							
85	550	D.G.R. 2752/12		LONIGO	Brenta	1	1	78	36	Aumento	X							
86	553	D.G.R. 2752/12		LONIGO	Brenta	2	1	78	42	Aumento	X							
87	577	D.G.R. 2752/12		LONIGO	Tripoli	50	5	236	3	Aumento	X							
88	581	D.G.R. 2752/12		LUGO	Sioggio	83	3	973	2	Aumento	X							
89	41	DGR 1688/12 e 595/15		LUGO DI VICENZA	D. Minzoni	40	5	18	4	Diminuzione						Stralcio		
90	612	D.G.R. 2752/12		MARANO V.	V.Veneto	114	8	193	2	Aumento	X							
91	42	DGR 1688/12		MARANO VICENTINO	V. Veneto	72	12	368	2	Diminuzione			X			Stralcio		
92	43	DGR 1688/12		MARANO VICENTINO	V. Veneto	70	12	367	2	Diminuzione			X			Stralcio		
93	48	DGR 1688/12 e 595/15		MAROSTICA	S.Francesco	4	9	791	16	Diminuzione						Stralcio		
94	626	D.G.R. 2752/12		MAROSTICA	Pozza	10	9	1032	18	Aumento	X							
95	630	D.G.R. 2752/12		MAROSTICA	Pozza	8	9	1032	23	Aumento	X							
96	639	D.G.R. 2752/12		MAROSTICA	Pozza	6	9	1032	51	Aumento	X							
97	642	D.G.R. 2752/12		MAROSTICA	Pozza	4	9	1032	43	Aumento	X							
98	648	D.G.R. 2752/12		MAROSTICA	Pozza	2	9	1032	39	Aumento	X							
99	46	DGR 1688/12		MAROSTICA	F. Pozza	12	9	1032	8	Diminuzione		X				Stralcio		
100	47	DGR 1688/12		MAROSTICA	F. Pozza	8	9	1032	28	Diminuzione		X				Stralcio		
101	668	D.G.R. 2752/12		MONTEBELLO	Str. Muzzi	37	5	576	3	Aumento	X							
102	51	DGR 1688/12 e 595/15		MONTECCHIO M.	S. Pio X	25	5	1376	5	Diminuzione						Stralcio		
103	675	D.G.R. 2752/12		MONTECCHIO M.	P. Beschin	9	14	258	36	Aumento	X							
104	682	D.G.R. 2752/12		MONTECCHIO M.	P. Beschin	33/b	14	256	18	Aumento	X							

ALLEGATO B DGR nr. 954 del 23 giugno 2017

N.	Individuazione provvedimento			Identificazione degli alloggi da assestare							Condizioni assestamento punto					Stralcio definitivo dalla vendita o inserimento nel piano ordinario	Alloggi inidonei alla riassegnazione	concedere ai sensi delle DDGR n. 1134/2014 n. 143/2015
	Rif. al n. progressivo PSV o POV	PSV o POV (numero/anno)	PSV/POV/ Nuovo	Comune	Via	N° civico	Foglio	Mappale	Sub	Assestamento in aumento o diminuzione	a	b	c	d	e			
105	683	D.G.R. 2752/12		MONTECCHIO M.	P. Beschin	33/b	14	256	25	Aumento	X							
106	684	D.G.R. 2752/12		MONTECCHIO M.	P. Beschin	33/b	14	256	22	Aumento	X							
107	691	D.G.R. 2752/12		MONTECCHIO M.	P. Beschin	33/c	14	256	24	Aumento	X							
108	692	D.G.R. 2752/12		MONTECCHIO M.	P. Beschin	33/c	14	256	27	Aumento	X							
109	701	D.G.R. 2752/12		MONTECCHIO M.	S. Pio X	21	5	1377	6	Aumento	X							
110	703	D.G.R. 2752/12		MONTECCHIO M.	S. Pio X	17	5	1548	6	Aumento	X							
111	709	D.G.R. 2752/12		MONTECCHIO M.	King.	22	16	226	3	Aumento	X							
112	713	D.G.R. 2752/12		MONTECCHIO M.	P. Beschin	3	12	237	11	Aumento	X							
113	721	D.G.R. 2752/12		MONTICELLO	L.Da Vinci	28	5	383	5	Aumento	X							
114	52	DGR 1688/12 e 595/15		NOVE	P. Roberto	15	4	1245	13	Diminuzione						Stralcio		
115	737	D.G.R. 2752/12		NOVENTA	Repubblica	6	6	703	9	Aumento	X							
116	55	DGR 1688/12		NOVENTA VICENTINA	Repubblica	14	6	711	47	Diminuzione		X				Stralcio		
117	56	DGR 1688/12		NOVENTA VICENTINA	Repubblica	14	6	711	51	Diminuzione		X				Stralcio		
118	57	DGR 1688/12		NOVENTA VICENTINA	Repubblica	16	6	711	12	Diminuzione		X				Stralcio		
119	58	DGR 1688/12		NOVENTA VICENTINA	Repubblica	18	6	711	18	Diminuzione		X				Stralcio		
120	60	DGR 1688/12 e 595/15		PIOVENE	V.Veneto	3	8	684	8	Diminuzione						Stralcio		
121	802	D.G.R. 2752/12		PIOVENE R.	Gen. Dalla Chiesa	1	3	1131	21	Aumento	X							
122	805	D.G.R. 2752/12		PIOVENE R.	Gen. Dalla Chiesa	1	3	1131	24	Aumento	X							
123	809	D.G.R. 2752/12		PIOVENE R.	Q.re De Gasperi	17	5	1627	9	Aumento	X							
124	810	D.G.R. 2752/12		PIOVENE R.	Q.re De Gasperi	17	5	1627	12	Aumento	X							
125	812	D.G.R. 2752/12		PIOVENE R.	Q.re De Gasperi	13	5	1628	3	Aumento	X							
126	7	DGR 1363/2012		POSINA	Via Casare	22	11	734	6	Diminuzione						Stralcio		
127	20	DGR 1363/2012		POSINA	Via Munari	40	3	1027	11	Diminuzione						Stralcio		
128	820	D.G.R. 2752/12		QUINTO VIC.	A. Moro	20	14	21	16	Aumento	X							
129	822	D.G.R. 2752/12		QUINTO VIC.	A. Moro	20	14	21	18	Aumento	X							
130	830	D.G.R. 2752/12		RECOARO T.	Piazza Rovegliana	34	31	405	24	Aumento	X							
131	834	D.G.R. 2752/12		RECOARO T.	Griffani	92	2	325	3	Aumento	X							
132	840	D.G.R. 2752/12		ROSA'	Dei Dogi	30	12	983	15	Aumento	X							
133	844	D.G.R. 2752/12		ROSA'	Dei Dogi	30	12	983	21	Aumento	X							
134	855	D.G.R. 2752/12		ROSA'	Masaccio	7	12	1104	21	Aumento	X							
135	859	D.G.R. 2752/12		ROSA'	Masaccio	7	12	1104	25	Aumento	X							
136	861	D.G.R. 2752/12		ROSA'	Dei Tigli	43	1	507	10	Aumento	X						X	
137	64	DGR 1688/12 e 595/15		ROSA'	dei Tigli	43	1	507	7	Diminuzione						Stralcio		
138	892	D.G.R. 2752/12		SANDRIGO	Carli	10	12	580	19	Aumento	X							
139	898	D.G.R. 2752/12		SANDRIGO	Carli	10	12	580	25	Aumento	X							
140	909	D.G.R. 2752/12		SANDRIGO	Carli	12	12	581	24	Aumento	X							
141	912	D.G.R. 2752/12		SANTORSO	A. De Gasperi	12	5	654	16	Aumento	X							
142	916	D.G.R. 2752/12		SANTORSO	A. De Gasperi	12	5	654	24	Aumento	X							
143	918	D.G.R. 2752/12		SANTORSO	A. De Gasperi	10	5	654	19	Aumento	X							
144	919	D.G.R. 2752/12		SANTORSO	A. De Gasperi	10	5	654	18	Aumento	X							
145	922	D.G.R. 2752/12		SARCEDO	Romana	10	11	466	10	Aumento	X							
146	68	DGR 1688/12 e 595/15		SAREGO	Piave	13	5	574	14	Diminuzione						Stralcio		
147	72	DGR 1688/12 e 595/15		SCHIO	C. Baronio	5	13	966	6	Diminuzione						Stralcio		
148	73	DGR 1688/12 e 595/15		SCHIO	Caussa	79	7	210	32	Diminuzione						Stralcio		
149	81	DGR 1688/12 e 595/15		SCHIO	Leopardi	8	13	233	1	Diminuzione						Stralcio		
150	83	DGR 1688/12 e 595/15		SCHIO	M.te Zebio	2	6	1176	11	Diminuzione						Stralcio		
151	89	DGR 1688/12 e 595/15		SCHIO	Rovereto	168	11	697	1	Diminuzione						Stralcio		
152	92	DGR 1688/12 e 595/15		SCHIO	Strasseggiare	15	13	216	5	Diminuzione						Stralcio		
153	936	D.G.R. 2752/12		SCHIO	Papa	1	11	696	6	Aumento	X							
154	937	D.G.R. 2752/12		SCHIO	Papa	1	11	696	7	Aumento	X							
155	938	D.G.R. 2752/12		SCHIO	Papa	1	11	696	5	Aumento	X							
156	939	D.G.R. 2752/12		SCHIO	Papa	5	11	722	4	Aumento	X							
157	943	D.G.R. 2752/12		SCHIO	Rovereto	172	11	698	1	Aumento	X							
158	944	D.G.R. 2752/12		SCHIO	p. Giraldi	8	11	716	1	Aumento	X							

ALLEGATO B DGR nr. 954 del 23 giugno 2017

N.	Individuazione provvedimento			Identificazione degli alloggi da assestare							Condizioni assestamento punto					Stralcio definitivo dalla vendita o inserimento nel piano ordinario	Alloggi inidonei alla riassegnazione	concedere ai sensi delle DDGR n. 1134/2014 n. 143/2015
	Rif. al n. progressivo PSV o POV	PSV o POV (numero/anno)	PSV/POV/ Nuovo	Comune	Via	N° civico	Foglio	Mappale	Sub	Assestamento in aumento o diminuzione	a	b	c	d	e			
159	946	D.G.R. 2752/12		SCHIO	Rovereto	182	11	701	4	Aumento	X							
160	948	D.G.R. 2752/12		SCHIO	Rovereto	182	11	701	6	Aumento	X							
161	951	D.G.R. 2752/12		SCHIO	p. Giraldi	19	11	712	3	Aumento	X						X	
162	954	D.G.R. 2752/12		SCHIO	Strasseggiare	13	13	182	26	Aumento	X							
163	956	D.G.R. 2752/12		SCHIO	Strasseggiare	15	13	216	11	Aumento	X							
164	957	D.G.R. 2752/12		SCHIO	Strasseggiare	15	13	216	12	Aumento	X							
165	965	D.G.R. 2752/12		SCHIO	S. Croce	6	14	2025	12	Aumento	X							
166	971	D.G.R. 2752/12		SCHIO	S. Croce	6	14	2025	18	Aumento	X							
167	972	D.G.R. 2752/12		SCHIO	S. Croce	6	14	2025	16	Aumento	X							
168	976	D.G.R. 2752/12		SCHIO	D. Compagni	25	13	835	12	Aumento	X							
169	979	D.G.R. 2752/12		SCHIO	D. Compagni	25	13	835	17	Aumento	X							
170	980	D.G.R. 2752/12		SCHIO	D. Compagni	25	13	835	18	Aumento	X							
171	981	D.G.R. 2752/12		SCHIO	D. Compagni	17	13	836	14	Aumento	X							
172	984	D.G.R. 2752/12		SCHIO	M.te Zebio	1	6	1179	18	Aumento	X							
173	988	D.G.R. 2752/12		SCHIO	F.Campolongo	13	6	553	24	Aumento	X							
174	993	D.G.R. 2752/12		SCHIO	F. Campolongo	10	6	1177	25	Aumento	X							
175	1005	D.G.R. 2752/12		SCHIO	Div. Julia	3	11	860	12	Aumento	X							
176	1007	D.G.R. 2752/12		SCHIO	Div. Julia	3	11	860	14	Aumento	X							
177	1026	D.G.R. 2752/12		SCHIO	Div. Julia	9/b	11	1580	20	Aumento	X							
178	1039	D.G.R. 2752/12		SCHIO	Potara	22	7	501	19	Aumento	X							
179	1042	D.G.R. 2752/12		SCHIO	Potara	22	7	501	22	Aumento	X							
180	1049	D.G.R. 2752/12		SCHIO	Potara	22	7	501	34	Aumento	X							
181	1059	D.G.R. 2752/12		SCHIO	Caussa	77	7	210	26	Aumento	X							
182	1063	D.G.R. 2752/12		SCHIO	Caussa	79	7	210	35	Aumento	X							
183	1064	D.G.R. 2752/12		SCHIO	Caussa	79	7	210	36	Aumento	X							
184	1073	D.G.R. 2752/12		SCHIO	Caussa	71	7	209	40	Aumento	X							
185	1074	D.G.R. 2752/12		SCHIO	Caussa	71	7	209	39	Aumento	X							
186	1077	D.G.R. 2752/12		SCHIO	Caussa	73	7	209	24	Aumento	X							
187	1078	D.G.R. 2752/12		SCHIO	Caussa	73	7	209	23	Aumento	X							
188	1079	D.G.R. 2752/12		SCHIO	Caussa	73	7	209	30	Aumento	X							
189	1082	D.G.R. 2752/12		SCHIO	Caussa	73	7	209	34	Aumento	X							
190	1085	D.G.R. 2752/12		SCHIO	Caussa	73	7	209	31	Aumento	X							
191	1087	D.G.R. 2752/12		SCHIO	dei Ghebi	12	22	333	25	Aumento	X							
192	1089	D.G.R. 2752/12		SCHIO	dei Ghebi	12	22	333	27	Aumento	X							
193	1096	D.G.R. 2752/12		SCHIO	dei Ghebi	14	22	333	37	Aumento	X							
194	1104	D.G.R. 2752/12		SCHIO	Degli Orti	13/a	10	1191	34	Aumento	X							
195	1110	D.G.R. 2752/12		SCHIO	Degli Orti	13/a	10	1191	40	Aumento	X							
196	1111	D.G.R. 2752/12		SCHIO	Degli Orti	13/a	10	1191	41	Aumento	X							
197	1116	D.G.R. 2752/12		SCHIO	Degli Orti	13/b	10	1191	25	Aumento	X							
198	1119	D.G.R. 2752/12		SCHIO	Degli Orti	13/b	10	1191	28	Aumento	X							
199	1132	D.G.R. 2752/12		SCHIO	Btg. Barbieri	1	10	1209	33	Aumento	X							
200	1133	D.G.R. 2752/12		SCHIO	Btg. Barbieri	1	10	1209	34	Aumento	X							
201	1136	D.G.R. 2752/12		SCHIO	Btg. Barbieri	1	10	1209	37	Aumento	X							
202	1141	D.G.R. 2752/12		SCHIO	Foscolo	10	13	224	12	Aumento	X							
203	1144	D.G.R. 2752/12		SCHIO	Varchi	4	13	411	8	Aumento	X							
204	1150	D.G.R. 2752/12		SCHIO	Baronio	7	13	799	3	Aumento	X							
205	1153	D.G.R. 2752/12		SCHIO	Baronio	7	13	799	6	Aumento	X							
206	1155	D.G.R. 2752/12		SOSSANO	Rio	4	5	823	2	Aumento	X							
207	1156	D.G.R. 2752/12		SOSSANO	Rio	4	5	823	1	Aumento	X							
208	93	DGR 1688/12 e 595/15		SOVIZZO	M.te Novegno	8	8	883	20	Diminuzione						Stralcio		
209	1165	D.G.R. 2752/12		TEZZE SUL B.	Lazzaretto	84	13	737	8	Aumento	X							
210	1161	D.G.R. 2752/12		TEZZE SUL BRENTA	Nazionale	124	8	351	1	Aumento	X							
211	94	DGR 1688/12 e 595/15		THIENE	delle Mimose	2	11	315	10	Diminuzione						Stralcio		
212	1186	D.G.R. 2752/12		THIENE	Magenta	10	6	568	16	Aumento	X							

ALLEGATO B DGR nr. 954 del 23 giugno 2017

N.	Individuazione provvedimento			Identificazione degli alloggi da assestare							Condizioni assestamento punto					Stralcio definitivo dalla vendita o inserimento nel piano ordinario	Alloggi inidonei alla riassegnazione	concedere ai sensi delle DDGR n. 1134/2014 n. 143/2015
	Rif. al n. progressivo PSV o POV	PSV o POV (numero/anno)	PSV/POV/ Nuovo	Comune	Via	N° civico	Foglio	Mappale	Sub	Assestamento in aumento o diminuzione	a	b	c	d	e			
213	1202	D.G.R. 2752/12		THIENE	Magenta	14	6	570	16	Aumento	X							
214	1207	D.G.R. 2752/12		THIENE	delle Rose	4	11	314	11	Aumento	X							
215	1210	D.G.R. 2752/12		THIENE	delle Rose	4	11	314	16	Aumento	X							
216	1211	D.G.R. 2752/12		THIENE	delle Mimose	2	11	315	14	Aumento	X						X	
217	1214	D.G.R. 2752/12		THIENE	Trentino	28	1	143	59	Aumento	X							
218	1225	D.G.R. 2752/12		THIENE	Trentino	22	1	143	20	Aumento	X							
219	1231	D.G.R. 2752/12		THIENE	Trentino	20	1	143	12	Aumento	X							
220	1236	D.G.R. 2752/12		THIENE	Delle Mimose	10	11	352	30	Aumento	X							
221	1243	D.G.R. 2752/12		THIENE	Delle Rose	1	11	351	18	Aumento	X							
222	1247	D.G.R. 2752/12		THIENE	Delle Rose	1	11	351	22	Aumento	X							
223	1251	D.G.R. 2752/12		THIENE	Delle Rose	1	11	351	26	Aumento	X							
224	1254	D.G.R. 2752/12		THIENE	Liguria	115	2	1870	15	Aumento	X							
225	1258	D.G.R. 2752/12		THIENE	Liguria	115	2	1870	23	Aumento	X							
226	1268	D.G.R. 2752/12		THIENE	Udine	4	5	400	2	Aumento	X							
227	1269	D.G.R. 2752/12		THIENE	Udine	4	5	400	3	Aumento	X							
228	1279	D.G.R. 2752/12		TORREBELVICINO	S. Giuseppe	18	150	23	6	Aumento	X							
229	1280	D.G.R. 2752/12		TORREBELVICINO	S. Giuseppe	18	15	150	25	Aumento	X							
230	1284	D.G.R. 2752/12		TORRI DI QUARTESOLO	Marconi	19	3	314	2	Aumento	X						X	
231	1285	D.G.R. 2752/12		TORRI DI QUARTESOLO	Udine	54	4	426	12	Aumento	X						X	
232	104	DGR 1688/12 e 595/15		VALDAGNO	A. Moro	4	3	669	12	Diminuzione						Stralcio		
233	111	DGR 1688/12 e 595/15		VALDAGNO	Tripoli	16	3	589	5	Diminuzione						Stralcio		
234	1289	D.G.R. 2752/12		VALDAGNO	Loc. Belfiore	4	3	620	8	Aumento	X							
235	1292	D.G.R. 2752/12		VALDAGNO	Loc. Belfiore	4	3	620	11	Aumento	X							
236	1299	D.G.R. 2752/12		VALDAGNO	Loc. Belfiore	3	3	579	12	Aumento	X							
237	1300	D.G.R. 2752/12		VALDAGNO	Loc. Belfiore	2	3	623	7	Aumento	X							
238	1428	D.G.R. 2752/12		VALDAGNO	Don Sgarbossa	8	5	1032	10	Aumento	X							
239	1429	D.G.R. 2752/12		VALDAGNO	Don Sgarbossa	8	5	1032	11	Aumento	X							
240	1430	D.G.R. 2752/12		VALDAGNO	Don Sgarbossa	8	5	1032	12	Aumento	X							
241	1432	D.G.R. 2752/12		VALDAGNO	Don Sgarbossa	8	5	1032	14	Aumento	X							
242	1441	D.G.R. 2752/12		VALDAGNO	Don Sgarbossa	10	5	969	15	Aumento	X							
243	1448	D.G.R. 2752/12		VALDAGNO	A. Moro	6	3	669	29	Aumento	X							
244	1453	D.G.R. 2752/12		VALDAGNO	A. Moro	6	3	669	36	Aumento	X							
245	1454	D.G.R. 2752/12		VALDAGNO	Don Sgarbossa	12	5	976	11	Aumento	X							
246	1455	D.G.R. 2752/12		VALDAGNO	Don Sgarbossa	12	5	976	12	Aumento	X							
247	1458	D.G.R. 2752/12		VALDAGNO	Don Sgarbossa	12	5	976	15	Aumento	X							
248	1461	D.G.R. 2752/12		VALDAGNO	Don Sgarbossa	12	5	976	18	Aumento	X							
249	1465	D.G.R. 2752/12		VALDAGNO	Don Sgarbossa	6	5	963	13	Aumento	X							
250	1469	D.G.R. 2752/12		VALDAGNO	Don Sgarbossa	6	5	963	17	Aumento	X							
251	1471	D.G.R. 2752/12		VALDAGNO	Don Sgarbossa	6	5	963	19	Aumento	X							
252	1475	D.G.R. 2752/12		VALDAGNO	R. Margherita	52	4	566	1	Aumento	X						X	
253	1480	D.G.R. 2752/12		VALDAGNO	Cirenaica	30	4	696	4	Aumento	X							
254	101	DGR 1688/12		VALDAGNO	A. Moro	16	2	1666	29	Diminuzione			X			Stralcio		
255	102	DGR 1688/12		VALDAGNO	A. Moro	18	2	1666	32	Diminuzione			X			Stralcio		
256	103	DGR 1688/12		VALDAGNO	A. Moro	18	2	1666	35	Diminuzione			X			Stralcio		
257	105	DGR 1688/12		VALDAGNO	A. Moro	8	2	1666	2	Diminuzione			X			Stralcio		
258	106	DGR 1688/12		VALDAGNO	A. Moro	30	2	1666	67	Diminuzione			X			Stralcio		
259	117	DGR 1688/12 e 595/15		VICENZA	Bonomi	43	27	250	10	Diminuzione						Stralcio		
260	119	DGR 1688/12 e 595/15		VICENZA	Baracca	61	49	23	35	Diminuzione						Stralcio		
261	120	DGR 1688/12 e 595/15		VICENZA	Fantoni	1/C	8	381	4	Diminuzione						Stralcio		
262	121	DGR 1688/12 e 595/15		VICENZA	Fantoni	1/C	8	381	16	Diminuzione						Stralcio		
263	127	DGR 1688/12 e 595/15		VICENZA	Giorgione	102	9	19	145	Diminuzione						Stralcio		
264	129	DGR 1688/12 e 595/15		VICENZA	Giorgione	128	9	1754	11	Diminuzione						Stralcio		
265	130	DGR 1688/12 e 595/15		VICENZA	Giorgione	130	9	30	39	Diminuzione						Stralcio		
266	133	DGR 1688/12 e 595/15		VICENZA	Giorgione	132	9	30	28	Diminuzione						Stralcio		

ALLEGATO B DGR nr. 954 del 23 giugno 2017 pag. 6 di 7

	Individuazione provvedimento			Identificazione degli alloggi da assestare							Condizioni assestamento punto							
N.	Rif. al n. progressivo PSV o POV	PSV o POV (numero/anno)	PSV/POV/ Nuovo	Comune	Via	N° civico	Foglio	Mappale	Sub	Assestamento in aumento o diminuzione	a	b	c	d	e	Stralcio definitivo dalla vendita o inserimento nel piano ordinario	Alloggi inidonei alla riassegnazione	concedere ai sensi delle DDGR n. 1134/2014 n. 143/2015
267	136	DGR 1688/12 e 595/15		VICENZA	Giorgione	110	9	19	110	Diminuzione						Stralcio		
268	143	DGR 1688/12 e 595/15		VICENZA	Salvemini	18	27	238	36	Diminuzione						Stralcio		
269	148	DGR 1688/12 e 595/15		VICENZA	Turati	9	27	155	13	Diminuzione						Stralcio		
270	152	DGR 1688/12 e 595/15		VICENZA	Vespucci	1	60	457	2	Diminuzione						Stralcio		
271	1488	D.G.R. 2752/12		VICENZA	Lonigo	10	8	777	3	Aumento	X							
272	1491	D.G.R. 2752/12		VICENZA	Lonigo	10	8	777	6	Aumento	X							
273	1496	D.G.R. 2752/12		VICENZA	Monti	1	64	665	1	Aumento	X							
274	1497	D.G.R. 2752/12		VICENZA	Monti	1	64	665	4	Aumento	X							
275	1499	D.G.R. 2752/12		VICENZA	Monti	1	64	665	6	Aumento	X							
276	1500	D.G.R. 2752/12		VICENZA	Monti	1	64	665	7	Aumento	X							
277	1507	D.G.R. 2752/12		VICENZA	Monti	3	64	483	5	Aumento	X							
278	1512	D.G.R. 2752/12		VICENZA	Gioberti	8	64	849	6	Aumento	X							
279	1513	D.G.R. 2752/12		VICENZA	Ferrarin	39	64	901	3	Aumento	X							
280	1518	D.G.R. 2752/12		VICENZA	Ferrarin	39	64	901	10	Aumento	X							
281	1527	D.G.R. 2752/12		VICENZA	Ferrarin	41	64	902	21	Aumento	X							
282	1532	D.G.R. 2752/12		VICENZA	Ferrarin	41	64	902	26	Aumento	X							
283	1534	D.G.R. 2752/12		VICENZA	Sartori	3	64	903	2	Aumento	X							
284	1534	D.G.R. 2752/12		VICENZA	Sartori	3	64	903	2	Aumento	X							
285	1536	D.G.R. 2752/12		VICENZA	Sartori	3	64	903	4	Aumento	X							
286	1539	D.G.R. 2752/12		VICENZA	M. della Battaglia	3	73	1218	12	Aumento	X							
287	1547	D.G.R. 2752/12		VICENZA	M. della Battaglia	5	73	1216	11	Aumento	X							
288	1554	D.G.R. 2752/12		VICENZA	Sartori	6	64	1570	14	Aumento	X							
289	1561	D.G.R. 2752/12		VICENZA	Sartori	6	64	1570	19	Aumento	X							
290	1569	D.G.R. 2752/12		VICENZA	Magenta	77	73	1297	13	Aumento	X							
291	1572	D.G.R. 2752/12		VICENZA	Magenta	77	73	1297	16	Aumento	X							
292	1576	D.G.R. 2752/12		VICENZA	Magenta	81	73	1298	11	Aumento	X							
293	1584	D.G.R. 2752/12		VICENZA	Albinoni	34	45	832	36	Aumento	X							
294	1587	D.G.R. 2752/12		VICENZA	Albinoni	34	45	832	40	Aumento	X							
295	1602	D.G.R. 2752/12		VICENZA	Rossini	114	45	680	101	Aumento	X							
296	1605	D.G.R. 2752/12		VICENZA	Rossini	114	45	680	105	Aumento	X							
297	1615	D.G.R. 2752/12		VICENZA	Nicotera	22	45	680	152	Aumento	X							
298	1616	D.G.R. 2752/12		VICENZA	Nicotera	22	45	680	155	Aumento	X							
299	1632	D.G.R. 2752/12		VICENZA	Piccoli	85	45	665	27	Aumento	X							
300	1667	D.G.R. 2752/12		VICENZA	Bellini	66	45	1068	39	Aumento	X							
301	1674	D.G.R. 2752/12		VICENZA	Baracca	57	49	23	2	Aumento	X							
302	1676	D.G.R. 2752/12		VICENZA	Baracca	57	49	23	7	Aumento	X							
303	1686	D.G.R. 2752/12		VICENZA	Baracca	61	49	23	38	Aumento	X							
304	1688	D.G.R. 2752/12		VICENZA	Baracca	63	49	23	40	Aumento	X							
305	1692	D.G.R. 2752/12		VICENZA	Gramsci	3	30	156	7	Aumento	X							
306	1698	D.G.R. 2752/12		VICENZA	Turati	13	27	155	29	Aumento	X							
307	1706	D.G.R. 2752/12		VICENZA	Salvemini	24	27	238	15	Aumento	X							
308	1709	D.G.R. 2752/12		VICENZA	Salvemini	38	27	665	11	Aumento	X							
309	1719	D.G.R. 2752/12		VICENZA	Baracca	92	49	676	19	Aumento	X							
310	1722	D.G.R. 2752/12		VICENZA	Lago d'Orta	22	72	408	8	Aumento	X							
311	1736	D.G.R. 2752/12		VICENZA	Vanoni	11	27	250	45	Aumento	X							
312	1743	D.G.R. 2752/12		VICENZA	Bonomi	47	27	250	16	Aumento	X							
313	1752	D.G.R. 2752/12		VICENZA	Giorgione	134	9	30	17	Aumento	X							
314	1754	D.G.R. 2752/12		VICENZA	Giorgione	134	9	30	19	Aumento	X							
315	1758	D.G.R. 2752/12		VICENZA	Giorgione	134	9	30	22	Aumento	X							
316	1759	D.G.R. 2752/12		VICENZA	Giorgione	132	9	30	27	Aumento	X							
317	1764	D.G.R. 2752/12		VICENZA	Giorgione	132	9	30	34	Aumento	X							
318	1767	D.G.R. 2752/12		VICENZA	Giorgione	130	9	30	44	Aumento	X							
319	1772	D.G.R. 2752/12		VICENZA	Giorgione	128	9	1754	7	Aumento	X							
320	1773	D.G.R. 2752/12		VICENZA	Giorgione	128	9	1754	6	Aumento	X							

ALLEGATO B DGR nr. 954 del 23 giugno 2017

	Individuazione provvedimento			Identificazione degli alloggi da assestare							Condizioni assestamento punto							
N.	Rif. al n. progressivo PSV o POV	PSV o POV (numero/anno)	PSV/POV/ Nuovo	Comune	Via	N° civico	Foglio	Mappale	Sub	Assestamento in aumento o diminuzione	a	b	c	d	e	Stralcio definitivo dalla vendita o inserimento nel piano ordinario	Alloggi inidonei alla riassegnazione	concedere ai sensi delle DDGR n. 1134/2014 n. 143/2015
321	1778	D.G.R. 2752/12		VICENZA	Giorgione	128	9	1754	10	Aumento	X							
322	1789	D.G.R. 2752/12		VICENZA	Giorgione	128	9	1754	25	Aumento	X							
323	1808	D.G.R. 2752/12		VICENZA	Giorgione	110	9	19	112	Aumento	X							
324	1811	D.G.R. 2752/12		VICENZA	Giorgione	110	9	19	116	Aumento	X							
325	1822	D.G.R. 2752/12		VICENZA	Giorgione	102	9	19	133	Aumento	X							
326	1825	D.G.R. 2752/12		VICENZA	Giorgione	102	9	19	138	Aumento	X							
327	1828	D.G.R. 2752/12		VICENZA	Giorgione	102	9	19	140	Aumento	X							
328	1833	D.G.R. 2752/12		VICENZA	Giorgione	102	9	19	147	Aumento	X							
329	1836	D.G.R. 2752/12		VICENZA	Giorgione	98	9	19	150	Aumento	X							
330	1841	D.G.R. 2752/12		VICENZA	Giorgione	98	9	19	157	Aumento	X							
331	1845	D.G.R. 2752/12		VICENZA	Giorgione	98	9	19	159	Aumento	X							
332	1855	D.G.R. 2752/12		VICENZA	Giorgione	96	9	19	171	Aumento	X							
333	1857	D.G.R. 2752/12		VICENZA	Giorgione	94	9	19	174	Aumento	X							
334	1861	D.G.R. 2752/12		VICENZA	Giorgione	94	9	19	181	Aumento	X							
335	1864	D.G.R. 2752/12		VICENZA	Giorgione	94	9	19	184	Aumento	X							
336	1881	D.G.R. 2752/12		VICENZA	Bachelet	30	11	927	114	Aumento	X							
337	1882	D.G.R. 2752/12		VICENZA	Bachelet	30	11	927	113	Aumento	X							
338	1884	D.G.R. 2752/12		VICENZA	Bachelet	26	11	927	82	Aumento	X							
339	1897	D.G.R. 2752/12		VICENZA	V. Bachelet	22	11	927	76	Aumento	X							
340	1901	D.G.R. 2752/12		VICENZA	Bachelet	22	11	927	78	Aumento	X							
341	1907	D.G.R. 2752/12		VICENZA	V. Bachelet	12	11	927	42	Aumento	X							
342	1910	D.G.R. 2752/12		VICENZA	V. Bachelet	8	11	927	26	Aumento	X							
343	1911	D.G.R. 2752/12		VICENZA	V. Bachelet	8	11	927	25	Aumento	X							
344	1912	D.G.R. 2752/12		VICENZA	V. Bachelet	8	11	927	29	Aumento	X							
345	1915	D.G.R. 2752/12		VICENZA	V. Bachelet	8	11	927	32	Aumento	X							
346	1915	D.G.R. 2752/12		VICENZA	V. Bachelet	8	11	927	32	Aumento	X							
347	1922	D.G.R. 2752/12		VICENZA	G. Rossa	11	12	801	26	Aumento	X							
348	1931	D.G.R. 2752/12		VICENZA	G. Rossa	15	12	801	38	Aumento	X							
349	1934	D.G.R. 2752/12		VICENZA	G. Rossa	15	12	801	41	Aumento	X							
350	1944	D.G.R. 2752/12		VICENZA	G. Rossa	33	12	803	57	Aumento	X							
351	1961	D.G.R. 2752/12		VICENZA	G. Rossa	33	12	803	40	Aumento	X							
352	1969	D.G.R. 2752/12		VICENZA	Valles	38	56	501	27	Aumento	X							
353	1991	D.G.R. 2752/12		VICENZA	Valles	24	56	500	35	Aumento	X							
354	1992	D.G.R. 2752/12		VICENZA	Valles	24	56	500	34	Aumento	X							
355	2002	D.G.R. 2752/12		VICENZA	Valles	14	56	269	23	Aumento	X							
356	2005	D.G.R. 2752/12		VICENZA	Valles	14	56	269	26	Aumento	X							
357	2010	D.G.R. 2752/12		VICENZA	Valles	12	56	269	33	Aumento	X							
358	2011	D.G.R. 2752/12		VICENZA	Valles	12	56	269	34	Aumento	X							
359	2019	D.G.R. 2752/12		VICENZA	Malvezzi	61	49	785	24	Aumento	X							
360	2025	D.G.R. 2752/12		VICENZA	Malvezzi	75	49	785	32	Aumento	X							
361	2031	D.G.R. 2752/12		VICENZA	Malvezzi	75	49	785	38	Aumento	X							
362	2040	D.G.R. 2752/12		VICENZA	Zanecchin	3	13	285	1	Aumento	X							
363	2048	D.G.R. 2752/12		VICENZA	Zanecchin	1	13	284	17	Aumento	X							
364	2052	D.G.R. 2752/12		VICENZA	Vespucci	19	60	457	79	Aumento	X						X	
365	2056	D.G.R. 2752/12		VICENZA	Malaspina	8	60	449	31	Aumento	X							
366	2057	D.G.R. 2752/12		VICENZA	Malaspina	8	60	449	67	Aumento	X							
367	2066	D.G.R. 2752/12		VICENZA	Piccoli	25	45	642	57	Aumento	X							
368	2071	D.G.R. 2752/12		VILLAVERLA	A. Palladio	1/e	9	370	10	Aumento	X							
369	2074	D.G.R. 2752/12		ZANE'	Vill. Venezia	33	1	725	2	Aumento	X							

(Codice interno: 348522)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 955 del 23 giugno 2017

Assestamento del piano straordinario di vendita autorizzato con deliberazione di Giunta regionale del 28 ottobre 2013, n. 1974. Art. 6, comma 2, l.r. n. 7/2011. ATER di Treviso.

[Edilizia abitativa]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si autorizza l'assestamento, mediante lo stralcio di n. 828 alloggi di edilizia residenziale pubblica (ERP), dal piano straordinario di vendita autorizzato con deliberazione di Giunta regionale 28 ottobre 2013, n. 1974 ed in aumento per n. 1 alloggio (DGR n. 1649 del 19.11.2015).

L'Assessore Manuela Lanzarin riferisce quanto segue.

La vendita straordinaria degli alloggi di ERP, disciplinata dall'art. 6 della l.r n. 7/2011, è subordinata ad autorizzazione da parte della Regione ed i relativi proventi devono essere reinvestiti in ERP secondo le direttive del Piano strategico delle politiche della casa nel Veneto, approvato dal Consiglio regionale con deliberazione n. 55 nella seduta del 10 luglio 2013.

La Giunta regionale con provvedimento del 25 marzo 2014, n. 369, sentita la competente Commissione consiliare, ha disciplinato le fattispecie di assestamento, in diminuzione o in aumento, dei piani di vendita.

Detti assestamenti sono consentiti al fine di garantire da un lato l'ottimale gestione dei piani di cui trattasi, dall'altro un quadro certo, trasparente ed aggiornato al contesto temporale e socioeconomico degli alloggi alienabili e delle risorse disponibili al reinvestimento nel settore dell'ERP.

Con decreto del Direttore della Sezione Edilizia Abitativa n. 103 del 27.08.2015, al fine di agevolare l'attività di Comuni ed ATER, sono stati predisposti ed approvati i moduli e le check list previsti dal comma 2 dell'art. 35 del Decreto legislativo n. 33/2013.

Sulla base di tali previsioni, l'ATER di Treviso, con provvedimento del Commissario Straordinario, n. 9 del 19.01.2017, trasmesso con nota del 26.01.2017, prot. n. 1169, ha chiesto l'assestamento in diminuzione di n. 828 alloggi dal piano straordinario di vendita, autorizzato con DGR n. 1974 del 28.10.2013.

La richiesta è conforme ai contenuti della check list approvata col citato decreto del Direttore della Sezione Edilizia Abitativa n. 103 del 27.08.2015 e pubblicata sul sito internet regionale.

L'ATER di Treviso, inoltre, con provvedimento del Commissario Straordinario, n. 57 del 20.09.2016, trasmesso con nota del 28.09.2016, prot. n. 11703, ha chiesto di porre rimedio ad un errore dell'Azienda medesima, relativo all'alloggio sito in Comune di Treviso in Via Francesco da Milano n. 12, oggetto di assestamento in diminuzione con DGR n. 1649 del 19.11.2015 (riferimento n. 1853 allegato B) DGR 1974/2013) affinché sia ricompreso nell'elenco degli alloggi del Piano Straordinario di vendita.

L'Azienda ha proposto l'assestamento di cui trattasi poiché:

- n. 90 alloggi si sono resi sfitti, perdendo quindi uno dei requisiti di inclusione nel piano Straordinario di vendita;
- per n. 455 alloggi gli assegnatari aventi titolo non hanno manifestato il proprio interesse all'acquisto;
- n. 22 alloggi risultano assegnati dopo 01/01/2011;
- per n. 229 alloggi non si sono concluse le pratiche per l'acquisizione delle aree in diritto di superficie con i Comuni;
- n. 32 alloggi sono stati ceduti agli assegnatari aventi titolo.

Con regionale del 26.04.2017, prot. n. 162290, sono stati chiesti chiarimenti in merito all'alloggio da ricomprendere nel Piano straordinario di vendita di cui alla DGR n. 1974/2013, in quanto non indicato nell'elenco oggetto di assestamento.

L'Azienda con nota del 05.05.2017, prot. n. 5694, ha confermato la richiesta di assestamento in aumento per l'alloggio di Via Francesco da Milano n. 12.

A seguito dell'assestamento di cui trattasi gli alloggi ERP da porre in vendita con il piano straordinario della

l.r. n. 6/2011 sono pertanto n. 608.

Sulla base di quanto fin qui evidenziato, si ritiene che la proposta di assestamento dell'ATER di Treviso possa essere accolta, in quanto coerente con le finalità della DGR n. 369/2014.

Si rende inoltre opportuno incaricare il Direttore della Unità Organizzativa Edilizia dell'aggiornamento e della pubblicazione dell'Allegato B alla DGR n. 1974 del 28.10.2013, in attuazione della presente deliberazione.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTE le proprie deliberazioni n. 1974 del 28.10.2013 e n. 1649 del 19.11.2015;

VISTA la deliberazione del Consiglio regionale 10 luglio 2013, n. 55;

VISTA la propria deliberazione del 25 marzo 2014, n. 369;

VISTO il decreto del Direttore della Sezione Edilizia Abitativa n. 103 del 27.08.2015;

VISTI i provvedimenti del Commissario Straordinario dell'ATER di Treviso n. 57 del 20.09.2016, trasmesso con nota del 28.09.2016, prot. n. 11703 e del 19.05.2016, n. 24, trasmesso con nota prot. n. 6973 del 26.05.2016 e la successiva nota integrativa del 05.05.2017, prot. n. 5694;

VISTO l'art. 2 comma 2 lett. o) della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012.

delibera

1. di approvare l'assestamento al piano straordinario di vendita di alloggi ERP di cui dall'art. 6 della l.r. n. 7/2011, presentato dell'ATER di Treviso, relativo allo stralcio di complessivi n. 828 alloggi e l'assestamento in aumento dell'alloggio di Via Francesco da Milano n. 12 (riferimento n. 1853 allegato B) DGR 1974/2013) come individuati nell'**Allegato A** parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di incaricare il Direttore della Unità Organizzativa Edilizia dell'aggiornamento e della pubblicazione dell'Allegato B alla DGR n. 1974, del 28.10.2013;

3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

4. di incaricare la Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica - Unità Organizzativa Edilizia dell'esecuzione del presente atto;

5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto alla pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

6. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 955 del 23 giugno 2017

ASSESTAMENTO - DGR n. 369/2014

ATER di: TREVISO **Anno 2016**

N.	Individuazione provvedimento			Identificazione degli alloggi da assestare							Condizioni assestamento punto 6.2., allegato C, DGR 369/2014					Stralcio definitivo dalla vendita o inserimento nel piano ordinario	Inidonei alla riassegnazione
	Rif. al n. progressivo PSV o POV	PSV o POV (numero/anno)	PSV/POV/ Nuovo	Comune	Via	N° civico	Foglio	Mappale	Sub	Assestamento in aumento o diminuzione	a	b	c	d	e		
1	2	1974/2013	PSV	BREDA DI PIAVE	VIA EUROPA 13		9	277	2	Diminuzione		X				Stralcio	
2	3	1974/2013	PSV	BREDA DI PIAVE	VIA EUROPA 13		9	277	4	Diminuzione		X				Stralcio	
3	43	1974/2013	PSV	CAERANO SAN MARCO	VIA DON STURZO 34		5	1110	3	Diminuzione		X				Stralcio	
4	44	1974/2013	PSV	CAERANO SAN MARCO	VIA DON STURZO 34		5	1110	4	Diminuzione		X				Stralcio	
5	46	1974/2013	PSV	CAERANO SAN MARCO	VIA DON STURZO 34		5	1110	10	Diminuzione		X				Stralcio	
6	47	1974/2013	PSV	CAERANO SAN MARCO	VIA DON STURZO 32		5	1110	23	Diminuzione		X				Stralcio	
7	48	1974/2013	PSV	CAERANO SAN MARCO	VIA GRAMSCI 46		5	1102	2	Diminuzione		X				Stralcio	
8	11	1974/2013	PSV	CAERANO SAN MARCO	VIA BON 6		6	731	25	Diminuzione	X					Stralcio	
9	45	1974/2013	PSV	CAERANO SAN MARCO	VIA DON STURZO 34		5	1110	6	Diminuzione	X					Stralcio	
10	58	1974/2013	PSV	CARBONERA	VICOLO G.MATTEOTTI 6		3	339	1	Diminuzione		X				Stralcio	
11	61	1974/2013	PSV	CARBONERA	VICOLO G.MATTEOTTI 6		3	339	4	Diminuzione		X				Stralcio	
12	62	1974/2013	PSV	CARBONERA	VICOLO G.MATTEOTTI 6		3	339	5	Diminuzione		X				Stralcio	
13	53	1974/2013	PSV	CARBONERA	VICOLO G.MATTEOTTI 8		3	338	2	Diminuzione	X					Stralcio	
14	59	1974/2013	PSV	CARBONERA	VICOLO G.MATTEOTTI 6		3	339	2	Diminuzione	X					Stralcio	
15	73	1974/2013	PSV	CARBONERA	VIA CODALUNGA 64		3	303	2	Diminuzione	X					Stralcio	
16	56	1974/2013	PSV	CARBONERA	VICOLO G.MATTEOTTI 8		3	338	5	Diminuzione		X				Stralcio	
17	57	1974/2013	PSV	CARBONERA	VICOLO G.MATTEOTTI 8		3	338	6	Diminuzione		X				Stralcio	
18	64	1974/2013	PSV	CARBONERA	VICOLO G.MATTEOTTI 4		3	333	1	Diminuzione		X				Stralcio	
19	66	1974/2013	PSV	CARBONERA	VICOLO G.MATTEOTTI 4		3	333	3	Diminuzione	X					Stralcio	
20	76	1974/2013	PSV	CASALE SUL SILE	VIA MATTEOTTI 69		6	518	8	Diminuzione		X				Stralcio	
21	77	1974/2013	PSV	CASALE SUL SILE	VIA MATTEOTTI 69/1		6	518	9	Diminuzione		X				Stralcio	
22	78	1974/2013	PSV	CASALE SUL SILE	VIA MATTEOTTI 69/4		6	518	10	Diminuzione		X				Stralcio	
23	80	1974/2013	PSV	CASALE SUL SILE	VIA MATTEOTTI 69/6		6	518	12	Diminuzione		X				Stralcio	
24	82	1974/2013	PSV	CASALE SUL SILE	VIA MATTEOTTI 71/2		6	518	22	Diminuzione		X				Stralcio	
25	85	1974/2013	PSV	CASALE SUL SILE	VIA MATTEOTTI 71/3		6	518	23	Diminuzione		X				Stralcio	
26	87	1974/2013	PSV	CASALE SUL SILE	VIA MATTEOTTI 71/5		6	518	25	Diminuzione		X				Stralcio	
27	83	1974/2013	PSV	CASALE SUL SILE	VIA MATTEOTTI 71/1		6	518	21	Diminuzione	X					Stralcio	
28	100	1974/2013	PSV	CASALE SUL SILE	VIA VERDI 3		7	647		Diminuzione	X					Stralcio	
29	98	1974/2013	PSV	CASALE SUL SILE	VIA NUOVA TREVIGIANA 37		3	249	7	Diminuzione	X					Stralcio	
30	112	1974/2013	PSV	CASIER	PIAZZA P. NENNI 10		1	991	14	Diminuzione	X					Stralcio	
31	111	1974/2013	PSV	CASIER	PIAZZA P. NENNI 10		1	991	13	Diminuzione	X					Stralcio	
32	116	1974/2013	PSV	CASIER	PIAZZA P. NENNI 12		1	991	4	Diminuzione	X					Stralcio	
33	107	1974/2013	PSV	CASIER	PIAZZA P. NENNI 6		1	859	26	Diminuzione	X					Stralcio	
34	114	1974/2013	PSV	CASIER	PIAZZA P. NENNI 10		1	991	19	Diminuzione	X					Stralcio	
35	106	1974/2013	PSV	CASIER	PIAZZA P. NENNI 6		1	859	24	Diminuzione	X					Stralcio	
36	123	1974/2013	PSV	CASIER	PIAZZA P. NENNI 8		1	859	10	Diminuzione	X					Stralcio	
37	122	1974/2013	PSV	CASIER	PIAZZA P. NENNI 8		1	859	8	Diminuzione	X					Stralcio	
38	101	1974/2013	PSV	CASIER	VIA PRINCIPALE 81		1	300	3	Diminuzione		X				Stralcio	
39	137	1974/2013	PSV	CASTELFRANCO VENETO	VIA ALABARDI 2		5	690	14	Diminuzione		X				Stralcio	
40	139	1974/2013	PSV	CASTELFRANCO VENETO	VIA NOE BORDIGNON 8		4	1141	3	Diminuzione		X				Stralcio	
41	142	1974/2013	PSV	CASTELFRANCO VENETO	VIA NOE BORDIGNON 10		4	1140	5	Diminuzione	X					Stralcio	
42	254	1974/2013	PSV	CASTELFRANCO VENETO	VIA SAN MARTINO 63		4	2358		Diminuzione	X					Stralcio	
43	127	1974/2013	PSV	CASTELFRANCO VENETO	VIA ALABARDI 12		5	495	3	Diminuzione		X				Stralcio	
44	128	1974/2013	PSV	CASTELFRANCO VENETO	VIA ALABARDI 16		5	493	2	Diminuzione		X				Stralcio	
45	130	1974/2013	PSV	CASTELFRANCO VENETO	VIA ALABARDI 22		5	184	4	Diminuzione		X				Stralcio	
46	131	1974/2013	PSV	CASTELFRANCO VENETO	VIA ALABARDI 5		5	496	3	Diminuzione		X				Stralcio	
47	132	1974/2013	PSV	CASTELFRANCO VENETO	VIA ALABARDI 5		5	496	4	Diminuzione		X				Stralcio	
48	133	1974/2013	PSV	CASTELFRANCO VENETO	VIA ALABARDI 1		5	689	12	Diminuzione		X				Stralcio	

ALLEGATO A DGR nr. 955 del 23 giugno 2017

N.	Individuazione provvedimento			Identificazione degli alloggi da assestare							Condizioni assestamento punto 6.2., allegato C, DGR 369/2014					Stralcio definitivo dalla vendita o inserimento nel piano ordinario	Inidonei alla riassegnazione
	Rif. al n. progressivo PSV o POV	PSV o POV (numero/anno)	PSV/POV/ Nuovo	Comune	Via	N° civico	Foglio	Mappale	Sub	Assestamento in aumento o diminuzione	a	b	c	d	e		
49	136	1974/2013	PSV	CASTELFRANCO VENETO	VIA ALABARDI 2		5	690	11	Diminuzione		X				Stralcio	
50	138	1974/2013	PSV	CASTELFRANCO VENETO	VIA ALABARDI 2		5	690	15	Diminuzione		X				Stralcio	
51	140	1974/2013	PSV	CASTELFRANCO VENETO	VIA NOE BORDIGNON 10		4	1140	1	Diminuzione		X				Stralcio	
52	141	1974/2013	PSV	CASTELFRANCO VENETO	VIA NOE BORDIGNON 10		4	1140	4	Diminuzione		X				Stralcio	
53	135	1974/2013	PSV	CASTELFRANCO VENETO	VIA ALABARDI 2		5	690	10	Diminuzione	X					Stralcio	
54	273	1974/2013	PSV	CESSALTO	VIA ISONZO 91		7	784	17	Diminuzione		X				Stralcio	
55	274	1974/2013	PSV	CESSALTO	VIA ISONZO 91		7	784	18	Diminuzione		X				Stralcio	
56	275	1974/2013	PSV	CESSALTO	VIA ISONZO 91		7	784	19	Diminuzione		X				Stralcio	
57	276	1974/2013	PSV	CESSALTO	VIA ISONZO 91		7	784	20	Diminuzione		X				Stralcio	
58	279	1974/2013	PSV	CESSALTO	VIA ISONZO 91		7	784	23	Diminuzione		X				Stralcio	
59	280	1974/2013	PSV	CESSALTO	VIA ISONZO 91		7	784	24	Diminuzione		X				Stralcio	
60	281	1974/2013	PSV	CESSALTO	VIA ISONZO 91		7	784	25	Diminuzione		X				Stralcio	
61	288	1974/2013	PSV	CESSALTO	VIA MAGGIORE 60/B		7	505	3	Diminuzione		X				Stralcio	
62	289	1974/2013	PSV	CESSALTO	VIA MAGGIORE 60/B		7	505	5	Diminuzione		X				Stralcio	
63	293	1974/2013	PSV	CESSALTO	VIA GALILEI 71/A		4	324	49	Diminuzione		X				Stralcio	
64	294	1974/2013	PSV	CESSALTO	VIA GALILEI 71/A		4	324	50	Diminuzione		X				Stralcio	
65	272	1974/2013	PSV	CESSALTO	VIA ISONZO 91		7	784	16	Diminuzione	X					Stralcio	
66	267	1974/2013	PSV	CESSALTO	VIA ISONZO 91		7	784	22	Diminuzione	X					Stralcio	
67	271	1974/2013	PSV	CESSALTO	VIA ISONZO 91		7	784	26	Diminuzione	X					Stralcio	
68	261	1974/2013	PSV	CESSALTO	VIA ISONZO 91		7	784	15	Diminuzione	X					Stralcio	
69	292	1974/2013	PSV	CESSALTO	VIA GALILEI 71/A		4	324	48	Diminuzione		X				Stralcio	
70	295	1974/2013	PSV	CESSALTO	VIA GALILEI 71/A		4	324	51	Diminuzione		X				Stralcio	
71	299	1974/2013	PSV	CHIARANO	VIA ROMA 24		8	246	4	Diminuzione		X				Stralcio	
72	303	1974/2013	PSV	CHIARANO	VIA ROMA 36		8	245	6	Diminuzione		X				Stralcio	
73	304	1974/2013	PSV	CHIARANO	VIA ROMA 34		8	245	5	Diminuzione		X				Stralcio	
74	306	1974/2013	PSV	CHIARANO	VIA ROMA 30		8	245	3	Diminuzione		X				Stralcio	
75	308	1974/2013	PSV	CHIARANO	VIA ROMA 26		8	245	1	Diminuzione		X				Stralcio	
76	311	1974/2013	PSV	CHIARANO	VIA TABACCHI 6		3	215	1	Diminuzione		X				Stralcio	
77	312	1974/2013	PSV	CHIARANO	VIA TABACCHI 12		3	222	5	Diminuzione		X				Stralcio	
78	313	1974/2013	PSV	CHIARANO	VIA TABACCHI 12		3	222	6	Diminuzione		X				Stralcio	
79	297	1974/2013	PSV	CHIARANO	VIA ROMA 46		8	247	2	Diminuzione		X				Stralcio	
80	305	1974/2013	PSV	CHIARANO	VIA ROMA 32		8	245	4	Diminuzione		X				Stralcio	
81	298	1974/2013	PSV	CHIARANO	VIA ROMA 42		8	247	1	Diminuzione	X					Stralcio	
82	302	1974/2013	PSV	CHIARANO	VIA ROMA 38		8	245	7	Diminuzione	X					Stralcio	
83	307	1974/2013	PSV	CHIARANO	VIA ROMA 28		8	245	2	Diminuzione	X					Stralcio	
84	328	1974/2013	PSV	CONEGLIANO	VIA CALATAFIMI 4A		9	117	38	Diminuzione		X				Stralcio	
85	348	1974/2013	PSV	CONEGLIANO	VIA CERLETTI 10		7	317	12	Diminuzione		X				Stralcio	
86	369	1974/2013	PSV	CONEGLIANO	VIA PADOVA 39		8	1389	29	Diminuzione		X				Stralcio	
87	375	1974/2013	PSV	CONEGLIANO	VIA PADOVA 45		8	1389	56	Diminuzione		X				Stralcio	
88	380	1974/2013	PSV	CONEGLIANO	VIA PADOVA 51		8	1390	2	Diminuzione		X				Stralcio	
89	381	1974/2013	PSV	CONEGLIANO	VIA PADOVA 51		8	1390	8	Diminuzione		X				Stralcio	
90	383	1974/2013	PSV	CONEGLIANO	VIA PADOVA 51		8	1390	5	Diminuzione		X				Stralcio	
91	384	1974/2013	PSV	CONEGLIANO	VIA PADOVA 51		8	1390	6	Diminuzione		X				Stralcio	
92	387	1974/2013	PSV	CONEGLIANO	VIA PADOVA 51		8	1390	9	Diminuzione		X				Stralcio	
93	391	1974/2013	PSV	CONEGLIANO	VIA PADOVA 53		8	1390	16	Diminuzione		X				Stralcio	
94	392	1974/2013	PSV	CONEGLIANO	VIA PADOVA 53		8	1390	15	Diminuzione		X				Stralcio	
95	393	1974/2013	PSV	CONEGLIANO	VIA PADOVA 53		8	1390	17	Diminuzione		X				Stralcio	
96	395	1974/2013	PSV	CONEGLIANO	VIA PADOVA 53		8	1390	20	Diminuzione		X				Stralcio	
97	402	1974/2013	PSV	CONEGLIANO	VIA DE NICOLA 2		8	1096	3	Diminuzione		X				Stralcio	
98	406	1974/2013	PSV	CONEGLIANO	VIA DE NICOLA 2		8	1096	4	Diminuzione		X				Stralcio	
99	409	1974/2013	PSV	CONEGLIANO	VIA DE NICOLA 4		8	1096	8	Diminuzione		X				Stralcio	

9836a727

ALLEGATO A DGR nr. 955 del 23 giugno 2017

N.	Individuazione provvedimento			Identificazione degli alloggi da assestare							Condizioni assestamento punto 6.2., allegato C, DGR 369/2014					Stralcio definitivo dalla vendita o inserimento nel piano ordinario	Inidonei alla riassegnazione
	Rif. al n. progressivo PSV o POV	PSV o POV (numero/anno)	PSV/POV/ Nuovo	Comune	Via	N° civico	Foglio	Mappale	Sub	Assestamento in aumento o diminuzione	a	b	c	d	e		
100	410	1974/2013	PSV	CONEGLIANO	VIA DE NICOLA 4		8	1096	9	Diminuzione		X				Stralcio	
101	411	1974/2013	PSV	CONEGLIANO	VIA DE NICOLA 4		8	1096	10	Diminuzione		X				Stralcio	
102	418	1974/2013	PSV	CONEGLIANO	VIA DEI CILIEGI 22		8	95	5	Diminuzione		X				Stralcio	
103	419	1974/2013	PSV	CONEGLIANO	VIA DEI CILIEGI 22		8	95	6	Diminuzione		X				Stralcio	
104	424	1974/2013	PSV	CONEGLIANO	VIA DEI CILIEGI 24		8	95	12	Diminuzione		X				Stralcio	
105	438	1974/2013	PSV	CONEGLIANO	VIA DEI CILIEGI 28		8	609	14	Diminuzione		X				Stralcio	
106	441	1974/2013	PSV	CONEGLIANO	VIA DEI CILIEGI 30		8	609	18	Diminuzione		X				Stralcio	
107	359	1974/2013	PSV	CONEGLIANO	VIA VECCHIA TREVIGIANA 29		9	503	3	Diminuzione	X					Stralcio	
108	425	1974/2013	PSV	CONEGLIANO	VIA DEI CILIEGI 24		8	95	13	Diminuzione	X					Stralcio	
109	436	1974/2013	PSV	CONEGLIANO	VIA DEI CILIEGI 28		8	609	12	Diminuzione	X					Stralcio	
110	317	1974/2013	PSV	CONEGLIANO	VIA CADORE 17		4	132	14	Diminuzione		X				Stralcio	
111	319	1974/2013	PSV	CONEGLIANO	VIA N.BIXIO 15		6	346	4	Diminuzione		X				Stralcio	
112	327	1974/2013	PSV	CONEGLIANO	VIA CALATAFIMI 2A		9	117	49	Diminuzione		X				Stralcio	
113	329	1974/2013	PSV	CONEGLIANO	VIA CALATAFIMI 4A		9	117	39	Diminuzione		X				Stralcio	
114	330	1974/2013	PSV	CONEGLIANO	VIA CALATAFIMI 4A		9	117	42	Diminuzione		X				Stralcio	
115	331	1974/2013	PSV	CONEGLIANO	VIA CALATAFIMI 4		9	117	46	Diminuzione		X				Stralcio	
116	332	1974/2013	PSV	CONEGLIANO	VIA CALATAFIMI 6A		9	117	30	Diminuzione		X				Stralcio	
117	333	1974/2013	PSV	CONEGLIANO	VIA CALATAFIMI 6A		9	117	32	Diminuzione		X				Stralcio	
118	363	1974/2013	PSV	CONEGLIANO	VIA PADOVA 47		8	1389	2	Diminuzione		X				Stralcio	
119	364	1974/2013	PSV	CONEGLIANO	VIA PADOVA 49		8	1389	7	Diminuzione		X				Stralcio	
120	365	1974/2013	PSV	CONEGLIANO	VIA PADOVA 39		8	1389	25	Diminuzione		X				Stralcio	
121	366	1974/2013	PSV	CONEGLIANO	VIA PADOVA 39		8	1389	26	Diminuzione		X				Stralcio	
122	367	1974/2013	PSV	CONEGLIANO	VIA PADOVA 39		8	1389	27	Diminuzione		X				Stralcio	
123	371	1974/2013	PSV	CONEGLIANO	VIA PADOVA 41		8	1389	33	Diminuzione		X				Stralcio	
124	372	1974/2013	PSV	CONEGLIANO	VIA PADOVA 41		8	1389	35	Diminuzione		X				Stralcio	
125	373	1974/2013	PSV	CONEGLIANO	VIA PADOVA 41		8	1389	36	Diminuzione		X				Stralcio	
126	376	1974/2013	PSV	CONEGLIANO	VIA PADOVA 45		8	1389	58	Diminuzione		X				Stralcio	
127	378	1974/2013	PSV	CONEGLIANO	VIA PADOVA 51		8	1390	3	Diminuzione		X				Stralcio	
128	379	1974/2013	PSV	CONEGLIANO	VIA PADOVA 51		8	1390	1	Diminuzione		X				Stralcio	
129	385	1974/2013	PSV	CONEGLIANO	VIA PADOVA 51		8	1390	12	Diminuzione		X				Stralcio	
130	386	1974/2013	PSV	CONEGLIANO	VIA PADOVA 51		8	1390	11	Diminuzione		X				Stralcio	
131	388	1974/2013	PSV	CONEGLIANO	VIA PADOVA 51		8	1390	10	Diminuzione		X				Stralcio	
132	389	1974/2013	PSV	CONEGLIANO	VIA PADOVA 53		8	1390	13	Diminuzione		X				Stralcio	
133	390	1974/2013	PSV	CONEGLIANO	VIA PADOVA 53		8	1390	14	Diminuzione		X				Stralcio	
134	399	1974/2013	PSV	CONEGLIANO	VIA PADOVA 53		8	1390	24	Diminuzione		X				Stralcio	
135	400	1974/2013	PSV	CONEGLIANO	VIA PADOVA 53		8	1390	23	Diminuzione		X				Stralcio	
136	403	1974/2013	PSV	CONEGLIANO	VIA DE NICOLA 2		8	1096	2	Diminuzione		X				Stralcio	
137	404	1974/2013	PSV	CONEGLIANO	VIA DE NICOLA 2		8	1096	1	Diminuzione		X				Stralcio	
138	405	1974/2013	PSV	CONEGLIANO	VIA DE NICOLA 2		8	1096	5	Diminuzione		X				Stralcio	
139	407	1974/2013	PSV	CONEGLIANO	VIA DE NICOLA 2		8	1096	7	Diminuzione		X				Stralcio	
140	408	1974/2013	PSV	CONEGLIANO	VIA DE NICOLA 2		8	1096	6	Diminuzione		X				Stralcio	
141	412	1974/2013	PSV	CONEGLIANO	VIA DE NICOLA 4		8	1096	11	Diminuzione		X				Stralcio	
142	413	1974/2013	PSV	CONEGLIANO	VIA DE NICOLA 4		8	1096	12	Diminuzione		X				Stralcio	
143	415	1974/2013	PSV	CONEGLIANO	VIA DE NICOLA 4		8	1096	14	Diminuzione		X				Stralcio	
144	421	1974/2013	PSV	CONEGLIANO	VIA DEI CILIEGI 22		8	95	8	Diminuzione		X				Stralcio	
145	422	1974/2013	PSV	CONEGLIANO	VIA DEI CILIEGI 24		8	95	10	Diminuzione		X				Stralcio	
146	423	1974/2013	PSV	CONEGLIANO	VIA DEI CILIEGI 24		8	95	11	Diminuzione		X				Stralcio	
147	427	1974/2013	PSV	CONEGLIANO	VIA DEI CILIEGI 24		8	95	15	Diminuzione		X				Stralcio	
148	428	1974/2013	PSV	CONEGLIANO	VIA DEI CILIEGI 26		8	609	3	Diminuzione		X				Stralcio	
149	430	1974/2013	PSV	CONEGLIANO	VIA DEI CILIEGI 26		8	609	5	Diminuzione		X				Stralcio	
150	431	1974/2013	PSV	CONEGLIANO	VIA DEI CILIEGI 26		8	609	6	Diminuzione		X				Stralcio	

9836a727

ALLEGATO A DGR nr. 955 del 23 giugno 2017

N.	Individuazione provvedimento			Identificazione degli alloggi da assestare							Condizioni assestamento punto 6.2., allegato C, DGR 369/2014					Stralcio definitivo dalla vendita o inserimento nel piano ordinario	Inidonei alla riassegnazione
	Rif. al n. progressivo PSV o POV	PSV o POV (numero/anno)	PSV/POV/ Nuovo	Comune	Via	N° civico	Foglio	Mappale	Sub	Assestamento in aumento o diminuzione	a	b	c	d	e		
151	432	1974/2013	PSV	CONEGLIANO	VIA DEI CILIEGI 26		8	609	7	Diminuzione		X				Stralcio	
152	433	1974/2013	PSV	CONEGLIANO	VIA DEI CILIEGI 26		8	609	8	Diminuzione		X				Stralcio	
153	434	1974/2013	PSV	CONEGLIANO	VIA DEI CILIEGI 28		8	609	10	Diminuzione		X				Stralcio	
154	435	1974/2013	PSV	CONEGLIANO	VIA DEI CILIEGI 28		8	609	11	Diminuzione		X				Stralcio	
155	439	1974/2013	PSV	CONEGLIANO	VIA DEI CILIEGI 28		8	609	15	Diminuzione		X				Stralcio	
156	440	1974/2013	PSV	CONEGLIANO	VIA DEI CILIEGI 30		8	609	17	Diminuzione		X				Stralcio	
157	442	1974/2013	PSV	CONEGLIANO	VIA DEI CILIEGI 30		8	609	19	Diminuzione		X				Stralcio	
158	443	1974/2013	PSV	CONEGLIANO	VIA DEI CILIEGI 30		8	609	20	Diminuzione		X				Stralcio	
159	444	1974/2013	PSV	CONEGLIANO	VIA DEI CILIEGI 30		8	609	21	Diminuzione		X				Stralcio	
160	445	1974/2013	PSV	CONEGLIANO	VIA DEI CILIEGI 30		8	609	22	Diminuzione		X				Stralcio	
161	334	1974/2013	PSV	CONEGLIANO	VIA CALATAFIMI 6		9	117	35	Diminuzione	X					Stralcio	
162	346	1974/2013	PSV	CONEGLIANO	VIA PIOVESANA 45		7	410	6	Diminuzione	X					Stralcio	
163	355	1974/2013	PSV	CONEGLIANO	VIA CAPODISTRIA 15		7	508	5	Diminuzione	X					Stralcio	
164	416	1974/2013	PSV	CONEGLIANO	VIA DEI CILIEGI 22		8	95	3	Diminuzione	X					Stralcio	
165	426	1974/2013	PSV	CONEGLIANO	VIA DEI CILIEGI 24		8	95	14	Diminuzione	X					Stralcio	
166	484	1974/2013	PSV	FONTANELLE	PIAZZA MARCONI 16		12	296	1	Diminuzione		X				Stralcio	
167	503	1974/2013	PSV	FONTANELLE	VIA BORNIA 56/2		5	357	2	Diminuzione		X				Stralcio	
168	505	1974/2013	PSV	FONTANELLE	VIA BORNIA 56/4		5	357	4	Diminuzione		X				Stralcio	
169	506	1974/2013	PSV	FONTANELLE	VIA BORNIA 56/3		5	357	3	Diminuzione		X				Stralcio	
170	507	1974/2013	PSV	FONTANELLE	VIA BORNIA 54		5	358	1	Diminuzione		X				Stralcio	
171	509	1974/2013	PSV	FONTANELLE	VIA BORNIA 50		5	358	3	Diminuzione		X				Stralcio	
172	508	1974/2013	PSV	FONTANELLE	VIA BORNIA 52		5	358	2	Diminuzione	X					Stralcio	
173	532	1974/2013	PSV	GAIARINE	VIA PIERALUNGA 5		3	626	10	Diminuzione		X				Stralcio	
174	535	1974/2013	PSV	GAIARINE	VIA PIERALUNGA 5		3	626	13	Diminuzione		X				Stralcio	
175	536	1974/2013	PSV	GAIARINE	VIA PIERALUNGA 5		3	626	12	Diminuzione		X				Stralcio	
176	540	1974/2013	PSV	GAIARINE	VIA PIERALUNGA 3		3	626	21	Diminuzione	X					Stralcio	
177	533	1974/2013	PSV	GAIARINE	VIA PIERALUNGA 5		3	626	9	Diminuzione		X				Stralcio	
178	534	1974/2013	PSV	GAIARINE	VIA PIERALUNGA 5		3	626	8	Diminuzione		X				Stralcio	
179	537	1974/2013	PSV	GAIARINE	VIA PIERALUNGA 5		3	626	11	Diminuzione		X				Stralcio	
180	538	1974/2013	PSV	GAIARINE	VIA PIERALUNGA 3		3	626	23	Diminuzione		X				Stralcio	
181	542	1974/2013	PSV	GAIARINE	VIA PIERALUNGA 3		3	626	25	Diminuzione		X				Stralcio	
182	543	1974/2013	PSV	GAIARINE	VIA PIERALUNGA 3		3	626	24	Diminuzione		X				Stralcio	
183	539	1974/2013	PSV	GAIARINE	VIA PIERALUNGA 3		3	626	22	Diminuzione	X					Stralcio	
184	541	1974/2013	PSV	GAIARINE	VIA PIERALUNGA 3		3	626	26	Diminuzione	X					Stralcio	
185	553	1974/2013	PSV	GIAVERA DEL MONTELLO	VIA D. ALIGHIERI 14		1	484	2	Diminuzione	X					Stralcio	
186	561	1974/2013	PSV	GODEGA S.URBANO	VIA CORTINA 27		3	261	2	Diminuzione		X				Stralcio	
187	562	1974/2013	PSV	GODEGA S.URBANO	VIA CORTINA 27		3	261	3	Diminuzione		X				Stralcio	
188	563	1974/2013	PSV	GODEGA S.URBANO	VIA CORTINA 27		3	261	4	Diminuzione		X				Stralcio	
189	564	1974/2013	PSV	GODEGA S.URBANO	VIA CORTINA 29		3	260	1	Diminuzione		X				Stralcio	
190	565	1974/2013	PSV	GODEGA S.URBANO	VIA CORTINA 29		3	260	2	Diminuzione		X				Stralcio	
191	570	1974/2013	PSV	GODEGA S.URBANO	VIA S. URBANO 82		7	308	5	Diminuzione		X				Stralcio	
192	571	1974/2013	PSV	GODEGA S.URBANO	VIA S. URBANO 82		7	308	6	Diminuzione		X				Stralcio	
193	567	1974/2013	PSV	GODEGA S.URBANO	VIA CORTINA 29		3	260	3	Diminuzione	X					Stralcio	
194	569	1974/2013	PSV	GODEGA S.URBANO	VIA S. URBANO 82		7	308	4	Diminuzione	X					Stralcio	
195	572	1974/2013	PSV	GODEGA S.URBANO	VIA S. URBANO 82		7	308	7	Diminuzione	X					Stralcio	
196	573	1974/2013	PSV	GORGO AL MONTICANO	VIA PETRARCA 13		3	236	4	Diminuzione	X					Stralcio	
197	574	1974/2013	PSV	MARENO DI PIAVE	VIA CONTE AGOSTI 185		6	416	2	Diminuzione		X				Stralcio	
198	578	1974/2013	PSV	MARENO DI PIAVE	VIA CONTE AGOSTI 183		6	417	4	Diminuzione		X				Stralcio	
199	579	1974/2013	PSV	MARENO DI PIAVE	VIA CONTE AGOSTI 183		6	417	3	Diminuzione	X					Stralcio	
200	581	1974/2013	PSV	MARENO DI PIAVE	VIA CONTE AGOSTI 183		6	417	1	Diminuzione	X					Stralcio	
201	575	1974/2013	PSV	MARENO DI PIAVE	VIA CONTE AGOSTI 185		6	416	4	Diminuzione		X				Stralcio	

ALLEGATO A DGR nr. 955 del 23 giugno 2017

N.	Individuazione provvedimento			Identificazione degli alloggi da assestare							Condizioni assestamento punto 6.2., allegato C, DGR 369/2014					Stralcio definitivo dalla vendita o inserimento nel piano ordinario	Inidonei alla riassegnazione
	Rif. al n. progressivo PSV o POV	PSV o POV (numero/anno)	PSV/POV/ Nuovo	Comune	Via	N° civico	Foglio	Mappale	Sub	Assestamento in aumento o diminuzione	a	b	c	d	e		
202	577	1974/2013	PSV	MARENO DI PIAVE	VIA CONTE AGOSTI 185		6	416	3	Diminuzione		X				Stralcio	
203	580	1974/2013	PSV	MARENO DI PIAVE	VIA CONTE AGOSTI 183		6	417	2	Diminuzione		X				Stralcio	
204	587	1974/2013	PSV	MARENO DI PIAVE	VIA TOSCANA 3		7	753	1	Diminuzione		X				Stralcio	
205	590	1974/2013	PSV	MARENO DI PIAVE	VIA TOSCANA 4		7	754	2	Diminuzione		X				Stralcio	
206	599	1974/2013	PSV	MASERADA SUL PIAVE	VIA DELLA LIBERTA 2		5	43	1	Diminuzione		X				Stralcio	
207	620	1974/2013	PSV	MEDUNA DI LIVENZA	VIA CA` MICHIEL 15		7	706	13	Diminuzione	X					Stralcio	
208	621	1974/2013	PSV	MEDUNA DI LIVENZA	VIA CA` MICHIEL 15		7	706	12	Diminuzione	X					Stralcio	
209	618	1974/2013	PSV	MEDUNA DI LIVENZA	VIA CA` MICHIEL 15		7	706	9	Diminuzione	X					Stralcio	
210	619	1974/2013	PSV	MEDUNA DI LIVENZA	VIA CA` MICHIEL 15		7	706	8	Diminuzione	X					Stralcio	
211	622	1974/2013	PSV	MEDUNA DI LIVENZA	VIA CA` MICHIEL 15		7	706	11	Diminuzione	X					Stralcio	
212	623	1974/2013	PSV	MEDUNA DI LIVENZA	VIA CA` MICHIEL 17		7	706	23	Diminuzione	X					Stralcio	
213	624	1974/2013	PSV	MEDUNA DI LIVENZA	VIA CA` MICHIEL 17		7	706	22	Diminuzione	X					Stralcio	
214	625	1974/2013	PSV	MEDUNA DI LIVENZA	VIA CA` MICHIEL 17		7	706	21	Diminuzione	X					Stralcio	
215	626	1974/2013	PSV	MEDUNA DI LIVENZA	VIA CA` MICHIEL 17		7	706	26	Diminuzione	X					Stralcio	
216	627	1974/2013	PSV	MEDUNA DI LIVENZA	VIA CA` MICHIEL 17		7	706	25	Diminuzione	X					Stralcio	
217	628	1974/2013	PSV	MEDUNA DI LIVENZA	VIA CA` MICHIEL 17		7	706	24	Diminuzione	X					Stralcio	
218	649	1974/2013	PSV	MOGLIANO VENETO	VIA BARBIERO 130/C		4	1477	14	Diminuzione	X					Stralcio	
219	666	1974/2013	PSV	MOGLIANO VENETO	VIA DELLO SCAUTISMO 2/B		4	1258	50	Diminuzione	X					Stralcio	
220	668	1974/2013	PSV	MOGLIANO VENETO	VIA DELLO SCAUTISMO 2/B		4	1258	52	Diminuzione	X					Stralcio	
221	670	1974/2013	PSV	MOGLIANO VENETO	VIA DELLO SCAUTISMO 2/B		4	1258	54	Diminuzione	X					Stralcio	
222	671	1974/2013	PSV	MOGLIANO VENETO	VIA DELLO SCAUTISMO 2/B		4	1258	55	Diminuzione	X					Stralcio	
223	672	1974/2013	PSV	MOGLIANO VENETO	VIA DELLO SCAUTISMO 2/B		4	1258	56	Diminuzione	X					Stralcio	
224	673	1974/2013	PSV	MOGLIANO VENETO	VIA DELLO SCAUTISMO 2/B		4	1258	57	Diminuzione	X					Stralcio	
225	675	1974/2013	PSV	MOGLIANO VENETO	VIA DELLO SCAUTISMO 2/B		4	1258	59	Diminuzione	X					Stralcio	
226	681	1974/2013	PSV	MOGLIANO VENETO	VIA DELLO SCAUTISMO 2/B		4	1258	65	Diminuzione	X					Stralcio	
227	684	1974/2013	PSV	MOGLIANO VENETO	VIA DELLO SCAUTISMO 2/B		4	1258	68	Diminuzione	X					Stralcio	
228	688	1974/2013	PSV	MOGLIANO VENETO	VIA DELLO SCAUTISMO 2/A		4	1258	72	Diminuzione	X					Stralcio	
229	689	1974/2013	PSV	MOGLIANO VENETO	VIA DELLO SCAUTISMO 2/A		4	1258	73	Diminuzione	X					Stralcio	
230	690	1974/2013	PSV	MOGLIANO VENETO	VIA DELLO SCAUTISMO 2/A		4	1258	74	Diminuzione	X					Stralcio	
231	691	1974/2013	PSV	MOGLIANO VENETO	VIA DELLO SCAUTISMO 2/A		4	1258	75	Diminuzione	X					Stralcio	
232	693	1974/2013	PSV	MOGLIANO VENETO	VIA DELLO SCAUTISMO 2/A		4	1258	77	Diminuzione	X					Stralcio	
233	699	1974/2013	PSV	MOGLIANO VENETO	VIA DELLO SCAUTISMO 2/A		4	1258	83	Diminuzione	X					Stralcio	
234	701	1974/2013	PSV	MOGLIANO VENETO	VIA DELLO SCAUTISMO 2/A		4	1258	85	Diminuzione	X					Stralcio	
235	702	1974/2013	PSV	MOGLIANO VENETO	VIA DELLO SCAUTISMO 2/A		4	1258	86	Diminuzione	X					Stralcio	
236	705	1974/2013	PSV	MOGLIANO VENETO	VIA DELLO SCAUTISMO 2/A		4	1258	89	Diminuzione	X					Stralcio	
237	708	1974/2013	PSV	MOGLIANO VENETO	VIA DELLO SCAUTISMO 2/A		4	1258	92	Diminuzione	X					Stralcio	
238	709	1974/2013	PSV	MOGLIANO VENETO	VIA DELLO SCAUTISMO 2/A		4	1258	93	Diminuzione	X					Stralcio	
239	711	1974/2013	PSV	MOGLIANO VENETO	VIA DELLO SCAUTISMO 2/A		4	1258	95	Diminuzione	X					Stralcio	
240	715	1974/2013	PSV	MOGLIANO VENETO	VIA DELLO SCAUTISMO 2/D		4	1258	3	Diminuzione	X					Stralcio	
241	717	1974/2013	PSV	MOGLIANO VENETO	VIA DELLO SCAUTISMO 2/D		4	1258	5	Diminuzione	X					Stralcio	
242	720	1974/2013	PSV	MOGLIANO VENETO	VIA DELLO SCAUTISMO 2/D		4	1258	8	Diminuzione	X					Stralcio	
243	722	1974/2013	PSV	MOGLIANO VENETO	VIA DELLO SCAUTISMO 2/D		4	1258	10	Diminuzione	X					Stralcio	
244	723	1974/2013	PSV	MOGLIANO VENETO	VIA DELLO SCAUTISMO 2/D		4	1258	11	Diminuzione	X					Stralcio	
245	730	1974/2013	PSV	MOGLIANO VENETO	VIA DELLO SCAUTISMO 2/D		4	1258	18	Diminuzione	X					Stralcio	
246	731	1974/2013	PSV	MOGLIANO VENETO	VIA DELLO SCAUTISMO 2/D		4	1258	19	Diminuzione	X					Stralcio	
247	733	1974/2013	PSV	MOGLIANO VENETO	VIA DELLO SCAUTISMO 2/D		4	1258	21	Diminuzione	X					Stralcio	
248	734	1974/2013	PSV	MOGLIANO VENETO	VIA DELLO SCAUTISMO 2/D		4	1258	22	Diminuzione	X					Stralcio	
249	735	1974/2013	PSV	MOGLIANO VENETO	VIA DELLO SCAUTISMO 2/D		4	1258	23	Diminuzione	X					Stralcio	
250	738	1974/2013	PSV	MOGLIANO VENETO	VIA DELLO SCAUTISMO 2/D		4	1258	26	Diminuzione	X					Stralcio	
251	740	1974/2013	PSV	MOGLIANO VENETO	VIA DELLO SCAUTISMO 2/C		4	1258	28	Diminuzione	X					Stralcio	
252	741	1974/2013	PSV	MOGLIANO VENETO	VIA DELLO SCAUTISMO 2/C		4	1258	29	Diminuzione	X					Stralcio	

ALLEGATO A DGR nr. 955 del 23 giugno 2017

N.	Individuazione provvedimento			Identificazione degli alloggi da assestare							Condizioni assestamento punto 6.2., allegato C, DGR 369/2014					Stralcio definitivo dalla vendita o inserimento nel piano ordinario	Inidonei alla riassegnazione
	Rif. al n. progressivo PSV o POV	PSV o POV (numero/anno)	PSV/POV/ Nuovo	Comune	Via	N° civico	Foglio	Mappale	Sub	Assestamento in aumento o diminuzione	a	b	c	d	e		
253	745	1974/2013	PSV	MOGLIANO VENETO	VIA DELLO SCAUTISMO 2/C		4	1258	33	Diminuzione	X					Stralcio	
254	750	1974/2013	PSV	MOGLIANO VENETO	VIA DELLO SCAUTISMO 2/C		4	1258	38	Diminuzione	X					Stralcio	
255	757	1974/2013	PSV	MOGLIANO VENETO	VIA DELLO SCAUTISMO 2/C		4	1258	45	Diminuzione	X					Stralcio	
256	765	1974/2013	PSV	MOGLIANO VENETO	VIA DELLO SCAUTISMO 4/B		4	2010	6	Diminuzione	X					Stralcio	
257	767	1974/2013	PSV	MOGLIANO VENETO	VIA DELLO SCAUTISMO 4/B		4	2010	8	Diminuzione	X					Stralcio	
258	774	1974/2013	PSV	MOGLIANO VENETO	PIAZZA G.SARAGAT 3/A		4	1785	21	Diminuzione	X					Stralcio	
259	776	1974/2013	PSV	MOGLIANO VENETO	PIAZZA G.SARAGAT 3/A		4	1785	23	Diminuzione	X					Stralcio	
260	777	1974/2013	PSV	MOGLIANO VENETO	PIAZZA G.SARAGAT 3/A		4	1785	24	Diminuzione	X					Stralcio	
261	788	1974/2013	PSV	MOGLIANO VENETO	PIAZZA G.SARAGAT 3/C		4	1785	6	Diminuzione	X					Stralcio	
262	789	1974/2013	PSV	MOGLIANO VENETO	PIAZZA G.SARAGAT 3/C		4	1785	7	Diminuzione	X					Stralcio	
263	792	1974/2013	PSV	MOGLIANO VENETO	PIAZZA G.SARAGAT 3/C		4	1785	10	Diminuzione	X					Stralcio	
264	793	1974/2013	PSV	MOGLIANO VENETO	PIAZZA G.SARAGAT 3/C		4	1785	11	Diminuzione	X					Stralcio	
265	796	1974/2013	PSV	MOGLIANO VENETO	PIAZZA G. SARAGAT 1/C		4	1785	51	Diminuzione	X					Stralcio	
266	799	1974/2013	PSV	MOGLIANO VENETO	PIAZZA G. SARAGAT 1/C		4	1785	54	Diminuzione	X					Stralcio	
267	800	1974/2013	PSV	MOGLIANO VENETO	PIAZZA G. SARAGAT 1/C		4	1785	55	Diminuzione	X					Stralcio	
268	805	1974/2013	PSV	MOGLIANO VENETO	PIAZZA G. SARAGAT 1/B		4	1785	59	Diminuzione	X					Stralcio	
269	812	1974/2013	PSV	MOGLIANO VENETO	PIAZZA G. SARAGAT 1/B		4	1785	70	Diminuzione	X					Stralcio	
270	813	1974/2013	PSV	MOGLIANO VENETO	PIAZZA G. SARAGAT 1/B		4	1785	69	Diminuzione	X					Stralcio	
271	815	1974/2013	PSV	MOGLIANO VENETO	PIAZZA G. SARAGAT 1/A		4	1785	73	Diminuzione	X					Stralcio	
272	816	1974/2013	PSV	MOGLIANO VENETO	PIAZZA G. SARAGAT 1/A		4	1785	72	Diminuzione	X					Stralcio	
273	817	1974/2013	PSV	MOGLIANO VENETO	PIAZZA G. SARAGAT 1/A		4	1785	76	Diminuzione	X					Stralcio	
274	818	1974/2013	PSV	MOGLIANO VENETO	PIAZZA G. SARAGAT 1/A		4	1785	75	Diminuzione	X					Stralcio	
275	829	1974/2013	PSV	MOGLIANO VENETO	VIA SELVE 27		4	989	2	Diminuzione	X					Stralcio	
276	631	1974/2013	PSV	MOGLIANO VENETO	VIA SELVE 23		4	991	5	Diminuzione	X					Stralcio	
277	650	1974/2013	PSV	MOGLIANO VENETO	VIA BARBIERO 130/C		4	1477	15	Diminuzione	X					Stralcio	
278	674	1974/2013	PSV	MOGLIANO VENETO	VIA DELLO SCAUTISMO 2/B		4	1258	58	Diminuzione	X					Stralcio	
279	676	1974/2013	PSV	MOGLIANO VENETO	VIA DELLO SCAUTISMO 2/B		4	1258	60	Diminuzione	X					Stralcio	
280	677	1974/2013	PSV	MOGLIANO VENETO	VIA DELLO SCAUTISMO 2/B		4	1258	61	Diminuzione	X					Stralcio	
281	678	1974/2013	PSV	MOGLIANO VENETO	VIA DELLO SCAUTISMO 2/B		4	1258	62	Diminuzione	X					Stralcio	
282	679	1974/2013	PSV	MOGLIANO VENETO	VIA DELLO SCAUTISMO 2/B		4	1258	63	Diminuzione	X					Stralcio	
283	680	1974/2013	PSV	MOGLIANO VENETO	VIA DELLO SCAUTISMO 2/B		4	1258	64	Diminuzione	X					Stralcio	
284	682	1974/2013	PSV	MOGLIANO VENETO	VIA DELLO SCAUTISMO 2/B		4	1258	66	Diminuzione	X					Stralcio	
285	683	1974/2013	PSV	MOGLIANO VENETO	VIA DELLO SCAUTISMO 2/B		4	1258	67	Diminuzione	X					Stralcio	
286	685	1974/2013	PSV	MOGLIANO VENETO	VIA DELLO SCAUTISMO 2/B		4	1258	69	Diminuzione	X					Stralcio	
287	686	1974/2013	PSV	MOGLIANO VENETO	VIA DELLO SCAUTISMO 2/B		4	1258	70	Diminuzione	X					Stralcio	
288	687	1974/2013	PSV	MOGLIANO VENETO	VIA DELLO SCAUTISMO 2/B		4	1258	71	Diminuzione	X					Stralcio	
289	694	1974/2013	PSV	MOGLIANO VENETO	VIA DELLO SCAUTISMO 2/A		4	1258	78	Diminuzione	X					Stralcio	
290	695	1974/2013	PSV	MOGLIANO VENETO	VIA DELLO SCAUTISMO 2/A		4	1258	79	Diminuzione	X					Stralcio	
291	696	1974/2013	PSV	MOGLIANO VENETO	VIA DELLO SCAUTISMO 2/A		4	1258	80	Diminuzione	X					Stralcio	
292	697	1974/2013	PSV	MOGLIANO VENETO	VIA DELLO SCAUTISMO 2/A		4	1258	81	Diminuzione	X					Stralcio	
293	698	1974/2013	PSV	MOGLIANO VENETO	VIA DELLO SCAUTISMO 2/A		4	1258	82	Diminuzione	X					Stralcio	
294	703	1974/2013	PSV	MOGLIANO VENETO	VIA DELLO SCAUTISMO 2/A		4	1258	87	Diminuzione	X					Stralcio	
295	704	1974/2013	PSV	MOGLIANO VENETO	VIA DELLO SCAUTISMO 2/A		4	1258	88	Diminuzione	X					Stralcio	
296	706	1974/2013	PSV	MOGLIANO VENETO	VIA DELLO SCAUTISMO 2/A		4	1258	90	Diminuzione	X					Stralcio	
297	707	1974/2013	PSV	MOGLIANO VENETO	VIA DELLO SCAUTISMO 2/A		4	1258	91	Diminuzione	X					Stralcio	
298	710	1974/2013	PSV	MOGLIANO VENETO	VIA DELLO SCAUTISMO 2/A		4	1258	94	Diminuzione	X					Stralcio	
299	712	1974/2013	PSV	MOGLIANO VENETO	VIA DELLO SCAUTISMO 2/A		4	1258	96	Diminuzione	X					Stralcio	
300	713	1974/2013	PSV	MOGLIANO VENETO	VIA DELLO SCAUTISMO 2/A		4	1258	97	Diminuzione	X					Stralcio	
301	714	1974/2013	PSV	MOGLIANO VENETO	VIA DELLO SCAUTISMO 2/D		4	1258	2	Diminuzione	X					Stralcio	
302	718	1974/2013	PSV	MOGLIANO VENETO	VIA DELLO SCAUTISMO 2/D		4	1258	6	Diminuzione	X					Stralcio	
303	719	1974/2013	PSV	MOGLIANO VENETO	VIA DELLO SCAUTISMO 2/D		4	1258	7	Diminuzione	X					Stralcio	

ALLEGATO A DGR nr. 955 del 23 giugno 2017

N.	Individuazione provvedimento			Identificazione degli alloggi da assestare							Condizioni assestamento punto 6.2., allegato C, DGR 369/2014					Stralcio definitivo dalla vendita o inserimento nel piano ordinario	Inidonei alla riassegnazione
	Rif. al n. progressivo PSV o POV	PSV o POV (numero/anno)	PSV/POV/ Nuovo	Comune	Via	N° civico	Foglio	Mappale	Sub	Assestamento in aumento o diminuzione	a	b	c	d	e		
304	721	1974/2013	PSV	MOGLIANO VENETO	VIA DELLO SCAUTISMO 2/D		4	1258	9	Diminuzione	X					Stralcio	
305	724	1974/2013	PSV	MOGLIANO VENETO	VIA DELLO SCAUTISMO 2/D		4	1258	12	Diminuzione	X					Stralcio	
306	725	1974/2013	PSV	MOGLIANO VENETO	VIA DELLO SCAUTISMO 2/D		4	1258	13	Diminuzione	X					Stralcio	
307	726	1974/2013	PSV	MOGLIANO VENETO	VIA DELLO SCAUTISMO 2/D		4	1258	14	Diminuzione	X					Stralcio	
308	727	1974/2013	PSV	MOGLIANO VENETO	VIA DELLO SCAUTISMO 2/D		4	1258	15	Diminuzione	X					Stralcio	
309	728	1974/2013	PSV	MOGLIANO VENETO	VIA DELLO SCAUTISMO 2/D		4	1258	16	Diminuzione	X					Stralcio	
310	729	1974/2013	PSV	MOGLIANO VENETO	VIA DELLO SCAUTISMO 2/D		4	1258	17	Diminuzione	X					Stralcio	
311	732	1974/2013	PSV	MOGLIANO VENETO	VIA DELLO SCAUTISMO 2/D		4	1258	20	Diminuzione	X					Stralcio	
312	736	1974/2013	PSV	MOGLIANO VENETO	VIA DELLO SCAUTISMO 2/D		4	1258	24	Diminuzione	X					Stralcio	
313	737	1974/2013	PSV	MOGLIANO VENETO	VIA DELLO SCAUTISMO 2/D		4	1258	25	Diminuzione	X					Stralcio	
314	739	1974/2013	PSV	MOGLIANO VENETO	VIA DELLO SCAUTISMO 2/D		4	1258	27	Diminuzione	X					Stralcio	
315	742	1974/2013	PSV	MOGLIANO VENETO	VIA DELLO SCAUTISMO 2/C		4	1258	30	Diminuzione	X					Stralcio	
316	743	1974/2013	PSV	MOGLIANO VENETO	VIA DELLO SCAUTISMO 2/C		4	1258	31	Diminuzione	X					Stralcio	
317	746	1974/2013	PSV	MOGLIANO VENETO	VIA DELLO SCAUTISMO 2/C		4	1258	34	Diminuzione	X					Stralcio	
318	748	1974/2013	PSV	MOGLIANO VENETO	VIA DELLO SCAUTISMO 2/C		4	1258	36	Diminuzione	X					Stralcio	
319	749	1974/2013	PSV	MOGLIANO VENETO	VIA DELLO SCAUTISMO 2/C		4	1258	37	Diminuzione	X					Stralcio	
320	751	1974/2013	PSV	MOGLIANO VENETO	VIA DELLO SCAUTISMO 2/C		4	1258	39	Diminuzione	X					Stralcio	
321	752	1974/2013	PSV	MOGLIANO VENETO	VIA DELLO SCAUTISMO 2/C		4	1258	40	Diminuzione	X					Stralcio	
322	753	1974/2013	PSV	MOGLIANO VENETO	VIA DELLO SCAUTISMO 2/C		4	1258	41	Diminuzione	X					Stralcio	
323	754	1974/2013	PSV	MOGLIANO VENETO	VIA DELLO SCAUTISMO 2/C		4	1258	42	Diminuzione	X					Stralcio	
324	755	1974/2013	PSV	MOGLIANO VENETO	VIA DELLO SCAUTISMO 2/C		4	1258	43	Diminuzione	X					Stralcio	
325	756	1974/2013	PSV	MOGLIANO VENETO	VIA DELLO SCAUTISMO 2/C		4	1258	44	Diminuzione	X					Stralcio	
326	758	1974/2013	PSV	MOGLIANO VENETO	VIA DELLO SCAUTISMO 2/C		4	1258	46	Diminuzione	X					Stralcio	
327	759	1974/2013	PSV	MOGLIANO VENETO	VIA DELLO SCAUTISMO 2/C		4	1258	47	Diminuzione	X					Stralcio	
328	760	1974/2013	PSV	MOGLIANO VENETO	VIA DELLO SCAUTISMO 2/C		4	1258	48	Diminuzione	X					Stralcio	
329	761	1974/2013	PSV	MOGLIANO VENETO	VIA DELLO SCAUTISMO 2/C		4	1258	49	Diminuzione	X					Stralcio	
330	762	1974/2013	PSV	MOGLIANO VENETO	VIA DELLO SCAUTISMO 4/B		4	2010	3	Diminuzione	X					Stralcio	
331	763	1974/2013	PSV	MOGLIANO VENETO	VIA DELLO SCAUTISMO 4/B		4	2010	4	Diminuzione	X					Stralcio	
332	764	1974/2013	PSV	MOGLIANO VENETO	VIA DELLO SCAUTISMO 4/B		4	2010	5	Diminuzione	X					Stralcio	
333	766	1974/2013	PSV	MOGLIANO VENETO	VIA DELLO SCAUTISMO 4/B		4	2010	7	Diminuzione	X					Stralcio	
334	768	1974/2013	PSV	MOGLIANO VENETO	VIA DELLO SCAUTISMO 4/A		4	2010	10	Diminuzione	X					Stralcio	
335	769	1974/2013	PSV	MOGLIANO VENETO	VIA DELLO SCAUTISMO 4/A		4	2010	11	Diminuzione	X					Stralcio	
336	770	1974/2013	PSV	MOGLIANO VENETO	VIA DELLO SCAUTISMO 4/A		4	2010	12	Diminuzione	X					Stralcio	
337	771	1974/2013	PSV	MOGLIANO VENETO	VIA DELLO SCAUTISMO 4/A		4	2010	13	Diminuzione	X					Stralcio	
338	772	1974/2013	PSV	MOGLIANO VENETO	VIA DELLO SCAUTISMO 4/A		4	2010	14	Diminuzione	X					Stralcio	
339	773	1974/2013	PSV	MOGLIANO VENETO	VIA DELLO SCAUTISMO 4/A		4	2010	15	Diminuzione	X					Stralcio	
340	778	1974/2013	PSV	MOGLIANO VENETO	PIAZZA G.SARAGAT 3/A		4	1785	25	Diminuzione	X					Stralcio	
341	779	1974/2013	PSV	MOGLIANO VENETO	PIAZZA G.SARAGAT 3/A		4	1785	26	Diminuzione	X					Stralcio	
342	780	1974/2013	PSV	MOGLIANO VENETO	PIAZZA G.SARAGAT 3/B		4	1785	14	Diminuzione	X					Stralcio	
343	781	1974/2013	PSV	MOGLIANO VENETO	PIAZZA G.SARAGAT 3/B		4	1785	15	Diminuzione	X					Stralcio	
344	782	1974/2013	PSV	MOGLIANO VENETO	PIAZZA G.SARAGAT 3/B		4	1785	16	Diminuzione	X					Stralcio	
345	783	1974/2013	PSV	MOGLIANO VENETO	PIAZZA G.SARAGAT 3/B		4	1785	17	Diminuzione	X					Stralcio	
346	784	1974/2013	PSV	MOGLIANO VENETO	PIAZZA G.SARAGAT 3/B		4	1785	18	Diminuzione	X					Stralcio	
347	785	1974/2013	PSV	MOGLIANO VENETO	PIAZZA G.SARAGAT 3/B		4	1785	19	Diminuzione	X					Stralcio	
348	786	1974/2013	PSV	MOGLIANO VENETO	PIAZZA G.SARAGAT 3/C		4	1785	4	Diminuzione	X					Stralcio	
349	790	1974/2013	PSV	MOGLIANO VENETO	PIAZZA G.SARAGAT 3/C		4	1785	8	Diminuzione	X					Stralcio	
350	794	1974/2013	PSV	MOGLIANO VENETO	PIAZZA G.SARAGAT 3/C		4	1785	12	Diminuzione	X					Stralcio	
351	795	1974/2013	PSV	MOGLIANO VENETO	PIAZZA G. SARAGAT 1/C		4	1785	50	Diminuzione	X					Stralcio	
352	797	1974/2013	PSV	MOGLIANO VENETO	PIAZZA G. SARAGAT 1/C		4	1785	52	Diminuzione	X					Stralcio	
353	798	1974/2013	PSV	MOGLIANO VENETO	PIAZZA G. SARAGAT 1/C		4	1785	53	Diminuzione	X					Stralcio	
354	801	1974/2013	PSV	MOGLIANO VENETO	PIAZZA G. SARAGAT 1/C		4	1785	56	Diminuzione	X					Stralcio	

ALLEGATO A DGR nr. 955 del 23 giugno 2017

N.	Individuazione provvedimento			Identificazione degli alloggi da assestare							Condizioni assestamento punto 6.2., allegato C, DGR 369/2014					Stralcio definitivo dalla vendita o inserimento nel piano ordinario	Inidonei alla riassegnazione
	Rif. al n. progressivo PSV o POV	PSV o POV (numero/anno)	PSV/POV/ Nuovo	Comune	Via	N° civico	Foglio	Mappale	Sub	Assestamento in aumento o diminuzione	a	b	c	d	e		
355	802	1974/2013	PSV	MOGLIANO VENETO	PIAZZA G. SARAGAT 1/C		4	1785	57	Diminuzione	X					Stralcio	
356	803	1974/2013	PSV	MOGLIANO VENETO	PIAZZA G. SARAGAT 1/B		4	1785	61	Diminuzione	X					Stralcio	
357	806	1974/2013	PSV	MOGLIANO VENETO	PIAZZA G. SARAGAT 1/B		4	1785	64	Diminuzione	X					Stralcio	
358	807	1974/2013	PSV	MOGLIANO VENETO	PIAZZA G. SARAGAT 1/B		4	1785	63	Diminuzione	X					Stralcio	
359	808	1974/2013	PSV	MOGLIANO VENETO	PIAZZA G. SARAGAT 1/B		4	1785	62	Diminuzione	X					Stralcio	
360	809	1974/2013	PSV	MOGLIANO VENETO	PIAZZA G. SARAGAT 1/B		4	1785	67	Diminuzione	X					Stralcio	
361	810	1974/2013	PSV	MOGLIANO VENETO	PIAZZA G. SARAGAT 1/B		4	1785	66	Diminuzione	X					Stralcio	
362	811	1974/2013	PSV	MOGLIANO VENETO	PIAZZA G. SARAGAT 1/B		4	1785	65	Diminuzione	X					Stralcio	
363	814	1974/2013	PSV	MOGLIANO VENETO	PIAZZA G. SARAGAT 1/B		4	1785	68	Diminuzione	X					Stralcio	
364	819	1974/2013	PSV	MOGLIANO VENETO	PIAZZA G. SARAGAT 1/A		4	1785	74	Diminuzione	X					Stralcio	
365	820	1974/2013	PSV	MOGLIANO VENETO	PIAZZA G. SARAGAT 1/A		4	1785	78	Diminuzione	X					Stralcio	
366	821	1974/2013	PSV	MOGLIANO VENETO	PIAZZA G. SARAGAT 1/A		4	1785	77	Diminuzione	X					Stralcio	
367	822	1974/2013	PSV	MOGLIANO VENETO	PIAZZA G. SARAGAT 1/A		4	1785	80	Diminuzione	X					Stralcio	
368	823	1974/2013	PSV	MOGLIANO VENETO	PIAZZA G. SARAGAT 1/A		4	1785	79	Diminuzione	X					Stralcio	
369	834	1974/2013	PSV	MONASTIER	VIA EUROPA 4		10	151	1	Diminuzione		X				Stralcio	
370	836	1974/2013	PSV	MONASTIER	VIA EUROPA 4		10	151	3	Diminuzione		X				Stralcio	
371	835	1974/2013	PSV	MONASTIER	VIA EUROPA 4		10	151	4	Diminuzione		X				Stralcio	
372	838	1974/2013	PSV	MONASTIER	VIA EUROPA 4		10	151	7	Diminuzione		X				Stralcio	
373	927	1974/2013	PSV	MONTEBELLUNA	VIA SAN CARLO 34/E		3	1183	28	Diminuzione		X				Stralcio	
374	928	1974/2013	PSV	MONTEBELLUNA	VIA SAN CARLO 34/D		3	1183	23	Diminuzione		X				Stralcio	
375	930	1974/2013	PSV	MONTEBELLUNA	VIA SAN CARLO 34/D		3	1183	21	Diminuzione		X				Stralcio	
376	934	1974/2013	PSV	MONTEBELLUNA	VIA SAN CARLO 34/D		3	1183	25	Diminuzione		X				Stralcio	
377	935	1974/2013	PSV	MONTEBELLUNA	VIA SAN CARLO 34/D		3	1183	24	Diminuzione		X				Stralcio	
378	936	1974/2013	PSV	MONTEBELLUNA	VIA SAN CARLO 34/C		3	1183	14	Diminuzione		X				Stralcio	
379	937	1974/2013	PSV	MONTEBELLUNA	VIA SAN CARLO 34/C		3	1183	13	Diminuzione		X				Stralcio	
380	939	1974/2013	PSV	MONTEBELLUNA	VIA SAN CARLO 34/C		3	1183	18	Diminuzione		X				Stralcio	
381	940	1974/2013	PSV	MONTEBELLUNA	VIA SAN CARLO 34/C		3	1183	15	Diminuzione		X				Stralcio	
382	947	1974/2013	PSV	MONTEBELLUNA	VIA SAN CARLO 34/B		3	1183	10	Diminuzione		X				Stralcio	
383	948	1974/2013	PSV	MONTEBELLUNA	VIA SAN CARLO 34/B		3	1183	9	Diminuzione		X				Stralcio	
384	896	1974/2013	PSV	MONTEBELLUNA	VIA B.MARCELLO 16		2	830	5	Diminuzione	X					Stralcio	
385	909	1974/2013	PSV	MONTEBELLUNA	VIA G.B.MALIPIERO 10		2	830	44	Diminuzione	X					Stralcio	
386	848	1974/2013	PSV	MONTEBELLUNA	VIA B.MARCELLO 18	18	2	830	22	Diminuzione	X					Stralcio	
387	840	1974/2013	PSV	MONTEBELLUNA	VIA S.MARTINO 9		2	484	2	Diminuzione		X				Stralcio	
388	929	1974/2013	PSV	MONTEBELLUNA	VIA SAN CARLO 34/D		3	1183	22	Diminuzione		X				Stralcio	
389	931	1974/2013	PSV	MONTEBELLUNA	VIA SAN CARLO 34/D		3	1183	20	Diminuzione		X				Stralcio	
390	932	1974/2013	PSV	MONTEBELLUNA	VIA SAN CARLO 34/D		3	1183	27	Diminuzione		X				Stralcio	
391	933	1974/2013	PSV	MONTEBELLUNA	VIA SAN CARLO 34/D		3	1183	26	Diminuzione		X				Stralcio	
392	941	1974/2013	PSV	MONTEBELLUNA	VIA SAN CARLO 34/C		3	1183	16	Diminuzione		X				Stralcio	
393	942	1974/2013	PSV	MONTEBELLUNA	VIA SAN CARLO 34/B		3	1183	7	Diminuzione		X				Stralcio	
394	945	1974/2013	PSV	MONTEBELLUNA	VIA SAN CARLO 34/B		3	1183	4	Diminuzione		X				Stralcio	
395	949	1974/2013	PSV	MONTEBELLUNA	VIA SAN CARLO 34/B		3	1183	8	Diminuzione		X				Stralcio	
396	914	1974/2013	PSV	MONTEBELLUNA	VIA B.MARCELLO 11		2	541	14	Diminuzione	X					Stralcio	
397	943	1974/2013	PSV	MONTEBELLUNA	VIA SAN CARLO 34/B		3	1183	6	Diminuzione	X					Stralcio	
398	981	1974/2013	PSV	MOTTA DI LIVENZA	VIA P.COSMA SPESSOTTO 4		8	949	10	Diminuzione		X				Stralcio	
399	985	1974/2013	PSV	MOTTA DI LIVENZA	VIA P.COSMA SPESSOTTO 3		8	950	5	Diminuzione		X				Stralcio	
400	983	1974/2013	PSV	MOTTA DI LIVENZA	VIA P.COSMA SPESSOTTO 4		8	949	12	Diminuzione		X				Stralcio	
401	997	1974/2013	PSV	NERVESA DELLA BATTAGLIA	VIA LUGO DI ROMAGNA 13		1	458	6	Diminuzione	X					Stralcio	
402	999	1974/2013	PSV	NERVESA DELLA BATTAGLIA	VIA LUGO DI ROMAGNA 13		1	458	8	Diminuzione	X					Stralcio	
403	1000	1974/2013	PSV	NERVESA DELLA BATTAGLIA	VIA LUGO DI ROMAGNA 11		1	458	10	Diminuzione	X					Stralcio	
404	1003	1974/2013	PSV	NERVESA DELLA BATTAGLIA	VIA LUGO DI ROMAGNA 11		1	458	13	Diminuzione	X					Stralcio	
405	994	1974/2013	PSV	NERVESA DELLA BATTAGLIA	VIA LUGO DI ROMAGNA 13		1	458	3	Diminuzione	X					Stralcio	
406	995	1974/2013	PSV	NERVESA DELLA BATTAGLIA	VIA LUGO DI ROMAGNA 13		1	458	4	Diminuzione	X					Stralcio	
407	996	1974/2013	PSV	NERVESA DELLA BATTAGLIA	VIA LUGO DI ROMAGNA 13		1	458	5	Diminuzione	X					Stralcio	
408	998	1974/2013	PSV	NERVESA DELLA BATTAGLIA	VIA LUGO DI ROMAGNA 13		1	458	7	Diminuzione	X					Stralcio	
409	1001	1974/2013	PSV	NERVESA DELLA BATTAGLIA	VIA LUGO DI ROMAGNA 11		1	458	11	Diminuzione	X					Stralcio	
410	1004	1974/2013	PSV	NERVESA DELLA BATTAGLIA	VIA LUGO DI ROMAGNA 11		1	458	14	Diminuzione	X					Stralcio	
411	1005	1974/2013	PSV	NERVESA DELLA BATTAGLIA	VIA LUGO DI ROMAGNA 11		1	458	15	Diminuzione	X					Stralcio	

ALLEGATO A DGR nr. 955 del 23 giugno 2017

N.	Individuazione provvedimento			Identificazione degli alloggi da assestare							Condizioni assestamento punto 6.2., allegato C, DGR 369/2014					Stralcio definitivo dalla vendita o inserimento nel piano ordinario	Inidonei alla riassegnazione
	Rif. al n. progressivo PSV o POV	PSV o POV (numero/anno)	PSV/POV/ Nuovo	Comune	Via	N° civico	Foglio	Mappale	Sub	Assestamento in aumento o diminuzione	a	b	c	d	e		
412	1009	1974/2013	PSV	ODERZO	VIA MAGGIORE PIAVON 32		3	257	2	Diminuzione		X				Stralcio	
413	1012	1974/2013	PSV	ODERZO	VIA MAGGIORE PIAVON 32		3	257	6	Diminuzione		X				Stralcio	
414	1013	1974/2013	PSV	ODERZO	VIA MAGGIORE PIAVON 32		3	257	5	Diminuzione		X				Stralcio	
415	1045	1974/2013	PSV	ODERZO	VIA LE CASTELLETTE 14		6	842	21	Diminuzione		X				Stralcio	
416	1091	1974/2013	PSV	ODERZO	VIA BUSO 11		6	943	6	Diminuzione		X				Stralcio	
417	1099	1974/2013	PSV	ODERZO	VIA LE CASTELLETTE 3		6	1725	45	Diminuzione		X				Stralcio	
418	1011	1974/2013	PSV	ODERZO	VIA MAGGIORE PIAVON 32		3	257	4	Diminuzione	X					Stralcio	
419	1058	1974/2013	PSV	ODERZO	VIA MASCAGNI 3		6	409	7	Diminuzione	X					Stralcio	
420	1141	1974/2013	PSV	ODERZO	VIA F. ANZANEL 10		1	393	23	Diminuzione	X					Stralcio	
421	1144	1974/2013	PSV	ODERZO	VIA F. ANZANEL 10		1	393	26	Diminuzione	X					Stralcio	
422	1147	1974/2013	PSV	ODERZO	VIA F. ANZANEL 14		1	509	1	Diminuzione	X					Stralcio	
423	1154	1974/2013	PSV	ODERZO	VIA F. ANZANEL 12		1	509	10	Diminuzione	X					Stralcio	
424	1027	1974/2013	PSV	ODERZO	VIA TONIOLO 10		11	1320	22	Diminuzione		X				Stralcio	
425	1028	1974/2013	PSV	ODERZO	VIA TONIOLO 10		11	1320	23	Diminuzione		X				Stralcio	
426	1030	1974/2013	PSV	ODERZO	VIA TONIOLO 10		11	1320	25	Diminuzione		X				Stralcio	
427	1031	1974/2013	PSV	ODERZO	VIA TONIOLO 6		11	1319	79	Diminuzione		X				Stralcio	
428	1034	1974/2013	PSV	ODERZO	VIA TONIOLO 4		11	1319	82	Diminuzione		X				Stralcio	
429	1035	1974/2013	PSV	ODERZO	VIA TONIOLO 2		11	1319	92	Diminuzione		X				Stralcio	
430	1036	1974/2013	PSV	ODERZO	VIA S.M.MADDALENA 49		11	1311	23	Diminuzione		X				Stralcio	
431	1037	1974/2013	PSV	ODERZO	VIA S.M.MADDALENA 49		11	1311	26	Diminuzione		X				Stralcio	
432	1038	1974/2013	PSV	ODERZO	VIA S.M.MADDALENA 49		11	1311	29	Diminuzione		X				Stralcio	
433	1039	1974/2013	PSV	ODERZO	VIA LE CASTELLETTE 16		6	842	37	Diminuzione		X				Stralcio	
434	1041	1974/2013	PSV	ODERZO	VIA LE CASTELLETTE 16		6	842	39	Diminuzione		X				Stralcio	
435	1042	1974/2013	PSV	ODERZO	VIA LE CASTELLETTE 16		6	842	42	Diminuzione		X				Stralcio	
436	1043	1974/2013	PSV	ODERZO	VIA LE CASTELLETTE 14		6	842	19	Diminuzione		X				Stralcio	
437	1044	1974/2013	PSV	ODERZO	VIA LE CASTELLETTE 14		6	842	20	Diminuzione		X				Stralcio	
438	1046	1974/2013	PSV	ODERZO	VIA LE CASTELLETTE 14		6	842	26	Diminuzione		X				Stralcio	
439	1047	1974/2013	PSV	ODERZO	VIA LE CASTELLETTE 12		6	842	8	Diminuzione		X				Stralcio	
440	1048	1974/2013	PSV	ODERZO	VIA LE CASTELLETTE 12		6	842	9	Diminuzione		X				Stralcio	
441	1050	1974/2013	PSV	ODERZO	VIA MASCAGNI 1		6	407	1	Diminuzione		X				Stralcio	
442	1051	1974/2013	PSV	ODERZO	VIA MASCAGNI 1		6	407	3	Diminuzione		X				Stralcio	
443	1052	1974/2013	PSV	ODERZO	VIA MASCAGNI 1		6	407	8	Diminuzione		X				Stralcio	
444	1053	1974/2013	PSV	ODERZO	VIA MASCAGNI 1		6	407	7	Diminuzione		X				Stralcio	
445	1054	1974/2013	PSV	ODERZO	VIA MASCAGNI 1		6	407	6	Diminuzione		X				Stralcio	
446	1055	1974/2013	PSV	ODERZO	VIA MASCAGNI 4		6	408	2	Diminuzione		X				Stralcio	
447	1056	1974/2013	PSV	ODERZO	VIA MASCAGNI 4		6	408	1	Diminuzione		X				Stralcio	
448	1057	1974/2013	PSV	ODERZO	VIA MASCAGNI 3		6	409	2	Diminuzione		X				Stralcio	
449	1059	1974/2013	PSV	ODERZO	VIA MASCAGNI		6	467	7	Diminuzione		X				Stralcio	
450	1060	1974/2013	PSV	ODERZO	VIA MASCAGNI		6	467	5	Diminuzione		X				Stralcio	
451	1090	1974/2013	PSV	ODERZO	VIA BUSO 9		6	942	5	Diminuzione		X				Stralcio	
452	1092	1974/2013	PSV	ODERZO	VIA S.FLORIANO 7		2	347	6	Diminuzione		X				Stralcio	
453	1093	1974/2013	PSV	ODERZO	VIA S.FLORIANO 7		2	347	5	Diminuzione		X				Stralcio	
454	1094	1974/2013	PSV	ODERZO	VIA S.FLORIANO 7		2	347	8	Diminuzione		X				Stralcio	
455	1096	1974/2013	PSV	ODERZO	VIA CAMOCIE 6		6	1727	31	Diminuzione		X				Stralcio	
456	1097	1974/2013	PSV	ODERZO	VIA CAMOCIE 4		6	870	3	Diminuzione		X				Stralcio	
457	1101	1974/2013	PSV	ODERZO	VIA LE CASTELLETTE 1		6	1725	54	Diminuzione		X				Stralcio	
458	1102	1974/2013	PSV	ODERZO	VIA LE CASTELLETTE 1		6	1725	55	Diminuzione		X				Stralcio	
459	1103	1974/2013	PSV	ODERZO	VIA LE CASTELLETTE 5		6	1725	20	Diminuzione		X				Stralcio	
460	1104	1974/2013	PSV	ODERZO	VIA LE CASTELLETTE 7		6	1725	4	Diminuzione		X				Stralcio	
461	1105	1974/2013	PSV	ODERZO	VIA LE CASTELLETTE 7		6	1725	7	Diminuzione		X				Stralcio	
462	1106	1974/2013	PSV	ODERZO	VIA CAMOCIE 2		6	1727	45	Diminuzione		X				Stralcio	
463	1109	1974/2013	PSV	ODERZO	VIA LE CASTELLETTE 9		6	868	9	Diminuzione		X				Stralcio	
464	1110	1974/2013	PSV	ODERZO	VIA LE CASTELLETTE 2		6	1726	9	Diminuzione		X				Stralcio	
465	1111	1974/2013	PSV	ODERZO	VIA TONIOLO 34		2	766	1	Diminuzione		X				Stralcio	
466	1112	1974/2013	PSV	ODERZO	VIA TONIOLO 34		2	766	2	Diminuzione		X				Stralcio	
467	1114	1974/2013	PSV	ODERZO	VIA TONIOLO 34		2	766	4	Diminuzione		X				Stralcio	
468	1115	1974/2013	PSV	ODERZO	VIA TONIOLO 34		2	766	5	Diminuzione		X				Stralcio	

ALLEGATO A DGR nr. 955 del 23 giugno 2017

N.	Individuazione provvedimento			Identificazione degli alloggi da assestare							Condizioni assestamento punto 6.2., allegato C, DGR 369/2014					Stralcio definitivo dalla vendita o inserimento nel piano ordinario	Inidonei alla riassegnazione
	Rif. al n. progressivo PSV o POV	PSV o POV (numero/anno)	PSV/POV/ Nuovo	Comune	Via	N° civico	Foglio	Mappale	Sub	Assestamento in aumento o diminuzione	a	b	c	d	e		
469	1116	1974/2013	PSV	ODERZO	VIA TONIOLO 34		2	766	6	Diminuzione		X				Stralcio	
470	1119	1974/2013	PSV	ODERZO	VIA TONIOLO 30		2	769	15	Diminuzione		X				Stralcio	
471	1122	1974/2013	PSV	ODERZO	VIA TONIOLO 30		2	769	18	Diminuzione		X				Stralcio	
472	1126	1974/2013	PSV	ODERZO	VIA TONIOLO 32		2	769	22	Diminuzione		X				Stralcio	
473	1128	1974/2013	PSV	ODERZO	VIA TONIOLO 32		2	769	24	Diminuzione		X				Stralcio	
474	1129	1974/2013	PSV	ODERZO	VIA ALTINATE 37		2	274	1	Diminuzione		X				Stralcio	
475	1130	1974/2013	PSV	ODERZO	VIA ALTINATE 37		2	274	3	Diminuzione		X				Stralcio	
476	1131	1974/2013	PSV	ODERZO	VIA ALTINATE 33		2	494	1	Diminuzione		X				Stralcio	
477	1132	1974/2013	PSV	ODERZO	VIA ALTINATE 33		2	494	3	Diminuzione		X				Stralcio	
478	1133	1974/2013	PSV	ODERZO	VIA ALTINATE 35		2	494	8	Diminuzione		X				Stralcio	
479	1134	1974/2013	PSV	ODERZO	VIA ALTINATE 35		2	494	10	Diminuzione		X				Stralcio	
480	1040	1974/2013	PSV	ODERZO	VIA LE CASTELLETTE 16		6	842	38	Diminuzione	X					Stralcio	
481	1071	1974/2013	PSV	ODERZO	VIA MATTEI 44		6	609	2	Diminuzione	X					Stralcio	
482	1100	1974/2013	PSV	ODERZO	VIA LE CASTELLETTE 3		6	1725	47	Diminuzione	X					Stralcio	
483	1107	1974/2013	PSV	ODERZO	VIA LE CASTELLETTE 9		6	868	4	Diminuzione	X					Stralcio	
484	1113	1974/2013	PSV	ODERZO	VIA TONIOLO 34		2	766	3	Diminuzione	X					Stralcio	
485	1118	1974/2013	PSV	ODERZO	VIA TONIOLO 30		2	769	14	Diminuzione	X					Stralcio	
486	1127	1974/2013	PSV	ODERZO	VIA TONIOLO 32		2	769	23	Diminuzione	X					Stralcio	
487	1142	1974/2013	PSV	ODERZO	VIA F. ANZANEL 10		1	393	24	Diminuzione	X					Stralcio	
488	1172	1974/2013	PSV	ORSAGO	VIA PRIMO MAGGIO 18		2	1783	6	Diminuzione		X				Stralcio	
489	1173	1974/2013	PSV	ORSAGO	VIA PRIMO MAGGIO 18		2	1783	7	Diminuzione		X				Stralcio	
490	1174	1974/2013	PSV	ORSAGO	VIA PRIMO MAGGIO 18		2	1783	8	Diminuzione		X				Stralcio	
491	1178	1974/2013	PSV	ORSAGO	VIA PRIMO MAGGIO 20		2	1783	13	Diminuzione		X				Stralcio	
492	1171	1974/2013	PSV	ORSAGO	VIA PRIMO MAGGIO 18		2	1783	5	Diminuzione	X					Stralcio	
493	1179	1974/2013	PSV	ORSAGO	VIA PRIMO MAGGIO 20		2	1783	14	Diminuzione	X					Stralcio	
494	1175	1974/2013	PSV	ORSAGO	VIA PRIMO MAGGIO 18		2	1783	9	Diminuzione		X				Stralcio	
495	1182	1974/2013	PSV	ORSAGO	VIA PRIMO MAGGIO 20		2	1783	17	Diminuzione		X				Stralcio	
496	1184	1974/2013	PSV	PAESE	VIA SOTTANA 27		7	272	5	Diminuzione		X				Stralcio	
497	1185	1974/2013	PSV	PAESE	VIA SOTTANA 31		7	272	6	Diminuzione		X				Stralcio	
498	1218	1974/2013	PSV	PIEVE DI SOLIGO	VIA BRANDOLINI 83/03		7	542	4	Diminuzione		X				Stralcio	
499	1219	1974/2013	PSV	PIEVE DI SOLIGO	VIA BRANDOLINI 83/4		7	542	3	Diminuzione		X				Stralcio	
500	1220	1974/2013	PSV	PIEVE DI SOLIGO	VIA BRANDOLINI 83/1		7	542	2	Diminuzione		X				Stralcio	
501	1221	1974/2013	PSV	PIEVE DI SOLIGO	VIA BRANDOLINI 83/2		7	542	1	Diminuzione		X				Stralcio	
502	1222	1974/2013	PSV	PIEVE DI SOLIGO	VIA MARMOLADA		7	491	3	Diminuzione		X				Stralcio	
503	1224	1974/2013	PSV	PIEVE DI SOLIGO	VIA MARMOLADA		7	491	5	Diminuzione		X				Stralcio	
504	1225	1974/2013	PSV	PIEVE DI SOLIGO	VIA MARMOLADA		7	491	6	Diminuzione		X				Stralcio	
505	1226	1974/2013	PSV	PIEVE DI SOLIGO	VIA MARMOLADA		7	491	7	Diminuzione		X				Stralcio	
506	1227	1974/2013	PSV	PIEVE DI SOLIGO	VIA MARMOLADA		7	491	8	Diminuzione		X				Stralcio	
507	1228	1974/2013	PSV	PIEVE DI SOLIGO	VIA MARMOLADA		7	814	2	Diminuzione		X				Stralcio	
508	1230	1974/2013	PSV	PIEVE DI SOLIGO	VIA MARMOLADA		7	814	4	Diminuzione		X				Stralcio	
509	1232	1974/2013	PSV	PIEVE DI SOLIGO	VIA MARMOLADA		7	814	6	Diminuzione		X				Stralcio	
510	1236	1974/2013	PSV	PIEVE DI SOLIGO	VIA MARMOLADA 8		7	1107	2	Diminuzione		X				Stralcio	
511	1240	1974/2013	PSV	PIEVE DI SOLIGO	VIA MARMOLADA 19		7	492	3	Diminuzione		X				Stralcio	
512	1241	1974/2013	PSV	PIEVE DI SOLIGO	VIA MARMOLADA 21		7	492	5	Diminuzione		X				Stralcio	
513	1242	1974/2013	PSV	PIEVE DI SOLIGO	VIA MARMOLADA 11		7	1212	1	Diminuzione		X				Stralcio	
514	1243	1974/2013	PSV	PIEVE DI SOLIGO	VIA MARMOLADA 13		7	1212	3	Diminuzione		X				Stralcio	
515	1248	1974/2013	PSV	PIEVE DI SOLIGO	VIA MARMOLADA 9		7	1057	7	Diminuzione		X				Stralcio	
516	1251	1974/2013	PSV	PIEVE DI SOLIGO	VIA PIAVE 34/4		2	349	5	Diminuzione		X				Stralcio	
517	1252	1974/2013	PSV	PIEVE DI SOLIGO	VIA PIAVE 34/5		2	349	6	Diminuzione		X				Stralcio	
518	1234	1974/2013	PSV	PIEVE DI SOLIGO	VIA MARMOLADA 4		7	1108	2	Diminuzione	X					Stralcio	
519	1238	1974/2013	PSV	PIEVE DI SOLIGO	VIA MARMOLADA 12		7	1060	3	Diminuzione	X					Stralcio	
520	1239	1974/2013	PSV	PIEVE DI SOLIGO	VIA MARMOLADA 17		7	492	1	Diminuzione	X					Stralcio	
521	1244	1974/2013	PSV	PIEVE DI SOLIGO	VIA MARMOLADA 15		7	1212	5	Diminuzione	X					Stralcio	
522	1246	1974/2013	PSV	PIEVE DI SOLIGO	VIA MARMOLADA 5		7	1057	3	Diminuzione	X					Stralcio	
523	1258	1974/2013	PSV	PIEVE DI SOLIGO	VIA DEL PIANTALETTO 10/6		1	489	8	Diminuzione	X					Stralcio	
524	1233	1974/2013	PSV	PIEVE DI SOLIGO	VIA MARMOLADA 2		7	1108	1	Diminuzione		X				Stralcio	
525	1245	1974/2013	PSV	PIEVE DI SOLIGO	VIA MARMOLADA 3		7	1057	15	Diminuzione		X				Stralcio	
526	1249	1974/2013	PSV	PIEVE DI SOLIGO	VIA TONIOLO 3		1	155	1	Diminuzione		X				Stralcio	

ALLEGATO A DGR nr. 955 del 23 giugno 2017 pag. 11 di 15

N.	Individuazione provvedimento			Identificazione degli alloggi da assestare							Condizioni assestamento punto 6.2., allegato C, DGR 369/2014					Stralcio definitivo dalla vendita o inserimento nel piano ordinario	Inidonei alla riassegnazione
	Rif. al n. progressivo PSV o POV	PSV o POV (numero/anno)	PSV/POV/ Nuovo	Comune	Via	N° civico	Foglio	Mappale	Sub	Assestamento in aumento o diminuzione	a	b	c	d	e		
527	1272	1974/2013	PSV	PONTE DI PIAVE	VIA SOTTO TREVISO 58/1		1	423	3	Diminuzione		X				Stralcio	
528	1274	1974/2013	PSV	PONTE DI PIAVE	VIA SOTTO TREVISO 58/4		1	423	6	Diminuzione		X				Stralcio	
529	1275	1974/2013	PSV	PONTE DI PIAVE	VIA SOTTO TREVISO 58/6		1	423	8	Diminuzione		X				Stralcio	
530	1276	1974/2013	PSV	PONTE DI PIAVE	VIA SOTTO TREVISO 58/8		1	423	10	Diminuzione		X				Stralcio	
531	1278	1974/2013	PSV	PONTE DI PIAVE	VICOLO DELLA VITTORIA 20/1		1	678	9	Diminuzione		X				Stralcio	
532	1279	1974/2013	PSV	PONTE DI PIAVE	VICOLO DELLA VITTORIA 20/2		1	678	10	Diminuzione		X				Stralcio	
533	1281	1974/2013	PSV	PONTE DI PIAVE	VICOLO DELLA VITTORIA 20/4		1	678	12	Diminuzione		X				Stralcio	
534	1282	1974/2013	PSV	PONTE DI PIAVE	VICOLO DELLA VITTORIA 20/5		1	678	13	Diminuzione		X				Stralcio	
535	1283	1974/2013	PSV	PONTE DI PIAVE	VICOLO DELLA VITTORIA 20/6		1	678	14	Diminuzione		X				Stralcio	
536	1284	1974/2013	PSV	PONTE DI PIAVE	VICOLO DELLA VITTORIA 19/1		1	678	23	Diminuzione		X				Stralcio	
537	1285	1974/2013	PSV	PONTE DI PIAVE	VICOLO DELLA VITTORIA 19/2		1	678	24	Diminuzione		X				Stralcio	
538	1286	1974/2013	PSV	PONTE DI PIAVE	VICOLO DELLA VITTORIA 19/3		1	678	25	Diminuzione		X				Stralcio	
539	1287	1974/2013	PSV	PONTE DI PIAVE	VICOLO DELLA VITTORIA 19/4		1	678	26	Diminuzione		X				Stralcio	
540	1288	1974/2013	PSV	PONTE DI PIAVE	VICOLO DELLA VITTORIA 19/5		1	678	27	Diminuzione		X				Stralcio	
541	1289	1974/2013	PSV	PONTE DI PIAVE	VICOLO DELLA VITTORIA 19/6		1	678	28	Diminuzione		X				Stralcio	
542	1290	1974/2013	PSV	PONTE DI PIAVE	VIA POSTUMIA 12/1		14	352	1	Diminuzione		X				Stralcio	
543	1291	1974/2013	PSV	PONTE DI PIAVE	VIA ROMA 189/1		13	552	1	Diminuzione		X				Stralcio	
544	1292	1974/2013	PSV	PONTE DI PIAVE	VIA ROMA 189/2		13	552	2	Diminuzione		X				Stralcio	
545	1294	1974/2013	PSV	PONTE DI PIAVE	VIA ROMA 189/4		13	552	4	Diminuzione		X				Stralcio	
546	1295	1974/2013	PSV	PONTE DI PIAVE	VIA ROMA 189/6		13	552	6	Diminuzione		X				Stralcio	
547	1297	1974/2013	PSV	PONTE DI PIAVE	VIA CHIESA 87/4		7	229	19	Diminuzione		X				Stralcio	
548	1277	1974/2013	PSV	PONTE DI PIAVE	VIA SOTTO TREVISO 58/9		1	423	11	Diminuzione	X					Stralcio	
549	1302	1974/2013	PSV	PONZANO VENETO	VIA TALPONERA 38		6	285	5	Diminuzione		X				Stralcio	
550	1303	1974/2013	PSV	PONZANO VENETO	VIA TALPONERA 40		6	284	10	Diminuzione		X				Stralcio	
551	1336	1974/2013	PSV	PREGANZIOL	VIA U. FOSCOLO 30		2	426	9	Diminuzione	X					Stralcio	
552	1313	1974/2013	PSV	PREGANZIOL	VIA U. FOSCOLO 30		2	426	11	Diminuzione		X				Stralcio	
553	1315	1974/2013	PSV	PREGANZIOL	VIA U. FOSCOLO 28		2	426	17	Diminuzione		X				Stralcio	
554	1317	1974/2013	PSV	PREGANZIOL	VIA U. FOSCOLO 28		2	426	15	Diminuzione	X					Stralcio	
555	1369	1974/2013	PSV	QUINTO DI TREVISO	VIA GARIBALDI 1		5	53	15	Diminuzione		X				Stralcio	
556	1372	1974/2013	PSV	QUINTO DI TREVISO	VIA A. MORO 6		5	998	2	Diminuzione		X				Stralcio	
557	1376	1974/2013	PSV	QUINTO DI TREVISO	VIA A. MORO 6		5	998	16	Diminuzione		X				Stralcio	
558	1377	1974/2013	PSV	QUINTO DI TREVISO	VIA A. MORO 6		5	998	17	Diminuzione	X					Stralcio	
559	1372	1974/2013	PSV	QUINTO DI TREVISO	VIA EUROPA 7		6	137	5	Diminuzione	X					Stralcio	
560	1366	1974/2013	PSV	QUINTO DI TREVISO	VIA GARIBALDI 1		5	53	2	Diminuzione		X				Stralcio	
561	1367	1974/2013	PSV	QUINTO DI TREVISO	VIA GARIBALDI 1		5	53	3	Diminuzione		X				Stralcio	
562	1370	1974/2013	PSV	QUINTO DI TREVISO	VIA GARIBALDI 1		5	53	16	Diminuzione		X				Stralcio	
563	1371	1974/2013	PSV	QUINTO DI TREVISO	VIA GARIBALDI 1		5	53	17	Diminuzione		X				Stralcio	
564	1373	1974/2013	PSV	QUINTO DI TREVISO	VIA A. MORO 6		5	998	3	Diminuzione		X				Stralcio	
565	1374	1974/2013	PSV	QUINTO DI TREVISO	VIA A. MORO 6		5	998	4	Diminuzione		X				Stralcio	
566	1368	1974/2013	PSV	QUINTO DI TREVISO	VIA GARIBALDI 1		5	53	4	Diminuzione	X					Stralcio	
567	1408	1974/2013	PSV	RONCADE	VIA TIEPOLO 84		4	659	3	Diminuzione	X					Stralcio	
568	1400	1974/2013	PSV	Roncade	VIA CAVINLUNGO 52		2	931	4	Diminuzione	X					Stralcio	
569	1402	1974/2013	PSV	Roncade	VIA CAVINLUNGO 52		2	931	7	Diminuzione	X					Stralcio	
570	1384	1974/2013	PSV	Roncade	VIA CAVINLUNGO 54		2	931	10	Diminuzione	X					Stralcio	
571	1407	1974/2013	PSV	RONCADE	VIA MENON 2		9	303	6	Diminuzione		X				Stralcio	
572	1405	1974/2013	PSV	RONCADE	VIA MENON 20		9	305	4	Diminuzione	X					Stralcio	
573	1431	1974/2013	PSV	SAN BIAGIO DI CALLALTA	VIA MAZZINI 15		1	301	13	Diminuzione	X					Stralcio	
574	1432	1974/2013	PSV	SAN BIAGIO DI CALLALTA	VIA MAZZINI 15		1	301	15	Diminuzione	X					Stralcio	
575	1433	1974/2013	PSV	SAN BIAGIO DI CALLALTA	VIA MAZZINI 15		1	301	17	Diminuzione	X					Stralcio	
576	1434	1974/2013	PSV	SAN BIAGIO DI CALLALTA	VIA MAZZINI 15		1	301	14	Diminuzione	X					Stralcio	
577	1435	1974/2013	PSV	SAN BIAGIO DI CALLALTA	VIA MAZZINI 15		1	301	16	Diminuzione	X					Stralcio	
578	1436	1974/2013	PSV	SAN BIAGIO DI CALLALTA	VIA MAZZINI 15		1	301	18	Diminuzione	X					Stralcio	
579	1437	1974/2013	PSV	SAN BIAGIO DI CALLALTA	VIA MAZZINI 17		1	301	19	Diminuzione	X					Stralcio	
580	1438	1974/2013	PSV	SAN BIAGIO DI CALLALTA	VIA MAZZINI 17		1	301	21	Diminuzione	X					Stralcio	
581	1439	1974/2013	PSV	SAN BIAGIO DI CALLALTA	VIA MAZZINI 17		1	301	23	Diminuzione	X					Stralcio	
582	1440	1974/2013	PSV	SAN BIAGIO DI CALLALTA	VIA MAZZINI 17		1	301	20	Diminuzione	X					Stralcio	
583	1441	1974/2013	PSV	SAN BIAGIO DI CALLALTA	VIA MAZZINI 17		1	301	22	Diminuzione	X					Stralcio	
584	1442	1974/2013	PSV	SAN BIAGIO DI CALLALTA	VIA MAZZINI 17		1	301	24	Diminuzione	X					Stralcio	
585	1454	1974/2013	PSV	SAN FIOR	VIA CAL LARGA 6		2	421	4	Diminuzione	X					Stralcio	

9836a727

ALLEGATO A DGR nr. 955 del 23 giugno 2017

N.	Individuazione provvedimento			Identificazione degli alloggi da assestare							Condizioni assestamento punto 6.2., allegato C, DGR 369/2014					Stralcio definitivo dalla vendita o inserimento nel piano ordinario	Inidonei alla riassegnazione
	Rif. al n. progressivo PSV o POV	PSV o POV (numero/anno)	PSV/POV/ Nuovo	Comune	Via	N° civico	Foglio	Mappale	Sub	Assestamento in aumento o diminuzione	a	b	c	d	e		
586	1455	1974/2013	PSV	SAN FIOR	VIA CAMILOTTO 17		2	666	1	Diminuzione	X					Stralcio	
587	1457	1974/2013	PSV	SAN POLO DI PIAVE	VIA MULINO 9		5	693	2	Diminuzione		X				Stralcio	
588	1458	1974/2013	PSV	SAN POLO DI PIAVE	VIA MULINO 9		5	693	3	Diminuzione		X				Stralcio	
589	1459	1974/2013	PSV	SAN POLO DI PIAVE	VIA MULINO 9		5	693	4	Diminuzione		X				Stralcio	
590	1460	1974/2013	PSV	SAN POLO DI PIAVE	VIA MULINO 9		5	693	5	Diminuzione		X				Stralcio	
591	1461	1974/2013	PSV	SAN POLO DI PIAVE	VIA MULINO 9		5	693	6	Diminuzione		X				Stralcio	
592	1508	1974/2013	PSV	SILEA	VIA DEGLI ALPINI 38		4	6	4	Diminuzione		X				Stralcio	
593	1489	1974/2013	PSV	SILEA	VIA SANTA LUCIA 12		1	290	13	Diminuzione	X					Stralcio	
594	1477	1974/2013	PSV	SILEA	VIA DEGLI ALPINI 38		4	6	7	Diminuzione	X					Stralcio	
595	1470	1974/2013	PSV	SILEA	VIA DEGLI ALPINI 36		4	6	18	Diminuzione	X					Stralcio	
596	1479	1974/2013	PSV	SILEA	VIA SANTA LUCIA 16		1	291	24	Diminuzione	X					Stralcio	
597	1493	1974/2013	PSV	SILEA	VIA PIAVE 3		4	316	3	Diminuzione	X					Stralcio	
598	1550	1974/2013	PSV	SPRESIANO	VIA TONIOLO 1		9	998	62	Diminuzione	X					Stralcio	
599	1555	1974/2013	PSV	SPRESIANO	VIA TONIOLO		9	998	18	Diminuzione	X					Stralcio	
600	1565	1974/2013	PSV	SUSEGANA	VIA NAVARRE 4		8	714	4	Diminuzione	X					Stralcio	
601	1566	1974/2013	PSV	SUSEGANA	VIA NAVARRE 4		8	714	3	Diminuzione	X					Stralcio	
602	1570	1974/2013	PSV	TREVIGNANO	VIC.MUNICIPIO 1		3	448	7	Diminuzione	X					Stralcio	
603	1583	1974/2013	PSV	TREVISO	VIA RONCHESE 16		6	764	3	Diminuzione		X				Stralcio	
604	1584	1974/2013	PSV	TREVISO	VIA RONCHESE 16		6	764	4	Diminuzione		X				Stralcio	
605	1630	1974/2013	PSV	TREVISO	VIA RONCHESE 13		6	457	27	Diminuzione		X				Stralcio	
606	1655	1974/2013	PSV	TREVISO	VIA RONCHESE 26		6	1719	19	Diminuzione		X				Stralcio	
607	1657	1974/2013	PSV	TREVISO	VIA RONCHESE 34		6	1719	49	Diminuzione		X				Stralcio	
608	1619	1974/2013	PSV	TREVISO	VIA RONCHESE 5		6	456	23	Diminuzione	X					Stralcio	
609	1770	1974/2013	PSV	TREVISO	VIA SICILIA 10		6	2650	20	Diminuzione	X					Stralcio	
610	1789	1974/2013	PSV	TREVISO	VIA LOMBARDIA 14		6	1208	3	Diminuzione	X					Stralcio	
611	1803	1974/2013	PSV	TREVISO	VIA CALABRIA 10		6	1310	12	Diminuzione	X					Stralcio	
612	1906	1974/2013	PSV	TREVISO	VIA J.BONFADINI 6		1	327	5	Diminuzione	X					Stralcio	
613	2014	1974/2013	PSV	TREVISO	VIA BORGO FURO 59/A		1	417	20	Diminuzione	X					Stralcio	
614	2032	1974/2013	PSV	TREVISO	VIALE NAZIONI UNITE 75		1	74	120	Diminuzione	X					Stralcio	
615	2035	1974/2013	PSV	TREVISO	VIALE NAZIONI UNITE 75		1	74	123	Diminuzione	X					Stralcio	
616	2041	1974/2013	PSV	TREVISO	VIALE NAZIONI UNITE 75		1	74	129	Diminuzione	X					Stralcio	
617	2042	1974/2013	PSV	TREVISO	VIALE NAZIONI UNITE 75		1	74	130	Diminuzione	X					Stralcio	
618	2044	1974/2013	PSV	TREVISO	VIALE NAZIONI UNITE 75/A		1	74	2	Diminuzione	X					Stralcio	
619	2052	1974/2013	PSV	TREVISO	VIALE NAZIONI UNITE 77		1	74	10	Diminuzione	X					Stralcio	
620	2055	1974/2013	PSV	TREVISO	VIALE NAZIONI UNITE 77		1	74	13	Diminuzione	X					Stralcio	
621	2056	1974/2013	PSV	TREVISO	VIALE NAZIONI UNITE 77		1	74	14	Diminuzione	X					Stralcio	
622	2060	1974/2013	PSV	TREVISO	VIALE NAZIONI UNITE 79		1	74	33	Diminuzione	X					Stralcio	
623	2062	1974/2013	PSV	TREVISO	VIALE NAZIONI UNITE 79		1	74	35	Diminuzione	X					Stralcio	
624	2068	1974/2013	PSV	TREVISO	VIALE NAZIONI UNITE 79		1	74	41	Diminuzione	X					Stralcio	
625	2072	1974/2013	PSV	TREVISO	VIALE NAZIONI UNITE 87		1	74	63	Diminuzione	X					Stralcio	
626	2074	1974/2013	PSV	TREVISO	VIALE NAZIONI UNITE 85		1	74	62	Diminuzione	X					Stralcio	
627	2076	1974/2013	PSV	TREVISO	VIALE NAZIONI UNITE 91		1	74	59	Diminuzione	X					Stralcio	
628	2082	1974/2013	PSV	TREVISO	VIALE NAZIONI UNITE 95		1	74	70	Diminuzione	X					Stralcio	
629	2091	1974/2013	PSV	TREVISO	VIALE NAZIONI UNITE 97		1	74	94	Diminuzione	X					Stralcio	
630	2095	1974/2013	PSV	TREVISO	VIALE NAZIONI UNITE 97		1	74	98	Diminuzione	X					Stralcio	
631	2101	1974/2013	PSV	TREVISO	VIALE NAZIONI UNITE 97		1	74	104	Diminuzione	X					Stralcio	
632	1873	1974/2013	PSV	TREVISO	VIA MARCONI 22		6	392	7	Diminuzione	X					Stralcio	
633	1938	1974/2013	PSV	TREVISO	VIA MARTINI 5		2	676	1	Diminuzione	X					Stralcio	
634	1611	1974/2013	PSV	TREVISO	VIA AMENDOLA 2		3	840	11	Diminuzione	X					Stralcio	
635	1777	1974/2013	PSV	TREVISO	VIA AMENDOLA 2		3	840	17	Diminuzione	X					Stralcio	
636	1822	1974/2013	PSV	TREVISO	VIA BRIGATA TREVISO 14a		6	1061	4	Diminuzione	X					Stralcio	
637	2051	1974/2013	PSV	TREVISO	VIA TRE VENEZIE 29		6	1626	2	Diminuzione	X					Stralcio	
638	1580	1974/2013	PSV	TREVISO	VIA RONCHESE 8		6	762	8	Diminuzione		X				Stralcio	
639	1582	1974/2013	PSV	TREVISO	VIA RONCHESE 16		6	764	13	Diminuzione		X				Stralcio	
640	1585	1974/2013	PSV	TREVISO	VIA RONCHESE 14		6	764	15	Diminuzione		X				Stralcio	
641	1586	1974/2013	PSV	TREVISO	VIA RONCHESE 14		6	764	11	Diminuzione		X				Stralcio	
642	1587	1974/2013	PSV	TREVISO	VIA RONCHESE 12		6	763	10	Diminuzione		X				Stralcio	
643	1588	1974/2013	PSV	TREVISO	VIA RONCHESE 12		6	763	14	Diminuzione		X				Stralcio	
644	1591	1974/2013	PSV	TREVISO	VIA RONCHESE 10		6	763	8	Diminuzione		X				Stralcio	
645	1592	1974/2013	PSV	TREVISO	VIA RONCHESE 2		6	497	11	Diminuzione		X				Stralcio	
646	1593	1974/2013	PSV	TREVISO	VIA S.BONA NUOVA 5		6	790	1	Diminuzione		X				Stralcio	
647	1594	1974/2013	PSV	TREVISO	VIA RONCHESE 7		6	455	2	Diminuzione		X				Stralcio	

ALLEGATO A DGR nr. 955 del 23 giugno 2017

N.	Individuazione provvedimento			Identificazione degli alloggi da assestare							Condizioni assestamento punto 6.2., allegato C, DGR 369/2014					Stralcio definitivo dalla vendita o inserimento nel piano ordinario	Inidonei alla riassegnazione
	Rif. al n. progressivo PSV o POV	PSV o POV (numero/anno)	PSV/POV/ Nuovo	Comune	Via	N° civico	Foglio	Mappale	Sub	Assestamento in aumento o diminuzione	a	b	c	d	e		
648	1595	1974/2013	PSV	TREVISO	VIA RONCHESE 7		6	455	3	Diminuzione		X				Stralcio	
649	1596	1974/2013	PSV	TREVISO	VIA RONCHESE 7		6	455	4	Diminuzione		X				Stralcio	
650	1597	1974/2013	PSV	TREVISO	VIA RONCHESE 7		6	455	6	Diminuzione		X				Stralcio	
651	1598	1974/2013	PSV	TREVISO	VIA RONCHESE 51		6	466	3	Diminuzione		X				Stralcio	
652	1600	1974/2013	PSV	TREVISO	VIA RONCHESE 55		6	767	5	Diminuzione		X				Stralcio	
653	1602	1974/2013	PSV	TREVISO	VIA RONCHESE 55		6	767	8	Diminuzione		X				Stralcio	
654	1603	1974/2013	PSV	TREVISO	VIA RONCHESE 54		6	766	3	Diminuzione		X				Stralcio	
655	1604	1974/2013	PSV	TREVISO	VIA RONCHESE 19		6	461	3	Diminuzione		X				Stralcio	
656	1605	1974/2013	PSV	TREVISO	VIA RONCHESE 19		6	461	8	Diminuzione		X				Stralcio	
657	1606	1974/2013	PSV	TREVISO	VIA RONCHESE 19		6	461	12	Diminuzione		X				Stralcio	
658	1608	1974/2013	PSV	TREVISO	VIA RONCHESE 21		6	461	6	Diminuzione		X				Stralcio	
659	1610	1974/2013	PSV	TREVISO	VIA RONCHESE 21		6	461	10	Diminuzione		X				Stralcio	
660	1611	1974/2013	PSV	TREVISO	VIA RONCHESE 21		6	461	13	Diminuzione		X				Stralcio	
661	1612	1974/2013	PSV	TREVISO	VIA RONCHESE 42		6	482	12	Diminuzione		X				Stralcio	
662	1613	1974/2013	PSV	TREVISO	VIA RONCHESE 1		6	456	15	Diminuzione		X				Stralcio	
663	1615	1974/2013	PSV	TREVISO	VIA RONCHESE 3		6	456	17	Diminuzione		X				Stralcio	
664	1616	1974/2013	PSV	TREVISO	VIA RONCHESE 3		6	456	19	Diminuzione		X				Stralcio	
665	1617	1974/2013	PSV	TREVISO	VIA RONCHESE 3		6	456	39	Diminuzione		X				Stralcio	
666	1618	1974/2013	PSV	TREVISO	VIA RONCHESE 3		6	456	21	Diminuzione		X				Stralcio	
667	1620	1974/2013	PSV	TREVISO	VIA RONCHESE 5		6	456	24	Diminuzione		X				Stralcio	
668	1623	1974/2013	PSV	TREVISO	VIA RONCHESE 9		6	457	11	Diminuzione		X				Stralcio	
669	1624	1974/2013	PSV	TREVISO	VIA RONCHESE 9		6	457	12	Diminuzione		X				Stralcio	
670	1625	1974/2013	PSV	TREVISO	VIA RONCHESE 9		6	457	13	Diminuzione		X				Stralcio	
671	1626	1974/2013	PSV	TREVISO	VIA RONCHESE 11		6	457	19	Diminuzione		X				Stralcio	
672	1627	1974/2013	PSV	TREVISO	VIA RONCHESE 11		6	457	20	Diminuzione		X				Stralcio	
673	1628	1974/2013	PSV	TREVISO	VIA RONCHESE 11		6	457	22	Diminuzione		X				Stralcio	
674	1629	1974/2013	PSV	TREVISO	VIA RONCHESE 13		6	457	23	Diminuzione		X				Stralcio	
675	1631	1974/2013	PSV	TREVISO	VIA RONCHESE 27		6	463	25	Diminuzione		X				Stralcio	
676	1632	1974/2013	PSV	TREVISO	VIA RONCHESE 31		6	463	33	Diminuzione		X				Stralcio	
677	1633	1974/2013	PSV	TREVISO	VIA RONCHESE 31		6	463	34	Diminuzione		X				Stralcio	
678	1634	1974/2013	PSV	TREVISO	VIA RONCHESE 31		6	463	35	Diminuzione		X				Stralcio	
679	1635	1974/2013	PSV	TREVISO	VIA RONCHESE 31		6	463	36	Diminuzione		X				Stralcio	
680	1636	1974/2013	PSV	TREVISO	VIA RONCHESE 31		6	463	38	Diminuzione		X				Stralcio	
681	1637	1974/2013	PSV	TREVISO	VIA RONCHESE 45		6	465	21	Diminuzione		X				Stralcio	
682	1638	1974/2013	PSV	TREVISO	VIA RONCHESE 45		6	465	24	Diminuzione		X				Stralcio	
683	1639	1974/2013	PSV	TREVISO	VIA RONCHESE 45		6	465	25	Diminuzione		X				Stralcio	
684	1641	1974/2013	PSV	TREVISO	VIA RONCHESE 53		6	467	11	Diminuzione		X				Stralcio	
685	1643	1974/2013	PSV	TREVISO	VIA RONCHESE 17		6	459	23	Diminuzione		X				Stralcio	
686	1644	1974/2013	PSV	TREVISO	VIA RONCHESE 17		6	459	27	Diminuzione		X				Stralcio	
687	1645	1974/2013	PSV	TREVISO	VIA RONCHESE 15		6	459	21	Diminuzione		X				Stralcio	
688	1646	1974/2013	PSV	TREVISO	VIA RONCHESE 15		6	459	24	Diminuzione		X				Stralcio	
689	1647	1974/2013	PSV	TREVISO	VIA RONCHESE 23		6	462	20	Diminuzione		X				Stralcio	
690	1648	1974/2013	PSV	TREVISO	VIA RONCHESE 25		6	462	22	Diminuzione		X				Stralcio	
691	1649	1974/2013	PSV	TREVISO	VIA RONCHESE 25		6	462	28	Diminuzione		X				Stralcio	
692	1650	1974/2013	PSV	TREVISO	VIA RONCHESE 57		6	468	2	Diminuzione		X				Stralcio	
693	1652	1974/2013	PSV	TREVISO	VIA RONCHESE 57		6	468	7	Diminuzione		X				Stralcio	
694	1653	1974/2013	PSV	TREVISO	VIA RONCHESE 18		6	1719	13	Diminuzione		X				Stralcio	
695	1654	1974/2013	PSV	TREVISO	VIA RONCHESE 18		6	1719	18	Diminuzione		X				Stralcio	
696	1656	1974/2013	PSV	TREVISO	VIA RONCHESE 26		6	1719	37	Diminuzione		X				Stralcio	
697	1658	1974/2013	PSV	TREVISO	VIA RONCHESE 34		6	1719	50	Diminuzione		X				Stralcio	
698	1659	1974/2013	PSV	TREVISO	VIA RONCHESE 34		6	1719	52	Diminuzione		X				Stralcio	
699	1863	1974/2013	PSV	TREVISO	VIA G.POZZOBON 8		4	695	10	Diminuzione		X				Stralcio	
700	1864	1974/2013	PSV	TREVISO	VIA G.POZZOBON 10		4	397	9	Diminuzione		X				Stralcio	
701	1581	1974/2013	PSV	TREVISO	VIA RONCHESE 6		6	762	3	Diminuzione	X					Stralcio	
702	1589	1974/2013	PSV	TREVISO	VIA RONCHESE 12		6	763	18	Diminuzione	X					Stralcio	
703	1590	1974/2013	PSV	TREVISO	VIA RONCHESE 10		6	763	1	Diminuzione	X					Stralcio	
704	1599	1974/2013	PSV	TREVISO	VIA RONCHESE 55		6	767	2	Diminuzione	X					Stralcio	
705	1601	1974/2013	PSV	TREVISO	VIA RONCHESE 55		6	767	9	Diminuzione	X					Stralcio	
706	1607	1974/2013	PSV	TREVISO	VIA RONCHESE 19		6	461	11	Diminuzione	X					Stralcio	
707	1609	1974/2013	PSV	TREVISO	VIA RONCHESE 21		6	461	5	Diminuzione	X					Stralcio	
708	1621	1974/2013	PSV	TREVISO	VIA RONCHESE 5		6	456	26	Diminuzione	X					Stralcio	
709	1622	1974/2013	PSV	TREVISO	VIA RONCHESE 5		6	456	27	Diminuzione	X					Stralcio	
710	1651	1974/2013	PSV	TREVISO	VIA RONCHESE 57		6	468	5	Diminuzione	X					Stralcio	

ALLEGATO A DGR nr. 955 del 23 giugno 2017

N.	Individuazione provvedimento			Identificazione degli alloggi da assestare							Condizioni assestamento punto 6.2., allegato C, DGR 369/2014					Stralcio definitivo dalla vendita o inserimento nel piano ordinario	Inidonei alla riassegnazione
	Rif. al n. progressivo PSV o POV	PSV o POV (numero/anno)	PSV/POV/ Nuovo	Comune	Via	N° civico	Foglio	Mappale	Sub	Assestamento in aumento o diminuzione	a	b	c	d	e		
711	1687	1974/2013	PSV	TREVISO	VIA ITALIA 1		4	1338	9	Diminuzione	X					Stralcio	
712	1719	1974/2013	PSV	TREVISO	VIA IRLANDA 1		4	441	4	Diminuzione	X					Stralcio	
713	1735	1974/2013	PSV	TREVISO	VIA ITALIA 26		4	1221	21	Diminuzione	X					Stralcio	
714	1747	1974/2013	PSV	TREVISO	VIA ITALIA 24		4	1222	21	Diminuzione	X					Stralcio	
715	1755	1974/2013	PSV	TREVISO	VIA ITALIA 22		4	1223	17	Diminuzione	X					Stralcio	
716	1792	1974/2013	PSV	TREVISO	VIA EMILIA 9		6	2616	8	Diminuzione	X					Stralcio	
717	1800	1974/2013	PSV	TREVISO	VIA PUGLIE 13		6	1332	10	Diminuzione	X					Stralcio	
718	1853	1974/2013	PSV	TREVISO	VIA FRANCESCO DA MILANO	12	2	828	7	Aumento							
719	1861	1974/2013	PSV	TREVISO	VIA G.POZZOBON 7		4	679	8	Diminuzione	X					Stralcio	
720	1920	1974/2013	PSV	TREVISO	VIA PENSABEN 3/B		2	47	20	Diminuzione	X					Stralcio	
721	1958	1974/2013	PSV	TREVISO	PIAZZA DONATORI DI SANGUE 6		1	1934	13	Diminuzione	X					Stralcio	
722	1961	1974/2013	PSV	TREVISO	PIAZZA DONATORI DI SANGUE 7		1	1934	16	Diminuzione	X					Stralcio	
723	2034	1974/2013	PSV	TREVISO	VIALE NAZIONI UNITE 75		1	74	122	Diminuzione	X					Stralcio	
724	2036	1974/2013	PSV	TREVISO	VIALE NAZIONI UNITE 75		1	74	124	Diminuzione	X					Stralcio	
725	2037	1974/2013	PSV	TREVISO	VIALE NAZIONI UNITE 75		1	74	125	Diminuzione	X					Stralcio	
726	2038	1974/2013	PSV	TREVISO	VIALE NAZIONI UNITE 75		1	74	126	Diminuzione	X					Stralcio	
727	2039	1974/2013	PSV	TREVISO	VIALE NAZIONI UNITE 75		1	74	127	Diminuzione	X					Stralcio	
728	2040	1974/2013	PSV	TREVISO	VIALE NAZIONI UNITE 75		1	74	128	Diminuzione	X					Stralcio	
729	2043	1974/2013	PSV	TREVISO	VIALE NAZIONI UNITE 75		1	74	131	Diminuzione	X					Stralcio	
730	2045	1974/2013	PSV	TREVISO	VIALE NAZIONI UNITE 75/B		1	74	1	Diminuzione	X					Stralcio	
731	2046	1974/2013	PSV	TREVISO	VIALE NAZIONI UNITE 75/D		1	74	3	Diminuzione	X					Stralcio	
732	2047	1974/2013	PSV	TREVISO	VIALE NAZIONI UNITE 75/C		1	74	4	Diminuzione	X					Stralcio	
733	2050	1974/2013	PSV	TREVISO	VIALE NAZIONI UNITE 77		1	74	8	Diminuzione	X					Stralcio	
734	2051	1974/2013	PSV	TREVISO	VIALE NAZIONI UNITE 77		1	74	9	Diminuzione	X					Stralcio	
735	2054	1974/2013	PSV	TREVISO	VIALE NAZIONI UNITE 77		1	74	12	Diminuzione	X					Stralcio	
736	2057	1974/2013	PSV	TREVISO	VIALE NAZIONI UNITE 77		1	74	15	Diminuzione	X					Stralcio	
737	2058	1974/2013	PSV	TREVISO	VIALE NAZIONI UNITE 77		1	74	16	Diminuzione	X					Stralcio	
738	2059	1974/2013	PSV	TREVISO	VIALE NAZIONI UNITE 77		1	74	17	Diminuzione	X					Stralcio	
739	2061	1974/2013	PSV	TREVISO	VIALE NAZIONI UNITE 79		1	74	34	Diminuzione	X					Stralcio	
740	2063	1974/2013	PSV	TREVISO	VIALE NAZIONI UNITE 79		1	74	36	Diminuzione	X					Stralcio	
741	2064	1974/2013	PSV	TREVISO	VIALE NAZIONI UNITE 79		1	74	37	Diminuzione	X					Stralcio	
742	2065	1974/2013	PSV	TREVISO	VIALE NAZIONI UNITE 79		1	74	38	Diminuzione	X					Stralcio	
743	2067	1974/2013	PSV	TREVISO	VIALE NAZIONI UNITE 79		1	74	40	Diminuzione	X					Stralcio	
744	2070	1974/2013	PSV	TREVISO	VIALE NAZIONI UNITE 79		1	74	43	Diminuzione	X					Stralcio	
745	2073	1974/2013	PSV	TREVISO	VIALE NAZIONI UNITE 89		1	74	64	Diminuzione	X					Stralcio	
746	2077	1974/2013	PSV	TREVISO	VIALE NAZIONI UNITE 93		1	74	60	Diminuzione	X					Stralcio	
747	2078	1974/2013	PSV	TREVISO	VIALE NAZIONI UNITE 95		1	74	66	Diminuzione	X					Stralcio	
748	2080	1974/2013	PSV	TREVISO	VIALE NAZIONI UNITE 95		1	74	68	Diminuzione	X					Stralcio	
749	2081	1974/2013	PSV	TREVISO	VIALE NAZIONI UNITE 95		1	74	69	Diminuzione	X					Stralcio	
750	2083	1974/2013	PSV	TREVISO	VIALE NAZIONI UNITE 95		1	74	71	Diminuzione	X					Stralcio	
751	2084	1974/2013	PSV	TREVISO	VIALE NAZIONI UNITE 95		1	74	72	Diminuzione	X					Stralcio	
752	2085	1974/2013	PSV	TREVISO	VIALE NAZIONI UNITE 95		1	74	73	Diminuzione	X					Stralcio	
753	2087	1974/2013	PSV	TREVISO	VIALE NAZIONI UNITE 95		1	74	75	Diminuzione	X					Stralcio	
754	2088	1974/2013	PSV	TREVISO	VIALE NAZIONI UNITE 95		1	74	76	Diminuzione	X					Stralcio	
755	2089	1974/2013	PSV	TREVISO	VIALE NAZIONI UNITE 95		1	74	77	Diminuzione	X					Stralcio	
756	2090	1974/2013	PSV	TREVISO	VIALE NAZIONI UNITE 97		1	74	93	Diminuzione	X					Stralcio	
757	2092	1974/2013	PSV	TREVISO	VIALE NAZIONI UNITE 97		1	74	95	Diminuzione	X					Stralcio	
758	2093	1974/2013	PSV	TREVISO	VIALE NAZIONI UNITE 97		1	74	96	Diminuzione	X					Stralcio	
759	2094	1974/2013	PSV	TREVISO	VIALE NAZIONI UNITE 97		1	74	97	Diminuzione	X					Stralcio	
760	2096	1974/2013	PSV	TREVISO	VIALE NAZIONI UNITE 97		1	74	99	Diminuzione	X					Stralcio	
761	2097	1974/2013	PSV	TREVISO	VIALE NAZIONI UNITE 97		1	74	100	Diminuzione	X					Stralcio	
762	2098	1974/2013	PSV	TREVISO	VIALE NAZIONI UNITE 97		1	74	101	Diminuzione	X					Stralcio	
763	2100	1974/2013	PSV	TREVISO	VIALE NAZIONI UNITE 97		1	74	103	Diminuzione	X					Stralcio	
764	2107	1974/2013	PSV	VAZZOLA	VIA A.DIAZ 105		6	348	1	Diminuzione		X				Stralcio	
765	2106	1974/2013	PSV	VAZZOLA	VIA A.DIAZ 103		6	347	1	Diminuzione	X					Stralcio	
766	2105	1974/2013	PSV	VAZZOLA	BGO CRISTO 20		5	177	3	Diminuzione		X				Stralcio	
767	2119	1974/2013	PSV	VAZZOLA	VIA IV NOVEMBRE 51		4	390	3	Diminuzione	X					Stralcio	
768	2139	1974/2013	PSV	VILLORBA	VIA MARCONI 80		4	399	7	Diminuzione		X				Stralcio	
769	2133	1974/2013	PSV	VILLORBA	VIA MARCONI 78		4	398	3	Diminuzione	X					Stralcio	
770	2128	1974/2013	PSV	VILLORBA	VIA MARCONI 74		4	398	2	Diminuzione	X					Stralcio	
771	2142	1974/2013	PSV	VILLORBA	VIA ROMA 174		10	67	3	Diminuzione	X					Stralcio	
772	2200	1974/2013	PSV	VITTORIO VENETO	VIA BUOZZI 19		1	1541	51	Diminuzione		X				Stralcio	
773	2201	1974/2013	PSV	VITTORIO VENETO	VIA BUOZZI 19		1	1541	54	Diminuzione		X				Stralcio	

ALLEGATO A DGR nr. 955 del 23 giugno 2017

N.	Individuazione provvedimento			Identificazione degli alloggi da assestare							Condizioni assestamento punto 6.2., allegato C, DGR 369/2014					Stralcio definitivo dalla vendita o inserimento nel piano ordinario	Inidonei alla riassegnazione
	Rif. al n. progressivo PSV o POV	PSV o POV (numero/anno)	PSV/POV/ Nuovo	Comune	Via	N° civico	Foglio	Mappale	Sub	Assestamento in aumento o diminuzione	a	b	c	d	e		
774	2219	1974/2013	PSV	VITTORIO VENETO	VIA BUOZZI 11		1	1541	19	Diminuzione		X				Stralcio	
775	2223	1974/2013	PSV	VITTORIO VENETO	VIA BUOZZI 3		1	198	45	Diminuzione		X				Stralcio	
776	2224	1974/2013	PSV	VITTORIO VENETO	VIA BUOZZI 3		1	198	41	Diminuzione		X				Stralcio	
777	2226	1974/2013	PSV	VITTORIO VENETO	VIA BUOZZI 1		1	198	48	Diminuzione		X				Stralcio	
778	2228	1974/2013	PSV	VITTORIO VENETO	VIA BUOZZI 1		1	198	54	Diminuzione		X				Stralcio	
779	2229	1974/2013	PSV	VITTORIO VENETO	VIA BUOZZI 1		1	198	52	Diminuzione		X				Stralcio	
780	2230	1974/2013	PSV	VITTORIO VENETO	VIA BUOZZI 1		1	198	50	Diminuzione		X				Stralcio	
781	2231	1974/2013	PSV	VITTORIO VENETO	VIA BUOZZI 1		1	198	53	Diminuzione		X				Stralcio	
782	2275	1974/2013	PSV	VITTORIO VENETO	VIA DELL`AVIERE 14		3	343	4	Diminuzione		X				Stralcio	
783	2277	1974/2013	PSV	VITTORIO VENETO	VIA DELL`AVIERE 12		3	344	1	Diminuzione		X				Stralcio	
784	2279	1974/2013	PSV	VITTORIO VENETO	VIA DELL`AVIERE 12		3	344	4	Diminuzione		X				Stralcio	
785	2209	1974/2013	PSV	VITTORIO VENETO	VIA BUOZZI 17		1	1541	76	Diminuzione	X					Stralcio	
786	2213	1974/2013	PSV	VITTORIO VENETO	VIA PONTAVAI 175		1	411	7	Diminuzione	X					Stralcio	
787	2216	1974/2013	PSV	VITTORIO VENETO	VIA BUOZZI 15		1	1541	6	Diminuzione	X					Stralcio	
788	2280	1974/2013	PSV	VITTORIO VENETO	VIA DELL`AVIERE 12		3	344	2	Diminuzione	X					Stralcio	
789	2251	1974/2013	PSV	VITTORIO VENETO	VIA BUOZZI 7		1	198	6	Diminuzione	X					Stralcio	
790	2179	1974/2013	PSV	VITTORIO VENETO	VIA BUOZZI 7		1	198	2	Diminuzione	X					Stralcio	
791	2191	1974/2013	PSV	VITTORIO VENETO	VIA ZEZZOS 9		2	246	4	Diminuzione		X				Stralcio	
792	2192	1974/2013	PSV	VITTORIO VENETO	VIA ZEZZOS 9		2	246	8	Diminuzione		X				Stralcio	
793	2193	1974/2013	PSV	VITTORIO VENETO	VIA ZEZZOS 9		2	246	10	Diminuzione		X				Stralcio	
794	2194	1974/2013	PSV	VITTORIO VENETO	VIA ZEZZOS 9		2	246	9	Diminuzione		X				Stralcio	
795	2197	1974/2013	PSV	VITTORIO VENETO	VIA MILESI 12		2	439	11	Diminuzione		X				Stralcio	
796	2198	1974/2013	PSV	VITTORIO VENETO	VIA MILESI 15		2	443	4	Diminuzione		X				Stralcio	
797	2199	1974/2013	PSV	VITTORIO VENETO	VIA MILESI 15		2	443	7	Diminuzione		X				Stralcio	
798	2207	1974/2013	PSV	VITTORIO VENETO	VIA BUOZZI 17		1	1541	75	Diminuzione		X				Stralcio	
799	2210	1974/2013	PSV	VITTORIO VENETO	VIA BUOZZI 17		1	1541	71	Diminuzione		X				Stralcio	
800	2212	1974/2013	PSV	VITTORIO VENETO	VIA PONTAVAI 173		1	411	3	Diminuzione		X				Stralcio	
801	2214	1974/2013	PSV	VITTORIO VENETO	VIA BUOZZI 15		1	1541	3	Diminuzione		X				Stralcio	
802	2215	1974/2013	PSV	VITTORIO VENETO	VIA BUOZZI 15		1	1541	5	Diminuzione		X				Stralcio	
803	2220	1974/2013	PSV	VITTORIO VENETO	VIA BUOZZI 9		1	1541	21	Diminuzione		X				Stralcio	
804	2221	1974/2013	PSV	VITTORIO VENETO	VIA BUOZZI 9		1	1541	24	Diminuzione		X				Stralcio	
805	2232	1974/2013	PSV	VITTORIO VENETO	VIA BUOZZI 5		1	198	11	Diminuzione		X				Stralcio	
806	2233	1974/2013	PSV	VITTORIO VENETO	VIA BUOZZI 5		1	198	15	Diminuzione		X				Stralcio	
807	2234	1974/2013	PSV	VITTORIO VENETO	VIA BUOZZI 5		1	198	18	Diminuzione		X				Stralcio	
808	2235	1974/2013	PSV	VITTORIO VENETO	VIA BUOZZI 5		1	198	13	Diminuzione		X				Stralcio	
809	2236	1974/2013	PSV	VITTORIO VENETO	VIA BUOZZI 7		1	198	1	Diminuzione		X				Stralcio	
810	2237	1974/2013	PSV	VITTORIO VENETO	VIA BUOZZI 7		1	198	7	Diminuzione		X				Stralcio	
811	2239	1974/2013	PSV	VITTORIO VENETO	VIA BUOZZI 7		1	198	5	Diminuzione		X				Stralcio	
812	2240	1974/2013	PSV	VITTORIO VENETO	VIA BUOZZI 7		1	198	3	Diminuzione		X				Stralcio	
813	2273	1974/2013	PSV	VITTORIO VENETO	VIA DELL`AVIERE 14		3	343	1	Diminuzione		X				Stralcio	
814	2274	1974/2013	PSV	VITTORIO VENETO	VIA DELL`AVIERE 14		3	343	3	Diminuzione		X				Stralcio	
815	2276	1974/2013	PSV	VITTORIO VENETO	VIA DELL`AVIERE 14		3	343	2	Diminuzione		X				Stralcio	
816	2160	1974/2013	PSV	VITTORIO VENETO	VIA RUGGERO LEONCAVALLO 4		11	336	8	Diminuzione	X					Stralcio	
817	2205	1974/2013	PSV	VITTORIO VENETO	VIA BUOZZI 19		1	1541	56	Diminuzione	X					Stralcio	
818	2211	1974/2013	PSV	VITTORIO VENETO	VIA BUOZZI 17		1	1541	77	Diminuzione	X					Stralcio	
819	2292	1974/2013	PSV	VOLPAGO DEL MONTELLO	VIA G.B. PIRANESI 6		2	969	14	Diminuzione		X				Stralcio	
820	2297	1974/2013	PSV	VOLPAGO DEL MONTELLO	VIA G.B. PIRANESI 7		2	969	10	Diminuzione		X				Stralcio	
821	2300	1974/2013	PSV	VOLPAGO DEL MONTELLO	VIA G.B. PIRANESI 8		2	969	4	Diminuzione		X				Stralcio	
822	2302	1974/2013	PSV	VOLPAGO DEL MONTELLO	VIA G.B. PIRANESI 8		2	969	6	Diminuzione		X				Stralcio	
823	2303	1974/2013	PSV	VOLPAGO DEL MONTELLO	VIA G.B. PIRANESI 8		2	969	7	Diminuzione		X				Stralcio	
824	2294	1974/2013	PSV	VOLPAGO DEL MONTELLO	VIA G.B. PIRANESI 6		2	969	16	Diminuzione	X					Stralcio	
825	2293	1974/2013	PSV	VOLPAGO DEL MONTELLO	VIA G.B. PIRANESI 6		2	969	15	Diminuzione		X				Stralcio	
826	2295	1974/2013	PSV	VOLPAGO DEL MONTELLO	VIA G.B. PIRANESI 6		2	969	17	Diminuzione		X				Stralcio	
827	2298	1974/2013	PSV	VOLPAGO DEL MONTELLO	VIA G.B. PIRANESI 7		2	969	11	Diminuzione	X					Stralcio	
828	2299	1974/2013	PSV	VOLPAGO DEL MONTELLO	VIA G.B. PIRANESI 7		2	969	12	Diminuzione	X					Stralcio	
829	2301	1974/2013	PSV	VOLPAGO DEL MONTELLO	VIA G.B. PIRANESI 8		2	969	5	Diminuzione	X					Stralcio	

9836a727

(Codice interno: 348957)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 957 del 23 giugno 2017

DGR n. 681 del 17 maggio 2016 "Programma Operativo Regionale 2014-2020 - Fondo Sociale Europeo - Ob. Competitività Regionale e Occupazione - Reg. (UE) n. 1303/2013, Reg. (UE) n. 1304/2013. Asse II - Inclusione Sociale - Direttiva per la realizzazione di interventi per lavoratori disoccupati over 50 - Garanzia Adulti - Anno 2016". Integrazione.

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si provvede ad integrare, limitatamente alla sola modalità di erogazione dell'incentivo all'assunzione, la Direttiva per la realizzazione di interventi per lavoratori disoccupati over 50 - Garanzia Adulti - Anno 2016, approvata con la DGR n. 681/2016.

L'Assessore Federico Caner per l'Assessore Elena Donazzan riferisce quanto segue.

Con deliberazione n. 681 del 17/05/2016 la Regione del Veneto ha promosso, in continuità con gli interventi della passata programmazione, politiche per favorire il reinserimento nel mercato del lavoro dei lavoratori over 50 con una anzianità di disoccupazione uguale o superiore a 12 mesi.

Gli interventi, che giungeranno alla loro naturale conclusione non oltre il 28 settembre 2017, hanno come obiettivo ultimo la sottoscrizione di contratti di lavoro, che ne determinano il successo occupazionale.

A tale risultato occupazionale è legata l'erogazione di un incentivo, da parte dell'Organismo accreditato che attua l'intervento, a favore dell'azienda che attiva il contratto di lavoro.

Al fine di consentire un migliore ed efficace monitoraggio dei flussi finanziari generati dall'erogazione dell'incentivo e di rendere più stretto il collegamento con il successo occupazionale voluto dall'intervento stesso, si ritiene necessario integrare, con il presente provvedimento, le previsioni di cui alla Direttiva per la realizzazione di interventi per lavoratori disoccupati over 50 - Garanzia Adulti - Anno 2016, approvata con la DGR n. 681/2016, completando quanto previsto al paragrafo 11 *"Incentivi per l'assunzione"* della Direttiva medesima, con l'inserimento per i contratti a tempo determinato, analogamente a quanto disposto da ANPAL (Agenzia nazionale per le Politiche Attive) con delibera n. 9 del 28 novembre 2016, della possibilità di maturazione dell'incentivo anche con contratti di lavoro della durata di 6 mesi dalla data di sottoscrizione e non più solo con contratti che abbiano una durata di almeno 18 mesi. Per i contratti a tempo indeterminato l'obiettivo occupazionale - e dunque l'erogazione dell'incentivo - si intenderà raggiunto al completamento di 12 mesi di lavoro dalla data di sottoscrizione del contratto stesso.

Per quanto concerne le modalità di erogazione dell'incentivo all'assunzione, il sopracitato paragrafo 11 "*Incentivi per l'assunzione*" prevede altresì che l'erogazione dell'incentivo debba essere corrisposta entro 30 giorni dalla avvenuta assunzione la quale deve risultare entro il termine delle attività progettuali: tale termine di 30 giorni per l'erogazione dell'incentivo si è dimostrato, nello svolgersi delle attività, poco aderente al reale successo delle attività stesse. Pertanto, con il presente provvedimento, si propone altresì una integrazione al citato paragrafo 11 prevedendo la possibilità di erogare l'incentivo all'assunzione, da parte del soggetto titolare del progetto all'azienda ospitante, anche con un frazionamento mensile dell'importo riconosciuto.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

Vista la Deliberazione di Giunta n. 681 del 17 maggio 2016;

Visto il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e

definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

Visto il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo e abrogante il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio, che sostiene l'iniziativa a favore dell'occupazione giovanile per la lotta alla disoccupazione giovanile;

Visto il Regolamento (UE - EURATOM) n. 1311/2013 del Consiglio del 2 dicembre 2013 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020;

Visto il Regolamento delegato (UE) n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;

Visto il Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che precisa le categorie di aiuti compatibili con il mercato comune di applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato;

Visto il Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;

Visto il Regolamento (UE) n. 184/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 che stabilisce, conformemente al Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione, e che adotta, a norma del Regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea, la nomenclatura delle categorie di intervento per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nel quadro dell'obiettivo Cooperazione territoriale europea;

Visto il Regolamento (UE) n. 288 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea per quanto riguarda il modello per i programmi di cooperazione nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea;

Visto il Regolamento di Esecuzione (UE) n. 215/2014 della Commissione del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;

Visto il Regolamento (UE) n. 821/2014 di esecuzione della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;

Visto il Regolamento di esecuzione (UE) n. 1011/2014 della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;

Vista la Decisione Comunitaria C(2014) 8021 finale del 29 ottobre 2014 di esecuzione della Commissione che approva l'accordo di partenariato con l'Italia;

Vista la Decisione Comunitaria C(2014), 9751 finale del 12 dicembre 2014 di approvazione del programma operativo "Regione Veneto Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Veneto in Italia;

Vista la Comunicazione della Commissione COM(2010) 2020 definitivo, "EUROPA 2020 Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva";

Visto l'Accordo di Partenariato 2014/2020 per l'impiego dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei, adottato con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea C(2014) 8021 del 29 ottobre 2014;

Vista la Legge n. 241 del 7 agosto 1990 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e s.m.i.;

Vista la Legge n. 223 del 23 luglio 1991, "Norme in materia di cassa integrazione, mobilità, trattamenti di disoccupazione, attuazione di direttive della Comunità europea, avviamento al lavoro ed altre disposizioni in materia di mercato del lavoro";

Vista la Legge n. 34 del 25 febbraio 2008, "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee - (Legge comunitaria 2007)";

Vista la Legge n. 92 del 28 giugno 2012 recante "Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita", così come modificata dal D.Lgs n. 83 del 2012 (cd. decreto sviluppo) convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 134 del 7 agosto 2012;

Vista la Legge n. 183 del 10 dicembre 2014, recante Deleghe al Governo in materia di riforma degli ammortizzatori sociali, dei servizi per il lavoro e delle politiche attive, nonché in materia di riordino della disciplina dei rapporti di lavoro e dell'attività ispettiva e di tutela e conciliazione delle esigenze di cura, di vita e di lavoro;

Visto il Decreto Legislativo n. 297 del 19 dicembre 2002, "Disposizioni modificative e correttive del decreto legislativo 21 aprile 2000, n. 181, recante norme per agevolare l'incontro tra domanda e offerta di lavoro, in attuazione dell'articolo 45, comma 1, lettera a) della legge 17 maggio 1999, n. 144";

Visto il Decreto Legislativo n. 196 del 30 giugno 2003, "Codice in materia di protezione dei dati personali";

Visto il Decreto Legislativo n. 276 del 10 settembre 2003, "Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro, di cui alla legge 14 febbraio 2003, n. 30";

Visto il Decreto Legislativo n. 22 del 4 marzo 2015, n. 22, "Disposizioni per il riordino della normativa in materia di ammortizzatori sociali in caso di disoccupazione involontaria e di ricollocazione dei lavoratori disoccupati, in attuazione della legge 10 dicembre 2014, n. 183";

Visto il Decreto Legislativo n. 150 del 14 settembre 2015 - Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 183;

Vista la Legge Regionale n. 19 del 9 agosto 2002, "Istituzione dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati" come modificata dalla L.R. n. 23/2010;

Vista la Legge Regionale n. 3 del 13 marzo 2009 "Disposizioni in materia di occupazione e mercato del lavoro", così come modificata dalla Legge Regionale n. 21 del 08/06/2012;

Vista la Deliberazione del Consiglio Regionale Veneto n. 43 del 10 luglio 2014 di approvazione del POR - FSE 2014/2020. Programma operativo regionale. (68/CR). (Articolo 9, comma 2, Legge regionale 26/2011);

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 3289 del 21 dicembre 2010, "L.R. n. 19/2002 "Istituzione dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati". Approvazione delle Linee Guida e contestuale revoca delle DD.G.R. n. 971 del 19 aprile 2002; n. 1339 del 9 maggio 2003; n. 113 del 21 gennaio 2005; n. 3044 del 2 ottobre 2007 (limitatamente alla modifica apportata alla D.G.R. n. 971/2002); n. 1265 del 26 maggio 2008; n. 1768 del 6 luglio 2010";

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 2238 del 20 dicembre 2011, "Approvazione del sistema di accreditamento allo svolgimento dei Servizi per il lavoro nel territorio della Regione Veneto (art. 25 legge regionale 13 marzo

2009 n. 3)";

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 2895 del 28 dicembre 2012, "Linee guida per la validazione di competenze acquisite in contesti non formali e informali";

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 1324 del 23 luglio 2013, "Disposizioni in materia di tirocini ai sensi dell'art. 41 della legge regionale 13 marzo 2009 n. 3";

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 669 del 28 aprile 2015, "Approvazione documento "Sistema di Gestione e di Controllo" Regione Veneto Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020";

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 670 del 28 aprile 2015 di approvazione del documento "Testo Unico dei Beneficiari", Programma Operativo Regionale del Fondo Sociale Europeo 2014-2020;

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 671 del 28 aprile 2015 "Fondo Sociale Europeo. Regolamenti UE n. 1303/2013 e n. 1304/2013. Approvazione delle Unità di Costo Standard";

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 2120 del 30 dicembre 2015, "Aggiornamento delle disposizioni regionali in materia di accreditamento degli Organismi di Formazione ai sensi della L.R. 19/2002 e s.m.i.";

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 254 del 08 marzo 2016, Allegato C "Tabelle Standard di Costi Unitari (UCS) per la realizzazione di servizi di conciliazione nell'ambito di operazioni finanziate dalla Regione del Veneto POR FSE 2014-2020";

Visto l'art. 2 co. 2 della Legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012 e s.m.i.;

delibera

1. di stabilire che le premesse al presente dispositivo siano parte integrante del provvedimento;
2. di integrare la Direttiva per la realizzazione di interventi per lavoratori disoccupati over 50 - Garanzia Adulti - Anno 2016, approvata con la DGR n. 681/2016, completando quanto previsto al paragrafo 11 *"Incentivi per l'assunzione"* della Direttiva medesima, con l'inserimento, per i contratti a tempo determinato, della possibilità di maturazione dell'incentivo anche con contratti di lavoro della durata di 6 mesi dalla data di sottoscrizione mentre, per i contratti a tempo indeterminato, intendendo raggiunto l'obiettivo occupazionale - e dunque l'erogazione dell'incentivo - al completamento di 12 mesi di lavoro dalla data di sottoscrizione del contratto stesso, nonché, per quanto concerne le modalità di erogazione dell'incentivo all'assunzione, prevedendo la possibilità di erogare tale incentivo, da parte del soggetto titolare del progetto all'azienda ospitante, anche con un frazionamento mensile dell'importo riconosciuto;
3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
4. di incaricare la Direzione Lavoro dell'esecuzione del presente atto;
5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 26, comma 1, del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
6. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 348958)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 958 del 23 giugno 2017

Programma Operativo Regionale 2014-2020 - Fondo Sociale Europeo. Reg. UE n. 1303/2013 e Reg. UE n. 1304/2013. Asse II Inclusione Sociale DGR n. 840 del 29/06/2015 e DGR n. 124 del 07/02/2017 di approvazione della Direttiva per la realizzazione di interventi di Politiche Attive e stanziamento aggiuntivo di risorse finanziare con apertura di nuovi sportelli. Anno 2017. DGR n. 311 del 14/03/2017 di approvazione della Direttiva per la presentazione di interventi di "Pubblica Utilità e Cittadinanza Attiva" anno 2017. Rimodulazione quota di anticipazione sui finanziamenti per attività inerenti le Direttive citate.

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento ridetermina le percentuali di anticipazione erogabili agli Organismi accreditati che partecipano ai bandi di cui alla DGR n. 840/2015 e successivi rifinanziamenti e alla DGR n. 311/2017.

L'Assessore Federico Caner per l'Assessore Elena Donazzan riferisce quanto segue.

Il Programma Operativo Regionale FSE 2014/2020 prevede, nel proprio piano finanziario, un cofinanziamento da parte della Regione del Veneto per complessivi 124 Ml di euro, quota pari al 15% del piano stesso. La disponibilità in bilancio regionale di tale cofinanziamento risulta indispensabile per poter programmare attività e consentire certificazioni di spesa adeguate ai target e agli obiettivi di performance previsti dall'Unione Europea.

Un'attenzione particolare va riservata alla certificazione di dicembre 2018, nella quale il raggiungimento dei target previsti comporta, a favore della Regione del Veneto, un'ulteriore assegnazione di risorse pari a circa il 6% del piano finanziario complessivo.

Nell'attuale fase di programmazione, a seguito dei vincoli imposti dalla nuova normativa contabile dettata dal D.Lgs 118/2011 a cui sono assoggettati gli Enti Locali e le Regioni, il Bilancio di previsione 2017/2019 prevede limiti di utilizzo del cofinanziamento in parola molto stringenti e per taluni versi penalizzanti ai fini della continuità degli interventi programmati.

In ragione quindi della necessità sia di garantire il raggiungimento dei target prefissati dalla Comunità europea in materia di certificazione sia di consentire la continuità degli interventi finora programmati e in fase di programmazione, con il presente provvedimento si stabilisce di rideterminare per le Direttive di seguito brevemente riassunte le percentuali di anticipazione richiedibili dagli Organismi accreditati che vi partecipano.

Con DGR n. 124 del 07/02/2017 si è provveduto a rifinanziare interventi già definiti dalla DGR n. 840/2015, destinati a incrementare i livelli occupazionali di persone in difficoltà nell'accesso al mercato del lavoro, indirizzate in particolare a disoccupati di lunga durata o che avessero comunque più di 50 anni. La DGR n. 124/2017 citata prevedeva l'erogazione di una prima anticipazione per un importo pari al 40% del finanziamento assegnato.

Con DGR n. 311 del 14/03/2017 la Giunta ha avviato un'iniziativa, che si incardina nell'ambito dell'Asse II Inclusione Sociale, il cui risultato atteso è la realizzazione di interventi multi professionali e sperimentali orientati a rendere effettiva l'inclusione sociale attiva dei destinatari, attraverso l'attuazione di progetti finalizzati all'impiego temporaneo e straordinario in lavori di pubblica utilità. La Direttiva approvata con la citata DGR prevedeva l'erogazione di una prima anticipazione per un importo pari al 50% del finanziamento assegnato.

In considerazione di quanto sopra esposto si rideterminano, per gli interventi citati, le percentuali relative alla prima anticipazione, esigibili da parte degli Organismi accreditati sul finanziamento concesso, secondo la seguente indicazione:

- Interventi di cui alla DGR n. 124/2017: l'erogazione dell'anticipazione sarà pari al 30% del finanziamento assegnato;
- Interventi di cui alla DGR n. 311/2017: l'erogazione dell'anticipazione sarà pari al 20% del finanziamento assegnato.

La riduzione delle quote esigibili nel corso del 2017 come prevista dal presente provvedimento garantisce la necessaria continuità delle politiche poste in essere dalla Regione del Veneto in favore di persone svantaggiate nei confronti del mercato del lavoro, oltre a consentire il raggiungimento dei previsti target di certificazione delle spese di cui al POR-FSE 2014/2020 a livello comunitario.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

Visto il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

Visto il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo e abrogante il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio, che sostiene l'iniziativa a favore dell'occupazione giovanile per la lotta alla disoccupazione giovanile;

Vista la Decisione Comunitaria C(2014), 9751 finale del 12 dicembre 2014 di approvazione del programma operativo "Regione Veneto Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Veneto in Italia;

Visto il Decreto Legislativo n. 118 del 23 giugno 2011 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42." e s.m.i;

Vista la Legge L.R. n. 32 del 30/12/2016, di approvazione del Bilancio Regionale di previsione 2017 - 2019;

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 670 del 28 aprile 2015 di approvazione del documento "Testo Unico dei Beneficiari", Programma Operativo Regionale del Fondo Sociale Europeo 2014-2020;

Vista la Deliberazione di Giunta Regionale n. 840 del 29/06/2015

Vista la Deliberazione di Giunta Regionale n. 124 del 07/02/2017;

Vista la Deliberazione di Giunta Regionale n. 311 del 14/03/2017;

Visto l'art. 2 co. 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012 e s.m.i.;

delibera

1. di stabilire che le premesse al presente dispositivo sono parte integrante del provvedimento;
2. di rideterminare, per i provvedimenti sotto citati, la percentuale esigibile da parte degli Organismi accreditati in sede di anticipazione come di seguito indicato:
    - ♦ Interventi di cui alla DGR n. 124/2017: l'erogazione dell'anticipazione sarà pari al 30% del finanziamento assegnato;
    - ♦ Interventi di cui alla DGR n. 311/2017: l'erogazione dell'anticipazione sarà pari al 20% del finanziamento assegnato;
3. di incaricare il Direttore della Direzione Lavoro dell'esecuzione del presente atto e dell'adozione di ogni ulteriore e conseguente atto relativo alle attività oggetto del presente provvedimento, ivi compresa l'eventuale chiusura di sportelli e/o la loro posticipazione;
4. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 26, comma 1 del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;
6. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

(Codice interno: 348959)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 959 del 23 giugno 2017

Interventi regionali in materia di edilizia scolastica pubblica - Provvedimenti (L.R. 59/1999, L.R. 3/2003 art. 52 e L.R. 1/2009, art.4).

[Edilizia scolastica]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento modifica, sulla base di motivata istanza presentata dai relativi beneficiari, le condizioni poste alla base dei finanziamenti assegnati ad alcuni Enti pubblici, ai sensi delle normative in oggetto, per la realizzazione di interventi di edilizia scolastica.

L'Assessore Federico Caner per l'Assessore Elena Donazzan riferisce quanto segue.

La Giunta regionale, sulla base di specifiche disposizioni normative, dispone annualmente il finanziamento di interventi in materia di edilizia scolastica pubblica riguardanti molteplici tipologie di opere.

In particolare, sono stati approvati i seguenti piani di riparto:

- DGR n. 1278 del 08/05/2007 - "Azioni di intervento straordinario per l'edilizia scolastica". Primo piano di riparto per il biennio 2007/2008 (LR n. 3/2003, art. 52);
- DGR n. 1760 del 01/07/2008 - "Azioni di intervento straordinario per l'edilizia scolastica". Programma di riparto dei contributi assegnati per l'esercizio finanziario 2008 (LR n. 3/2003, art. 52);
- DGR n. 921 del 07/04/2009 - "Nuove disposizioni in materia di intervento regionale per l'ampliamento, completamento e sistemazione di edifici scolastici per le scuole materne, elementari e medie". Bando approvato con DGR 546/2008 - Primo piano di riparto. (LR n. 59/1999);
- DGR n. 1770 del 16/06/2009 - "Azioni di intervento straordinario per l'edilizia scolastica". Primo Piano di Riparto per l'esercizio finanziario 2009 (LR n. 3/2003, art. 52);
- DGR n. 2494 del 04/08/2009 - "Azioni di intervento straordinario per l'edilizia scolastica". Secondo Piano di Riparto per l'esercizio finanziario 2009 (LR n. 3/2003, art. 52);
- DGR n. 1430 del 18/05/2010 (rimodulato con DGR n. 145/2015) - "Intervento regionale straordinario a favore degli edifici scolastici di competenza delle Provincie del Veneto. (L.R. n. 1/2009, art.4)";
- DGR n. 3173 del 14/12/2010 "Nuove disposizioni in materia di intervento regionale per l'ampliamento, completamento e sistemazione di edifici scolastici per le scuole materne, elementari e medie. Graduatorie del Bando 2010-2011. Secondo Piano di riparto per l'esercizio finanziario 2010. (L.R. n. 59/1999)";
- DGR n. 2565 del 23/12/2014 - "Nuove disposizioni in materia di intervento regionale per l'ampliamento, completamento e sistemazione di edifici scolastici per le scuole materne, elementari e medie". Bando approvato con DGR n. 1186/2014- Primo piano di riparto. (LR n. 59/1999);

Con il presente provvedimento si intende ora dare riscontro alle istanze pervenute, da parte di alcuni dei beneficiari di contributi assegnati con le sopra riportate deliberazioni della Giunta Regionale, volte ad ottenere, per le motivazioni riportate nel sotto indicato allegato, una serie di modifiche alle condizioni poste alla base del finanziamento assegnato:

- **Allegato A** "Interventi regionali in materia di edilizia scolastica pubblica - Modifiche interventi finanziati con DGR n. 1278/2007, n. 1760/2008, n. 921/2009, n. 1770/2009, n. 2494/09, n. 1430/2010, n. 3173/2010, n. 2565/2014";

Ritenuto che le modifiche proposte elencate nel sopraindicato **Allegato A,** siano tali da non pregiudicare le finalità per le quali il contributo è stato originariamente concesso, tenuto conto del permanere delle condizioni e priorità che avevano caratterizzato l'individuazione degli interventi ammessi al beneficio regionale, con particolare riguardo alle relative graduatorie, si ritiene che le istanze dei beneficiari possano essere ritenute meritevoli di approvazione.

Per quanto non diversamente previsto dalla presente deliberazione, si richiamano le disposizioni di cui ai relativi provvedimenti di assegnazione del contributo, con particolare riferimento, qualora previsto, alla convenzione regolante i rapporti tra la Regione e l'Ente beneficiario.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la LR 7.11.2003, n. 27 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la LR n. 39/2001 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il D.Lgs. 118/2011;

VISTO il D.Lgs. 33/2013;

VISTA la LR n. 3/2003, art. 52;

VISTA la LR n. 59/1999;

VISTA la LR n. 1/2009, art.4;

VISTO l'art. 2 co. 2 lett f) della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di approvare, per le motivazioni riportate nelle premesse, le modifiche alle condizioni poste alla base dei finanziamenti elencati nell'**Allegato A** "Interventi regionali in materia di edilizia scolastica pubblica - Modifiche interventi finanziati con DGR n. 1278/2007, n. 1760/2008, n. 921/2009, n. 1770/2009, n. 2494/09, n. 1430/2010, n. 3173/2010, n. 2565/2014";

2. di richiamare, per quanto non diversamente stabilito dal presente provvedimento, in relazione agli interventi di cui al punto 1, le disposizioni riportate nei provvedimenti originari di finanziamento, con particolare riferimento, qualora previsto, alla convenzione regolante i rapporti tra la Regione e l'Ente beneficiario del contributo;

3. di incaricare la Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica - Unità Organizzativa Edilizia di ogni ulteriore adempimento conseguente alla presente deliberazione;

4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

6. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 959 del 23 giugno 2017

N.	Beneficiario del contributo	Denominazione opera	Comune di ubicazione	DGR assegnazione contributo	Motivazioni richiesta di modifica	Importo lavori ed oneri per la sicurezza ed iva ammesso a contributo	Importo Lavori ed oneri per la sicurezza ed iva modificato	Importo contributo
1	Comune di CAMPODARSEGO (PD)	Realizzazione della nuova Scuola Elementare	CAMPODARSEGO (PD)	n. 1770/09	Con nota pec del 14/10/2016, il Comune di CAMPODARSEGO (PD), beneficiario di un contributo di € 1.250.000,00 su una spesa ammissibile a contributo di € 3.750.000,00 assegnato, ai sensi della LR n° 3/03, art. 52, con DGR n° 1770 del 16/06/2009, per la costruzione di una nuova scuola elementare, lavori per i quali il termine per la rendicontazione è stato stabilito, con Decreto di proroga n. 1338 del 10/11/2015, al 15/10/2016, segnala che i vincoli imposti dal patto di stabilità non hanno permesso l'attuazione dell'intervento entro i termini stabiliti. Il Comune manifesta la necessità di poter fruire pertanto di un ulteriore **proroga al 31/12/2018** al fine realizzare l'intervento e di predisporre gli atti della contabilità finale. Valutata la fondatezza delle motivazioni espresse dal Comune, l'istanza si ritiene accoglibile nei termini proposti, oltre quindi al limite del 30 giugno del settimo anno precedentemente stabilito nel rispetto dei termini di conservazione dei residui passivi per spese di investimento di cui all'art. 51, comma 2, lett. b), della LR 39/2001 nonché di quanto disposto con DGR n. 69/2014 e con DGR n. 1361/2015. Ciò in quanto l'art. 60, comma 3, del D.Lgs n. 118/2011 non consente più la cancellazione dei residui passivi dalle scritture contabili per perenzione. Ai sensi dell'art. 2, comma 1, della LR 44/2014, infatti, le disposizioni della LR n. 39/2001 continuano a trovare applicazione solamente per quanto compatibili con il D.Lgs n. 118/2011.	€ 3.750.000,00	€ 3.750.000,00	€ 1.250.000,00
2	Comune di CASTELGOMBERTO (VI)	Costruzione della nuova scuola elementare in accorpamento alla media	CASTELGOMBERTO (VI)	2494/2009	Con nota pec del 01/02/2017 il Comune di CASTELGOMBERTO (VI), beneficiario di un contributo di € 582.400,00 su una spesa ammissibile a contributo di € 1.456.000,00 assegnato, ai sensi della LR n° 3/03, art. 52, con DGR n° 2494 del 04/086/2009, per la costruzione della nuova scuola elementare in accorpamento alla media, lavori per i quali il termine per la rendicontazione è stato stabilito, con Decreto di proroga n. 348 del 18/056/2016, al 15/10/2016, segnala che detti lavori, iniziati il 21/03/2016 stante le difficoltà finanziarie del Comune, termineranno e saranno collaudati entro 31/10/2017. Pertanto il Comune manifesta la necessità di poter fruire di un ulteriore **proroga al 31/10/2017** al fine di predisporre tutta la documentazione necessaria.Valutata la fondatezza delle motivazioni espresse dal Comune, l'istanza si ritiene accoglibile nei termini proposti, oltre quindi al limite del 30 giugno del settimo anno precedentemente stabilito nel rispetto dei termini di conservazione dei residui passivi per spese di investimento di cui all'art. 51, comma 2, lett. b), della LR 39/2001 nonché di quanto disposto con DGR n. 69/2014 e con DGR n. 1361/2015. Ciò in quanto l'art. 60, comma 3, del D.Lgs n. 118/2011 non consente più la cancellazione dei residui passivi dalle scritture contabili per perenzione. Ai sensi dell'art. 2, comma 1, della LR 44/2014, infatti, le disposizioni della LR n. 39/2001 continuano a trovare applicazione solamente per quanto compatibili con il D.Lgs n. 118/2011.	€ 1.456.000,00	€ 1.456.000,00	€ 582.400,00
3	Comune di PORTO TOLLE (RO)	Costruzione della nuova scuola materna	PORTO TOLLE (RO)	n. 1760/08	Con nota pec del 27/12/2016 il Comune di PORTO TOLLE (RO), beneficiario di un contributo di € 580.000,00 su una spesa ammissibile a contributo di € 1.450.000,00 (già interamente liquidato) assegnato, ai sensi della LR n° 3/03, art. 52, con DGR n° 1760/2008, per la costruzione di una nuova scuola materna, ha manifestato l'attuale impossibilità ad alienare la sede della'ex Sc. M. "Scarpari", (come disposto dall'Accordo di Programma sottoscritto il 30/06/2009) stante l'attuale crisi del mercato immobiliare. In relazione a tale problematica, il Comune chiede pertanto di poter **destinare ad uso pubblico** l'ex scuola media in luogo della prevista alienazione. La richiesta si ritiene accoglibile in quanto non risultano alterate le condizioni poste a base dell'assegnazione del contributo disposta con la citata DGR n° 1770/2009 .	€ 1.450.000,00	€ 1.450.000,00	€ 580.000,00
4	Comune di CHIARANO (TV)	Accorpamento scuole elementari in nuovo edificio limitrofo alla sc. Media	CHIARANO (TV)	n. 1278/2007	Con nota pec del 10/01/2017 il Comune di CHIARANO (TV), beneficiario di un contributo di € 1.128.920,00 su una spesa ammissibile a contributo di € 2.822.300,00 (già interamente liquidato) assegnato, ai sensi della LR n° 3/03, art. 52, con DGR n° 1278/2007, per l' accorpamento delle scuole elementari in nuovo edificio limitrofo alla sc. Media, ha manifestato l'attuale impossibilità ad alienare la sede della'ex Sc.elementare "G. Marconi", (come disposto dall'Accordo di Programma sottoscritto il 25/06/2008) in quanto le aste indette sono andate deserte. In relazione a tale problematica, il Comune chiede pertanto di poter **destinare ad uso pubblico** l'ex elementare in luogo della prevista alienazione. La richiesta si ritiene accoglibile in quanto non risultano alterate le condizioni poste a base dell'assegnazione del contributo disposta con la citata DGR n° 1278/2007.	€ 2.822.300,00	€ 2.822.300,00	€ 1.128.920,00

ALLEGATO A **DGR nr. 959 del 23 giugno 2017**

N.	Beneficiario del contributo	Denominazione opera	Comune di ubicazione	DGR assegnazione contributo	Motivazioni richiesta di modifica	Importo lavori ed oneri per la sicurezza ed iva ammesso a contributo	Importo Lavori ed oneri per la sicurezza ed iva modificato	Importo contributo
5	Comune di TORRI del BENACO (VR)	Costruzione della nuova scuola elementare in accorpamento alla materna	TORRI del BENACO (VR)	2494/2009	Il Comune di TORRI del BENACO (VR), beneficiario di un contributo di € 816.000,00, su una spesa ammissibile a contributo di € 2.040.000,00 assegnato, ai sensi della LR n° 3/03, art. 52, con DGR n° 2494 del 04/08/2009, per la Costruzione della nuova scuola elementare in accorpamento alla materna, lavori per i quali il termine per la rendicontazione è stato stabilito, con Decreto di proroga n. 367 del 11/04/014, al 30/06/2016, con nota pec in data 19/01/2017 ha trasmesso gli ultimi atti integrativi inerenti la rendicontazione contabile dell'intervento, segnalando che detti lavori sono terminati il 13/07/2016 e collaudati il 21/11/2016. Il Beneficiario segnala che il superamneto dei termini previsti dal succitato DR n. 367/2004 è stato causato della natura dei luoghi di intervento e dalle varianti resesi necessarie nel corso dei lavori. Pertanto il Comune, con successiva nota pec del 03/03/2017, manifesta la necessitàdi poter fruire di un ulteriore **proroga al 30/06/2017** al fine di poter accedere all'erogazione a saldo del contributo in argomento. Valutata la fondatezza delle motivazioni espresse dal Comune, l'istanza si ritiene accoglibile nei termini proposti, oltre quindi al limite del 30 giugno del settimo anno precedentemente stabilito nel rispetto dei termini di conservazione dei residui passivi per spese di investimento di cui all'art. 51, comma 2, lett. b), della LR 39/2001 nonché di quanto disposto con DGR n. 69/2014 e con DGR n. 1361/2015. Ciò in quanto l'art. 60, comma 3, del D.Lgs n. 118/2011 non consente più la cancellazione dei residui passivi dalle scritture contabili per perenzione. Ai sensi dell'art. 2, comma 1, della LR 44/2014, infatti, le disposizioni della LR n. 39/2001 continuano a trovare applicazione solamente per quanto compatibili con il D.Lgs n. 118/2011.	€ 2.040.000,00	€ 2.040.000,00	€ 816.000,00
6	Comune di TERRASSA PADOVANA (PD)	Sostituzione dei serramenti porte e finestre con vetri stratificati, protezione su elementi angolari e adeguamento protezioni in parapetto per scale (Cat.1) presso la scuola media NICOLO' TOMMASEO	TERRASSA PADOVANA (PD)	n. 3173/2010	Con nota pec n. 420480 del 24/02/2017 il Comune di TERRASSA PADOVANA (PD), beneficiario di un contributo di € 33.000,00 su una spesa ammissibile a contributo di € 66.000,00 assegnato con DGR 3173 del 14.12.2010, ai sensi della LR 59/99, per lavori di ristrutturazione (Cat.1) presso la scuola media NICOLO' TOMMASEO, segnala di aver già realizzato tali opere con altro contributo regionale, con mutuo presso la Cassa DD. PP. e con fondi propri. Chiede pertanto di utilizzare il contributo regionale per realizzare analoghe lavorazioni della Cat.1) presso l'edificio sede della Scuola elementare Ippolito Nievo del costo previsto di € 66.000,00.La richiesta si ritiene accoglibile considerato che l'intervento di ristrutturazione dell'edificio scolastico permane nella Cat.1) e non risultano alterate le condizioni poste a base dell'assegnazione del contributo disposta con la citata DGR n° n. 3173/2010.Tenuto conto di quanto stabilito con DGR n. 1024/2013, l'importo minimo da rendicontare per il riconoscimento dell'intero contributo è di € 33.000,00.	€ 66.000,00	€ 66.000,00	€ 33.000,00
7	Comune di VALDOBBIADENE (TV)	II° Stralcio funzionale - Cat.6: Risamento e rinforzo fondazioni dell'edificio in c.a., rinforzo strutture verticali mediante setti interni e consolidamento murature accoppiate, rinforzo strutture orizzontali 1° e 2° solaio, esecuzione controsoffitti atti a contrastare sfondellamento e protezione fuoco solai, lavori di demolizione, riscostruzione e finitura, coibentazione a cappotto presso la scuola media Efrem Reatto	VALDOBBIADENE (TV)	n. 2565/2014 + decr 1325 del 30.12.2014	Con nota pec. del 30/09/2016 il Comune di VALDOBBIADENE (TV), beneficiario di un contributo di € 303.316,55 su una spesa ammissibile a contributo di € 433.309,36 assegnato con DGR 2565 del 23/12/2014, ai sensi della LR 59/99, per la realizzazione del II° Stralcio funzionale - Cat.6: Ristrutturazione della scuola media Efrem Reatto, lavori in corso di realizzazione e finanziati con l'OPCM 3728/2008, manifesta ora la nesessità di poter fruire di tale contributo per realizzare analoghe lavorazioni (Cat.6) presso la scuola ELEMENTARE della frazione di S. PIETRO DI BARBOZZA del costo previsto di € 456.000,00. La richiesta si ritiene accoglibile considerato che l'intervento di ristrutturazione dell'edificio scolastico permane nella Cat.1) e non risultano alterate le condizioni poste a base dell'assegnazione del contributo disposta con la citata DGR n° 2565/2014. Tenuto conto di quanto stabilito con DGR n. 2565/2014, l'importo minimo da rendicontare per il riconoscimento dell'intero contributo è di € 433.309,36.	€ 433.309,36	€ 456.000,00	€ 303.316,55

ALLEGATO A DGR nr. 959 del 23 giugno 2017

N.	Beneficiario del contributo	Denominazione opera	Comune di ubicazione	DGR assegnazione contributo	Motivazioni richiesta di modifica	Importo lavori ed oneri per la sicurezza ed iva ammesso a contributo	Importo Lavori ed oneri per la sicurezza ed iva modificato	Importo contributo
8	Comune di SCORZE' (VE)	Ampliamento di spazi da destinare alla didattica presso la scuola ELEMENTARE ALESSANDRO MANZONI IN via Mogliane C. località CAPPELLA (Cat.4a)	SCORZE' (VE)	n. 921 del 07.04.2009	Con note pec. del 07/04/2017 e del 29/05/2017 il Comune di SCORZE' (VE), beneficiario di un contributo di € 88.000,00 su una spesa ammissibile a contributo di € 220.000,00 assegnato con DGR 921 del 07/04/2009, ai sensi della LR 59/99, per l' ampliamento di spazi da destinare alla didattica presso la scuola ELEMENTARE ALESSANDRO MANZONI in via Mogliane C. località CAPPELLA, lavori per i quali il termine per la rendicontazione è stato stabilito, con Decreto di proroga n. 1364 del 13/11/2015, al 30/06/2016, segnala che i lavori sono stai ultimati in data 07/01/2017. Il Comune segnala altresì che il superamento del termine previsto dal succitato DR n. 1364/2015 è stato causato dai vincoli imposti dal patto di stabilità, dalle dimissioni del progettista a causa di incompatibilità del medesimo con la funzione di presidente del Consiglio Comunale e dalla ricerca di una idonea sede per il trasferimento degli alunni per l'anno scoalstico 2016-2017 al fine di garantire lo svolgimento delle lezioni in sicurezza. Pertanto il Comune manifesta la necessitàdi poter fruire di un ulteriore **proroga al 30/06/2017** al fine di poter predisporre gli atti della contabilità finale. Valutata la fondatezza delle motivazioni espresse dal Comune, l'istanza si ritiene accoglibile nei termini proposti, oltre quindi al limite del 30 giugno del settimo anno precedentemente stabilito nel rispetto dei termini di conservazione dei residui passivi per spese di investimento di cui all'art. 51, comma 2, lett. b), della LR 39/2001 nonché di quanto disposto con DGR n. 69/2014 e con DGR n. 1361/2015. Ciò in quanto l'art. 60, comma 3, del D.Lgs n. 118/2011 non consente più la cancellazione dei residui passivi dalle scritture contabili per perenzione. Ai sensi dell'art. 2, comma 1, della LR 44/2014, infatti, le disposizioni della LR n. 39/2001 continuano a trovare applicazione solamente per quanto compatibili con il D.Lgs n. 118/2011.	€ 220.000,00	€ 220.000,00	€ 88.000,00
9	Provincia di VICENZA	Sostituzione serramenti presso edifici scolastici vari	VICENZA	n. 1430 del 18.05.2010 e n. 145/2015	Con nota pec n. 30962 del 02/05/2017 la Provincia di Vicenza (VI), beneficiaria di un contributo di € 500.000,00 su una spesa ammissibile a contributo di € 700.000,00 assegnato, ai sensi della LR n° 1/2009, con DGR n. 1430 del 18.05.2010 e n. 145/2015, per la sostituzione dei serramenti presso gli edifici scolastici Almerigo da Schio di Vicenza, IPA Parolini di Bassano del Grappa e ITET Ceccato di Thiene, segnala che, stante l'urgenza dell'intervento, ha provveduto direttamente con fondi propri alla sostituzione dei serramenti presso l'IPA Parolini di Bassano del Grappa. Pertanto la Provincia chiede di poter sostituire l'intervento previsto presso l'IPA Parolini di Bassano del Grappa, già eseguito, con analogo intervento presso il Liceo G. Zanella di Schio. La richiesta di devoluzione in argomento si ritiene accoglibile in quanto non risultano alterate le condizioni poste a base dell'assegnazione del contributo disposta con la citata DGR n° n. 1430/2010.Tenuto conto di quanto stabilito con DGR n. 1024/2013, l'importo minimo da rendicontare per il riconoscimento dell'intero contributo, complessivamente per i tre edifici scolastici, è di € 500.000,00.	€ 700.000,00	€ 700.000,00	€ 500.000,00
10	Comune di VALDAGNO (VI)	Lavori di bonifica da amianto con rimozione della pavimentazione del nucleo originario della scuola materna Don Minzoni di via Ottone Menato 1	VALDAGNO	n. 2565/2014 + decr 1325 del 30.12.2014	Con nota pec n. 14681del 05/05/2017 il Comune di VALDAGNO (VI), beneficiario di un contributo di € 40.348,00, su una spesa ammissibile a contributo di € 57.640,00 assegnato, ai sensi della LR n° 59/1999, con DGR n. 2565 del 23.12.2014 e DR 1325 del 30.12.2014, per lavori di bonifica da amianto con rimozione della pavimentazione (Cat.1) del nucleo originario della scuola materna Don Minzoni di via Ottone Menato 1, segnala che per detti lavori ha fruito di un contributo di € 40.000,00 da parte dell'Anci Veneto. Pertanto il Comune chiede di poter sostituire l'intervento previsto per la scuola materna Don Minzoni, con l'intervento di "Sostituzione della pavimentazione interna ala nord della scuola Manzoni in Comune di Valdagno"(Cat.1) del costo previsto di € 87.560,00,00. La richiesta si ritiene accoglibile considerato che l'intervento di ristrutturazione dell'edificio scolastico permane nella Cat.1) e non risultano alterate le condizioni poste a base dell'assegnazione del contributo disposta con la citata DGR n° 2565/2014 .Tenuto conto di quanto stabilito con DGR n. 2565/2014, l'importo minimo da rendicontare per il riconoscimento dell'intero contributo è di € 57.640,00.	€ 57.640,00	€ 87.560,00	€ 40.348,00

(Codice interno: 348516)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 960 del 23 giugno 2017

Protocollo di collaborazione tra Regione Lombardia, Regione Emilia Romagna e Regione del Veneto per la promozione e la valorizzazione turistica dei percorsi della devozione popolare e degli itinerari culturali e naturalistici. Approvazione dello schema di Protocollo e incarico alla sottoscrizione da parte del Presidente.

[Turismo]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento dispone l'approvazione del Protocollo di collaborazione tra Regioni Lombardia, Emilia Romagna e Veneto per la promozione e la valorizzazione turistica dei percorsi della devozione popolare e degli itinerari culturali e naturalistici lungo le storiche vie di testimonianza nei territori della Lombardia orientale, del Veneto occidentale e dell'Emilia Romagna settentrionale. Il provvedimento altresì dispone l'incarico alla sottoscrizione da parte del Presidente. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Nota del Presidente della Regione Lombardia prot. reg. n. 214548 del 1 giugno 2017 e allegato "Schema di Protocollo di Collaborazione tra Regione Lombardia e Regione del Veneto e Regione Emilia-Romagna per la promozione e la valorizzazione turistica dei percorsi della devozione popolare e degli itinerari culturali e naturalistici lungo le storiche vie di testimonianza nei territori della Lombardia orientale, del Veneto occidentale e dell'Emilia-Romagna settentrionale".

L'Assessore Federico Caner riferisce quanto segue.

Le terre comprese tra Adige, Oglio, Garda, Mincio, Po e le vie d'acqua collegate hanno grandi potenzialità di crescita in termini di offerta turistica sostenibile in grado di valorizzare, con approccio integrato, peculiarità ambientali, patrimoni culturali e paesaggistici, tipicità delle produzioni tipiche locali.

Trattasi di territori che, oggetto da tempo di specifica attenzione da parte delle Regioni interessate in sede di redazione/aggiornamento degli strumenti di programmazione e pianificazione regionale, reclamano un impegno permanente dei governi regionali, e più in generale delle collettività regionali, per il sostegno del benessere delle comunità locali ed il presidio e la valorizzazione delle prerogative, materiali ed immateriali, del territorio.

All'interno di questo vasto e peculiarissimo ambito territoriale sono presenti rilevanti beni e valori storico-culturali ed alcune eccellenze, quali le Città d'arte di Verona e Mantova - Sabbioneta, riconosciute dall'UNESCO "Patrimonio mondiale dell'Umanità", nonché poli di eccellenza sotto il profilo economico, quali:

- la Città di Bergantino, sede del "Distretto Nazionale della Giostra";
- il sistema lombardo-veneto costituente le "Terre del Riso", pregiata produzione locale di importanza nazionale;
- il territorio del Bondenese situato all'estremità occidentale della provincia di Ferrara al confine con le province di Mantova, Modena e Rovigo.

Le aree di interconnessione tra Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto rappresentano inoltre uno spazio di sviluppo strategico anche a scala sovranazionale in quanto "porta di ingresso" dei sistemi territoriali europei nel bacino mediterraneo (corridoi adriatico e tirrenico).

La promozione delle suddette valenze, ambientali, culturali, produttive e paesaggistiche, è strettamente correlata con la reale possibilità di conoscenza e fruizione delle medesime. Appare quindi strategico il poter offrire specifici "percorsi di avvicinamento e di immersione" nel territorio e nel paesaggio che assicurino la percezione e l'"utilizzo" sostenibile in senso fisico, materiale e spirituale, del patrimonio culturale e naturale diffuso, in grado di arricchire il fruitore di un'esperienza (banalmente definibile "alternativa") di "vita vissuta". In quest'ottica, la valorizzazione e la promozione di antichi percorsi devozionali (per giubilei e pellegrinaggi) e/o di collegamento alle principali e più note vie di testimonianza della fede (Via Francigena, Romea Strata, Cammino di S.Antonio), possono rappresentare la base di partenza per lo sviluppo di una nuova prospettiva di accoglienza e di nuove proposte di promozione culturale e turistica, nonché naturalistica e storica, a beneficio dei territori interessati e delle relative comunità, in un contesto di fattibilità che necessariamente deve avvalersi del naturale coinvolgimento di soggetti a varo titolo rappresentativi delle aspirazioni e dei valori delle comunità stesse, a partire dagli Enti locali e dalle Diocesi.

E' sulla base delle suddette premesse che la Regione del Veneto intende condividere con le Regioni Lombardia ed Emilia-Romagna nuove concrete strategie per assicurare la promozione e la fruizione intelligente e sostenibile di contesti

territoriali contermini partendo dalle valenze ambientali, naturalistico-paesaggistiche e storico-culturali, riscoprendo in queste ultime la componente (ancora non adeguatamente valorizzata) delle devozioni cristiane popolari. Il tutto avvalendosi di un approccio collaborativo "strutturato" nei termini di cui all'allegato schema di Protocollo, oggetto appunto del presente provvedimento.

Giova rammentare in questa sede che la collaborazione interregionale per la valorizzazione turistica integrata del territorio non nasce certo con il protocollo di collaborazione in esame: trattasi infatti di una strategia istituzionale già avviata e in corso di progressivo consolidamento grazie anche ad una costante presenza della Regione del Veneto: si pensi, ad esempio, al progetto del collegamento ciclabile Venezia - Torino lungo il Fiume Po (VENTO), alla "Ciclovia del Sole" da Verona a Firenze, al progetto Garda by bike ("Ciclovia del Garda"), all'adesione al Contratto del Fiume Mincio.

Le Regioni Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto intendono, in ultima analisi, coerentemente alla strategia di coordinamento territoriale già da tempo messa in campo nell'ambito di singole progettualità, attivare un sistema di *governance* che faciliti l'attuazione, a scala interregionale e con l'auspicabile intervento di partenariati misti pubblico-privato, di interventi di promozione integrata del territorio e dei patrimoni immateriali delle collettività, a partire dalla promozione (ecco il valore aggiunto innovativo dell'iniziativa oggetto del presente provvedimento) dei percorsi di "turismo lento" e dei cammini religiosi, nella prospettiva di una promozione integrata dei territori che possa contribuire alla valorizzazione dei patrimoni storici, artistici e architettonici di altissimo livello presenti nel *continuum territoriale* che lega le tre regioni, nonché promuovere la diffusione della conoscenza delle eccellenze locali, in ciò responsabilizzate dai riconoscimenti conseguiti presso l'UNESCO.

Tutto ciò premesso, si propone di procedere all'approvazione dello schema di "Protocollo di collaborazione tra Regione Lombardia, Regione Emilia Romagna e Regione del Veneto per la promozione e la valorizzazione turistica dei percorsi della devozione popolare e degli itinerari culturali e naturalistici lungo le storiche vie di testimonianza nei territori della Lombardia orientale, del Veneto occidentale e dell'Emilia-Romagna settentrionale", facente parte integrante e sostanziale del presente provvedimento quale **Allegato A**, nonché di incaricare il Presidente o suo delegato alla relativa sottoscrizione.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

RITENUTO strategico, tenuto conto anche del contesto competitivo che caratterizza il turismo, sviluppare la collaborazione istituzionale fra Regione Lombardia, Regione del Veneto e Regione Emilia-Romagna al fine di favorire il perseguimento di uno sviluppo integrato dei territori regionali confinanti e la fruizione, sostenibile e coordinata, dei rispettivi patrimoni storico-culturali ed ambientali;

VISTE le leggi regionali 10 gennaio 1997, n. 1 "Ordinamento delle funzioni e delle strutture della Regione" e 31 dicembre 2012 n. 54 "Legge Regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta Regionale in attuazione della Legge Regionale statutaria 17 aprile 2012 n.1";

VISTA la legge regionale 9 marzo 2007, n. 5 "Programma Regionale di Sviluppo (PRS)";

VISTA la legge regionale 4 novembre 2002, n. 33 "Testo unico delle leggi regionali in materia di Turismo";

VISTA la legge regionale 14 giugno 2013, n. 11 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto";

DATO atto delle preliminari intese intercorse a livello istituzionale tra le tre Regioni sottoscrittrici dell'allegato Protocollo di collaborazione;

VISTA la nota del Presidente della Regione Lombardia prot. reg. n. 214548 del 1 giugno 2017 e allegato "Schema di Protocollo di Collaborazione tra Regione Lombardia e Regione del Veneto e Regione Emilia-Romagna per la promozione e la valorizzazione turistica dei percorsi della devozione popolare e degli itinerari culturali e naturalistici lungo le storiche vie di testimonianza nei territori della Lombardia orientale, del Veneto occidentale e dell'Emilia-Romagna settentrionale".

delibera

1. di considerare le premesse parte integrante del presente provvedimento;
2. di approvare l'allegato schema di "Protocollo di collaborazione tra Regione Lombardia, Regione Emilia Romagna e Regione del Veneto per la promozione e la valorizzazione turistica dei percorsi della devozione popolare e degli

itinerari culturali e naturalistici lungo le storiche vie di testimonianza nei territori della Lombardia orientale, del Veneto occidentale e dell'Emilia-Romagna settentrionale", facente parte integrante e sostanziale del presente provvedimento quale **Allegato A**;

3. di incaricare il Presidente o suo delegato alla sottoscrizione del Protocollo oggetto di approvazione;
4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta oneri a carico del bilancio regionale;
5. di incaricare il Direttore della Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione dell'esecuzione del presente atto;
6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
7. di dare atto che il Protocollo di collaborazione oggetto del presente provvedimento, a pena di nullità, è sottoscritto con firma digitale, ai sensi dell'articolo 24 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n.82, con firma elettronica avanzata, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera q-bis, del decreto legislativo 7 marzo 2005, n.82, ovvero con altra firma elettronica qualificata;
8. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 960 del 23 giugno 2017

SCHEMA DI PROTOCOLLO DI COLLABORAZIONE
TRA
REGIONE LOMBARDIA
E
REGIONE DEL VENETO
E
REGIONE EMILIA-ROMAGNA

PER LA PROMOZIONE E LA VALORIZZAZIONE TURISTICA DEI PERCORSI DELLA DEVOZIONE POPOLARE E DEGLI ITINERARI CULTURALI E NATURALISTICI LUNGO LE STORICHE VIE DI TESTIMONIANZA NEI TERRITORI DELLA LOMBARDIA ORIENTALE, DEL VENETO OCCIDENTALE E DELL'EMILIA-ROMAGNA SETTENTRIONALE

PREMESSO CHE

- Le Giunte Regionali della Lombardia, del Veneto e dell'Emilia-Romagna, con lo scopo di perseguire lo sviluppo integrato dei territori regionali confinanti e la migliore possibilità di fruizione dei contenuti costituenti il complesso dei Giacimenti dei Beni Culturali e Territoriali ivi diffusi, sono interessate ad avviare un rapporto di reciproca e continuativa collaborazione al fine di promuovere azioni coordinate di intervento su temi di comune interesse, proseguendo nel percorso di cooperazione interregionale già avviato in riferimento ad altri temi o a specifici progetti strategici;

- Le terre comprese tra Adige, Oglio, Garda, Mincio, Po e le vie d'acqua ad essi collegate sono oggetto di significative trasformazioni territoriali, previste dagli strumenti della programmazione e pianificazione regionale, che potranno generare possibili importanti impatti sul benessere delle comunità locali;

- All'interno di questo ambito territoriale sono inoltre presenti rilevanti beni e valori storico-culturali ed alcune eccellenze, quali le Città d'arte di Verona e Mantova - Sabbioneta, riconosciute dall'UNESCO "Patrimonio mondiale dell'Umanità,

3915ce70

nonché dei poli di eccellenza sotto il profilo economico, quali la Città di Bergantino, sede del "Distretto Nazionale della Giostra", il sistema lombardo-veneto costituente le "Terre del Riso", pregiata produzione locale di importanza di livello nazionale, e il territorio del Bondenese situato all'estremità occidentale della provincia di Ferrara al confine con le province di Mantova, Modena e Rovigo;

- Le aree a cavallo del confine tra Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto rappresentano inoltre uno storico e pregiatissimo spazio di sviluppo strategico, inserito nella dimensione sovranazionale, anche in quanto porta di ingresso dei sistemi territoriali europei nel bacino mediterraneo tramite l'Adriatico ed il Tirreno;

- La Regione Lombardia, la Regione Emilia-Romagna e la Regione del Veneto intendono promuovere e assicurare la maggiore diffusione e la migliore fruibilità dei contenuti culturali e della tradizione storica, ambientali, paesaggistici, naturalistici, nonché delle devozioni popolari presenti nei suddetti territori;

- La valorizzazione dei suddetti "Beni" è strettamente correlata con la reale possibilità di conoscenza e fruizione degli stessi; è in tal senso utile offrire a cittadini e visitatori specifici "percorsi di avvicinamento e di immersione" nel territorio e nel paesaggio che assicurino la percezione e l'"utilizzo" sostenibile in senso fisico, materiale e spirituale, del patrimonio culturale e naturale diffuso attraverso un'esperienza di "vita vissuta";

- Il recupero, la valorizzazione e la promozione dei tracciati di antichi percorsi devozionali (per giubilei e pellegrinaggi) e/o di collegamento alle principali e più note vie di testimonianza della fede (Via Francigena, Romea Strata, Cammino di S.Antonio, etc.) possono divenire in questo quadro il riferimento per lo sviluppo di una nuova prospettiva di accoglienza e di nuove proposte di promozione culturale e turistica nonché naturalistica e storica di questi territori;

- Si inserisce in questa prospettiva di promozione coordinata e integrata del territorio la possibilità di costruire una "libreria" di informazioni (su base informatica e cartacea) che comprenda i vari tipi di "percorsi" (di interesse culturale, devozionale, ambientale, naturalistico, sportivo, etc.) e correli alla descrizione di ciascun itinerario l'illustrazione dei diversi beni, valori e situazioni territoriali presenti

3915ce70

lungo il tracciato, per permettere al fruitore una maggiore e migliore consapevolezza del territorio attraversato;

- I soggetti locali coinvolti in eventi e incontri dedicati a questi temi – a partire da Enti locali e Diocesi - hanno manifestano forte interesse nello sviluppare una concertazione ampia, sia di scala infra regionale che locale, per valorizzare ed incrementare l'azione di promozione finalizzata ad una sempre migliore conoscenza e fruizione dei Beni Culturali e Territoriali presenti all'interno dell'area considerata, anche nel quadro di una logica di sostenibilità di scala elevata;

RILEVATO CHE

- La proposta di collaborazione interregionale per la valorizzazione turistica dei territori della Lombardia orientale, del Veneto occidentale e dell'Emilia-Romagna settentrionale prosegue e integra - a livello tematico e territoriale - il percorso di collaborazione istituzionale già avviato e in corso fra Regione Lombardia, Regione Emilia-Romagna e Regione del Veneto su molti aspetti che riguardano anche direttamente o indirettamente questo ambito, come ad esempio la dorsale cicloturistica VENTO da Venezia a Torino, lungo il fiume Po, la Ciclovia del Sole da Verona a Firenze, la ciclovia del Garda (Garda by bike) e l'adesione al Contratto del Fiume Mincio;

- La collaborazione tra le tre Istituzioni si focalizzerà sulla valorizzazione dei territori a cavallo delle tre regioni e delle vie ad essi collegate, attraverso la promozione di azioni coordinate di intervento su temi di comune interesse, quali i percorsi di turismo lento e i cammini religiosi, nella prospettiva di una promozione dei territori integrata che possa valorizzare il patrimonio storico, artistico e architettonico di altissimo livello presente nel territorio, nonché promuovere la diffusione della conoscenza delle eccellenze dei territori, a partire dai siti riconosciuti dall'UNESCO "Patrimonio mondiale dell'umanità";

- Regione Lombardia, Regione Emilia-Romagna e Regione del Veneto intendono in tal senso attivare un sistema di governance integrata allo scopo di valorizzare la progettualità locale in forme integrate, multisettoriali, attraverso il coordinamento di forme di partenariato tra soggetti pubblici e privati, finalizzate ad attuare interventi di promozione del patrimonio culturale e di attività ed eventi culturali, per

3915ce70

favorire processi di valorizzazione territoriale che coinvolgano anche ambiente, artigianato, formazione, turismo, etc.;

CONSIDERATO CHE

- Collegare le singole "vocazioni" per trasformarle in percorsi di sviluppo durevoli e sostenibili attraverso un marketing territoriale integrato e congiunto all'interno dell'intera area, valorizzando le reti di eccellenze e sviluppando le potenzialità locali delle terre di interconnessione con i principali percorsi storico – devozionali, è un'azione:
  - coerente con gli obiettivi dei Programmi di sviluppo della Regione Lombardia, della Regione Emilia-Romagna e della Regione del Veneto;
  - che, tramite la ricerca e lo sviluppo delle possibili sinergie con i progetti e gli itinerari locali e interregionali di promozione e fruizione del territorio già esistenti o previsti, integra e valorizza le azioni di riqualificazione e promozione del territorio già in corso, a partire da quelle interregionali lungo il Fiume Po e il Fiume Mincio;
  - transcalare e sussidiaria che tramite un sistema di governance integrata rafforza la capacità locale di fare rete e promuovere azioni innovative in un'ottica di sviluppo sostenibile integrato, in coerenza con gli indirizzi della programmazione comunitaria (*spazio di sviluppo strategico all'interno della "Agenda Europea"*);

TUTTO CIO' PREMESSO E CONSIDERATO, LE PARTI CONVENGONO E SOTTOSCRIVONO QUANTO SEGUE

Art. 1 – PREMESSE

1. Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Protocollo di collaborazione.

ART.2 - OBIETTIVI DEL PROTOCOLLO DI COLLABORAZIONE

1. Il presente protocollo è finalizzato alla promozione e valorizzazione turistica dei territori della Lombardia orientale, del Veneto occidentale e dell'Emilia Romagna settentrionale attraverso azioni integrate e coordinate di promozione dei percorsi culturali e della tradizione storica, ambientali, paesaggistici, naturalistici e delle devozioni popolari lungo le storiche vie di testimonianza che li attraversano.

3915ce70

2. Il presente protocollo è volto alla valorizzazione delle progettualità locali in forme integrate, multisettoriali, attraverso il coordinamento di forme di partenariato tra soggetti pubblici e privati.

ART. 3 – IMPEGNI DEI SOTTOSCRITTORI E MODALITA' DI ATTUAZIONE

1. In coerenza con le finalità del presente protocollo le Parti si impegnano a:
   a. rafforzare forme di Governance integrata attraverso il coinvolgimento dei soggetti locali, a partire dalle Province e dai Comuni che conoscono le realtà locali e possono contribuire a sviluppare le necessarie partnership fra soggetti pubblici e privati presenti nell'area;
   b. coordinare le proprie pianificazioni e programmazioni, con particolare attenzione a quelle di sviluppo e promozione culturale, turistica e delle produzioni locali;
   c. definire congiuntamente le azioni sinergiche con altri progetti e azioni di livello interregionale o comunque sovralocale;
   d. avviare la costruzione di una "libreria" dei percorsi (informatica e cartacea) per l'illustrazione dei singoli itinerari e dei territori attraversati.
2. Ai fini della gestione e attuazione efficace e coordinata del presente protocollo vengono costituiti:
   a. Il "Tavolo di Coordinamento Strategico", quale organo interregionale di indirizzo, composto per ciascuna regione da tre componenti della giunta regionale o loro delegati;
   b. Il "Tavolo Tecnico-operativo", costituito per ciascuna regione da almeno tre rappresentanti delle proprie strutture tecniche o loro delegati, può avvalersi del contributo di consulenti, ha il compito di trovare forme di coordinamento dei rispettivi strumenti di Pianificazione e Programmazione regionale e di promuovere progettualità integrate e forme di partenariato pubblico privato; in particolare può:
      - istituire gruppi di lavoro tematici per l'approfondimento di specifici ambiti tematici o territoriali;
      - proporre e definire azioni pilota.
3. Ai Tavoli indicati al precedente comma 2 possono essere invitati altri Enti e soggetti in relazione alle tematiche da affrontare, a partire dagli Enti locali (Comuni, Province), il sistema Camerale, gli Enti di gestione dei parchi, le Diocesi, etc.

ART. 4 - DISPOSIZIONI FINALI

1. Il presente Protocollo di collaborazione entra in vigore dalla data di sottoscrizione.
2. La partecipazione al Tavolo di Coordinamento strategico e al Tavolo Tecnico-operativo non comporta alcun compenso e non determina alcun onere per le parti.
3. Il presente Protocollo può essere modificato o integrato, anche in funzione dell'adesione di nuovi soggetti, per concorde volontà delle parti mediante uno specifico atto aggiuntivo.
4. Il presente Protocollo di collaborazione ha durata fino al completamento delle attività.

Letto, approvato e sottoscritto,

REGIONE LOMBARDIA

REGIONE DEL VENETO

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(Codice interno: 348517)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 961 del 23 giugno 2017

POR FESR 2014-2020. Azione 3.3.4 Sub-Azione B) Sviluppo e il consolidamento di Reti di imprese e/o club di prodotto e Sub-Azione C) Investimenti innovativi nel settore ricettivo turistico Adeguamento dei testi delle deliberazioni n. 2221/2016 e 2222/2016 inerenti gli interventi in materia di turismo alle disposizioni di cui alla convenzione di delega Regione del Veneto - AVEPA.

[Turismo]

Note per la trasparenza:
Ai sensi della deliberazione n. 226 del 28 febbraio 2017 e della intervenuta sottoscrizione della convenzione fra la Regione del Veneto e AVEPA, si provvede ad adeguare i testi deliberativi dei due bandi inerenti l'Azione 3.3.4 Sub-Azione B) Sviluppo e il consolidamento di Reti di imprese e/o club di prodotto e Sub-Azione C) Investimenti innovativi nel settore ricettivo turistico, ai fini della corretta attuazione della delega garantendo idonea pubblicità ai beneficiari.

L'Assessore Federico Caner riferisce quanto segue.

Il POR FESR 2014-2020 della Regione del Veneto è stato approvato dalla Commissione Europea con Decisione C(2015) 5903 final del 17/08/2015 e la Giunta regionale ne ha preso atto con DGR n. 1148 del 01/09/2015.

In particolare, per dare attuazione alle misure in materia turistica di cui all'Asse 3, Azione 3.3.4. "Sostegno alla competitività delle imprese nelle destinazioni turistiche, attraverso interventi di qualificazione dell'offerta e innovazione di prodotto/servizio, strategica ed organizzativa" sono stati approvati da parte della Giunta regionale nel corso del 2016 tre bandi relativi a:

- Sub-Azione A) DGR 855/2016 "Attivazione di nuove imprese anche complementari al settore turistico tradizionale";
- Sub-Azione B) DGR 2221/2016 "Sviluppo e il consolidamento di Reti di imprese e/o club di prodotto";
- Sub-Azione C) DGR 2222/2016 "Investimenti innovativi nel settore ricettivo turistico".

Con successiva DGR n. 226 del 28 febbraio 2017 si è disposto di individuare AVEPA quale Organismo Intermedio, ai sensi dell'art. 123 par. 7 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, cui affidare la gestione di parte del POR FESR 2014-2020 della Regione del Veneto, approvando con tale provvedimento anche lo schema di convenzione tra Regione del Veneto e AVEPA.

Con medesimo provvedimento la Giunta regionale ha stabilito che la gestione da parte di AVEPA riguardi le Azioni ed i bandi non ancora avviati al momento della sottoscrizione della convenzione di delega, mentre per le Azioni e i bandi già avviati, è stato previsto che la delega sia limitata alle attività successive a quelle concluse da parte delle Strutture regionali responsabili dell'attuazione delle Azioni (SRA) da individuarsi, con provvedimento dell'Autorità di Gestione, sulla base dello stato di avanzamento delle specifiche Azioni e dei bandi alla data di sottoscrizione della convenzione.

In relazione a ciò l'Autorità di Gestione - con Decreto del Direttore della Programmazione Unitaria n. 32 del 15 maggio 2017 - ha delegato AVEPA, in materia di turismo, per i bandi di cui alle DGR 2221/2016 (Sub-azione B) e 2222/2016 (Sub-Azione C) relativamente alle fasi di: gestione moduli in SIU, istruttoria delle domande di sostegno, ammissibilità del soggetto al finanziamento e impegno di spesa, verifiche amministrative e rendicontali, verifiche sul posto, liquidazione, pagamento al beneficiario. Si è inoltre stabilito che il Responsabile del Procedimento riferibile alle sopra citate deliberazioni mantenesse tale compito fino al 12 maggio 2017.

Pertanto, in applicazione del punto **4**5 del sopra citato decreto del Direttore della Programmazione Unitaria n. 32 del 15 maggio 2017, si provvede con la presente deliberazione - all'**allegato A)** - ad approvare i necessari adeguamenti dei testi dei bandi di cui sopra - relativi alle azioni sub b) e sub C) dell' Azione 3.3.4 del POR-FESR 2014-2020 - ai fini della corretta attuazione della delega garantendo idonea pubblicità ai beneficiari.

La U.O. Programmazione e gestione FESR ha dato riscontro, con nota prot. n. 218933 del 5 giugno 2017, della conformità del presente provvedimento con il POR FESR 2014 - 2020 della Regione del Veneto e con i Criteri di Selezione delle Operazioni.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la Decisione C(2015) 5903 final del 17/08/2015 della Commissione Europea;

VISTO il Reg. (UE) 1303/2013;

VISTE le DGR n. 1148/2015; n. 855/2016, n. 2221/2016 e n. 2222/2016, n. 226/2017;

VISTO il Decreto del Direttore della Programmazione Unitaria n. 32/2017.

VISTA la nota dell'Unità Organizzativa Programmazione e gestione FESR prot. n. 218933 del 5 giugno 2017;

VISTO l'art. 2 comma 2 della L.R. n. 54 del 31/12/2012.

delibera

1. di adeguare, conseguentemente alla sottoscrizione della convenzione di delega fra Regione del Veneto ed AVEPA di cui alla deliberazione n. 226 del 28 febbraio 2017, le deliberazioni n. 2221/2016 e 2222/2016, relative rispettivamente a:
   - ♦ POR FESR 2014-2020. Azione 3.3.4. Sub-Azione B "Bando per l'erogazione di contributi alle imprese per lo sviluppo e il consolidamento di reti di imprese e/o club di prodotto"
   - ♦ POR FESR 2014-2020. Azione 3.3.4. Sub-Azione C "Bando per l'erogazione di contributi alle imprese per investimenti innovativi nel settore ricettivo turistico";
2. di sostituire, nelle deliberazioni n. 2221/2016 e 2222/2016 e nei relativi allegati, ogni riferimento alla "Direzione regionale Turismo" con "l'Agenzia veneta per i pagamenti in agricoltura AVEPA" e di prevedere che ogni riferimento all'attività della Regione indicato nel testo degli stessi allegati, è esteso all'Organismo Intermedio individuato con deliberazione n. 226/2017;
3. di sostituire, nelle deliberazioni n. 2221/2016 e 2222/2016 e nei relativi allegati, ogni riferimento al "Direttore della Direzione regionale Turismo" con "Dirigente dell'Area Gestione FESR" e ogni riferimento all'indirizzo PEC dip.turismo@pec.regione.veneto.it o turismo@pec.regione.veneto.it con protocollo@cert.avepa.it;
4. di approvare nell'**allegato A)** alla presente deliberazione, di cui costituisce parte integrante, le modifiche particolareggiate di adeguamento delle deliberazioni n. 2221/2016 e n. 2222/2016 a seguito della sottoscrizione della convenzione di delega fra Regione del Veneto ed AVEPA di cui alla deliberazione n. 226 del 28 febbraio 2017;
5. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spesa;
6. di disporre che AVEPA notifichi il presente provvedimento ai potenziali beneficiari;
7. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione;

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 961 del 23 giugno 2017

POR FESR 2014-2020. Azione 3.3.4 Sub-Azione B) Sviluppo e consolidamento di Reti di imprese e/o club di prodotto e Sub-Azione C) Investimenti innovativi nel settore ricettivo turistico. Adeguamento dei testi delle deliberazioni n. 2221/2016 e 2222/2016 alle disposizioni di cui alla convenzione di delega Regione del Veneto – AVEPA.

1. Modifiche apportate all'allegato A) della D.G.R. n. 2221/2016 - POR FESR 2014-2020. Azione 3.3.4. Sub-Azione B "Bando per l'erogazione di contributi alle imprese per lo sviluppo e il consolidamento di reti di imprese e/o club di prodotto"

a) I sotto elencati punti dell'allegato A della deliberazione n. 2221/2016 vengono sostituiti con il nuovo testo a fianco riportato:

Articolo	Nuovo testo
articolo 4, punto 12	"Ogni modifica o variazione riguardante i requisiti sopra indicati, intervenuta dopo la presentazione della domanda, deve essere comunicata, entro 15 giorni dall'evento, via PEC dal richiedente all'Agenzia veneta per i pagamenti in agricoltura AVEPA (protocollo@cert.avepa.it) per le necessarie verifiche"
articolo 11, punto 5	"La Commissione tecnica di valutazione è nominata con Decreto del Dirigente dell'Area Gestione FESR di AVEPA ed è composta da un massimo di cinque componenti interni di AVEPA e/o della Regione del Veneto".
articolo 12, punto 4	"Entro 120 (centoventi) giorni dal termine finale per la presentazione delle domande di partecipazione al bando, la procedura istruttoria si conclude con un Decreto del Dirigente dell'Area Gestione FESR, che approva un elenco contenente una graduatoria delle domande ammissibili al sostegno nonché un elenco delle domande inammissibili al sostegno con le relative motivazioni di inammissibilità.";
articolo 12, punto 5	"AVEPA, dopo l'approvazione del suddetto decreto, fornisce a tutti i partecipanti al bando una preventiva comunicazione della ammissibilità e della inammissibilità della domanda con la relativa motivazione, nonché comunica loro la data di pubblicazione sul BUR del suddetto Decreto";
articolo 14, punto 1	"I progetti dovranno essere conclusi entro e non oltre il termine di 18 mesi dalla data di pubblicazione nel BUR del Decreto del Dirigente dell'Area Gestione FESR che approva l'ammissione a sostegno, nel rispetto dei principi generali della contabilità della Regione Veneto e dell'Unione Europea. La data di conclusione del progetto sarà indicata nel modulo di domanda";

b) Agli articoli 12, punto 6, e 19, punto 8, è aggiunta la seguente frase "la concessione del sostegno è pubblicata sul sito dell'Agenzia www.avepa.it".

c) Ai fini dell'applicazione degli articoli 18 "Informazioni generali" e 21 "Informativa ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003" :

- informazioni e chiarimenti potranno essere richiesti all'Agenzia veneta per i pagamenti in agricoltura AVEPA telefonando al seguente numero 049 7708711;
- il responsabile del procedimento è il Dirigente dell'Area Gestione FESR o suo delegato, con sede in Padova, Via Niccolò Tommaseo, 67/C. Gli atti connessi al presente Bando sono custoditi e visionabili presso la citata sede di AVEPA. L'accesso agli atti avviene secondo le modalità previste dalla legge n. 241/1990 ed è differito, per ragioni di celerità istruttoria amministrativa, alla data della pubblicazione nel BUR del Decreto del Dirigente dell'Area Gestione FESR che approva la graduatoria di ammissione;
- il responsabile del trattamento è il Dirigente dell'Area Gestione FESR;

2. Modifiche apportate all'Allegato A) della DGR 2222/2016 - POR FESR 2014-2020. Azione 3.3.4. Sub-Azione C "Bando per l'erogazione di contributi alle imprese per investimenti innovativi nel settore ricettivo turistico";

   a) I sotto elencati punti dell'allegato A) della deliberazione n. 2222/2016 vengono sostituiti con il nuovo testo a fianco riportato:

Articolo	Nuovo testo
articolo 4, punto 7	"Ogni modifica o variazione riguardante i requisiti sopra indicati, intervenuta dopo la presentazione della domanda, deve essere comunicata via PEC dal richiedente all'Agenzia veneta per i pagamenti in agricoltura AVEPA (protocollo@cert.avepa.it) per le necessarie verifiche e valutazioni entro 15 giorni dall'evento";
articolo 12, punto 4	: "Entro 120 giorni dal termine finale per la presentazione delle domande di partecipazione al bando, la procedura istruttoria si conclude con un Decreto del Dirigente dell'Area Gestione FESR, che approva un elenco contenente una graduatoria delle domande ammissibili al sostegno nonché un elenco delle domande inammissibili al sostegno con le relative motivazioni di inammissibilità.";
articolo 12, punto 5	"AVEPA, dopo l'approvazione del suddetto decreto, fornisce a tutti i partecipanti al bando una preventiva comunicazione della ammissibilità e della inammissibilità della domanda con la relativa motivazione, nonché comunica loro la data di pubblicazione sul BUR del suddetto Decreto";
articolo 14, punto 2	"I progetti dovranno essere conclusi entro e non oltre il termine di 20 mesi dalla data di pubblicazione nel BUR del Decreto del Dirigente dell'Area Gestione FESR che approva l'ammissione a sostegno, nel rispetto dei principi generali della contabilità della Regione Veneto e dell'Unione Europea";

   b) Agli articoli 12, punto 6, e 19, punto 8, è aggiunta la seguente frase "la concessione del sostegno è pubblicata sul sito dell'Agenzia www.avepa.it".

   c) Ai fini dell'applicazione degli articoli 18 "Informazioni generali" e 21 "Informativa ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003" :

- informazioni e chiarimenti potranno essere richiesti all'Agenzia veneta per i pagamenti in agricoltura AVEPA telefonando al seguente numero 049 7708711;

- il responsabile del procedimento è il Dirigente dell'Area Gestione FESR o suo delegato, con sede in Padova, Via Niccolò Tommaseo, 67/C. Gli atti connessi al presente Bando sono custoditi e visionabili presso la citata sede di AVEPA. L'accesso agli atti avviene secondo le modalità previste dalla legge n. 241/1990 ed è differito, per ragioni di celerità istruttoria amministrativa, alla data della pubblicazione nel BUR del Decreto del Dirigente dell'Area Gestione FESR che approva la graduatoria di ammissione;
- il responsabile del trattamento è il Dirigente dell'Area Gestione FESR;

3. Disposizioni modificative comuni a entrambe le deliberazioni n. 2221/2016 e n. 2222/2016:

   a) Il termine per la presentazione di idonea garanzia fideiussoria è fissato in 90 (novanta) giorni dalla comunicazione di ammissione al sostegno;

   b) L'indirizzo a cui inviare con raccomandata A.R. una idonea garanzia fideiussoria è: Agenzia veneta per i pagamenti in agricoltura AVEPA, con sede in Via Niccolò Tommaseo, 67/C, CAP 35131 Padova PD;

(Codice interno: 348518)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 962 del 23 giugno 2017

Ulteriore scorrimento dell'elenco delle domande di partecipazione al bando approvato con DGR n. 1444 del 15 settembre 2016. POR FESR 2014-2020. Asse 3 Azione 3.1.1 "Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili, e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale" - Sub-azione "Settore manifattura".

[Settore secondario]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si propone l'ulteriore scorrimento dell'elenco delle domande di partecipazione al bando approvato con DGR n. 1444 del 15 settembre 2016, nonché il finanziamento di quelle che risulteranno ammesse a seguito di positiva istruttoria. Le risorse, pari a euro 1.000.000,00, sono state stanziate a valere sulle disponibilità del POR FESR 2014 - 2020.

L'Assessore Federico Caner di concerto con l'Assessore Roberto Marcato riferisce quanto segue.

Con Decisione C (2015) 5903 final del 17 agosto 2015 è stato approvato il Programma Operativo Regionale – Parte FESR relativo alla programmazione 2014–2020 e la Giunta regionale ne ha preso atto con Deliberazione n. 1148 dell'1 settembre 2015.

Al punto 2.A.6.1 dell'azione 3.1.1 "Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili, e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale" è prevista l'emanazione di un bando regionale per la selezione dei progetti da finanziare.

Con l'azione si vogliono valorizzare i settori della produzione del sistema manifatturiero e dell'artigianato di servizi veneti, anche aumentando la "cultura d'impresa", per un duraturo rilancio degli stessi. L'Azione sostiene la creazione e l'ampliamento di capacità avanzate per lo sviluppo di prodotti e servizi anche nell'ottica degli obiettivi previsti dalla legge regionale 30 maggio 2014, n. 13 "Disciplina dei Distretti Industriali, delle Reti Innovative Regionali e delle Aggregazioni di Imprese".

Con provvedimento n. 1444 del 15 settembre 2016, la Giunta regionale ha approvato il Bando di finanziamento per l'erogazione di contributi alle imprese del settore manifatturiero e dell'artigianato di servizi, con una dotazione finanziaria pari ad euro 5.000.000,00, avvalendosi delle disponibilità di cui al Programma Operativo Regionale 2014-2020, parte FESR, Asse 3, Azione 3.1.1 "Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili, accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale" - Sub-Azione A "Settore manifattura".

Il bando, all'articolo 10, comma 10.1, prevede che le agevolazioni siano concesse sulla base di procedura valutativa con procedimento a sportello, come stabilito dall'art. 5, comma 3 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 123 *"Disposizioni per la razionalizzazione degli interventi di sostegno pubblico alle imprese, a norma dell'articolo 4, comma 4, lettera c), della legge 15 marzo 1997, n. 59"* e che l'istruttoria sia effettuata su un numero di progetti a cui corrisponda una richiesta complessiva di contributo di euro 6.500.000,00.

Le domande di contributo potevano essere compilate e presentate esclusivamente per via telematica, attraverso il Sistema Informativo Unificato della Programmazione Unitaria (SIU), a partire dalle ore 10.00 del 18 ottobre 2016, fino alle ore 18.00 del 25 ottobre 2016. Il bando poteva, comunque, chiudersi anticipatamente qualora la richiesta complessiva di contributo avesse esaurito l'importo di euro 6.500.000,00 di cui al citato art. 10, comma 10.1.

La suddetta piattaforma informativa SIU preposta al ricevimento delle domande ha chiuso lo sportello dopo la presentazione di 1220 domande, le quali sono state regolarmente protocollate dallo stesso sistema informativo. Tutte le domande accettate dalla piattaforma informativa SIU e regolarmente protocollate dalla stessa sono state ritenute ricevibili con decreto del direttore della Direzione Industria Artigianato Commercio e Servizi n. 123 del 27 ottobre 2016. Il bando fissa il termine di conclusione del progetto al 15 luglio 2017 e quello di rendicontazione al successivo 31 luglio 2017.

La legge regionale 30 dicembre 2016, n. 30 *"Collegato alla legge di stabilità regionale 2017"*, all'articolo 78, comma 6, ha stanziato ulteriori 7.000.000,00 di euro di risorse regionali per il finanziamento degli interventi previsti dal POR FESR 2014-2020, Asse 3, Azione 3.1.1 "Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili, e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale", Sub-azione A "Settore Manifattura".

Con deliberazione n. 93 del 31 gennaio 2017 la Giunta regionale ha, pertanto, autorizzato un primo scorrimento dell'elenco delle domande di partecipazione al bando e il finanziamento di quelle ammesse a seguito di positiva istruttoria sino all'importo di euro 7.000.000,00.

Con nota del 22 febbraio 2017, prot. n. 72398, la Direzione Programmazione Unitaria comunicava la disponibilità ad aumentare di 1.000.000,00 di euro, sull'annualità 2018, la dotazione finanziaria iniziale del bando dell'azione 3.1.1. sub A, che può così disporre di una dotazione finanziaria complessiva di 13.000.000,00.

Si ritiene, pertanto, opportuno autorizzare il Direttore della Direzione Industria Artigianato Commercio a procedere allo scorrimento dell'elenco delle domande di partecipazione al bando e al finanziamento di quelle che risulteranno ammesse a seguito di positiva istruttoria sino ad esaurimento dell'ulteriore importo di 1.000.000,00 di euro.

Ai sensi dell'articolo 5, comma 3 del decreto legislativo n. 123 del 1998, si procederà all'istruttoria delle domande secondo l'ordine cronologico di accettazione delle stesse da parte della piattaforma informativa SIU e fino all'esaurimento delle ulteriori risorse finanziarie disponibili. Al fine di consentire la realizzazione dell'intervento entro un congruo arco temporale, per le domande oggetto dello scorrimento e ammesse all'aiuto il termine ultimo di conclusione del progetto viene fissato al 31 gennaio 2018 e quello di rendicontazione al 16 febbraio 2018 nel rispetto del principio della competenza finanziaria potenziata, di cui all'Allegato 4/2 del decreto legislativo n.118 del 2011 e s.m.i..

La copertura finanziaria delle obbligazioni da assumersi in relazione alle attività di cui al presente provvedi-mento, pari a euro 1.000.000,00, è assicurata con le risorse allocate nell'ambito dell'asse 3 Competitività dei sistemi produttivi del POR FESR 2014-2020 sui seguenti capitoli che presentano sufficiente disponibilità sul bilancio di previsione 2017-2019:

- Capitolo 102562 "POR FESR 2014-2020 Asse 3 "Sviluppo economico e competitività" - Quota comunitaria - Contributi agli investimenti (Dec. UE 17/08/2015, N. 5903);
- Capitolo 102563 "POR FESR 2014-2020 - Asse 3 "Sviluppo economico e competitività" - Quota statale - Contributi agli investimenti (Dec. UE 17/08/2015, N. 5903);
- Capitolo 102564 "POR FESR 2014-2020 - Asse 3 "Sviluppo economico e competitività" - Quota regionale - Contributi agli investimenti (Dec. UE 17/08/2015, N. 5903)";

L'Unità Organizzativa Programmazione e gestione FESR ha dato riscontro con nota prot. n. 218714 del 5 giugno 2017 della conformità del presente provvedimento con il POR FESR 2014 - 2020 della Regione del Veneto e con i Criteri di Selezione delle Operazioni.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio;

VISTO il Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione;

VISTA la Decisione C(2015) 5903 final del 17 agosto 2015;

VISTA la legge regionale 30 dicembre 2016, n. 30, art. 78;

VISTA la deliberazione del Consiglio regionale n. 42 del 10 luglio 2014;

VISTA la CR n. 77 del 17 giugno 2014;

VISTE le deliberazioni della Giunta regionale n. 942 del 17 giugno 2013, n. 406 del 4 aprile 2014, n. 1148 del 1 settembre 2015, n. 1500 del 29 ottobre 2015, n. 1444 del 15 settembre 2016, n. 93 del 31 gennaio 2017;

VISTA la nota della Direzione Programmazione Unitaria prot. n. 72398 del giorno 22 febbraio 2017;

VISTA la nota della Unità Organizzativa Programmazione e gestione FESR prot. n. 218714 del 5 giugno 2017;

VISTO il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

VISTO l'articolo 2, comma 2, della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012.

delibera

1. di considerare le premesse parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di destinare le ulteriori risorse allocate nell'ambito dell'asse 3 Competitività dei sistemi produttivi del POR FESR 2014-2020, pari a euro 1.000.000,00, allo scorrimento dell'elenco delle domande di partecipazione al bando approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 1444 del 15 settembre 2016, relativo alla Sub-azione A "Settore Manifattura";
3. di autorizzare il Direttore della Direzione Industria Artigianato Commercio e Servizi allo scorrimento, con proprio atto e sino ad esaurimento delle risorse disponibili, dell'elenco delle domande di partecipazione al bando di cui al precedente punto 2. ed al finanziamento di quelle che saranno ammesse al contributo a seguito di positiva istruttoria;
4. di determinare in euro 1.000.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa, che non costituiscono debiti commerciali, alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Direzione Industria Artigianato Commercio e Servizi, entro l'esercizio 2018, disponendo la copertura finanziaria a carico delle risorse allocate nell'ambito dell'asse 3 Competitività dei sistemi produttivi del POR FESR 2014-2020 sui seguenti capitoli che presentano adeguata disponibilità sul bilancio di previsione 2017-2019:
    - ♦ Capitolo 102562 "POR FESR 2014-2020 Asse 3 "Sviluppo economico e competitività" - Quota comunitaria - Contributi agli investimenti (Dec. UE 17/08/2015, N. 5903);
    - ♦ Capitolo 102563 "POR FESR 2014-2020 - Asse 3 "Sviluppo economico e competitività" - Quota statale - Contributi agli investimenti (Dec. UE 17/08/2015, N. 5903);
    - ♦ Capitolo 102564 "POR FESR 2014-2020 - Asse 3 "Sviluppo economico e competitività" - Quota regionale - Contributi agli investimenti (Dec. UE 17/08/2015, N. 5903)";
5. di stabilire che per le domande oggetto dello scorrimento e ammesse all'aiuto il termine ultimo di conclusione del progetto al 31 gennaio 2018 e quello di rendicontazione al 16 febbraio 2018 nel rispetto del principio della competenza finanziaria potenziata, di cui all'Allegato 4/2 del decreto legislativo n. 118 del 2011 e s.m.i.;
6. di incaricare la Direzione Industria Artigianato Commercio e Servizi dell'esecuzione del presente atto;
7. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della legge regionale n. 1/2011;
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 26, comma 1 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
9. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 348519)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 963 del 23 giugno 2017

Assegnazione del contributo alla Parrocchia di Santa Maria Assunta di Monteortone di Abano Terme (PD) per l'intervento: "Progetto esecutivo per il consolidamento statico urgente ed il restauro del Santuario della Madonna della Salute di Monteortone (PD)" a seguito di scorrimento della graduatoria approvata con DGR n. 530 del 21.04.2015. PAR FSC Veneto 2007-2013 Asse 3 Beni Culturali e Naturali - Linea di intervento 3.1 "Interventi di conservazione, fruizione dei beni culturali, messa in rete e promozione di attività ed eventi culturali". Atto integrativo all'Accordo di Programma Quadro in materia sottoscritto l'8.07.2015.

[Cultura e beni culturali]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si provvede ad assegnare alla Parrocchia di Santa Maria Assunta di Monteortone di Abano Terme (PD) il contributo di Euro 311.300,00 a fronte di un costo complessivo di Euro 955.000,00, per l'intervento: "Progetto esecutivo per il consolidamento statico urgente ed il restauro del Santuario della Madonna della Salute di Monteortone (PD)" a seguito di scorrimento della graduatoria, approvata con DGR 530 del 21.04.2015, per la concessione di contributi in conto capitale per interventi di valorizzazione, conservazione e restauro di edifici, anche di proprietà ecclesiastica, dotati di particolare pregio architettonico, o comunque caratterizzati da specifica valenza culturale, in esito al bando di cui alla DGR n. 2048 del 3.11.2014 PAR FSC 2007-2013.

L'Assessore Federico Caner di concerto con l'Assessore Cristiano Corazzari riferisce quanto segue.

Con Deliberazione n. 1186 del 26 luglio 2011 la Giunta Regionale ha approvato la versione definitiva del Programma Attuativo Regionale del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione - PAR FSC Veneto 2007-2013 (ex PAR FAS) per un importo totale pari ad Euro 513.008.264,80. Il Programma è suddiviso in 6 Assi prioritari, declinati in 15 linee di intervento e tra queste è individuata la linea di intervento 3.1 - Interventi di conservazione, fruizione dei beni culturali, messa in rete e promozione di attività ed eventi culturali.

Il Programma, in seguito ad istruttoria da parte del Ministero per lo Sviluppo Economico - Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione (MiSE - DPS) è stato presentato al Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE) che ne ha preso atto con propria deliberazione n. 9 del 20.01.2012. In base a quanto previsto dalla Delibera CIPE n. 9/2012 per gli interventi in materia di Beni Culturali è stato sottoscritto l'Accordo di Programma Quadro in data 10.07.2014.

Il CIPE con Delibera n. 166/2007 ha assegnato alla Regione del Veneto risorse FAS, successivamente denominate FSC, per un importo di Euro 608.729.000,00 successivamente ridotte da diversi provvedimenti statali a Euro 299.669.582,81.

La Giunta Regionale con Deliberazione n. 1571 del 10/10/2016 ha individuato, a seguito del mutato assetto organizzativo della Regione e delle sue strutture amministrative, le nuove Strutture regionali Responsabili dell'Attuazione delle singole linee di intervento, SRA del PAR FSC 2007-2013, da cui risulta che la U.O. Promozione e Valorizzazione Culturale della Direzione Beni Attività Culturali e Sport è responsabile per l'attuazione della linea di intervento 3.1 "Interventi di conservazione, fruizione dei beni culturali, messa in rete e promozione di attività ed eventi culturali".

La Giunta Regionale, con Deliberazione n. 2047 del 3.11.2014, ha approvato il Bando per la concessione di contributi a valere sulle risorse del FSC, in attuazione dell'Asse 3 "Beni Culturali e Naturali", Linea di Intervento 3.1 "Interventi di conservazione, fruizione dei beni culturali, messa in rete e promozione di attività ed eventi culturali", per il periodo di programmazione 2007-2013, per la realizzazione di interventi di valorizzazione, conservazione e restauro degli immobili sede di musei, biblioteche ed archivi.

La Giunta Regionale, con Deliberazione n. 2048 del 3.11.2014, ha approvato il Bando per la concessione di contributi a valere sulle risorse del FSC, in attuazione dell'Asse 3 "Beni Culturali e Naturali", Linea di Intervento 3.1 "Interventi di conservazione, fruizione dei beni culturali, messa in rete e promozione di attività ed eventi culturali", per il periodo di programmazione 2007-2013, per la realizzazione di interventi di valorizzazione, conservazione e restauro di edifici, anche di proprietà ecclesiastica, dotati di particolare pregio architettonico, o comunque caratterizzati da specifica valenza culturale.

La Giunta Regionale con D.G.R. n. 530 del 21/04/2015 ha individuato tra gli interventi ammissibili a finanziamento con le risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC), in attuazione dell'Asse 3 "Beni Culturali e Naturali", Linea di Intervento 3.1 "Interventi di conservazione, fruizione dei beni culturali, messa in rete e promozione di attività ed eventi culturali", per il periodo di programmazione 2007-2013 anche quello proposto dalla Parrocchia di Santa Maria Assunta di

Monteortone di Abano Terme (PD) relativo al "Progetto esecutivo per il consolidamento statico urgente ed il restauro del Santuario della Madonna della Salute di Monteortone (PD)".

La Giunta Regionale con D.G.R. n. 531 del 21/4/2015, rettificata dalla D.G.R. n. 985 del 28.07.2015, ha individuato tra gli interventi ammissibili a finanziamento con le risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (F.S.C.), in attuazione dell'Asse 3 "Beni Culturali e Naturali", Linea di Intervento 3.1 "Interventi di conservazione, fruizione dei beni culturali, messa in rete e promozione di attività ed eventi culturali", per il periodo di programmazione 2007-2013 anche quello proposto dalla Fondazione Musei Civici di Venezia relativo al "Fontego dei Turchi, Museo di Storia Naturale di Venezia. Valorizzazione degli spazi al piano ammezzato da destinarsi a sezione delle sale laguna e degli spazi polifunzionali al piano terra", in relazione al quale, a fronte di un costo dell'intervento complessivo ammissibile previsto in Euro 1.300.000,00 è stato assegnato un contributo pari a Euro 884.000,00.

Con D.G.R. n. 698 del 14.05.2015 è stato approvato lo schema dell'Atto Integrativo all'Accordo di Programma Quadro (APQ) in materia di Beni Culturali, sottoscritto in data 8/07/2015, con l'Agenzia per la Coesione Territoriale e il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, comprensivo sia dei Bandi, di cui alle DGR. nn. 2047 del 03.11.2014 ("Bando per la concessione di contributi in conto capitale per interventi di valorizzazione, conservazione e restauro degli immobili sede di musei, biblioteche e archivi") e 2048 del 03.11.2014 ("Bando per la concessione di contributi in conto capitale per interventi di valorizzazione, conservazione e restauro di edifici, anche di proprietà ecclesiastica, dotati di particolare pregio architettonico, o comunque caratterizzati da specifica valenza culturale") e sia dei 42 interventi selezionati con procedura a regia regionale per il recupero e la valorizzazione dei beni storici e culturali della Prima Guerra Mondiale e dei beni del patrimonio archeologico regionale.

Con DDR n. 76 del 7.10.2016 del Direttore della Direzione Beni Attività Culturali e Sport è stato revocato il contributo di Euro 884.000,00 , assegnato con DGR n. 531 del 21/04/2015, alla Fondazione Musei Civici di Venezia in relazione all'intervento: "Fontego dei Turchi, Museo di Storia Naturale di Venezia. Valorizzazione degli spazi al piano ammezzato da destinarsi a sezione delle sale laguna e degli spazi polifunzionali al piano terra" per rinuncia da parte dello stesso soggetto beneficiario, rendendo disponibili tali risorse per la riprogrammazione a favore di nuovi interventi da finanziare nell'ambito del PAR FSC e secondo le modalità previste nel sopra citato Atto Integrativo dell'Accordo di Programma Quadro "Beni Culturali" disponendo la conseguente riduzione degli impegni di spesa assunta con Decreto del Dirigente della Sezione Beni Culturali n. 95 del 27.10.2015.

Con tali risorse, resesi disponibili a seguito di rinuncia da parte della Fondazione Musei Civici, si è quindi provveduto con DGR n. 1875 del 25.11.2016 allo scorrimento della graduatoria approvata con DGR n. 531 del 21/04/2015 e all'assegnazione del contributo pari a Euro 572.700,00 a favore del Comune di Badia Polesine (RO) che si trovava in posizione utile, in quanto primo nella graduatoria tra i non finanziati, con l'intervento di "Valorizzazione, conservazione e restauro del museo civico A.E. Baruffaldi" che presentava un costo complessivo di Euro 830.000,00.

A seguito della citata assegnazione di Euro 572.700,00 a favore dell' intervento, proposto dal Comune di Badia Polesine (RO), risultano ancora disponibili le residue risorse pari a Euro 311.300,00 per la riprogrammazione nell'ambito del PAR FSC.

Con le predette risorse, si ritiene di procedere allo scorrimento della graduatoria approvata con DGR 530 del 21.04.2015 (in esito al bando n. 2048/2014) e all'assegnazione del contributo pari a Euro 311.300,00 a favore della Parrocchia di S.M. Assunta di Monteortone di Abano Terme (PD), per l'intervento: "Progetto esecutivo per il consolidamento statico urgente ed il restauro del Santuario della Madonna della Salute di Monteortone (PD)", che presenta carattere di urgenza per la messa in sicurezza dell'edificio, data la precarietà della statica dello stesso compromessa da nuove e importanti fessurazioni apertesi sulle colonne dell'abside del Santuario.

Le strutture del Santuario soffrono infatti di diffuse sollecitazioni torsionali causate da una anomala asimmetria delle coperture ascendente al secolo XIX, il tutto aggravato dalle lesioni murarie interne ed esterne causate dai più recenti eventi sismici e dalla successione occulta di micro-scosse sismiche che hanno indebolito ulteriormente la scatola statica complessiva, ingenerando una situazione di pericolo per la pubblica incolumità.

La suddetta Parrocchia si trova altresì in posizione utile, in quanto prima nella graduatoria tra i non finanziati. L'intervento, che costituisce un primo stralcio, è stato rielaborato per far fronte alle opere più urgenti e indispensabili per la stabilità dell'edificio e il cui costo complessivo ammonta a Euro 955.000,00.

Il beneficiario farà fronte pertanto a tale intervento con il predetto contributo pari a Euro 311.300,00 e con proprie risorse a copertura dell'intero costo complessivo dell'opera.

In relazione a quanto sopra la Direzione Beni Attività Culturali e Sport ha presentato formale richiesta, con nota n. 145409 dell'11.4.2017, all'Autorità di Gestione (AdG) del PAR FSC Veneto 2007-2013 (Direzione Programmazione Unitaria), per una valutazione sull'opportunità di procedere allo scorrimento della graduatoria a favore dell'intervento in questione, previa

sottoposizione al tavolo dei Sottoscrittori della proposta di riprogrammazione delle economie nell'ambito del PAR FSC Veneto 2007-2013 - Asse 3 Beni Culturali e Naturali - Linea di intervento 3.1 "Interventi di conservazione, fruizione dei beni culturali, messa in rete e promozione di attività ed eventi culturali" di cui all'Atto Integrativo all'Accordo di Programma Quadro sottoscritto l'8.7.2015.

Con nota n. 149325 del 13.4.2017 la predetta AdG ha presentato al Tavolo dei Sottoscrittori, ai sensi degli articoli 7 e 8 dell'Accordo sottoscritto, la proposta di inserimento nel I Atto Integrativo all'APQ Beni Culturali dell'intervento relativo alla Parrocchia di Santa Maria Assunta di Monteortone di Abano Terme (PD) chiedendo di manifestare le opportune valutazioni entro il 30.4 2017 fermo restando che in mancanza di osservazioni pervenute entro la sopracitata data, sarebbe stato da ritenere acquisito l'assenso all'operazione descritta.

Essendo trascorso il termine di cui sopra e in assenza di alcuna osservazione da parte del Tavolo dei Sottoscrittori si ritiene di procedere con lo scorrimento della graduatoria per l'assegnazione del contributo a favore della Parrocchia di Santa Maria Assunta di Monteortone di Abano Terme (PD);

Si dà atto che l'assunzione dell'impegno di spesa derivante dal presente provvedimento sarà effettuato con Decreto del direttore della Direzione Beni Attività Culturali e Sport.

Va evidenziato che l'Obbligazione Giuridicamente Vincolante, prevista al punto 6 della Delibera CIPE n. 21/2014, in relazione all'intervento della Fondazione Musei Civici è stata raggiunta con l'adozione della citata DGR n. 531/2015 e che pertanto nulla osta all'assegnazione delle risorse resesi disponibili a favore dell'intervento oggetto del presente provvedimento.

Si dà inoltre incarico al Direttore della U.O. Promozione e Valorizzazione Culturale di provvedere all'assunzione ed all'esecuzione degli atti amministrativi conseguenti e alla sottoscrizione con la Parrocchia di Santa Maria Assunta di Monteortone di Abano Terme (PD), quale soggetto beneficiario, della convenzione per l'attuazione delle opere e rendicontazione delle spese, in osservanza dei criteri stabiliti dal manuale per il sistema di gestione e controllo - SI.GE.CO. del PAR FSC Veneto 2007-2013.

Si richiama infine il termine di scadenza, indicato con DGR n. 2048/2014, per l'attuazione degli interventi finanziati precisando che entro il 31 agosto 2018, salvo eventuali proroghe disposte da parte ministeriale, il soggetto beneficiario dovrà trasmettere alla Regione la rendicontazione finale dell'intervento con il relativo certificato di collaudo o certificato di regolare esecuzione.

Ai sensi degli artt. 26 e 27 del D.lgs. n. 33/2013, il presente provvedimento sarà pubblicato nel sito internet della Regione del Veneto alla sezione "amministrazione trasparente".

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il D.Lgs. n. 33/2013;
VISTA la Delibera CIPE n. 166/2007;
VISTA la Delibera CIPE n. 21/2014;
VISTA la Delibera CIPE n. 57/2016;
VISTA la DGR n. 1186/2011;
VISTA la DGR n. 2048/2014;
VISTA la DGR n. 530/2015;
VISTA la DGR n. 698/2015;
VISTA la DGR n. 1571/2016;
VISTO il DDR della Direzione Beni Attività Culturali e Sport n. 76/2016;
Vista la nota dell'AdG n. 149325 del 13.04.2017;
VISTO l'art. 2 comma 2 lett. a) della L.R. n. 54 del 31.12.2012;

delibera

1. di approvare quale parte integrante e sostanziale del presente atto quanto riportato in premessa;
2. di assegnare alla Parrocchia di Santa Maria Assunta di Monteortone di Abano Terme (PD) il contributo di Euro 311.300,00 a fronte di un costo complessivo di Euro 955.000,00 per l'intervento: "Progetto esecutivo per il consolidamento statico urgente ed il restauro del Santuario della Madonna della Salute di Monteortone (PD)"

nell'ambito della linea di intervento 3.1 del PAR FSC 2007-2013;

3. di determinare in Euro 311.300,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con proprio atto il Direttore della Direzione Beni Attività Culturali e Sport, entro il corrente esercizio, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 102176/U del bilancio di previsione 2017-2019 "Programmazione FSC 2007-2013 - Asse prioritario 3 FSC 2007-2013 - Beni Culturali e Naturali - Contributi agli investimenti (Del. CIPE 21/12/2007, n. 166 - Del. CIPE 06/03/2009, n. 1 Del. CIPE 11/01/2011, n. 1 - Del. CIPE 20/01/2012, n. 9 - D.G.R. 16/04/2013, n. 487)" con imputazione agli esercizi: 2017 per l'importo di Euro 145.000,00 e 2018 per l'importo di Euro 166.300,00;
4. di dare atto che la Direzione Programmazione Unitaria, a cui è stato assegnato il capitolo di cui al precedente punto, ha attestato che il medesimo presenta sufficiente capienza;
5. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente provvedimento non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011;
6. di incaricare la Direzione Beni Attività Culturali e Sport all'esecuzione del presente atto;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del Decreto L.gs. 14.3.2013, n. 33;
8. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 348510)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 965 del 23 giugno 2017

Rinnovo per l'anno 2017 dell'adesione della Regione del Veneto all'Unione di Navigazione Interna Italiana (U.N.I.I.).

[Enti regionali o a partecipazione regionale]

Note per la trasparenza:
Assegnazione di Euro 10.330,00 all'Unione di Navigazione Interna Italiana (U.N.I.I.) quale rinnovo della quota associativa, al fine di incentivare lo sviluppo della navigazione interna sia commerciale che turistica.

L'Assessore Elisa De Berti riferisce quanto segue.

L'Unione di Navigazione Interna Italiana (U.N.I.I.), associazione con sede in Via Banchina dell'Azoto, 15/D 30175 Marghera - Venezia, con nota in data 16.01.2017 ha chiesto alla Regione del Veneto di dar corso al versamento della quota associativa annuale per il 2017, per l'importo di Euro 10.330,00.

La Regione del Veneto è associata sin dal 1975 all'U.N.I.I., organismo con personalità giuridica senza scopo di lucro che opera per il potenziamento, coordinamento e sviluppo della navigazione interna e fluvio - marittima in Italia, sia per turismo che per trasporto merci, a cui aderiscono Enti Pubblici ed i loro Consorzi (Regioni, Province, Comuni, Camere di Commercio, Aziende Portuali, Consorzi di Sviluppo Industriale) e Privati (Imprese, Aziende ed Associazioni di operatori interessati alla navigazione interna).

L' U.N.I.I., istituita nel 1919, svolge essenzialmente un'attività di tipo promozionale atta al raggiungimento dei propri fini così specificati:

- promuove, esegue ricerche e avanza proposte dirette all'incentivazione e allo sviluppo del settore, nonché alla funzionalità, all'efficienza ed all'adeguatezza del sistema acque interne;
- mantiene rapporti con le autorità nazionali, regionali e locali e con gli organismi e operatori nazionali ed internazionali del settore anche al fine di contribuire alla elaborazione di piani, programmi e proposte, nonché a promuovere e tutelare gli interessi degli associati;
- assicura, direttamente e/o tramite terzi, la preparazione e la partecipazione a convegni e dibattiti su tutti i temi riguardanti e connessi alla navigazione e alla portualità interna;
- elabora e raccoglie studi e pubblicazioni inerenti la materia della navigazione interna e del diritto fluviale;
- promuove ogni iniziativa atta alla migliore realizzazione dei piani nazionali, interregionali e regionali e comunque connessi alla navigazione interna, fluvio - marittima e alla portualità interna, per il traffico mercantile e turistico, attivando la collaborazione degli enti associati e sollecitando le Autorità competenti;
- nell'ambito dei rapporti con le Istituzioni, promuove accordi che consentano forme di coordinamento e di collaborazione fra gli Associati e fra questi e le altre componenti, sia territoriali che aziendali, del sistema idroviario.

Al fine di assicurare la razionalizzazione dell'azione amministrativa attraverso il contenimento di determinate tipologie di spesa, la Segreteria Generale della Programmazione, con nota prot. n. 66094 del 19 febbraio 2016, ha realizzato una ricognizione presso le strutture regionali, per disporre di un quadro complessivo, aggiornato al 31 dicembre 2015, di tutte le associazioni, fondazioni, osservatori o altri enti e istituzioni di diritto privato ai quali la Regione del Veneto partecipa.

Gli esiti di tale monitoraggio, il cui obiettivo era quello di verificare la possibilità di avviare percorsi di razionalizzazione attraverso il recesso dagli organismi in parola ritenuti non necessari, sono confluiti nelle Deliberazione di Giunta Regionale n. 20/INF del 26 aprile 2016 e n. 46/INF del 6 dicembre 2016.

Tenuto conto dell' esame dei riscontri complessivamente pervenuti, così come riportati nelle informative succitate, e che le attività promosse dall'Unione di Navigazione Interna Italiana sono da considerarsi rilevanti per la promozione della fruizione della rete di navigazione interna con l'intento di contribuire a ridurre la congestione del traffico, a migliorare la sicurezza nel trasporto di merci, a incrementare l'efficienza energetica, a tutelare l'ambiente ed a sviluppare il turismo fluviale, si ritiene opportuno rinnovare l'adesione anche per l'anno in corso all'associazione.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTI gli artt. 4 e 17 del D.Lgs. n. 165 del 30 marzo 2001;

VISTO l'art. 2 co. 2 lett. o) della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTA la DGR n. 20/INF del 26 aprile 2016;

VISTA la DGR n. 46/INF del 6 dicembre 2016;

VISTA la DGR n. 108 del 7 febbraio 2017;

delibera

1. di considerare le premesse parte integrante del presente provvedimento;
2. di rinnovare per l'anno 2017 l'adesione della Regione del Veneto all'Unione di Navigazione Interna Italiana (U.N.I.I.) con sede in Via Banchina dell'Azoto, 15/D 30175 Marghera - Venezia;
3. di determinare in Euro 10.330,00, l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore dell'Unità Organizzativa Logistica e Ispettorati di Porto della Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica, entro il corrente esercizio, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 3030 del bilancio "Spese per adesione ad associazioni";
4. di dare atto che la struttura competente ha rilasciato il visto di monitoraggio inerente all'attestazione della capienza del capitolo cogestito U3030 "Spese per adesione ad Associazioni" ai sensi della DGR n. 108 del 7 febbraio 2017;
5. di dare atto che l'obbligazione di spesa prevista con il presente provvedimento non costituisce debito commerciale;
6. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente provvedimento non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011;
7. di incaricare l'Unità Organizzativa Logistica e Ispettorati di Porto della Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica dell'esecuzione del presente atto;
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 26 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
9. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

(Codice interno: 348523)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 966 del 23 giugno 2017

Accordo tra la Regione del Veneto e l'Istituto Centrale per gli Archivi per l'adesione del Sistema Informativo Archivistico Regionale - SIAR Veneto al Sistema Archivistico Nazionale - SAN.

[Cultura e beni culturali]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva l'Accordo tra la Regione e l'Istituto Centrale per gli Archivi (ICAR) del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo (MiBACT) per rendere interoperabile il Sistema Informativo Archivistico Regionale - SIAR Veneto con il Sistema Archivistico Nazionale - SAN. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Nota della Direzione Beni Attività culturali e Sport indirizzata all'ICAR con proposta di Accordo, 4/5/2017 ns. prot. 174905/2017. Risposta dell'ICAR, nota dell'11/5/2017, prot. 595/2017.

L'Assessore Cristiano Corazzari riferisce quanto segue.

La Regione del Veneto promuove e sostiene le attività di valorizzazione del patrimonio archivistico del territorio ai sensi degli artt. 38, 40, 41, 42, 43, 44 della legge regionale 5 settembre 1984, n. 50 "Norme in materia di musei, biblioteche, archivi di enti locali o di interesse locale". In particolare, ai sensi dell'art. 44, lettera b) "dispone l'attivazione di servizi finalizzati alla rilevazione delle istituzioni culturali esistenti nel territorio regionale, alla catalogazione e schedatura dei beni culturali conservati da dette istituzioni, alla realizzazione di un sistema regionale di raccolta e trasmissione dati relativi a tali beni culturali".

Sulla base, inoltre, dell'Accordo per la promozione e l'attuazione del Sistema Archivistico Nazionale - SAN, sottoscritto a Roma il 25 marzo 2010 dal Ministro per i beni e le attività culturali, il Presidente della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, il Presidente dell'Unione delle Province d'Italia e il Presidente dell'Associazione nazionale Comuni italiani, la Regione e il MiBACT s'impegnano a collaborare per promuovere e sostenere la conservazione del patrimonio archivistico nazionale, per provvedere alla sua gestione e descrizione, oltre che per assicurarne le migliori condizioni di utilizzazione e frizione pubblica, anche attraverso la promozione di sistemi descrittivi condivisi.

Coerentemente con quanto disposto per legge e sancito dall'Accordo del 2010, la Regione ha creato e implementato uno strumento di descrizione e promozione del patrimonio archivistico, realizzato conformemente agli standard nazionali e internazionali, il Sistema Informativo Archivistico Regionale - SIAR Veneto: un'applicazione web open source, pensata per essere implementata, pubblicata e consultata in linea, costruita fin dall'inizio aderente ai tracciati descrittivi del Catalogo delle risorse archivistiche del SAN (CAT - SAN), nella prospettiva di una loro futura e naturale integrazione. Da più di un anno il sistema è on line, all'indirizzo http://siar.regione.veneto.it/siar, costantemente implementato da nuove descrizioni provenienti da enti e istituti del territorio.

SIAR Veneto supporta l'attività di descrizione e ordinamento del patrimonio documentario e si qualifica come punto di accesso pubblico per la consultazione dei dati relativi agli archivi storici e culturali, e dei loro contesti di produzione e conservazione. Lo strumento infatti, offre un servizio al pubblico finalizzato a promuovere la conoscenza delle fonti documentarie presenti in regione e nel contempo mette a disposizione di coloro che intendono inventariare e valorizzare gli archivi uno strumento aggiornato e di semplice utilizzo.
Il Sistema Archivistico Nazionale - SAN (http://san.beniculturali.it/) si qualifica come punto di accesso unificato per le risorse archivistiche nazionali rese disponibili sul web da sistemi informativi, banche dati e strumenti di ricerca digitali sviluppati a livello nazionale, regionale e locale dallo Stato, dalle Regioni e da altri soggetti pubblici e privati. Il SAN consente l'interoperabilità, cioè lo scambio di dati, con altri portali o archivi, attraverso standard condivisi, e l'importazione di dati archivistici provenienti dai sistemi che aderiscono al SAN. Gestione, manutenzione e sviluppo del SAN sono in capo all'ICAR - Istituto Centrale per gli Archivi, organismo della Direzione Generale degli Archivi del MiBACT, istituito con D.lgs 20 ottobre 1998, n. 368.

L'adesione di SIAR Veneto al SAN, tramite l'esportazione dei dati archivistici di livello alto relativi ai complessi archivistici, soggetti produttori e soggetti conservatori d'archivi, premetterà sia di implementare il sistema nazionale con nuovi dati relativi agli archivi veneti, sia di garantire a SIAR Veneto una visibilità maggiore, offrendo al pubblico un servizio più efficace grazie all'integrazione e interazione dei dati regionali con le informazioni provenienti dall'intero territorio nazionale.

Al fine quindi di valorizzare il patrimonio archivistico, potenziare i servizi offerti ai cittadini per la fruizione degli archivi storici in rete e lo sviluppo di sistemi digitali di condivisione della conoscenza, la Regione del Veneto e l'ICAR hanno concordato, con le rispettive note del 4/5/2017 (prot. 174905/2017 della Regione) e dell'11/5/2017(prot. 595/2017 dell'ICAR), il testo di un accordo inteso a coordinare l'integrazione e l'interoperabilità dei rispettivi sistemi informativi.

Sulla base di questi presupposti si propone pertanto di approvare lo schema di Convenzione **Allegato A** alla presente proposta di deliberazione, della quale costituisce parte integrante e sostanziale, che definisce la disciplina dei rapporti fra ICAR e Regione per l'adesione del sistema SIAR Veneto al SAN.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

CONDIVISE le valutazioni espresse in narrativa;

VISTO il D.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", ed in particolare gli articoli 6, 17, 112;

VISTA la L.R. 50/1984, in particolare l'art. 44, lettera b);

VISTO l'Accordo sottoscritto a Roma il 25 marzo 2010 fra il Ministro per i Beni e le Attività Culturali e il Presidente della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, il Presidente dell'Unione delle Province d'Italia, il Presidente dell'Associazione Nazionale Comuni Italiani;

VISTE la nota della Direzione Beni Attività culturali e Sport indirizzata all'ICAR, in data 4/5/2017, ns. prot. 174905/2017, contenente la proposta di Accordo, e la successiva risposta dell'ICAR dell'11/5/2017, prot. 595/2017.

VISTO l'art. 2 comma 2 della L.R. n. 54 del 31.12.2012 e s.m.i.;

delibera

1. di stabilire che le premesse fanno parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di approvare, per le motivazioni espresse in premessa, lo schema di Accordo tra la Regione del Veneto e l'Istituto Centrale per gli Archivi, di cui all'**Allegato A**, parte integrante del presente provvedimento;

3. di incaricare il Direttore della Direzione Beni Attività culturali e Sport alla sottoscrizione dell'Accordo di cui al precedente punto 2.;

4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

6. di incaricare la Direzione Beni Attività culturali e Sport dell'esecuzione del presente atto;

7. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione e nel sito internet della Regione del Veneto.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 966 del 23 giugno 2017

SCHEMA DI ACCORDO TRA REGIONE DEL VENETO E ICAR – ISTITUTO CENTRALE PER GLI ARCHIVI PER L'ADESIONE DEL SISTEMA INFORMATIVO ARCHIVISTICO REGIONALE – SIAR VENETO AL SISTEMA ARCHIVISTICO NAZIONALE - SAN

PREMESSO CHE

- L'**ICAR - Istituto centrale per gli Archivi** del Ministero dei Beni e delle Attività culturali e del Turismo, organismo di studio e ricerca applicata della Direzione Generale Archivi, istituito con D.lgs. 20 ottobre 1998, n. 368 e il cui ordinamento è stato approvato con il decreto ministeriale del 7 ottobre 2008, è responsabile, nell'ambito della sua attività, della gestione, manutenzione e sviluppo dei sistemi informativi archivistici nazionali (Sistema Archivistico Nazionale - SAN; Sistema Informativo degli Archivi di Stato - SIAS; Sistema Guida Generale degli Archivi di Stato italiani; Sistema Informativo Unificato per le Soprintendenze Archivistiche - SIUSA);
- La **Regione del Veneto** - Direzione Beni Attività culturali e Sport promuove la diffusione della conoscenza del patrimonio documentario veneto attraverso il sostegno di progetti finalizzati alla redazione di censimenti descrittivi e interventi di riordino e inventariazione e attraverso la pubblicazione online delle relative risorse archivistiche nel Sistema Informativo Archivistico Regionale – SIAR Veneto;
- il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo (MiBACT) e le Regioni attuano forme permanenti di cooperazione per provvedere con criteri metodologici unitari e programmi coordinati al censimento e all'inventariazione del patrimonio archivistico, secondo quanto previsto dall'art. 17 del Codice dei beni culturali e del paesaggio;

CONSIDERATO CHE

- Il Ministero per i beni e le attività culturali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, l'Unione province italiane e l' Associazione nazionale comuni italiani hanno firmato il 25 marzo 2010 un Accordo per la promozione e l'attuazione del Sistema Archivistico Nazionale con cui si sono impegnati a collaborare per promuovere e sostenere la conservazione del patrimonio archivistico nazionale, per provvedere alla sua gestione ed alla sua descrizione, oltre che per assicurarne le migliori condizioni di utilizzazione e fruizione pubblica, anche attraverso la promozione di sistemi descrittivi condivisi;
- L'ICAR tramite il SAN offre un punto di accesso unificato alle risorse archivistiche nazionali rese disponibili sul web da sistemi informativi, banche dati e strumenti di ricerca digitali sviluppati a livello nazionale, regionale e locale dallo Stato, dalle Regioni e da altri soggetti pubblici e privati;
- La Regione del Veneto ha realizzato SIAR Veneto, un sistema informativo archivistico al fine di promuovere la conoscenza delle fonti documentarie presenti in Veneto e nel contempo mettere a disposizione uno strumento di inventariazione on line per i soggetti pubblici e privati che intendono valorizzare gli archivi presenti nel territorio regionale;
- SIAR Veneto è stato realizzato conformemente agli standard descrittivi internazionali e nazionali e coerentemente con il CAT (Catalogo delle Risorse Archivistiche) del SAN;

- L'adesione di SIAR Veneto a SAN consente la più ampia conoscibilità e accessibilità al patrimonio archivistico veneto in ambito nazionale e internazionale;
- L'adesione di SIAR Veneto a SAN concorre ad arricchire la banca dati informativa di SAN, favorendo ulteriori sviluppi di cooperazione tra i sistemi informativi archivistici, la condivisione di standard per la digitalizzazione, l'interoperabilità e l'accessibilità dei contenuti;

TUTTO CIO' PREMESSO E CONSIDERATO

tra

la Regione del Veneto – Giunta Regionale, C.F. 8007580279, rappresentata dal direttore pro tempore della Direzione Beni Attività culturali e Sport, ……., domiciliata per la carica in Venezia, Cannaregio 168, a ciò autorizzata con DGR n…….del……;

e

Il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo – Istituto Centrale per gli Archivi, C.F. 97528810589, di seguito indicato anche come parte o ICAR, rappresentato dal proprio direttore pro tempore, ……., domiciliato per la carica presso la sede dell'ICAR, in Roma, viale Castro Pretorio, 105

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Art. 1 (Finalità)

Il presente Accordo è inteso a coordinare l'interoperabilità dei sistemi informativi e delle piattaforme software utilizzate da Regione e ICAR, ai fini della valorizzazione del patrimonio archivistico, il potenziamento dei servizi offerti ai cittadini per la fruizione degli archivi storici in rete e lo sviluppo di sistemi digitali di condivisione della conoscenza.

Art. 2 (Modalità di realizzazione)

1. La Regione del Veneto assicura l'alimentazione e l'aggiornamento periodico del Sistema Archivistico Nazionale attraverso i dati relativi agli archivi conservati in Veneto, conformi agli standard del SAN.
2. Le procedure di conferimento al SAN delle descrizioni archivistiche nella disponibilità della Regione saranno definite congiuntamente, in modo da agevolare la trasmissione e l'aggiornamento.
3. L'ICAR si impegna ad assicurare consulenza tecnico-scientifica finalizzata all'applicazione degli standard archivistici nel sistema descrittivo sviluppato dalla Regione e all'interoperabilità di questo con i sistemi nazionali e internazionali.
4. Le parti s'impegnano a promuovere iniziative finalizzate al mantenimento e all'aggiornamento degli standard archivistici del SAN.
5. Le parti s'impegnano altresì a comunicare vicendevolmente ogni variazione delle condizioni tecnico-informatiche e amministrative che possano ostacolare il flusso dei dati.

Art. 3 (Coordinamento tecnico-scientifico)

Al fine di valutare i risultati dell'interoperabilità e coordinare l'integrazione dei sistemi, i rappresentanti delle parti possono organizzare tavoli condivisi di lavoro e coordinamento, sia a livello centrale che regionale, anche con l'eventuale coinvolgimento di altri soggetti direttamente interessati alle questioni da trattare.

Art. 4 (Utilizzazione e divulgazione dei risultati)

1. Le parti mantengono la titolarità dei dati prodotti e raccolti e conservano la possibilità di gestirli in modo autonomo nelle forme ritenute più opportune.
2. Tutti i risultati prodotti congiuntamente dalla parti in applicazione del presente Accordo restano di comune proprietà fra i sottoscrittori e sono utilizzabili per le proprie attività istituzionali, senza necessità di ulteriori autorizzazioni. Nelle eventuali pubblicazioni si dovrà dichiarare che i risultati sono stati conseguiti nell'ambito del presente Accordo.
3. Le parti si autorizzano vicendevolmente a promuovere nelle forme più opportune notizie riguardanti il presente atto.

Art. 5 (Trattamento dei dati personali)

Ai sensi e per gli effetti di quanto disposto dal D.lgs. 196/2003 e s.m.i. le parti si autorizzano reciprocamente al trattamento dei rispettivi dati personali in relazione agli adempimenti connessi al presente Accordo, fermi restando tutti i diritti riconosciuti dall'art. 7 del citato decreto legislativo.

Art. 6 (Durata e recesso)

Il presente Accordo, che decorre dalla data di sottoscrizione, ha durata triennale ed è rinnovabile previa dichiarazione sottoscritta delle parti, essendo esclusa ogni forma di tacito rinnovo. L'eventuale recesso dovrà essere comunicato da ciascuna delle parti con preavviso scritto di almeno sei mesi.

Art. 7 (Norme di rinvio e controversie)

1. Per tutto quanto non espressamente indicato nel presente Accordo, restano ferme le disposizioni contenute nel Codice Civile, nonché quelle previste dalla legislazione vigente in materia, per quanto compatibili.
2. In caso di controversia nell'interpretazione o esecuzione del presente Accordo, la questione sarà definita in via amichevole, qualora non fosse possibile, il foro competente sarà quello di Roma.

Letto, confermato e sottoscritto

Per la Regione del Veneto - Giunta Regionale

Per l'ICAR – Istituto Centrale per gli Archivi del MiBACT

Il presente Accordo, a pena di nullità, è sottoscritto con firma digitale, ai sensi dell'articolo 24 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, con firma elettronica avanzata, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera q-bis), del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, ovvero con altra firma elettronica qualificata.

(Codice interno: 348524)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 969 del 23 giugno 2017

Comune di Taglio di Po (RO). Piano di Assetto del Territorio (PAT), ratifica ai sensi dell'art. 15, comma 6 della legge regionale n. 11 del 2004.

[Urbanistica]

Note per la trasparenza:
Fase conclusiva, da parte della Regione del Veneto, della procedura di approvazione del PAT del Comune di Taglio di Po (RO) tramite deliberazione di ratifica ai sensi dell'art. 15, comma 6, della legge regionale n.11 del 2004.

L'Assessore Cristiano Corazzari riferisce quanto segue.

Il Comune di Taglio di Po, con deliberazione della Giunta n. 104 del 22 ottobre 2008, ha adottato il Documento Preliminare di cui al comma 1, art. 14 della L.R. 11/2004 assieme alla relativa Relazione Ambientale di cui al comma 5, art. 3 della L.R. 11/2004, ha approvato la proposta di accordo di pianificazione ai sensi dei commi 2 e 3, art. 15 della L.R. 11/2004 tra il Comune di Taglio di Po e la Regione del Veneto, ha dato avvio al procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) ai sensi della Direttiva 42/2001/CE del 27 giugno 2001 e dell'art. 4 della L.R. 11/2004, nonché avviata la procedura di concertazione e partecipazione ai sensi dell'art. 5 della L.R. 11/2004.

In data 5 novembre 2008 è stato sottoscritto l'Accordo di pianificazione tra il Comune di Taglio di Po e la Regione Veneto ai sensi dei commi 2 e 3 dell'art. 15 della L.R. 11/2004.

Il Distretto idrografico Delta Po Adige Canalbianco, con nota n. 424221 del 29 luglio 2009, ha espresso il proprio parere favorevole sulla valutazione di compatibilità idraulica ai sensi della DGR n. 1322 del 10 maggio 2006.

Il Comune di Taglio di Po ha adottato, ai sensi dell'art. 15, comma 6, della legge regionale n. 11 del 2004, il Piano di Assetto del Territorio con deliberazione di Consiglio n. 56 del 27 novembre 2010.

La procedura di pubblicazione e deposito del PAT è regolarmente avvenuta, come si evince dalla documentazione prodotta, e a seguito di essa sono pervenute n. 4 osservazioni entro i termini stabiliti e n. 2 fuori termine.

La commissione regionale VAS con provvedimento n. 108 del 30 ottobre 2012 ha espresso il proprio parere favorevole ai sensi della DGR n. 3262 del 24 ottobre 2006.

Il direttore della Sezione (ora Unità Organizzativa) Urbanistica, con decreto n. 58 del 9 luglio 2015, ha attestato la sufficienza del quadro conoscitivo ai sensi dell'art. 11 della L.R. 11/2004.

Il direttore della Sezione (ora Unità Organizzativa) Urbanistica, incaricato della Valutatore Tecnico Regionale, previsto dal comma 1 dell'art. 27 della L.R. n. 11/2004, ha espresso parere favorevole n. 49 in data 5 agosto 2015, in conformità al parere, di pari data e numero, del Comitato Tecnico regionale previsto dal comma 2 dell'art. 27 della L:R: n. 11/2004.

Con lettera protocollata in Regione il 14 giugno 2016 al n. 231727 il Sindaco di Taglio di Po ha convocato per il giorno 22 giugno 2016 la Conferenza di Servizi, di cui all' art. 14 L. 7 agosto 1990 n. 241, ai sensi dell'art. 15 LR 11/2004.

In data 22 giugno 2016 si è riunita la conferenza di servizi, che ha approvato il PAT in oggetto con le seguenti precisazioni:

".. - siano fatte proprie le conclusioni di cui alla valutazione tecnica regionale (VTR) n. 49 del 5 agosto 2015 e agli atti in essa richiamati;

... - il parere favorevole è espresso sugli elaborati del PAT di seguito elencati:

- Tav. 1 Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale (n. 3 tavole)
- Tav. 2. Carta delle invarianti (n. 3 tavole)
- Tav. 3. Carta delle fragilità (n. 3 tavole)
- Tav. 4. Carta della trasformabilità (n. 3 tavole)
- Norme Tecniche
- Tav. 4A carta della delimitazione degli ATO (n. 2 tavole)

- Relazione tecnica
- Rapporto ambientale
- Rapporto ambientale - sintesi non tecnica
- Valutazione di Incidenza Ambientale -
- N. 1 DVD Quadro Conoscitivo contenente gli archivi digitali di cui all'art. 13, comma 3, lettera d) della L.R. 11 del 2004;

Il 3 maggio 2017, con prot. regionale n. 171087, il dirigente responsabile del Settore Urbanistica del Comune di Taglio di Po ha consegnato con propria nota siglata il 28 aprile 2018 gli elaborati del PAT adeguati al verbale della Conferenza, integrati con nota n. 5484 del 6 maggio 2017, prot. reg. n. 177992 del 8 maggio 2017. Sulla scorta di questi è possibile ora ratificare il piano in oggetto ai sensi del comma 6, art. 15, L.R. 11/2004."

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";

VISTA la legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 "Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio";

VISTO l'art. 2, comma 1, lett. o), della legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17.04.2012, n. 1 'Statuto del Veneto' ";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 10 maggio 2006, n. 1322 "L. 3 agosto 1998, n. 267 - individuazione e perimetrazione delle aree a rischio idraulico e idrogeologico. Nuove indicazioni per la formazione degli strumenti urbanistici";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 3 ottobre 2006, n. 3090 "Modalità di espletamento di procedure connesse con gli accordi di pianificazione ai sensi dell'art. 15, L.R. 11/2004";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 24 ottobre 2006 n. 3262 "Attuazione Direttiva 2001/42/CE della Comunità Europea. Guida metodologica per la Valutazione Ambientale Strategica. Procedure e modalità operative. Revoca DGR n.2961 del 26 settembre 2006 e riadozione";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 12 dicembre 2006, n.3958 "Attivazione delle procedure di verifica degli archivi digitali di cui all'art. 11, comma 1, L.R. 11/2004 per i Piani di Assetto del Territorio Comunali ed Intercomunali (PAT/PATI) e per i Piani Territoriali di Coordinamento Provinciali (PTCP). Definizione dei parametri per la validazione del quadro conoscitivo di cui all'art. 11, comma 2, L.R. 11/2004".

delibera

1. di ratificare, ai sensi dell'art. 15, comma 6 della legge regionale 23 aprile 2004 n. 11, il Piano di assetto del territorio (PAT) del Comune di Taglio di Po;
2. di dare atto che l'**Allegato A** alla presente deliberazione, di cui costituisce parte integrante, contiene il verbale della Conferenza dei Servizi del 22 giugno 2016, che a sua volta contiene il parere della commissione regionale VAS n. 108 del 30 ottobre 2012, la Valutazione Tecnica Regionale n. 49 del 5 agosto 2015 del direttore della Sezione (ora Unità Organizzativa) Urbanistica ed il parere, di pari data e numero, del Comitato previsto dal comma 2 dell'art. 27 della L.R. n. 11/2004;
3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
4. di incaricare la Direzione Pianificazione Territoriale dell'esecuzione del presente atto;
5. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino ufficiale della Regione;
6. ai sensi dell'art. 17 del decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152 può essere presa visione del Piano approvato e di tutta la documentazione oggetto di istruttoria presso:
    - l'Ufficio Tecnico del Comune interessato;
    - l'Unità Organizzativa Urbanistica e l'Unità Organizzativa Coordinamento Commissioni (VAS-VINCA-NUVV), calle Priuli - Cannaregio, 99 - 30121 Venezia.

REGIONE DEL VENETO

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Oggi, 22 giugno 2016, alle ore 14:30, nella sede regionale di Calle Priuli, Cannaregio 99, Sezione Urbanistica, si è riunita la Conferenza di servizi convocata dal Sindaco del Comune di Taglio di Po (RO) avente per oggetto:

Esame osservazioni pervenute ed approvazione del Piano di Assetto del Territorio (PAT) del comune di Taglio di Po (RO)

Sono presenti, in qualità di rappresentanti delle Amministrazioni interessate:

- per il Comune di Taglio di Po: l'Assessore delegato arch. Davide Marangoni;
- per la Provincia di Rovigo: il Funzionario delegato arch. Paolo Marzolla;
- Per la Regione Veneto: il Dirigente delegato, arch. Vincenzo Fabris.

Sono inoltre presenti:
l'arch. Francesco Tomaello, funzionario regionale.

RICHIAMATO E PREMESSO CHE

- la Legge 7 agosto 1990 n 241 nel dettare disposizioni in materia di procedimento amministrativo ha introdotto negli artt. 14 e seguenti l'istituto della conferenza di servizi;
- l'art. 15 della Legge Regionale 23 aprile 2004 n 11, nel quadro della procedura concertata per la formazione del PAT, prevede che l'approvazione del Piano avvenga mediante conferenza di servizi alla quale partecipano gli Enti interessati, come confermato dagli Atti di Indirizzo approvati, ai sensi dell'art 50 della richiamata LR n. 11/2004, con D.G.R.V. n. 3178 del 08.10.2004;
- Il Comune di Taglio di Po con Deliberazione di Giunta n. 139 del 29.12.2007, ha adottato il Documento preliminare e lo schema di accordo.
- Il Distretto idrografico Delta Po Adige Canalbianco con nota n. 424221 del 29.07.2009 ha espresso il proprio parere sulla valutazione di compatibilità idraulica ai sensi della DGR n. 1322 del 10.05.2006.
- Il comune di Taglio di Po ha adottato il Piano di Assetto del Territorio con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 56 del 27.11.2010.
- La procedura di pubblicazione e deposito del PAT è regolarmente avvenuta, come si evince dalla documentazione prodotta, e a seguito di essa sono pervenute n. 4 osservazioni entro i termini stabiliti e n. 2 fuori termine. Per quanto riguarda la problematica relativa alla pubblicazione a mezzo stampa si rimanda la questione al Comune.
- La commissione regionale VAS con provvedimento n. 108 del 30.10.2012 ha espresso il proprio parere ai sensi della DGR n. 3262 del 24.10.2006.
- Il dirigente regionale della Sezione Urbanistica con decreto n. 58 del 9 luglio 2015 ha attestato la sufficienza del quadro conoscitivo ai sensi dell'art. 11, L.R. 11/2004.
- il Comitato Tecnico regionale, previsto dal comma 2 dell'art. 27 della LR n. 11/2004, n. 15, ha formulato il proprio parere n. 49 in data 5 agosto 2016;
- il Valutatore Tecnico Regionale, previsto dal comma 1 dell'art. 27 della LR n. 11/2004, n. 15, ha espresso parere favorevole n. 49 in data 5 agosto 2016;
- in data 14 giugno 2016 è stata protocollata in regione col n. 231727 la convocazione del Sindaco di Taglio di Po della Conferenza di Servizi per il giorno 22 giugno 2016, alle ore 14:30, per l'esame delle osservazioni pervenute e l'approvazione del PAT del comune in argomento;

Dipartimento Territorio
Sezione Urbanistica
Calle Priuli - Cannaregio, 99 - 30121 Venezia - tel. 0412792334-35 -fax 0412792383
protocollo.generale@pec.regione.veneto.it

e3dff010

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

TUTTO CIO' PREMESSO

L'Assessore Marangoni assume la presidenza della Conferenza e l'arch. Tomaello svolge le funzioni di Segretario della Conferenza.

La Conferenza conviene che gli elaborati del PAT siano da integrare con i pareri acquisiti e di seguito elencati:

- della Commissione Regionale VAS n. 108 del 30 ottobre 2012;
- del Comitato Tecnico regionale, previsto dal II comma dell'art. 27 della LR n. 11/2004, n. 49 in data 5 agosto 2015;
- del Valutatore Tecnico Regionale n. 49 in data 5 agosto 2015;

I partecipanti alla Conferenza danno atto che gli stessi pareri non incidono sui contenuti generali, sul dimensionamento e sui principi formatori del piano, ma, riguardando aspetti complementari ad integrazione del progetto, ne modificano parzialmente gli elaborati.

Per quanto riguarda le osservazioni pervenute la Conferenza dei Servizi decide di conformarsi integralmente al parere della VTR, che viene allegato al presente verbale.

QUINDI, GLI ENTI COME SOPRA RAPPRESENTATI IN CONFERENZA:

VISTA la Legge Regionale 23 Aprile 2004 n. 11 "Norme per il Governo del Territorio";
VISTI gli "Atti di indirizzo ai sensi dell'art. 50 della Legge Regionale 23 Aprile 2004 n. 11 - Norme per il Governo del Territorio" approvati con Deliberazione di Giunta Regionale n. 3178 del 08 ottobre 2004;
VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 3090 del 03.10.2006;
VISTA la direttiva 2001.42.CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27.06.2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente;
VISTO l'art. 13 della Legge 8 luglio 1986 n. 349;
VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 2988 del 01.10.2004;
VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 101 del 21.11.2006;
PRESO ATTO della deliberazione di Consiglio Comunale di Taglio di Po n. 56 del 27 novembre 2010;
VISTI i pareri:

- della Commissione Regionale VAS n. 108 del 30 ottobre 2012;
- del Comitato Tecnico regionale, previsto dal comma 2 dell'art. 27 della LR n. 11/2004, n. 49 in data 5 agosto 2015;
- del Valutatore Tecnico Regionale n. 49 in data 5 agosto 2015;

esprimono consenso unanime al Piano di Assetto del Territorio adottato con deliberazione di Consiglio Comunale di Taglio di Po n. 56 del 27.11.2010., precisando che:

- sono fatte proprie le conclusioni di cui alla Valutazione Tecnica Regionale n. 49 in data 5 agosto 2015 e agli atti in essa richiamati, inclusa ogni decisione sulle osservazioni;
- il parere favorevole è espresso pertanto sugli elaborati, costituenti il Piano di Assetto del Territorio Comunale adottato con la deliberazioni di Consiglio sopracitata. Detti elaborati sono da aggiornare a seguito delle integrazioni apportate con i pareri della VTR e della Commissione regionale VAS;

esprimono consenso unanime all'approvazione del Rapporto Ambientale (VAS), adottato unitamente al PAT, facendo proprie le conclusioni del Parere della Commissione Regionale VAS n. 108 del 30 ottobre 2012;

danno atto che gli elaborati approvati sono:

Dipartimento Territorio
Sezione Urbanistica
Calle Priuli - Cannaregio, 99 - 30121 Venezia - tel. 0412792334-35 -fax 0412792383
protocollo.generale@pec.regione.veneto.it

e3dff010

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

- Tav. 1 Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale (n. 3 tavole)
- Tav. 2. Carta delle invarianti (n. 3 tavole)
- Tav. 3. Carta delle fragilità (n. 3 tavole)
- Tav. 4. Carta della trasformabilità (n. 3 tavole)
- Norme Tecniche
- Tav. 4A carta della delimitazione degli ATO (n. 2 tavole)
- Relazione tecnica
- Rapporto ambientale
- Rapporto ambientale - sintesi non tecnica
- Valutazione di Incidenza Ambientale -
- N. 1 DVD Quadro Conoscitivo contenente gli archivi digitali di cui all'art. 13, comma 3, lettera d) della LR 11 del 2004;

allegano al presente verbale, del quale costituiscono parte integrante, i seguenti documenti:

- Valutazione Tecnica Regionale n. 49 del 5 agosto 2015 prevista dal comma 1 dell'art. 27 della LR n. 11/2004;
- Parere del Comitato Tecnico n. 49 del 5 agosto 2015, previsto dal comma 2 dell'art. 27 della LR n. 11/2004;
- Parere della Commissione Regionale VAS n. 108 del 30 ottobre 2012;

danno atto che, ai sensi dell'art. 15, comma 6, della LR 11/2004, il piano si intende approvato e sarà successivamente ratificato dalla Giunta Regionale;

demandano al comune il compito di adeguare gli elaborati in conformità alle decisioni della Conferenza, prima della ratifica da parte della Giunta Regionale.

La conferenza si chiude alle ore 16:10

Il presente verbale è composto di n. 3 facciate e n. 2 fogli.

Il segretario verbalizzante
Francesco Tomaello

Venezia, 22 giugno 2016

Per il Comune di Taglio di Po
L'Assessore delegato
arch. Davide Marangoni

Per la Provincia di Rovigo
Il funzionario delegato
arch. Paolo Marzolla

Per la Regione Veneto
il Dirigente Regionale
arch. Vincenzo Fabris

Dipartimento Territorio
Sezione Urbanistica
Calle Priuli - Cannaregio, 99 - 30121 Venezia - tel. 0412792334-35 -fax 0412792383
protocollo.generale@pec.regione.veneto.it

e3dff010

VALUTAZIONE TECNICA REGIONALE
articolo 27, legge regionale 23 aprile 2004, n. 11

Argomento n. **49** del **5 agosto 2015**

OGGETTO: Comune di Taglio di Po (RO)
Piano di Assetto del Territorio (PAT), art. LR 11/2004

Premesso che:

il Comitato previsto dalla L.R. 23.04.2004, n. 11, art.27, comma 2, si è riunito in data 2015;

il sopraccitato Comitato si è espresso con voti unanimi dei 4 presenti aventi diritto al voto, esprimendo parere favorevole sul Piano di Assetto del Territorio Comunale del Comune di Taglio di Po (RO), ai sensi dell'art. 14 della L.R. 23.04.2004, n. 11 e della D.G.R. n. 3090 del 3.10.2006;

l'Amministrazione comunale proponente il piano e la Provincia di Rovigo sono state invitate con nota n. 315585 in data 31 luglio 2015;

Il Dirigente Regionale della Direzione Urbanistica e Paesaggio incaricato della Valutazione Tecnica Regionale:

Vista la L.R. 23.04.2004, n.11;
Vista la D.G.R. n. 1131 del 18.03.2005;
Vista la D.G.R. n. 3090 del 3.10.2006;

ritenuto di concordare con le valutazioni e le conclusioni espresse dal Comitato, di cui all'art.27 della L.R. 23.04.2004, n. 11, nel parere n. 49 del 5 agosto 2015 che, allegato alla presente Valutazione Tecnica Regionale, ne costituisce parte integrante

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

al Piano di Assetto del Territorio del Comune di Taglio di Po (RO), descritto in premessa, ai sensi dell'art. 15 della L.R. 11/2004, con le precisazioni e prescrizioni anche in ordine alle osservazioni, contenute nel citato parere n. 49/2015.

arch. Vincenzo Fabris

e3dff010

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Comitato per la Valutazione Tecnica Regionale
previsto dall'articolo 27, comma 2, legge regionale 23 aprile 2004, n. 11

PARERE
Argomento n. 49 del 5 agosto 2015

OGGETTO: Comune di Taglio di Po (RO)
Piano di Assetto del Territorio (PAT), art. 15 LR 11/2004

PREMESSE

Il Comune di Taglio di Po con Deliberazione di Giunta n. 139 del 29.12.2007, ha adottato il Documento preliminare e lo schema di accordo.

Il Distretto idrografico Delta Po Adige Canalbianco con nota n. 424221 del 29.07.2009 ha espresso il proprio parere sulla valutazione di compatibilità idraulica ai sensi della DGR n. 1322 del 10.05.2006.

Il comune di Taglio di Po ha adottato il Piano di Assetto del Territorio con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 56 del 27.11.2010.

La procedura di pubblicazione e deposito del PAT è regolarmente avvenuta, come si evince dalla documentazione prodotta, e a seguito di essa sono pervenute n. 4 osservazioni entro i termini stabiliti e n. 2 fuori termine. Per quanto riguarda la problematica relativa alla pubblicazione a mezzo stampa si rimanda la questione al Comune.

Il dirigente regionale della Sezione Urbanistica con decreto n. 58 del 9 luglio 2015 attestato la sufficienza del quadro conoscitivo ai sensi dell'art. 11, L.R. 11/2004.

La commissione regionale VAS con provvedimento n. 108 del 30.10.2012 ha espresso il proprio parere ai sensi della DGR n. 3262 del 24.10.2006.

La Sezione Agroambiente si è espressa in data 4 agosto 2015 con proprio parere n. 319407. Di questo parere si è tenuto debito conto nella presente istruttoria

La Sezione Geologia e Georisorse si è espressa in data 9 ottobre 2014 con proprio parere n. 423290. Di questo parere si è tenuto debito conto nella presente istruttoria.

IL PAT è già stato discusso in Comitato il 10 dicembre 2014, e la relativa valutazione fu rinviata ad una seduta successiva al fine di ottenere un'integrazione all'indagine agronomica, prodotta dal comune lo scorso 28 maggio, con prot. di trasmissione 6285 inoltrato via PEC. Si ritiene pertanto di poter ora concludere l'istruttoria del Piano e formularne una valutazione finale.

Si rinvia alla Relazione Tecnica e di Progetto, integrata con la citata integrazione all'indagine agronomica, per l'illustrazione delle linee di progetto e dei dati tecnici riassuntivi

e3dff010

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Comitato per la Valutazione Tecnica Regionale
previsto dall'articolo 27, comma 2, legge regionale 23 aprile 2004, n. 11

1 - CONSIDERAZIONI GENERALI

.1 -Si ritiene necessario ribadire, in riferimento alle principali finalità della Legge 11 del 2004, che le trasformazioni urbanistiche andranno indirizzate prioritariamente verso soluzioni che privilegino interventi di recupero e di trasformazione dell'esistente, di riqualificazione delle aree degradate, con utilizzazione delle aree extraurbane solo quando non esistano alternative alla riorganizzazione e riqualificazione del tessuto insediativo disponibile con interventi che garantiscano la massima compatibilità ambientale.
.2 -Per tutti gli ambiti di trasformazione inoltre si ricorda il rispetto della normativa vigente in materia di prevenzione dei danni derivanti dai campi elettromagnetici generati dagli elettrodotti ai sensi della vigente legislazione in materia.
.3 -Sarà compito del PI provvedere alla corretta definizione del limite urbano dell'edificato, in relazione alle destinazioni d'uso e alle aree di pertinenza dei fabbricati esistenti, nel rispetto degli obiettivi generali sopracitati di limitazione del consumo di suolo, del dimensionamento complessivo e dei vincoli e tutele del PAT, della definizione delle previsioni urbanistiche, e avuto cura di verificare che non siano alterati l'equilibrio ambientale e le condizioni di sostenibilità evidenziate nella Valutazione Ambientale Strategica.
.4 - Dal 5 giugno 2012 vige un accordo di collaborazione- tra Provincia e Regione - in base al quale, all'art. 6, "la Regione porta a conclusione i procedimenti relativi alla pianificazione comunale adottati antecedentemente alla sottoscrizione" dell'accordo stesso.
Anche sulla scorta di detto accordo, l'amm.ne prov.le di Rovigo, con lettera del dirigente dell'area Territorio e Trasporti prot. 36728 del 22.08.2014 - prot. reg. 356948 del 25.08.2014 - ha espresso il proprio parere, del quale si è tenuto conto nelle presenti valutazioni

2 - PER LA PARTE AGRONOMICA

Si prescrive la redazione di un elaborato cartografico a livello comunale dei "Sistemi ecorelazionali", classe c0601011 (mancante nel Quadro conoscitivo), con l'individuazione degli elementi del sistema ecorelazionale quali core areas (aree protette, SIC e ZPS, ecc.), corridoi ecologici, stepping stone, buffer zone e restoration areas.

-.2 Si rileva che manca il riferimento cartografico della *Superficie Agricola Utilizzata* per il calcolo e per l'individuazione della SAU comunale nonostante sia presente in Banca Dati il file c1016151. Inoltre il calcolo della SAU comunale e del suo possibile consumo sono esaustivamente riportati in relazione agronomica ma non nelle norme Tecniche di Attuazione del Piano. Se ne prescrive l'integrazione nell'articolo normativo 19 – *Limiti di dimensionamento del Piano e dotazione di Aree per servizi*, con il calcolo e il limite quantitativo massimo del consumo di SAU, come previsto dall'Allegato A alla DGR n. 3650 del 25 novembre 2008.

-.3 si esprimono alcuni rilievi e prescrizioni in ordine alle **Norme Tecniche** (NT) del PAT, relativamente all'articolato o parte di esso da rettificare o modificare come di seguito esposto:

Art. 12 - Tutela delle componenti paesaggistiche del territorio
Nelle Direttive Generali si prescrive di modificare il comma 6, in quanto il PI non può modificare la rete ecologica individuata quale "Valori e le tutele" nella Tav. 4 del PAT.

Art. 20 – Ambiti di progettazione puntuale
Nei Contenuti e finalità si rimanda ai successivi articoli per le previsioni riguardo gli "interventi di riordino in zona agricola", ma non si ritrova riscontro di tali aree nelle tavole di progetto e manca anche l'articolo di norma. Si prescrive pertanto di correggere il comma 3 dei Contenuti e finalità, eliminando il riferimento

e3dff010

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Comitato per la Valutazione Tecnica Regionale
previsto dall'articolo 27, comma 2, legge regionale 23 aprile 2004, n. 11

agli "interventi di riordino in zona agricola" oppure di integrare gli elaborati progettuali con l'individuazione di tali ambiti e con la relativa norma.

Art. 30 - Limiti fisici alla nuova edificazione
Nelle Prescrizioni e Vincoli si aggiunge il comma 9 integrando l'articolo come segue:
"Prima dell'approvazione del PI adeguato al PAT, nelle aree ricadenti all'interno del limite fisico alla nuova edificazione e ricomprese nel Piano Regolatore Generale previgente in zona agricola o prive di destinazione urbanistica per effetto della decadenza di vincoli espropriativi, sono ammessi esclusivamente gli interventi edilizi previsti dall'art. 44 della LR n. 11/2004".
Si richiama, in proposito, la modifica normativa intervenuta con la LR n. 30/2010 che, prevedendo che "a seguito dell'approvazione del PAT il Piano Regolatore Generale vigente, per le parti compatibili con il PAT, diventa il PI" (cfr. art. 48, comma 5 bis della LR n. 11/2004), anticipa la fine del regime transitorio e sancisce l'applicazione in toto di quanto previsto dall'art. 44 della LR n. 11/2004.

Art. 31 – Elementi comuni agli interventi nelle zone agricole
Si prescrive di riordinare i contenuti dei commi 3 e 4, correggendo innanzitutto al comma 4 i nomi delle ATO agricole (ATO 3.1- Agricola Nord e ATO 3.2- Agricola sud, e non ATO 3- Ambito agricolo di pianura e ATO 4- Ambito agricolo collinare), per renderle corrispondenti alle ATO di piano, e chiarendo in un unico punto le vocazioni di tali ambiti.
Il comma 5 afferma che "sono inoltre puntualmente individuati gli Interventi di riordino in zona agricola", ma non si ritrova riscontro di tali azioni nelle tavole del PAT, e pertanto si prescrive di stralciare il comma 5.

Art. 32 – Edificabilità nel territorio agricolo
Al fine di fornire una definizione appropriata di territorio agricolo, conformemente a quanto disposto dalla DGR n. 3178/2004, lett. f – quadro conoscitivo, si prescrive di inserire tra i Contenuti e finalità la seguente specificazione: "Il territorio agricolo è costituito dall'insieme del territorio non urbanizzato utilizzato sotto il profilo agro-produttivo e silvo-pastorale, dove sono ammessi, in attuazione di quanto previsto dal PAT e dal PI, esclusivamente interventi edilizi in funzione dell'attività agricola, siano essi destinati alla residenza che a strutture agricolo-produttive così come definite con provvedimento della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 50, comma 1, lettera d), n. 3, ai sensi degli artt. 44 e 45 della LR n. 11/2004".

Art. 33 – Edificazione diffusa
Si stralcia al comma 4 il punto b. "nuclei con presenza di aziende agricole e annessi o comunque di carattere rurale" in quanto gli ambiti di edificazione diffusa non devono comprendere centri aziendali, da intendersi come il complesso degli edifici a servizio dell'attività agricola esercitata, costituiti da abitazioni e strutture agricolo-produttive in reciproca relazione funzionale, allevamenti zootecnici, nonché le strutture serricole.
Si prescrive inoltre di integrare i Contenuti e finalità con la seguente specificazione: "Trattasi di aree quasi completamente edificate con destinazioni d'uso principalmente residenziale e per servizi, e provviste delle principali opere di urbanizzazione. All'interno di tali ambiti l'edificazione non presenta alcun nesso di funzionalità con l'attività agricola, e non sono pertanto consentite destinazioni d'uso incompatibili con il carattere residenziale degli stessi. Vanno in ogni caso esclusi da tali ambiti di edificazione diffusa gli eventuali edifici e aree che risultino ancora in rapporto funzionale con lo svolgimento dell'attività agricola, sulla base del rilievo della effettiva consistenza delle aziende agricole, della localizzazione di centri aziendali, delle abitazioni degli imprenditori agricoli e delle strutture agricolo-produttive esistenti e utilizzate".
Si prescrive inoltre di modificare il comma 6 stralciando la frase "potrà prescrivere l'edificabilità in zona

e3dff010

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Comitato per la Valutazione Tecnica Regionale
previsto dall'articolo 27, comma 2, legge regionale 23 aprile 2004, n. 11

agricola in prossimità degli stessi … ": pur comprendendo la volontà di evitare la dispersione insediativa, si sottolinea che l'edificabilità in zona agricola è finalizzata e funzionale all'esercizio dell'attività agricola e pare quindi troppo penalizzante limitare – in tutto il territorio comunale – l'edificabilità in aree limitrofe all'edificazione diffusa. Ciò anche tenuto conto dei possibili fenomeni di conflittualità tra attività agricole e attività residenziale.

3 - PER LA PARTE GEOLOGICA E TUTELA DELLE ACQUE

-.1 Piano di Assetto Idrogeologico PAI dell'Autorità di Bacino Nazionale del Po: nella tavola 1 è individuato come area a pericolosità idraulica P1 l'intero territorio comunale con l'eccezione dei centri edificati.

La cartografia ufficiale del PAI del Delta del Po, invece, distingue una Fascia dell'alveo di piena (Fascia A-B) che si estende sul lato campagna del piede degli argini lungo i rami deltizi, una Fascia di rispetto idraulico (Fascia C1) che si estende dal limite esterno della Fascia A-B per una profondità di 150 metri e una Fascia di inondazione per tracimazione o rottura degli argini maestri (Fascia C2) che si estende nel territorio esterno alla Fascia C1.

La tavola deve essere, pertanto, adeguata.

-.2 Si ritiene che i "centri edificati", come definiti dall'art. 11bis delle Norme di Attuazione del PAI (Insieme delle aree che, al momento dell'entrata in vigore del PAI Delta, siano edificate con continuità, compresi i lotti interclusi ed escluse le aree libere di frangia) e che si reputa possano essere identificati con le attuali aree di urbanizzazione consolidata, debbano essere indicati con simbologia a parte; per essi, infatti, la normativa del PAI è differenziata.

-.3 La tavola n. 2 Carta delle Invarianti riconosce, come invarianti di interesse geologico, i ventagli di esondazione, i cordoni litoranei rilevati e quelli non rilevati e il gorgo presente in località Cà Pastina. A tale proposito si evidenzia che sia la relazione geologica del quadro conoscitivo sia la norma tecnica di cui all'art. 10 segnalano, sempre come invarianti di natura geologica, anche i corsi d'acqua naturali (Po di Venezia e Po di Gnocca) e le forme artificiali (rilevati arginali in destra Po di Venezia e Po di Gnocca). Tale incongruenza deve essere chiarita.

-.4 Per la tavola n. 3 Carta delle Fragilità:

- le aree "non idonee" sono riferite agli apparati arginali del Po di Venezia e Po di Gnocca, alle zone golenali e alle fasce C1 del PAI corrispondenti ad un'area di 150 metri dal limite della Fascia A-B. A tal proposito si rileva che le aree non idonee, riportate nella tavola delle Fragilità, si "restringono" in corrispondenza di tutti gli abitati fino a limitarsi alla sola Fascia A-B del PAI. Va considerato anche il fatto che la tavola delle Fragilità individua diversi tratti con criticità del sistema arginale e più precisamente in corrispondenza delle località: Mazzorno, Gnocca, S.Rocco. Si ritiene che, almeno per questi ambiti, vada riconsiderata la compatibilità geologica adeguando l'area "non idonea" alla Fascia C1.
- Tra le aree idonee a condizione sono individuate anche l'area soggette a dissesto idrogeologico, per problematiche idrauliche. La loro ubicazione e perimetrazione non derivano dalla carta Idrogeologica bensì dallo Studio di Compatibilità Idraulica, tranne la stretta fascia al confine a sud-est del capoluogo, in prossimità di Ponte Cornera, che non trova riscontro sulle analisi dal PAT. Si rileva che parti di queste aree a dissesto ricadono su terreni classificati come "idonei", in contrasto con la definizione stessa di tale tipologia di terreni. La simbologia utilizzata per la perimetrazione, inoltre, è errata perché indica l'area esterna e non quella interna. La norma tecnica è all'art. 16 delle NTA.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Comitato per la Valutazione Tecnica Regionale
previsto dall'articolo 27, comma 2, legge regionale 23 aprile 2004, n. 11

La carta delle Fragilità deve essere adeguata in base alle considerazioni sopra esposte.

-.5 Per quanto riguarda la tavola n. 4 Carta della Trasformabilità:
Il consolidato produttivo nella località a nord di Presa Botner è posto parzialmente su area non idonea e più limitatamente in area idonea condizione C.
Il consolidato produttivo in località Ponte Molo ricade su terreni non idonei.

La zona per servizi F nei pressi di Cà Vendramin ricade parte su terreni idonei a condizione di tipo A e C e in parte su area non idonea.
L'edificazione diffusa in località Polesinello è posta su terreni idonei a condizione B.

- ATO 3.1 le aree di edificazione diffusa presenti nel settore orientale dell'ambito stesso ricadono su aree idonee ad eccezione di quelle a sud-ovest del capoluogo (zona di Monte Scala) che rientrano in area a dissesto idraulico (anche se individuata erroneamente su terreni idonei).

ATO 1.4 in località Gnocca, l'area di urbanizzazione consolidata residenziale, la zona per servizi e la linea di sviluppo ricadono su terreni idonei a condizione B, salvo la zona per servizi e i settori del consolidato a ridosso dell'argine che sono posti su terreni non idonei e la parte del consolidato a SW (in località l'Oca) che ricade su area idonea.

ATO 3.2 a Borgo Polesinino, l'edificazione diffusa ricade su area idonea a condizione B.

ATO 1.5 in località S.Rocco, il consolidato residenziale e la zona per servizi sono situate su aree idonee a condizione B. Il settore settentrionale della zona per servizi e la relativa linea di sviluppo sono, invece, poste su area non idonea.

-.6 **Sulle Norme Tecniche** si evidenzia quanto di seguito esposto.

Art. 3 – Vincoli e norme della pianificazione territoriale sovraordinata

In relazione a quanto considerato sul PAI del Delta Po, il terzo alinea inerente alle Fasce C2 "inibire, nelle aree indicate dal PAI Delta a pericolosità molto elevata, la realizzazione di …" si riferisce ad una analisi del rischio residuale che non è compresa nelle norme tecniche del PAI medesimo. La classificazione a diverso grado di pericolosità di tale analisi di rischio residuale, pertanto, non risulta cogente.

Art. 10 – Tutela del valori geologici, geomorfologici e idrogeologici

Le lettere c) e d) del paragrafo 4 si riferiscono ad elementi che non sono riportati nella specifica tavola delle Invarianti, per la quale si rimanda a quanto accennato in precedenza.

Art. 15 – Prevenzione del rischio idrogeologico

Tra gli "Strumenti e legislazione di riferimento" va aggiunto quello del D.M. 14/1/2008 "Norme Tecniche per le Costruzioni".

Anche al paragrafo 11 va fatto specifico riferimento alle disposizioni del D.M. 14/1/2008.

Al paragrafo 14, che tratta di aree non idonee, "sono consentiti interventi edificatori solo successivamente ad opere per la messa in sicurezza dell'area…". A tal proposito si ritiene che in un'area classificata "non idonea" l'edificazione sia preclusa a priori, altrimenti andrebbe classificata come "idonea a condizione". Per questo motivo il comma in questione va stralciato.

Il comma successivo individua correttamente la fascia di rispetto idraulico C1 come da definizione del PAI; tuttavia, come già accennato, tale fascia non è identificata i corrispondenza dei centri edificati.

e3dff010

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Comitato per la Valutazione Tecnica Regionale
previsto dall'articolo 27, comma 2, legge regionale 23 aprile 2004, n. 11

Al paragrafo 17 vanno stralciati i commi dal terzo al quinto perché si riferiscono a norme transitorie non più vigenti.

Art. 25 – Edilizia sostenibile e contenimento dei consumi energetici

Punto 8 a pag. 38: Il P.I. dovrà prevedere che i parcheggi scoperti su terreno siano realizzati con fondo permeabile e che le acque di prima pioggia siano raccolte e trattate con sistemi idonei a trattenere gli inquinanti (sedimentatori e disoleatori).

Aggiungere alla fine del punto 8: "e in conformità a quanto stabilito dell'art. 39 del Piano di tutela delle acque".

4 Per la coerenza con il PTCP

Art. 16 comma 5, delle N.T.

È necessario per una maggior coerenza con i contenuti del PTCP sostituire nel comma 5 dell'art. 16 del PAT "potrà" con "dovrà".

Art. 16 comma 7 delle N.T.

Non esplicitamente prevista l'adozione o il recepimento di un piano di polizia idraulica.
Il PAT prevede una norma di rimando al PI che tuttavia fa riferimento alle sole aree a rischio idraulico.

È necessario recepire a livello di PI un piano di Polizia idraulica.

Art. 10 comma 8 delle N.T.

Il PAT si limita a richiamare le norme di cui al R.D. 523/1904 e RD 368/1904
È necessario recepire la norma dell'art. 18.1 del PTCP, essendo peraltro prevista anche nel PTRC.

Art. 9 delle N.T.

Non tutti i corridoi ecologici costituenti la rete provinciale, sono riportati come prescritto nel PAT. È necessario che la Tav.4 indichi con un areale i corridoi ecologici stabiliti dal PTCP.
Le NT del PAT devono recepire l'Art. 43 comma 2 del PTCP per quanto riguarda il divieto di utilizzo a verde pubblico delle aree adiacenti la rete viaria principale.

Art. 28 (Applicazione della procedura dello sportello unico per le attività produttive).
Comma 2: si segnala che la normativa generale di riferimento sono il D.P.R. 7.9.2010, n. 160 (che ha abrogato il D.P.R. 447/1998), e la L.R. 31.12.2012, n. 55.

Art. 43 (Compatibilità tra P.R.G. vigente e previsioni di Piano)

Comma 1. Dopo "compatibili" si deve aggiungere: ", fermi restando il termine di decadenza di cui all'art. 18, comma 7, della L.R. 11/2004 e la specifica disciplina prevista dalla normativa vigente per i vincoli preordinati all'esproprio."
Comma 5. L'approvazione del PAT comporta, ex art. 14, comma 11, L.R. 11/2004, la decadenza dei PUA vigenti per le parti con esso incompatibili. L'entrata in vigore del Piano Attuativo deriva dalla sua efficacia che nel PUA (necessariamente ai sensi della L.R. 61/2004, non potendosi applicare l'art. 20 L.R.11/2004 in assenza di PAT) consegue alla pubblicazione del Piano approvato/della Delibera di approvazione. Da quanto detto sopra deriva che un Piano meramente adottato non è in grado di produrre effetti (eccezion fatta per le misure di salvaguardia), né, a maggior ragione, di resistere alla forza novativa dello strumento urbanistico generale.

e3dff010

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Comitato per la Valutazione Tecnica Regionale
previsto dall'articolo 27, comma 2, legge regionale 23 aprile 2004, n. 11

Si dispone, pertanto, lo stralcio del comma 5, in quanto contrastante con l'art. 14, comma 11, L.R. 11/2004.

5 - in merito alla compilazione/manutenzione del quadro conoscitivo

Si richiama l'impegno derivante dall'attuazione del Decreto Interministeriale 10 novembre 2011: in particolare il comune deve porre attenzione all'obbligo di redazione/aggiornamento dei metadati, da compilare secondo le specifiche di cui all'Allegato 2 al citato Decreto. Nel ricordare che i metadati "..descrivono i dati territoriali e i servizi ad essi relativi e che consentono di registrare, ricercare e utilizzare tali dati e servizi", si sottolinea l'importanza strategica che questi assumono nel contesto dello scambio delle informazioni e dei dati territoriali istituzionali in un sistema a rete.

6 Nel merito delle osservazioni:

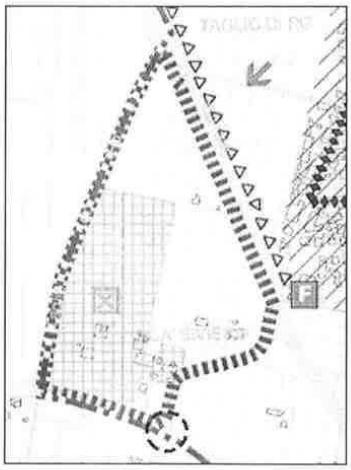
Si veda lo schema illustrativo alle pagine successive

n	
1	**OSSERVAZIONE - Contenuto sintetico** 1. Si richiede che l'area interessata, classificata dal PAT come "idonea per interventi diretti al miglioramento della qualità urbana e territoriale", non venga trasformata in zona residenziale; 2. Si richiede di perimetrare esattamente l'elemento di degrado, caratterizzato dall'attività incongrua di commercio edile all'ingrosso e di trasformazione di inerti, e che le trasformazioni prevedibili per tale elemento di degrado non coinvolgano le piccole residenze limitrofe; 3. Si richiede l'inserimento, nella Tav. 2.1 delle Invarianti, di una significativa formazione ripariale che fiancheggia a est con andamento nord-sud l'intera area della Ditta Maila.
	VALUTAZIONE PROPOSTA DAL COMUNE **Parzialmente accoglibile:** 1- Nell'elaborato Tav. 4.1 del PAT l'attività oggetto della presente osservazione viene individuata quale elemento di degrado in relazione all'ambito di carattere rurale in cui si colloca ed della prossimità ad insediamenti residenziali. Il Piano di Assetto, nei limiti delle proprie competenze, individua simbolicamente la localizzazione dell'attività esistente, associando alla stessa un ambito areale soggetto a riconversione e riqualificazione con le precisazioni di cui art. 20 delle NTA di Piano. Viene demandata al Piano degli Interventi la precisa perimetrazione dell'ambito di pertinenza dell'attività medesima nonché del più ampio intervento di riconversione e riqualificazione. Un ambito di area più vasta viene individuato quale "area idonea per interventi diretti al miglioramento della qualità urbana e territoriale", soggetta alle disposizioni dell'art. 20, rafforzando pertanto la volontà di riqualificare l'area in cui è attualmente presente l'attività oggetto di osservazione. Il Piano di Assetto del Territorio non attribuisce capacità edificatorie ai suoli, la cui funzione è demandata al Piano degli Interventi: pertanto l'individuazione dell'area in oggetto all'interno dell'ATO di tipo residenziale non costituisce né comporta una modifica alla destinazione d'uso dei suoli che viene demandata al Piano degli Interventi. La presente osservazione può tuttavia essere considerata parzialmente accoglibile precisando già

e3dff010

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Comitato per la Valutazione Tecnica Regionale
previsto dall'articolo 27, comma 2, legge regionale 23 aprile 2004, n. 11

	in questa sede l'individuazione dell'area soggetta a riconversione e riqualificazione per l'ambito di pertinenza dell'attività oggetto di osservazione. 2- Considerato quanto riportato al punto precedente, si considera accoglibile la presente osservazione, secondo lo stralcio planimetrico allegato, ribadendo tuttavia che viene demandata al Piano degli Interventi la precisa perimetrazione dell'ambito di pertinenza dell'attività medesima nonché del più ampio intervento di riconversione e riqualificazione. 3- La Tavola 2 "Carta delle Invarianti" individua, sulla scorta delle analisi effettuate in sede di stesura di Piano, gli elementi di pregio paesaggistico e naturalistico presente nel territorio oggetto di Piano. L'eventuale precisazione o implementazione di tali elementi potrà essere effettuata in sede di redazione del Piano degli Interventi, così come peraltro indicato all'art. 11 comma 5 "*Il P.I. potrà in ogni caso individuare eventuali ulteriori ambiti d'interesse paesaggistico da sottoporre a tutela e introdurre limitate modifiche alla loro delimitazione.*"
	VALUTAZIONE FINALE ***Idem, come da proposta comunale:***  Stralcio planimetrico riguardante l'accoglimento dell'osservazione
n 2	**OSSERVAZIONE - Contenuto sintetico** Si richiede la trasformazione di una zona territoriale omogenea "E3" in Z.T.O. "E4" (o equivalente), o comunque di far ricadere all'interno del perimetro identificato come "edificazione diffusa", art. 33 del P.A.T. i terreni di proprietà corrispondenti a circa 10.000 mq.
	VALUTAZIONE PROPOSTA DAL COMUNE **Non accoglibile** perché di competenza del Piano degli Interventi Premesso che l'individuazione delle previsioni del PAT non ha valore conformativo delle destinazioni urbanistiche dei suoli, che sono demandate al PI, e l'indicazione cartografica non può

e3dff010

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Comitato per la Valutazione Tecnica Regionale
previsto dall'articolo 27, comma 2, legge regionale 23 aprile 2004, n. 11

	costituire o comportare in alcun modo conseguimento di diritti edificatori, l'osservazione viene considerata non accoglibile. Viene infatti demandata al PI la zonizzazione del territorio comunale, precisando e ridefinendo, se opportuno, i limiti dei nuclei di edificazione diffusa ai sensi e per effetto dell'art. 33 delle NTA di Piano "*La rappresentazione grafica di tali ambiti all'interno del Piano non ha valore conformativo delle destinazioni urbanistiche dei suoli, la definizione delle quali è demandata al P.I., e dette indicazioni non possono pertanto rappresentare o comportare in alcun modo acquisizione di diritti edificatori.*" Si ribadisce inoltre che "*Al fine di limitare comunque l'edificazione sparsa in territorio agricolo, Il P.I. considera tali nuclei quali ambiti prioritari per l'edificazione consentita in territorio agricolo dalla legislazione vigente.*"
	VALUTAZIONE FINALE ***Idem come da proposta comunale***
n 3	**OSSERVAZIONE - Contenuto sintetico** Si richiede la trasformazione di una zona territoriale omogenea "E3" in Z.T.O. "E4" (o equivalente), o comunque di far ricadere all'interno del perimetro identificato come "edificazione diffusa", art. 33 del P.A.T. i terreni di proprietà corrispondenti a circa 35.000 mq.
	VALUTAZIONE PROPOSTA DAL COMUNE **Non accoglibile** perché di competenza del Piano degli Interventi Premesso che l'individuazione delle previsioni del PAT non ha valore conformativo delle destinazioni urbanistiche dei suoli, che sono demandate al PI, e l'indicazione cartografica non può costituire o comportare in alcun modo conseguimento di diritti edificatori, l'osservazione viene considerata non accoglibile. Viene infatti demandata al PI la zonizzazione del territorio comunale, precisando e ridefinendo, se opportuno, i limiti dei nuclei di edificazione diffusa ai sensi e per effetto dell'art. 33 delle NTA di Piano "*La rappresentazione grafica di tali ambiti all'interno del Piano non ha valore conformativo delle destinazioni urbanistiche dei suoli, la definizione delle quali è demandata al P.I., e dette indicazioni non possono pertanto rappresentare o comportare in alcun modo acquisizione di diritti edificatori.*" Si ribadisce inoltre che "*Al fine di limitare comunque l'edificazione sparsa in territorio agricolo, Il P.I. considera tali nuclei quali ambiti prioritari per l'edificazione consentita in territorio agricolo dalla legislazione vigente.*"
	VALUTAZIONE FINALE ***Idem come da proposta comunale***
n 4	**OSSERVAZIONE - Contenuto sintetico** Si chiede il cambio di destinazione d'uso di un'area di proprietà da zona agricola a zona turistico ricettiva di completamento D4A. Si richiede inoltre la possibilità di aderire ad un accordo programmatico per un'operazione di perequazione sugli stessi terreni.

e3dff010

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Comitato per la Valutazione Tecnica Regionale
previsto dall'articolo 27, comma 2, legge regionale 23 aprile 2004, n. 11

	VALUTAZIONE PROPOSTA DAL COMUNE **Parzialmente accoglibile** Premesso che l'individuazione delle previsioni del PAT non ha valore conformativo delle destinazioni urbanistiche dei suoli, che sono demandate al PI, e l'indicazione cartografica non può costituire o comportare in alcun modo conseguimento di diritti edificatori, la materia oggetto della presente osservazione è di competenza del Piano degli Interventi ed in tale sede verrà affrontata. Considerata tuttavia l'opportunità in sede di Piano degli Interventi di poter accogliere la richiesta da parte privata, a seguito della presente osservazione viene inserita in Tavola 4.1 Carta della Trasformabilità l'indicazione di ambito per "strutture turistico-ricettive" soggette alle disposizioni di cui all'art. 37 delle NTA, demandando tuttavia al PI la possibilità di una trasformazione urbanistica dell'ambito. La presente modifica non comporta variazioni al dimensionamento di Piano.
	VALUTAZIONE FINALE ***Idem come da proposta comunale***
n 5	**OSSERVAZIONE - Contenuto sintetico** Si richiede di poter aumentare l'indice della zona di proprietà trasformando la zona B2 forse in B1.
	VALUTAZIONE PROPOSTA DAL COMUNE **Non accoglibile** perché di competenza del Piano degli Interventi Premesso che l'individuazione delle previsioni del PAT non ha valore conformativo delle destinazioni urbanistiche dei suoli, che sono demandate al PI, e l'indicazione cartografica non può costituire o comportare in alcun modo conseguimento di diritti edificatori, la materia oggetto della presente osservazione è di competenza del Piano degli Interventi ed in tale sede verrà affrontata.
	VALUTAZIONE FINALE ***Idem come da proposta comunale***
n 6	**OSSERVAZIONE - Contenuto sintetico** Inserimento nelle Tavole del P.A.T. di un'Azienda a Rischio Incidente Rilevante con adeguata e opportuna norma collegata
	VALUTAZIONE PROPOSTA DAL COMUNE In ottemperanza a quanto definito dal Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Rovigo, adottato con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 18 del 21 aprile 2009, ai sensi dell'Art. 99 – Individuazione delle AREE A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE, il quale enuncia che "*I Comuni, in sede di P.A.T. o P.A.T.I., effettuano una ricognizione puntuale ed individuano ulteriori aree da sottoporre alla normativa delle AREE A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE.*", si ritiene accoglibile la presente osservazione. L'accoglimento della presente osservazione comporta la modica dell'elaborato Tavola 4.1 Carta della Trasformabilità, introducendo le conseguenti integrazione all'art. 26 delle NTA di Piano, così come sotto riportato. Articolo **26**

e3dff010

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Comitato per la Valutazione Tecnica Regionale
previsto dall'articolo 27, comma 2, legge regionale 23 aprile 2004, n. 11

Consolidamento e razionalizzazione delle aree produttive

STRUMENTI E LEGISLAZIONE DI RIFERIMENTO

1. Legge Regionale n. 11, del 23.4.2004, art. 13, co. 1, lett. n) e k)

INDIVIDUAZIONE CARTOGRAFICA

2. Tav. 4 - Carta della Trasformabilità;

CONTENUTI E FINALITÁ

3. Il Piano individua gli ambiti interessati prevalentemente dalla presenza di attività produttive e commerciali, comprensivi dei loro possibili ampliamenti e completamenti.
4. Il Piano distingue altresì le aree produttive e commerciali da ampliare e le aree non ampliabili da orientare, anche in tempi medio-lunghi, a riconversione e riqualificazione.
5. Tra gli ambiti produttivi, il Piano individua con apposita grafia le aree idonee alla localizzazione di attività a rischio di incidente rilevante.

DIRETTIVE

6. All'interno delle ATO a prevalente destinazione produttiva, il P.I. favorirà la riqualificazione delle strutture obsolete, dismesse o sottoutilizzate anche attraverso l'inserimento di strutture commerciali, direzionali o di servizio compatibili con le caratteristiche insediative ed infrastrutturali della zona, purché dotate di idonei standard. In ogni caso non saranno ammesse le destinazioni residenziali. Il P.I. dovrà disciplinare detti interventi con apposita scheda di dettaglio, subordinandoli a convenzione e, qualora ritenuto opportuno, sottoponendoli ad accordi ai sensi dell'Art. 6 della L.R. 11/2004.
7. Il P.I. dovrà schedare le attività in zona impropria da trasferire e determinare gli incentivi atti a favorirne il trasferimento in zona propria o la riconversione ad usi compatibili sia sotto il profilo funzionale che di inserimento ambientale e paesaggistico prevedendo a tale scopo:
   a. che gli ampliamenti delle aree produttive esistenti siano prioritariamente destinati alla rilocalizzazione di attività produttive esistenti in zona impropria;
   b. che in caso cambi di destinazione urbanistica di zona o del fabbricato, l'intervento debba obbligatoriamente rivestire caratteri perequativi,configurandosi preferibilmente come area di atterraggio dei crediti edilizi necessari a ricollocare propriamente le attività disperse ed in zona impropria.
8. Il P.I. dovrà inoltre fornire previsioni di dettaglio volte a migliorare la qualità formale delle opere di urbanizzazione e prescrivendo la formazione di tetti inerbiti o di coperture di minor impatto, anche di tipo fotovoltaico e cortine verdi per la riduzione dell'impatto visivo degli insediamenti produttivi.

PRESCRIZIONI E VINCOLI

9. Con riferimento alle aree individuate ai sensi del presente articolo e destinate al completamento o all'ampliamento delle aree produttive, fino all'approvazione del P.I. sono ammessi i soli interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente.
10. La localizzazione di stabilimenti a rischio di incidente rilevante è ammessa nelle sole aree individuate con apposita grafia negli elaborati di Piano. Gli ampliamenti degli stabilimenti esistenti potranno essere ammessi solo a condizione che non incrementino il livello di rischio esistente. La localizzazione di nuovi stabilimenti o l'ampliamento degli esistenti è subordinata alla valutazione di impatto sulle aree coltivate di pregio e sull'intera rete idrografica esposta a vulnerabilità.

e3dff010

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Comitato per la Valutazione Tecnica Regionale
previsto dall'articolo 27, comma 2, legge regionale 23 aprile 2004, n. 11

Tutto ciò premesso e considerato, il Comitato, previsto ai sensi dell'articolo 27, comma 2, L.R. 11/2004, con 4 voti unanimi e favorevoli,

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

all'approvazione del PAT di Taglio di Po, descritto in premessa, ai sensi dell'articolo 15, L.R. 11/2004, con le suddette precisazioni e prescrizioni anche in ordine alle osservazioni, e come composto da:

- Tav. 1 Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale (n. 3 tavole)
- Tav. 2. Carta delle invarianti (n. 3 tavole)
- Tav. 3. Carta delle fragilità (n. 3 tavole)
- Tav. 4. Carta della trasformabilità (n. 3 tavole)
- Norme Tecniche
- Tav. 4A carta della delimitazione degli ATO (n. 2 tavole)
- Relazione tecnica
- Rapporto ambientale
- Rapporto ambientale - sintesi non tecnica
- Valutazione di Incidenza Ambientale
- N. 1 DVD - Quadro Conoscitivo contenente gli archivi digitali di cui all'art. 13, comma 3, lettera d) della LR 11 del 2004.

IL SEGRETARIO
DOMENICO SARUBBI

IL PRESIDENTE
VINCENZO FABRIS

Il presente parere si compone di 12 pagine

e3dff010

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

COMMISSIONE REGIONALE VAS
AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

PARERE
n. 108 del 30 ottobre 2012
(o.d.g. 7 del 30 ottobre 2012)

OGGETTO: Comune di Taglio di Po (RO). Rapporto Ambientale al Piano di Assetto del Territorio.

PREMESSO CHE

- ai sensi dell'art. 4 della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11, in attuazione della direttiva comunitaria 2001/42/CE, i Comuni, le Province e la Regione, nell'ambito dei procedimenti di formazione degli strumenti di pianificazione territoriale, devono provvedere alla valutazione ambientale strategica (VAS) dei loro effetti sull'ambiente al fine di "promuovere uno sviluppo sostenibile e durevole ed assicurare un elevato livello di protezione dell'ambiente";
- La Commissione Regionale VAS, individuata ex art.14 della LR n.4/2008, si è riunita in data 30 ottobre 2012 come da nota n. 487399 del 26.10.2012 del Dirigente della Unità di Progetto Coordinamento Commissioni (VAS – VINCA – NUVV), segretario della commissione;
- Il Comune di Taglio di Po (RO) con note n. 14713 del 18.11.11, n. 15385 del 05.12.11, n. 3462 del 22.03.12 ha fatto pervenire la documentazione necessaria per ottenere il parere della Commissione VAS;

- ITER PROCEDURALE PER LA VAS DEL PAT
  Il Comune di Taglio di Po ha approvato con DGC n. 139 del 29.12.07 il "Documento Preliminare e lo schema di accordo di pianificazione", ai sensi dell'art. 15 della legge urbanistica regionale, per la formazione del piano di assetto del territorio comunale. L'accordo di copianificazione per la redazione del P.A.T. in esame è stato sottoscritto in data 06.11.08.
  In applicazione dell'art. 5 della legge urbanistica regionale 11/2004 è stata avviata la fase di concertazione e partecipazione con gli enti territoriali e le Amministrazioni interessate alla tutela degli interessi pubblici coinvolti nella redazione del P.A.T., oltre che con le associazioni economiche, sociali e politiche portatrici di interessi diffusi nel territorio comunale, mediante incontri di lavoro e pubbliche assemblee.
  Il Comune con DGC n.31 del 18.03.09 ha espletato la fase di concertazione e partecipazione ai fini della redazione del Piano di Assetto del Territorio Comunale ai sensi dell'art. 15 della Legge Regionale n. 11 del 23 aprile 2004 e successive modificazioni, prendendo atto degli esiti dell'avvenuta concertazione e valutando le comunicazioni ed i contributi – diversamente pervenuti – da parte degli enti, amministrazioni, associazioni e soggetti interessati, intervenuti alla concertazione.
  Il Comune con DCC n.56 del 27.11.11, ha adottato il Piano di Assetto del Territorio Comunale secondo quanto previsto dall'art. 15 della LR n. 11 del 23.04.04. Come da documentazione presentata, l'avviso dell'avvenuta adozione del Piano in parola è stato affisso all'albo pretorio del Comune, nel Bur, n. 98 del 31.12.11, nel sito Web e nei quotidiani: "il Gazzettino" del 12.01.11 e "La Voce" del 11.01.11.
  Come emerge dalla dichiarazione del responsabile tecnico comunale sono pervenute n.6 osservazioni delle quali n.2 con attinenze ambientali.

- PARERE DELLA COMMISSIONE V.A.S. SUL RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE
  La Commissione Regionale V.A.S., con parere n. 112 del 07.10.08 aveva espresso giudizio positivo di compatibilità ambientale sulla relazione ambientale allegata al documento preliminare per la redazione del Piano di Assetto Territoriale Comunale del Comune di Taglio di Po.

- INQUADRAMENTO TERRITORIALE
  Il Comune di Taglio di Po si trova all'interno del Parco del Delta del Po, nella parte della Provincia di Rovigo corrispondente al così detto "Basso Polesine". Il centro del Comune si colloca a Sud - Ovest dell'intersezione tra il fiume Po e la S.S. Romea 309 che collega Ravenna a Venezia. Il territorio

e3dff010

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale
COMMISSIONE REGIONALE VAS
AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

comunale, di forma molto allungata, si estende verso il Mare Adriatico, senza arrivare a lambirlo, e fa parte dell'Isola di Ariano, insieme ai comuni di Ariano nel Polesine e Corbola.
Le problematiche di carattere idrologico, che da sempre interessano questo territorio, hanno posto in secondo ordine lo sviluppo urbanistico, così che nel secondo dopoguerra l'espansione edilizia del centro di Taglio di Po assume dimensioni e direttrici difficilmente regolabili.
Ad oggi il territorio comunale di Taglio di Po misura una superficie di 7.941 ha, con una superficie agraria rilevata pari a 6.398 ha, con un'altitudine che varia da – 3 a +1 m s.l.m..
Il territorio di Taglio di Po è in continuo avanzamento verso il mare ed ha subito un notevole abbassamento di quota (anche di 3-4 metri in 15 anni) fino alla prima metà degli anni 60 a causa delle estrazioni di metano, attività questa bloccata nel 1963. Questo fenomeno ha favorito le inondazioni del 1957 e del 1960, condizionando lo sviluppo futuro delle comunità locali.
Il territorio comunale di Taglio di Po è caratterizzato da una forma particolare, molto allungata in direzione nordovest-sudest tanto da non superare in larghezza i 5 km ed è delimitato:
- a nord dall'argine maestro del Po di Venezia che ne determina i confini con i comuni di Adria, Loreo, Porto Viro;
- ad est dal Po di Gnocca che segna i confini col comune di Porto Tolle, a sud e a ovest con il comune di Ariano Polesine e Corbola.
Oltre al capoluogo, il comune vede la presenza delle frazioni di Mazzorno Destro compresa tra il Po di Venezia e la vecchia provinciale arginale Corbola - Taglio di Po, e di Oca Marina, sul lembo destro del territorio comunale in prossimità del mare.
La frazione di Oca Marina è costituita da diverse località quali Ca' Vendramin, Pisana, Ca' Papadopoli, Polesinello, Polesinino, Ca' Lattis, San Rocco.
La frazione di Mazzorno Destro vede la presenza delle località Ca' Visentin, Borgo Mosca, Ca' Zen.

– STATO DELL'AMBIENTE

Aria

La rete di rilevamento della qualità dell'aria della Regione Veneto è gestita dall'ARPAV.
Il comune di Taglio di Po è sprovvisto di centraline di misura degli inquinanti per cui verranno considerati principalmente i dati rilevati dalla stazione di Adria mentre, in assenza di dati rilevati da quest'ultima, si farà riferimento anche a Rovigo-Borsea e Rovigo-Centro.
Per quanto riguarda i valori medi annui di NO2 nel quadriennio 2005-2008 le stazioni di Adria e Rovigo-Borsea non hanno mai superato il valore limite di legge (40 mg/m³).
In tutti i punti di campionamento regionale, il monossido di carbonio non ha mai superato il valore limite di 10 mg/m3, calcolato come valore massimo giornaliero su medie mobili di 8 ore.
A livello regionale, il biossido di zolfo (SO2) può essere considerato un inquinante non critico: nell' intervallo di tempo oggetto di studio (2005-2008) infatti non ha mai superato la soglia di allarme (500 mg/ m3), né il valore limite orario (350 mg/m3) o il limite giornaliero (125 mg/m3).
Considerando i dati relativi al 2008, le concentrazioni di PM10 hanno superato il limite giornaliero di 50 mg/m3 più di 35 volte in tutte le stazioni considerate sebbene nel quadriennio 2005-2008 il trend si dimostri in progressivo miglioramento.
L'andamento dell'ozono O3, rilevato nel periodo di riferimento (2005-2008), indica che l'anno più critico è risultato essere il 2006 mentre nel 2008 si è registrata una sensibile diminuzione dei superamenti della soglia di informazione.
Per il benzene, in tutte le centraline della Regione, le concentrazioni medie annuali sono risultate inferiori al valore limite di 5 mg/m3, in particolare in provincia di Rovigo sono inferiori a 1,5 mg/m3 pertanto può ritenersi un inquinante non critico.
Per il territorio di Taglio di Po non si conoscono dati specifici relativi ad inquinamento da metalli pesanti tuttavia, a livello regionale, nella maggior parte delle stazioni di misura, le concentrazioni di metalli pesanti appaiono comunque trascurabili.

Clima

Per valutare la situazione climatica di Taglio di Po, si sono utilizzati i dati rilevati presso il Centro Meteorologico ARPAV di Teolo (Pd) e relativi all'intervallo di tempo compreso tra il 1 gennaio 1996 ed il 31 dicembre 2007.

e3dff010

Le centraline riferimento per il monitoraggio della qualità dell'aria sono: Adria, Porto Tolle, Rosolina e Chioggia, non essendo il territorio comunale di Taglio di Po coperto dalla rete di misura e monitoraggio dell'Arpav.

Acqua

La rete idrografica del Comune di Taglio di Po è caratterizzata dalla presenza lungo il confine settentrionale dei rami deltizi Po di Venezia e Po di Gnocca e da un fitto reticolo di scoli e canali di bonifica gestiti dal Consorzio Delta Po Adige.

Non esistendo dati relativi alla qualità delle acque né per il Po di Venezia – Po di Gnocca né per i canali consortili, si sono considerati i campionamenti effettuati a monte lungo il fiume Po.

Gli indicatori considerati (IBE, SECA, SACA), ad eccezione del LIM, indicano che la qualità delle acque superficiali è scadente pertanto l'ambiente del fiume Po risulta essere inquinato.

Non esistono dati invece relativi alla qualità delle acque sotterranee (SCAS).

La Carta della Criticità Idraulica, redatta con il contributo del Consorzio di Bonifica Delta Po Adige, individua alcune situazioni a rischio idraulico, localizzate principalmente in zona agricola (Presa Pisana, Cornera, Ca' Visentin, Mazzorno, Taglio di Po, Polesinello).

L'estensione totale di tali aree è pari a 632,93 ettari.

L'andamento della SAU risulta variabile nel tempo, come evidenziano i censimenti passati, e ciò è probabilmente dovuto ad errori soggettivi di rilievo. Nonostante la variabilità dell'indicatore, il calcolo e l'aggiornamento della SAU è fondamentale per la verifica dello stato di trasformazione del territorio.

Lo stesso indice di urbanizzazione, calcolato come rapporto tra la superficie totale comunale e quella urbanizzata, fornisce un valore pari a 7,25 % (Fonte: Quadro Conoscitivo del P.T.R.C. della Regione Veneto), in linea con gli altri comuni polesani, tutti al di sotto del 20%.

Agenti fisici

Gli agenti fisici di interesse ambientale sono:

· Radiazioni non ionizzanti (stazioni radiobase attive)

· Radiazioni ionizzanti (radon)

· Rumore

Il comune di Taglio di Po è attraversato da elettrodotti con tensione 380 kV per una lunghezza totale di 41,78 Km.

La percentuale di popolazione esposta a livelli di radiazioni considerando la soglia limite di 3 microtesla (obiettivo di qualità del DPCM 8/7/2003) è pari a 0.52 %.

La superficie vincolata occupata dalle fasce di rispetto da elettrodotto ai sensi della L.R. n. 27/93 è pari a 3,36 km2, ovvero 4,22 % della superficie comunale.

Il comune di Taglio di Po è dotato dal 2001 del Piano di Classificazione Acustica che evidenzia la produzione di rumore dovuto principalmente al traffico veicolare sulla SS 309 – Romea. A tal proposito, nel 2006 ARPAV ha effettuato un monitoraggio evidenziando un livello di emissione medio settimanale nel periodo diurno di 73 dB(A) e nel periodo

notturno di 70,5 dB(A), pur essendo valori critici si rileva che le zone adiacenti alla statale non sono di tipo residenziale. Allo stato attuale si ritiene che a livello generale la criticità sia da ritenersi intermedia, considerata la preponderanza agricola del territorio, e negativa per la statale Romea.

Biodiversità e paesaggio

Il territorio comunale di Taglio di Po ricade sia all'interno del Parco Naturale del Delta del Po che in un Sito di Importanza Comunitaria (SIC IT3270017) e una Zona di Protezione Speciale (ZPS IT3270023). La percentuale di superficie tutela è pari a 20,43%, mentre risulta molto bassa quella relativa ai corridoi ecologici, solo 0,8%. A livello provinciale la media della superficie tutelata è pari a 18,78%, con massimo per comuni di Rosolina (82,72%), Porto Viro (54,61%) e Porto Tolle (49,60%), comunque tutti appartenenti al Parco Regionale del

Delta del Po.

Il contesto paesaggistico di Taglio di Po è quello tipico dei grandi spazi pianeggianti del Delta del Po e quindi piuttosto recente; ad interrompere l'uniformità del paesaggio agrario delle campagne bassopolesane sono le corti ed i fabbricati rurali oltre che i manufatti al servizio della bonifica (chiaviche, sostegni, sifoni, e poi, con l'avvento del vapore, manufatti con alte canne fumarie). Ricordiamo tra tutti: Ca' Papadopoli, Ca' Zen, Ca' Nani, Ca' Borini e Ca' Vendramin.

Popolazione
L'andamento demografico del comune mostra un decremento importante tra il 1991 ed il 2001 mentre dal 2002 inizia ad aumentare con una certa costanza.
La presenza di cittadini stranieri appare modesta rispetto alle altre realtà comunali circostanti: solo il 2 % rispetto alla popolazione totale.
La popolazione del Comune di Taglio di Po tende progressivamente all'invecchiamento: l'indice di vecchiaia, infatti, aumenta lentamente dal 2001 fino il 2008.
Il livello di istruzione di Taglio di Po può essere considerato medio; il numero di laureati è piuttosto basso a causa probabilmente sia della distanza del Comune dai centri universitari di Padova, Bologna, Ferrara che del costo elevato di spostamento e/o trasferimento.
Sistema socio economico
A livello comunale non sono segnalate piste ciclabili mentre a livello di PTCP sono previsti all'incirca 50 Km di percorsi paesaggistici principalmente lungo gli argini del Po di Venezia e del Po di Gnocca raccordandosi al cosiddetto circuito dell'Isola di Ariano.
Dal censimento del 2001, si ricava che il maggior numero di imprese ed addetti si concentra nel settore "Commercio, riparazione di auto, moto e beni personali e per la casa"
(213), seguono le attività manifatturiere (133), immobiliari-noleggio-informatica (94), i servizi pubblici (79) e la pesca con i servizi ad essa connessi (77). I dati relativi allo sviluppo economico risalgono al 2001 per cui non è stato possibile evidenziare le dinamiche produttive ed occupazionali dei diversi settori anche se è prevedibile una diminuzione del numero di imprese ed addetti in linea con la crisi economica degli ultimi anni.
Nel 2006, anno a cui si riferiscono gli ultimi dati ufficiali, il comune di Taglio di Po ha prodotto complessivamente 4.347,914 tonnellate di rifiuto, di cui soltanto il 20,3% di raccolta differenziata in inversione di tendenza rispetto alla maggior parte dei comuni polesani che supera il 50%. Tuttavia, dati non ancora ufficiali relativi al 2008 rilevano una percentuale di raccolta differenziata del 73%, quindi in netto miglioramento rispetto alle annate passate.
I dati relativi alla salute e alla sanità si riferiscono all'Azienda ULSS 18 e 19, non ne esistono di specifici per il Comune in Esame.
Criticità ambientali
Le criticità di seguito descritte derivano sia da fattori di pressione presenti sul territorio che da elementi di fragilità che necessitano di una particolare di tutela.
1. La rete infrastrutturale di Taglio di Po si organizza principalmente su due assi viari:
- la S.S. n° 309 "Romea" considerata la prima arter ia per importanza, con direzione nord-sud, che collega Ravenna con Venezia;
- la S.P. n° 46 che attraversa il territorio con di rezione ovest-est con innesto sulla Romea e collega il comune di Corbola a Taglio di Po.
La Romea presenta un livello di traffico elevato e, pertanto, costituisce la principale fonte di inquinamento acustico e atmosferico sul territorio comunale.
Per quanto riguarda l'inquinamento atmosferico da traffico veicolare, sarà necessario individuare, tra gli scenari ipotizzati, le alternative di Piano che non comportino un peggioramento della qualità dell'aria e valutare quali siano le eventuali misure da adottare per ridurre le emissioni.
Attualmente Taglio di Po di Po si trova in zona C, dove devono essere applicati i piani di mantenimento della qualità dell'aria, secondo le misure descritte nel PRTRA.
Fonti di inquinamento acustico sono le aree industriali/artigianali e le direttrici a maggiore traffico veicolare quali la S.S. n° 309 e la S.P. n° 46 su cui transitano anche un numero elevato di mezzi pesanti.
Il Piano di Classificazione Acustica evidenzia che la produzione di rumore dovuto al traffico veicolare sulla SS 309 – Romea è preponderante rispetto alle atre attività (Classi IV e V). Nel 2006 ARPAV ha effettuato un monitoraggio evidenziando un livello di emissione medio settimanale nel periodo diurno di 73 dB(A) e nel periodo notturno di 70,5 dB(A).
Entrambi i valori superano i limiti imposti dal D.C.P.M. 1/3/91 per le zone in classe IV (diurno 65 dB – notturno 55 db) e classe V (diurno 70 dB – notturno 60 db). Allo stato attuale non sono in corso interventi di risanamento. Eventuali accordi con Anas (gestrice della statale Romea) e con l'Enel per la

costituzione di barriere rumore abbinate a pannelli fotovoltaici potrà costituire un'interessante soluzione al problema della rumorosità e dell'approvvigionamento elettrico da fonti rinnovabili.
2. La "desertificazione" paesaggistica delle campagne dovuta all'eliminazione delle scoline e dei filari di piante presenti in prossimità alla monocoltura, e alla estensività delle aziende agricole.
3. Il fenomeno del cuneo salino che compromette gravemente la fertilità dei suoli deltizi con una duplice influenza negativa: la salinizzazione della falda sottosuperficiale per infiltrazione laterale (essendo in collegamento con l'acquifero principale) e l'impossibilità di irrigare (irrigazioni di lisciviazione) dal momento che, oltre certe concentrazioni saline, le derivazioni idriche dal fiume vengono chiuse per non aggravare ulteriormente il problema.
4. Rischio di contaminazione del suolo o della falda: all'interno del territorio comunale esistono 5 impianti di distribuzione carburanti in cui potrebbe avvenire la fessurazione delle cisterne di stoccaggio del combustibile. In questo caso sarebbe necessario che l'Amministrazione Comunale richiedesse periodicamente ai gestori i controlli dello stato di manutenzione delle cisterne. Per quanto riguarda la pubblica fognatura, le emergenze ambientali potrebbero essere causate dalla rottura di tubazioni e/o dal mal funzionamento degli impianti a valle del sistema fognario che causerebbe lo scarico di reflui non rientranti nei parametri di legge.
5. Area a pericolosità Idraulica e Idrogeologica in riferimento al Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) Il Piano di Assetto Idrogeologico individua le aree soggette a pericolosità (cioè la probabilità di accadimento di un evento calamitoso) ed e rischio idraulico (sono considerati
elementi a rischio i fattori legati all'incolumità delle persone).

– OBIETTIVI DEL PAT DI TAGLIO DI PO

Il Comune di Taglio di Po, con la redazione del PAT, definisce gli obiettivi generali di trasformazione del territorio comunale.
L'Amministrazione Comunale all'interno del Documento Preliminare ha individuato i seguenti obiettivi specifici per il proprio territorio:
· valorizzazione del centro di Taglio di Po attraverso la creazione di "*una residenzialità di qualità in grado di dare una risposta concreta, convincente e condivisa alle esigenze della popolazione locale*" e la ridefinizione degli spazi urbani con particolare riguardo al verde urbano, sia pubblico che privato;
· potenziamento e consolidamento della frazione di Mazzorno al fine "*di creare una piccola polarità urbana*", riqualificazione dell'area golenale per fini turistico-ricreativi;
· riqualificazione del Villaggio Perla attraverso il riordino della viabilità ed "*una pianificazione razionale dei completamenti residenziali e commerciali*";
· consolidamento di Zona Marina dal punto di vista turistico e creazione "*di una centralità urbana in grado di offrire spazi di aggregazione e servizi alla persona con lo scopo di favorire la permanenza della popolazione originaria*";
· tutela e salvaguardia dei valori naturalistici attraverso "*interventi atti a garantire l'integrità degli elementi di pregio ambientale*" e l'introduzione di "*norme precise ed eventuali incentivi atti al potenziamento della rete ecologica esistente*";
· tutela del sistema Po e delle sue golene quali elementi fondamentali della rete ecologica;
· salvaguardia e tutela dei biotopi presenti all'interno del territorio comunale, potenziamento dei corridoi ecologici per favorirne l'interconnessione;
· tutela delle risorse idropotabili, miglioramento della rete drenante sotto il profilo ecologico con ottimizzazione della capacità di invaso;
· valorizzazione del turismo e promozione delle funzioni di accoglienza del territorio anche attraverso la realizzazione di una rete di percorsi ciclo-pedonali di interesse paesaggistico;
· creazione di strutture per il turismo ambientale ed ecocompatibile anche attraverso il settore nautico potenziando le strutture di attracco e sostenendo la navigabilità esistente;
· captazione del turismo balneare diretto verso Rosolina ed i lidi ferraresi attraverso "*l'istituzione di attività enogastronomiche fondate sull'offerta di prodotti locali*", creazione attorno al polo di Ca' Vendramin di una "via dei sapori", legata anche alle cooperative di pescatori, ai B&B, agli ostelli e al museo del riso;

e3dff010

· valorizzazione del corso del Po di Gnocca attraverso il consolidamento delle strutture ricettive già presenti ed il potenziamento dei servizi turistici (escursioni, navigabilità, promozione dei prodotti tipici) anche di tipo equestre ai sensi della Legge 135/2001 e L.R. 33/2002;
· regolazione e potenziamento dei fattori di sostenibilità del settore primario attraverso politiche atte a favorire la riqualificazione ambientale, le buone pratiche colturali, il rimboschimento e consolidamento delle siepi campestri e della vegetazione riparia;
· recupero dell'edilizia tradizionale legata alla bonifica;
· favorire le innovazioni agro-industriali, in particolare la produzione di combustibile di origine vegetale, e potenziare la filiera di trasformazione dei prodotti orticoli;
· ridefinizione del sistema della mobilità e delle localizzazioni produttive;
· potenziamento delle strutture produttive con particolare attenzione per quelle già previste dal vigente strumento urbanistico ma non ancora utilizzate;
· riqualificazione dell'attuale zona artigianale sotto il profilo della viabilità esistente, dell'arredo urbano e dei servizi.
Come si vedrà al paragrafo relativo alla Concertazione, detti obiettivi risultano confermati anche dopo la raccolta dei desiderata dei portatori di interessi sul territorio.

Ambiti territoriali omogenei

La definizione delle politiche di trasformabilità dei suoli scaturisce dai limiti fisici e dalle fragilità del territorio, dalla tutela di valori ambientali-culturali e da scelte politiche che orientano lo sviluppo in base a criteri di sostenibilità, in relazione alle potenzialità e opportunità esistenti. Queste sono riassunte sinteticamente nel Documento Preliminare ed espresse formalmente, al termine dell'iter progettuale concertato e copianificato, nella Tavola della Trasformabilità e nelle Norme Tecniche di Attuazione.
I limiti fisici dello sviluppo sono inoltre condizionati, oltre che da quanto stabilito dall'Art.13 lettera f) della L.R.11/04 (SAU trasformabile), dal dimensionamento del Piano,
ricondotto alla nuova entità degli Ambiti Territoriali Omogenei (ATO). In tal senso il Piano di Assetto del Territorio individua:
ATO 1 – Ambito Territoriale Omogeneo a prevalente destinazione residenziale
ATO 2 –Ambito Territoriale Omogeneo a prevalente destinazione produttiva
ATO 3 – Ambito Territoriale Omogeneo a prevalente destinazione agricola
ATO 4 – Ambito Territoriale Omogeneo di carattere fluviale
Il calcolo del dimensionamento si basa sulla suddivisione del territorio oggetto di piano in Ambiti Territoriali Omogenei (ATO): come definito in precedenza, questa suddivisione si basa su componenti fisiche e strutturali del territorio.

Azioni strategiche del PAT

Tra le azioni strategiche individuate dal P.A.T. vi sono:
· **le aree di urbanizzazione consolidata a prevalente destinazione residenziale**
in cui l'edificazione si può ritenere assodata per merito degli strumenti urbanistici vigenti; il Piano di Assetto recepisce infatti sotto questa voce le aree ricadenti all'interno della zonizzazione A e B dei piani regolatori vigenti, nonché le ZTO C che allo stato di redazione del piano si possono ritenere realizzate o per lo meno avviate. In tali aree sono consentiti gli interventi di alla manutenzione ordinaria, straordinaria o legati ad al restauro conservativo o alla ristrutturazione edilizia nonché nuove costruzioni secondo gli strumenti urbanistici vigenti. All'interno dell'urbanizzato consolidato sono compresi anche i lotti interclusi ed eventuali aree di degrado che saranno poi specificate con maggior dettaglio nell'ambito del Piano degli Interventi. E' facile comprendere come le aree ad urbanizzazione consolidata a prevalente destinazione residenziale facciano capo agli attuali nuclei abitativi e si trovino all'interno degli Ambiti Territoriali Omogenei cui fanno riferimento. Nella Carta della Trasformabilità sono individuate le aree di urbanizzazione consolidata a prevalente destinazione residenziale di Taglio di Po, Mazzorno Destro, Oca e San Rocco, che costituiscono le frazioni e le località principali del Comune di Taglio di Po.
· **le aree di urbanizzazione consolidata a prevalente destinazione produttiva**,
artigianale ed industriale, secondo le indicazioni dei piano regolatore vigente, ad esclusione delle aree non avviate. Sono inoltre comprese le aree attualmente regolate nel PRG vigente da scheda urbanista

che ne definisce una destinazione di carattere produttivo. Anche per queste aree il piano individua le modalità operative di cui al paragrafo precedente. La Carta
della Trasformabilità individua la zona industriale di Taglio di Po, comprensiva degli ambiti soggetti a schede urbanistiche di carattere produttivo, nonché l'area artigianale di Mazzorno Destro, introdotta dalla variante al piano regolatore vigente e confermata dal piano di assetto del territorio.

· **edificazione diffusa e attività di carattere agroindustriale**, trattasi di aggregati edilizi di edificazione diffusa in ambito rurale non in contrasto con l'utilizzo agricolo del territorio per i quali il piano di assetto individua azioni atte a promuoverne il recupero e/o il consolidamento, con l'obiettivo di favorirne l'assestamento. I nuclei di edificazione diffusa rappresentano ambiti rurali di interesse storico (assimilabili ai centri storici), aggregati di aziende agricole e annessi (comunque di carattere rurale) e nuclei di carattere prevalentemente residenziale.

In sede di Piano degli Interventi, l'individuazione di tali aggregati potrà essere motivatamente precisata nei perimetri per piccoli adeguamenti legati alla scala di maggior dettaglio, senza tuttavia compromettere l'equilibrio ambientale e della sostenibilità degli interventi. Inoltre tali aree costituiscono ambiti prioritari per l'edificazione in zona agricola nei limiti della legislazione vigente, con lo scopo di limitare l'edificazione sparsa nel territorio; alla luce di ciò, questi contesti potranno essere considerati come aree di atterraggio di possibili crediti edilizi che, generati da interventi di demolizione di opere incongrue in territorio agricolo, potranno trovare sede in questi ambiti. Si tratta di nuclei in zona rurale che tuttavia presentano una configurazione urbanistica che si è venuta a definire nel corso degli anni con una propria forma, facilmente identificabile, per le quali il piano di assetto del territorio permette il completamento con l'inserimento di elementi che ne implementino la qualità e ne favoriscano la fruibilità. Sono inoltre individuate dal piano di assetto del territorio le attività di carattere agroindustriale, le quali sono regolamentate da scheda urbanistica dalla variante generale al piano regolatore.

· **aree idonee per interventi diretti al miglioramento della qualità urbana e territoriale**:
il piano di assetto del territorio individua con questa voce quelle aree, che per la loro collocazione strategia o per l'importanza che queste possono svolgere in un'ottica futura, rappresentano un'opportunità da valorizzare o migliorare rispetto al loro stato attuale.

Sono altresì individuate sotto questa voce quelle attività, dismesse o da dimettere per i quali il Piano degli Interventi definirà una scheda unitaria d'intervento con la quale trasferire in zona idonea i volumi incompatibili al fine di migliorare l'assetto ambientale, paesaggistico ed infrastrutturale dell'ambito. In particolare, il Piano di Assetto del Territorio di Taglio di Po individua come aree idonee per interventi diretti al miglioramento della qualità urbana e territoriale l'area che interessa il corridoio della S.S. 309 "Romea", già individuata anche dal Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale.

· **zone umide**:
nella Carta della Trasformabilità sono individuate le zone umide per le quali il piano prevede interventi volti alla loro conservazione, tutela e ripristino mantenendo, qualora presenti, le emergenze vegetazionali legate a questi ambienti anche con funzioni fitodepurative.

· **aree di riqualificazione e riconversione**:
trattasi di attività produttive poste all'interno dell'edificato consolidato a prevalente destinazione residenziale o in contesti comunque impropri o non compatibili (attività produttive incongrue). Per gli ambiti di riconversione è prevista la demolizione dell'esistente e la ricostruzione di nuove strutture caratterizzate da destinazioni diverse e compatibili o il cambio d'uso degli immobili esistenti qualora le qualità architettoniche degli stessi meritino la conservazione. Nel caso di riqualificazione le previsioni sono finalizzate alla riqualificazione del sito ed al ripristino anche per destinazioni non insediative quali verde, aree agricole, sportive, ecc comunque coerenti col contesto in cui si collocano. Per questi casi, oggetto di perequazione, è possibile e previsto il ricorso al credito edilizio da trasferire altrove.

· **opere incongrue**:
trattasi per lo più di edifici legati ad attività produttive, attive o dismesse, e comunque di impatto per la residenza, collocati in un contesto non adatto all'attività che conducono. Questi elementi ricadono quasi sempre all'interno dell'individuazione di un'area di riqualificazione e riconversione o in ambiti di miglioramento della qualità urbana e territoriale.

· **elementi di degrado**:

il piano individua gli elementi di degrado presenti sul territorio che per la loro particolare fatiscenza costituisco un elemento di bruttura per il contesto in cui si collocano. Anche per queste situazioni il Piano di Assetto del Territorio prevede il ricorso agli strumenti introdotti dalla L.r. 11/2004 quali la perequazione ed il credito edilizio.

· **limiti fisici della nuova edificazione**:

la Carta della Trasformabilità individua i limiti fisici alla nuova edificazione, oltre i quali lo sviluppo insediativo è interdetto per motivi legati al particolare pregio paesaggistico, alla valenza ambientale o alla salvaguardia del territorio agricolo o per fragilità di diversa natura. Grazie a questa indicazione il piano di assetto mira ad evitare la compromissione di particolare aree od ambiti di rilevante interesse. Laddove non indicato, è il limite dell'Ambito Territoriale Omogeneo a prevalente carattere abitativo o produttivo a costituire limite fisico alla nuova edificazione. Spetterà poi al piano degli interventi definire gli ambiti entro i quali attuare gli interventi, specificando le destinazioni d'uso ammesse, anche alla luce della scala di maggior dettaglio la quale consentirà anche una variazione della definizione dei limiti stessi, senza tuttavia modificare l'alterazione dell'equilibrio ambientale e le condizioni di sostenibilità degli interventi così
come da indicazione della Valutazione Ambientale Strategica.

· **consolidamento dei margini urbani**:

tale indicazione individua per questi fronti urbani un riordino morfologico il quale potrebbe considerare l'opportunità di andare a colmare eventuali lotti liberi o interstizi che, ad oggi, costituiscono elemento di frammentazione e disordine del fronte urbano con le aree periurbane.

· **servizi ed attrezzature di interesse comune di maggior rilevanza**:

il piano individua nella carta della trasformabilità le aree che ospitano attrezzature o strutture atte ad offrire un servizio alla collettività: vengono riportati gli elementi di carattere strategico a livello comunale e sovracomunale. All'interno di queste aree sono allocati servizi (scuole edifici pubblici, attrezzature di interesse comune, ecc.) ed attrezzature (parcheggi, verde attrezzato, impianti tecnologici, ecc.). I servizi e le attrezzature minori non vengono rappresentate nel piano di assetto del territorio, ma saranno individuate dal piano degli interventi, con particolare attenzione al recupero e riutilizzo di edifici esistenti (ex scuole, fabbricati dismessi, ecc.) al fine di allocarvi funzioni prioritarie (centri di aggregazione, sale riunioni, servizi polifunzionali, esercizi pubblici, ecc.).

· **infrastrutture e attrezzature di maggior rilevanza**

Vengono qui riportate le principali infrastrutture presenti sul territorio oggetto di piano che per le loro caratteristiche funzionali sono meritevoli di particolare attenzione da parte del piano e del sistema della mobilità anche di carattere territoriale. Nella carta della trasformabilità viene riportato il tracciato della SS 309 Romea la quale costituisce l'infrastruttura principale presente sul territorio: questa, così come le aree limitrofe attraversate, sarà oggetto di interventi di riordino e messa in sicurezza per quanto di competenza. Viene inoltre prevista la reintroduzione del ponte sul Po di Venezia a collegamento dei centri abitati di Taglio di Po e di Porto Viro. Si tratta ovviamente di un'opera di importanti dimensioni economiche per la quale dovrà essere proposto un ragionamento congiunto con il comune di Porto Viro. Il piano di assetto del territorio recepisce inoltre le indicazioni della pianificazione sovraordinata, con la previsione del tracciato dell'Autostrada E55 Mestre-Orte-Civitavecchia e del progetto della linea ferroviaria proveniente da Rovigo.

· **infrastrutture turistico-ricettivo**

Gli interventi di carattere turistico ricettivo vengono individuati nella carta della trasformabilità come indicazioni puntuali che hanno lo scopo di inquadrare un ambito di intervento legato al potenziamento ed alla realizzazione di attrezzature legate alla frequentazione turistico-ricettiva, per il tempo libero, culturale enogastronomia e sportiva, con la finalità di valorizzare le risorse di eccellenza del territorio.
Sarà compito del piano degli interventi approfondire le modalità di attuazione delle previsioni di valore strategico, garantendo il corretto inserimento ambientale e paesaggistico delle stesse. Anche gli interventi legati alle infrastrutture turistico-ricettivo sono soggetti a perequazione e attuati tramite S.U.A.. Tuttavia il Piano degli Interventi potrà altresì individuare ulteriori interventi all'interno degli ambiti territoriali omogenei a prevalente destinazione residenziale e produttiva oltre che all'interno delle aree di riconversione e riqualificazione, delle aree idonee per interventi di miglioramento della qualità urbana e territoriale o riordino in zona agricola.

· **attracchi fluviali:**
il piano di assetto del territorio individua i punti di attracco fluviale presenti e di progetto i quali costituiscono un elemento strategico soprattutto in chiave turistica quale elemento di collegamento fluviale tra i punti di maggiore interesse paesaggistico. A questi si accompagna la presenza di strutture ricettive esistenti di carattere locale (ostelli, bed & breakfast, ecc.) in grado di offrire un servizio di ricettività adeguata alla fruizione di carattere turistica del territorio.
· **linee preferenziali di sviluppo a prevalente destinazione residenziale, produttiva, servizi o altro:**
Il piano di assetto individua in tavola 4 le linee preferenziali che indirizzano lo sviluppo urbanistico dell'insediamento per le varie destinazioni d'uso (residenziale, produttiva, servizi e altro). Si tratta di indicazioni di potenziale trasformabilità le quali non determinano salvaguardia: sarà il Piano degli Interventi a definire la delimitazione delle aree effettivamente trasformabili nonché i parametri dell'edificazione stessa, nel rispetto del dimensionamento dell'Ambito Territoriale Omogeneo in cui ricadono, degli obiettivi generali di contenimento del consumo del suolo e dei vincoli/tutele del PAT, nel rispetto dell'equilibrio ambientale e della sostenibilità. Gli interventi di trasformazione sono stati individuati prioritariamente sulla base di interventi di recupero o trasformazione dell'esistente, con lo scopo di riqualificare le aree degradate presenti e l'utilizzo di aree extraurbane di nuovo impianto solo qualora non vi fossero possibilità di riorganizzazione e riqualificazione dell'esistente. Tutte queste indicazioni troveranno poi maggior definizione nella stesura del Piano degli Interventi, con criteri progettuali che adottino le seguenti priorità:
a) preferenza per le aree trasformabili più adatte all'urbanizzazione in rapporto a criteri funzionali, di raccordo con i centri abitati (aree dotate o facilmente dotabili di opere di urbanizzazione primaria e secondaria e di servizi) e nel rispetto delle indicazioni della V.A.S., introducendo le opportune misure di mitigazione derivanti dall'analisi dei fattori di impatto evidenziati dalla V.A.S.;
b) criteri insediativi tradizionali, legati ai percorsi, all'orografia e all'esposizione;
c) rispetto delle preesistenze di carattere naturalistico e paesaggistico;
d) frutto di accordi ai sensi dell'Art. 6 della L.R, 11/04 che prefigurino un rilevante interesse pubblico.
Il Piano di Assetto del Territorio del comune di Taglio di Po individua le direttrici di espansione di carattere residenziale, produttivo con componenti di carattere commerciale e direzionale ed a servizi.
Per il capoluogo di Taglio di Po il piano riconferma come potenzialmente trasformabili le aree di espansione del piano regolatore vigente ad oggi non convenzionate, definendo per il capoluogo la possibilità di un'ulteriore espansione di carattere residenziale che tuttavia non superi i limiti fisici ed infrastrutturali presenti: la S.S. Romea verso est e la S.P.46 a sud e ad ovest ed il corso del Po di Venezia a nord.
Il Piano di Assetto conferma le previsioni del piano regolatore vigente di ampliamento del cimitero.
Per la zona produttiva di Taglio di Po, il piano prevede la riconferma delle previsioni delle aree produttive di nuovo impianto del piano regolatore vigente non ancora attuate, le quali saranno soggette a perequazione: vista la quantità di aree disponibili il piano non introduce nuove previsioni in tal senso.
Per la frazione di Mazzorno Destro il piano di assetto introduce la possibilità di un piccolo ampliamento sia di carattere residenziale a seguito delle esigenze in tal senso emerse durante la fase di concertazione del piano.
Anche per la zona artigianale qui presente, introdotta dal piano regolatore vigente e confermata dal piano di assetto del territorio, viene prevista la possibilità di un piccola ampliamento fino alla S.P. 46.
Per i nuclei di Oca e San Rocco il piano riconferma le previsioni del piano regolare generale individuando la possibilità per quest'ultima frazione della definizione di un'area atta ad ospitare interventi legati all'aspetto turistico ricettivo.
· **potenziamento della viabilità esistente e viabilità di progetto**
Il Piano di Assetto del Territorio individua quegli elementi sulla viabilità di carattere strategico atta a favorire lo sviluppo del territorio oggetto di studio. Data la portata strutturale del piano stesso quindi, non si entra nel merito delle previsioni viabilistiche minori di dettaglio, bensì viene considerata la viabilità in grado di porre rimedio a problematiche di carattere strategico per la realtà locale.
Il Piano indica i tracciati della viabilità soggetta a previsioni d'intervento, sia questa esistente o di nuova realizzazione, oltre che le rotatorie di progetto o le intersezioni viabilistiche problematiche che necessitano di interventi di miglioramento o da eliminare.

e3dff010

L'indicazione di piano individua la viabilità esistente o di progetto distinta per categorie funzionali quali strade principali e strade secondarie o minori e per queste indica le azioni previste dal piano: viabilità da potenziare, qualora si ritengano opportuni interventi di miglioramento delle caratteristiche di portata e scorrevolezza, incrementando la capacità dell'arteria viaria nonché la sicurezza per i veicoli ed i pedoni e viabilità da riqualificare in presenza di tratti viabilistici da proteggere rispetto a flussi di traffico eccessivi, riqualificando la sede viaria con particolare attenzione alla mobilità alternativa (pedonale e ciclabile).
Tali tipologie di azione saranno poi precisate dal Piano degli Interventi.
Oltre alla definizione delle infrastrutture e attrezzature di maggior rilevanza, di cui si è detto in precedenza, il piano individua gli interventi sulla viabilità minore.

Analisi di coerenza delle azioni di piano
Coerenza interna al PAT
La concertazione non ha evidenziato ulteriori nuove problematiche, ad eccezione della richiesta (soddisfatta) di una maggiore possibilità di espansione residenziale a Mazzorno.
Coerenze esterna
Da quanto emerge dalla verifica di coerenza tra gli obiettivi che si propongono di raggiungere gli strumenti di pianificazione sovraordinati e gli obiettivi del Piano di assetto del territorio del Comune di Taglio di Po, si può concludere che lo stesso risulta essere sostanzialmente in linea con l'orientamento di sviluppo e tutela pianificati.
Gli obiettivi che dall'analisi risultano parzialmente coerenti o da verificare risultano principalmente riguardanti specifiche tematiche per le quali il PAT non risulta essere lo strumento più idoneo alla loro regolamentazione (ad esempio la promozione di partnership tra ricerca e imprese e il monitoraggio delle specie faunistiche e floristiche) oppure che non trovano aderenza sul territorio comunale per le sue caratteristiche intrinseche od estrinseche (si veda ad esempio l'ottimizzazione della rete ospedaliera e socio-sanitaria e la previsione di interporti o punti di scambio modale).
Da sottolineare comunque che gli obiettivi prefissati dal PAT non vanno in contrasto con gli obiettivi degli strumenti di pianificazione sovraordinata e che gli stessi, se ritenuto opportuno, potranno essere resi maggiormente coerenti alle tematiche più specifiche mediante la predisposizione di azioni dettagliate in fase di redazione del Piano degli Interventi (ad esempio interventi specifici al fine della salvaguardia delle strutture arginali o la riduzione dei flussi veicolari all'interno delle aree urbane).
Coerenza con i Pat dei Comuni limitrofi
L'esame di coerenza con gli strumenti pianificatori (PRG) dei Comuni limitrofi (Porto Viro, Porto Tolle, Ariano nel Polesine, Corbola) è stato fatto a livello qualitativo successivamente alla redazione della relativa tavola citata e descritta in Allegato n. 15.2 e fascicolata separatamente al presente Rapporto Ambientale.
La tavola in oggetto riporta l'uso attuale del territorio comunale con l'indicazione delle relative destinazioni (abitativa, produttiva, infrastrutture, servizi, ecc.), le destinazioni previste dal PAT nonché l'uso attuale del territorio dei Comuni limitrofi alla fascia interessata.
Dall'esame della citata tavola risulta evidente che la pianificazione territoriale di Taglio di Po non è in contrasto con quella dei Comuni limitrofi in particolare Ariano nel Polesine e Corbola che, fisicamente contermini, condividono la prevalente destinazione agricola.
Sebbene l'asta fluviale del Po di Venezia, ed in misura minore quella del Po di Gnocca, costituisce a giudizio di chi scrive un forte elemento di discontinuità almeno dal punto di vista urbanistico, si sono indicate anche le destinazioni di Porto Viro e Porto Tolle che confermano la prevalente destinazione agricola anche di questi Comuni.
Coerenza alla Direttiva nitrati
Il territorio del comune di Taglio di Po è stato interamente classificato dal decreto legislativo n. 152/99 (che ha recepito la direttiva comunitaria 91/676/CEE), come vulnerabile all'inquinamento da nitrati di origine agricola.
Le disposizioni contenute nel Titolo V della DGR 2495/2006, (in seguito completata ed integrata dalla DGR 2439/2007), regolamentano l'utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici, delle acque reflue e dei concimi azotati e ammendanti organici di cui al D.Lgs.

217/2006, nelle zone designate vulnerabili e sono volte in particolare a:
a) proteggere e risanare le zone vulnerabili dall'inquinamento provocato da nitrati di origine agricola;
b) limitare l'applicazione al suolo dei fertilizzanti azotati sulla base dell'equilibrio tra il fabbisogno prevedibile di azoto delle colture e l'apporto alle colture di azoto proveniente dal suolo e dalla fertilizzazione, in coerenza anche con il CBPA di cui all'articolo 19 del decreto legislativo n. 152 del 1999;
c) promuovere strategie di gestione integrata degli effluenti zootecnici per il riequilibrio del rapporto agricoltura-ambiente, tra cui l'adozione di modalità di allevamento e di alimentazione degli animali finalizzate a contenere, già nella fase di produzione, le escrezioni di azoto.
Il limite annuo massimo di azoto che è possibile applicare sui terreni agricoli del comune è pari a 170 kg per ettaro.
Con la DGR 7 agosto 2007, n. 2439, è stato completato il quadro disciplinare della Regione del Veneto per il pieno rispetto degli obblighi fissati dal DM 7 aprile 2006. I criteri applicativi, allegati alla DGR n. 2439/2007, definiscono gli ulteriori impegni a cui sono tenuti gli agricoltori per il rispetto della Direttiva Nitrati tra cui l'obbligo della comunicazione da inoltrare alla Provincia e i parametri di dimensionamento delle strutture di stoccaggio.

Criticità ambientale territoriale
Affinché il PAT possa perseguire l'obbiettivo di tutela della biodiversità attraverso l'individuazione della consistenza, strutturazione e criticità delle componenti seminaturali presenti è stata elaborata una tavola delle criticità (suddividendo il territorio in *patches* cioè aree omogenee per vegetazione già individuate durante il rilievo dell'uso del suolo) graduandole in differenti scale in base a tre diversi indicatori:
pressione antropica
aumenta la criticità della patch in quanto le aree a contatto con gli ambiti fortemente urbanizzati o in prossimità di infrastrutture viarie rischiano di perdere le proprie caratteristiche di naturalità se non adeguatamente tutelate; il valore della pressione antropica è stato calcolato come il rapporto tra l'area della patch e i metri di contatto con l'edificato o la sede stradale; l'insieme dei valori maggiori di zero è stato infine ripartito in tre classi che corrispondono ad una presenza di pressione antropica *bassa, modesta ed elevata; i*l calcolo della pressione antropica sulle patch evidenzia il corridoio afferente la SS 309 Romea come l'ambito soggetto a maggiori pressioni antropiche. Sul resto del territorio invece, il modello non evidenzia pressioni antropiche elevate;
presenza di formazioni vegetali lineari
(siepi, filari campestri, vegetazione ripariale, ecc.): rappresenta un importante elemento di connessione tra le differenti patch; le aree maggiormente connesse necessitano di attenzione e salvaguardia perché favoriscono gli spostamenti della fauna sul territorio; anche in questo caso si è proceduto in modo analogo a quanto fatto riguardo la pressione antropica; il risultato presenta alcune porzioni di territorio che non sono attraversate da siepi o filari e presentano quindi un indice pari a zero.
Le altre aree sono state suddivise in tre classi secondo una scala logaritmica per ottenere una distribuzione più uniforme dei valori senza perdere la progressività della scala;
relazione con il sistema idrografico:
analogamente alla presenza di vegetazione lineare, anche il contatto con i fiumi è un'importante elemento di naturalità della patch visto che essi rappresentano corridoi ecologici che mettono in comunicazione diverse aree anche molto distanti tra loro, dall'altro le aree a ridosso degli stessi, anche quelle coltivate, tendono ad assumere caratteristiche ambientali che migliorano l'habitat della fauna presente o di passaggio; per individuare le zone di contatto con i fiumi è stato preso come punto di riferimento l'area del limite dell'idrografia individuato secondo le indicazioni dell'art 41, c.1°. lettera g) della LR 11/2004. Questo limite non si ferma alla riva ma comprende spesso anche la zona golenale e gli argini fino al piede esterno; ancora una volta si è proceduto
analogamente a quanto è stato fatto per la pressione antropica.

Risultati dell'analisi sulla criticità ambientale territoriale

Pressione antropica, presenza vegetazionale e relazione con il sistema idrografico rappresentano a tutti gli effetti elementi di criticità: la pressione antropica costituisce un fattore di criticità "attiva", la presenza di elementi vegetazionali o idrici rappresenta un elemento di criticità "passiva".
Sono poche le aree che presentano un'elevata criticità: si tratta di piccole porzioni di territorio poste in prossimità del corso del Po di Gnocca che per il loro pregio paesaggistico, vegetazionale e la vicinanza al corso del fiume Po presentano una criticità maggiore.
Più numerose sono invece le aree a media criticità, disseminate sul territorio, tuttavia con dimensioni in taluni casi notevoli e che, in quanto tali, dovranno essere considerate con particolare attenzione nelle azioni di piano.
Ad ogni modo, secondo il modello qui prodotto, il territorio di Taglio di Po è per lo più interessato dalla presenza di aree a bassa criticità.

Ipotesi alternative
Il procedimento di verifica della VAS prevede che vi siano almeno due alternative di progetto e che dette alternative siano valutate al fine di sceglierne la migliore (la più sostenibile).
Nel contesto del PAT di Taglio di Po, visto anche che la fase di ascolto, eseguita con la Concertazione, non ha evidenziato problematiche particolari (tant'è che sono stati confermati gli obiettivi già individuati con il Documento Preliminare) e quindi non ha richiesto di mettere a confronto ipotesi di pianificazione sostanzialmente diverse una dall'altra, si assolve alla necessità di comparare almeno due soluzioni progettuali verificando le seguenti ipotesi:
1) ipotesi di massima espansione territoriale: in questo contesto si ipotizza di sfruttare appieno le possibilità di trasformazione concesse dalle formule regionali della L.R. 11/2004; con esse il Comune di Taglio di Po potrebbe sottrarre 83 Ha di SAU all'attuale destinazione agricola; sulle tavole della trasformabilità sono state evidenziate varie linee di espansione e conteggiando le relative superfici si arriva a rendere graficamente detta potenzialità massima;
2) ipotesi di espansione da PAT: la necessità di trasformazione di suolo agricolo è stato stimata dal PAT essere realisticamente pari a 17 Ha; l'individuazione di dette espansioni avverrà con il successivo PI, e pertanto, nella odierna simulazione, sono state ipotizzate alcune espansioni che non è detto che effettivamente avvengano come ipotizzato in quantità e qualità; ne deriva che la presente simulazione non costituisce impegno alcuno per l'attuale Amministrazione né tanto meno costituisce una preferenza di sviluppo indicata dai redattori della presente Valutazione: si tratta solamente di un'ipotesi di lavoro per assolvere ad un obbligo insito nella VAS.

– SOSTENIBILITA' DEL PAT DI TAGLIO DI PO

Il piano ha previsto delle azioni specifiche per ogni componente ambientale analizzata, mediante l'utilizzo degli indicatori utilizzati nel cap. 2,quali ad esempi la qualità dell'aria ,del suolo, o quelli del rumore.

Matrice aria

Il piano prevede una serie di azioni volte a migliorare la qualità dell'aria in ambito comunale,in particolare per quanto riguarda:
- l'incentivazioni per il risparmio energetico attraverso l'applicazione della bioedilizia;
- riqualificazione delle aree produttive;
- realizzazione di viabilità per lo snellimento del traffico;
- realizzazione delle percorsi ciclabili;
- promozione dell'utilizzo e della produzione di energia da fonti rinnovabili (campi fotovoltaici, impianti alimentati a biomassa per la produzione di energia e insediamenti agricoli e agroindustriali finalizzati alla produzione di biocombustibili);
- formazione e creazione di aree naturali, corridoio ecologici, aree buffer e stepping stones.

Queste azioni in ambito locale, contribuiranno a ridurre le concentrazioni del PM10,
nonché un maggiore assorbimento della CO2 con la creazione di fasce di mitigazione, azioni di forestazione e potenziamento della rete ecologica.

Matrice Acqua

Le azioni di piano contribuiranno al miglioramento della qualità delle acque.

Le sorgenti non controllate di possibile inquinamento sono essenzialmente rappresentate dall'utenza civile (sita in zona agricola e non allacciata alla pubblica fognatura) e dall'inquinamento derivante dall'attività agricola.
Il piano prevede le seguenti azioni:
- gli interventi in zona agricola saranno ammissibili unicamente previa realizzazione di sistemi di smaltimento delle acque reflue basati su tecnologie eco-sostenibili che tengano conto della profondità della falda (fertirrigazione);
- recupero delle acque meteoriche con invaso aziendale (fitodepurazione, lagunaggio);
- creazione/potenziamento delle fasce filtro ("tampone") lungo i corsi d'acqua e promozione di buone pratiche agronomiche basate su criteri di sostenibilità ambientale e paesaggistica.

Matrice suolo

Per quanto riguarda l'urbanizzazione del territorio, il piano prevede una superficie trasformabile (SAU) corrispondente a quanto previsto dalla L.R.11 /2004, pari a circa 83 Ha trasformabili. DI questi, però, solo una parte di circa 17 Ha verrà effettivamente individuata dal PI e successivamente trasformata.
L'impatto sulla matrice suolo, dunque, è improntato intrinsecamente al criterio della sostenibilità.
Oltre a questa impostazione, il piano prevede le seguenti azioni:
- consolidamento delle urbanizzazioni esistenti e sistemazione dei margini urbani;
- ampliamento/riqualificazione/riconversione di aree produttive esistenti;
- nuove zone ricettive che dovranno essere prioritariamente destinate alla rilocalizzazione di attività produttive esistenti in zona impropria;
- messa in sicurezza della viabilità esistente e nuova viabilità di progettoaccompagnata da adeguati volumi di invaso accessorio mediante apposite scoline laterali, fossi di raccolta, bacini di lagunaggio delle acque meteoriche.

In riferimento a tali azioni il piano prevede di compensare tale consumo di suolo mediante l'incremento di naturalità ambientale mediante la creazione e rafforzamento del corridoio ecologici.
La realizzazione di tali aree comporta conseguentemente aree da utilizzare per il tempo libero ed il turismo.
Per quanto riguarda l'assetto idrogeologico, il piano limita l'uso delle aree a rischio, pertanto:
- vi vieta ogni forma di costruzione e gli stessi interventi di riordino fondiario dovranno essere corredati di un approfondito studio geotecnico e/o idraulico che dimostri il miglioramento introdotto in termini di sicurezza per effetto dell'intervento;
- prevede per ogni nuova urbanizzazione una rete di raccolta separata delle acque bianche meteoriche.

Per le aree caratterizzate da degrado ambientale (per esempio l'area nell'abitato di Taglio di Po, in fregio all'argine del Po Grande e caratterizzata anche da due elementi di degrado oppure quella lungo la provinciale per Corbola in ditta Maila Costruzioni) sono previsti interventi diretti al miglioramento della qualità urbana e territoriale.

Matrice biodiversità, flora e fauna

Su questa matrice "pesa" il ruolo del riequilibrio ecologico e della difesa della biodiversità, in quanto permette la compensazione derivata dalla detrazione di suolo conseguente alla realizzazione delle azioni di piano.
Detta compensazione si concretizza con la creazione dei corridoi ecologici.
L'obiettivo di tutela dei valori paesaggistici sarà raggiunto mediante le seguenti azioni:
- creazione dei corridoi ecologici che diventeranno elemento importante per il mantenimento della biodiversità e a tale scopo ne dovrà essere assicurata la conservazione e favorito il potenziamento;
- formazioni di parchi e di riserve di interesse locale;
- mantenimento degli apparati spondali ad uno stato naturale e interventi di consolidamento basati sulla bioingegneria;
- creazione di aree di ammortizzazione, transizione e riconnessione allo scopo di potenziare i caratteri seminaturali dell'ecotessuto; in questo contesto si inseriscono le strutture vegetazionali idonee a favorire l'abbattimento dei rumori ed il trattenimento del particolato specie lungo le grandi infrastrutture viarie;
- creazione e conservazione delle macchie boscate e di siepi e filari alberati allo scopo di preservare il patrimonio ecologico residuo del territorio;
- utilizzo del credito edilizio con il fine di creare ed incrementare boschi e macchie boscate.

Con l'estensione dei corridoi ecologici la biodiversità incrementerà, contribuendo all'aumento della biopotenzialità territoriale e al pregio ecologico naturalistico.

Matrice architettonica, archeologica e paesaggistica

Il Piano si propone il riordino del paesaggio agrario, normando l'edificazione in ambito agricolo in modo tale da ridurre il fenomeno dell'edificazione diffusa.

Per quanto riguarda gli effetti derivati dalla viabilità, il piano prevede delle fasce di mitigazione (buffer zone) lungo il tratto della statale Romea che attraversa il territorio comunale.

Alcune aree del territorio comunale saranno rinaturalizzate, pertanto il paesaggio locale migliorerà.

Per quanto riguarda il patrimonio culturale, il piano prevede:

- tutela delle ville, delle chiese, dei complessi monumentali e loro pertinenze;
- tutela e valorizzazione dei contesti figurativi di interesse paesaggistico delle ville e dei complessi monumentali (determinati dalla presenza di edifici di grande valore architettonico), dei percorsi e delle aree di pertinenza, dell'organizzazione agraria e del paesaggio che questa ha generato;
- tutela e recupero dei centri storici presenti nel territorio, con l'obiettivo della tutela dei loro tessuti urbani da attuarsi mediante il recupero del patrimonio edilizio esistente, degli spazi urbani e la valorizzazione dell'insieme.

Nel complesso le azioni di piano sono volte al recupero, alla salvaguardia, nonché alla valorizzazione del paesaggio e alla sua fruizione.

Matrice salute umana

Le azioni di piano esposte, contribuiscono al miglioramento della qualità delle vita e quindi della salute umana; in questo contesto si inserisce anche la viabilità sovra comunale di progetto (autostrada, ferrovia e ponte sul Po) con gli effetti che vengono stimati nel paragrafo successivo. Anche i nuovi interventi volti al potenziamento della mobilità sostenibile (in particolare legati ai percorsi ciclabili), comportano un miglioramento della qualità della vita. Parimenti tutte le iniziative legate al miglioramento della qualità dell'aria, al monitoraggio dei problemi di inquinamento acustico e da campi elettromagnetici (con la redazione del piano antenne), la produzione di energia da fonti rinnovabili e l'applicazione della bioedilizia svolgono sicuri e positivi effetti sulla salute umana.

Sistema socio-economico

Per quanto riguarda la *viabilità* il piano prevede:

- la creazione, il recupero e la valorizzazione dei percorsi ciclabili toccando sia le aree agricole d'interesse paesaggistico che le valenze naturalistiche del fiume Po,con lo scopo di messa in rete dei vari percorsi e quindi di incentivazione della mobilità lenta e sostenibile;
- la realizzazione dell'autostrada, della ferrovia e del ponte sul Po (per il traffico locale per Porto Viro); questi interventi consentiranno di ripartire il già pesante traffico, oggi imperniato unicamente sulla Romea, sulle tre direttrici di progetto oltre che sulla statale Romea che comunque resterà attiva; ciò comporterà un allontanamento della quota maggioritaria di traffico (interregionale ed internazionale dirottato sull'autostrada e sulla ferrovia) dal centro abitato; ad esso resterà vicina la Romea che sarà utilizzata da traffico locale di carattere intercomunale / interprovinciale;
- sistemazione degli incroci pericolosi: da definire d'intesa con la Polizia Locale e l'ANAS sono tutte le immissioni a raso sulla statale Romea: ad eccezione del tratto stradale a monte e a valle del nuovo cavalcavia in corrispondenza della provinciale per Corbola, la segnaletica orizzontale e verticale non disciplina le immissioni veicolari su questa viabilità; ne consegue che uscendo dalla numerose attività frontiste (commerciali, artigianali, oltre che residenziali ed agricole) vi è la possibilità di svolta sia a destra che a sinistra costituendo quindi intralcio e pericolo; l'obbligo di svolta a destra al momento dell'immissione, si stima (dati ufficiali sull'incidentalità dovuta a questa causa non ne sono stati reperiti) potrebbe ridurre il numero e la gravità degli incidenti stradali; il traffico in immissione sulla Romea potrebbe utilizzare i cavalcavia esistenti per dirigersi nel senso opposto a quello di immissione; ne potrebbe conseguire un leggero aggravamento di traffico sulla viabilità locale più che compensato dalla stimata riduzione di incidentalità.

Tali azioni contribuiscono a titolo primario a migliorare la qualità della vita e di conseguenza al raggiungimento della sostenibilità.

Per quanto riguarda la *residenza* il piano ha come obiettivo il recupero e riqualificazione dell'esistente, mediante le seguenti azioni:

- consolidamento delle urbanizzazioni esistenti, riqualificando i bordi dell'urbanizzazione consolidata, attraverso un'utilizzazione più razionale dei lotti ancora liberi;
- costituzione di nuclei rurali, in ambito agricolo, ove collocare parte dei crediti edilizi derivati da fabbricati incongrui siti in ambito agricolo;
- riqualificazione/riconversione delle attività produttive site in zona impropria;
- individuazione di ambiti di progettazione puntuale, ambiti di tutela, riconversione e riqualificazione, ambiti di riconversione ambiti di intervento per il miglioramento della qualità urbana e territoriale.

Il piano dà priorità a queste azioni, pur non limitando la nuova residenza. Il piano fornisce indicazioni per l'utilizzo del credito edilizio nonché l'utilizzo dell'istituto della perequazione urbanistica e prevede che le nuove urbanizzazioni siano costruite secondo i principi dell'edilizia sostenibile e del contenimento energetico.

– MISURE DI MONITORAGGIO

Essendo la VAS uno strumento che deve valutare la sostenibilità ambientale ed economica del Piano, prima e durante l'attuazione delle trasformazioni previste dal Piano stesso, è necessario prevedere una procedura di monitoraggio che la mantenga in costante aggiornamento.
Il monitoraggio sarà eseguito mediante il periodico aggiornamento di indicatori già proposti in fase di redazione della valutazione, aggiungendone altri al fine di avere una visione completa della componente ambientale.
Gli indicatori per una facile comprensione sono stati riassunti in schede nelle quali sono riportati, oltre alle matrici di riferimento, la descrizione sintetica del dato monitorato, il soggetto preposto alla raccolta dei dati e la periodicità di aggiornamento prevista.
L'aggiornamento degli indicatori potrà essere effettuata dall'Amministrazione Comunale anche in accordo con le autorità competenti in materia ambientale come Arpav, Regione ecc.
La lettura dei dati ottenuti dovrà far emergere l'effettiva sostenibilità delle azioni di Piano, mettendo in evidenza eventuali miglioramenti o peggioramenti della situazione fotografata in fase di redazione della presente valutazione.
L'analisi degli eventuali effetti negativi riscontrati consentirà, previa l'attenta valutazione e discussione delle cause che li hanno determinati, l'attuazione di modifiche al Piano al fine di limitare tali effetti.
Per consentire una più precisa identificazione delle cause che hanno determinato lo squilibrio di uno specifico indicatore, sarà necessario predisporre alla scadenza di ogni periodicità di aggiornamento stabilita, un rapporto dettagliato contenente ogni elemento utile alla interpretazione e all'analisi dei dati raccolti, comprese eventuali problematiche riscontrate in fase esecutiva del monitoraggio.

– OSSERVAZIONI

Dalla documentazione trasmessa dal Comune ed acquisita agli atti, risulta che sono pervenute complessivamente n. 6 osservazioni, di tali osservazioni n.2 sono attinente a questioni ambientali o al Rapporto Ambientale.
Le proposte di controdeduzione risultano condivisibili in quanto appaiono coerenti con i principi di salvaguardia e valorizzazione ambientale.

– L' Unità di Progetto Coordinamento Commissioni, esaminati i documenti trasmessi ha elaborato la propria istruttoria dalla quale emerge che:

Premesso che uno degli aspetti fondamentali del processo integrato di pianificazione e valutazione consiste nella definizione delle criticità del territorio oggetto di pianificazione, le stesse hanno rappresentano gli elementi che hanno meritano una particolare attenzione in fase di pianificazione.
Il Rapporto Ambientale del PAT ha opportunamente considerato le criticità presenti sul territorio nonché quelle derivanti dalle scelte di Piano.
La metodologia risulta correttamente impostata e rispetta tutti i passaggi necessari alla Valutazione.
Il Rapporto Ambientale, nel confermare i criteri assunti dal PAT, approfondisce gli obiettivi del Documento Preliminare evidenziando le specifiche azioni inserite nelle NTA, divise sia per componenti ambientali e socio-economiche, che per obiettivi.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

COMMISSIONE REGIONALE VAS
AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

La verifica della coerenza esterna è stata fatta in relazione ai principi di sostenibilità ambientale ed alla pianificazione sovraordinata.
Per quanto riguarda il monitoraggio sono stati individuati indicatori da misurare in sede di attuazione.

VISTE

- la Direttiva 2001/42/CE ;
- la LR 11/2004;
- il D.Lgs. n.152/2006;
- la LR 4/2008;
- la DGR 791/2009

RITENUTO

che dalle analisi e valutazioni effettuate, nel suo complesso, la proposta di Rapporto Ambientale sia correttamente impostata e contenga le informazioni di cui all'allegato I della Direttiva 2001/42/CE, nonché la descrizione e la valutazione degli effetti significativi che l'attuazione del PAT potrebbe avere sull'ambiente come prescritto dall'art. 5 della medesima Direttiva.

TUTTO CIÒ CONSIDERATO LA COMMISSIONE REGIONALE VAS

ESPRIME PARERE POSITIVO

sulla proposta di Rapporto Ambientale del Piano di Assetto Territoriale del Comune di Taglio di Po (RO) a condizione che **prima dell'approvazione del Piano**, si ottemperi alle seguenti prescrizioni:

1. Le Norme Tecniche di Attuazione dovranno essere integrate con tutte le prescrizioni poste dalle competenti Autorità Ambientali e con le modifiche derivanti dall'accoglimento delle osservazioni sopra riportate.

Oltre a quanto sopra riportato, **in sede di attuazione del Piano** occorre ottemperare alle seguenti ulteriori prescrizioni:

2. Il Piano degli Interventi dovrà garantire la contestualità degli interventi previsti dal PAT in ambito urbano con carattere di perequazione ambientale in ambito rurale.
3. Il Piano comunale di zonizzazione acustica dovrà essere adeguato in relazione alle previsioni attuative del Piano degli Interventi.
4. In sede di monitoraggio dovranno essere misurati gli effetti cumulativi nonché quelli derivanti dalle scelte di Piano per verificare gli effetti previsti in relazione agli obiettivi descritti nel Rapporto Ambientale.

e3dff010

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale
COMMISSIONE REGIONALE VAS
AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

5. In considerazione dell'istruttoria Tecnica per la Valutazione di Incidenza ambientale del PAT si prescrive che:
   - Di applicare quanto previsto dall'art. 9 delle NTA del Piano "*Nell'ambito di eventuali SIC o ZPS, qualsiasi intervento di natura antropica deve essere preceduto da procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale ai sensi della normativa vigente. Lo studio di incidenza dovrà essere previsto anche per interventi compresi entro una congrua area circostante salvo per gli interventi di limitata entità per i quali si escluda un impatto significativo, quali ristrutturazioni o limitati ampliamenti di fabbricati esistenti, i quali dovranno essere specificamente elencati e normati dal P.I.. La congruità dell'area circostante potrà essere definita in relazione alla rumorosità dei lavori previsti ed alla loro distanza da siti di particolare interesse quali: dormitori di avifauna, garzaie, roost, etc..*"fatti salvo piani, progetti e interventi che ricadano nelle fattispecie di esclusione di cui alla D.G.R. 3173/2006 e ss.mm.ii;
   - di sottoporre al rispetto della procedura di Valutazione di Incidenza di cui alla D.G.R. 3173/06 gli strumenti pianificatori ed i progetti e interventi da realizzarsi in attuazione del piano territoriale in argomento, ai sensi degli articoli:
     - Art. 9 - Tutela dei valori naturalistici, per quanto riguarda quegli ambiti in cui gli effetti delle azioni interessano i siti della rete Natura 2000 e gli elementi in essa tutelati;
     - Art. 20 - Ambiti di progettazione puntuale, per quanto riguarda quegli ambiti in cui gli effetti delle azioni interessano i siti della rete Natura 2000 e gli elementi in essa tutelati;
     - Art. 21 - Aree strategiche di tutela, riqualificazione e valorizzazione per quanto riguarda quegli ambiti in cui gli effetti delle azioni interessano i siti della rete Natura 2000 e gli elementi in essa tutelati;
     - Art. 22 - Ambiti di riconversione e riqualificazione per quanto riguarda quegli ambiti in cui gli effetti delle azioni interessano i siti della rete Natura 2000 e gli elementi in essa tutelati ;
     - Art. 24 – Consolidamento delle urbanizzazioni esistenti per quanto riguarda quegli ambiti in cui gli effetti delle azioni interessano i siti della rete Natura 2000 e gli elementi in essa tutelati;
     - Art. 26 – Consolidamento e razionalizzazione delle aree produttive per quanto riguarda quegli ambiti in cui gli effetti delle azioni interessano i siti della rete Natura 2000 e gli elementi in essa tutelati;
     - Art. 29 - Linee preferenziali di sviluppo insediativo per quanto riguarda quegli ambiti in cui gli effetti delle azioni interessano i siti della rete Natura 2000 e gli elementi in essa tutelati;
     - Art. 33 – Edificazione diffusa per quanto riguarda quegli ambiti in cui gli effetti delle azioni interessano i siti della rete Natura 2000 e gli elementi in essa tutelati;
     - Art. 35 - Conferma e/o ampliamento dei principali Servizi, Attrezzature o Infrastrutture per quanto riguarda quegli ambiti in cui gli effetti delle azioni interessano i siti della rete Natura 2000 e gli elementi in essa tutelati;
     - Art. 36 - Viabilità e mobilità per quanto riguarda quegli ambiti in cui gli effetti delle azioni interessano i siti della rete Natura 2000 e gli elementi in essa tutelati;
     - Art. 37 - Interventi di realizzazione e/o potenziamento delle funzioni turistico-

e3dff010

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale
COMMISSIONE REGIONALE VAS
AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

ricettive per quanto riguarda quegli ambiti in cui gli effetti delle azioni interessano i siti della rete Natura 2000 e gli elementi in essa tutelati;

- Art. 38 - Ambiti per la formazione dei parchi e delle riserve naturali di interesse comunale per quanto riguarda quegli ambiti in cui gli effetti delle azioni interessano i siti della rete Natura 2000 e gli elementi in essa tutelati;

FIRMATO
Il Presidente
della Commissione Regionale VAS
(Segretario Regionale per le Infrastrutture)
Ing. Silvano Vernizzi

FIRMATO
Il Vice Presidente
della Commissione Regionale VAS
(Segretario Regionale per l'Ambiente)
Ing. Mariano Carraro

FIRMATO
Il Segretario
della Commissione Regionale VAS
(Dirigente della U. P. Coordinamento Commissioni (VAS – VINCA – NUVV)
Avv. Paola Noemi Furlanis

Il presente parere si compone di 18 pagine

e3dff010

(Codice interno: 348525)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 970 del 23 giugno 2017

Concessione proroga all'Unione Montana Valbrenta (VI) per progetto videosorveglianza finanziato ai sensi della LR n. 9/2002, art. 3, bando anno 2014. Dgr n. 1472 del 05/08/2014 e Dgr n. 2283 del 27/11/2014. Legge regionale 7 maggio 2002, n. 9, art. 3.

[Enti locali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento la Giunta regionale, in coerenza con le regole fissate dal bando emanato nel 2014 con Dgr n. 1472/2014, ai sensi della legge regionale n. 9/2002, art. 3, concede all'Unione Montana Valbrenta (VI) una ulteriore proroga per la conclusione e rendicontazione del progetto ammesso a finanziamento per l'implementazione del sistema di videosorveglianza e lettura targhe.

L'Assessore Cristiano Corazzari riferisce quanto segue.

Con deliberazione n. 1472 del 5 agosto 2014 la Giunta regionale ha approvato un bando ai sensi della L.R. n. 9/2002, art. 3, per l'accesso ai finanziamenti destinati agli enti locali che intendono realizzare progetti di investimento in materia di sicurezza urbana e polizia locale, con particolare riferimento ai sistemi di videosorveglianza.

Con successiva Dgr n. 2283 del 27/11/2014 è stata approvata la graduatoria degli enti locali ammessi a contributo, fra cui anche l'Unione Montana Valbrenta (VI), la quale è risultata assegnataria un contributo di Euro. 50.000,00 per un progetto del valore complessivo di Euro. 71.450,00 oltre l'IVA. Tale progetto prevede l'implementazione e l'integrazione funzionale del sistema di videosorveglianza già esistente, mediante installazione di 15 telecamere con sistemi di riconoscimento e lettura targhe posizionati ai varchi di accesso al territorio dell'Unione.

Il progetto presentato dall'Unione Montana Valbrenta prevede il coinvolgimento di tutti i sei Comuni associati (San Nazario, Cismon del Grappa, Campolongo sul Brenta, Valstagna, Solagna e Pove del Grappa) e interessa anche il Comune contermine di Bassano del Grappa, rappresentando il primo *step* di una idea progettuale più ampia, che punta all'attivazione di un sistema di controllo innovativo che consentirà di confrontare i dati ricavati dalla lettura delle immagini con i database ministeriali (Interno e Trasporti) e della Motorizzazione Civile: in tal modo sarà possibile individuare i proprietari che non sono in regola con l'assicurazione o che non hanno eseguito la revisione dell'automezzo, ma anche verificare se il veicolo è stato rubato ed altro ancora.

Stante il carattere strategico e altamente innovativo del progetto, esso è stato più volte discusso e valutato anche con il Comando di Polizia locale del bassanese, con la Polizia Stradale di Bassano del Grappa e con la Stazione dei Carabinieri di Bassano del Grappa, per poter ottenere un sistema adeguatamente sviluppato e interoperabile con le Forze dell'ordine. Il progetto esecutivo è stato quindi approvato con delibera dell'Unione Montana n. 150 del 24.12.2016, ottenendo parere favorevole della Prefettura di Vicenza in data 28 febbraio 2017, a seguito della Riunione Tecnica del Coordinamento delle Forze di polizia.

In fase di progettazione esecutiva sono state introdotti i correttivi tecnici necessari, aggiornando il numero e il piano di dislocazione delle telecamere (che da 15 sono state ridotte a 14) e inserendo l'installazione di un server dedicato e di un ponte radio, originariamente non previsti ma indispensabili per la piena funzionalità del sistema; tutto ciò senza apportare incrementi di spesa. Tali adeguamenti sono senz'altro migliorativi e funzionali alla ottimale funzionalità del sistema di videosorveglianza e lettura targhe e, come tali, sono condivisi dall'amministrazione regionale.

Questo impegnativo lavoro di sistemazione progettuale, oltre alle difficoltà organizzative interne alla neo costituita Unione Montana, avevano già comportato uno slittamento dei tempi necessari per il completamento del progetto (originariamente prevista entro il 30 giugno 2016) talché, in conformità alle regole fissate dal bando, l'Unione Montana aveva richiesto nel 2015 una proroga di 12 mesi, concessa con atto del dirigente regionale competente, posticipando perciò la scadenza per la conclusione del progetto al 30 giugno 2017, cui vanno aggiunti i 30 giorni utili per la rendicontazione finale.

Attualmente l'Unione Montana Valbrenta sta chiudendo le procedure di gara per l'affidamento della fornitura del sistema di videosorveglianza, il che ha richiesto un lungo e complesso lavoro di verifiche e approfondimenti da parte della commissione per valutare al meglio i prodotti offerti: l'aggiudicazione provvisoria è già stata effettuata e, a breve, l'amministrazione procederà con l'aggiudicazione definitiva e la stipula del contratto, impegnando la relativa spesa, a seguito del quale l'aggiudicatario potrà dare corso agli interventi previsti.

Per tale motivo l'Unione Montana Valbrenta, in conformità a quanto previsto al Paragrafo 6 del bando, ha inoltrato una ulteriore richiesta di proroga fino al 30 ottobre del corrente anno (termine comprensivo della rendicontazione finale), fatti salvi possibili ricorsi amministrativi avverso l'atto di aggiudicazione, che potrebbero comportare un ulteriore slittamento per la conclusione degli interventi (ipotesi peraltro altamente improbabile nel caso di specie, stanti le attente verifiche procedurali poste in essere dall'amministrazione locale).

Al proposito si ricorda che il citato Paragrafo 6 del bando 2014 sul punto testualmente recita: "(...) *In via eccezionale, la Giunta regionale può autorizzare richieste di proroga del progetto oltre il termine massimo sopra indicato* (ossia, i 12 mesi eventualmente già concessi dal Dirigente competente, *n.d.r.*), *ove il progetto abbia valenza strategica e nei casi motivati e comprovati di eccezionalità e urgenza non derivanti da inerzia o da volontà dell'ente proponente/ beneficiario o degli enti eventualmente associati, tenuto conto dei vincoli temporali imposti dalla L.R. n. 39 del 29 novembre 2001 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione": la relativa richiesta va presentata almeno un mese prima della scadenza prefissata o comunque concessa dal dirigente competente come sopra indicato*".

In conformità a quanto sopra richiamato, la competenza in merito alla concessione dell'ulteriore proroga richiesta dall'ente spetta pertanto alla Giunta regionale e, nel caso di specie, emergono senz'altro evidenti le ragioni di pubblico interesse alla piena attuazione del progetto in esame, stante la valenza strategica e il carattere innovativo dello stesso e accertato che il ritardo non è dipeso da inerzia o volontà dell'ente.

Si propone pertanto la concessione di una ulteriore proroga di 4 mesi, ossia fino al 30 ottobre 2017, per la chiusura del progetto e la rendicontazione finale.

In via prudenziale, si ritiene inoltre opportuno confermare il contributo assegnato all'Unione Montana Valbrenta anche qualora intervengano eventuali ricorsi avverso l'atto di aggiudicazione, a condizione che, entro il suddetto termine del 30 ottobre 2017, l'ente abbia perfezionato almeno l'impegno di spesa: in tal caso il saldo del contributo spettante potrà essere erogato solo a conclusione dei lavori e previa produzione della rendicontazione finale entro e non oltre il 30 ottobre 2018, ferme restando le sanzioni e le cause di revoca previste al Paragrafo 9 del bando in caso di mancata o parziale realizzazione del progetto e della rendicontazione finale.

Al proposito si ricorda che l'ente ha già ottenuto i primi due acconti del contributo, pari al 70% del totale; in base alle vigenti disposizioni normative in tema di contabilità pubblica introdotte dal D.Lgs 23 giugno 2011, n. 118, le somme dovute e non erogate entro l'esercizio di riferimento non vengono radiate, ma sono reimputate al bilancio di previsione dell'anno successivo in fase di accertamento ordinario.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la Dgr n. 1472 del 05/08/2014

VISTA la Dgr n. 2283 del 27/11/2014

VISTA la legge regionale 7 maggio 2002, n. 9, art. 3

VISTA la legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012 e s.m.i.

VISTA la legge regionale n. 39 del 29 novembre 2001e s.m.i.

VISTO il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118

VISTE le comunicazioni dell'Unione Montana Valbrenta (VI) prot. n. 4616 del 25.05.2017; prot. n. 4755 del 30.05.2017 e prot. n. 4860 del 01.06.2017

delibera

1. Di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. Di concedere all'Unione Montana Valbrenta (VI), per le motivazioni indicate in premessa, la proroga fino al 30 ottobre 2017 per il completamento e la rendicontazione del progetto ammesso a finanziamento con Dgr n. 2283 del

27/11/2014;

3. Di stabilire che, qualora intervengano eventuali ricorsi avverso l'atto di aggiudicazione, il contributo assegnato all'Unione Montana Valbrenta, con Dgr n. 2283/2014, resta confermato a condizione che, entro il suddetto termine del 30 ottobre 2017, l'ente abbia perfezionato almeno l'impegno di spesa: in tal caso il saldo del contributo spettante potrà essere erogato solo a conclusione dei lavori e previa produzione della rendicontazione finale entro e non oltre il 30 ottobre 2018, ferme restando le sanzioni e le cause di revoca previste al Paragrafo 9 del bando in caso di mancata o parziale realizzazione del progetto e della rendicontazione finale;
4. Di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
5. Di incaricare il Direttore della Direzione Protezione Civile e Polizia locale dell'esecuzione del presente atto e per l'attuazione degli adempimenti inerenti e conseguenti;
6. Di comunicare il presente atto all'Unione Montana Valbrenta (VI);
7. Di pubblicare il solo oggetto del presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 348960)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 972 del 23 giugno 2017

IPAB Asilo Infantile "Monumento ai Caduti" di Ceregnano (RO). Procedimento ai sensi dell'art. 9 Legge regionale n.43 del 23 novembre 2012. Estinzione dell'ente e devoluzione del patrimonio al Comune di Ceregnano.

[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

Note per la trasparenza:
il provvedimento dispone l'estinzione dell'Ipab Asilo Infantile "Monumento ai Caduti" di Ceregnano (RO), ai sensi dell'art. 9 della Legge Regionale n. 43 del 23 novembre 2012 e ne devolve il patrimonio al Comune di Ceregnano.

L'Assessore Manuela Lanzarin riferisce quanto segue.

L'Ipab Asilo Infantile "Monumento ai Caduti" di Ceregnano (RO) è sorto nel 1927 ad iniziativa di un apposito comitato allo scopo di custodire, educare ed istruire i fanciulli d'età prescolastica e, con R.D. n.549 del 24 aprile 1941, è stato eretto in Ente Morale.

Con nota del 10 febbraio 2014, acquisita al protocollo regionale n. 69429 del 17 febbraio 2014, il Sindaco di Ceregnano formalizzava alla Regione del Veneto richiesta di commissariamento dell'Ipab in oggetto, ai sensi e per gli effetti del comma 2 dell'articolo 72 della Legge Regionale n. 6 del 30 gennaio 1997.

La richiesta scaturiva da una situazione amministrativa, gestionale e contabile dell'Ente assai grave, che vedeva la totale mancanza di servizi socio–educativi, se non per alcuni pochi fanciulli ospitati per una sorta di doposcuola pomeridiano, mentre i bambini originariamente frequentanti la scuola d'infanzia erano stati trasferiti alla scuola materna statale.

Preso atto della situazione appena descritta e in considerazione della normativa di settore, l'Amministrazione regionale disponeva il commissariamento dell'Ente con Deliberazione di Giunta n. 390 del 25 marzo 2014, incarico in seguito prorogato da ultimo con Deliberazione n. 470 del 6 aprile 2017.

Il commissario liquidatore, con nota prot. 224788 del 8 giugno 2017, ha presentato la relazione conclusiva dell'attività svolta, dichiarando:

- conclusa l'analisi della situazione debitoria dell'Ipab, con particolare riferimento alla ricognizione dello stato economico, finanziario e patrimoniale della medesima;
- accertata la cessazione delle attività dell'Ipab, stante la mancanza di risorse necessarie, l'impossibilità di riavviare l'erogazione dei servizi scolastici e, conseguentemente, l'irrealizzabilità di un qualsiasi risanamento economico dell'ente;
- confermata la volontà del Comune di Ceregnano di acquisire l'intera massa attiva e passiva del patrimonio dell'Ipab e segnatamente dell'immobile già sede dell'ente estinguendo, destinandolo a scuola materna o a diversa funzione sociale;

e concludendo detta relazione con la proposta di procedere alla liquidazione dell'Ipab, devolvendo l'intera massa attiva e passiva del patrimonio del medesimo ente al Comune di Ceregnano, ivi compreso l'immobile ove ha sede l'Asilo di cui trattasi, "*con l'obbligo per l'Amministrazione di destinarlo a scuola materna o diversa funzione sociale*".

Ciò premesso, alla luce di quanto sopra, si ritiene di procedere all'estinzione dell'Ipab Asilo Infantile "Monumento ai Caduti" di Ceregnano, con devoluzione del patrimonio e assunzione della titolarità di tutti i relativi rapporti attivi e passivi accertati ed ancora in essere, al Comune di Ceregnano, che vi subentra, con il vincolo di destinazione a scuola materna o a diversa funzione sociale.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la legge n. 6972 del 17 luglio 1890;

VISTO il R.D. n. 99 del 5 febbraio 1891;

VISTO l'articolo 21 del D.lgs. n. 207 del 4 Maggio 2001;

VISTO l'articolo 12 della L. R. n. 55 del 15 dicembre 1982, come modificato dall'articolo 71 della L.R. n. 6 del 30 gennaio 1997;

VISTO l'articolo 3 della L. R. n. 23 del 16 agosto 2007;

VISTO l'articolo 2 comma 2 della L. R. n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTO l'art. 9 della L. R. n. 43 del 23 novembre 2012;

delibera

1. di estinguere l'Ipab Asilo Infantile "Monumento ai Caduti di Ceregnano (RO), per le motivazioni esposte in premessa;

2. di trasferire i diritti del patrimonio facenti capo all'Ipab Asilo Infantile "Monumento ai Caduti di Ceregnano, comprensivi di tutti i rapporti attivi e passivi accertati e ancora in essere, al Comune di Ceregnano, il quale vi subentra ad ogni effetto di legge, con accettazione del vincolo di destinazione a scuola materna o a diversa funzione sociale;

3. di incaricare la Direzione Servizi Sociali degli eventuali adempimenti che si rendessero necessari all'esecuzione del presente atto;

4. di rammentare che, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni, avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale del Veneto entro 60 giorni dal ricevimento della presente delibera ovvero, in alternativa, è ammesso ricorso straordinario al Presidente della Repubblica da proporre entro 120 giorni dalla medesima comunicazione;

5. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

6. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 348961)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 974 del 23 giugno 2017

Errata corrige della delibera n. 783 del 29 maggio 2017 dal titolo: "Iniziative in ordine alla pubblicazione di informazioni non corrette sui siti internet in ordine alla vicenda pfas".

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 348970)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 976 del 27 giugno 2017

L.R. n. 7/2011, art. 16 - L.R. n. 30/2016, art. 26. Piano di valorizzazione e/o alienazione del patrimonio immobiliare. Alienazione immobile denominato "ex Hotel San Marco" sito in comune di Tambre (BL). Autorizzazione al ricorso alle procedure di trattativa privata al miglior prezzo di pronto realizzo non inferiore al 25% del valore di perizia.

[Demanio e patrimonio]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si autorizza il ricorso alla alienazione dell' immobile denominato "ex Hotel San Marco" sito in comune di Tambre (BL) tramite trattativa privata al miglior prezzo di pronto realizzo, non inferiore al 25% del valore di perizia, ai sensi dell'art. 16, L.R. 7/2011 come modificato dall'art. 26 L.R. 30/2016, attesa la conclusione negativa di procedimenti di asta pubblica.

Il Presidente Luca Zaia riferisce quanto segue.

L'immobile denominato "ex Hotel San Marco" è ricompreso tra i beni elencati nel Piano di valorizzazione e/o alienazione degli immobili di proprietà della Regione del Veneto, previsto e disciplinato dall'art. 16, L.R. 7/2011, approvato con DGR/CR n. 25 del 28.03.2017 e successiva DGR 711/2017, previo parere favorevole n.184 del 03.05.2017 della Prima Commissione consiliare senza prescrizioni.

Per tale immobile, collocato in un particolare contesto paesaggistico, la Regione aveva già peraltro autorizzato, con DGR 763/2016, l'alienazione mediante offerta economicamente più vantaggiosa, secondo criteri predeterminati come la presentazione di un progetto compatibile con l'assetto e lo sviluppo turistico ed economico del territorio del Cansiglio e che preveda il recupero del bene secondo canoni di ecocompatibilità ed uso sostenibile delle risorse, con l'obbligo, da parte dell'acquirente, di esercitare presso il cespite l'attività alberghiera.

Con decreto n. 51 del 19.09.2016, il Direttore della Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio, ha quindi approvato l'avviso di gara mediante asta pubblica e i relativi allegati, contenente come scadenza delle offerte per prima asta il giorno 27.10.2016 e per la seconda asta il giorno 24.11.2016, procedure andate tuttavia deserte. Anche il terzo esperimento di gara, con prezzo pari ad Euro 733.500,00, avviato con decreto n. 10 del 16.01.2017 del Direttore della Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio e avente per scadenza il giorno 16.01.2017, è andato deserto.

Al fine di valutare la sussistenza di ulteriori proposte, con decreto n. 36 del 08.02.2017, il Direttore della Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio ha riaperto sino al 06.04.2017 i termini del terzo esperimento di asta pubblica, rimasto tuttavia ulteriormente deserto, essendo pervenuta esclusivamente una manifestazione di interesse per una cessione in comodato o "rent to buy".

Invero l'art. 16, L.R. 7/2011, come modificato dall'art. 26, L.R. 30/2016, ha apportato una significativa novità nell'iter di alienazione autorizzando la Giunta regionale, in ipotesi di conclusione negativa dei procedimenti d'asta pubblica, a "procedere alla dismissione dei beni inseriti nel Piano di valorizzazione e/o alienazione, mediante il ricorso alternativo a: a) conferimento del bene a Fondi immobiliari, nel rispetto della normativa di settore; b) trasferimento del bene a titolo di parziale corrispettivo del prezzo dovuto, ai sensi dell'art. 191, D.Lgs. 50/2016".

La norma prosegue stabilendo, al comma 3 ter, che "laddove il ricorso agli strumenti di cui sopra non sia possibile, la Giunta regionale, all'esito dell'istruttoria da parte della struttura regionale competente per materia, potrà autorizzare il ricorso a procedure di trattativa diretta al miglior prezzo di pronto realizzo. In tal caso il valore da porre a base del conferimento nel caso di trattativa diretta non potrà essere inferiore oltre il 25% del valore attribuito allo stesso, tramite perizia di stima".

Per quanto attiene lo specifico bene in esame, non appare quindi possibile né opportuno, fare ricorso ad altre ipotesi di valorizzazione o dismissione diverse dall'alienazione (conferimento dei beni a fondi immobiliari ovvero cessione a titolo di prezzo ai sensi dell'art. 191, D.Lgs. 50/2016), atteso che sia l'individuazione della Società di Gestione del Risparmio (SGR), presso la quale apportare/trasferire l'immobile, sia il trasferimento del bene a titolo di parziale corrispettivo del prezzo dovuto - da individuare attraverso procedure ad evidenza pubblica - renderebbero problematico e difficilmente raggiungibile l'obiettivo di preservare la destinazione d'uso e favorire lo sviluppo turistico ed economico del territorio del Cansiglio, nell'ambito di un progetto condiviso e sostenibile.

L'ulteriore istruttoria condotta dalla Direzione competente, nei termini sopra indicati, giustifica invece il ricorso a trattativa diretta, preceduta da ulteriore avviso, con prezzo non inferiore al valore di pronto realizzo, non inferiore oltre il 25% del valore di stima, ferme restando le condizioni e prescrizioni contenute nei precedenti avvisi, che hanno l'obiettivo di preservare la destinazione alberghiera del bene.

Si propone pertanto di avviare a procedura di trattativa diretta al prezzo risultante dalla seguente tabella

Compendio	Valore perizia di stima	Riduzione massima del 10% sulla stima (terza asta)	Riduzione massima del 25% sulla stima (trattativa diretta)
Tambre (BL) - ex Hotel San Marco	Euro 815.000,00	Euro 733.500,00	Euro 611.250,00

Il Direttore della struttura regionale competente per materia procederà, quindi, nel rispetto delle proprie attribuzioni gestionali, con proprio atto, alla aggiudicazione del bene al soggetto risultato migliore offerente.

Nel caso in cui anche questa procedura non pervenga ad un esito positivo, si potranno esaminare altre ipotesi, compatibili con il disposto normativo e con le indicazioni contenute nel Piano di valorizzazione e/o alienazione approvato.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO l'art. 1, comma 479, L. 23.12.2005, n. 266 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2006)";

VISTO il D.Lgs. 18.04.2016, n. 50 "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture";

VISTA la L.R. 04.02.1980, n. 6 "Disciplina dei servizi di approvvigionamento, manutenzione e conservazione dei beni regionali";

VISTA la L.R. 18.03.2011, n. 7 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2011", art. 16;

VISTO, l'art. 54, L.R. 17.04.2012, n. 1 "Statuto del Veneto";

VISTA la L.R. 31.12.2012, n. 54, "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria n. 1/2012, Statuto del Veneto";

VISTA la L.R. 30.12.2016 n. 30, "Collegato alla legge di stabilità regionale 2017", art. 26;

VISTO la DGR 108/CR del 18.10.2011 "L.R. 18.03.2011 n. 7 art. 16. Piano di valorizzazione e/o alienazione del patrimonio immobiliare - Approvazione linee guida - Immobili di proprietà della Regione per il quali siano venuti meno la destinazione a pubblico servizio o il pubblico interesse all'utilizzo, da passare a patrimonio disponibile, ex art. 7 L.R. 18/2006";

VISTA la DGR 339 del 24.03.2016 "L.R. 18.03.2011, n. 7 art. 16. Piano di valorizzazione e/o alienazione del patrimonio immobiliare. Approvazione disciplina generale sulle procedure per le alienazioni del patrimonio immobiliare della Regione del Veneto";

VISTA la DGR 2279 del 30.12.2016 "Disposizioni per l'aggiornamento del prezzo da sottoporre a base d'asta nelle procedure di alienazione del patrimonio immobiliare disponibile dei beni compresi nel Piano di Valorizzazione e/o Alienazione";

VISTA la DGR 25/CR del 28.03.2017 " L.R. 18.03.2011 n. 7, art. 16. Aggiornamento Piano di valorizzazione e/o alienazione del patrimonio immobiliare. Richiesta parere alla Commissione Consiliare, art. 16, comma 3, L.R.7/2011";

VISTA la DGR 711 del 29.05.2017 "Aggiornamento Piano di valorizzazione e/o alienazione del patrimonio immobiliare L.R. n. 7/2011, art. 16. DGR/CR 25 del 28.03.2017";

Vista la documentazione agli atti;

delibera

1. di dare atto che le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di dare atto che il procedimento di asta pubblica relativo alla alienazione dell'immobile denominato "ex Hotel San Marco" sito in comune di Tambre (BL) si è concluso negativamente;

3. di autorizzare il ricorso a trattativa diretta, preceduta da ulteriore avviso di manifestazione di interesse, fermo restando comunque che il ribasso non può superare il 25% del valore di stima;

4. di incaricare il Direttore della Direzione Acquisti AAGG e Patrimonio di procedere agli adempimenti conseguenti;

5. di dare atto che alcun onere graverà a carico del bilancio regionale;

6. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 348971)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 977 del 27 giugno 2017

L.R. n.7/2011, art.16. Piano di valorizzazione e/o alienazione del patrimonio immobiliare. Alienazione del compendio immobiliare, di proprietà della Regione del Veneto, sito in comune di Bassano del Grappa (VI), Via Scalabrini, 84. Ulteriori determinazioni conseguenti alla conclusione negativa della procedura di trattativa diretta.

[Demanio e patrimonio]

Note per la trasparenza:
Il procedimento di trattativa diretta preceduta da avviso pubblico al miglior prezzo di pronto realizzo, avviato con DGR 122/2017, per l'alienazione dell'immobile di proprietà regionale sito in comune di Bassano del Grappa, Via Scalabrini, 84, non ha avuto esito positivo. Con il presente provvedimento, considerata la particolare valenza del contesto paesaggistico, prossimo al centro storico e stante la destinazione d'uso a fini formativi e sociali che dovrà essere preservata, come previsto dal Piano di valorizzazione e/o alienazione approvato con DGR 711/2017, si avvia una nuova procedura di alienazione a favore dell'offerta economicamente più vantaggiosa, sulla base di una perizia di stima aggiornata.

Il Presidente Luca Zaia riferisce quanto segue.

La Regione del Veneto sta dando attuazione al Piano di valorizzazione e/o alienazione degli immobili di proprietà regionale e dei propri Enti strumentali, per i quali siano venuti meno la destinazione a pubblico servizio o l'interesse all'utilizzo istituzionale, nel rispetto delle procedure previste dall'art. 16, L.R. 7/2011, come modificata dalla L.R. 30/2016.

Con DGR 711/2017 è stato approvato, previo parere favorevole della competente commissione consiliare, un aggiornamento del Piano, prevedendo per l'immobile sito in comune di Bassano del Grappa, Via Scalabrini, 84, classificato tra il patrimonio disponibile, una destinazione ad usi formativi.

Giova richiamare che il procedimento di asta pubblica relativo all'alienazione dell'immobile in questione, avviato con DGR 340/2016, si era concluso negativamente e che quindi con DGR 122/2017, ai sensi dell'art. 16, L.R. 7/2011, come modificato dall' art. 26, L.R. 30/2016, era stato autorizzato il ricorso a trattativa diretta, preceduta da ulteriore avviso, con prezzo non inferiore al valore di pronto realizzo, comunque non inferiore oltre il 25% del valore di stima, attribuito dall'Agenzia del Territorio. L'importo originario della perizia ammontava ad Euro 2. 515.000,00 e pertanto la trattativa è stata esperita a partire da una base di Euro 1.886.250,00 tenendo conto di criteri che garantissero, in uno con la valorizzazione e il recupero del bene, il perseguimento di finalità sociali, nel rispetto delle peculiarità del contesto e della destinazione d'uso culturale e formativa, che appariva opportuno preservare. Tuttavia, non si era preliminarmente proceduto ad alcun aggiornamento della perizia, cosicché il prezzo a base di trattativa non ha tenuto conto delle rinnovate, vincolanti, modalità di cessione, che precludevano di fatto una destinazione diversa dalla preesistente. Conseguentemente, anche l'avviso pubblico, avente scadenza il 19.04.2017, non ha avuto esito positivo, come risulta Decreto del Direttore della Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio n. 157 del 19.04.2017.

Nel rispetto dei criteri di cui alle DDGR 339/2016 e 2279/2016, è stata quindi redatta in data 12.06.2017, dal Direttore della UO Patrimonio sedi e demanio, una perizia di stima aggiornata, nell'importo di Euro 1.788.500,00, che considera non solo l'esito negativo delle precedenti procedure, ma anche lo stato di fatto e di diritto del cespite, e in particolare i limiti e i vincoli di destinazione espressamente previsti dal Piano recentemente approvato con DGR 711/2017, che dovranno essere disciplinati e specificati in sede di avviso pubblico.

Va infatti ribadito che, essendo il bene in questione ubicato in prossimità del centro storico di Bassano, a circa 150 metri dal Ponte degli Alpini, in prossimità di Palazzo Bonaguro e antistante il giardino di pertinenza, tutelato dal D.Lgs. 42/2004, l'alienazione del cespite dovrà tenere conto non solo del prezzo, ma anche dei seguenti elementi:

- l'impegno a valorizzare il bene, nell'ambito di un programma generale di riqualificazione, da attuare entro un congruo periodo di tempo, che preveda il recupero dell'edificio secondo obiettivi di sostenibilità energetica ed ambientale, di efficienza e uso sostenibile delle risorse;
- l'impegno, da parte dell'acquirente, ad esercitare presso il bene attività di volontariato sociale, formative, culturali, scolastiche, di orientamento professionale, studio o ricerca, per un periodo congruo di tempo.

Sarà cura del Direttore della Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio procedere alla predisposizione dell'avviso d'asta articolato secondo i criteri sopra descritti, dando puntuale declinazione a ciascuno di essi ed assegnando i relativi valori ponderali.

Sarà poi cura di una Commissione tecnica procedere alla valutazione delle offerte presentate ed alla identificazione della offerta ritenuta migliore alla luce dei criteri posti a base di gara.

Il Direttore della struttura regionale competente per materia procederà, quindi, nel rispetto delle proprie attribuzioni gestionali, con proprio atto, alla aggiudicazione del bene al soggetto risultato migliore offerente.

Come previsto dalle linee guida approvate con DGR 711/2017, considerato che la perizia aggiornata determina un prezzo di Euro 1.788.500,00, inferiore rispetto a quello messo a gara in precedenti esperimenti ad evidenza pubblica ovvero a trattativa privata, pari ad Euro 1.886.250,00, si dovrà esperire una ulteriore procedura ordinaria, nel rispetto delle disposizioni generali vigenti, con base d'asta il prezzo indicato in perizia.

Con il presente provvedimento si propone quindi di autorizzare l'avvio una nuova procedura ordinaria di alienazione, sulla base della perizia di stima aggiornata, a favore dell'offerta economicamente più vantaggiosa.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO l'art. 16, L.R. 18.03.2011, n. 7 "Piano di valorizzazione e/o alienazione del patrimonio immobiliare";

VISTO l'art. 54 della L.R. statutaria 17.04.2012, n. 1 "Statuto del Veneto";

VISTA la L.R. 31.12.2012, n. 54, "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria n. 1/2012, Statuto del Veneto";

VISTI gli artt. 25 e 26 della L.R. 30.12.2016, n. 30 "Collegato alla legge di stabilità regionale 2017";

VISTA la DGR 1486 del 31.03.2012 "Piano di alienazione e/o valorizzazione del patrimonio immobiliare. Adempimenti gestionali conseguenti in esecuzione DGR n. 957 del 5.6.2012. Individuazione beni suscettibili di successiva alienazione. 2^ stralcio funzionale (L.R. n. 7/2011, art. 16)";

VISTA la DGR 565 del 03.04.2012 "L.R. 18.03.2011 n. 7 art. 16. Piano di alienazione e/o valorizzazione del patrimonio immobiliare - DGR 108/CR del 18.10.2011. Presa atto parere Prima commissione Consiglio regionale del Veneto n. 170 del 27.03.2012. Adempimenti conseguenti";

VISTA la DGR 955 del 05.06.2012 "Approvazione e autorizzazione alla stipula dell'accordo di collaborazione per le attività di valutazione immobiliare tra Regione del Veneto e Agenzia del territorio - Direzione regionale Veneto (LR n. 6/1980 art. 25)";

VISTA la DGR 2118 del 23.10.2012 "Piano di alienazione e/o valorizzazione del patrimonio immobiliare. Approvazione indirizzi strategici formulati dalla Cabina di regia, di cui alla DGR n. 2545/2011. Adempimenti gestionali conseguenti integrativi alla DGR n. 957 del 05.06.2012 (L.R. n. 7/2011, art. 16)";

VISTA la DGR n. 810 del 04.06.2013 "L.R. 18.03.2011 n. 7, art.16. Piano di alienazione e/o valorizzazione del patrimonio immobiliare. Approvazione adempimenti gestionali conseguenti in parziale modifica della DGR n. 2118 del 23.10.2012, a seguito della consegna delle perizie di congruità da parte dell'Agenzia del territorio - Direzione regionale Veneto";

VISTA la DGR 2607 del 30.12.2013 "L. R. 18 marzo 2011 n.7 art.16. Piano di Valorizzazione e/o Alienazione del patrimonio immobiliare Dgr 125/CR del 24 settembre 2013. Presa atto parere Prima Commissione Consiliare Consiglio Regionale del Veneto n. 446del 19 novembre 2013. Adempimenti conseguenti";

VISTA la DGR 1848 del 14.10.2014 "L.R. 18 marzo 2011 n. 7, art. 16. Piano di valorizzazione e/o alienazione del patrimonio immobiliare. Presa atto riconsegna, da parte della Provincia di Verona dell'immobile, di proprietà regionale, sito in Verona, via Belgio n. 6. Inserimento dell'immobile assieme ad altro cespite nel piano di valorizzazione e/o alienazione del patrimonio immobiliare. Dgr n. 58/Cr del 10.6.2014";

VISTA la DGR 2348 del 16.12.2014 "L. R. 18 marzo 2011 n.7 art.16. Piano di Alienazione del patrimonio immobiliare. Approvazione elenco beni immobili di proprietà enti strumentali o dipendenti della Regione del Veneto, non essenziali per l'esercizio delle funzioni istituzionali ovvero sottoutilizzati, da inserire nel Piano di Valorizzazione e/o Alienazione.

Deliberazione 174/CR del 30/12/2013";

VISTA la DGR 1298 del 28.09.2015 "L.R. 18 marzo 2011, n. 7 - art.16. Piano di valorizzazione e/o alienazione del patrimonio immobiliare - Adempimenti gestionali conseguenti. Individuazione nuova articolazione operativa a parziale modifica di quanto previsto con DGR n.2545/2011 e DGR n.1847/2014";

VISTA la DGR 1754 del 01.12.2015 "L.R. 18.03.2011, n. 7 art.16. Piano di valorizzazione e/o alienazione del patrimonio immobiliare. Approvazione schema di avviso pubblico per procedure di alienazione semplificate di cui alle DGR 125/CR/2013 e 2607/2013 e adempimenti conseguenti";

VISTA la DGR 339 del 24.03.2016 "L.R. 18.03.2011, n. 7 art. 16 piano di valorizzazione e/o alienazione del patrimonio immobiliare. Approvazione disciplina generale sulle procedure per le alienazioni del patrimonio immobiliare della regione del Veneto";

VISTA la DGR 340 del 24.03.2016 "L. R. 18 marzo 2011 n.7 art.16. Piano di valorizzazione e/o alienazione del patrimonio immobiliare. Presa atto riconsegna, da parte della Provincia di Vicenza dell'immobile, di proprietà regionale, sito in Bassano del Grappa, Via Scalabrini 84. Inserimento dell'immobile assieme ad altri 2 cespiti nel Piano di Valorizzazione e/o Alienazione del patrimonio immobiliare. DGR 102/CR del 01/12/2015.";

VISTA la DGR 2279 del 31.12.2016 "Disposizioni per l'aggiornamento del prezzo da sottoporre a base d'asta nelle procedure di alienazione del patrimonio immobiliare disponibile dei beni compresi nel Piano di valorizzazione e/o alienazione";

VISTA la DGR 122 del 07.02.2017 "L.R. n. 7/2011. Piano di valorizzazione e/o alienazione del patrimonio immobiliare. Disciplina sulla procedura per la alienazione del compendio immobiliare, di proprietà della Regione del Veneto, sito in comune di Bassano del Grappa (VI), Via Scalabrini, 84. Determinazioni conseguenti alla conclusione negativa delle procedure di asta pubblica";

VISTA la DGR 25/CR del 28.03.2017 "L.R. 18.03.201,1 n. 7, art. 16. Aggiornamento Piano di valorizzazione e/o alienazione del patrimonio immobiliare. Richiesta parere alla Commissione Consiliare, art. 16, comma 3, L.R. 7/2011";

VISTA la DGR 711 del 29.05.2017 " Aggiornamento Piano di valorizzazione e/o alienazione del patrimonio immobiliare L.R. 7/2011, art. 16. DGR/CR 25 del 28.03.2017";

VISTO il Decreto del Direttore della Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio n. 157 del 19.04.2017 "Esperimento d'asta pubblica avente per scadenza il giorno 19 aprile 2017 ore 12.00, per l'alienazione dell'immobile sito in Comune di Bassano del Grappa (VI), via Scalabrini 84, di cui all'avviso approvato con decreto n. 57 del 21 febbraio 2017. Presa d'atto di trattativa privata deserta";

Vista la documentazione agli atti.

delibera

1. di dare atto che le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di autorizzare il Direttore della Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio ad avviare nuova procedura ordinaria di alienazione dell'immobile sito in comune di Bassano del Grappa, Via Scalabrini, 84, sulla base della perizia di stima aggiornata redatta in data 12.06.2017 dal Direttore della UO Patrimonio sedi e demanio, nell'importo di Euro 1.788.500,00;

3. di stabilire che l'alienazione avverrà a favore dell'offerta economicamente più vantaggiosa , avvalendosi dei seguenti criteri di valutazione:

- offerta economica, effettuata a partire dal prezzo di aggiornato di stima ;

- impegno a valorizzare il bene, nell'ambito di un programma generale di riqualificazione, da attuare entro un congruo periodo di tempo, che preveda il recupero dell'edificio secondo obiettivi di sostenibilità energetica ed ambientale, di efficienza e uso sostenibile delle risorse;

- impegno, da parte dell'acquirente, ad esercitare presso il bene attività di volontariato sociale, formative, culturali, scolastiche, di orientamento professionale, studio o ricerca, per un periodo congruo di tempo.

4. di dare atto che il Direttore della Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio procederà alla predisposizione dell'avviso d'asta articolato secondo i criteri sopra descritti, dando puntuale declinazione a ciascuno di essi ed assegnando i relativi valori

ponderali;

5. di dare atto che il Direttore della Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio provvederà alla nomina di una Commissione di tecnici per la valutazione delle offerte presentate ed alla identificazione dell'offerta ritenuta migliore alla luce dei criteri posti a base di gara;

6. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa carico del bilancio regionale;

7. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 348973)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 979 del 27 giugno 2017

Autorizzazione alla proposizione di ricorsi per ammissione di crediti vantati a vario titolo dall'Amministrazione regionale nei confronti di società e soggetti sottoposti a procedure concorsuali.

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 348974)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 980 del 27 giugno 2017

N. 3 autorizzazioni alla proposizione di cause e/o costituzione in giudizio in ricorsi e/o citazioni proposti avanti gli organi di Giustizia Amministrativa, Ordinaria e Tributaria.

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 348975)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 981 del 27 giugno 2017

Proposta di transazione nel giudizio avanti il TAR Veneto R.G. n. 233/2011.

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 348813)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 982 del 27 giugno 2017

Legge di stabilità 2016, n.208/2015, commi 571, 572, 573 - aderenza farmacologica alle terapie rivolte ai pazienti affetti da asma- modalità assegnazione finanziamento.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si definiscono le modalità in base alle quali ripartire il finanziamento statale di euro 81.000,00 assegnato alla Regione del Veneto ai sensi della norma in oggetto per il servizio di revisione dell'uso dei medicinali svolto dalle farmacie e finalizzato in via sperimentale ad assicurare l'aderenza farmacologica alle terapie nei pazienti affetti da asma.

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue.

La legge 28 dicembre 2015, n. 208 *"Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2016)"*, commi 571,572 e 573, ha istituito nello stato di previsione del Ministero della salute, un fondo, per un importo di 1.000.000,00 di euro da ripartire tra regioni e province autonome in proporzione alla popolazione residente, per finanziare la remunerazione del servizio di revisione dell'uso dei medicinali reso dal farmacista e finalizzato in via sperimentale ad assicurare l'aderenza farmacologica alle terapie nei pazienti affetti da asma.

Il Ministero della Salute, Direzione generale dei dispositivi medici e del servizio farmaceutico, con proprio decreto del 24 agosto 2016, ha stabilito, ai sensi del richiamato comma 572 della legge n. 208/2015, il riparto del fondo, stanziando a favore della Regione del Veneto un importo pari ad euro 81.000,00 (euro ottantunomila,00);

In seguito all'approvazione della delibera di Giunta regionale n. 1516 del 10 ottobre 2016 di variazione al Bilancio di previsione 2016-2018 e dei successivi decreti di istituzione dei capitoli di bilancio della Direzione Bilancio e Ragioneria, la competente Unità Organizzativa Farmaceutico-Protesica-Dispositivi medici ha provveduto ad accertare la predetta somma vincolata -perimetrata GSA- di euro 81.000,00 sul capitolo di entrata n. 100947 denominato: "*Assegnazione statale per la revisione dell'uso dei medicinali in pazienti affetti da asma (art. 1, c. 571, 572, 573, L. 28/12/2015, n. 208)*" e ad impegnare la stessa -*giusta* decreto n. 22 del 16.12.2016- (impegno n. 00009840) - entro l'anno 2016, stante gli obblighi di legge in materia di adempimenti contabili connessi all'applicazione dell'art. 20, comma 2, lett. a) del D.Lgs n. 118/2011 e s.m.i. e dell'art. 3, comma 7 del D.L. n. 35/2013 e s.m.i., sul capitolo di uscita n. 102790 denominato: "*Revisione dell'uso dei medicinali in pazienti affetti da asma - Trasferimenti correnti (art. 1, c. 571, 572, 573, L. 28/12/2015, n. 208)*", rinviando nel contempo ad un successivo provvedimento l'individuazione del progetto idoneo a promuovere e monitorare, con la collaborazione delle farmacie, l'aderenza farmacologica alle terapie prescritte ai pazienti affetti da asma e le relative modalità di riparto del finanziamento tra le farmacie.

A tale riguardo, si fa presente che trattandosi di gestione relativa a residui 2016, quest'ultima, ai sensi della delibera regionale n. 52 del 27 gennaio 2017 di individuazione del Responsabile regionale della Gestione Sanitaria Accentrata per gli adempimenti da svolgere in conseguenza all'entrata in vigore della LR n. 19/2016 e all'avvio di Azienda Zero, sarà svolta con le ordinarie procedure contabili.

Sotto il profilo clinico-terapeutico, si evidenzia invece che la competente Struttura regionale già nel corso dell'anno 2016, alla luce proprio della richiamata norma introdotta dalla legge di stabilità statale n. 208/2015, si era attivata al fine di verificare presso gli Ordini provinciali dei farmacisti, e più di recente anche presso le Associazioni di Categoria rappresentative delle farmacie convenzionate pubbliche e private, la presenza di farmacie sensibili alla tematica e attive sul territorio con iniziative volte specificamente ad assicurare l'aderenza farmacologica alle terapie correlate all'asma.

Le farmacie così segnalate che attraverso l'utilizzo di opportuni strumenti risultano avere inquadrato la materia in coerenza con la *ratio* della norma, rispondendo ad aspettative quali un adeguato utilizzo dei medicinali da parte dei pazienti con conseguente miglioramento del relativo quadro clinico, sono 189.

Nello specifico, le farmacie hanno intercettato i pazienti affetti da asma attraverso la compilazione da parte degli stessi di un questionario "*Asma Control Test*", validato a livello internazionale, verificandone in seguito il grado di aderenza alla terapia in atto e individuandone le criticità nei casi di scarsa aderenza alla cura e indirizzando, nei casi più delicati, il paziente al proprio medico di medicina generale.

Il ruolo del farmacista si è dimostrato fondamentale nell'accrescere la conoscenza/consapevolezza della patologia da parte dei pazienti e nell'intervenire in caso di errorinella gestione del farmaco, identificando anche eventuali effetti collaterali. Il servizio di revisione così reso consente di evitare aggravamenti della patologia, prevenendo inutili ricoveri o esami strumentali che generano uno spreco delle risorse economiche sanitarie regionali.

Tutto ciò premesso, si propone di ripartire il finanziamento statale di euro 81.000,00 in parti uguali tra le predette 189 farmacie -specificamente segnalate dalle Associazioni provinciali e dall'Ordine dei farmacisti-, incaricando il Direttore dell'Unità Organizzativa Farmaceutico-Protesica-Dispositivi medici dell'esecuzione del presente atto, ivi inclusa la definizione del riparto del finanziamento stesso tra le Aziende ULSS in funzione delle farmacie di relativa appartenenza e della successiva liquidazione. Spetterà alle Aziende ULSS interessate provvedere in fase successiva all'erogazione del corrispettivo alle singole farmacie.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO l'art. 2, co. 2, lettera o) della legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54;

VISTA la legge 28 dicembre 2015, n. 208 *"Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2016)"* , con particolare riferimento ai commi 571, 572 e 573;

VISTA la legge regionale 25 ottobre 2016, n. 19 "*Istituzione dell'ente di governance della sanità regionale veneta denominato "Azienda per il governo della sanità della Regione del Veneto - Azienda Zero". Disposizioni per la individuazione dei nuovi ambiti territoriali delle Aziende ULSS*.";

VISTO il decreto del Ministero della salute 24 agosto 2016 di ripartizione del fondo ex art. 1, comma 572, L. n. 208/2015;

VISTA la delibera di Giunta regionale 10 ottobre 2016, n. 1516 "*Variazione al Bilancio di previsione 2016-2018 e al Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2016-2018 ai sensi dell'art. 51, comma 2, lett. a), D.Lgs. 118/2011. (Provvedimento di variazione n. BIL045) // VINCOLATE*";

VISTA la delibera di Giunta regionale 27 gennaio 2017, n. 52 "*Decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 - individuazione del Responsabile regionale della Gestione Sanitaria Accentrata (GSA) per gli adempimenti da svolgere in conseguenza all'entrata in vigore della L.R. 19/2016 e all'avvio di Azienda Zero*.";

VISTO il decreto del Direttore Unità Organizzativa Framaceutico-Protesica-Dispositivi medici 16 dicembre 2016, n. 22 di impegno di spesa;

delibera

1. di ritenere le premesse parte integrante del presente provvedimento;

2. di assegnare il finanziamento complessivo di euro 81.000,00, suddiviso in parti uguali, alle 189 farmacie che hanno attivato un servizio di revisione dell'uso dei medicinali in pazienti affetti da asma come specificato in premessa;

3. di prendere atto che la copertura finanziaria di euro 81.000,00, per le motivazioni in premessa, è stata già disposta nell'anno 2016 a carico del capitolo n. 102790 "Revisione dell'uso dei medicinali in pazienti affetti da asma - Trasferimenti correnti (art. 1, c. 571, 572, 573, L. 28/12/2015, n. 208)", art.002 "Trasferimenti correnti a Amministrazioni locali"- codice di V livello del Piano dei Conti U.1.04.01.02.011, giusta decreto del Direttore dell'Unità Organizzativa Farmaceutico-Protesica-Dispositivi medici n. 22 del 16.12.2016 di impegno di spesa per pari importo;

4. di incaricare il Direttore dell'Unità Organizzativa Farmaceutico-Protesica-Dispositivi medici dell'esecuzione del presente atto, ivi inclusa la definizione del riparto del finanziamento tra le Aziende ULSS, in funzione delle farmacie di propria appartenenza, e della successiva liquidazione alle AULSS;

5. di incaricare le Aziende ULSS interessate della successiva erogazione del corrispettivo alle singole farmacia di propria appartenenza;

6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23, D.Lgs n. 33/2013 e s.m.i.;

7. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione del Veneto.

(Codice interno: 348816)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 983 del 27 giugno 2017

Partecipazione della Regione del Veneto alla Rete EUREGHA - European Regional and Local Health Authorities - anno 2017.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si approva la prosecuzione per l'anno 2017 della partecipazione della Regione del Veneto alle attività della Rete EUREGHA - European Regional and Local Health Authorities (Rete Europea delle Organizzazioni regionali e locali della Salute) con sede a Bruxelles (Belgio), a cui la Regione aderisce dall'anno 2011; si approva altresì il relativo finanziamento anno 2017 fino ad un importo massimo di euro 5.000,00 attinto dalle risorse della Gestione Sanitaria Accentrata (GSA) anno 2017. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: DGR n. 2023 del 29/11/2011; DGR n. 1739 del 2/11/2016; Atto Costitutivo di EUREGHA del 27/01/2012.

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue.

La Rete EUREGHA - European Regional and Local Health Authorities (Rete Europea delle Organizzazioni regionali e locali della Salute), con sede a Bruxelles (Belgio) è stata costituita il 30 gennaio 2006; trattasi di un Network europeo rivolto ad avviare un coordinamento per l'assistenza sanitaria di qualità e per la mobilità dei pazienti, attraverso la promozione di forme di collaborazione tra le autorità sanitarie regionali e locali presenti sul territorio europeo, nel quadro delle politiche di salute pubblica e di assistenza sanitaria promosse dall'Unione Europea, in particolare incoraggiando la condivisione di informazioni, di buone pratiche e di conoscenze tra i membri della Rete.

EUREGHA è un'organizzazione non-profit che raggruppa organizzazioni regionali e locali provenienti da Stati membri dell'Unione Europea e rappresenta un'occasione di dialogo tra le Autorità e le Organizzazioni regionali e locali, da un lato, e le Istituzioni dell'Unione Europea, dall'altro, in vista dell'individuazione di problematiche comuni e di soluzioni innovative che possano essere utilizzate dai singoli membri per il raggiungimento delle proprie finalità istituzionali in ambito sanitario, in particolare con riferimento al contenimento dei costi e al contestuale mantenimento di un elevato standard di prestazioni sanitarie.

Fino al 2010, EUREGHA ha avuto le caratteristiche di una rete libera ed informale, promuovendo una serie di attività, anche in collaborazione con altri network europei, per la realizzazione dei propri obbiettivi; successivamente la Rete è diventata una organizzazione legalmente costituita con un Segretariato permanente con sede a Bruxelles, consolidandosi quale interlocutore privilegiato per le Istituzioni europee e gli stakeholders internazionali del settore sanitario.

La finalità principale del Network è quella di garantire che le esigenze e le priorità delle comunità locali siano rappresentate nella politica sanitaria dell'Unione Europea; la strategia adottata punta ad accrescere il ruolo delle Regioni e delle Organizzazioni locali presso le Istituzioni europee attraverso il consolidamento di una piattaforma comune per la discussione e lo scambio di esperienze in materia di Salute pubblica e promuovendo la collaborazione tra i suoi membri, le Istituzioni Europee, le Reti e le Organizzazioni europee attive nell'ambito della Sanità pubblica.

A tal fine EUREGHA realizza e promuove attività di scambio di notizie e di buone pratiche a favore dei membri della Rete, in particolare attraverso l'organizzazione di seminari tematici incentrati sulle problematiche sanitarie di maggiore attualità, di visite studio presso strutture sanitarie di eccellenza presenti sul territorio dell'Unione Europea e, soprattutto, di giornate informative in occasione del lancio dei bandi pubblici di finanziamento europeo in materia di salute, ricerca e innovazione. L'obiettivo è quello di realizzare occasioni per lo sviluppo di relazioni tra i partner della Rete e i diversi attori europei al fine della creazione di partenariati interregionali e transfrontalieri per la partecipazione ai bandi europei e all'accesso ai relativi finanziamenti. In tal modo la Rete mira a creare sinergie tra le autorità regionali e locali e gli altri attori dell'UE, quali le Istituzioni dell'Unione Europea e le altre Reti interessate alle problematiche di salute; la strategia della Rete è, quindi, di lavorare insieme per sistemi sanitari più sostenibili ed efficienti.

Con deliberazione n. 2023 del 29 novembre 2011, la Giunta Regionale ha formalizzato l'adesione della Regione del Veneto alla Rete EUREGHA per gli anni 2011 e 2012 prendendo contestualmente atto del cambiamento del suo *status* legale.

Con successivi provvedimenti, da ultimo con deliberazione n. 1739 del 2 novembre 2016, la Giunta regionale ha approvato la prosecuzione della partecipazione della Regione del Veneto alle attività della Rete EUREGHA per gli anni 2013-2016.

Fin dall'inizio delle attività della Rete la Regione del Veneto ha collaborato con gli altri membri per rafforzare la consapevolezza del ruolo delle istituzioni regionali nell'attuazione della politica sanitaria dell'Unione Europea, sostenendo l'impegno di EUREGHA nell'individuare nuove strategie mirate a rafforzare la cooperazione e il dialogo delle Autorità locali con le Istituzioni europee.

Le attività di EUREGHA, per il corrente anno, sono orientate ad aumentare e incentivare le azioni, già avviate nell'anno 2016, che l'hanno vista impegnata a partecipare direttamente alle Joint Actions e ai progetti europei finanziati nell'ambito del Programma UE di Salute Pubblica, del Programma quadro dell'UE per la ricerca e l'innovazione (Horizon 2020) e del Programma Interreg Europe, nonché a coordinare gruppi interregionali di lavoro riguardanti le aree tematiche di maggiore interesse in ambito sanitario: malattie croniche, cure integrate, eHealth, ricerca e innovazione, equità in Salute, azioni contro il cancro, salute mentale, sanità transfrontaliera.

La Rete si propone inoltre di consolidare nel 2017 la collaborazione con la Direzione Generale per la salute e la sicurezza alimentare (DG SANTE), con il Centro comune di ricerca della Commissione Europea (CCR), soprattutto per le tematiche in materia di cancro, e con il Comitato delle Regioni (CdR), continuando a svolgere il ruolo di segretariato del Gruppo interregionale "Salute" istituito con decisione dell'Ufficio di Presidenza del CdR nel 2010.

Si evidenzia che la partecipazione del Veneto alla Rete EUREGHA si inserisce nel più ampio quadro definito dal vigente Piano Socio-Sanitario Regionale che, in un approccio di ricerca continua dell'eccellenza aperto al confronto europeo ed internazionale, favorisce la partecipazione attiva della Regione ai principali network e partenariati europei in ambito sanitario nonché il suo coinvolgimento attivo nel dibattito sanitario internazionale.

Nell'ambito della strategia regionale di "internazionalizzazione" della sanità veneta, la collaborazione con la Rete si presenta come un'ulteriore occasione per incentivare la partecipazione qualificata della Regione del Veneto alla definizione e all'implementazione delle politiche di salute in ambito europeo ed internazionale.

Quanto sopra è in linea anche con la consolidata collaborazione della Regione con l'Ufficio Europeo OMS per gli Investimenti in Salute e per lo Sviluppo, fondato a Venezia nell'anno 2003, tesa a rafforzare la capacità di agire a livello locale sui determinanti sociali della salute e sulle diseguaglianze ad essi collegati, incentivando l'adesione ai partenariati europei attivi in ambito sanitario, quali sedi ideali di condivisione delle esperienze, di capitalizzazione delle buone pratiche e di ricerca di una visione generale degli scenari futuri di cura e assistenza, per un'efficace programmazione sanitaria.

Nell'ottica di rafforzare la partecipazione regionale ai processi europei, si inserisce altresì l'impegno della Regione del Veneto, quale coordinatrice del Programma Mattone Internazionale Salute - ProMIS, a sostenere attivamente e promuovere tutte le attività del Programma finalizzate a supportare i sistemi sanitari delle Regioni italiane nella partecipazione a network, workgroup e iniziative europee.

Premesso quanto sopra, per l'importanza che l'iniziativa riveste, al fine di garantire il proseguimento della collaborazione della Regione del Veneto con EUREGHA, con il presente provvedimento si propone di approvare anche per l'anno 2017 la partecipazione del Veneto alla Rete EUREGHA - European Regional and Local Health Authorities, con sede a Bruxelles (Belgio).

Si propone di finanziare la partecipazione della Regione del Veneto alla Rete EUREGHA anno 2017 fino ad un importo massimo di euro 5.000,00 nel corrente esercizio finanziario.

Alla copertura finanziaria della spesa complessiva di euro 5.000,00 di cui sopra si provvederà con le risorse del FSR in Gestione Sanitaria Accentrata in base a quanto previsto dal D.lgs. n. 118/2011 e dalla L.R. n. 19/2016 e successivi provvedimenti attuativi. A questo fine occorre far riferimento a quanto disposto dalla deliberazione della Giunta regionale n. 2239 del 23 dicembre 2016 relativa alla programmazione finanziaria delle risorse indistinte del FSR previste per l'esercizio finanziario 2017, dal decreto del Responsabile della GSA n. 12 del 30 dicembre 2016 relativo alla proposta di budget per l'esercizio 2017/2019 della gestione sanitaria accentrata e relative linee di spesa e, da ultimo, dalla deliberazione della Giunta regionale n. 286 del 14 marzo 2017.

Con quest'ultima deliberazione, in particolare, la Giunta regionale, in attuazione di quanto disposto dall'art. 2, comma 4, della L.R. n. 19/2016, ha autorizzato provvisoriamente l'erogazione attraverso l'Azienda Zero dei finanziamenti della GSA di cui alla DGR n. 2239/2016, per un importo complessivo pari a euro 421.725.227,45, indicando i capitoli di spesa del bilancio di

previsione 2017-2019 sui quali tali finanziamenti trovano copertura finanziaria, incaricando il Direttore della Direzione Programmazione economico-finanziaria SSR a provvedere con propri atti alla gestione contabile finalizzata all'erogazione di tali risorse ad Azienda Zero.

Con il presente atto, pertanto, si propone di finanziare l'intervento di spesa in oggetto per un importo massimo di euro 5.000,00 per il corrente esercizio, con copertura finanziaria a carico delle risorse del FSR in Gestione Sanitaria Accentrata previste per la linea di spesa *"Quota per l'iscrizione annuale della Regione Veneto alla rete europea Euregha - European Regional and Local Health Authorities con sede a Bruxelles, organizzazione non profit tra istituzioni comunitarie e istituzioni sanitarie locali e regionali"* di cui al Decreto del Responsabile della GSA n. 12/2016, la cui erogazione ad Azienda Zero è stata autorizzata provvisoriamente dalla DGR n. 286/2017.

Si propone inoltre di incaricare il Direttore dell'Unità Organizzativa Commissione salute e relazioni socio-sanitarie dell'Area Sanità e Sociale dell'attuazione di quanto disposto con il presente provvedimento, in particolare per quanto riguarda l'adozione delle direttive sulla base delle quali Azienda Zero è incaricata di avviare, relativamente alla linea di spesa in esame, la gestione dei flussi finanziari relativi ai finanziamenti della GSA, come disposto dalla DGR 286/2017 sopra citata.

Si propone di incaricare l'Unità Organizzativa Commissione salute e relazioni socio-sanitarie dell'Area Sanità e Sociale dell'esecuzione del presente atto.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il D.Lgs. 23/06/2011, n. 118;

VISTA la L.R. 29/11/2001, n. 39 e s.m.i.;

VISTA la L.R. 7/01/2011, n. 1;

VISTO l'art. 2, comma 2, lett. o), della L.R. 31/12/2012, n.54;

VISTA la L.R. 25/10/2016, n. 19, in particolare l'art. 2, comma 4;

VISTA la L.R. 30/12/2016 n. 32, Bilancio di previsione 2017-2019;

VISTA la DGR n. 2023 del 29/11/2011;

VISTA la DGR n. 1739 del 2/11/2016;

VISTA la DGR n. 2239 del 23/12/2016;

VISTA la DGR n. 286 del 14/03/2017;

VISTO il Decreto del Responsabile della GSA n. 12 del 30/12/2016;

VISTO il Decreto del Direttore della Direzione Programmazione Economico Finanziaria SSR n. 8 del 23/03/2017;

VISTO l'Atto Costitutivo di EUREGHA del 27/01/2012;

delibera

1. Di approvare le premesse quali parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;

2. Di approvare la partecipazione per l'anno 2017 della Regione del Veneto a EUREGHA - European Regional and Local Health Authorities (Rete Europea delle Organizzazioni regionali e locali della Salute), con sede a Bruxelles (Belgio);

3. Di finanziare la partecipazione della Regione del Veneto alla Rete EUREGHA anno 2017 fino ad un importo massimo di euro 5.000,00 nel corrente esercizio finanziario;

4. Di provvedere alla copertura finanziaria del finanziamento di cui al precedente punto 3, entro l'importo massimo di euro 5.000,00 nel corrente esercizio finanziario, nell'ambito delle risorse previste per gli interventi della Gestione Sanitaria Accentrata per l'esercizio 2017;

5. Di incaricare il Direttore dell'Unità Organizzativa Commissione salute e relazioni socio-sanitarie dell'Area Sanità e Sociale dell'attuazione di quanto disposto con il presente provvedimento, in particolare per quanto riguarda l'adozione delle direttive sulla base delle quali Azienda Zero è incaricata di avviare, relativamente alla linea di spesa *"Quota per l'iscrizione annuale della Regione Veneto alla rete europea Euregha - European Regional and Local Health Authorities con sede a Bruxelles, organizzazione non profit tra istituzioni comunitarie e istituzioni sanitarie locali e regionali"* la gestione dei flussi finanziari relativi ai finanziamenti della GSA, come disposto dalla DGR n. 286/2017;

6. Di incaricare l'Unità Organizzativa Commissione salute e relazioni socio-sanitarie dell'Area Sanità e Sociale dell'esecuzione del presente atto;

7. Di dare atto che la spesa di cui si prevede il finanziamento con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;

8. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14/3/2013, n. 33;

9. Di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 348818)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 984 del 27 giugno 2017

Partecipazione della Regione del Veneto alla Rete EuroHealthNet - The european network for public health, health promotion and disease prevention - anno 2017.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si approva la prosecuzione per l'anno 2017 della partecipazione della Regione del Veneto alle attività della Rete EuroHealthNet - The european network for public health, health promotion and disease prevention (Rete europea per la salute pubblica, la promozione della salute e la prevenzione delle malattie), con sede a Bruxelles (Belgio), a cui la Regione aderisce dal 2008. Si approva altresì il relativo finanziamento anno 2017 fino ad un importo massimo di euro 2.800,00 attinto dalle risorse della Gestione Sanitaria Accentrata (GSA) anno 2017. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: DGR n. 834 del 8/4/2008; DGR n. 928 del 22/06/2016; Statuto EuroHealthNet del 8/12/2004.

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue.

La Rete EuroHealthNet - The european network for public health, health promotion and disease prevention, alla quale la Regione aderisce dal 2008, come formalizzato dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 834 dell'8 aprile 2008, costituisce una partnership, con sede a Bruxelles (Belgio), tra istituzioni nazionali e regionali, centri accademici e di ricerca, autorità nazionali e regionali, dipartimenti governativi del settore salute e numerose agenzie nazionali di promozione della salute, finalizzata a mettere in relazione esperti e organizzazioni che operano nel quadro europeo sui temi della promozione della salute e dell'educazione, della salute pubblica e prevenzione delle malattie. L'obiettivo principale della Rete è quello di contribuire ad elevare il livello generale di salute pubblica in Europa e di ridurre le disuguaglianze in campo sanitario esistenti tra i Paesi dell'Unione Europea e all'interno degli stessi Stati membri.

Il Piano Strategico 2014-2020 di EuroHealthNet si basa sul concetto che la promozione della salute non è responsabilità esclusiva del settore sanitario in quanto coinvolge anche gli altri settori che influiscono sulla salute stessa. In questa logica il Piano si propone di incentivare politiche di approccio intersettoriale che prevedano l'intervento, la collaborazione e il coordinamento di settori diversi dalla sanità (istruzione, cultura, trasporti, sport, agricoltura, turismo) per realizzare iniziative in grado di migliorare lo stato di salute della popolazione.

Lo scopo prioritario è quello di promuovere la consapevolezza, il dibattito informato e, soprattutto, le azioni che possono essere intraprese dai decisori politici, dagli attori istituzionali e dai professionisti della salute a tutti i livelli, regionali, nazionali ed europei. A tal fine la Rete ha avviato tavoli tecnici di lavoro con i propri membri per l'individuazione di strategie che sostengano il concetto di salute ed equità sociale in tutte le politiche e i programmi dell'UE; il progetto è quello di lavorare insieme per garantire un futuro sostenibile in materia di promozione della salute e di prevenzione delle malattie e per contribuire, in modo significativo, alla salute, all'equità e al benessere in tutti gli Stati Europei.

Tra le attività della Rete rientra anche la promozione e l'organizzazione di visite studio presso le istituzioni e le strutture sanitarie degli Stati membri, finanziate nell'ambito del Programma dell'UE per l'Occupazione e l'Innovazione sociale (EaSI) 2014-2020, finalizzate a conoscere ed approfondire le diverse politiche inter-settoriali adottate dai vari governi.

Il Piano attività 2017 della Rete prevede la realizzazione di visite in Lettonia, Austria, Svezia, Germania e Grecia, soprattutto nell'ambito del tema della Salute in tutte le politiche e dell'utilizzo dei finanziamenti dell'UE per agevolare la realizzazione degli obiettivi di salute, equità e benessere sociale.

La Regione del Veneto, attraverso la partecipazione ad EuroHealthNet, la cui iscrizione è stata rinnovata per gli anni 2008-2016 con appositi provvedimenti della Giunta Regionale, ha inteso favorire l'internazionalizzazione delle strutture sanitarie del Veneto giovandosi delle iniziative promosse dalla Rete in merito alle principali tematiche sanitarie, mirando a far dialogare la dimensione sanitaria territoriale e locale con la visione internazionale e multicentrica dell'Unione Europea, dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) e delle altre Agenzie internazionali di settore, al fine di affrontare le principali sfide per la Salute con approcci integrati e strategie intersettoriali di promozione della salute.

Si evidenzia che la partecipazione del Veneto alla Rete EuroHealthNet si inserisce nel più ampio quadro definito dal vigente Piano Socio-Sanitario Regionale che, in un approccio di ricerca continua dell'eccellenza aperto al confronto europeo ed internazionale, favorisce la partecipazione attiva della Regione ai principali network e partenariati europei in ambito sanitario nonché il suo coinvolgimento attivo nel dibattito sanitario internazionale.

Nell'ambito della strategia regionale di "internazionalizzazione" della sanità veneta, la collaborazione con la Rete si presenta come un'ulteriore occasione per incentivare la partecipazione qualificata della Regione del Veneto alla definizione e all'implementazione delle politiche di salute in ambito europeo ed internazionale.

Quanto sopra è in linea anche con la consolidata collaborazione della Regione con l'Ufficio Europeo OMS per gli Investimenti in Salute e per lo Sviluppo, fondato a Venezia nell'anno 2003, tesa a rafforzare la capacità di agire a livello locale sui determinanti sociali della salute e sulle diseguaglianze ad essi collegati, incentivando l'adesione ai partenariati europei attivi in ambito sanitario, quali sedi ideali di condivisione delle esperienze, di capitalizzazione delle buone pratiche e di ricerca di una visione generale degli scenari futuri di cura e assistenza, per un'efficace programmazione sanitaria.

Nell'ottica di rafforzare la partecipazione regionale ai processi europei, si inserisce altresì l'impegno della Regione del Veneto, quale coordinatrice del Programma Mattone Internazionale Salute - ProMIS, a sostenere attivamente e promuovere tutte le attività del Programma finalizzate a supportare i sistemi sanitari delle Regioni italiane nella partecipazione a network, workgroup e iniziative europee.

Premesso quanto sopra, per l'importanza che l'iniziativa riveste, al fine di garantire il proseguimento della collaborazione della Regione del Veneto con EuroHealthNet, con il presente provvedimento si propone di approvare, anche per l'anno 2017, la partecipazione del Veneto alla Rete EuroHealthNet - The european network for public health, health promotion and disease prevention, con sede a Bruxelles (Belgio).

Si propone di finanziare la partecipazione della Regione del Veneto alla Rete EuroHealthNet anno 2017 fino ad un importo massimo di euro 2.800,00 nel corrente esercizio finanziario.

Alla copertura finanziaria della spesa complessiva di euro 2.800,00 di cui sopra si provvederà con le risorse del FSR in Gestione Sanitaria Accentrata in base a quanto previsto dal D.lgs. n. 118/2011 e dalla L.R. n. 19/2016 e successivi provvedimenti attuativi. A questo fine occorre far riferimento a quanto disposto dalla deliberazione della Giunta regionale n. 2239 del 23 dicembre 2016 relativa alla programmazione finanziaria delle risorse indistinte del FSR previste per l'esercizio finanziario 2017, dal decreto del Responsabile della GSA n. 12 del 30 dicembre 2016 relativo alla proposta di budget per l'esercizio 2017/2019 della gestione sanitaria accentrata e relative linee di spesa e, da ultimo, dalla deliberazione della Giunta regionale n. 286 del 14 marzo 2017.

Con quest'ultima deliberazione, in particolare, la Giunta regionale, in attuazione di quanto disposto dall'art. 2, comma 4, della L.R. n. 19/2016, ha autorizzato provvisoriamente l'erogazione attraverso l'Azienda Zero dei finanziamenti della GSA di cui alla DGR n. 2239/2016, per un importo complessivo pari a euro 421.725.227,45, indicando i capitoli di spesa del bilancio di previsione 2017-2019 sui quali tali finanziamenti trovano copertura finanziaria, incaricando il Direttore della Direzione Programmazione economico-finanziaria SSR a provvedere con propri atti alla gestione contabile finalizzata all'erogazione di tali risorse ad Azienda Zero.

Con il presente atto, pertanto, si propone di finanziare l'intervento di spesa in oggetto per un importo massimo di euro 2.800,00 per il corrente esercizio, con copertura finanziaria a carico delle risorse del FSR in Gestione Sanitaria Accentrata previste per la linea di spesa *"EuroHealthNet: iscrizione della Regione del Veneto all'organizzazione EuroHealthNet (The european network for public health, health promotion and disease prevention). DGR n. 834/2008"* di cui al Decreto del Responsabile della GSA n. 12/2016, la cui erogazione ad Azienda Zero è stata autorizzata provvisoriamente dalla DGR n. 286/2017.

Si propone inoltre di incaricare il Direttore dell'Unità Organizzativa Commissione salute e relazioni socio-sanitarie dell'Area Sanità e Sociale dell'attuazione di quanto disposto con il presente provvedimento, in particolare per quanto riguarda l'adozione delle direttive sulla base delle quali Azienda Zero è incaricata di avviare, relativamente alla linea di spesa in esame, la gestione dei flussi finanziari relativi ai finanziamenti della GSA, come disposto dalla DGR 286/2017 sopra citata.

Si propone di incaricare l'Unità Organizzativa Commissione salute e relazioni socio-sanitarie dell'Area Sanità e Sociale dell'esecuzione del presente atto.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il D.Lgs. 23/06/2011, n. 118;

VISTA la L.R. 29/11/2001, n. 39 e s.m.i.;

VISTA la L.R. 7/01/2011, n. 1;

VISTO l'art. 2, comma 2, lett. o), della L.R. 31/12/2012, n.54;

VISTA la L.R. 25/10/2016, n. 19, in particolare l'art. 2, comma 4;

VISTA la L.R. 30/12/2016 n. 32, Bilancio di previsione 2017-2019;

VISTA la DGR n. 834 del 8/4/2008;

VISTA la DGR n. 928 del 22/06/2016;

VISTA la DGR n. 2239 del 23/12/2016;

VISTA la DGR n. 286 del 14/03/2017;

VISTO il Decreto del Responsabile della GSA n. 12 del 30/12/2016;

VISTO il Decreto del Direttore della Direzione Programmazione Economico Finanziaria SSR n. 8 del 23/03/2017;

VISTO lo Statuto EuroHealthNet del 8/12/2004;

delibera

1. Di approvare le premesse quali parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;
2. Di approvare la partecipazione per l'anno 2017 della Regione del Veneto a EuroHealthNet - The european network for public health, health promotion and disease prevention, con sede a Bruxelles (Belgio);
3. Di finanziare la partecipazione della Regione del Veneto alla Rete EuroHealthNet anno 2017 fino ad un importo massimo di euro 2.800,00 nel corrente esercizio finanziario;
4. Di provvedere alla copertura finanziaria del finanziamento di cui al precedente punto 3, entro l'importo massimo di euro 2.800,00 nel corrente esercizio finanziario, nell'ambito delle risorse previste per gli interventi della Gestione Sanitaria Accentrata per l'esercizio 2017;
5. Di incaricare il Direttore dell'Unità Organizzativa Commissione salute e relazioni socio-sanitarie dell'Area Sanità e Sociale dell'attuazione di quanto disposto con il presente provvedimento, in particolare per quanto riguarda l'adozione delle direttive sulla base delle quali Azienda Zero è incaricata di avviare, relativamente alla linea di spesa *"EuroHealthNet: iscrizione della Regione del Veneto all'organizzazione EuroHealthNet (The european network for public health, health promotion and disease prevention). DGR n. 834/2008"* la gestione dei flussi finanziari relativi ai finanziamenti della GSA, come disposto dalla DGR n. 286/2017;
6. Di incaricare l'Unità Organizzativa Commissione salute e relazioni socio-sanitarie dell'Area Sanità e Sociale dell'esecuzione del presente atto;
7. Di dare atto che la spesa di cui si prevede il finanziamento con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
8. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14/3/2013, n. 33;
9. Di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 348814)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 985 del 27 giugno 2017

Conferma dell'accreditamento istituzionale e del livello tariffario allo stabilimento termale "Terme di Recoaro" a seguito di aggiudicazione definitiva per la concessione dello sfruttamento delle sorgenti termali del compendio di Recoaro Terme (VI) a Terme di Recoaro s.p.a. C.F. e P. IVA 04029600246, via Fonti Centrali - Recoaro Terme (VI). L.R. n. 22/2002.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Con questo provvedimento si intende confermare l'accreditamento e il livello tariffario dello stabilimento termale Terme di Recoaro, via Fonti Centrali Recoaro Terme (VI) a seguito di aggiudicazione definitiva alla società Terme di Recoaro s.p.a. della procedura negoziata ai sensi dell'art. 63, comma 2, lett. c) del D.lgs. 18 aprile 2016, n. 50 per la concessione dello sfruttamento delle sorgenti termali del compendio di Recoaro Terme (VI). Estremi dei principali documenti istruttori: DGR n. 1968 del 6 dicembre 2016; Decreto del Direttore della Direzione acquisti affari generali e patrimonio n. 71 del 24 Febbraio 2017; Domanda per la conferma dell'accreditamento dello stabilimento termale prot. reg. 168370 del 2.5.2017; Rapporto di verifica dell'Azienda U.l.s.s. 8 Berica, prot. reg. n. 230204 del 12.6.2017.

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue.

Con DGR n. 1968 del 6 dicembre 2016 è stato confermato l'accreditamento istituzionale, originariamente rilasciato con Decreto della Direzione Programmazione socio sanitaria n. 26 del 13 gennaio 1999, allo stabilimento termale Terme di Recoaro facente capo alla società Veneziana Edilizia Canalgrande S.p.A. in liquidazione (da qui in avanti SVEC). La L.R. n. 29 del 29 novembre 2013, ha stabilito, infatti, la soppressione della società SVEC, partecipata dalla Regione del Veneto nonché della partecipata in via totalitaria Terme di Recoaro S.r.l.

In data 23.12.2015 la società SVEC veniva messa in liquidazione, secondo quanto disposto con DGR 1874/2015, determinando i criteri che regolano la liquidazione e le relative fasi. Tale liquidazione doveva essere conclusa nelle forme ritenute più opportune e, possibilmente, entro il 30.06.2016, con il conseguente passaggio della proprietà alla Regione del Veneto dei beni afferenti al compendio termale di Recoaro Terme.

Con DGR n. 2252 del 30 dicembre 2016 è stato disposta la Gestione temporanea dei servizi di manutenzione, vigilanza, custodia e sfruttamento della risorsa termale presso il Compendio di Recoaro Terme (VI).

In tale contesto, a seguito dell'esito non favorevole della procedura di evidenza pubblica avviata da SVEC per individuare un eventuale affittuario dell'azienda, la Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio ha ravvisato la sussistenza dei presupposti per avviare una procedura negoziata, senza previa pubblicazione di un bando gara per l'affidamento in concessione del bene e dei servizi connessi.

Con Decreto del Direttore della Direzione acquisti affari generali e patrimonio n. 71 del 24 Febbraio 2017 è stata aggiudicata in via definitiva alla società Terme di Recoaro s.p.a., C.F. e P. IVA 04029600246, la procedura negoziata ai sensi dell'art. 63, comma 2, lett. c) del D.lgs. 18 aprile 2016, n. 50 per la concessione dello sfruttamento delle sorgenti termali del compendio di Recoaro Terme (VI).

La società Terme di Recoaro s.p.a. ha quindi presentato domanda per la conferma dell'accreditamento dello stabilimento termale sito in Recoaro Terme via Fonti Centrali (prot. reg. 168370 del 2.5.2017) allegando l'autorizzazione all'esercizio con la nuova intestazione rilasciata dal comune di Recoaro Terme prot. 3969 del 21.4.2017 e la ricevuta dell'avvenuto bonifico del versamento degli oneri dovuti.

Con nota prot. reg. 201780 del 23.5.2017 è stata delegata l'Aulss n. 8 Berica all'effettuazione della visita di verifica del mantenimento dei requisiti di accreditamento in capo al nuovo soggetto aggiudicatario.

Il rapporto di verifica, acquisito al protocollo regionale n. 230204 del 12.6.2017, ha dato esito positivo con punteggio pari a 66,6% con le seguenti prescrizioni da adeguare entro 30 giorni:

- CURTERM.AC.3.2.1: l'azienda garantisce la qualificazione e l'aggiornamento professionale del personale;
- CURTERM.AC.3.2.2: l'azienda garantisce sistematiche, ricorrenti, periodiche iniziative di educazione sanitaria sui temi legati in modo specifico alle cure termali erogate o anche su argomenti di ordine sanitario generale;
- - CURTERM.AC.3.2.2: l'azienda dispone presso il reparto di medici specialisti incaricati di funzioni specifiche quali l'esame di soggetti in particolari condizioni cliniche, l'indirizzo e il coordinamento delle attività sanitarie del reparto, gli approfondimenti diagnostici e terapeutici sui casi più rilevanti, la valutazione finale, anche a campione, degli effetti del ciclo di cura;

Confermando l'accreditamento istituzionale per le seguenti prestazioni:

- 89.90.3 bagno terapeutico per malattie arto reumatiche;
- 89.91.2 seduta inalatoria (inalazione o nebulizzazione/polverizzazione o aerosol doccia nasale o humages, con acqua termale;
- 89.92.4 seduta di cura idropinica per calcolosi delle vie urinarie e sue recidivie;
- 89.93.1 seduta di cura idroponica per malattie dell'apparato gastroenterico in stabilimenti che usano acque ad effetto catartico.

Come previsto dall'allegato C della DGR 2417/07, a seguito della sommatoria dei punteggi assegnati in sede di visita di verifica, è stato confermato il livello tariffario B.

Non sono state riscontrate criticità in relazione a eventuali situazioni di incompatibilità.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il D.lgs. 18 aprile 2016, n. 50 "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture";

VISTA la L.R. n. 29 del 29 novembre 2013 "Soppressione delle Società Ferrovie Venete srl, Società Veneziana Edilizia Canalgrande spa, Terme di Recoaro spa e recesso dalla partecipazione alla Società per l'Autostrada di Alemagna spa";

VISTA la DGR 2417 del 31 luglio 2007 "L.R. 16.8.2002 n. 22 - D.G.R. n. 2501 del 6.8.2004 - D.G.R. n. 2496 del 6.8.2001 - Stabilimenti Termali: Approvazione requisiti specifici di autorizzazione all'esercizio e di accreditamento; Approvazione requisiti per livelli tariffari differenziati; Definizione tempistica e procedura per l'adeguamento degli stabilimenti termali già in esercizio. ; Individuazione autorità competente al rilascio dell'autorizzazione all'esercizio; Definizione tempistica e procedura per l'adeguamento degli stabilimenti termali già in esercizio";

VISTA la DGR n. 1874 del 23 dicembre 2015 "Attuazione DGR n. 447/2015. Dismissione della Società Veneziana Edilizia Canalgrande S.p.A. Messa in liquidazione della società, deliberazioni inerenti e conseguenti";

VISTA la DGR n. 1968del 6 dicembre 2016 "Conferma dell'accreditamento istituzionale a stabilimenti termali (class. B7). Legge Regionale 16 agosto 2002 n. 22";

VISTA la DGR n. 2252 del 30 dicembre 2016 "Gestione temporanea dei servizi di manutenzione, vigilanza, custodia e sfruttamento della risorsa termale presso il Compendio di Recoaro Terme (VI). Autorizzazione all'affidamento in concessione e determinazioni urgenti";

VISTO il Decreto del Direttore della Direzione acquisti affari generali e patrimonio n. 71 del 24 Febbraio 2017 "Aggiudicazione definitiva della procedura negoziata ai sensi dell'art. 63, comma 2, lett. c) del D.lgs. 18 aprile 2016, n. 50 per la concessione dello sfruttamento delle sorgenti termali del compendio di Recoaro Terme (VI) e l'affidamento della gestione temporanea dei servizi accessori di manutenzione, vigilanza e custodia all'operatore economico 'Terme di Recoaro S.p.A.', con sede in Recoaro Terme (VI), Codice Fiscale e Partita IVA 04029600246. C.I.G. 69637815DF";

VISTO l'articolo 2, comma 2, della Legge Regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di confermare l'accreditamento istituzionale dello stabilimento termale "Terme di Recoaro" di Terme di Recoaro s.p.a. C.F. e P. IVA 04029600246, via Fonti Centrali - Recoaro Terme (VI) per le prestazioni elencate in premessa con prescrizioni;
2. di incaricare l'Azienda U.l.s.s. 8 Berica di verificare l'ottemperanza alle prescrizioni riportate in premessa da parte Terme di Recoaro s.p.a., e di comunicare alla Regione Veneto l'avvenuto adeguamento entro i termini indicati;
3. di confermare il livello tariffario B allo stabilimento termale "Terme di Recoaro" di Terme di Recoaro s.p.a.;
4. di procedere alla verifica del mantenimento dei requisiti di accreditamento ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità;
5. di dare atto che, ove si verifichino le condizioni indicate all'art. 20 della L.R. n. 22/02, l'accreditamento può essere sospeso o revocato, secondo le procedure vigenti;
6. di dare atto che il principio di unicità del rapporto di lavoro con il SSR, ai sensi della normativa vigente, comporta tra l'altro, il divieto di assumere incarichi retribuiti anche di natura occasionale in qualità di titolare, legale rappresentante, socio o altra carica comunque conferita nell'ambito del soggetto giuridico accreditato;
7. di dare atto che l'Azienda U.L.S.S. di riferimento dovrà accertare prima della stipula dell'accordo contrattuale l'insussistenza di cause di incompatibilità in capo alla struttura accreditata;
8. di disporre in caso di accertate situazioni di incompatibilità originarie e/o sopravvenuta l'adozione di provvedimenti di autotutela o sanzionatori, ai sensi della l. 241/90 e della normativa nazionale e regionale vigente in materia;
9. di dare atto che il presente provvedimento di accreditamento istituzionale non costituisce vincolo per le aziende e per gli enti del servizio sanitario nazionale e regionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate al di fuori degli accordi contrattuali di cui art. 8 quinquies del D.Lgs. n. 502/92;
10. di disporre che qualsiasi mutamento intervenuto nello stato di fatto e di diritto della struttura e delle funzioni esercitate deve essere immediatamente comunicato alla Regione e all'Azienda U.l.s.s. competente per territorio;
11. di notificare il presente atto a Terme di Recoaro s.p.a. e di darne comunicazione all'Azienda U.l.s.s. competente;
12. di incaricare l'Unità Organizzativa Accreditamento strutture sanitarie, struttura afferente alla Direzione Programmazione Sanitaria, all'adozione di ogni ulteriore provvedimento volto all'attuazione della presente atto;
13. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale del Veneto o ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 60 giorni o 120 giorni dalla data di notifica del presente provvedimento;
14. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spese a carico del bilancio regionale;
15. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 348815)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 986 del 27 giugno 2017

Integrazione dell'accreditamento istituzionale alla struttura sanitaria di ricovero "Casa di cura privata Santa Maria Maddalena S.p.a." con sede operativa a Occhiobello (RO) in via Gorizia n. 2. Legge Regionale 16 agosto 2002 n. 22 e ss.mm.ii..

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Col presente atto si intende integrare l'accreditamento alla struttura sanitaria di ricovero "Casa di cura privata Santa Maria Maddalena S.p.a." con sede operativa a Occhiobello (RO) in via Gorizia n. 2, già accreditata con provvedimenti giuntali n. 1913 del 23.12.2015 e n. 2150 del 23.12.2016. Con DGR 2265 del 30.12.2016 sono stati assegnati alla struttura n. 25 posti letto per pazienti extraregione. Estremi dei principali documenti istruttori Conferma dell'autorizzazione all'esercizio Decreto n. 215 del 25.8.2016 Integrazione dell'autorizzazione all'esercizio Decreto n. 87 del 8.6.2017; Conferma dell'accreditamento istituzionale DGR 2150 e n. 2137 del 23.12.2016; Istanza di accreditamento prot. reg. n. 166067 del 29.4.2016 e successiva nota prot. reg. n. 469728 del 1.12.2016; Verbale verifica a cura dell'Azienda UlSS 5 Polesana prot. reg. 143002 del 10.4.2017; Verbale Commissione Regionale per l'Investimento in Tecnologia ed Edilizia (CRITE) del 3.5.2017, prot. reg. 180794 del 9.5.2017.

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue.

La Regione del Veneto, nel proprio impegno in materia di promozione della qualità, ha disciplinato con la Legge Regionale n. 22 del 16 agosto 2002 la materia dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali in attuazione di quanto disposto dagli artt. 8-ter e quater del D.L.gs. 30.12.1992 n. 502 e s.m.i..

Tale normativa regionale, che sostanzialmente si configura come una disciplina quadro sull'autorizzazione e l'accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali, rappresenta uno degli strumenti attraverso i quali la Regione ha inteso promuovere lo sviluppo della qualità dell'assistenza sanitaria e socio-sanitaria attraverso un approccio di sistema orientato al miglioramento continuo della qualità.

L'obiettivo è infatti quello di garantire un'assistenza di elevato livello tecnico-professionale e scientifico, da erogarsi in condizioni di efficacia e di efficienza nonché di equità e pari accessibilità a tutti i cittadini e appropriata rispetto ai reali bisogni di salute psicologici e relazionali della persona (art.1).

Con successivi provvedimenti della Giunta Regionale è stato delineato un percorso attuativo della legge citata individuando i requisiti necessari per il rilascio dell'accreditamento istituzionale e gli standard relativi all'accreditamento dei servizi sanitari, socio-sanitari e sociali.

Come previsto dal Piano Socio Sanitario Regionale 2012-2016 con DGR n. 2122 del 19.11.2013 sono state approvate le schede di dotazione ospedaliera che individuano le funzioni ed il numero di posti letto delle strutture ospedaliere pubbliche e private accreditate e, per queste ultime, individuano anche le funzioni/specialità ambulatoriali. La citata deliberazione assegna alla casa di cura privata "Santa Maria Maddalena S.p.a." n. 54 posti letto ai quali vanno aggiunti n. 8 posti letto extraregione.

Successivamente, con DGR n. 2265 del 30.12.2016, sulla quale è stato acquisito il previsto preventivo parere della Commissione consiliare competente, si è proceduto ad assegnare a tre strutture ospedaliere private accreditate, tra le quali la casa di cura privata "Santa Maria Maddalena S.p.a." una ulteriore dotazione di posti letto ospedalieri dedicati all'attività nei confronti dei pazienti extraregione tale da consentire il rispetto del parametro relativo al numero di posti letto sancito dal Decreto del Ministero della Salute 2 aprile 2015, n. 70.

Conseguentemente la dotazione ospedaliera della citata casa di cura risulta ora pari a n. 54 posti letto ai quali vanno aggiunti n. 25 posti letto per i pazienti extraregione.

Per quanto riguarda l'accreditamento istituzionale alla "Casa di cura privata "Santa Maria Maddalena S.p.a." con DGR n. 1913 del 23.12.2015 sono stati accreditati n. 8 posti letto per pazienti extraregione (ex DGR n. 2122/13) con la seguente ripartizione:

n. 4 cod. 36 Ortopedia e traumatologia, n. 1 cod. 09 chirurgia generale, n. 1 cod. 43 urologia, n. 1 cod. 37 ostetricia e ginecologia e n. 1 cod. 34 oculistica. Con DGR n. 2150 del 23.12.2016 è stato confermato l'accreditamento istituzionale per l'attività sanitaria di ricovero (n. 54 posti letto); con DGR n. 2137 del 23.12.2016 si è proceduto all'accreditamento istituzionale per l'attività sanitaria svolta in regime ambulatoriale.

La struttura in oggetto, con nota prot. reg. n. 166067 del 29.4.2016 e successiva nota prot. reg. n. 469728 del 1.12.2016 ha presentato domanda di integrazione dell'accreditamento istituzionale per ulteriori posti letto per pazienti extraregione, rispetto a quelli assegnati con la DGR n. 2122/2013 (n. 8 p.l.)

Come previsto dalla DGR n. 1876 del 14.10.2014, ha indicato, per tutti i posti letto per pazienti extraregione (quindi ivi compresi quelli già accreditati con la DGR n. 1913/2015) il numero di posti letto per ciascuna funzione, specificando il codice di specialità clinica e di specialità ospedaliera al DM 5 dicembre 2006. Si riporta di seguito l'indicazione formulata dalla Casa di Cura con la citata nota:

- n. 10 posti letto cod. 36 ortopedia e traumatologia (di cui n. 4 p.l. già oggetto di accreditamento istituzionale ex DGR n. 1913/2015);
- n. 2 posto letto cod. 09 di chirurgia generale (di cui n. 1 p.l. già oggetto di accreditamento istituzionale ex DGR n. 1913/2015);
- n. 3 posto letto cod. 43 di urologia (di cui n. 1 p.l. già oggetto di accreditamento istituzionale ex DGR n. 1913/2015);
- n. 2 posto letto cod. 37 di ostetricia e ginecologia (di cui n. 1 p.l. già oggetto di accreditamento istituzionale ex DGR n. 1913/2015);
- n. 2 posto letto cod. 34 oculistica (di cui n. 1 p.l. già oggetto di accreditamento istituzionale ex DGR n. 1913/2015);
- n. 5 posti letto cod. 26 di medicina generale;
- n. 1 posto letto cod. 98 di day surgery multidisciplinare.

Pertanto, con il presente atto, si propone di integrare l'accreditamento istituzionale così come di seguito indicato:

- n. 6 posti letto cod. 36 di ortopedia e traumatologia;);
- n. 1 posto letto cod. 09 di chirurgia generale;
- n. 2 posto letto cod. 43 di urologia;
- n. 1 posto letto cod. 37 di ostetricia e ginecologia;
- n. 1 posto letto cod. 34 di oculistica;
- n. 5 posti letto cod. 26 di medicina generale;
- n. 1 posto letto cod. 98 di day surgery multidisciplinare:

Dalla documentazione agli atti risulta che:

- la struttura è titolare dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività per la quale è stata richiesta la conferma dell'accreditamento istituzionale;
- la struttura richiedente è in possesso dei requisiti prescritti per l'accreditamento istituzionale, come da rapporto di verifica redatto dall'Azienda ULSS n. 5 Polesana, prot. reg. n. 143002 del 10.4.2017 conclusosi con il rilascio di parere positivo e punteggio pari a 96,61%;

nella seduta del 3.5.2017, la Commissione Regionale per l'Investimento in Tecnologia ed Edilizia (CRITE) ha espresso parere favorevole alla conclusione del procedimento di integrazione dell'accreditamento istituzionale per n. 31 posti letto extraregione della struttura in oggetto.

Si precisa altresì che la qualifica di soggetto accreditato non costituisce vincolo per le aziende e per gli enti del servizio sanitario nazionale e regionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del D. Lgs. 502/92, demandati alla fase successiva al rilascio dell'accreditamento.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTAla legge regionale 16 agosto 2002 n. 22 «Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali» e ss.mm.ii.;

VISTA la DGR n. 2501 del 6.8.2004 «Attuazione della L.R. 16 agosto 2002, n. 22 in materia di «Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali e adozione del Manuale delle Procedure»;

VISTA la DGR n. 2122 del 19.11.2013 "Adeguamento delle schede di dotazione ospedaliera delle strutture pubbliche e private accreditate, di cui alla lr n. 39/1993 e definizione delle schede di dotazione territoriale delle unità organizzative dei servizi e delle strutture di ricovero intermedie. Pssr 2012/2016. Deliberazione n. 68/Cr del 18.6.2013";

VISTA la DGR n. 1876 del 14.10.2014 "Attività di ricovero nei confronti di pazienti extraregione: determinazione delle modalità operative per l'attivazione dei posti letto dedicati, ai sensi della DGR n. 2122 del 19.11.2013 e per la remunerazione. Ulteriori determinazioni in merito alla presa in carico di pazienti da parte degli erogatori ospedalieri privati accreditati qualificati presidio di Azienda ULSS. DGR n. 50/Cr del 27.5.2014".

VISTA la DGR n. 1913 del 23.12.2015 "Integrazione dell'accreditamento istituzionale alla struttura di ricovero "Casa di cura privata Santa Maria Maddalena S.p.A." con sede operativa a Santa Maria Maddalena - Occhiobello (RO), via Gorizia 2. Legge Regionale 16 agosto 2002 n. 22".

VISTA la DGR n. 2150 del 23.12.2016 "Conferma dell'accreditamento istituzionale alla struttura sanitaria di ricovero "Casa di cura privata Santa Maria Maddalena S.p.a." con sede operativa a Occhiobello (RO) in via Gorizia n. 2. Legge Regionale 16 agosto 2002 n. 22".

VISTA la DGR n. 2137 del 23.12.2016 "Accreditamento degli erogatori privati di prestazioni di assistenza specialistica in regime ambulatoriale a valere dall'anno 2017: istanze valutate coerenti con l'art. 16 L.R. n. 22/2002. Deliberazioni n. 75 CR del 9 agosto 2016 e n. 104 CR del 26 ottobre 2016. Legge regionale 16 agosto 2002, n. 22";

VISTAla DGR n. 2265 del 30.12.2016 " Modifica della scheda di dotazione ospedaliera delle Case di Cura "Villa Margherita" di Arcugnano, "Santa Maria Maddalena" di Rovigo e "San Francesco" di Verona, erogatori ospedalieri privati accreditati. DGR n. 2122 del 19 novembre 2013 e s.m.i. e DGR n. 1527 del 3 novembre 2015. Deliberazione n. 66/CR del 29.6.2016";

VISTI i Decreti del Segretario Regionale per la Sanità n. 37 del 2.5.2013 e n. 82 del 6.8.2013;

VISTO il rapporto di verifica dell'Azienda UlSS 5 Polesana prot. reg. 143002 del 10.4.2017;

VISTO il parere espresso dalla C.R.I.T.E. nella seduta del 3.5.2017, prot. reg. 180794 del 9.5.2017;

VISTO l'art. 2 comma 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012.

delibera

1. di integrare, per le motivazioni indicate nella parte introduttiva del presente atto, l'accreditamento istituzionale per l'attività di ricovero di pazienti extraregione, , alla struttura di ricovero "Casa di cura privata Santa Maria Maddalena S.p.A." come di seguito indicato:

   - n. 6 posti letto cod. 36 di ortopedia e traumatologia;
   - n. 1 posto letto cod. 09 di chirurgia generale;
   - n. 2 posto letto cod. 43 di urologia;
   - n. 1 posto letto cod. 37 di ostetricia e ginecologia;
   - n. 1 posto letto cod. 34 di oculistica;
   - n. 5 posti letto cod. 26 di medicina generale;
   - n. 1 posto letto cod. 98 di day surgery multidisciplinare.

2. di dare atto che, per effetto di quanto disposto al punto 1. la nuova scheda del soggetto accreditato risulta essere quella riportata nell'**Allegato A,** parte integrante del presente provvedimento;
3. di confermare altresì quanto disposto nella rimanente parte della DGR n. 2150 del 23.12.2016;
4. di procedere alla verifica del mantenimento dei requisiti di accreditamento ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità e comunque con periodicità triennale;
5. di dare atto che, ove si verifichino le condizioni indicate all'art. 20 della L.R. n. 22/02, l'accreditamento può essere sospeso o revocato, secondo le procedure vigenti;
6. di disporre che qualsiasi mutamento intervenuto nello stato di fatto e di diritto della struttura e delle funzioni esercitate deve essere immediatamente comunicato alla Regione Veneto;
7. di confermare quanto disposto dalle DGR n. 610 del 29.4.2014 e DGR n. 1739 del 1.12.2015 in merito alla definizione dei valori minimi di riferimento per il personale di assistenza del comparto dedicato alle aree di degenza ospedaliera. Articolo 8, comma 1, della L.R. 29 giugno 2012, n. 23. Deliberazione n. 179/ CR del 30 dicembre 2013;

8. di consentire l'utilizzo del ricettario SSN nell'ambito di percorsi diagnostico terapeutici regionali o concordati con l'Azienda ULSS;
9. di dare atto che il presente provvedimento di accreditamento istituzionale non costituisce vincolo per le aziende e per gli enti del servizio sanitario nazionale e regionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate al di fuori degli accordi contrattuali di cui art. 8 quinquies del d.lgs. 502/92, alla cui stipulazione i Direttori Generali potranno procedere solo nel quadro delle regole programmatorie già stabilite dalla Regione;
10. di dare atto che il principio di unicità del rapporto di lavoro con il SSR, ai sensi della normativa vigente, comporta tra l'altro, il divieto di assumere incarichi retribuiti anche di natura occasionale in qualità di titolare, legale rappresentante, socio o altra carica comunque conferita nell'ambito del soggetto giuridico accreditato; ovvero di soggetto giuridico non accreditato ma che sia soggetto al controllo di soggetto giuridico accreditato, secondo le linee guida definite con le organizzazioni sindacali della dirigenza medica e trasfuse nella DGR n.1314/16; ciò al fine di evitare situazioni di conflitto di interesse non solo reale ed accertato, ma anche potenziale, con il SSR;
11. di dare atto che l'Azienda ULSS di riferimento dovrà accertare annualmente prima dell'eventuale stipula dell'accordo contrattuale l'insussistenza di cause di incompatibilità in capo alla struttura accreditata;
12. di disporre in caso di accertate situazioni di incompatibilità originarie e/o sopravvenuta l'adozione di provvedimenti di autotutela o sanzionatori, ai sensi della l. 241/90 e della normativa nazionale e regionale vigente in materia;
13. di subordinare l'efficacia dell'accreditamento istituzionale alla conclusione positiva del procedimento di cui alla DGR n. 2201/12 per le strutture che hanno subìto mutamenti organizzativi e giuridici successivamente alla presentazione della domanda di accreditamento;
14. di notificare il presente atto alla struttura in oggetto e di darne comunicazione all'Azienda ULSS competente per territorio;
15. di incaricare, l'U.O. Accreditamento strutture sanitarie, afferente alla Direzione Programmazione Sanitaria, dell'esecuzione del presente atto;
16. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale del Veneto o ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 60 giorni o 120 giorni dalla data di notifica del presente provvedimento;
17. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
18. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATO A Dgr n. del pag. 1/3

SCHEDA SOGGETTO ACCREDITATO

Ragione Sociale: Casa di cura Privata "Santa Maria Maddalena SpA"
P.IVA 00119690295
Sede Legale: Santa Maria Maddalena - Occhiobello (RO), via Gorizia n. 2 CAP 45030
Pec: amm@pec.casadicura.it

AULSS territorialmente competente: 5 Polesana

Funzioni esercitate in regime di ricovero

Sede operativa	Classificazione	Area funzione operativa	Codice	Funzioni	Note	Posti letto accreditati	Posti letto extraregione accreditati
Santa Maria Maddalena Occhiobello (RO) via Gorizia n. 2 CAP 45030	A1	Medica	26	Medicina generale		15	5
		Chirurgica	9	Chirurgia generale	Con attività di: ginecologia urologia, oculistica e ortopedia	8	2
			37	Ostetricia e ginecologia			2
			36	ortopedia e traumatologia			10
			43	Urologia			3
			34	oculistica			2
			98	Day Surgery multidisciplinare		12	1
		Servizi di diagnosi e cura	S-15	Punto di Primo intervento	PPI di tipo B		
		Totale posti letto accreditati				54	25

ALLEGATO A Dgr n. del pag. 2/3

Funzioni eserciate in regime ambulatoriale

Sedi operative	Classificazione	Area Funzione Operativa	Codice	Funzioni	Note
Via Eridania 285 -287 Occhiobello (RO)	**B5**	Ambulatoriale	19	Endocrinologia/diabetologia	
			32	Neurologia	
			34	Oculistica	
			38	Otorinolaringoiatria	
			58	Gastroenterologia	

Funzioni eserciate in regime ambulatoriale

Sedi operative	Classificazione	Area Funzione Operativa	Codice	Funzioni	Note
Santa Maria Maddalena Occhiobello (RO) via Gorizia n. 2	**B5**	ambulatoriale	08	Cardiologia	
			09	Chirurgia Generale	
			14	Chirurgia vascolare-angiologia	
			19	Endocrinologia	
			32	Neurologia	
			36	Ortopedia e Traumatologia	
			37	Ostetricia e ginecologia	
			40	Psichiatria	
			43	Urologia	
			52	Dermosifilopatia	

ALLEGATO A Dgr n. del pag. 3/3

			56	Medicina Fisica e Riabilitativa	
			58	Gastroenterologia/endoscopia digestiva	
			64	Oncologia	
			68	Pneumologia	
			69	Radiologia Diagnostica	
			82	Anestesia/terapia del dolore	
				Reumatologia	
				Medicina dello sport 1° livello	
	B10		03	Medicina di Laboratorio	

(Codice interno: 348817)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 987 del 27 giugno 2017

Integrazione dell'accreditamento istituzionale alla struttura sanitaria di ricovero "Casa di cura privata Villa Margherita S.r.l." con sede operativa ad Arcugnano (VI) in via Costacolonna n. 6. Legge Regionale 16 agosto 2002 n. 22 e ss.mm.ii..

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Col presente atto si intende integrare l'accreditamento alla struttura sanitaria di ricovero "Casa di cura privata Villa Margherita S.r.l." con sede operativa ad Arcugnano (VI) in via Costacolonna n. 6, già accreditata con provvedimenti giuntali n. 196 del 24.6.2015, n. 2151 e n. 2137 del 23.12.2016. Con DGR n. 2265 del 30.12.2016 sono stati assegnati alla struttura n. 31 posti letto per pazienti extraregione. Estremi dei principali documenti istruttori Conferma dell'autorizzazione all'esercizio con Decreto n. 33 del 6.2.2015; Integrazione dell'autorizzazione all'esercizio con Decreto n. 160 del 24.6.2015; Integrazione dell'accreditamento istituzionale DGR n. 196 del 24.6.2015; Conferma dell'accreditamento istituzionale con DGR n. 2151 e n. 2137 del 23.12.2016; Istanza di accreditamento prot. reg. n. 29900 del 25.1.2017; Rapporto di verifica a cura dell'Azienda Ulss 8 Berica prot. reg. n. 134690 del 4.4.2017; Verbale Commissione Regionale per l'Investimento in Tecnologia ed Edilizia (CRITE) del 3.5.2017, prot. reg. n. 180794 del 9.5.2017.

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue.

La Regione del Veneto, nel proprio impegno in materia di promozione della qualità, ha disciplinato con la Legge Regionale n. 22 del 16 agosto 2002 la materia dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali in attuazione di quanto disposto dagli artt. 8-ter e quater del D.Lgs. 30.12.1992 n. 502 e ss.mm.ii..

Tale normativa regionale, che sostanzialmente si configura come una disciplina quadro sull'autorizzazione e l'accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali, rappresenta uno degli strumenti attraverso i quali la Regione ha inteso promuovere lo sviluppo della qualità dell'assistenza sanitaria e socio-sanitaria attraverso un approccio di sistema orientato al miglioramento continuo della qualità.

L'obiettivo è infatti quello di garantire un'assistenza di elevato livello tecnico-professionale e scientifico, da erogarsi in condizioni di efficacia e di efficienza nonché di equità e pari accessibilità a tutti i cittadini e appropriata rispetto ai reali bisogni di salute psicologici e relazionali della persona (art.1).

Con successivi provvedimenti della Giunta Regionale è stato delineato un percorso attuativo della legge citata individuando i requisiti necessari per il rilascio dell'accreditamento istituzionale e gli standard relativi all'accreditamento dei servizi sanitari, socio-sanitari e sociali.

Come previsto dal Piano Socio Sanitario Regionale 2012-2016 con DGR n. 2122 del 19.11.2013 sono state approvate le schede di dotazione ospedaliera che individuano le funzioni ed il numero di posti letto delle strutture ospedaliere pubbliche e private accreditate e, per queste ultime, individuano anche le funzioni/specialità ambulatoriali. La citata deliberazione assegna alla casa di cura "Villa Margherita S.r.l." n. 71 posti letto ai quali vanno aggiunti n. 14 posti letto extraregione.

Successivamente, con DGR n. 2265 del 30.12.2016, sulla quale è stato acquisito il previsto preventivo parere della Commissione consiliare competente, si è proceduto ad assegnare a tre strutture ospedaliere private accreditate, tra le quali la casa di cura "Villa Margherita S.r.l." una ulteriore dotazione di posti letto ospedalieri dedicati all'attività nei confronti dei pazienti extraregione tale da consentire il rispetto del parametro relativo al numero di posti letto sancito dal Decreto del Ministero della Salute 2 aprile 2015, n. 70.

Conseguentemente la dotazione ospedaliera della citata casa di cura risulta ora pari a n. 71 posti letto ai quali vanno aggiunti n. **31** posti letto per i pazienti extraregione.

Per quanto riguarda l'accreditamento istituzionale alla "Casa di cura privata Villa Margherita S.r.l." con DGR n. 196 del 24.6.2015 sono stati accreditati n. 14 posti letto per pazienti extraregione (ex DGR n. DGR n. 2122/13) con la seguente ripartizione: n. 6 cod. 40 psichiatria e n. 8 cod. 56 recupero e riabilitazione funzionale. Con DGR n. 2151 del 23.12.2016 è stato confermato l'accreditamento istituzionale per l'attività sanitaria di ricovero (n. 71 posti letto); con DGR n. 2137 del 23.12.2016 si è proceduto all'accreditamento istituzionale per l'attività sanitaria svolta in regime ambulatoriale.

La struttura in oggetto, con nota prot. reg. n. 29900 del 25.1.2017 ha presentato domanda di integrazione dell'accreditamento istituzionale per i posti letto per pazienti extraregione - ivi compresi quelli assegnati con la DGR n. 2122/2013 (n. 14 p.l.) e accreditati con DGR n. 195/2015 - indicando, per effetto della DGR n. 2265/2016, una diversa distribuzione degli stessi tale da non prevedere più l'assegnazione di n. 8 posti letto alla funzione "recupero e riabilitazione funzionale" (cod: 56).

Si riporta, pertanto, di seguito l'indicazione formulata dalla Casa di Cura con la citata nota:

- n. 16 posti letto cod. 40 di psichiatria (di cui n. 6 p.l. già oggetto di accreditamento istituzionale ex DGR n. 196/2015)
- n. 15 posti letto cod. 32 di neurologia

Pertanto, con il presente atto, si propone di integrare l'accreditamento istituzionale così come di seguito indicato:

- n. 10 posti letto cod. 40 di psichiatria.
- n. 15 posti letto cod. 32 di neurologia

Dalla documentazione agli atti risulta che:

- la struttura è titolare dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività per la quale è stata richiesta la integrazione dell'accreditamento istituzionale;
- la struttura richiedente è in possesso dei requisiti prescritti per l'accreditamento istituzionale, come da rapporto di verifica redatto dall'Azienda ULSS n. 8 Berica, prot. reg. n. 134690 del 4.4.2017 conclusosi con il rilascio di parere positivo e punteggio pari a 98,5%;
- nella seduta del 3.5.2017, la Commissione Regionale per l'Investimento in Tecnologia ed Edilizia (CRITE) ha espresso parere favorevole alla conclusione del procedimento di integrazione dell'accreditamento istituzionale per quanto richiesto dalla struttura in oggetto.

Si precisa altresì che la qualifica di soggetto accreditato non costituisce vincolo per le aziende e per gli enti del servizio sanitario nazionale e regionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del D.Lgs. 502/92, demandati alla fase successiva al rilascio dell'accreditamento.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTAla legge regionale 16 agosto 2002 n. 22 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali e ss.mm.ii.";

VISTA la DGR n. 2501 del 6.8.2004 "Attuazione della L.R. 16 agosto 2002, n. 22 in materia di «Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali e adozione del Manuale delle Procedure";

VISTA la DGR n. 2122 del 19.11.2013 "Adeguamento delle schede di dotazione ospedaliera delle strutture pubbliche e private accreditate, di cui alla lr n. 39/1993 e definizione delle schede di dotazione territoriale delle unità organizzative dei servizi e delle strutture di ricovero intermedie. Pssr 2012/2016. Deliberazione n. 68/Cr del 18.6.2013";

VISTA la DGR n. 1876 del 14.10.2014 "Attività di ricovero nei confronti di pazienti extraregione: determinazione delle modalità operative per l'attivazione dei posti letto dedicati, ai sensi della Dgr n. 2122 del 19.11.2013 e per la remunerazione. Ulteriori determinazioni in merito alla presa in carico di pazienti da parte degli erogatori ospedalieri privati accreditati qualificati presidio di Azienda Ulss. Dgr n. 50/Cr del 27.5.2014";

VISTA la DGR n. 196 del 24.6.2015 "Integrazione dell'accreditamento istituzionale alla struttura di ricovero "Casa di cura privata Villa Margherita srl" con sede operativa ad Arcugnano (VI), via Costacolonna n. 6 (lr n. 22/2002)'";

VISTA la DGR n. 2151 del 23.12.2016 "Conferma dell'accreditamento istituzionale alla struttura sanitaria di ricovero "Casa di cura privata Villa Margherita S.r.l." con sede operativa ad Arcugnano (VI) in via Costacolonna n. 6. Legge Regionale 16 agosto 2002 n. 22";

VISTA la DGR n. 2137 del 23.12.2016 "Accreditamento degli erogatori privati di prestazioni di assistenza specialistica in regime ambulatoriale a valere dall'anno 2017: istanze valutate coerenti con l'art. 16 L.R. n. 22/2002. Deliberazioni n. 75 CR del 9 agosto 2016 e n. 104 CR del 26 ottobre 2016. Legge regionale 16 agosto 2002, n. 22";

VISTAla DGR n. 2265 del 30.12.2016 " Modifica della scheda di dotazione ospedaliera delle Case di Cura "Villa Margherita"' di Arcugnano, "Santa Maria Maddalena" di Rovigo e "San Francesco" di Verona, erogatori ospedalieri privati accreditati. DGR n. 2122 del 19 novembre 2013 e s.m.i. e DGR n. 1527 del 3 novembre 2015. Deliberazione n. 66/CR del 29.6.2016";

VISTI i Decreti del Segretario Regionale per la Sanità n. 37 del 2.5.2013 e n. 82 del 6.8.2013;

VISTO il rapporto di verifica dell'Azienda ULSS 8 Berica prot. reg. n. 134690 del 4.4.2017;

VISTO il parere espresso dalla C.R.I.T.E. nella seduta del 3.5.2017, prot. reg. 180794 del 9.5.2017;

VISTO l'art. 2 comma 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012.

delibera

1. di integrare, per le motivazioni indicate nella parte introduttiva del presente atto, l'accreditamento istituzionale per l'attività di ricovero di pazienti extraregione, , alla struttura di ricovero "Casa di cura privata Villa Margherita S.r.l." come di seguito indicato:

- n. 15 posti letto cod. 32 di neurologia,
- n. 10 posti letto cod. 40 di psichiatria.

2. di dare atto che, per effetto di quanto disposto al punto 1. la nuova scheda del soggetto accreditato risulta essere quella riportata nell'**Allegato A**, parte integrante del presente provvedimento;
3. di confermare altresì quanto disposto nella rimanente parte della DGR n. 2151 del 23.12.2016 e DGR n. 2137 del 23.12.2016;
4. di procedere alla verifica del mantenimento dei requisiti di accreditamento ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità e comunque con periodicità triennale;
5. di dare atto che, ove si verifichino le condizioni indicate all'art. 20 della L.R. n. 22/02, l'accreditamento può essere sospeso o revocato, secondo le procedure vigenti;
6. di disporre che qualsiasi mutamento intervenuto nello stato di fatto e di diritto della struttura e delle funzioni esercitate deve essere immediatamente comunicato alla Regione Veneto;
7. di confermare quanto disposto dalle DGR n. 610 del 29.4.2014 e DGR n. 1739 del 1.12.2015 in merito alla definizione dei valori minimi di riferimento per il personale di assistenza del comparto dedicato alle aree di degenza ospedaliera. Articolo 8, comma 1, della L.R. 29 giugno 2012, n. 23. Deliberazione n. 179/ CR del 30 dicembre 2013;
8. di consentire l'utilizzo del ricettario SSN nell'ambito di percorsi diagnostico terapeutici regionali o concordati con l'Azienda ULSS;
9. di dare atto che il presente provvedimento di accreditamento istituzionale non costituisce vincolo per le aziende e per gli enti del servizio sanitario nazionale e regionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate al di fuori degli accordi contrattuali di cui art. 8 quinquies del d.lgs. 502/92, alla cui stipulazione i Direttori Generali potranno procedere solo nel quadro delle regole programmatorie già stabilite dalla Regione;
10. di dare atto che il principio di unicità del rapporto di lavoro con il SSR, ai sensi della normativa vigente, comporta tra l'altro, il divieto di assumere incarichi retribuiti anche di natura occasionale in qualità di titolare, legale rappresentante, socio o altra carica comunque conferita nell'ambito del soggetto giuridico accreditato; ovvero di soggetto giuridico non accreditato ma che sia soggetto al controllo di soggetto giuridico accreditato, secondo le linee guida definite con le organizzazioni sindacali della dirigenza medica e trasfuse nella DGR n.1314/16; ciò al fine di evitare situazioni di conflitto di interesse non solo reale ed accertato, ma anche potenziale, con il SSR;
11. di dare atto che l'Azienda ULSS di riferimento dovrà accertare annualmente prima dell'eventuale stipula dell'accordo contrattuale l'insussistenza di cause di incompatibilità in capo alla struttura accreditata;
12. di disporre in caso di accertate situazioni di incompatibilità originarie e/o sopravvenuta l'adozione di provvedimenti di autotutela o sanzionatori, ai sensi della l. 241/90 e della normativa nazionale e regionale vigente in materia;
13. di subordinare l'efficacia dell'accreditamento istituzionale alla conclusione positiva del procedimento di cui alla DGR n. 2201/12 per le strutture che hanno subìto mutamenti organizzativi e giuridici successivamente alla presentazione della domanda di accreditamento;

14. di notificare il presente atto alla struttura in oggetto e di darne comunicazione all'Azienda ULSS competente per territorio;
15. di incaricare, l'U.O. Accreditamento strutture sanitarie, afferente alla Direzione Programmazione Sanitaria, dell'esecuzione del presente atto;
16. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale del Veneto o ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 60 giorni o 120 giorni dalla data di notifica del presente provvedimento;
17. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
18. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATO A Dgr n. del pag. 1/2

REGIONE DEL VENETO giunta regionale – DIREZIONE PROGRAMMAZIONE SANITARIA

SCHEDA SOGGETTO ACCREDITATO

Ragione Sociale: **Casa di cura privata Villa Margherita srl**
C.F./P. IVA 03272190244
Sede Legale: Arcugnano (VI), via Costacolonna, n.6 CAP 36057
PEC: unitalocale.vi@pec.casadicuravillamargherita.it

ULSS territorialmente competente: 6 di Vicenza (dal 1.1.2017 Azienda Ulss 8 Berica)

Funzioni esercitate in regime di ricovero

Sede operativa	Classificazione	Area Funzione Operativa	Codice	Funzioni	Note	Posti Letto Accreditati	Posti letto accreditati extraregione
Arcugnano (VI) via Costacolonna, n.6 CAP 36057	A1	Medica	32	Neurologia		8	15
			40	Psichiatria		21	16
		Riabilitazione	75	Neuroriabilitazione		8	
			56	Recupero e riabilitazione funzionale	Con attività di riabilitazione: psiconutrizionale neurologica ortopedica cardiovascolare	30	
			28	Unità Spinale		4	
		Totale posti letti accreditati				71	31

ALLEGATO A Dgr n. del pag. 2/2

Funzioni eserciate in regime ambulatoriale

Sede operativa	Classificazione	Area Funzione Operativa	Codice	Funzioni
Arcugnano (VI) via Costacolonna, n.6 CAP 36057	**B5**	ambulatoriale	32	Neurologia
			40	Psichiatria
			56	Medicina fisica e riabilitazione

(Codice interno: 348819)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 988 del 27 giugno 2017

Misure finalizzate alla riduzione delle liste di attesa in attuazione della L.R. 30 dicembre 2016, n. 30. Utilizzo delle risorse di cui all'articolo 1, comma 3, lett. c) della L. 3 agosto 2007, n. 120 e s.m. e i. Integrazione della D.G.R. n. 85 del 31 gennaio 2017.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si dispone l'utilizzo delle risorse derivanti dalla trattenuta del 5% sui compensi per la libera professione esercitata dai dirigenti medici e sanitari, prevista dall'articolo 1, comma 3, lett. c) della L. 3 agosto 2007, n. 120 e s.m. e i., per ridurre i tempi di attesa con particolare riguardo all'erogazione delle prime visite specialistiche e delle prime prestazioni diagnostiche. Si dispone altresì un'integrazione alla D.G.R. n. 85/2017 che disciplina l'acquisizione di prestazioni aggiuntive nei confronti della dirigenza medica e sanitaria ai sensi dell'articolo 55, comma 2, dei CC.CC.NN.LL. dell'8.06.2000.

L'Assessore, Luca Coletto, riferisce quanto segue.

L'articolo 38 della L.R. 30 dicembre 2016, n. 30 ha disposto specifici interventi per il governo delle liste di attesa.

In particolare il comma 1 dell'articolo di legge citato prevede che *"La regione Veneto promuove il governo delle liste d'attesa al fine di garantire a tutti gli assistiti un accesso equo alle migliori prestazioni sanitarie, in un luogo e con una tempistica adeguati, nonché la sicurezza delle stesse, mediante l'individuazione di strategie per la gestione delle criticità in conformità del piano nazionale di governo delle liste di attesa".*

Il comma 2 stabilisce poi che "*per le finalità di cui al comma 1 le Aziende ULSS e ospedaliere, anche tramite gli erogatori privati accreditati, devono rispettare nei confronti dei propri assistiti i tempi massimi di attesa per l'accesso alle prestazioni sanitarie",* mentre il comma 3 impone all'amministrazione regionale, tra l'altro, di perseguire la riduzione e il rispetto dei tempi di attesa e di assicurare all'assistito l'effettiva possibilità di vedersi garantita l'erogazione delle prestazioni sanitarie nell'ambito delle strutture pubbliche e private accreditate.

Il comma 4, inoltre, dopo aver individuato le classi di priorità per assegnare il corretto tempo di accesso alle prestazioni sanitarie, dispone l'obbligo per le Aziende ULSS e ospedaliere e le strutture accreditate di erogare almeno il 90 per cento delle stesse entro i tempi massimi previsti da ogni classe di priorità.

Si evidenzia, infine, che il comma 13 dell'articolo 38 prescrive alle predette aziende e strutture di assicurare ordinariamente i servizi ambulatoriali per l'utenza esterna attraverso l'apertura delle strutture fino alle ore 23.00, per almeno tre giorni alla settimana e dalle ore 8.00 alle 12.00 la domenica e i giorni festivi. Lo stesso comma stabilisce che l'attività delle apparecchiature diagnostiche sia programmata in modo da prevedere il loro utilizzo minimo per dodici ore al giorno per almeno sei giorni alla settimana.

Il rispetto delle predette disposizioni di legge e di altre, non richiamate nel presente atto, impone un gravoso impegno lavorativo al personale chiamato in via diretta o indiretta all'erogazione delle prestazioni sanitarie, per cui potrebbe risultare necessario da parte delle aziende ULSS e ospedaliere e dell'IRCCS Istituto Oncologico Veneto, per remunerare tali prestazioni, qualora svolte al di fuori dell'orario di lavoro, utilizzare gli importi di cui all'articolo 1, comma 3, lett. c), della L. 3 agosto 2007, n. 120, introdotto dall'articolo 2, comma 1, lett. e), del D.L. 13 settembre 2012, n. 158, convertito nella L. 8 novembre 2012, n. 189.

La predetta disposizione prevede la *"definizione, d'intesa con i dirigenti interessati, previo accordo in sede di contrattazione integrativa aziendale, di importi da corrispondere a cura dell'assistito, idonei, per ogni prestazione, a remunerare i compensi del professionista, dell'equipe, del personale di supporto, articolati secondo criteri di riconoscimento della professionalità, i costi pro-quota per l'ammortamento e la manutenzione delle apparecchiature, salvo quanto previsto dalla lettera a-ter), ultimo periodo, e dalla lettera b), ultimo periodo, nonché ad assicurare la copertura di tutti i costi diretti ed indiretti sostenuti dalle aziende, ivi compresi quelli connessi alle attività di prenotazione e di riscossione degli onorari e quelli relativi alla realizzazione dell'infrastruttura di rete di cui alla lettera a-bis). Nell'applicazione dei predetti importi, quale ulteriore quota, oltre quella già prevista dalla vigente disciplina contrattuale, una somma pari al 5 per cento del compenso del libero professionista viene trattenuta dal competente ente o azienda del Servizio sanitario nazionale per essere vincolata ad interventi di prevenzione ovvero volti alla riduzione delle liste d'attesa, anche con riferimento alle finalità di cui all'articolo 2,*

comma 1, lettera c), dell'Accordo sancito il 18 novembre 2010 dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano".

Risulta. quindi, non solo possibile ma anche obbligatorio, per le aziende ed enti del SSR, ai sensi della norma sopra riportata (ferma restando per le stesse la necessità di definire in sede di contrattazione integrativa gli importi da corrispondere a cura dell'assistito che richiede la prestazione) utilizzare la trattenuta del 5 per cento del compenso del dirigente che esercita la libera professione intramuraria per interventi di prevenzione ovvero diretti a ridurre le liste di attesa.

In proposito si ritiene che i predetti proventi siano impiegati dalle aziende ed enti del SSR per assicurare in primis la riduzione delle liste di attesa ed il rispetto del tempo massimo di attesa previsto dalla classe di priorità indicata nella prescrizione, con particolare riguardo all'erogazione delle prime visite specialistiche e delle prime prestazioni diagnostiche.

Gli importi a disposizione, ivi compresi quelli relativi alle risorse incassate nel 2016 che dovevano essere accantonati ai sensi della nota regionale prot. n. 17398 del 17.01.2017, potranno essere impiegati per il personale delle aree dirigenziali utilizzando l'istituto di cui all'articolo 55, comma 2, dei CC.CC.NN.LL. delle aree dirigenziali dell'8.06.2000, e pertanto remunerando il personale interessato nella misura di 60 euro orari, a condizione che le relative prestazioni:

a. siano rese al di fuori dell'orario di lavoro e dell'orario negoziato di cui all'articolo 14, comma 1 dei CC.CC.NN.LL. del 3.11.2005 per l'impossibilità oggettiva di effettuare tali prestazioni nei predetti orari;
b. non possano essere remunerate con altri istituti contrattuali;
c. siano temporanee e giustificate da ragioni eccezionali soprattutto correlate a vacanze di organico ed impossibilità anche temporanea di coprire i relativi posti.

La remunerazione nella misura di 60 euro orari è applicabile anche alle eventuali prestazioni aggiuntive richieste nei giorni e negli orari indicati al comma 13 dell'articolo 38 della L.R. 30/2016, le quali, comunque, ai sensi della D.G.R. n. 1907 del 23 dicembre 2015, devono essere ordinariamente assicurate mediante opportune articolazioni degli orari di lavoro delle equipes interessate.

Le risorse in questione dovranno essere altresì utilizzate con precedenza rispetto a quelle storicamente a disposizione delle aziende ed enti del SSR per le finalità di cui al citato articolo 55, comma 2, dei CC.CC.NN.LL. dell'8.06.2000.

Si propone, inoltre, di stabilire, ad integrazione della D.G.R. n. 85 del 31 gennaio 2017, che le risorse, diverse da quelle derivanti dall'applicazione all'articolo 1, comma 3, lett. c), della L. 3 agosto 2007, n. 120 e s.m. e i., che le aziende ed enti del SSR potranno utilizzare per l'acquisizione di prestazioni aggiuntive secondo la clausola contrattuale sopra richiamata, siano pari per l'anno 2017 alla spesa sostenuta allo stesso titolo nell'anno 2016, prendendo comunque a riferimento la spesa storica, dedotti gli importi utilizzati per le assunzioni a tempo indeterminato. Inoltre, non essendo stati sottoscritti, ad oggi, nuovi protocolli di intesa con le rappresentanze regionali delle organizzazioni sindacali delle aree dirigenziali finalizzati alla revisione dei vigenti criteri per la destinazione e distribuzione di tali risorse, ipotizzata al punto 7 del dispositivo della D.G.R. 85/2017, siffatti criteri, definiti in particolare dalla D.G.R. n. 2464 del 1 agosto 2006, devono ritenersi valevoli per l'intero anno 2017.

Si propone, infine, che quota parte dei proventi derivanti dall'applicazione dell'articolo 1, comma 3, lett. c) della L. 3 agosto 2007, n. 120 e s.m. e i., possa essere utilizzata per incentivare l'erogazione delle prestazioni finalizzate alla realizzazione di interventi di prevenzione ovvero volti alla riduzione delle liste di attesa da parte del personale del Comparto appartenente al ruolo sanitario, a fronte di attività rese oltre l'orario di servizio e retribuite con le tariffe previste per l'attività di supporto alla libera professione.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

- UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

- VISTO l'articolo 38 della L.R. 30 dicembre 2016, n. 30;

- VISTO l'articolo 1, comma 3, lett. c) della L. 3 agosto 2007, n. 120, introdotto dall'articolo 2, comma 1, lett. e) del D.L. 13 settembre 2012, n. 158, convertito nella L. 8 novembre 2012, n. 189;

- VISTO l'articolo 55, comma 2, dei CC.CC.NN.LL. delle aree dirigenziali del SSN stipulati l'8 giugno 2000;

- VISTA la D.G.R. n. 2464 del 1 agosto 2006;

- VISTA la D.G.R. n. 1907 del 23 dicembre 2015;

- VISTA la D.G.R. n. 85 del 31 gennaio 2017;

- INFORMATE le OO.SS. del Comparto, della dirigenza medico-veterinaria e della dirigenza sanitaria, professionale, tecnica e amministrativa;

- VISTO l'art. 2, comma 2, lett. o) della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012.

delibera

1. di ritenere le premesse parte integrante ed essenziale del presente provvedimento;
2. di stabilire che i proventi derivanti dalla trattenuta del cinque per cento sui compensi relativi all'esercizio della libera professione intramuraria dei dirigenti medici e sanitari, di cui all'articolo 1, comma 3, lett. c) della L. 3 agosto 2007, n. 120 e s.m. e i., siano destinati in primis alla riduzione delle liste di attesa, con particolare riguardo all'erogazione delle prime viste specialistiche e delle prime prestazioni diagnostiche;
3. di precisare che le predette acquisizioni di prestazioni nei confronti della dirigenza medica e sanitaria devono avvenire alle condizioni e secondo il regime di cui all'articolo 55, comma 2, dei CC.CC.NN.LL. delle aree dirigenziali stipulati l'8.06.2000 indicati nelle premesse del preste atto;
4. di stabilire che le risorse derivanti dalla trattenuta di cui all'articolo 1, comma 3, lett. c), della L. 3 agosto 2007, n. 120 e s.m. e i. finanzino le predette acquisizioni di prestazioni con precedenza rispetto a quelle quantificate al punto 5 della presente deliberazione;
5. di stabilire, ad integrazione del punto 3 del dispositivo della D.G.R. n. 85 del 31 gennaio 2017, che le risorse che le aziende ed enti del SSR potranno utilizzare per l'acquisizione di prestazioni aggiuntive secondo la clausola contrattuale sopra richiamata, al netto dei proventi di cui al punto 2, sarà pari per l'anno 2017 a quella sostenuta nell'anno 2016, prendendo comunque a riferimento la spesa storica, dedotti gli importi impiegati per le assunzioni a tempo indeterminato;
6. di disporre, a scioglimento della riserva contenuta al punto 7 del dispositivo della D.G.R. n. 85/2017, che, fatto salvo quanto disposto al punto 2, i criteri relativi all'anno 2017 per la destinazione e la distribuzione delle risorse relative all'istituto di cui all'articolo 55, comma 2 dei CC.CC.NN.LL. delle aree dirigenziali dell'8.06.2000 sono quelli previsti dalla D.G.R. n. 2464 del 1° agosto 2006;
7. di consentire alle aziende ed enti del SSR di utilizzare quota parte dei proventi derivanti dall'applicazione dell'articolo 1, comma 3, lett. c) della L. 3 agosto 2007, n. 120 e s.m. e i., per incentivare l'erogazione delle prestazioni finalizzate alla realizzazione di interventi di prevenzione ovvero volti alla riduzione delle liste di attesa da parte del personale del Comparto appartenente al ruolo sanitario, a fronte di attività rese oltre l'orario di servizio e retribuite con le tariffe previste per l'attività di supporto alla libera professione;
8. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
9. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 348964)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 990 del 27 giugno 2017

Adesione per l'anno 2017 al C.S.O. Italy - Centro Servizi Ortofrutticoli società cooperativa - Codice fiscale 01433020383.

[Agricoltura]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si propone la nuova adesione della Regione del Veneto al C.S.O. Italy - Centro Servizi Ortofrutticoli società cooperativa a decorrere dall'anno 2017.

L'Assessore Giuseppe Pan riferisce quanto segue.

L'ortofrutta fresca e trasformata rappresenta la prima voce dell'export agroalimentare italiano con 8 miliardi e 304 milioni di euro, seguita dal comparto dei cereali, riso e derivati con 5 miliardi e 696 milioni di euro e da quello vitivinicolo con 5 miliardi e 623 milioni di euro (dati ISMEA 2016).

A livello veneto il settore ortofrutticolo è dotato di un'elevata strategicità sia per l'importanza che riveste nell'intera Regione sia per il suo peso a livello nazionale e internazionale. Inoltre, anche per via delle sue produzioni di qualità, dimostra di avere i potenziali per affrontare le sfide che la globalizzazione impone ai produttori.

Per tale motivo l'Unione europea ha riconosciuto alle Organizzazioni di Produttori (OP) un ruolo centrale nel corso degli anni, in quanto sono ritenute lo strumento più efficace di governo dell'offerta in grado di perseguire, in particolare, la programmazione della produzione e il suo adeguamento alla domanda, nonché la concentrazione dei prodotti degli associati e la loro commercializzazione.

Con la nuova riforma della Politica Agricola Comune -a decorrere dal 1° gennaio 2014- è stato inoltre ribadito che l'aggregazione di prodotto continua a essere una necessità economica per consolidare la posizione degli agricoltori sul mercato -spesso non semplice e immediata- e che le OP sono lo strumento adatto per attuarla.

A questo proposito appare fondamentale per la Regione del Veneto disporre degli strumenti e dei dati necessari per rafforzare le proprie strategie di sviluppo, valorizzazione e promozione a favore della filiera ortofrutticola locale.

Per tale motivo con nota prot. n. 488484 del 15/12/2016 del Direttore della Direzione agroalimentare, indirizzata alla Segreteria generale della programmazione, è stata richiesta la disponibilità di risorse del valore di 5.000,00 euro per aderire nel 2017 al C.S.O. Italy - Centro Servizi Ortofrutticoli società cooperativa.

La suddetta domanda ha trovato accoglimento in data 13/2/2017 quando, con nota prot. n. 57762, la Segreteria generale della programmazione ha comunicato lo schema di riparto relativo al capitolo cogestito n. 3030 "Spese per adesione ad Associazioni" del Bilancio 2017, assegnando alla Direzione agroalimentare l'importo di 5.000,00 euro per lo scopo in oggetto.

Nello specifico il C.S.O. Italy, che non persegue fini speculativi o di lucro, possiede un'esperienza ventennale in ambito ortofrutticolo nello svolgimento di numerose attività suddivise nelle seguenti sezioni:

- "Statistica e osservatorio di mercato" per elaborare le informazioni e monitorare il mercato e le produzioni. L'obiettivo principale è fornire tempestivamente e in modo articolato una fotografia del mondo ortofrutticolo che va dall'analisi produttiva del settore agli aspetti inerenti la commercializzazione, fino ad arrivare alle problematiche relative ai consumi. Nell'ambito di tale sezione si ricordano i dati relativi al catasto produttivo, alle previsioni di produzione, ai consuntivi di raccolta, al monitoraggio settimanale della raccolta, al monitoraggio quindicinale delle giacenze, all'andamento settimanale del mercato estero, all'import/export, alla collocazione degli ortofrutticoli nella grande distribuzione organizzata (GDO) italiana ed estera (prodotti convenzionali, biologico, IV^ gamma), ai prezzi alla produzione, all'ingrosso e al dettaglio, oltre a quelli attinenti gli acquisti al dettaglio di ortofrutta in Italia;
- "Progettazione e legislazione" per gestire e fornire le conoscenze e le relazioni esterne al fine di monitorare l'evoluzione normativa europea per l'internazionalizzazione, con particolare attenzione agli aspetti connessi all'igiene, alla sicurezza alimentare, alle norme di commercializzazione, alla qualità dei prodotti ortofrutticoli e a quelli in materia di prodotti fitosanitari (autorizzazioni e revoche) e di fissazione dei livelli di residui massimi ammessi;
- "Marketing e comunicazione" per realizzare attività di comunicazione e promozione in Italia e all'estero a sostegno dei consumi di ortofrutta, vantando un'esperienza pluriennale unica nel nostro Paese sulla valorizzazione dei prodotti di

qualità, anche attraverso la progettazione e gestione di grandi eventi e la cura di un'intensa attività di ufficio stampa e public relations;

- "Internazionalizzazione e filiera" per rafforzare l'immagine del sistema ortofrutticolo italiano e favorire opportunità di business innovative nei nuovi mercati, considerato che internazionalizzazione -da una parte- e sviluppo di nuovi mercati -dall'altra- rappresentano gli elementi chiave per la competitività del comparto. Conseguentemente il C.S.O. Italy può essere identificato nel Mondo come un punto di riferimento unico per venire in contatto con l'apparato delle imprese italiane leader del settore, dalla produzione ai servizi, passando per tecnologia, logistica e packaging.

Si ritiene pertanto opportuno aderire al C.S.O. Italy a decorrere dall'anno 2017, stante l'elevato grado di specializzazione e di strategicità delle attività da esso svolte.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la nota prot. n. 57762 del 13 febbraio 2017 della Segreteria generale della programmazione ad oggetto "Associazioni, Fondazioni, Osservatori o altri Enti e Istituzioni di diritto privato ai quali la Regione del Veneto partecipa. Trasmissione DGR n. 46/INF del 6 dicembre 2016 e schema di riparto del capitolo cogestito 3030 "Spese per adesione ad Associazioni" per l'anno 2017";

VISTE le Direttive per la gestione del Bilancio di previsione 2017 - 2019 di cui alla DGR n. 108 del 7 febbraio 2017;

VISTO l'articolo 2, comma 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012.

delibera

1. di aderire al C.S.O. Italy - Centro Servizi Ortofrutticoli società cooperativa - Codice fiscale 01433020383, per l'anno 2017, sulla base delle motivazioni esposte in premessa;
2. di inserire il C.S.O. Italy nell'elenco delle Associazioni, Fondazioni, Osservatori o altri Enti e Istituzioni di diritto privato ai quali la Regione del Veneto partecipa;
3. di determinare in euro 5.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Direzione agroalimentare, entro il corrente esercizio, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo cogestito n. 3030 "Spese per adesione ad Associazioni" del Bilancio 2017;
4. di dare atto che la spesa prevista è sottoposta a monitoraggio della Segreteria generale della programmazione allo scopo incaricata, così come previsto dalle Direttive per la gestione del Bilancio di previsione 2017 - 2019 di cui alla DGR n. 108 del 7 febbraio 2017;
5. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente provvedimento non costituisce debito commerciale e non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della legge regionale n. 1/2011;
6. di incaricare la Direzione agroalimentare dell'esecuzione del presente atto;
7. di trasmettere la presente deliberazione al C.S.O. Italy, all'Agenzia veneta per i pagamenti in agricoltura - AVEPA, nonché alle Organizzazioni di Produttori (OP) e alle Associazioni di Organizzazioni di Produttori (AOP) del settore ortofrutticolo riconosciute dalla Regione del Veneto;
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26, comma 2 e 27 del decreto legislativo n. 33 del 14 marzo 2013, così come modificato dal decreto legislativo n. 97 del 25 maggio 2016;
9. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 348996)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 991 del 27 giugno 2017

Affidamento incarico e approvazione schema di convenzione per la gestione della Banca Dati dei professionisti veneti e di origine veneta nel mondo. Legge Regionale 9 gennaio 2003, n. 2 "Nuove norme a favore dei veneti nel mondo e agevolazioni per il loro rientro", così come modificata dalla Legge regionale 7 giugno 2013, n. 10.

[Emigrazione ed immigrazione]

Note per la trasparenza:
Con la presente deliberazione viene affidato l'incarico a Veneto Lavoro per la creazione di una banca dati dei professionisti veneti e di origine veneta al fine di implementare gli strumenti di comunicazione telematica esistenti e il portale regionale "Mondo Veneto" e approvato il relativo schema di convenzione. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Deliberazione Consiglio regionale del Veneto n. 148 dell'8 novembre 2016 di approvazione del Piano Triennale 2016-2018 di interventi regionali per i veneti nel mondo. Deliberazione della Giunta Regionale n. 253 del 7 marzo 2017 di approvazione del Programma annuale di interventi a favore dei veneti nel mondo - anno 2017. Nota Veneto Lavoro prot. n. 2694/2017 del 5 giugno 2017.

L'Assessore Manuela Lanzarin riferisce quanto segue.

Il piano degli interventi a favore dei veneti nel mondo da perseguire nel triennio 2016-2018, approvato con deliberazione del Consiglio regionale del Veneto con provvedimento n. 148 dell'8 novembre 2016 prevede tra le priorità tematiche la necessità di sostenere l'informazione sul e per il mondo dell'emigrazione al fine di mantenere il legame con i nostri corregionali garantendo alle comunità venete all'estero una pronta ed esaustiva informazione sui principali fatti ed eventi di particolare interesse per i veneti nel mondo, anche di portata istituzionale.

L'obiettivo di sostenere l'informazione ha in realtà una duplice finalità: da un lato trova la sua ratio nell'indicata necessità di mantenere attraverso di essa un "ponte" tra i nostri emigrati e la terra d'origine, dall'altro, nel fornire anche informazioni di tipo economico, serve a congiungere il mondo imprenditoriale veneto ed il contesto economico veneto in generale con quello di origine veneta presente nelle altre parti del mondo. Risulta evidente infatti che permettere la conoscenza in tempo reale, di informazioni sui mercati internazionali e sulle aziende venete, o di imprenditori di origine veneta operanti nelle varie parti del mondo, e nei diversi settori merceologici, racchiude in sé una potenzialità di sviluppo in quanto può diventare un utile strumento per stringere relazioni economiche.

In tale ottica, la Regione nella precedente programmazione, ha creato un "portale" denominato "Mondo Veneto". A tale portale si possono iscrivere, volontariamente, le imprese venete e quelle di origine veneta che vogliono far conoscere i propri prodotti alle aziende estere. Ciò al fine di avere l'opportunità, per tal via, di stringere rapporti di tipo economico con aziende i cui imprenditori, condividendo la stessa origine veneta, si presuppone condividano gli stessi valori di affidabilità ed onestà. Nel portale, composto di tre sezioni, viene data inoltre notizia delle opportunità che l'Unione Europea offre al mondo imprenditoriale e sono contenute delle "schede paese" ove sono riportate notizie ed informazioni sul contesto economico dei diversi paesi in cui sono presenti le imprese venete.

La Regione, sempre con l'intento di fornire opportunità per la creazione di una rete di rapporti commerciali fra i nostri corregionali all'estero, ha contribuito, nell'ambito delle precedenti programmazioni, alla realizzazione di un progetto denominato "Globalven" volto a raccogliere, parimenti su base volontaria, i profili di liberi professionisti veneti ed esteri, ancora una volta uniti dalla comune origine, che intendessero farsi conoscere e rendersi disponibili per stringere eventuali rapporti professionali e di lavoro.

La Regione, come evidenziato nel Piano triennale 2016-2018 e nel Programma annuale 2017, intende sostenere tali finalità e promuovere, a completamento del portale " Mondo Veneto", la creazione, l'ampliamento e la diffusione di una banca dati volta a raccogliere una rete di conoscenza di professionisti veneti e veneti nel mondo, a potenziare la rete dei contatti e a stabilire nuovi rapporti professionali e imprenditoriali tra persone che hanno in comune l'origine, a favorire l'ideazione e la realizzazione di progetti comuni di natura economica e imprenditoriale.

La realizzazione di tale banca dati, attraverso la costruzione di un apposito portale dei "Professionisti del mondo veneto" (PRO.MO.VE.), consentirebbe di completare, per quanto possibile e nei limiti di una adesione che rimarrebbe volontaria, la

visione del mondo economico e produttivo veneto nelle sue componenti, e di facilitare, oltre alla conoscenza delle imprese venete nel mondo, anche quella dei professionisti.

A tale proposito giova segnalare cheVeneto Lavoro, Ente strumentale della Regione Veneto, istituito con L.R. n 31/98, fin dal 2001 è affidatario da parte della Regione della gestione della Rete Informativa territoriale finalizzata principalmente allo scambio di conoscenze e di informazioni sui temi immigratori e sui servizi offerti da enti ed operatori pubblici e privati attraverso il sito-portale www.venetoimmigrazione.it. Inoltre, esso gestisce, sempre per conto della Regione, il progetto "ClicLavoro Veneto", portale regionale dei servizi e delle informazioni su lavoro, formazione e istruzione dedicato a cittadini, lavoratori, studenti e imprese, che contiene anche un motore di ricerca delle figure professionali. Attraverso tale progetto è possibile altresì conoscere competenze, conoscenze, titoli di studio e quotazioni delle professioni di tipo tecnico e professionale impiegate nel mercato del lavoro veneto.

Giova inoltre sottolineare che anche la gestione dell'"Osservatorio Regionale Immigrazione" è stata affidata, a partire dall'anno 2007, a Veneto Lavoro, già ente gestore dell'Osservatorio Regionale sul Mercato del Lavoro, consentendo il collegamento tra Osservatorio Immigrazione e Osservatorio sul Mercato del Lavoro e unificandone quindi la gestione. Tale gestione unitaria favorisce un immediato scambio di informazioni ed inoltre un più razionale impiego delle risorse strumentali, con una conseguente minore incidenza delle spese gestionali e di struttura.

La costruzione e la gestione da parte di Veneto lavoro anche del portale PRO.MO.VE., dedicato all'emigrazione contenente la banca dati dei professionisti, veneti e di origine veneta, che perseguono, con l'iscrizione, la finalità di farsi conoscere, di far emergere le loro competenze, esperienze e capacità al fine di porre il presupposto per creare delle relazioni economiche, consentirebbe il collegamento con i sunnominati Osservatori Immigrazione e Mercato del Lavoro, con Veneto Immigrazione e con le informazioni che riguardano il lavoro.

Le argomentazioni espresse, determinano l'opportunità di affidare la costruzione del portale di cui trattasi e la gestione delle attività ad esso connesse, all'ente strumentale Veneto Lavoro.

Le attività di Veneto Lavoro e i rapporti tra quest'ultimo e la Regione del Veneto saranno disciplinati da apposita Convenzione che avrà durata sino al 31.12.2017, il cui schema è allegato come parte integrante e sostanziale al presente provvedimento (**Allegato A**).

L'importo complessivo del finanziamento è previsto, sulla base della quantificazione dei costi effettuata dall'ente in argomento e ritenuta congrua, in Euro 10.000,00.

Si fa obbligo a Veneto Lavoro di produrre un piano operativo comprensivo della progettazione, del cronoprogramma e del piano finanziario, entro e non oltre il 31.07.2017. Con nota prot. n. 2694/2017 del 5 giugno 2017 tale ente, nel dichiarare la propria disponibilità, ha segnalato la necessità di avvalersi del supporto di n. 1 unità di personale esterno, con adeguata professionalità ed esperienza, in grado di supportare il personale interno nella realizzazione degli interventi progettuali previsti.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la L.R. n. 2 del 9 gennaio 2003, come modificata dalla L.R. n. 10 del 7 giugno 2013;

VISTA la D.C.R. n. 148 dell'8 novembre 2016;

VISTA la DGR n. 253 del 7 marzo 2017;

VISTA la D.G.R. n. 1035 del 24 giugno 2014;

VISTA la L. 7 agosto 1990, n. 241, art. 12;

VISTA la L.R. 29 novembre 2001, n. 39;

VISTO il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33;

VISTO l'art.2 co. 2 della L.R. 31 dicembre 2012, n. 54;

VISTO il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126;

VISTA la L.R. 7 gennaio 2011, n. 1;

VISTA la L.R. 30 dicembre 2016, n. 31;

VISTA la L.R. 30 dicembre 2016, n. 32;

VISTO il D.S.G.P. n. 1 del 13.01.2017;

VISTO il D.D.R. n. 82 del 29 settembre 2016 del Direttore della Direzione Servizi Sociali;

VISTA la D.G.R. n. 1944 del 6 dicembre 2016;

VISTA la nota di Veneto Lavoro prot. n. 2694/2017 del 5 giugno 2017;

delibera

1. di approvare le premesse quali parte integrante del presente provvedimento;
2. di affidare, per le motivazioni specificate in premessa, a Veneto Lavoro, tenuto conto della sussistenza dei criteri richiesti per la sua configurazione quale Ente strumentale della Regione del Veneto, l'incarico per la gestione della banca dati dei professionisti veneti e di origine veneta fino al 31.12.2017, per un importo onnicomprensivo di Euro 10.000,00;
3. di approvare la stipula della Convenzione con Veneto Lavoro, con sede in Mestre - Venezia, Via Ca' Marcello 67/B, che regola i rapporti tra Regione e Veneto Lavoro per le attività di gestione di cui al precedente punto 2, nel testo allegato alla presente deliberazione (**Allegato A**) incaricando alla sottoscrizione, per conto della Regione del Veneto, il Direttore dell'Unità Organizzativa Flussi Migratori;
4. di far obbligo all'Ente Veneto Lavoro di trasmettere alla competente Struttura il piano operativo delle attività comprensivo delle risorse umane impiegate e delle modalità di utilizzo delle risorse finanziarie assegnate, entro il 31.7.2017, che sarà sottoposto all'approvazione del Direttore dell'Unità Organizzativa Flussi Migratori. Veneto Lavoro dovrà inoltre trasmettere entro il 15.12.2017 la relazione sulle attività svolte e la rendicontazione delle spese sostenute;
5. di autorizzare l'Ente strumentale Veneto Lavoro ad avvalersi per la realizzazione degli adempimenti progettuali, dell'apporto di una unità di personale esterno, attraverso rapporto di lavoro da instaurarsi nelle forme previste dalla normativa vigente, dando atto che la spesa relativa graverà esclusivamente sulle risorse di cui al progetto, nell'ambito del budget progettuale assegnato;
6. di determinare in Euro 10.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore dell'Unità Organizzativa Flussi Migratori, entro il corrente esercizio, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 100760 del bilancio regionale 2017 "Iniziative di informazione, istruzione e culturali a favore dei veneti nel mondo e per agevolare il loro rientro - Trasferimenti correnti";
7. di dare atto che l'Unità Organizzativa Flussi Migratori, a cui è stata delegata la gestione del capitolo di cui al precedente punto, ha attestato che il medesimo presenta sufficiente capienza;
8. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
9. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.
10. di incaricare il Direttore dell'Unità Organizzativa Flussi Migratori dell'adozione di tutti i necessari provvedimenti attuativi, in particolare della sottoscrizione della convenzione che regola i rapporti tra Regione e Veneto Lavoro, secondo lo schema del testo allegato alla presente deliberazione (**Allegato A**);
11. di incaricare il Direttore dell'Unità Organizzativa Flussi Migratori dell'esecuzione del presente atto;
12. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 991 del 27 giugno 2017 pag. 1/7

CONVENZIONE PER LA CREAZIONE E GESTIONE DELLA BANCA DATI DEI PROFESSIONISTI VENETI E DI ORIGINE VENETA NEL MONDO (PRO.MO.VE.)

TRA

Regione del Veneto con sede in Palazzo Balbi, Dorsoduro 3901, Venezia, P. IVA 02392630279, rappresentata da _____, domiciliata ai fini della presente Convenzione presso la sede della Giunta regionale, la quale agisce in questo atto nella veste di Direttore pro tempore della Unità Organizzativa Flussi Migratori in attuazione della D.G.R. n. 1105 del 29 giugno 2016

E

Veneto Lavoro con sede in Venezia Mestre, Via Cà Marcello, n. 67 Codice Fiscale. e P. I.V.A. 03180130274, rappresentato da _____, domiciliato ai fini della presente Convenzione presso la sede suddetta, il quale agisce in questo atto nella sua qualità di Direttore e legale rappresentante dell'Ente Regionale Veneto Lavoro.

Di seguito anche cumulativamente, "Le parti"

PREMESSO

a) che nel presente periodo storico caratterizzato da profondi cambiamenti socio-economici e da una nuova grande emigrazione, il lavoro di analisi di contesto e di studio dell'evolversi del fenomeno migratorio riveste un'importanza fondamentale nell'ambito delle attività di programmazione e di realizzazione degli interventi a favore dei veneti nel mondo che sappia intercettare le rinnovate esigenze della nuova emigrazione;
b) che appare necessario un approfondimento sulla nuova emigrazione, molto diversa rispetto a quelle del passato ma certamente di grandi dimensioni per il nostro territorio;
c) che infatti a lasciare il paese, a causa della crisi economica e della conseguente mancanza di opportunità lavorative, in questa che potremo definire la terza epopea di emigrazione, non sono più solamente i giovani, diplomati o laureati, che in patria non riescono a trovare un lavoro qualificato e adeguato alla propria formazione, ma si sta riscontrando anche un esodo di

professionisti, imprenditori e lavoratori over cinquanta che hanno difficoltà maggiori di famiglia o di lingua rispetto ai giovani talenti;

d) che la presenza di emigrati veneti in tante parti del mondo può costituire un'opportunità per la costruzione di reti di conoscenze che, a loro volta possono tradursi in rapporti commerciali ed economici tra operatori economici veneti ed emigrati di origine veneta;

e) che, alla luce di tale assunto, al fine di promuovere la conoscenza, su base volontaria, del mondo imprenditoriale veneto e di quello di origine veneta nonché di facilitare la realizzazione di opportunità economiche, la Regione ha realizzato il sito portale "Mondo Veneto";

f) che il Piano Triennale di interventi a favore dei veneti nel mondo 2016-2018, approvato dal Consiglio regionale con deliberazione n. 148 dell'8.11.2016, sottolinea, tra le priorità tematiche, la necessità di sostenere l'informazione sul e per il mondo dell'emigrazione al fine di mantenere il legame con i nostri corregionali garantendo alle comunità venete all'estero una pronta ed esaustiva informazione sui principali fatti ed eventi di particolare interesse per i veneti nel mondo;

g) che l'obiettivo di sostenere l'informazione va realizzato sia attraverso gli strumenti telematici che veicolano le notizie e ne permettono la conoscenza in tempo reale, sia mediante la conoscenza di informazioni sui mercati internazionali e sulle aziende venete, o sulle aziende estere operanti nelle varie parti del mondo, e nei diversi settori merceologici, guidate da imprenditori di origine veneta;

h) che la valorizzazione degli strumenti di comunicazione telematica e del portale regionale "Mondo Veneto" costituisce una delle linee d'azione per il raggiungimento dell'obiettivo prioritario della diffusione di strumenti conoscitivi del mondo economico veneto e di origine veneta fissati dal Programma annuale degli interventi a favore dei veneti nel mondo approvato dalla Giunta Regionale con D.G.R. n. 253 del 7 marzo 2017;

i) che, a completamento di tali strumenti conoscitivi, i citati atti programmatici hanno ritenuto opportuno prevedere la creazione di un ulteriore strumento conoscitivo costituito da una banca dati, complementare a "Mondo Veneto", ma riguardante i professionisti veneti e di origine veneta;

j) che in ragione del fatto che l'ente strumentale Veneto Lavoro cura, per conto della Regione del Veneto, la Rete informativa dell'Immigrazione, l'Osservatorio Immigrazione e l'Osservatorio del mercato del Lavoro, oltre al portale Clik Lavoro;

k) che appare pertanto opportuno affidare a Veneto Lavoro la creazione e la gestione della banca dati denominata Professionisti del Mondo Veneto, d'ora in avanti "PRO.MO.VE.", dei professionisti veneti e di origine veneta, i quali intendano far conoscere le proprie competenze, conoscenza e abilità;

l) che Veneto Lavoro, ha comunicato con nota prot. n. 2694/2017 del 5 giugno 2017, la propria disponibilità a collaborare per la realizzazione della banca dati in oggetto;

m) che con D.G.R. n. _____ del _____ la Giunta Regionale ha approvato la stipula di una Convenzione con Veneto Lavoro per la creazione e la gestione della Banca Dati PRO.MO.VE. dei professionisti veneti e di origine veneta nel mondo, per un finanziamento complessivo di € 10.000,00;

n) Che con la medesima D.G.R. n. _____ è stato fatto obbligo a Veneto Lavoro di trasmettere alla Struttura Regionale competente entro il 31.07.2017 il piano operativo delle attività che sarà sottoposto all'approvazione del Direttore della Unità Organizzativa Flussi Migratori.

TUTTO CIÒ PREMESSO SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Art. 1 (Premessa)

Le premesse fanno parte integrante e sostanziale della presente Convenzione.

Art. 2 (Oggetto della Convenzione)

Oggetto della presente Convenzione è la creazione, la gestione e la manutenzione da parte di Veneto Lavoro per conto della Regione del Veneto del portale dedicato ai professionisti veneti e di origine veneta nel mondo, denominato "PRO.MO.VE.".

Tale portale andrà ad affiancare il sito-portale "Mondo Veneto" e quindi a completare la visione del mondo economico e produttivo veneto nelle sue componenti. Ciò potrà facilitare, oltre alla conoscenza delle imprese venete nel mondo, anche quella dei professionisti, con lo scopo di stimolare lo sviluppo di rapporti e di scambi tra chi lavora in Veneto e chi è di origine veneta e lavora all'estero.

In particolare, il citato portale:

- raccoglierà i dati relativi ai professionisti veneti o di origine veneta che, su base volontaria, intendano iscriversi e far conoscere le proprie competenze, capacità ed abilità;
- promuoverà la conoscenza di servizi di interesse dei professionisti veneti e di origine veneta;

- garantirà la diffusione di iniziative attivate a livello regionale, relative ad eventuali progettualità europee presentate e realizzate dalla Regione del Veneto finalizzate allo sviluppo della rete di professionisti veneti.

Inoltre, nell'ambito della gestione del portale in argomento, Veneto Lavoro assicurerà:

- l'aggiornamento dei dati raccolti;
- il funzionamento e l'alimentazione costante della banca dati;
- la produzione di report, analisi e ricerche in materia di emigrazione;
- il raccordo con altre banche dati regionali di interesse per i flussi migratori.

Art. 3 (Modalità di esecuzione)

Le azioni d'intervento indicate nell'art. 2 della presente Convenzione saranno realizzate ed organizzate da Veneto Lavoro con le modalità indicate in un piano operativo delle attività, corredato del preventivo di spesa, che dovrà essere trasmesso alla Regione del Veneto, per la successiva approvazione da parte del Direttore dell'Unità Organizzativa Flussi Migratori, entro il 31.07.2017. Tale piano dovrà inoltre essere comprensivo delle risorse umane impiegate e delle modalità di utilizzo delle risorse finanziarie assegnate. Il portale PRO.MO.VE. dovrà essere consegnato per il collaudo entro il 30.09.2017.

Art. 4 (Spese ammissibili)

Verranno considerate ammissibili le spese strettamente correlate alla realizzazione del sito-portale, indicate nel preventivo approvato dalla Regione del Veneto-Unità Organizzativa Flussi Migratori, salvo eventuali variazioni parimenti approvate dalla Regione del Veneto-Unità Organizzativa Flussi Migratori, ed effettivamente sostenute.

Tali spese, debitamente quietanzate, dovranno essere rendicontate e non oltre il 15.12.2017.

Per l'acquisto di beni strumentali verrà considerata ammissibile unicamente la spesa relativa alla quota di ammortamento relativa alla durata del progetto.

Art. 5 (Durata)

La presente Convenzione è valida ed efficace tra le parti sino al 31.12.2017 e comunque, resta valida ed efficace fino all'esatto ed integrale adempimento di tutte le obbligazioni contrattuali qui disciplinate.

Art. 6 (Proprietà)

La Regione del Veneto si riserva il diritto di riprodurre, presentare, elaborare e pubblicare integralmente o in parte i prodotti realizzati nell'ambito delle attività realizzate e previste dalla presente convenzione, senza alcun onere ulteriore nell'ambito delle attività dell'ente, anche oltre la conclusione del progetto.

Viene riservata alla Regione del Veneto, la piena proprietà dei materiali che verranno realizzati, ancorché non brevettabili, di ogni diritto di privativa industriale risultanti dall'attività oggetto della presente Convenzione, fatti salvi i diritti morali di autore o di inventore ai sensi delle vigenti leggi.

Art. 7 (Finanziamento e valutazione dei risultati)

Per l'esecuzione della presente Convenzione è previsto un finanziamento di € 10.000,00 (euro diecimila/00).

Veneto Lavoro dovrà produrre il piano operativo comprensivo della programmazione e delle modalità di utilizzo delle risorse assegnate entro la data indicata all'articolo 3.

Il finanziamento verrà erogato dopo il collaudo con esito positivo del portale PRO.MO.VE., ad intervenuta approvazione da parte della competente struttura di rendiconto finale e di relazione sugli interventi che dovranno pervenire all'Unità Organizzativa Flussi Migratori entro il 15.12.2017.

Veneto Lavoro si impegna a mettere a disposizione della Regione del Veneto tutti i dati, le informazioni e i documenti relativi alla realizzazione delle attività previste all'articolo 2 della presente Convenzione al fine della valutazione dei risultati ottenuti.

Art. 8 (Revoca e recesso)

La Regione del Veneto si riserva la facoltà di revocare in qualunque momento l'affidamento qualora in base a nuove ragioni o fatti, non imputabili alle parti, ritenga non più conforme al pubblico interesse la realizzazione del progetto oggetto della Convenzione stessa, dando congruo preavviso.

In tal caso l'affidatario sarà sollevato da ogni impegno legittimamente assunto ad esecuzione della Convenzione mediante il pagamento delle attività svolte e degli oneri sostenuti nonché degli impegni onerosi già assunti in forma irrevocabile.

In caso di ritardo superiore a mesi due o negligenza da parte dell'affidatario nell'adempimento degli obblighi derivanti dalla presente Convenzione, la Regione ha facoltà, previa diffida ad adempiere nei tempi stabiliti, di revocare l'incarico senza alcun onere di spesa della stessa per il lavoro svolto; in tal caso l'importo anticipato, comprensivo degli interessi maturati, dovrà essere restituito.

Art. 9 (Modifiche e integrazioni)

La presente Convenzione costituisce la manifestazione integrale delle intese raggiunte e potrà essere modificata o integrata esclusivamente per atto scritto.

Art. 10 (Comunicazioni tra le parti)

Ogni comunicazione tra le parti relativa alla presente Convenzione dovrà avvenire in forma scritta a mezzo PEC e comunque secondo le vigenti disposizioni di legge.

Art. 11 (Obblighi di informazione)

Le parti si impegnano a tenersi costantemente e reciprocamente informate su tutto quanto abbia diretta o indiretta relazione con l'attuazione degli impegni derivanti dalla presente Convenzione.

Art. 12 (Controversie)

In caso di controversie in ordine all'applicazione delle clausole contenute nella presente Convenzione le parti si impegnano alla composizione amichevole delle stesse. In caso di esito negativo, per ogni eventuale controversia è competente il Foro di Venezia.

Art. 13 (Trattamento dati personali e riservatezza)

Nell'attuazione delle attività di cui alla presente Convenzione le parti si impegnano all'osservanza delle norme e prescrizioni in materia di trattamento dei dati personali nel pieno rispetto di quanto previsto dal D.Lgs. 196/2003 e sue successive integrazioni e modifiche. Veneto Lavoro si obbliga ad osservare rigorosamente le regole del segreto a proposito di fatti, informazioni, conoscenze o altro di cui avrà comunicazione o prenderà conoscenza nella realizzazione del progetto in oggetto.

Agli stessi obblighi sono tenuti i dipendenti e i collaboratori di Veneto Lavoro. L'obbligo di riservatezza si intende esteso anche al periodo successivo alla cessazione della presente Convenzione e in ogni modo fino a quando le relative informazioni non siano divulgate da parte del legittimo titolare e diventino legittimamente di pubblico dominio.

Art.14 (Disposizioni finali)

Per quanto non esplicitamente indicato nel presente atto valgono le disposizioni di legge vigenti in materia.

Art. 15 (Registrazione)

Le parti concordano di registrare il presente atto unicamente in caso d'uso.

Art. 16 (Sottoscrizione)

La presente Convenzione, a pena di nullità, è sottoscritta con firma digitale, ai sensi dell'articolo 24 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, con firma elettronica avanzata, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera q-bis), del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, ovvero con altra firma elettronica qualificata.

Art. 17 (Clausola finale)

Le parti dichiarano di aver letto la presente Convenzione composta da 17 articoli e di accettarne i termini e le condizioni.

Venezia, lì_____

Letto, approvato e sottoscritto,

per la Regione del Veneto-

Unità Organizzativa Flussi Migratori

_____

per Veneto Lavoro

_____

(Codice interno: 348997)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 992 del 27 giugno 2017

Comitato di gestione del Fondo speciale regionale - Sostituzione di un rappresentante delle organizzazioni di volontariato, con voto consultivo, nominato dalla Conferenza regionale del volontariato. (L. 11.08.1991 n. 266; L. R. 30.08.1993 n. 40; D.M. 8.10.1997).

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si procede alla presa d'atto della sostituzione di un rappresentante delle organizzazioni di volontariato, con voto consultivo, nominato dalla Conferenza regionale del volontariato.

L'Assessore Manuela Lanzarin riferisce quanto segue.

Con Decreto del Ministero del Tesoro del 8.10.1997 sono state disciplinate le modalità per la costituzione dei Fondi Speciali per il Volontariato presso le Regioni, ai sensi dell'art. 15 della L. 11.08.1991, 266.

In particolare l'art. 2, comma 2, del citato D.M. 8.10.1997 stabilisce che presso ogni Regione è istituito un Fondo speciale, denominato "Fondo di cui alla Legge 266/1991", gestito da un Comitato di gestione che deve essere composto, tra l'altro, anche da quattro rappresentanti delle organizzazioni di volontariato - iscritte nei Registri Regionali - maggiormente presenti nel territorio regionale, nominati secondo le previsioni delle disposizioni regionali in materia.

La L. R. 30.08.1993 n. 40 prevede, all'art. 14 quater, che i quattro rappresentanti delle organizzazioni di volontariato, di cui all'art. 2 del D.M. 8.10.1997, siano designati dalla Conferenza regionale del Volontariato di cui all'art. 7".

L'art. 14 quater della L. R. 40/1993 prevede altresì che: "alle riunioni del Comitato di Gestione partecipano, con voto consultivo, sei rappresentanti delle organizzazioni di volontariato regolarmente iscritte al Registro Regionale, nominati dalla Conferenza regionale del Volontariato.

Con provvedimento n. 485 del 19.04.2016 la Giunta regionale ha provveduto alla nomina, in seno al Comitato di gestione, di quattro rappresentanti con diritto di voto, designati dalla Conferenza regionale del volontariato e alla presa d'atto della nomina effettuata dalla Conferenza medesima di sei rappresentanti con voto consultivo.

Tra i rappresentanti con voto consultivo nominati dalla Conferenza del volontariato, compare il Sig. Franco Piacentini dell'Auser regionale, il quale con nota acquisita agli atti in data 30.03.2017, comunica le proprie dimissioni da componente della Conferenza regionale del Volontariato e di conseguenza anche da componente del Comitato di gestione.

In adempimento alle disposizioni di legge di cui all'art. 14 quater della L. R. 40/1993, la Conferenza regionale del volontariato, con verbale del 9 maggio 2017, ha nominato quale sostituto del Sig. Piacentini, la Sig.ra Bertilla Troietto dell'A.i.d.o. regionale.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

vista la L. 07.08.1990 n. 241;

vista la L. 11.08.1991 n. 266 art. 15;

visto il Decreto del Ministero del Tesoro 8.10.1997;

vista la L. R. 30.08.1993 n. 40;

vista la DGR n. 1232 del 28.03.1994;

vista la Circolare regionale n. 16 del 27.05.1994;

acquisita la nomina effettuata dalla Conferenza regionale per il volontariato;

visto l'art. 2 comma 2 della Legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di dare atto che la Conferenza regionale per il volontariato ha nominato, in seno al Comitato di Gestione del Fondo Speciale, quale rappresentante con voto consultivo, la Sig.ra Bertilla Troietto, dell'A.i.d.o. regionale, in sostituzione del dimissionario Sig. Franco Piacentini, dell'Auser regionale;

2. di dare atto che il presente provvedimento non comporta impegno di spesa a carico del Bilancio regionale;

3. di incaricare la Direzione Servizi Sociali dell'esecuzione del presente atto;

4. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

(Codice interno: 348998)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 994 del 27 giugno 2017

Rilascio del rinnovo di accreditamento al Centro Servizi per persone anziane non autosufficienti "Istituto per anziani Casa de Battisti", via San Zeno, 51 Cerea (VR) - Istituto per Anziani "Casa De Battisti", via S. Zeno, 51 Cerea (VR) C.F. 82001470234 e P. Iva 01207390236 (L.R. n. 22/2002).

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
il provvedimento riconosce il rinnovo di accreditamento istituzionale alla struttura in oggetto indicata ed individua il soggetto gestore delle stesse. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: richiesta di rinnovo di accreditamento, acquisita agli atti della Direzione Servizi Sociali, con prot. n. 397579 del 17/10/2016, e relazione dell'Azienda ULSS n. 21 Legnago, ora Azienda ULSS 9 Scaligera, acquisita agli atti della Direzione Servizi Sociali, con prot. n. 495510 del 19/12/2016.

L'Assessore Manuela Lanzarin riferisce quanto segue.

Al fine di promuovere e garantire la qualità assistenziale, la Regione del Veneto, con la legge regionale n. 22 del 16/08/2002, ha stabilito i criteri per l'autorizzazione alla realizzazione e l'esercizio di strutture per attività sanitarie, socio sanitarie e sociali subordinando l'emissione del parere positivo al riscontro della coerenza dei progetti presentati con la programmazione socio-sanitaria regionale.

Con lo stesso atto normativo è stato introdotto, inoltre, l'istituto dell'accreditamento istituzionale definito quale processo che varia lo stato del richiedente, da soggetto autorizzato ad esercitare attività socio-sanitaria a soggetto idoneo a prestare tale attività per conto del sistema socio-sanitario regionale, pertanto, potenziale erogatore; detto accreditamento è previsto venga rilasciato dalla Giunta Regionale - competente anche per la vigilanza nel settore - previa verifica della sussistenza delle condizioni di cui all'art. 16 e dei requisiti di cui all'art. 18 della legge regionale n. 22 del 16/08/2002.

Con DGR n. 2501 del 6/08/2004 e DGR n. 84 del 16/01/2007 la Giunta Regionale ha dato attuazione a quanto disposto dalla legge regionale n. 22/2002, individuando, fra l'altro, i requisiti necessari per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accreditamento istituzionale e successivamente, con DGR n. 2067 del 3/07/2007, ha definito le procedure applicative in tema di procedimento di autorizzazione all'esercizio ed accreditamento dei Centri di Servizi socio-sanitari e sociali.

Le Deliberazioni di Giunta Regionale n. 1145 del 5/07/2013, n.3013 del 30/12/2013 e n. 2694 del 29/12/2014, hanno individuato nelle Aziende ULSS i soggetti deputati alla fase di accertamento del possesso e verifica del mantenimento dei requisiti nell'ambito dei procedimenti attuativi di cui alla legge regionale n. 22/2002.

Si riportano di seguito le informazioni relative all'Ente gestore, alla struttura e alla rispettiva Unità di offerta indicate in oggetto:

ENTE GESTORE (titolare della gestione)
Istituto per Anziani "Casa de Battisti", via S. Zeno, 51 Cerea (VR)
C.F. 82001470234 e P. Iva 01207390236

STRUTTURA/UNITA' DI OFFERTA

- Centro servizi per persone anziane non autosufficienti con ridotto - minimo bisogno assistenziale
- Centro servizi per persone anziane non autosufficienti con maggior bisogno assistenziale
- Sezione Alta Protezione Alzheimer SAPA
- Centro Diurno per persone anziane non autosufficienti

CAPACITÀ RICETTIVA AUTORIZZATA ALL'ESERCIZIO pari a:

- n. 88 posti letto di primo livello assistenziale
- n. 52 posti letto di secondo livello assistenziale
- n. 10 posti letto di Sezione Alta Protezione Alzheimer (SAPA)

- n. 11 posti di centro diurno per persone anziane non autosufficienti

rilasciata con:

DDR n. 191 del 4/07/2012 (scad. 4/07/2017)

CAPACITÀ RICETTIVA ACCREDITATA pari a:

- n. 88 posti letto di primo livello assistenziale
- n. 52 posti letto di secondo livello assistenziale
- n. 10 posti letto di Sezione Alta Protezione Alzheimer (SAPA)
- n. 11 posti di centro diurno per persone anziane non autosufficienti

rilasciata con:

DGR 48 del 28/01/2014 (scad. 28/01/2017)

Relativamente al procedimento di rinnovo accreditamento, viene di seguito rappresentato l'iter amministrativo, necessario al rilascio dell'accreditamento istituzionale:

- richiesta di rinnovo accreditamento acquisita agli atti della Direzione Servizi Sociali: prot. n. 397578 del 17/10/2016;
- incarico di verifica all'Azienda ULSS n. 21 Legnago, ora Azienda ULSS 9 Scaligera: prot. n. 446878 del 16/11/2016;
- sopralluogo effettuato il 16/12/2016 dal Gruppo Tecnico Multiprofessionale (G.T.M.);
- verbale di verifica acquisito agli atti con prot. n. 495510 del 19/12/2016;
- valutazione positiva circa la rispondenza alla normativa della struttura in epigrafe indicata;
- congruità con la programmazione socio-sanitaria regionale così come definita dal Piano di Zona dell'Azienda ULSS n. 21 Legnago,ora Azienda ULSS 9 Scaligera, cui è stato posto il visto di congruità con Decreto del Dirigente Regionale della Direzione per i Servizi Sociali n. 282 del 31/10/2011 e successivi Decreti del Dirigente Regionale della Direzione Servizi Sociali n. 369 del 6/11/2012, n. 323 del 09/09/2013 e con Decreto del Direttore della Sezione Non Autosufficienza - Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali n. 197 del 17/12/2014.

Ciò premesso, in esito all'attività istruttoria condotta dalla struttura amministrativa competente, ritenendo integrati i requisiti e le condizioni per l'emanazione del provvedimento conclusivo, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, con il presente provvedimento, in conformità con la programmazione si ritiene di proporre in continuità il rinnovo dell'accreditamento del Centro Servizi per persone anziane non autosufficienti "Istituto per anziani Casa de Battisti", via San Zeno, 51 Cerea (VR) - Istituto per Anziani "Casa De Battisti", via S. Zeno, 51 Cerea (VR), fino alla data del 28/01/2020, per le seguenti unità di offerta:

- Centro servizi per persone anziane non autosufficienti con ridotto - minimo bisogno assistenziale per 88 posti letto;
- Centro servizi per persone anziane non autosufficienti con maggior bisogno assistenziale per 52 posti letto;
- Sezione Alta Protezione Alzheimer SAPA per 10 posti letto;
- Centro Diurno per persone anziane non autosufficienti per 11 posti.

Come prescritto dall'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, il mantenimento dei requisiti di accreditamento dovrà essere verificato con periodicità triennale e al venir meno delle condizioni di cui all'art. 16 l'accreditamento è sospeso o revocato.

Si rammenta che la qualità di soggetto accreditato non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'*articolo 8-quinquies* del D.Lgs 502/92.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

Visto l'art. 2, c. 2, lett. o) della L.R. n. 54 del 31/12/2012;
Vista la L.R. n. 22 del 16/08/2002;
Vista la L.R. n. 19 del 25/10/2016;
Vista la DGR n. 2501 del 6/08/2004;

Vista la DGR n. 84 del 16/01/2007;
Vista la DGR n. 2067 del 3/07/2007;
Vista la DGR n. 1145 del 5/07/2013;
Vista la DGR n. 3013 del 30/12/2013;
Vista la DGR n. 48 del 28/01/2014;
Vista la DGR n. 2694 del 29/12/2014;
Vista la DGR n. 803 del 27/05/2016;

Visto il Decreto del Dirigente Regionale della Direzione per i Servizi Sociali n. 191 del 4/07/2012

delibera

1. di rinnovare l'accreditamento, ai sensi e per gli effetti della legge regionale n. 22/2002, per tre anni decorrenti dal 28/01/2017 - data di scadenza degli effetti della DGR n. 48 del 28/01/2014 - fino al 28/01/2020, per garantire la necessaria continuità, del Centro Servizi per persone anziane non autosufficienti "Istituto per anziani Casa de Battisti", via San Zeno, 51 Cerea (VR) - Istituto per Anziani "Casa De Battisti", via S. Zeno, 51 Cerea (VR) per la capacità ricettiva di n. 88 posti letto di primo livello assistenziale, n. 52 posti letto di secondo livello assistenziale n. 10 posti letto di Sezione Alta Protezione Alzheimer (SAPA) e n. 11 posti di centro diurno per persone anziane non autosufficienti;
2. di dare atto che, ai sensi dell'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, il mantenimento dei requisiti di accreditamento venga verificato con periodicità triennale e che, al venir meno delle condizioni di cui all'art. 16, l'accreditamento è sospeso o revocato;
3. di dare atto che, ove si verifichino le condizioni indicate all'art. 20 della legge regionale n. 22/2002, l'accreditamento può essere sospeso o revocato, secondo le procedure vigenti;
4. di disporre che in caso di eventuali mutamenti inerenti la titolarità dell'accreditamento si applicano le disposizioni di cui alla DGR n. 2201 del 6/11/2012;
5. di disporre che qualsiasi mutamento intervenuto nello stato di fatto e di diritto della struttura e delle funzioni esercitate deve essere immediatamente comunicato alla Direzione Servizi Sociali;
6. di trasmettere copia del presente atto all'ente richiedente, all'Azienda ULSS n. 9 Scaligera, al Comune di Cerea (VR) e alla Conferenza dei Sindaci dell'Azienda ULSS n. 9 Scaligera;
7. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni;
8. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
9. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14/03/2013, n. 33;
10. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 348999)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 995 del 27 giugno 2017

Rilascio del rinnovo di accreditamento istituzionale alla Casa di Riposo Villa dr. L. Tomasi s.r.l., via Nazionale 10 - Spresiano TV (C.F. e P.Iva 00707560264), per il centro di servizi "Villa dr. L. Tomasi", rivolto a persone anziane non autosufficienti ed ubicato nella medesima sede. (L.R. n. 22/2002).

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
il provvedimento riconosce il rinnovo di accreditamento istituzionale alla struttura in oggetto indicata ed individua il soggetto gestore della stessa. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: richiesta di rinnovo di accreditamento, acquisita agli atti della Direzione Servizi Sociali, con prot. n. 415793 del 26/10/2016, e relazione dell'Azienda ULSS n. 2 Marca Trevigiana, acquisita agli atti della Direzione Servizi Sociali, con prot. n. 38563 del 31/01/2017 e n. 50886 dell'8/02/2017.

L'Assessore Manuela Lanzarin riferisce quanto segue.

Al fine di promuovere e garantire la qualità assistenziale, la Regione del Veneto, con la legge regionale n. 22 del 16/08/2002, ha stabilito i criteri per l'autorizzazione alla realizzazione e l'esercizio di strutture per attività sanitarie, socio sanitarie e sociali subordinando l'emissione del parere positivo al riscontro della coerenza dei progetti presentati con la programmazione socio-sanitaria regionale.

Con lo stesso atto normativo è stato introdotto, inoltre, l'istituto dell'accreditamento istituzionale definito quale processo che varia lo stato del richiedente, da soggetto autorizzato ad esercitare attività socio-sanitaria a soggetto idoneo a prestare tale attività per conto del sistema socio-sanitario regionale, pertanto, potenziale erogatore; detto accreditamento è previsto venga rilasciato dalla Giunta Regionale - competente anche per la vigilanza nel settore - previa verifica della sussistenza delle condizioni di cui all'art. 16 e dei requisiti di cui all'art. 18 della legge regionale n. 22 del 16/08/2002.

Con DGR n. 2501 del 6/08/2004 e DGR n. 84 del 16/01/2007 la Giunta Regionale ha dato attuazione a quanto disposto dalla legge regionale n. 22/2002, individuando, fra l'altro, i requisiti necessari per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accreditamento istituzionale e successivamente, con DGR n. 2067 del 3/07/2007, ha definito le procedure applicative in tema di procedimento di autorizzazione all'esercizio ed accreditamento dei Centri di Servizi socio-sanitari e sociali.

Le Deliberazioni di Giunta Regionale n. 1145 del 5/07/2013, n.3013 del 30/12/2013 e n. 2694 del 29/12/2014, hanno individuato nelle Aziende ULSS i soggetti deputati alla fase di accertamento del possesso e verifica del mantenimento dei requisiti nell'ambito dei procedimenti attuativi di cui alla legge regionale n. 22/2002.

Si riportano di seguito le informazioni relative all'Ente gestore, alla struttura e alla rispettiva Unità di offerta indicate in oggetto:

ENTE GESTORE (titolare della gestione)

- Casa di Riposo Villa dr. L. Tomasi s.r.l.
  via Nazionale 10 - Spresiano TV
  C.F e P. Iva ...00707560264

STRUTTURA/UNITA' DI OFFERTA, rivolta a persone anziane non autosufficienti

- centro di servizi "Villa dr. L. Tomasi"
  via Nazionale 10 - Spresiano TV

CAPACITÀ RICETTIVA AUTORIZZATA ALL'ESERCIZIO pari a:

- n. 91 posti letto di primo livello assistenziale

rilasciata con:

DDDR n. 15 del 13/01/2010 e n. 208 del 4/08/2015, avente scadenza in data 13/01/2020

CAPACITÀ RICETTIVA ACCREDITATA pari a:

- n. 91 posti letto di primo livello assistenziale

rilasciata con:

- DGR n. 507 del 19/04/2011,
- DGR n. 1484 del 29/10/2015, avente scadenza in data 19/04/2017 e con richiesta verifica miglioramento in sede di rinnovo del requisito PA.AC.0.1 "La formazione è pianificata sui bisogni formativi del personale in funzione degli obiettivi del servizio".

Relativamente al procedimento di accreditamento, viene di seguito rappresentato l'iter amministrativo, necessario al rilascio dell'accreditamento istituzionale:

- richiesta di rinnovo accreditamento acquisita agli atti della Direzione Servizi Sociali, con prot. n. 415793 del 26/10/2016;
- incarico di verifica all'Azienda ULSS n. 9, ora Azienda ULSS n. 2 Marca Trevigiana: prot. n. 467354 del 29/11/2016;
- sopralluogo effettuato il 24/01/2017 dal Gruppo Tecnico Multiprofessionale (G.T.M.);
- verbale di verifica acquisito agli atti con prot. n. 38563 del 31/01/2017 e n. 50886 dell'8/02/2017;
- valutazione positiva circa la rispondenza alla normativa della struttura in epigrafe indicata e riguardo i miglioramenti apportati al requisito PA.AC.0.1, come richiesto dalla DGR n. 1484 del 29/10/2015;
- congruità con la programmazione socio-sanitaria regionale così come definita dal Piano di Zona dell'Azienda ULSS n. 9, ora Azienda ULSS n. 2 Marca Trevigiana,cui è stato posto il visto di congruità con Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Servizi Sociali n. 228 del 26/09/2011 e successivi Decreti del Dirigente Regionale della Direzione Servizi Sociali n. 227 del 8/08/2012, n. 335 del 30/09/2013.

Con atto notarile del 22/12/2016 viene dichiarata la stipulazione della cessione della totalità delle quote di " Villa Dr L. Tomasi s.r.l." a favore di Prealpina S.r.l e di Sviluppo Prealpina S.r.l..

Ciò premesso, in esito all'attività istruttoria condotta dalla struttura amministrativa competente, ritenendo integrati i requisiti e le condizioni per l'emanazione del provvedimento conclusivo, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, con il presente provvedimento, in conformità con la programmazione si ritiene di proporre in continuità il rinnovo dell'accreditamento alla Casa di Riposo Villa dr. L. Tomasi s.r.l. , via Nazionale 10 - Spresiano TV, per il centro di servizi "Villa dr. L. Tomasi", rivolto a persone anziane non autosufficienti ed ubicato nella medesima sede, per la capacità ricettiva di n. 91 posti letto di primo livello assistenziale e fino alla data del 19/04/2020.

Come prescritto dall'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, il mantenimento dei requisiti di accreditamento dovrà essere verificato con periodicità triennale e al venir meno delle condizioni di cui all'art. 16 l'accreditamento è sospeso o revocato.

Si rammenta che la qualità di soggetto accreditato non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'*articolo 8-quinquies* del D.Lgs 502/92.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

Visto l'art. 2, c. 2, lett. o) della L.R. n. 54 del 31/12/2012;
Vista la L.R. n. 22 del 16/08/2002;
Vista la L.R. n. 19 del 25/10/2016;
Vista la DGR n. 2501 del 6/08/2004;
Vista la DGR n. 84 del 16/01/2007;
Vista la DGR n. 2067 del 3/07/2007;
Vista la DGR n. 507 del 19/04/2011;
Vista la DGR n. 1145 del 5/07/2013;
Vista la DGR n. 3013 del 30/12/2013;

Vista la DGR n. 2694 del 29/12/2014;
Vista la DGR n. 1484 del 29/10/2015;
Vista la DGR n. 803 del 27/05/2016;

Visto il Decreto del Dirigente Regionale della Direzione per i Servizi Sociali n. 15 del 13/01/2010;

Visto il Decreto del Direttore della Sezione Non Autosufficienza - Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali n. 208 del 4/08/2015;

delibera

1. di rinnovare l'accreditamento, ai sensi e per gli effetti della legge regionale n. 22/2002, per tre anni decorrenti dal 19/04/2017 - data di scadenza degli effetti della DGR n. 1484 del 29/10/2015 - fino al 19/04/2020, per garantire la necessaria continuità, alla Casa di Riposo Villa dr. L. Tomasi s.r.l. , via Nazionale 10 - Spresiano TV, per il centro di servizi "Villa dr. L. Tomasi", rivolto a persone anziane non autosufficienti ed ubicato nella medesima sede, per la capacità ricettiva di n. 91 posti letto di primo livello assistenziale;
2. di prendere atto, ai sensi delle disposizioni di cui alla DGR 2201 del 6/11/2012, della variazione della compagine societaria come da dichiarazione notarile del 22/12/2016;
3. di dare atto che, ai sensi dell'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, il mantenimento dei requisiti di accreditamento venga verificato con periodicità triennale e che, al venir meno delle condizioni di cui all'art. 16, l'accreditamento è sospeso o revocato;
4. di disporre che in caso di eventuali mutamenti inerenti la titolarità dell'accreditamento si applicano le disposizioni di cui alla DGR n. 2201 del 6/11/2012;
5. di dare atto che, ove si verifichino le condizioni indicate all'art. 20 della legge regionale n. 22/2002, l'accreditamento può essere sospeso o revocato, secondo le procedure vigenti;
6. di disporre che qualsiasi mutamento intervenuto nello stato di fatto e di diritto della struttura e delle funzioni esercitate deve essere immediatamente comunicato alla Direzione Servizi Sociali;
7. di trasmettere copia del presente atto all'ente richiedente, all'Azienda ULSS n. 2 Marca Trevigiana, al Comune di Spresiano TV e alla Conferenza dei Sindaci dell'Azienda ULSS n. 2 Marca Trevigiana;
8. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni;
9. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
10. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14/03/2013, n. 33;
11. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 348990)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 996 del 27 giugno 2017

Rilascio del rinnovo di accreditamento istituzionale alla Fondazione Opera Immacolata Concezione OIC, via Toblino 53 - Padova (C.F. e P. Iva 00682190285), per il centro di servizi "Civitas Vitae", rivolto a persone anziane non autosufficienti e composto da : - "Residenza Giubileo", via Gemona 8 - Padova - "Residenza S. Chiara", via Toblino 53 - Padova. (L.R. n. 22/2002).

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
il provvedimento riconosce il rinnovo di accreditamento istituzionale alle strutture in oggetto indicate ed individua il soggetto gestore delle stesse. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: richiesta di rinnovo di accreditamento, acquisita agli atti della Direzione Servizi Sociali, con prot. n. 410594 del 24/10/2016 e n. 476664 del 6/12/2016 e relazione dell'Azienda ULSS n. 16, ora Azienda ULSS n. 6 Euganea, acquisita agli atti della Direzione Servizi Sociali, con prot. n. 4976 del 9/01/2017.

L'Assessore Manuela Lanzarin riferisce quanto segue.

Al fine di promuovere e garantire la qualità assistenziale, la Regione del Veneto, con la legge regionale n. 22 del 16/08/2002, ha stabilito i criteri per l'autorizzazione alla realizzazione e l'esercizio di strutture per attività sanitarie, socio sanitarie e sociali subordinando l'emissione del parere positivo al riscontro della coerenza dei progetti presentati con la programmazione socio-sanitaria regionale.

Con lo stesso atto normativo è stato introdotto, inoltre, l'istituto dell'accreditamento istituzionale definito quale processo che varia lo stato del richiedente, da soggetto autorizzato ad esercitare attività socio-sanitaria a soggetto idoneo a prestare tale attività per conto del sistema socio-sanitario regionale, pertanto, potenziale erogatore; detto accreditamento è previsto venga rilasciato dalla Giunta Regionale - competente anche per la vigilanza nel settore - previa verifica della sussistenza delle condizioni di cui all'art. 16 e dei requisiti di cui all'art. 18 della legge regionale n. 22 del 16/08/2002.

Con DGR n. 2501 del 6/08/2004 e DGR n. 84 del 16/01/2007 la Giunta Regionale ha dato attuazione a quanto disposto dalla legge regionale n. 22/2002, individuando, fra l'altro, i requisiti necessari per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accreditamento istituzionale e successivamente, con DGR n. 2067 del 3/07/2007, ha definito le procedure applicative in tema di procedimento di autorizzazione all'esercizio ed accreditamento dei Centri di Servizi socio-sanitari e sociali.

Le Deliberazioni di Giunta Regionale n. 1145 del 5/07/2013, n.3013 del 30/12/2013 e n. 2694 del 29/12/2014, hanno individuato nelle Aziende ULSS i soggetti deputati alla fase di accertamento del possesso e verifica del mantenimento dei requisiti nell'ambito dei procedimenti attuativi di cui alla legge regionale n. 22/2002.

Si riportano di seguito le informazioni relative all'Ente gestore, alla struttura e alla rispettiva Unità di offerta indicate in oggetto:

ENTE GESTORE (titolare della gestione)

- Fondazione Opera Immacolata Concezione OIC
  via Toblino 53 - Padova
  C.F. e P. Iva 00682190285

STRUTTURA/UNITA' DI OFFERTA per persone anziane non autosufficienti

- centro di servizi "*Civitas Vitae"* composto da :
- "*Residenza Giubileo*", via Gemona 8 - Padova
- "*Residenza S. Chiara*", via Toblino 53 - Padova.

CAPACITÀ RICETTIVA AUTORIZZATA ALL'ESERCIZIO per

- "*Residenza Giubileo*", via Gemona 8 - Padova: n. 213 posti letto di primo livello assistenziale,

- "*Residenza S. Chiara*", via Toblino 53 - Padova: n. 312 posti letto di primo livello assistenziale

n. 168 posti letto di secondo livello assistenziale;

rilasciata con:

DDDR n. 56 del 2/03/2009, n. 378 del 19/10/2010 e n. 77 del 1/09/2014 (scad. 2/03/2019)

CAPACITÀ RICETTIVA ACCREDITATA pari a:

- "*Residenza Giubileo*", via Gemona 8 - Padova: n. 213 posti letto di primo livello assistenziale,
- "*Residenza S. Chiara*", via Toblino 53 - Padova: n. 312 posti letto di primo livello assistenziale

n. 168 posti letto di secondo livello assistenziale;

- rilasciata con DDGR n. 2759 del 16/11/2010 e n. 2218 del 27/11/2014, avente scadenza 16/11/2017 e con richiesta verifica miglioramento in sede di rinnovo dei seguenti requisiti:
- PA.AC.0.1. "*La formazione è pianificata sui bisogni formativi del personale in funzione degli obiettivi del servizio*"
- CS-PNA.AC.4.8.1 "*E' definito un Progetto Assistenziale Individualizzato (PAI)";*
- CS-PNA.AC.4.8.2 "*E' adottato il regolamento di partecipazione e coinvolgimento degli ospiti e famigliari previsto dalle normative vigenti*".

Relativamente al procedimento di rinnovo accreditamento, viene di seguito rappresentato l'iter amministrativo, necessario al rilascio dell'accreditamento istituzionale:

- richiesta di rinnovo accreditamento acquisita agli atti della Direzione Servizi Sociali, con prot. n. 410594 del 24/10/2016 e n. 476664 del 6/12/2016;
- incarico di verifica all'Azienda ULSS n. 16, ora Azienda ULSS n. 6 Euganea: prot.n. 4471331 del 16/11/2016;
- sopralluogo effettuato il 20/12/2016 dal Gruppo Tecnico Multiprofessionale (G.T.M.);
- verbale di verifica acquisito agli atti con prot.n. 4976 del 9/01/2017
- valutazione positiva circa la rispondenza alla normativa della struttura in epigrafe indicata e riguardo i miglioramenti apportati ai requisiti PA.AC.0.1., CS-PNA.AC.4.8.1 e CS-PNA.AC.4.8.2, come richiesto dalla DGR n. 2218 del 27/11/2014;
- congruità con la programmazione socio-sanitaria regionale così come definita dal Piano di Zona dell'Azienda ULSS n. 16, ora Azienda ULSS n. 6 Euganea, cui è stato posto il visto di congruità con Decreto del Dirigente Regionale della Direzione per i Servizi Sociali n. 114 del 31/05/2011 e successivi Decreti del Dirigente Regionale della Direzione Servizi Sociali n. 335 del 28/11/2011, n. 437 del 12/11/2013 e del Direttore della Sezione Non Autosufficienza - Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali n. 190 del 11/12/2014.

Ciò premesso, in esito all'attività istruttoria condotta dalla struttura amministrativa competente, ritenendo integrati i requisiti e le condizioni per l'emanazione del provvedimento conclusivo, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, con il presente provvedimento, in conformità con la programmazione si ritiene di proporre in continuità il rinnovo dell'accreditamento al centro di servizi "Civitas Vitae" - Fondazione Opera Immacolata Concezione OIC, via Toblino 53 - Padova, per le seguenti unità di offerta rivolte a persone anziane non autosufficienti e fino alla data del 16/11/2020:

- "*Residenza Giubileo*", via Gemona 8 - Padova, per la capacità ricettiva di n. 213 posti letto di primo livello assistenziale,
- "*Residenza S. Chiara*", via Toblino 53 - Padova, per la capacità ricettiva di n. 312 posti letto di primo livello assistenziale e n. 168 posti letto di secondo livello assistenziale;

Come prescritto dall'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, il mantenimento dei requisiti di accreditamento dovrà essere verificato con periodicità triennale e al venir meno delle condizioni di cui all'art. 16 l'accreditamento è sospeso o revocato.

Si rammenta che la qualità di soggetto accreditato non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'*articolo 8-quinquies* del D.Lgs 502/92.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

Visto l'art. 2, c. 2, lett. o) della L.R. n. 54 del 31/12/2012;
Vista la L.R. n. 22 del 16/08/2002;
Vista la L.R. n. 19 del 25/10/2016;
Vista la DGR n. 2501 del 6/08/2004;
Vista la DGR n. 84 del 16/01/2007;
Vista la DGR n. 2067 del 3/07/2007;
Vista la DGR n. 2759del 16/11/2010;
Vista la DGR n. 1145 del 5/07/2013;
Vista la DGR n. 3013 del 30/12/2013;
Vista la DGR n. 2218 del 27/11/2014;
Vista la DGR n. 2694 del 29/12/2014;
Vista la DGR n. 803 del 27/05/2016;

Visti i Decreti del Dirigente Regionale della Direzione per i Servizi Sociali n. 56 del 2/03/2009 e n. 378 del 19/10/2010;

Visto il Decreto del Direttore della Sezione Non Autosufficienza - Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali n. 77 del 1/09/2014;

delibera

1. di rinnovare l'accreditamento, ai sensi e per gli effetti della legge regionale n. 22/2002, per tre anni decorrenti dal 16/11/2017 - data di scadenza degli effetti della DGR n. 2219 del 27/11/2014 - fino al 16/11/2020, per garantire la necessaria continuità, al centro di servizi "*Civitas Vitae"* - Fondazione Opera Immacolata Concezione OIC, via Toblino 53 - Padova, per le seguenti unità di offerta rivolte a persone anziane non autosufficienti:

   - "*Residenza Giubileo*", via Gemona 8 - Padova, per la capacità ricettiva di n. 213 posti letto di primo livello assistenziale,
   - "*Residenza S. Chiara*", via Toblino 53 - Padova, per la capacità ricettiva di n. 312 posti letto di primo livello assistenziale e n. 168 posti letto di secondo livello assistenziale;

2. di dare atto che, ai sensi dell'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, il mantenimento dei requisiti di accreditamento venga verificato con periodicità triennale e che, al venir meno delle condizioni di cui all'art. 16, l'accreditamento è sospeso o revocato;
3. di dare atto che, ove si verifichino le condizioni indicate all'art. 20 della legge regionale n. 22/2002, l'accreditamento può essere sospeso o revocato, secondo le procedure vigenti;
4. di disporre che in caso di eventuali mutamenti inerenti la titolarità dell'accreditamento si applicano le disposizioni di cui alla DGR n. 2201 del 6/11/2012;
5. di disporre che qualsiasi mutamento intervenuto nello stato di fatto e di diritto della struttura e delle funzioni esercitate deve essere immediatamente comunicato alla Direzione Servizi Sociali;
6. di trasmettere copia del presente atto all'ente richiedente, all'Azienda ULSS n. 6 Euganea, al Comune di Padova e alla Conferenza dei Sindaci dell'Azienda ULSS n. 6 Euganea;
7. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni;
8. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
9. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14/03/2013, n. 33;
10. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 348991)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 997 del 27 giugno 2017

Rilascio del rinnovo di accreditamento istituzionale alla società cooperativa sociale "Moby Dick", via Venezia 6/bis - Arzignano VI (C.F. e P. Iva 02374810246), per il centro diurno "Programma Socio Riabilitativo", via Zara 39 - Arzignano VI, rivolto a persone con disabilità. (L.R. n. 22/2002).

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
il provvedimento riconosce il rinnovo di accreditamento istituzionale alle strutture in oggetto indicate ed individua il soggetto gestore delle stesse. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: richiesta di rinnovo di accreditamento, acquisita agli atti della Direzione Servizi Sociali, con prot. n. 296057 dell'1/08/2016, e relazione dell'Azienda ULSS n. 5, ora Azienda ULSS n. 8 Berica, acquisita agli atti della Direzione Servizi Sociali, con prot. n. 513485 del 27/12/2016.

L'Assessore Manuela Lanzarin riferisce quanto segue.

Al fine di promuovere e garantire la qualità assistenziale, la Regione del Veneto, con la legge regionale n. 22 del 16/08/2002, ha stabilito i criteri per l'autorizzazione alla realizzazione e l'esercizio di strutture per attività sanitarie, socio sanitarie e sociali subordinando l'emissione del parere positivo al riscontro della coerenza dei progetti presentati con la programmazione socio-sanitaria regionale.

Con lo stesso atto normativo è stato introdotto, inoltre, l'istituto dell'accreditamento istituzionale definito quale processo che varia lo stato del richiedente, da soggetto autorizzato ad esercitare attività socio-sanitaria a soggetto idoneo a prestare tale attività per conto del sistema socio-sanitario regionale, pertanto, potenziale erogatore; detto accreditamento è previsto venga rilasciato dalla Giunta Regionale - competente anche per la vigilanza nel settore - previa verifica della sussistenza delle condizioni di cui all'art. 16 e dei requisiti di cui all'art. 18 della legge regionale n. 22 del 16/08/2002.

Con DGR n. 2501 del 6/08/2004 e DGR n. 84 del 16/01/2007 la Giunta Regionale ha dato attuazione a quanto disposto dalla legge regionale n. 22/2002, individuando, fra l'altro, i requisiti necessari per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accreditamento istituzionale e successivamente, con DGR n. 2067 del 3/07/2007, ha definito le procedure applicative in tema di procedimento di autorizzazione all'esercizio ed accreditamento dei Centri di Servizi socio-sanitari e sociali.

Le Deliberazioni di Giunta Regionale n. 1145 del 5/07/2013, n.3013 del 30/12/2013 e n. 2694 del 29/12/2014, hanno individuato nelle Aziende ULSS i soggetti deputati alla fase di accertamento del possesso e verifica del mantenimento dei requisiti nell'ambito dei procedimenti attuativi di cui alla legge regionale n. 22/2002.

Si riportano di seguito le informazioni relative all'Ente gestore, alla struttura e alla rispettiva Unità di offerta indicate in oggetto:

ENTE GESTORE (titolare della gestione)

- società cooperativa sociale "Moby Dick"
  via Venezia 6/bis - Arzignano VI
  C.F. e P. Iva 02374810246

STRUTTURA/UNITA' DI OFFERTA

- centro diurno per persone con disabilità "Programma Socio Riabilitativo"
  via Zara 39 - Arzignano VI

CAPACITÀ RICETTIVA AUTORIZZATA ALL'ESERCIZIO pari a:

- n. 12 posti

rilasciata con:

- DDDR n. 28 del 13/02/2009 e n. 449 del 15/11/2013 (scad. 13/02/2019)

CAPACITÀ RICETTIVA ACCREDITATA pari a:

- n. 12 posti

rilasciata con:

- DGR 882 del 15/03/2010 e n. 111 dell'11/02/2014 (scad. 11/02/2017)

Relativamente al procedimento di rinnovo accreditamento, viene di seguito rappresentato l'iter amministrativo, necessario al rilascio dell'accreditamento istituzionale:

- richiesta di rinnovo accreditamento acquisita agli atti della Direzione Servizi Sociali, con prot. n. 296057 dell'1/08/2016;
- incarico di verifica all'Azienda ULSS n. 5, ora Azienda ULSS n. 8 Berica: prot. n. 331447 del 2/09/2016;
- sopralluogo effettuato il 13/12/2016 dal Gruppo Tecnico Multiprofessionale (G.T.M.);
- verbale di verifica acquisito agli atti con prot. n. 513485 del 27/12/2016;
- valutazione positiva circa la rispondenza alla normativa della struttura in epigrafe indicata;
- congruità con la programmazione socio-sanitaria regionale così come definita dal Piano di Zona dell'Azienda ULSS n. 5, ora Azienda ULSS n. 8 Berica, cui è stato posto il visto di congruità con Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Servizi Sociali n. 253 del 19/10/2011 e successivi Decreti del Dirigente Regionale della Direzione Servizi Sociali n. 430 del 4/12/2012, con Decreto del Direttore del Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali n. 4 del 27/01/2014 e con Decreto del Direttore della Sezione Non Autosufficienza - Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali n. 179 del 9/12/2014.

Ciò premesso, in esito all'attività istruttoria condotta dalla struttura amministrativa competente, ritenendo integrati i requisiti e le condizioni per l'emanazione del provvedimento conclusivo, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, con il presente provvedimento, in conformità con la programmazione si ritiene di proporre in continuità il rinnovo dell'accreditamento alla società cooperativa sociale "Moby Dick", via Venezia 6/bis - Arzignano VI, per il centro diurno "Programma Socio Riabilitativo", via Zara 39 - Arzignano VI, rivolto a persone con disabilità, per la capacità ricettiva di n. 12 posti e fino alla data dell'11/02/2020.

Come prescritto dall'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, il mantenimento dei requisiti di accreditamento dovrà essere verificato con periodicità triennale e al venir meno delle condizioni di cui all'art. 16 l'accreditamento è sospeso o revocato.

Si rammenta che la qualità di soggetto accreditato non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'*articolo 8-quinquies* del D.Lgs 502/92.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

Visto l'art. 2, c. 2, lett. o) della L.R. n. 54 del 31/12/2012;
Vista la L.R. n. 22 del 16/08/2002;
Vista la L.R. n. 19 del 25/10/2016;
Vista la DGR n. 2501 del 6/08/2004;
Vista la DGR n. 84 del 16/01/2007;
Vista la DGR n. 2067 del 3/07/2007;
Vista la DGR n. 882 del 15/03/2010;
Vista la DGR n. 1145 del 5/07/2013;
Vista la DGR n. 3013 del 30/12/2013;
Vista la DGR n. 111 dell'11/02/2014;
Vista la DGR n. 2694 del 29/12/2014;
Vista la DGR n. 803 del 27/05/2016;

Visti i Decreti del Dirigente Regionale della Direzione per i Servizi Sociali n. 28 del 13/02/2009 e n. 449 del 15/11/2013

delibera

1. di rinnovare l'accreditamento, ai sensi e per gli effetti della legge regionale n. 22/2002, per tre anni decorrenti dall'11/02/2017 - data di scadenza degli effetti della DGR n. 111 dell'11/02/2014 - fino all'11/02/2020, per garantire la necessaria continuità, alla società cooperativa sociale "Moby Dick", via Venezia 6/bis - Arzignano VI, per il centro diurno "Programma Socio Riabilitativo", via Zara 39 - Arzignano VI, rivolto a persone con disabilità, per la capacità ricettiva di n. 12 posti;
2. di dare atto che, ai sensi dell'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, il mantenimento dei requisiti di accreditamento venga verificato con periodicità triennale e che, al venir meno delle condizioni di cui all'art. 16, l'accreditamento è sospeso o revocato;
3. di dare atto che, ove si verifichino le condizioni indicate all'art. 20 della legge regionale n. 22/2002, l'accreditamento può essere sospeso o revocato, secondo le procedure vigenti;
4. di disporre che in caso di eventuali mutamenti inerenti la titolarità dell'accreditamento si applicano le disposizioni di cui alla DGR n. 2201 del 6/11/2012;
5. di disporre che qualsiasi mutamento intervenuto nello stato di fatto e di diritto della struttura e delle funzioni esercitate deve essere immediatamente comunicato alla Direzione Servizi Sociali;
6. di trasmettere copia del presente atto all'ente richiedente, all'Azienda ULSS n. 8 Berica, al Comune di Arzignano VI e alla Conferenza dei Sindaci dell'Azienda ULSS n. 8 Berica;
7. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni;
8. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
9. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14/03/2013, n. 33;
10. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 348992)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 998 del 27 giugno 2017

Rilascio di accreditamento istituzionale alla Società Cooperativa Sociale "Primavera 85", via IV novembre n. 23 - Sovizzo VI (C.F. e P. Iva 01758200248), per il centro diurno "Formazione Lavorativa e Lavorativo protetto CFL/CLP", via della Ricerca - Sovizzo VI e rivolto a persone con disabilità, già attivo presso la sede di via della Tecnica 6 - Sovizzo VI. (L.R. n. 22/2002).

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
il provvedimento riconosce l'accreditamento istituzionale alla struttura in oggetto indicata ed individua il soggetto gestore della stessa. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: richiesta di accreditamento, acquisita agli atti della Direzione Servizi Sociali, con prot. n. 286550 e n. 286551 del 26/07/2016 e relazione dell'Azienda ULSS n. 6, ora Azienda ULSS n. 8 Berica, acquisita agli atti della Direzione Servizi Sociali, con prot. n. 481853 del 9/12/2016.

L'Assessore Manuela Lanzarin riferisce quanto segue.

Al fine di promuovere e garantire la qualità assistenziale, la Regione del Veneto, con la legge regionale n. 22 del 16/08/2002, ha stabilito i criteri per l'autorizzazione alla realizzazione e l'esercizio di strutture per attività sanitarie, socio sanitarie e sociali subordinando l'emissione del parere positivo al riscontro della coerenza dei progetti presentati con la programmazione socio-sanitaria regionale.

Con lo stesso atto normativo è stato introdotto, inoltre, l'istituto dell'accreditamento istituzionale definito quale processo che varia lo stato del richiedente, da soggetto autorizzato ad esercitare attività socio-sanitaria a soggetto idoneo a prestare tale attività per conto del sistema socio-sanitario regionale, pertanto, potenziale erogatore; detto accreditamento è previsto venga rilasciato dalla Giunta Regionale - competente anche per la vigilanza nel settore - previa verifica della sussistenza delle condizioni di cui all'art. 16 e dei requisiti di cui all'art. 18 della legge regionale n. 22 del 16/08/2002.

Con DGR n. 2501 del 6/08/2004 e DGR n. 84 del 16/01/2007 la Giunta Regionale ha dato attuazione a quanto disposto dalla legge regionale n. 22/2002, individuando, fra l'altro, i requisiti necessari per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accreditamento istituzionale e successivamente, con DGR n. 2067 del 3/07/2007, ha definito le procedure applicative in tema di procedimento di autorizzazione all'esercizio ed accreditamento dei Centri di Servizi socio-sanitari e sociali.

Le Deliberazioni di Giunta Regionale n. 1145 del 5/07/2013, n.3013 del 30/12/2013e n. 2694 del 29/12/2014, hanno individuato nelle Aziende ULSS i soggetti deputati alla fase di accertamento del possesso e verifica del mantenimento dei requisiti nell'ambito dei procedimenti attuativi di cui alla legge regionale n. 22/2002.

Si riportano di seguito le informazioni relative all'Ente gestore, alla struttura e alla rispettiva Unità di offerta indicate in oggetto:

ENTE GESTORE (titolare della gestione)

- Società Cooperativa "Primavera 85"
  via IV novembre n. 23 - Sovizzo VI
  C.F. e P. Iva 01758200248

STRUTTURA/UNITA' DI OFFERTA rivolta a persone con disabilità

- centro diurno "Formazione Lavorativa e Lavorativo protetto CFL/CLP"
  ubicata nella nuova sede di via della Ricerca - Sovizzo VI

CAPACITÀ RICETTIVA AUTORIZZATA ALL'ESERCIZIO pari a:

- n. 30 posti -

rilasciata con:

- DDR n. 497 del 31/12/2013 presso la sede di via della Tecnica 6; con DDR 342 del 4/12/2015 (scad. 4/12/2020) per la nuova sede in via della Ricerca

CAPACITÀ RICETTIVA ACCREDITATA

n. 30 posti con DGR 922 del 22/05/2012 presso la sede di via della Tecnica n. 6

Relativamente al procedimento di accreditamento, viene di seguito rappresentato l'iter amministrativo, necessario al rilascio dell'accreditamento istituzionale:

- richiesta di accreditamento acquisita agli atti della Direzione Servizi Sociali, con prot. n. 286550 e n. 285551 del 26/07/2016;
- incarico di verifica all'Azienda ULSS n. 6, ora Azienda ULSS n. 8 Berica: prot. n. 312754 del 12/08/2016;
- sopralluogo effettuato il 15/11/2016 dal Gruppo Tecnico Multiprofessionale (G.T.M.);
- verbale di verifica acquisito agli atti con prot. n. 481853 del 9/12/2016;
- valutazione positiva circa la rispondenza alla normativa della struttura in epigrafe indicata, riferendo che i seguenti requisiti sono risultati coerenti in linea di massima con i principi e le finalità per cui sono stati posti, ma suscettibili di miglioramento:
  - DIS.AC.0.1 "*La formazione è pianificata sui bisogni formativi del personale in funzione degli obiettivi del servizio",*
  - DIS.AC.0.2 "*Sono messi in atto strumenti e procedure di rilevazione della soddisfazione dell'utente e della famiglia",*
- CD-DIS.AC.4.3 "*E' garantita l'esistenza di modalità di controlli dei risultati*";
- congruità con la programmazione socio-sanitaria regionale così come definita dal Piano di Zona dell' ULSS n. 6, ora Azienda ULSS n. 8 Berica, cui è stato posto il visto di congruità con Decreto del Dirigente Regionale della Direzione per i Servizi Sociali n. 152 del 18/07/2011 e successivi Decreti del Dirigente Regionale della Direzione Servizi Sociali n. 245 del 10/10/2011, n. 348 del 14/01/2012 e n. 405 24/10/2013 e con Decreto del Direttore della Sezione Non Autosufficienza - Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali n. 180 del 09/12/2014.

Ciò premesso, vista la richiesta presentata prima della disposizione prevista dall'Allegato H della DGR 2174 del 23/12/2016 rispetto "*alla sospensione dei nuovi soggetti a tutto il 2017*", in esito all'attività istruttoria condotta dalla struttura amministrativa competente, ritenendo integrati i requisiti e le condizioni per l'emanazione del provvedimento conclusivo, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, con il presente provvedimento, in conformità con la programmazione si ritiene di proporre l'accreditamento alla Società Cooperativa "Primavera 85", via IV novembre n. 23 - Sovizzo VI, per il centro diurno "Formazione Lavorativa e Lavorativo protetto CFL/CLP", via della Ricerca - Sovizzo VI e rivolto a persone con disabilità per la medesima capacità ricettiva autorizzata.

Come prescritto dall'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, il mantenimento dei requisiti di accreditamento dovrà essere verificato con periodicità triennale e al venir meno delle condizioni di cui all'art. 16 l'accreditamento è sospeso o revocato.

Si rammenta che la qualità di soggetto accreditato non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'*articolo 8-quinquies* del D. Lgs. 502/92.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

Visto l'art. 2, c. 2, lett. o) della L.R. n. 54 del 31/12/2012;
Vista la L.R. n. 22 del 16/08/2002;
Vista la L.R. n. 19 del 25/10/2016;
Vista la DGR n. 2501 del 6/08/2004;
Vista la DGR n. 84 del 16/01/2007;
Vista la DGR n. 2067 del 3/07/2007;
Vista la DGR n. 1145 del 5/07/2013;
Vista la DGR n. 3013 del 30/12/2013;

Vista la DGR n. 2694 del 29/12/2014;
Vista la DGR n. 803 del 27/05/2016;
Vista la DGR n. 2174 del 23/12/2016;

Visto il Decreto del Direttore della Sezione Non Autosufficienza - Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali n. 342 del 4/12/2015;

delibera

1. di accreditare, ai sensi e per gli effetti della legge regionale n. 22/2002, per la durata di tre anni dalla data di approvazione del presente provvedimento, la Società Cooperativa "Primavera 85", via IV novembre n. 23 - Sovizzo VI, per il centro diurno "Formazione Lavorativa e Lavorativo protetto CFL/CLP", via della Ricerca - Sovizzo VI e rivolto a persone con disabilità, per la capacità ricettiva di n. 30 posti;
2. di dare atto che, ai sensi dell'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, il mantenimento dei requisiti di accreditamento venga verificato con periodicità triennale e che, al venir meno delle condizioni di cui all'art. 16, l'accreditamento è sospeso o revocato;
3. di stabilire che in sede di verifica del mantenimento dei requisiti di accreditamento, venga verificato il miglioramento apportato al seguente requisito:

    - DIS.AC.0.1 "*La formazione è pianificata sui bisogni formativi del personale in funzione degli obiettivi del servizio",*
    - DIS.AC.0.2 "*Sono messi in atto strumenti e procedure di rilevazione della soddisfazione dell'utente e della famiglia",*
    - CD-DIS.AC.4.3 "*E' garantita l'esistenza di modalità di controlli dei risultati*";

4. di dare atto che, ove si verifichino le condizioni indicate all'art. 20 della legge regionale n. 22/2002, l'accreditamento può essere sospeso o revocato, secondo le procedure vigenti;
5. di disporre che in caso di eventuali mutamenti inerenti la titolarità dell'accreditamento si applicano le disposizioni di cui alla DGR n. 2201 del 6/11/2012;
6. di disporre che qualsiasi mutamento intervenuto nello stato di fatto e di diritto della struttura e delle funzioni esercitate deve essere immediatamente comunicato alla Direzione Servizi Sociali;
7. di trasmettere copia del presente atto all'ente richiedente, all'Azienda ULSS n. 8 Berica al Comune di Sovizzo VI e alla Conferenza dei Sindaci dell'Azienda ULSS n. 8 Berica;
8. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni;
9. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
10. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14/03/2013, n. 33;
11. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 348993)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 999 del 27 giugno 2017

Rilascio di accreditamento istituzionale alla società cooperativa sociale Onlus Magnolia, via G. di Vittorio n. 6 - Piove di Sacco PD (C.F. e P. Iva 00405930280), per le seguenti unità di offerta, ubicate nella medesima sede e rivolte a persone con disabilità: - centro diurno "Verde" - centro diurno "Rosso". (L.R. n. 22/2002).

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
il provvedimento riconosce l'accreditamento istituzionale alle strutture in oggetto indicate ed individua il soggetto gestore delle stesse. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: richiesta di accreditamento, acquisita agli atti della Sezione Servizi Sociali, ora Direzione Servizi Sociali, con prot. n. 248544 e n. 248573 del 27/06/2016, integrate con nota acquisita agli atti con prot.n. 325470 del 30/08/2016, e relazione dell'Azienda ULSS n. 16, ora Azienda Ulss n. 6 Euganea, acquisita agli atti della Direzione Servizi Sociali, con prot. n. 490167 del 15/12/2016.

L'Assessore Manuela Lanzarin riferisce quanto segue.

Al fine di promuovere e garantire la qualità assistenziale, la Regione del Veneto, con la legge regionale n. 22 del 16/08/2002, ha stabilito i criteri per l'autorizzazione alla realizzazione e l'esercizio di strutture per attività sanitarie, socio sanitarie e sociali subordinando l'emissione del parere positivo al riscontro della coerenza dei progetti presentati con la programmazione socio-sanitaria regionale.

Con lo stesso atto normativo è stato introdotto, inoltre, l'istituto dell'accreditamento istituzionale definito quale processo che varia lo stato del richiedente, da soggetto autorizzato ad esercitare attività socio-sanitaria a soggetto idoneo a prestare tale attività per conto del sistema socio-sanitario regionale, pertanto, potenziale erogatore; detto accreditamento è previsto venga rilasciato dalla Giunta Regionale - competente anche per la vigilanza nel settore - previa verifica della sussistenza delle condizioni di cui all'art. 16 e dei requisiti di cui all'art. 18 della legge regionale n. 22 del 16/08/2002.

Con DGR n. 2501 del 6/08/2004 e DGR n. 84 del 16/01/2007 la Giunta Regionale ha dato attuazione a quanto disposto dalla legge regionale n. 22/2002, individuando, fra l'altro, i requisiti necessari per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accreditamento istituzionale e successivamente, con DGR n. 2067 del 3/07/2007, ha definito le procedure applicative in tema di procedimento di autorizzazione all'esercizio ed accreditamento dei Centri di Servizi socio-sanitari e sociali.

Le Deliberazioni di Giunta Regionale n. 1145 del 5/07/2013, n. 3013 del 30/12/2013 e n. 2694 del 29/12/2014, hanno individuato nelle Aziende ULSS i soggetti deputati alla fase di accertamento del possesso e verifica del mantenimento dei requisiti nell'ambito dei procedimenti attuativi di cui alla legge regionale n. 22/2002.

Si riportano di seguito le informazioni relative all'Ente gestore, alla struttura e alla rispettiva Unità di offerta indicate in oggetto:

ENTE GESTORE (titolare della gestione)

- società cooperativa sociale Onlus Magnolia
  via G. di Vittorio n. 6 - Piove di Sacco PD
  C.F. e P. Iva 00405930280

STRUTTURA/UNITA' DI OFFERTA. rivolte a persone con disabilità:

- centro diurno "Modulo Verde", via G. di Vittorio n. 6 - Piove di Sacco PD
- centro diurno "Modulo Rosso", via G. di Vittorio n. 6 - Piove di Sacco PD

La struttura ha partecipato alla sperimentazione ex DGR 84/2007 ed è stata autorizzata e accreditata con DGR n. 1130 del 06/05/2008 per un unico Centro Diurno con due moduli: "Modulo Verde" per 30 posti e "Modulo Rosso" per 21 posti;

CAPACITA' RICETTIVA AUTORIZZATA ALL'ESERCIZIO per le due unità di offerta:

- Centro Diurno "Verde" per n. 30 posti
- Centro Diurno "Rosso" per n. 21 posti

rilasciata con DDR n. 41 del 07/04/2016 (scad. 07/04/2021)

Relativamente al procedimento di accreditamento, viene di seguito rappresentato l'iter amministrativo, necessario al rilascio dell'accreditamento istituzionale:

- richiesta di accreditamento acquisita agli atti della Sezione Servizi Sociali, ora Direzione Servizi Sociali,: prot. n. 248544 e n. 248573 del 27/06/2016, integrate con nota acquisita agli atti con prot.n. 325470 del 30/08/2016;
- incarico di verifica all'Azienda ULSS n. 16, ora Azienda Ulss n. 6 Euganea: prot. n. 376114 del 4/10/2016
- sopralluogo effettuato il 7/12/2016 dal Gruppo Tecnico Multiprofessionale (G.T.M.);
- verbale di verifica acquisito agli atti con prot. n. 490167 del 15/12/2016;
- valutazione positiva circa la rispondenza alla normativa della struttura in epigrafe indicata, riferendo che il seguente requisito è risultato coerente in linea di massima con i principi e le finalità per cui è stato posto, ma suscettibile di miglioramento: CD-DIS.AC.4.3 "*E' garantita l'esistenza di modalità di controllo dei risultati*";
- congruità con la programmazione socio-sanitaria regionale così come definita dal Piano di Zona dell' Azienda ULSS n. 16, ora Azienda Ulss n. 6 Euganea cui è stato posto il visto di congruità con Decreto del Dirigente Regionale della Direzione per i Servizi Sociali n. 114 del 31/05/2011 e successivi Decreti del Dirigente Regionale della Direzione Servizi Sociali n. 335 del 28/11/2011, n. 437 del 12/11/2013 e con Decreto del Direttore della Sezione Non Autosufficienza - Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali n. 190 del 11/12/2014.

Ciò premesso, vista la richiesta presentata prima della disposizione prevista dall'Allegato H della DGR 2174 del 23/12/2016 rispetto "*alla sospensione dei nuovi soggetti a tutto il 2017*", in esito all'attività istruttoria condotta dalla struttura amministrativa competente, ritenendo integrati i requisiti e le condizioni per l'emanazione del provvedimento conclusivo, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, con il presente provvedimento, in conformità con la programmazione si ritiene di proporre l'accreditamento alla società cooperativa sociale Onlus Magnolia, via G. di Vittorio n. 6 - Piove di Sacco PD, per le seguenti unità di offerta, ubicate nella medesima sede e rivolte a persone con disabilità:

- centro diurno "Verde" per la capacità ricettiva di n. 30 posti
- centro diurno "Rosso" per la capacità ricettiva di n. 21 posti.

Come prescritto dall'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, il mantenimento dei requisiti di accreditamento dovrà essere verificato con periodicità triennale e al venir meno delle condizioni di cui all'art. 16 l'accreditamento è sospeso o revocato.

Si rammenta che la qualità di soggetto accreditato non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'*articolo 8-quinquies* del D. Lgs. 502/92.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

Visto l'art. 2, c. 2, lett. o) della L.R. n. 54 del 31/12/2012;
Vista la L.R. n. 22 del 16/08/2002;
Vista la L.R. n. 19 del 25/10/2016;
Vista la DGR n. 2501 del 6/08/2004;
Vista la DGR n. 84 del 16/01/2007;
Vista la DGR n. 2067 del 3/07/2007;
Vista la DGR n. 1145 del 5/07/2013;
Vista la DGR n. 3013 del 30/12/2013;
Vista la DGR n. 2694 del 29/12/2014;
Vista la DGR n. 803 del 27/05/2016;
Vista la DGR n. 2174 del 23/12/2016;

Visto il Decreto del Direttore della Direzione Servizi Sociali n. 41 del 7/04/2016;

delibera

1. di accreditare, ai sensi e per gli effetti della legge regionale n. 22/2002, per la durata di tre anni dalla data di approvazione del presente provvedimento, la società cooperativa sociale Onlus Magnolia, via G. di Vittorio n. 6 - Piove di Sacco PD, per le seguenti unità di offerta, ubicate nella medesima sede e rivolte a persone con disabilità:

    - ♦ centro diurno "Verde", per la capacità ricettiva di n. 30 posti;
    - ♦ centro diurno "Rosso", per la capacità ricettiva di n. 21 posti;

2. di dare atto che, nelle more del procedimento, i Centri Diurni hanno fornito servizi per il soddisfacimento delle esigenze di interesse pubblico connesso alla continuità del servizio;
3. di dare atto che, ai sensi dell'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, il mantenimento dei requisiti di accreditamento venga verificato con periodicità triennale e che, al venir meno delle condizioni di cui all'art. 16, l'accreditamento è sospeso o revocato;
4. di stabilire che in sede della prima verifica del mantenimento del requisito di accreditamento, venga verificato il miglioramento apportato al seguente requisito:

    - ♦ CD-DIS.AC.4.3 "*E' garantita l'esistenza di modalità di controllo dei risultati*";

5. di dare atto che, ove si verifichino le condizioni indicate all'art. 20 della legge regionale n. 22/2002, l'accreditamento può essere sospeso o revocato, secondo le procedure vigenti;
6. di disporre che in caso di eventuali mutamenti inerenti la titolarità dell'accreditamento si applicano le disposizioni di cui alla DGR n. 2201 del 6/11/2012;
7. di disporre che qualsiasi mutamento intervenuto nello stato di fatto e di diritto della struttura e delle funzioni esercitate deve essere immediatamente comunicato alla Direzione Servizi Sociali;
8. di trasmettere copia del presente atto all'ente richiedente, all'Azienda Ulss n. 6 Euganea al Comune di Piove di Sacco PD e alla Conferenza dei Sindaci dell'Azienda Ulss n. 6 Euganea;
9. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni;
10. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
11. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14/03/2013, n. 33;
12. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 348966)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1000 del 27 giugno 2017

Approvazione dello schema di Protocollo d'Intesa tra la Regione del Veneto e l'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto finalizzato a disciplinare il possibile inserimento degli studenti quindicenni nei percorsi dei Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti del Veneto. D.P.R. n. 263 del 29 ottobre 2012, art. 3, comma 2.

[Istruzione scolastica]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento approva lo schema di Protocollo d'Intesa tra la Regione del Veneto e l'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto finalizzato a disciplinare la possibilità di iscrivere studenti che hanno compiuto il quindicesimo anno di età nei percorsi dei Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti del Veneto, nei limiti dell'organico assegnato e in presenza di particolari e motivate esigenze. L'obiettivo è di prevenire il fenomeno dell'abbandono da parte di studenti iscritti nelle istituzioni scolastiche di primo grado in ritardo con la carriera scolastica.

L'Assessore Elena Donazzan riferisce quanto segue.

Con il D.P.R. 29 ottobre 2012 , n. 263 sono state dettate le norme generali per la ridefinizione dell'assetto organizzativo didattico dei Centri d'Istruzione per gli Adulti.

L'offerta formativa dei Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti (CPIA), come disegnata da tale D.P.R., comprende anche percorsi di istruzione di primo livello, finalizzati al conseguimento del titolo di studio conclusivo del primo ciclo di istruzione e della certificazione attestante l'acquisizione delle competenze di base connesse all'obbligo di istruzione di cui al Decreto del Ministro della Pubblica Istruzione 22 agosto 2007, n. 139.

Lo stesso D.P.R. n. 263/2012 prevede, all'art. 3, che ai CPIA possano iscriversi anche coloro che hanno compiuto il sedicesimo anno di età e che non sono in possesso del titolo di studio conclusivo del primo ciclo di istruzione. Inoltre a seguito di accordi specifici tra Regioni e Uffici Scolastici Regionali, è aperta anche la possibilità di iscrivere, nei limiti dell'organico assegnato e in presenza di particolari e motivate esigenze, coloro che hanno compiuto il quindicesimo anno di età senza aver conseguito il titolo di studio conclusivo del primo ciclo di istruzione.

Le norme citate danno una risposta ai casi di dispersione scolastica precoce, ovvero a quei casi di minori di 16 anni pluriripetenti per i quali difficoltà di tipo familiare o personale sconsiglino la prosecuzione della frequenza della scuola secondaria di primo grado.

Si informa che per dare attuazione all'art. 3 del D.P.R. n. 263/2012 è stato istituito, su iniziativa dell'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto (USRV), un gruppo di lavoro interistituzionale composto da tre rappresentanti della Regione del Veneto e da tre rappresentanti dell'USRV, coordinato dalla Direzione Formazione e Istruzione che ha predisposto lo schema di Protocollo di Intesa di cui all'**Allegato A,** parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Si propone pertanto che la Regione del Veneto e l'USRV sottoscrivano un Protocollo di Intesa, che per conto della Regione sarà firmato dal Presidente o da un suo delegato, finalizzato, in attuazione dell'art. 3, comma 2, del D.P.R. n. 263/2012, a disciplinare la possibilità di iscrivere studenti che abbiano compiuto il quindicesimo anno di età nei percorsi dei CPIA del Veneto, nei limiti dell'organico assegnato e in presenza di particolari e motivate esigenze, riportato nell'**Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275, recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche ai sensi dell'art. 21 della Legge 15 marzo 1997, n. 59;

VISTO il Decreto del Ministro della Pubblica Istruzione 22 agosto 2007, n. 139 "Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione";

VISTO il D.P.R. 29 ottobre 2012, n. 263, recante norme generali per la ridefinizione dell'assetto organizzativo didattico dei Centri d'istruzione per gli adulti, ivi compresi i corsi serali, a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto -legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133;

VISTA la Legge 13 luglio 2015, n. 107 "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti, ai sensi dell'articolo 1, comma 622, della L. 27 dicembre 2006, n. 296";

VISTA la L.R. n. 8 del 31 marzo 2017 " Il sistema educativo della Regione Veneto";

VISTO l'art. 2, comma 2, lett. o), della L.R. 31/12/2012, n. 54, come modificata con L.R. 14/2016;

delibera

1. di stabilire che le premesse al presente dispositivo siano parti integranti e sostanziali del provvedimento;
2. di approvare lo schema di Protocollo di Intesa tra la Regione del Veneto e l'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto, **Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, finalizzato, in attuazione dell'art. 3, comma 2, del D.P.R. n. 263 del 29/10/2012, a disciplinare la possibilità di iscrivere studenti che abbiano compiuto il quindicesimo anno di età nei percorsi dei Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti del Veneto, nei limiti dell'organico assegnato e in presenza di particolari e motivate esigenze, che per conto della Regione sarà firmato dal Presidente o da un suo delegato;
3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
4. di incaricare il Direttore della Direzione Formazione e Istruzione dell'esecuzione del presente atto e di ogni ulteriore e conseguente atto che si rendesse necessario in relazione alle attività oggetto del presente provvedimento;
5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del Decreto Legislativo del 14 marzo 2013, n. 33;
6. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione, nonché nel sito istituzionale della Regione del Veneto.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 1000 del 27 giugno 2017

SCHEMA DI PROTOCOLLO DI INTESA
TRA
REGIONE DEL VENETO
E
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL VENETO

IN ATTUAZIONE DELL'ART. 3, COMMA 2, DEL D.P.R. N. 263 DEL 29/10/2012, SULL'INSERIMENTO DEGLI STUDENTI QUINDICENNI NEI PERCORSI DEI CENTRI PROVINCIALI PER L'ISTRUZIONE DEGLI ADULTI DEL VENETO

La **Regione del Veneto**, di seguito denominata "Regione" con sede a Venezia, Dorsoduro 3901, codice fiscale 80007580279, rappresentata da _____ nella persona del Presidente o suo delegato;

L'**Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto**, di seguito denominato "USRV" con sede a Venezia, Riva de Biasio – S. Croce 1299, codice fiscale 80015150271, rappresentato da _____ nella persona del Direttore o suo delegato;

di seguito denominate congiuntamente "le Parti".

VISTI

- il D.P.R. n. 249 del 24 giugno 1998, modificato con il D.P.R. n. 235 del 21 novembre 2007, "Regolamento recante modifiche ed integrazioni al Decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249, concernente lo statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria";
- il D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275, recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche ai sensi dell'art. 21 della Legge 15 marzo 1997, n. 59;
- il D.P.R. n. 394 del 31 agosto 1999 "Regolamento recante norme di attuazione del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, a norma dell'articolo 1, comma 6, del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286", Capo VII, art. 45, c. 2, riguardante l'iscrizione scolastica di minori stranieri;
- l'art. 1, comma 632, della Legge 27 dicembre 2006 n. 296, il Decreto del Ministro della Pubblica Istruzione del 25 ottobre 2007, l'art. 64 della Legge 6 agosto 2008 n. 133 e il D.P.R. 29 ottobre 2012 n. 263, concernenti l'Istruzione degli Adulti e i CPIA compresi i corsi serali;
- il Decreto del Ministro della Pubblica Istruzione 22 agosto 2007, n. 139 "Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione, ai sensi dell'articolo 1, comma 622, della L 27 dicembre 2006, n. 296";
- l'art. 3, comma 2, del D.P.R. 29 ottobre 2012 n. 263, riguardante la possibilità di iscrivere studenti che hanno compiuto il quindicesimo anno di età nei percorsi dei Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti del Veneto (CPIA), nei limiti dell'organico assegnato e in presenza di particolari e motivate esigenze;

- le Linee Guida di cui all'art. 11, comma 10, del D.P.R. 29 ottobre 2012 n. 263 per il passaggio al nuovo ordinamento a sostegno dell'autonomia organizzativa e didattica dei CPIA, comprese nel Decreto Interministeriale del 12 marzo 2015 e pubblicate in G.U. l'8 giugno 2015;
- il Decreto dell'USRV, protocollo MIUR.AOODRVE n. 10422 del 26 agosto 2014, con il quale, con effetto dal 1° settembre 2014, sono costituiti rispettivamente i CPIA di Verona e Treviso;
- il Decreto dell'USRV, protocollo MIUR.AOODRVE n. 1933/E6a del 17 febbraio 2015, con il quale, con effetto dal 1° settembre 2015, sono costituiti rispettivamente i CPIA di Belluno, Padova, Rovigo, Venezia e Vicenza;
- la Legge 13 luglio 2015, n. 107 "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";
- la Circolare ministeriale n. 4 del 21 marzo 2017 ad oggetto "Iscrizione ai percorsi di istruzione per gli adulti a.s. 2017/2018";
- la L.R. n. 8 del 31 marzo 2017 " Il sistema educativo della Regione Veneto".

PREMESSO CHE

La Regione e l'USRV ritengono necessario:
- prevenire il fenomeno dell'abbandono da parte di studenti iscritti nelle istituzioni scolastiche di primo grado in ritardo con la carriera scolastica;
- creare per i succitati studenti condizioni favorevoli all'apprendimento anche attraverso misure di accompagnamento e orientamento e attraverso la personalizzazione dei percorsi di studio;
- promuovere l'autonomia degli studenti al fine dello sviluppo di un progetto professionale e di vita.

LE PARTI CONVENGONO E STIPULANO QUANTO SEGUE

Art. 1 – Premesse

Le premesse costituiscono parti integranti e sostanziali del presente Protocollo.

Art. 2 – Oggetto e finalità del Protocollo d'Intesa

1. Gli studenti che hanno compiuto il quindicesimo anno di età, privi del titolo di studio conclusivo del primo ciclo di istruzione e in ritardo con la carriera scolastica, possono iscriversi e frequentare il percorso di primo livello-primo periodo didattico presso i CPIA nel caso si trovino nella condizione di essere già inseriti in progetti di recupero scolastico e progetti socio-assistenziali di supporto a causa di difficoltà di tipo familiare o personale, debitamente documentati, unitamente a elementi aggravanti quali irregolarità della frequenza e/o pluriripetenza.

2. Agli studenti che hanno compiuto il quindicesimo anno di età, privi del titolo di studio conclusivo del primo ciclo di istruzione che sono:
   a. sottoposti a provvedimenti penali da parte dell'Autorità Giudiziaria minorile;
   b. minori stranieri non accompagnati (MSNA);

   è assicurata la possibilità di essere iscritti e frequentare il percorso di primo livello-primo periodo didattico presso i CPIA, in applicazione della Circolare ministeriale n. 4 del 21 marzo 2017 "Iscrizioni ai percorsi di istruzione per gli adulti a.s. 2017/2018".

Art. 3 – Procedure

E' a carico dell'istituto secondario di primo grado, previo accordo con i genitori dello studente o con chi esercita la potestà genitoriale, la segnalazione del caso di cui all'art. 2.1, accompagnata da una relazione redatta dal Consiglio di Classe, con allegata la relativa documentazione, che giustifichi la proposta di iscrivere il quindicenne al CPIA.
La relazione dovrà anche:

- esplicitare gli interventi di recupero didattico-educativo già attivati e il loro esito;
- motivare la scelta di iscrivere il quindicenne ad un istituto di pari grado ma di diverso ordinamento (CPIA), segnalando le specifiche caratteristiche dell'offerta formativa di Istruzione degli Adulti ritenute particolarmente utili alla sua crescita culturale e professionale;
- contenere la documentazione fornita dai servizi socio-assistenziali che hanno in carico lo studente, concernente le problematiche che hanno richiesto il loro intervento.

La presentazione dello studente di cui si chiede l'iscrizione al CPIA troverà compimento mediante un incontro tra i docenti della scuola di provenienza e quelli del CPIA, al quale saranno chiamati a partecipare anche i referenti dei servizi socio-assistenziali interessati.
I docenti referenti della scuola secondaria di primo grado e i referenti dei servizi socio-assistenziali si impegnano a collaborare con il CPIA, soprattutto nella fase di inserimento dello studente nella nuova realtà scolastica, condividendo il processo di progettazione del nuovo percorso formativo e, qualora se ne ravveda l'opportunità, attivando un processo di inserimento graduale nel CPIA. In questo caso dovrà essere stipulato un accordo tra le due istituzioni scolastiche, che definisca le modalità organizzative, didattico-educative e i tempi del passaggio al CPIA, specificando altresì la titolarità educativa delle istituzioni nelle diverse fasi.

Art. 4 - Patto formativo individuale

Nella fase di accoglienza dello studente è compito dei docenti del CPIA, come previsto dalle "*Linee guida per il passaggio al nuovo ordinamento*", procedere alla formalizzazione del "*Patto formativo individuale*", finalizzato alla definizione di un percorso di studio personalizzato. Il Patto deve essere completo di tutti gli elementi previsti dalle succitate Linee guida e sottoscritto dai titolari della potestà genitoriale informati personalmente circa il contenuto, eventualmente mediante un intervento di mediazione linguistica.
Il Patto formativo individuale è altresì sottoposto per la sottoscrizione a tutti i soggetti interessati al percorso di studio personalizzato.

Art. 5 - Impegni delle Parti

Allo scopo di favorire l'efficace attuazione del presente Protocollo, le Parti si impegnano, ciascuno nell'ambito delle proprie competenze a:

a) svolgere azioni di informazione e sensibilizzazione dei soggetti istituzionali considerati dal presente Protocollo;
b) sollecitare e favorire la costituzione di tavoli territoriali di raccordo, con particolare attenzione a promuovere l'adozione di buone pratiche di prevenzione della dispersione scolastica. A questo scopo gli istituti comprensivi e i CPIA si coordinano periodicamente, a livello territoriale, per esaminare e monitorare preventivamente eventuali situazioni di grave insuccesso scolastico e di rischio di abbandono. In tale sede, se necessario, saranno invitati i referenti dei servizi sociali del territorio e di altre agenzie interessate;
c) promuovere azioni di formazione dei docenti e degli operatori dei servizi socio-assistenziali coinvolti nei processi di prevenzione.

Articolo 6 – Oneri

Il presente Protocollo non comporta alcun onere finanziario a carico delle Parti.

Art. 7 - Durata

Il Protocollo ha durata triennale a decorrere dalla sottoscrizione. Al termine di ogni anno scolastico le Parti si impegnano ad effettuare un monitoraggio quantitativo e qualitativo dei processi indotti dal presente Protocollo e degli esiti delle azioni messe in essere.

Articolo 8 - Tutela dei dati personali

Le Parti si impegnano reciprocamente a trattare e custodire le informazioni, sia su supporto cartaceo che su supporto digitale, relativi ad attività riconducibili al presente Protocollo e ai possibili successivi atti ad esso connessi, in conformità alle misure e agli obblighi imposti dal D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali".

Articolo 9 – Controversie

Ogni e qualsiasi questione che dovesse sorgere in relazione al contenuto del presente Protocollo, e che non fosse possibile definire in via amministrativa, sarà devoluta all'Autorità Giudiziaria ordinaria.
Il Foro competente è in via esclusiva quello di Venezia.

Articolo 10 - Norme finali

Per quanto non espressamente previsto dal presente Protocollo, si fa rinvio alle disposizioni di legge in materia ed a quelle del Codice Civile.

Il presente Protocollo è da considerarsi esente da imposta di bollo ai sensi dell'Allegato B-Tabella Art. 16 al D.P.R. n. 642/1972.

Letto, confermato e sottoscritto.

Il presente Protocollo, a pena di nullità, è sottoscritto con firma digitale, ai sensi dell'art. 24 del Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82, con firma elettronica avanzata, ai sensi dell'art. 1, comma 1, lettera q-bis), del Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82, ovvero con altra firma elettronica qualificata.

(Codice interno: 348965)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1002 del 27 giugno 2017

Approvazione della relazione conclusiva delle attività svolte nell'anno 2016 dall'ente strumentale Veneto Lavoro. Art. 13, co. 3, L.R. n. 3/2009. Deliberazione n. 20/Cr del 7 marzo 2017.

[Enti regionali o a partecipazione regionale]

Note per la trasparenza:
La relazione conclusiva delle attività svolte annualmente dall'ente strumentale Veneto Lavoro deve essere approvata dalla Giunta Regionale, acquisito il parere della commissione consiliare competente.

L'Assessore Elena Donazzan riferisce quanto segue.

L'Ente regionale Veneto Lavoro, istituito con la Legge Regionale n. 31/1998, art. 8, è un ente strumentale della Regione, con personalità giuridica di diritto pubblico, ed è dotato di autonomia organizzativa, amministrativa, contabile, patrimoniale. L'Ente esercita le funzioni e svolge le attività in conformità alla programmazione regionale ed agli indirizzi della Giunta regionale, per lo svolgimento delle funzioni indicate all'art. 13 della Legge Regionale 13 marzo 2009, n. 3, come modificata dalla Legge regionale 27 giugno 2016, n. 18.

L'art. 13, co. 3, della Legge Regionale n. 3/2009, prevede che Veneto Lavoro predisponga annualmente, entro il 31 gennaio dell'anno successivo a quello di competenza, una relazione conclusiva sullo svolgimento delle attività realizzate, da presentare alla Giunta regionale, sentita la Commissione consiliare competente.

Con il Decreto n. 27 del 30 gennaio 2017, il Direttore di Veneto Lavoro ha sottoposto alla Giunta regionale la relazione conclusiva sulle attività svolte e gli obiettivi conseguiti nel 2016 (**Allegato A**), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

La relazione attesta che la mission di Veneto Lavoro, così come descritta nella legge regionale n. 3/2009 e successive modifiche, e pertanto modellata sugli obiettivi della programmazione regionale, viene integrata per effetto dei recenti provvedimenti in materia di lavoro in attuazione della Legge 10 dicembre 2014 n. 183 (c.d. Jobs Act), in particolare il Decreto legislativo n. 150/2015 che maggiormente ha effetti sulla Rete dei servizi per il lavoro e sul sistema delle Politiche Attive, e del processo di riforma previsto dalla legge n. 56/2014 (c.d. legge Delrio), con la quale le funzioni non fondamentali, quali le funzioni e i compiti in materia di servizi per l'impiego, già assegnate alle Province, sono attribuite dallo Stato e dalle Regioni, secondo le rispettive competenze.

In particolare, con la DGR n. 1868 del 25/11/2016 la Regione Veneto ha affidato a Veneto Lavoro, in qualità di organismo in house, un progetto volto al rafforzamento dei centri per l'impiego pubblici per consentire di avviare gli interventi connessi al potenziamento e alla modernizzazione dei servizi per l'impiego nell'ambito del Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo (POR FSE) 2014-2020.

Con la DGR n. 947 del 22/06/2016 è stata poi approvata la proposta di riorganizzazione dell'ente con la relativa dotazione organica, che ha riguardato l'aggiornamento dell'Ente alle funzioni richieste dalla normativa regionale. Le modifiche organizzative fanno riferimento alla riforma dei servizi per il lavoro prevista dal D.Lgs. 150/2015 che prevede la gestione di nuove funzioni e l'assistenza ai Centri per l'Impiego e la gestione dell'Unità di Crisi oltre alla governance delle principali due funzioni che la Legge Regionale 3/2009 assegna a Veneto Lavoro: il Sistema Informativo del Lavoro e l'Osservatorio del Mercato del Lavoro. Dal 1° novembre è stata implementata la nuova organizzazione, che ha previsto una riduzione dell'organico dell'ente da 60 a 43 unità. Con il medesimo provvedimento di Giunta è stato approvato il programma delle assunzioni dell'ente per gli anni 2016 e 2017.

La relazione si compone di otto capitoli, di cui sette riguardano le aree tematiche corrispondenti alle aree organizzative dell'Ente (compresa la Direzione), preceduti da una breve presentazione della missione, delle strategie, degli organi e delle risorse di cui Veneto Lavoro si avvale.

Nei capitoli da 2 a 8 viene descritta, in modo dettagliato, l'attività realizzata nell'anno 2016, riferita alla Direzione e a ciascuna delle sei aree tematiche, che sono:

- Area I - Affari generali e gestione risorse;
- Area II - Amministrazione e bilancio;

- Area III - Sistema regionale servizi e politiche per il lavoro;
- Area IV - Sistema informativo lavoro veneto (S.I.L.V.);
- Area V - Osservatorio & ricerca;
- Area VI - Servizi e progetti.

Veneto Lavoro, in qualità di organismo in house, sta proseguendo il servizio di Assistenza tecnica al POR - FSE 2014/2020, affidato con la DGR n. 1147 del 1/9/2015, un'attività ampia e complessa, di supporto all'Autorità di Gestione e al personale regionale delle strutture interessate alla gestione e controllo del Programma FSE.

Sulla relazione conclusiva sulle attività svolte nel 2016 dall'ente strumentale Veneto Lavoro è stato acquisito il parere favorevole all'unanimità della Terza Commissione Consiliare (parere alla Giunta Regionale n. 180 espresso nella seduta del 19 aprile 2017).

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

Vista la legge regionale 13 marzo 2009 n. 3, come modificata dalla Legge regionale 22 giugno 2016, n. 18 e in particolare gli art. 13-19;

Vista la relazione conclusiva sullo svolgimento delle attività di Veneto Lavoro nell'anno 2016, sottoposta all'approvazione della Giunta regionale con il Decreto Direttoriale n. 27 del 30 gennaio 2017 e trasmessa alla Direzione Lavoro della Regione del Veneto con nota n. 1024 del 3 febbraio 2017;

Vista la propria deliberazione n. 20/Cr del 7 marzo 2017;

Visto il parere positivo n. 180 della Terza Commissione Consiliare espresso alla Giunta Regionale in data 19 aprile 2017;

Visto l'art. 2 co. 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012 s.m.i..

delibera

1. di stabilire che le premesse al presente dispositivo sono parte integrante del provvedimento;
2. di approvare la relazione conclusiva delle attività svolte nell'anno 2016 dall'ente strumentale Veneto Lavoro, allegata al presente provvedimento (**Allegato A**);
3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
4. di incaricare la Direzione Lavoro dell'esecuzione del presente atto;
5. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

REGIONE DEL VENETO

VENETO LAVORO

RELAZIONE ANNUALE SULLE ATTIVITA' SVOLTE E GLI OBIETTIVI CONSEGUITI 2016

ai sensi della Legge Regionale 13 marzo 2009 n. 3
(articoli 13, comma 3 e 15, comma 5, lettera f)

allegato 1 al Decreto Direttoriale n. 27 del 30/01/2017

b68e7fab

SOMMARIO

Capitolo 1
PRESENTAZIONE DELL'ENTE....5
Mandato istituzionale e missione....5
Natura dell'Ente....6
Linee strategiche....6
La riforma dei servizi e politiche per il lavoro....9
Programmazione e politica di bilancio....10
La rioganizzazione dell'Ente....12

Capitolo 2
DIREZIONE....13
Premessa....13
Segretetria di direzione....13
Progetti Europei....13
Unità di Crisi....18

Capitolo 3
AREA I - AFFARI GENERALI E GESTIONE RISORSE....23
Premessa....23
Segreteria e Affari generali....23
Gestione dell'organizzazione....23
Comunicazione ed eventi....24
Relazioni sindacali e gestione del personale....25
Formazione ed aggiornamento del personale....25
Gli obiettivi di performance e lo stato di avanzamento....26

Capitolo 4
AREA II - AMMINISTRAZIONE E BILANCIO....27
Premessa....27
Bilancio....27
Pagamenti, Tesoreria, Collegio dei Revisori e Rendicontazione....28
Gestione Acquisti....28

Capitolo 5
AREA III - SISTEMA REGIONALE SERVIZI E POLITICHE PER IL LAVORO....29
Premessa....29
Supporto per la programmazione delle politiche....29
Assistenza tecnica per il Sistema dei servizi per il lavoro....30
Gestione misure di politica del lavoro....31
Agevolazioni a valere sul fondo nazionale per il diritto al lavoro dei disabili....31
Gestione ammortizzatori in deroga....31
Promozione esperienze per extracomunitari....31
Gestione contratto di mobilità....31

b68e7fab

Capitolo 6
AREA IV - SISTEMA INFORMATIVO LAVORO VENETO (S.I.L.V.) 33
Premessa 33
Azioni e interventi 34
Attività – Il Centro Servizi Regionale 35
Infrastruttura tecnologica (Housing e Hosting dei servizi) 36
Contact Center 36
Help Desk di I livello 37
Manutenzione degli applicativi (MAC, MEV) 37
Attività di analisi per nuove funzionalità 38
Attività di controllo e amministrazione dei sistemi 38
Evoluzione dei sistemi 38
Il SIL locale 38
Il Portale "cliclavoroveneto.it" - Borsalavoro 38
Il Portale "venetolavoro.it" 39
Il sistema Accordo di Servizio (AdS) 39
Sistema "IDO" 40
Le Comunicazioni Obbligatorie (COVeneto) 40
Cassa integrazione in deroga 40
Sistemi di interoperabilità 41
Anagrafe Regionale degli Studenti (ARS) 41
Apprendistato 41
L'Accreditamento On Line (SIA) 41
Collocamento Mirato 42
Verifiche PA 42

Capitolo 7
AREA V - OSSERVATORIO & RICERCA 43
Premessa 43
7.1. L'attività di produzione e distribuzione di statistiche sul mercato del lavoro Veneto 43
7.2. L'attività istituzionale di monitoraggio e ricerca 45
7.3. L'attività di rete 47

Capitolo 8
AREA VI - SERVIZI E PROGETTI 49
Premessa 49
Progetti politiche di integrazione 49
Servizi Contact Center 50
Assistenza tecnica FSE Regione Veneto 51

Capitolo 1
PRESENTAZIONE DELL'ENTE

Mandato istituzionale e missione

Veneto Lavoro è stato istituito ai sensi dell'articolo 8 della legge regionale n. 31/1998 ed è disciplinato dagli articoli da 13 a 19 (Capo IV) della legge regionale n. 3/2009 "Disposizioni in materia di occupazione e mercato del lavoro". La norma istitutiva lo qualifica quale Ente strumentale della Regione, con personalità giuridica di diritto pubblico, dotato di autonomia organizzativa, amministrativa, contabile e patrimoniale.

La legge n. 3/2009, che ne disciplina le funzioni e l'impianto organizzativo, rafforza rispetto alla legge istitutiva il suo ruolo di sostegno alle politiche del lavoro, in conformità alla programmazione regionale ed agli indirizzi della Giunta regionale ed in stretto coordinamento con i servizi per il lavoro. Veneto Lavoro fornisce un supporto tecnico-progettuale alle istituzioni ed agli altri organismi, assicurando qualificati servizi in tema di progettazione, gestione e valutazione delle politiche del lavoro.

L'Ente esercita le seguenti funzioni:

a) provvede al monitoraggio e all'osservazione del Mercato del Lavoro e delle politiche del lavoro rapportandosi alle strutture regionali competenti in materia di lavoro;

b) collabora con le strutture regionali competenti in materia di lavoro in tema di programmazione, gestione e valutazione degli effetti delle politiche del lavoro;

c) fornisce supporto e assistenza tecnica alle province e agli organismi che esercitano funzioni e svolgono attività relative alle politiche del lavoro ai sensi della presente legge;

d) favorisce la qualificazione dei servizi per il lavoro, attraverso attività di ricerca, studio e documentazione;

e) ha l'obbligo di dare la massima pubblicità sia alle elaborazioni statistiche condotte sui dati contenuti nel sistema informativo lavoro del Veneto (SILV) di cui all'articolo 28, sia ai risultati di ricerca dell'osservatorio regionale sul mercato del lavoro di cui all'articolo 12, garantendo l'accesso universale gratuito;

f) assicura le attività in materia di sistema informativo lavoro del Veneto (SILV);

f bis) assicura anche in forma telematica e nell'ambito della programmazione regionale, le attività di coordinamento della rete regionale dei servizi per il lavoro, favorendo l'attuazione delle politiche attive del lavoro, delle misure di sostegno all'occupazione e di ricollocazione;

f ter) promuove nell'ambito della programmazione regionale, l'attuazione di specifiche politiche per i settori in crisi o per le aree territoriali caratterizzate da declino industriale, che coinvolgano le istituzioni locali e le parti sociali, avvalendosi dell'assistenza di soggetti accreditati pubblici e privati, anche attraverso specifici accordi di area.

La Regione ha affidato a Veneto Lavoro in qualità di organismo "in house":

1. con DGR n. 1147 del 1/9/2015 le funzioni di assistenza tecnica nell'ambito delle attività di programmazione gestione sorveglianza e controllo con riferimento al POR FSE 2014/2020;
2. con la DGR 1868 del 25/11/2016 il "Progetto di rafforzamento dei Servizi per il Lavoro pubblici nella Regione del Veneto" dopo l'emanazione del Jobs Act (L. 183/2014) e del D. Lgs. n. 150/2015 per consentire di avviare gli interventi connessi al potenziamento e alla modernizzazione dei servizi per l'impiego nell'ambito del POR FSE 2014-2020 Asse I Occupabilità - Obbiettivo Tematico 8-Priorità di intervento 8vii.

Natura dell'Ente

Veneto Lavoro è un Ente pubblico regionale non economico. I suoi organi sono il **Direttore,** cui sono demandate rispettivamente le funzioni di amministrazione, gestione e direzione ed il **Collegio dei revisori**, cui compete il controllo sulla gestione economico - finanziaria.

La vigilanza è esercitata dalla Giunta Regionale, ai sensi della legge regionale 18 dicembre 1993, n. 53. Competono alla Giunta Regionale, infatti, la nomina degli organi, l'approvazione del Regolamento di organizzazione e del Regolamento di gestione amministrativo-contabile, il riscontro sul bilancio di previsione e sul programma annuale, nonché sul rendiconto generale annuale.
Sono sottoposti altresì all'approvazione della Giunta Regionale, previo parere della competente commissione consiliare, il piano annuale delle attività e la relazione annuale sulle attività svolte.

Sotto il profilo gestionale, l'autonomia che la legge istitutiva riconosce all'Ente, dotandolo di risorse proprie commisurate agli obiettivi programmatici, richiede un elevato grado di responsabilità. Le strategie gestionali, pertanto, si sforzano di conciliare i principi pubblicistici della legittimità, dell'efficienza, dell'efficacia e dell'economicità dell'azione amministrativa, con logiche di tipo imprenditoriale, quali la programmazione del budget, l'analisi costi-benefici, il controllo di gestione e la soddisfazione del cliente.

Linee strategiche

Veneto Lavoro sviluppa le proprie linee d'azione, secondo le finalità della legislazione regionale in materia di occupazione e mercato del lavoro, avendo come riferimento prioritario la programmazione regionale e gli indirizzi della Giunta Regionale.

La sfida al miglioramento delle politiche del lavoro, imposta dalla crisi economica ed occupazionale, ha richiesto in questi anni un rilevante sforzo di natura progettuale, organizzativa e finanziaria. La Regione, con l'apporto delle parti sociali, ha progressivamente orientato le politiche del lavoro verso l'obiettivo di incidere sulle dinamiche delle trasformazioni in atto, senza limitarsi alla semplice difesa dei posti di lavoro. Il fulcro delle politiche regionali del lavoro si è spostato verso l'asse delle politiche attive, con l'obiettivo, dichiarato, di promuovere percorsi di ricollocazione e favorire processi di reindustrializzazione, incentivando il reinserimento dei lavoratori nei circuiti produttivi.

La Giunta Regionale ha approvato con DGR n. 584 del 21/04/2015 il Piano Straordinario Del Lavoro 2015 (Primi provvedimenti attuativi del POR FSE 2014 2020) con il quale si intende sostenere

l'occupazione attraverso misure rivolte alle imprese, ai lavoratori, occupati e disoccupati, e ai giovani, sviluppando le competenze, favorendo l'autoimprenditorialità, sostenendo la ricollocazione nel mondo del lavoro, e incentivando l'istruzione finalizzata all'inserimento nel mondo del lavoro.

Il Piano prende le mosse dalla programmazione regionale del POR-FSE coniugando due diverse istanze: nell'immediato, il contenimento della disoccupazione e la prevenzione dell'esclusione sociale, nel medio periodo supportare la competitività del sistema economico e la crescita occupazionale agendo sul capitale umano.

Gli obiettivi sono i seguenti:

a) prevenire e ridurre la disoccupazione di lunga durata;

b) favorire la permanenza al lavoro e la ricollocazione dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi;

c) aumentare l'occupazione dei giovani;

d) promuovere la partecipazione delle donne al mercato del lavoro, anche attraverso il sostegno alla domanda di servizi di cura;

e) incrementare l'occupabilità e la partecipazione al mercato del lavoro nei soggetti svantaggiati e nei segmenti a rischio di esclusione sociale.

Il Piano prevede, inoltre, particolare attenzione:

- alle crisi di impresa prevedendo interventi specifici a favore della ricollocazione dei lavoratori e le ristrutturazioni aziendali;
- alla crescita delle professionalità prevedendo azioni volte al rafforzamento delle competenze dei lavoratori occupati;
- alla ricerca e sviluppo, prevedendo interventi a favore dell'integrazione tra il sistema delle imprese e le università nell'ambito della ricerca;
- al sostegno delle fasce deboli favorendo l'inserimento al lavoro delle persone maggiormente vulnerabili tra le quali sono da evidenziare gli adulti disoccupati di lunga durata e le persone a rischio di povertà;
- alla qualificazione dei giovani attraverso la Istruzione Tecnica Superiore e la formazione linguistica;
- alla crescita delle competenze dei giovani sia le tecnico-specialistiche che le soft-skills per migliorare l'occupabilità della popolazione giovanile.

Nel Piano sono previste diverse azioni nelle quali è evidenziato l'impegno diretto di Veneto Lavoro: la gestione della rete dei servizi pubblici e privati, l'implementazione dei sistemi informativi innovativi e la valutazione delle politiche.

La Regione ha avviato la realizzazione della Rete di servizi per il lavoro idonea ad affrontare le sfide del nuovo mercato del lavoro, agendo in più direzioni:

- realizzando i tre pilastri della Rete (sistema di accreditamento, sistema informativo lavoro, standard operativi e gestionali);
- adottando politiche attive che prevedono un'azione cooperativa tra centri per l'impiego, agenzie per il lavoro ed enti accreditati;
- mettendo a punto gli strumenti per un'azione più efficace dei servizi (disciplina dei tirocini, patto di prima occupazione, contratto di ricollocazione);
- sperimentando nuove forme di finanziamento delle misure e degli interventi di politica attiva (bandi a sportello, doti lavoro, voucher).

La Regione ha sempre sostenuto l'implementazione della piattaforma tecnologica rappresentata dal sistema informativo - SILV Sistema Informativo Lavoro Veneto - in grado di gestire in forma integrata le informazioni relative ai movimenti sul mercato del lavoro e agli interventi di politica attiva. Il SILV, attraverso specifiche applicazioni integrate nel portale regionale Cliclavoro Veneto, è in grado di fornire una gamma di servizi alle diverse tipologie di utenza (lavoratori, datori di lavoro, operatori dei servizi per il lavoro) che permettono l'informatizzazione della maggior parte dei processi di erogazione di servizi nonché delle relative misure di politica attiva. Con ciò sono facilitate e rese più efficienti le operazioni: di monitoraggio e controllo amministrativo; di accesso da parte degli utenti a servizi, agevolazioni e misure di sostegno; di gestione delle attività da parte degli operatori dei Servizi per il lavoro.

Il SILV inoltre è in grado di interagire con il sistema informativo nazionale per il lavoro attraverso specifici servizi di cooperazione applicativa, ciò con particolare riguardo alla gestione delle comunicazioni obbligatorie di avvio, variazione e cessazione dei rapporti di lavoro e della gestione della Scheda Anagrafico Professionale (SAP) del lavoratore che costituisce la base informativa unitaria a livello nazionale delle informazioni sui lavoratori.

I lavoratori, tramite i servizi di Cliclavoro Veneto, possono accedere alle informazioni sulla disponibilità delle diverse linee di intervento, aderire alle singole misure, interagire con i Servizi per il lavoro, svolgere azioni di ricerca attiva d'impiego attraverso la pubblicazione del proprio curriculum o effettuando ricerche tra le offerte d'impiego.

I datori di lavoro, sempre attraverso i servizi di Cliclavoro Veneto, possono aderire a specifici programmi, pubblicare offerte d'impiego, effettuare ricerche di lavoratori e interagire con lavoratori e Servizi per il lavoro.

Gli operatori dei servizi per il lavoro pubblici o privati attraverso l'applicazione IDO, anch'essa integrata in Cliclavoro Veneto, gestiscono l'erogazione dei servizi potendo sia interagire direttamente con lavoratori e datori di lavoro sia effettuare le operazioni amministrative correlate. Il sistema, coprendo di fatto l'intero ciclo di erogazione dei servizi, rende inoltre possibile alla Regione e ai Servizi per il lavoro di effettuare un monitoraggio completo e tempestivo della realizzazione delle singole linee di intervento.

b68e7fab

La riforma dei servizi e politiche per il lavoro

Il riordino delle funzioni in materia di occupazione e mercato del lavoro è stato a lungo sospeso fino all'entrata in vigore della Riforma stessa del mercato del lavoro, avvenuta con la Legge delega n. 183 del 10 dicembre 2014, c.d. Jobs Act, che ha previsto l'adozione di diversi decreti legislativi attuativi.

Sulla Gazzetta Ufficiale n. 221 del 23 settembre 2015 sono stati pubblicati gli ultimi decreti legislativi in attuazione della Legge 10 dicembre 2014 n. 183 (c.d. Jobs Act). I quattro provvedimenti riguardano in particolare:

- ammortizzatori sociali (Decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 148);
- attività ispettiva (Decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 149);
- servizi per il lavoro e politiche attive (Decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150);
- rapporti di lavoro e pari opportunità (Decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 151).

Il decreto che maggiormente ha effetti sulla Rete dei servizi per il lavoro e sul sistema delle Politiche Attive è il Decreto legislativo n. 150/2015. Le principali novità sono le seguenti:

Viene istituita una Rete Nazionale dei servizi per le politiche del lavoro, coordinata dalla nuova Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro (in acronimo ANPAL), e formata dalle strutture regionali per le Politiche attive del Lavoro, dall'INPS, dall'INAIL, dalle Agenzie per il lavoro e dagli altri soggetti autorizzati all'attività di intermediazione, dagli enti di formazione, da Italia Lavoro, dall'ISFOL nonché dal sistema delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, dalle Università e dagli altri istituti di scuola secondaria di secondo grado.

Il Ministero del lavoro stabilisce le linee di indirizzo triennali ed obiettivi annuali in materia di politiche attive ed i livelli minimi che le prestazioni devono avere su tutto il territorio nazionale. Per garantire i livelli essenziali di prestazioni in materia di servizi e politiche attive del lavoro, il Ministero del lavoro, le Regioni e le Province autonome definiscono un piano finalizzato all'erogazione delle politiche attive mediante l'utilizzo coordinato di fondi (nazionali, regionali e del Fondo Sociale Europeo). Allo stesso scopo il Ministero ha stipulato, con ogni Regione e con le Province autonome, una convenzione per regolare i rapporti e gli obblighi concernenti la gestione dei servizi per l'impiego e delle politiche attive del lavoro.

Al fine di rafforzare la condizionalità delle erogazioni, la domanda di ASpI, NASpI o DIS-COLL equivale a dichiarazione di immediata disponibilità del lavoratore e viene inserita nel Sistema informativo delle politiche attive e dei servizi per l'impiego. I beneficiari di prestazioni a sostegno del reddito, che non abbiano riottenuto una occupazione, devono quindi stipulare il Patto di servizio personalizzato presso il Centro per l'impiego. I beneficiari di prestazioni di sostegno al reddito che, senza giustificato motivo, non partecipano alle iniziative finalizzate a conseguirne l'inserimento o reinserimento nel mondo del lavoro sono soggetti a sanzioni che vanno dalla decurtazione, alla sospensione o decadenza dalle prestazioni stesse.

E' prevista inoltre l'erogazione di un Assegno di ricollocazione a favore dei soggetti disoccupati percettori della nuova prestazione di assicurazione sociale per l'impiego (NASpi), la cui disoccupazio-

ne ecceda i quattro mesi. L'importo, graduato in funzione del profilo di occupabilità, sarà spendibile presso i Centri per l'impiego o presso i soggetti accreditati a svolgere funzioni e compiti in materia di politiche attive del lavoro. L'assegno non costituisce reddito imponibile.

La Regione ha avviato il processo di riforma previsto (legge 7 aprile 2014, n. 56; legge 10 dicembre 2014, n. 183; decreto legge 19 giugno 2015 n. 78, convertito, con modifiche dalla legge 6 agosto 2015 n. 125; decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150) con i seguenti provvedimenti:

1 la Legge regionale 29 ottobre 2015, n. 19, che ha provveduto a dettare nuove disposizioni per il conferimento delle funzioni amministrative già attribuite dalla regione alle province, mantenendole in capo alle stesse;

2 la stipula in data 9 dicembre 2015 con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali della convenzione destinata a regolare i relativi rapporti e obblighi in relazione alla gestione dei servizi per l'impiego e delle politiche attive nel territori regionale;

3 la sottoscrizione in data 26 settembre 2016 della convenzione tra la Regione, le Province e la Città metropolitana di Venezia, che ha reso possibile l'attribuzione della responsabilità organizzativa e amministrativa della gestione dei Centri per l'Impiego e del relativo personale e del relativo trasferimento delle risorse statali.

Nella attuale fase transitoria prevista per il 2017 (in merito alla transizione la Conferenza Stato Regioni in data 10 novembre 2016 ha comunicato la proroga del regime transitorio anche per tutto il 2017) la Regione avrà il compito di avviare il sistema dei servizi e delle politiche per il lavoro in linea con i principi della riforma prevedendo: la gestione della fase transitoria tramite convenzione Regione/Ministero e Regione/Province, la revisione della legge 3/2009 e iniziando l'avvio della riorganizzazione della rete dei servizi per il lavoro con particolare riferimento ai CPI.

Con la DGR 1868 del 25/11/2016 la Regione Veneto ha affidato a Veneto Lavoro un progetto volto al rafforzamento dei centri per l'impiego pubblici dopo l'emanazione del Jobs Act (L. 183/2014) e del D. Lgs. n. 150/2015 per consentire di avviare gli interventi connessi al potenziamento e alla modernizzazione dei servizi per l'impiego nell'ambito del POR FSE 2014-2020. Il progetto regionale di rafforzamento mira pertanto a definire, in un arco temporale di 30 mesi, un processo integrato di potenziamento e rafforzamento del centri per l'impiego pubblici, processo che fa leva sullo sviluppo di tre diverse aree, tra loro integrate: i Sistemi informativi, il Rafforzamento delle competenze degli operatori dei servizi pubblici per l'impiego, il Rafforzamento dei servizi intensivi di ricerca attiva di lavoro e assistenza all'autoimpiego.

Programmazione e politica di bilancio

La strategia del management dell'Ente (direttore e dirigenza), con il controllo del collegio dei revisori, partendo dalla mission che la legge istitutiva gli affida e dagli obiettivi di lungo termine che questa comporta, punta a riqualificare la struttura organizzativa per cogliere i cambiamenti che si verificano nell'ambiente esterno, al fine di mantenere un costante equilibrio tra obiettivi e risorse. Sussiste, pertanto, una stretta correlazione della funzione istituzionale, che l'Ente è chiamato a svolgere secondo

b68e7fab

gli indirizzi programmatici periodicamente definiti dalla Regione, con il programma delle attività annualmente approvato e le risorse assegnate.

Per questo motivo, il Programma triennale delle attività aggiornato annualmente, come il documento programmatico che il Direttore predispone e che, ai sensi dell'art. 17 della L.R. n. 3/2009, è sottoposto al controllo della Giunta Regionale e, unitamente al bilancio di previsione, costituisce in concreto lo strumento fondamentale su cui si basa il funzionamento di Veneto Lavoro. Gli obiettivi programmatici stabiliti nel citato documento costituiscono, quindi, un vincolo istituzionale per l'Ente, di cui lo stesso deve dare conto in una Relazione annuale conclusiva, anch'essa sottoposta all'approvazione della Giunta Regionale, sentita la competente Commissione consiliare. Nell'ambito dei controlli la Giunta Regionale verifica la conformità delle azioni dell'Ente rispetto agli indirizzi espressi.

Il Programma delle attività e il bilancio di previsione, devono tener conto degli indirizzi espressi dalla Giunta Regionale, ma al contempo, al fine di assicurare il principio dell'equilibrio finanziario, devono altresì accertare l'effettiva sussistenza di risorse finanziarie adeguate.

In ragione di ciò la citata legge regionale prevede che l'Ente possa disporre di risorse finanziarie e patrimoniali, che vengono garantite dalla Regione mediante trasferimenti. In particolare l'art. 18 della L.R. n. 3/2009, individua tre modalità di finanziamento:

1. un finanziamento annuale nella misura determinata dal provvedimento di approvazione del bilancio di previsione;
2. specifici finanziamenti regionali, nazionali e comunitari, riferiti a specifiche attività affidate dalla Regione;
3. entrate derivanti da cespiti patrimoniali.

Una sana programmazione che assicuri l'equilibrio finanziario dell'Ente, pertanto, non può prescindere dall'assicurare:

- l'adeguata copertura delle funzioni e dei servizi essenziali, direttamente attribuiti dalla legge regionale n. 3/2009 (art. 13, comma 2), che l'Ente è tenuto ad assicurare in via ordinaria e permanente;
- l'ulteriore copertura per attività specifiche affidate non in via ordinaria.

In ragione di ciò, mentre con riferimento alle risorse riferite ad attività specifiche possono sussistere margini di valutazione discrezionale, per quanto attiene le risorse finanziarie necessarie per le funzioni e i servizi essenziali, l'unico parametro di valutazione consiste nella stretta correlazione di pertinenza e congruità con quanto approvato nel Programma. Pertanto, la determinazione dell'ammontare del finanziamento annuale diventa essenziale per la sana gestione dell'Ente.

Il finanziamento annuale della Regione, nella misura determinata dal provvedimento di approvazione del bilancio di previsione, deve pertanto essere commisurato alle effettive esigenze finanziarie dell'Ente, sulla base dei provvedimenti già approvati dalla Giunta Regionale e dei vincoli che l'attuale normativa nazionale e regionale impongono in termini di contenimento della spesa e patto di stabilità.

La riorganizzazione dell'Ente

Con la DGR 947 del 22.06.2016 la Giunta regionale ha approvato la proposta di riorganizzazione dell'ente Veneto Lavoro con la relativa dotazione organica che ha riguardato l'aggiornamento dell'Ente alle funzioni richieste dalla normativa regionale.

Le modifiche organizzative fanno riferimento alla riforma dei servizi per il lavoro prevista dal D.Lgs. 150/2015 che prevede la gestire di nuove funzioni e l'assistenza ai Centri per l'Impiego e la gestione dell'Unità di Crisi oltre alla governance delle principali due funzioni che la legge regionale 3/2009 assegna a Veneto Lavoro: il Sistema Informativo del Lavoro e l'Osservatorio del Mercato del Lavoro. Va specificato che fino al 31/10/2016 le funzioni dirigenziali (n. 5) necessarie erano coperte con personale a tempo determinato e dal 1° novembre è stata implementata la nuova organizzazione, che ha previsto una riduzione dell'organico dell'ente da 60 a 43 unità.

Con il medesimo provvedimento di Giunta è stato approvato il programma delle assunzionI dell'ente per gli anni 2016 e 2017. L'autorizzazione della Giunta regionale a procedere con assunzioni è stata data, subordinando il reclutamento del personale, alla disponibilità di bilancio. Una ulteriore ragione circa la modifica alla dotazione organica dell'Ente ha riguardato la riduzione del contributo annuale regionale. I concorsi sono stati avviati nel mese di agosto e completati entro il mese di ottobre 2016.

Date le limitazioni poste, sono stati avviati i concorsi per 2 dirigenti (Sistema Informativo Lavoro Veneto, Osservatorio Mercato del Lavoro) e 4 funzionari (n. 2 Funzionari di Ricerca Senior, Funzionario Informatico Senior, Funzionario Servizi per l'Impiego Senior).

Si tratta di ruoli e funzioni apicali, altamente qualificate e strategiche per il funzionamento dell'Ente, previste nel piano autorizzato che ha avviato la ristrutturazione dell'ente in previsione del nuovo assetto per la gestione dei Centri per l'Impiego che, al momento, sono incardinati nelle province e attraverso il percorso negoziato con il Ministero del Lavoro dovranno essere riportati all'interno delle funzioni della Regione del Veneto.

Le procedure di concorso hanno rispettato il D. Lgs. 165/2001 ed i criteri di selezione hanno consentito la massima partecipazione sia per i dipendenti pubblici che provenienti da aziende private.

Tenuto conto della elevata qualificazione delle figure professionali, sono stati nominati commissari con caratteristiche altamente qualificate (docenti universitari e dirigenti pubblici) nei settori della statistica, informatica e politiche del lavoro. Le prove sono state predisposte in relazione ai profili professionali ed ai compiti richiesti e sono state strutturate in due prove scritte e una orale.

Gli esiti del concorso hanno dato riscontro delle migliori figure professionali fra partecipanti sia nelle competenze richieste che nella capacità di inserimento nell'organizzazione.

Capitolo 2
DIREZIONE

Premessa

Alle dirette dipendenze del Direttore rientrano tutte le attività di carattere direzionale e quelle particolarmente rilevanti per carattere innovativo e rappresentanza istituzionale che svolgono compiti trasversali o più di carattere diretto.

Segreteria di direzione

La Segreteria di direzione ha supportato i vertici dell'Ente nella gestone quotidiana delle attività, attraverso compiti di carrattere sia organizzativo che esecutivo. In particolare i compiti effettuati si possono così riepilogare come segue :

- supporto generale nell'organizzazione e gestione dell'agenda dei dirigenti, gestione ed archiviazione della corrispondenza e filtro per tutte le comunicazioni in entrata ed in uscita, organizzazione riunioni con la relativa relazione dei verbali, trascrizione dei rapporti e disposizione di lettere e comunicazione. Gestione del flusso informativo verso le atre funzioni dell'Ente o verso l'esterno. Gestione degli archivi informativi, la pricacy, procedure e documenti interni. Diffusione delle procedure e regolamentazioni dell'Ente.

Progetti Europei

Il contesto di riferimento per i progetti sviluppati è stato, come da ormai diversi anni, quello regionale, interregionale o internazionale, lavorando sulla coerenza delle politiche tra diversi assessorati regionali, in particolare lavoro, migrazione, sociale e cooperazione internazionale.
Le attività realizzate nell'annualità 2016 si sono sviluppate in accordo con le Sezioni regionali di riferimento, e si sono concentrate su azioni e priorità identificate e concordate di volta in volta con le esigenze emerse e in linea con le competenze tecniche di Veneto Lavoro, su due ambiti di lavoro:

a. *Network Europei per il Lavoro*: gestione dei partenariati ed *Assistenza tecnica sulle politiche del mercato del lavoro transnazionale*.
b. *Gestione integrata dei flussi di mobilità internazionale*, con la gestione di progetti su flussi migratori e politiche per la migrazione economica.

Le attività sviluppate nel corso del 2016 si riferiscono a progetti frutto del lavoro di rete con Network nazionali ed europei:

a) gestione dei partenariati ed assistenza tecnica sulle politiche del mercato del lavoro e dell'inclusione socio-lavorativa transnazionale;

b) gestione integrata dei flussi di mobilità internazionale, con la gestione di progetti su flussi migratori e politiche per la migrazione economica;

c) attività di lobby presso le istituzioni europee per azioni innovative di politiche attive per le fasce giovanili e altre fasce di lavoratori più a rischio di esclusione dal mercato del lavoro.

In ambito internazionale, l'ufficio si è occupata del rafforzamento di partenariati europei e territoriali, principalmente verso i Paesi considerati strategici dalla Regione del Veneto nell'ambito dell'organizzazione del mercato del lavoro e delle politiche del lavoro, con particolare attenzione al miglioramento dei servizi all'impiego e alla gestione sinergica delle politiche di inclusione economica e sociale. In particolare, si sono rafforzate le attività con l'agenzia tedesca GIZ su opportunità e progetti che riguardano l'approccio integrato al mercato del lavoro. Da questa azione è infatti nata l'opportunità di sviluppare il progetto FIIT "*Forma il Tuo fuTuro! increasing the quality of apprenticeship for vocational qualifications in Italy*".

Il progetto, finanziato dalla Commissione Europea all'interno dell'Azione 3 *"Policy Reform"* del programma ERASMUS, ha come capofila la Regione del Veneto – Sezione Istruzione, Formazione e Lavoro e insieme a Veneto Lavoro ha come partner due agenzie federali tedesche (GIZ e BIBB). Il progetto su mandato del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ha come obiettivo il rilancio dell'apprendistato per la qualifica, migliorando le modalità di attuazione e introducendo elementi di successo del sistema duale tedesco, in particolare l'ufficio nel 2016 si è occupata della messa a bando e organizzazione della sperimentazione delle azioni innovative previste dal progetto in particolare:

- Definizione di un Piano Formativo Quadro per la qualifica di operatore per la ristorazione e predisposizione di linee guida per la stesura di un piano formativo individuale come previsto dal D.M. 12 ottobre 2015. La presente attività è stata fatta con l'ausilio di esperti tedeschi messi a disposizione dal Bundesinstitut für Berufsbildung (BIBB) partner del progetto FITT;
- Definizione di almeno 50 piani formativi individuali con il coinvolgimento di almeno 30 aziende, sulla base delle risultanze dell'attività 1 del Progetto Esecutivo.
- Sviluppo e realizzazione di un corso di formazione formatori per la formazione di tutor aziendali, con l'ausilio di esperti tedeschi del Bundesinstitut für Berufsbildung (BIBB) partner del progetto FITT;
- Predisposizione di materiali formativi per la formazione a distanza o autoformazione dei tutor aziendali;
- Organizzazione di eventi di due eventi di sensibilizzazione per aziende e loro intermediari sui benefici/potenzialità dell'apprendimento duale realizzati a Novembre e Dicembre 2016 presso Job Orienta (Verona) e pressso Conegliano (Sede Enaip).
- Realizzazione di una visita studio in Germania per condividere la conoscenza del sistema duale per la qualifica tedesco.
- Monitoraggio delle attività realizzate attraverso gli strumenti che verranno definiti da GIZ "Deutsche Gesellschaft fuer Internationale Zusammenarbeit GmbH", partner del progetto FITT.

b68e7fab

In sintesi, l'azione FITT! si è concretizzata in un'accurata analisi di fattibilità, seguita dalla sperimentazione in aziende e scuole venete e si sta concludendo con la valutazione del monitoraggio, secondo standard di efficacia. L'obiettivo è quello di avviare un processo virtuoso che coinvolga le imprese, perché comprendano il valore di investire in un apprendistato di qualità, e le istituzioni formative, perché accettino la sfida dell'innovazione. Inoltre, la sperimentazione vuole raggiungere anche il target dei giovani e delle loro famiglie, con l'obiettivo di far apprezzare la soluzione dell'apprendistato quale strumento per accrescere competenze e acquisire quelle professionalità in grado di garantire un rapido accesso al mercato del lavoro.

A ottobre 2016 è stato avviato il progetto **YOURNI:** "Integration of young refugees -Using mobile devices leading to better language acquisition and relevant career guidance "finanziato nell'ambito del programma Erasmus +. Il progetto mira a un miglioramento dell'integrazione dei giovani rifugiati in Europa, con particolare attenzione all'inclusione scolastica e lavorativa dei richiedenti asilo e dei migranti nelle scuole professionali. Il capofila del progetto è la Staatliches Seminar für Didaktik und Lehrerbildung (Berufliche Schulen) Karlsruhe Germania. Veneto Lavoro è partner di progetto con ISTANBUL UNIVERSITY IU (Istambul-Turchia), ESCUELA PROFESIONAL OTXARKOAGA (Bilbao Spain), Education Group Gmbh (Linz –Austria), Falun Borlänge Regionen AB (Borlänge- Svezia). Veneto Lavoro ha partecipato al inconro di inizio progetto e comitato di pilotaggio in Germania ed ha avviato le attività previste dal progetto.

A novembre 2016 è stato avviato il progetto "**AGEFACTOR** -Boosting adult career management and key competences for inclusion and employability through social media" finanziato nell'ambito del progrmma Erasmus+ . Il progetto mira al migliorare ed allargare l'offerta di orientamento e di opportunità di formazione degli adulti, in particolare con l'affiancamento degli over 45 ai giovani, basato su buona pratiche o azioni innovative tramite i social media. Il capofila è Tandem Plus (Francia), In partenariato con Forcoop C.O.R.A. Venezia Sc (Italia), Fundacija Prizma Ustanova (Slovenia), Fédération Des Centres D'insertion (Francia), Latvijas Universitate (Lettonia), Centre For Advancement Of Research And Development In Educational Technology Ltd-Cardet (Cipro). Veneto Lavoro ha ospitato presso la sua sede l'incontro di inzio progetto e comitato di pilotaggio, e ha iniziato la fase di ricerca prevista dal progetto.

Attuazione della DGR n. 1579 del 10/10/2016. Programma di Cooperazione Territoriale Europea Interreg Europe 2014/2020: Progetto **CHRISTA** - "Culture and Heritage for Responsible, Innovative and Sustainable Tourism Actions". Veneto Lavoro a ottobre 2016 ha iniziato l'attività di assistenza e supporto all'Amministrazione regionale Direzione Turismo, nella gestione del progetto che ha come fine principale la tutela del patrimonio naturale e culturale delle regioni coinvolte, in forma responsabile e sostenibile ponendo l'attenzione sul recupero e la valorizzazione del cosiddetto "patrimonio intangibile (Intangible heritage)" legato ai lavori e saperi tradizionali, all'artigianato locale, ai prodotti tipici, alle ricette, agli usi e costumi, ecc.. Il progetto mira alla rivitalizzazione del tessuto sociale e dell'economia turistica locale, attraverso il coinvolgimento degli stakeholder (residenti ed operatori), l'analisi delle professioni e mestieri locali e il potenziale di riqualificazione degli stessi nonché

b68e7fab

l'elaborazione e l'implementazione di piani d'azione rivolti all'area, cercando di promuovere le isole quale destinazione turistica autonoma, per le sue specificità e potenzialità turistiche, produttive, residenziali ed ambientali;

Attuazione della DGR n. 1578 del 10/10/2016. Programma di Cooperazione Territoriale Europea Central Europe 2014-2020. Progetto **YouInHerit** - "Youth involvement in the innovative valorisation and revival of traditional trades and crafts as cultural heritage to make urban regions more attractive and competitive in a dynamic age". Veneto Lavoro a Ottobre 2016 ha iniziato l'attività di assistenza e supporto all'Amministrazione regionale Direzione Turismo, nella gestione del progetto YouInHerit che intende contribuire al recupero e alla valorizzazione di antichi mestieri tradizionali, considerandoli quali elementi chiave del patrimonio culturale dei territori, coinvolgendo inoltre i giovani, per incentivarli ad avvicinarsi a tali mestieri. Il progetto si pone come fine principale il coinvolgimento dei giovani nella rivitalizzazione di antichi mestieri ed arti legati alla navigazione lagunare e fluviale, per una rivisitazione, anche in chiave turistica degli stessi, fornendo gli strumenti utili allo sviluppo di possibili attività imprenditoriali legate ad una microeconomia dell'acqua. Veneto Lavoro collaborerà all'individuazione delle migliori strategie di policy, contestualizzate sulle specificità delle azioni previste dal Progetto, per rivitalizzare una economia legata al turismo e per supportare da un lato il monitoraggio e la misurazione delle azioni progettuali sul territorio in termini di impatto occupazionale e di efficacia dei piani d'azione che saranno elaborati e, dall'altro, l'attività di formazione che verrà pianificata per gli stakeholder.

Attuazione della DGR n. 883 del 14/06/2016 Veneto Lavoro a giugno 2016 ha iniziato, per conto della Regione, il progetto "Assistenza tecnica per la programmazione dei Grandi Eventi", attraverso la realizzazione delle attività di supporto tecnico in particolare: coordinamento generale della programmazione; gestione dei processi, delle procedure e delle competenze necessarie; supporto tecnico-operativo finalizzato allo sviluppo della programmazione; individuazione delle risorse umane necessarie; integrazione dei sistemi informativi coinvolti.

Attuazione della DGR n. 885 del 14/06/2016 La collaborazione tra la Sede di Bruxelles della Regione del Veneto e l'Ente Veneto Lavoro è iniziata a giugno 2016 e prevede i seguenti obiettivi che si intendono perseguire anche nell'annualità 2017:

- migliorare la qualità della progettazione proposta favorendo l'adozione di metodologie di progettazione adeguate e il confronto tempestivo con la Commissione;
- rafforzare i partenariati, espressione dei progetti, coinvolgendo sia gli attori istituzionali che le organizzazioni scientifiche territoriali, nonché gli enti della società civile regionali.

Il principale risultato auspicato è rappresentato dalla crescita del numero dei progetti approvati in termini di qualità, quantità e articolazione settoriale. In un'ottica di collaborazione strategica, si intende favorire il coinvolgimento nel progetto di altri Enti strumentali della Regione (inizialmente, ad esempio, l'AVEPA e Veneto Agricoltura). Le attività di rafforzamento delle proposte progettuali sono state arti-

colate su due livelli: coordinamento dei Desk presenti presso la Sede di Bruxelles e sostegno alla partecipazione progettuale del sistema pubblico, degli stakeholder e degli Enti privati. Nel 2016, a partire dalla sottoscrizione della convenzione sono stati presentate 4 progettualità, due sul tema del lavoro e delle relazioni sindacali, uno sul tema dell'economia del mare e mercato del lavoro e una sul tema dell'imprenditorialità migrante. Due progetti sono stati approvati, mentre altri due sono attualmente in fase di valutazione.

Nell'ambito delle attività previste si sono svolte attività nei seguenti ambiti:

1. Coordinamento dei Desk presenti presso la Sede di Bruxelles

Il coordinamento della presenza dei Desk si è incentrato principalmente dalle attività svolte dallo staff assegnato alla realizzazione delle attività di: aggiornamento ed anticipazione delle politiche, partecipazione ai programmi europei, rafforzamento dei network esistenti, partecipazione ad eventi della Commissione.

- Partecipazione diretta ai bandi di gara UE ed iniziative di cooperazione
- Collaborazione con i principali network regionali europei
- Produzione dossier su politiche e programmi di interesse allo sviluppo progettuale
- Gestione della comunicazione per garantire l'informazione e la diffusione delle novità a livello di normative e politiche europee
- Organizzazione degli Open Days ed eventi a Bruxelles di interesse regionale, inclusi eventi di visibilità all'interno dei progetti approvati.

2. Sostegno alla partecipazione a progetti del sistema pubblico, degli stakeholders e degli enti privati.
    - Coordinamento operativo nella valutazione e presentazione delle proposte progettali
    - Assistenza specialistica nella progettazione e gestione degli interventi
    - Assistenza logistica in Veneto
    - Animazione delle reti istituzionali in Veneto
    - Attività di accoglienza delle delegazioni straniere, di partecipazione a conferenze ed contri internazionali
3. Portale "Progetta 3.0".

Nel periodo di riferimento le attività sul portale Progetta 3.0 si sono limitate alla pianificazione ed identificazione del piano specifico di sviluppo della piattaforma informatica e delle attività ad essa collegate (incontri fisici sul territori, webinars, video conferenze e attivazione di social network).

Unità di Crisi

L'"Unità di Crisi" è stata istituita dalla Sezione Lavoro con decreto n. 1503 del 24 novembre 2011 in attuazione di quanto previsto dalla DGR n. 1675 del 18 ottobre 2011 "Valorizzazione del Capitale Umano. Politiche per l'occupazione e l'occupabilità", che ha individuato le Linee Guida per il governo della crisi economica nelle sue dinamiche e dimensioni. Lo svolgimento delle attività è stato affidato a Veneto Lavoro (DGR n. 2424 del 29 dicembre 2011) e la sua durata, inizialmente prevista di 18 mesi, è stata successivamente prorogata al 31 dicembre 2013. Le funzioni dell'Unità di Crisi sono state implementate (DGR n. 1085 del 28 giugno 2013) in modo da incidere maggiormente sulle situazioni di crisi di particolare rilevanza, mantenendo comunque gli aspetti di assoluto rilievo messi in luce nella prima fase di attivazione dell'Unità stessa. Tali aspetti avevano infatti consentito lo stimolo e la proposta di una sempre maggiore integrazione tra interventi di politica attiva, sostegno economico, formazione e supporto al sistema imprenditoriale. La prosecuzione del progetto è stata poi garantita per altri 25 mesi (DGR n. 788 del 14 maggio 2015).

Gli interventi dell'Unità di Crisi rispondono a quanto previsto nel POR FSE 2014-2020 del Veneto all'Asse I Occupabilità nell'ambito dell'obiettivo 8 "Promuovere l'occupazione e sostenere la mobilità dei lavoratori" e della priorità di investimento 8.v "Adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti", che prevede come obiettivo specifico "Favorire la permanenza al lavoro e la ricollocazione dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi". Scopo principale dell'Unità di crisi è infatti accompagnare le aziende in crisi in un percorso che promuove processi di innovazione e di riorganizzazione, con una riqualificazione delle competenze aziendali. Persegue inoltre gli obiettivi di diminuire il numero di lavoratori espulsi dal mercato del lavoro e di consentire alle aziende una ripresa attraverso processi anche di internazionalizzazione, di ricerca e di sviluppo con un efficientamento dei processi di produzione e di vendita.

L'intervento sviluppato in questo periodo è stato implementato sulla base delle quattro macrofasi previste nel progetto esecutivo:

fase 1 monitoraggio

fase 2 prevenzione

fase 3 attivazione

fase 4 gestione

MONITORAGGIO

Implementazione e sistematizzazione della Base dati dell'Unità di Crisi relativo alle crisi aziendali e alle attività svolte

Nel periodo di riferimento si è proceduto all'implementazione/sistematizzazione della base dati dell'Unità di Crisi. La base dati e composta da sezioni contenenti:

- la documentazione riferita ad ogni caso di crisi aziendale gestito;
- l'analisi quali-quantitativa periodica delle crisi aziendali oggetto di intervento e focus approfondimenti delle principali buone prassi;
- gli approfondimenti tematici svolti dall'Udc utili ai fini della gestione delle varie situazioni di crisi aziendale.

Questo lavoro garantisce uno strumento utile per affrontare in modo più incisivo la gestione delle crisi aziendali stesse e consentire la realizzazione di report sulla gestione delle crisi aziendali.
E' stata decisa la realizzazione di rapporti a cadenza semestrale sulle crisi seguite a partire dall'anno 2016, al momento è quindi stato realizzato il **report del primo semestre 2016**.

A tal fine l'Area Osservatorio&Ricerca di Veneto Lavoro ha realizzato la banca dati "CR.AZI", che garantisce una costante mappatura del perimetro delle crisi aziendali, rendendo possibile l'analisi in ordine alla loro scansione temporale e ai loro riflessi sui livelli occupazionali.
E' stato realizzato, altresì, un Archivio delle buone pratiche riferito alle vertenze più significative, raccogliendo in uno <scaffale> le metodologie di intervento adottate e tipologie di soggetti interessate.

PREVENZIONE

L'obiettivo di questa fase è stato nell'individuare e fornire uno strumento diagnostico all'Unità di Crisi che sia in grado di recepire i segnali di difficoltà dell'azienda prima della fase di crisi irreversibile. Per far questo è stata avviata la fase di individuazione di un fornitore in grado di realizzare tale strumento denominato "Cantiere di innovazione".
La procedura di scelta è iniziata nel dicembre del 2015 e si è conclusa nel giugno 2016. Lo strumento verrà consegnato nei primi mesi del 2017 e dopo una fase di testing verrà avviata la fase di implementazione e diffusione .

ATTIVAZIONE

Questa attività si è concretizzata in un'azione di assistenza tecnica alla Regione nell'implementazione di strumenti tesi alla gestione di crisi aziendali, al rilancio e rafforzamento di realtà produttive con particolare riguardo a:

- l'implementazione della bozza di Direttiva per la presentazione di candidature finalizzate alla partecipazione alla seconda fase di sperimentazione di un set minimo di indicatori relativi al progetto finalizzato all'istituzione del sistema di **accreditamento di Soggetti con elevate competenze tecniche e specialistiche nell'ambito della reindustrializzazione** ex L.R. n. 3/2013 art. 23.
- l'attuazione dell'accordo di programma tra il Ministero dello Sviluppo Economico – Regione del Veneto per l'attivazione del **Fondo per la Crescita Sostenibile** in favore dello stabilimento

produttivo Electrolux di Susegana. Con tale fondo vengono finanziati programmi e interventi con un impatto significativo in ambito nazionale sulla competitività dell'apparato produttivo;

- l'individuazione di possibili **strumenti atti a favorire i processi reindustrializzazione** in considerazione delle tipologie di crisi aziendali seguite, delle risorse disponibili in ambito regionale e nazionale e delle iniziative già attivate da altre Regioni;
- il processo di definizione delle **aree di crisi industriale non complessa** ai sensi dell'art. 2 co.3 del DM MISE del 9 giugno 2015. I territori individuati saranno ammessi alle agevolazioni in favore di programmi finalizzati alla riqualificazione delle aree, tra cui:
  - programmi di investimento produttivo (la realizzazione di nuove unità produttive, l'ampliamento e/o la riqualificazione di unità produttive esistenti etc.);
  - programmi di investimento per la tutela ambientale (l'innalzamento del livello di tutela ambientale, l'aumento dell'efficienza energetica, la promozione della produzione di energia da fonti rinnovabili, lo sviluppo della cogenerazione ad alto rendimento, il risanamento di siti contaminati, il riciclaggio e il riutilizzo dei rifiuti etc.);
  - programmi di investimento in favore da varie tipologie di attività economiche (estrazione di minerali da cave e miniere, attività manifatturiere; produzione di energia, attività dei servizi alle imprese, attività turistiche etc.).
- la definizione e stesura di un **protocollo d'intesa** tra la Regione del Veneto e Confindustria Veneto per la **valorizzazione del "made in Italy" nel design industriale e nella moda**. Le finalità del protocollo sono:
  - favorire l'evoluzione delle aziende *business to business* verso una sempre maggiore qualità del prodotto ed una maggiore efficienza dei processi;
  - favorire lo sviluppo e la crescita di aziende *business to consumer* sia attraverso la crescita di quelle esistenti sia favorendo la nascita di nuove imprese;
  - favorire l'insediamento di nuove aziende del settore della moda e del design nel territorio regionale anche attraverso l'attrazione di investimenti dall'estero;
  - favorire la promozione della presenza internazionale delle imprese;
  - favorire la promozione di progetti di ricerca, sviluppo e innovazione di rilevanza strategica per il rilancio della competitività del sistema produttivo, anche tramite il consolidamento dei centri e delle strutture di ricerca e sviluppo delle imprese;
  - favorire l'organizzazione di reti d'impresa incentrate nell'attività di ricerca e sviluppo;
  - favorire la collaborazione tra le imprese ed i centri di ricerca.
- Analisi delle pratiche di "**Workers buyout**" attivate con successo nel Territorio regionale al fine di favorirne la replicabilità qualora la situazione aziendale lo consenta.

GESTIONE CRISI AZIENDALI

Nel corso delle proprie attività l'Unità di Crisi ha applicato il **processo** di **gestione delle crisi aziendali** così di seguito articolato:

a) accoglimento delle istanze per l'avvio dell'istruttoria;

b) avvio dell'istruttoria: valutazione preliminare e presa incarico del caso aziendale;
c) coordinamento istituzionale a livello regionale;
d) mediazione e coordinamento degli attori locali;
e) coordinamento istituzionale a livello locale;
f) eventuale coinvolgimento e coordinamento con Istituzioni Nazionali;
g) costituzione del tavolo tecnico regionale;
h) definizione degli interventi di natura industriale (ristrutturazione, conversione del sito produttivo, progetti di ricerca e sviluppo, credito e finanza, ecc.);
i) definizione degli interventi in termini di politiche formative, occupazionali e di sostegno al reddito (processi di riqualificazione, aggiornamento adattamento delle competenze dei lavoratori, azioni di outplacement).
j) monitoraggio dello stato di avanzamento.

In considerazione della peculiarità di ciascun caso aziendale e delle specifiche esigenze riscontrate, l'attività si è concentrata su una o più tipologie delle azioni sopra elencate.

L'azione condotta ai tavoli delle più rilevanti crisi aziendali garantisce all'Unità di Crisi l'acquisizione di una serie di informazioni di tipo qualitativo che le permettono inoltre di fornire assistenza tecnica alle strutture regionali in merito ad **analisi e monitoraggi** più completi circa la situazione socio economica e le tendenze in atto in Veneto. Il progetto ha supportato anche le strutture competenti nell'elaborazione di **strumenti di prevenzione e di contrasto** alle crisi aziendali che la Regione può attivare anche e soprattutto in sinergia con le Istituzioni nazionali.

Nello specifico sono state svolte le seguenti attività:

- **Assistenza tecnica alla Regione nella gestione di situazioni di crisi/difficoltà aziendali, territoriali e settoriali**

ACC Compressors in as , ACC Wanbao Italia, Agfa Graphics Srl, Albertini Cesare Srl, Alcoa, Antenna Tre Nordest, Area di Porto Marghera, Berti, Cementifici della bassa padovana (Italcementi e Cementizillo), Effeci srl – ex Cignus, Consulmarketing Spa, Credi Veneto, Area della Bassa Padovana, Dinon Group Spa, Digital News Gathering – DNG, Elcograf, Electrolux, Eni Versalis, Fanton Spa, Filiera della Logistica, Finmeccanica, Fondazione Arena Verona, Gipiemme Srl, Green Power, Gruppo Ferroli, Gruppo Selcom –Procond, Gruppo Stabila - Deroma, Gruppo Tosoni in as, Haier, Hypo Alpe Adria Bank, Ideal Standard, Il Gazzettino, ISC - Industries Sportswear company, LAG, Lavoratori stagionali del settore turistico, Libera Coop, Mercatone Uno in as, Meridiana, Metalba, Metalpres, Moulding service, Officine Ferroviarie Veronesi in as, Officine MTM Spa, Olimpias Group, Pelletteria Tiengo, Pilkington, Quarella, Recoaro - San Pellegrino Spa, Rinaldi Costruzioni Srl, San Carlo Ferramenta, Save, SmitTextile ST In fallimento, Thetis, Veneto Nanotech, Venice Noleggi, Venini Spa, Zeolite Mira, Fashion Jeans Srls.

b68e7fab

- **Rafforzamento e consolidamento dell'attività di assistenza tecnica garantita dal progetto Unità di Crisi**

Ai fini del consolidamento del modello di gestione delle crisi aziendali e dei processi di reindustrializzazione si è ritenuto opportuno creare un momento di riflessione e confronto con tutti i soggetti che a vario titolo sono coinvolti nella gestione di situazioni di difficoltà aziendale. A tale proposito è stato organizzato un **convegno** che ha visto la partecipazione e il contributo anche dell'Unità Gestione Vertenze del **Ministero dello Sviluppo Economico**.

Ai fini del consolidamento del modello di gestione delle crisi aziendali e dei processi di reindustrializzazione l'Unità di Crisi si è impegnata inoltre a rispondere ad inviti di partecipazione/gestione di incontri di formazione/approfondimento rivolti a professionisti e soggetti interessati ai processi di gestione della crisi aziendali. Al momento l'impegno ha riguardato l'*Executive Master in Crisis & Change Management* della Fondazione CUOA.

Capitolo 3

AREA I - AFFARI GENERALI E GESTIONE RISORSE

Premessa

In capo all'Area rientrano tutte le attività organizzative di carattere trasversale a supporto degli organi e delle altre Aree dell'Ente, la gestione del personale e la comunicazione interna ed esterna.

Segreteria e Affari generali

La Segreteria opera a supporto degli organi istituzionali (Direttore e Collegio dei revisori), con riguardo ai provvedimenti deliberativi, al coordinamento, alla supervisione dei regolamenti.

L'Area rilascia i visti di conformità sui provvedimenti la cui adozione è di competenza del direttore e ne cura la pubblicità; adotta i provvedimenti di competenza, gestisce l'archivio dei decreti, delle determinazioni dirigenziali e dei contratti individuali di lavoro e di fornitura e supporta le altre Aree nella redazione di provvedimenti amministrativi, di contratti di fornitura di beni e servizi, di convenzioni, di bandi di gara e avvisi pubblici.

Si è confermato l'uso generalizzato dell'autocertificazione per semplificare il rapporto con l'utenza, sia persona fisica che giuridica. Tutto viene autocertificato e, per assicurare una efficace verifica si è proceduto all'organizzazione di uno specifico servizio, senza aggravio di costi, agendo su una riorganizzazione interna all'area.

L'Ente procede agli accertamenti di verifica delle autocertificazioni rese da assegnatari di incarichi e da imprese partecipanti a gare o aggiudicatarie di forniture di beni e servizi. L'accertamento avviene nella totalità dei casi ed ha riguardato circa 300 verifiche. I principali accertamenti riguardano il Documento unico di regolarità contributiva (D.U.R.C.), gli accertamenti giudiziali, la regolarità della posizione fiscale, l'obbligo di assunzione dei soggetti disabili, l'iscrizione alla Camera di Commercio, il nulla osta antimafia. Le verifiche sono oggi concluse in tempi che non superano i trenta giorni.

Sono costantemente aggiornate le comunicazioni all'Autorità di Vigilanza sui Contratti Pubblici (AVCP) e all'Osservatorio Regionale dei contratti, alla Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni ed è curato il Deposito legale dei prodotti editoriali editi dall'Ente.

Gestione dell'organizzazione

L'Area gestisce, inoltre, i servizi di posta, protocollo e accoglienza. Nelle comunicazioni, con riguardo ai principali strumenti di *e-government*, oltre all'uso pressoché esclusivo della Posta Elettronica Certificata (PEC) si è incrementato l'uso della firma digitale, soprattutto nei contratti, al fine di sviluppare i servizi telematici in alternativa alle forme ordinarie di comunicazione cartacea. La comunicazione in formato digitale favorisce la realizzazione dell'archivio informatizzato. Anche tutte le comunicazioni formali con i dipendenti avvengono attraverso PEC.

b68e7fab

Nella gestione delle fatture la Pec e la fatturazione elettronica hanno consentito di superare frequenti ritardi e disguidi postali.
Si è confermata la digitalizzazione dei documenti per pervenire all'archivio informatizzato a cominciare dalla corrispondenza in arrivo e partenza ed è stata attivata la così detta *conservazione a norma* dei documenti firmati digitalmente.
In tema di prevenzione e sicurezza si sono realizzate le attività di informazione e formazione del personale e del rappresentante della sicurezza nonché le visite mediche periodiche. Si è realizzato un costante monitoraggio dello stress correlato dei lavoratori. Si è proceduto ad una revisione del "Documento di valutazione di rischi", secondo la normativa in tema di sicurezza (decreti legge 81/2008 e 106/2009), per una più completa individuazione dei possibili fattori di rischio e delle possibili interazioni a cui far seguire gli interventi necessari di tutela. La valutazione è stata effettuata in collaborazione con il responsabile del servizio di prevenzione e protezione (RSPP) e con il medico competente, previa consultazione del rappresentante per la sicurezza (RLS).
In materia di privacy l'Ente ha realizzato gli adempimenti necessari all'allineamento delle scadenze normative, in particolare è stato aggiornato il Regolamento per il trattamento dei dati sensibili e il Documento Programmatico sulla sicurezza dei dati personali.

Comunicazione ed eventi

Le attività di comunicazione esterna sono prevalentemente finalizzate a:

- migliorare la visibilità di Veneto Lavoro e delle sue attività istituzionali;
- presentare e diffondere i progetti innovativi in via di realizzazione;
- potenziare la trasparenza amministrativa.

Nella strategia di comunicazione tramite il sito è stata posta particolare attenzione alla sezione "*Amministrazione trasparente*", conseguendo gli obiettivi posti dal D.Lgs. n. 33 del 14 marzo del 2013.

Per quanto riguarda la *comunicazione interna*, in collaborazione con l'Area SILV, che cura gli aspetti tecnici, è proseguito l'aggiornamento dei contenuti della *Intranet* di *Veneto Lavoro* su cui si concentrerà l'attenzione il prossimo anno per assicurare una ampia circolazione delle informazioni e la messa a disposizione delle *utilities* più richieste.
L'Area Affari generali e gestione risorse inoltre ha supportato le attività di promozione esterna delle altre aree dell'Ente, in particolare quelle azioni di diffusione dei servizi previsti dai progetti dati in affidamento dalla Regione.
Si è costantemente aggiornato il Portale Veneto Lavoro - Sezione Amministrazione trasparente, attraverso una sostanziale revisione e accrescimento dei dati pubblicati sul sito e aggiungendo nuove sezioni e nuovi contenuti.
Tale azione continua rafforza lo strumento della trasparenza e persegue i seguenti obiettivi: favorire la prevenzione della corruzione, innescare forme di controllo diffuso dell'operato e rendere più semplice l'accesso ai dati e ai documenti dell'Ente.

I dati e le informazioni della sezione Amministrazione Trasparente sono comuni a tutte le pubbliche amministrazioni e sono raggruppati e pubblicati in conformità alle specifiche e alle regole tecniche previste dalla normativa. La sezione è in continuo aggiornamento in relazione alla produzione, da parte degli uffici competenti, delle informazioni richieste dalla legge.
Sempre in materia di anticorruzione si è recepita la normativa riguardante le procedure per la segnalazione di illeciti e di irregolarità da parte dei dipendenti e collaboratori dell'ente e da parte dei cittadini oltre alla disciplina della tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (cosiddetta *whistleblower*).
Al proposito si è data ampia informazione direttamente ai dipendenti e pubblicazione, pubblicazione sul portale web e istituzione di una casella di posta elettronica dedicata segnalazione.anticorruzione@venetolavoro.it.

Relazioni sindacali e gestione del personale

L'attività ordinaria dell'Area si è concentrata sulle seguenti attività: selezione del personale, gestione giuridica ed economica del rapporto di lavoro, comunicazioni previste dalla legge (CO, GEDAP, Anagrafe delle prestazioni, CiVIT ora ANAC).
Per le attività progettuali, per loro natura temporanee, sono stati avviati procedimenti per l'instaurazione di rapporti di lavoro autonomo (avvisi, verifiche requisiti, stesura contratti, comunicazioni obbligatorie varie, predisposizione prospetti per la liquidazione dei compensi, ecc).
Per quanto riguarda il personale impegnato in particolari attività progettuali, di ricerca e di studio, l'Ente ha continuato ad avvalersi di esperti con contratto di diritto privato a tempo determinato (art. 19, comma 3. L.R. n. 3/2009).
Si evidenzia che, nonostante il progressivo e costante incremento di attività e di adempimenti dalla approvazione della L.R. n. 3 del 2009, il personale in servizio non solo non ha mai raggiunto il regime della dotazione organica, come rideterminata nel 2008, ma da allora è diminuito di alcune unità. Si riporta la dotazione organica e la situazione effettiva al 31/12/2016:

CATEGORIE	Dotazione organica	Dotazione effettiva
Dirigenti	5	2
Categoria D	15	12
Categoria C	18	17
Categoria B	5	4
Totale	**43**	**35**

L'Ente si avvale, tramite una convenzione con la Regione di durata triennale del medesimo Organismo di Valutazione Indipendente (O.I.V.).

Formazione ed aggiornamento del personale

La programmazione della formazione del personale di Veneto Lavoro per il 2016 ha tenuto conto dell'evoluzione che ha interessato la struttura organizzativa dell'Ente negli ultimi anni e dell'assetto attuale, ed ha concluso la fase formativa iniziata nel 2014.

Le attività formative si sono concentrate, dunque, sia sulle conoscenze specifiche, relative ai diversi ambiti professionali presenti nell'Ente, che sulle competenze trasversali, e si sono integrate con quelle derivanti da obblighi di legge, secondo le seguenti direttrici di intervento:

- formazione amministrativa e giuridico normativa con particolare riferimento alle recenti riforme per la semplificazione e la lotta alla corruzione;
- reingenerizzazione dei procedimenti amministrativi;
- formazione informatica e telematica finalizzata anche all'utilizzo di programmi "liberi";
- formazione economico finanziaria e sul controllo di gestione;
- e-goverment e comunicazione;
- formazione sulla sicurezza (D. Lgs. 81/2008): modulo sulla sicurezza in generale, corso antincendio e corso primo soccorso.

La formazione è stata adeguatamente pianificata e programmata, in modo da garantire la massima diffusione e partecipazione da parte dei dipendenti inquadrati in tutte le categorie e i profili professionali.

Gli obiettivi di performance e lo stato di avanzamento

Gli obiettivi di miglioramento prefissati per il 2016, riguardavano:

- l'informatizzazione della Procedura di formazione provvedimenti: gli atti sono a firma digitale anche con la possibilità di utilizzo su documenti in formato libero;
- il proseguimento dell'attuazione del piano di riorganizzazione nel cui contesto rientra l'analisi delle competenze e dei processi;
- la attuazione del Piano anticorruzione attraverso la verifica della validità delle misure adottate. Le verifiche hanno confermato che le azioni previste nel Piano rispondono alle esigenze;
- la conclusione delle fasi residuali del Piano di formazione del personale sviluppato nel biennio precedente;
- l'implementazione di nuove sezioni e l'aggiornamento dei dati sul sito per migliorare la trasparenza. Sono state aggiunte nuove sezioni e nuovi contenuti;
- l'archiviazione informatica e la digitalizzazione della corrispondenza: l'attività ha raggiunto il regime ed è stata implementata la conservazione a norma.

Capitolo 4
AREA II - AMMINISTRAZIONE E BILANCIO

Premessa

L'Area Amministrazione e Bilancio, ha assicurato un costante coordinamento del processo di pianificazione dell'Ente anche tenendo conto dell'evoluzione continua delle normative che la riguardano, assicurando comunque sempre il raggiungimento degli obiettivi previsti in fase programmatica dalla Direzione e contribuendo al miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dei servizi erogati dall'Ente attraverso il miglioramento continuo della qualità e l'attivazione di nuove procedure amministrativo-contabili.

Bilancio

Nel corso del 2016, è stata dedicata particolare attenzione all'applicazionee dei nuovi principi contabili previsti dal D.Lgs. n. 118/2011, modificato con il D.Lgs. 126/2014. Particolare attenzione è stata data al rispetto del principio della competenza finanziaria che prescrive la registrazione delle operazioni di accertamento e di impegno con le quali vengono imputate agli esercizi finanziari le entrate e le spese derivanti da obbligazioni giuridicamente perfezionate (attive e passive) e il criterio di registrazione degli incassi e dei pagamenti, che devono essere imputati agli esercizi in cui il tesoriere effettua l'operazione..

Nella gestione, sono state applicate tutte le norme di rispetto di finanza pubblica tra cui le principali sono:

- il Decreto Legge n. 78 del 31/5/2010, convertito con Legge n. 122 del 30/7/2010 in materia di contenimento della spesa e le successive disposizioni confermative, modificative e integrative, recepite dalla Regione del Veneto con Legge regionale n. 47 del 21/12/2012
- la DGR n. 1166 del 19 luglio 2016 contenimento della spesa pubblica. per l'anno 2016. Integrazione alle direttive di cui ai provvedimenti della Giunta regionale n. 987 del 5 giugno 2012, n. 1521 del 12 agosto 2013, n. 1531 del 12 agosto 2014 e n. 1058 dell'11 agosto 2015.

E' stato dato ampio supporto alle altre Aree nella preparazione dell'inserimento a bilancio degli affidamenti che la Regione del Veneto ha assegnato all'Ente, assicurando sintonia e collaborazione nella definizione delle linee guida e nella destinazione delle risorse finanziarie.

Nel corso dell'anno è stata affrontato il quesito in merito alla vigenza della normativa regionale in materia di patto di stabilità interno, riferita agli organismi ed enti dipendenti della Regione. La norma statale in tema di contenimento della spesa delle pubbliche amministrazioni ha portato al superamento delle regole del c.d. Patto di stabilità interno, introducendo il principio del pareggio di bilancio con Legge Costituzionale 1/2012. Con successiva Legge 243/2012 sono state dettate le disposizioni attuative in merito all'equilibrio di bilancio distintamente per le amministrazioni territoriali e non territoriali.

Pertanto, la normativa regionale in materia di patto di stabilità interno, art. 49 L.R. 2/2007 e art. 6 L.R. 1/2009 riferita agli organismi ed enti dipendenti della Regione del Veneto non trova più applicazione per il venir meno del presupposto giuridici su cui si fondava. Successivamente a seguito di specifica richiesta dell'Ente la Regione conferma che esso è ricompreso tra gli Enti non territoriali.

Pagamenti, Tesoreria, Collegio dei Revisori e Rendicontazione

Nel corso del 2016 sono stati emessi 1667 mandati di pagamento e riscosse 1020 reversali di incasso.
Sono state registrate nr. 622 fatture passive;
abbiamo emesso nr. 22 note di addebito;
Sono state apportate al bilancio di previsione nr. 10 variazioni per accertare tutte nuove entrate assegnate dalla Regione nel corso dell'anno;
Per quanto riguarda il rispetto dei pagamenti ai fornitori entro i 30 giorni dal ricevimento delle fatture, nel 2016 l'Ente ha pienamente raggiunto l'obiettivo pagando le stesse entro 30 giorni dal loro ricevimento secondo le indicazioni e chiarimenti in merito al calcolo dell'indicatore di tempestività dei pagamenti delle amministrazioni pubbliche, ai sensi dell'articolo 8, comma 3-bis, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89.
Nelle periodiche riunioni del Collegio dei Revisori, il personale dell'Area ha collaborato coadiuvando l'Organo di controllo nella stesura dei verbali, nelle verifiche di cassa, e nelle procedure di analisi e discussione delle Determine Dirigenziali e dei Decreti del Direttore.
Per quanto riguarda l'attività relativa alla rendicontazione di progetti regionali, l'Area in modo trasversale ha collaborato e supportato le altre aree operative dell'Ente nelle fasi di consuntivazione, controllo e monitoraggio delle attività progettuali ed inoltre ha assistito alle verifiche da parte della Regione su progetti conclusi. A titolo esemplificativo si sono chiuse o sono in corso di chiusura le rendicontazioni del progetto "Unità di Crisi" DGR 1085/2013; e/work DGR 550/2014, Civis IV DGR 1845/2041, Sistema Telematico Integrato DGR 2897/2012, Assistenza tecnica al POR-FSE 2014/2020 DGR 1147/2015.

Gestione Acquisti

All'Area ha svolto le attività che afferiscono alle procedure amministrative dei servizi di Economato e Patrimonio, della gestione della cassa economale, del magazzino, dell'inventario dei beni e del conto del patrimonio.
Nella gestione del servizio di cassa economale, invece, si è provveduto al pagamento delle spese d'ufficio di non rilevante ammontare e alle spese che per la particolare natura delle prestazioni o forniture richiedono il pagamento o la riscossione in contanti.
L'economo, mediante controlli periodici, ha accertato che tutte le operazioni di magazzino e la contabilità relativa siano state effettuate regolarmente, verificando, inoltre che, per i materiali inservibili e non più suscettibili di proficua riparazione sia predisposta la proposta per dismissione dal conto del patrimonio.

Capitolo 5

AREA III - SISTEMA REGIONALE SERVIZI E POLITICHE PER IL LAVORO

Premessa

L'attività dell'Area, in linea con la missione dell'Ente e con quanto previsto nel programma di attività annuale, si è focalizzata su tre linee principali d'intervento:

- supporto alla Regione del Veneto e agli organismi interistituzionali e di concertazione nella messa a punto di politiche del lavoro regionali e nel loro coordinamento con gli indirizzi nazionali;
- sostegno tecnico al sistema dei Servizi e le Politiche per il lavoro, così come delineato dalla L.R. n. 3/2009, con particolare riferimento alla fase di progettazione del nuovo sistema regionale previsto dalla riforma del lavoro in atto (D. Lgs. 150/2015);
- promozione e realizzazione di programmi sperimentali, coerenti agli indirizzi definiti dalla programmazione regionale, e gestione diretta di interventi di politica del lavoro.

Nell'analizzare le singole attività realizzate, va tenuto conto che queste in diversi casi non sono riconducibili univocamente ad una delle tre linee d'intervento. Esse infatti frequentemente integrano attività di assistenza tecnica con quella di gestione diretta di interventi di politica del lavoro. Nella descrizione che segue è stata mantenuta una distinzione delle singole attività con riferimento alla linea d'intervento a cui sono principalmente riconducibili, tuttavia, come emerge dallo specifico contenuto di alcune di esse, va rilevato il contributo che esse hanno dato agli obiettivi sottostanti alle altre linee di intervento.

Supporto per la programmazione delle politiche

L'attività svolta nel corso del 2016 ha riguardato in particolare analisi e proposte di interventi che, coerentemente con il nuovo schema di ammortizzatori sociali e di servizi per il lavoro, sia in grado di supportare e incentivare l'attivazione dei lavoratori percettori di ammortizzatori e implementare efficaci azioni di ricollocamento.

In particolare le attività hanno riguardato:

- il monitoraggio dell'attività dei servizi pubblici per l'impiego (Spi) sulla cui base sono state prodotte al Ministero del Lavoro le forniture periodiche dei dati richiesti per il monitoraggio nazionale dei servizi per il lavoro. Il monitoraggio è stato integrato con alcune analisi specifiche volte a meglio identificare l'utenza dei Servizi per il lavoro in funzione della loro riorganizzazione prevista dal D. Lgs. 150/2015, è stata pertanto analizzata la composizione qualitativa e quantitativa dei flussi e degli stock di utenza con riferimento ai singoli ambiti territoriali, individuando a partire da ciò una stima della capacità produttiva di servizi necessaria per garantire i livelli essenziali di prestazione (LEP) previsti dal D. Lgs.150/2015;

- la predisposizione di un documento analitico circa le tipologie e l'entità dei servizi erogati dai Spi, individuando gli interventi di adeguamento e ampliamento dei servizi erogati che si rendono necessari sulla base delle nuove prescrizioni introdotte con il D. Lgs. 150/2015 in materia di servizi e interventi di politica attiva;
- lo svolgimento di analisi tecniche specifiche in merito ad aspetti procedurali/gestionali di misure di politica attiva. Tale attività si è focalizzata in particolare sui programmi Garanzia Giovani e Garanzia Adulti per i quali: a) è stato fornito un supporto agli uffici della Regione nel definire le regole gestionali dei singoli progetti finanziati al fine di garantire una gestione efficiente delle informazioni e aderenza alle regole nazionali dei flussi informativi tra Regioni e Ministero del Lavoro; b) la predisposizione dell'analisi di dettaglio circa gli interventi di aggiornamento/evoluzione funzionale dei sistemi informativi utilizzati dai Cpi e dagli operatori accreditati ai servizi per il lavoro; c) l'aggiornamento della manualistica rivolta agli operatori; d) la verifica funzionale delle nuove implementazioni realizzate. È stata inoltre realizzata una analisi tecnica preliminare circa l'attivizazione dello strumento dell'assegno di ricollocazione.

Assistenza tecnica per il Sistema dei servizi per il lavoro

Come per l'attività di supporto tecnico fornito alla regione, anche l'abituale attività di assistenza ai Servizi per il lavoro si è concentrata nel corso del 2016 nell'accompagnare la realizzazione delle diverse attività previste dal programma Garanzia Giovani e, nel corso della seconda metà dell'anno, nell'avvio del programma Garanzia Adulti.

È inoltre continuata l'attività di assistenza tecnica con riferimento alla revisione dei servizi operata a partire dal D. Lgs. 150/2015.

Nello specifico l'attività svolta ha riguardato:

a) la gestione delle convenzioni per l'accesso al Sistema Informativo del Lavoro Veneto (SILV) da parte degli organismi accreditati ai servizi per il lavoro e il supporto per l'attivazione degli account;

b) un servizio di assistenza agli operatori degli Youth Corner per la risoluzione di problematiche operative nell'erogazione dei servizi e nell'utilizzo del sistema informativo nonché la realizzazione di incontri di formazioni rivolti agli Youth Corner;

c) l'assistenza al sistema degli operatori pubblici e privati nell'avvio del programma Garanzia Adulti provvedendo a fornire sia la formazione per l'utilizzo delle nuove procedure che l'assistenza nell'utilizzo delle specifiche funzionalità gestionali implementate nel sistema informativo;

d) la predisposizione e l'aggiornamento di manuali operativi che affrontano i diversi aspetti procedurali dell'erogazione dei servizi e dell'utilizzo del sistema informativo;

e) sono state prodotte analisi specifiche per la revisione dei processi amministrativi che hanno riguardato la gestione dello stato occupazionale e l'accesso ai servizi per il lavoro;

f) è proseguito il lavoro di analisi e modellizzazione dell'attività dei Centri per l'impiego sulla base delle nuove previsioni normative contenute nel D. Lgs. 150/2015.

Gestione misure di politica del lavoro

Si tratta di attività gestionali relative ad interventi di politica attiva o passiva per i quali Veneto Lavoro gestisce in parte o in toto la realizzazione.

Agevolazioni a valere sul fondo nazionale per il diritto al lavoro dei disabili

La Giunta regionale, con deliberazione n. 3070 del 3 ottobre 2006, ha affidato a Veneto Lavoro il compito di gestire l'erogazione delle agevolazioni, previste dall'art. 13 della L. 68/99 a favore dei datori di lavoro che assumono lavoratori disabili. Nel corso del 2015 è continuata l'attività di istruttoria relativa alla verifica dei requisiti per la concessione delle agevolazioni e la loro liquidazione. Complessivamente nel 2016 sono stati liquidati 500 contributi, per un valore totale pari a 4.925.259,00 euro.

Gestione ammortizzatori in deroga

Con la DGR 1084/2013 è stata affidata a Veneto Lavoro la gestione degli ammortizzatori in deroga che nel 2016 ha riguardato solamente la cassa integrazione in deroga. L'attività prevede la raccolta delle istanze, la loro istruttoria, l'emissione dei provvedimenti di autorizzazione ai trattamenti e l'acquisizione dai datori di lavoro dei consuntivi relativi al consumo mensile della cassa integrazione concessa. Le informazioni provenienti dai consuntivi sono utilizzate per il costante monitoraggio della spesa effettiva.

Complessivamente le domande di cassa integrazione in deroga autorizzate sono state 7.224 per un valore complessivo pari a circa 18 milioni di euro.

Oltre a ciò, nel corso del 2016 si è provveduto al completamento delle autorizzazioni delle domande di competenza dell'anno 2015.

Promozione esperienze per extracomunitari

Sulla base dell'incarico conferito dalla Regione con DGR 1084/2013, sono state gestite le procedure di approvazione dei progetti di tirocinio o di distacco a favore di cittadini provenienti da paesi non appartenenti Unione Europea. L'attività consiste nell'acquisizione dei progetti di tirocinio formativo da parte dei soggetti promotori, la verifica della rispondenza ai requisiti fissati dalla Regione e l'emissione del visto di approvazione. Possono essere approvati progetti di tirocinio fino all'esaurimento delle relative quote d'ingresso fissate con apposito decreto ministeriale.

Gestione contratto di mobilità

L'attività affidate all'Ente con DGR n. 2022 del 8 ottobre 2012 che prevede la realizzazione di percorsi di ricollocazione di lavoratori che percepiscono ammortizzatori sociali è stata profondamente rivista nel suo impianto (DGR 1637/2014). Sulla base delle nuove indicazioni fornite dalla Giunta regionale è stato attivato un progetto sperimentale di percorsi di ricollocazione destinati ai lavoratori che hanno fruito di un trattamento di mobilità in deroga e che risultano ancora disoccupati. La sperimentazione è condotta

con la collaborazione di un gruppo di Agenzie per il lavoro accreditate che sono state individuate attraverso uno specifico bando pubblico. Veneto Lavoro gestisce l'intera iniziativa sotto il punto di vista amministrativo provvedendo all'autorizzazione dei singoli percorsi di ricollocamento, all'assegnazione al lavoratore del relativo voucher per l'acquisizione dei servizi e alla liquidazione del voucher alle agenzie che hanno fornito i servizi qualora il percorso di ricollocamento abbia raggiunto il risultato occupazionale richiesto.

Nel 2016 è stata completata l'assegnazione dei voucher disponibili e circa due terzi dei percorsi di ricollocazione attivati sono giunti a termine. L'intero programma di attività si concluderà con il mese di giugno 2017.

b68e7fab

Capitolo 6

AREA IV - SISTEMA INFORMATIVO LAVORO VENETO (S.I.L.V.)

Premessa

Nel 2016 l'Area aveva in corso 2 progetti su incarico specifico della Regione del Veneto: la conclusione di quello denominato "E-work" di cui alla DGR 550/2014 avente per oggetto "Approvazione del progetto "e-work: servizi per il lavoro on line" presentato dall'ente strumentale Veneto Lavoro. L.R. n. 3/2009, artt. 13 e 28." e l'avvio al progetto denominato "Clic2" di cui alla DGR 786/2015 avente per oggetto "Programma operativo F.S.E. 2014-2020. Asse I Occupabilità - Obiettivo Tematico 08 - Priorità di intervento 8.vii - Obiettivo specifico 6 - Borsalavoroveneto: sistema telematico integrato su istruzione, formazione e lavoro – ClicLavoro Veneto anni 2015 - 2017 - Affidamento in house providing a Veneto Lavoro." proseguendo nello sviluppo di nuove funzionalità per il portale www.cliclavoroveneto.it.

In particolare per:

- "E-work" si è provveduto a concludere le attività previste con la realizzazione del nuovo sistema di Incontro Domanda Offerta fondato su tecnologia semantica e le previste attività di promozione, disseminazione e animazione territoriale;
- "Clic2" si è provveduto a:
  - ricostituire e avviare il gruppo che si occupa dei contenuti del portale;
  - assegnare e attivare l'incarico per le attività legate alla comunicazione e alla progettazione funzionale e di usabilità dei servizi informativi;
  - predisporre un piano editoriale e di social media marketing e attività di assistenza tecnica alla redazione;
  - attivare una sperimentazione con LinkedIn;
  - garantire l'assistenza tecnica alla gestione della tecnologia Liferay;
  - implementare una reportistica "Geografia del Lavoro" con strumento denominato "CreaVista"
  - implementare l'analisi e matching semantico sulla base delle caratteristiche del lavoratore;
  - procedere con i primi adeguamenti al D. Lgs. 150/2015.

L'impegno dell'Area nel 2016 si è quindi rivolto alla conduzione, gestione, miglioramento e rafforzamento del portale www.ClicLavoroVeneto.it e degli applicativi che lo compongono con interventi sugli stessi, per adeguarli alla normativa, e farli progredire attraverso nuove e migliori tecnologie di tipo WEB 3.0.

Gli specifici obiettivi operativi, definiti nel piano delle attività dell'Ente per l'anno 2016 e quelli intrapresi nel corso dell'anno, sono stati raggiunti, garantendo la manutenzione degli applicati come sarà più diffusamente illustrato nei paragrafi successivi.

Azioni e interventi

Nello specifico le principali azioni intraprese nel corso dell'anno hanno avuto come obiettivo:

- verifiche e miglioramento dell'infrastruttura hardware e software di sistema;
- completamento del portale www.cliclavoroveneto.it come unico punto di accesso e continua "riduzione" dei portali tematici dei sistemi informatici del lavoro, dell'orientamento, della formazione professionale e del sociale con integrazione degli stessi all'interno del portale;
- implementazione in esercizio di nuovi servizi informatici a favore dei cittadini e delle imprese (leggi "cpi-online") e degli operatori, con i primi interventi di implementazione del D. Lgs. 150/2015;
- manutenzione evolutiva con lo scopo di:
  - continue migliorie nel disegno dei servizi già attivi per garantire l'ottimizzazione dell'usabilità e della fruizione dell'applicativo e per assicurare che il sistema sposi naturalmente il processo di organizzazione interna degli uffici preposti al servizio;
  - intervento sul disegno dei flussi di navigazione di tutti gli applicativi in termini di usabilità e fruibilità, perfezionando le modalità di autenticazione e di accesso per ottenere l'ingresso su un'area "my desk" che rappresenti la scrivania virtuale dei servizi per il lavoratore, l'azienda, lo studente e l'operatore;
  - la realizzazione e implementazione di nuovi servizi applicativi e adeguamento e manutenzione evolutiva degli applicativi esistenti basato sulla user esperience;
- realizzazione di interventi sugli standard di cooperazione per la realizzazione di un sistema informativo regionale pienamente integrato con gli applicativi esistenti e il sistema BCNL/SIL locale ;
- completamento dei servizi applicativi di Incontro Domanda Offerta di Lavoro da distribuire nell'area "my desk" del portale attraverso la realizzazione di un sistema di gestione delle informazioni basato su metodologie semantiche per garantire un facile accesso alle informazioni da parte degli utenti con particolare attenzione agli operatori intermediari;
- continuo miglioramento e sviluppo di nuovi servizi di cooperazione applicativa con enti e organismi regionali ed esterni, particolare attenzione si è dedicata all'interazione con gli applicati regionali APFSE, GAFSE e A39 per consentire di accedere alle informazioni relative ai progetti regionali finanziati e per trasmettere al sistema regionale informazioni sullo stato e sulla attività di un giovane inserito nel programma Garanzia Giovani al fine di garantire la corretta erogazione dei servizi e consentire le rendicontazioni ai fini del finanziamento europei;
- continuo controllo sull'architettura software ed hardware a supporto al fine di garantire la continuità dei servizi e delle prestazioni, il corretto funzionamento dei sistemi, l'integrazione dell'intero sistema SILV in una base dati uniforme;
- conduzione *in house* del servizio di assistenza tecnica, a supporto degli utenti dei servizi informatici anche in funzione delle mutate e cresciute esigenze;
- conduzione del sistema in termini di integrazione con i sistemi informativi della Regione del Veneto e all'interno del sistema di Direzione Informatica con tecnologie adeguate a garantire l'affidabilità dei servizi;
- gestione degli interventi manutentivi correttivi ed evolutivi;

- aggiornamento del sistema della cassa integrazione in deroga secondo specifiche 2016 (sia lato richiesta aziende che lato autorizzazioni);
- progressiva realizzazione di un nuovo Forum di assistenza a supporto degli utenti del portale Cliclavoroveneto.

Con maggior dettaglio sugli obiettivi principali.

Il sistema di cooperazione fra i nodi regionali e il nodo nazionale di Borsalavoro comprende il sistema delle CO e del prospetto informativo dei disabili e, con l'introduzione di Garanzia Giovani, ha incluso anche l'implementazione di nuovi e ulteriori standard riferiti alla inserimento della Scheda Anagrafico Professione (SAP). Questi nuovi standard prevedono lo scambio delle schede anagrafiche aggiornate dalle regioni con il sistema Nazionale oltre alla gestione degli stati dei giovani inseriti nei percorsi Youth Guarantee.
I sistemi di cooperazione sono stati mantenuti aggiornati e allineati secondo le tempistiche e le modalità previste dal sistema nazionale di Borsa Continua del Lavoro consentendo di avere le situazioni dei lavoratori allineate con il nodo nazionale sia per quanto riguarda il sistema delle Comunicazioni Obbligatorie sia per quanto riguarda le Politiche Attive (sezione 6 della SAP).

Per quanto riguarda l'obiettivo di far comunicare i sistemi regionali con gli applicativi di ClicLavoroVeneto sono stati predisposti i canali di comunicazione ma, mentre quello che invia i dati al sistema Regionale è operativo e garantisce il corretto scambio informativo, quello inverso ha fatto emergere difficoltà dovute alle sempre diverse alle misure di politica attiva introdotte dalle DGR di finanziamento della Regione del Veneto, la mancanza di standard quindi non consente ancora di avere a disposizione del portale ClicLavoroVeneto un completo repertorio dei corsi e delle iniziative relative ai percorsi finanziati dalla Regione stessa se non attraverso continui aggiustamenti.

All'interno del finanziamento di cui alla DGR n. 786 del 14/05/2015 e al relativo progetto di dettaglio, come già indicato, si è dato incarico per la realizzazione di un sistema di analisi automatica dei contenuti dei curriculum, delle vacancy e del matching automatico attraverso metodologie semantiche e quindi attraverso l'estrazione automatica dei contenuti, l'analisi e la loro rappresentazione attraverso dizionari terminologici, tassonomie e categorie concettuali. Lo sviluppo, dapprima orientato ad un utilizzo per lavoratori e aziende, è stato riposizionato comprendendo gli operatori del mercato del lavoro. La sperimentazione con gli intermediari è stata prorogata a tutto il 2016 e si prevede il rilascio in produzione nei primi mesi del 2017.

Attività – Il Centro Servizi Regionale

Le principali attività condotte dall'Area nel corso dell'anno sono legate alla guida del Centro Servizi Regionale (CSR), che costituisce il motore per la conduzione del SILV e comprende, a sua volta, i seguenti servizi:

Infrastruttura tecnologica (Housing e Hosting dei servizi)

I sistemi fisici, l'infrastruttura tecnologica, cioè l'insieme dei server (hardware), dei sistemi di base, delle basi dati e del portafoglio applicativo, sono posizionati presso la DSI, che garantisce la conduzione tecnica ed operativa degli impianti hardware, la connettività fra i sistemi e verso internet e il sistema pubblico di connettività (SPC), la gestione della sicurezza logica e fisica (firewall e backup) e il monitoraggio delle strutture sistemistiche.
La parte di conduzione sistemistica rimane in capo a Veneto Lavoro che definisce l'architettura, detta le regole di conduzione, si occupa della installazione e configurazione della struttura sistemistica, della verifica degli allarmi derivanti dal monitoraggio, della disponibilità degli applicativi e dei DataBase e adotta tutte le misure necessarie al fine di assicurare la massima funzionalità e affidabilità del sistema SILV.
Veneto Lavoro si è organizzato per avere degli ambienti strutturali duali che saranno utilizzati ai fini di creare ambienti-palestra di sviluppo, di test o sussidiari ai sistemi principali.
Nel 2016 si è proseguito nella cura, manutenzione e potenziamento dell'infrastruttura, mantenimento di licenze di sistema e RDBMS (Oracle) e di Liferay Enterprise Portal, al fine di garantire la continuità dei servizi e delle prestazioni, il corretto funzionamento dei sistemi, l'integrazione dell'intero sistema SILV in una base dati uniforme.
Ad oggi, nel solo ambiente di produzione, sono censiti n. 40 applicativi principali, n. 33 server (19 server fisici e 14 macchine virtuali) e n. 900 GB di dati nel DataBase storage oltre a 160 GB di file di CO (questi ultimi rimasti abbastanza stabili a causa di una operazione di compressione); nel 2014 erano censiti n. 36 applicativi principali, n. 36 server e n. 600 GB di dati e nel 2013 n. 29 applicativi, n. 34 server e n. 390 GB di dati.

Contact Center

Il servizio di assistenza tecnica agli utenti è fornito direttamente dal CSR, attraverso il supporto telefonico (numero verde) e attraverso specifici applicativi web (forum assistenza) che consentono di interagire in modo asincrono con gli utilizzatori.
Gli operatori dell'assistenza tecnica sono opportunamente formati e preparati a ricevere le richieste degli utenti dei servizi e ad analizzare e risolvere i problemi ricorrenti e/o generare le procedure di escalation a strutture di assistenza specifiche (Help Desk di I livello), devono inoltre monitorare lo stato dei processi di risoluzione e verificare la conclusione e gli esiti.
Inoltre viene fornita agli operatori/utilizzatori degli applicativi una formazione continua tale da garantire le conoscenze per il pieno utilizzo dei software sia in riferimento all'evoluzione dello stesso sia in riferimento al turn-over degli utilizzatori dei singoli sistemi. Il servizio di Contact Center è stato gestito in collaborazione con l'Area Servizi e Progetti, che ne cura gli aspetti organizzativi.
Si è garantita anche l'assistenza tecnica agli operatori dei servizi per l'impiego attraverso il supporto di due operatori di cui uno con conoscenze della prassi amministrativa e un altro con conoscenze tecniche specifiche dell'applicativo SILL (vedi paragrafo successivo).

Help Desk di I livello

Il servizio supporta la conduzione dell'applicazione ed è finalizzato ad individuare le problematiche evidenziate dall'utenza non "gestibili" dal Contact Center, facendosi carico della individuazione delle criticità degli applicativi e del livello di intervento (applicativo, sistemistico, architetturale, fisico, di analisi). Il servizio è in grado di intervenire, con supporto organizzativo e decisionale, attraverso i servizi di MAC/MEV. In particolare il servizio garantisce:

- trasferimento e mantenimento del *know how* applicativo/funzionale relativo al Sistema;
- test del software applicativo ad ogni nuova release;
- affiancamento al servizio di conduzione e ai referenti tecnici;
- mantenimento della documentazione dei prodotti.

Il servizio si è avvalso della figura di n. 1 esperto senior, n. 1 collaboratori tecnico informatici e di n. 1 tecnici/amministrativi (il personale tecnico impiegato nell'Area che già presentava criticità in termini numerici si è ulteriormente ridotto con grave rischio per i sistemi in esercizio).

Manutenzione degli applicativi (MAC, MEV)

La manutenzione del portafoglio applicativo del SILV è assicurata tramite contratti di assistenza con le società fornitrici dei software, che garantiscono le esigenze di conduzione relative ai nuovi strumenti. In particolare si distinguono le seguenti attività:

- help desk di II livello finalizzato a garantire, in accordo e di concerto con l'Help Desk di I livello, la tempestiva ed esaustiva risoluzione delle problematiche riscontrate dagli utenti;
- manutenzione correttiva, adeguativa ed evolutiva degli applicativi.

L'insieme di queste attività consente di mantenere e sviluppare l'importante "portafoglio applicativo" progressivamente progettato e realizzato, che fanno del SILV uno dei più evoluti sistemi informativi del lavoro a livello nazionale ed europeo.

La piattaforma applicativa, inoltre, si avvale di soluzioni software di contorno, che ne garantiscono l'autenticazione, la profilazione e l'accesso (registrazione, profilazione e gestione dell'Accordo di Servizio), la gestione e l'amministrazione (sistema per il governo, controllo e monitoraggio degli applicativi), la cooperazione (porte di dominio e web services), l'integrazione (Single Sign On), la funzionalità (processi batch e di gestione a posteriori), la gestione e l'integrazione dei contenuti (content management), la trasferibilità dei dati, il sistema di supporto all'utenza (forum assistenza) e di gestione degli interventi (bugmanager).

Attraverso il software per la segnalazione delle esigenze di natura correttiva e piccola evolutiva dei software (bugmanager) sono state inoltrate e gestite dalle società sviluppatrici nel 2016 circa 1,700 ticket, erano n. 2.000 nel 2015 e 2.500 nel 2014.

La Manutenzione Correttiva ed Evolutiva avviene appunto con contratti di assistenza tecnica con le 3 società che hanno sviluppato i diversi software con un impegno di un numero medio di 15 tecnici informatici che arrivano, secondo le necessità di sviluppo, a 20 unità.

b68e7fab

Attività di analisi per nuove funzionalità

Il servizio di manutenzione evolutiva dei prodotti software esige una specifica attività di analisi funzionale che deriva da una conoscenza precisa del flusso informativo, dei processi lavorativi dell'informazione, delle normative in materia e delle esigenze che emergono dagli utenti.
Questa particolare funzione, strategica per la progettazione e lo sviluppo dei sistemi software e per il raggiungimento degli obiettivi del processo di informatizzazione, viene svolta con personale interno (esperti tecnici).

Attività di controllo e amministrazione dei sistemi

L'*Area* svolge il ruolo di coordinamento delle attività, controllo, supervisione e amministrazione dei sistemi, indirizzo sulle priorità di intervento sulla base dei confronti con il gruppo tecnico e secondo gli indirizzi della Cabina di Regia, verifica delle attività svolte con particolare attenzione alla attività di implementazione MEV rilasciate, implementazione di ambienti hardware e software per i test degli applicativi rilasciati e da mettere in esercizio.
Ha inoltre le funzioni di conduzione e sviluppo, garantendo in particolare:

- i rapporti con i diversi fornitori di software e hardware, per una migliore gestione e conduzione del sistema;
- la continuità nella evoluzione ed integrazione dei sistemi nelle loro diverse componenti, accumulando le conoscenze per guidarne il mantenimento e lo sviluppo;
- il controllo e la verifica sulle nuove funzionalità introdotte e sullo sviluppo delle implementazioni
- lo sviluppo e la fase di implementazione del un sistema di monitoraggio dei servizi applicativi e di intervento automatico di ripristino dei servizi che risultassero inattivi.

Evoluzione dei sistemi

Il SIL locale

Nel corso del 2016 si sono ridotti fortemente gli interventi di sviluppo del sistema SIL locale garantendo solo gli interventi minimi di adeguamento per la sua conduzione. L'utilizzo di 2 applicativi (SILL e IDOCPI), distinti ma con dati integrati, dedicati agli operatori del mercato del lavoro conduce a delle evidenti criticità operative.
L'introduzione della Scheda Anagrafico Professionale (SAP), relativa alla piattaforma di supporto di Garanzia Giovani, e l'integrazione di funzionalità e la gestioniedella stesse considerando l'interscambio con il nodo di cooperazione nazionale l'adeguamento degli standard nazionali di borsa hanno accentuato le criticità di coesistenza.

Il Portale "cliclavoroveneto.it" - Borsalavoro

Si è proseguito, come indicato in premessa, nella implementazione del Portale ClicLavoroVeneto: un portale applicativo di accesso a tutte le informazioni e le basi dati che hanno relazione con i temi is-

truzione, formazione e lavoro della Regione del Veneto; attualmente è il Portale del Lavoro e consente l'accesso ad una serie di servizi ed informazioni per lavoratori, aziende, studenti e operatori.

Il Portale "venetolavoro.it"

Il "sito di *Veneto Lavoro*" – già Portale del Lavoro - che connetteva ai servizi erogati da Veneto Lavoro per conto della Regione del Veneto - si "è ridotto" a Portale Istituzionale, su tecnologia "Liferay portal", con accesso a tutte le informazioni istituzionali dell'Ente.
Si è strutturato il portale in modo tale che si acceda alle informazioni e ai servizi accessibili/erogabili da Web e già focalizzati per essere utilizzate da comunità d'interessi/utenti che ruotano attorno al mondo del lavoro con particolare riferimento alle informazioni del "Osservatorio del Mercato del Lavoro", in particolare si è migliorata in modo esplicito la funzionalità software "Creavista" che consente di esporre in modo grafico i "cubi" prodotti dall'osservatorio.

Il sistema Accordo di Servizio (AdS)

Per accedere ai servizi telematici ospitati nel portale Cliclavoroveneto.it è necessario disporre di un *account* valido, ovvero di login e password abilitate ai servizi di interesse.
Nel 2014, a seguito del completo abbandono da parte delle PA dell'utilizzo dei sistemi FAX, il sistema è stato completamente ridisegnato utilizzando nativamente la PEC il cui uso in Italia è normato soprattutto nelle comunicazioni fra PA e con le aziende.
La procedura per la richiesta delle credenziali si articola in fasi ed è sostanzialmente la stessa per tutti i servizi di interesse.

- Registrazione

  Tutti gli utenti, indipendentemente dal ruolo che rivestono presso il proprio ente o azienda, devono prima di tutto registrarsi sul portale per ottenere un *account* (login e password); questo viene permanentemente abbinato alla persona e inizialmente non è abilitato ad accedere ad alcun servizio. I dati inseriti durante la registrazione costituiscono il cosiddetto 'profilo personale utente' che può essere, tranne che per i campi login e codice fiscale, aggiornato in ogni momento.

- Compilazione Accordo di Servizio

  Per accedere ai servizi telematici da parte dell'utenza è necessaria la "sottoscrizione" ad un AdS che avviene scegliendo il servizio telematico di interesse, inserendo: i dati anagrafici dell'Ente/Datore di Lavoro/Scuola/Studio professionale/ecc. e i dati anagrafici del Legale Rappresentante (LR) o facente funzione (Soggetto Autorizzato).

- Scelta della modalità di sottoscrizione (Smart Card o PEC)
  - nella modalità 'Smart card' il documento AdS viene firmato digitalmente e caricato a sistema;
  - nella modalità 'PEC' vengono caricati a sistema l'AdS con firma autografa e copia documento di identità del sottoscrittore e deve essere dichiarata la PEC. A conclusione dell'istruttoria da parte di Veneto Lavoro, a questo indirizzo, viene inviato un codice di sblocco.

- Definizione degli Utenti Delegati

  Una volta "attivato" l'AdS il "titolare" può abilitare al servizio le utenze delegate che si devono registrare preventivamente.

Sistema "IDO"

Lo sviluppo della piattaforma tecnologica Garanzia Giovani aveva avuto un forte impatto anche nel sistema IDO in qualità di sistema per la gestione del back-office per gli operatori degli "YOUTH CORNER" e di piattaforma delle politiche attive del SILV a cui si è aggiunto, rispetto alle funzionalità già presenti, parte dell'implementazione della gestione conseguente all'attuazione del D.Lgs. 150/2015 e delle politiche attive regionali: Garanzia Adulti, Proposta di Politiche Attiva (PPA); sono stati inoltre implementati ed esposti i servizi a uso di interoperabilità con i Sistemi Regionali.

Le Comunicazioni Obbligatorie (COVeneto)

L'introduzione della obbligatorietà di trasmissione per via telematica delle comunicazioni, che i datori di lavoro sono tenuti a fare ai Centri per l'impiego, ha introdotto un elemento di estrema importanza per il Sistema Informativo del Lavoro Veneto (SILV). Grazie a questa soluzione non solo viene smaterializzata una mole imponente di attività amministrativa, prima basata su moduli cartacei (circa 2,0 – 2,5 milioni all'anno nel Veneto), ma vengono create le condizioni per un tempestivo aggiornamento dei dati relativi ai lavoratori, alle imprese ad ai rapporti di lavoro.

L'applicativo, già ricompreso delle funzioni relative all'invio telematico dei prospetti informativi del collocamento obbligatorio dei disabili e dell'invio delle domande di cassa integrazione guadagni in deroga con i relativi consuntivi mensili, è stato, ancora, integrato e potenziato con l'inserimento della funzione di invio del piano informativo dei tirocini e per l'inserimento del piano formativo degli apprendisti, diventando lo strumento di punta su cui si articola tutto il sistema dei servizi alle imprese.

Il sistema va costantemente mantenuto e adeguato rispetto alle esigenze che emergono di natura normativa, funzionale e tecnica; particolare attenzione è stata dedicata alle attività di: adeguamento agli standard nazionali sia per le CO che per il Prospetto Informativo Disabili; creazione di moduli ad hoc dedicati a supportare gli organi decisionali della Regione e il sistema di governo, (gestione, approvazione e verifica delle misure di ammortizzatori sociali in deroga) e invio dei dati autorizzatori a INPS con controlli sulla banca dati percettori.

Cassa integrazione in deroga

A inizio 2016 sono state implementate le modifiche al software per l'invio delle domande e dei consuntivi di cassa integrazione in deroga e per le relative istruttorie di approvazione coerentemente alle linee guida regionali del 30/12/2015.

A fine del 2016 sono state implementate ulteriori modifiche come da linee guida regionali del 22/11/2016

Sistemi di interoperabilità

Il sistema delle CO e, da quest'anno anche l'infrastruttura tecnologica di Garanzia Giovani, operano grazie ad un sistema di interoperabilità che consente di scambiare le Comunicazioni Obbligatorie, le Schede Anagrafico Professionali, le DID le Adesioni a YG e le Politiche.
Il sistema va costantemente mantenuto e adeguato rispetto alle esigenze che emergono di natura normativa, funzionale e tecnica; particolare attenzione è stata dedicata alle seguenti attività:

1. adeguamento agli standard nazionali sia per le CO, per il Prospetto Informativo Disabili e per la SAP;
2. trasferimento delle informazione ai diversi applicativi gestionali (Porte di Dominio nazionali, SIL locale, Apprendistato, Prospetto Informativo Disabili);
3. interfacciamento con gli applicativi regionali (A39, APFSE/Approvo, GAFSE);
4. interfacciamento con la Borsa Lavoro Edile Nazionale (BLEN);
5. verifica e controllo dei flussi informativi.

Anagrafe Regionale degli Studenti (ARS)

La costituzione dell'Anagrafe degli Studenti, che è stata realizzata attraverso un applicativo WEB (già AROF), è a disposizione di Scuole, CSA, Province, CpI e Regione del Veneto inizialmente per la gestione dell'Obbligo Formativo e del diritto-dovere all'istruzione è stato allargato alla gestione di tutta l'anagrafe.
Per mancanza di finanziamenti specifici si provveduto ad interventi minimi di conduzione e di adeguamento in merito alla privacy, è stato predisposto un progetto che ne prevede adeguamento e rilancio per il 2017.

Apprendistato

Il Portale Apprendiveneto, realizzato su piattaforma Liferay, è stato chiuso e "aggregato" fra le applicazioni a disposizione nel portale "ClicLavoroVeneto" consente la gestione completa dell'apprendistato, dalla comunicazione alla certificazione di presupposti aziendali, dalla scelta formativa alla gestione completa del percorso, fino alla classificazione e alla concessione di incentivi alla formazione.
Il sistema informatico è stato mantenuto adeguato alle nuove direttive regionali sull'apprendistato e risponde in modo adeguato alle esigenze di apprendisti, aziende ed enti della formazione. A luglio 2016 è stata effettuata la migrazione dei piani e dei corsi coerentemente al nuovo catalogo.

L'Accreditamento On Line (SIA)

Il sistema è costituito da un portale internet/intranet, sistema documentale, sistema di gestione dei flussi delle informazioni, sistema collaborativo, sistema di integrazione e moduli di parametrizzazione per la gestione del Sistema Informatico di Gestione dell'Accreditamento (SIA).
Esso copre tutta la procedura gestionale in ogni suo singolo step perseguendo l'obiettivo di snellire e dematerializzare i processi della PA. Il sistema realizza attraverso opportune parametrizzazioni per la

gestione di contenuti, regole di validazione e interazione con i sottosistemi esistenti un notevole grado di adattabilità futura agli eventuali nuovi processi normativi definiti dalla PA per la gestione diversi elenchi/albo. Per permettere gli obiettivi sopra citati, il sistema SIA è stato realizzato attraverso un architettura altamente modulare dove ogni componente realizza i propri servizi specifici e espone e/o "consuma" servizi esposti da altri moduli.
Il sistema testato è stato rilasciato in produzione per la gestione degli Enti accreditati ai servizi al lavoro.

Collocamento Mirato

L'art. 13 della Legge 68/99 prevede la corresponsione di un incentivo per le aziende che abbiano assunto lavoratori disabili nei limiti delle disponibilità del Fondo Nazionale Disabili, che in base alla percentuale di disabilità è pari al 60% o al 25% del costo salariale del lavoratore per un anno.
L'applicazione consente di inviare ed eseguire le seguenti pratiche per via telematica: Verifica Ottemperanza, Nullaosta Assunzione, Richiesta di Convenzione Integrazione Lavorativa, Computabilità Lavoratore, Sospensione, Esonero Parziale, Parere per Tirocinio, Convenzione di Programma, Proroga di Convenzione di Programma.

Verifiche PA

Il servizio nasce dall'idea di fornire a tutte le PA una base informativa completa e regionale, che risponda all'esigenza di identificare rapidamente lavoratori, aziende e studenti di pertinenza dei sistemi ARS e SILL. Il servizio è suddiviso in due sezioni:

- Registro DID e Mobilità che sono destinati a tutte le PA;
- Organico lavoratori per azienda e Studenti frequentanti della Regione Veneto destinato alle agli organi ispettivi.

Nel 2014 l'accesso è stato reso disponibile a tutte le PA con PEC registrata su indicePA relativamente alle informazioni su status di disoccupazione e informative su mobilità mentre per gli organi ispettivi e di polizia (es. Gdf, Inps, Questure) è stato aperto l'accesso tutte le informazioni presenti nei gestionali amministrativi relativi ad aziende, lavoratori e studenti.

Capitolo 7
AREA V - OSSERVATORIO & RICERCA

Premessa

L'area Osservatorio svolge le funzioni delegate dalla Regione a Veneto Lavoro in materia di *Osservatorio del mercato del lavoro* (art. 12, legge regionale 3/2009) e, dal 2007, anche quelle di competenza dell'*Osservatorio immigrazione*.

Le attività realizzate nel 2016 hanno seguito le direttrici principali come maturate nel corso dell'esperienza ventennale dell'Osservatorio. Pertanto esse sono state finalizzate a:

- rafforzare la produzione di statistiche da dati amministrativi, valorizzando al massimo le fonti disponibili, in particolare il Sistema informativo lavoro (SIL);
- collaborare, pur nel quadro di crescenti difficoltà nella produzione informativa da parte di molti territori, con il gruppo di ricerca per l'analisi multiregionale formato dalle regioni aderenti al progetto SeCO (Statistiche e Comunicazioni Obbligatorie);
- arricchire la conoscenza con l'integrazione tra SIL e altre basi dati, di varia origine anche attivando collaborazioni/convenzioni con altri Enti detentori di basi dati amministrative;
- sviluppare l'analisi del mercato del lavoro (veneto) prestando particolare attenzione all'evoluzione congiunturale e strutturale determinata dalla crisi occupazionale iniziata nel 2008;
- monitorare gli esiti rilevanti delle principali politiche del lavoro messe in campo sia a livello governativo che in ambito regionale;
- favorire l'accessibilità, di tutti i soggetti potenzialmente interessati (operatori politici, sociali e sindacali, studenti e ricercatori, giornalisti etc.), sia alle statistiche elaborate, in modalità navigabile, sia alle analisi realizzate, mediante una tempestiva messa a disposizione, tramite il sito di Veneto Lavoro, tanto dei dati statistici quanto dei report prodotti.

Le specifiche attività svolte nel corso del 2016 sono illustrate nei paragrafi seguenti. Inoltre, per maggior documentazione analitica, in allegato si riportano tre schede, parte fondamentale di questo resoconto, con i seguenti elenchi:

a1. elenco delle pubblicazioni dell'Osservatorio;
a2. elenco delle iniziative esterne (convegni, seminari etc.) cui l'Osservatorio ha partecipato e dei contributi e delle relazioni presentate;
a3. elenco delle richieste pervenute dal 2005 ad oggi per ottenere il Puf (Public Use File) ricavato dall'Osservatorio a partire dal SILV (banca dati "Giove" evoluta in "Planet" ed ora in "Mercurio").

7.1. L'attività di produzione e distribuzione di statistiche sul mercato del lavoro veneto

L'Osservatorio utilizza, come risorsa-base per le produzioni statistiche e per le ricerche, le informazioni contenute negli archivi CO-SILV, dove confluiscono:

- le comunicazioni obbligatorie delle imprese sui rapporti di lavoro (assunzioni, proroghe, trasformazioni, cessazioni);
- le iscrizioni dei lavoratori agli elenchi dei disponibili e le attività dei Cpi volte a favorire l'occupabilità;
- la gestione della lista di mobilità ex l. 223/1991 e della cassa integrazione in deroga (richieste, autorizzazioni);
- le domande di cassa in deroga e di mobilità in deroga.

Tali informazioni, opportunamente elaborate, consentono analisi dettagliate:

- delle tendenze della domanda di lavoro dipendente e parasubordinato;
- dei principali segmenti dell'offerta di lavoro (occupati dipendenti e parasubordinati, disoccupati);
- dell'impatto di alcune politiche nazionali e regionali (decontribuzione ex legge di stabilità 2015, cig in deroga, mobilità ex l. 223/1991, Garanzia Giovani, etc.).

Si tratta essenzialmente di informazioni di flusso, da cui però sono desumibili, per alcuni specifici aggregati, anche i relativi dati di stock; in ogni caso si possono ottenere importanti misure di variazione degli stock (per la cui stima si possono altresì utilizzare informazioni provenienti da altre fonti garantendo in tal modo un confronto anche con la produzione ufficiale di statistica).

Per utilizzare gli archivi amministrativi di CO-SILV a fini statistici si svolge un'impegnativa attività di "estrazione", verifica ed "editing" delle informazioni, propedeutica alla realizzazione di quadri statistici coerenti. La standardizzazione di tale attività è, contemporaneamente, un necessario e difficile, se non impossibile, obiettivo da raggiungere a causa dell'evoluzione continua sia dei contenuti raccolti (dovuta anche alle incessanti modifiche della normativa sul mercato del lavoro) sia dell'organizzazione stessa delle basi dati.

L'attività di base a partire da CO-SILV è così organizzata:

a. acquisizione trimestrale del dump di CO-SILV;
b. estrazione e normalizzazione dei dati rilevanti (assunzioni, cessazioni, proroghe, trasformazioni, iscrizioni nell'elenco dei disoccupati e nelle liste di mobilità, inserimento in Cigs e mobilità in deroga);
c. integrazione dei dati ed elaborazioni ai fini della produzione dei saldi tra flussi in ingresso e flussi in uscita;
d. predisposizione di strutture di datawarehouse a fini di ricerca specifici e di navigabilità web;
e. confronto/controllo dei risultati ottenuti e dei trend emergenti con gli analoghi ricavabili da altre fonti (Istat, forze di lavoro; Inps, Osservatorio dipendenti e Osservatorio precariato) o da altri territori (altre regioni del network SeCO).

I dati ottenuti, per tutte le variabili ritenute significative, vengono messi a disposizione del pubblico mediante cubi Olap consultabili liberamente sul sito di Veneto Lavoro con uno strumento di navigazione via web ("CREAVISTA") appositamente predisposto.
Per consentirne un'adeguata intelligibilità questi dati sono corredati anche da infografiche e grafici interattivi, in continuo miglioramento (con lo scopo di giungere alla realizzazione di un'area autonoma –

Geografia del Lavoro – per una più semplice diffusione dell'informazione), estremamente innovative per concezione del contenuto, costruite grazie alla collaborazione con l'area Politiche del lavoro.
La quantità di dati messa a disposizione del pubblico è ormai notevolissima, riconosciuta ed apprezzata come testimonia il numero di accessi.
In aggiunta a questa modalità operativa ormai consolidata, per alcune informazioni che necessitano di un minor lavoro di normalizzazione e di una maggior tempestività di elaborazione/pubblicazione (analisi della dinamica dei contratti a tempo indeterminato; analisi delle adesioni a Garanzia Giovani e del successivo percorso dei soggetti coinvolti; analisi dei flussi e degli stock dei lavoratori in mobilità) si è intensificato l'utilizzo di estrazioni dirette dagli archivi gestionali.
Nel corso del 2016 sì è quasi del tutto completato il lavoro di produzione della *"Grammatica delle Comunicazioni Obbligatorie*", una collana orientata a rappresentare una documentazione utile per la miglior comprensione delle caratteristiche delle fonti, delle definizioni e delle classificazioni utilizzate, degli indicatori costruiti e dei criteri seguiti. Essa troverà compimento nel corso del 2017.
Oltre a CO-SILV vengono correntemente utilizzate altre fonti statistiche, sia ufficiali (Istat, in particolare Censimenti, Contabilità Nazionale, Rfl inclusi i relativi microdati) sia di origine amministrativa (Unioncamere-Movimprese, Ministero del lavoro-Cico, Inps, Ministero dell'economia, ecc.).
Infine, una parte sempre più importante dell'attività è tesa ad arricchire e valorizzare il SIL mediante l'integrazione con altri microdati di origine amministrativa (in particolare dati Regione Veneto – Dipartimento Formazione e Lavoro relativi a soggetti che hanno completato percorsi di formazione professionale o sono entrati nel programma di Garanzia Giovani). Nella parte finale dell'anno sono stati sottoscritti protocolli di intesa a seguito di progetti che hanno la finalità di realizzare degli Osservatori per monitorare il placement universitario (in collaborazione con la Regione Veneto – Dipartimento Formazione e Lavoro, i quattro Atenei veneti e gli Esu) e l'Alternanza Scuola-Lavoro (in collaborazione con la Regione Veneto – Dipartimento Formazione e Lavoro, Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca – Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto, Unioncamere del Veneto e le Parti Sociali).

7.2. L'attività istituzionale di monitoraggio e ricerca

L'attività istituzionale di monitoraggio e ricerca è focalizzata sull'evoluzione della crisi economica e sull'impatto occupazionale da essa determinato nonché sulle tematiche fondamentali già da tempo individuate: percorsi dei lavoratori precari e processi di stabilizzazione, accesso agli ammortizzatori sociali, strategie delle imprese di *recruitment*. Concretamente l'attività ha privilegiato:

a. l'analisi strutturale e congiunturale del mercato del lavoro, con particolare attenzione alla crisi della domanda e alle dinamiche della disoccupazione;
b. il monitoraggio e l'analisi di impatto delle politiche, per fornire elementi conoscitivi di base anche per attività di valutazione;
c. il monitoraggio della presenza e delle caratteristiche dei lavoratori immigrati, nell'ambito dell'attività dell'Osservatorio immigrazione.

b68e7fab

Le attività di ricerca e di monitoraggio sui temi indicati hanno trovato concretizzazione e sbocco nella seguente produzione:

a. due ampie ricerche pubblicate nella collana *i Tartufi*:
   n. 44 - Sei anni (2009-2014) di Cassa integrazione in deroga in Veneto: quanto ha contato, come ha funzionato, che esiti ha prodotto;
   n. 45 - I contratti di lavoro a tempo indeterminato e gli effetti della decontribuzione sulle dinamiche occupazionali;
b. la nota congiunturale trimestrale *La Bussola,* che esce alla fine del secondo mese del trimestre successivo a quello di pubblicazione. L'analisi si basa essenzialmente sui dati CO-SILV; viene integrata con i dati trimestrali della rilevazione Istat sulle forze di lavoro appena questi divengono disponibili;
c. quattro numeri di *Misure*, finalizzate a presentare tempestivamente indicatori e primi risultati di ricerche su questioni di attualità (in particolare nuove politiche e riforme del mercato del lavoro):
   n. 67 - I contratti di lavoro a tempo indeterminato. Aggiornamento al 1 gennaio 2016
   n. 68 - I contratti di lavoro a tempo indeterminato. Aggiornamento al 1 febbraio 2016
   n. 69 - Dal tirocinio al lavoro. Il triennio 2013-2015 (1a parte)
   n. 70 - Dal tirocinio al lavoro. Il triennio 2013-2015 (2a parte)
d. il report a cadenza trimestrale *Crisi aziendali. L'impatto occupazionale*, finalizzato a documentare l'evolversi delle crisi aziendali, monitorandone i vari momenti (apertura della crisi; verbalizzazione dell'accordo tra parti sociali; ricorso alla Cigs; licenziamenti e inserimenti in lista di mobilità);
e. l'aggiornamento continuo di un sintetico catalogo dei principali *Indicatori del mercato del lavoro*;
f. l'ultimo Report congiunturale trimestrale prodotto nell'ambito del *Progetto SeCO* (Statistiche e Comunicazioni Obbligatorie), in collaborazione con le analoghe strutture di altre Amministrazioni regionali italiane, come conseguenza della decisione presa collegialmente di limitare l'attività all'aggiornamento della base dati navigabile a seguitodella maggiore disponibilità di dati territoriali messi a disposizione dall'Inps;
g. dieci report mensili di *Monitoraggio Garanzia Giovani*;
h. sei monografie nella collana *Tempi&Metodi* di cui quattro che realizzano il programma "Grammatica delle Comunicazioni Obbligatorie:
   - Durata e caratteristiche degli episodi di disoccupazione: l'applicazione di un modello di stima su dati amministrativi;
   - Grammatica delle comunicazioni obbligatorie /3. Guida alle elaborazioni a partire dai dati di flusso;
   - Grammatica delle comunicazioni obbligatorie /6 Bibliografia;
   - Puf 3.0 – guida a mercurio. Storia, contenuto e specifiche;
   - Grammatica delle comunicazioni obbligatorie /2. Classificazione delle informazioni e opzioni di ri classificazione;
   - Grammatica delle comunicazioni obbligatorie /4. Guida ai confronti con le altre fonti statistiche sul mercato del lavoro.

i. due paper frutto della collaborazione instaurata con l'Inps nazionale (vedi oltre par. 4.3) volta alla valorizzazione delle basi dati amministrative per le finalità di monitoraggio di aspetti cruciali del funzionamento del mercato del lavoro:

- WorkINPS Papers n. 2/Settembre 2016. Il Lavoro accessorio dal 2008 al 2015. Profili dei lavoratori e dei committenti,

- WorkINPS Papers n. 3/Ottobre 2016. I licenziamenti: consistenza, dinamiche e caratteristiche nel periodo 2007-2014.

Tutti i menzionati prodotti statistici e di ricerca sono diffusi e resi disponibili attraverso il web, nell'apposita area dell'Osservatorio nell'ambito del sito di Veneto Lavoro (www.venetolavoro.it).

Nell'ambito dell'attività di ricerca vengono inoltre predisposti dei materiali che per ragioni diverse non vengono divulgati (trattasi ancora di semilavorati o di monitoraggi sperimentali e con risultati "delicati") e vengono raccolti in una collana di "Documenti interni", non destinati alla pubblicazione ma comunque utili per sviluppare la capacità di intelligence in merito alle dinamiche del mercato del lavoro. Nel 2016 sono stati prodotti 11 documenti di questo tipo.

Infine merita segnalare che l'Osservatorio risponde puntualmente (pur cercando di non incentivarle) a numerose richieste dirette di informazioni, precisazioni, puntualizzazioni in merito essenzialmente ai dati statistici, provenienti da vari soggetti: istituzioni, operatori sociali, giornalisti, studiosi e studenti, etc..

7.3. L'attività di rete

L'Osservatorio ha fornito un'attività di servizio e di collaborazione alla **Regione del Veneto** nelle seguenti aree di attività:

- monitoraggio delle situazioni di crisi aziendale;
- monitoraggio del *placement* dei partecipanti ad attività formative grazie all'uso dei dati amministrativi (incluse le estrazioni da Anagrafe degli studenti); tale attività – che prevede il rilascio a cadenza programmata di report statistici standardizzati definiti e concordati con le strutture della Direzione frutto di attività di link tra elenchi di soggetti specificamente individuati (qualificati, disoccupati etc.) e la loro condizione (occupazionale e/o di studio) a 6/12 e 24 mesi verificata con le basi dati SILV e AROF – si è concretizzata in **6 report** prodotti:
  1) 2016_1 - FI Dgr 803-1464
  2) 2016_2 - WorkExp_dgr 701
  3) 2016_3 - Tiroc Dgr 1437
  4) 2016_4 - Dgr 2020
  5) 2016_5 - Dgr 2092
  6) 2016_6 - Ass_Ric Dgr 1148;
- attività dell'Osservatorio Immigrazione. In quest'ambito nel corso del 2016:
  a. è stato realizzato il *Rapporto 2016 sull'immigrazione* in Veneto;
  b. è stata assicurata alle strutture regionali l'assistenza in materia di reperimento e aggiornamento delle informazioni statistiche più rilevanti;

c. è stata assicurata la continua consulenza in materia normativa agli operatori e ai soggetti interessati;

d. l'Osservatorio ha garantito la propria collaborazione nella realizzazione dei Piani territoriali all'interno dell'attività della Rete Regionale Informativa;

f. sono state prodotte tre note per la collana "Frecce":
n. 13, Giovani stranieri nel sistema scolastico regionale,
n. 14, Le dinamiche demografiche della popolazione straniera
n. 15, Gli stranieri nel mercato del lavoro regionale.

La produzione predisposta nell'ambito delle attività dell'Osservatorio Immigrazione è stata divulgata essenzialmente attraverso il sito specifico (www.venetoimmigrazione.it) con la messa a disposizione, oltre alle pubblicazioni, di una ricca serie di dati relativi alla presenza di cittadini stranieri residenti in Veneto (da fonte Istat) e sulle loro dinamiche occupazionali (fonte Silv). Tutte le informazioni statistiche risultano navigabili in rete e i risultati delle consultazioni sono esportabili direttamente dal visitatore. Il sito è inoltre arricchito da un'ampia serie di rappresentazioni grafiche che rendono maggiormente fruibile e facilmente interpretabile l'evoluzione dei fenomeni osservati.
L'aggiornamento delle informazioni pubblicate è garantita giornalmente per quanto riguarda la sezione normativa e trimestralmente per quella sul mercato del lavoro;

- all'interno del progetto *Erasmus Plus Fit*, relativo all'apprendistato duale, è stata garantita la predisposizione dei materiali inerenti la documentazione statistica e la parte di ricerca;
- nel corso del 2016 è proseguita la collaborazione tra Veneto Lavoro e Inps nazionale, prolungando di un anno la relativa convenzione. Tale collaborazione si è concretizzata:
  - nell'organizzazione congiunta di un seminario pubblico sull'utilizzo dei voucher (Venezia, 16 maggio 2016) e nella pubblicazione dei materiali prodotti;
  - nella pubblicazione dei due paper già citati;
  - nella produzione di diverse note interne sui problemi metodologici di confronto tra dati Co e dati Uniemens;
  - nella partecipazione al gruppo tecnico di lavoro per la produzione congiunta di dati Istat-Inps-Inail-Ministero del lavoro;
  - nella definizione dei dati di base utilizzati per la ricerca sui contratti a tempo indeterminato nel 2015 (*Tartufo* n. 45);
  - nella collaborazione alla realizzazione del Rapporto annuale Inps che ha prestato attenzione alla produzione di dati regionali specifici.

b68e7fab

Capitolo 8
AREA VI - SERVIZI E PROGETTI

Premessa

La Sezione nell'anno 2016 ha seguito la gestione e offerto assistenza tecnica alla realizzazione degli interventi nel settore dell'immigrazione, affidati dalla Regione del Veneto a Veneto Lavoro, finalizzati al potenziamento e all'attuazione dei servizi, dei progetti e degli interventi dedicati all'inserimento e all'integrazione della popolazione immigrata nel contesto regionale.

Progetti politiche di integrazione

Sul tema dell'inclusione e dell'integrazione l'Area nel corso del 2016, su mandato della Sezione Flussi Migratori della Regione del Veneto, si è occupata di due progetti specifici a carattere regionale: il Programma *di iniziative e di Interventi in materia di immigrazione* e la *Rete Informativa Immigrazione*. L'Area ha svolto il compito di prestare Assistenza Tecnica alla Regione del Veneto Sezione Flussi migratori, sui predetti progetti, per la presentazione, gestione, rendicontazione e monitoraggio dei PTI proposti dalle Conferenze dei Sindaci e alle Amministrazioni Provinciali, nonché per i bandi di finanziamento rivolti alle Associazioni di Immigrati iscritte al Registro Regionale Immigrazione previsto dalla L.R. n. 9/90.

Monitoraggio e assistenza tecnica delle azioni di azioni di formazione e integrazione sociale e scolastica, nonché delle misure di supporto per la piena integrazione dei soggetti deboli del Programma regionale di iniziative ed interventi in materia di immigrazione,

L'Area ha curato la fase di presentazione dei Piani Territoriali per l'Integrazione da parte delle Conferenze dei Sindaci dei Comuni e dei Presidenti delle Province del Veneto, occupandosi, oltre che della predisposizione dell'avviso e della modulistica, dell'organizzazione dei Tavoli di concertazione e coordinamento e dell'assistenza alla redazione. L'Area, dopo aver fornito alla Sezione flussi migratori parere sulla conformità dei Piani presentati, ha poi seguito il loro avvio e fornito ai beneficiari supporto per la gestione ambientale e finanziaria. L'Area ha svolto anche attività di assistenza tecnica e consulenza in merito ai Bandi per l'assegnazione della quota riservata alle associazioni di immigrati iscritte al Registro Regionale di cui all'art. 7 L.R. 9/90.

Rete informativa Immigrazione

L'Area dal 2014 sta gestendo per conto della Sezione Flussi Migratori della Regione la Rete Informativa Immigrazione che dovrà assicurare, attraverso il portale dedicato www.venetoimmigrazione.it, un flusso informativo finalizzato principalmente allo scambio di conoscenze e di informazioni sui temi immigratori e sui servizi offerti dagli enti ed operatori pubblici e privati. All'Area spetta il compito anche di assicurare

attraverso la rete territoriale il consolidamento degli strumenti e delle modalità di raccordo con le attività informative espresse dal territorio veneto, con specifica attenzione al sistema delle autonomie locali, alle associazioni venete del terzo settore, all'associazionismo immigrato, alle associazioni datoriali e alle associazioni sindacali.

L'Area ha avviato e gestito, sempre su mandato della Sezione Flussi Migratori della Regione del Veneto, l'Osservatorio regionale sul tema della Discriminazione Razziale. Il *Progetto Osservatorio Anti-Discriminazioni e Abusi Razziali*: obiettivo del progetto è stata la costituzione di una Rete regionale per il contrasto delle discriminazioni lavorative fondate sulla razza e l'origine etnica. È stato pertanto necessario, preliminarmente, realizzare una mappatura delle realtà che a livello regionale si occupano di antidiscriminazioni razziali, alla quale hanno fatto seguito la produzione e diffusione di materiali informativi, la realizzazione di incontri informativi e formativi sul territorio regionale rivolti ai soggetti pubblici e privati potenzialmente o direttamente aderenti alla Rete, l'organizzazione di un workshop sulle discriminazioni fondate sulla razza e l'origine etnica. Per l'adesione alla Rete è stato predisposto un protocollo d'intesa che ha definito ruoli e compiti dei vari soggetti che ne fanno parte.

Sportello Informativo Rientro (SIR)

È continuata la fornitura diretta del servizio del SIR grazie alla rete di sportelli, gestiti da diverse organizzazioni già impegnate a vario titolo in tema di integrazione e/o gestione del fenomeno migratorio. Il servizio è stato erogato, oltre che nella sede di Mestre, in altre sette sedi con il coordinamento delle attività da parte dell'Area VI di Veneto Lavoro.

Rientro Marocco

L'Area su mandato della Regione del Veneto, Sezione Flussi Migratori, nell'ambito del ***Programma annuale 2014 in materia di immigrazione***, in attuazione, nello specifico, della linea strategica 4, "***Assistenza all'immigrazione di ritorno per il rientro volontario nel Paese di origine dei cittadini stranieri legalmente residenti in Veneto***", ha sviluppato il progetto Rientro Produttivo Marocco, la cui realizzazione è affidata a Veneto Lavoro, è rivolto a 30 nuclei familiari regolarmente residenti in Veneto che vogliano volontariamente far ritorno nel Paese di origine per avviare un'attività imprenditoriale, valorizzando competenze e professionalità acquisite durante la loro permanenza in Italia. Obiettivo del progetto è quello di accompagnare i migranti nella loro decisione di rientrare e di investire in Marocco, attraverso l'analisi e la valutazione della fattibilità e della sostenibilità dell'idea imprenditoriale, il supporto al suo sviluppo e alla redazione di un ***business plan***, l'attivazione delle autorità di riferimento in Marocco per un sostegno al reinserimento socio-lavorativo, l'assistenza alle famiglie al momento della partenza.

Servizi Contact Center

Assistenza tecnica a supporto degli utenti che utilizzano i servizi telematici implementati da Veneto Lavoro

b68e7fab

A partire da marzo 2007 è stato attivato il servizio di assistenza tecnica rivolto agli utenti che effettuano le comunicazioni obbligatorie di assunzione, trasformazione, proroga e cessazione dei rapporti di lavoro, mediante il sistema COVeneto che da novembre 2013 è stato integrato nel portale CliclavoroVeneto. Il servizio è stato successivamente ampliato agli utenti:

- che utilizzano la piattaforma regionale "Apprendiveneto" per la gestione degli interventi formativi degli apprendisti;
- che utilizzano il servizio Anagrafe degli studenti per effettuare le comunicazioni degli istituti scolastici circa l'assolvimento dell'obbligo formativo;
- che inoltrano i prospetti annuali dei datori di lavoro circa l'assolvimento degli obblighi di assunzioni di lavoratori disabili ai sensi della L. 68/99;
- che presentano alla Regione le domande di Cassa Integrazione in Deroga;
- che inoltrano alla Regione i progetti formativi di tirocinio;
- che presentano domanda di Mobilità in deroga.

Il servizio fornisce sia la risposta diretta alle richieste degli utenti attraverso un numero verde telefonico, sia la gestione delle richieste inoltrate su un apposito forum messo a disposizione sul sito di *Veneto Lavoro*.

Il servizio è garantito dal lunedì al venerdì. Nel corso del 2016 gli interventi di assistenza su chiamata telefonica sono stati complessivamente circa 30.000, mentre le risposte ai quesiti pervenuti via forum sono state circa 5.000. Come evidenziato dall'entità di accessi al servizio si tratta di un'attività in termini di impegno richiesto di assoluto rilievo per l'Ente.

Assistenza Tecnica FSE Regione del Veneto

Veneto Lavoro è affidatario del servizio di Assistenza Tecnica alla Regione per l'attuazione del Programma Operativo del Fondo Sociale Europeo 2014-2020 approvato dalla Commissione Europea con Decisione C (2014) 9751 del 12 dicembre 2014, ai sensi del Reg. (CE)1083/2006 in attuazione della DGR n. 1147 del 1/9/2015 Assistenza tecnica al POR – FSE 2014/2020. Tale servizio inizia l' 1/11/2015 e si conclude al 31/12/2018.

L'azione di Assistenza Tecnica nell'anno 2016 ha avuto lo scopo di supportare l'Autorità di Gestione ed il personale regionale delle strutture responsabili di azioni per le fasi di attuazione, gestione e controllo del Programma FSE e si è sviluppata in specifiche aree di intervento: la Programmazione e Gestione, la Rendicontazione e controlli e l'Informatica.

La realizzazione delle attività di Assistenza Tecnica, da un punto di vista metodologico, ha avuto come obiettivo fondamentale il supportare all'Autorità di Gestione e al personale regionale delle strutture responsabili delle fasi di attuazione, gestione e controllo del Programma FSE.
La natura dei servizi richiesti comporta uno stretto collegamento tra gli esperti e i funzionari regionali, che si è sviluppato attraverso una costante collaborazione sia di gruppo che individuale. A tal fine, il servizio è stato svolto, di norma, presso le strutture operative della Regione del Veneto.

L'Area ha curato il coordinamento operativo con le strutture regionali, garantendo al contempo tutte le attività di gestione (reclutamento ed amministrazione del personale interno ed esterno assegnato al servizio, redazione dei report periodici delle attività e rendicontazione delle spese).

(Codice interno: 348967)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1004 del 27 giugno 2017

"Fondo regionale per il trasporto pubblico locale" istituito con comma 1, art. 37 della L.R. 5 aprile 2013, n. 3 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2013". Riparto dei finanziamenti per l'esercizio 2017.

[Trasporti e viabilità]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento approva il riparto delle risorse per l'esercizio 2017, ai fini della copertura degli oneri derivanti dalla stipula dei contratti di servizio con le aziende affidatarie per l'effettuazione dei servizi automobilistici, tramviari e di navigazione lagunare, comprensivi degli oneri derivanti dal rinnovo dei contratti collettivi di lavoro per gli anni 2004-2007.

L'Assessore Elisa De Berti riferisce quanto segue.

L'articolo 16-bis del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, come sostituito dal comma 301 dell'art. 1 della Legge n. 228 del 24.12.2012 cd. Legge di Stabilità 2013, ha previsto l'istituzione di un "Fondo nazionale per il concorso finanziario dello Stato agli oneri del trasporto pubblico locale anche ferroviario" nelle Regioni a statuto ordinario, alimentato da una compartecipazione al gettito derivante dalle accise sul gasolio per autotrazione e sulla benzina.

L'art. 37 comma 1 della L.R. n. 3 del 5.04.2013 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2013" ha istituito il "Fondo regionale per il trasporto pubblico locale" nel quale confluiscono le risorse che lo Stato destina alla Regione del Veneto per il trasporto pubblico locale.

Il bilancio di previsione 2017-2019, approvato dal Consiglio Regionale del Veneto con L.R. n. 32 del 30 dicembre 2016 ha previsto per la Missione 10 - Trasporti e Diritto alla Mobilità, Programma 1002 - Trasporto Pubblico Locale, risorse complessive pari a Euro 414.635.202,78 per l'esercizio 2017 e Euro 417.570.190,68 sia per l'esercizio 2018 che per l'esercizio 2019.

Tali risorse sono state allocate sul capitolo di spesa n. 101860 "Fondo regionale per il trasporto pubblico locale (art. 1, c. 301, L. 24/12/2012, n. 228 - artt. 37, 38, L.R. 05/04/2013, n.3)" nel bilancio finanziario gestionale approvato con decreto n. 1 del 13 gennaio 2017 del Segretario Generale della Programmazione.

Tali previsioni erano state effettuate sulla base degli stanziamenti previsti per il capitolo n. 1315 "Fondo nazionale per il concorso finanziario dello Stato agli oneri del trasporto pubblico locale, anche ferroviario, nelle Regioni a statuto ordinario" dello stato di previsione del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti di cui alla Legge n. 209/2015 recante "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2016 e bilancio pluriennale per il triennio 2016-2018" e al Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 28.12.2015.

Il capitolo statale riportava per l'esercizio 2017 lo stanziamento di Euro 5.015.482.000,00 ed Euro 5.050.984.000,00 per il 2018. Per il 2019 si era proceduto in analogia al 2018, non avendo ancora contezza degli importi stanziati nel bilancio dello Stato.

Per il calcolo dell'ammontare della quota destinata al Veneto detratto lo 0,025% destinato al funzionamento dell'Osservatorio per le politiche del TPL, si era applicata la percentuale dell'8,27% sancita nell'intesa della Conferenza Unificata del 5.08.2014; conseguentemente veniva stimata l'assegnazione di Euro 414.635.202,78 per l'esercizio 2017, di Euro 417.570.190,68 sia per l'esercizio 2018 che per l'esercizio 2019.

La successiva Legge 11.12.2016 n. 232 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019" e il successivo decreto n. 102065 del 27.12.2016 del Ministero dell'Economia e delle Finanze hanno riportato per il capitolo n. 1315 dello stato di previsione del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti l'importo di Euro 4.859.506.000,00 per il 2017, di Euro 5.032.554.000,00 per il 2018 ed Euro 5.032.554.000,00 per il 2019.

Conseguentemente, con provvedimento di variazione di bilancio n. BIL008 adottato con D.G.R. n. 272 del 14.03.2017 sono state apportate le variazioni negative al capitolo di entrata n. 100638 e al collegato capitolo di spesa n. 101860, rideterminando le previsioni di bilancio in linea con le stime di cui sopra.

Non avendo contezza delle risorse complessivamente disponibili a valere sul Fondo nazionale, la Giunta Regionale, già sulla base delle previsioni iniziali contenute nel Bilancio regionale di previsione 2017-2019, aveva proposto con Deliberazione/CR

n. 13 del 21.02.2017 di attribuire le risorse del Fondo regionale per il trasporto pubblico locale per il triennio 2017-2018-2019 al trasporto ferroviario e al trasporto automobilistico e di navigazione lagunare, secondo i seguenti importi:

. per le obbligazioni assunte con le Imprese Ferroviarie Trenitalia S.p.A. e Sistemi Territoriali S.p.A.: Euro 148.420.722,86 per l'esercizio 2017; Euro 148.168.033,54 per l'esercizio 2018 e Euro 145.606.760,01 per l'esercizio 2019;

. per finanziare gli oneri derivanti dai contratti di servizio sottoscritti dagli Enti locali affidanti servizi di trasporto pubblico locale automobilistico e di navigazione lagunare: Euro 260.243.683,30 per l'esercizio 2017; Euro 262.846.120,13 per l'esercizio 2018 e Euro 265.474.581,33 per l'esercizio 2019.

Contestualmente aveva stabilito che, garantita la copertura delle obbligazioni con i gestori dei servizi ferroviari, eventuali differenze di disponibilità a valere sul Fondo nazionale, sarebbero state attribuite al settore dei servizi automobilistici, tramviari e di navigazione lagunare.

In data 9.03.2017, la Seconda Commissione Consiliare ha espresso il parere n. 173 favorevole a quanto proposto dalla Giunta Regionale con la precitata DGR/CR n. 13.

Con successiva DGR n. 456 del 6.04.2017, la Giunta Regionale ha approvato in via definitiva la proposta di riparto delle risorse stanziate dal Bilancio regionale sul citato Capitolo 101860 tra servizi ferroviari e automobilistici/lagunari, tenendo conto che, successivamente alla data del 21.02.2017, è intervenuta la variazione negativa di bilancio sopra richiamata. L'approvazione del riparto delle risorse del Fondo regionale avvenuta con la predetta Deliberazione è stata conseguentemente effettuata secondo i nuovi importi di Euro 401.780.675,91 per l'esercizio 2017, Euro 416.088.167,75 sia per l'esercizio 2018 che per l'esercizio 2019.

La Legge n. 96 del 21.06.2017, che ha convertito con modifiche il D.L. n. 50 del 24.04.2017, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 144 del 23.06.2017 - Supplemento Ordinario n. 31, stabilisce una ulteriore riduzione del Fondo nazionale per il TPL aggiornandolo alla cifra di Euro 4.789.506.000,00 per l'esercizio 2017 e in Euro 4.932.554.000,00 a decorrere dall'anno 2018 (art. 27). Tale ulteriore contrazione delle disponibilità finanziarie riduce il trasferimento alla Regione Veneto per l'esercizio 2017 a Euro 395.993.123,16 e a Euro 407.820.235,25 a decorrere dall'esercizio 2018.

Si rammenta inoltre che sulla determinazione definitiva delle risorse influirà la valutazione del raggiungimento degli obbiettivi di efficienza ed efficacia ai sensi del DPCM 11.03.2013 e s.m.i. e le eventuali economie di spesa realizzate in esercizi finanziari precedenti che verranno iscritte in bilancio successivamente all'approvazione del rendiconto generale.

Alla luce della citata Legge n. 96/2017, si ritiene di approvare il riparto dei finanziamenti per il settore del trasporto pubblico locale automobilistico, tramviario e di navigazione lagunare, sulla base degli importi desumibili dalla Legge stessa, detratti i finanziamenti necessari per rispettare le obbligazioni assunte con le imprese che esercitano i servizi ferroviari regionali.

Con apposito provvedimento di variazione di Bilancio, si provvederà a ridurre gli stanziamenti del capitolo di entrata n. 100638 e del collegato capitolo di spesa n. 101860.

Con il presente provvedimento si propone pertanto:

- l'approvazione del riparto per l'esercizio 2017 della quota di risorse a valere sul Fondo regionale per il TPL da destinare all'effettuazione dei servizi minimi di trasporto pubblico automobilistico, tramviario e di navigazione lagunare, comprensiva degli oneri derivanti dal rinnovo dei contratti collettivi di lavoro per gli anni 2004-2007, attualmente ammontante a Euro 247.572.400,30;
- la determinazione del livello dei servizi minimi automobilistici, tramviari e di navigazione lagunare per l'esercizio in corso a fronte delle precitate risorse attualmente stimabili per l'esercizio 2017 a valere sul Fondo regionale per il TPL.

Si dà atto che il riparto è stato elaborato prendendo a riferimento i criteri basati su Indicatori di Mobilità relativa e Costi Standard approvati con Deliberazione n. 794 del 31 maggio 2013 ed implementati a partire dal secondo semestre 2013 nonché i livelli di Servizio risultanti dall'applicazione di detti criteri, in continuità con i precedenti esercizi 2014 e 2015. Le percorrenze con cui, in relazione alle risorse disponibili, si sono declinati i Livelli di Servizio nell'ambito dei singoli Bacini, sono state determinate mantenendo i pesi percentuali attribuiti a ciascun ente e bacino territoriale in linea con quanto risultante in sede di Conferenze di servizi del 2013 e 2014.

Come sopra evidenziato l'importo delle risorse disponibili, ovvero Euro 247.572.400,30, è inferiore - nella misura del 3,3% - all'ammontare delle risorse annualmente trasferite nell'ultimo triennio per l'esercizio dei servizi ed è stimato sulla base della dotazione attuale del Fondo Nazionale per il TPL come risulta all'art. 27 della Legge n. 96/2017, detratta la quota percentuale destinata all'Osservatorio per le politiche del TPL e applicata la percentuale spettante alla Regione Veneto, tenuto conto delle necessità finanziarie per l'esercizio dei servizi ferroviari regionali come quantificate nella DGR n. 456/2017.

Data la dotazione del Fondo nazionale per il TPL per l'esercizio in corso, stabilita dalla Legge n. 96/2017, sarà necessario reperire risorse suppletive tali da contenere le ricadute negative sul settore, rispetto al livello dei servizi attualmente offerti ai cittadini. L'attribuzione ed il riparto di tali eventuali maggiori risorse sarà oggetto di successivi provvedimenti di Giunta, tenuto conto anche delle proposte che dovessero scaturire in seno alla Commissione Tecnica su costi e livelli di servizio standard.

L'attribuzione alle singole aziende della quota ad esse spettante dei presenti finanziamenti resta in carico ai singoli Enti di Governo, sulla base della presente ripartizione e tenendo conto di eventuali necessità di diversa distribuzione dei servizi purché coerenti con le indicazioni già formulate dalla Regione circa trasferimenti/scambi di percorrenze all'interno dei singoli bacini; il livello di servizio complessivo da offrirsi a scala di bacino dovrà essere mantenuto e su di esso non saranno ammesse flessibilità se non a fronte di una proporzionale riduzione dei finanziamenti; eventuali diverse distribuzioni o ripartizioni delle percorrenze a scala di bacino, rispetto a quanto previsto nel presente provvedimento, non potranno in alcun caso determinare un maggior onere a carico della Regione.

A conferma di quanto già stabilito con DGR n. 783/2016, le erogazioni saranno effettuate con le modalità di seguito indicate:

- i finanziamenti relativi alle mensilità da gennaio a novembre 2017 saranno erogati con decreti del Direttore della U.O. Mobilità e Trasporti della Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica nella misura del 100% delle risorse assegnate ed impegnate;
- in sede di erogazione del finanziamento relativo alla mensilità di dicembre 2017, sarà trattenuto il 5% delle risorse complessivamente assegnate ed impegnate per l'esercizio.

L'erogazione del residuo 5% del finanziamento avverrà a seguito dell'avvenuta presentazione della rendicontazione del servizio effettuato e sarà subordinata al raggiungimento degli obiettivi sia quantitativi che di qualità e prestazionali del servizio come stabilito dalla DGR n. 326/2001 e dai successivi provvedimenti modificativi ed integrativi.

Si dà atto infine che, relativamente al presente provvedimento, il Direttore dell'U.O. Mobilità e Trasporti della Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica è autorizzato ad apportare, con propri Decreti, le modifiche che si rendessero necessarie per ovviare ad eventuali errori materiali di calcolo o di arrotondamento.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

Visto l'articolo 16-bis del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, come sostituito dal comma 301 dell'art. 1 della Legge 228 del 24.12.2012;
Vista la L.R. 30 ottobre 1998, n. 25 e successive modificazioni e integrazioni;
Vista la L.R. n. 39/2001;
Visto il D.Lgs. n. 118/2011;
Vista le Leggi Regionali n. 31 e n. 32 del 30 dicembre 2016;
Visto il decreto n. 1 del 13.01.2017 del Segretario Generale della Programmazione;
Vista la Deliberazione/CR n. 13 del 21 febbraio 2017;
Visto il parere n. 173 della Seconda Commissione Consiliare espresso in data 9 marzo 2017;
Vista la DGR n. 456 del 6.04.2017;
Visto l'art. 2 co. 2 lett. o) della L.R. n. 54 del 31/12/2012;
Vista la Legge n. 96 del 21.06.2017 di conversione del D.L. n. 50 del 24.04.2017;

delibera

1. di considerare le premesse parte integrante al presente provvedimento;
2. di approvare il riparto dei finanziamenti ed il livello dei servizi minimi automobilistici, tramviari e di navigazione lagunare per l'esercizio 2017, come riportato nell'**Allegato A** al presente provvedimento, assegnando le risorse a favore degli Enti Affidanti per complessivi Euro 247.572.400,30;
3. di determinare in Euro 247.572.400,30 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore dell'U.O. Mobilità e Trasporti della Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 101860 del Bilancio di previsione 2017-2019 denominato "Fondo regionale per il trasporto pubblico locale, art. 1, c. 301, L. 24/12/2012, n. 228";
4. di dare atto che la Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica alla quale è stato assegnato il capitolo di cui al precedente punto 3. ha attestato che il medesimo presenta sufficiente capienza;

5. di dare atto che gli impegni di spesa saranno disposti previo accertamento delle entrate, da disporre ai sensi dell'art. 53 del D Lgs. 118/2011 e s.m.i.;
6. di attestare che la spesa di Euro 247.572.400,30 si configura come debito non commerciale;
7. di incaricare l'U.O. Mobilità e Trasporti della Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica dell'esecuzione del presente atto;
8. di delegare il Direttore dell'U.O. Mobilità e Trasporti della Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica ad apportare con propri atti le modifiche che si rendessero necessarie per ovviare ad eventuali errori materiali di calcolo o di arrotondamento;
9. di rinviare a successivi provvedimenti il riparto di eventuali altre maggiori risorse che si rendessero disponibili per il finanziamento dei servizi minimi di trasporto pubblico locale automobilistico, tramviario e di navigazione lagunare;
10. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011;
11. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza, ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni;
12. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
13. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 1004 del 27 giugno 2017

REGIONE DEL VENETO

RIPARTO FINANZIAMENTI E LIVELLO DEI SERVIZI MINIMI - ESERCIZIO 2017

Bacino Territoriale Ottimale		Totale finanziamento esercizio 2017	Totale percorrenza esercizio 2017
		€	Km - Ore moto
Provincia di Belluno	Dolomiti Bus S.p.A.	9.711.767,96	5.446.869,30
	Sbizzera S.r.l.	42.577,86	23.368,75
	Autoservizi FVG S.p.A. - SAF	91.318,80	56.579,18
Totale servizi extraurbani		**9.845.664,62**	**5.526.817,23**
Comune di Auronzo di Cadore	Dolomiti Bus S.p.A.	76.170,71	41.714,52
Comune di Belluno	Dolomiti Bus S.p.A.	1.816.022,37	881.992,41
Comune di Cortina d'Ampezzo	SE.AM. S.r.l.	312.611,09	179.661,55
Comune di Feltre	Dolomiti Bus S.p.A.	350.030,26	186.682,81
Comune di Mel	Eredi Perera Mario	53.219,47	32.215,18
Comune di Pieve di Cadore	Dolomiti Bus S.p.A.	14.458,49	6.862,12
Totale servizi urbani		**2.622.512,39**	**1.329.128,59**
TOTALE BACINO DI BELLUNO		**12.468.177,01**	**6.855.945,82**
Provincia di Padova	BUSITALIA VENETO S.p.A. (ex APS Holding S.p.A.)	1.719.247,05	1.040.706,45
	Bonaventura Express s.r.l.	396.114,27	278.170,13
	BUSITALIA VENETO S.p.A. (ex Busitalia SITA Nord s.r.l.)	18.019.686,25	12.935.883,88
Totale servizi extraurbani		**20.135.047,57**	**14.254.760,46**
Comune di Padova (automobilistico)	BUSITALIA VENETO S.p.A. (ex APS Holding S.p.A.)	13.893.722,86	6.224.786,23
Comune di Padova (tram)	BUSITALIA VENETO S.p.A. (ex APS Holding S.p.A.)	3.430.885,76	821.769,04
Totale servizi urbani		**17.324.608,62**	**7.046.555,27**
TOTALE BACINO DI PADOVA		**37.459.656,19**	**21.301.315,73**
Provincia di Rovigo	Brenzan Giuliio	66.386,06	48.921,19
	BUSITALIA VENETO S.p.A. (ex Busitalia SITA Nord s.r.l.)	6.689.428,39	4.321.336,17
	Garbellini s.r.l.	1.549.317,15	1.044.014,25
	Pilotto Viaggi s.n.c.	138.890,87	80.938,74
	Tiengo Aldo s.n.c.	115.656,39	77.310,42
Totale servizi extraurbani		**8.559.678,86**	**5.572.520,77**
Comune di Rovigo	BUSITALIA VENETO S.p.A. (ex Busitalia SITA Nord s.r.l.)	1.767.134,79	917.992,10
Totale servizi urbani		**1.767.134,79**	**917.992,10**
TOTALE BACINO DI ROVIGO		**10.326.813,65**	**6.490.512,87**
Provincia di Treviso	MOM S.p.A (ex A.C.T.T. S.p.A., A.T.M. S.p.A., C.T.M. S.p.A., La Marca S.p.A.)	17.941.557,88	12.590.566,93
	Barzi Service S.r.l.	330.673,92	254.560,37
	Autocorriere Caverzan S.r.l.	343.610,90	237.464,34
	Gobbo Autoservizi S.r.l.	197.094,72	153.023,85
Totale servizi extraurbani		**18.812.937,42**	**13.235.615,49**
Comune di Asolo	Autoservizi De Zen Michele S.a.s.	167.608,12	91.689,34
Comune di Conegliano	MOM S.p.A. (ex A.T.M. S.p.A.)	519.319,35	291.588,63
Comune di Montebelluna	MOM S.p.A. (ex La Marca S.p.A.)	141.695,55	82.189,99
Comune di Treviso	MOM S.p.A. (ex A.C.T.T. S.p.A.)	6.003.632,32	2.843.975,52
Comune di Vittorio Veneto	MOM S.p.A. (ex A.T.M. S.p.A.)	687.045,59	376.669,73
Totale servizi urbani		**7.519.300,93**	**3.686.113,21**
TOTALE BACINO DI TREVISO		**26.332.238,35**	**16.921.728,70**

ALLEGATO A DGR nr. 1004 del 27 giugno 2017

Provincia di Venezia	A.C.T.V. S.p.A. /AVM S.p.A	18.043.546,95	11.284.269,51
	A.T.V.O. S.p.A.	12.630.479,32	9.226.062,32
	Brusutti S.r.l.	273.790,32	149.530,49
Totale servizi extraurbani		**30.947.816,59**	**20.659.862,32**
Comune di Caorle	A.T.V.O. S.p.A.	417.519,69	254.896,03
Comune di Cavallino-Treporti	A.T.V.O. S.p.A.	345.136,62	210.834,83
Comune di Chioggia	A.C.T.V. S.p.A. /AVM S.p.A	1.620.661,02	807.102,10
Comune di Jesolo	A.T.V.O. S.p.A.	437.986,72	261.484,61
Comune di S.Donà di Piave	A.T.V.O. S.p.A.	341.354,76	197.657,65
Comune di Spinea	A.C.T.V. S.p.A. /AVM S.p.A	132.707,55	75.963,11
Comune di Venezia (automobilistico)	A.C.T.V. S.p.A. /AVM S.p.A	21.539.748,00	11.063.044,68
Comune di Venezia (tram)	A.C.T.V. S.p.A. /AVM S.p.A	5.256.095,99	1.258.945,15
Totale servizi urbani		**30.091.210,35**	**14.129.928,16**
Comune di Venezia (navigazione)	A.C.T.V. S.p.A. /AVM S.p.A	**39.611.584,05**	**343.904,29**
TOTALE BACINO DI VENEZIA		**100.650.610,99**	
Provincia di Verona	A.T.V. S.r.l.	16.971.319,07	11.114.157,87
Totale servizi extraurbani		**16.971.319,07**	**11.114.157,87**
Comune di Legnago	A.T.V. S.r.l.	247.163,08	147.033,36
Comune di Verona	A.T.V. S.r.l.	17.356.962,61	7.703.933,69
Totale servizi urbani		**17.604.125,69**	**7.850.967,05**
TOTALE BACINO DI VERONA		**34.575.444,76**	**18.965.124,92**
Provincia di Vicenza	S.V.T. S.c.r.l. (ex A.I.M. Mobilità s.r.l.)	916.628,41	612.719,53
	Albiero Guido	98.002,98	73.300,66
	Bettini Bus S.a.s.	54.974,74	45.061,26
	Bristol Autoservizi S.r.l.	141.013,94	93.448,60
	Canil Service srl	357.218,60	247.552,74
	Autoservizi Capozzo S.r.l.	545.716,79	400.379,16
	S.V.T. S.c.r.l. (ex F.T.V. S.p.A.)	13.158.950,47	9.359.139,74
	Autoservizi Girardi S.r.l.	411.457,36	291.813,73
	Autoservizi Lorenzi S.r.l.	342.046,27	239.193,20
	Zambon Silla Corrado	50.878,96	38.691,22
	Zanconato Enio Aldo	184.478,99	123.150,19
Totale servizi extraurbani		**16.261.367,51**	**11.524.450,03**
Comune di Bassano del Grappa	S.V.T. S.c.r.l. (ex F.T.V. S.p.A.)	665.173,96	381.625,91
Comune di Recoaro Terme	S.V.T. S.c.r.l. (ex F.T.V. S.p.A.)	63.574,17	36.726,85
Comune di Schio	CO.N.A.M S. r.l.	341.117,80	201.964,36
Comune di Valdagno	S.V.T. S.c.r.l. (ex F.T.V. S.p.A.)	356.184,59	194.530,09
Comune di Vicenza	S.V.T. S.c.r.l. (ex A.I.M. Mobilità s.r.l.)	8.072.041,32	3.589.169,11
Totale servizi urbani		**9.498.091,84**	**4.404.016,32**
TOTALE BACINO DI VICENZA		**25.759.459,35**	**15.928.466,35**

TOTALE SERVIZI EXTRAURBANI (KM)	**121.533.831,64**	**81.888.184,17**
TOTALE SERVIZI URBANI (KM)	**86.426.984,61**	**39.364.700,70**
TOTALE SERVIZI NAVIGAZIONE (ORE MOTO)	**39.611.584,05**	**343.904,29**
TOTALE SERVIZI	**247.572.400,30**	

(Codice interno: 348968)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1005 del 27 giugno 2017

Struttura di Progetto "Superstrada Pedemontana Veneta". Delega al concessionario Superstrada Pedemontana Veneta S.p.A. dell'incarico per espletare le attività e le funzioni proprie dell'ufficio per le espropriazioni, di cui al Decreto del Presidente della Repubblica n. 327/2001 e s.m.i.

[Deleghe]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento viene delegato al concessionario Superstrada Pedemontana Veneta S.p.A., l'incarico di svolgere le attività e le funzioni proprie dell'ufficio per le espropriazioni, ai sensi del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i. "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità".

L'Assessore Elisa De Berti riferisce quanto segue.

Per la realizzazione della "Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta", opera di natura strategica inserita fra le infrastrutture di preminente interesse nazionale con concorrente interesse regionale e per la quale è stato dichiarato lo stato di emergenza con scadenza al 31 dicembre 2016, si è ravvisata la necessità di provvedere all'istituzione di una Struttura di Progetto, al fine del subentro della gestione dell'opera in via ordinaria, per lo svolgimento dei compiti allora in capo al Commissario delegato per l'emergenza determinatasi nel settore del traffico e della mobilità nel territorio delle Province di Treviso e Venezia, ing. Silvano Vernizzi, gestione commissariale che si è conclusa in data 31 dicembre 2016.

A tal fine con deliberazione n. 2027 del 6 dicembre 2016 la Giunta Regionale ha individuato, nell'ambito della Segreteria Generale della Programmazione - ai sensi di quanto previsto dall'art. 15 della legge regionale 17 maggio 2016, n. 14 - la Struttura di Progetto "Superstrada Pedemontana Veneta", con decorrenza dal 1° gennaio 2017;

In base al disposto dell'art. 6 e seguenti del D.P.R. 327/2001, la Regione del Veneto si configura come autorità espropriante per la realizzazione delle opere pubbliche e di pubblica utilità necessarie alla realizzazione della Superstrada a Pedaggio Pedemontana Veneta e nell'ambito di tale attribuzione, spetta alla Regione del Veneto l'attivazione delle procedure di espropriazione di cui al medesimo D.P.R. 327/2001 per la realizzazione delle nuove opere insistenti su aree di privati, con conseguente competenza per l'adozione di tutti gli atti relativi al procedimento espropriativo (apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, dichiarazione di pubblica utilità, decreto d'esproprio, indennità di espropriazione), nonché per l'eventuale delega dei poteri espropriativi in capo al gestore, in base alle disposizioni normative/regolamentari vigenti.

Con deliberazione n. 230 del 28 febbraio 2017, la Giunta Regionale ha individuato l'ufficio per le espropriazioni, ai sensi dell'art. 6 del D.P.R. n. 327/2001, nella Struttura di Progetto "Superstrada Pedemontana Veneta".

Ai sensi del citato D.P.R. 327/2001, è inoltre facoltà dell'Autorità espropriante delegare in tutto o in parte i poteri espropriativi per la realizzazione di opere pubbliche o di pubblica utilità in quanto, all'art. 6 comma 8 dello stesso decreto si prevede che "*se l'opera pubblica o di pubblica utilità va realizzata da un concessionario o contraente generale, l'amministrazione titolare del potere espropriativo può delegare, in tutto o in parte, l'esercizio dei propri poteri espropriativi, determinando chiaramente l'ambito della delega nella concessione o nell'atto di affidamento, i cui estremi vanno specificati in ogni atto del procedimento espropriativo*".

L'art. 70 "*Disposizioni transitorie in materia di espropriazione*" della legge regionale 7 novembre 2003, n. 27 "*Disposizioni generali in materia di lavori pubblici di interesse regionale e per le costruzioni in zone classificate sismiche*", dispone al comma 6 che <<*nell'ipotesi di concessione di lavori pubblici di competenza regionale le funzioni di autorità espropriante sono in tutto o in parte delegabili al concessionario, definendo l'ambito della delega nell'atto di concessione, i cui estremi debbono essere specificati in ogni atto del procedimento espropriativo*. >>;

La ratio della norma relativamente al potere di delega, sopra citata, è quella di semplificare e ottimizzare i tempi di gestione delle procedure espropriative per la realizzazione di opere pubbliche o di pubblica utilità realizzate tramite concessione.

Con deliberazione n. 708 del 16 maggio 2017, la Giunta Regionale ha approvato lo schema di Terzo Atto convenzionale modificativo della Convenzione del 21 ottobre 2009 e dell'Atto Aggiuntivo del 18 dicembre 2013 per l'affidamento in concessione della progettazione definitiva ed esecutiva, nonché della costruzione e della gestione, nel quale all'art. 15 "*Espropri*", viene stabilito tra le parti che "*Il Concedente, titolare del potere espropriativo, delega al Concessionario, ai sensi*

dell'art. 6, comma 8, del DPR 327/2001, il completo svolgimento del procedimento di espropriazione e le occupazioni temporanee di terreni strettamente necessari per la realizzazione dell'infrastruttura,. A tal fine, il Concessionario è autorizzato a compiere tutte le operazioni relative, ivi comprese quelle sostitutive di acquisto degli immobili stessi. Il Concedente ha facoltà di controllo sull'attività svolta dal Concessionario. Ogni spesa e tassa per la trascrizione degli atti di esproprio o acquisto o disponibilità sono comprese nelle somme a disposizione del quadro economico dell'Opera"

Con deliberazione n. 780 del 29 maggio 2017, la Giunta Regionale ha disposto l'attuazione alla deliberazione di Giunta regionale n. 708 del 16 maggio 2017 demandando al Direttore della Struttura di Progetto Superstrada Pedemontana Veneta la sottoscrizione del Terzo Atto Convenzionale con il Concessionario;

In data 29 maggio 2017 il Direttore della Struttura di Progetto Superstrada Pedemontana Veneta della Regione del Veneto (Concedente) e il legale rappresentante del Concessionario "SPV" S.p.a. hanno sottoscritto il suddetto Terzo Atto convenzionale, sostitutivo della originaria convenzione, per rogito rep. n. 31601 raccolta n. VE2 6987 Serie 1-T, Notaio Dott. Gasparotti, iscritto al Collegio Notarile del Distretto di Venezia (VE).

Si ritiene opportuno pertanto, in aderenza a quanto stabilito nel terzo atto convenzionale, al fine di eliminare frammentazioni di competenze che possono essere causa di diseconomie procedimentali nonché per ragioni di celerità attuativa ed economia di mezzi, delegare il Concessionario Superstrada Pedemontana Veneta S.p.a. all'adozione di tutti gli atti dei procedimenti espropriativi, come stabilito nella convenzione stessa;

Il *Commissario delegato per l'emergenza determinatasi nel settore del traffico e della mobilità nel territorio delle province di Vicenza e Treviso* con proprio decreto n. 10 del 20.09.2010 ha approvato il progetto definitivo dell'opera, dichiarandola di pubblica utilità, urgente e indifferibile. Successivamente con decreto n. 15 del 10 ottobre 2010 ha delegato in attuazione all'art. 12 della Convenzione del 21 ottobre 2009 l'esercizio dei propri poteri espropriativi al concessionario Superstrada Pedemontana Veneta S.p.a., fino all'adozione di ogni singolo provvedimento finale del procedimento. Infine con successivo decreto n. 151 del 16 settembre 2015 ha prorogato per un periodo di anni 2 (due) il termine di pubblica utilità dell'opera e per l'emanazione dei decreti di esproprio, rispetto al termine di anni 7 (sette) decorrenti dalla data in cui è divenuto efficace l'atto di approvazione del progetto ed è stata dichiarata la pubblica utilità dell'opera.

In tale contesto, risulta necessario provvedere alla definizione e conclusione dei procedimenti espropriativi già avviati nonché di addivenire alla costituzione di servitù e concessioni per la definitiva risoluzione delle eventuali interferenze con i sovra/sottoservizi.

Si ritiene inoltre opportuno, per mantenere in formula piena, il "rischio costruzione" in capo al concessionario, allocare allo stesso anche il "rischio espropri", connesso a ritardi da espropri o a maggiori costi di esproprio per errata progettazione e/o stima, in quanto parte del suddetto "rischio costruzione".

Si ritiene infine di procedere al conferimento al concessionario Superstrada Pedemontana Veneta S.p.a. della delega di tutti i poteri espropriativi di cui all'art. 6 comma 8 del D.P.R. 327/2001, e dell'art. 15 del Terzo Atto convenzionale, con le ulteriori modalità di seguito indicate:

- il concessionario dovrà indicare in ogni atto del procedimento espropriativo, gli estremi dell'atto di conferimento della delega, riportando la seguente dicitura: "*atto di conferimento di delega di poteri espropriativi approvato dalla Regione del Veneto con DGR n. ..... del..... in applicazione dell'art. 6 comma 8 del D.P.R 327/2001 e dell'art. 15 del Terzo Atto convenzionale approvato con DGR n. 708 del 16/05/2017*.";
- il concessionario, in qualità di autorità espropriante, provvederà a concludere la procedura espropriativa mediante l'adozione di decreti di esproprio e/o stipula di accordi bonari in forma pubblica amministrativa, disponendo il passaggio della proprietà dei beni a favore della Regione del Veneto - Demanio Stradale - C.F. 80007580279 - sede Venezia, Dorsoduro 3901. Per i sedimi inerenti la realizzazione delle opere complementari relativi alle interferenze, il concessionario provvederà all'intestazione dei predetti beni ai rispettivi enti pubblici competenti.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327 e s.m.i. "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità".

VISTI i decreti n. 10 del 20.09.2010, n. 15 del 10.11.2010 e n. 151 del 16.09.2015 del *Commissario delegato per l'emergenza determinatasi nel settore del traffico e della mobilità nel territorio delle province di Vicenza e Treviso*;

VISTA la Legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012 e s.m.i.;

VISTO il Regolamento attuativo per la disciplina delle funzioni dirigenziali della Giunta regionale e delle modalità di conferimento degli incarichi approvato con deliberazione n. 804 del 27 maggio 2016;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2027 del 6 dicembre 2016 avente ad oggetto: "*Istituzione di Struttura di Progetto nell'ambito della Segreteria Generale della Programmazione, ai sensi dell'art. 19 della L.R. n. 54 del 31 dicembre 2012 e s.m.i.*";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 230 del 28 febbraio 2017 avente ad oggetto: "*Struttura di Progetto Superstrada Pedemontana Veneta. Attribuzione dell'incarico per espletare le attività e le funzioni proprie dell'ufficio per le espropriazioni, di cui al Decreto del Presidente della Repubblica n. 327/2001 e s.m.i.*";

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 708 del 16 maggio 2017, avente ad oggetto "*Superstrada Pedemontana Veneta - Approvazione dello schema di Terzo Atto Convenzionale modificativo della Convenzione del 21/10/2009 e dell'Atto Aggiuntivo del 18/12/2013 per l'affidamento in concessione della progettazione definitiva ed esecutiva nonché della costruzione e della gestione. Deliberazione n. 21/CR del 7/03/2017.*".

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 780 del 29 maggio 2017, avente ad oggetto "*Superstrada Pedemontana Veneta - Attuazione della deliberazione n. 708 del 16 maggio 2017 ad oggetto Approvazione dello schema di Terzo Atto convenzionale modificativo della Convenzione del 21.10.2009 e dell'Atto Aggiuntivo del 18.12.2013 per l'affidamento in concessione della progettazione definitiva ed esecutiva, nonché della costruzione e della gestione. Deliberazione n. 21/CR del 07/03/2017*".

VISTO l'art. 15 "*Espropri*" del Terzo Atto Convenzionale sottoscritto in data 29/05/2017 tra il Direttore della Struttura di Progetto Superstrada Pedemontana Veneta della Regione del Veneto (Concedente) e il legale rappresentante del Concessionario "SPV" S.p.a., a rogito rep. n. 31601 raccolta n. VE2 6987 Serie 1-T, Notaio Dott. Gasparotti, iscritto al Collegio Notarile del Distretto di Venezia (VE);

delibera

1. di considerare quanto riportato nelle premesse parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di conferire al concessionario Superstrada Pedemontana Veneta S.p.a. la delega di tutti i poteri espropriativi di cui all'art. 6 comma 8 del D.P.R. 327/2001, e dell'art. 15 del Terzo Atto convenzionale, con le ulteriori modalità di seguito indicate:

   - il concessionario dovrà indicare in ogni atto del procedimento espropriativo, gli estremi dell'atto di conferimento della delega, riportando la seguente dicitura: "*atto di conferimento di delega di poteri espropriativi approvato dalla Regione del Veneto con DGR n. ..... del ..... in applicazione dell'art. 6 comma 8 del D.P.R 327/2001 e dell'art. 15 del Terzo Atto convenzionale approvato con DGR n. 708 del 16/05/2017.*";
   - il concessionario, in qualità di autorità espropriante, provvederà a concludere la procedura espropriativa mediante l'adozione di decreti di esproprio e/o stipula di accordi bonari in forma pubblica amministrativa, disponendo il passaggio della proprietà dei beni a favore della Regione del Veneto - Demanio Stradale - C.F. 80007580279 - sede Venezia, Dorsoduro 3901. Per i sedimi inerenti la realizzazione delle opere complementari relativi alle interferenze, il concessionario provvederà all'intestazione dei predetti beni ai rispettivi enti pubblici competenti;

3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

4. di incaricare l'ufficio per le espropriazioni della Struttura di Progetto "Superstrada Pedemontana Veneta" dei controlli sulle attività del concessionario e degli adempimenti da attuare in esecuzione del presente atto;

5. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

(Codice interno: 348969)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1006 del 27 giugno 2017

Iniziative dirette in materia di promozione e valorizzazione dell'identità veneta. Esercizio finanziario 2017. Legge regionale 14 gennaio 2003, n. 3 - art. 22 - comma 2. Deliberazione n. 54/CR del 29.05.2017.

[Cultura e beni culturali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento, la Giunta Regionale, sentito il parere della competente Commissione consiliare, conferma il proprio provvedimento n. 54/CR del 29.05.2017 ed approva la realizzazione di iniziative dirette in materia di promozione e valorizzazione dell'Identità veneta.

L'Assessore Cristiano Corazzari riferisce quanto segue.

L'art. 22 della Legge regionale 14 gennaio 2003, n. 3 titolato "Iniziative di promozione e valorizzazione dell'identità veneta" stabilisce che la Giunta regionale promuove e favorisce iniziative di ricerca, di divulgazione e di valorizzazione del patrimonio culturale e linguistico su cui trova fondamento l'identità veneta mediante l'organizzazione di convegni, seminari, mostre, ricerche, pubblicazioni ed eventi finalizzati a far conoscere la complessità culturale e linguistica nella quale si possono riconoscere l'espressione e i segni dell'identità veneta. Il 2° comma del medesimo articolo prevede, tra le altre, che la Giunta Regionale, sentita la competente Commissione consiliare, approvi il programma delle iniziative da realizzare direttamente a cura della stessa Giunta.

In attuazione della disposizione normativa succitata la Deliberazione di Giunta n. 4087 del 30 dicembre 2005, in tema di iniziative realizzate direttamente dalla Giunta prevede che quest'ultima, anche sulla base di proposte presentate da enti locali, istituzioni pubbliche di studio e ricerca, istituzioni private e associazioni senza fini di lucro che abbiano tra le proprie finalità primarie la promozione della cultura identitaria veneta, approvi, sentita la competenze Commissione consiliare, un programma di iniziative.

Detto programma, che ricomprende le iniziative presentate dai soggetti succitati ritenute di notevole rilevanza ai fini della promozione della cultura con attenzione al patrimonio storico, artistico e di tradizione veneta, individua per ciascuna iniziativa il soggetto attuatore della medesima e la misura del sostegno finanziario regionale.

Relativamente all'annualità 2017, valutate le proposte pervenute, la Giunta regionale, previa acquisizione del parere della competente Commissione consiliare così come previsto dall'art. 22 comma 2 della L.R. 3/2003, propone di sostenere la realizzazione delle iniziative di ricerca e promozione della cultura, della storia e della valorizzazione del territorio veneto descritte nell'**Allegato A** al presente provvedimento del quale è parte integrante e sostanziale.

Nello specifico le iniziative, indicate nell'allegato di cui al punto precedente, alle quali la Giunta intende partecipare direttamente, stante la loro valenza in termini di valorizzazione degli elementi identitari della cultura regionale, sono: la 9^ edizione della manifestazione "Veneto spettacoli di mistero", le attività di studio e ricerca, che si svolgeranno nel corso del 2017 propedeutiche alla celebrazione della Festa del popolo veneto che si terrà nel 2018, entrambe realizzate dal Comitato regionale U.N.P.L.I. Veneto con sede a - Combai - Miane (TV) nonchè la realizzazione della "Quarta giornata regionale delle rievocazioni storiche del Veneto" organizzata dall'Associazione culturale "Veneto storico" con sede in Venezia.

Con deliberazione n. 54/CR del 29.05.2017 la Giunta regionale ha individuato le iniziative di ricerca e promozione della cultura, della storia e della valorizzazione del territorio veneto da sostenere con partecipazione diretta per l'anno 2017, descritte nell'Allegato A a detto provvedimento che ne costituisce parte integrante e sostanziale.

In tale provvedimento si stabilisce che, sotto il profilo dell'attuazione operativa delle proposte, l'erogazione del finanziamento assegnato a ciascuna iniziativa avverrà a conclusione dell'attività prevista e sulla base della presentazione di una rendicontazione delle spese sostenute dal soggetto attuatore, unitamente ad una relazione comprovante la realizzazione dell'iniziativa, il livello di raggiungimento degli obiettivi e la ricaduta degli effetti dell'iniziativa nel territorio regionale. Qualora il soggetto attuatore non realizzi l'iniziativa o la realizzi solo parzialmente e/o quando le spese effettivamente sostenute risultino inferiori a quanto indicato nel piano finanziario di spesa, si provvederà rispettivamente - con Decreto del Direttore della Direzione Beni Attività Culturali e Sport - alla revoca o alla riduzione del finanziamento, tenuto conto della spesa effettivamente sostenuta e valutata ammissibile dalla Direzione Beni Attività Culturali e Sport.

Le iniziative dovranno essere realizzate entro il corrente anno e comunque rendicontate entro e non oltre il 15 dicembre 2017.

In casi particolari, con Decreto del Direttore della Direzione Beni Attività Culturali e Sport, a seguito di motivata richiesta da parte del soggetto attuatore, sarà possibile procedere, fermo restando le risorse impegnate, alla ridefinizione della proposta progettuale, purchè coerente con le finalità del progetto originario approvato dalla Giunta regionale.

Ogni attività di promozione e/o comunicazione delle iniziative deve evidenziare il sostegno regionale nelle forme adeguate e nel rispetto delle regole sulla comunicazione istituzionale, sull'immagine coordinata e sull'apposizione del logo regionale.

Si segnala che nella specifica linea di spesa di cui all'Obiettivo gestionale n. 05.02.06 del DEFR 2017 - 2019 "Consolidare le reti culturali per i nuovi linguaggi della creatività", al capitolo 100626 "Trasferimenti regionali per favorire la promozione e la valorizzazione dell'identità veneta" (art. 22 L.R. 3/2003), è previsto il sostegno alla Rete dei Palii, alla quale è connessa l'iniziativa presentata dalla Associazione Veneto Storico, di Venezia, sostenuta con il presente provvedimento con la somma complessiva di Euro 5.000,00.

La Deliberazione n. 54/CR del 29.05.20017 è stata trasmessa in data 01.06.2017, alla Presidenza del Consiglio regionale, al fine di acquisire il parere della competente Commissione consiliare, ai sensi dell'art. 22 - comma 2 della Legge regionale n. 3 del 14 gennaio 2003.

La Terza Commissione consiliare, nella seduta del 13 giugno 2017 ha espresso parere favorevole in ordine al provvedimento in argomento.

Con il presente provvedimento, pertanto, si propone alla Giunta regionale di prendere atto del parere espresso dalla Terza Commissione consiliare in merito alla proposta del piano di iniziative dirette per l'anno 2017 in materia di promozione e valorizzazione dell'identità, i cui interventi sono descritti nell'**Allegato A**, del quale è parte integrante e sostanziale e di confermare la propria deliberazione n. 54/CR del 29.05.2017.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO l'art. 22, comma 2 della legge regionale 14.1.2003, n. 3;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 4087 del 30.12.2005;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 54/CR del 29.05.2017;

VISTO il parere dalla Terza Commissione consiliare rilasciato in data 13 giugno 2017;

VISTO il D.lgs. 118/2011 modificato e integrato dal D.lgs. 126/2014;

VISTA la Legge regionale 29 novembre 2001, n. 39 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";

VISTA la Legge regionale n. 32 del 30 dicembre 2016 di approvazione del Bilancio di previsione 2017-2019;

VISTA la deliberazione n. 1 del 10 gennaio 2017 di approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al "Bilancio di previsione 2017-2019";

VISTO il Decreto del Segretario Generale della Programmazione n. 1 del 13.01.2017 di approvazione del bilancio finanziario gestionale 2017-2019;

VISTA la deliberazione n. 108 del 7 febbraio 2017 che approva le Direttive per la gestione del Bilancio di previsione 2017-2019;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 198 del 28.02.2017 di variazione al Bilancio finanziario gestionale 2017-2019 ai sensi dell'art. 9, comma 2-ter, L.R. 39/2001;

VISTO l'art. 2 co. 2 della Legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012, come modificato dalla Legge regionale n. 14 del 17.05.2016;

VISTE le iniziative proposte in tema di valorizzazione dell'identità veneta agli atti della Direzione Beni Attività Culturali e Sport;

delibera

1. di approvare quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento quanto riportato in premessa;
2. di confermare, acquisito il parere della competente Commissione consiliare, richiesto ai sensi dell'art. 22 - comma 2 della Legge regionale n. 3 del 14 gennaio 2003 ed espresso nella seduta del 13 giugno 2017, la propria deliberazione n. 54/CR del 29.05.2017 e di approvare, sulla base di quanto specificato in premessa, la partecipazione regionale alle iniziative descritte nell'**Allegato A** al presente provvedimento, per farne parte integrante e sostanziale;
3. di determinare in Euro 85.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa, di natura non commerciale, per la realizzazione delle iniziative di cui all'**Allegato A** alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Direzione Beni Attività Culturali e Sport entro il corrente esercizio, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo 100626 ad oggetto "Trasferimenti regionali per favorire la promozione e la valorizzazione dell'identità veneta" del bilancio di previsione 2017-2019, con imputazione all'esercizio 2017;
4. di dare atto che la Direzione Beni Attività Culturali e Sport, a cui è stato assegnato il capitolo di cui al precedente punto, ha attestato che il medesimo presenta sufficiente capienza;
5. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
6. di incaricare la Direzione Beni Attività Culturali e Sport dell'esecuzione del presente atto;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A **DGR nr. 1006 del 27 giugno 2017**

N.	Soggetto Richiedente	Prov.	Manifestazione	Descrizione	Importo concesso
1	Comitato Regionale Pro Loco UNPLI Veneto – Combai (TV) C.F. 95003070240	TV	Progetto Veneto: Spettacoli di Mistero 2017. Festival dei luoghi misteriosi del Veneto – 9^ Edizione e Festa del Popolo Veneto (attività preparatorie)	Il Comitato Regionale UNPLI Veneto raccoglie le oltre 500 Pro Loco della nostra regione, realtà associative che svolgono una importante azione di utilità pubblica e sociale. Le Pro Loco, grazie all'attività dei tanti volontari che ne sono l'anima, sono di fatto anche custodi della memoria storica di un luogo e dei suoi abitanti. Sono attive nell'organizzazione di eventi che creano occasioni di aggregazione sociale e di promozione del territorio. UNPLI Unione delle Pro loco del Veneto è anche, da alcuni anni, partner della Regione del Veneto nella realizzazione di due importanti progetti: il Festival "Veneto: Spettacoli di mistero" e la "Festa del Popolo Veneto". Il primo progetto "Veneto: Spettacoli di mistero" , nato nel 2009, concorre a far conoscere ad un vasto pubblico i luoghi leggendari, misteriosi, esoterici, sovrannaturali e mitologici del Veneto. L'obiettivo dell'iniziativa è costruire occasioni per una maggiore conoscenza e consapevolezza del territorio, attraverso la riscoperta dell'immaginario collettivo veneto, vissuta valorizzando i luoghi e le loro peculiarità spesso legate alla leggenda e al mito. Il Festival, che di consuetudine inizia tra la fine di ottobre e l'inizio di novembre per concludersi a dicembre, rappresenta un momento speciale, ricco di decine di proposte, come spettacoli teatrali, serate di racconto, visite guidate ai luoghi più arcani, mostre, percorsi, letture, ma anche musica, cinema e giochi per bambini. In un sintetico bilancio delle passate edizioni, emerge che sono centinaia le località coinvolte dal progetto e diverse centinaia di migliaia i partecipanti agli eventi programmati, segno di un interesse che si amplia negli anni. Il secondo progetto "Festa del Popolo veneto", la cui celebrazione è stabilita dall'art. 5 della L.R. n. 8/2007 "Tutela, valorizzazione e promozione del patrimonio linguistico e culturale veneto" e fissata al 25 marzo di ciascun anno, viene realizzato dal 2011 ed è organizzato in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Regionale del Veneto, che già ha prestato una collaborazione fondamentale in occasione delle sei precedenti edizioni, contribuendo in maniera fattiva al successo dell'iniziativa nei rapporti con le Scuole del territorio. Le attività programmate per la Festa del Popolo Veneto sono tese a favorire nei più giovani riflessioni ed approfondimenti sul tema della propria identità di comunità regionale, avvicinandoli al patrimonio culturale e territoriale e permettendo loro di conoscere e comprendere la storia del Veneto, della sua lingua e delle sue tradizioni. Agli Istituti Scolastici, contattati grazie alla collaborazione del competente	80.000,00

ALLEGATO A **DGR nr. 1006 del 27 giugno 2017**

N.	Soggetto Richiedente	Prov.	Manifestazione	Descrizione	Importo concesso
				Ufficio Scolastico Regionale, viene proposta anche per la prossima Festa del Popolo veneto la partecipazione al Concorso "Tutela, valorizzazione e promozione del patrimonio linguistico e culturale veneto" che anche per questa edizione sarà aperto alle scuole venete di ogni ordine e grado e le scuole istriane dell'Istria. Gli istituti scolastici verranno invitati a produrre elaborati originali ed inediti in tre ambiti: il primo riguardante teatro, musica e poesia, il secondo patrimonio artistico, storico ed enogastronomico e il terzo legato alle tradizioni, leggende e misteri del territorio. Le classi o i gruppi/classe vincitori del concorso potranno presentare i loro elaborati in occasione della giornata dedicata alla Festa, in un evento che tradizionalmente viene organizzato in Venezia, nel quale saranno presentati i lavori che le scuole vincitrici avranno realizzato per il concorso e dove saranno presenti i prodotti dell'artigianato e dell'enogastronomia venete, grazie alle sette Pro Loco provinciali, chiamate ad una fattiva collaborazione con le Scuole al fine di creare in ogni realtà territoriale un presidio delle tradizioni locali. Potranno infine essere realizzati scambi tra Scuole venete e italiane d'Istria ed un seminario di formazione per Docenti. Oggetto del presente provvedimento sono le attività propedeutiche alla realizzazione della manifestazione che si svolgeranno nel 2017 in funzione della celebrazione della edizione 2018 della Festa del Popolo veneto. Si propone di sostenere l'iniziativa destinando al Comitato regionale Pro Loco UNPLI Veneto con sede in Combai la somma di € 80.000,00 ogni onere incluso per le spese di realizzazione.	

ALLEGATO A **DGR nr. 1006 del 27 giugno 2017**

N.	Soggetto Richiedente	Prov.	Manifestazione	Descrizione	Importo concesso
2	Associazione Culturale Veneto Storico - Venezia C.F. 94056940276	VE	Quarta Giornata Regionale delle Manifestazioni Storiche	Con la L.R. n. 22 dell'8 novembre 2010 "Interventi per la valorizzazione delle manifestazioni storiche e palii" la Regione del Veneto si è dotata di un importante strumento normativo che le consente – attraverso l'applicazione dei criteri attuativi e delle Linee guida della Legge stessa - di inserire, su istanza degli interessati, alcune importanti manifestazioni di rievocazione storica all'apposito Registro regionale e successivamente sostenerle finanziariamente nella realizzazione degli eventi. Nei criteri applicativi della legge è prevista, tra l'altro, anche l'istituzione di una "Giornata regionale delle Manifestazioni Storiche" quale momento di incontro, informazione, verifica ed aggiornamento delle manifestazioni iscritte al "Registro delle Manifestazioni Storiche di interesse locale". La prime tre Giornate si sono tenute rispettivamente il 6 ottobre 2013, il 19 ottobre 2014 a Villa Contarini di Piazzola sul Brenta, e la terza il 5 novembre 2016 a Villa Settembrini a Mestre ed hanno avuto un notevole successo tra i partecipanti, chiamati ad un confronto e ad uno scambio di esperienze ed idee. L'Associazione Culturale Veneto Storico di Venezia, ha presentato un progetto per la realizzazione della Quarta Giornata di Studi delle Manifestazioni Storiche, nella quale verranno discussi diversi temi correlati alla Legge Regionale 22/2010, tra i quali anche la presentazione del portale web ufficiale delle Manifestazioni di Interesse locale della Regione del Veneto. Come per le passate edizioni, anche in quest'occasione saranno invitati a dare il proprio contributo al dibattito anche alcune personalità di grande esperienza nel settore storico/rievocativo. La Giornata delle Manifestazioni Storiche e Palii rappresenta inoltre, nell'edizione 2017, il momento pregnante della costruzione della Rete dei Palii, una delle Reti la cui realizzazione è programmata per l'anno in corso in attuazione del Documento di Economia e Finanza (DEFR) per gli anni 2017-2019, documento che annualmente aggiorna le linee programmatiche del Programma Regionale di Sviluppo (PRS) per il periodo compreso nel bilancio pluriennale. Si propone di sostenere l'iniziativa destinando alla Associazione Veneto Storico di Venezia la somma di € 5.000,00 ogni onere incluso, per le spese di organizzazione.	5.000,00

(Codice interno: 349001)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1007 del 27 giugno 2017

Conferma dell'accreditamento istituzionale per il rilascio della diagnosi e della certificazione dei disturbi specifici dell'apprendimento DSA fino al 31 dicembre 2018. Legge Regionale 16 agosto 2002 n. 22.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Con questo provvedimento si intende confermare l'accreditamento per il rilascio della diagnosi e della certificazione dei disturbi specifici dell'apprendimento DSA alle strutture di cui all'allegato elenco già accreditate fino al 30 giugno 2017. La conferma dell'accreditamento, con validità fino al 31 dicembre 2018, si rende necessaria alla luce degli esiti del monitoraggio annuale previsto dalla DGR n. 2315/14, in merito alla capacità delle Aziende U.l.s.s. di garantire il rilascio delle certificazioni di DSA nei termini prescritti dall'Accordo Stato Regioni del 25 luglio 2012.

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue.

La DGR n. 2315 del 09 dicembre 2014 ha armonizzato le previsioni per la diagnosi e la certificazione dei disturbi specifici dell'apprendimento (DSA) di cui alla DGR n. 2723 del 24 dicembre 2012 alla luce delle novità introdotte dalla disciplina regionale al fine di accordare i contenuti con le necessarie misure di razionalizzazione e semplificazione.

In particolare, la citata deliberazione ha previsto la necessità di monitorare annualmente la capacità del SSR di garantire il rilascio delle certificazioni di DSA nei termini prescritti dall'Accordo Stato Regioni del 25 luglio 2012.

La Commissione Regionale per l'Investimento in Tecnologia ed Edilizia CRITE nella seduta del 3 maggio 2017, prot. reg. 180794 del 9 maggio 2017, ha preso atto degli esiti del citato monitoraggio annuale condotto presso le Aziende U.l.s.s. della Regione e coordinato dall'U.O. Salute Mentale e Sanità Penitenziaria.

La rilevazione ha messo in luce la necessità di alcune Aziende U.l.s.s. di continuare ad avvalersi delle strutture accreditate anche oltre il termine del 30 giugno 2017, al fine di assicurare la corretta tempistica nell'erogazione del servizio.

Preso atto di quanto suesposto, la CRITE ha espresso parere favorevole, sulla base della proposta istruttoria e della documentazione agli atti, alla conferma dell'accreditamento fino al 31 dicembre 2018 delle strutture accreditate per il rilascio della diagnosi e della certificazione dei disturbi specifici dell'apprendimento DSA il cui accreditamento era stato vincolato al termine finale del 30 giugno 2017.

Le strutture interessate hanno manifestato l'intenzione di mantenere l'accreditamento e proseguire nell'erogazione delle prestazioni, fornendo contestualmente alle Aziende Ulss, delegate alla verifica, ogni elemento utile ad attestare il mantenimento dei requisiti di accreditamento.

Le Aziende Ulss hanno fatto pervenire i verbali di verifica, conservati agli atti, riscontrando in tutte le strutture già accreditate, il permanere dei requisiti specifici di accreditamento per il rilascio della diagnosi e della certificazione dei disturbi specifici dell'apprendimento DSA richiesti dalla DGR n. 2315/14, in particolare:

- documentata esperienza e formazione nell'attività diagnostica dei DSA almeno triennale per i professionisti che emettono la diagnosi di DSA;
- esperienza clinica, anche in modalità di frequenza volontaria, di tirocinio e supervisione, di 500 ore documentata nell'ambito della psicopatologia dell'apprendimento nonché aggiornamento nel settore specifico tramite partecipazione annuale a convegni e/o seminari di studio;
- disponibilità di una equipe multidisciplinare costituita da neuropsichiatri infantili, psicologi, logopedisti eventualmente integrata da altri professionisti sanitari e modulabile in base alle fasce di età;
- dichiarazione di impegno a rispettare le Raccomandazioni per la pratica clinica dei DSA (2007) ed il suo aggiornamento, nonché i risultati della Consensus Conference dell'Istituto Superiore di Sanità (2011), in merito: alle procedure diagnostiche utilizzate e alla formulazione della diagnosi.

Alla luce di quanto esposto, si propone di confermare l'accreditamento per il rilascio della diagnosi e della certificazione dei disturbi specifici dell'apprendimento DSA delle strutture di cui all'**Allegato A** fino al 31 dicembre 2018.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la L.R. 16 agosto 2002, n. 22 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali" e ss.mm.ii.;

VISTA la DGR n. 2723 del 24 dicembre 2012 "Recepimento Accordo-Stato Regioni del 25 luglio 2012. Indicazioni per la diagnosi e la certificazione dei disturbi specifici dell'apprendimento. Istituzione dell'Elenco dei soggetti privati abilitati al rilascio della diagnosi DSA e definizione dei requisiti, criteri e modalità per l'iscrizione e la conferma";

VISTA la DGR n. 2315 del 9 dicembre 2014 "Indicazioni per la diagnosi e la certificazione dei disturbi specifici dell'apprendimento (DSA): aggiornamento della DGR n. 2723 del 24 dicembre 2012 di recepimento dell'Accordo Stato Regioni del 25 luglio 2012";

VISTO il verbale CRITE prot. reg. 180794 del 9 maggio 2017;

VISTI i rapporti di verifica delle Aziende Ulss delegate agli atti;

VISTO l'articolo 2, comma 2, della L.R. 31 dicembre 2012, n. 54 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 "Statuto del Veneto";

delibera

1. di confermare l'accreditamento per il rilascio della diagnosi e della certificazione dei disturbi specifici dell'apprendimento DSA delle strutture di cui all'**Allegato A;**
2. di indicare quale termine finale dell'accreditamento per il rilascio della diagnosi e della certificazione dei disturbi specifici dell'apprendimento DSA il 31 dicembre 2018.
3. di dare atto che il principio di unicità del rapporto di lavoro con il SSR, ai sensi della normativa vigente, comporta tra l'altro, il divieto di assumere incarichi retribuiti anche di natura occasionale in qualità di titolare, legale rappresentante, socio o altra carica comunque conferita nell'ambito del soggetto giuridico accreditato; ovvero di soggetto giuridico non accreditato ma che sia soggetto al controllo di soggetto giuridico accreditato, secondo le linee guida definite con le organizzazioni sindacali della dirigenza medica e trasfuse nella DGR n.1314/16; ciò al fine di evitare situazioni di conflitto di interesse non solo reale ed accertato, ma anche potenziale, con il SSR;
4. di dare atto che l'Azienda U.l.s.s. di riferimento dovrà accertare prima dell'eventuale stipula dell'accordo contrattuale l'insussistenza di cause di incompatibilità in capo alla struttura accreditata;
5. di disporre in caso di accertate situazioni di incompatibilità originaria e/o sopravvenuta l'adozione di provvedimenti di autotutela o sanzionatori, ai sensi della L. n. 241/90 e della normativa nazionale e regionale vigente in materia;
6. di notificare il presente atto alle strutture di cui all'**Allegato A** e di darne comunicazione alle Aziende U.l.s.s. competenti per territorio;
7. di incaricare, l'U.O. Accreditamento area sanitaria, struttura afferente alla Direzione Programmazione Sanitaria, dell'attuazione ed esecuzione del presente atto;
8. di incaricare l'U.O. Accreditamento area sanitaria, in caso di errori materiali del presente atto, all'adozione del conseguente provvedimento di rettifica, da comunicare alla struttura interessata e all'Azienda U.l.s.s. di riferimento;
9. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale del Veneto entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni;
10. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
11. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione del Veneto.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 1007 del 27 giugno 2017

Elenco dei Centri e presidi di riabilitazione funzionale di disabili psichici fisici e sensoriali per la diagnosi e le certificazioni dei disturbi specifici dell'apprendimento DSA accreditati fino e non oltre il 31.12.2018.

Aulss	Denominazioni	Sede Operativa	Città
02 Marca Trevigiana	Associazione La Nostra Famiglia	Via Costa Alta, 37	Conegliano (TV)
02 Marca Trevigiana	Associazione La Nostra Famiglia	Via Monte Grappa, 96	Pieve di Soligo (TV)
02 Marca Trevigiana	Associazione La Nostra Famiglia	Via Ellero, 17	Treviso
02 Marca Trevigiana	Associazione La Nostra Famiglia	Via Don Monza, 1/3	Oderzo (TV)
02 Marca Trevigiana	Codess Sanità s.r.l.	Via Vazzole, 5	Villorba (TV)
06 Euganea	Associazione La Nostra Famiglia	Via Carducci, 25	Padova
06 Euganea	Centro di Foniatria – Villa Trieste	Via Bergamo, 10	Padova
08 Berica	Associazione La Nostra Famiglia	Via Coltura del Tesina, 18	Vicenza
08 Berica	Casa di cura Villa Maria	Via Villa Rossi, 5	Vigardolo di Monticello Conte Otto (VI)
09 Scaligera	Centro Polifunzionale Don Calabria	Via San Marco, 121	Verona
09 Scaligera	Fondazione più di un sogno Onlus	Via Agrigento, 22	Verona

(Codice interno: 348581)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1008 del 27 giugno 2017

Posizione della Regione del Veneto rispetto all'Accordo economico e commerciale globale tra Unione europea e Canada (Comprehensive Economic and Trade Agreement - CETA). Decisione (UE) 2017/37 del Consiglio del 28 ottobre 2016 relativa alla firma, a nome dell'Unione europea, dell'accordo economico e commerciale globale (CETA) tra il Canada, da una parte, e l'Unione europea e i suoi Stati membri, dall'altra.

[Agricoltura]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si determina la posizione della Regione del veneto in ordine all'approvazione da parte del parlamento dell'accordo CETA di scambio tra UE e Canada, invitando il Governo ed il parlamento a sospenderne l'iter di approvazione parlamentare.

L'Assessore Giuseppe Pan riferisce quanto segue.

Il Canada è il 12° partner commerciale più importante dell'Unione europea. L'Unione europea è, per il Canada, il secondo partner commerciale dopo gli Stati Uniti e rappresenta quasi il 10% del suo commercio estero. Il volume degli scambi di merci tra Unione europea e Canada raggiunge quasi 60 miliardi di euro l'anno.

Il 28 ottobre 2016 con Decisione (UE) 2017/37 l'Unione europea ha approvato la firma dell'Accordo economico e commerciale globale tra Unione europea e Canada (Comprehensive Economic and Trade Agreement), di seguito CETA.

Il 30 ottobre 2016 Donald Tusk, presidente del Consiglio europeo, Jean-Claude Juncker, presidente della Commissione europea, Robert Fico, presidente del Consiglio dei ministri della Slovacchia e presidente di turno del Consiglio, e Justin Trudeau, primo ministro del Canada, hanno firmato l'accordo economico e commerciale globale UE-Canada.

Il 15 febbraio 2017 il Parlamento europeo ha dato il proprio consenso alla conclusione del CETA che prevede l'abolizione della maggior parte dei dazi doganali tra le Parti e con decisione (UE) 2017/38 del Consiglio del 28 ottobre 2016 è stata prevista la possibilità di applicazione provvisoria dell'Accordo.

Il CETA si pone come obiettivi fondamentali:

- procedere alla progressiva liberalizzazione degli scambi assicurando alle merci dell'altra Parte il trattamento disposto a livello nazionale;
- avviare un'attività di riduzione o soppressione reciproca dei dazi doganali sulle merci originarie dell'altra Parte;
- assicurare l'astensione dall'adozione o dal mantenimento in vigore di divieti o restrizioni all'importazione merci dell'altra Parte o all'esportazione alla vendita per l'esportazione di merci destinate al territorio dell'altra Parte.

All'entrata in vigore dell'Accordo è previsto l'annullamento di circa il 98% di tutte le tariffe dell'Unione europea, ma, d'altra parte, la cooperazione regolamentare conduce alla graduale eliminazione delle regole che, nei diversi settori della sanità pubblica, della sicurezza degli alimenti, della protezione dei consumatori e dell'ambiente, possono essere ritenuti di ostacolo alla libertà del commercio.

Con riferimento al settore agricolo, con il CETA il Canada eliminerà i dazi per il 90% dei prodotti agricoli al momento dell'entrata in vigore dell'accordo e per il 91,7% dopo una transizione di sette anni. L'Unione europea, d'altra parte, eliminerà il 92,2% dei dazi agricoli all'entrata in vigore dell'accordo ed il 93,8% dopo sette anni; l'abbattimento istantaneo e quasi totale dei dazi attiva, significativi flussi di importazione competitiva sotto il profilo dei prezzi, ma con scarsi standards qualitativi e di sicurezza, a fronte della mancanza di un sistema di regole che tuteli i consumatori e che assicuri evidenza e trasparenza sull'origine delle materie prime.

Il CETA semplifica e vanifica il complesso sistema di regole di produzione, di protezione della qualità e dell'ambiente vigente a livello comunitario e nazionale, rispondendo all'unico criterio cogente della facilitazione commerciale ed affidando valutazioni e giudizi di conformità e responsabilità, in modo permanente, a più di una decina di Commissioni apposite create dal Trattato e sottratte allo scrutinio giurisdizionale, tecnico e parlamentare, sia di livello comunitario, sia nazionale.

Sul fronte delle produzioni a denominazione, all'Italia sono riconosciute appena 41 indicazioni geografiche a fronte di 291 Dop e Igp registrate; con la conseguente rinuncia alla tutela delle restanti 250 ed impatti gravissimi sul piano della perdita della qualità del nostro *made in Italy*; la tutela delle indicazioni geografiche riconosciute non impedisce l'uso in Canada di indicazioni analoghe, per coloro che abbiano già registrato o usato commercialmente tale indicazione e consente le "volgarizzazioni" legate ai nomi dei prodotti tipici dell'*italian sounding*.

In un momento in cui l'agroalimentare italiano e quello veneto sono fattore trainante della economia e sono riconosciuti come ambasciatori del nostro territorio all'estero, anche in funzione dei flussi turistici, l'applicazione del CETA può compromettere non solo la capacità di fare reddito della filiera agroalimentare italiana e veneta, ma anche l'immagine del Paese.

Il CETA è un accordo a natura mistaper la cui entrata in vigore è necessaria la ratifica da parte di ciascuno Stato membro secondo le rispettive disposizioni nazionali; nel nostro ordinamento, la Costituzione attribuisce al Presidente della Repubblica il compito di ratificare i trattati internazionali e, nei casi espressamente previsti dall'articolo 80, previa autorizzazione delle Camere, come nel caso in specie.

A tale scopo, il 24 maggio 2017 il Presidente del Consiglio ha portato all'esame del Consiglio dei Ministri il testo del trattato, tradotto nel disegno di legge n. 2849 "Accordo di partenariato strategico tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e il Canada, dall'altra, fatto a Bruxelles il 30 ottobre 2016", ai fini della valutazione da parte del Parlamento italiano.

Per quanto sopra e in considerazione dei riflessi negativi che tale accordo può avere sul comparto agroalimentare italiano e, quindi anche su quello veneto, essendo quest'ultimo di rilevante portata sia per quantità, ma soprattutto per la qualità della materia prima e dei prodotti derivati, noti in tutto il mondo, si propone di invitare il governo ed il parlamento a sospendere l'approvazione del ddl n. 2849 "Accordo di partenariato strategico tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e il Canada, dall'altra, fatto a Bruxelles il 30 ottobre 2016" e ad intervenire in sede europea per tutelare e difendere i prodotti e marchi tipici, vera ricchezza del nostro territorio.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la Decisione (UE) 2017/37 del Consiglio del 28 ottobre 2016 relativa alla firma, a nome dell'Unione europea, dell'accordo economico e commerciale globale (CETA) tra il Canada, da una parte, e l'Unione europea e i suoi Stati membri, dall'altra;

VISTA la decisione (UE) 2017/38 del Consiglio del 28 ottobre 2016 relativa all'applicazione provvisoria dell'accordo economico e commerciale globale (CETA) tra il Canada, da una parte, e l'Unione europea e i suoi Stati membri, dall'altra;

VISTO il ddl n. 2849 "Accordo di partenariato strategico tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e il Canada, dall'altra, fatto a Bruxelles il 30 ottobre 2016";

VISTO l'art. 80 della Costituzione Italiana;

VISTA la nota del Presidente di Coldiretti Veneto, prot. n. 62/Pres/vm del 26/06/2017;

VISTO l'articolo 2 comma 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

RAVVISATA l'opportunità di accogliere la proposta del relatore facendo proprio quanto esposto in premessa;

delibera

1. Di invitare il Governo ed il Parlamento a sospendere l'approvazione del ddl n. 2849 "Accordo di partenariato strategico tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e il Canada, dall'altra, fatto a Bruxelles il 30 ottobre 2016" e ad intervenire in sede europea per tutelare e difendere i prodotti e marchi tipici, vera ricchezza del nostro territorio.
2. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
3. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 349003)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1009 del 27 giugno 2017

"Nuove disposizioni in materia di intervento regionale per l'ampliamento, completamento e sistemazione di edifici scolastici per le scuole materne, elementari e medie" Bando approvato con DGR 341/2017 - Approvazione programma di riparto ed assegnazione contributi (LR n. 59/1999). Deliberazione di Giunta regionale del 13/06/2017, n. 55/CR. Art. 53, comma 2, l.r. n. 27/2003.

[Edilizia scolastica]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento dispone l'approvazione, ai sensi della LR n. 59/1999 e secondo le modalità ed i criteri di cui al bando approvato, per l'anno 2017, con DGR n. 341 del 22/03/2017, dell'elenco generale delle domande e delle graduatorie delle istanze ammissibili, nonché l'assegnazione dei relativi contributi a valere sulle risorse disponibili nell'esercizio finanziario in corso.

L'Assessore Elena Donazzan riferisce quanto segue.

La legge regionale 24/12/1999, n.59 dispone l'utilizzo di risorse del bilancio regionale per favorire il recupero e l'adeguamento funzionale del patrimonio edilizio scolastico esistente. Su richiesta degli interessati, sono infatti ammessi a fruire di contributo in conto capitale i soggetti pubblici e privati che realizzano lavori di ampliamento, completamento e sistemazione di edifici adibiti a sedi di scuole materne, statali e non statali, nonché di scuole elementari e medie, statali, autorizzate e legalmente riconosciute.

In attuazione di tali disposizioni normative, con DGR n. 341 del 22/03/2017, pubblicata sul BURV n. 31 del 24/03/2017, la Giunta Regionale ha stabilito i criteri per accedere ai finanziamenti previsti per l'anno 2017 (Bando 2017), in relazione ai quali, entro la scadenza del 24/04/2017, sono state formulate n. 180 richieste, fra le quali, con il presente provvedimento, vengono individuate le iniziative ritenute totalmente ammissibili a beneficio, le iniziative tali solo in parte, nonché quelle giudicate non ammissibili a contributo. In particolare, il Bando approvato prevedeva la finanziabilità delle sotto elencate categorie di intervento:

- Categoria di intervento 1: Interventi sull'esistente relativi all'adeguamento alle norme di sicurezza ai sensi del D.Lgs. n.81/2008 e s.m.i. (ex D.Lgs. n.626/1994);
- Categoria di intervento 2: Interventi su strutture esistenti relativi ad impianti tecnologici;
- Categoria di intervento 3: Rifacimento e/o adeguamento di servizi igienico-sanitari in strutture esistenti;
- Categoria di intervento 4: Lavori di consolidamento e di impermeabilizzazione della copertura;
- Categoria di intervento 5: Installazione di sistemi di sorveglianza ed antifurto.

L'elenco completo con l'esito dell'istruttoria di tutte le istanze è riportato nell'**Allegato A** "Nuove disposizioni in materia di intervento regionale per l'ampliamento, completamento e sistemazione di edifici scolastici per le scuole materne, elementari e medie - Bando 2017 - Elenco Generale delle domande pervenute". In sede di istruttoria sono state ritenute ammissibili anche le istanze, regolarmente sottoscritte dal legale rappresentante e dal tecnico abilitato, che risultano corredate di elaborati tecnici non sottoscritti dal progettista.

Le 119 istanze ritenute ammissibili a seguito dell'esame istruttorio sono evidenziate nei seguenti Allegati, specifici per ciascuna categoria di intervento, nei quali sono ordinate secondo i parametri di riferimento prefissati dal Bando:

- **Allegato B** "Nuove disposizioni in materia di intervento regionale per l'ampliamento, completamento e sistemazione di edifici scolastici per le scuole materne, elementari e medie - Bando 2017 - Soggetti Pubblici - Graduatoria delle domande ammissibili Cat. 1",
- **Allegato C** "Nuove disposizioni in materia di intervento regionale per l'ampliamento, completamento e sistemazione di edifici scolastici per le scuole materne, elementari e medie - Bando 2017 - Soggetti Pubblici - Graduatoria delle domande ammissibili Cat. 2",
- **Allegato D** "Nuove disposizioni in materia di intervento regionale per l'ampliamento, completamento e sistemazione di edifici scolastici per le scuole materne, elementari e medie - Bando 2017 - Soggetti Pubblici - Graduatoria delle domande ammissibili Cat. 3",
- **Allegato E** "Nuove disposizioni in materia di intervento regionale per l'ampliamento, completamento e sistemazione di edifici scolastici per le scuole materne, elementari e medie - Bando 2017 - Soggetti Pubblici - Graduatoria delle domande ammissibili Cat. 4",

- **Allegato F** "Nuove disposizioni in materia di intervento regionale per l'ampliamento, completamento e sistemazione di edifici scolastici per le scuole materne, elementari e medie - Bando 2017 - Soggetti Pubblici - Graduatoria delle domande ammissibili Cat. 5",
- **Allegato G** "Nuove disposizioni in materia di intervento regionale per l'ampliamento, completamento e sistemazione di edifici scolastici per le scuole materne, elementari e medie - Bando 2017 - Soggetti Privati - Graduatoria delle domande ammissibili Cat. 1",
- **Allegato H** "Nuove disposizioni in materia di intervento regionale per l'ampliamento, completamento e sistemazione di edifici scolastici per le scuole materne, elementari e medie - Bando 2017 - Soggetti Privati - Graduatoria delle domande ammissibili Cat. 2",
- **Allegato I** "Nuove disposizioni in materia di intervento regionale per l'ampliamento, completamento e sistemazione di edifici scolastici per le scuole materne, elementari e medie - Bando 2017 - Soggetti Privati - Graduatoria delle domande ammissibili Cat. 3",
- **Allegato L** "Nuove disposizioni in materia di intervento regionale per l'ampliamento, completamento e sistemazione di edifici scolastici per le scuole materne, elementari e medie - Bando 2017 - Soggetti Privati - Graduatoria delle domande ammissibili Cat. 4",
- **Allegato M** "Nuove disposizioni in materia di intervento regionale per l'ampliamento, completamento e sistemazione di edifici scolastici per le scuole materne, elementari e medie - Bando 2017 - Soggetti Privati - Graduatoria delle domande ammissibili Cat. 5",

Dagli Allegati sopra elencati si rileva che l'importo complessivo del fabbisogno ammissibile, relativo ai n. 119 interventi ritenuti ammissibili a contributo dopo l'esame istruttorio delle domande prodotte entro il termine anzi citato, è pari ad Euro 8.661.771,00 (100%), di cui Euro 6.521.646,36 (75,29%) per quanto riguarda le n. 84 richieste formulate da soggetti pubblici, ed Euro 2.140.124,64 (24,71%) per quanto riguarda le n. 35 istanze formulate dai soggetti privati, così suddiviso:

Per i soggetti pubblici:

-	Categoria di intervento 1	Euro	1.952.831,08	incidenza	29,94%;
-	Categoria di intervento 2	Euro	1.897.801,19	incidenza	29,10%;
-	Categoria di intervento 3	Euro	1.123.631,50	incidenza	17,23%;
-	Categoria di intervento 4	Euro	1.457.448,56	incidenza	22,35%;
-	Categoria di intervento 5	Euro	89.934,03	incidenza	1,38%;
TOTALE:		Euro	6.521.646,36	incidenza	100,00%;

Per i soggetti privati:

-	Categoria di intervento 1	Euro	784.540,42	incidenza	36,66%;
-	Categoria di intervento 2	Euro	404.157,04	incidenza	18,88%;
-	Categoria di intervento 3	Euro	338.581,48	incidenza	15.82%;
-	Categoria di intervento 4	Euro	554.563,30	incidenza	25,91%
-	Categoria di intervento 5	Euro	58.282,40	incidenza	2,72%;
TOTALE:		Euro	2.140.124,64	incidenza	100,00%;

Con il presente provvedimento, acquisito il parere della Terza Commissione Consiliare n. 209 espresso, ai sensi dell'art. 53, comma 2, della LR 27/2003, nella seduta del 13/06/2017, tenuto conto delle esigenze emerse in sede di presentazione delle istanze, come sopra quantificate, nonché delle criticità desumibili dai dati contenuti nell'Anagrafe regionale dell'edilizia scolastica, si intende ora disporre l'approvazione del programma di riparto delle risorse disponibili ai sotto specificati capitoli di spesa del bilancio regionale del corrente anno, dell'ammontare complessivo di Euro 1.553.725,00, da destinare agli interventi elencati nelle graduatorie riportate negli **Allegati B, C, D, E, F, G, H, I, L, M** secondo le modalità di seguito specificate**.**

Si stabilisce quindi che, fermo restando l'ordine delle istanze nell'ambito delle graduatorie relative a ciascuna categoria di intervento, definito secondo i parametri di riferimento prefissati dal Bando, al fine di garantire una adeguata distribuzione sul territorio delle risorse disponibili, il riparto viene attuato applicando la percentuale di finanziamento del 50%, secondo l'ordine di priorità tra le categorie di intervento di seguito specificato: cat.1 (**Allegato B** e **Allegato G**); cat.2 (**Allegato C** e **Allegato H**); cat.4 (**Allegato E** e **Allegato L**); cat.3 (**Allegato D** e **Allegato I**); cat.5 (**Allegato F** e **Allegato M**).

Con il presente provvedimento, inoltre, nel rispetto delle procedure di cui all'art. 53 della LR 27/2013, si intende disporre l'attribuzione delle risorse disponibili sul capitolo n. 071020 "Trasferimenti alle Amministrazioni Pubbliche per l'adattamento e la sistemazione di edifici per scuole materne, elementari e medie (LR 24/12/1999, n. 59 - art. 9, LR 27/02/2008, n. 1)" e sul cap. n. 100622 "Contributi ad istituzioni private per l'adattamento e la sistemazione di edifici per scuole materne, elementari e medie (LR 24/12/1999, n. 59)" del Bilancio regionale di previsione relativo all'esercizio finanziario in corso, procedendo al

finanziamento, con l'aliquota e secondo le priorità sopra descritte, degli interventi individuati nei sotto elencati Allegati::

- **Allegato B** (cat. 1 Soggetti pubblici): interventi da 1 a 23 per un totale di Euro 976.415,53 a valere sul cap. n. 071020;
- **Allegato G** (cat. 1 Soggetti privati): interventi da 1 a 14 per un totale di Euro 392.270,19 a valere sul cap. n. 100622.

La Giunta regionale si riserva, ai sensi di quanto stabilito all'art. 53, al comma 7, della L.R. 27/2003, di destinare parte delle risorse residue per opere di particolare interesse od urgenza. Si riserva inoltre, ai sensi di quanto stabilito al punto G.3 del bando approvato con DGR n. 341 del 22/03/2017, la facoltà di utilizzare le graduatorie di cui al presente provvedimento anche a valere sulle disponibilità finanziarie degli esercizi futuri.

Si determina pertanto in Euro 1.368.685,72 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà la Direzione Infrastrutture, Trasporti e Logistica - Unità Organizzativa Edilizia, entro il corrente esercizio, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati ai sotto indicati capitoli del Bilancio regionale di previsione relativo all'esercizio finanziario in corso:

- Soggetti Pubblici - cap. n. 071020 - Euro 976.415,53 "Trasferimenti alle Amministrazioni Pubbliche per l'adattamento e la sistemazione di edifici per scuole materne, elementari e medie (LR 24/12/1999, n. 59 - art. 9, LR 27/02/2008, n. 1)" il cui utilizzo può essere esclusivamente finalizzato al finanziamento di interventi di sistemazione e messa in sicurezza di edifici scolastici da parte di enti pubblici;
- Soggetti Privati - cap. n. 100622 - Euro 392.270,19 "Contributi ad istituzioni private per l'adattamento e la sistemazione di edifici per scuole materne, elementari e medie (LR 24/12/1999, n. 59)" il cui utilizzo può essere esclusivamente finalizzato al finanziamento di interventi di sistemazione e messa in sicurezza di edifici scolastici da parte di istituzioni private.

Ai sensi di quanto disposto dall'art. 1, comma 165, della L. 107/2015, per l'attuazione dell'iniziativa potranno essere anche eventualmente utilizzate, una volta rese disponibili nel Bilancio di previsione 2017-2019, le economie accertate a seguito del monitoraggio dei piani di edilizia scolastica 2007, 2008 e 2009, finanziati ai sensi dell'art. 1, comma 625, della L. 296/2006.

Le modalità per l'esecuzione dei lavori e per l'erogazione dei contributi sono quelle di cui ai punti H, I ed L del Bando approvato con DGR 341/2017, tenuto conto altresì delle disposizioni di cui alla lettera C. In sede di rendicontazione finale degli interventi finanziati con il presente provvedimento, i beneficiari dovranno dichiarare, conformemente alle disposizioni di cui al punto C.5 del Bando, di non aver fruito di altri contributi regionali, statali o comunitari per il medesimo intervento o stralcio funzionale.

Si ritiene per altro opportuno, al fine di garantire la regolare esecuzione degli interventi finanziati con il presente provvedimento, tenuto comunque conto delle disposizioni di cui al D.Lgs 118/2011, disporre, a parziale variazione di quanto stabilito al punto H.8 del Bando, il differimento al 30/11/2017 del termine per produrre la richiesta di erogazione del contributo.

La Direzione Infrastrutture, Trasporti e Logistica - Unità Organizzativa Edilizia è incaricata di ogni ulteriore adempimento conseguente alla presente deliberazione.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la legge regionale n. 27 del 7 novembre 2003;

VISTA la legge regionale n. 39 del 29 novembre 2001;

VISTO il D.Lgs del 23 giugno 2011, n. 118;

VISTA la legge regionale n. 59 del 24 dicembre 1999 e s.m.i.;

VISTA la propria deliberazione n. 55/CR del 29 maggio 2017;

VISTO il parere della Terza Commissione consiliare n. 209 rilasciato in data 13 giugno 2017;

VISTO l'art. 2 comma 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTO il D.Lgs del 14 marzo 2013, n. 33;

delibera

1. di approvare, per le finalità di cui alla LR 24/12/1999, n. 59 "Nuove disposizioni in materia di intervento regionale per l'ampliamento, completamento e sistemazione di edifici scolastici per le scuole materne, elementari e medie" e per le motivazioni di cui alle premesse, il programma di riparto delle risorse disponibili ai capitoli di spesa del Bilancio regionale di previsione relativo all'esercizio finanziario in corso individuati al successivo punto 7, come rappresentato nei seguenti Allegati:
   - **Allegato A** "Nuove disposizioni in materia di intervento regionale per l'ampliamento, completamento e sistemazione di edifici scolastici per le scuole materne, elementari e medie - Bando 2017 - Elenco Generale delle domande pervenute".
   - **Allegato B** "Nuove disposizioni in materia di intervento regionale per l'ampliamento, completamento e sistemazione di edifici scolastici per le scuole materne, elementari e medie - Bando 2017 - Soggetti Pubblici - Graduatoria delle domande ammissibili Cat. 1",
   - **Allegato C** "Nuove disposizioni in materia di intervento regionale per l'ampliamento, completamento e sistemazione di edifici scolastici per le scuole materne, elementari e medie - Bando 2017 - Soggetti Pubblici - Graduatoria delle domande ammissibili Cat. 2",
   - **Allegato D** "Nuove disposizioni in materia di intervento regionale per l'ampliamento, completamento e sistemazione di edifici scolastici per le scuole materne, elementari e medie - Bando 2017 - Soggetti Pubblici - Graduatoria delle domande ammissibili Cat. 3",
   - **Allegato E** "Nuove disposizioni in materia di intervento regionale per l'ampliamento, completamento e sistemazione di edifici scolastici per le scuole materne, elementari e medie - Bando 2017 - Soggetti Pubblici - Graduatoria delle domande ammissibili Cat. 4",
   - **Allegato F** "Nuove disposizioni in materia di intervento regionale per l'ampliamento, completamento e sistemazione di edifici scolastici per le scuole materne, elementari e medie - Bando 2017 - Soggetti Pubblici - Graduatoria delle domande ammissibili Cat. 5",
   - **Allegato G** "Nuove disposizioni in materia di intervento regionale per l'ampliamento, completamento e sistemazione di edifici scolastici per le scuole materne, elementari e medie - Bando 2017 - Soggetti Privati - Graduatoria delle domande ammissibili Cat. 1",
   - **Allegato H** "Nuove disposizioni in materia di intervento regionale per l'ampliamento, completamento e sistemazione di edifici scolastici per le scuole materne, elementari e medie - Bando 2017 - Soggetti Privati - Graduatoria delle domande ammissibili Cat. 2",
   - **Allegato I** "Nuove disposizioni in materia di intervento regionale per l'ampliamento, completamento e sistemazione di edifici scolastici per le scuole materne, elementari e medie - Bando 2017 - Soggetti Privati - Graduatoria delle domande ammissibili Cat. 3",
   - **Allegato L** "Nuove disposizioni in materia di intervento regionale per l'ampliamento, completamento e sistemazione di edifici scolastici per le scuole materne, elementari e medie - Bando 2017 - Soggetti Privati - Graduatoria delle domande ammissibili Cat. 4",
   - **Allegato M** "Nuove disposizioni in materia di intervento regionale per l'ampliamento, completamento e sistemazione di edifici scolastici per le scuole materne, elementari e medie - Bando 2017 - Soggetti Privati - Graduatoria delle domande ammissibili Cat. 5";
2. di stabilire che, per le motivazioni in premessa indicate, fermo restando l'ordine delle istanze nell'ambito delle graduatorie relative a ciascuna categoria di intervento, definito secondo i parametri di riferimento prefissati dal Bando, il riparto viene attuato applicando la percentuale di finanziamento del 50%, secondo l'ordine di priorità tra le categorie di intervento di seguito specificato: cat.1 (**Allegato B** e **Allegato G**); cat.2 (**Allegato C** e **Allegato H**); cat.4 (**Allegato E** e **Allegato L**); cat.3 (**Allegato D** e **Allegato I**); cat.5 (**Allegato F** e **Allegato M**);
3. di disporre il finanziamento, mediante l'applicazione dell'aliquota di contributo del 50% stabilita al punto 2 alla relativa spesa ammissibile, degli interventi individuati nei sotto elencati Allegati:
   - **Allegato B** (cat. 1 Soggetti pubblici): interventi da 1 a 23 per un totale di Euro 976.415,53;
   - **Allegato G** (cat. 1 Soggetti privati): interventi da 1 a 14 per un totale di Euro 392.270,19;
4. di riservarsi, ai sensi di quanto stabilito all'art. 53, al comma 7, della L.R. 27/2003, di destinare parte delle risorse disponibili ai sopra indicati capitoli di spesa per opere di particolare interesse od urgenza;
5. di riservarsi, ai sensi di quanto stabilito al punto G.3 del bando approvato con DGR 341/2017, la facoltà di utilizzare le graduatorie di cui al presente provvedimento anche a valere sugli esercizi finanziari futuri;
6. di dare atto che, ai sensi di quanto disposto dall'art. 1, comma 165, della L. 107/2015, per l'attuazione dell'iniziativa potranno essere anche eventualmente utilizzate, una volta rese disponibili nel Bilancio di previsione 2017-2019, le economie accertate a seguito del monitoraggio dei piani di edilizia scolastica 2007, 2008 e 2009, finanziati ai sensi dell'art. 1, comma 625, della L. 296/2006;

7. di determinare in Euro 1.368.685,72 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa conseguenti all'attribuzione dei contributi di cui al precedente punto 3, alla cui assunzione provvederà la Direzione Infrastrutture, Trasporti e Logistica - Unità Organizzativa Edilizia, entro il corrente esercizio, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sui sotto indicati capitoli del Bilancio regionale di previsione relativo all'esercizio finanziario in corso:
    - Soggetti Pubblici - cap. n. 071020 - Euro 976.415,53 "Trasferimenti alle Amministrazioni Pubbliche per l'adattamento e la sistemazione di edifici per scuole materne, elementari e medie (LR 24/12/1999, n. 59 - art. 9, LR 27/02/2008, n. 1)" il cui utilizzo può essere esclusivamente finalizzato al finanziamento di interventi di sistemazione e messa in sicurezza di edifici scolastici da parte di enti pubblici;
    - Soggetti Privati - cap. n. 100622 - Euro 392.270,19 "Contributi ad istituzioni private per l'adattamento e la sistemazione di edifici per scuole materne, elementari e medie (LR 24/12/1999, n. 59)" il cui utilizzo può essere esclusivamente finalizzato al finanziamento di interventi di sistemazione e messa in sicurezza di edifici scolastici da parte di istituzioni private;
8. di dare atto che le modalità per l'esecuzione dei lavori e per l'erogazione dei contributi sono quelle di cui ai punti H, I ed L del Bando approvato con DGR 341/2017, tenuto conto altresì delle disposizioni di cui alla lettera C. In sede di rendicontazione finale degli interventi finanziati, i beneficiari dovranno dichiarare, conformemente alle disposizioni di cui al punto C.5 del Bando, di non aver fruito di altri contributi regionali, statali o comunitari per il medesimo intervento o stralcio funzionale;
9. di differire al 30/11/2017, per le motivazioni di cui alle premesse, a parziale variazione di quanto stabilito al punto H.8 del Bando, il termine per produrre la richiesta di erogazione del contributo;
10. di dare atto che la spesa conseguente all'approvazione del presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della LR 1/2001;
11. di incaricare la Direzione Infrastrutture, Trasporti e Logistica - Unità Organizzativa Edilizia di ogni ulteriore adempimento conseguente alla presente deliberazione;
12. di individuare, ai sensi dell'art. 4 del Provvedimento approvato con DGR n. 1029 del 18.03.2005, quale Responsabile del Programma di Riparto il Direttore dell'Unità Organizzativa Edilizia;
13. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
14. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A **DGR nr. 1009 del 27 giugno 2017**

L.R. 24.12.1999, n. 59
Nuove disposizioni in materia di intervento regionale per l'ampliamento, completamento e sistemazione di edifici scolastici per le scuole materne, elementari e medie
Bando 2017

Elenco Generale delle domande pervenute

(ordinato in ordine alfabetico per provincia e comune)

badd1ea6

ALLEGATO A **DGR nr. 1009 del 27 giugno 2017** **pag. 2 di 48**

Fascicolo	Anagrafica del Richiedente Proprietario dell'immobile	Tipologia/Ubicazione Scuola	Pubblico	Importi dei lavori					Esito Istruttoria / Note
1	Domanda prodotta il 24/04/2017 Comune di **BL** **002 ALLEGHE** Indirizzo: corso italia, 36 C.Fisc: 00145920252 P. IVA:	Scuola: media DINO BUZZATI Indirizzo via g. carducci, 6 Comune: alleghe Frazione: caprile CUP: I91E1700018000Z	☑		Importo Richiesto	Motivi di Riduzione	Motivi di Esclusione	Importo Ammissibile	☑ Domanda ammessa ☐ Domanda non ammessa in quanto:
				CAT.1	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.2	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.3	€ 50.657,62			€ 50.657,62	
				CAT.4	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.5	€ 0,00			€ 0,00	
				Totale	€ 50.657,62			€ 50.657,62	
2	Domanda prodotta il 22/04/2017 Parrocchia di san bartolomeo apostolo **BL** **006 ALPAGO** Indirizzo: via verdi, 2 C.Fisc: 80004720258 P. IVA: 00905440251	Scuola: materna MARIA IMMACOLATA Indirizzo via verdi, 16 Comune: alpago Frazione: puos CUP:	☐		Importo Richiesto	Motivi di Riduzione	Motivi di Esclusione	Importo Ammissibile	☑ Domanda ammessa ☐ Domanda non ammessa in quanto:
				CAT.1	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.2	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.3	€ 65.546,72	r4		€ 59.099,50	
				CAT.4	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.5	€ 0,00			€ 0,00	
				Totale	€ 65.546,72			€ 59.099,50	
3	Domanda prodotta il 24/04/2017 Parrocchia di ss. filippo e giacomo **BL** **003 CORTINA D AMPEZZO** Indirizzo: via mercato, 12 C.Fisc: 00210040259 P. IVA: 00210040259	Scuola: materna SCUOLA DELL' INFANZIA DON PIETRO FRENADEMEZ Indirizzo via mons. p. frenademez, 5 Comune: cortina d ampezzo Frazione: CUP:	☐		Importo Richiesto	Motivi di Riduzione	Motivi di Esclusione	Importo Ammissibile	☐ Domanda ammessa ☑ Domanda non ammessa in quanto: F.1.6F (le tavole grafiche non consentono di scorporare la spesa ammissibile riferita ai piani oggetto di convenzione -P1°+PT- da quella complessiva)
				CAT.1	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.2	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.3	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.4	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.5	€ 50.346,99			€ 0,00	
				Totale	€ 50.346,99			€ 0,00	
4	Domanda prodotta il 21/04/2017 Comune di **BL** **004 LENTIAI** Indirizzo: largo g. marconi, 2 C.Fisc: 00204720254 P. IVA:	Scuola: elementare A. SOLAGNA Indirizzo via gabelli, 14 Comune: lentiai Frazione: villapiana CUP: I74H17000210006	☑		Importo Richiesto	Motivi di Riduzione	Motivi di Esclusione	Importo Ammissibile	☑ Domanda ammessa ☐ Domanda non ammessa in quanto:
				CAT.1	€ 34.160,00	r4		€ 30.800,00	
				CAT.2	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.3	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.4	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.5	€ 0,00			€ 0,00	
				Totale	€ 34.160,00			€ 30.800,00	

badd1ea6

ALLEGATO A **DGR nr. 1009 del 27 giugno 2017**

Fascicolo	Anagrafica del Richiedente Proprietario dell'immobile	Tipologia/Ubicazione Scuola	Pubblico	Importi dei lavori					Esito Istruttoria / Note
5	Domanda prodotta il 20/04/2017 Comune di **BL** **001 SANTO STEFANO DI CADORE** Indirizzo: piazza roma, 38 C.Fisc: 00184890259 P. IVA:	Scuola: elementare-media GIOSUÈ CARDUCCI E DANTE ALIGHIERI Indirizzo piazzale volontari della libertà, 5 Comune: santo stefano di cad Frazione: CUP: PROV0000001907	☑		Importo Richiesto	Motivi di Riduzione	Motivi di Esclusione	Importo Ammissibile	☑ Domanda ammessa ☐ Domanda non ammessa in quanto:
				CAT.1	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.2	€ 28.854,39			€ 28.854,39	
				CAT.3	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.4	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.5	€ 0,00			€ 0,00	
				Totale	€ 28.854,39			€ 28.854,39	
6	Domanda prodotta il 21/04/2017 Comune di **BL** **005 VAL DI ZOLDO** Indirizzo: piazza angelini, 1 C.Fisc: 01184730255 P. IVA:	Scuola: elementare-media DANTE ALIGHIERI Indirizzo piazza dante alighieri, 1 Comune: val di zoldo Frazione: forno CUP: B36J17000220004	☑		Importo Richiesto	Motivi di Riduzione	Motivi di Esclusione	Importo Ammissibile	☑ Domanda ammessa ☐ Domanda non ammessa in quanto:
				CAT.1	€ 46.360,00	r4		€ 41.800,00	
				CAT.2	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.3	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.4	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.5	€ 0,00			€ 0,00	
				Totale	€ 46.360,00			€ 41.800,00	
7	Domanda prodotta il 21/04/2017 Parrocchia di sant'agostino vescovo **PD** **018 ALBIGNASEGO** Indirizzo: via tintoretto, 41 C.Fisc: P. IVA: 03389500285	Scuola: materna SCUOLA DELL' INFANZIA S. AGOSTINO VESCOVO Indirizzo via tintoretto, 37 Comune: albignasego Frazione: s. agostino CUP:	☐		Importo Richiesto	Motivi di Riduzione	Motivi di Esclusione	Importo Ammissibile	☑ Domanda ammessa ☐ Domanda non ammessa in quanto:
				CAT.1	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.2	€ 46.328,40	r4		€ 41.771,51	
				CAT.3	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.4	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.5	€ 0,00			€ 0,00	
				Totale	€ 46.328,40			€ 41.771,51	
8	Domanda prodotta il 21/04/2017 Comune di **PD** **023 ALBIGNASEGO** Indirizzo: via roma, 163 C.Fisc: 80008790281 P. IVA: 00939330288	Scuola: elementare L. DA VINCI Indirizzo via san tommaso 30 Comune: albignasego Frazione: san tommaso CUP: D64H17000160004	☑		Importo Richiesto	Motivi di Riduzione	Motivi di Esclusione	Importo Ammissibile	☑ Domanda ammessa ☐ Domanda non ammessa in quanto:
				CAT.1	€ 35.740,14	r4		€ 32.224,72	
				CAT.2	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.3	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.4	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.5	€ 0,00			€ 0,00	
				Totale	€ 35.740,14			€ 32.224,72	

badd1ea6

ALLEGATO A **DGR nr. 1009 del 27 giugno 2017** **pag. 4 di 48**

Fascicolo	Anagrafica del Richiedente Proprietario dell'immobile	Tipologia/Ubicazione Scuola	Pubblico	Importi dei lavori					Esito Istruttoria / Note
9	Domanda prodotta il 22/04/2017 Comune di **PD** **015 ARZERGRANDE** Indirizzo: via roma, 104 C.Fisc: 80008830285 P. IVA: 01819270289	Scuola: elementare DUCA D' AOSTA Indirizzo via enrico fermi, 5 Comune: arzergrande Frazione: CUP: F14H16000810006	☑		Importo Richiesto	Motivi di Riduzione	Motivi di Esclusione	Importo Ammissibile	☑ Domanda ammessa ☐ Domanda non ammessa in quanto:
				CAT.1	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.2	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.3	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.4	€ 59.961,37	r4		€ 54.063,53	
				CAT.5	€ 0,00			€ 0,00	
				Totale	€ 59.961,37			€ 54.063,53	
10	Domanda prodotta il 21/04/2017 Comune di **PD** **009 BAGNOLI DI SOPRA** Indirizzo: piazza g. marconi, 57 C.Fisc: 00698340288 P. IVA: 00698340288	Scuola: elementare G. UNGARETTI Indirizzo via s. pellico, 2 Comune: bagnoli di sopra Frazione: CUP: E25I17000030006	☑		Importo Richiesto	Motivi di Riduzione	Motivi di Esclusione	Importo Ammissibile	☑ Domanda ammessa ☐ Domanda non ammessa in quanto:
				CAT.1	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.2	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.3	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.4	€ 42.514,86			€ 42.514,86	
				CAT.5	€ 0,00			€ 0,00	
				Totale	€ 42.514,86			€ 42.514,86	
11	Domanda prodotta il 21/04/2017 Comune di **PD** **027 BORGORICCO** Indirizzo: viale europa, 10 C.Fisc: 80008850283 P. IVA: 01502870288	Scuola: elementare LOCATELLI Indirizzo via s. leonardo Comune: borgoricco Frazione: CUP: F17E17000080004	☑		Importo Richiesto	Motivi di Riduzione	Motivi di Esclusione	Importo Ammissibile	☑ Domanda ammessa ☐ Domanda non ammessa in quanto:
				CAT.1	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.2	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.3	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.4	€ 90.200,00			€ 90.200,00	
				CAT.5	€ 0,00			€ 0,00	
				Totale	€ 90.200,00			€ 90.200,00	
12	Domanda prodotta il 20/04/2017 Comune di **PD** **006 BRUGINE** Indirizzo: via roma, 48 C.Fisc: 80017140288 P. IVA: 00966910	Scuola: elementare MARCO POLO Indirizzo via aldo moro, 35 Comune: brugine Frazione: campagnola CUP: H96J17000090006	☑		Importo Richiesto	Motivi di Riduzione	Motivi di Esclusione	Importo Ammissibile	☑ Domanda ammessa ☐ Domanda non ammessa in quanto:
				CAT.1	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.2	€ 31.523,60	r4		€ 28.422,92	
				CAT.3	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.4	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.5	€ 0,00			€ 0,00	
				Totale	€ 31.523,60			€ 28.422,92	

badd1ea6

ALLEGATO A **DGR nr. 1009 del 27 giugno 2017**

Fascicolo	Anagrafica del Richiedente Proprietario dell'immobile	Tipologia/Ubicazione Scuola	Pubblico	Importi dei lavori					Esito Istruttoria / Note
13	Domanda prodotta il 21/04/2017 Parrocchia di s. andrea apostolo **PD** **017 CAMPODARSEGO** Indirizzo: via caltana, 292 C.Fisc: 92030890286 P. IVA: 03383480286	Scuola: materna MARIA IMMACOLATA Indirizzo via caltana, 213 Comune: campodarsego Frazione: s. andrea CUP:	☐		Importo Richiesto	Motivi di Riduzione	Motivi di Esclusione	Importo Ammissibile	☐ Domanda ammessa ☑ Domanda non ammessa in quanto: F.1.4L (manca allegato 7, 13, 14, 15)
				CAT.1	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.2	€ 40.970,60			€ 0,00	
				CAT.3	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.4	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.5	€ 0,00			€ 0,00	
				Totale	€ 40.970,60			€ 0,00	
14	Domanda prodotta il 21/04/2017 Comune di **PD** **016 CAMPOSAMPIERO** Indirizzo: piazza castello, 35 C.Fisc: 80008970289 P. IVA: 00686700287	Scuola: media G. PARINI Indirizzo via filippetto, 12 Comune: camposampiero Frazione: CUP: D44H17000290006	☑		Importo Richiesto	Motivi di Riduzione	Motivi di Esclusione	Importo Ammissibile	☑ Domanda ammessa ☐ Domanda non ammessa in quanto:
				CAT.1	€ 31.835,89	r4		€ 28.704,49	
				CAT.2	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.3	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.4	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.5	€ 0,00			€ 0,00	
				Totale	€ 31.835,89			€ 28.704,49	
15	Domanda prodotta il 22/04/2017 Comitato associazione per la gestione ella scuola elementare umberto i **PD** **019 CAMPOSAMPIERO** Indirizzo: via trento trieste, 29 C.Fisc: 02561930286 P. IVA: 02561930286	Scuola: materna SCUOLA DELL' INFANZIA UMBERTO I Indirizzo via trento trieste, 29 Comune: camposampiero Frazione: CUP:	☐		Importo Richiesto	Motivi di Riduzione	Motivi di Esclusione	Importo Ammissibile	☑ Domanda ammessa ☐ Domanda non ammessa in quanto:
				CAT.1	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.2	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.3	€ 37.820,00	r4		€ 34.100,00	
				CAT.4	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.5	€ 0,00			€ 0,00	
				Totale	€ 37.820,00			€ 34.100,00	
16	Domanda prodotta il 22/04/2017 Scuola dell'infanzia emilia giradello ferrari farinazzo **PD** **020 CASALE DI SCODOSIA** Indirizzo: via roma, 409 C.Fisc: 00762420289 P. IVA: 00762420289	Scuola: materna SCUOLA INFANZIA "E.G.F.F." Indirizzo via roma, 409 Comune: casale di scodosia Frazione: CUP:	☐		Importo Richiesto	Motivi di Riduzione	Motivi di Esclusione	Importo Ammissibile	☐ Domanda ammessa ☑ Domanda non ammessa in quanto: F.1.4L (manca allegato 7, 12) F.1.4 (manca copia certificato attirbuzione C.F.)
				CAT.1	€ 288.606,49			€ 0,00	
				CAT.2	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.3	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.4	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.5	€ 0,00			€ 0,00	
				Totale	€ 288.606,49			€ 0,00	

badd1ea6

ALLEGATO A **DGR nr. 1009 del 27 giugno 2017** **pag. 6 di 48**

Fascicolo	Anagrafica del Richiedente Proprietario dell'immobile	Tipologia/Ubicazione Scuola	Pubblico	Importi dei lavori					Esito Istruttoria / Note
17	Domanda prodotta il 19/04/2017 Parrocchia di esaltazione della santa croce **PD** **030 CERVARESE SANTA CROCE** Indirizzo: via roma, 27 C.Fisc: 92031230284 P. IVA: 03388290284	Scuola: materna SCUOLA DELL' INFANZIA MOSCHINI ROSSI Indirizzo via capitello, 1 Comune: cervarese santa croc Frazione: CUP:	☐		Importo Richiesto	Motivi di Riduzione	Motivi di Esclusione	Importo Ammissibile	☑ Domanda ammessa ☐ Domanda non ammessa in quanto:
				CAT.1	€ 93.799,27	r9		€ 93.173,28	
				CAT.2	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.3	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.4	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.5	€ 0,00			€ 0,00	
				Totale	€ 93.799,27			€ 93.173,28	
18	Domanda prodotta il 20/04/2017 Comune di **PD** **004 CITTADELLA** Indirizzo: via indipendenza, 41 C.Fisc: 81000370288 P. IVA: 00731540282	Scuola: media LUIGI PIEROBON Indirizzo via borgo treviso Comune: cittadella Frazione: CUP: C81E16000480004	☑		Importo Richiesto	Motivi di Riduzione	Motivi di Esclusione	Importo Ammissibile	☑ Domanda ammessa ☐ Domanda non ammessa in quanto:
				CAT.1	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.2	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.3	€ 96.250,00	r12		€ 91.445,20	
				CAT.4	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.5	€ 0,00			€ 0,00	
				Totale	€ 96.250,00			€ 91.445,20	
19	Domanda prodotta il 21/04/2017 Comune di **PD** **007 CORREZZOLA** Indirizzo: via g. garibaldi, 41 C.Fisc: 80009410285 P. IVA: 01810450286	Scuola: media A. MANZONI Indirizzo viale melzi Comune: correzzola Frazione: CUP: F23G17000040006	☑		Importo Richiesto	Motivi di Riduzione	Motivi di Esclusione	Importo Ammissibile	☐ Domanda ammessa ☑ Domanda non ammessa in quanto: F.1.5A (mancano le dichiarazioni nella domanda)
				CAT.1	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.2	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.3	€ 41.528,87			€ 0,00	
				CAT.4	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.5	€ 0,00			€ 0,00	
				Totale	€ 41.528,87			€ 0,00	
20	Domanda prodotta il 13/04/2017 Comune di **PD** **002 ESTE** Indirizzo: piazza maggiore C.Fisc: 00647320282 P. IVA: 00647320282	Scuola: materna I. ALESSI Indirizzo via negri Comune: este Frazione: CUP: F46J16000630004	☑		Importo Richiesto	Motivi di Riduzione	Motivi di Esclusione	Importo Ammissibile	☑ Domanda ammessa ☐ Domanda non ammessa in quanto:
				CAT.1	€ 134.200,00			€ 134.200,00	
				CAT.2	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.3	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.4	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.5	€ 0,00			€ 0,00	
				Totale	€ 134.200,00			€ 134.200,00	

badd1ea6

ALLEGATO A **DGR nr. 1009 del 27 giugno 2017** **pag. 7 di 48**

Fascicolo	Anagrafica del Richiedente Proprietario dell'immobile	Tipologia/Ubicazione Scuola	Pubblico	Importi dei lavori					Esito Istruttoria / Note
21	Domanda prodotta il 24/04/2017 Comune di	Scuola: materna GEN. GIARDINO			Importo Richiesto	Motivi di Riduzione	Motivi di Esclusione	Importo Ammissibile	☐ Domanda ammessa ☑ Domanda non ammessa in quanto: F.1.5A (manca dichiarazione impegno decennale)
				CAT.1	€ 88.000,00			€ 0,00	
PD		Indirizzo via roma	☑	CAT.2	€ 0,00			€ 0,00	
011	**GALLIERA VENETA**			CAT.3	€ 0,00			€ 0,00	
	Indirizzo: via roma, 174			CAT.4	€ 0,00			€ 0,00	
	C.Fisc: 81000450288	Comune: galliera veneta		CAT.5	€ 0,00			€ 0,00	
	P. IVA: 00817700289	Frazione:		Totale	€ 88.000,00			€ 0,00	
		CUP: G64H14000680002							
22	Domanda prodotta il 24/04/2017 Comune di	Scuola: media JR TINTORETTO			Importo Richiesto	Motivi di Riduzione	Motivi di Esclusione	Importo Ammissibile	☑ Domanda ammessa ☐ Domanda non ammessa in quanto:
				CAT.1	€ 156.695,00	r12		€ 138.778,55	
PD		Indirizzo via del donatore	☑	CAT.2	€ 0,00			€ 0,00	
031	**GAZZO**			CAT.3	€ 0,00			€ 0,00	
	Indirizzo: piazza 4 novembre, 1			CAT.4	€ 0,00			€ 0,00	
	C.Fisc: 81000470286	Comune: gazzo		CAT.5	€ 0,00			€ 0,00	
	P. IVA: 0102728286	Frazione: gazzo		Totale	€ 156.695,00			€ 138.778,55	
		CUP: H84H17000360006							
23	Domanda prodotta il 30/03/2017 Comune di	Scuola: elementare-media JACOPO TINTORETTO			Importo Richiesto	Motivi di Riduzione	Motivi di Esclusione	Importo Ammissibile	☑ Domanda ammessa ☐ Domanda non ammessa in quanto:
				CAT.1	€ 0,00			€ 0,00	
PD		Indirizzo via vittorio emanuele iii	☑	CAT.2	€ 0,00			€ 0,00	
001	**GRANTORTO**			CAT.3	€ 37.797,40			€ 37.797,40	
	Indirizzo: via roma, 18			CAT.4	€ 0,00			€ 0,00	
	C.Fisc: 81000490284	Comune: grantorto		CAT.5	€ 0,00			€ 0,00	
	P. IVA: 00982920282	Frazione:		Totale	€ 37.797,40			€ 37.797,40	
		CUP: C94H16001970006							
24	Domanda prodotta il 24/04/2017 Parrocchia di s.s. biagio e daniele	Scuola: materna S. GIUSEPPE			Importo Richiesto	Motivi di Riduzione	Motivi di Esclusione	Importo Ammissibile	☑ Domanda ammessa ☐ Domanda non ammessa in quanto:
				CAT.1	€ 0,00			€ 0,00	
PD		Indirizzo via a. de gasperi	☐	CAT.2	€ 62.920,73			€ 62.920,73	
014	**GRANTORTO**			CAT.3	€ 0,00			€ 0,00	
	Indirizzo: via umberto i, 41			CAT.4	€ 0,00			€ 0,00	
	C.Fisc: 90002220284	Comune: grantorto		CAT.5	€ 0,00			€ 0,00	
	P. IVA: 03388170288	Frazione:		Totale	€ 62.920,73			€ 62.920,73	
		CUP:							

badd1ea6

ALLEGATO A **DGR nr. 1009 del 27 giugno 2017**

Fascicolo	Anagrafica del Richiedente Proprietario dell'immobile	Tipologia/Ubicazione Scuola	Pubblico	Importi dei lavori					Esito Istruttoria / Note
25	Domanda prodotta il 21/04/2017 Comune di **PD** **025 MASERÀ DI PADOVA** Indirizzo: piazza municipio, 41 C.Fisc: 80009490287 P. IVA: 01085670287	Scuola: elementare G. MAZZINI Indirizzo via delle olimpiadi, 34 Comune: maserà di padova Frazione: CUP: F64H17000200006	☑		Importo Richiesto	Motivi di Riduzione	Motivi di Esclusione	Importo Ammissibile	☑ Domanda ammessa ☐ Domanda non ammessa in quanto:
				CAT.1	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.2	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.3	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.4	€ 30.674,15			€ 30.674,15	
				CAT.5	€ 0,00			€ 0,00	
				Totale	€ 30.674,15			€ 30.674,15	
26	Domanda prodotta il 21/04/2017 Parrocchia di natività b. v. maria **PD** **040 MASERÀ DI PADOVA** Indirizzo: via dei kennedy, 5 C.Fisc: 92029570287 P. IVA: 03380770283	Scuola: materna MARIA BAMBINA Indirizzo via dei kennedy, 9 Comune: maserà di padova Frazione: CUP:	☐		Importo Richiesto	Motivi di Riduzione	Motivi di Esclusione	Importo Ammissibile	☐ Domanda ammessa ☑ Domanda non ammessa in quanto: F.1.6F F.1.5E
				CAT.1	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.2	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.3	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.4	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.5	€ 0,00			€ 0,00	
				Totale	€ 0,00			€ 0,00	
27	Domanda prodotta il 24/04/2017 Parrocchia di san bartolomeo apostolo **PD** **029 MESTRINO** Indirizzo: via iv novembre, 6 C.Fisc: 92030630286 P. IVA: 03390040289	Scuola: materna MONS. ANGELO CANDEO Indirizzo via iv novembre, 38 Comune: mestrino Frazione: mestrino CUP:	☐		Importo Richiesto	Motivi di Riduzione	Motivi di Esclusione	Importo Ammissibile	☑ Domanda ammessa ☐ Domanda non ammessa in quanto:
				CAT.1	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.2	€ 27.500,00			€ 27.500,00	
				CAT.3	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.4	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.5	€ 0,00			€ 0,00	
				Totale	€ 27.500,00			€ 27.500,00	
28	Domanda prodotta il 22/03/2017 Comune di **PD** **013 MONTAGNANA** Indirizzo: via carrarese, 14 C.Fisc: 00660400284 P. IVA: 00660400284	Scuola: media L. CHINAGLIA Indirizzo viale trento Comune: montagnana Frazione: CUP: C54H17000180007	☑		Importo Richiesto	Motivi di Riduzione	Motivi di Esclusione	Importo Ammissibile	☑ Domanda ammessa ☐ Domanda non ammessa in quanto:
				CAT.1	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.2	€ 73.700,00			€ 73.700,00	
				CAT.3	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.4	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.5	€ 0,00			€ 0,00	
				Totale	€ 73.700,00			€ 73.700,00	

badd1ea6

ALLEGATO A **DGR nr. 1009 del 27 giugno 2017**

Fascicolo	Anagrafica del Richiedente Proprietario dell'immobile	Tipologia/Ubicazione Scuola	Pubblico	Importi dei lavori					Esito Istruttoria / Note
29	Domanda prodotta il 21/04/2017 Comune di **PD** **008 NOVENTA PADOVANA** Indirizzo: via roma, 4 C.Fisc: 80009610280 P. IVA: 01471180289	Scuola: elementare ANNA FRANK Indirizzo via cellini, 39/c Comune: noventa padovana Frazione: CUP: D77B17000010004	☑		Importo Richiesto	Motivi di Riduzione	Motivi di Esclusione	Importo Ammissibile	☑ Domanda ammessa ☐ Domanda non ammessa in quanto:
				CAT.1	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.2	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.3	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.4	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.5	€ 33.770,00			€ 33.770,00	
				Totale	€ 33.770,00			€ 33.770,00	
30	Domanda prodotta il 21/04/2017 Parrocchia di ss trinità **PD** **010 PADOVA** Indirizzo: via bernardi, 20 C.Fisc: 92029720288 P. IVA: 03390560286	Scuola: materna-elementare SS. TRINITÀ - GESÙ MARIA Indirizzo via bernardi, 14 Comune: padova Frazione: CUP:	☐		Importo Richiesto	Motivi di Riduzione	Motivi di Esclusione	Importo Ammissibile	☐ Domanda ammessa ☑ Domanda non ammessa in quanto: F.1.5D (manca allegato 3, 4, 5, 7) F.1.4E F.1.4L F.1.4 (manca copia certificato attirbuzione C.F.)
				CAT.1	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.2	€ 36.380,40			€ 0,00	
				CAT.3	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.4	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.5	€ 0,00			€ 0,00	
				Totale	€ 36.380,40			€ 0,00	
31	Domanda prodotta il 24/04/2017 Parrocchia di ss. pietro e paolo **PD** **037 PIOMBINO DESE** Indirizzo: via carducci, 15 C.Fisc: 92032480284 P. IVA: 03402880284	Scuola: materna MARIA IMMACOLATA Indirizzo via g. carducci, 15 Comune: piombino dese Frazione: levada CUP:	☐		Importo Richiesto	Motivi di Riduzione	Motivi di Esclusione	Importo Ammissibile	☐ Domanda ammessa ☑ Domanda non ammessa in quanto: F.1.5A (mancano dichiarazioni 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10) F.1.4F F.1.4L
				CAT.1	€ 27.960,65			€ 0,00	
				CAT.2	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.3	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.4	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.5	€ 0,00			€ 0,00	
				Totale	€ 27.960,65			€ 0,00	
32	Domanda prodotta il 21/04/2017 Fondazione santa capitanio **PD** **028 PIOVE DI SACCO** Indirizzo: via castello, 24 C.Fisc: 92165800282 P. IVA: 04036980284	Scuola: materna MARIA BAMBINA Indirizzo via castello, 24 Comune: piove di sacco Frazione: CUP:	☐		Importo Richiesto	Motivi di Riduzione	Motivi di Esclusione	Importo Ammissibile	☐ Domanda ammessa ☑ Domanda non ammessa in quanto: F.1.5A (mancano dichiarazioni 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10)
				CAT.1	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.2	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.3	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.4	€ 39.935,50			€ 0,00	
				CAT.5	€ 0,00			€ 0,00	
				Totale	€ 39.935,50			€ 0,00	

badd1ea6

ALLEGATO A **DGR nr. 1009 del 27 giugno 2017**

Fascicolo	Anagrafica del Richiedente Proprietario dell'immobile	Tipologia/Ubicazione Scuola	Pubblico	Importi dei lavori					Esito Istruttoria / Note
33	Domanda prodotta il 21/04/2017 Comune di **PD** **021 PIOVE DI SACCO** Indirizzo: piazza g. matteotti, 8 C.Fisc: 80009770282 P. IVA: 00696250281	Scuola: media JACOPO DA CORTE Indirizzo via villa, 58 Comune: piove di sacco Frazione: corte CUP: B54H17000300005	☑		Importo Richiesto	Motivi di Riduzione	Motivi di Esclusione	Importo Ammissibile	☑ Domanda ammessa ☐ Domanda non ammessa in quanto:
				CAT.1	€ 140.553,94	r4		€ 126.728,97	
				CAT.2	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.3	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.4	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.5	€ 0,00			€ 0,00	
				Totale	€ 140.553,94			€ 126.728,97	
34	Domanda prodotta il 18/04/2017 Comune di **PD** **003 PONTE SAN NICOLÒ** Indirizzo: via del lavoro, 1 C.Fisc: 00673730289 P. IVA: 00673730289	Scuola: elementare G. MARCONI Indirizzo via medici, 10 Comune: ponte san nicolò Frazione: CUP: I93G17000060004	☑		Importo Richiesto	Motivi di Riduzione	Motivi di Esclusione	Importo Ammissibile	☑ Domanda ammessa ☐ Domanda non ammessa in quanto:
				CAT.1	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.2	€ 31.556,42			€ 31.556,42	
				CAT.3	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.4	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.5	€ 0,00			€ 0,00	
				Totale	€ 31.556,42			€ 31.556,42	
35	Domanda prodotta il 21/04/2017 Comune di **PD** **032 POZZONOVO** Indirizzo: via roma, 76 C.Fisc: 00651940280 P. IVA: 00651940280	Scuola: elementare-media DANTE ALIGHIERI Indirizzo via dante alighieri Comune: pozzonovo Frazione: CUP: E14H17000250006	☑		Importo Richiesto	Motivi di Riduzione	Motivi di Esclusione	Importo Ammissibile	☑ Domanda ammessa ☐ Domanda non ammessa in quanto:
				CAT.1	€ 58.004,61			€ 58.004,61	
				CAT.2	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.3	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.4	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.5	€ 0,00			€ 0,00	
				Totale	€ 58.004,61			€ 58.004,61	
36	Domanda prodotta il 19/04/2017 Parrocchia di santi maria e teobaldo **PD** **036 RUBANO** Indirizzo: via cavallotto, 2 C.Fisc: 92032170281 P. IVA: 03389300280	Scuola: materna CIVILI-VAROTTO Indirizzo via roma 114-116 Comune: rubano Frazione: bosco CUP:	☐		Importo Richiesto	Motivi di Riduzione	Motivi di Esclusione	Importo Ammissibile	☐ Domanda ammessa ☑ Domanda non ammessa in quanto: F.1.8D
				CAT.1	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.2	€ 27.500,00			€ 0,00	
				CAT.3	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.4	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.5	€ 0,00			€ 0,00	
				Totale	€ 27.500,00			€ 0,00	

badd1ea6

ALLEGATO A **DGR nr. 1009 del 27 giugno 2017**

Fascicolo	Anagrafica del Richiedente Proprietario dell'immobile	Tipologia/Ubicazione Scuola	Pubblico	Importi dei lavori					Esito Istruttoria / Note
					Importo Richiesto	Motivi di Riduzione	Motivi di Esclusione	Importo Ammissibile	
37	Domanda prodotta il 21/04/2017 Comune di	Scuola: elementare-media G. PASCOLI - L. DA VINCI		CAT.1	€ 0,00			€ 0,00	☐ Domanda ammessa ☑ Domanda non ammessa in quanto: F.1.4B (manca allegato 1)
				CAT.2	€ 0,00			€ 0,00	
PD		Indirizzo via s. leopoldo, 4	☑	CAT.3	€ 0,00			€ 0,00	
012	**SACCOLONGO**			CAT.4	€ 48.678,00			€ 0,00	
	Indirizzo: via roma, 27	Comune: saccolongo		CAT.5	€ 0,00			€ 0,00	
	C.Fisc: 80009990286	Frazione:		Totale	€ 48.678,00			€ 0,00	
	P. IVA: 01877550283	CUP: PROV0000001906							
38	Domanda prodotta il 24/04/2017 Parrocchia di s. pietro apostolo	Scuola: materna S. M. GORETTI		CAT.1	€ 0,00			€ 0,00	☐ Domanda ammessa ☑ Domanda non ammessa in quanto: F.1.5A (mancano dichiarazioni oneri a carico e destinazione uso scolastico almeno decennale) F.1.4L F.1.4C F.1.4B
				CAT.2	€ 27.560,00			€ 0,00	
PD		Indirizzo via molini	☐	CAT.3	€ 0,00			€ 0,00	
034	**SACCOLONGO**			CAT.4	€ 0,00			€ 0,00	
	Indirizzo: via molini	Comune: saccolongo		CAT.5	€ 0,00			€ 0,00	
	C.Fisc: 92032160282	Frazione: creola		Totale	€ 27.560,00			€ 0,00	
	P. IVA: 03390690281	CUP:							
39	Domanda prodotta il 24/04/2017 Parrocchia di san giacomo apostolo	Scuola: materna SANTA TERESINA DEL BAMBIN GESÙ		CAT.1	€ 0,00			€ 0,00	☐ Domanda ammessa ☑ Domanda non ammessa in quanto: F.1.5E
				CAT.2	€ 0,00			€ 0,00	
PD		Indirizzo via piovese, 6	☐	CAT.3	€ 0,00			€ 0,00	
026	**SANT ANGELO DI PIOVE DI SACCO**			CAT.4	€ 0,00			€ 0,00	
	Indirizzo: via piovese, 2	Comune: sant angelo di piove		CAT.5	€ 0,00			€ 0,00	
	C.Fisc: 92029690283	Frazione: vigorovea		Totale	€ 0,00			€ 0,00	
	P. IVA: 03389600283	CUP:							
40	Domanda prodotta il 22/04/2017 Parrocchia di santa caterina vergine e martire	Scuola: materna INFANZIA S. G. BOSCO		CAT.1	€ 41.227,19			€ 41.227,19	☑ Domanda ammessa ☐ Domanda non ammessa in quanto:
				CAT.2	€ 0,00			€ 0,00	
PD		Indirizzo piazza r.o. pighin, 25	☐	CAT.3	€ 0,00			€ 0,00	
035	**STANGHELLA**			CAT.4	€ 0,00			€ 0,00	
	Indirizzo: piazza r.o. pighin 23	Comune: stanghella		CAT.5	€ 0,00			€ 0,00	
	C.Fisc: 91003290284	Frazione:		Totale	€ 41.227,19			€ 41.227,19	
	P. IVA: 03389540281	CUP:							

badd1ea6

ALLEGATO A **DGR nr. 1009 del 27 giugno 2017** **pag. 12 di 48**

Fascicolo	Anagrafica del Richiedente Proprietario dell'immobile	Tipologia/Ubicazione Scuola	Pubblico	Importi dei lavori					Esito Istruttoria / Note
41	Domanda prodotta il 19/04/2017 Parrocchia di biagio onara **PD** **005 TOMBOLO** Indirizzo: via chiesa onara, 1 C.Fisc: 90001580282 P. IVA: 03388980280	Scuola: materna SAN GIOVANNI BOSCO Indirizzo via trento, 2 Comune: tombolo Frazione: onara CUP:	☐		Importo Richiesto	Motivi di Riduzione	Motivi di Esclusione	Importo Ammissibile	☑ Domanda ammessa ☐ Domanda non ammessa in quanto:
				CAT.1	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.2	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.3	€ 49.494,97			€ 49.494,97	
				CAT.4	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.5	€ 0,00			€ 0,00	
				Totale	€ 49.494,97			€ 49.494,97	
42	Domanda prodotta il 21/04/2017 Comune di **PD** **024 TORREGLIA** Indirizzo: largo marconi, 1 C.Fisc: 80019110289 P. IVA: 01805520283	Scuola: elementare DON BOSCO Indirizzo via mirabello Comune: torreglia Frazione: CUP: E54H17000240002	☑		Importo Richiesto	Motivi di Riduzione	Motivi di Esclusione	Importo Ammissibile	☑ Domanda ammessa ☐ Domanda non ammessa in quanto:
				CAT.1	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.2	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.3	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.4	€ 38.500,00			€ 38.500,00	
				CAT.5	€ 0,00			€ 0,00	
				Totale	€ 38.500,00			€ 38.500,00	
43	Domanda prodotta il 21/04/2017 Comune di **PD** **022 TRIBANO** Indirizzo: piazza martiri della libertà, 6 C.Fisc: 00683160287 P. IVA: 00683160287	Scuola: media D.P. GALLIERO Indirizzo via deledda Comune: tribano Frazione: CUP: J74H17000190006	☑		Importo Richiesto	Motivi di Riduzione	Motivi di Esclusione	Importo Ammissibile	☑ Domanda ammessa ☐ Domanda non ammessa in quanto:
				CAT.1	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.2	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.3	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.4	€ 81.231,90			€ 81.231,90	
				CAT.5	€ 0,00			€ 0,00	
				Totale	€ 81.231,90			€ 81.231,90	
44	Domanda prodotta il 24/04/2017 Comune di **PD** **033 UNIONE DEI COMUNI DELLA BRENTA** Indirizzo: piazza umberto i, 1 C.Fisc: 04996510287 P. IVA: 04996510287	Scuola: media UGO FOSCOLO Indirizzo via ugo foscolo Comune: carmignano di brent Frazione: CUP: B84H17000280006	☑		Importo Richiesto	Motivi di Riduzione	Motivi di Esclusione	Importo Ammissibile	☑ Domanda ammessa ☐ Domanda non ammessa in quanto:
				CAT.1	€ 38.751,12	r4		€ 34.939,53	
				CAT.2	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.3	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.4	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.5	€ 0,00			€ 0,00	
				Totale	€ 38.751,12			€ 34.939,53	

badd1ea6

ALLEGATO A **DGR nr. 1009 del 27 giugno 2017**

Fascicolo	Anagrafica del Richiedente Proprietario dell'immobile	Tipologia/Ubicazione Scuola	Pubblico	Importi dei lavori					Esito Istruttoria / Note
45	Domanda prodotta il 21/04/2017 Parrocchia di santi giuseppe e giuliana **PD** **039 VILLA DEL CONTE** Indirizzo: via roma, 77 C.Fisc: 92040850288 P. IVA: 02717180281	Scuola: materna CENTRO INFANZIA SUOR ALMAROSA RECH Indirizzo via roma, 69 Comune: villa del conte Frazione: CUP:	☐		Importo Richiesto	Motivi di Riduzione	Motivi di Esclusione	Importo Ammissibile	☐ Domanda ammessa ☑ Domanda non ammessa in quanto: F.1.11E
				CAT.1	€ 52.974,62			€ 0,00	
				CAT.2	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.3	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.4	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.5	€ 0,00			€ 0,00	
				Totale	€ 52.974,62			€ 0,00	
46	Domanda prodotta il 24/04/2017 Parrocchia di murelle di villanova di csp **PD** **038 VILLANOVA DI CAMPOSAMPIERO** Indirizzo: via cornara, 104 C.Fisc: 92031170282 P. IVA: 03390800286	Scuola: materna SANTA MARIA ASSUNTA MURELLE Indirizzo via cornara, 47 Comune: villanova di camposa Frazione: murelle CUP:	☐		Importo Richiesto	Motivi di Riduzione	Motivi di Esclusione	Importo Ammissibile	☐ Domanda ammessa ☑ Domanda non ammessa in quanto: F.1.4L F.1.5A (manca copia certificato attribuzione C.F.)
				CAT.1	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.2	€ 51.700,00			€ 0,00	
				CAT.3	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.4	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.5	€ 0,00			€ 0,00	
				Totale	€ 51.700,00			€ 0,00	
47	Domanda prodotta il 19/04/2017 Parrocchia di s. vigilio v.m. **RO** **001 ADRIA** Indirizzo: via e. filiberto, 12 C.Fisc: 90002590298 P. IVA: 01191470291	Scuola: materna PARROCCHIA SAN VIGILIO Indirizzo via e. filiberto, 8 Comune: adria Frazione: CUP:	☐		Importo Richiesto	Motivi di Riduzione	Motivi di Esclusione	Importo Ammissibile	☐ Domanda ammessa ☑ Domanda non ammessa in quanto: F.1.12C (riduzione dell'importo ammissibile in proporzione alla superficie della scuola materna pari al 75%)
				CAT.1	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.2	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.3	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.4	€ 27.500,06	r11		€ 0,00	
				CAT.5	€ 0,00			€ 0,00	
				Totale	€ 27.500,06			€ 0,00	
48	Domanda prodotta il 24/04/2017 Parrocchia di santi pietro e paolo apostoli **RO** **016 ADRIA** Indirizzo: piazza alberto mario, 12 C.Fisc: 90002880293 P. IVA:	Scuola: materna MARIA IMMACOLATA Indirizzo via turati, 4 Comune: adria Frazione: CUP:	☐		Importo Richiesto	Motivi di Riduzione	Motivi di Esclusione	Importo Ammissibile	☐ Domanda ammessa ☑ Domanda non ammessa in quanto: F.1.12C (riduzione dell'importo ammissibile in proporzione alla superficie della scuola materna pari al 76%)
				CAT.1	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.2	€ 29.175,73	r11		€ 0,00	
				CAT.3	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.4	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.5	€ 0,00			€ 0,00	
				Totale	€ 29.175,73			€ 0,00	

badd1ea6

ALLEGATO A **DGR nr. 1009 del 27 giugno 2017** **pag. 14 di 48**

Fascicolo	Anagrafica del Richiedente Proprietario dell'immobile	Tipologia/Ubicazione Scuola	Pubblico	Importi dei lavori					Esito Istruttoria / Note
49	Domanda prodotta il 21/04/2017 Comune di **RO** **004 ARQUÀ POLESINE** Indirizzo: via castello, 2 C.Fisc: 00199870296 P. IVA:	Scuola: elementare SC. EL. VIA GARIBALDI Indirizzo via garibaldi Comune: arquà polesine Frazione: CUP: B84H17000270004	☑		Importo Richiesto	Motivi di Riduzione	Motivi di Esclusione	Importo Ammissibile	☐ Domanda ammessa ☑ Domanda non ammessa in quanto: F.1.4B
				CAT.1	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.2	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.3	€ 52.769,20			€ 0,00	
				CAT.4	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.5	€ 0,00			€ 0,00	
				Totale	€ 52.769,20			€ 0,00	
50	Domanda prodotta il 21/04/2017 Comitato fondazione giuseppina fumagalli **RO** **003 BADIA POLESINE** Indirizzo: via cigno, 113 C.Fisc: 91009790295 P. IVA: 01527690299	Scuola: materna-elementare SCUOLA PAOLA DI ROSA Indirizzo via cigno, 113 Comune: badia polesine Frazione: CUP:	☐		Importo Richiesto	Motivi di Riduzione	Motivi di Esclusione	Importo Ammissibile	☐ Domanda ammessa ☑ Domanda non ammessa in quanto: F.1.1 (il gestore non è un comitato di gestione rappresentativo delle famiglie degli alunni ma una fondazione)
				CAT.1	€ 27.500,00			€ 0,00	
				CAT.2	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.3	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.4	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.5	€ 0,00			€ 0,00	
				Totale	€ 27.500,00			€ 0,00	
51	Domanda prodotta il 21/04/2017 Comune di **RO** **009 BERGANTINO** Indirizzo: via g. mazzini, 1 C.Fisc: 83000410296 P. IVA:	Scuola: media STEFANO GOBATTI Indirizzo via chioccana, 108 Comune: bergantino Frazione: CUP: E24H17000170004	☑		Importo Richiesto	Motivi di Riduzione	Motivi di Esclusione	Importo Ammissibile	☑ Domanda ammessa ☐ Domanda non ammessa in quanto:
				CAT.1	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.2	€ 70.368,35	r7		€ 63.548,74	
				CAT.3	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.4	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.5	€ 0,00			€ 0,00	
				Totale	€ 70.368,35			€ 63.548,74	
52	Domanda prodotta il 21/04/2017 Parrocchia di santa sofia **RO** **012 CANARO** Indirizzo: piazza xx settembre, 1 C.Fisc: 93004450297 P. IVA:	Scuola: materna MARIA BAMBINA Indirizzo via argine poazzo inferiore, 84 Comune: canaro Frazione: CUP:	☐		Importo Richiesto	Motivi di Riduzione	Motivi di Esclusione	Importo Ammissibile	☐ Domanda ammessa ☑ Domanda non ammessa in quanto: F.1.11E (voci di spesa destinate a copertura scuola materna non distinguibili da quelle destinate a nido)
				CAT.1	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.2	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.3	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.4	€ 27.500,00			€ 0,00	
				CAT.5	€ 0,00			€ 0,00	
				Totale	€ 27.500,00			€ 0,00	

badd1ea6

ALLEGATO A **DGR nr. 1009 del 27 giugno 2017**

Fascicolo	Anagrafica del Richiedente Proprietario dell'immobile	Tipologia/Ubicazione Scuola	Pubblico	Importi dei lavori					Esito Istruttoria / Note
53	Domanda prodotta il 21/04/2017 Parrocchia di s. stefano p.m. **RO** **010 CASTELMASSA** Indirizzo: piazza libertà, 65 C.Fisc: 92000880291 P. IVA:	Scuola: materna S. STEFANO Indirizzo piazza cavour, 1 Comune: castelmassa Frazione: CUP:	☐		Importo Richiesto	Motivi di Riduzione	Motivi di Esclusione	Importo Ammissibile	☐ Domanda ammessa ☑ Domanda non ammessa in quanto: F.1.4I F.1.4L
				CAT.1	€ 82.493,57			€ 0,00	
				CAT.2	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.3	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.4	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.5	€ 0,00			€ 0,00	
				Totale	€ 82.493,57			€ 0,00	
54	Domanda prodotta il 21/04/2017 Comune di **RO** **011 CEREGNANO** Indirizzo: piazza g. marconi, 1 C.Fisc: 00197780299 P. IVA:	Scuola: elementare GUGLIELMO MARCONI Indirizzo via g. marconi, 1 Comune: ceregnano Frazione: CUP: D26J17000290004	☑		Importo Richiesto	Motivi di Riduzione	Motivi di Esclusione	Importo Ammissibile	☑ Domanda ammessa ☐ Domanda non ammessa in quanto:
				CAT.1	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.2	€ 40.447,50	r4; r7		€ 28.494,06	
				CAT.3	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.4	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.5	€ 0,00			€ 0,00	
				Totale	€ 40.447,50			€ 28.494,06	
55	Domanda prodotta il 21/04/2017 Comune di **RO** **014 COSTA DI ROVIGO** Indirizzo: via scardona, 2 C.Fisc: 00197530298 P. IVA:	Scuola: media VIRGILIO Indirizzo via bachelet Comune: costa di rovigo Frazione: CUP: F54H16001080004	☑		Importo Richiesto	Motivi di Riduzione	Motivi di Esclusione	Importo Ammissibile	☑ Domanda ammessa ☐ Domanda non ammessa in quanto:
				CAT.1	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.2	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.3	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.4	€ 73.137,19			€ 73.137,19	
				CAT.5	€ 0,00			€ 0,00	
				Totale	€ 73.137,19			€ 73.137,19	
56	Domanda prodotta il 21/04/2017 Parrocchia di s. bartolomeo apostolo **RO** **019 FRASSINELLE POLESINE** Indirizzo: piazza g. marconi, 290 C.Fisc: 93004390295 P. IVA:	Scuola: materna ADALGISA MARIA CALZAVARINI Indirizzo via don mario marini, 245 Comune: frassinelle polesine Frazione: chiesa CUP:	☐		Importo Richiesto	Motivi di Riduzione	Motivi di Esclusione	Importo Ammissibile	☐ Domanda ammessa ☑ Domanda non ammessa in quanto: F.1.4L
				CAT.1	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.2	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.3	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.4	€ 79.915,00			€ 0,00	
				CAT.5	€ 0,00			€ 0,00	
				Totale	€ 79.915,00			€ 0,00	

badd1ea6

ALLEGATO A **DGR nr. 1009 del 27 giugno 2017** **pag. 16 di 48**

Fascicolo	Anagrafica del Richiedente Proprietario dell'immobile	Tipologia/Ubicazione Scuola	Pubblico	Importi dei lavori					Esito Istruttoria / Note
57	Domanda prodotta il 21/04/2017 Parrocchia di san biagio v.m. **RO** **002 LENDINARA** Indirizzo: riviera san biagio, 19 C.Fisc: 91001610293 P. IVA:	Scuola: materna SANTA CATERINA Indirizzo riviera san biagio, 13 Comune: lendinara Frazione: CUP:	☐		Importo Richiesto	Motivi di Riduzione	Motivi di Esclusione	Importo Ammissibile	☑ Domanda ammessa ☐ Domanda non ammessa in quanto:
				CAT.1	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.2	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.3	€ 27.500,00			€ 27.500,00	
				CAT.4	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.5	€ 0,00			€ 0,00	
				Totale	€ 27.500,00			€ 27.500,00	
58	Domanda prodotta il 24/04/2017 Parrocchia di s. andrea apostolo **RO** **017 LENDINARA** Indirizzo: via ex provinciale rasa, 2 C.Fisc: 91001420297 P. IVA:	Scuola: materna SANATA MARIA GORETTI Indirizzo via ex provinciale rasa, 36 Comune: lendinara Frazione: rasa CUP:	☐		Importo Richiesto	Motivi di Riduzione	Motivi di Esclusione	Importo Ammissibile	☑ Domanda ammessa ☐ Domanda non ammessa in quanto:
				CAT.1	€ 43.450,55			€ 43.450,55	
				CAT.2	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.3	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.4	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.5	€ 0,00			€ 0,00	
				Totale	€ 43.450,55			€ 43.450,55	
59	Domanda prodotta il 24/04/2017 Comune di **RO** **005 LENDINARA** Indirizzo: piazza risorgimento, 1 C.Fisc: 82000490290 P. IVA:	Scuola: media ALBERTO MARIO Indirizzo via marconi, 36 Comune: lendinara Frazione: CUP: I71E17000290006	☑		Importo Richiesto	Motivi di Riduzione	Motivi di Esclusione	Importo Ammissibile	☑ Domanda ammessa ☐ Domanda non ammessa in quanto:
				CAT.1	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.2	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.3	€ 55.000,00			€ 55.000,00	
				CAT.4	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.5	€ 0,00			€ 0,00	
				Totale	€ 55.000,00			€ 55.000,00	
60	Domanda prodotta il 28/04/2017 Parrocchia di santa sofia **RO** **018 LENDINARA** Indirizzo: piazza duomo, 4 C.Fisc: 91001600294 P. IVA:	Scuola: materna-elementare IMMACCOLATA Indirizzo via san giuseppe, 10 Comune: lendinara Frazione: CUP:	☐		Importo Richiesto	Motivi di Riduzione	Motivi di Esclusione	Importo Ammissibile	☐ Domanda ammessa ☑ Domanda non ammessa in quanto: F.1.3A F.1.4 (manca copia certificato attribuzione C.F.)
				CAT.1	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.2	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.3	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.4	€ 27.740,43			€ 0,00	
				CAT.5	€ 0,00			€ 0,00	
				Totale	€ 27.740,43			€ 0,00	

badd1ea6

ALLEGATO A **DGR nr. 1009 del 27 giugno 2017**

Fascicolo	Anagrafica del Richiedente Proprietario dell'immobile	Tipologia/Ubicazione Scuola	Pubblico	Importi dei lavori					Esito Istruttoria / Note
61	Domanda prodotta il 20/04/2017 Comitato scuola materna beata maria chiara nanetti **RO** **015 OCCHIOBELLO** Indirizzo: via eridania , 320 C.Fisc: 00208520296 P. IVA: 00208520296	Scuola: materna BEATA MARIA CHIARA NANETTI Indirizzo via eridania, 320 Comune: occhiobello Frazione: s. maria maddalena CUP:	☐		Importo Richiesto	Motivi di Riduzione	Motivi di Esclusione	Importo Ammissibile	☑ Domanda ammessa ☐ Domanda non ammessa in quanto:
				CAT.1	€ 41.955,90	r4		€ 37.829,09	
				CAT.2	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.3	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.4	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.5	€ 0,00			€ 0,00	
				Totale	€ 41.955,90			€ 37.829,09	
62	Domanda prodotta il 24/04/2017 Comune di **RO** **006 OCCHIOBELLO** Indirizzo: piazza g. matteotti, 15 C.Fisc: 00131010290 P. IVA:	Scuola: elementare-media GIOSUÈ CARDUCCI Indirizzo via savonarola Comune: occhiobello Frazione: CUP: D24H17000170002	☑		Importo Richiesto	Motivi di Riduzione	Motivi di Esclusione	Importo Ammissibile	☑ Domanda ammessa ☐ Domanda non ammessa in quanto:
				CAT.1	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.2	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.3	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.4	€ 70.400,00	r12		€ 41.847,63	
				CAT.5	€ 0,00			€ 0,00	
				Totale	€ 70.400,00			€ 41.847,63	
63	Domanda prodotta il 21/04/2017 Comune di **RO** **013 ROVIGO** Indirizzo: piazza vittorio emanuele ii, 1 C.Fisc: 00192630291 P. IVA:	Scuola: elementare DUCA D' AOSTA Indirizzo via gallani, 20 Comune: rovigo Frazione: CUP: G15I17000000006	☑		Importo Richiesto	Motivi di Riduzione	Motivi di Esclusione	Importo Ammissibile	☐ Domanda ammessa ☑ Domanda non ammessa in quanto: F.1.5A (mancano dichiarazioni)
				CAT.1	€ 233.020,00	r4		€ 0,00	
				CAT.2	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.3	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.4	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.5	€ 0,00			€ 0,00	
				Totale	€ 233.020,00			€ 0,00	
64	Domanda prodotta il 24/04/2017 Comitato associazione "scuola giacomo sichirollo" **RO** **020 ROVIGO** Indirizzo: via sacro cuore, 37 C.Fisc: 01473470290 P. IVA: 01473470290	Scuola: materna-elementare- SCUOLA GIACOMO SICHIROLLO Indirizzo via sacro cuore, 37 Comune: rovigo Frazione: CUP:	☐		Importo Richiesto	Motivi di Riduzione	Motivi di Esclusione	Importo Ammissibile	☐ Domanda ammessa ☑ Domanda non ammessa in quanto: F.1.6I F.1.1 (non si tratta di comitato di gestione rappresentativo famiglie alunni) F.1.12 (la recinzione esterna non è configurabile quale "sistema di sorveglianza ed antifurto")
				CAT.1	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.2	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.3	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.4	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.5	€ 42.627,16			€ 0,00	
				Totale	€ 42.627,16			€ 0,00	

badd1ea6

ALLEGATO A **DGR nr. 1009 del 27 giugno 2017** **pag. 18 di 48**

Fascicolo	Anagrafica del Richiedente Proprietario dell'immobile	Tipologia/Ubicazione Scuola	Pubblico	Importi dei lavori					Esito Istruttoria / Note
					Importo Richiesto	Motivi di Riduzione	Motivi di Esclusione	Importo Ammissibile	
65	Domanda prodotta il 22/04/2017 Comune di **RO** **008 STIENTA** Indirizzo: piazza santa stefano, 1 C.Fisc: 83000750295 P. IVA:	Scuola: media A. TURRI Indirizzo via maffei, 195 Comune: stienta Frazione: CUP: E54H17000250006	☑	CAT.1	€ 0,00			€ 0,00	☑ Domanda ammessa ☐ Domanda non ammessa in quanto:
				CAT.2	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.3	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.4	€ 39.763,24			€ 39.763,24	
				CAT.5	€ 0,00			€ 0,00	
				Totale	€ 39.763,24			€ 39.763,24	
66	Domanda prodotta il 22/04/2017 Comune di **RO** **007 TAGLIO DI PO** Indirizzo: piazza 4 novembre, 5 C.Fisc: 00197020290 P. IVA:	Scuola: elementare-media E. MAESTRI - G. PASCOLI Indirizzo via a. manzoni, 1-3 Comune: taglio di po Frazione: CUP: F67E13000200004	☑	CAT.1	€ 0,00			€ 0,00	☑ Domanda ammessa ☐ Domanda non ammessa in quanto:
				CAT.2	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.3	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.4	€ 77.083,34	r12		€ 76.732,89	
				CAT.5	€ 0,00			€ 0,00	
				Totale	€ 77.083,34			€ 76.732,89	
67	Domanda prodotta il 21/04/2017 Comune di **TV** **006 ARCADE** Indirizzo: piazza vittorio emanuele iii, 1 C.Fisc: 83004110264 P. IVA:	Scuola: elementare DIVISIONE JULIA Indirizzo via g. corazzin Comune: arcade Frazione: CUP: F16J17000110006	☑	CAT.1	€ 0,00			€ 0,00	☑ Domanda ammessa ☐ Domanda non ammessa in quanto:
				CAT.2	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.3	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.4	€ 43.785,84			€ 43.785,84	
				CAT.5	€ 0,00			€ 0,00	
				Totale	€ 43.785,84			€ 43.785,84	
68	Domanda prodotta il 25/04/2017 Parrocchia di s. lorenzo **TV** **033 ARCADE** Indirizzo: piazza vittorio emanuele iii, 23 C.Fisc: 92003190268 P. IVA: 92003190268	Scuola: materna ASSOCIAZIONE SCUOLA MATERNA G. SICHER Indirizzo via madonnetta, 29 Comune: arcade Frazione: CUP:	☐	CAT.1	€ 0,00			€ 0,00	☐ Domanda ammessa ☑ Domanda non ammessa in quanto: F.1.3A
				CAT.2	€ 33.440,51			€ 0,00	
				CAT.3	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.4	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.5	€ 0,00			€ 0,00	
				Totale	€ 33.440,51			€ 0,00	

badd1ea6

ALLEGATO A **DGR nr. 1009 del 27 giugno 2017**

Fascicolo	Anagrafica del Richiedente Proprietario dell'immobile	Tipologia/Ubicazione Scuola	Pubblico	Importi dei lavori					Esito Istruttoria / Note
					Importo Richiesto	Motivi di Riduzione	Motivi di Esclusione	Importo Ammissibile	
69	Domanda prodotta il 20/04/2017 Fondazione asilo infantile co. g. brandolini falier **TV** **036 ASOLO** Indirizzo: via cà giustiniani, 1 C.Fisc: P. IVA: 00509420261	Scuola: materna CO. G. BRANDOLINI FALIER Indirizzo via cà giustiniani, 1 Comune: asolo Frazione: villa CUP:	☐	CAT.1	€ 0,00			€ 0,00	☑ Domanda ammessa ☐ Domanda non ammessa in quanto:
				CAT.2	€ 30.024,61			€ 30.024,61	
				CAT.3	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.4	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.5	€ 0,00			€ 0,00	
				Totale	€ 30.024,61			€ 30.024,61	
70	Domanda prodotta il 24/04/2017 Parrocchia di conversione di san paolo apostolo in breda di piave **TV** **035 BREDA DI PIAVE** Indirizzo: via roma, 4 C.Fisc: 80006950267 P. IVA: 01967700269	Scuola: materna MONSIGNOR L. ZANGRANDO Indirizzo via delle risorgive, 2 Comune: breda di piave Frazione: CUP:	☐	CAT.1	€ 48.735,79	r4		€ 43.942,11	☑ Domanda ammessa ☐ Domanda non ammessa in quanto:
				CAT.2	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.3	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.4	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.5	€ 0,00			€ 0,00	
				Totale	€ 48.735,79			€ 43.942,11	
71	Domanda prodotta il 24/04/2017 Parrocchia di s. sebastiano di villarazzo **TV** **025 CASTELFRANCO VENETO** Indirizzo: via valsugana, 82 C.Fisc: 01976960268 P. IVA: 01976960268	Scuola: materna FRÀ GIUSEPPE Indirizzo via valsugana, 80 Comune: castelfranco veneto Frazione: villarazzo CUP:	☐	CAT.1	€ 0,00			€ 0,00	☐ Domanda ammessa ☑ Domanda non ammessa in quanto: F.1.6 (gli allegati grafici non contengono la destinazione d'uso di tutti i locali) F.1.4L
				CAT.2	€ 36.947,62			€ 0,00	
				CAT.3	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.4	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.5	€ 0,00			€ 0,00	
				Totale	€ 36.947,62			€ 0,00	
72	Domanda prodotta il 18/04/2017 Comune di **TV** **002 CASTELLO DI GODEGO** Indirizzo: via g. marconi, 58 C.Fisc: 81000410266 P. IVA:	Scuola: media G. RENIER Indirizzo via paolo piazza, 3 Comune: castello di godego Frazione: CUP: E36J17000080006	☑	CAT.1	€ 0,00			€ 0,00	☑ Domanda ammessa ☐ Domanda non ammessa in quanto:
				CAT.2	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.3	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.4	€ 37.443,45			€ 37.443,45	
				CAT.5	€ 0,00			€ 0,00	
				Totale	€ 37.443,45			€ 37.443,45	

badd1ea6

ALLEGATO A **DGR nr. 1009 del 27 giugno 2017** **pag. 20 di 48**

Fascicolo	Anagrafica del Richiedente Proprietario dell'immobile	Tipologia/Ubicazione Scuola	Pubblico	Importi dei lavori				Esito Istruttoria / Note
73	Domanda prodotta il 24/04/2017 Comune di **TV** **029 CAVASO DEL TOMBA** Indirizzo: via san pio x, 4 - 3103 C.Fisc: 83002310262 P. IVA:	Scuola: elementare FRANCESO SARTOR Indirizzo piazza pieve Comune: cavaso del tomba Frazione: pieve CUP: C41E16000100004	☑		Importo Richiesto	Motivi di Riduzione	Motivi di Esclusione	Importo Ammissibile	☑ Domanda ammessa ☐ Domanda non ammessa in quanto:
				CAT.1	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.2	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.3	€ 190.740,00			€ 190.740,00	
				CAT.4	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.5	€ 0,00			€ 0,00	
				Totale	€ 190.740,00			€ 190.740,00	
74	Domanda prodotta il 20/04/2017 Comune di **TV** **004 CIMADOLMO** Indirizzo: via roma, 2 C.Fisc: 80012110260 P. IVA:	Scuola: elementare G.B. LOVADINA Indirizzo via g.b. lovadina Comune: cimadolmo Frazione: CUP: E74H1620004	☑		Importo Richiesto	Motivi di Riduzione	Motivi di Esclusione	Importo Ammissibile	☑ Domanda ammessa ☐ Domanda non ammessa in quanto:
				CAT.1	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.2	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.3	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.4	€ 75.339,00			€ 75.339,00	
				CAT.5	€ 0,00			€ 0,00	
				Totale	€ 75.339,00			€ 75.339,00	
75	Domanda prodotta il 22/04/2017 Comune di **TV** **014 CODOGNÈ** Indirizzo: via roma, 2 C.Fisc: 82002570263 P. IVA:	Scuola: media MAGG. F. FERRACINI Indirizzo via mons. moras Comune: codognè Frazione: CUP: F94H17000240006	☑		Importo Richiesto	Motivi di Riduzione	Motivi di Esclusione	Importo Ammissibile	☑ Domanda ammessa ☐ Domanda non ammessa in quanto:
				CAT.1	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.2	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.3	€ 75.900,00			€ 75.900,00	
				CAT.4	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.5	€ 0,00			€ 0,00	
				Totale	€ 75.900,00			€ 75.900,00	
76	Domanda prodotta il 24/04/2017 Parrocchia di s. tommaso apostolo **TV** **010 COLLE UMBERTO** Indirizzo: via municipio, 2 C.Fisc: 01969390267 P. IVA: 01969390267	Scuola: materna SINITE PARVULOS Indirizzo via feletti, 15 Comune: colle umberto Frazione: CUP:	☐		Importo Richiesto	Motivi di Riduzione	Motivi di Esclusione	Importo Ammissibile	☑ Domanda ammessa ☐ Domanda non ammessa in quanto:
				CAT.1	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.2	€ 112.490,68			€ 112.490,68	
				CAT.3	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.4	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.5	€ 0,00			€ 0,00	
				Totale	€ 112.490,68			€ 112.490,68	

badd1ea6

ALLEGATO A **DGR nr. 1009 del 27 giugno 2017** **pag. 21 di 48**

Fascicolo	Anagrafica del Richiedente Proprietario dell'immobile	Tipologia/Ubicazione Scuola	Pubblico	Importi dei lavori					Esito Istruttoria / Note
77	Domanda prodotta il 21/04/2017 Comune di **TV** **022 CORNUDA** Indirizzo: piazza giovanni xxiii, 1 C.Fisc: 83000710265 P. IVA:	Scuola: elementare A. CANOVA Indirizzo via g. verdi, 16 Comune: cornuda Frazione: CUP: C45I17000020004	☑		Importo Richiesto	Motivi di Riduzione	Motivi di Esclusione	Importo Ammissibile	☑ Domanda ammessa ☐ Domanda non ammessa in quanto:
				CAT.1	€ 98.628,24			€ 98.628,24	
				CAT.2	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.3	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.4	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.5	€ 0,00			€ 0,00	
				Totale	€ 98.628,24			€ 98.628,24	
78	Domanda prodotta il 20/04/2017 Comune di **TV** **003 FOLLINA** Indirizzo: via martiri della libertà, 5 C.Fisc: 84000810261 P. IVA:	Scuola: elementare-media ISTITUTO COMPRENSIVO DI FOLLINA E TARZO Indirizzo via sanavalle, 13 Comune: follina Frazione: follina CUP: I84H16000440006	☑		Importo Richiesto	Motivi di Riduzione	Motivi di Esclusione	Importo Ammissibile	☑ Domanda ammessa ☐ Domanda non ammessa in quanto:
				CAT.1	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.2	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.3	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.4	€ 104.795,58			€ 104.795,58	
				CAT.5	€ 0,00			€ 0,00	
				Totale	€ 104.795,58			€ 104.795,58	
79	Domanda prodotta il 20/04/2017 Parrocchia di s. lorenzo martire **TV** **037 GODEGA DI SANT URBANO** Indirizzo: via chiesa, 3 C.Fisc: 01969340262 P. IVA: 01969340262	Scuola: materna SCUOLA DELL' INFANZIA GIUSEPPE ED ANNA DAL CIN Indirizzo via s. urbano Comune: godega di sant urban Frazione: pianzano CUP:	☐		Importo Richiesto	Motivi di Riduzione	Motivi di Esclusione	Importo Ammissibile	☑ Domanda ammessa ☐ Domanda non ammessa in quanto:
				CAT.1	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.2	€ 33.468,59			€ 33.468,59	
				CAT.3	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.4	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.5	€ 0,00			€ 0,00	
				Totale	€ 33.468,59			€ 33.468,59	
80	Domanda prodotta il 20/04/2017 Parrocchia di castione **TV** **007 LORIA** Indirizzo: via villa, 46 C.Fisc: 01969260262 P. IVA: 01969260262	Scuola: materna SAN PIO X Indirizzo via castiglione, 2 Comune: loria Frazione: castione CUP:	☐		Importo Richiesto	Motivi di Riduzione	Motivi di Esclusione	Importo Ammissibile	☑ Domanda ammessa ☐ Domanda non ammessa in quanto:
				CAT.1	€ 31.231,81			€ 31.231,81	
				CAT.2	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.3	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.4	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.5	€ 0,00			€ 0,00	
				Totale	€ 31.231,81			€ 31.231,81	

badd1ea6

ALLEGATO A **DGR nr. 1009 del 27 giugno 2017** **pag. 22 di 48**

Fascicolo	Anagrafica del Richiedente Proprietario dell'immobile	Tipologia/Ubicazione Scuola	Pubblico	Importi dei lavori					Esito Istruttoria / Note
81	Domanda prodotta il 20/04/2017 Comune di **TV** **005 MARENO DI PIAVE** Indirizzo: piazza municipio, 13 C.Fisc: 82006050262 P. IVA:	Scuola: media A. MANZONI Indirizzo via tariosa, 13 Comune: mareno di piave Frazione: CUP: B16J16001210007	☑		Importo Richiesto	Motivi di Riduzione	Motivi di Esclusione	Importo Ammissibile	☑ Domanda ammessa ☐ Domanda non ammessa in quanto:
				CAT.1	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.2	€ 27.665,00			€ 27.665,00	
				CAT.3	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.4	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.5	€ 0,00			€ 0,00	
				Totale	€ 27.665,00			€ 27.665,00	
82	Domanda prodotta il 21/04/2017 Comune di **TV** **018 MASER** Indirizzo: piazza municipio, 1 C.Fisc: 83002690267 P. IVA:	Scuola: media P. VERONESE Indirizzo via motte, 43 Comune: maser Frazione: CUP: H21B17000100006	☑		Importo Richiesto	Motivi di Riduzione	Motivi di Esclusione	Importo Ammissibile	☑ Domanda ammessa ☐ Domanda non ammessa in quanto:
				CAT.1	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.2	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.3	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.4	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.5	€ 31.772,90	r4		€ 28.647,70	
				Totale	€ 31.772,90			€ 28.647,70	
83	Domanda prodotta il 14/04/2017 Comune di **TV** **001 MIANE** Indirizzo: via g. matteotti, 1 C.Fisc: 84000830269 P. IVA:	Scuola: elementare ELEMENTARE Indirizzo via matteotti, 3 Comune: miane Frazione: CUP: J54H16001900004	☑		Importo Richiesto	Motivi di Riduzione	Motivi di Esclusione	Importo Ammissibile	☑ Domanda ammessa ☐ Domanda non ammessa in quanto:
				CAT.1	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.2	€ 127.045,89			€ 127.045,89	
				CAT.3	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.4	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.5	€ 0,00			€ 0,00	
				Totale	€ 127.045,89			€ 127.045,89	
84	Domanda prodotta il 24/04/2017 Comune di **TV** **009 MONTEBELLUNA** Indirizzo: via dalmazia, 10 C.Fisc: 00471230268 P. IVA:	Scuola: elementare SCUOLA PRIMARIA MARCONI Indirizzo via xxx aprile, 28 Comune: montebelluna Frazione: CUP: D94H17000360006	☑		Importo Richiesto	Motivi di Riduzione	Motivi di Esclusione	Importo Ammissibile	☑ Domanda ammessa ☐ Domanda non ammessa in quanto:
				CAT.1	€ 37.842,20	r7		€ 32.743,70	
				CAT.2	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.3	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.4	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.5	€ 0,00			€ 0,00	
				Totale	€ 37.842,20			€ 32.743,70	

badd1ea6

ALLEGATO A **DGR nr. 1009 del 27 giugno 2017** **pag. 23 di 48**

Fascicolo	Anagrafica del Richiedente Proprietario dell'immobile	Tipologia/Ubicazione Scuola	Pubblico	Importi dei lavori					Esito Istruttoria / Note
85	Domanda prodotta il 21/04/2017 Istituto provincia di torino della congregazione dei fratelli delle scuole cristiane **TV** **015 PADERNO DEL GRAPPA** Indirizzo: via san giacomo, 4 C.Fisc: 004952902264 P. IVA: 004952902264	Scuola: materna-elementare- ISTITUTI PARITARI FILIPPIN Indirizzo via san giacomo, 4 Comune: paderno del grappa Frazione: CUP:	☐		Importo Richiesto	Motivi di Riduzione	Motivi di Esclusione	Importo Ammissibile	☐ Domanda ammessa ☑ Domanda non ammessa in quanto: F.1.1E (la piscina può essere a servizio dell'intero istituto ospitante anche attività non ammissibili a contributo)
				CAT.1	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.2	€ 81.937,48			€ 0,00	
				CAT.3	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.4	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.5	€ 0,00			€ 0,00	
				Totale	€ 81.937,48			€ 0,00	
86	Domanda prodotta il 21/04/2017 Parrocchia di s. caterina vergine e martire in barbisano **TV** **023 PIEVE DI SOLIGO** Indirizzo: via cimitero, 1 C.Fisc: 01969600269 P. IVA: 01969600269	Scuola: materna SAN GIUSEPPE Indirizzo via canonica, 11 Comune: pieve di soligo Frazione: barbisano CUP:	☐		Importo Richiesto	Motivi di Riduzione	Motivi di Esclusione	Importo Ammissibile	☐ Domanda ammessa ☑ Domanda non ammessa in quanto: F.1.4L F.1.5A (non spuntate voci dichiarazioni)
				CAT.1	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.2	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.3	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.4	€ 51.133,94			€ 0,00	
				CAT.5	€ 0,00			€ 0,00	
				Totale	€ 51.133,94			€ 0,00	
87	Domanda prodotta il 21/04/2017 Comune di **TV** **020 PONTE DI PIAVE** Indirizzo: piazza g. garibaldi, 1 C.Fisc: 80011510262 P. IVA:	Scuola: elementare ALDO MORO Indirizzo via verdi, 6 Comune: ponte di piave Frazione: CUP:	☑		Importo Richiesto	Motivi di Riduzione	Motivi di Esclusione	Importo Ammissibile	☑ Domanda ammessa ☐ Domanda non ammessa in quanto:
				CAT.1	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.2	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.3	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.4	€ 28.048,92			€ 28.048,92	
				CAT.5	€ 0,00			€ 0,00	
				Totale	€ 28.048,92			€ 28.048,92	
88	Domanda prodotta il 25/04/2017 Parrocchia di s. romano **TV** **032 PONTE DI PIAVE** Indirizzo: via chiesa, 58 negrisia C.Fisc: 80011230267 P. IVA: 01969070265	Scuola: materna FRANCESCO E GINEVRA LOSCHI Indirizzo via chiesa, 66 Comune: ponte di piave Frazione: negrisia CUP:	☐		Importo Richiesto	Motivi di Riduzione	Motivi di Esclusione	Importo Ammissibile	☐ Domanda ammessa ☑ Domanda non ammessa in quanto: F.1.3A F.1.5A F.1.5D
				CAT.1	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.2	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.3	€ 48.512,37			€ 0,00	
				CAT.4	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.5	€ 0,00			€ 0,00	
				Totale	€ 48.512,37			€ 0,00	

badd1ea6

Fascicolo	Anagrafica del Richiedente Proprietario dell'immobile	Tipologia/Ubicazione Scuola	Pubblico	Importi dei lavori					Esito Istruttoria / Note
89	Domanda prodotta il 22/04/2017 Fondazione scuola materna e nido integrato socal cunial **TV** **012 POSSAGNO** Indirizzo: via sofratta, 24 C.Fisc: 00510820269 P. IVA: 00510820269	Scuola: materna SOCAL-CUNIAL Indirizzo via sofratta, 24 Comune: possagno Frazione: CUP:	☐		Importo Richiesto	Motivi di Riduzione	Motivi di Esclusione	Importo Ammissibile	☑ Domanda ammessa ☐ Domanda non ammessa in quanto:
				CAT.1	€ 64.993,93			€ 64.993,93	
				CAT.2	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.3	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.4	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.5	€ 0,00			€ 0,00	
				Totale	€ 64.993,93			€ 64.993,93	
90	Domanda prodotta il 23/04/2017 Parrocchia di ss. gervasio e protasio martiri **TV** **013 PREGANZIOL** Indirizzo: piazza diaz, 1 C.Fisc: 02137030264 P. IVA: 02137030264	Scuola: materna GIOVANNI XXIII Indirizzo via cimitero, 1 Comune: preganziol Frazione: s. trovaso CUP:	☐		Importo Richiesto	Motivi di Riduzione	Motivi di Esclusione	Importo Ammissibile	☐ Domanda ammessa ☑ Domanda non ammessa in quanto: F.1.6F
				CAT.1	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.2	€ 177.187,82			€ 0,00	
				CAT.3	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.4	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.5	€ 0,00			€ 0,00	
				Totale	€ 177.187,82			€ 0,00	
91	Domanda prodotta il 23/04/2017 Parrocchia di ss. gervasio e protasio martiri **TV** **011 PREGANZIOL** Indirizzo: via piazza diaz, 1 C.Fisc: 02137030264 P. IVA: 02137030264	Scuola: materna GIOVANNI XXIII Indirizzo via cimitero, 1 Comune: preganziol Frazione: s. trovaso CUP:	☐		Importo Richiesto	Motivi di Riduzione	Motivi di Esclusione	Importo Ammissibile	☐ Domanda ammessa ☑ Domanda non ammessa in quanto: F.1.6F
				CAT.1	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.2	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.3	€ 32.054,62			€ 0,00	
				CAT.4	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.5	€ 0,00			€ 0,00	
				Totale	€ 32.054,62			€ 0,00	
92	Domanda prodotta il 24/04/2017 Parrocchia di santi vittore e corona **TV** **030 RESANA** Indirizzo: via montello, 2 castelminio C.Fisc: 01989560261 P. IVA: 01989560261	Scuola: materna SS. VITTORE E CORONA Indirizzo via montello, 4 Comune: resana Frazione: castelminio CUP:	☐		Importo Richiesto	Motivi di Riduzione	Motivi di Esclusione	Importo Ammissibile	☑ Domanda ammessa ☐ Domanda non ammessa in quanto:
				CAT.1	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.2	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.3	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.4	€ 76.622,69	r4		€ 69.086,03	
				CAT.5	€ 0,00			€ 0,00	
				Totale	€ 76.622,69			€ 69.086,03	

badd1ea6

ALLEGATO A **DGR nr. 1009 del 27 giugno 2017**

Fascicolo	Anagrafica del Richiedente Proprietario dell'immobile	Tipologia/Ubicazione Scuola	Pubblico	Importi dei lavori					Esito Istruttoria / Note
93	Domanda prodotta il 22/04/2017 Parrocchia di s. michele arcangelo **TV** **034 SALGAREDA** Indirizzo: via roma, 41 C.Fisc: 80011210269 P. IVA: 01969050267	Scuola: materna A. E M. CROCE Indirizzo via roma, 25 Comune: salgareda Frazione: CUP:	☐		Importo Richiesto	Motivi di Riduzione	Motivi di Esclusione	Importo Ammissibile	☑ Domanda ammessa ☐ Domanda non ammessa in quanto:
				CAT.1	€ 27.652,77			€ 27.652,77	
				CAT.2	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.3	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.4	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.5	€ 0,00			€ 0,00	
				Totale	€ 27.652,77			€ 27.652,77	
94	Domanda prodotta il 24/04/2017 Comune di **TV** **026 SAN FIOR** Indirizzo: piazza g. marconi, 2 C.Fisc: 82002790267 P. IVA:	Scuola: elementare PRIMARIA Indirizzo Comune: san fior Frazione: castello di roganzuol CUP: E84H16000060004	☑		Importo Richiesto	Motivi di Riduzione	Motivi di Esclusione	Importo Ammissibile	☑ Domanda ammessa ☐ Domanda non ammessa in quanto:
				CAT.1	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.2	€ 116.026,07			€ 116.026,07	
				CAT.3	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.4	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.5	€ 0,00			€ 0,00	
				Totale	€ 116.026,07			€ 116.026,07	
95	Domanda prodotta il 20/04/2017 Comune di **TV** **039 SAN POLO DI PIAVE** Indirizzo: via mura, 1 C.Fisc: 80012050268 P. IVA:	Scuola: media GUIDO GRITTI Indirizzo via papa luciani Comune: san polo di piave Frazione: CUP: B14H17000370006	☑		Importo Richiesto	Motivi di Riduzione	Motivi di Esclusione	Importo Ammissibile	☑ Domanda ammessa ☐ Domanda non ammessa in quanto:
				CAT.1	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.2	€ 47.076,68			€ 47.076,68	
				CAT.3	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.4	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.5	€ 0,00			€ 0,00	
				Totale	€ 47.076,68			€ 47.076,68	
96	Domanda prodotta il 21/04/2017 Parrocchia di san vendemiale vescovo **TV** **028 SAN VENDEMIANO** Indirizzo: viale europa, 1 C.Fisc: 01969190261 P. IVA: 01969190261	Scuola: materna SCUOLA DELL' INFANZIA S. PIO X Indirizzo via manzoni, 1 Comune: san vendemiano Frazione: CUP:	☐		Importo Richiesto	Motivi di Riduzione	Motivi di Esclusione	Importo Ammissibile	☑ Domanda ammessa ☐ Domanda non ammessa in quanto:
				CAT.1	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.2	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.3	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.4	€ 46.200,00			€ 46.200,00	
				CAT.5	€ 0,00			€ 0,00	
				Totale	€ 46.200,00			€ 46.200,00	

badd1ea6

ALLEGATO A **DGR nr. 1009 del 27 giugno 2017** **pag. 26 di 48**

Fascicolo	Anagrafica del Richiedente Proprietario dell'immobile	Tipologia/Ubicazione Scuola	Pubblico	Importi dei lavori					Esito Istruttoria / Note
97	Domanda prodotta il 21/04/2017 Parrocchia di san zenone vescovo e martire **TV** **027 SAN ZENONE DEGLI EZZELINI** Indirizzo: via roma, 2 C.Fisc: 83003050263 P. IVA: 04808560264	Scuola: materna SAN GIUSEPPE Indirizzo Comune: san zenone degli ezz Frazione: CUP:	☐		Importo Richiesto	Motivi di Riduzione	Motivi di Esclusione	Importo Ammissibile	☑ Domanda ammessa ☐ Domanda non ammessa in quanto:
				CAT.1	€ 75.857,90			€ 75.857,90	
				CAT.2	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.3	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.4	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.5	€ 0,00			€ 0,00	
				Totale	€ 75.857,90			€ 75.857,90	
98	Domanda prodotta il 21/04/2017 Comune di **TV** **021 SERNAGLIA DELLA BATTAGLIA** Indirizzo: piazza martiri, 1 C.Fisc: 00546910266 P. IVA:	Scuola: elementare O. ZOPPI Indirizzo viale della rimembranza, 5 Comune: sernaglia della batta Frazione: CUP: C76J17000070006	☑		Importo Richiesto	Motivi di Riduzione	Motivi di Esclusione	Importo Ammissibile	☑ Domanda ammessa ☐ Domanda non ammessa in quanto:
				CAT.1	€ 26.196,56			€ 26.196,56	
				CAT.2	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.3	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.4	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.5	€ 0,00			€ 0,00	
				Totale	€ 26.196,56			€ 26.196,56	
99	Domanda prodotta il 21/04/2017 Comune di **TV** **024 TREVIGNANO** Indirizzo: piazza municipio - loc. falzè C.Fisc: 83001370267 P. IVA:	Scuola: elementare NICOLÒ TOMMASEO Indirizzo via puccini, 3 Comune: trevignano Frazione: falzè CUP: G31E170000600004	☑		Importo Richiesto	Motivi di Riduzione	Motivi di Esclusione	Importo Ammissibile	☑ Domanda ammessa ☐ Domanda non ammessa in quanto:
				CAT.1	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.2	€ 140.618,50			€ 140.618,50	
				CAT.3	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.4	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.5	€ 0,00			€ 0,00	
				Totale	€ 140.618,50			€ 140.618,50	
100	Domanda prodotta il 20/04/2017 Comune di **TV** **038 TREVISO** Indirizzo: via municipio, 16 C.Fisc: 80007310263 P. IVA:	Scuola: media STEFANINI Indirizzo viale terza armata Comune: treviso Frazione: CUP: E44H16000840004	☑		Importo Richiesto	Motivi di Riduzione	Motivi di Esclusione	Importo Ammissibile	☑ Domanda ammessa ☐ Domanda non ammessa in quanto:
				CAT.1	€ 76.250,00	r4		€ 68.750,00	
				CAT.2	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.3	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.4	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.5	€ 0,00			€ 0,00	
				Totale	€ 76.250,00			€ 68.750,00	

badd1ea6

ALLEGATO A **DGR nr. 1009 del 27 giugno 2017** **pag. 27 di 48**

Fascicolo	Anagrafica del Richiedente Proprietario dell'immobile	Tipologia/Ubicazione Scuola	Pubblico	Importi dei lavori					Esito Istruttoria / Note
101	Domanda prodotta il 21/04/2017 Diocesi di treviso **TV** **016 TREVISO** Indirizzo: piazza duomo, 2 C.Fisc: 80009810260 P. IVA:	Scuola: materna-elementare- COLLEGIO VESCOVILE PIO X° Indirizzo via borgo cavour, 40 Comune: treviso Frazione: CUP:	☐		Importo Richiesto	Motivi di Riduzione	Motivi di Esclusione	Importo Ammissibile	☑ Domanda ammessa ☐ Domanda non ammessa in quanto:
				CAT.1	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.2	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.3	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.4	€ 209.224,86			€ 209.224,86	
				CAT.5	€ 0,00			€ 0,00	
				Totale	€ 209.224,86			€ 209.224,86	
102	Domanda prodotta il 22/04/2017 IPAB appiani - turazza **TV** **017 TREVISO** Indirizzo: via noalese, 53 C.Fisc: 04448060261 P. IVA: 04448060261	Scuola: materna GRAZIANO APPIANI Indirizzo via noalese, 53 Comune: treviso Frazione: CUP: D43G17000090002	☐		Importo Richiesto	Motivi di Riduzione	Motivi di Esclusione	Importo Ammissibile	☑ Domanda ammessa ☐ Domanda non ammessa in quanto:
				CAT.1	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.2	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.3	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.4	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.5	€ 58.282,40			€ 58.282,40	
				Totale	€ 58.282,40			€ 58.282,40	
103	Domanda prodotta il 24/04/2017 Fondazione asilo san vito **TV** **031 VALDOBBIADENE** Indirizzo: via sotto il mur del brolo, 12 C.Fisc: 00513220269 P. IVA: 00513220269	Scuola: materna SCUOLA MATERNA DI SAN VITO Indirizzo via sotto il mur del brolo, 12 Comune: valdobbiadene Frazione: san vito CUP:	☐		Importo Richiesto	Motivi di Riduzione	Motivi di Esclusione	Importo Ammissibile	☐ Domanda ammessa ☑ Domanda non ammessa in quanto: F.1.4F
				CAT.1	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.2	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.3	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.4	€ 45.431,77			€ 0,00	
				CAT.5	€ 0,00			€ 0,00	
				Totale	€ 45.431,77			€ 0,00	
104	Domanda prodotta il 21/04/2017 Comune di **TV** **019 VILLORBA** Indirizzo: piazza umberto i, 16 C.Fisc: 80007530266 P. IVA: 00591590260	Scuola: elementare EDMONDO DE AMICIS Indirizzo via fontane, 42 Comune: villorba Frazione: fontane CUP: C96J16001090006	☑		Importo Richiesto	Motivi di Riduzione	Motivi di Esclusione	Importo Ammissibile	☑ Domanda ammessa ☐ Domanda non ammessa in quanto:
				CAT.1	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.2	€ 62.480,00			€ 62.480,00	
				CAT.3	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.4	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.5	€ 0,00			€ 0,00	
				Totale	€ 62.480,00			€ 62.480,00	

badd1ea6

ALLEGATO A **DGR nr. 1009 del 27 giugno 2017** **pag. 28 di 48**

Fascicolo	Anagrafica del Richiedente Proprietario dell'immobile	Tipologia/Ubicazione Scuola	Pubblico	Importi dei lavori					Esito Istruttoria / Note
105	Domanda prodotta il 21/04/2017 Parrocchia di santi fabiano e sebastiano martiri **TV** **008 VILLORBA** Indirizzo: piazza vittorio emanuele ii, 11 C.Fisc: 80007470265 P. IVA: 01968910263	Scuola: materna MARIA IMMACOLATA Indirizzo via caseggiato, 1 Comune: villorba Frazione: CUP:	☐		Importo Richiesto	Motivi di Riduzione	Motivi di Esclusione	Importo Ammissibile	☐ Domanda ammessa ☑ Domanda non ammessa in quanto: F.1.11E
				CAT.1	€ 38.546,75			€ 0,00	
				CAT.2	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.3	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.4	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.5	€ 0,00			€ 0,00	
				Totale	€ 38.546,75			€ 0,00	
106	Domanda prodotta il 24/04/2017 Comune di **VE** **008 CAMPOLONGO MAGGIORE** Indirizzo: via roma, 68 C.Fisc: 00661260273 P. IVA: 00661260273	Scuola: media DIEGO VALERI Indirizzo via roma, 47 Comune: campolongo maggio Frazione: CUP: E41E17000080004	☑		Importo Richiesto	Motivi di Riduzione	Motivi di Esclusione	Importo Ammissibile	☐ Domanda ammessa ☑ Domanda non ammessa in quanto: F.1.12C (spesa ridotta ad € 17.167,04 per scorporo arredi non ammissibili)
				CAT.1	€ 30.250,00	r8		€ 0,00	
				CAT.2	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.3	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.4	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.5	€ 0,00			€ 0,00	
				Totale	€ 30.250,00			€ 0,00	
107	Domanda prodotta il 24/04/2017 Comune di **VE** **009 CINTO CAOMAGGIORE** Indirizzo: piazza san biagio, 1 C.Fisc: 83003710270 P. IVA: 01961250279	Scuola: materna-elementare- I.C. IPPOLITO NIEVO Indirizzo via torino, 4 Comune: cinto caomaggiore Frazione: CUP: F14H17000230006	☑		Importo Richiesto	Motivi di Riduzione	Motivi di Esclusione	Importo Ammissibile	☑ Domanda ammessa ☐ Domanda non ammessa in quanto:
				CAT.1	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.2	€ 31.333,91	r4		€ 28.268,12	
				CAT.3	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.4	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.5	€ 0,00			€ 0,00	
				Totale	€ 31.333,91			€ 28.268,12	
108	Domanda prodotta il 24/04/2017 Parrocchia di dolo **VE** **019 DOLO** Indirizzo: via dauli, 14 C.Fisc: 90015450274 P. IVA: 03104720275	Scuola: materna IMMACOLATA DI LOURDES Indirizzo via vittorio veneto, 2 Comune: dolo Frazione: CUP:	☐		Importo Richiesto	Motivi di Riduzione	Motivi di Esclusione	Importo Ammissibile	☐ Domanda ammessa ☑ Domanda non ammessa in quanto: F.1.12C F.1.7 (domanda riferita a più categorie) F.1.6F
				CAT.1	€ 20.491,99			€ 0,00	
				CAT.2	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.3	€ 11.612,18			€ 0,00	
				CAT.4	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.5	€ 0,00			€ 0,00	
				Totale	€ 32.104,17			€ 0,00	

badd1ea6

ALLEGATO A **DGR nr. 1009 del 27 giugno 2017**

Fascicolo	Anagrafica del Richiedente Proprietario dell'immobile	Tipologia/Ubicazione Scuola	Pubblico	Importi dei lavori					Esito Istruttoria / Note
109	Domanda prodotta il 21/04/2017 Parrocchia di san bartolomeo apostolo **VE** **015 FOSSÒ** Indirizzo: via roma, 63 C.Fisc: 90015090278 P. IVA: 03126470271	Scuola: materna SACRO CUORE Indirizzo via roma, 52 Comune: fossò Frazione: CUP:	☐		Importo Richiesto	Motivi di Riduzione	Motivi di Esclusione	Importo Ammissibile	☑ Domanda ammessa ☐ Domanda non ammessa in quanto:
				CAT.1	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.2	€ 106.451,56	r4		€ 95.980,92	
				CAT.3	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.4	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.5	€ 0,00			€ 0,00	
				Totale	€ 106.451,56			€ 95.980,92	
110	Domanda prodotta il 24/04/2017 Parrocchia di san giovanni battista **VE** **017 JESOLO** Indirizzo: piazza matteotti, 9 C.Fisc: 93003990277 P. IVA:	Scuola: materna e nido integra SANTA RITA Indirizzo via novaro, 2 Comune: jesolo Frazione: CUP:	☐		Importo Richiesto	Motivi di Riduzione	Motivi di Esclusione	Importo Ammissibile	☐ Domanda ammessa ☑ Domanda non ammessa in quanto: F.1.4A (manca modulo domanda)
				CAT.1	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.2	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.3	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.4	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.5	€ 0,00			€ 0,00	
				Totale	€ 0,00			€ 0,00	
111	Domanda prodotta il 21/04/2017 Parrocchia di san giorgio martire **VE** **014 MARCON** Indirizzo: piazza iv novembre, 35 C.Fisc: 82002070272 P. IVA: 02234890271	Scuola: materna MARIA BAMBINA Indirizzo piazza iv novembre, 33 Comune: marcon Frazione: CUP:	☐		Importo Richiesto	Motivi di Riduzione	Motivi di Esclusione	Importo Ammissibile	☐ Domanda ammessa ☑ Domanda non ammessa in quanto: F.1.12A
				CAT.1	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.2	€ 66.000,00			€ 0,00	
				CAT.3	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.4	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.5	€ 0,00			€ 0,00	
				Totale	€ 66.000,00			€ 0,00	
112	Domanda prodotta il 20/04/2017 Parrocchia di cattedra di san pietro **VE** **016 MARTELLAGO** Indirizzo: via 4 novembre, 3 C.Fisc: 02260920273 P. IVA: 02260920273	Scuola: materna ADAMO VOLPATO Indirizzo piazza novembre, 49 Comune: martellago Frazione: maerne CUP:	☐		Importo Richiesto	Motivi di Riduzione	Motivi di Esclusione	Importo Ammissibile	☑ Domanda ammessa ☐ Domanda non ammessa in quanto:
				CAT.1	€ 151.046,98	r11		€ 112.460,45	
				CAT.2	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.3	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.4	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.5	€ 0,00			€ 0,00	
				Totale	€ 151.046,98			€ 112.460,45	

badd1ea6

ALLEGATO A **DGR nr. 1009 del 27 giugno 2017** **pag. 30 di 48**

Fascicolo	Anagrafica del Richiedente Proprietario dell'immobile	Tipologia/Ubicazione Scuola	Pubblico	Importi dei lavori					Esito Istruttoria / Note
113	Domanda prodotta il 20/04/2017 Parrocchia di san giovanni battista **VE** **004 MEOLO** Indirizzo: via san pio x, 6 C.Fisc: 84002340275 P. IVA: 84002340275	Scuola: materna MADONNA DEL CARMINE Indirizzo via pio x, 1 Comune: meolo Frazione: CUP:	☐		Importo Richiesto	Motivi di Riduzione	Motivi di Esclusione	Importo Ammissibile	☐ Domanda ammessa ☑ Domanda non ammessa in quanto: F.1.2A (previsto ampliamento su locali oratorio) F.1.6F (non evidenziata parte destinata a nido)
				CAT.1	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.2	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.3	€ 32.190,14			€ 0,00	
				CAT.4	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.5	€ 0,00			€ 0,00	
				Totale	€ 32.190,14			€ 0,00	
114	Domanda prodotta il 20/04/2017 Comune di **VE** **003 MEOLO** Indirizzo: piazza martiti della libertà, 1 C.Fisc: 93001510275 P. IVA: 00671710275	Scuola: materna ACQUERELLO Indirizzo via vallio Comune: meolo Frazione: CUP: D56J17000120006	☑		Importo Richiesto	Motivi di Riduzione	Motivi di Esclusione	Importo Ammissibile	☑ Domanda ammessa ☐ Domanda non ammessa in quanto:
				CAT.1	€ 30.448,00			€ 30.448,00	
				CAT.2	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.3	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.4	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.5	€ 0,00			€ 0,00	
				Totale	€ 30.448,00			€ 30.448,00	
115	Domanda prodotta il 12/04/2017 Comune di **VE** **001 MIRA** Indirizzo: piazza 9 martiri, 3 C.Fisc: 00368570271 P. IVA: 00368570271	Scuola: media G. LEOPARDI Indirizzo via e. toti, 33 Comune: mira Frazione: mira CUP: C64H16000460004	☑		Importo Richiesto	Motivi di Riduzione	Motivi di Esclusione	Importo Ammissibile	☑ Domanda ammessa ☐ Domanda non ammessa in quanto:
				CAT.1	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.2	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.3	€ 158.400,00			€ 158.400,00	
				CAT.4	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.5	€ 0,00			€ 0,00	
				Totale	€ 158.400,00			€ 158.400,00	
116	Domanda prodotta il 21/04/2017 Parrocchia di invenzione della santa croce **VE** **021 MUSILE DI PIAVE** Indirizzo: piazza dussin, 1 C.Fisc: 84002040271 P. IVA: 03067840276	Scuola: materna e nido integra DECOR CARMELI Indirizzo piazza tito acerbo, 1 Comune: musile di piave Frazione: croce CUP:	☐		Importo Richiesto	Motivi di Riduzione	Motivi di Esclusione	Importo Ammissibile	☐ Domanda ammessa ☑ Domanda non ammessa in quanto: F.1.5A (mancano dichiarazioni) F.1.6F (non evidenziata parte destinata a nido)
				CAT.1	€ 60.764,92			€ 0,00	
				CAT.2	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.3	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.4	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.5	€ 0,00			€ 0,00	
				Totale	€ 60.764,92			€ 0,00	

badd1ea6

ALLEGATO A **DGR nr. 1009 del 27 giugno 2017**

Fascicolo	Anagrafica del Richiedente Proprietario dell'immobile	Tipologia/Ubicazione Scuola	Pubblico	Importi dei lavori					Esito Istruttoria / Note
117	Domanda prodotta il 21/04/2017 Parrocchia di san martino vecovo **VE** **006 PIANIGA** Indirizzo: piazza san martino, 13 C.Fisc: 90014990270 P. IVA: 03136530270	Scuola: materna SAN GIOVANNI BOSCO Indirizzo via patriarcato, 3 Comune: pianiga Frazione: CUP:	☐		Importo Richiesto	Motivi di Riduzione	Motivi di Esclusione	Importo Ammissibile	☐ Domanda ammessa ☑ Domanda non ammessa in quanto: F.1.12C (spesa ridotta ad € 21.436,93 per scorporo solaio in legno non ammissibile)
				CAT.1	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.2	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.3	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.4	€ 50.929,74	r12		€ 0,00	
				CAT.5	€ 0,00			€ 0,00	
				Totale	€ 50.929,74			€ 0,00	
118	Domanda prodotta il 21/04/2017 Comune di **VE** **012 PORTOGRUARO** Indirizzo: piazza della repubblica, 1 C.Fisc: 00271750275 P. IVA: 00271750275	Scuola: elementare C. BATTISTI Indirizzo via san benedetto, 15 Comune: portogruaro Frazione: summaga CUP: C34H17000110006	☑		Importo Richiesto	Motivi di Riduzione	Motivi di Esclusione	Importo Ammissibile	☐ Domanda ammessa ☑ Domanda non ammessa in quanto: F.1.5E
				CAT.1	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.2	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.3	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.4	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.5	€ 0,00			€ 0,00	
				Totale	€ 0,00			€ 0,00	
119	Domanda prodotta il 22/04/2017 Fondazione collegio marconi **VE** **018 PORTOGRUARO** Indirizzo: via seminario, 34 C.Fisc: 83002490270 P. IVA: 02372510277	Scuola: elementare-media ISTITUTO VESCOVILE G. MARCONI Indirizzo via seminario, 34 Comune: portogruaro Frazione: CUP:	☐		Importo Richiesto	Motivi di Riduzione	Motivi di Esclusione	Importo Ammissibile	☐ Domanda ammessa ☑ Domanda non ammessa in quanto: F.1.11E F.1.12B (presenza scuola superiore non individuabile negli elaborati grafici)
				CAT.1	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.2	€ 65.533,23			€ 0,00	
				CAT.3	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.4	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.5	€ 0,00			€ 0,00	
				Totale	€ 65.533,23			€ 0,00	
120	Domanda prodotta il 21/04/2017 Parrocchia di san carlo vescovo **VE** **010 SAN DONÀ DI PIAVE** Indirizzo: via chiesa nuova, 81 C.Fisc: 84000250278 P. IVA: 02266300272	Scuola: materna SAN FRANCESCO Indirizzo via chiesa nuova, 80 Comune: san donà di piave Frazione: chiesanuova CUP:	☐		Importo Richiesto	Motivi di Riduzione	Motivi di Esclusione	Importo Ammissibile	☐ Domanda ammessa ☑ Domanda non ammessa in quanto: F.1.12A F.1.6F (non evidenziate parti di edificio destinate ad usi non ammissibili a contributo)
				CAT.1	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.2	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.3	€ 133.196,28			€ 0,00	
				CAT.4	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.5	€ 0,00			€ 0,00	
				Totale	€ 133.196,28			€ 0,00	

badd1ea6

ALLEGATO A **DGR nr. 1009 del 27 giugno 2017** **pag. 32 di 48**

Fascicolo	Anagrafica del Richiedente Proprietario dell'immobile	Tipologia/Ubicazione Scuola	Pubblico	Importi dei lavori					Esito Istruttoria / Note
121	Domanda prodotta il 21/04/2017 Comune di **VE** **013 SAN DONÀ DI PIAVE** Indirizzo: piazza indipendenza, 13 C.Fisc: 00625230271 P. IVA: 00397210279	Scuola: elementare ENRICO FERMI Indirizzo via san giovanni xxiii Comune: san donà di piave Frazione: CUP:	☑		Importo Richiesto	Motivi di Riduzione	Motivi di Esclusione	Importo Ammissibile	☑ Domanda ammessa ☐ Domanda non ammessa in quanto:
				CAT.1	€ 36.065,55			€ 36.065,55	
				CAT.2	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.3	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.4	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.5	€ 0,00			€ 0,00	
				Totale	€ 36.065,55			€ 36.065,55	
122	Domanda prodotta il 21/04/2017 Comune di **VE** **005 SAN STINO DI LIVENZA** Indirizzo: piazza aldo moro C.Fisc: 83001230271 P. IVA: 00612280271	Scuola: media GIUSEPPE TONIOLO Indirizzo via papa giovanni xxiii Comune: san stino di livenza Frazione: CUP: F11E17000050002	☑		Importo Richiesto	Motivi di Riduzione	Motivi di Esclusione	Importo Ammissibile	☑ Domanda ammessa ☐ Domanda non ammessa in quanto:
				CAT.1	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.2	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.3	€ 28.874,30			€ 28.874,30	
				CAT.4	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.5	€ 0,00			€ 0,00	
				Totale	€ 28.874,30			€ 28.874,30	
123	Domanda prodotta il 24/04/2017 Comune di **VE** **007 STRA** Indirizzo: piazza g. marconi, 21 C.Fisc: 82007270273 P. IVA:	Scuola: materna-elementare L' ALBERO DELLE FARFALLE-DON ORIONE Indirizzo via fossolovara, 37 Comune: stra Frazione: CUP: H44H17000440006	☑		Importo Richiesto	Motivi di Riduzione	Motivi di Esclusione	Importo Ammissibile	☑ Domanda ammessa ☐ Domanda non ammessa in quanto:
				CAT.1	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.2	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.3	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.4	€ 42.900,00			€ 42.900,00	
				CAT.5	€ 0,00			€ 0,00	
				Totale	€ 42.900,00			€ 42.900,00	
124	Domanda prodotta il 20/04/2017 Comune di **VE** **002 VENEZIA** Indirizzo: san marco, 4136 C.Fisc: 00339370272 P. IVA: 00339370272	Scuola: media SAN PROVOLO Indirizzo via castello, 4704-4968 Comune: venezia Frazione: CUP: F74H16000810001	☑		Importo Richiesto	Motivi di Riduzione	Motivi di Esclusione	Importo Ammissibile	☑ Domanda ammessa ☐ Domanda non ammessa in quanto:
				CAT.1	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.2	€ 145.000,00	r4		€ 144.650,00	
				CAT.3	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.4	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.5	€ 0,00			€ 0,00	
				Totale	€ 145.000,00			€ 144.650,00	

badd1ea6

ALLEGATO A **DGR nr. 1009 del 27 giugno 2017**

Fascicolo	Anagrafica del Richiedente Proprietario dell'immobile	Tipologia/Ubicazione Scuola	Pubblico	Importi dei lavori					Esito Istruttoria / Note
125	Domanda prodotta il 21/04/2017 Parrocchia di s. gervasio e protasio di carpenedo **VE** **011 VENEZIA** Indirizzo: via san donà, 2 C.Fisc: 82000530277 P. IVA: 00696960277	Scuola: materna e nido CENTRO INFANZIA "IL GERMOGLIO" Indirizzo via cà rossa, 139 Comune: venezia Frazione: mestre CUP:	☐		Importo Richiesto	Motivi di Riduzione	Motivi di Esclusione	Importo Ammissibile	☐ Domanda ammessa ☑ Domanda non ammessa in quanto: F.1.6F (non evidenziate parti di edificio destinate a nido) F.1.4L
				CAT.1	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.2	€ 34.816,20			€ 0,00	
				CAT.3	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.4	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.5	€ 0,00			€ 0,00	
				Totale	€ 34.816,20			€ 0,00	
126	Domanda prodotta il 21/04/2017 Istituto suore maestre di s. dorotea figlie dei sacri cuori **VE** **020 VICENZA** Indirizzo: via san domenico, 23 C.Fisc: 00530190248 P. IVA: 00530190248	Scuola: materna-elementare- ISTITUTO COMPRENSIVO FARINA Indirizzo via santa chiara, 11 Comune: venezia Frazione: mestre CUP:	☐		Importo Richiesto	Motivi di Riduzione	Motivi di Esclusione	Importo Ammissibile	☐ Domanda ammessa ☑ Domanda non ammessa in quanto: F.1.6F (planimetrie prive di indicazione interventi e parte destinazione d'uso)
				CAT.1	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.2	€ 34.757,80			€ 0,00	
				CAT.3	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.4	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.5	€ 0,00			€ 0,00	
				Totale	€ 34.757,80			€ 0,00	
127	Domanda prodotta il 30/03/2017 Comune di **VI** **001 ALTISSIMO** Indirizzo: via roma, 1 C.Fisc: 00519170245 P. IVA:	Scuola: elementare G. MARCONI Indirizzo via pini Comune: altissimo Frazione: CUP: E94H17000130006	☑		Importo Richiesto	Motivi di Riduzione	Motivi di Esclusione	Importo Ammissibile	☑ Domanda ammessa ☐ Domanda non ammessa in quanto:
				CAT.1	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.2	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.3	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.4	€ 77.000,00			€ 77.000,00	
				CAT.5	€ 0,00			€ 0,00	
				Totale	€ 77.000,00			€ 77.000,00	
128	Domanda prodotta il 24/04/2017 Comune di **VI** **014 ARCUGNANO** Indirizzo: piazza m. runor, 15 C.Fisc: 00176710242 P. IVA:	Scuola: media U. FOSCOLO Indirizzo via torri, 4 Comune: arcugnano Frazione: torri CUP: F14H1700022006	☑		Importo Richiesto	Motivi di Riduzione	Motivi di Esclusione	Importo Ammissibile	☑ Domanda ammessa ☐ Domanda non ammessa in quanto:
				CAT.1	€ 77.000,00			€ 77.000,00	
				CAT.2	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.3	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.4	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.5	€ 0,00			€ 0,00	
				Totale	€ 77.000,00			€ 77.000,00	

badd1ea6

ALLEGATO A **DGR nr. 1009 del 27 giugno 2017** **pag. 34 di 48**

Fascicolo	Anagrafica del Richiedente Proprietario dell'immobile	Tipologia/Ubicazione Scuola	Pubblico	Importi dei lavori					Esito Istruttoria / Note
129	Domanda prodotta il 24/04/2017 Comune di	Scuola: materna GIROLAMO ROSSI			Importo Richiesto	Motivi di Riduzione	Motivi di Esclusione	Importo Ammissibile	☑ Domanda ammessa ☐ Domanda non ammessa in quanto:
				CAT.1	€ 35.200,00			€ 35.200,00	
VI		Indirizzo via monte priaforà	☑	CAT.2	€ 0,00			€ 0,00	
015	**ARSIERO**			CAT.3	€ 0,00			€ 0,00	
	Indirizzo: via rossi, 6	Comune: arsiero		CAT.4	€ 0,00			€ 0,00	
	C.Fisc: 00294880240	Frazione:		CAT.5	€ 0,00			€ 0,00	
	P. IVA:	CUP: G26J1700028006		Totale	€ 35.200,00			€ 35.200,00	
130	Domanda prodotta il 12/04/2017 Comune di	Scuola: media J. VITTORELLI			Importo Richiesto	Motivi di Riduzione	Motivi di Esclusione	Importo Ammissibile	☑ Domanda ammessa ☐ Domanda non ammessa in quanto:
				CAT.1	€ 114.938,27			€ 114.938,27	
VI		Indirizzo piazzale trento, 71	☑	CAT.2	€ 0,00			€ 0,00	
002	**BASSANO DEL GRAPPA**			CAT.3	€ 0,00			€ 0,00	
	Indirizzo: via g. matteotti, 39	Comune: bassano del grappa		CAT.4	€ 0,00			€ 0,00	
	C.Fisc: 00168480242	Frazione:		CAT.5	€ 0,00			€ 0,00	
	P. IVA:	CUP: I74H1700010006		Totale	€ 114.938,27			€ 114.938,27	
131	Domanda prodotta il 21/04/2017 Istituto collegio vescovile graziani	Scuola: nido-infanzia-primaria- A. GRAZIANI			Importo Richiesto	Motivi di Riduzione	Motivi di Esclusione	Importo Ammissibile	☐ Domanda ammessa ☑ Domanda non ammessa in quanto: F.1.11E
				CAT.1	€ 0,00			€ 0,00	
VI		Indirizzo cà rezzonico, 6	☐	CAT.2	€ 436.594,19			€ 0,00	
029	**BASSANO DEL GRAPPA**			CAT.3	€ 0,00			€ 0,00	
	Indirizzo: cà rezzonico, 6	Comune: bassano del grappa		CAT.4	€ 0,00			€ 0,00	
	C.Fisc: 82001010246	Frazione:		CAT.5	€ 0,00			€ 0,00	
	P. IVA: 00788270247	CUP:		Totale	€ 436.594,19			€ 0,00	
132	Domanda prodotta il 20/04/2017 Parrocchia di s. maria - scuola materna "lasciate che i piccoli vengano a me"	Scuola: materna LASCIATE CHE I PICCOLI VENGANO A ME			Importo Richiesto	Motivi di Riduzione	Motivi di Esclusione	Importo Ammissibile	☑ Domanda ammessa ☐ Domanda non ammessa in quanto:
				CAT.1	€ 50.252,81			€ 50.252,81	
VI		Indirizzo piazza roma, 4	☐	CAT.2	€ 0,00			€ 0,00	
008	**BOLZANO VICENTINO**			CAT.3	€ 0,00			€ 0,00	
	Indirizzo: piazza roma, 9	Comune: bolzano vicentino		CAT.4	€ 0,00			€ 0,00	
	C.Fisc: 95013700240	Frazione:		CAT.5	€ 0,00			€ 0,00	
	P. IVA: 02697000244	CUP:		Totale	€ 50.252,81			€ 50.252,81	

badd1ea6

ALLEGATO A **DGR nr. 1009 del 27 giugno 2017** **pag. 35 di 48**

Fascicolo	Anagrafica del Richiedente Proprietario dell'immobile	Tipologia/Ubicazione Scuola	Pubblico	Importi dei lavori					Esito Istruttoria / Note
133	Domanda prodotta il 21/04/2017 Comune di **VI** **024 CARRÈ** Indirizzo: piazza 4 novembre C.Fisc: 00249160243 P. IVA:	Scuola: elementare G. PASCOLI Indirizzo via compans Comune: carrè Frazione: CUP: I11E17000390006	☑		Importo Richiesto	Motivi di Riduzione	Motivi di Esclusione	Importo Ammissibile	☑ Domanda ammessa ☐ Domanda non ammessa in quanto:
				CAT.1	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.2	€ 48.793,90	r4		€ 43.994,50	
				CAT.3	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.4	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.5	€ 0,00			€ 0,00	
				Totale	€ 48.793,90			€ 43.994,50	
134	Domanda prodotta il 24/04/2017 Comune di **VI** **021 CASTELGOMBERTO** Indirizzo: piazza g. marconi, 1 C.Fisc: 00185650249 P. IVA:	Scuola: elementare A. FUSINATO Indirizzo via s. cecilia Comune: castelgomberto Frazione: valle CUP: D54H17000250004	☑		Importo Richiesto	Motivi di Riduzione	Motivi di Esclusione	Importo Ammissibile	☑ Domanda ammessa ☐ Domanda non ammessa in quanto:
				CAT.1	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.2	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.3	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.4	€ 73.939,46			€ 73.939,46	
				CAT.5	€ 0,00			€ 0,00	
				Totale	€ 73.939,46			€ 73.939,46	
135	Domanda prodotta il 21/04/2017 Comune di **VI** **026 CHIAMPO** Indirizzo: piazza g. zanella, 42 C.Fisc: 81000350249 P. IVA:	Scuola: elementare GIACOMO ZANELLA Indirizzo via t. dal molin Comune: chiampo Frazione: CUP: E64H17000240004	☑		Importo Richiesto	Motivi di Riduzione	Motivi di Esclusione	Importo Ammissibile	☑ Domanda ammessa ☐ Domanda non ammessa in quanto:
				CAT.1	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.2	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.3	€ 47.989,34	r4		€ 43.715,29	
				CAT.4	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.5	€ 0,00			€ 0,00	
				Totale	€ 47.989,34			€ 43.715,29	
136	Domanda prodotta il 24/04/2017 IPAB scuola materna g. zanella **VI** **018 CHIAMPO** Indirizzo: via b. biolo, 41 C.Fisc: 00530570241 P. IVA: 00530570241	Scuola: materna G. ZANELLA Indirizzo via b. biolo, 41 Comune: chiampo Frazione: CUP:	☐		Importo Richiesto	Motivi di Riduzione	Motivi di Esclusione	Importo Ammissibile	☑ Domanda ammessa ☐ Domanda non ammessa in quanto:
				CAT.1	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.2	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.3	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.4	€ 125.854,12			€ 125.854,12	
				CAT.5	€ 0,00			€ 0,00	
				Totale	€ 125.854,12			€ 125.854,12	

badd1ea6

ALLEGATO A **DGR nr. 1009 del 27 giugno 2017** **pag. 36 di 48**

Fascicolo	Anagrafica del Richiedente Proprietario dell'immobile	Tipologia/Ubicazione Scuola	Pubblico	Importi dei lavori					Esito Istruttoria / Note
137	Domanda prodotta il 24/04/2017 Comune di **VI** **033 CONCO** Indirizzo: viale marco poli, 2 C.Fisc: 91011400248 P. IVA: 00297410243	Scuola: media DON ITALO GIRARDI Indirizzo viale marco poli, 4 Comune: conco Frazione: CUP: B16J17000400006	☑		Importo Richiesto	Motivi di Riduzione	Motivi di Esclusione	Importo Ammissibile	☑ Domanda ammessa ☐ Domanda non ammessa in quanto:
				CAT.1	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.2	€ 36.779,34	r4		€ 33.161,70	
				CAT.3	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.4	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.5	€ 0,00			€ 0,00	
				Totale	€ 36.779,34			€ 33.161,70	
138	Domanda prodotta il 21/04/2017 Comune di **VI** **016 COSTABISSARA** Indirizzo: piazza vittorio veneto, 29 C.Fisc: 80005270246 P. IVA:	Scuola: elementare F. LAMPERTICO Indirizzo via dante Comune: costabissara Frazione: CUP: I31E16000430006	☑		Importo Richiesto	Motivi di Riduzione	Motivi di Esclusione	Importo Ammissibile	☑ Domanda ammessa ☐ Domanda non ammessa in quanto:
				CAT.1	€ 159.469,81			€ 159.469,81	
				CAT.2	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.3	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.4	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.5	€ 0,00			€ 0,00	
				Totale	€ 159.469,81			€ 159.469,81	
139	Domanda prodotta il 21/04/2017 Comune di **VI** **013 DUEVILLE** Indirizzo: piazza monza, 1 C.Fisc: 95022910244 P. IVA:	Scuola: elementare DON L. MILANI Indirizzo via dei bersaglieri Comune: dueville Frazione: CUP: C61E17000050006	☑		Importo Richiesto	Motivi di Riduzione	Motivi di Esclusione	Importo Ammissibile	☑ Domanda ammessa ☐ Domanda non ammessa in quanto:
				CAT.1	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.2	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.3	€ 87.120,00			€ 87.120,00	
				CAT.4	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.5	€ 0,00			€ 0,00	
				Totale	€ 87.120,00			€ 87.120,00	
140	Domanda prodotta il 24/04/2017 Comune di **VI** **031 GALLIO** Indirizzo: via roma, 2 C.Fisc: 84001130248 P. IVA:	Scuola: elementare P. FRASSATI Indirizzo via col fuste Comune: gallio Frazione: stoccareddo CUP: B15I16000020006	☑		Importo Richiesto	Motivi di Riduzione	Motivi di Esclusione	Importo Ammissibile	☐ Domanda ammessa ☑ Domanda non ammessa in quanto: F.1.4I (il provvedimento allegato non si riferisce ad un progetto esecutivo) F.1.6F (elaborati non sviluppati a livello esecutivo) F.1.4M
				CAT.1	€ 65.213,89			€ 0,00	
				CAT.2	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.3	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.4	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.5	€ 0,00			€ 0,00	
				Totale	€ 65.213,89			€ 0,00	

badd1ea6

ALLEGATO A **DGR nr. 1009 del 27 giugno 2017**

Fascicolo	Anagrafica del Richiedente Proprietario dell'immobile	Tipologia/Ubicazione Scuola	Pubblico	Importi dei lavori					Esito Istruttoria / Note
141	Domanda prodotta il 21/04/2017 Comune di **VI** **027 MAROSTICA** Indirizzo: viale tempesta, 17 C.Fisc: 82000830248 P. IVA:	Scuola: media NATALE DELLE LASTE Indirizzo via natale delle laste Comune: marostica Frazione: CUP: PR0V000001908	☑		Importo Richiesto	Motivi di Riduzione	Motivi di Esclusione	Importo Ammissibile	☑ Domanda ammessa ☐ Domanda non ammessa in quanto:
				CAT.1	€ 484.000,00			€ 484.000,00	
				CAT.2	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.3	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.4	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.5	€ 0,00			€ 0,00	
				Totale	€ 484.000,00			€ 484.000,00	
142	Domanda prodotta il 20/04/2017 Comune di **VI** **009 MASON VICENTINO** Indirizzo: via chiesa, 15 C.Fisc: 00434480240 P. IVA:	Scuola: elementare A. CERATO Indirizzo via rivaro, 3 Comune: mason vicentino Frazione: CUP: E86J17000220006	☑		Importo Richiesto	Motivi di Riduzione	Motivi di Esclusione	Importo Ammissibile	☑ Domanda ammessa ☐ Domanda non ammessa in quanto:
				CAT.1	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.2	€ 76.879,58			€ 76.879,58	
				CAT.3	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.4	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.5	€ 0,00			€ 0,00	
				Totale	€ 76.879,58			€ 76.879,58	
143	Domanda prodotta il 21/04/2017 Comune di **VI** **025 MONTE DI MALO** Indirizzo: via europa, 14 C.Fisc: 00152550240 P. IVA:	Scuola: media A. MANZONI Indirizzo via europa, 15 Comune: monte di malo Frazione: CUP: PR0V000001938	☑		Importo Richiesto	Motivi di Riduzione	Motivi di Esclusione	Importo Ammissibile	☑ Domanda ammessa ☐ Domanda non ammessa in quanto:
				CAT.1	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.2	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.3	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.4	€ 250.708,67			€ 250.708,67	
				CAT.5	€ 0,00			€ 0,00	
				Totale	€ 250.708,67			€ 250.708,67	
144	Domanda prodotta il 24/04/2017 Comune di **VI** **019 MONTEGALDELLA** Indirizzo: via roma, 9 C.Fisc: 00546830241 P. IVA:	Scuola: elementare F. LAMPERTICO Indirizzo via f. lampertico, 4 Comune: montegaldella Frazione: CUP: 0240651684	☑		Importo Richiesto	Motivi di Riduzione	Motivi di Esclusione	Importo Ammissibile	☑ Domanda ammessa ☐ Domanda non ammessa in quanto:
				CAT.1	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.2	€ 100.973,94			€ 100.973,94	
				CAT.3	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.4	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.5	€ 0,00			€ 0,00	
				Totale	€ 100.973,94			€ 100.973,94	

badd1ea6

ALLEGATO A **DGR nr. 1009 del 27 giugno 2017** **pag. 38 di 48**

Fascicolo	Anagrafica del Richiedente Proprietario dell'immobile	Tipologia/Ubicazione Scuola	Pubblico	Importi dei lavori					Esito Istruttoria / Note
145	Domanda prodotta il 21/04/2017 Comune di **VI** **030 NANTO** Indirizzo: piazza mercato, 43 C.Fisc: 80005950243 P. IVA:	Scuola: materna SAN GIOVANNI BOSCO Indirizzo via cà silvestre Comune: nanto Frazione: p.te di nanto CUP: E36J17000100006	☑		Importo Richiesto	Motivi di Riduzione	Motivi di Esclusione	Importo Ammissibile	☑ Domanda ammessa ☐ Domanda non ammessa in quanto:
				CAT.1	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.2	€ 61.613,33			€ 61.613,33	
				CAT.3	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.4	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.5	€ 0,00			€ 0,00	
				Totale	€ 61.613,33			€ 61.613,33	
146	Domanda prodotta il 20/04/2017 Comune di **VI** **010 NOVENTA VICENTINA** Indirizzo: piazza 4 novembre, 1 C.Fisc: 00480160241 P. IVA:	Scuola: media A. FOGAZZARO Indirizzo via marconi Comune: noventa vicentina Frazione: CUP: F61E16000520004	☑		Importo Richiesto	Motivi di Riduzione	Motivi di Esclusione	Importo Ammissibile	☑ Domanda ammessa ☐ Domanda non ammessa in quanto:
				CAT.1	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.2	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.3	€ 30.800,00			€ 30.800,00	
				CAT.4	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.5	€ 0,00			€ 0,00	
				Totale	€ 30.800,00			€ 30.800,00	
147	Domanda prodotta il 21/04/2017 Comune di **VI** **023 PIOVENE ROCCHETTE** Indirizzo: via libertà, 82 C.Fisc: 83000930244 P. IVA:	Scuola: media A. FOGAZZARO Indirizzo via matteotti, 8 Comune: piovene rocchette Frazione: CUP: B14H16001270004	☑		Importo Richiesto	Motivi di Riduzione	Motivi di Esclusione	Importo Ammissibile	☑ Domanda ammessa ☐ Domanda non ammessa in quanto:
				CAT.1	€ 69.924,42	r4		€ 63.046,61	
				CAT.2	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.3	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.4	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.5	€ 0,00			€ 0,00	
				Totale	€ 69.924,42			€ 63.046,61	
148	Domanda prodotta il 20/04/2017 Comune di **VI** **005 ROSSANO VENETO** Indirizzo: piazza marconi, 4 C.Fisc: 00261630248 P. IVA:	Scuola: elementare-media ISTITUTO COMPRENSIVO G. RODARI Indirizzo via stazione, 12 Comune: rossano veneto Frazione: CUP: C24H17000150004	☑		Importo Richiesto	Motivi di Riduzione	Motivi di Esclusione	Importo Ammissibile	☑ Domanda ammessa ☐ Domanda non ammessa in quanto:
				CAT.1	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.2	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.3	€ 50.362,60			€ 50.362,60	
				CAT.4	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.5	€ 0,00			€ 0,00	
				Totale	€ 50.362,60			€ 50.362,60	

badd1ea6

ALLEGATO A **DGR nr. 1009 del 27 giugno 2017**

Fascicolo	Anagrafica del Richiedente Proprietario dell'immobile	Tipologia/Ubicazione Scuola	Pubblico	Importi dei lavori					Esito Istruttoria / Note
149	Domanda prodotta il 20/04/2017 Comune di **VI** **006 SANDRIGO** Indirizzo: piazza g. matteotti, 10 C.Fisc: 95026510248 P. IVA:	Scuola: media G. ZANELLA Indirizzo via a. moro Comune: sandrigo Frazione: CUP: B54H17000290006	☑		Importo Richiesto	Motivi di Riduzione	Motivi di Esclusione	Importo Ammissibile	☑ Domanda ammessa ☐ Domanda non ammessa in quanto:
				CAT.1	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.2	€ 181.780,00	r4		€ 163.900,00	
				CAT.3	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.4	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.5	€ 0,00			€ 0,00	
				Totale	€ 181.780,00			€ 163.900,00	
150	Domanda prodotta il 24/04/2017 Comune di **VI** **032 SOSSANO** Indirizzo: piazza mazzini, 2 C.Fisc: 80006390241 P. IVA:	Scuola: media DANTE ALIGHIERI Indirizzo via don g. bosco Comune: sossano Frazione: CUP:	☑		Importo Richiesto	Motivi di Riduzione	Motivi di Esclusione	Importo Ammissibile	☑ Domanda ammessa ☐ Domanda non ammessa in quanto:
				CAT.1	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.2	€ 329.941,35			€ 329.941,35	
				CAT.3	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.4	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.5	€ 0,00			€ 0,00	
				Totale	€ 329.941,35			€ 329.941,35	
151	Domanda prodotta il 19/04/2017 Comune di **VI** **004 THIENE** Indirizzo: via a. ferrarin, 1 C.Fisc: 00170360242 P. IVA:	Scuola: media F. BASSANI Indirizzo Comune: thiene Frazione: CUP: E14H17000240004	☑		Importo Richiesto	Motivi di Riduzione	Motivi di Esclusione	Importo Ammissibile	☐ Domanda ammessa ☑ Domanda non ammessa in quanto: F.1.4A
				CAT.1	€ 48.793,90			€ 0,00	
				CAT.2	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.3	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.4	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.5	€ 0,00			€ 0,00	
				Totale	€ 48.793,90			€ 0,00	
152	Domanda prodotta il 14/04/2017 Scuola materna san giuseppe **VI** **003 TORRI DI QUARTESOLO** Indirizzo: via rimembranza, 17 C.Fisc: 95016200248 P. IVA: 02727960243	Scuola: materna SAN GIUSEPPE Indirizzo via rimembranza, 17 Comune: torri di quartesolo Frazione: lerino CUP:	☐		Importo Richiesto	Motivi di Riduzione	Motivi di Esclusione	Importo Ammissibile	☐ Domanda ammessa ☑ Domanda non ammessa in quanto: F.1.11E
				CAT.1	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.2	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.3	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.4	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.5	€ 34.342,63			€ 0,00	
				Totale	€ 34.342,63			€ 0,00	

badd1ea6

ALLEGATO A **DGR nr. 1009 del 27 giugno 2017** **pag. 40 di 48**

Fascicolo	Anagrafica del Richiedente Proprietario dell'immobile	Tipologia/Ubicazione Scuola	Pubblico	Importi dei lavori					Esito Istruttoria / Note
153	Domanda prodotta il 24/04/2017 Comune di **VI** **020 VAL LIONA** Indirizzo: piazza marconi, 1 C.Fisc: 04078130244 P. IVA: 04078130244	Scuola: elementare-media G. ZUCCANTE E MAESTRO G. LONGO Indirizzo via giuseppe zuccante Comune: val liona Frazione: pederiva CUP: H44H17000430006	☑		Importo Richiesto	Motivi di Riduzione	Motivi di Esclusione	Importo Ammissibile	☑ Domanda ammessa ☐ Domanda non ammessa in quanto:
				CAT.1	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.2	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.3	€ 179.763,36			€ 179.763,36	
				CAT.4	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.5	€ 0,00			€ 0,00	
				Totale	€ 179.763,36			€ 179.763,36	
154	Domanda prodotta il 24/04/2017 Comune di **VI** **017 VALDAGNO** Indirizzo: piazza del comune, 8 C.Fisc: 00404250243 P. IVA:	Scuola: elementare G. CRACCO Indirizzo via montello, 4 Comune: valdagno Frazione: novale CUP: J74H17000210004	☑		Importo Richiesto	Motivi di Riduzione	Motivi di Esclusione	Importo Ammissibile	☑ Domanda ammessa ☐ Domanda non ammessa in quanto:
				CAT.1	€ 79.980,40	r4		€ 72.113,47	
				CAT.2	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.3	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.4	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.5	€ 0,00			€ 0,00	
				Totale	€ 79.980,40			€ 72.113,47	
155	Domanda prodotta il 19/04/2017 Parrocchia di s. maria **VI** **007 VALLI DEL PASUBIO** Indirizzo: via giordani, 1 C.Fisc: 92003480248 P. IVA: 02730910243	Scuola: materna S. MARIA Indirizzo via monsignor bicego, 1 Comune: valli del pasubio Frazione: CUP:	☐		Importo Richiesto	Motivi di Riduzione	Motivi di Esclusione	Importo Ammissibile	☑ Domanda ammessa ☐ Domanda non ammessa in quanto:
				CAT.1	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.2	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.3	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.4	€ 36.434,20			€ 36.434,20	
				CAT.5	€ 0,00			€ 0,00	
				Totale	€ 36.434,20			€ 36.434,20	
156	Domanda prodotta il 20/04/2017 Fondazione levis-plona **VI** **011 VICENZA** Indirizzo: via porta santa croce C.Fisc: 80015410246 P. IVA: 01326060249	Scuola: materna-elementare SCUOLA DELL' INFANZIA E PRIMARIA PARIFICATA Indirizzo porta santa croce Comune: vicenza Frazione: CUP:	☐		Importo Richiesto	Motivi di Riduzione	Motivi di Esclusione	Importo Ammissibile	☑ Domanda ammessa ☐ Domanda non ammessa in quanto:
				CAT.1	€ 39.892,36	r4		€ 35.968,53	
				CAT.2	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.3	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.4	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.5	€ 0,00			€ 0,00	
				Totale	€ 39.892,36			€ 35.968,53	

badd1ea6

ALLEGATO A **DGR nr. 1009 del 27 giugno 2017**

Fascicolo	Anagrafica del Richiedente Proprietario dell'immobile	Tipologia/Ubicazione Scuola	Pubblico	Importi dei lavori					Esito Istruttoria / Note
					Importo Richiesto	Motivi di Riduzione	Motivi di Esclusione	Importo Ammissibile	
157	Domanda prodotta il 21/04/2017 Comune di **VI** **028 VICENZA** Indirizzo: corso palladio, 98 C.Fisc: 00516890241 P. IVA:	Scuola: elementare G. PRATI Indirizzo via prati, 1 Comune: vicenza Frazione: CUP: B34H15002340004	☑	CAT.1	€ 0,00			€ 0,00	☑ Domanda ammessa ☐ Domanda non ammessa in quanto:
				CAT.2	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.3	€ 47.752,72	r4		€ 43.055,73	
				CAT.4	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.5	€ 0,00			€ 0,00	
				Totale	€ 47.752,72			€ 43.055,73	
158	Domanda prodotta il 22/04/2017 Comune di **VI** **022 VILLAVERLA** Indirizzo: piazza delle fornaci, 1 C.Fisc: 00241700244 P. IVA:	Scuola: media CARLO GOLDONI Indirizzo via giovanni xxiii Comune: villaverla Frazione: CUP: E55I17000000006	☑	CAT.1	€ 0,00			€ 0,00	☑ Domanda ammessa ☐ Domanda non ammessa in quanto:
				CAT.2	€ 55.330,00			€ 55.330,00	
				CAT.3	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.4	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.5	€ 0,00			€ 0,00	
				Totale	€ 55.330,00			€ 55.330,00	
159	Domanda prodotta il 22/04/2017 Parrocchia di santi maria e zenone **VI** **012 ZUGLIANO** Indirizzo: via villa, 14 C.Fisc: 84001410244 P. IVA: 03292830241	Scuola: materna SACRO CUORE Indirizzo via g. marconi, 16 Comune: zugliano Frazione: CUP:	☐	CAT.1	€ 99.000,00			€ 99.000,00	☑ Domanda ammessa ☐ Domanda non ammessa in quanto:
				CAT.2	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.3	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.4	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.5	€ 0,00			€ 0,00	
				Totale	€ 99.000,00			€ 99.000,00	
160	Domanda prodotta il 06/04/2017 Comune di **VR** **001 ALBAREDO D ADIGE** Indirizzo: piazza aldo moro, 3 C.Fisc: 00264700238 P. IVA:	Scuola: elementare ANTONIO VIVALDI Indirizzo via roma, 43 Comune: albaredo d adige Frazione: CUP: B44H17000260002	☑	CAT.1	€ 0,00			€ 0,00	☐ Domanda ammessa ☑ Domanda non ammessa in quanto: F.1.5A (mancano dichiarazioni)
				CAT.2	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.3	€ 43.569,41			€ 0,00	
				CAT.4	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.5	€ 0,00			€ 0,00	
				Totale	€ 43.569,41			€ 0,00	

badd1ea6

ALLEGATO A **DGR nr. 1009 del 27 giugno 2017** **pag. 42 di 48**

Fascicolo	Anagrafica del Richiedente Proprietario dell'immobile	Tipologia/Ubicazione Scuola	Pubblico	Importi dei lavori					Esito Istruttoria / Note
161	Domanda prodotta il 24/04/2017 Comune di **VR** **006 BADIA CALAVENA** Indirizzo: piazza mercato, 1 C.Fisc: 83002470231 P. IVA:	Scuola: materna PRINCIPE DI PIEMONTE Indirizzo via p. di piemonte Comune: badia calavena Frazione: CUP: J74H17000200006	☑		Importo Richiesto	Motivi di Riduzione	Motivi di Esclusione	Importo Ammissibile	☐ Domanda ammessa ☑ Domanda non ammessa in quanto: F.1.4L F.1.4G
				CAT.1	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.2	€ 27.500,00			€ 0,00	
				CAT.3	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.4	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.5	€ 0,00			€ 0,00	
				Totale	€ 27.500,00			€ 0,00	
162	Domanda prodotta il 21/04/2017 Comitato comitato di gestione scuola materna "bettina pasqualini" **VR** **020 CAVAION VERONESE** Indirizzo: via vittorio veneto, 7 C.Fisc: 00957550239 P. IVA: 00957550239	Scuola: materna BETTINA PASQUALINI Indirizzo via vittorio veneto, 7 Comune: cavaion veronese Frazione: CUP:	☐		Importo Richiesto	Motivi di Riduzione	Motivi di Esclusione	Importo Ammissibile	☑ Domanda ammessa ☐ Domanda non ammessa in quanto:
				CAT.1	€ 27.500,00			€ 27.500,00	
				CAT.2	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.3	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.4	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.5	€ 0,00			€ 0,00	
				Totale	€ 27.500,00			€ 27.500,00	
163	Domanda prodotta il 20/04/2017 Comitato associazione per la gestione della scuola dell'infanzia e nido integrato "giardino della pace" **VR** **017 COLOGNA VENETA** Indirizzo: via santa giustina, 41 C.Fisc: 00758240238 P. IVA: 00758240238	Scuola: materna GIARDINO DELLA PACE Indirizzo via santa giustina, 41 Comune: cologna veneta Frazione: baldaria CUP:	☐		Importo Richiesto	Motivi di Riduzione	Motivi di Esclusione	Importo Ammissibile	☐ Domanda ammessa ☑ Domanda non ammessa in quanto: F.1.6 (mancano destinazione d'uso intero edificio) F.1.7 F.1.5E
				CAT.1	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.2	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.3	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.4	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.5	€ 0,00			€ 0,00	
				Totale	€ 0,00			€ 0,00	
164	Domanda prodotta il 21/04/2017 Comune di **VR** **004 CONCAMARISE** Indirizzo: via capitello, 1 C.Fisc: 82002330239 P. IVA:	Scuola: elementare GIANNI RODARI Indirizzo via isolana Comune: concamarise Frazione: CUP: PROV000001930	☑		Importo Richiesto	Motivi di Riduzione	Motivi di Esclusione	Importo Ammissibile	☑ Domanda ammessa ☐ Domanda non ammessa in quanto:
				CAT.1	€ 28.050,00			€ 28.050,00	
				CAT.2	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.3	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.4	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.5	€ 0,00			€ 0,00	
				Totale	€ 28.050,00			€ 28.050,00	

badd1ea6

ALLEGATO A **DGR nr. 1009 del 27 giugno 2017**

Fascicolo	Anagrafica del Richiedente Proprietario dell'immobile	Tipologia/Ubicazione Scuola	Pubblico	Importi dei lavori					Esito Istruttoria / Note
165	Domanda prodotta il 21/04/2017 Comitato associazione scuola materna davide de massari **VR** **010 LEGNAGO** Indirizzo: via de massari, 2 C.Fisc: 00673430237 P. IVA: 00673430237	Scuola: materna DAVIDE DE MASSARI Indirizzo via de massari Comune: legnago Frazione: CUP:	☐		Importo Richiesto	Motivi di Riduzione	Motivi di Esclusione	Importo Ammissibile	☑ Domanda ammessa ☐ Domanda non ammessa in quanto:
				CAT.1	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.2	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.3	€ 156.668,03	r11; r13		€ 91.846,63	
				CAT.4	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.5	€ 0,00			€ 0,00	
				Totale	€ 156.668,03			€ 91.846,63	
166	Domanda prodotta il 21/04/2017 Comune di **VR** **003 MARANO DI VALPOLICELLA** Indirizzo: via porta, 1 C.Fisc: 80012760239 P. IVA:	Scuola: elementare COMUNALE Indirizzo via valpolicella, 44 Comune: marano di valpolicell Frazione: CUP: B31E17000110006	☑		Importo Richiesto	Motivi di Riduzione	Motivi di Esclusione	Importo Ammissibile	☑ Domanda ammessa ☐ Domanda non ammessa in quanto:
				CAT.1	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.2	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.3	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.4	€ 259.350,19	r12		€ 154.822,25	
				CAT.5	€ 0,00			€ 0,00	
				Totale	€ 259.350,19			€ 154.822,25	
167	Domanda prodotta il 24/04/2017 Comune di **VR** **009 OPPEANO** Indirizzo: piazza altichieri, 1 C.Fisc: 80030260238 P. IVA:	Scuola: materna AI CADUTI Indirizzo via f. petrarca, 7 Comune: oppeano Frazione: CUP: H36J17000150006	☑		Importo Richiesto	Motivi di Riduzione	Motivi di Esclusione	Importo Ammissibile	☐ Domanda ammessa ☑ Domanda non ammessa in quanto: F.1.4M (manca atto di validazione del progetto)
				CAT.1	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.2	€ 39.990,50			€ 0,00	
				CAT.3	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.4	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.5	€ 0,00			€ 0,00	
				Totale	€ 39.990,50			€ 0,00	
168	Domanda prodotta il 22/04/2017 Parrocchia di san gaetano thiene **VR** **007 SAN GIOVANNI LUPATOTO** Indirizzo: via camacici C.Fisc: 93021110239 P. IVA: 93021110239	Scuola: materna MARIA IMMACOLATA Indirizzo via nazario sauro 16 Comune: san giovanni lupatot Frazione: pozzo CUP:	☐		Importo Richiesto	Motivi di Riduzione	Motivi di Esclusione	Importo Ammissibile	☐ Domanda ammessa ☑ Domanda non ammessa in quanto: F.1.7 F.1.5E F.1.4 (inserita copia certificato attribuzione C.F. di altro soggetto rispetto al richiedente)
				CAT.1	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.2	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.3	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.4	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.5	€ 0,00			€ 0,00	
				Totale	€ 0,00			€ 0,00	

badd1ea6

ALLEGATO A **DGR nr. 1009 del 27 giugno 2017** **pag. 44 di 48**

Fascicolo	Anagrafica del Richiedente Proprietario dell'immobile	Tipologia/Ubicazione Scuola	Pubblico	Importi dei lavori					Esito Istruttoria / Note
169	Domanda prodotta il 24/04/2017 Comitato associazione scuola materna gesu' bambino **VR** **011 SAN GIOVANNI LUPATOTO** Indirizzo: via speranza, 3 C.Fisc: 80023300231 P. IVA: 01539970234	Scuola: materna GESÙ BAMBINO Indirizzo via speranza, 3 Comune: san giovanni lupatot Frazione: raldon CUP:	☐		Importo Richiesto	Motivi di Riduzione	Motivi di Esclusione	Importo Ammissibile	☑ Domanda ammessa ☐ Domanda non ammessa in quanto:
				CAT.1	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.2	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.3	€ 34.998,81	r4		€ 31.556,29	
				CAT.4	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.5	€ 0,00			€ 0,00	
				Totale	€ 34.998,81			€ 31.556,29	
170	Domanda prodotta il 21/04/2017 Comune di **VR** **013 SAN PIETRO IN CARIANO** Indirizzo: via chopin, 3 C.Fisc: 00261520233 P. IVA:	Scuola: elementare DI SAN FLORIANO Indirizzo via brigaldara, 2 Comune: san pietro in cariano Frazione: san floriano CUP: B64H16000450004	☑		Importo Richiesto	Motivi di Riduzione	Motivi di Esclusione	Importo Ammissibile	☐ Domanda ammessa ☑ Domanda non ammessa in quanto: F.1.4D (mancano allegati 1, 2, 3, 5, 6, 7, 8, 9)
				CAT.1	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.2	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.3	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.4	€ 228.800,00			€ 0,00	
				CAT.5	€ 0,00			€ 0,00	
				Totale	€ 228.800,00			€ 0,00	
171	Domanda prodotta il 21/04/2017 Comune di **VR** **015 SAN PIETRO IN CARIANO** Indirizzo: via chopin, 3 C.Fisc: 00261520233 P. IVA:	Scuola: elementare DI PEDEMONTE Indirizzo via bolla Comune: san pietro in cariano Frazione: pedemonte CUP: B64H16000410004	☑		Importo Richiesto	Motivi di Riduzione	Motivi di Esclusione	Importo Ammissibile	☐ Domanda ammessa ☑ Domanda non ammessa in quanto: F.1.4D (mancano allegati 1, 2, 3, 5, 6, 7, 8, 9)
				CAT.1	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.2	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.3	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.4	€ 303.160,00			€ 0,00	
				CAT.5	€ 0,00			€ 0,00	
				Totale	€ 303.160,00			€ 0,00	
172	Domanda prodotta il 21/04/2017 Comune di **VR** **016 SAN PIETRO IN CARIANO** Indirizzo: via chopin, 3 C.Fisc: 00261520233 P. IVA:	Scuola: materna DI BURE Indirizzo via don calabria Comune: san pietro in cariano Frazione: bure CUP: B64H15001920004	☑		Importo Richiesto	Motivi di Riduzione	Motivi di Esclusione	Importo Ammissibile	☐ Domanda ammessa ☑ Domanda non ammessa in quanto: F.1.4D (mancano allegati 1, 2, 3, 4, 5, 7, 8)
				CAT.1	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.2	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.3	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.4	€ 124.300,00			€ 0,00	
				CAT.5	€ 0,00			€ 0,00	
				Totale	€ 124.300,00			€ 0,00	

badd1ea6

ALLEGATO A **DGR nr. 1009 del 27 giugno 2017** **pag. 45 di 48**

Fascicolo	Anagrafica del Richiedente Proprietario dell'immobile	Tipologia/Ubicazione Scuola	Pubblico	Importi dei lavori					Esito Istruttoria / Note
173	Domanda prodotta il 21/04/2017 Comitato scuola materna angeli custodi gargagnago valpolicella **VR** **019 SANT AMBROGIO DI VALPOLICELLA** Indirizzo: via stazione, 1 C.Fisc: 80050190232 P. IVA: 01572050233	Scuola: materna ANGELI CUSTODI Indirizzo via stazione, 01 Comune: sant ambrogio di val Frazione: gargagnago CUP:	☐		Importo Richiesto	Motivi di Riduzione	Motivi di Esclusione	Importo Ammissibile	☑ Domanda ammessa ☐ Domanda non ammessa in quanto:
				CAT.1	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.2	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.3	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.4	€ 68.193,04	r7		€ 67.764,09	
				CAT.5	€ 0,00			€ 0,00	
				Totale	€ 68.193,04			€ 67.764,09	
174	Domanda prodotta il 21/04/2017 Comitato scuola materna divina provvidenza **VR** **014 SOMMACAMPAGNA** Indirizzo: via 24 giugno, 11 C.Fisc: 80030300232 P. IVA: 01540860234	Scuola: materna DIVINA PROVVIDENZA Indirizzo via 24 giugno, 11 Comune: sommacampagna Frazione: custoza CUP:	☐		Importo Richiesto	Motivi di Riduzione	Motivi di Esclusione	Importo Ammissibile	☐ Domanda ammessa ☑ Domanda non ammessa in quanto: F.1.6 (mancano destinazioni d'uso intero edificio)
				CAT.1	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.2	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.3	€ 35.883,79			€ 0,00	
				CAT.4	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.5	€ 0,00			€ 0,00	
				Totale	€ 35.883,79			€ 0,00	
175	Domanda prodotta il 21/04/2017 Comune di **VR** **012 TREGNAGO** Indirizzo: piazza a. massalongo, 1 C.Fisc: 00265460238 P. IVA:	Scuola: elementare-media I.C. TREGNAGO - BADIA C. Indirizzo via arch. g.c. pellegrini, 8 Comune: tregnago Frazione: CUP: E84H17000180006	☑		Importo Richiesto	Motivi di Riduzione	Motivi di Esclusione	Importo Ammissibile	☑ Domanda ammessa ☐ Domanda non ammessa in quanto:
				CAT.1	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.2	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.3	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.4	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.5	€ 30.518,12	r4		€ 27.516,33	
				Totale	€ 30.518,12			€ 27.516,33	
176	Domanda prodotta il 21/04/2017 Comitato associazione per la gestione della scuola materna parrocchiale **VR** **005 VALEGGIO SUL MINCIO** Indirizzo: via marconi, 22 C.Fisc: 80022060232 P. IVA: 01541220230	Scuola: materna PARROCCHIALE Indirizzo via marconi, 22 Comune: valeggio sul mincio Frazione: CUP:	☐		Importo Richiesto	Motivi di Riduzione	Motivi di Esclusione	Importo Ammissibile	☐ Domanda ammessa ☑ Domanda non ammessa in quanto: F.1.4F
				CAT.1	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.2	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.3	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.4	€ 28.915,81			€ 0,00	
				CAT.5	€ 0,00			€ 0,00	
				Totale	€ 28.915,81			€ 0,00	

badd1ea6

ALLEGATO A **DGR nr. 1009 del 27 giugno 2017** **pag. 46 di 48**

Fascicolo	Anagrafica del Richiedente Proprietario dell'immobile	Tipologia/Ubicazione Scuola	Pubblico	Importi dei lavori					Esito Istruttoria / Note
177	Domanda prodotta il 20/04/2017 Comune di **VR** **002 VELO VERONESE** Indirizzo: piazza della vittoria, 8 C.Fisc: 00658400239 P. IVA:	Scuola: materna-elementare ITALO FRACASSO Indirizzo via roma, 18 Comune: velo veronese Frazione: CUP: G21E17000040006	☑		Importo Richiesto	Motivi di Riduzione	Motivi di Esclusione	Importo Ammissibile	☑ Domanda ammessa ☐ Domanda non ammessa in quanto:
				CAT.1	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.2	€ 35.200,00			€ 35.200,00	
				CAT.3	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.4	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.5	€ 0,00			€ 0,00	
				Totale	€ 35.200,00			€ 35.200,00	
178	Domanda prodotta il 22/04/2017 Scuola apostolica bertoni **VR** **008 VERONA** Indirizzo: via c. montanari, 3 C.Fisc: 00671850238 P. IVA: 00671850238	Scuola: elementare-media ALLE STIMATE Indirizzo via c. montanari, 1 Comune: verona Frazione: CUP:	☐		Importo Richiesto	Motivi di Riduzione	Motivi di Esclusione	Importo Ammissibile	☑ Domanda ammessa ☐ Domanda non ammessa in quanto:
				CAT.1	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.2	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.3	€ 44.984,09			€ 44.984,09	
				CAT.4	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.5	€ 0,00			€ 0,00	
				Totale	€ 44.984,09			€ 44.984,09	
179	Domanda prodotta il 22/04/2017 Parrocchia di s. stefano protomartire **VR** **021 ZIMELLA** Indirizzo: via martiri della libertà, 118 C.Fisc: 91008790239 P. IVA: 02883970234	Scuola: materna GIOVANNI XXIII° Indirizzo via martiri della libertà, 118 Comune: zimella Frazione: s. stefano CUP:	☐		Importo Richiesto	Motivi di Riduzione	Motivi di Esclusione	Importo Ammissibile	☐ Domanda ammessa ☑ Domanda non ammessa in quanto: F.1.4 (inserita copia certificato attribuzione C.F. di altro soggetto rispetto al richiedente)
				CAT.1	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.2	€ 73.571,87			€ 0,00	
				CAT.3	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.4	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.5	€ 0,00			€ 0,00	
				Totale	€ 73.571,87			€ 0,00	
180	Domanda prodotta il 24/04/2017 Comune di **VR** **018 ZIMELLA** Indirizzo: piazza g. marconi, 5 C.Fisc: 00631830239 P. IVA:	Scuola: media GIOVANNI PASCOLI Indirizzo via g. pascoli Comune: zimella Frazione: s. stefano CUP: C14H17000190006	☑		Importo Richiesto	Motivi di Riduzione	Motivi di Esclusione	Importo Ammissibile	☑ Domanda ammessa ☐ Domanda non ammessa in quanto:
				CAT.1	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.2	€ 50.050,00	r7		€ 48.400,00	
				CAT.3	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.4	€ 0,00			€ 0,00	
				CAT.5	€ 0,00			€ 0,00	
				Totale	€ 50.050,00			€ 48.400,00	

badd1ea6

ALLEGATO A **DGR nr. 1009 del 27 giugno 2017**

Fascicolo	Anagrafica del Richiedente Proprietario dell'immobile	Tipologia/Ubicazione Scuola	Pubblico	Importi dei lavori	Esito Istruttoria / Note

RAGIONI DI RIDUZIONE DEGLI IMPORTI DEI LAVORI RAPPRESENTATI PER CIASCUNA CATEGORIA DI INTERVENTO	
r1	Importo dei lavori ridotto d'ufficio entro il limite massimo della spesa ammissibile per domanda (500.000 Euro escluso l' I.V.A.)
r2	Importo dei lavori ridotto o modificato d'ufficio in fase istruttoria, a seguito di correzione di mero errore di rappresentazione o calcolo
r3	Importo dei lavori ridotto, in quanto non corrispondente alle voci di spesa rappresentate negli allegati per la valutazione dei costi, relative alla categoria prescelta
r4	Aliquota I.V.A. ridotta d'ufficio entro il tetto massimo del 10%
r5	Voce di spesa relativa all'I.V.A. non ammissibile, in quanto dichiarata nell'Allegato A di Domanda come "NON costituisce costo effettivo a carico ..."
r6	Voce di spesa relativa all'I.V.A. non ammissibile, in quanto già rappresentata nell'importo dei lavori
r7	Riduzione per scorporo di voci di spesa non ammissibili, rappresentate per spese tecniche, rilievi, indagini, collaudi, ecc ...
r8	Riduzione per scorporo di voci di spesa non ammissibili, rappresentate per spese relative ad arredi o attrezzature
r9	Riduzione per scorporo di voci di spesa non ammissibili, rappresentate per aree esterne (non complementari ad interventi per la sicurezza o l'accessibilità)
r10	Riduzione per scorporo di voci di spesa non ammissibili, rappresentate per opere accessorie o di finitura, non complementari ad interventi della categoria prescelta
r11	Riduzione per scorporo proporzionale di voci di spesa, non ammissibili, rappresentate per spese in locali non adibiti esclusivamente a Scuole Materne/Elementari/Medie
r12	Riduzione per scorporo di voci di spesa non ammissibili nella categoria di intervento prescelta
r13	Riduzione per scorporo di voci di spesa non ammissibili e finanziabili con il Bando di cui alla DGR 341/2017
r14	Riduzione per scorporo della categoria di importo superiore

ALLEGATO A **DGR nr. 1009 del 27 giugno 2017**

Fascicolo	Anagrafica del Richiedente Proprietario dell'immobile	Tipologia/Ubicazione Scuola	Pubblico	Importi dei lavori	Esito Istruttoria / Note

	RAGIONI DELL'ESCLUSIONE DALLE GRADUATORIE (punto **F** del Bando approvato con DGR 341/2017)
F.1.1	**Domande prodotte da soggetti non aventi titolo (L.R. 59/1999, art.2)**
F.1.2	**Domande relative ad interventi per la realizzazione di nuovi edifici scolastici, ovvero riferibili a tipologie di intervento non previste dal Bando approvato con DGR 341/2017**
F.1.2A	Interventi non ammissibili, in quanto trattasi di nuova costruzione e/o ampliamento
F.1.3	**Domande non prodotte entro i termini stabiliti dal Bando approvato con DGR 341/2017**
F.1.3A	Domanda inviata mediante PEC oltre il termine perentorio previsto dal Bando (24/04/2017)
F.1.4	**Domande non prodotte sull'apposito Allegato B alla DGR 341/2017 ovvero prive, anche solo in parte, dei prescritti documenti allegati**
F.1.4A	Domanda non prodotta sull'apposto Allegato B alla DGR 341/2017
F.1.4B	Non allegata Dichiarazione da parte dell'Autorità scolastica competente attestante il numero degli alunni frequentanti l'ultimo triennio (2014/15 - 2015/16 - 2016/2017)
F.1.4C	Non allegata Relazione, resa dal Legale rappresentante, che illustra le motivazioni della necessità ed urgenza dell'opera
F.1.4D	Non allegata documentazione di progetto esecutivo, a firma di Tecnico Abilitato
F.1.4E	Non allegata Relazione Tecnica Illustrativa a firma di un Tecnico abilitato
F.1.4F	Non allegati estratti dei principali elaborati grafici in scala idonea a rappresentare l'intervento
F.1.4G	Non allegata valutazione dei costi dell'intervento mediante computo metrico estimativo di massima, ovvero calcolo sommario della spesa con prezzi parametrici (ex art. 22 comma 1 DPR 207/2010 ed art. 216 comma 4 D.L.gs 50/2016), sottoscritte da Tecnico abi
F.1.4I	Non allegata Provvedimento di approvazione del progetto/copia del titolo abilitativo acquisito
F.1.4L	Non allegata Dichiarazione resa dal progettista che il costo del progetto è stato determinato mediante l'applicazione del prezziario regionale vigente
F.1.4M	Non allegato Atto di Validazione di cui all'art. 26 comma 8 del D.Lgs. n. 50/2016 relativo al progetto posto a base di gara (solo per gli enti pubblici)
F.1.5	**Domande compilate nell'Allegato B alla DGR 341/2017 in termini errati o incompleti, ovvero prive delle sottoscrizioni nello stesso indicate**
F.1.5A	Domanda in Allegato B, incompleta
F.1.5D	Domanda in Allegato B, priva delle sottoscrizioni indicate
F.1.5E	Domanda in Allegato B, priva degli importi relativi alla categoria di intervento per cui si è presentata l'istanza di contributo
F.1.6	**Domande con allegati, non completamente e correttamente compilati, ovvero non sottoscritti come indicato nell'apposito Allegato B**
F.1.6F	Estratti dei principali elaborati grafici che non rappresentano ed illustrano adeguatamente l'intervento
F.1.6I	Dalla Convenzione allegata non risulta l'uso gratuito dell'immobile e/o non si evince la legittimazione ad eseguire interventi sull'immobile a carico del proprietario
F.1.7	**Domande inserite in un unico Allegato B e riferibili a più edifici scolastici e/o a più categorie di intervento (punto E.3 del Bando approvato con DGR 341/2017)**
F.1.8	**Domande che fruiscono di altri contributi regionali**
F.1.8D	Immobile che già fruisce di assegnazioni di contributi regionali per medesima categoria/lavorazioni, con DGR 2016/2016
F.1.9	**Domande relative ad immobili che fruiscono per il medesimo intervento o stralcio funzionale di altri contributi regionali, statali o comunitari (punto C. 5 del Bando approvato con DGR 341/2017)**
F.1.10	**Domande per lavori iniziati in data antecendente a quella di presentazione della richiesta**
F.1.11	**Domande recanti voci di spesa non correttamente rappresentate (punto 3 dell' Allegato B alla DGR 341/2017)**
F.1.11E	Voci di spesa per interventi su locali destinati anche ad altri usi (es. Nido, Sez.Primavera..), non esplicitate, distinte o scorporabili da quelle per la Scuola oggetto di richiesta di contributo
F.1.12	**Domande in relazione alle quali le categorie di lavori esposte dal richiedente non presentano i requisiti stabiliti dalla LR 59/1999 e dal Bando approvato con DGR 341/2017**
F.1.12A	Interventi esposti dal richiedente non configurabili, per la parte prevalente, nella categoria di lavori prescelta
F.1.12B	Interventi esposti dal richiedente non finanziabili dalla L.R. 59/1999
F.1.12C	Spesa ammissibile dell'intervento inferiore al limite minimo di € 25.000,00 (escluso IVA) - Punto C.2 del Bando DGR 341/2017

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO B **DGR nr. 1009 del 27 giugno 2017**

L.R. 24.12.1999, n. 59
Nuove disposizioni in materia di intervento regionale per l'ampliamento, completamento e sistemazione di edifici scolastici per le scuole materne, elementari e medie
Bando 2017

Soggetti Pubblici - Graduatoria delle domande ammissibili Cat. 1

ALLEGATO B **DGR nr. 1009 del 27 giugno 2017**

Fascicolo	Anagrafica del Beneficiario del Contributo Regionale		Tipologia/Ubicazione Scuola		Importo Richiesto	Importo Ammissibile	Imp. Contr. 50%	Progressivo
1 TV 021	Domanda prodotta il 21/04/2017 Comune di **SERNAGLIA DELLA BATTAGLIA**	Indirizzo: PIAZZA MARTIRI, 1 Frazione: C.F. 00546910266 P. IVA	elementare O. ZOPPI Indirizzo: viale della rimembranza, 5 Comune: SERNAGLIA DELLA BATTAGLIA CUP: C76J17000070006		€ 26.196,56	€ 26.196,56	€ 13.098,28	€ 13.098,28
2 VR 004	Domanda prodotta il 21/04/2017 Comune di **CONCAMARISE**	Indirizzo: VIA CAPITELLO, 1 Frazione: C.F. 82002330239 P. IVA	elementare GIANNI RODARI Indirizzo: via isolana Comune: CONCAMARISE CUP: prov000001930		€ 28.050,00	€ 28.050,00	€ 14.025,00	€ 27.123,28
3 VE 003	Domanda prodotta il 20/04/2017 Comune di **MEOLO**	Indirizzo: PIAZZA MARTITI DELLA LIBER Frazione: C.F. 93001510275 P. IVA 00671710275	materna ACQUERELLO Indirizzo: via vallio Comune: MEOLO CUP: D56J17000120006		€ 30.448,00	€ 30.448,00	€ 15.224,00	€ 42.347,28
4 PD 016	Domanda prodotta il 21/04/2017 Comune di **CAMPOSAMPIERO**	Indirizzo: PIAZZA CASTELLO, 35 Frazione: C.F. 80008970289 P. IVA 00686700287	media G. PARINI Indirizzo: via filippetto, 12 Comune: CAMPOSAMPIERO CUP: D44H17000290006		€ 31.835,89	€ 28.704,49	€ 14.352,24	€ 56.699,52
5 BL 004	Domanda prodotta il 21/04/2017 Comune di **LENTIAI**	Indirizzo: LARGO G. MARCONI, 2 Frazione: C.F. 00204720254 P. IVA	elementare A. SOLAGNA Indirizzo: via gabelli, 14 Comune: LENTIAI CUP: I74H17000210006		€ 34.160,00	€ 30.800,00	€ 15.400,00	€ 72.099,52
6 VI 015	Domanda prodotta il 24/04/2017 Comune di **ARSIERO**	Indirizzo: VIA ROSSI, 6 Frazione: C.F. 00294880240 P. IVA	Materna GIROLAMO ROSSI Indirizzo: via monte priaforà Comune: ARSIERO CUP: G26J1700028006		€ 35.200,00	€ 35.200,00	€ 17.600,00	€ 89.699,52
7 PD 023	Domanda prodotta il 21/04/2017 Comune di **ALBIGNASEGO**	Indirizzo: VIA ROMA, 163 Frazione: SAN LORENZO C.F. 80008790281 P. IVA 00939330288	elementare L. DA VINCI Indirizzo: via san tommaso 30 Comune: ALBIGNASEGO CUP: D64H17000160004		€ 35.740,14	€ 32.224,72	€ 16.112,36	€ 105.811,88

ALLEGATO B **DGR nr. 1009 del 27 giugno 2017**

Fascicolo	Anagrafica del Beneficiario del Contributo Regionale		Tipologia/Ubicazione Scuola		Importo Richiesto	Importo Ammissibile	Imp. Contr. 50%	Progressivo
8 VE 013	Domanda prodotta il 21/04/2017 Comune di **SAN DONÀ DI PIAVE**	Indirizzo: PIAZZA INDIPENDENZA, 13 Frazione: C.F. 00625230271 P. IVA 00397210279	Elementare ENRICO FERMI Indirizzo: via san giovanni xxiii Comune: SAN DONÀ DI PIAVE CUP:		€ 36.065,55	€ 36.065,55	€ 18.032,78	€ 123.844,66
9 TV 009	Domanda prodotta il 24/04/2017 Comune di **MONTEBELLUNA**	Indirizzo: VIA DALMAZIA, 10 Frazione: C.F. 00471230268 P. IVA	elementare SCUOLA PRIMARIA MARCONI Indirizzo: via xxx aprile, 28 Comune: MONTEBELLUNA CUP: D94H17000360006		€ 37.842,20	€ 32.743,70	€ 16.371,85	€ 140.216,51
10 PD 033	Domanda prodotta il 24/04/2017 Comune di **UNIONE DEI COMUNI DELLA BRENTA**	Indirizzo: PIAZZA UMBERTO I, 1 Frazione: C.F. 04996510287 P. IVA 04996510287	media UGO FOSCOLO Indirizzo: via ugo foscolo Comune: CARMIGNANO DI BRENTA CUP: B84H17000280006		€ 38.751,12	€ 34.939,53	€ 17.469,76	€ 157.686,27
11 BL 005	Domanda prodotta il 21/04/2017 Comune di **VAL DI ZOLDO**	Indirizzo: PIAZZA ANGELINI, 1 Frazione: FUSINE C.F. 01184730255 P. IVA	elementare-media DANTE ALIGHIERI Indirizzo: piazza dante alighieri, 1 Comune: VAL DI ZOLDO CUP: B36J17000220004		€ 46.360,00	€ 41.800,00	€ 20.900,00	€ 178.586,27
12 PD 032	Domanda prodotta il 21/04/2017 Comune di **POZZONOVO**	Indirizzo: VIA ROMA, 76 Frazione: C.F. 00651940280 P. IVA 00651940280	elementare-media DANTE ALIGHIERI Indirizzo: via dante alighieri Comune: POZZONOVO CUP: E14H17000250006		€ 58.004,61	€ 58.004,61	€ 29.002,30	€ 207.588,57
13 VI 023	Domanda prodotta il 21/04/2017 Comune di **PIOVENE ROCCHETTE**	Indirizzo: VIA LIBERTÀ, 82 Frazione: C.F. 83000930244 P. IVA	media A. FOGAZZARO Indirizzo: via matteotti, 8 Comune: PIOVENE ROCCHETTE CUP: B14H16001270004		€ 69.924,42	€ 63.046,61	€ 31.523,30	€ 239.111,87
14 TV 038	Domanda prodotta il 20/04/2017 Comune di **TREVISO**	Indirizzo: VIA MUNICIPIO, 16 Frazione: C.F. 80007310263 P. IVA	media STEFANINI Indirizzo: viale terza armata Comune: TREVISO CUP: E44H16000840004		€ 76.250,00	€ 68.750,00	€ 34.375,00	€ 273.486,87

ALLEGATO B **DGR nr. 1009 del 27 giugno 2017** **pag. 4 di 5**

Fascicolo	Anagrafica del Beneficiario del Contributo Regionale		Tipologia/Ubicazione Scuola		Importo Richiesto	Importo Ammissibile	Imp. Contr. 50%	Progressivo
15 VI 014	Domanda prodotta il 24/04/2017 Comune di **ARCUGNANO**	Indirizzo: PIAZZA M. RUNOR, 15 Frazione: TORRI C.F. 00176710242 P. IVA	media U. FOSCOLO Indirizzo: via torri, 4 Comune: ARCUGNANO CUP: F14H1700022006		€ 77.000,00	€ 77.000,00	€ 38.500,00	€ 311.986,87
16 VI 017	Domanda prodotta il 24/04/2017 Comune di **VALDAGNO**	Indirizzo: PIAZZA DEL COMUNE, 8 Frazione: C.F. 00404250243 P. IVA	elementare G. CRACCO Indirizzo: via montello, 4 Comune: VALDAGNO CUP: J74H17000210004		€ 79.980,40	€ 72.113,47	€ 36.056,74	€ 348.043,61
17 TV 022	Domanda prodotta il 21/04/2017 Comune di **CORNUDA**	Indirizzo: PIAZZA GIOVANNI XXIII, 1 Frazione: C.F. 83000710265 P. IVA	elementare A. CANOVA Indirizzo: via g. verdi, 16 Comune: CORNUDA CUP: C45I17000020004		€ 98.628,24	€ 98.628,24	€ 49.314,12	€ 397.357,73
18 VI 002	Domanda prodotta il 12/04/2017 Comune di **BASSANO DEL GRAPPA**	Indirizzo: VIA G. MATTEOTTI, 39 Frazione: C.F. 00168480242 P. IVA	media J. VITTORELLI Indirizzo: piazzale trento, 71 Comune: BASSANO DEL GRAPPA CUP: i74h1700010006		€ 114.938,27	€ 114.938,27	€ 57.469,14	€ 454.826,87
19 PD 002	Domanda prodotta il 13/04/2017 Comune di **ESTE**	Indirizzo: PIAZZA MAGGIORE Frazione: C.F. 00647320282 P. IVA 00647320282	materna I. ALESSI Indirizzo: via negri Comune: ESTE CUP: F46J16000630004		€ 134.200,00	€ 134.200,00	€ 67.100,00	€ 521.926,87
20 PD 021	Domanda prodotta il 21/04/2017 Comune di **PIOVE DI SACCO**	Indirizzo: PIAZZA G. MATTEOTTI, 8 Frazione: C.F. 80009770282 P. IVA 00696250281	media JACOPO DA CORTE Indirizzo: via villa, 58 Comune: PIOVE DI SACCO CUP: B54H17000300005		€ 140.553,94	€ 126.728,97	€ 63.364,48	€ 585.291,35
21 PD 031	Domanda prodotta il 24/04/2017 Comune di **GAZZO**	Indirizzo: PIAZZA 4 NOVEMBRE, 1 Frazione: C.F. 81000470286 P. IVA 0102728286	media JR TINTORETTO Indirizzo: via del donatore Comune: GAZZO CUP: H84H17000360006		€ 156.695,00	€ 138.778,55	€ 69.389,28	€ 654.680,63

c03f0e22

ALLEGATO B **DGR nr. 1009 del 27 giugno 2017**

Fascicolo	Anagrafica del Beneficiario del Contributo Regionale		Tipologia/Ubicazione Scuola		Importo Richiesto	Importo Ammissibile	Imp. Contr. 50%	Progressivo
22 VI 016	Domanda prodotta il 21/04/2017 Comune di **COSTABISSARA**	Indirizzo: PIAZZA VITTORIO VENETO, 2 Frazione: C.F. 80005270246 P. IVA	elementare F. LAMPERTICO Indirizzo: via dante Comune: COSTABISSARA CUP: I31E16000430006		€ 159.469,81	€ 159.469,81	€ 79.734,90	€ 734.415,53
23 VI 027	Domanda prodotta il 21/04/2017 Comune di **MAROSTICA**	Indirizzo: VIALE TEMPESTA, 17 Frazione: C.F. 82000830248 P. IVA	media NATALE DELLE LASTE Indirizzo: via natale delle laste Comune: MAROSTICA CUP: pr0v000001908		€ 484.000,00	€ 484.000,00	€ 242.000,00	€ 976.415,53
					€ 2.030.294,15	**€ 1.952.831,08**		

c03f0e22

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO C **DGR nr. 1009 del 27 giugno 2017**

L.R. 24.12.1999, n. 59
Nuove disposizioni in materia di intervento regionale per l'ampliamento, completamento e sistemazione di edifici scolastici per le scuole materne, elementari e medie
Bando 2017

Soggetti Pubblici - Graduatoria delle domande ammissibili Cat. 2

ALLEGATO C **DGR nr. 1009 del 27 giugno 2017**

Fascicolo	Anagrafica del Beneficiario del Contributo Regionale		Tipologia/Ubicazione Scuola		Importo Richiesto	Importo Ammissibile	Imp. Contr. 50%	Progressivo
1 TV 005	Domanda prodotta il 20/04/2017 Comune di **MARENO DI PIAVE**	Indirizzo: PIAZZA MUNICIPIO, 13 Frazione: C.F. 82006050262 P. IVA	media Indirizzo: Comune: CUP:	A. MANZONI via tariosa, 13 MARENO DI PIAVE B16J16001210007	€ 27.665,00	€ 27.665,00		
2 BL 001	Domanda prodotta il 20/04/2017 Comune di **SANTO STEFANO DI CADORE**	Indirizzo: PIAZZA ROMA, 38 Frazione: C.F. 00184890259 P. IVA	elementare-media Indirizzo: Comune: CUP:	GIOSUÈ CARDUCCI E DANTE ALIGHIERI piazzale volontari della libertà, 5 SANTO STEFANO DI CADORE PROV0000001907	€ 28.854,39	€ 28.854,39		
3 VE 009	Domanda prodotta il 24/04/2017 Comune di **CINTO CAOMAGGIORE**	Indirizzo: PIAZZA SAN BIAGIO, 1 Frazione: C.F. 83003710270 P. IVA 01961250279	Materna-Elementare- Indirizzo: Comune: CUP:	I.C. IPPOLITO NIEVO via torino, 4 CINTO CAOMAGGIORE F14H17000230006	€ 31.333,91	€ 28.268,12		
4 PD 006	Domanda prodotta il 20/04/2017 Comune di **BRUGINE**	Indirizzo: VIA ROMA, 48 Frazione: C.F. 80017140288 P. IVA 00966910	elementare Indirizzo: Comune: CUP:	MARCO POLO via aldo moro, 35 BRUGINE H96J17000090006	€ 31.523,60	€ 28.422,92		
5 PD 003	Domanda prodotta il 18/04/2017 Comune di **PONTE SAN NICOLÒ**	Indirizzo: VIA DEL LAVORO, 1 Frazione: C.F. 00673730289 P. IVA 00673730289	elementare Indirizzo: Comune: CUP:	G. MARCONI via medici, 10 PONTE SAN NICOLÒ I93G17000060004	€ 31.556,42	€ 31.556,42		
6 VR 002	Domanda prodotta il 20/04/2017 Comune di **VELO VERONESE**	Indirizzo: PIAZZA DELLA VITTORIA, 8 Frazione: C.F. 00658400239 P. IVA	materna-elementare Indirizzo: Comune: CUP:	ITALO FRACASSO via roma, 18 VELO VERONESE G21E17000040006	€ 35.200,00	€ 35.200,00		
7 VI 033	Domanda prodotta il 24/04/2017 Comune di **CONCO**	Indirizzo: VIALE MARCO POLI, 2 Frazione: C.F. 91011400248 P. IVA 00297410243	Media Indirizzo: Comune: CUP:	DON ITALO GIRARDI viale marco poli, 4 CONCO B16J17000400006	€ 36.779,34	€ 33.161,70		

ALLEGATO C **DGR nr. 1009 del 27 giugno 2017** **pag. 3 di 5**

Fascicolo	Anagrafica del Beneficiario del Contributo Regionale		Tipologia/Ubicazione Scuola		Importo Richiesto	Importo Ammissibile	Imp. Contr. 50%	Progressivo
8 RO 011	Domanda prodotta il 21/04/2017 Comune di **CEREGNANO**	Indirizzo: PIAZZA G. MARCONI, 1 Frazione: C.F. 00197780299 P. IVA	elementare GUGLIELMO MARCONI Indirizzo: via g. marconi, 1 Comune: CEREGNANO CUP: D26J17000290004		€ 40.447,50	€ 28.494,06		
9 TV 039	Domanda prodotta il 20/04/2017 Comune di **SAN POLO DI PIAVE**	Indirizzo: VIA MURA, 1 Frazione: C.F. 80012050268 P. IVA	Media GUIDO GRITTI Indirizzo: via papa luciani Comune: SAN POLO DI PIAVE CUP: B14H17000370006		€ 47.076,68	€ 47.076,68		
10 VI 024	Domanda prodotta il 21/04/2017 Comune di **CARRÈ**	Indirizzo: PIAZZA 4 NOVEMBRE Frazione: C.F. 00249160243 P. IVA	elementare G. PASCOLI Indirizzo: via compans Comune: CARRÈ CUP: I11E17000390006		€ 48.793,90	€ 43.994,50		
11 VR 018	Domanda prodotta il 24/04/2017 Comune di **ZIMELLA**	Indirizzo: PIAZZA G. MARCONI, 5 Frazione: C.F. 00631830239 P. IVA	Media GIOVANNI PASCOLI Indirizzo: via g. pascoli Comune: ZIMELLA CUP: C14H17000190006		€ 50.050,00	€ 48.400,00		
12 VI 022	Domanda prodotta il 22/04/2017 Comune di **VILLAVERLA**	Indirizzo: PIAZZA DELLE FORNACI, 1 Frazione: C.F. 00241700244 P. IVA	media CARLO GOLDONI Indirizzo: via giovanni xxiii Comune: VILLAVERLA CUP: E55I17000000006		€ 55.330,00	€ 55.330,00		
13 VI 030	Domanda prodotta il 21/04/2017 Comune di **NANTO**	Indirizzo: PIAZZA MERCATO, 43 Frazione: C.F. 80005950243 P. IVA	Materna SAN GIOVANNI BOSCO Indirizzo: via cà silvestre Comune: NANTO CUP: E36J17000100006		€ 61.613,33	€ 61.613,33		
14 TV 019	Domanda prodotta il 21/04/2017 Comune di **VILLORBA**	Indirizzo: PIAZZA UMBERTO I, 16 Frazione: CARITÀ C.F. 80007530266 P. IVA 00591590260	elementare EDMONDO DE AMICIS Indirizzo: via fontane, 42 Comune: VILLORBA CUP: C96J16001090006		€ 62.480,00	€ 62.480,00		

9f4f00d1

ALLEGATO C **DGR nr. 1009 del 27 giugno 2017**

Fascicolo	Anagrafica del Beneficiario del Contributo Regionale		Tipologia/Ubicazione Scuola		Importo Richiesto	Importo Ammissibile	Imp. Contr. 50%	Progressivo
15 RO 009	Domanda prodotta il 21/04/2017 Comune di **BERGANTINO**	Indirizzo: VIA G. MAZZINI, 1 Frazione: C.F. 83000410296 P. IVA	media Indirizzo: Comune: CUP:	STEFANO GOBATTI via chioccana, 108 BERGANTINO E24H17000170004	€ 70.368,35	€ 63.548,74		
16 PD 013	Domanda prodotta il 22/03/2017 Comune di **MONTAGNANA**	Indirizzo: VIA CARRARESE, 14 Frazione: C.F. 00660400284 P. IVA 00660400284	media Indirizzo: Comune: CUP:	L. CHINAGLIA viale trento MONTAGNANA C54H17000180007	€ 73.700,00	€ 73.700,00		
17 VI 009	Domanda prodotta il 20/04/2017 Comune di **MASON VICENTINO**	Indirizzo: VIA CHIESA, 15 Frazione: C.F. 00434480240 P. IVA	elementare Indirizzo: Comune: CUP:	A. CERATO via rivaro, 3 MASON VICENTINO E86J17000220006	€ 76.879,58	€ 76.879,58		
18 VI 019	Domanda prodotta il 24/04/2017 Comune di **MONTEGALDELLA**	Indirizzo: VIA ROMA, 9 Frazione: C.F. 00546830241 P. IVA	elementare Indirizzo: Comune: CUP:	F. LAMPERTICO via f. lampertico, 4 MONTEGALDELLA 0240651684	€ 100.973,94	€ 100.973,94		
19 TV 026	Domanda prodotta il 24/04/2017 Comune di **SAN FIOR**	Indirizzo: PIAZZA G. MARCONI, 2 Frazione: C.F. 82002790267 P. IVA	elementare Indirizzo: Comune: CUP:	PRIMARIA SAN FIOR E84H16000060004	€ 116.026,07	€ 116.026,07		
20 TV 001	Domanda prodotta il 14/04/2017 Comune di **MIANE**	Indirizzo: VIA G. MATTEOTTI, 1 Frazione: C.F. 84000830269 P. IVA	elementare Indirizzo: Comune: CUP:	ELEMENTARE via matteotti, 3 MIANE J54H16001900004	€ 127.045,89	€ 127.045,89		
21 TV 024	Domanda prodotta il 21/04/2017 Comune di **TREVIGNANO**	Indirizzo: PIAZZA MUNICIPIO - LOC. FA Frazione: C.F. 83001370267 P. IVA	elementare Indirizzo: Comune: CUP:	NICOLÒ TOMMASEO via puccini, 3 TREVIGNANO G31E170000600004	€ 140.618,50	€ 140.618,50		

9f4f00d1

ALLEGATO C **DGR nr. 1009 del 27 giugno 2017** **pag. 5 di 5**

Fascicolo	Anagrafica del Beneficiario del Contributo Regionale		Tipologia/Ubicazione Scuola		Importo Richiesto	Importo Ammissibile	Imp. Contr. 50%	Progressivo
22 VE 002	Domanda prodotta il 20/04/2017 Comune di **VENEZIA** Indirizzo: SAN MARCO, 4136 Frazione: C.F. 00339370272 P. IVA 00339370272		media SAN PROVOLO Indirizzo: via castello, 4704-4968 Comune: VENEZIA CUP: F74H16000810001		€ 145.000,00	€ 144.650,00		
23 VI 006	Domanda prodotta il 20/04/2017 Comune di **SANDRIGO** Indirizzo: PIAZZA G. MATTEOTTI, 10 Frazione: C.F. 95026510248 P. IVA		media G. ZANELLA Indirizzo: via a. moro Comune: SANDRIGO CUP: B54H17000290006		€ 181.780,00	€ 163.900,00		
24 VI 032	Domanda prodotta il 24/04/2017 Comune di **SOSSANO** Indirizzo: PIAZZA MAZZINI, 2 Frazione: C.F. 80006390241 P. IVA		media DANTE ALIGHIERI Indirizzo: via don g. bosco Comune: SOSSANO CUP:		€ 329.941,35	€ 329.941,35		
					€ 1.951.037,75	**€ 1.897.801,19**		

9f4f00d1

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO D **DGR nr. 1009 del 27 giugno 2017**

L.R. 24.12.1999, n. 59
Nuove disposizioni in materia di intervento regionale per l'ampliamento, completamento e sistemazione di edifici scolastici per le scuole materne, elementari e medie
Bando 2017

Soggetti Pubblici - Graduatoria delle domande ammissibili Cat. 3

ALLEGATO D **DGR nr. 1009 del 27 giugno 2017**

Fascicolo	Anagrafica del Beneficiario del Contributo Regionale		Tipologia/Ubicazione Scuola		Importo Richiesto	Importo Ammissibile	Imp. Contr. 50%	Progressivo
1 VE 005	Domanda prodotta il 21/04/2017 Comune di **SAN STINO DI LIVENZA**	Indirizzo: PIAZZA ALDO MORO Frazione: C.F. 83001230271 P. IVA 00612280271	media Indirizzo: Comune: CUP:	GIUSEPPE TONIOLO via papa giovanni xxiii SAN STINO DI LIVENZA F11E17000050002	€ 28.874,30	€ 28.874,30		
2 VI 010	Domanda prodotta il 20/04/2017 Comune di **NOVENTA VICENTINA**	Indirizzo: PIAZZA 4 NOVEMBRE, 1 Frazione: C.F. 00480160241 P. IVA	media Indirizzo: Comune: CUP:	A. FOGAZZARO via marconi NOVENTA VICENTINA F61E16000520004	€ 30.800,00	€ 30.800,00		
3 PD 001	Domanda prodotta il 30/03/2017 Comune di **GRANTORTO**	Indirizzo: VIA ROMA, 18 Frazione: C.F. 81000490284 P. IVA 00982920282	elementare-media Indirizzo: Comune: CUP:	JACOPO TINTORETTO via vittorio emanuele iii GRANTORTO C94H16001970006	€ 37.797,40	€ 37.797,40		
4 VI 028	Domanda prodotta il 21/04/2017 Comune di **VICENZA**	Indirizzo: CORSO PALLADIO, 98 Frazione: C.F. 00516890241 P. IVA	elementare Indirizzo: Comune: CUP:	G. PRATI via prati, 1 VICENZA B34H15002340004	€ 47.752,72	€ 43.055,73		
5 VI 026	Domanda prodotta il 21/04/2017 Comune di **CHIAMPO**	Indirizzo: PIAZZA G. ZANELLA, 42 Frazione: C.F. 81000350249 P. IVA	elementare Indirizzo: Comune: CUP:	GIACOMO ZANELLA via t. dal molin CHIAMPO E64H17000240004	€ 47.989,34	€ 43.715,29		
6 VI 005	Domanda prodotta il 20/04/2017 Comune di **ROSSANO VENETO**	Indirizzo: PIAZZA MARCONI, 4 Frazione: C.F. 00261630248 P. IVA	elementare-media Indirizzo: Comune: CUP:	ISTITUTO COMPRENSIVO G. RODARI via stazione, 12 ROSSANO VENETO C24H17000150004	€ 50.362,60	€ 50.362,60		
7 BL 002	Domanda prodotta il 24/04/2017 Comune di **ALLEGHE**	Indirizzo: CORSO ITALIA, 36 Frazione: C.F. 00145920252 P. IVA	media Indirizzo: Comune: CUP:	DINO BUZZATI via g. carducci, 6 ALLEGHE I91E17000180002	€ 50.657,62	€ 50.657,62		

8843e117

ALLEGATO D **DGR nr. 1009 del 27 giugno 2017**

Fascicolo	Anagrafica del Beneficiario del Contributo Regionale		Tipologia/Ubicazione Scuola		Importo Richiesto	Importo Ammissibile	Imp. Contr. 50%	Progressivo
8 RO 005	Domanda prodotta il 24/04/2017 Comune di **LENDINARA**	Indirizzo: PIAZZA RISORGIMENTO, 1 Frazione: C.F. 82000490290 P. IVA	media Indirizzo: Comune: CUP:	ALBERTO MARIO via marconi, 36 LENDINARA I71E17000290006	€ 55.000,00	€ 55.000,00		
9 TV 014	Domanda prodotta il 22/04/2017 Comune di **CODOGNÈ**	Indirizzo: VIA ROMA, 2 Frazione: C.F. 82002570263 P. IVA	media Indirizzo: Comune: CUP:	MAGG. F. FERRACINI via mons. moras CODOGNÈ F94H17000240006	€ 75.900,00	€ 75.900,00		
10 VI 013	Domanda prodotta il 21/04/2017 Comune di **DUEVILLE**	Indirizzo: PIAZZA MONZA, 1 Frazione: C.F. 95022910244 P. IVA	elementare Indirizzo: Comune: CUP:	DON L. MILANI via dei bersaglieri DUEVILLE C61E17000050006	€ 87.120,00	€ 87.120,00		
11 PD 004	Domanda prodotta il 20/04/2017 Comune di **CITTADELLA**	Indirizzo: VIA INDIPENDENZA, 41 Frazione: C.F. 81000370288 P. IVA 00731540282	media Indirizzo: Comune: CUP:	LUIGI PIEROBON via borgo treviso CITTADELLA C81E16000480004	€ 96.250,00	€ 91.445,20		
12 VE 001	Domanda prodotta il 12/04/2017 Comune di **MIRA**	Indirizzo: PIAZZA 9 MARTIRI, 3 Frazione: C.F. 00368570271 P. IVA 00368570271	media Indirizzo: Comune: CUP:	G. LEOPARDI via e. toti, 33 MIRA C64H16000460004	€ 158.400,00	€ 158.400,00		
13 VI 020	Domanda prodotta il 24/04/2017 Comune di **VAL LIONA**	Indirizzo: PIAZZA MARCONI, 1 Frazione: PEDERIVA C.F. 04078130244 P. IVA 04078130244	elementare-media Indirizzo: Comune: CUP:	G. ZUCCANTE E MAESTRO G. LONGO via giuseppe zuccante VAL LIONA H44H17000430006	€ 179.763,36	€ 179.763,36		
14 TV 029	Domanda prodotta il 24/04/2017 Comune di **CAVASO DEL TOMBA**	Indirizzo: VIA SAN PIO X, 4 - 3103 Frazione: C.F. 83002310262 P. IVA	elementare Indirizzo: Comune: CUP:	FRANCESO SARTOR piazza pieve CAVASO DEL TOMBA C41E16000100004	€ 190.740,00	€ 190.740,00		
					€ 1.137.407,34	**€ 1.123.631,50**		

8843e117

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO E **DGR nr. 1009 del 27 giugno 2017**

L.R. 24.12.1999, n. 59
Nuove disposizioni in materia di intervento regionale per l'ampliamento, completamento e sistemazione di edifici scolastici per le scuole materne, elementari e medie
Bando 2017

Soggetti Pubblici - Graduatoria delle domande ammissibili Cat. 4

ALLEGATO E **DGR nr. 1009 del 27 giugno 2017**

Fascicolo	Anagrafica del Beneficiario del Contributo Regionale		Tipologia/Ubicazione Scuola		Importo Richiesto	Importo Ammissibile	Imp. Contr. 50%	Progressivo
1 TV 020	Domanda prodotta il 21/04/2017 Comune di **PONTE DI PIAVE**	Indirizzo: PIAZZA G. GARIBALDI, 1 Frazione: C.F. 80011510262 P. IVA	elementare Indirizzo: Comune: CUP:	ALDO MORO via verdi, 6 PONTE DI PIAVE	€ 28.048,92	€ 28.048,92		
2 PD 025	Domanda prodotta il 21/04/2017 Comune di **MASERÀ DI PADOVA**	Indirizzo: PIAZZA MUNICIPIO, 41 Frazione: C.F. 80009490287 P. IVA 01085670287	elementare Indirizzo: Comune: CUP:	G. MAZZINI via delle olimpiadi, 34 MASERÀ DI PADOVA F64H17000200006	€ 30.674,15	€ 30.674,15		
3 TV 002	Domanda prodotta il 18/04/2017 Comune di **CASTELLO DI GODEGO**	Indirizzo: VIA G. MARCONI, 58 Frazione: C.F. 81000410266 P. IVA	media Indirizzo: Comune: CUP:	G. RENIER via paolo piazza, 3 CASTELLO DI GODEGO E36J17000080006	€ 37.443,45	€ 37.443,45		
4 PD 024	Domanda prodotta il 21/04/2017 Comune di **TORREGLIA**	Indirizzo: LARGO MARCONI, 1 Frazione: C.F. 80019110289 P. IVA 01805520283	elementare Indirizzo: Comune: CUP:	DON BOSCO via mirabello TORREGLIA E54H17000240002	€ 38.500,00	€ 38.500,00		
5 RO 008	Domanda prodotta il 22/04/2017 Comune di **STIENTA**	Indirizzo: PIAZZA SANTA STEFANO, 1 Frazione: C.F. 83000750295 P. IVA	media Indirizzo: Comune: CUP:	A. TURRI via maffei, 195 STIENTA E54H17000250006	€ 39.763,24	€ 39.763,24		
6 PD 009	Domanda prodotta il 21/04/2017 Comune di **BAGNOLI DI SOPRA**	Indirizzo: PIAZZA G. MARCONI, 57 Frazione: C.F. 00698340288 P. IVA 00698340288	elementare Indirizzo: Comune: CUP:	G. UNGARETTI via s. pellico, 2 BAGNOLI DI SOPRA E25I17000030006	€ 42.514,86	€ 42.514,86		
7 VE 007	Domanda prodotta il 24/04/2017 Comune di **STRA**	Indirizzo: PIAZZA G. MARCONI, 21 Frazione: C.F. 82007270273 P. IVA	Materna-Elementare Indirizzo: Comune: CUP:	L' ALBERO DELLE FARFALLE-DON ORIONE via fossolovara, 37 STRA H44H17000440006	€ 42.900,00	€ 42.900,00		

ALLEGATO E **DGR nr. 1009 del 27 giugno 2017**

Fascicolo	Anagrafica del Beneficiario del Contributo Regionale		Tipologia/Ubicazione Scuola		Importo Richiesto	Importo Ammissibile	Imp. Contr. 50%	Progressivo
8 TV 006	Domanda prodotta il 21/04/2017 Comune di **ARCADE**	Indirizzo: PIAZZA VITTORIO EMANUELE Frazione: C.F. 83004110264 P. IVA	elementare DIVISIONE JULIA Indirizzo: via g. corazzin Comune: ARCADE CUP: F16J17000110006		€ 43.785,84	€ 43.785,84		
9 PD 015	Domanda prodotta il 22/04/2017 Comune di **ARZERGRANDE**	Indirizzo: VIA ROMA, 104 Frazione: C.F. 80008830285 P. IVA 01819270289	elementare DUCA D' AOSTA Indirizzo: via enrico fermi, 5 Comune: ARZERGRANDE CUP: F14H16000810006		€ 59.961,37	€ 54.063,53		
10 RO 006	Domanda prodotta il 24/04/2017 Comune di **OCCHIOBELLO**	Indirizzo: PIAZZA G. MATTEOTTI, 15 Frazione: C.F. 00131010290 P. IVA	elementare-media GIOSUÈ CARDUCCI Indirizzo: via savonarola Comune: OCCHIOBELLO CUP: D24H17000170002		€ 70.400,00	€ 41.847,63		
11 RO 014	Domanda prodotta il 21/04/2017 Comune di **COSTA DI ROVIGO**	Indirizzo: VIA SCARDONA, 2 Frazione: C.F. 00197530298 P. IVA	media VIRGILIO Indirizzo: via bachelet Comune: COSTA DI ROVIGO CUP: F54H16001080004		€ 73.137,19	€ 73.137,19		
12 VI 021	Domanda prodotta il 24/04/2017 Comune di **CASTELGOMBERTO**	Indirizzo: PIAZZA G. MARCONI, 1 Frazione: C.F. 00185650249 P. IVA	elementare A. FUSINATO Indirizzo: via s. cecilia Comune: CASTELGOMBERTO CUP: D54H17000250004		€ 73.939,46	€ 73.939,46		
13 TV 004	Domanda prodotta il 20/04/2017 Comune di **CIMADOLMO**	Indirizzo: VIA ROMA, 2 Frazione: C.F. 80012110260 P. IVA	elementare G.B. LOVADINA Indirizzo: via g.b. lovadina Comune: CIMADOLMO CUP: E74H1620004		€ 75.339,00	€ 75.339,00		
14 VI 001	Domanda prodotta il 30/03/2017 Comune di **ALTISSIMO**	Indirizzo: VIA ROMA, 1 Frazione: C.F. 00519170245 P. IVA	elementare G. MARCONI Indirizzo: via pini Comune: ALTISSIMO CUP: E94H17000130006		€ 77.000,00	€ 77.000,00		

ALLEGATO E **DGR nr. 1009 del 27 giugno 2017**

Fascicolo	Anagrafica del Beneficiario del Contributo Regionale		Tipologia/Ubicazione Scuola		Importo Richiesto	Importo Ammissibile	Imp. Contr. 50%	Progressivo
15 RO 007	Domanda prodotta il 22/04/2017 Comune di **TAGLIO DI PO**	Indirizzo: PIAZZA 4 NOVEMBRE, 5 Frazione: C.F. 00197020290 P. IVA	elementare-media Indirizzo: Comune: CUP:	E. MAESTRI - G. PASCOLI via a. manzoni, 1-3 TAGLIO DI PO F67E13000200004	€ 77.083,34	€ 76.732,89		
16 PD 022	Domanda prodotta il 21/04/2017 Comune di **TRIBANO**	Indirizzo: PIAZZA MARTIRI DELLA LIBER Frazione: C.F. 00683160287 P. IVA 00683160287	media Indirizzo: Comune: CUP:	D.P. GALLIERO via deledda TRIBANO J74H17000190006	€ 81.231,90	€ 81.231,90		
17 PD 027	Domanda prodotta il 21/04/2017 Comune di **BORGORICCO**	Indirizzo: VIALE EUROPA, 10 Frazione: C.F. 80008850283 P. IVA 01502870288	elementare Indirizzo: Comune: CUP:	LOCATELLI via s. leonardo BORGORICCO F17E17000080004	€ 90.200,00	€ 90.200,00		
18 TV 003	Domanda prodotta il 20/04/2017 Comune di **FOLLINA**	Indirizzo: VIA MARTIRI DELLA LIBERTÀ, Frazione: C.F. 84000810261 P. IVA	elementare-media Indirizzo: Comune: CUP:	ISTITUTO COMPRENSIVO DI FOLLINA E TARZO via sanavalle, 13 FOLLINA I84H16000440006	€ 104.795,58	€ 104.795,58		
19 VI 025	Domanda prodotta il 21/04/2017 Comune di **MONTE DI MALO**	Indirizzo: VIA EUROPA, 14 Frazione: C.F. 00152550240 P. IVA	media Indirizzo: Comune: CUP:	A. MANZONI via europa, 15 MONTE DI MALO PR0V000001938	€ 250.708,67	€ 250.708,67		
20 VR 003	Domanda prodotta il 21/04/2017 Comune di **MARANO DI VALPOLICELLA**	Indirizzo: VIA PORTA, 1 Frazione: C.F. 80012760239 P. IVA	elementare Indirizzo: Comune: CUP:	COMUNALE via valpolicella, 44 MARANO DI VALPOLICELLA B31E17000110006	€ 259.350,19	€ 154.822,25		
					€ 1.596.777,16	**€ 1.457.448,56**		

d18dd023

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO F **DGR nr. 1009 del 27 giugno 2017**

L.R. 24.12.1999, n. 59
Nuove disposizioni in materia di intervento regionale per l'ampliamento, completamento e sistemazione di edifici scolastici per le scuole materne, elementari e medie
Bando 2017

Soggetti Pubblici - Graduatoria delle domande ammissibili Cat. 5

b09b99d7

ALLEGATO F **DGR nr. 1009 del 27 giugno 2017**

Fascicolo	Anagrafica del Beneficiario del Contributo Regionale		Tipologia/Ubicazione Scuola		Importo Richiesto	Importo Ammissibile	Imp. Contr. 50%	Progressivo
1 VR 012	Domanda prodotta il 21/04/2017 Comune di **TREGNAGO**	Indirizzo: PIAZZA A. MASSALONGO, 1 Frazione: C.F. 00265460238 P. IVA	elementare-media I.C. TREGNAGO - BADIA C. Indirizzo: via arch. g.c. pellegrini, 8 Comune: TREGNAGO CUP: E84H17000180006		€ 30.518,12	€ 27.516,33		
2 TV 018	Domanda prodotta il 21/04/2017 Comune di **MASER**	Indirizzo: PIAZZA MUNICIPIO, 1 Frazione: C.F. 83002690267 P. IVA	media P. VERONESE Indirizzo: via motte, 43 Comune: MASER CUP: H21B17000100006		€ 31.772,90	€ 28.647,70		
3 PD 008	Domanda prodotta il 21/04/2017 Comune di **NOVENTA PADOVANA**	Indirizzo: VIA ROMA, 4 Frazione: C.F. 80009610280 P. IVA 01471180289	elementare ANNA FRANK Indirizzo: via cellini, 39/c Comune: NOVENTA PADOVANA CUP: D77B17000010004		€ 33.770,00	€ 33.770,00		
					€ 96.061,02	**€ 89.934,03**		

b09b99d7

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO G **DGR nr. 1009 del 27 giugno 2017**

L.R. 24.12.1999, n. 59
Nuove disposizioni in materia di intervento regionale per l'ampliamento, completamento e sistemazione di edifici scolastici per le scuole materne, elementari e medie
Bando 2017

Soggetti Privati - Graduatoria delle domande ammissibili Cat. 1

66caaf2a

ALLEGATO G **DGR nr. 1009 del 27 giugno 2017**

Fascicolo	Anagrafica del Beneficiario del Contributo Regionale		Tipologia/Ubicazione Scuola	Importo Richiesto	Importo Ammissibile	Imp. Contr. 50%	Progressivo
1 VR 020	Domanda prodotta il 21/04/2017 Comitato comitato di gestione scuola materna "bettina pasqualini" Comune: CAVAION VERONESE	Indirizzo: VIA VITTORIO VENETO, 7 Frazione: C.F. 00957550239 P. IVA 00957550239	materna BETTINA PASQUALINI Indirizzo: via vittorio veneto, 7 Comune: CAVAION VERONESE CUP:	€ 27.500,00	€ 27.500,00	€ 13.750,00	€ 13.750,00
2 TV 034	Domanda prodotta il 22/04/2017 Parrocchia di s. michele arcangelo Comune: SALGAREDA	Indirizzo: VIA ROMA, 41 Frazione: C.F. 80011210269 P. IVA 01969050267	Materna A. E M. CROCE Indirizzo: via roma, 25 Comune: SALGAREDA CUP:	€ 27.652,77	€ 27.652,77	€ 13.826,38	€ 27.576,38
3 TV 007	Domanda prodotta il 20/04/2017 Parrocchia di castione Comune: LORIA	Indirizzo: VIA VILLA, 46 Frazione: CASTIONE C.F. 01969260262 P. IVA 01969260262	Materna SAN PIO X Indirizzo: via castiglione, 2 Comune: LORIA CUP:	€ 31.231,81	€ 31.231,81	€ 15.615,90	€ 43.192,28
4 VI 011	Domanda prodotta il 20/04/2017 Fondazione levis-plona Comune: VICENZA	Indirizzo: VIA PORTA SANTA CROCE Frazione: C.F. 80015410246 P. IVA 01326060249	materna-elementare SCUOLA DELL' INFANZIA E PRIMARIA PARIFICATA Indirizzo: porta santa croce Comune: VICENZA CUP:	€ 39.892,36	€ 35.968,53	€ 17.984,26	€ 61.176,54
5 PD 035	Domanda prodotta il 22/04/2017 Parrocchia di santa caterina vergine e martire Comune: STANGHELLA	Indirizzo: PIAZZA R.O. PIGHIN 23 Frazione: C.F. 91003290284 P. IVA 03389540281	materna INFANZIA S. G. BOSCO Indirizzo: piazza r.o. pighin, 25 Comune: STANGHELLA CUP:	€ 41.227,19	€ 41.227,19	€ 20.613,60	€ 81.790,14
6 RO 015	Domanda prodotta il 20/04/2017 Comitato scuola materna beata maria chiara nanetti Comune: OCCHIOBELLO	Indirizzo: VIA ERIDANIA , 320 Frazione: S. MARIA MADDALENA C.F. 00208520296 P. IVA 00208520296	materna BEATA MARIA CHIARA NANETTI Indirizzo: via eridania, 320 Comune: OCCHIOBELLO CUP:	€ 41.955,90	€ 37.829,09	€ 18.914,54	€ 100.704,68
7 RO 017	Domanda prodotta il 24/04/2017 Parrocchia di s. andrea apostolo Comune: LENDINARA	Indirizzo: VIA EX PROVINCIALE RASA, 2 Frazione: RASA C.F. 91001420297 P. IVA	materna SANATA MARIA GORETTI Indirizzo: via ex provinciale rasa, 36 Comune: LENDINARA CUP:	€ 43.450,55	€ 43.450,55	€ 21.725,28	€ 122.429,96

66caaf2a

ALLEGATO G **DGR nr. 1009 del 27 giugno 2017** **pag. 3 di 3**

Fascicolo	Anagrafica del Beneficiario del Contributo Regionale		Tipologia/Ubicazione Scuola		Importo Richiesto	Importo Ammissibile	Imp. Contr. 50%	Progressivo
8 TV 035	Domanda prodotta il 24/04/2017 Parrocchia di conversione di san paolo apostolo in breda di piave Comune: BREDA DI PIAVE	Indirizzo: VIA ROMA, 4 Frazione: C.F. 80006950267 P. IVA 01967700269	Materna MONSIGNOR L. ZANGRANDO Indirizzo: via delle risorgive, 2 Comune: BREDA DI PIAVE CUP:		€ 48.735,79	€ 43.942,11	€ 21.971,06	€ 144.401,02
9 VI 008	Domanda prodotta il 20/04/2017 Parrocchia di s. maria - scuola materna "lasciate che i piccoli vengano a me" Comune: BOLZANO VICENTINO	Indirizzo: PIAZZA ROMA, 9 Frazione: C.F. 95013700240 P. IVA 02697000244	materna LASCIATE CHE I PICCOLI VENGANO A ME Indirizzo: piazza roma, 4 Comune: BOLZANO VICENTINO CUP:		€ 50.252,81	€ 50.252,81	€ 25.126,40	€ 169.527,42
10 TV 012	Domanda prodotta il 22/04/2017 Fondazione scuola materna e nido integrato socal cunial Comune: POSSAGNO	Indirizzo: VIA SOFRATTA, 24 Frazione: C.F. 00510820269 P. IVA 00510820269	Materna SOCAL-CUNIAL Indirizzo: via sofratta, 24 Comune: POSSAGNO CUP:		€ 64.993,93	€ 64.993,93	€ 32.496,96	€ 202.024,38
11 TV 027	Domanda prodotta il 21/04/2017 Parrocchia di san zenone vescovo e martire Comune: SAN ZENONE DEGLI EZZEL	Indirizzo: VIA ROMA, 2 Frazione: C.F. 83003050263 P. IVA 04808560264	Materna SAN GIUSEPPE Indirizzo: Comune: SAN ZENONE DEGLI EZZELINI CUP:		€ 75.857,90	€ 75.857,90	€ 37.928,95	€ 239.953,33
12 PD 030	Domanda prodotta il 19/04/2017 Parrocchia di esaltazione della santa croce Comune: CERVARESE SANTA CROCE	Indirizzo: VIA ROMA, 27 Frazione: C.F. 92031230284 P. IVA 03388290284	materna SCUOLA DELL' INFANZIA MOSCHINI ROSSI Indirizzo: via capitello, 1 Comune: CERVARESE SANTA CROCE CUP:		€ 93.799,27	€ 93.173,28	€ 46.586,64	€ 286.539,97
13 VI 012	Domanda prodotta il 22/04/2017 Parrocchia di santi maria e zenone Comune: ZUGLIANO	Indirizzo: VIA VILLA, 14 Frazione: C.F. 84001410244 P. IVA 03292830241	materna SACRO CUORE Indirizzo: via g. marconi, 16 Comune: ZUGLIANO CUP:		€ 99.000,00	€ 99.000,00	€ 49.500,00	€ 336.039,97
14 VE 016	Domanda prodotta il 20/04/2017 Parrocchia di cattedra di san pietro Comune: MARTELLAGO	Indirizzo: VIA 4 NOVEMBRE, 3 Frazione: MERNE C.F. 02260920273 P. IVA 02260920273	Materna ADAMO VOLPATO Indirizzo: piazza novembre, 49 Comune: MARTELLAGO CUP:		€ 151.046,98	€ 112.460,45	€ 56.230,22	€ 392.270,19
					€ 836.597,26	**€ 784.540,42**		

66caaf2a

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO H **DGR nr. 1009 del 27 giugno 2017**

L.R. 24.12.1999, n. 59
Nuove disposizioni in materia di intervento regionale per l'ampliamento, completamento e sistemazione di edifici scolastici per le scuole materne, elementari e medie
Bando 2017

Soggetti Privati - Graduatoria delle domande ammissibili Cat. 2

f3190125

ALLEGATO H **DGR nr. 1009 del 27 giugno 2017** **pag. 2 di 2**

Fascicolo	Anagrafica del Beneficiario del Contributo Regionale		Tipologia/Ubicazione Scuola	Importo Richiesto	Importo Ammissibile	Imp. Contr. 50%	Progressivo
1 PD 029	Domanda prodotta il 24/04/2017 Parrocchia di san bartolomeo apostolo Comune: MESTRINO	Indirizzo: VIA IV NOVEMBRE, 6 Frazione: MESTRINO C.F. 92030630286 P. IVA 03390040289	materna MONS. ANGELO CANDEO Indirizzo: via iv novembre, 38 Comune: MESTRINO CUP:	€ 27.500,00	€ 27.500,00		
2 TV 036	Domanda prodotta il 20/04/2017 Fondazione asilo infantile co. g. brandolini falier Comune: ASOLO	Indirizzo: VIA CÀ GIUSTINIANI, 1 Frazione: VILLA C.F. P. IVA 00509420261	Materna CO. G. BRANDOLINI FALIER Indirizzo: via cà giustiniani, 1 Comune: ASOLO CUP:	€ 30.024,61	€ 30.024,61		
3 TV 037	Domanda prodotta il 20/04/2017 Parrocchia di s. lorenzo martire Comune: GODEGA DI SANT URBAN	Indirizzo: VIA CHIESA, 3 Frazione: PIANZANO C.F. 01969340262 P. IVA 01969340262	Materna SCUOLA DELL' INFANZIA GIUSEPPE ED ANNA DAL CIN Indirizzo: via s. urbano Comune: GODEGA DI SANT URBANO CUP:	€ 33.468,59	€ 33.468,59		
4 PD 018	Domanda prodotta il 21/04/2017 Parrocchia di sant'agostino vescovo Comune: ALBIGNASEGO	Indirizzo: VIA TINTORETTO, 41 Frazione: S. AGOSTINO C.F. P. IVA 03389500285	materna SCUOLA DELL' INFANZIA S. AGOSTINO VESCOVO Indirizzo: via tintoretto, 37 Comune: ALBIGNASEGO CUP:	€ 46.328,40	€ 41.771,51		
5 PD 014	Domanda prodotta il 24/04/2017 Parrocchia di s.s. biagio e daniele Comune: GRANTORTO	Indirizzo: VIA UMBERTO I, 41 Frazione: C.F. 90002220284 P. IVA 03388170288	materna S. GIUSEPPE Indirizzo: via a. de gasperi Comune: GRANTORTO CUP:	€ 62.920,73	€ 62.920,73		
6 VE 015	Domanda prodotta il 21/04/2017 Parrocchia di san bartolomeo apostolo Comune: FOSSÒ	Indirizzo: VIA ROMA, 63 Frazione: C.F. 90015090278 P. IVA 03126470271	Materna SACRO CUORE Indirizzo: via roma, 52 Comune: FOSSÒ CUP:	€ 106.451,56	€ 95.980,92		
7 TV 010	Domanda prodotta il 24/04/2017 Parrocchia di s. tommaso apostolo Comune: COLLE UMBERTO	Indirizzo: VIA MUNICIPIO, 2 Frazione: C.F. 01969390267 P. IVA 01969390267	Materna SINITE PARVULOS Indirizzo: via feletti, 15 Comune: COLLE UMBERTO CUP:	€ 112.490,68	€ 112.490,68		
				€ 419.184,57	**€ 404.157,04**		

f3190125

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO I **DGR nr. 1009 del 27 giugno 2017**

L.R. 24.12.1999, n. 59
Nuove disposizioni in materia di intervento regionale per l'ampliamento, completamento e sistemazione di edifici scolastici per le scuole materne, elementari e medie
Bando 2017

Soggetti Privati - Graduatoria delle domande ammissibili Cat. 3

ALLEGATO I **DGR nr. 1009 del 27 giugno 2017** **pag. 2 di 2**

Fascicolo	Anagrafica del Beneficiario del Contributo Regionale		Tipologia/Ubicazione Scuola		Importo Richiesto	Importo Ammissibile	Imp. Contr. 50%	Progressivo
1 RO 002	Domanda prodotta il 21/04/2017 Parrocchia di san biagio v.m. Comune: LENDINARA	Indirizzo: RIVIERA SAN BIAGIO, 19 Frazione: C.F. 91001610293 P. IVA	materna SANTA CATERINA Indirizzo: riviera san biagio, 13 Comune: LENDINARA CUP:		€ 27.500,00	€ 27.500,00		
2 VR 011	Domanda prodotta il 24/04/2017 Comitato associazione scuola materna gesu' bambino Comune: SAN GIOVANNI LUPATOT	Indirizzo: VIA SPERANZA, 3 Frazione: RALDON C.F. 80023300231 P. IVA 01539970234	materna GESÙ BAMBINO Indirizzo: via speranza, 3 Comune: SAN GIOVANNI LUPATOTO CUP:		€ 34.998,81	€ 31.556,29		
3 PD 019	Domanda prodotta il 22/04/2017 Comitato associazione per la gestione ella scuola elementare umberto i Comune: CAMPOSAMPIERO	Indirizzo: VIA TRENTO TRIESTE, 29 Frazione: C.F. 02561930286 P. IVA 02561930286	materna SCUOLA DELL' INFANZIA UMBERTO I Indirizzo: via trento trieste, 29 Comune: CAMPOSAMPIERO CUP:		€ 37.820,00	€ 34.100,00		
4 VR 008	Domanda prodotta il 22/04/2017 Scuola apostolica bertoni Comune: VERONA	Indirizzo: VIA C. MONTANARI, 3 Frazione: C.F. 00671850238 P. IVA 00671850238	elementare-media ALLE STIMATE Indirizzo: via c. montanari, 1 Comune: VERONA CUP:		€ 44.984,09	€ 44.984,09		
5 PD 005	Domanda prodotta il 19/04/2017 Parrocchia di biagio onara Comune: TOMBOLO	Indirizzo: VIA CHIESA ONARA, 1 Frazione: ONARA C.F. 90001580282 P. IVA 03388980280	materna SAN GIOVANNI BOSCO Indirizzo: via trento, 2 Comune: TOMBOLO CUP:		€ 49.494,97	€ 49.494,97		
6 BL 006	Domanda prodotta il 22/04/2017 Parrocchia di san bartolomeo apostolo Comune: ALPAGO	Indirizzo: VIA VERDI, 2 Frazione: PUOS C.F. 80004720258 P. IVA 00905440251	materna MARIA IMMACOLATA Indirizzo: via verdi, 16 Comune: ALPAGO CUP:		€ 65.546,72	€ 59.099,50		
7 VR 010	Domanda prodotta il 21/04/2017 Comitato associazione scuola materna davide de massari Comune: LEGNAGO	Indirizzo: VIA DE MASSARI, 2 Frazione: C.F. 00673430237 P. IVA 00673430237	materna DAVIDE DE MASSARI Indirizzo: via de massari Comune: LEGNAGO CUP:		€ 156.668,03	€ 91.846,63		
					€ 417.012,62	**€ 338.581,48**		

be194d02

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO L **DGR nr. 1009 del 27 giugno 2017**

L.R. 24.12.1999, n. 59
Nuove disposizioni in materia di intervento regionale per l'ampliamento, completamento e sistemazione di edifici scolastici per le scuole materne, elementari e medie
Bando 2017

Soggetti Privati - Graduatoria delle domande ammissibili Cat. 4

ALLEGATO L **DGR nr. 1009 del 27 giugno 2017** **pag. 2 di 2**

Fascicolo	Anagrafica del Beneficiario del Contributo Regionale		Tipologia/Ubicazione Scuola		Importo Richiesto	Importo Ammissibile	Imp. Contr. 50%	Progressivo
1 VI 007	Domanda prodotta il 19/04/2017 Parrocchia di s. maria Comune: VALLI DEL PASUBIO	Indirizzo: VIA GIORDANI, 1 Frazione: C.F. 92003480248 P. IVA 02730910243	materna S. MARIA Indirizzo: via monsignor bicego, 1 Comune: VALLI DEL PASUBIO CUP:		€ 36.434,20	€ 36.434,20		
2 TV 028	Domanda prodotta il 21/04/2017 Parrocchia di san vendemiale vescovo Comune: SAN VENDEMIANO	Indirizzo: VIALE EUROPA, 1 Frazione: C.F. 01969190261 P. IVA 01969190261	Materna SCUOLA DELL' INFANZIA S. PIO X Indirizzo: via manzoni, 1 Comune: SAN VENDEMIANO CUP:		€ 46.200,00	€ 46.200,00		
3 VR 019	Domanda prodotta il 21/04/2017 Comitato scuola materna angeli custodi gargagnago valpolicella Comune: SANT AMBROGIO DI VALP	Indirizzo: VIA STAZIONE, 1 Frazione: GARGAGNAGO C.F. 80050190232 P. IVA 01572050233	materna ANGELI CUSTODI Indirizzo: via stazione, 01 Comune: SANT AMBROGIO DI VALPOLICELL CUP:		€ 68.193,04	€ 67.764,09		
4 TV 030	Domanda prodotta il 24/04/2017 Parrocchia di santi vittore e corona Comune: RESANA	Indirizzo: VIA MONTELLO, 2 CASTELMI Frazione: CASTELMINIO C.F. 01989560261 P. IVA 01989560261	Materna SS. VITTORE E CORONA Indirizzo: via montello, 4 Comune: RESANA CUP:		€ 76.622,69	€ 69.086,03		
5 VI 018	Domanda prodotta il 24/04/2017 IPAB scuola materna g. zanella Comune: CHIAMPO	Indirizzo: VIA B. BIOLO, 41 Frazione: C.F. 00530570241 P. IVA 00530570241	materna G. ZANELLA Indirizzo: via b. biolo, 41 Comune: CHIAMPO CUP:		€ 125.854,12	€ 125.854,12		
6 TV 016	Domanda prodotta il 21/04/2017 Diocesi di treviso Comune: TREVISO	Indirizzo: PIAZZA DUOMO, 2 Frazione: C.F. 80009810260 P. IVA	Materna-Elementare- COLLEGIO VESCOVILE PIO X° Indirizzo: via borgo cavour, 40 Comune: TREVISO CUP:		€ 209.224,86	€ 209.224,86		
					€ 562.528,91	**€ 554.563,30**		

949cc112

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO M **DGR nr. 1009 del 27 giugno 2017**

L.R. 24.12.1999, n. 59
Nuove disposizioni in materia di intervento regionale per l'ampliamento, completamento e sistemazione di edifici scolastici per le scuole materne, elementari e medie
Bando 2017

Soggetti Privati - Graduatoria delle domande ammissibili Cat. 5

ALLEGATO M **DGR nr. 1009 del 27 giugno 2017** **pag. 2 di 2**

Fascicolo	Anagrafica del Beneficiario del Contributo Regionale		Tipologia/Ubicazione Scuola		Importo Richiesto	Importo Ammissibile	Imp. Contr. 50%	Progressivo
1 TV 017	Domanda prodotta il 22/04/2017 IPAB appiani - turazza Comune: TREVISO	Indirizzo: VIA NOALESE, 53 Frazione: C.F. 04448060261 P. IVA 04448060261	Materna GRAZIANO APPIANI Indirizzo: via noalese, 53 Comune: TREVISO CUP: D43G17000090002		€ 58.282,40	€ 58.282,40		
					€ 58.282,40	**€ 58.282,40**		

fe6365ad

(Codice interno: 348994)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1011 del 27 giugno 2017

Assemblea ordinaria di Veneto Innovazione S.p.A. del 4 luglio 2017 alle ore 16.00.

[Enti regionali o a partecipazione regionale]

Note per la trasparenza:
Partecipazione all'Assemblea ordinaria dei soci di Veneto Innovazione S.p.A. del 4 luglio 2017 alle ore 16.00 avente all'ordine del giorno l'approvazione del bilancio al 31/12/2016 e la presentazione del budget per l'anno 2017 e del piano pluriennale di attività.

Il Vice Presidente Gianluca Forcolin, di concerto con l'Assessore Roberto Marcato, riferisce quanto segue.

Con Legge Regionale n. 45 del 6 settembre 1988, la Giunta Regionale è stata autorizzata a promuovere la costituzione di una società per azioni operante nel territorio regionale per lo sviluppo dell'innovazione.

Detta società, denominata Veneto Innovazione S.p.A., è stata costituita il 5 settembre 1991.

Al fine di conseguire il requisito del capitale interamente pubblico previsto dalla disciplina in materia di affidamenti *"in house"* e dare così piena attuazione al percorso intrapreso con la DGR n. 1196/2008, con la DGR n. 1750/2008 e infine con la DGR n. 1944 del 30 giugno 2009 si è conclusa l'operazione di acquisto, da parte della Regione Veneto, delle quote di proprietà dei soci minoritari. La Regione del Veneto, pertanto, possiede, attualmente, il 100% del capitale della Società, pari a euro 520.000,00.

Con nota protocollo n. 285 del 12 giugno 2017 è stata comunicata la convocazione dell'Assemblea ordinaria della Società Veneto Innovazione S.p.a., che si terrà in Venezia, Palazzo Balbi, Dorsoduro n. 3901, il giorno 27 giugno 2017 alle ore 16.00 in prima convocazione e, occorrendo, in seconda convocazione per il giorno 4 luglio 2017 alle ore 16.00, stesso luogo, per discutere e deliberare sul seguente:

ORDINE DEL GIORNO

1. Bilancio chiuso il 31 dicembre 2016, Relazione sulla Gestione, Relazione del Collegio Sindacale. Deliberazioni inerenti e conseguenti;
2. Presentazione del budget per l'anno 2017 e attività pluriennali, deliberazioni conseguenti;
3. Varie ed eventuali.

Considerato che il primo punto all'ordine del giorno è l'approvazione del bilancio di esercizio al 31/12/2015, si rappresenta che, secondo quanto previsto dalla lett. H-I della DGR 2951/2010 come modificata dalla DGR n. 258 del 5 marzo 2013 ed infine dalla DGR n. 2101 del 10 novembre 2014 avente ad oggetto "Modifiche e integrazioni alle direttive indirizzate alle società partecipate con la DGR n. 258/2013", l'organo amministrativo della Società è tenuto ad illustrare in modo dettagliato, all'interno della relazione al bilancio consuntivo, l'applicazione e il rispetto di una serie di direttive fornite dalla Giunta regionale del Veneto.

Al fine di agevolare tale adempimento, gli uffici regionali hanno trasmesso a tutte le società partecipate apposita tabella da compilare.

La lettera citata prevede, inoltre, che nel provvedimento della Giunta regionale regolante la partecipazione del rappresentante regionale all'assemblea societaria di approvazione del bilancio venga riportata la situazione della società rispetto alle direttive impartite e vengano formulate le opportune osservazioni.

Dalla documentazione trasmessa e contenuta nell'**Allegato A**, nonché da altra documentazione precedentemente trasmessa e agli atti dei competenti uffici regionali si rappresenta che la Società in materia di acquisizione di lavori, forniture e servizi applica le disposizioni del codice degli appalti ed in data 1/2/2013 ha approvato un proprio regolamento per le acquisizioni in economia.

Per quanto riguarda il reclutamento del personale, la Società dispone di un proprio regolamento il cui ultimo aggiornamento è stato fatto in data 7/1/2014.

Il personale a tempo indeterminato al 31/12/2016 è di 12 unità, invariato rispetto all'anno precedente. Il costo è stato pari ad Euro 730.653,00, leggermente inferiore rispetto a quello registrato nel 2015 che era pari ad Euro 739.322,00.

La società non ha sostenuto costi relativi a personale a tempo determinato, con convenzioni, co.co.co. o contratti di lavoro a progetto mentre nel 2015 erano stati pari ad Euro 31.323,00 (nel 2009 erano stato pari ad Euro 86.298,00).

Il costo per studi ed incarichi di consulenza nell'anno 2016 è stato pari ad Euro 48.778,00 mentre era stato nel 2015 pari a Euro 147.811,00 ed Euro 161.821,00 nell'anno 2009.

I costi per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza sono ammontati ad Euro Euro 325,00 ed erano pari ad Euro 553,00, nel 2015 ed Euro 3.575,00 nel 2009.

La Società dichiara che non sono state sostenute spese per sponsorizzazioni né per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture o l'acquisto di buoni taxi.

Per quanto riguarda il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D. Lgs. n. 231/2001, la Società ha dichiarato di aver provveduto agli aggiornamenti del Modello suddetto richiesti dalla normativa.

Per quanto riguarda il monitoraggio dell'applicazione dei commi da 471 a 475 dell'art. 1 della legge 147/2013, la Società dichiara di non aver riscontrato casi di superamento dei limiti ivi indicati.

In conclusione, si propone di prendere atto di quanto dichiarato nei documenti di bilancio dalla Società in merito al rispetto delle direttive.

Per quanto riguarda la proposta sul contenimento delle spese relativa all'anno 2017, prevista dall'art. 2 della L.R. 39/2013, la Società, con nota prot. 852 del 3/10/2016, ha rappresentato quanto segue:

"La società nel corso dell'ultimo triennio ha compito un grosso sforzo nella razionalizzazione e contenimento dei costi di gestione portandoli ad un livello minimo.

La nuova sede sociale ha portato ad un ridimensionamento delle spese di locazione e alle spese di gestione degli uffici.

I contratti di servizio a supporto della gestione (amministrativo contabile ed ICT) sono già stati rinegoziati.

Si prevede un risparmio di circa il 20% sui costi dell'organo amministrativo.

Verranno rinegoziate le polizze assicurative in scadenza al 31/12/2016.

Anche per l'anno 2017 la società provvederà a monitorare il costo dei contratti di servizi e a rinegoziare i costi i dove possibile.

La società è obbligata ad applicare al personale dipendente il CCNL , nella fattispecie quello del commercio terziario, e i relativi aumenti contrattuali non assorbibili, non verranno riconosciuti aumenti ad personam e non verranno sottoscritti accordi di secondo livello in contrasto con la normativa nazionale e regionale.

Verranno rinegoziate le condizioni di tenuta dei conti correnti bancari."

Si propone, pertanto, di condividere la proposta di contenimento delle spese di funzionamento formulata dalla Società per l'anno 2017, ai sensi dell'art. 2 della L.R. 39/2013, ed inoltre di fornire quale obiettivo specifico alla Società, ai sensi del comma 5 dell'art. 19 del D. Lgs. n. 175/2016, di contenere gli oneri contrattuali relativi al personale, recependo nella contrattazione di secondo livello le limitazioni a cui è soggetto il personale regionale, mediante adozione da parte della Società di propri provvedimenti di recepimento, che dovranno essere pubblicati nel sito della medesima e della Regione del Veneto.

Si propone, inoltre, di incaricare la Struttura di Progetto Piano Straordinario Valorizzazione Partecipazioni Societarie di pubblicare, ai sensi del comma 7 dell'art. 19 del D.Lgs. n. 175/2016 e dell'art. 8 del D. Lgs. n. 33/2013, il presente provvedimento nella Sezione "Amministrazione Trasparente" del sito internet della Regione del Veneto.

Sempre in relazione al primo punto all'ordine del giorno, dalla documentazione trasmessa dalla Società e composta dal bilancio al 31 dicembre 2016 e relativa nota integrativa, relazione dell'Amministratore Unico sulla gestione, relazione del Collegio Sindacale (**Allegato A**), si evince che Veneto Innovazione S.p.a. ha chiuso l'esercizio con un risultato positivo Euro 12.151,00, registrando un miglioramento rispetto al risultato conseguito nel 2015, quando l'utile era stato pari ad Euro 6.345,00.

Da un'analisi delle informazioni contenute nei prospetti di bilancio della Società si evince che il "Valore della produzione" è pari ad Euro 1.139.404,00, in diminuzione rispetto al 2015, quando lo stesso era stato di Euro 1.428.438,00. In particolare, si riscontra un decremento dei "Ricavi delle vendite e prestazioni", passati da Euro 1.943.852,00 ad Euro 596.073,00 e relativi a corrispettivi erogati dalla Regione del Veneto per i servizi erogati dalla Società medesima. Si registra un miglioramento della posta contabile "Variazioni delle rimanenze di lavori in corso su ordinazione", il cui valore è passato da Euro -1.128.320,00 del 2015 a Euro 12.254,00 del 2016.

Gli "Altri ricavi e proventi" pari ad Euro 531.077,00, si compongono principalmente di "contributi in conto esercizio" per Euro 300.000,00, di "contributi su progetti e attività svolta nei confronti dell'Unione Europea" per Euro 215.848,00, di "sopravvenienze attive diverse" per Euro 5.229,00 e di "sopravvenienze per liberazione accantonamento fondo rischi" per Euro 10.000,00.

I "Costi della produzione" sono stati complessivamente in diminuzione rispetto al 2015 del -20,24%, attestandosi ad Euro 1.125.309,00; nello specifico si sono ridotti i "Costi per servizi" del -57,91 % registrando a bilancio la somma di Euro 183.318,00, i "Costi per godimento di beni di terzi" del -42,09 % registrando a bilancio la somma di Euro 46.568,00 e i "Costi del personale" pari a Euro 730.653,00 ridotti del -1,31% rispetto al 2015.

La "Differenza tra Valore e Costo della produzione" registra un saldo positivo pari a Euro 14.095,00, in linea con l'esercizio precedente quando lo stesso era stato pari a Euro 17.529,00.

Con riferimento alla gestione finanziaria, si segnala un saldo positivo di Euro 120,00.

La voce "Utile ante imposte" riporta un valore pari ad Euro 14.215,00 e le "Imposte di esercizio" incidono sullo stesso per Euro 2.064,00.

Per quanto concerne l'analisi delle voci dello Stato Patrimoniale, si registra una riduzione delle "Immobilizzazioni" al valore di bilancio di Euro 1.100.536,00, principalmente per effetto del decremento delle "Immobilizzazioni finanziarie" (- Euro 46.944,00) per un valore a bilancio di Euro 1.100.000,00, e relativo alla quota di partecipazione della Società nella V.I. Holding S.r.l., posta quest'ultima in liquidazione a fine 2014.

Per quanto concerne l' "Attivo circolante", il cui importo risulta pari ad Euro 3.135.148,00, si evidenzia una diminuzione dello stesso del -6,85% rispetto all'esercizio precedente (era pari a Euro 3.366.006,00), per lo più dovuta alla flessione delle "Disponibilità liquide" passate da Euro 1.870.135,00 a Euro 1.682.641,00 e dei "Crediti" passati da un valore di Euro 1.155.625,00 ad Euro 1.100.007,00.

Relativamente alla parte passiva dello Stato Patrimoniale, si segnala una forte riduzione dei "Debiti" passati da Euro 1.046.351,00 a Euro 769.041,00. Detti importi sono rappresentati principalmente da anticipi ricevuti su attività in corso di esecuzione a favore della Regione Veneto e dell'Unione Europea, che potranno essere stornati al momento della fatturazione provvisoria o definitiva dei lavori eseguiti o, nel caso dei progetti europei, in base alla presentazione delle relative rendicontazioni. In maniera comunque rilevante sono rappresentati poi da "Debiti verso fornitori" e da "Altri debiti".

Il "Patrimonio netto" registra una lieve diminuzione rispetto al 2015, attestandosi ad Euro 3.035.222,00 rispetto agli Euro 3.070.015,00 del 2015; tra le variazioni principali si segnala principalmente la variazione della voce altre riserve da Euro 2.743.974,00 a Euro 2.496.726,00 per effetto dell'utilizzo del fondo acc.to sopravv. art. 88 c. 4 (ex 55) a seguito della svalutazione della partecipazione in VI Holding S.r.l., e della copertura delle perdite al 31/12/2014.

Con riferimento alle attività poste in essere dalla Società nel corso del 2016, si segnala che le stesse si possono classificare in tre macro aree, e precisamente:

A. Politiche regionali, studi e ricerche;
B. Politiche europee e Trasferimento tecnologico.

Nell'area A) rientrano tutti gli interventi che la Società gestisce *in house* per la Regione Veneto, quali l'attività istruttoria, di gestione e valutazione di bandi per il finanziamento di progetti di ricerca e innovazione, di gestione "globale" di specifiche politiche di settore e di incarichi particolari a valorizzazione di specifiche competenze acquisite dalla Società stessa. Le attività sono state condotte in favore della U.O. Ricerca Distretti e Reti e della Direzione ICT e Agenda Digitale.

Nell'area B) rientrano, invece, le attività internazionali, in particolare lo sviluppo e l'implementazione di servizi di supporto alla valorizzazione e al trasferimento di tecnologie e di conoscenze a favore di Organismi e PMI del Veneto, rappresentati dai progetti:

- Friend Europe - *Enterprise Europe Network - EEN*.

- Makeover H 2020;
- NIRVANA;
- INCOMERA;
- C-TEMAIp;

Le attività riconducibili all'area B) erano volte nello specifico nell'ambito di tre diverse linee di azione:

- cooperazione transregionale per il confronto di schemi e modelli di supporto alla ricerca e all'innovazione;
- sviluppo e implementazione di bandi di ricerca transnazionali;
- comparazione e sperimentazione di politiche per lo sviluppo economico (clusters, nuova imprenditorialità, politiche per l'innovazione, ricerca transnazionale).

In considerazione di quanto sopra esposto e di quanto illustrato nella documentazione allegata, a cui si rinvia per ogni ulteriore dettaglio (**Allegato A**), si propone di approvare il bilancio d'esercizio al 31/12/2016 e la proposta dell'Amministratore Unico di destinare l'utile d'esercizio pari ad Euro 12.151,00, dopo l'accantonamento a riserva legale del 5 % ai sensi dell'art. 2430 c.c., a rafforzamento della base patrimoniale, in conformità dell'art. 25 dello statuto sociale.

Si rappresenta, inoltre, che il D. Lgs. 175/2016 ("Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica" - in seguito Testo Unico), all'art. 6 c. 2 prevede che le società a controllo pubblico predispongano specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale informando l'assemblea dei Soci in occasione della relazione sul Governo societario pubblicata contestualmente al bilancio.

Nella stessa relazione devono essere illustrati gli strumenti di governo societario integrativi previsti al c. 3 art. 6 della medesima legge che le società a controllo pubblico hanno adottato ovvero vengano fornite le ragioni per le quali le società stesse hanno valutato di non adottarli. Detti strumenti integrativi fanno riferimento a:

- regolamenti interni per garantire la tutela della concorrenza, della proprietà industriale ed intellettuale;
- un ufficio di controllo interno a supporto dell'organo di controllo statutariamente previsto;
- codici di condotta;
- programmi di responsabilità sociale di impresa.

Considerato che nella documentazione di bilancio (**Allegato A**) non risultano presenti i suddetti documenti e le relative informazioni, tenuto conto che la norma sopra citata è entrata in vigore il 23/09/2016, si propone di invitare l'organo amministrativo della Società a predisporre il programma di valutazione del rischio di crisi aziendale (art. 6 c. 2), nonché di illustrare gli strumenti di governo societario integrativi previsti al c. 3 art. 6 del D. Lgs. 175/2016 e di trasmetterli al Socio entro trenta giorni dall'assemblea.

Con riferimento al secondo punto all'ordine del giorno, si rappresenta che l'art. 13 dello statuto societario, prevede, tra le altre cose, che "*L'Assemblea ordinaria, oltre a deliberare sugli argomenti ad essa riservati dalle vigenti disposizioni di legge, approva il business plan pluriennale oltre al budget annuale, predisposti dall'Organo Amministrativo.*".

La Società, in merito a detto punto, ha trasmesso i propri Obiettivi di medio lungo termine 2017-2019/2021, gli Obiettivi programmati per l'anno 2017 ed il Budget per l'anno 2017 (**Allegato B**).

In particolare, la società prevede di svolgere le seguenti attività di seguito elencate, meglio descritte nell'**Allegato B** a cui si rinvia:

1. Convenzione anno 2017 ex l.r. 9/2007 - Ricerca e Innovazione
2. Convenzione CTN - Cluster Tecnologici Nazionali
3. Innoveneto.org - Catalogo regionale della ricerca
4. Contributo ENN 2017-2018
5. Segreteria tecnica ADV 2020 - Agenda Digitale del Veneto
6. Osservatorio Agenda Digitale del Veneto
7. Governance Agenda Digitale del Veneto
8. Analisi di efficacia delle azioni dell' Agenda Digitale del Veneto
9. Buy Veneto
10. Promozione turistica - progetti di eccellenza
11. Promozione turistica - fiere
12. Turismo - DMS Veneto - Destination Management System
13. C-TemAlp - progetto Spazio Alpino C-TemAlp
14. Incomera
15. Nirvana

16. EEN 2017-2018 rete Enterprise Europe Network
17. Kairos
18. Scale(up)Alps
19. Gestione ordinaria e coordinamento dismissione società partecipate.

La Società prevede, in particolare, nell'anno 2017, di proseguire le proprie attività focalizzandosi sulle convenzioni avviate nel 2016 e nel corso del primo semestre 2017, ed operando la negoziazione di nuove e più ampie convenzioni con quelle Strutture regionali che richiederanno il supporto della Società, anche a seguito delle modifiche intervenute alla legge regionale istitutiva n.45/88 intervenute con LR n. 30/2016.

Le principali convenzioni per le quali si concentreranno le principali attività 2017 sono:

- il supporto operativo alla Direzione Ricerca Innovazione e Energia nell'attuazione del POR 2014-2020, la partecipazione a progetti europei di interesse regionale in stretta collaborazione con la Direzione, l'attuazione della L.R. 13/2014 per quanto riguarda, ad esempio, le reti innovative regionali;
- il supporto alla Direzione ICT e Agenda Digitale nell'attuazione dell'Agenda Digitale, agendo in qualità di segreteria tecnica e assistendo la Direzione nella gestione di quelle misure di agevolazione orientate all'utilizzo di tecnologie digitali da parte delle PMI;
- il supporto alla Direzione Turismo e alla U.O. Promozione Turistica, a seguito della modifica alla legge istitutiva della società (l.r. 45/88) che consente di svolgere anche le attività di promozione e internazionalizzazione del sistema veneto, supportando dette Strutture nelle attività di promozione e sviluppo di progetti innovativi;

La società proseguirà inoltre le attività di riferimento regionale in tema di innovazione e trasferimento tecnologico, per la rete "Enterprise Europe Network" (EEN). Di norma tali attività sono regolate in forza di un contratto biennale cofinanziato principalmente dalla Commissione Europea.

Proseguiranno le iniziative volte all'accesso diretto ai fondi nazionali ed europei, in particolare, di concerto con la Direzione Ricerca Innovazione ed Energia, la Società parteciperà a bandi diretti (Cooperazione Territoriale Europea, Horizon 2020, COSME, ecc.) allo scopo di sfruttare la rete sviluppata e le competenze acquisite, per implementare nuove iniziative a sostegno delle politiche regionali per la ricerca e l'innovazione.

Da quanto evidenziato nei prospetti di "*budget 2017*" si evidenzia che la Società prevede di aumentare il "Valore della produzione" rispetto al 2016, raggiungendo l'importo di Euro 2.443.425,00 (nel consuntivo 2016 il valore è pari a Euro 1.139.404,00); nel dettaglio, le prestazioni rese a favore della Regione Veneto sono previste pari ad Euro 1.777.300,00, gli "Altri ricavi e proventi", relativi a Progetti europei sono stimati pari a Euro 406.125,00 e i Contributi in c/esercizio erogati dal socio Regione Veneto si prevedono pari a Euro 160.000,00.

I "Costi" sono previsti in aumento rispetto all'esercizio precedente, e, nello specifico, riguarda i "Costi per servizi", prevedendo per il 2017 un valore di Euro 1.434.490,00 (Euro 183.318,00 a consuntivo 2016 e Euro 470.078,00 nel 2009), di cui i "Costi per studi e consulenze" si prevedono in aumento rispetto all'esercizio precedente, per un valore a budget 2017 di Euro 145.000,00, mentre nell'anno 2016 è stato pari ad Euro 48.778,00.

La Società evidenzia che il ricorso a professionisti esterni o ad altre formule di collaborazione con società o strutture di ricerca rappresentano un naturale e irrinunciabile ausilio allo svolgimento delle attività progettuali. Infatti esse permettono di fornire le competenze verticali non reperibili all'interno di una società dalla struttura esile, oltre a garantire un livello qualitativo adeguato dei servizi offerti.

Inoltre La Società rappresenta che le consulenze progettuali specifiche, se rientranti nell'ambito di progetti finanziati direttamente con fondi comunitari o con i fondi della nuova programmazione POR FESR 2014-2020, non sono soggette alle limitazioni regionali e nazionali sul contenimento.

Nella composizione dei "Costi per servizi", si prevede che i compensi dell'Organo Amministrativo registrino una somma a budget 2017 di Euro 30.400,00, a fronte di un dato consuntivo 2016 comprensivo di rimborsi spese di Euro 42.319,00; allo stesso tempo, si evidenzia che i compensi del Collegio Sindacale, comprensivi dell'attività di Organismo di Vigilanza nel 2016 sono stati pari a Euro 36.699, mentre si prevede un valore complessivo a budget 2017 pari a Euro 28.098,00, senza però prevedere il compenso previsto per l'attività di O.d.V.

I "Costi per collaborazioni a progetto, co.co.co., collaborazioni coordinate e continuative" sono previsti pari a e 30.000,00, mentre erano nulli nel 2016.

I costi per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza sono previsti pari a Euro 100,00 mentre nel 2016 sono ammontati ad Euro Euro 325,00.

I "Costi per sponsorizzazioni" sono previsti nulli nel 2017, come lo erano stati nel 2016, in coerenza con l'applicazione delle direttive regionali.

Si prevedono nel 2017 Altri costi di produzione per Euro 135.397,00.

I "Costi del Personale", previsti per l'importo di Euro 740.000,00 (il cui importo è interamente imputabile al personale a tempo indeterminato), risultano previsti in crescita rispetto all'esercizio precedente, quando erano pari a Euro 730.653,00.

Conseguentemente, Veneto Innovazione S.p.a. prevede di chiudere il 2017 con un risultato d'esercizio al netto delle imposte pari a Euro 9.700,00.

Per ogni ulteriore dettaglio si rinvia alla documentazione allegata (**Allegato B**).

Da quanto rappresentato nei documenti di budget emerge che il costo relativo a studi e ed incarichi di consulenza previsto per il 2017 risulta essere superiore al limite previsto dalle direttive fornite dalla Giunta regionale che è pari ad Euro 80.910,50 (50% analoga spesa sostenuta nel 2009).

Per quanto riguarda i costi di funzionamento dell'organo amministrativo, gli stessi risultano essere inferiori a quelli relativi al 2016 e a quelli relativi al 2009.

Ad ogni modo, bisogna tener conto che il comma 1 bis dell'art. 7 della LR 39/2013, inserito dalla LR 30/2016 prevede limiti precisi all'ammontare dei rimborsi spese ai componenti degli organi sociali.

Nel caso specifico il rimborso spese per l'amministratore unico non può superare nell'anno l'importo di Euro 4.320,00.

Per quanto rappresentato, in relazione al secondo punto all'ordine del giorno, si propone di approvare il budget per l'esercizio 2017 (**Allegato B**) che prevede un risultato positivo di Euro 9.700,00, determinato da un rilancio delle attività societarie legate a convenzioni stipulate anche con ulteriori Strutture regionali, richiedendo però nel contempo all'Amministratore Unico della Società, fatto salvo il rispetto dell'obiettivo specifico assegnato ai sensi del comma 5 dell'art. 19 del D. Lgs. n. 175/2016, di provvedere al riallineamento alle direttive regionali in materia di costi per studi ed incarichi di consulenza, e a quanto previsto dal comma 1 bis dell'art. 7 della LR 39/2013, per quanto concerne il costo dell'organo amministrativo.

Con riferimento al punto 3 all'ordine del giorno, relativo alle Varie ed eventuali, si propone di incaricare il rappresentante regionale di chiedere, ai sensi della DGR n. 324/2017, all'organo amministrativo della società di fornire all'Amministrazione Regionale, entro 30 giorni dalla data dell'assemblea, un aggiornamento sui processi di dismissione che riguardano le proprie partecipate e quelle della controllata VI Holding s.r.l. indicando i valori di carico delle singole partecipazioni, i valori presunti di realizzo e la tempistica di realizzazione.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la L.R. n. 45 del 6 settembre 1988;

VISTO l'art. 2 comma 2 della L.R. n. 54 del 31/12/2012;

VISTA la L.R. n. 39/2013;

VISTE le DGR n. 2101/2014 e n. 447/2015;

VISTO lo Statuto della Veneto Innovazione S.p.A.;

VISTA la nota di convocazione dell'Assemblea ordinaria dei Soci di Veneto Innovazione S.p.A.;

CONSIDERATO che ai sensi dell'articolo 61, comma 3 dello Statuto del Veneto, il Presidente della Giunta Regionale o suo delegato, parteciperà all'assemblea;

VISTI il Bilancio chiuso il 31 dicembre 2016, la Relazione sulla gestione e la Relazione del Collegio Sindacale (**Allegato A**);

delibera

1. di prendere atto di quanto dichiarato nei documenti di bilancio dalla Società (**Allegato A**) in merito al rispetto delle direttive fornite dalla Giunta regionale da ultimo con la DGR n. 2101/2014;

2. di condividere la proposta di contenimento delle spese di funzionamento formulata dalla Società per l'anno 2017, ai sensi dell'art. 2 della L.R. 39/2013, ed inoltre di fornire quale obiettivo specifico alla Società, ai sensi del comma 5 dell'art. 19 del D. Lgs. n. 175/2016, di contenere gli oneri contrattuali relativi al personale, recependo nella contrattazione di secondo livello le limitazioni a cui è soggetto il personale regionale, mediante adozione da parte della Società di propri provvedimenti di recepimento, che dovranno essere pubblicati nel sito della medesima e della Regione del Veneto;

3. di incaricare la Struttura di Progetto Piano Straordinario Valorizzazione Partecipazioni Societarie di pubblicare, ai sensi del comma 7 dell'art. 19 del D.Lgs. n. 175/2016 e dell'art. 8 del D. Lgs. n. 33/2013, il presente provvedimento nella Sezione "Amministrazione Trasparente" del sito internet della Regione del Veneto;

4. in relazione al primo punto all'ordine del giorno dell'assemblea, di approvare il bilancio d'esercizio al 31/12/2016 (**Allegato A**) e la proposta dell'Amministratore Unico di destinare l'utile d'esercizio pari ad Euro 12.151,00, dopo l'accantonamento a riserva legale del 5 % ai sensi dell'art. 2430 c.c., a rafforzamento della base patrimoniale, in conformità dell'art. 25 dello statuto sociale;

5. di invitare l'organo amministrativo della Società a predisporre il programma di valutazione del rischio di crisi aziendale, nonché di illustrare gli strumenti di governo societario integrativi previsti dall'art. 6 del D. Lgs. 175/2016 per le società a controllo pubblico e di trasmetterli al Socio entro trenta giorni dall'assemblea;

6. in relazione al secondo punto all'ordine del giorno, di approvare il budget per l'esercizio 2017 (**Allegato B**) che prevede un risultato positivo di Euro 9.700,00, determinato da un rilancio delle attività societarie legate a convenzioni stipulate anche con ulteriori Strutture regionali, richiedendo però nel contempo all'Amministratore Unico della Società, fatto salvo il rispetto dell'obiettivo specifico assegnato ai sensi del comma 5 dell'art. 19 del D. Lgs. n. 175/2016, di provvedere al riallineamento alle direttive regionali in materia di costi per studi ed incarichi di consulenza, e a quanto previsto dal comma 1 bis dell'art. 7 della LR 39/2013, per quanto concerne il costo dell'organo amministrativo.

7. con riferimento al punto 3 all'ordine del giorno, relativo alle Varie ed eventuali, di incaricare il rappresentante regionale di chiedere, ai sensi della DGR n. 324/2017, all'organo amministrativo della società di fornire all'Amministrazione Regionale, entro 30 giorni dalla data dell'assemblea, un aggiornamento sui processi di dismissione che riguardano le proprie partecipate e quelle della controllata VI Holding s.r.l. indicando i valori di carico delle singole partecipazioni, i valori presunti di realizzo e la tempistica di realizzazione;

8. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

9. di pubblicare la presente deliberazione, ad esclusione degli allegati, nel Bollettino Ufficiale Regionale e nel sito internet della Regione del Veneto.

Allegati *(omissis)*

(Codice interno: 349825)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1013 del 04 luglio 2017

Approvazione delle "Disposizioni operative sul sistema dei controlli interni della Regione del Veneto". Art. 2, comma 2, lettera e), e art. 10, comma 3, lettera h), della L.R. n. 54 del 31 dicembre 2012.

[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento la Giunta regionale adotta una disciplina organica sui controlli interni finalizzata alla legittimità, regolarità, efficacia, efficienza ed economicità dell'azione amministrativa.

Il Presidente dott. Luca Zaia riferisce quanto segue.

La materia dei controlli nelle Pubbliche Amministrazioni, oggetto di numerosi interventi normativi, sia in ambito nazionale che regionale, è finalizzata alla legittimità, regolarità e correttezza dell'azione amministrativa e a perseguirne efficacia, efficienza e economicità, in un ottica di sana gestione finanziaria.

Il Decreto Legislativo n. 286 del 30 luglio 1999 *"Riordino e potenziamento dei meccanismi e strumenti di monitoraggio e valutazione dei costi, dei rendimenti e dei risultati dell'attività svolta dalle amministrazioni pubbliche, a norma dell'articolo 11 della L. 15 marzo 1997, n. 59"* ha definito, per la prima volta in forma unitaria, le diverse tipologie di controllo interno:

- controllo di regolarità amministrativa e contabile;
- controllo strategico;
- controllo di gestione;
- valutazione della dirigenza.

In seguito, il Decreto legislativo n. 150 del 27 ottobre 2009 *"Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni"*, proseguendo nel processo di rinnovamento del sistema dei controlli, ha introdotto la valutazione della *performance* organizzativa ed individuale del personale della Pubblica Amministrazione al fine di incentivare la qualità della prestazione lavorativa e l'efficienza del lavoro pubblico.

Dal 2011 si sono aggiunte nuove forme di controllo esterno e sono stati aggiornati ed implementati i sistemi di controllo interno a seguito dell'entrata in vigore delle normative di seguito indicate.

In particolare, il processo di rinnovo del sistema dei controlli interni è proseguito con l'emanazione del Decreto legislativo n. 123 del 30 giugno 2011 "*Riforma dei controlli di regolarità amministrativa e contabile e potenziamento dell'attività di analisi e valutazione della spesa, a norma dell'articolo 49 della legge 31 dicembre 2009, n. 196*", il cui Titolo II ha ad oggetto il riordino del sistema dei controlli e la semplificazione e razionalizzazione di essi, e del Decreto Legge n. 138 del 13 agosto 2011 *"Ulteriori misure urgenti per la stabilizzazione finanziaria e per lo sviluppo"* (convertito in legge, con modificazioni, dalla Legge n. 148 del 14 settembre 2011) il quale, fra l'altro, ha disposto l'istituzione, a decorrere dal 1° gennaio 2012, di un Collegio dei revisori dei conti nelle Regioni, con compiti di controllo interno, ovvero quale organo di vigilanza sulla regolarità contabile, finanziaria ed economica della gestione dell'Ente.

In questo contesto, assume particolare rilevanza anche il Decreto Legge n. 174 del 10 ottobre 2012 *"Disposizioni urgenti in materia di finanza e funzionamento degli enti territoriali, nonché ulteriori disposizioni in favore delle zone terremotate nel maggio 2012"*, convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 213 del 7 dicembre 2012, che, all'articolo 1, comma 6, introduce l'obbligo per il Presidente della Regione di trasmettere annualmente alla competente Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti una relazione volta a mettere in evidenza la regolarità della gestione e l'efficacia ed adeguatezza dei controlli interni attuati dall'Ente.

Un altro importante contributo al sistema dei controlli interni nell'Amministrazione Pubblica è stato dato dalla Legge n. 190 del 6 novembre 2012 "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*" - con la quale il Legislatore ha provveduto ad individuare, in ambito nazionale, l'Autorità nazionale anticorruzione e gli altri organi incaricati di svolgere, con modalità tali da assicurare un'azione coordinata, attività di controllo, di prevenzione e di contrasto della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione - e dal correlato Decreto Legislativo n. 33 del 14 marzo 2013 *"Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni"*, con il quale sono stati

introdotti e disciplinati gli obblighi di pubblicazione di atti e di altre informazioni in capo alle Pubbliche Amministrazione.

La Regione del Veneto, nel rispetto dei principi generali espressi dalla legislazione statale, ha regolamentato, mediante successivi interventi normativi, varie tipologie e livelli di controllo interno.

Innanzitutto il Legislatore regionale, con Legge Regionale n. 53 del 18 dicembre 1993 "*Disciplina dell'attività di vigilanza e di controllo sugli enti amministrativi regionali*", attualmente in fase di revisione come da DGR/DDL n. 18 del 27 giugno 2017 "*Legge di semplificazione e di manutenzione ordinamentale 2017*", ha introdotto e disciplinato la vigilanza e il controllo sugli enti amministrativi regionali al fine di assicurare la necessaria omogeneità.

Successivamente, la Regione del Veneto, con Legge Regionale n. 35 del 29 novembre 2001 "*Nuove norme sulla programmazione*", ha assunto la programmazione come metodo di intervento, definendo le modalità del processo nonché le procedure di monitoraggio, controllo e valutazione; pertanto, il sistema dei controlli interni si inserisce nel più ampio contesto del ciclo programmatorio anche in coerenza ai nuovi contenuti della programmazione, stabiliti dal "*Principio contabile della Programmazione*" di cui al Decreto Legislativo n. 118 del 23 giugno 2011 "*Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42*", in materia di armonizzazione dei bilanci e della contabilità.

Con Legge Regionale n. 39 del 29 novembre 2001 *"Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione"* sono stati disciplinati, inoltre, gli istituti del controllo di gestione e del controllo di regolarità contabile.

Con Legge Regionale statutaria n. 1 del 17 aprile 2012 *"Statuto del Veneto*" è stata, tra l'altro, confermata l'assoggettabilità dell'azione amministrativa, nonché degli Enti e società regionali, ai controlli interni.

Il Legislatore regionale, con successiva Legge Regionale n. 54 del 31 dicembre 2012 *"Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale, in attuazione della Legge regionale statutaria 17 aprile 2012 n. 1 Statuto del Veneto"*, haprevisto, all'art. 2, che la Giunta regionale definisca e realizzi gli obiettivi e i programmi di governo e di amministrazione e verifichi il conseguimento dei risultati della gestione amministrativa attraverso le funzioni di vigilanza e di controllo e, ai sensi del successivo art. 10, comma 3, lett. h), che il Segretario Generale della Programmazione coordini le suddette attività di vigilanza e controllo.

Da ultimo, con Legge Regionale n. 39 del 24 dicembre 2013 "*Norme in materia di società regionali*", attualmente in fase di riordino come da DGR/DDL n.18/2017, sono stati disciplinati i poteri di indirizzo e controllo sulle società partecipate.

Ciò premesso, si ritiene opportuno ricondurre ad una disciplina unica il sistema dei controlli interni, in cui viene sistematizzata la disciplina relativa:

- al controllo di regolarità amministrativa;
- al controllo di regolarità contabile;
- al controllo strategico;
- al controllo di gestione;
- alla valutazione della *performance*;
- al controllo sugli adempimenti in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza;
- al controllo sugli enti strumentali;
- al controllo sulle società partecipate,
- nonché, considerata l'esigenza del costante adeguamento e miglioramento dell'azione amministrativa, introdurre i seguenti presidi:
- l'*internal audit*, intesa come funzione indipendente ed obiettiva di *assurance* e consulenza, esercitata secondo i principi internazionalmente riconosciuti e finalizzata al miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dell'organizzazione regionale;
- le verifiche ispettive, strumento a disposizione della Giunta regionale per lo svolgimento di indagini su eventi e situazioni lesivi, anche potenzialmente, degli interessi dell'amministrazione;
- l'attività di monitoraggio sullo stato di avanzamento degli interventi ritenuti strategici.

Si propone, pertanto, con il presente provvedimento, l'approvazione delle "*Disposizioni operative sul sistema dei controlli interni della Regione del Veneto*" di cui all'**Allegato A,** parte integrante e sostanziale.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTI il D.Lgs. n. 286 del 30 luglio 1999, il D.Lgs. n. 150 del 27 ottobre 2009, il D.Lgs. n. 118 del 23 giugno 2011, il D.Lgs. n. 123 del 30 giugno 2011, il D.L. n. 138 del 13 agosto 2011, il D.L. n. 174 del 10 ottobre 2012, la L. n. 190 del 6 novembre 2012, il D.Lgs n. 33 del 14 marzo 2013;

VISTE la L.R n. 53 del 18 dicembre 1993, la L.R n. 35 del 29 novembre 2001,la L.R n. 39 del 29 novembre 2001, la L.R statutaria n. 1 del 17 aprile 2012, la L.R n. 39 del 24 dicembre 2013;

VISTO il Regolamento n. 1 del 31 maggio 2016;

VISTI l'art. 2, comma 2, lettera e) della L.R. n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di considerare le premesse parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di approvare le "*Disposizioni operative sul Sistema dei controlli interni della Regione del Veneto"* contenute nell'**Allegato A** alla presente deliberazione, di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

3. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

4. di incaricare dell'esecuzione del presente atto la Segreteria Generale della Programmazione;

5. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 1013 del 04 luglio 2017

DISPOSIZIONI OPERATIVE SUL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI DELLA REGIONE DEL VENETO

Art. 1. Finalità ed ambito di applicazione

1. Le presenti disposizioni disciplinano, ai sensi dell'articolo 59 della Legge Regionale statutaria n. 1 del 17 aprile 2012 "*Statuto del Veneto*" ed in attuazione a quanto disposto dall'articolo 2, comma 2, lett. e), e dall'articolo 10, comma 3, lett. h), della Legge Regionale n. 54 del 31 dicembre 2012 "*Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17 aprile 2012 n. 1 "Statuto del Veneto""*, il sistema integrato dei controlli interni finalizzato alla legittimità, regolarità, correttezza dell'azione amministrativa della Regione del Veneto e a perseguire l'efficacia, l'efficienza e l'economicità della stessa, in un'ottica di sana gestione finanziaria, nel rispetto dei principi generali espressi dalla legislazione statale e regionale, in particolare:
   - il Decreto Legislativo n. 286 del 30 luglio 1999 "*Riordino e potenziamento dei meccanismi e strumenti di monitoraggio e valutazione dei costi, dei rendimenti e dei risultati dell'attività svolta dalle amministrazioni pubbliche, a norma dell'articolo 11 della L. 15 marzo 1997, n. 59*";
   - il Decreto Legislativo n. 150 del 27 ottobre 2009 "*Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni*";
   - il Decreto Legislativo n. 118 del 23 giugno 2011 "*Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42*";
   - il Decreto Legislativo n. 123 del 30 giugno 2011 "*Riforma dei controlli di regolarità amministrativa e contabile e potenziamento dell'attività di analisi e valutazione della spesa, a norma dell'articolo 49 della legge 31 dicembre 2009, n. 196*";
   - il Decreto Legge n. 174 del 10 ottobre 2012 "*Disposizioni urgenti in materia di finanza e funzionamento degli enti territoriali, nonché ulteriori disposizioni in favore delle zone terremotate nel maggio 2012*" convertito, con modificazioni, nella Legge n. 213 del 7 dicembre 2012;
   - la Legge n. 190 del 6 novembre 2012 "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*";
   - il Decreto Legislativo n. 33 del 14 ma
   - rzo 2013 "*Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*";
   - la Legge Regionale statutaria n. 1 del 17 aprile 2012 "*Statuto del Veneto*";
   - la Legge Regionale n. 53 del 18 dicembre 1993 "*Disciplina dell'attività di vigilanza e di controllo sugli enti amministrativi regionali*";
   - la Legge Regionale n. 35 del 29 novembre 2001 "*Nuove norme sulla programmazione*";
   - la Legge Regionale n. 39 del 29 novembre 2001 "*Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione*";
   - la Legge Regionale n. 47 del 21 dicembre 2012 "*Disposizioni per la riduzione e il controllo delle spese per il funzionamento delle istituzioni regionali in recepimento ed attuazione del decreto legge 10 ottobre 2012 n. 174"*;
   - la Legge Regionale n. 54 del 31 dicembre 2012 "*Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17 aprile 2012 n. 1 "Statuto del Veneto"* ed il relativo "Regolamento"

attuativo n. 1 del 31 maggio 2016 "*Regolamento per la disciplina delle funzioni dirigenziali della Giunta regionale e delle modalità di conferimento degli incarichi, ai sensi dell'art. 30 della legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54*";

- la Legge Regionale n. 39 del 24 dicembre 2013 "*Norme in materia di società regionali*".

2. Le presenti disposizioni si applicano alle strutture della Giunta regionale previste dalla L. R. n. 54/2012. Per l'Area Sanità e Sociale è fatta salva la specifica disciplina di settore.
3. Le presenti disposizioni non si applicano alle strutture del Consiglio Regionale.
4. Al fine di evitare aggravamenti nell'azione amministrativa, le presenti disposizioni non si applicano, altresì, ai Programmi Operativi cofinanziati con risorse europee nonché ad altre attività nella misura in cui sono previsti dalla normativa di riferimento specifici controlli assimilabili a quanto stabilito dal presente provvedimento.
5. Gli organi responsabili del funzionamento del sistema integrato dei controlli interni sono, nel proprio ambito di competenza, il Segretario Generale della Programmazione, il Segretario della Giunta regionale, l'Avvocato Coordinatore dell'Avvocatura, il Responsabile Anticorruzione e Trasparenza, i Direttori di Area, i Direttori di Direzione, i Direttori delle Strutture Temporanee e di Progetto, i Direttori di Unità Organizzative ed altri organi equiparabili.
6. Il Segretario Generale della Programmazione svolge le funzioni di indirizzo e coordinamento del sistema integrato dei controlli interni ai sensi dell'articolo 10, comma 2, lettera h), della L. R. n. 54/2012.
7. Le strutture della Giunta regionale forniscono la più ampia collaborazione allo svolgimento dell'attività di controllo, garantendo in maniera tempestiva le informazioni e tutta la documentazione rilevante per il relativo esercizio.
8. Per quanto non espressamente disposto, si rinvia alla specifica normativa di riferimento.

Art. 2. Tipologie di controllo

1. Il sistema integrato dei controlli interni è disciplinato nel rispetto del principio di separazione tra funzione di indirizzo politico e funzione amministrativa.
2. Nel rispetto dei principi generali fissati dalla legislazione statale e regionale il sistema integrato dei controlli interni è articolato in:
   a) controllo di regolarità amministrativa e contabile, al fine di garantire la legittimità, la regolarità e correttezza dell'azione amministrativa nonché la regolarità contabile degli atti;
   b) controllo strategico, al fine di verificare il raggiungimento delle finalità previste nei documenti di programmazione d'indirizzo politico - amministrativo, valutando l'adeguatezza delle scelte compiute in sede di attuazione dei piani, dei programmi e degli altri strumenti di determinazione dell'indirizzo politico - amministrativo, in termini di congruenza tra obiettivi strategici e risultati conseguiti; esso è volto a favorire l'individuazione di idonei interventi correttivi;
   c) controllo di gestione, per verificare l'efficacia, l'efficienza e l'economicità dell'azione amministrativa al fine di ottimizzare, anche mediante interventi di correzione, il rapporto tra obiettivi prefissati e obiettivi raggiunti, nonché tra risorse umane, strumentali e finanziarie impiegate e risultati raggiunti;
   d) valutazione delle *performance* del personale, anche ai fini dell'attribuzione della quota variabile della retribuzione definita in sede contrattuale;
   e) controllo sugli enti strumentali, anche finalizzato alla verifica della sana gestione finanziaria, con riferimento all'attività, al funzionamento ed alla coerenza con gli obiettivi della programmazione regionale degli atti di particolare rilevanza degli stessi;
   f) controllo sulle società partecipate, finalizzato a verificare il grado di raggiungimento degli obiettivi programmati ed assegnati, la sana gestione economico – finanziaria di esse, la qualità delle attività svolte e dei servizi erogati;
   g) controllo degli adempimenti in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza.
3. Nell'attività di controllo viene garantita l'imparzialità, l'assenza di pregiudizio nonché l'assenza di qualsiasi conflitto di interesse.
4. La Giunta regionale, anche per valutare e migliorare l'azione amministrativa ed il sistema dei controlli interni, si avvale di una funzione di *audit*.
5. La Giunta regionale o il Segretario Generale della Programmazione, qualora emergano fatti anche potenzialmente lesivi degli interessi dell'amministrazione, possono disporre verifiche ispettive per individuare eventuali responsabilità disciplinari, amministrative e contabili.
6. Il Collegio dei revisori dei conti della Regione del Veneto assicura la vigilanza sulla regolarità contabile, finanziaria ed economica della gestione regionale, mediante l'esercizio dei poteri consultivi, di verifica e di controllo previsti dagli articoli 23 e 24 della Legge Regionale istitutiva n. 47/2012.

Art. 3. Controllo di regolarità amministrativa

1. Il controllo preventivo di regolarità amministrativa è finalizzato a garantire la legittimità, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa nella fase preventiva della formazione dell'atto, condizionandone il perfezionamento e l'efficacia.
2. Il controllo preventivo di regolarità amministrativa consiste nel verificare:
   a) il rispetto della normativa comunitaria e statale;
   b) il rispetto dello Statuto e della normativa regionale;
   c) il rispetto delle fonti secondarie (regolamenti, provvedimenti amministrativi con efficacia generale);
   d) il rispetto di circolari, linee guida e disposizioni interne dell'Ente;
   e) la correttezza e regolarità della procedura finalizzata all'adozione dell'atto;
   f) la sussistenza dei presupposti di fatto e di diritto che legittimano l'adozione dell'atto;
   g) la sussistenza di idonea motivazione dell'atto;
   h) la coerenza con gli eventuali indirizzi formulati negli strumenti di programmazione e con le direttive impartite.
3. Sono soggetti al controllo di regolarità amministrativa le proposte di atti da sottoporre ad approvazione da parte della Giunta regionale e da parte del Presidente della Giunta regionale, nonché gli atti e i provvedimenti adottati dai Direttori.
4. Il controllo di regolarità amministrativa sulle proposte di deliberazione della Giunta regionale e sulle proposte dei decreti del Presidente della Giunta Regionale è attuato, ai sensi di quanto disposto dall'articolo 3, comma 4, della L. R. n. 54/2012 e dall'articolo 6 del "Regolamento" attuativo n. 1/2016, attraverso il rilascio dei visti di seguito indicati:
   - visto di coordinamento, rilasciato dal Direttore d'Area competente per materia, attestante la coerenza della proposta dell'atto da sottoporre ad approvazione con la programmazione regionale e con gli obiettivi assegnati all'Area;
   - visto di legittimità, rilasciato dal Direttore di Direzione competente per materia, attestante che l'atto da sottoporre all'approvazione della Giunta regionale è esente da vizi di legittimità per violazione di legge, incompetenza ed eccesso di potere.

   Il Segretario della Giunta Regionale, ai sensi dell'articolo 6, comma 2, della L. R. n. 54/2012 assicura il riscontro dei provvedimenti da sottoporre all'esame della Giunta sotto il profilo della regolarità e completezza formali ed attesta l'autenticità degli atti adottati dalla Giunta.

   La procedura da seguire per il rilascio dei visti sopra indicati è disciplinata in dettaglio nel "*Compendio delle disposizioni operative sulla redazione e le procedure degli atti di competenza del Presidente, della Giunta e dei Dirigenti regionali*", predisposto dalla Segreteria di Giunta, al quale si rinvia anche per eventuali successive modificazioni ed integrazioni.
5. I Direttori, in attuazione a quanto disposto dagli articoli 4, 11, 12, 13 17, 18, 19 e 19 bis della L. R. n. 54/2012, assicurano la regolarità amministrativa dei propri atti e provvedimenti attraverso la relativa sottoscrizione.

Art. 4. Controllo di regolarità contabile

1. Il controllo di regolarità contabile è assicurato nella fase preventiva di formazione degli atti, condizionandone il perfezionamento e l'efficacia.
2. Il controllo di regolarità contabile, in attuazione a quanto disposto dall'articolo 36 della L. R. n. 39/2001, spetta alla Struttura regionale preposta alla Ragioneria.
3. Il controllo preventivo di regolarità contabile ha per oggetto gli atti (deliberazioni della Giunta Regionale, decreti del Presidente della Giunta medesima, decreti direttoriali, liquidazioni, ordinativi di pagamento, disposizioni di liquidazione/impegno) comportanti riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico – finanziaria o sul patrimonio dell'Ente, contenenti, in specie, accertamenti delle entrate (articolo 38 della L.R. n. 39/2001), impegni di spesa (articoli. 42 e 43 della L.R. n. 39/2001), liquidazioni di spesa (articolo 44 della L.R. n. 39/2001) e pagamenti.
   Il controllo contabile viene effettuato in via preventiva sugli atti che dispongono registrazioni in contabilità finanziaria che realizzano le fasi di gestione dell'entrata e della spesa.
4. In particolare, in attuazione a quanto disposto dagli articoli 42 e 43 della L. R. n. 39/2001 e dall'articolo 6 del Regolamento n. 1/2016, tutti gli atti amministrativi che dispongono impegni di spesa sono trasmessi preventivamente al Direttore responsabile della struttura regionale preposta alla Ragioneria per l'apposizione del visto di regolarità contabile che attesta la rispondenza della proposta dell'atto alle regole di contabilità pubblica, in coerenza a quanto stabilito dalle disposizioni di contabilità regionale.
   La struttura preposta alla Ragioneria verifica:
   - l'esistenza degli elementi costitutivi dell'impegno;
   - la corretta imputazione della spesa al capitolo di bilancio;
   - la disponibilità finanziaria sul relativo capitolo;
   - la conformità alle norme fiscali;
   - il rispetto delle norme nazionali e regionali di contabilità e dei relativi regolamenti regionali.

   L'esito favorevole del controllo comporta l'apposizione del visto di regolarità contabile sull'atto e la conseguente registrazione. L'esito sfavorevole comporta il diniego del visto, con restituzione dell'atto alla struttura regionale proponente per apportare le modifiche necessarie a superare i rilievi segnalati.
5. La struttura preposta alla Ragioneria verifica, inoltre, la conformità delle liquidazioni sottoscritte dalle strutture regionali alle norme ed ai principi contabili. L'esito favorevole di tale controllo consente l'emissione dell'ordinativo di pagamento; l'esito sfavorevole di tale controllo comporta la restituzione della liquidazione alla struttura regionale proponente per apportare le modifiche necessarie a superare i rilievi segnalati.
6. La regolarità contabile dell'ordinativo di pagamento è accertata dal Direttore della struttura preposta alla Ragioneria.
7. Il controllo contabile sui rendiconti resi dai titolari di budget operativi e dagli economi, ai sensi degli articoli 49 e 50 della L.R. n. 39/2001, si esplica con le seguenti modalità:
   a) per quanto riguarda i budget operativi, la struttura regionale preposta alla Ragioneria, appone, al verificarsi dei presupposti, il visto di regolarità contabile sugli atti denominati disposizioni liquidazione/impegno, provvedendo alla conseguente registrazione in contabilità. Entro 30 giorni dalla chiusura del budget, e comunque entro il 31 gennaio dell'anno successivo, la struttura preposta alla Ragioneria acquisisce dal Direttore assegnatario del budget operativo il consuntivo delle spese sostenute, corredato dai documenti giustificativi in originale. All'esito favorevole del controllo viene rilasciato il visto di regolarità contabile, comportante la registrazione in bilancio della spesa. Diversamente, la struttura incaricata del controllo rifiuta il visto e prescrive le iniziative

più idonee a sanare le irregolarità. La struttura preposta alla Ragioneria trasmette alla struttura gerarchicamente sovraordinata del titolare del budget il rendiconto per l'approvazione definitiva;

b) per quanto riguarda i fondi economali, la struttura regionale preposta alla Ragioneria, entro 30 giorni dalla chiusura o dalla richiesta di reintegro del fondo, e comunque entro il 31 gennaio dell'anno successivo, acquisisce dall'economo il rendiconto dei pagamenti effettuati, corredato dai documenti giustificativi in originale. All'esito favorevole del controllo viene rilasciato il visto di regolarità contabile, comportante la registrazione in bilancio della spesa. Diversamente, la struttura incaricata del controllo rifiuta il visto e prescrive le iniziative più idonee a sanare le irregolarità. La struttura preposta alla Ragioneria trasmette alla struttura gerarchicamente sovraordinata del titolare del budget il rendiconto per l'approvazione definitiva.

Art. 5. Controllo sugli adempimenti in materia di resa del conto degli agenti contabili

1. La Giunta regionale, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 139 del Decreto Legislativo n. 174 del 26 agosto 2016 "*Codice di giustizia contabile, adottato ai sensi dell'articolo 20 della legge 7 agosto 2015, n. 124*", istituisce una specifica struttura regionale che, nel rispetto dei principi di terzietà e trasversalità, sarà tenuta a relazionare sulla resa del conto da parte degli agenti contabili regionali e sulla conseguente e correlata approvazione e parifica da parte dei responsabili del procedimento dei predetti conti giudiziali.

2. L'attività di controllo di cui al precedente comma, per quanto concerne la resa dei conti degli economi e dei titolari dei budget operativi prevista e disciplinata dagli articoli 49 e 50 della L.R. n. 39/2001, integra l'attività di controllo contabile svolta dalla Direzione preposta alla Ragioneria e l'attività di verifica e controllo amministrativo svolta dalle strutture regionali individuate quali responsabili del procedimento ai sensi e per gli effetti del predetto articolo 139 del citato D.lgs. 174/2016.

Art. 6. Controllo strategico

1. Il controllo strategico è orientato alla verifica, in funzione dell'esercizio dei poteri di indirizzo politico, dell'effettiva attuazione delle scelte contenute nei documenti di pianificazione e programmazione strategica e della loro efficacia.
2. L'attività di controllo strategico si concretizza nella rilevazione periodica, anche mediante strumenti informatici, dei risultati conseguiti rispetto agli obiettivi strategici predefiniti, dei tempi di realizzazione rispetto alle previsioni, delle relative procedure operative, degli aspetti economico – finanziari connessi ai risultati ottenuti, delle ricadute di tipo socio – economico a valere sul territorio, ed è volta a favorire l'individuazione di idonei interventi correttivi. L'attività di controllo strategico mira a valutare il contributo di ciascuna struttura alla realizzazione degli obiettivi strategici regionali.
3. Il controllo strategico è esercitato mediante un complesso di strumenti che riguardano, in particolare, l'analisi di contesto, la pianificazione, la programmazione strategica e la verifica circa il conseguimento degli obiettivi di legislatura e la valutazione dell'efficacia dell'azione regionale.
   Gli strumenti di cui può avvalersi il controllo strategico sono:
   - il Programma di Governo;
   - il Programma Regionale di Sviluppo (PRS) di cui agli articoli 8 e seguenti della L.R. n. 35/2001;
   - il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) di cui all'articolo 36 del D. Lgs. n. 118/2011, e la relativa Nota di Aggiornamento;
   - i Piani di settore di cui agli articoli 13 e seguenti della L.R. n. 35/2001;
   - il Piano della *performance* di cui all'articolo 10 della L. n. 150/2009;
   - il Bilancio di previsione pluriennale di cui all'articolo 10 del D. Lgs. n. 118/2011;
   - il Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di cui all'articolo 9 della L.R. n. 39/2001;
   - il Bilancio Finanziario Gestionale di cui all'articolo 9 della L.R. n. 39/2001;
   - il Rendiconto generale di cui agli articoli 53 e 54 della L.R. n. 39/2001;
   - la Relazione sulla *performance* di cui all'articolo 10 della L. n. 150/2009.
4. Il controllo strategico è svolto dalla Struttura competente in materia di controlli, afferente la Segreteria Generale della Programmazione, che predispone annualmente, entro i termini di adozione del DEFR da parte della Giunta regionale, un documento contenente:
   - l'illustrazione dello stato di avanzamento delle strategie politico-amministrative;
   - la rilevazione dei risultati conseguiti rispetto agli obiettivi strategici predefiniti;
   - l'indicazione delle eventuali cause degli scostamenti e delle eventuali azioni correttive.

Art. 7. Controllo di gestione

1. Il controllo di gestione, complementare ed integrativo al controllo strategico di cui all'articolo 6, è diretto a verificare lo stato di attuazione degli obiettivi programmati e a valutare la funzionalità, l'efficacia, l'efficienza e l'economicità dell'azione amministrativa al fine di ottimizzare il rapporto tra costi e risultati ottenuti, anche attraverso interventi di correzione.
2. Il controllo di gestione è improntato al massimo coinvolgimento ed alla massima responsabilità; esso spetta, in particolare, a ciascun centro di responsabilità, ovvero a ciascun Direttore di Area e/o a ciascun Direttore di Direzione, ai sensi degli articoli 11, comma 2, lettera d), e 13, comma 2, lettera b), della L.R. n. 54/2012, ed ai Direttori di Unità Organizzativa, qualora ne ricorrano i presupposti.
3. Il controllo di gestione si realizza mediante la rilevazione:
   - degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio;
   - dei risultati raggiunti con riferimento agli obiettivi programmati (efficacia);
   - dei dati relativi alla quantità e/o al valore delle risorse umane, strumentali e finanziarie impiegate per il conseguimento dei risultati (efficienza);
   - dei dati relativi alla qualità e/o tipologia delle risorse impiegate per il conseguimento dei risultati (economicità);
   - dei risultati conseguiti rispetto agli obiettivi di carattere gestionale;
   - della valutazione della *performance* organizzativa ed individuale;
   - di specifiche analisi, in particolare in termini di costi e di ottimizzazione dei tempi dell'azione amministrativa.
4. Il controllo di gestione assume quali strumenti di riferimento:
   - il Bilancio di previsione pluriennale di cui all'articolo 10 del D. Lgs. n. 118/2011;
   - gli obiettivi di carattere gestionale;
   - il Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di cui all'articolo 9 della L.R. n. 39/2001;
   - il Bilancio Finanziario Gestionale di cui all'articolo 9 della L.R. n. 39/2001;
   - il Rendiconto generale di cui agli articoli 53 e 54 della L.R. n. 39/2001;
   - il Piano della *performance* di cui all'articolo 10 della Legge n. 150/2009;
   - la Relazione sulla *performance* di cui all'articolo 10 della L. n. 150/2009;
   - il Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio previsto dall'articolo 18 bis del D.Lgs. n. 118/2011.

Art. 8. Valutazione della *performance*

1. Nella funzione di verifica dei risultati dell'attività amministrativa è compresa, ai sensi del. D.lgs. n. 150/2009, la valutazione della *performance* organizzativa ed individuale, che consiste nel contributo che le strutture ed i singoli individui apportano, attraverso la propria azione, al raggiungimento delle finalità e degli obiettivi della Regione. Con l'introduzione dell'indicatore della *performance* la prospettiva di valutazione dell'amministrazione regionale transita dalla prospettiva dei mezzi a quella dei risultati.
2. La Regione, pertanto, ai sensi dell'articolo 27 della L.R. n. 54/2012, si propone di incentivare il merito e il miglioramento della *performance* organizzativa e individuale, anche tramite l'impiego di sistemi premianti selettivi, secondo logiche meritocratiche, nonché attribuendo selettivamente incentivi economici e di carriera ai dipendenti che conseguono le migliori performance.
3. La *performance* viene gestita attraverso un ciclo di gestione che si articola nelle seguenti fasi:
    a) definizione e assegnazione degli obiettivi che si intendono raggiungere, dei valori attesi di risultato e dei rispettivi indicatori;
    b) collegamento tra gli obiettivi e l'allocazione delle risorse;
    c) monitoraggio in corso di esercizio e attivazione di eventuali interventi correttivi;
    d) misurazione e valutazione della performance, organizzativa e individuale;
    e) utilizzo dei sistemi premianti, secondo criteri di valorizzazione del merito;
    f) rendicontazione dei risultati all'organo di indirizzo politico-amministrativo, ai vertici dell'amministrazione, nonché ai competenti organi esterni, ai cittadini, ai soggetti interessati, agli utenti e ai destinatari dei servizi.
5. Ai sensi dell'articolo 10 del D. Lgs. n. 150/2009, l'amministrazione redige annualmente, entro il 31 gennaio, un documento programmatico triennale, denominato Piano della *performance*, sottoposto ad approvazione della Giunta regionale, ed entro il 30 giugno un documento denominato Relazione sulla *performance* che deve essere validato dall'Organismo Indipendente di Valutazione e quindi sottoposto ad approvazione della Giunta regionale.
6. La validazione della Relazione sulla *performance* è condizione inderogabile per l'accesso agli strumenti per premiare il merito.
7. Il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) costituisce l'atto di riferimento del Piano della *performance.*

Art. 9. Controllo sugli adempimenti in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza

1. La Giunta regionale, ai sensi dell'articolo 1, comma 8, della L. 190/2012, adotta, su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, il Piano triennale per la prevenzione della corruzione al fine di contrastare i fenomeni corruttivi, all'interno delle strutture della Giunta, mediante lo sviluppo di un sistema di prevenzione della corruzione che - partendo dalla mappatura dei processi, dall'analisi e valutazione degli stessi sino all'identificazione e valutazione dei rischi - individua specifiche misure di prevenzione/mitigazione/trattamento dei rischi di corruzione, riconoscendo nella trasparenza uno degli elementi qualificanti della sua azione.
2. Il controllo degli adempimenti in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza è esercitato, in attuazione a quanto disposto dalla normativa nazionale in materia e dalle disposizioni previste dal Piano triennale di prevenzione della corruzione, dai Direttori delle Strutture della Giunta Regionale, dalla Giunta regionale e dal Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, ciascuno negli ambiti di propria competenza.

Art. 10. Controllo sugli enti strumentali

1. La Giunta regionale, in applicazione dell'articolo 2, comma 2, lettera *e*), della L.R. n. 54/2012, esercita la vigilanza e il controllo sull'attività, sul funzionamento, sul rispetto degli indirizzi e delle direttive regionali, anche in materia di contenimento della spesa e di vincoli di finanza pubblica, nonché sulla coerenza con gli obiettivi della programmazione regionale degli enti strumentali.
2. La vigilanza ed il controllo di cui al comma 1, sono esercitati nelle forme e con le modalità disciplinate dalla L.R. n. 53/1993 e successive modifiche ed integrazioni.

Art. 11. Controllo sulle società partecipate.

1. Il controllo sulle società partecipate è finalizzato a garantire l'esatto adempimento dei rapporti contrattuali in essere, l'osservanza di una sana gestione contabile, finanziaria, organizzativa ed operativa, nel rispetto degli indirizzi e degli standard periodicamente assegnati dalla Regione, nonché dei vincoli di legge e di finanza pubblica.
2. Il controllo è di carattere amministrativo, gestionale e strategico.
   Il controllo amministrativo spetta alla Giunta regionale ed è preventivo e successivo.
3. Il controllo preventivo verte, nelle società controllate, sulla legittimità del reclutamento del personale dirigenziale e non dirigenziale e si attua mediante rilascio del nulla osta da parte della Giunta regionale, su parere delle Strutture competenti.
4. Il controllo successivo verte sul rispetto delle disposizioni nazionali e regionali, in relazione ai seguenti profili: funzionamento e remunerazione degli organi societari, finanza pubblica, servizi, pubblicità, organi sociali, sponsorizzazioni, auto di servizio (L.R. n. 39/2013).
5. Per le società in *house* la Regione verifica la persistenza del controllo analogo in occasione dell'affidamento di specifici incarichi.
6. Il controllo gestionale spetta in forma concorrente, ai sensi dell'articolo 1 della L.R. n. 39/2013, alla Giunta regionale ed al Consiglio regionale ed ha per oggetto il conseguimento degli obiettivi annualmente assegnati dalla Regione in relazione alle risorse finanziarie impiegate (articolo 49, comma. 1, della Legge Regionale n. 5 del 9 febbraio 2001 "*Provvedimento generale di rifinanziamento e di modifica di leggi regionali per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione (Legge Finanziaria 2001)*"; articoli 1 e 58, comma 4, della L.R. n. 39/2001).
7. Il controllo sull'efficacia, l'efficienza e l'economicità dei servizi svolti in esecuzione dei contratti stipulati tra la Regione e le società partecipate spetta alla Giunta regionale, attraverso le Strutture amministrative competenti (articolo 5 della Legge Regionale n. 22 del 16 agosto 2007 "*Disposizioni di riordino e semplificazione normativa – Collegato alla Legge Finanziaria 2006 in materia di personale, affari istituzionali, rapporti con gli Enti Locali*").
8. Il controllo strategico spetta al Consiglio regionale e si estrinseca nella valutazione di coerenza dell'attività societaria rispetto ai Piani strategici societari ed agli indirizzi generali e di lungo periodo fissati dal Consiglio, su proposta della Giunta regionale (articolo 1 della L.R. n. 39/2013).
9. La vigilanza ed i controlli di competenza della Giunta regionale vengono esercitati, con particolare riguardo al rispetto delle direttive periodicamente impartite, da una Struttura incardinata presso la Segreteria Generale della Programmazione con l'eventuale ausilio delle strutture regionali committenti i servizi e si esplicano con periodicità annuale, principalmente attraverso l'acquisizione e l'analisi dei seguenti documenti: bilancio di esercizio, relazione allegata al medesimo in merito al rispetto delle direttive fornite dalla Giunta regionale e proposta di contenimento delle spese, ai sensi dell'articolo 2 della L.R. n. 39/2013.
10. All'esito del controllo la Giunta Regionale adotta le eventuali misure correttive che garantiscono l'aderenza delle dinamiche societarie alle direttive ricevute ed ai parametri normativi ed economico finanziari vigenti.
11. La Struttura di cui al comma 9, con l'eventuale ausilio delle strutture regionali committenti i servizi, esamina anche i seguenti documenti delle società partecipate:
    a) bilancio preventivo;
    b) piani industriali pluriennali, in occasione di delibere di aumento di capitale o di altre iniziative a carattere straordinario;

c) relazioni e programmi annuali di attività;
d) relazione semestrale sull'attività svolta e programmata, sullo stato di avanzamento amministrativo, economico e finanziario degli obiettivi societari.

Art. 12. Funzione di *audit*

1. La Giunta regionale si avvale di una funzione di *audit*, intesa come funzione indipendente ed obiettiva di *assurance* e supporto, esercitata secondo i principi internazionalmente riconosciuti e finalizzata al miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dell'organizzazione regionale.
2. L'audit è deputato a valutare e migliorare:
   - i processi di gestione dell'attività regionale;
   - i processi di controllo, verificando l'efficacia e l'adeguatezza del sistema di controllo interno;
   - la gestione dei rischi, assistendo l'organizzazione regionale nell'individuazione delle fonti di rischio, nella valutazione dell'entità dell'esposizione e delle possibili conseguenze, ferme restando le competenze in capo al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza.
3. L'amministrazione regionale, in relazione all'obiettivo dell'intervento revisionale ed al grado di approfondimento dell'indagine, ricorre, essenzialmente, alle seguenti tipologie di attività di *audit* interno:
   a) *audit* di conformità (compliance *audit*);
   b) *audit* tecnico - operativo (operational *audit*);
   c) *audit* finanziario – contabile (financial *audit*).

   L'amministrazione regionale, ove opportuno, può richiedere altre tipologie di *audit* specialistiche quali, a titolo esemplificativo, l'*audit* dei sistemi informativi, l'*audit* finalizzato all'identificazione ed alla quantificazione delle frodi.
4. La Giunta regionale determina le modalità organizzative per l'implementazione del sistema di *audit* interno, individuando le relative risorse ed assicurando al personale assegnato alla funzione un'adeguata formazione professionale.
5. La funzione di *audit* è incardinata presso la Segreteria Generale della Programmazione al fine di garantirne lo svolgimento in piena autonomia ed indipendenza.
6. Il Segretario Generale della Programmazione definisce nel mandato di *audit* la tipologia di intervento, le finalità, l'autorità e le responsabilità dell'attività di audit interno.
7. Il Segretario Generale della Programmazione può autorizzare il responsabile della funzione di *audit* ad emanare specifiche disposizioni operative disciplinanti l'attività di audit interno.
8. Il responsabile della funzione di *audit* presenta al Segretario Generale della Programmazione una relazione sulle attività di *audit* interno svolte.
9. La funzione di *audit* interno non si applica alle attività riferite al Consiglio Regionale, agli Enti ed Aziende Sanitarie e Ospedaliere del SSR, alle Società Partecipate della Regione del Veneto ed agli Enti Strumentali, nonché ai Programmi Operativi cofinanziati con risorse europee e ad altre attività per le quali sono previsti dalla normativa di riferimento specifici *audit* assimilabili a quanto stabilito dal presente articolo. Per l'Area Sanità e Sociale è fatta salva la specifica disciplina di settore.

Art. 13. Verifiche ispettive

1. La verifica ispettiva è lo strumento a disposizione della Giunta regionale per lo svolgimento di indagini su eventi e situazioni lesivi, anche potenzialmente, degli interessi dell'amministrazione, al fine di individuare eventuali responsabilità disciplinari, amministrative e contabili.
2. La funzione è svolta dalla Segreteria Generale della Programmazione, anche avvalendosi della collaborazione delle Strutture della Giunta regionale e, previa intesa con il Segretario della Giunta regionale, delle strutture afferenti alla Segreteria della Giunta regionale; essa si esplica con l'acquisizione di dati e informazioni all'interno dell'ente, in forma documentale, ovvero mediante l'interpello del personale interessato e la verbalizzazione delle dichiarazioni rese. Ai soggetti interpellati, destinatari di contestazioni specifiche, si applica il principio del contraddittorio.
3. La verifica ispettiva si conclude con l'invio alla Giunta regionale di una Relazione descrittiva degli accertamenti svolti.

Art. 14. Funzione di monitoraggio

1. Il Segretario Generale della Programmazione, con riferimento ad interventi ritenuti strategici, può svolgere, anche avvalendosi della collaborazione di Strutture incardinate presso la Segreteria Generale della Programmazione, un'attività di monitoraggio sullo stato di avanzamento gestionale delle attività inerenti i suddetti interventi, ferma restando la responsabilità delle competenti Strutture regionali in ordine alla legittimità ed alla regolarità degli atti e degli adempimenti operativi connessi agli interventi in oggetto.
2. Le Strutture regionali responsabili degli interventi devono mettere a disposizione i dati, le informazioni e tutta la documentazione richiesta per l'espletamento della funzione di monitoraggio.

Art. 15. Aggiornamento della ricognizione dei procedimenti amministrativi e monitoraggio sul rispetto dei relativi termini di conclusione

1. La Giunta regionale, nella consapevolezza che l'aggiornamento dei procedimenti amministrativi costituisce il presupposto per l'osservanza dei più stringenti obblighi di pubblicità introdotti dal D.lgs. n. 33/2013, in particolare all'articolo 35, nonché in attuazione dell'articolo 2 della Legge n. 241 del 7 agosto 1990 "*Nuove norme sul procedimento amministrativo*", effettua periodicamente l'aggiornamento dell'elenco dei procedimenti amministrativi di competenza della medesima Giunta.
2. La Giunta regionale, in attuazione dell'articolo 1, comma 28, della L. 190/2012 e dell'articolo 2, comma 9-quater, della L. 241/1990, effettua periodicamente, altresì, il monitoraggio sul rispetto dei termini di conclusione dei procedimenti amministrativi ricompresi nell'elenco di cui al comma 1 del presente articolo.
3. L'incarico di provvedere all'aggiornamento e al monitoraggio dei procedimenti amministrativi di cui al presente articolo è attribuito alla struttura che assiste il Segretario della Giunta regionale nell'attività di riscontro degli atti del Presidente e della Giunta regionale sotto il profilo della regolarità e della completezza formali, la quale può avvalersi della collaborazione delle altre Strutture della Giunta regionale.

(Codice interno: 349695)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1014 del 04 luglio 2017

Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: assestamento del processo di riorganizzazione. Determinazioni e indirizzi.

[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

Note per la trasparenza:
Si tratta con il presente provvedimento di assumere determinazioni e linee di indirizzo nell'ambito del processo di assestamento della ridefinizione dell'organizzazione amministrativa attuata con i provvedimenti di aprile/luglio 2016.

Il Vicepresidente Gianluca Forcolin riferisce quanto segue.

Con DGR n. 1197 del 15 settembre 2015 è stato approvato dalla Giunta regionale il progetto di "Ridefinizione dell'assetto organizzativo - "Assessment organizzativo" - Analisi della situazione organizzativa attuale e dei relativi processi - "Analisi della Macrostruttura", connessa con la razionalizzazione organizzativa delle strutture della Giunta Regionale ai sensi della L.R. n. 54/2012 e in base alle indicazioni di cui al D.L. n. 90/2015.

La DGR ha individuato le seguenti linee guida del processo di riorganizzazione:

- razionalizzare l'attuale struttura organizzativa per garantire il raggiungimento degli obiettivi strategici previsti dal programma politico del Presidente della Giunta per la legislatura 2015-2020, l'utilizzo efficiente ed efficace delle risorse ed il superamento delle attuali criticità operative
- potenziare l'efficienza e la qualità dei servizi erogati
- valorizzare le risorse umane della Regione

Con DGR 2045/2015 è stata deciso di autorizzare l'avvio delle ulteriori due fasi di ridefinizione del modello organizzativo ed in particolare: l'analisi della situazione organizzativa attuale - Coerenza competenze - Analisi "As is" della Microstruttura; la definizione della situazione organizzativa futura desiderata e dei processi verso cui tendere - Modello organizzativo di riferimento;

Con Deliberazione n. 435 del 15 aprile 2016 la Giunta Regionale ha individuato, nell'ambito del processo di riorganizzazione del proprio apparato amministrativo, le nuove Aree di Coordinamento, così come di seguito riportate, lasciando invariata l'Area Sanità e Sociale, in relazione alle competenze attribuite al Direttore Generale della stessa dall'art. 1, comma 4, della L.R. n. 23/2012:

Area 1 - Area Sviluppo Economico

Area 2 - Area Capitale Umano e Cultura

Area 3 - Area Programmazione e Sviluppo Strategico

Area 4 - Area Tutela e Sviluppo del Territorio

Area 5 - Area Risorse Strumentali

Con deliberazioni n. 802 e n. 803 del 27 maggio 2016 la Giunta Regionale ha istituito le nuove Direzioni, indicando esclusivamente le "principali competenze" e le nuove Unità Organizzative, fornendo in via provvisoria una "descrizione sintetica delle relative competenze". Con deliberazione n. 1354 del 1° settembre 2016 sono state individuate le Posizioni Organizzative e le Alte Professionalità, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 20 della legge regionale n. 54/2012 e s.m.i., completando in tal modo il quadro complessivo dell'organizzazione regionale.

Essendo stati assunti alcuni provvedimenti di integrazione della struttura fondamentale dell'organizzazione regionale, con deliberazione n. 79 del 27 gennaio 2017 la Giunta regionale ha ritenuto di operare una ricognizione dell'assetto organizzativo - aggiornato alla data del 1° gennaio 2017 - delle strutture amministrative della Giunta regionale nonché delle competenze e delle funzioni delle medesime strutture.

L'assetto attuale derivante dalle misure organizzative sopra richiamate è illustrato dall'**allegato A**), il quale evidenzia anche, tra l'altro, il rapporto tra dirigenti e personale e il numero medio di dipendenti assegnato a ciascun dirigente, senza considerare, allo stato, il personale ex provinciale trasferito alla Regione per effetto della legge regionale n. 16/2014.

Con deliberazione n. 600 dell'8 maggio 2017 la Giunta ha approvato l'elenco aggiornato dei procedimenti amministrativi di competenza della Giunta regionale, il che ha consentito di acquisire un fondamentale elemento di valutazione oggettiva del carico delle attività delle varie strutture regionali, elemento imprescindibile ai fini dell'assestamento dell'organizzazione regionale.

Al censimento dei procedimenti amministrativi ha fatto seguito l'aggiornamento della mappatura dei processi in essere presso le strutture regionali, ulteriore elemento decisivo ai fini della corretta pesatura sul piano qualitativo e quantitativo delle attività di competenza delle varie strutture e quindi del corretto inquadramento delle strutture medesime nell'ambito dell'organizzazione regionale.

Gli esiti quantitativi relativi alle due mappature sopra descritte associate alla ricognizione del numero di risorse umane gestite e alle quantità finanziarie a bilancio per ciascuna Struttura sono contenute nell'**allegato B)**. La rilevazione e la pesatura dei procedimenti e dei processi andrà comunque operata per tutte le Unità Organizzative e le Posizioni Organizzative.

Il percorso di attuazione e integrazione della riorganizzazione fin qui ricostruito consente di rilevare, da un lato, alcune criticità dell'assetto attuale, dall'altro fornisce importanti indicazioni sulle linee di indirizzo che dovrà seguire l'attività di governo a regime dell'organizzazione definita con le misure sopra descritte.

Premessa fondamentale rispetto alle linee di indirizzo da assumere è la volontà dell'Amministrazione di sviluppare e consolidare nell'ambito dell'organizzazione regionale funzioni di alto profilo programmatorio e di indirizzo e di delegare agli enti strumentali l'esercizio gestionale. Ciò consentirà di contenere la dimensione quantitativa dell'organizzazione regionale e di qualificare le strutture interne verso funzioni di indirizzo, riducendone il carico connesso ad esigenze contingenti e contenendo il fabbisogno di personale.

L'obiettivo della valorizzazione delle funzioni programmatorie della Regione e lo strumento della delega agli enti regionali funzionali richiederà appositi provvedimenti organizzatori, da incentrare soprattutto nell'ambito delle competenze relative ai fondi comunitari, ripartite nell'ambito delle Aree Programmazione e Sviluppo Strategico e Capitale Umano e Cultura, e alla gestione del territorio, attualmente concentrate nell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio.

In tale prospettiva, appare necessario, in funzione della formulazione di un progetto organico di ripartizione delle competenze rispettivamente programmatorie ed esecutive tra Regione ed enti strumentali e comunque a fini di valorizzazione delle sinergie e delle professionalità specifiche in un campo omogeneo, concentrare fin da subito le funzioni regionali relative alla gestione dei fondi comunitari nella struttura che attualmente se ne occupa in via prevalente, avendo anche maturato al riguardo la maggiore specializzazione, e cioè l'Area Capitale Umano e Cultura, nella quale viene, pertanto, trasferita la Direzione "Programmazione Unitaria". Per riequilibrare il carico così determinato in capo alla predetta Area, e per ragioni di omogeneità e di specializzazione, tenuto conto infine delle risultanze della rilevazione dei procedimenti e dei processi e del relativo carico, nell'Area Programmazione e Sviluppo Strategico appare opportuno incardinare la Direzione Turismo e la Direzione Promozione Economica e Internalizzazione. Sempre per le menzionate esigenze di valorizzazione delle specializzazioni, alla luce dell'esperienza fin qui maturata appare necessario inserire la Struttura di Progetto Pedemontana, caratterizzata dalla necessità di competenze eminentemente tecniche, nell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio. A fronte delle descritte misure organizzative, è opportuno ridenominare l'Area Capitale Umano e Cultura in Area Capitale Umano e Programmazione Comunitaria (**allegato C**).

In tema di programmazione economica e comunitaria, con particolare riguardo alla tematica degli aiuti di stato, occorre dare attuazione al documento siglato il 3 giugno 2016 della Commissione Europea- DG Concorrenza e dal Dipartimento per le Politiche Europee (DPE), denominato "Common Understanding", finalizzato a rafforzare gli assetti istituzionali per il controllo degli aiuti di Stato in Italia. Tale documento prevede, come specificato nella circolare DPE 0001731 P-4.22.19 del 15/02/2017, che "*si individuino 'distinct bodies' all'interno delle amministrazioni centrali e regionali concedenti aiuti di Stato, col compito di contribuire alla preparazione delle loro decisioni attraverso una disamina delle proposte di misure che prevedono la concessione di risorse pubbliche e la loro possibile natura di aiuto di Stato... Il distinct body è, quindi, da intendersi quale unità organizzativa chiaramente individuata all'interno dell'amministrazione e distinta dagli uffici che predispongono la misura".* Si procede, quindi, con la presente deliberazione, alla istituzione della predetta unità organizzativa distinta dagli uffici che predispongono l'aiuto di stato, collocandola, per la richiamata esigenza di terzietà rispetto alle strutture chiamate ad adottare misure aventi natura di aiuti di stato, presso la Segreteria Generale della Programmazione e rimettendo a successivo provvedimento, l'individuazione della composizione dell'ufficio.

Elemento di criticità rilevato nel percorso di assestamento della riorganizzazione è il permanere di un dato percentuale superiore alla media delle migliori regioni italiane relativamente al rapporto tra dirigenti in servizio e personale dell'ente.

L'adeguamento alle migliori esperienze regionali verrà messo in atto in linea tendenziale con un accorpamento delle unità organizzative da disporre in occasione della cessazione degli incarichi per pensionamento e mancata sostituzione delle cessazioni medesime, salva analiticamente motivata necessità del mantenimento delle unità medesime in relazione alla dimensione qualitativa e quantitativa delle competenze risultanti dalla mappatura dei procedimenti e dei processi e dalla valutazione delle relative responsabilità e l'eventuale rilevanza per l'utenza. In ogni caso, la copertura non potrà superare, a livello complessivo di amministrazione regionale, in via tendenziale, il 50 % delle unità organizzative scoperte a seguito di cessazione dell'incarico per pensionamento, fermo rimando imprescindibilmente il rispetto del vincolo del fondo della dirigenza.

Relativamente alle cessazioni per pensionamento anticipato o di vecchiaia dei dirigenti in carica, peraltro, va considerato accuratamente l'ambito in relazione al quale tale fenomeno è destinato a prodursi nei prossimi anni e in particolare fino a fine legislatura. Si allega, al riguardo, un prospetto delle cessazioni previste a tale titolo (**allegato D**). Il prospetto evidenzia che le cessazioni si prospettano particolarmente significative sul piano quantitativo e qualitativo nell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio, raggiungendo il livello del 40% dei dirigenti in servizio nell'Area e toccando ambiti per i quali deve essere assicurato un adeguato presidio organizzativo, senza ampie possibilità di accorpamento di strutture. Le misure di politica assunzionale dovranno pertanto essere orientate a prevenire scoperture in settori connotati da forte specializzazione tecnica e destinati a governare attività dell'Ente e della collettività di particolare importanza, quali le attività di intervento sul territorio e l'esercizio dell'attività edilizia, con particolare riguardo al rispetto della normativa antisismica.

Urgente misura di razionalizzazione è la concentrazione delle strutture di supporto a livello di Direzione, con soppressione di tali strutture eventualmente individuate con riferimento alle Unità Organizzative. Nell'ambito di tale misura, i direttori delle Aree e strutture corrispondenti dovranno, nell'esercizio delle competenze di cui, in particolare, alle lettere d), e), f) ed u) dell'art. 11 della legge regionale n. 54 del 2012, dovranno adottare, entro 90 giorni dalla presente deliberazione, provvedimenti volti ad accorpare in capo quantomeno alle Direzioni, tutte le attività routinarie di amministrazione dei flussi contabili, del protocollo in arrivo e in partenza e delle presenze/assenze del personale, sopprimendo competenze in tali ambiti che fossero attualmente in carico ad unità organizzative.

Si allega un prospetto delle strutture per le quali risultano sussistenti le condizioni che inducono alla riorganizzazione sopra descritta (**allegato E**).

Più in generale, occorre procedere ad un assestamento dell'organizzazione di Giunta alla luce dell'analisi qualitativa e quantitativa dei procedimenti e dei processi, operata in dettaglio anche considerando parametri quali il numero degli atti posti in essere in un periodo pertinente quale l'ultimo triennio, l'entità della spesa, il personale addetto alle varie funzioni e il relativo costo nonché il livello delle connesse responsabilità e la capacità di reperimento di finanziamento autonomo, al fine di rimediare al non appropriato livello di inquadramento di talune strutture, sia con innalzamento di livello, sia con abbassamento dello stesso. A tali fini, tutte le Aree dovranno predisporre una proposta di adeguamento, basata rigorosamente sulle risultanze desumibili dal censimento di procedimenti e processi analizzate alla luce dei parametri appena sopra evidenziati, formuleranno una proposta di adeguamento degli uffici di competenza, anche formulando ipotesi di delega di funzioni e compiti a soggetti esterni, costituiti od eventualmente da costituire o da riorganizzare, trasmettendola entro tre mesi dalla presente deliberazione all'Area Programmazione e Sviluppo Strategico, la quale, in forza dei compiti di coordinamento organizzativo, elaborerà una proposta di deliberazione di Giunta regionale di revisione dell'organizzazione alla luce dei suddetti elementi oggettivi.

Con riguardo alle Aree di maggior carico amministrativo potrà essere proposta la nomina di un Vice Direttore di Area, ai sensi dell'art. 9, comma5 bis, della legge regionale 31 dicembre 2012.

Alla luce dei numerosi punti di miglioramento del quadro organizzativo sopra esposti si propone di coinvolgere direttamente ciascuna Area della Giunta Regionale, al fine di procedere alla realizzazione di un progetto di razionalizzazione organizzativa e funzionale delle proprie Strutture, che tenga conto delle esigenze elencate.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 "Statuto del Veneto";

VISTA la legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54 come modificata con legge regionale 17 maggio 2016, n. 14;

VISTE le DDGGRR 1197/ 2015, 2045/2015, 435/2016, n. 802 e n. 803 del 27 maggio 2016;

VISTA la DGR n.79 del 27 gennaio 2017;

VISTA la DGR n. 600 dell'8 maggio 2017;

delibera

1. di adottare gli indirizzi di cui alle premesse quali linee organizzative da applicare nell'assestamento della riorganizzazione della struttura della Giunta regionale per il 2017/2020, rinviando altresì ai contenuti di cui agli **Allegati A, B, C, D, E,** costituenti parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di trasferire:

   a) la Direzione "Programmazione Unitaria", con la relativa dotazione organica, presso l'Area Capitale Umano e Cultura, che assume la denominazione "Area Capitale Umano e Programmazione Comunitaria";

   b) la Direzione Turismo e la Direzione Promozione Economica e Internalizzazione presso l'Area Programmazione e Sviluppo Strategico;

   c) la Struttura di Progetto Pedemontana presso l'Area Tutela e Sviluppo del Territorio;

3. di incaricare i Direttori di Area a formulare una proposta di assestamento delle rispettive Strutture basata sulle risultanze della rilevazione dei procedimenti e dei processi analizzate alla luce dei parametri evidenziati in premessa e in conformità agli indirizzi sopra esposti, fermo rimanendo il vincolo della spesa correlato al fondo per la dirigenza. Tale proposta dovrà essere trasmessa entro tre mesi dalla presente deliberazione all'Area Programmazione e Sviluppo Strategico, il cui direttore presenterà una proposta alla Giunta regionale per l'assestamento dell'organizzazione dell'Amministrazione;

4. di costituire nell'ambito della Segreteria Generale della Programmazione la task force per le funzioni di Distinct Body in materia di aiuti di Stato previsto dal documento Common Understanding, rimettendo a successivo provvedimento la specifica individuazione della composizione dell'ufficio;

5. di incaricare la Direzione Organizzazione e Personale a dare attuazione per quanto di competenza e verificare l'applicazione degli indirizzi di cui in premessa;

6. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

7. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Allegato D *(omissis)*

Allegato A Dgr n. del

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 10^ legislatura

ASSETTO ORGANIZZATIVO E NUMEROSITA' DELLE STRUTTURE DELLA GIUNTA REGIONALE - maggio 2017

STRUTTURA	TIPO	DIRIGENTI	AP	PO A	PO B	PO C	TOT AP-PO	DIR. NO INC.	D	C	B	A	TOTALE DIP	TOTALE GENERALE
SEGRETERIA GENERALE DELLA PROGRAMMAZIONE	Segreteria Generale	1	0				0						0	1
Unità Organizzativa Sistema dei controlli e attività ispettive	Unità Organizzativa (B)	1	0	4		8	12		7	3	1		11	24
Struttura temporanea Autorità di Audit POR FESR 2007-2013	Struttura Temporanea	0	0				0						0	0
DIREZIONE SUPPORTO PROGRAMMAZIONE E COORDINAMENTO	Direzione A	1	0	2			2			4	1		5	8
STRUTTURA DI PROGETTO PIANO STRAORDINARIO VALORIZZAZIONE PARTECIPAZIONI SOCIETARIE	Struttura di Progetto	1	0				0			1			1	2
Unità Organizzativa Partecipazioni Societarie	Unità Organizzativa (B)	0	0	1	1		2		1	1			2	4
STRUTTURA DI PROGETTO SUPERSTRADA PEDEMONTANA VENETA	Struttura di Progetto	1	0				0		2	4	1		7	8
Unità Organizzativa Supporto amministrativo e contabile al RUP	Unità Organizzativa (B)	1	0				0						0	1
Unità Organizzativa Supporto Tecnico al RUP	Unità Organizzativa (B)	1	0				0						0	1
AREA SANITA' E SOCIALE	Area	1	0				0			1			1	2
Unità Organizzativa Farmaceutico, protesica, dispositivi medici	Unità Organizzativa (B)	1	0	1		1	2		2	1	2		5	8
Unità Organizzativa Edilizia ospedaliera	Unità Organizzativa (A)	0	0	1		3	4						0	4
Unità Organizzativa Commissione salute e relazioni socio - sanitarie	Unità Organizzativa (B)	1	0	1		2	3				1		1	5
Unità Organizzativa Risorse strumentali di Area	Unità Organizzativa (B)	1	0			1	1			2	1		3	5
DIREZIONE RISORSE STRUMENTALI SSR - CRAV	Direzione A	1	0	1	1		2		4	5	3		12	15
Unità Organizzativa Controlli e Governo - Crite	Unità Organizzativa (B)	0	0		1		1						0	1
Unità Organizzativa Sistema informativo SSR	Unità Organizzativa (B)	1	0	1	1	1	3						0	4
Unità Organizzativa Acquisti centralizzati SSR - CRAV	Unità Organizzativa (B)	1	0		1	1	2		2				2	5
Unità Organizzativa Personale e professioni SSR	Unità Organizzativa (B)	1	0	2			2						0	3
DIREZIONE PREVENZIONE, SICUREZZA ALIMENTARE, VETERINARIA	Direzione A	1	0	1	1	1	3		2		2		4	8
Unità Organizzativa Prevenzione e sanità pubblica	Unità Organizzativa (B)	1	0			2	2		1	1	2		4	7
Unità Organizzativa Veterinaria e sicurezza alimentare	Unità Organizzativa (B)	1	0			3	3	1		3	1		4	9
DIREZIONE PROGRAMMAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA SSR	Direzione A	1	0	1			1			6			6	8
Unità Organizzativa Procedure contabili, bilancio consolidato, tavolo adempimenti	Unità Organizzativa (B)	1	0		1	1	2						0	3
DIREZIONE PROGRAMMAZIONE SANITARIA	Direzione A	1	0	1			1			2	2		4	6
Unità Organizzativa Accreditamento strutture sanitarie	Unità Organizzativa (B)	1	0	1		2	3			2	1		3	7
Unità Organizzativa Cure primarie e LEA	Unità Organizzativa (B)	1	0	1		3	4			2	1		3	8
Unità Organizzativa Assistenza specialistica, liste d'attesa, termale	Unità Organizzativa (B)	1	0		1	1	2						0	3
Unità Organizzativa Strutture intermedie e socio - sanitarie territoriali	Unità Organizzativa (B)	1	0			2	2				1		1	4
Unità Organizzativa Salute mentale e sanità penitenziaria	Unità Organizzativa (B)	1	0			1	1				1		1	3
Unità Organizzativa Assistenza ospedaliera pubblica e privata accreditata	Unità Organizzativa (B)	1	0				0			1			1	2
DIREZIONE SERVIZI SOCIALI	Direzione A	1	0	1		1	2		3	7	7		17	20
Unità Organizzativa Famiglia, Minori, Giovani e Servizio Civile	Unità Organizzativa (B)	1	0		1	3	4			2	1		3	8
Unità Organizzativa Non Autosufficienza, Ipab, Autorizzazione e Accreditamento	Unità Organizzativa (B)	1	0	1		2	3						0	4
Unità Organizzativa Flussi migratori	Unità Organizzativa (B)	1	0	1		2	3		1	4			5	9
Unità Organizzativa Dipendenze, Terzo Settore, Nuove Marginalità e Inclusione Sociale	Unità Organizzativa (B)	1	0		1	3	4						0	5
STRUTTURA DI PROGETTO GRANDI STRUTTURE OSPEDALIERE E DI CURA	Struttura di Progetto	1	0				0		1	2	4		7	8
SEGRETERIA DELLA GIUNTA REGIONALE	Segreteria della Giunta Regionale	1	0				0						0	1
DIREZIONE RAPPORTI STATO/REGIONI E SUPPORTO PROGRAMMA DEL PRESIDENTE	Direzione A	1	0	1			1			2	2		4	6
DIREZIONE VERIFICA E GESTIONE ATTI DEL PRESIDENTE E DELLA GIUNTA	Direzione A	1	0	1	1		2		2	11	8		21	24
Unità Organizzativa Rapporti Consiglio Regionale, nomine, BUR e coordinamento attività	Unità Organizzativa (B)	0	0		2		2						0	2
DIREZIONE AFFARI LEGISLATIVI	Direzione A	1	2				2			1	2		3	6
Unità Organizzativa Affari legislativi 1	Unità Organizzativa (B)	1	0		1	1	2			1			1	4
Unità Organizzativa Affari legislativi 2	Unità Organizzativa (B)	0	0			2	2						0	2
DIREZIONE DEL PRESIDENTE	Direzione del Presidente	1	0				0			1			1	2
Unità Organizzativa Risorse strumentali della Presidenza	Unità Organizzativa (B)	0	0				0		2	5	1		8	8
UFFICIO STAMPA	Ufficio Stampa	1	0			1	1			2	4		6	8
AVVOCATURA	Avvocatura	1	0				0		3	8	4		15	16
Unità Organizzativa Coordinamento affari legali	Unità Organizzativa (B)	1	10				10						0	11
Unità Organizzativa Risorse strumentali di Avvocatura e affari legali	Unità Organizzativa (B)	1	0				0						0	1
Unità Organizzativa Affari legali 1	Unità Organizzativa (B)	1	0				0						0	1
Unità Organizzativa Affari legali 2	Unità Organizzativa (B)	1	0				0						0	1
AREA SVILUPPO ECONOMICO	Area	1	0				0						0	1
Unità Organizzativa Programmazione unitaria di Area (FESR e FSC)	Unità Organizzativa (B)	1	0	1		1	2		1	1	1		3	6
Unità Organizzativa Razionalizzazione Enti e Società e confluenza Province	Unità Organizzativa (B)	1	0			1	1			1	1		2	4
Unità Organizzativa Risorse strumentali di area	Unità Organizzativa (B)	1	0				0		1	4			5	6
Unità Organizzativa Sistema informativo sviluppo economico	Unità Organizzativa (B)	1	0				0		2				2	3
Funzioni di Studio e ricerca	Studio e Ricerca	1	0				0						0	1
Funzioni di Studio e ricerca	Studio e Ricerca	1	0				0						0	1
DIREZIONE AGROALIMENTARE	Direzione A	1	0			2	2		3	5	1		9	12
Unità Organizzativa Competitività imprese agricole	Unità Organizzativa (A)	1	0	3	1	6	10		5	1			6	17
Unità Organizzativa Qualità, conoscenze e innovazioni agroalimentari	Unità Organizzativa (B)	1	0	1		1	2			2			2	5
DIREZIONE INDUSTRIA ARTIGIANATO COMMERCIO E SERVIZI	Direzione A	1	0		1		1		1	1	1		3	5
Unità Organizzativa Industria e artigianato	Unità Organizzativa (A)	1	0	1	1	5	7		7	5	5		17	25
Unità Organizzativa Commercio e servizi	Unità Organizzativa (A)	1	0	2	1	3	6		5	8			13	20
DIREZIONE TURISMO	Direzione A	1	0		1	1	2		9	5	4		18	21
Unità Organizzativa Supporto di Direzione	Unità Organizzativa (B)	1	0			1	1						0	2
Unità Organizzativa Programmazione turistica	Unità Organizzativa (B)	1	0				0						0	1
Unità Organizzativa Economia e sviluppo montano	Unità Organizzativa (B)	1	0	1		3	4						0	5

Allegato A Dgr n. del

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 10^ legislatura

ASSETTO ORGANIZZATIVO E NUMEROSITA' DELLE STRUTTURE DELLA GIUNTA REGIONALE - maggio 2017

STRUTTURA	TIPO	DIRIGENTI	AP	PO A	PO B	PO C	TOT AP-PO	DIR. NO INC.	D	C	B	A	TOTALE DIP	TOTALE GENERALE
Unità Organizzativa Presidi turistici territoriali	Unità Organizzativa (B)	1	0	1		1	2						0	3
DIREZIONE PROMOZIONE ECONOMICA E INTERNAZIONALIZZAZIONE	Direzione A	0	0		1	1	2		1	4	2		7	9
Unità Organizzativa Supporto di Direzione	Unità Organizzativa (B)	1	0				0						0	1
Unità Organizzativa Internazionalizzazione e marketing territoriale	Unità Organizzativa (A)	1	0	1			1						0	2
Unità Organizzativa Promozione turistica	Unità Organizzativa (A)	0	0	2		1	3		5	8	1		14	17
Unità Organizzativa Promozione agroalimentare	Unità Organizzativa (B)	0	0	1		1	2						0	2
DIREZIONE RICERCA INNOVAZIONE ED ENERGIA	Direzione A	1	0				0		4	9	2		15	16
Unità Organizzativa Ricerca distretti e reti	Unità Organizzativa (B)	1	0	1		1	2						0	3
Unità Organizzativa Energia	Unità Organizzativa (A)	1	0	1	1	1	3						0	4
STRUTTURA DI PROGETTO STRATEGIA REGIONALE DELLA BIODIVERSITA' E DEI PARCHI	Struttura di Progetto	1	0			3	3		7	6	2		15	19
DIREZIONE AGROAMBIENTE, CACCIA E PESCA	Direzione A	1	0	1		1	2		5	1	3		9	12
Unità Organizzativa Agroambiente	Unità Organizzativa (A)	1	0	1	1	5	7		3	4	4		11	19
Unità Organizzativa Fitosanitario	Unità Organizzativa (B)	1	0	1	1	6	8		12	8	5		25	34
Unità Organizzativa Caccia e pesca	Unità Organizzativa (B)	1	0	1	1	2	4		2	7			9	14
DIREZIONE ADG FEASR, PARCHI E FORESTE	Direzione A	1	0	1		1	2		7	1	1		9	12
Unità Organizzativa Programmazione e sviluppo rurale	Unità Organizzativa (B)	1	0	1		1	2		7	1			8	11
Unità Organizzativa Parchi e foreste	Unità Organizzativa (B)	1	0	1	1	1	3		4				4	8
AREA CAPITALE UMANO E CULTURA	Area	1	0				0						0	1
Unità Organizzativa Cabina di regia FSE	Unità Organizzativa (B)	1	0	3		1	4		2	6	1		9	14
Unità Organizzativa Razionalizzazione Enti e Società e confluenza Province	Unità Organizzativa (B)	1	0			1	1			1			1	3
Unità Organizzativa Risorse strumentali di area	Unità Organizzativa (B)	1	0	3		1	4		4	6	1		11	16
DIREZIONE BENI ATTIVITA' CULTURALI E SPORT	Direzione A	1	0	1			1		2	7			9	11
Unità Organizzativa Supporto di Direzione	Unità Organizzativa (B)	1	0			2	2		1	3	1		5	8
Unità Organizzativa Promozione e valorizzazione culturale	Unità Organizzativa (A)	1	0	2	1	3	6		7	2	2		11	18
Unità Organizzativa Coordinamento servizi culturali territoriali	Unità Organizzativa (B)	1	0	1	1	1	3		2	1	1		4	8
Unità Organizzativa Attività culturali e spettacolo	Unità Organizzativa (A)	1	0	2	1		3		5	7	2		14	18
Unità Organizzativa Sport	Unità Organizzativa (B)	1	0	1		2	3		1	3	4		8	12
DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE	Direzione A	1	0			1	1		15	20	12		47	49
Unità Organizzativa Istruzione e università	Unità Organizzativa (A)	1	0	2		1	3		2		1		3	7
Unità Organizzativa Rendicontazione e contabilità	Unità Organizzativa (B)	0	1	1		1	3				1		1	4
Unità Organizzativa Programmazione e gestione formazione professionale e istruzione	Unità Organizzativa (B)	0	1	2	1	1	5						0	5
DIREZIONE LAVORO	Direzione A	1	0	1	1		2		5	6	4		15	18
Unità Organizzativa Programmazione e politiche del lavoro	Unità Organizzativa (B)	1	0	3			3		4	2			6	10
Unità Organizzativa Mercato del lavoro e interventi per l'occupazione	Unità Organizzativa (B)	1	0	2		2	4		1	4	1		6	11
AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	Area	1	0	1	1	1	3		1	1	2		4	8
Unità Organizzativa Programmazione unitaria di Area (FESR e FSC)	Unità Organizzativa (B)	1	0				0		1				1	2
Unità Organizzativa Razionalizzazione Enti e Società e confluenza Province	Unità Organizzativa (B)	0	0				0						0	0
Unità Organizzativa Sistema informativo Tutela e Sviluppo del Territorio	Unità Organizzativa (B)	1	0				0						0	1
Unità Organizzativa Risorse strumentali di Area	Unità Organizzativa (B)	0	0				0						0	0
Funzioni di studio e ricerca	Studio e Ricerca	1	0				0						0	1
Funzioni di studio e ricerca	Studio e Ricerca	1	0				0						0	1
Funzioni di studio e ricerca	Studio e Ricerca	1	0				0						0	1
DIREZIONE INFRASTRUTTURE TRASPORTI E LOGISTICA	Direzione A	1	0			1	1			1			1	3
Unità Organizzativa Supporto di Direzione	Unità Organizzativa (B)	0	0		1	2	3			1	4		5	8
Unità Organizzativa Infrastrutture strade e concessioni	Unità Organizzativa (A)	1	1	1	2	2	6		8	11	3		22	29
Unità Organizzativa Mobilità e trasporti	Unità Organizzativa (A)	1	0	1	3	1	5		4	6	3		13	19
Unità Organizzativa Lavori Pubblici	Unità Organizzativa (A)	1	0	1	3	3	7		11	6	4		21	29
Unità Organizzativa Edilizia	Unità Organizzativa (B)	1	0	2	1	3	6		3	4	1		8	15
Unità Organizzativa Logistica e Ispettorati di Porto	Unità Organizzativa (B)	1	0			4	4		1	10	9		20	25
DIREZIONE COMMISSIONI VALUTAZIONI	Direzione A	1	0				0		3		1		4	5
Unità Organizzativa Commissioni VAS VINCA NUVV	Unità Organizzativa (B)	1	0	2	1	5	8		2	6	1		9	18
Unità Organizzativa Valutazione Impatto Ambientale (VIA)	Unità Organizzativa (B)	1	0		1	1	2		3	1	1		5	8
Unità Organizzativa Autorità ambientale	Unità Organizzativa (B)	1	0				0						0	1
DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO	Direzione A	1	0		1	1	2		3	5	5		13	16
Unità Organizzativa Supporto di Direzione	Unità Organizzativa (B)	1	0		2	3	5		1	4	1		6	12
Unità Organizzativa Geologia	Unità Organizzativa (A)	0	0	1	1	5	7		5	4	1		10	17
Unità Organizzativa Bonifica e irrigazione	Unità Organizzativa (B)	1	0		1	1	2		1	1	1		3	6
Unità Organizzativa Difesa idraulica	Unità Organizzativa (B)	1	0	1	1	3	5		4	5			9	15
Unità Organizzativa Servizio idrico integrato e tutela delle acque	Unità Organizzativa (A)	1	0	1	1	2	4		6	2	1		9	14
DIREZIONE AMBIENTE	Direzione A	1	0	1	1	2	4		5	6	2		13	18
Unità Organizzativa Supporto di Direzione	Unità Organizzativa (B)	1	0	1	1		2		1	2			3	6
Unità Organizzativa Tutela dell'atmosfera	Unità Organizzativa (B)	1	0		2	1	3				1		1	5
Unità Organizzativa Bonifiche ambientali e progetto Venezia	Unità Organizzativa (A)	1	0	1			1		3	6	2		11	13
Unità Organizzativa Ciclo dei rifiuti	Unità Organizzativa (B)	0	0	2	1	1	4		1				1	5
DIREZIONE PROTEZIONE CIVILE E POLIZIA LOCALE	Direzione A	1	0			2	2		2	3	6		11	14
Unità Organizzativa Protezione civile	Unità Organizzativa (B)	1	0	2	3	1	6		3	9	8		20	27
Unità Organizzativa Polizia locale e sicurezza urbana	Unità Organizzativa (B)	0	0			1	1						0	1
Unità Organizzativa Formazione	Unità Organizzativa (B)	1	0				0						0	1
Unità Organizzativa AIB e strutture periferiche	Unità Organizzativa (B)	0	0				0						0	0

Allegato A Dgr n. del

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 10^ legislatura

ASSETTO ORGANIZZATIVO E NUMEROSITA' DELLE STRUTTURE DELLA GIUNTA REGIONALE - maggio 2017

STRUTTURA	TIPO	DIRIGENTI	AP	PO A	PO B	PO C	TOT AP-PO	DIR. NO INC.	D	C	B	A	TOTALE DIP	TOTALE GENERALE
DIREZIONE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE	Direzione A	1	0				0		3		1		4	5
Unità Organizzativa Supporto di Direzione	Unità Organizzativa (B)	1	0		2	3	5		1	7	4		12	18
Unità Organizzativa Urbanistica	Unità Organizzativa (A)	1	0	2	4		6		2	2	2		6	13
Unità Organizzativa Pianificazione territoriale strategica e cartografia	Unità Organizzativa (B)	1	0	1	2	2	5		5	5	2		12	18
Unità Organizzativa Pianificazione ambientale, paesaggistica e RER	Unità Organizzativa (B)	1	0		2		2						0	3
DIREZIONE OPERATIVA	Direzione A	1	0				0		1	1	1		3	4
Unità Organizzativa Supporto di Direzione	Unità Organizzativa (B)	1	1	2	2	1	6		1	4	9		14	21
Unità Organizzativa Genio civile Litorale Veneto	Unità Organizzativa (B)	1	0	2	4	2	8		3	13	19		35	44
Unità Organizzativa Genio civile Belluno	Unità Organizzativa (B)	1	0	1	3	3	7		8	9	4		21	29
Unità Organizzativa Genio civile Rovigo	Unità Organizzativa (B)	1	0	2	3	3	8		7	27	14	1	49	58
Unità Organizzativa Genio civile Verona	Unità Organizzativa (B)	1	0	2	3	3	8		9	13	16		38	47
Unità Organizzativa Genio civile Treviso	Unità Organizzativa (B)	1	0	2	3	3	8		7	10	13		30	39
Unità Organizzativa Genio civile Padova	Unità Organizzativa (B)	1	0	2	3	4	9		10	23	14		47	57
Unità Organizzativa Genio civile Vicenza	Unità Organizzativa (B)	1	0	2	3	3	8		6	9	18		33	42
Unità Organizzativa Forestale Est	Unità Organizzativa (B)	1	0	2		11	13		17	9	11		37	51
Unità Organizzativa Forestale Ovest	Unità Organizzativa (B)	1	0	2		14	16		15	8	16		39	56
STRUTTURA DI PROGETTO GESTIONE POST EMERGENZE CONNESSE AD EVENTI CALAMITOSI	Struttura di Progetto	1	0		2	2	4			5	3		8	13
AREA RISORSE STRUMENTALI	Area	1	0				0						0	1
Unità Organizzativa Processi innovativi di bilancio	Unità Organizzativa (B)	1	0		1		1						0	2
Unità Organizzativa Ris.str.Area e autor. di certif. dei FSE e del fondo naz. di svil. e coesione	Unità Organizzativa (B)	1	0		3		3		2		3		5	9
Funzioni di studio e ricerca	Studio e Ricerca	1	0				0						0	1
DIREZIONE BILANCIO E RAGIONERIA	Direzione A	1	1	1	1	3	6		6	7	9		22	29
Unità Organizzativa Bilancio	Unità Organizzativa (A)	0	0	1	2	1	4						0	4
Unità Organizzativa Ragioneria	Unità Organizzativa (A)	1	0	4	1	3	8		8	16	2		26	35
DIREZIONE ACQUISTI AA.GG. E PATRIMONIO	Direzione A	1	0		1		1		5	10	9		24	26
Unità Organizzativa Supporto di Direzione	Unità Organizzativa (B)	1	1		1	2	4		4	17	6		27	32
Unità Organizzativa Acquisti regionali	Unità Organizzativa (B)	1	0	1	3	2	6		1	7	27	1	36	43
Unità Organizzativa Affari generali	Unità Organizzativa (B)	1	0	1	2	2	5		1	11	28		40	46
Unità Organizzativa Patrimonio, sedi e demanio	Unità Organizzativa (A)	1	0	1	1	2	4			5	5		10	15
DIREZIONE FINANZA E TRIBUTI	Direzione A	1	0				0		4	14	6		24	25
Unità Organizzativa Finanza	Unità Organizzativa (B)	0	0		1	1	2						0	2
Unità Organizzativa Politiche fiscali e tributi	Unità Organizzativa (B)	1	0	6			6						0	7
AREA PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO STRATEGICO	Area	1	0				0		1	2	1		4	5
Unità Organizzativa Riforme istituzionali e processi di delega	Unità Organizzativa (B)	1	0	2		2	4			1			1	6
Unità Organizzativa Rapporti UE e Stato	Unità Organizzativa (A)	1	0	1		2	3		2	3	1		6	10
Unità Organizzativa Risorse strumentali di Area	Unità Organizzativa (B)	1	0			2	2			3	1		4	7
DIREZIONE ICT E AGENDA DIGITALE	Direzione A	1	0				0		5	9	7		21	22
Unità Organizzativa Supporto di Direzione	Unità Organizzativa (B)	1	0			1	1		3	1			4	6
Unità Organizzativa Strategia ICT ed agenda digitale	Unità Organizzativa (B)	0	0	2	3	1	6		6	2			8	14
Unità Organizzativa Interfaccia sistema regionale	Unità Organizzativa (B)	0	0				0						0	0
Unità Organizzativa Gestione operatività e rapporti con i fornitori	Unità Organizzativa (B)	0	0			1	1						0	1
Unità Organizzativa Sviluppo e gestione software	Unità Organizzativa (B)	1	0	2		5	7		2	2			4	12
Unità Organizzativa Infrastruttura ICT	Unità Organizzativa (B)	0	0	1		8	9						0	9
DIREZIONE ORGANIZZAZIONE E PERSONALE	Direzione A	1	0				0			5	4		9	10
Unità Organizzativa Affari economici	Unità Organizzativa (B)	0	0	3	1	2	6		7	14	3		24	30
Unità Organizzativa Affari giuridici	Unità Organizzativa (B)	1	0	2		4	6		1	3	4		8	15
Unità Organizzativa Organizzazione e sviluppo	Unità Organizzativa (B)	1	0	3		5	8		3	8	1		12	21
Unità Organizzativa Sicurezza nei luoghi di lavoro	Unità Organizzativa (B)	0	0		1	2	3		4	5	4		13	16
DIREZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI, COMUNICAZIONE E SISTAR	Direzione A	1	0				0		1	5	2		8	9
Unità Organizzativa Supporto di Direzione	Unità Organizzativa (B)	0	0		1	1	2						0	2
Unità Organizzativa Cooperazione internazionale	Unità Organizzativa (A)	1	0	1	1	4	6		3	3			6	13
Unità Organizzativa Comunicazione e informazione	Unità Organizzativa (A)	1	0		2	9	11		2	13	11		26	38
Unità Organizzativa Sistema statistico regionale (SISTAR)	Unità Organizzativa (A)	1	0	3	2	5	10		8	6	1		15	26
DIREZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA	Direzione A	1	0			2	2		15	7	7		29	32
Unità Organizzativa Supporto di Direzione	Unità Organizzativa (B)	1	0				0						0	1
Unità Organizzativa Programmazione e gestione FESR	Unità Organizzativa (A)	1	0	3	1	1	5		2	2	1		5	11
Unità Organizzativa AdG Italia-Croazia	Unità Organizzativa (B)	1	0			1	1		4	1	1		6	8
Unità Organizzativa Cooperazione territoriale e macrostrategie europee	Unità Organizzativa (B)	1	0		2	2	4		4	2	4		10	15
Unità Organizzativa Programmazione, gestione FSC e sviluppo locale	Unità Organizzativa (B)	1	0		2	1	3		4	4	1		9	13
DIREZIONE ENTI LOCALI E STRUMENTALI	Direzione A	1	0			1	1		3	7	3		13	15
Unità Organizzativa Enti strumentali, persone giuridiche e grandi eventi	Unità Organizzativa (B)	1	0			4	4						0	5
Unità Organizzativa Enti Locali e servizi elettorali	Unità Organizzativa (B)	1	0	1	1	1	3						0	4
RESPONSABILE ANTICORRUZIONE E TRASPARENZA	Anticorruzione e Trasparenza	1	0				0			1			1	2
Unità Organizzativa Supporto responsabile anticorruzione e trasparenza	Unità Organizzativa (B)	0	0				0		1				1	1
TOTALE GENERALE		**173**	**18**	**150**	**128**	**298**	**594**	**1**	**454**	**670**	**474**	**2**	**1600**	**2368**
INCIDENZA %		**7%**					**25%**						**68%**	

Allegato B alla DGR n. del

ALLEGATOB alla Dgr n. 1014 del 04 luglio 2017

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 10^ legislatura

QUADRO RIEPILOGATIVO DELLE STRUTTURE DELLA GIUNTA REGIONALE

Tipo	Struttura	Risorse finanziarie gestite	Risorse finanziarie %	Risorse umane gestite	Risorse umane %	N. Processi	N. Processi %	N. Procedimenti	N. Procedimenti %
SGP	**SEGRETERIA GENERALE DELLA PROGRAMMAZIONE**	**1.151.626,55**	**0,01%**	**25**	**1,06%**	**18**	**0,76%**		
DIR	DIREZIONE SUPPORTO PROGRAMMAZIONE E COORDINAMENTO			**8**	**0,34%**	**12**	**0,50%**		
SDP	S.D.P. PIANO STRAORDINARIO VALORIZZAZIONE PARTECIPAZIONI SOCIETARIE	**8.560.000,00**	**0,05%**	**6**	**0,25%**	**2**	**0,08%**	**1**	**0,18%**
SDP	S.D.P. SUPERSTRADA PEDEMONTANA VENETA			**10**	**0,42%**			**2**	**0,36%**
	Totale	**9.711.626,55**	**0,06%**	**49**	**2,07%**	**32**	**1,35%**	**3**	**0,54%**
AREA	**AREA SANITA' E SOCIALE**	**141.536.770,08**	**0,89%**	**24**	**1,01%**	**38**	**1,60%**	**20**	**3,58%**
DIR	DIREZIONE RISORSE STRUMENTALI SSR - CRAV	**865.658,00**	**0,01%**	**28**	**1,18%**	**65**	**2,73%**	**5**	**0,90%**
DIR	DIREZIONE PREVENZIONE, SICUREZZA ALIMENTARE, VETERINARIA	**6.447.735,00**	**0,04%**	**24**	**1,01%**	**50**	**2,10%**	**17**	**3,05%**
DIR	DIREZIONE PROGRAMMAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA SSR	**10.605.343.562,35**	**66,83%**	**11**	**0,46%**	**24**	**1,01%**		
DIR	DIREZIONE PROGRAMMAZIONE SANITARIA	**37.692.001,06**	**0,24%**	**33**	**1,39%**	**89**	**3,74%**	**22**	**3,94%**
DIR	DIREZIONE SERVIZI SOCIALI	**815.266.572,12**	**5,14%**	**46**	**1,94%**	**92**	**3,87%**	**35**	**6,27%**
SDP	S.D.P. GRANDI STRUTTURE OSPEDALIERE E DI CURA			**8**	**0,34%**	**16**	**0,67%**		
	Totale	**11.607.152.298,61**	**73,14%**	**174**	**7,35%**	**374**	**15,73%**	**99**	**17,74%**
SGR	**SEGRETERIA DELLA GIUNTA REGIONALE**	**200.000,00**	**0,00%**	**1**	**0,04%**	**4**	**0,17%**		
DIR	DIREZIONE RAPPORTI STATO/REGIONI E SUPPORTO PROGRAMMA DEL PRESIDENTE	**241.291,00**	**0,00%**	**6**	**0,25%**	**8**	**0,34%**		
DIR	DIREZIONE VERIFICA E GESTIONE ATTI DEL PRESIDENTE E DELLA GIUNTA			**26**	**1,10%**	**20**	**0,84%**		
DIR	DIREZIONE AFFARI LEGISLATIVI			**12**	**0,51%**	**19**	**0,80%**		
	Totale	**441.291,00**	**0,00%**	**45**	**1,90%**	**51**	**2,15%**	**0**	**0,00%**
PRES	**DIREZIONE DEL PRESIDENTE**	**25.000,00**	**0,00%**	**18**	**0,76%**	**21**	**0,88%**		
AVV	**AVVOCATURA**	**13.182.839,71**	**0,08%**	**30**	**1,27%**	**18**	**0,76%**		
AREA	**AREA SVILUPPO ECONOMICO**	**1.131.879,47**	**0,01%**	**22**	**0,93%**	**26**	**1,09%**	**1**	**0,18%**
DIR	DIREZIONE AGROALIMENTARE	**45.641.144,92**	**0,29%**	**34**	**1,44%**	**79**	**3,32%**	**40**	**7,17%**
DIR	DIREZIONE INDUSTRIA ARTIGIANATO COMMERCIO E SERVIZI	**23.991.584,92**	**0,15%**	**50**	**2,11%**	**72**	**3,03%**	**51**	**9,14%**
DIR	DIREZIONE TURISMO	**6.089.973,94**	**0,04%**	**32**	**1,35%**	**54**	**2,27%**	**22**	**3,94%**
DIR	DIREZIONE PROMOZIONE ECONOMICA E INTERNAZIONALIZZAZIONE	**9.993.628,08**	**0,06%**	**31**	**1,31%**	**26**	**1,09%**	**6**	**1,08%**
DIR	DIREZIONE RICERCA INNOVAZIONE ED ENERGIA	**11.834.781,25**	**0,07%**	**23**	**0,97%**	**47**	**1,98%**	**10**	**1,79%**
SDP	S.D.P. STRATEGIA REGIONALE DELLA BIODIVERSITA' E DEI PARCHI	**6.882.815,30**	**0,04%**	**19**	**0,80%**	**27**	**1,14%**		
DIR	DIREZIONE AGROAMBIENTE, CACCIA E PESCA	**8.341.313,63**	**0,05%**	**79**	**3,34%**	**93**	**3,91%**	**24**	**4,30%**
DIR	DIREZIONE ADG FEASR, PARCHI E FORESTE	**34.103.339,31**	**0,21%**	**31**	**1,31%**	**46**	**1,94%**	**3**	**0,54%**
	Totale	**148.010.460,82**	**0,93%**	**321**	**13,56%**	**470**	**19,77%**	**157**	**28,14%**
AREA	**AREA CAPITALE UMANO E CULTURA**	**4.905.777,33**	**0,03%**	**34**	**1,44%**	**37**	**1,56%**		
DIR	DIREZIONE BENI ATTIVITA' CULTURALI E SPORT	**11.369.906,64**	**0,07%**	**75**	**3,17%**	**76**	**3,20%**	**43**	**7,71%**
DIR	DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE	**274.805.240,55**	**1,73%**	**65**	**2,74%**	**72**	**3,03%**	**20**	**3,58%**
DIR	DIREZIONE LAVORO	**99.625.650,16**	**0,63%**	**39**	**1,65%**	**37**	**1,56%**	**12**	**2,15%**
	Totale	**390.706.574,68**	**2,46%**	**213**	**8,99%**	**222**	**9,34%**	**75**	**13,44%**
AREA	**AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO**			**14**	**0,59%**	**19**	**0,80%**		
DIR	DIREZIONE INFRASTRUTTURE TRASPORTI E LOGISTICA	**767.663.166,51**	**4,84%**	**128**	**5,41%**	**148**	**6,23%**	**93**	**16,67%**
DIR	DIREZIONE COMMISSIONI VALUTAZIONI	**1.093.325,89**	**0,01%**	**32**	**1,35%**	**44**	**1,85%**		
DIR	DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO	**68.103.556,77**	**0,43%**	**80**	**3,38%**	**65**	**2,73%**	**31**	**5,56%**
DIR	DIREZIONE AMBIENTE	**67.627.647,15**	**0,43%**	**47**	**1,98%**	**43**	**1,81%**	**14**	**2,51%**
DIR	DIREZIONE PROTEZIONE CIVILE E POLIZIA LOCALE	**9.317.558,87**	**0,06%**	**43**	**1,82%**	**40**	**1,68%**	**9**	**1,61%**
DIR	DIREZIONE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE	**2.726.609,77**	**0,02%**	**57**	**2,41%**	**69**	**2,90%**	**6**	**1,08%**
DIR	DIREZIONE OPERATIVA	**34.854.322,31**	**0,22%**	**448**	**18,92%**	**212**	**8,92%**	**27**	**4,84%**
SDP	S.D.P. GESTIONE POST EMERGENZE CONNESSE AD EVENTI CALAMITOSI	**222.433,52**	**0,00%**	**13**	**0,55%**	**11**	**0,46%**	**1**	**0,18%**
	Totale	**951.608.620,79**	**6,00%**	**862**	**36,40%**	**651**	**27,39%**	**181**	**32,44%**
AREA	**AREA RISORSE STRUMENTALI**			**13**	**0,55%**	**19**	**0,80%**		
DIR	DIREZIONE BILANCIO E RAGIONERIA	**1.996.745.263,49**	**12,58%**	**68**	**2,87%**	**62**	**2,61%**		
DIR	DIREZIONE ACQUISTI AA.GG. E PATRIMONIO	**36.532.243,68**	**0,23%**	**162**	**6,84%**	**66**	**2,78%**	**1**	**0,18%**
DIR	DIREZIONE FINANZA E TRIBUTI	**164.995.943,74**	**1,04%**	**34**	**1,44%**	**41**	**1,72%**	**6**	**1,08%**
	Totale	**2.198.273.450,91**	**13,85%**	**277**	**11,70%**	**188**	**7,91%**	**7**	**1,25%**
AREA	**AREA PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO STRATEGICO**	**408.000,00**	**0,00%**	**28**	**1,18%**	**46**	**1,94%**		
DIR	DIREZIONE ICT E AGENDA DIGITALE	**34.995.556,53**	**0,22%**	**64**	**2,70%**	**79**	**3,32%**	**2**	**0,36%**
DIR	DIREZIONE ORGANIZZAZIONE E PERSONALE	**206.797.419,11**	**1,30%**	**92**	**3,89%**	**61**	**2,57%**	**5**	**0,90%**
DIR	DIREZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI, COMUNICAZIONE E SISTAR	**4.032.213,23**	**0,03%**	**88**	**3,72%**	**64**	**2,69%**	**11**	**1,97%**
DIR	DIREZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA	**263.659.684,40**	**1,66%**	**80**	**3,38%**	**64**	**2,69%**		
DIR	DIREZIONE ENTI LOCALI E STRUMENTALI	**40.765.032,42**	**0,26%**	**24**	**1,01%**	**24**	**1,01%**	**18**	**3,23%**
	Totale	**550.657.905,69**	**3,47%**	**376**	**15,88%**	**338**	**14,22%**	**36**	**6,45%**
ACOR	**RESPONSABILE ANTICORRUZIONE E TRASPARENZA**			**3**	**0,13%**	**12**	**0,50%**		
		15.869.770.068,76	**100%**	**2.368**	**100%**	**2.377**	**100%**	**558**	**100%**

ALLEGATOC alla Dgr n. 1014 del 04 luglio 2017

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 10^ legislatura

NUOVO ASSETTO ORGANIZZATIVO DELLE STRUTTURE DI GIUNTA REGIONALE - giugno 2017

TIPO		STRUTTURA	TITOLARE
SGP		**SEGRETERIA GENERALE DELLA PROGRAMMAZIONE**	**Ilaria Bramezza**
UO	B	Sistema dei controlli e attività ispettive	Pelloso Michele
ST	B	Autorità di audit POR - FESR 2007 - 2013	Richieri Mario (interim)
DIR		**SUPPORTO PROGRAMMAZIONE E COORDINAMENTO**	Conte Giuseppina
SDP		**PIANO STRAORDINARIO VALORIZZAZIONE PARTECIPAZIONI SOCIETARIE**	Pietrunti Nicola
UO	B	Partecipazioni societarie	
AREA		**SVILUPPO ECONOMICO**	**Trapani Mauro**
UO	B	Programmazione unitaria di Area (FESR e FSC)	Rognoni Roberto
UO	B	Sistema informativo sviluppo economico	
UO	B	Razionalizzazione Enti e Società e confluenza Province	Tommaso Tommasi
UO	B	Risorse strumentali di area	Caineri Carlo
SDP		**STRATEGIA REGIONALE DELLA BIODIVERSITA' E DEI PARCHI**	Viti Mauro Giovanni
DIR		**AGROALIMENTARE**	Zannol Alberto
UO	A	Competitività imprese agricole	Andriolo Alberto
UO	B	Qualità, conoscenze e innovazioni agroalimentari	Trentin Giorgio
DIR		**AGROAMBIENTE CACCIA E PESCA**	Comacchio Andrea
UO	A	Agroambiente	Lazzaro Barbara
UO	B	Fitosanitario	Zanini Giovanni
UO	B	Caccia e pesca	De Lucchi Giorgio
DIR		**ADG FEASR, PARCHI E FORESTE**	Contarin Franco
UO	B	Programmazione e sviluppo rurale	Signora Walter
UO	B	Parchi e foreste	Alfonsi Luigi
DIR		**INDUSTRIA ARTIGIANATO COMMERCIO E SERVIZI**	Vidotti Giorgia
UO	A	Industria e artigianato	Peron Adanella
UO	A	Commercio e servizi	Luise Luisa
DIR		**RICERCA INNOVAZIONE ED ENERGIA**	De Gobbi Riccardo
UO	B	Ricerca distretti e reti	Bonaldo Antonio
UO	A	Energia	Vendrame Giuliano
AREA		**CAPITALE UMANO E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA**	**Romano Santo**
UO	B	Cabina di regia FSE	Picciolato Massimo
UO	B	Razionalizzazione Enti e Società e confluenza Province	Ghedina Tiziano
UO	B	Risorse strumentali di area	Targa Daniela Flora
DIR		**BENI ATTIVITA' CULTURALI E SPORT**	De Gregorio Maria Teresa
UO	B	Supporto di Direzione	Marabini Chiara
UO	A	Promozione e valorizzazione culturale	Bressani Fausta
UO	B	Coordinamento servizi culturali territoriali	Galan Valentina
UO	A	Attività culturali e spettacolo	Steffanutto Rita
UO	B	Sport	Zuliani Dionigi
DIR		**FORMAZIONE E ISTRUZIONE**	Marzano Bernardi Massimo
UO	A	Istruzione e università	Sensini Franco
UO	B	Programmazione e gestione formazione professionale e istruzione	Steffanutto Rita (interim)
UO	B	Rendicontazione e contabilità	
DIR		**LAVORO**	Turri Pierangelo
UO	B	Programmazione e politiche del lavoro	Agostinetti Alessandro
UO	B	Mercato del lavoro e interventi per l'occupazione	Fabian Roberto
DIR		**PROGRAMMAZIONE UNITARIA**	Cecchinato Pietro
UO	B	Supporto di Direzione	Pinato Tiziano
UO	A	Programmazione e gestione FESR	De Pietro Caterina
UO	B	Programmazione e gestione FSC e sviluppo locale	Boato Sandro
UO	B	Cooperazione territoriale e macrostrategie europee	Zuccon Anna Flavia
UO	B	AdG Italia-Croazia	Majer Silvia
AREA		**SANITA' E SOCIALE**	**Mantoan Domenico**
UO	B	Farmaceutico, protesica, dispositivi medici	Scroccaro Giovanna
UO	A	Edilizia ospedaliera	Canini Antonio
UO	B	Commissione salute e relazioni socio - sanitarie	Maritati Antonio
UO	B	Risorse strumentali di Area	Vigato Giacomo
SDP		**GRANDI STRUTTURE OSPEDALIERE E DI CURA**	Canini Antonio
DIR		**RISORSE STRUMENTALI SSR - CRAV**	Costa Claudio
UO	B	Controlli e Governo - Crite	
UO	B	Sistema informativo SSR	Boer Andrea
UO	B	Acquisti centralizzati SSR - CRAV	De Conti Nicola
UO	B	Personale e professioni SSR	Pajola Monica
DIR		**PREVENZIONE, SICUREZZA ALIMENTARE, VETERINARIA**	Russo Francesca
UO	B	Prevenzione e sanità pubblica	Ziprani Chiara
UO	B	Veterinaria e sicurezza alimentare	Brichese Michele
DIR		**PROGRAMMAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA SSR**	Bonin Mauro
UO	B	Procedure contabili, bilancio consolidato, tavolo adempimenti	Santone Maurizio
DIR		**PROGRAMMAZIONE SANITARIA**	Pilerci Claudio
UO	B	Accreditamento strutture sanitarie	Troiani Monica
UO	B	Cure primarie e LEA	Ghiotto Maria Cristina
UO	B	Assistenza specialistica, liste d'attesa, termale	Turri Paolo
UO	B	Strutture intermedie e socio - sanitarie territoriali	Corti Maria Chiara
UO	B	Salute mentale e sanità penitenziaria	Maniscalco Tommaso
UO	B	Assistenza ospedaliera pubblica e privata accreditata	Martello Tiziano
DIR		**SERVIZI SOCIALI**	Pinzauti Antonella
UO	B	Famiglia, Minori, Giovani e Servizio Civile	Rampazzo Lorenzo
UO	B	Non Autosufficienza, Ipab, Autorizzazione e Accreditamento	Garbin Fabrizio
UO	B	Flussi migratori	Scarpa Marilinda
UO	B	Dipendenze, Terzo Settore, Nuove Marginalità e Inclusione Sociale	Midena Maria Carla
AREA		**TUTELA DEL TERRITORIO**	**Benassi Alessandro**
UO	B	Programmazione unitaria di Area (FESR e FSC)	Caccin Marco
UO	B	Razionalizzazione Enti e Società e confluenza Province	Del Rizzo Sandro (interim)
UO	B	Sistema informativo Tutela e Sviluppo del Territorio	Foccardi Massimo
UO	B	Risorse strumentali di Area	De Sabbata Alessandro
SDP		**SUPERSTRADA PEDEMONTANA VENETA**	Pellegrini Elisabetta
UO	B	Supporto amminstrativo e contabile al RUP	Salvatore Laura
UO	B	Supporto tecnico al RUP	Del Rizzo Sandro
SDP		**GESTIONE POST EMERGENZE CONNESSE AD EVENTI CALAMITOSI**	De Sabbata Alessandro
DIR		**INFRASTRUTTURE TRASPORTI E LOGISTICA**	Fasiol Giuseppe
UO	B	Supporto di Direzione	Foscolo Laura
UO	A	Infrastrutture strade e concessioni	D'Elia Marco
UO	A	Mobilità e trasporti	Menegazzo Mauro
UO	A	Lavori Pubblici	Talato Stefano
UO	B	Edilizia	Dall'Armi Roberto
UO	B	Logistica e Ispettorati di Porto	Zanin Luigi
DIR		**COMMISSIONI VALUTAZIONI**	Masia Luigi
UO	B	Commissioni VAS VINCA NUVV	Soccorso Corrado
UO	B	Valutazione Impatto Ambientale (VIA)	Silvestrin Gianni Carlo
UO	B	Autorità ambientale	Bertaggia Roberto
DIR		**DIFESA DEL SUOLO**	Puiatti Marco
UO	B	Supporto di Direzione	Zanchetta Pierantonio
UO	B	Difesa idraulica	Salvatore Nicola
UO	A	Servizio idrico integrato e tutela delle acque	Strazzabosco Fabio
UO	B	Bonifica e irrigazione	De Lucchi Luigi
UO	A	Geologia	
DIR		**AMBIENTE**	Fortunato Luigi
UO	B	Supporto di Direzione	Ulliana Giovanni

Allegato C Dgr n. del

TIPO		STRUTTURA	TITOLARE
UO	B	Tutela dell'atmosfera	Morandi Roberto
UO	B	Ciclo dei rifiuti	Campaci Paolo (interim)
UO	A	Bonifiche ambientali e Progetto Venezia	Campaci Paolo
DIR		**PROTEZIONE CIVILE E POLIZIA LOCALE**	Soppelsa Luca
UO	B	Protezione civile	Ramon Manuela
UO	B	Polizia locale e sicurezza urbana	Caccin Marco (interim)
UO	B	Formazione	Porcellato Giuseppe
UO	B	AIB e Strutture periferiche	Ramon Manuela (interim)
DIR		**PIANIFICAZIONE TERRITORIALE**	Fabris Vincenzo
UO	B	Supporto di Direzione	Saccomani Carlo
UO	A	Urbanistica	De Gennaro Maurizio
UO	B	Pianificazione territoriale strategica e cartografia	Alberti Franco
UO	B	Pianificazione ambientale paesaggistica e RER	Operti Ignazio
DIR		**OPERATIVA**	Patti Salvatore
UO	B	Supporto di Direzione	De Menech Sandro
UO	B	Genio civile Litorale Veneto	Camuffo Adriano
UO	B	Genio civile Belluno	Antonello Michele
UO	B	Genio civile Rovigo	Marchetti Giovanni Paolo
UO	B	Genio civile Verona	Dorigo Marco
UO	B	Genio civile Treviso	Luchetta Alvise
UO	B	Genio civile Padova	Galiazzo Fabio
UO	B	Genio civile Vicenza	Roncada Mauro
UO	B	Forestale Est	Sommavilla Gianmaria
UO	B	ForestaleOvest	Tancon Damiano
AREA		**RISORSE STRUMENTALI**	**Masullo Gianluigi**
UO	B	Processi innovativi di bilancio	Strusi Antonio
UO	B	Risorse strumentali di Area e Autorità di certificazione dei FSE e FSC	Gasparini Lorella
DIR		**BILANCIO E RAGIONERIA**	Vignotto Claudio
UO	A	Bilancio	
UO	A	Ragioneria	Bagatin Maria Chiara
DIR		**ACQUISTI AA.GG. E PATRIMONIO**	Tambato Giulia
UO	B	Supporto di Direzione	Zagnoni Pierpaolo
UO	B	Acquisti regionali	Belcaro Pierantonio
UO	A	Patrimonio sedi e demanio	Canato Carlo
UO	B	Affari generali	Zanette Doriano
DIR		**FINANZA E TRIBUTI**	Babudri Anna
UO	B	Finanza	
UO	B	Politiche fiscali e tributi	Nacchi Annalisa
AREA		**PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO STRATEGICO**	**Gasparin Maurizio**
UO	B	Riforme istituzionali e processi di delega	Greco Maria Antonietta
UO	A	Rapporti UE e Stato	Mantile Marco Paolo
UO	B	Risorse strumentali di Area	Zangirolami Silvia
DIR		**ICT E AGENDA DIGITALE**	Gubian Lorenzo
UO	B	Supporto di Direzione	Vonghia Valeria
UO	B	Strategia ICT ed agenda digitale	
UO	B	Interfaccia sistema regionale	
UO	B	Gestione operatività e rapporti con i fornitori	
UO	B	Sviluppo e gestione software	
UO	B	Infrastruttura ICT	Borgo Idelfo
DIR		**ORGANIZZAZIONE E PERSONALE**	Botteon Franco
UO	B	Affari economici	Zangirolami Silvia (interim)
UO	B	Affari giuridici	Frison Giovanna
UO	B	Organizzazione e sviluppo	Alberti Francesco
UO	B	Sicurezza nei luoghi di lavoro	Ghedina Tiziano (interim)
DIR		**ENTI LOCALI E STRUMENTALI**	Specchio Enrico
UO	B	Enti strumentali persone giuridiche e grandi eventi	Martin Antonio
UO	B	Enti locali e servizi elettorali	Millevoi Giulia
DIR		**RELAZIONI INTERNAZIONALI, COMUNICAZIONE E SISTAR**	Vecchiato Diego
UO	B	Supporto di Direzione	
UO	A	Cooperazione internazionale	Munari Maria Elisa
UO	A	Comunicazione e informazione	Del Favero Francesca
UO	A	Sistema statistico regionale (SISTAR)	Coronella Maria Teresa
DIR		**TURISMO**	De Donatis Claudio
UO	B	Supporto di Direzione	Giaretta Nadia
UO	B	Programmazione turistica	Sisto Stefano
UO	B	Economia e sviluppo montano	Minuzzo Maurizio
UO	B	Presidi turistici territoriali	Scudeller Alessandra
DIR		**PROMOZIONE ECONOMICA E INTERNAZIONALIZZAZIONE**	De Donatis Claudio (interim)
UO	B	Supporto di Direzione	Richieri Mario
UO	A	Internazionalizzazione e marketing territoriale	Stellini Pietro
UO	A	Promozione turistica	De Donatis Claudio (interim)
UO	B	Promozione agroalimentare	
PRES		**DIREZIONE DEL PRESIDENTE**	**Gazzabin Fabio**
UO	B	Risorse strumentali della Presidenza	
SGR		**SEGRETERIA DI GIUNTA**	**Caramel Mario**
DIR		**RAPPORTI STATO/REGIONI E SUPPORTO PROGRAMMA DEL PRESIDENTE**	Zattarin Stefania
DIR		**VERIFICA E GESTIONE ATTI DEL PRESIDENTE E DELLA GIUNTA**	Magris Francesco
UO	B	Rapporti Consiglio Regionale, nomine, BUR e coordinamento attività	
DIR		**AFFARI LEGISLATIVI**	Petralia Maria Patrizia
UO	B	Affari legislativi 1	Palumbo Daniela
UO	B	Affari legislativi 2	
AVV		**AVVOCATURA**	**Zanon Ezio**
UO	B	Coordinamento affari legali	Cusin Antonella
UO	B	Risorse strumentali di Avvocatura e affari legali	Carrucciu Gianluigi
UO	B	Affari legali 1	Caprioglio Franca
UO	B	Affari legali 2	Peagno Bianca
ACOR		**RESPONSABILE ANTICORRUZIONE E TRASPARENZA**	**Milocchi Fabio**
UO	B	Supporto responsabile anticorruzione e trasparenza	

FUNZIONI DI STUDIO E RICERCA	
AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	Camatta Antonella
	Macropodio Luciano
	Mazzoli Mauro
AREA SVILUPPO ECONOMICO	Danieli Antonio
	Davià Paolo
AREA RISORSE STRUMENTALI	Angelini Stefano

Allegato E Dgr n. del

ALLEGATOE alla Dgr n. 1014 del 04 luglio 2017

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 10^ legislatura

STRUTTURE DIRIGENZIALI DELLA GIUNTA REGIONALE POTENZIALMENTE DA RIDEFINIRE

AREA SVILUPPO ECONOMICO		
		Staff con funzioni di studio e ricerca 1
		Staff con funzioni di studio e ricerca 2
UO	B	Razionalizzazione Enti e Società e confluenza Province
AREA CAPITALE UMANO E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA		
UO	B	Razionalizzazione Enti e Società e confluenza Province
DIR		**BENI ATTIVITA' CULTURALI E SPORT**
UO	B	Supporto di Direzione
DIR		**PROGRAMMAZIONE UNITARIA**
UO	B	Supporto di Direzione
AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO		
		Staff con funzioni di studio e ricerca 1
		Staff con funzioni di studio e ricerca 2
		Staff con funzioni di studio e ricerca 3
UO	B	Razionalizzazione Enti e Società e confluenza Province
DIR		**INFRASTRUTTURE TRASPORTI E LOGISTICA**
UO	B	Supporto di Direzione
DIR		**DIFESA DEL SUOLO**
UO	B	Supporto di Direzione
DIR		**AMBIENTE**
UO	B	Supporto di Direzione
DIR		**PIANIFICAZIONE TERRITORIALE**
UO	B	Supporto di Direzione
DIR		**OPERATIVA**
UO	B	Supporto di Direzione
AREA RISORSE STRUMENTALI		
		Staff con funzioni di studio e ricerca 1
DIR		**ACQUISTI AA.GG. E PATRIMONIO**
UO	B	Supporto di Direzione
AREA PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO STRATEGICO		
DIR		**ICT E AGENDA DIGITALE**
UO	B	Supporto di Direzione
DIR		**RELAZIONI INTERNAZIONALI, COMUNICAZIONE E SISTAR**
UO	B	Supporto di Direzione
DIR		**TURISMO**
UO	B	Supporto di Direzione
DIR		**PROMOZIONE ECONOMICA E INTERNAZIONALIZZAZIONE**
UO	B	Supporto di Direzione
TOTALE		**21**

(Codice interno: 349347)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1019 del 04 luglio 2017

Autorizzazione alla contestazione della ordinanza n. 2 del 8 giugno 2017 emessa dal Presidente del collegio arbitrale nominato a seguito di domanda di arbitrato proposta nei confronti della Regione Veneto il 9 - 19 febbraio 2015.

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 349321)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1024 del 04 luglio 2017

Aggiornamento elenco erogatori privati accreditati - Area Salute Mentale -alla data del 31.05.2017. Legge Regionale 16.8.2002 n.22 e s.m.i.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Con il provvedimento in esame si provvede, ai sensi di quanto stabilito dall'art. 19 della L.R. 22/2002 e s.m.i., all'aggiornamento dell'elenco degli erogatori privati accreditati - Area Salute Mentale - alla data del 31.05.2017. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Provvedimenti regionali d accreditamento.

L'Assessore Luca Coletto, di concerto con l'Assessore Manuela Lanzarin, riferisce quanto segue:

La Regione del Veneto, nel proprio impegno in materia di promozione della qualità, ha disciplinato con la Legge Regionale n.22 del 16 agosto 2002 e s.m. la materia dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali in attuazione di quanto disposto dagli artt. 8-ter e quater del D.L.gs. 30.12.1992 n.502 e s.m.i..

Tale normativa regionale, che sostanzialmente si configura come una disciplina quadro sull'autorizzazione e l'accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali, rappresenta uno degli strumenti attraverso i quali la Regione ha inteso promuovere lo sviluppo della qualità dell'assistenza sanitaria e socio-sanitaria attraverso un approccio di sistema orientato al miglioramento continuo della qualità.

Con successivi provvedimenti della Giunta Regionale è stato quindi delineato un percorso attuativo della legge citata individuando i requisiti necessari per il rilascio dell'accreditamento istituzionale e gli standard relativi all'accreditamento dei servizi sanitari, socio-sanitari e sociali.

In attuazione di tale complesso iter procedurale si è provveduto ad adottare i provvedimenti finalizzati al rilascio ed al rinnovo dell'accreditamento istituzionale degli erogatori privati che operano nell'area della salute mentale.

In particolare con provvedimenti giuntali n.1616 del 17.6.2008 e n.242 del 22.2.2012 sono stati approvati i requisiti e gli standard per l'autorizzazione all'esercizio e l'accreditamento istituzionale delle unità d'offerta che operano nel settore della salute mentale, distinguendo le tipologie di unità d'offerta in:

1) Servizi territoriali

1. Strutture Residenziali

C.T.R.P. Comunità Terapeutica Riabilitativa Protetta (per adulti e per minori)

C.A. Comunità Alloggio (di base ed estensiva)

G.A.P. Gruppo Appartamento Protetto

2. Strutture semiresidenziali

C.D. Centro Diurno

Premesso quanto sopra si richiama l'art. 19, comma VI^, della L.R. 22/2002 e s.m.i. il quale prevede che "È istituito presso la competente Segreteria Regionale l'elenco dei soggetti accreditati, il cui aggiornamento viene pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto con periodicità annuale....".

Tutto ciò premesso si propone di aggiornare l'elenco degli erogatori privati accreditati - Area Salute Mentale - come da **Allegato A)** alla data del 31.05.2017.

Il Relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

- VISTO il D.Lgs. n. 502 del 30.12.1992 e successive modificazioni ed integrazioni ed in particolare l'art.8 quater;

- VISTA la Legge Regionale 16 agosto 2002 n. 22 e s.m.i.;

- VISTO l'art. 2, comma 2, della Legge Regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

- VISTEle DD.G.R. n. 1616 del 17.6.2008 e n.242 del 22.2.2012;

delibera

1. di aggiornare, per le motivazioni di cui in premessa, l'elenco egli erogatori privati accreditati - Area Salute Mentale - come da **Allegato A)** alla data del 31.05.2017;
2. di dare atto che la presente deliberazioni non comporta spesa a carico del bilancio regionale,
3. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 1024 del 04 luglio 2017 pag. 1/20

ULSS	DENOMINAZIONE	TIPOLOGIA Unità d'Offerta	PROVVEDIMENTI GIUNTA REGIONALE	
1	Società Nuova Società Cooperativa Sociale "IMPRESA SOCIALE"	C.D. Centro Diurno	54	27.1.2016
2	INSIEME SI PUO' Società Cooperativa Sociale	C.A. Comunità Alloggio Modulo di Base	651	28.4.2015
2	INSIEME SI PUO' Società Cooperativa Sociale	C.A. Comunità Alloggio "Casa Cancian" Modulo di Base	1017	4.8.2015
2	INSIEME SI PUO' Società Cooperativa Sociale	C.T.R.P. "Beato Frà Claudio" Comunità Terapeutica Riabilitativa Protetta - TIPO B	1018	4.8.2015

ALLEGATOA alla Dgr n. 1024 del 04 luglio 2017

2	**INSIEME SI PUO' Società Cooperativa Sociale**	**Gruppo Appartamento Protetto "Futuro Insieme"**	**1064**	**11.8.2015**
2	**INSIEME SI PUO' Società Cooperativa Sociale**	**Centro Diurno "Futuro Insieme"**	**1252**	**28.9.2015**
2	**INSIEME SI PUO' Società Cooperativa Sociale**	**Centro Diurno "Punto a Capo"**	**1277**	**9.8.2016**
2	**INSIEME SI PUO' Società Cooperativa Sociale**	**G.A.P. Gruppo Appartamento Protetto**	**556**	**28.4.2017**
2	**FENDERL Società Cooperativa Sociale Onlus**	**C.A. Comunità Alloggio – Modulo di Base –**	**1455**	**29.10.2015**

ALLEGATOA alla Dgr n. 1024 del 04 luglio 2017

2	**l'Incontro Cooperativa Sociale**	**C.D. Centro Diurno "Campoverde" Castelfranco Veneto (TV) Via Loreggia di Selvarosa n.36 Centro Diurno "Campoverde" (ex Atelier) Castelfranco Veneto (TV) Via Loreggia di Selvarosa n.36 Centro Diurno "Il Castello" Castelfranco Veneto (TV) Via Baciocchi n.9 Centro Diurno "Il Melograno" Vedelago (TV) Via Bassanese n.9/1 Centro Diurno "Solaris 1" Montebelluna (TV) Via Del Cristo n.11 E Centro Diurno "Solaris 2" Montebelluna (TV) Via Del Cristo n.11 F**	**742**	**14.5.2015**

ALLEGATOA alla Dgr n. 1024 del 04 luglio 2017 pag. 4/20

2	**l'Incontro Cooperativa Sociale**	**Gruppo Appartamento Protetto “Via Unione 1” Fanzolo di Vedelago (TV) – Via Unione n.138 n.4 utenti Gruppo Appartamento Protetto “Via Unione 2” Fanzolo di Vedelago (TV) – Via Unione n.138 n.3 utenti Gruppo Appartamento Protetto “Via Marsala” Castelfranco Veneto (TV) – Via Marsala n.40 n.4 utenti Gruppo Appartamento Protetto "Via Largo Asiago" Castelfranco Veneto (TV) – Via Largo Asiago n.26 n.3 utenti**	**1015**	**4.8.2015**

ALLEGATOA alla Dgr n. 1024 del 04 luglio 2017

2	**Società Cooperativa Sociale “Entropia"**	**C.A. Comunità Alloggio “Arcoiris" Modulo di base**	**1318**	**16.8.2016**
2	**l'Incontro Cooperativa Sociale**	**C.T.R.P. Comunità Terapeutica Riabilitativa Protetta "Il Gelso" Modulo ad attività assistenziale intermedia**	**743**	**14.5.2015**
2	**l'Incontro Cooperativa Sociale**	**C.D. Centro di Lavoro Guidato "Monfumo" CLG**	**53**	**27.1.2016**
2	**l'Incontro Cooperativa Sociale**	**C.A. Comunità Alloggio "Talea" Modulo di Base -**	**534**	**26.4.2016**

ALLEGATOA alla Dgr n. 1024 del 04 luglio 2017

2	**Società Cooperativa Sociale Orchidea**	**C.D. "Il Mosaico"**	**1016**	**4.8.2015**
2	**Società Cooperativa Sociale Orchidea**	**G.A.P. Gruppo Appartamento Protetto "G.A.P. Fuoric'Entro A"**	**1317**	**9.10.2015**
2	**Società Cooperativa Sociale Orchidea**	**G.A.P. Gruppo Appartamento Protetto "G.A.P. Fuoric'entro B"**	**55**	**27.1.2016**
2	**Società Cooperativa Sociale Orchidea**	**C.A. Comunità Alloggio "La Casetta" Modulo di Base**	**461**	**19.4.2016**
2	**Società Cooperativa Sociale Onlus "KALAMITA"**	**G.A.P. Gruppo Appartamento Protetto**	**1063**	**11.8.2015**

ALLEGATOA alla Dgr n. 1024 del 04 luglio 2017

2	**l'Incontro Cooperativa Sociale**	**C.T.R.P. Comunità Terapeutica Riabilitativa Protetta Modulo A ad Alta Intensità Assistenziale**	**1734**	**1.12.2015**
2	**l'Incontro Cooperativa Sociale**	**C.A. Comunità Alloggio "Altino" Modulo di Base**	**1192**	**26.7.2016**
3	**Comunità di Venezia Società Cooperativa Sociale**	**C.T.R.P. Comunità Terapeutica Riabilitativa Protetta “Villa Emma"**	**1297**	**22.7.2014**
3	**Antica Scuola dei Battuti**	**C.A. Comunità Alloggio "Franca Ongaro" Modulo di Base**	**1977**	**28.10.2014**
3	**Antica Scuola dei Battuti**	**C.A. Comunità Alloggio "Franco Basaglia" Modulo di Base**	**1019**	**4.8.2015**

ALLEGATOA alla Dgr n. 1024 del 04 luglio 2017

3	**Cooperativa Sociale Servizi Associati C.S.S.A. Soc. Coop. A R.L.**	**C.A. Comunità Alloggio Modulo di Base**	**1173**	**8.9.2015**
3	**Cooperativa Sociale Servizi Associati C.S.S.A. Soc. Coop. A R.L.**	**C.A. Comunità Alloggio Modulo di Base**	**1334**	**9.10.2015**
3	**Cooperativa Sociale Servizi Associati C.S.S.A. Soc. Coop. A R.L.**	**Gruppo Appartamento Protetto Mirano (VE) – Via A. Moro n.7 n.3 utenti Gruppo Appartamento Protetto Mirano (VE) – Via A. Moro n.9 n.3 utenti**	**394**	**7.4.2016**
3	**Impresa Sociale Società Cooperativa Sociale Emmanuel**	**C.D. Centro Diurno Diffuso**	**2104**	**10.11.2014**

ALLEGATOA alla Dgr n. 1024 del 04 luglio 2017

3	**Cittadella Socio Sanitaria S.r.l.**	**C.T.R.P. Comunità Terapeutica Riabilitativa Protetta "La Primula" Modulo ad attività assistenziale intermedia**	**639**	**11.5.2016**
5	**CO.RO.S**	**G.A.P. Gruppo Appartamento Protetto**	**1198**	**26.7.2016**
6	**L'Incontro Cooperativa Sociale**	**C.D. Centro Diurno Riabilitativo**	**376**	**31.3.2015**
6	**L'Incontro Cooperativa Sociale**	**C.T.R.P. Comunità Terapeutica Riabilitativa Protetta Modulo ad attività assistenziale intermedia**	**377**	**31.3.2015**

ALLEGATOA alla Dgr n. 1024 del 04 luglio 2017 pag. 10/20

6	**L'Incontro Cooperativa Sociale**	**C.A. Comunità Alloggio “Il Maglio” Modulo di Base**	**378**	**31.3.2015**
6	**Consorzio "ARCOBALENO" Società Cooperativa Sociale**	**C.A. Comunità Alloggio "Mano Chiara" Modulo di Base**	**375**	**31.3.2015**
6	**Società Cooperativa Sociale Il Portico**	**C.T.R.P. Comunità Terapeutica Riabilitativa Protetta “La Meridiana"**	**1286**	**22.7.2014**
6	**Società Cooperativa Sociale Il Portico**	**G.A.P. Gruppo Appartamento Protetto "Casa Amica"**	**1196**	**26.7.2016**
6	**Società Cooperativa Sociale Il Portico**	**G.A.P. Gruppo Appartamento Protetto "Casa Ama 1" ex "Casa Ama"**	**1197**	**26.7.2016**

ALLEGATOA alla Dgr n. 1024 del 04 luglio 2017 pag. 11/20

6	**Cooperativa Sociale Nuova Idea a Responsabilità Limitata**	**G.A.P. Gruppo Appartamento Protetto "Via Savioli"**	**649**	**28.4.2015**
6	**Cooperativa Sociale Nuova Idea a Responsabilità Limitata**	**G.A.P. Gruppo Appartamento Protetto "Via Mazzini"**	**650**	**28.4.2015**
6	**Cooperativa Sociale Nuova Idea a Responsabilità Limitata**	**C.D. Centro Diurno "1 CLG" Centro di Lavoro Guidato**	**1193**	**26.7.2016.**
6	**Cooperativa Sociale Nuova Idea a Responsabilità Limitata**	**C.D. Centro Diurno "2 COD" Centro Occupazionale Diurno**	**1194**	**26.7.2016**
6	**Polis Nova Società Cooperativa Sociale**	**C.D. Centro Diurno Riabilitativo "Attivamente 1"**	**396**	**7.4.2016**

ALLEGATOA alla Dgr n. 1024 del 04 luglio 2017 pag. 12/20

6	**Dina Murarro Società Cooperativa Sociale**	**C.T.R.P. Comunità Terapeutica Riabilitativa Protetta "Le Farfalle" Modulo ad attività assistenziale intermedia**	**393**	**7.4.2016**
6	**Società Cooperativa Sociale "La Mongolfiera"**	**G.A.P. Gruppo Appartamento Protetto 1 Gruppo Appartamento Protetto 2**	**379**	**31.3.2015**
6	**Cooperativa Sociale Servizi Associati C.S.S.A. Soc. Coop. A R.L.**	**C.A. Comunità Alloggio Modulo di Base**	**557**	**28.4.2017**
7	**Libra Società Cooperativa Sociale**	**G.A.P. Gruppo Apppartamento Protetto "Borgo Giara"**	**842**	**07.06.2016**
7	**Libra Società Cooperativa Sociale**	**G.A.P. Gruppo Appartamento Protetto "D"**	**894**	**14.6.2016**

ALLEGATOA alla Dgr n. 1024 del 04 luglio 2017 pag. 13/20

7	**Libra Società Cooperativa Sociale**	**G.A.P. Gruppo Appartamento Protetto "Nove"**	**896**	**14.6.2016**
7	**Libra Società Cooperativa Sociale**	**C.A. Comunità Alloggio "Borgo Antico" Modulo Estensivo**	**1172**	**19.7.2016**
7	**Libra Società Cooperativa Sociale**	**C.A. Comunità Alloggio "La Terra" Modulo di Base**	**895**	**14.6.2016**
7	**Libra Società Cooperativa Sociale**	**C.A. Comunità Alloggio "Mure" Modulo Estensivo**	**1195**	**26.7.2016**
7	**Societa' Cooperativa Sociale Onlus Un Segno di Pace**	**C.A. Comunità Alloggio "Crosara" Modulo Estensivo**	**1887**	**23.12.2015**

ALLEGATOA alla Dgr n. 1024 del 04 luglio 2017 pag. 14/20

7	**Societa' Cooperativa Sociale Onlus Un Segno di Pace**	**C.A. Comunità Alloggio "Breganze" Modulo Estensivo**	**1060**	**11.8.2015**
7	**Libra Società Cooperativa Sociale**	**C.A. Comunità Alloggio "Villa Mirabella" Modulo Estensivo**	**1175**	**8.9.2015**
7	**Libra Società Cooperativa Sociale**	**C.A. Comunità Alloggio "Meridiana" Modulo di base**	**1883**	**23.12.2015**
7	**Libra Società Cooperativa Sociale**	**G.A.P. Gruppo Appartamento Protetto "Novoledo"**	**395**	**7.4.2016**
7	**Mano Amica Società Cooperativa Sociale Onlus**	**C.D. Centro Diurno "Azimut"**	**891**	**14.6.2016**

ALLEGATOA alla Dgr n. 1024 del 04 luglio 2017

7	**Società Cooperativa Sociale “Entropia"**	**C.A. Comunità Alloggio “Arcoiris" Modulo di base**	**1318**	**16.8.2016**
7	**Servizi Sociali La Goccia Società Cooperativa Sociale a R.L.**	**C.T.R.P. "Biancospin" Comunità Terapeutica Riabilitativa Protetta per minori e adolescenti**	**1978**	**28.10.2014**
7	**Servizi Sociali La Goccia Società Cooperativa Sociale a R.L.**	**C.D. Centro Diurno "Auriga"**	**2065**	**30.12.2015**
7	**Societa’ Cooperativa Sociale Onlus Un Segno di Pace**	**C.A. Comunità Alloggio “Anconetta” Modulo Estensivo**	**1979**	**28.10.2014**
7	**Societa’ Cooperativa Sociale Onlus Un Segno di Pace**	**C.A. Comunità Alloggio “Il Sentiero” Modulo di base**	**1980**	**28.10.2014**

ALLEGATOA alla Dgr n. 1024 del 04 luglio 2017 pag. 16/20

7	**Societa' Cooperativa Sociale Onlus Un Segno di Pace**	**G.A.P. Gruppo Appartamento Protetto 3B**	**1981**	**28.10.2014**
7	**Societa' Cooperativa Sociale Onlus Un Segno di Pace**	**C.D. Centro Diurno "Vallonara"**	**1884**	**23.12.2015**
7	**Societa' Cooperativa Sociale Onlus Un Segno di Pace**	**C.A. Comunità Alloggio "Vallonara" Modulo di Base**	**1885**	**23.12.2015**
7	**Societa' Cooperativa Sociale Onlus Un Segno di Pace**	**G.A.P. Gruppo Appartamento Protetto "Vallonara"**	**1886**	**23.12.2015**
7	**Libra Società Cooperativa Sociale**	**G.A.P. Gruppo Apppartamento Protetto "Fuori Porta"**	**841**	**07.06.2016**

ALLEGATOA alla Dgr n. 1024 del 04 luglio 2017 pag. 17/20

7	**Mano Amica Società Cooperativa Sociale Onlus**	**C.T.R.P. Comunità Terapeutica Riabilitativa Protetta Modulo ad attività assistenziale Intermedia**	**555**	**28.4.2017**
7	**Società Cooperativa Sociale “Entropia"**	**G.A.P. Gruppo Appartamento Protetto "Magnolia"**	**560**	**28.4.2017**
8	**Studio Progetto Società Cooperativa Sociale**	**C.D. Centro Diurno “Il Faro”**	**892**	**14.6.2016**
8	**Studio Progetto Società Cooperativa Sociale**	**C.D. Centro Diurno “La Lanterna”**	**893**	**14.6.2016**
8	**Società Cooperativa Sociale Linte**	**C.T.R.P. Comunità Terapeutica Riabilitativa Protetta "Silesia" Modulo ad attività assistenziale intermedia per pazienti adulti affetti da Disturbi del Comportamento Alimentare**	**n.194**	**24.2.2015**

ALLEGATOA alla Dgr n. 1024 del 04 luglio 2017 pag. 18/20

8	**Società Cooperativa Sociale Linte**	**G.A.P. Gruppo Appartamento Protetto "Silesia" per pazienti adulti affetti da Disturbi del Comportamento Alimentare**	**195**	**24.2.2015**
8	**Casa Bianca Società Cooperativa Sociale Onlus**	**C.D. Centro Diurno "Laboratorio Riabilitativo"**	**638**	**11.5.2016**
8	**Casa di Cura Privata Villa Margherita S.r.l.**	**C.T.R.P. N.1 Modulo A ad Alta Intensità Assistenziale C.T.R.P. N.2 Modulo A ad Alta Intensità Assistenziale**	**378**	**28.3.2017**
8	**Società Cooperativa Sociale L'Eco Papa Giovanni XXIII^**	**C.D. Centro Diurno "Modulo A" C.D. Centro Diurno "Modulo B"**	**225**	**28.4.2017**

ALLEGATOA alla Dgr n. 1024 del 04 luglio 2017

8	**Società Cooperativa Sociale “LIBRA"**	**G.A.P. Gruppo Appartamento Protetto "Passo di Riva"**	**558**	**28.4.2017**
9	**Farsi Prossimo Società Cooperativa Sociale Onlus**	**C.A. Comunità Alloggio “Via Prelle" Modulo di base**	**1174**	**8.9.2015**
9	**Farsi Prossimo Società Cooperativa Sociale Onlus**	**G.A.P. Gruppo Appartamento Protetto "Via Fiumi"**	**809**	**31.05.2016**
9	**Farsi Prossimo Società Cooperativa Sociale Onlus**	**G.A.P. Gruppo Appartamento Protetto "Via Monti Lessini"**	**810**	**31.05.2016**
9	**Farsi Prossimo Società Cooperativa Sociale Onlus**	**C.T.R.P. "Villa San Rocco" Comunità Terapeutica Riabilitativa Protetta Modulo ad attività assistenziale intermedia**	**464**	**19.4.2016**

ALLEGATOA alla Dgr n. 1024 del 04 luglio 2017

9	**Società Cooperativa Sociale A. R.L. Onlus Giovani Amici Veronesi G.A.V.**	**C.A. Comunità Alloggio Modulo di Base**	**1285**	**22.7.2014**
9	**Società Cooperativa Sociale A. R.L. Onlus Giovani Amici Veronesi G.A.V.**	**C.A. Comunità Alloggio "Castagnè" Modulo di Base**	**559**	**28.4.2017**
9	**AZALEA Cooperativa Sociale a R.L.**	**C.A. Comunità Alloggio "L. Venchi" Modulo di Base**	**205**	**3.3.2016**
9	**Società Cooperativa Sociale A. R.L. Onlus Giovani Amici Veronesi G.A.V.**	**C.A. "Gambaro Ivancich" Comunità Alloggio Modulo di Base**	**1020**	**4.8.2015**
9	**Cooperativa Sociale di Solidarietà Promozione Lavoro**	**C.T.R.P. Comunità Terapeutica Riabilitativa Protetta per minori e adolescenti**	**469**	**6.4.2017**

(Codice interno: 349787)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1059 del 13 luglio 2017

Attuazione Documento di "Common Understanding" sottoscritto in data 3 giugno 2016 da Commissione Europea - DG Concorrenza e Dipartimento per le Politiche Europee (DPE) presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri. "Distinct body" della Regione del Veneto. Costituzione della Unità Organizzativa di tipo B "Distinct Body" presso l'Area Programmazione e Sviluppo Strategico.

[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento, facendo seguito alla deliberazione n. 1014 del 4.7.2017, si procede a dare attuazione a quanto previsto dal Documento secondo le indicazioni contenute nella Circolare n. 1731 del 15.02.2017 "Common Understanding" per rafforzare gli assetti istituzionali per il controllo degli aiuti di Stato in Italia, costituendo l'Unità Organizzativa di tipo B "Distinct Body" per le funzioni previste dal predetto documento in materia di aiuti di stato e si disciplinano alcuni aspetti in tale materia.

Il Vicepresidente Gianluca Forcolin riferisce quanto segue.

La Commissione europea ha adottato in data 8 maggio 2012 la Comunicazione sulla "Modernizzazione degli aiuti di Stato dell'UE" che definisce gli obiettivi di un pacchetto di riforme di tutta la politica in materia di aiuti di Stato e una serie di azioni da porre in essere ai fini della loro realizzazione in stretta collaborazione con gli Stati membri.

Al fine di dare attuazione al processo di modernizzazione degli aiuti di Stato, in data 3 giugno 2016 la Commissione Europea - DG Concorrenza e il Dipartimento per le Politiche Europee (DPE) presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri hanno sottoscritto il documento di "Common Understanding" per l'individuazione e la definizione di una serie di impegni bilaterali volti al rafforzamento degli assetti istituzionali per il controllo degli aiuti di Stato.

Il documento, nel rispetto delle titolarità, stabilite per legge, delle Amministrazioni centrali, regionali e locali in materia di aiuti di Stato, prevede alcune misure dirette a potenziare la capacità amministrativa delle Amministrazioni interessate e coinvolte nonché a migliorare il coordinamento nazionale nelle attività di predisposizione e monitoraggio delle misure di aiuto di Stato ai sensi dell'art. 107, comma 1, del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea (TFUE).

Gli obiettivi principali del "Common Understanding" sono quelli di aumentare la certezza giuridica in materia di aiuti di Stato, di diminuire i rischi e le conseguenze negative di una non corretta applicazione delle norme nonché di rispettare e contenere i tempi procedurali.

Il "Common Understanding" rispecchia, tra l'altro, alcune recenti novità normative introdotte a modifica della legge 24.12.2012, n. 234 e non si applica agli aiuti nel settore agricolo, forestale, della pesca e zone rurali.

In particolare, il "Common Understanding" prevede che all'interno delle Amministrazioni centrali e regionali sia individuata e istituita la figura del "Distinct body" con la funzione di verificare *ex ante* l'eventuale presenza di un aiuto di Stato nei provvedimenti che dispongono l'utilizzo di risorse pubbliche a vantaggio delle imprese o di talune produzioni, coadiuvando gli Uffici preposti alla concessione dei benefici pubblici al fine di evitare il rischio, anche solo potenziale, di aiuti di Stato illegali e/o incompatibili.

Nello specifico e per quanto concerne il "Distinct body", la Circolare n. 1731 del 15.02.2017 del Dipartimento per le Politiche Europee presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, recante oggetto "Common Understanding" per rafforzare gli assetti istituzionali per il controllo degli aiuti di Stato in Italia. Indicazioni per l'attuazione", stabilisce che lo stesso:

- ha principalmente il compito di dare supporto, sotto forma di pareri non vincolanti, per la preparazione delle misure che hanno un impatto sulle risorse pubbliche a vantaggio di soggetti che esercitano un'attività economica;
- viene attivato, innanzitutto, nella fase di preparazione della misure in caso di dubbi da parte delle Strutture regionali che predispongono la misura stessa;
- in particolare, su richiesta degli Strutture regionali, effettua una valutazione preliminare sulla possibilità che la misura da predisporre costituisca o meno aiuto di Stato ai sensi dell'art. 107, comma 1, del TFUE e, se del caso, identifica la base giuridica europea idonea a garantirne la compatibilità;
- in caso di notifica, debba procedere ad una valutazione della misura proposta rilasciando parere che deve essere allegato al dossier di notifica;

- è da intendersi quale elemento organizzativo chiaramente individuato all'interno dell'Amministrazione concedente e distinta dalle Strutture che predispongono la misura oggetto di valutazione e dello stesso deve esserne garantita l'indipendenza.

Le Amministrazioni possono individuare il "Distinct body", tenendo conto della propria organizzazione, all'interno di Strutture e di uffici già esistenti, evitando duplicazioni o sovrapposizioni con eventuali competenze già presenti, nella forma ritenuta più opportuna (per esempio, gruppo di lavoro/task force/centro di competenza/nucleo di funzioni esperti/comitato interno, anche a matrice variabile) purché chiaramente individuato.

Nella identificazione e composizione del "Distinct body" è utile e opportuno che le Amministrazioni tengano conto dei punti di contatto per gli aiuti di Stato già istituiti per ciascuna Regione presso il DPE per consentire di beneficiare dell'esperienza in materia di aiuti di Stato fino ad oggi acquisita.

Il Distict Body, per poter svolgere correttamente il proprio ruolo, si deve avvalere di funzionari con esperienza in materia di aiuti di Stato e deve fare capo ad un livello dirigenziale cui imputare i pareri.

Il Distict Body deve tenere, altresì, conto degli impegni già assunti nei Piani di Azione allegati all'Accordo di Partenariato 2014-2020 tra la Commissione Europea e l'Italia del 29.10.2013 per la condizionalità *ex ante* "Aiuti di Stato", sia con specifico riferimento alle misure che garantiscono la capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione delle norme dell'Unione Europea in materia di aiuti di Stato, sia con riferimento all'individuazione, a supporto di ogni Autorità di Gestione, di una Struttura competente in materia di aiuti di Stato per la corretta interpretazione e attuazione della relativa normativa europea.

La Regione del Veneto ha tradotto tale condizionalità nei propri Programmi Operativi dei Fondi SIE garantendo il coordinamento in materia di aiuti di Stato mediante un ufficio incardinato presso l'Autorità di Gestione del POR FESR e la competenza per la consulenza su questioni giuridiche in materia di aiuti Stato con la Direzione Affari Legislativi (già Sezione Affari Legislativi).

Con deliberazione n. 1014 del 4.7.2017, la Giunta ha costituito la task force prevista dai documenti sopra richiamati inserendola nell'organizzazione della Segreteria Generale della Programmazione in quanto non impegnata nell'esercizio di funzioni attive in materia di aiuti di stato e quindi munita dei requisiti di indipendenza richiesti dagli atti comunitari.

Peraltro, tale connotato di indipendenza è ora acquisito dall'Area Programmazione e Sviluppo Strategico, che per effetto della predetta deliberazione, non è più investita di competenze in materia di fondi comunitari. A fronte di ciò, essendo in via generale esclusa una competenza nell'erogazione di aiuti di stato in capo all'Area, si presenta più appropriata la collocazione della task force presso l'Area Programmazione e Sviluppo Strategico.

Sul piano strettamente organizzativo, si ritiene che la task force vada strutturata in Unità Organizzativa di tipo B ai sensi dell'art. 17 della legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54, che viene con la presente deliberazione appositamente costituita e denominata "Unità Organizzativa "Distinct body"", collocata, come già sopra evidenziato, nella Direzione "Relazioni Internazionali, Comunicazione e SISTAR" afferente all'Area Programmazione e Sviluppo Strategico.

La copertura dell'incarico verrà effettuata con assegnazione dello stesso ad interim, secondo quanto previsto dall'art. dell'art. 14 del regolamento regionale 31 maggio 2016, n. 1.

Il livello dirigenziale del "Distinct body" potrà richiedere, ove ritenuto necessario, il supporto di professionalità regionali, in base alla specificità della materia oggetto del parere, previa autorizzazione del Direttore della Direzione suddetta.

Si ritiene di demandare a successivo provvedimento della Giunta regionale la definizione delle modalità interne di consultazione del "Distinct body" al fine di garantire la semplificazione, il contenimento degli oneri amministrativi e la speditezza del processo.

Secondo quanto stabilito dalla Circolare, al fine di rendere operativo ed efficiente il meccanismo di controllo *ex ante* in materia di aiuti di Stato, quando predispone una proposta legislativa o emendativa a livello governativo centrale o regionale recante misure che possono configurare aiuti di Stato, ogni Amministrazione è tenuta a redigere una scheda aiuti di Stato (scheda AdS) tenendo conto della Comunicazione della Commissione sulla nozione di aiuto di Stato e della giurisprudenza europea.

Se la disposizione nella sua versione definitiva non prevede un impatto sulle risorse pubbliche ed i beneficiari non sono immediatamente individuabili, la compilazione della scheda va effettuata in un momento successivo quando sarà predisposto l'atto attuativo della norma primaria.

La scheda AdS ha l'obiettivo di verificare la compresenza degli elementi costitutivi dell'aiuto di Stato, di rispondere all'obbligo di indicare di quale strumento s'intende avvalersi ai fini della compatibilità nonché di segnalare la procedura da intraprendere ai

fini della legalità dell'aiuto.

La scheda AdS, parte integrante della citata Circolare, è articolata in due sezioni: la Sezione 1 è finalizzata a verificare se ricorrono congiuntamente i requisiti che determinano la presenza di un aiuto di Stato; la Sezione 2 (che va compilata solo qualora risulti positivo l'esito della Sezione 1) individua gli strumenti ai fini della compatibilità e indica le procedure ai fini della legalità. Tale scheda AdS, firmata dal direttore della Struttura competente per la misura di aiuto, segue la misura stessa in tutto il suo iter fino all'invio alla Commissione Europea, se previsto.

Pertanto, la scheda AdS costituisce parte integrante dell'istruttoria nella predisposizione delle proposte di deliberazione da sottoporre alla Giunta regionale e, come tale, deve rimanere agli atti della Struttura regionale che ne ha curato l'istruttoria per eventuali successivi controlli da parte di Organismi interni ed esterni all'Amministrazione regionale.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

Visto il Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea (TFUE);

Vista la Comunicazione della Commissione Europea del 08.05.2012;

Vista la legge n. 234 del 24.12.2012;

Vista la legge regionale n. 54 del 31.12.2012;

Visto l'Accordo di Partenariato 2014-2020 tra la Commissione Europea e l'Italia del 29.10.2013;

Vista la Circolare n. 1731 del 15.02.2017 del Dipartimento per le Politiche Europee;

Visto l'art. 2, comma 2, della legge regionale n. 54 del 31/12/2012

Visto l'art. 14 del regolamento regionale 31 maggio 2016, n. 1

delibera

1. di approvare le premesse costituenti parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;
2. di costituire l'Unità Organizzativa "Distinct Body" di tipo B, alla quale sono assegnate le funzioni di "Distinct body" in materia di aiuti di Stato come previsto dal documento "Common Understanding", incardinandola nella Direzione "Relazioni Internazionali, Comunicazione e SISTAR" afferente all'Area Programmazione e Sviluppo Strategico;
3. di stabilire che la copertura dell'incarico di direttore della Unità Organizzativa in questione avverrà mediante con successivo provvedimento della Giunta regionale mediante nomina ad interim ai sensi dell'art. 14 del regolamento regionale 31 maggio 2016, n. 1;
4. di stabilire che il livello dirigenziale del "Distinct body" potrà richiedere il supporto di professionalità regionali, in base alla specificità della materia oggetto del parere, previa autorizzazione della Direzione di cui al punto 2);
5. di demandare a successivo provvedimento della Giunta regionale la definizione delle modalità interne di consultazione del "Distinct body" al fine di garantire la semplificazione, il contenimento degli oneri amministrativi e la speditezza del processo;
6. di stabilire che la scheda Aiuti di Stato (AdS), in quanto parte integrante dell'istruttoria nella predisposizione delle proposte di deliberazione da sottoporre alla Giunta regionale, debba rimanere agli atti della Struttura regionale che ne ha curato l'istruttoria;
7. di incaricare la Direzione Organizzazione e Personale dell'attuazione del presente provvedimento, ivi compresa la sua trasmissione al Dipartimento per le Politiche europee della Presidenza del Consiglio dei Ministri;
8. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
9. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 349788)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1060 del 13 luglio 2017

Determinazioni in ordine agli incarichi interinali conferiti ai sensi dell'art. 14 del regolamento attuativo per la disciplina delle funzioni dirigenziali e per l'attuazione della L.R. n. 54/2012 e s.m.i. e ulteriori misure organizzative.

[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

Note per la trasparenza:
Si tratta con il presente provvedimento di adottare le opportune determinazioni in ordine agli incarichi interinali conferiti ai sensi dell'art. 14 del regolamento attuativo per la disciplina delle funzioni dirigenziali e per l'attuazione della L.R. n. 54/2012 e s.m.i., in relazione alle attuali esigenze organizzative, con adozione contestuale di misure organizzative relative ad alcuni uffici e precisazioni in ordine a deliberazioni assunte.

Il Vicepresidente Gianluca Forcolin riferisce quanto segue.

Con deliberazioni n. 802 e n.803 del 27 maggio 2016 la Giunta regionale ha dato seguito allo sviluppo del progetto di "ridefinizione dell'assetto organizzativo" delle strutture regionali, approvando la nuova configurazione delle Direzioni e delle Unità Organizzative.

Con vari provvedimenti adottati tra il 1° luglio 2016 ed il 31 maggio 2017 sono stati conferiti i seguenti incarichi interinali:

SEGRETERIA GENERALE DELLA PROGRAMMAZIONE		Scadenza prevista
Autorità di audit POR - FESR 2007 - 2013	Richieri Mario (interim)	24 ottobre 2017
AREA CAPITALE UMANO E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA		
DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE		
Programmazione e gestione formazione professionale e istruzione	Steffanutto Rita (interim)	30 giugno 2017
AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO		
Razionalizzazione Enti e Società e confluenza Province	Del Rizzo Sandro (interim)	19 febbraio 2018
DIREZIONE AMBIENTE		
Ciclo dei rifiuti	Campaci Paolo (interim)	9 ottobre 2017
DIREZIONE PROTEZIONE CIVILE E POLIZIA LOCALE		
Polizia locale e sicurezza urbana	Caccin Marco (interim)	25 gennaio 2018
AIB e Strutture periferiche	Ramon Emanuela (interim)	31 gennaio 2018
AREA PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO STRATEGICO		
DIREZIONE ORGANIZZAZIONE E PERSONALE		
Affari economici	Zangirolami Silvia (interim)	31 gennaio 2018
Sicurezza nei luoghi di lavoro	Ghedina Tiziano (interim)	30 novembre 2017
DIREZIONE PROMOZIONE ECONOMICA E INTERNAZIONALIZZAZIONE	De Donatis Claudio (interim)	15 maggio 2018
Promozione turistica	De Donatis Claudio (interim)	15 maggio 2018

In data 28 giugno 2017 il Direttore dell'Area Programmazione e Sviluppo Strategico ha provveduto ad inviare ai Direttori di Area una nota con la quale veniva richiesto di segnalare le proprie determinazioni in merito alla scadenza degli incarichi

interinali sopra descritti, che poteva essere confermata, prorogata o anticipata, in relazione alle esigenze organizzativa di ciascuna struttura.

I Direttori di Area, con rispettive note, hanno espresso le seguenti determinazioni in ordine alla scadenza degli incarichi interinali :

SEGRETERIA GENERALE DELLA PROGRAMMAZIONE		Scadenza
Autorità di audit POR - FESR 2007 - 2013	Richieri Mario (interim)	31 dicembre 2017
AREA CAPITALE UMANO E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA		
DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE		
Programmazione e gestione formazione professionale e istruzione	Steffanutto Rita (interim)	30 giugno 2018
AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO		
Razionalizzazione Enti e Società e confluenza Province	Del Rizzo Sandro (interim)	fino ad avvenuta nomina titolare UO
DIREZIONE AMBIENTE		
Ciclo dei rifiuti	Campaci Paolo (interim)	fino ad avvenuta nomina titolare UO
DIREZIONE PROTEZIONE CIVILE E POLIZIA LOCALE		
Polizia locale e sicurezza urbana	Caccin Marco (interim)	titolare
AIB e Strutture periferiche	Ramon Emanuela (interim)	fino ad avvenuta nomina titolare UO
AREA PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO STRATEGICO		
DIREZIONE ORGANIZZAZIONE E PERSONALE		
Affari economici	Zangirolami Silvia (interim)	31 luglio 2017
Sicurezza nei luoghi di lavoro	Ghedina Tiziano (interim)	31 luglio 2017
DIREZIONE PROMOZIONE ECONOMICA E INTERNAZIONALIZZAZIONE	De Donatis Claudio (interim)	15 maggio 2018
Promozione turistica	De Donatis Claudio (interim)	15 maggio 2018

Si propongono pertanto, in relazione agli incarichi interinali, le determinazioni indicate nell'apposita colonna di cui all'**Allegato A** al presente provvedimento, formante parte integrante e sostanziale del medesimo.

Si dà atto che i suddetti incarichi, ai sensi dell'art. 14 del regolamento attuativo per la disciplina delle funzioni dirigenziali e per l'attuazione della L.R. n. 54/2012 e s.m.i.., non comportano alcun trattamento economico aggiuntivo.

Si dà inoltre atto che a seguito di avviso pubblicato in data 2 dicembre 2016, con scadenza 12 dicembre 2016, il dott. Marco Caccin aveva presentato candidatura relativamente alla copertura della UO "Polizia Locale e Sicurezza Urbana" della Direzione Protezione Civile e Polizia Locale, poi attribuitagli in via interinale. Tenuto conto del carico procedimentale e di responsabilità in essere, il Direttore dell'Area l'Area Tutela e Sviluppo del Territorio proponeva l'attribuzione al dott. Caccin la titolarità della predetta Unità Organizzativa, con contestuale attribuzione dell'incarico ad interim di direttore della UO " Programmazione unitaria di Area" (FERS e FSC) presso l'Area Tutela e Sviluppo del Territorio, fino a nomina di nuovo titolare.

Con riguardo alla Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione, oltre alla ridefinizione della scadenza dell'incarico ad interim quale operata con le determinazioni di cui al citato Allegato A, risulta necessario altresì, come emerge da apposita nota del Direttore dell'Area Sviluppo Economico del 15 giugno 2017 prot. 236721, disporre la soppressione della Unità Organizzativa "Supporto di direzione" della Direzione Promozione economica e internalizzazione e di istituire

contestualmente la UO "Unità Organizzativa Pesca e FEAMP" presso la Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca, per la trattazione delle competenze in materia di studio e programmazione, gestione amministrativa, coordinamento, verifica, monitoraggio in materia di acquacoltura, pesca professionale e sportiva, applicazione di normative comunitarie, nazionali e regionali di settore e gestione degli interventi previsti dalla programmazione comunitaria in materia di pesca e acquacoltura (FEP e FEAMP), con conseguente ridenominazione dell'Unità Organizzativa Caccia e Pesca in Unità Organizzativa Caccia. L'istituzione della UO Pesca e FEAMP risponde all'esigenza di valorizzare le specifiche competenze fin qui coltivate dalla struttura "Supporto di direzione" e la collocazione della predetta UO presso la Direzione Agroambiente Caccia e Pesca trova giustificazione in evidenti ragioni di connessione delle problematiche assegnate alla nuova UO con quelle gestite dalla Direzione citata. Di conseguenza verranno con successivo provvedimento riposizionate le Posizioni organizzative afferenti alle due Unità organizzative citate.

In tema di modifiche e competenze delle strutture, occorre precisare, in relazione alla deliberazione di assestamento dell'organizzazione di Giunta del 4.7.2019 n. 1014, che gli effetti dei trasferimenti delle strutture decorrono dal 24 luglio 2017. Ad integrazione di tale ultima deliberazione, va modificata la denominazione dell'Area Capitale Umano e Programmazione Comunitaria in Area Capitale Umano, Cultura e Programmazione Comunitaria. Inoltre, ad ulteriore integrazione, si precisa che si provvederà alla pubblicazione nel BUR degli allegati al citato provvedimento ad esclusione dell'allegato D).

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO l'art. 14 del regolamento attuativo per la disciplina delle funzioni dirigenziali e per l'attuazione della L.R. n. 54/2012 e s.m.i.;

VISTE le deliberazioni della Giunta regionale n. 802 e 803 del 27 maggio 2016;

VISTI i provvedimenti di conferimento degli incarichi interinali sopra descritti;

VISTA la nota prot. n. 241958 del 20 giugno 2017 del Direttore dell'Area Programmazione e Sviluppo Strategico;

VISTA la nota prot. n. 256733 del 29 giugno 2017 del Segretario Generale della Programmazione;

VISTA la nota prot. n. 256585 del 29 giugno 2017 del Direttore dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio;

VISTA la nota prot. n. 258397 del 30 giugno 2017 del Direttore dell'Area Capitale Umano e Programmazione Comunitaria;

VISTA la nota della Direzione dell'Area Sviluppo Economico del 15 giugno 2017 prot. 236721;

VISTA la nota prot. n. 258441 del 30 giugno 2017 del Direttore della Direzione Organizzazione e Personale;

VISTO l'art. 2, comma 2, lett. b), della L.R. n. 54/2012 e s.m.i.;

delibera

1. di approvare le premesse quali parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;

2. di stabilire che gli incarichi interinali di cui all'**Allegato A** al presente provvedimento, formante parte integrante e sostanziale del medesimo, avranno scadenza alla data indicata nell'apposita colonna "determinazioni" del medesimo **Allegato A**;

3. di dare atto che i suddetti incarichi, ai sensi dell'art. 14 del regolamento attuativo per la disciplina delle funzioni dirigenziali e per l'attuazione della L.R. n. 54/2012 e s.m.i. non comportano alcun trattamento economico aggiuntivo;

4. di disporre - con decorrenza dal 24 luglio 2017 - la soppressione della Unità Organizzativa "Supporto di direzione" della Direzione Promozione economica e internalizzazione e di istituire contestualmente la UO "Unità Organizzativa Pesca e FEAMP" presso la Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca, per la trattazione delle competenze in materia di studio e programmazione, gestione amministrativa, coordinamento, verifica, monitoraggio in materia di acquacoltura, pesca professionale e sportiva, applicazione di normative comunitarie, nazionali e regionali di settore e gestione degli

interventi previsti dalla programmazione comunitaria in materia di pesca e acquacoltura (FEP e FEAMP), con conseguente ridenominazione dell'Unità Organizzativa Caccia e Pesca in Unità Organizzativa Caccia. L'istituzione della UO Pesca e FEAMP risponde all'esigenza di valorizzare le specifiche competenze fin qui coltivate dalla struttura "Supporto di direzione" e la collocazione della predetta UO presso la Direzione Agroambiente Caccia e Pesca trova giustificazione in evidenti ragioni di connessione delle problematiche assegnate alla nuova UO con quelle gestite dalla Direzione citata. Di conseguenza verranno con successivo provvedimento riposizionate le Posizioni organizzative afferenti alle due Unità organizzative citate.

5. di attribuire - con decorrenza dal 24 luglio 2017 - la titolarità della UO "Polizia locale e sicurezza urbana" al dott. Marco Caccin e di attribuire al medesimo la responsabilità ad interim dell'incarico di direttore della UO "Programmazione unitaria di Area (FERS e FSC)" presso l'Area Tutela e Sviluppo del Territorio, fino a nomina di nuovo titolare, dandone atto nell'allegato A) alla presente deliberazione;

6. di stabilire che i trasferimenti di strutture disposti con DGR n.1014 del 4.7.2017 avranno effetto dal 24 luglio 2017 e di disporre la pubblicazione nel BUR degli allegati al citato provvedimento ad esclusione dell'allegato D);

7. di modificare la denominazione dell'Area Capitale Umano e Programmazione Comunitaria in Area Capitale Umano, Cultura e Programmazione Comunitaria;

8. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

9. di incaricare la Direzione Organizzazione e Personale dell'esecuzione del presente atto;

10. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Allegato A Dgr n. del pag. 1 /1

ALLEGATOA alla Dgr n. 1060 del 13 luglio 2017

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 10^ legislatura

DETERMINAZIONI RELATIVE AGLI INCARICHI AD INTERIM

TIPO		STRUTTURA	TITOLARE	SCADENZA	DETERMINAZIONI
SGP		**SEGRETERIA GENERALE DELLA PROGRAMMAZIONE**			
ST	B	Autorità di audit POR - FESR 2007 - 2013	Richieri Mario (interim)	24-ott-17	31-dic-17
AREA		**CAPITALE UMANO E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA**			
DIR		**FORMAZIONE E ISTRUZIONE**			
UO	B	Programmazione e gestione formazione professionale e istruzione	Steffanutto Rita (interim)	30-giu-17	30-giu-18
AREA		**TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO**			
UO	B	Programmazione unitaria di Area (FESR e FSC)	Caccin Marco (interim)	30-giu-18	fino a nomina titolare
UO	B	Razionalizzazione Enti e Società e confluenza Province	Del Rizzo Sandro (interim)	19-feb-18	fino a nomina titolare
DIR		**AMBIENTE**			
UO	B	Ciclo dei rifiuti	Campaci Paolo (interim)	09-ott-17	fino a nomina titolare
DIR		**PROTEZIONE CIVILE E POLIZIA LOCALE**			
UO	B	Polizia locale e sicurezza urbana	Caccin Marco		titolare
UO	B	AIB e Strutture periferiche	Ramon Emanuela (interim)	31-gen-18	fino a nomina titolare
AREA		**PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO STRATEGICO**			
DIR		**ORGANIZZAZIONE E PERSONALE**			
UO	B	Affari economici	Zangirolami Silvia (interim)	31-gen-18	31-lug-17
UO	B	Sicurezza nei luoghi di lavoro	Ghedina Tiziano (interim)	30-nov-17	31-lug-17
DIR		**PROMOZIONE ECONOMICA E INTERNAZIONALIZZAZIONE**	De Donatis Claudio (interim)	15-mag-18	15-mag-18
UO	A	Promozione turistica	De Donatis Claudio (interim)	15-mag-18	15-mag-18